IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, [illegible]	L. 15 —	8 —	4,50
Stati del Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi **5** — Un numero arretrato Centesimi **10**

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 2a pagina) cent. **10** la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 5 punti. — *Avvisi commerciali* (in 4a pagina [illegible]) cent. **60** la linea di 5 punti (in 4a pagina divisa in 5 colonne) cent. **30** la linea di 5 punti.
Pagamento anticipato.

Anno I. — **Giovedì 1 Febbraio 1900** — **Num. 30**

Roma, 31 Gennaio 1900.

LA RIPRESA

La Camera dei deputati riprende oggi il corso delle sue sedute.

Molti e non facili problemi attendono di essere risoluti con beneficio vero del paese che lavora e che produce. Indipendentemente dai bilanci che non furono ancora discussi, e che dovrebbero essere approvati con la semplice lettura dal momento che si dovrà presto iniziare la discussione dei bilanci preventivi pel futuro esercizio, ci sono molte leggi importantissime che rispondono a riconosciute necessità.

Cito a memoria: la legge sul credito comunale e provinciale, quella per gli organici dei ministeri, quella pel servizio telefonico, quella sull'emigrazione, quella per la riforma al sistema tributario e via via.

Il Governo è animato dalle migliori intenzioni, e non chiede di meglio che d'essere secondato dalla Camera nel compimento di quello che è dovere comune. Si deve fare almeno l'augurio che questo suo dovere anche il Parlamento comprenda.

Poichè non giova dissimularsi che da qualche tempo si accentua ogni di più il distacco fra il paese reale e il paese legale, e che nello spirito pubblico si diffonde, con inquietante intensità, l'idea che il regime parlamentare non sia che un impaccio inutile o anche dannoso all'azione governativa.

Quanti sono sinceri amici della libertà debbono, con ogni sforzo, fare argine al dilagare di cotesta idea. Ma occorre che ai loro sforzi non manchino l'aiuto e il concorso della rappresentanza nazionale.

Non è il caso e non è l'ora di inutili recriminazioni. Ma è bene dire francamente che a creare questo deplorevole sentimento d'ostilità contro il regime rappresentativo, concorsero parecchie ragioni di natura intrinseca al regime medesimo: e prima di tutte il singolare dottrinarismo accademico che informa spesso le sue discussioni.

Le teoriche, le astrazioni, gli apriorismi assoluti potevano avere una ragione di essere e fors'anco una qualche utilità quando dei problemi della vita pubblica erano soli ad interessarsi coloro che, per un substrato di cognizioni comuni, erano in grado di seguire certi ragionamenti o per combatterli o per approvarli.

Ma il giorno in cui le masse popolari — e io mi guarderò bene dal pensare e dal dire che debba esser segnato con *albo lapillo* — furono autorizzate a discutere di quei problemi e a giudicarne, le teoriche e le astrazioni diventarono inutilissime cose poichè non ci sarà, spero, nessuno a credere seriamente che queste grandi masse popolari possano essere agitate con la citazione d'un brano di Guizot o placate con un motto di Ledru-Rollin.

Occorre perciò rimediare al mal fatto, e che i maggiori uomini del Parlamento sui quali il paese fissa con attenzione e con fiducia lo sguardo, intendano la necessità di mutar via e metodo, e di far sosta con le vuote discussioni teoricamente politiche, non comprese dal pubblico, necessariamente sterili di buoni risultati, e che intanto servono a paralizzare quella feconda ed efficace opera di miglioramento che lo stadio concorde della Camera e del Governo potrebbero fare negli ordinamenti amministrativi, e in tutto ciò che può favorire lo svolgersi delle attività individuali e della pubblica economia.

Facciamo, poichè può sempre giovare, un esempio pratico. Può darsi che venga presto in discussione al Senato e poi alla Camera il progetto di legge che mira ad eliminare l'inconveniente di unioni illegittime dinanzi alla legge, e che costituiscono un grave pericolo d'ordine sociale. Della necessità di togliere di mezzo questo sconcio e questo pericolo tutti sono persuasi, e una legge che vi provveda deve avere sicuramente il plauso di tutti i cittadini.

Ma le teoriche e le astrazioni già minacciano di rendere impossibile il provvedimento. E io vorrei domandare ai teorici: credete proprio di fare opera utile pel paese se, per essere ossequenti a un principio astratto, riuscirete a fare in modo che perduri e rimanga un guaio effettivo di cui ogni giorno più pesano le conseguenze? E credete che il paese possa esservi grato tenendo conto dell'intenzione vostra o consentendo nel vostro principio?

Ma chi volete che si persuada in Italia, tranne qualche dozzina di Triboniani più Dorotei e Cujacii del verosimile, dell'opportunità di discussioni tanto profonde quanto afflittive sui diritti dello Stato ladro secondo l'opinione d'un Trinketswain qualunque nostrano o straniero? Il popolo italiano vi dirà: questa legge che si presenta riesce o no (nei limiti s'intende del possibile perchè a certi casi non c'è modo di riparare) a togliere l'inconveniente che tutti lamentiamo?

No: fatene un'altra; sì: approvate questa. Ma per respingerla o per approvarla dite a voi stessi e dite a noi ragioni pratiche, positive, concludenti, e non votate pro o contro perchè nel 1865 il Mancini disse in un modo, o un Capitone qualsiasi, vetusto o contemporaneo, disse in un altro.

Il paese che lavora, che produce, e che sopporta tutti i carichi dello Stato chiede al Governo e alla sua rappresentanza buona giustizia e pronta, amministrazione oculata e non pedante, provvedimenti economici e tributarii capaci di incoraggiare le iniziative, di favorire le energie, di crescere la pubblica prosperità distribuendo in equa proporzione il benessere in tutte quante le classi sociali.

E' dovere del Governo, è dovere del Parlamento di non essere sordi a questa voce e di far ragione a queste richieste. Il Governo è pronto a compierlo: giova sperare che il Parlamento non sarà da meno.

Axel.

NOTE E MOTIVI

E' morto Tito Livio Cianchettini.

La notizia non è di quelle che sono destinate a commuovere l'Europa nè a provocare oscillazioni inquietanti nelle varie Borse dell'universo creato. Nondimeno bisognava pure darla per due ragioni: prima perchè la cronaca deve constatare, registrando la sparizione di tipi caratteristici, il progressivo intristire della fisonomia di un popolo o d'una città; poi, perchè Tito Livio Cianchettini fu, bene o male, nostro collega.

Anzi questa dubitativa esitazione è un'ingiustizia. Intanto, Tito Livio Cianchettini era riuscito, come giornalista, a conquistare quella assoluta indipendenza che costituisce la felicità secondo le teoriche tolstojane. Egli scriveva, componeva, e stampava il suo giornale senza concorso di redattori e di tipografi: provvedeva all'amministrazione, senza dipendere da quei tristi mammiferi che Dio ha creato per negare ogni anticipazione di stipendio ai più famelici mortali; e vendeva, quando le vendeva, le copie senza l'intermediario degli strilloni.

Il suo *Travaso delle idee* ebbe una notorietà che non hanno avuto e non hanno giornali che pretendono di fare il tempo buono ed il tempo cattivo; e attraverso a una forma sgrammaticata fino alla ferocia, aveva qualche volta osservazioni e concetti che avrebbero potuto meritare fortuna migliore.

Democratico e ribelle per istinto, Tito Livio Cianchettini riassumeva tutto il suo pensiero in un motto: accidenti ai signori, che egli riproduceva stampato in tutti i suoi fogli, nel fazzoletto, (finchè ne ebbe uno) nel cappello, e in una specie di scudo di carta (s'intende, non consorziale nè governativa) che portava appeso al braccio, come un gladiatore in lotta con la società. I signori, talvolta, gli regalavano qualche soldo: ma Tito Livio Cianchettini accettava il dono, impassibile, altero, senza una parola, senza un gesto, senza un sorriso, forse ripetendo mentalmente l'augurio stampato.

Fra le altre cose, accusava i signori di empirgli la casa di pulci. Ed è morto divorato da quegli altri animali che diedero a Giuseppe Labre le postume beatitudini del Paradiso.

***

Decisamente la donna italiana è destinata ad esser mal conosciuta in Inghilterra, come del resto sono mal conosciuti da noi gli inglesi.

Nella, diciamo così, sbagliata duplice leggenda, le donne italiane, poverette, hanno ingegno e sentimentalità ma sono incolte; poco ci manca, che non si considerino come selvaggie. Gli inglesi, qui, da noi, sono tutti ricchi, malgrado a Londra imperi largamente la miseria e non sia raro il caso del *morto de fame* autentico.

Cassandra Vivaria che, per essere italiana, e far credere vere le storie che narra del suo paese non ha bisogno di documentarle, nel famoso congresso tenuto a Londra accusò le donne italiane del peccato di accidia. Un periodico inglese *The Contemporany Review*, in un articolo intitolato « La questione della donna in Italia » riconosce, socialmente parlando, l'inferiorità delle razze femminili latine, che non somiglieranno mai nè alle Scandinave nè alle Anglo-sassoni.

E sapete perchè le donne italiane sono tanto indietro nel progresso? Perchè non partecipano al movimento femminista. In Italia manca, osserva l'articolista, la numerosa schiera di zitellone che in Inghilterra sono un vero esercito, un esercito combattente pel trionfo delle nuove idee.

A questa ragione così confortante io ho esclamato: sia benedetto Iddio! Sia benedetta l'inferiorità della donna italiana che conserva la madre al posto della zitellona astiosa e combattente.

L'articolo però ha raffreddato la mia gioia, concludendo con una debole speranza che il livello morale delle italiane possa innalzarsi « forse senza pregiudizio della funzione speciale che essa è destinata a compiere in società ».

Dunque un po' di rischio per quella benedetta funzione speciale ci potrebbe essere? E Dio salvi le calunniate donne italiane dal diventare una schiera numerosa di zitellone combattenti le sterili battaglie del femminismo!

Abbiano figliuoli le nostre donne, e rispondano così a tutte le accuse delle sacerdotesse del progresso, levando in alto colle braccia la creaturina amata, e ripetendo, colla faccia radiosa della sola felicità umana: Vittoria! Vittoria!

***

A Maddaloni, una belva in sembianza umana, ha ucciso barbaramente, selvaggiamente una sua figliuolina di diciassette mesi. E' risultato che egli da tempo usava picchiare a sangue la creaturina innocente, e poi chiuderla in un forno perchè la gente non udisse le sue grida disperate.

Questo cosidetto uomo è ora in prigione. Ma quando sarà chiamato a rispondere dinanzi ai giudici del suo delitto, vedrete quanti avvocati indosseranno la toga per dimostrare che tutta la colpa è di quella piccina: e sopratutto vedrete con quanta austera scrupolosità i magistrati dovranno studiare quale sia l'articolo più mite del codice da applicargli.

***

I liberali francesi, poichè questi gloriosi uomini sono, grazie a Dio, uguali sotto tutte le latitudini, intendono di monopolizzare anche la pubblica carità.

Il curato d'una chiesuola di Parigi usava, durante le funzioni sacre, chiedere ai fedeli un po' d'elemosina pei poveri della sua parrocchia ai quali recava così il conforto di una parola di speranza e di una qualche moneta.

Un certo cittadino Ayrault considerò come un grave delitto che un galantuomo si permettesse di fare subito, senza formalità, senza istanze quel bene che l'*Assistance publique* non fa quasi mai dopo una serie interminabile di domande, di bolli, e di ulteriori incombenti, e invocò l'ausilio delle pubbliche autorità affinchè cessasse lo scandaloso procedere.

I magistrati hanno trovato in non so quale codice — poichè talvolta anche i codici hanno del buono — che l'*Assistance publique* non aveva diritto di monopolizzare la beneficenza. Ma sta in fatto che in paesi civili e in tempi che si dicono liberi, c'è voluta una sentenza per riconoscere in un uomo il diritto di soccorrere i propri simili.

***

La statistica è una di quelle epidemie contagiose contro le quali non c'è altro rimedio che quello di abituarcisi. Io per esempio son riuscito a vaccinarmi contro la legge dei grandi numeri, e posso impunemente sfidare i calcoli più strampalati delle medie.

Ecco qua per esempio una statistica che il corrispondente del *Daily News* è riuscito a mandare da Ladysmith al suo giornale. Fino al giorno in cui la corrispondenza fu scritta, i boeri avevano lanciate su Ladysmith 2680 bombe. Di queste, 860 caddero sulle trincee esterne, 1070 dentro la città, le altre si dispersero.

Ciascuna bomba costa 500 lire; per modo che i boeri avevano speso lire 1,340,000 senza contare il valore del *pudding* del capo d'anno. E poichè tutte quelle bombe avevano ucciso otto soldati inglesi, ciascuno di questi aveva avuto la soddisfazione di sapere che era costato al governo del Transvaal 140,000 lire.

Non è un gran che ma infine, in mancanza di meglio, è sempre una soddisfazione di sapere che si è discretamente apprezzati.

***

Vi ho detto l'altro giorno che una Commissione d'immortali era stata sorteggiata per udire, in sede di prova generale, i discorsi di Paolo Deschanel e di Sully-Prudhomme.

Uno dei commissari ha fatto sapere al *Figaro* che il discorso del Deschanel è un vasto sguardo d'insieme gettato su tutti gli avvenimenti contemporanei; e che quello di Sully-Prudhomme è breve e spiritoso.

Mi pare difficile dire con più garbo che l'altro deve essere notevolmente seccante.

***

Tanto per chiudere.

In piazza Pepe, nel casotto d'una sonnambula che predice il futuro.

— Probabilmente, col tempo, voi guadagnerete molti quattrini, ma non sarete mai ricco.

— Perchè?

— Voi non sapete risparmiare; voi sprecate il vostro denaro.

— Come lo sapete?

— Per esempio, ora avete sciupato un paio di franchi per farvi predire l'avvenire.

Tutti noi.

Germania e Italia in China?

(Nostro teleg. part.)

Berlino, 31, ore 16.10. — Secondo la *Nach Richten* il ministro Buelow avrebbe avuto di questi giorni un vivo scambio di rapporti telegrafici col ministro Visconti-Venosta, allo scopo di accordarsi circa un eventuale sfacelo dell'impero chinese.

L'intesa preventiva fra i due governi sarebbe spiegata dal fatto che la Russia sta concentrando 20,000 uomini a Port Arthur.

La Bulgaria diventerebbe Regno.

(Nostro telegr. particolare)

Berlino, 31, ore 14,50. — La *Vossiche Zeitung* raccoglie la voce, che, per iniziativa della Russia, la Bulgaria si eleverebbe prossimamente a Regno.

L' " ultimatum " dell'Italia alla Turchia.

Costantinopoli, 31. — L'ambasciata italiana ha diretto ieri alla Porta un *ultimatum*, nel quale dichiara che se la giovinetta italiana Silvia Gemelli non sarà consegnata all'ambasciata entro la giornata di oggi, mercoledì, l'ambasciata romperà le relazioni diplomatiche.

I comenti della Colonia italiana.

(Nostro telegr. part.)

Berlino, 31, ore 15.15. — La *Tages Zeitung* riceve da Costantinopoli che la Colonia italiana è lieta dell'argine posto finalmente alla indecorosa incetta di ragazze italiane per gli *harems*.

Lo sconcio traffico, essendo le italiane molto apprezzate in Oriente per il loro brio e per la loro bellezza, avveniva su larghissima scala, e nessun mezzo di adescamento lasciavasi intentato.

Ancora il padre di Zola.

(Nostro telegr. particolare).

Parigi, 31, ore 15,20. — L'*Aurore* pubblica il terzo articolo di Emilio Zola in difesa del padre.

Zola dice d'aver ritrovato altri documenti negli archivi del genio militare, fra cui alcune lettere cortesissime del maresciallo Soult, ministro della guerra nel 1832, che pur avrebbe dovuto conoscere le famose lettere di Combe.

Accusa di complicità nell'*affaire* Boisdeffre e Billot.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Arsenale boero distrutto.

Durban, 30. — Profughi provenienti da Johannesburg, annunziano che l'arsenale boero di Johannesburg è stato distrutto.

Un attacco a Colesberg respinto.

Pretoria, 27. — Il comandante boero Delarey respinse il 25 corrente grandi forze inglesi, che attaccarono Colesberg, infliggendo loro gravi perdite.

Gli inglesi, comandati da Glober, tentarono due volte di circondare i boeri, ma furono respinti con perdite.

Intorno al Tugela.

Londra, 30. — Si ha notizia che il generale Dundonald raggiunse, sabato scorso, la sponda sinistra del Tugela e che il generale Lyttleton occupa sempre la sua primitiva posizione.

Le perdite sul Tugela.
Situazione immutata.

Londra, 30. — Il ministero della guerra annunzia che le perdite degli inglesi sul Tugela, il 20 ed il 26 corrente furono 23 morti e 278 feriti. Però queste perdite non si riferiscono probabilmente ai combattimenti di Spion's Kop.

Il maresciallo lord Roberts telegrafa da Cape Town in data del 29 corrente: « La situazione è oggi immutata. »

Speranze per Ladysmith.

Londra, 31. — Il *Daily Mail* ha da Cape Town in data di ieri: Il generale Redvers Buller ha emanato un ordine del giorno, nel quale dice: « Anche dopo la ritirata di Spion's Kop i nostri sforzi non furono inutili. Teniamo la chiave della strada per Ladysmith, dove speriamo di arrivare prima di otto giorni ».

Lo *Standard* ha da Durban: Le truppe giunte col trasporto *Oceania*, non furono sbarcate in seguito al vajuolo manifestatosi a bordo.

Alla Camera dei Lordi.

Londra, 31. — Si discute l'indirizzo in risposta al discorso del Trono.

Lord Kimberley biasima l'imprevidenza e la mancanza d'informazioni del Governo nella guerra africana; ma lo appoggerà per assicurare il successo della guerra. Consiglia il Governo a prepararsi in caso che sopravvenissero complicazioni all'estero.

Lord Salisbury risponde che il rimprovero d'imprevidenza e d'ignoranza dei preparativi del Transvaal è infondata. Il servizio d'informazioni ed i necessari fondi segreti mancano in Inghilterra. Questa organizzazione difettosa dovrà essere modificata.

Le critiche sono presentemente inutili.

Lord Salisbury così termina: Se non facciamo tacere tutte le considerazioni di minore importanza, di fronte al dovere di sostenere il paese, corriamo il pericolo di convulsioni che colpiranno la gloria e forse l'integrità della patria.

Lord Rosebery, applaudito, confuta le dichiarazioni di Lord Salisbury.

Constata l'impotenza dell'Inghilterra nell'Africa meridionale ed i pericoli della situazione riguardo alle Potenze estere. Dice che il paese è pronto a qualunque sacrificio; ma occorre fargli sentire un discorso più patriottico di quello di Lord Salisbury.

Londra, 31. — Dichiaratasi la discussione chiusa, si approva l'indirizzo in risposta al discorso del Trono, senza procedere a scrutinio.

Alla Camera dei Comuni.

Londra, 30. — I deputati governativi applaudono, al suo ingresso nell'aula, il primo lord della tesoreria, Balfour. Quelli di opposizione applaudono invece Campbell Bannermann.

All'ingresso del ministro delle Colonie, Chamberlain, non avviene alcuna dimostrazione.

Pretyman propone di approvare il messaggio della Regina. Dice che la Nazione ammira il coraggio dei suoi soldati e rimpiange i morti. Soggiunge che la Nazione è decisa a riparare gli scacchi subiti nell'Africa meridionale. Conclude dicendo che la Camera approverà i fondi necessari. *(Applausi)*.

Londra, 30. — Sir Campbell Bannermann, applaudito dall'opposizione, constata che le speranze concepite al principio della guerra nell'Africa del Sud, andarono deluse.

Rileva le perdite subite dagli inglesi, la sosta nell'avanzata per la resistenza di un nemico inespugnabile. Fa l'elogio del valore delle truppe e dello spirito di devozione che anima l'Impero. Deplora la parsimonia delle notizie sulle operazioni militari e chiede la ragione dell'aumento fuori d'abitudine dei rinforzi dell'esercito.

Londra, 31. — Sir Campbell Bannerman prosegue dicendo: « Siamo pronti ad appoggiare il Governo per salvare l'integrità dell'impero, ma condanniamo la politica del Governo circa il Transvaal, la mancanza di previdenza e di freddezza riguardo gli olandesi della Colonia del Capo, perchè costituiscono la maggioranza. Una simile politica può impedire una soluzione soddisfacente del conflitto ». Soggiunge che il paese vuole sopratutto conoscere gli intendimenti del Governo riguardo alla guerra. Termina rimproverando il Governo di non aver comunicato i dispacci del generale Redvers Buller, che rivelavano la inferiorità dell'Inghilterra nel Transvaal.

Il primo lord della Tesoreria, Balfour, confuta le asserzioni di sir Campbell Bannerman e difende la politica del ministro delle colonie, Chamberlain. Dice che il generale Redvers Buller non informò il Governo mai dell'insufficienza delle forze inglesi nell'Africa meridionale. Il Governo accordò carta bianca ai generali. Dichiara che se la Camera ed il Paese non hanno fiducia nel Governo, egli s'impegna di appoggiare quel Gabinetto che terminerà la guerra.

Balfour soggiunge che il Gabinetto accetta tutte le responsabilità, purchè abbia la fiducia della Camera; non consiglierà alla Regina che una pace legittima: ed eviterà il rinnovarsi di difficoltà in Africa.

Fitz Maurice, a nome dei liberali, presenta un emendamento all'indirizzo in risposta al discorso del Trono.

La seduta è tolta.

La risposta al discorso del Trono.

Londra, 31. — I giornali non sono soddisfatti delle discussioni fattesi nei due rami del Parlamento sull'Indirizzo di risposta al discorso del Trono.

Dicono che esse non calmeranno l'opinione pubblica: e ritengono che l'attitudine del Governo non risponda alla gravità della situazione.

DOPO IL MESSAGGIO.
Tendenze parlamentari.

(Nostro telegr. part.)

Londra, 31, ore 15,45. — Il messaggio della regina fu ascoltato, contrariamente alle previsioni della maggioranza, in assoluto silenzio.

Dalle successive discussioni alle Camere dei Comuni e dei Lordi, dopo gli applausi da una parte al primo Lord della tesoreria, Balfour, e quelli a uno dei maggiori capi dell'opposizione, Campbell Bannermann, chiare si delineano le tendenze parlamentari.

Quantunque Campbell fra i Lordi e Kimberley ai Comuni abbiano dette in fondo le stesse cose, dichiarando entrambi di appoggiare il Governo a fine di serbar integra la patria, e ambedue criticando, accusando il Gabinetto stesso di imprevidenza, di irriflessione nell'organamento preventivo e nella condotta della guerra — nonchè d'aver sottratti all'opinione pubblica i telegrammi del generale Buller — si scorge facilmente, nettamente dove le correnti parlamentari tendano.

Una d'esse vorrebbe sollevare *intera* la quistione delle responsabilità militare e politica del Governo: un'altra desidera seppellire il passato, e pensar solo alla situazione grave attuale, e a quella futura, certo ben più grave se lo Stato non trova pronti, efficaci rimedi.

Fra i rimedi, si affaccia alla mente dei parlamentari della maggioranza lo studio per un abbandono diretto, immediato di Ladysmith al suo destino, feroce quanto si voglia, e malgrado l'eroismo mostrato dagli assediati dopo l'imprudenza di White.

In conseguenza, Buller opererebbe il concentramento delle sue truppe a occidente del Natal, per mettersi decisamente sull'offensiva in unione alle truppe del generale Gatacre.

French sarebbe inviato al confine meno difeso tuttora dell'Orange.

In ogni modo, la situazione parlamentare è buia molto, e più ancora è tetra quella politico-militare.

E una prova di questa incertezza nel triplice ambiente si è avuta subito dai malumori — del resto prevedibili — manifestatisi al Parlamento dopo la risposta evasiva, alle accuse dell'opposizione di Salisbury.

Questi si dichiarò sicuro dell'appoggio incondizionato di tutti i partiti al cospetto della odierna situazione nel Sud-Africa; e la storia dei secoli ammaestra che forse nessun popolo è più intimamente patriottico, sereno, di quello inglese.

Il Gabinetto attuale, salvo, probabilmente, alcune mutazioni, avrà, ripetiamo, l'appoggio richiesto, illimitato; ma non è al pari certo che l'opposizione vorrà acquietarsi, subito dopo aver concesso l'aiuto richiesto dalle supreme contingenze.

Vedi altri telegrammi particolari in terza pagina.

La lotta contro i peccati

Pagine inedite di Leone Tolstoi.

Leone Tolstoi pubblica nella *Nouvelle Revue Internationale* i capitoli di un volume, che si può dire riassuma, condensi ed ordini tutto il suo pensiero filosofico e sociale, e questo sesto capitolo ha per titolo: *La lotta contro i peccati.*

Non è il caso di fare oggi un'analisi delle idee morali del Tolstoi. Per intendere il vero valore di esse, occorre mettere in luce i presupposti filosofici e sociali sui quali si fonda lo scrittore russo; occorre ricercare la genesi ideale e le parentele spirituali con le dottrine e le tendenze più audaci del pensiero contemporaneo; occorre risalire all'interpretazione de' Vangeli e del Cristianesimo che dà il Tolstoi; occorre illustrare lo stato di spirito e lo stato di società a cui egli aspira e a cui vorrebbe che tutti gli uomini aspirassero; e mostrare come da questi dati, fatti e tendenze così diversi e talora contraddittorii risulti quell'insieme di idee che il Tolstoi presenta come un sistema di morale sociale intesa a negare la società moderna ed ogni società storica.

Questo studio verrà a proposito quando il libro della *Vera vita* sarà compiuto. Poche cose offrono tanto interesse quanto quello di una morale, che contiene combinati nel suo sistema i principii più rivoluzionarii e i più reazionarii, che ci richiama al cristianesimo genuino e pre-

tende essere l'ultima parola della sapienza umana, che vuol preparare una società perfetta e condanna tutti i mezzi con cui si è fatta la storia e sconosce tutti i fini verso cui tende la società reale in mezzo a cui viviamo.

Questa morale, che vuole identificare — spogliandoli de' loro elementi accidentali e della loro fisionomia storica — i postulati del cristianesimo, del kantismo, dell'anarchia e del socialismo, e che riavvicina, senza volerlo, il mondo ideale della religione buddistica al nostro mondo occidentale, dev'essere studiata non soltanto come un fenomeno di psicologia individuale, ma come un segno de' supremi sforzi della metafisica sociale dei nostri tempi di risolvere il problema della concezione del mondo e della vita.

La *Vera vita* è la vita perfetta, la vita spogliata dalle passioni, la vita che attuata in ciascun individuo crea la società nuova, la società di pace e di amore. La sociologia e il socialismo attendono dall'*organamento sociale* il benessere e la felicità; Tolstoi, invece, attende il nuovo organamento sociale dalla *vera vita* che ciascun individuo può e deve vivere. La felicità può, secondo questo Vangelo, essere formata da noi stessi, sol che lo vogliamo; e la società perfetta può nascere dall'attuazione della vera vita; le forze esterne non sono che un giuoco nelle nostre mani, di fronte al nostro volere. Che noi vogliamo l'amore del prossimo, supremo, anzi unico vero fine della vita, e questa nostra volontà, solo perchè volontà, può diventare atto, e la società del mutuo aiuto e del mutuo amore sarà fondata. Ogni altra attività che non sia questa o non si traduca in questa è illegittima: ogni altra volontà che si contrasti dev'essere abolita.

Ma come spogliarsi dalla parte umana, dalla parte caduca e falsa, che è causa de' mali, delle miserie, delle ingiustizie e delle guerre? Il libro della *Vera vita* contiene i dettami per la *purificazione* dell'uomo. Questo libro è perciò il coronamento dell'opera di Tolstoi: è il libro della sua filosofia, il breviario della sua sapienza. Le altre opere raffigurano, nel suo pensiero, una *preparazione* a questa; e non solo le opere di morale, ma anche le opere di arte; l'arte è per lui un *mezzo* per avvicinare alla vera vita, per darne il sentimento, per creare uno stato d'animo che risponda a quello della vera vita.

Ed ora diciamo qualche cosa della *Lotta contro i peccati*.

La progressione della lotta contro i peccati è questa: prima lottare contro l'*ebbrezza*, poi contro l'*oziosità*, poi contro la *sensualità*, poi contro la *venalità*, infine contro l'*ambizione*.

Però queste parole hanno un significato molto più esteso di quel che non si usi comunemente.

L'*ebbrezza* significa non soltanto quella che procurano i narcotici, ma ciò che nasce dalla pompa delle diverse solennità e dai movimenti esagerati. E' l'eccitazione esagerata insomma, la quale aumenta la coscienza erronea della vita individuale e diminuisce la vera coscienza dell'*Io*, e impedisce quindi la vera felicità. Per lottare contro questo peccato deve fare in modo prima di tutto da *non aumentare* le abitudini peccaminose che già esistono; e poi, a poco a poco, *ridurre* quelle che già ha; e infine *sopprimerle*: non fumare, non bere eccitanti e non prendere parte alle feste e alle solennità, astenersi dai movimenti esagerati e dai gesti speciali...

L'uomo raggiungerà la più grande felicità per mezzo dell'esercizio della sua energia, cioè del *lavoro*, seguito dal riposo; cioè a dire « quando egli vivrà istintivamente come un animale, lavorando e riposandosi nella misura delle necessità della vita corporale ».

Per combattere l'abitudine di questo peccato dell'oziosità, bisogna, prima, non evitare il lavoro a cui si è già abituati. Poi, *ridurre* le abitudini del peccato, e infine sopprimerle.

Egualmente, l'uomo avrà il più gran bene dalla soddisfazione dei suoi bisogni di nutrimento, di bevande, di sonno, di vestimenti, di gite, se egli li soddisferà non per procurarsi un piacere, ma per evitarsi una sofferenza fisica. Quando egli eccede, invece, in vista di procurarsi un piacere, egli si priva della sorgente stessa di questi piaceri: la salute.

La tendenza verso l'accrescimento dei piaceri diminuisce la propria felicità e produce un male inutile agli altri uomini. E' necessario, dunque, che l'uomo non accresca i suoi bisogni, nè che ne inventi di nuovi, nè che ne imiti dagli altri, ed è necessario che si disabitui a poco a poco dell'eccesso di quelli che ha, e passi da' bisogni del lusso a' bisogni più naturali.

Dunque bisogna astenersi dall'aumento dei beni e cominciare a disfarsene e dare agli altri quello che è necessario per l'esistenza.

L'altro peccato di cui bisogna liberarsi è quello dell'*ambizione*, che genera le lotte, e mantiene lo stato di guerra fra gli uomini.

Anche per questo peccato, l'uomo deve non lottare per lottare, ma lottare solo quando la fame o altri bisogni elementari glielo impongono, e cessare la lotta quando i bisogni elementari siano soddisfatti. L'*ambizione* lo spinge alla lotta, ma anche all'infelicità; ogni sicurezza gli è tolta ed ogni pace. Bisogna, dunque, che l'uomo cerchi spogliarsi delle sue ambizioni ed evitare la lotta con gli altri. E così a poco a poco la lotta scomparirà dal mondo.

Questo è il riassunto del capitolo sulla lotta contro i peccati. Come si vede, Tolstoi propone come ideale all'uomo felice lo stato istintivo dell'animalità! Egli non tiene conto delle concrete condizioni storiche in cui la vita si svolge; egli astrae la vita spirituale dalle relazioni in cui è naturalmente e socialmente posta. L'immaginario *stato di natura* si ripresenta così come l'ideale verso cui l'uomo deva tendere. Lo stato istintivo dell'animalità sarebbe quanto di meglio l'uomo può concepire, desiderare e volere.

In tal modo, le verità che sono sparse nelle pagine del Tolstoi vengono sepolte sotto un cumulo di paradossi e di sofismi.

J. C.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Telegrammi e lettere particolari).

Condanna alla fucilazione. Novelli influenzato.

Firenze, 30, ore 17,30 (ritardato) (*Pitt.*). — Il Tribunale militare ha condannato oggi in contumacia il soldato Parenti, del 21° reggimento cavalleria, alla fucilazione nel petto, perchè responsabile di grave insubordinazione commessa mesi addietro contro il tenente Colonna Romano, nella caserma di Lucca.

— Gli influenzati son sempre moltissimi; oggi abbiamo indisposto pure Ermete Novelli.

— Ermete Novelli in una lettera alla *Nazione* spiega la sua mancata partenza per Tolone col fatto puro e semplice delle pessime condizioni igieniche di quella città.

Carichi di carbone.

Genova, 30. — Ieri, furono caricati in questo porto 1253 carri, di cui 574 di carbone per i privati.

I Principi del Montenegro.

Venezia, 31, ore 12,18. (*Fass.*) — Sono giunti nella nostra città, provenienti da Trieste, i Principi ereditari del Montenegro, Danilo e Militza, con un seguito di sei persone.

I Principi si tratterranno fra noi qualche giorno.

La morte di Vittorio Bersezio.

Torino, 31, ore 11,40. (*Berl*). — Alle 19,45 di ieri sera è spirato, dopo lungo male e in seguito a un violento attacco d'influenza, Vittorio Bersezio, circondato dalla famiglia tutta.

Alla casa dell'estinto è un continuo giungere di condoglianze da ogni parte d'Italia.

I funerali avranno luogo giovedì.

Tutti i giornali torinesi dedicano affettuose necrologie all'insigne defunto; il municipio gli prepara grandiosi funereli.

Vittorio Bersezio nacque a Peveragno nel 1830. Laureatosi a Torino, diciannovenne appena, in giurisprudenza, interrompendo gli studi per correre sui campi di battaglia nel 1848-49.

Fino al 1852, piuttosto che seguire le pandette, si dedicò alla letteratura, scrivendo poemi, romanzi, e articoli sulle riviste del Valerio e del Brofferio, ma a fine solo di esercitazione e di tendenza dell'ingegno, vivacissimo.

Fu nel 1852 che espose per la prima volta al fuoco della ribalta, al Carignano, un dramma « Pietro Micca, » il quale ebbe discreto successo; l'anno dopo, il Salvini gli rappresentò al Gerbino la tragedia « Romolo » scomunicata poi dall'autore stesso.

Fondatore dell'« Espero, » giornale semi-letterario, poi direttore del « Fischietto » scrisse una lunga serie di racconti, che rimangono ancora adesso lo specchio più fedele della società piemontese; da Parigi, ove erasi recato per collaborare nel « Corriere franco-italiano » dei Carini e nel « Courrier de Paris » di Félix Mornand, per disastri economici in famiglia, tornò nel 1858 a Torino, dove diresse la parte letteraria della « Gazzetta Ufficiale piemontese, » fino al 1865.

In questo periodo, egli scrisse le popolari sue commedie, in italiano e in piemontese, dal « Segreto di Adolfo » alle « Miserie di monsù Travet » che furono accolte trionfalmente, ovunque.

Nel 1865, fondò la « Gazzetta piemontese, » dirigendola fino al 1880; rappresentante di V. Sardou in Italia ne tradusse le comedie; scrisse la potente opera « Trent'anni di vita italiana ».

Durante la IX e X legislatura rappresentò, alla Camera, il collegio di Cuneo: era tuttora presidente dell'Associazione della stampa subalpina.

Alla famiglia del valoroso, onesto scrittore, vecchio collaboratore nostro, inviamo sincere condoglianze.

Aggressione.

Catania, 31 (ore 11) — La notte scorsa, verso le 7, mentre l'insegnante comunale Brusca Federico, procedeva, passeggiando, sullo stradale Catania-Canizzaro, venne improvvisamente aggredito da tre sconosciuti e da una donna, i quali gli intimarono, minacciandolo con pistole e pugnali, di consegnar loro ciò che portava con sè di valore, pena la vita.

Il povero maestro, a scanso di maggiori guai, obbedì, lasciando nelle mani dei malfattori il portafoglio contenente lire 28.

Compiuta la operazione, gli aggressori s'allontanarono per ignota direzione,

L'autorità per quante indagini abbia fatto non è ancora giunta a rintracciarli.

Case che crollano.

Potenza, 31, ore 9. — Alle ore 7 di ieri in Avigliana è crollata improvvisamente per vetustà, la travatura d'una casa, seppellendo fra le macerie tre persone che furono poi identificate per Gerardi Canio, Gerardi Francesco e Sabatelli Angelo Maria.

Il rumore prodotto dall'improvviso crollo, unito alle grida strazianti dei disgraziati che venivano seppelliti, fecero accorrere i RR. carabinieri e molti cittadini, che con coraggiosa premura si dettero ad un immediata opera di salvataggio.

Ma per quanto zelo fosse dimostrato, il solo Gerardi Canio, potè essere estratto vivo.

L'autorità giudiziaria, recatasi subito sul posto, assodate le responsabilità, procede per omicidio colposo contro i proprietari dello stabile Stolfi Giuseppe e Gerardi Vito che furono arrestati, nonchè contro De Paolis Vincenzo che si è dato alla latitanza.

DA LIVORNO.

Soldato suicida — Aggressioni.

LIVORNO, 30. (P. M.) — Certo Spinelli Saverio del distretto di Genova, veniva assegnato al 21 reggimento cavalleria Padova di guarnigione a Lucca e assegnato in distaccamento a Livorno. Affetto da un male agli occhi dal quale credeva ritrarre l'ordine d'inabilitazione, era stato ricoverato al nostro ospedale militare.

Oggi, mentre imperversava la grandine, il poveretto si precipitava dalla terrazza dell'ospedale dell'altezza di metri otto, rimanendo cadavere.

— Andersen M. Anders e Roock Artur di Londra, ingaggiati sul piroscafo « Guillemont » furono per due volte aggrediti e spogliati di ciò che portavano indosso.

Autori di tali reati sono stati arrestati tre individui marinai di paranze di Torre del Greco e napoletani. Questi signori vengono a Livorno ad esercitare il loro mestiere di grassatori! Occhio alla penna!

DA GENOVA

La regina Vittoria — Il ministro Baccelli a Genova — Nave disalberata — Gli incerti dell'elettricità.

GENOVA, 30. (Nemo) — Sembra che l'arrivo fra noi della regina Vittoria, sarà anticipato, avverandosi nella seconda quindicina di febbraio.

Sua Maestà giungerà per mare e scenderà a Genova, ricevuta da S. A. R. il Duca di Genova che le darà il benvenuto a nome dei Reali d'Italia.

Un treno speciale dalla calata del ponte Federico Guglielmo la trasporterà col seguito a Bordighera.

La corazzata inglese « Venus », ancorata da quattro giorni nel nostro porto, ha precedato l'arrivo di altre navi da guerra della marina britannica, con a capo l'ammiraglio lord Beresford, che si fermeranno tra noi durante la permanenza in Italia della regina d'Inghilterra.

— E' atteso in settimana a Genova S. E. il ministro Baccelli il quale « de visu » vuol farsi un preciso concetto della famosa quistione del palazzo San Giorgio. Come a suo tempo vi dissi, un Comitato di banchieri e commercianti si è fatto promotore d'una sottoscrizione, mercè la quale si son già messe insieme L. 600,000 per l'acquisto di detto palazzo e per l'adattamento sullo stile antico a Borsa di Commercio.

L'ufficio regionale dei monumenti pare che non ne voglia sapere di cederlo, e il ministro Baccelli, impressionato dalle vive insistenze fatte dall'intera città, con a capo le autorità tutte e i deputati e i senatori liguri, perchè la cessione avvenga, vuole esaminare la quistione, e fa benone.

— Ieri giunse nel nostro porto da Carloforte a rimorchio della barcaccia « Marte » la goletta « Angela » rimasta disalberata in seguito a fortunale che la sorprese due mesi or sono nel golfo Leone.

— Ieri verso le 16, Giovanni Moretti, giovine quattordicenne, si trovava casualmente in piazza Manin presso una cassetta di distribuzione d'elettricità, d'un tratto, scoppiò una valvola della cassetta che mandò a gambe levate il Moretti.

Trasportato ad una vicina farmacia venne medicato da un dottore che gli riscontrò alcune lesioni al braccio destro, scottature di secondo grado e paralisi alla mano.

DA MESSINA.

Università — Carità — Tribunali.

MESSINA, 29 (A. N.) — Essendo andato via il professor Bertacchi, è venuto a sostituirlo nel nostro Ateneo il prof. Giuseppe Ricchieri noto qual valoroso cultore della geografia, per numerose e pregevoli pubblicazioni.

— Per nobile e lodevole iniziativa del Comitato delle dame anche quest'anno avranno luogo delle feste, il cui ricavato sarà devoluto alla pia istituzione degli asili d'infanzia.

Intanto per il giorno 15 febbraio si sta organizzando un ballo.

— L'altro ieri al tribunale fu pronunziata la sentenza di condanna contro il pubblicista Bensaia a tre mesi di carcere per diffamazione.

Il Bensaia ha presentato appello contro la sentenza, sicchè quanto prima il processo si svolgerà alla Cassazione di Roma.

DA CATANIA.

Varia.

CATANIA, 29 (Gino Catone). — Nella casa del vice console inglese Elferd venne rubata da ignoti ladri la cassa forte contenente due mila lire e carte d'importanza.

La cassa con le carte, meno il danaro, fu rinvenuta in una vicina campagna e l'autorità indaga ed ha già fatto parecchi arresti di presunti malfattori.

— E' riuscita imponentissima la festa degli studenti con una gita di piacere a Taormina e una serata di gala al teatro Castagnola.

Fu acclamato il senatore marchese Gravina e vennero indirizzati opportuni telegrammi ai ministri Baccelli e Sangiuliano, i quali risposero subito con alte parole di affetto per la gioventù studiosa.

— E' stato nominato cavaliere della Corona d'Italia l'egregio pubblicista Paolo Arabito, direttore della « Gazzetta di Catania ».

DA PADOVA.

Le elezioni amministrative.

PADOVA, 30. — Dagli ultimi risultati delle elezioni amministrative di domenica, sono usciti consiglieri tutti i candidati moderati-liberali: avv. Cosma, comm. Cittadella Vigodarzere, avv. Barbaro, ing. Manfredini, prof. Alessio Giovanni, avv. Fua, conte Vanzetti, notaio Medin, Fanzago, senatore Coletti, rag. Vason e Scapin.

Votarono circa 4300 su 8864 inscritti.

TEATRI E CONCERTI

— Valle.

Seguitano, con costanza di successo, le repliche della *Dame de chez Maxim*, che anche stasera si ripete.

— Nazionale.

Stasera prima rappresentazione dell'operetta in tre atti *Mary la fioraia*, non mai eseguita in Roma. Sarà protagonista la brava signora Juanita Many.

— Manzoni.

Leopoldo Vestri dà la sua serata d'onore col *Medico delle signore*, e *Chi sa il giuoco non l'insegni*.

— Concerto Bach.

Ieri alla sala Costanzi ebbe luogo il primo annunciato concerto della Società Bach. La sala era gremita di spettatori. Mancava Sua Maestà la Regina, assidua frequentatrice di questi concerti, amantissima della buona musica, per quell'eletto animo di artista che ognuno in Lei riconosce. L'augusta Sovrana, non è stata risparmiata dall'influenza che anche a Roma, se bene in forma benigna, si è largamente diffusa. Fortunatamente l'indisposizione è stata assai lieve, e Sua Maestà può dirsi ora completamente ristabilita.

Il *preludio e fuga in do minore* di G. S. Bach, l'*andante* per violino e per organo, furono eseguiti con perfezione lodevolissima. La signorina Asmia Spiro accompagnò l'*andante* con arte sicura e intelligente, guadagnandosi il caldo applauso di cui il pubblico volle rimeritarla.

La parte più importante del concerto, quella che suscitava un più vivo interesse era la *Missa brevis* di Palestrina, un maraviglioso tessuto di melodie affidato alle sole voci, che in un coro sublime parevano sospirare all'immortalità, narrando la gloria di Dio, esultando nella gioia della fede purificatrice, o temendo il castigo.

E' una pagina musicale divina. Le difficoltà tecniche per l'intreccio delle voci sono superate senza sforzo, e mai a danno dell'ispirazione, alta e pura!

I cori diretti e guidati sapientemente dal maestro Costa interpetrarono in modo perfetto la *Missa brevis*.

E' stata una difficile prova vinta. E fu così alto il godimento che la messa apparve veramente breve all'uditorio affascinato.

Questa società che non ha intenti speculativi, che vuol solo diffondere il gusto della musica severa e classicamente bella, merita una parola calda d'incoraggiamento e di elogio.

Il maestro Alessandro Costa, che è l'anima di questi concerti, fu meritamente applaudito dallo scelto pubblico tra cui notavansi il Marchetti, il padre Hartmann, e quanti cultori e intelligenti di musica vanti la nostra Roma.

« Come le foglie ».

Milano, 31, ore 15.15 (*B.m.*) — Questa sera avremo la prima rappresentazione della nuova commedia di Giuseppe Giacosa: *Come le foglie*.

L'aspettazione è grande; i prezzi al teatro Manzoni sono stati per la circostanza triplicati; tuttavia i posti son tutti esauriti.

Nella settimana prossima avremo un'altra novità di Giannino Antona-Traversi: *La scalata dell'Olimpo*.

Spettacoli d' oggi

Costanzi. — *Tosca*, ore 8 1/2.
Politeama Adriano. — Riposo.
Valle. — *La dame de chez Maxim*, ore 9.
Nazionale. — *Mary la fioraia*, ore 9.
Manzoni. — Programma variato, ore 9.
Metastasio. — Riposo.
Nuovo. — *La Sultana di piazza Guglielmo Pepe*, ore 9.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del logogrifo di ieri:

ERTO-TORTA-ORE-RE-TORO-TORVO-VERO-AVORO-EVA-ATTO-TERRA-TORRE-ATTORE-ARTE-REOVATE-ROTA-OTTAVA-OTRE-TROVATORE.

Logogrifo.

Ho la « testa » il « piede, » il « core, »
Se tu « inter » mi vuoi lasciare;
Nella corte d'un signore,
Su me viene a riposar.
Se tu solo il « capo » prendi,
Sono pieno di splendor.
E se il « core » a me tu rendi,
Cosa son più bella ancor.
Sol col « piede » non ti piace
Mai sentirmi proferir.
« Core » e « piè » più ancor ti spiace
Se qualcun te l'osa dir.
Strappa il « core » ed avrai tosto
Dell'Italia gran scrittor.
Son tai membri fuor di posto
E intralciati siamo allor.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 31 gennaio.

Il sole spunta alle 7.20. — Tramonta alle 17.13. — L'avemaria suona alle 17.45.

Calendario d'oro.

Domani S. Ignazio vescovo — B. Andrea dei conti di Segni.

Ricorre il compleanno:

di don Agnese dei principi Aldobrandini, Roma — di donna Teresa principessa Barberini, Roma — della contessa Agnese Esterhazy dei principi Aldobrandini, Roma — della marchesa Luisa Gondi, nata Guicciardini, Firenze.

Bollettino meteorologico.

EUROPA: pressione ancora elevata 778 sul golfo di Botnia, minima 748 centro della Germania.

ITALIA 24 ore: barometro aumentato notevolmente ovunque di circa nove mill.; temperatura per lo più diminuita: abbondanti nevicate lungo l'Appennino, pioggie quasi ovunque tranne al Nordest; temporali e grandinate sul versante tirrenico ed in Calabria; venti forti del terzo quadrante sull'Italia centrale ed inferiore, mare Tirreno agitato. Stamane qualche punto di sereno al Nord, terra d'Otranto e sul Ionio, cielo nuvoloso altrove, ancora qualche pioggia o nevicata, ancora venti forti meridionali sulla massima parte della penisola, mare Tirreno agitato.

Barometro: minimo 751 Livorno, massimo 762 sulla costa sicula orientale.

Probabilità: venti deboli settentrionali al Nord, moderati o forti del terzo quadrante altrove, cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia sulla media Italia e sul versante tirrenico, cielo vario altrove, mare tirrenico e Ionico mosso. Il tempo tende a migliorare.

Temperatura di Roma.

Temperatura massima 10° 9. — minima 3° 2.

Consiglio comunale.

Il Consiglio si adunerà in seduta pubblica lunedì prossimo, per continuare la discussione del bilancio.

Note vaticane.

Stamane, S. S. Leone XIII, ha ricevuto in udienza il signor Brunetière.

In prefettura.

Oggi il nuovo sindaco di Terracina, avvocato Mario Sogliera, ha prestato giuramento nelle mani del prefetto Colmayer.

Per Vittorio Bersezio.

La presidenza dell'Associazione della stampa italiana ha spedito oggi il seguente telegramma:

« Presidenza Associazione stampa subalpina — Torino.

« L'Associazione della stampa periodica italiana invia le condoglianze più profonde per la morte di Bersezio, onore e gloria della stampa italiana.

« Ho pregato il senatore Roux di rappresentarci ai funerali. LUIGI LUZZATTI ».

Altro telegramma è stato inviato al senatore Roux per pregarlo di rappresentare l'Associazione della stampa e far deporre, a nome di questa, una corona sul feretro dell'illustre estinto.

All'Università.

Gli esami speciali in sessione straordinaria per i laureandi in medicina e chirurgia, avranno luogo nei giorni seguenti:

4 febbraio, chimica generale — 5, fisica sperimentale — 7, anatomia comparata — 18, clinica chirurgica.

Alla deputazione provinciale.

Lunedì prossimo, a mezzogiorno, la deputazione provinciale si riunirà in seduta pubblica per la proclamazione a consigliere del candidato che domenica scorsa riportò maggiori voti nelle elezioni del secondo mandamento.

I funebri dell'on. Costa.

Il trasporto funebre dell'on. Alessandro Costa avrà luogo domattina, alle 8,30, partendo dall'abitazione dell'estinto in via S. Eufemia n. 11.

Dopo l'assoluzione alla salma nella chiesa dei Ss. Apostoli, il feretro sarà trasportato alla stazione di Termini donde partirà la sera per Macerata.

I funerali del comm. Comandù.

Domani mattina alle 10 e mezza avranno luogo i funerali del comm. Comandù direttore generale della marina mercantile a riposo.

La salma dalla casa al Lungo Tevere Mellini sarà trasportata prima alla chiesa della Traspontina per l'assoluzione e poi al Campo Verano.

Al Circolo giuridico.

Ieri sera, al circolo giuridico il prof. Racioppi tenne l'annunciata conferenza sul potere giudiziario nel regime costituzionale.

L'egregio oratore, con parola facile e dotta, premise che la ragione della maggior intensità nei liberi istituti anglo-sassoni di fronte ai latini sta nel parallelo di sviluppo tra i presidii giuridici e i politici.

In Inghilterra l'importanza data all'ufficio giudiziario è grande, fino a considerarlo come il sostrato della Costituzione; negli Stati Uniti il sistema dei limiti fra potere giudiziario e legislativo è molto combattuto.

Il conferenziere criticò in fine il sistema italiano e francese, che non mantiene sempre i limiti degli altri poteri.

Un lungo caloroso applauso coronò la conferenza.

Seguirono brevi osservazioni degli avvocati Lollini e Scialoja.

 30

RENATA

DI

Pietro Maël

(*Prima traduzione dal francese*)

Egli, in fatti, suggestionato sempre più dalla procace bellezza di Odile, aveva a lungo esitato tra le due immagini che lottavano nel suo cuore; ma poi la dolce figura bionda di colei che considerava come fidanzata, scompariva dileguandosi, come scacciata via da quella splendida creatura dagli occhi radiosi, dai capelli castagni che sulla nuca non mai curvata prendevano i caldi riflessi del rame.

Fremeva pensando a quel corpo che s'indovinava perfetto, e sempre che lo poteva, correva ad ammirare le linee armoniose della figura scultorea, dimenticando che molte volte i suoi occhi s'erano posati con compiacenza su altre linee, non meno armoniose, disegnate da un modesto abito nero.

Più il giovane seguiva i passi dell'incantatrice e più si allontanava dalla via Bara, perchè era troppo semplice e coscienzioso per dar di mano a due intrighi.

Esso, al contrario di tanti giovani che sanno distribuire a più persone gli stessi complimenti, e gli stessi sorrisi, era divenuto, se non freddo, certo indifferente all'apparenza quando andava a far visita alle Darlaix.

E questa freddezza era più apparente che reale.

Non poteva vedere, senza essere profondamente afflitto, l'aria triste di Alice; non poteva sopportare, senza sentir rimorso, lo sguardo dolorosamente interrogatore di Renata.

Troppo debole per ragionare ed imporsi una volontà, si lasciava andare ai nuovi allettamenti, credendo fermamente di esservi trasportato da forza superiore, e aspettando che gli eventi decidessero per quale via si doveva mettere.

Un fatto avvenne, e più presto che non desiderasse per deciderlo ad una risoluzione. Le sue visite, divenute da qualche tempo già scarse, si fecero ancora più rade. Era il quarto martedì che Alice, nervosa, ferita nell'anima l'attendeva.

A tutti gli squilli di campanello che risuonavano il cuore della giovinetta si metteva a battere violentemente.

Era a tal punto la sua eccitazione che non si domandava più che una cosa: vederlo, vederlo ad ogni costo.

Essa aveva ottenuto da Renata di non apparire nello studio, e la sorella che indovinava il suo turbamento aveva accondisceso a quella domanda, incaricandosi essa sola di fare gli onori di casa con gli amici.

E mentre Renata, malgrado le sue pene, trovava la forza di parlare e di ridere, giù a basso Alice, inginocchiata sul tappeto, con le mani strette alla fronte, o la testa appoggiata sul letto piangeva e pregava:

— Venisse; venisse! Mio Dio fate che venga.

E non sapeva che ripetere questo macchinalmente, come se la sua testa, a furia di pensare e di soffrire, non avesse nozione più di nulla.

Se il campanello squillava, febbricitante, essa si alzava, correva alla porta, prestava l'orecchio, e quando aveva riconosciuto la voce della persona che entrava, ricadeva nella posa di prima o si dava a percorrere d'un passo agitato la piccola stanza.

Così passò tutta la giornata e Luigi non venne. Quando suonarono le sette al suo piccolo orologio, e intese la voce di Renata accompagnare fino all'uscio gli ultimi visitatori, ella cadde annichilita, come schiantata su una poltrona.

— Sei costà Lili — chiese teneramente la sorella, aprendo la porta.

Un rumore di singhiozzi penosissimi fu la sola risposta.

Allora Renata sconvolta, entrò nella camera, cercando di orientarsi nell'oscurità profonda che regnava. Un altro scoppio di pianto la guidò;

— Mia diletta, mia amatissima — esclamò Renata inginocchiandosi innanzi alla poltrona e allacciando la sorella con un abbraccio tenero e protettore; mentre il pianto saliva anche ai suoi occhi.

Alice le si abbandonò, felice di non sentirsi più sola, e il suo cuore rigonfio, ebbe sfogo. Con la testa appoggiata sulla spalla della sorella, singhiozzava e ciascun singhiozzo era come un peso che la soffocava che le si togliesse di dosso.

Maturina venne più volte ad annunziare che il desinare era pronto e si raffreddava.

— Eccoci, eccoci; veniamo — rispondeva Renata, che voleva lasciare ad Alice il tempo per rasserenarsi.

Poco a poco la crisi dolorosa passò, i singhiozzi che le squassavano il petto si calmarono, e Alice tentò di levarsi. Ma, cosa strana, una debolezza indicibile l'aveva vinta e ricadde inerte sulla poltrona.

Si sarebbe detto che la sua forza, la sua energia concentrata per tutta la giornata in un solo desiderio, si fosse sciolta con le lagrime.

Renata più inquieta che non volesse apparire, la sostenne per farla discendere, e quando furono sotto la luce della sospensione essa sentì un'angoscia senza nome stringerle il cuore davanti a quel visuccio distrutto dal dolore, e così pallido che pareva esanime.

— Sono molto stanca, è vero Renata? — domandò con voce flebile e sorridendo languidamente Alice, a cui non era sfuggita l'emozione della sorella.

Renata non cercò di contraddirla; soltanto soggiunse:

— Non c'è da meravigliarsi, mia cara, dopo la giornata passata.

Il desinare fu triste, malgrado le storie che narrava Renata, e i suoi sforzi per far sì che si vincesse la tristezza, e si desse un altro corso al pensiero.

In qualche momento Alice riprese la sua gaiezza naturale. Sorrideva, ma il sorriso delle sue labbra era così triste, così abbattuto che a Renata faceva male.

Accompagnò la poverina nella sua camera, l'aiutò a spogliarsi, la mise a letto con una tenerezza materna, poi le si sedette accanto, rischiarata dalla luce mite d'una lampada di argento posata sul caminetto. E stette là fino a che Alice si fu addormentata, vegliando come un buon angelo il sonno della sua cara.

Soltanto quando ne intese il respiro calmo e regolare, e fu rassicurata, si dispose per andare a letto, non senza aver prima deposto un bacio leggiero come ala di farfalla sui capelli d'oro sparsi sull'origliere.

L'indomani Alice volle alzarsi, ma aveva la stessa debolezza della vigilia, il volto era scolorato, le labbra pallide, gli occhi offuscati. Con l'aiuto di Renata, salì fino allo studio, e si assise sulla poltrona che era solita preferire quando Luigi era là, perchè egli sedeva a sua volta su un piccolo sgabello, e presso a lei ragionava famigliarmente.

Renata si mise a dipingere mentre Alice ripensava come in sogno a tutto ciò che aveva formato la felicità d'un tempo e che ora più non esisteva.

Dopo colezione Renata propose una passeggiata al bosco di Boulogne.

— L'aria ti farà bene, mia cara, e forse il movimento ti distrarrà.

L'idea piacque alla giovane che ringraziò calorosamente la sorella, e tutte e due si apprestarono, mentre Maturina era incaricata d'andare a prendere una carrozza.

Pochi minuti dopo la vettura era alla porta e al rumore sordo fatto per la via, Alice riconobbe che era una di quelle *cautchoutées* che da non molto tempo sono state messe in circolazione.

— Scusate se è poco! — esclamò gaiamente alla sorella per esprimerle la sua gioia. — Stiamo per fare una figura da signorone!

Di comune accordo decisero di condurre Maturina.

Nè l'una nè l'altra osarono proporre di andare in cerca della signora Danglars, compagna ordinaria delle loro piccole gite di piacere.

D'altra parte siccome non volevano uscir sole, la vecchia serva fu entusiasta di accompagnarle.

Come Renata aveva detto, l'aria libera pareva riavere Alice. Le sue guancie ripresero un po' d'incarnato, e i suoi occhi brillarono di più vivo splendore.

— Dove vuoi andare? — domandò Renata alla sorella, quando la vettura ebbe oltrepassato il cancello del bosco e apparve ai loro sguardi la passeggiata incantevole del bosco di Boulogne.

— Alla cascata, rispose Alice, con gli occhi erranti e la malinconia che la vinceva di nuovo.

(*Continua*).

Festa « Pro infantia. »

Ricordiamo che venerdì sera, 2 febbraio, avrà luogo la grande festa a beneficio della « Pro infantia » nelle sale del *Grand Hotel*.

Il comitato ha ricevuto in dono dal sig. Ippolito Bondi 100 medaglie medicee, lavoro d'arte squisita, che saranno distribuite ai bimbi inscritti.

Congresso nazionale dei segretari ed impiegati comunali.

Il sindaco, principe Colonna, ha acconsentito a far parte del Comitato d'onore del Congresso nazionale dei segretari ed impiegati comunali che, tra breve, con grande solennità, sarà inaugurato nel palazzo dei Conservatori in Campidoglio.

Il termine utile per le adesioni è stato prorogato al 15 del prossimo mese.

Il Nestore dei pittori romani.

La scorsa notte è morto, a ottantatrè anni, il cav. Silvestro Valeri.

Fu allievo del Mercuri e d'altri insigni del tempo, e, giovane ancora, venne chiamato a insegnare nell'Accademia di belle arti di Perugia, dove rimase per quasi trent'anni.

Il Bruschi, il Brugnoli, il Rossi-Scotti, il Moretti, tutta insomma quell'eletta schiera di artisti umbri, che oggi son vanto dell'arte italiana, furono scolari suoi.

Era uomo di bellissimo aspetto, d'indole aperta e gioviale, d'onestà antica, d'animo mite e generoso.

In varie città dell'Umbria e a Roma sono molti lavori suoi, alcuni dei quali veramente pregevoli.

Ma l'opera sua più bella furono i suoi scolari, dei quali abbiamo nominato solo i primi che ci son venuti alla mente.

E in tutti loro, come in tutti gli amici, egli lascia di sè e delle sue virtù memoria indimenticabile.

Per l'Esposizione di Parigi.

La Presidenza dell'associazione operaia costituzionale ci comunica che non può fondersi col Comitato operaio romano per l'Esposizione di Parigi essendosi già composto il Comitato d'onore, così:

Presidente onorario S. M. Umberto I – vice-presidenti onorari Salandra, ministro agricoltura – Lacava, ministro lavori pubblici – Baccelli, ministro istruzione – Don Felice Borghese, presidente deputazione provinciale – comm. Franceschi, R. Comm. Camera di commercio.

Membri: Chimirri comm. Bruno – Luzzatti comm. Luigi – Santini comm. Felice – Torlonia duca Leopoldo.

Una pellegrina morta improvvisamente.

Stamani, nel braccio Carlo Magno, in Vaticano, ove gratuitamente sono ricoverati i pellegrini venuti dal Piemonte, è stata trovata morta certa Giuseppina Cipriani, venditrice di frutta in Alessandria.

Il dottor Lapponi, medico del Papa, stabilì che la morte è avvenuta per sincope cardiaca.

Il cadavere venne trasportato nella camera mortuaria del Lazzaretto, in attesa delle disposizioni che prenderà l'autorità giudiziaria.

Sorvegliate i piccini.

Letizia Salustri di 5 anni, domiciliata in via Claudia n. 23, approfittando di un momento in cui non era sorvegliata, entrò ieri sera in un appartamento attiguo al proprio.

Gli operai avevano lasciato alcuni cavalletti presso una finestra: la piccina vi salì sopra! Ad un tratto perdette l'equilibrio e cadde nel sottostante cortile.

Fu trasportata in gravi condizioni all'Ospedale di Sant'Antonio.

— Nella casa in via Machiavelli num. 49, oggi, la bambina Clementina Picchi di mesi 30, è caduta su di un braciere ardente producendosi gravi ustioni pericolose di vita. Fu trasportata all'ospedale di Sant'Antonio.

Un cadavere nel Tevere.

Alle 10 1/2 di stamane, il brigadiere delle guardie di finanza Romeo Pasquali e la guardia Spasiano, hanno rinvenuto sulla sponda sinistra del Tevere, presso la barriera Angelica, il cadavere di un uomo adulto in stato di avanzata putrefazione.

E' di statura giusta, robusto; ha i capelli castano scuro e baffi biondi: veste calzoni scuri, camicia chiara e mezzi stivali.

Il cadavere è stato trasportato a S. Bartolomeo all'isola per il riconoscimento.

Verso la morte.

Stamane alle 7 Maria Segatori, di 21 anni, da Subiaco, donna di servizio, si è gettata dal 2 piano nella tromba delle scale della sua abitazione in via dei Volsci n. 34.

Certo Egizio Macri tentò trattenerla mentre l'infelice aveva già scavalcata l'inferiata, ma non vi riuscì.

La Segatori con una vettura venne trasportata all'Ospedale di S. Antonio in grave stato.

Causa del tentato suicidio dispiaceri di carattere intimo. Fra l'altro sembra che la mamma tenti ogni mezzo per impedire alla Maria un matrimonio con un giovanotto, certo Pietro Vittori, al quale ella ha già dato prova d'affetto.

— Certa Clotilde Buccilli, di 27 anni, romana, abitante in via dei Mille 25, oggi alle 3 tentava di gettarsi dal muraglione del Pincio per dispiaceri amorosi.

Alcune guardie municipali sono riuscite a impedire che la giovane ponesse in effetto il triste proposito.

CRONACA GIUDIZIARIA

AL TRIBUNALE.

Un processo per maltrattamento.

Oggi alla settima sezione penale, presidente Micali, P. M. Crisafulli, si è discussa la causa a carico di tal Oreste Rossi, imputato di gravi maltrattamenti in danno della propria moglie Filomena Pomponio.

Il Tribunale, ritenendo ferma la responsabilità del giudicabile, lo ha condannato a diciotto mesi di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale.

Difensore d'ufficio l'avvocato Corillo.

A Montecitorio

Presidenza Colombo.

Seduta del 31 gennaio.

Il presidente COLOMBO alle due pomeridiane con una puntualità lodevolmente deplorevole sale al suo posto, circondato da molti deputati che gli portano il saluto della *reprise*.

Appena esaurite le solite formalità, il presidente dichiara che si astiene dal commemorare l'onorevole Farini solamente in omaggio alla sua volontà, ma che la memoria di colui che la presiedette per tanti anni, rimarrà sempre onorata nella Camera italiana.

Le parole felici dell'onorevole Colombo vengono accolte da un mormorio di simpatica approvazione.

Seguitano le commemorazioni; dell'on. Alessandro Costa, del generale Cucchiari, del senatore Ferrara. E gli onorevoli Bonfigli, Fracassi, Binelli, Cimati, Monti-Guarnieri, dicono parole affettuose e sentite che la Camera approva insieme alle varie proposte di condoglianze da esprimere.

Il ministro CARMINE, a nome del Governo, si associa al dolore che gli onorevoli deputati hanno manifestato.

Entriamo nel *mare magnum* delle comunicazioni, che, nelle prime sedute, costituiscono una delle maggiori calamità di questa povera vita.

Fra le altre ci sono quelle di domande a procedere contro gli on. Falletti e Chiesi, imputato quest'ultimo di apologia di reato, e quella del presidente del Consiglio che annunzia la dimissione del ministro Mirri e relativo sotto-segretario.

L'on. Giolitti domanda la parola. (*Movimento d'attenzione*). Il nume di Dronero si lagna che il Governo abbia comunicato la dimissione del ministro della guerra per lettera, mentre la consuetudine vuole che certe notizie si diano a voce.

E lo strano si è che l'on. Giolitti trova anche alcuni deputati che approvano le sue parole, quasichè non si sapesse che le dimissioni dell'on. Mirri dovevano essere comunicate alla Camera per iscritto, dal momento che in quei giorni la Camera era chiusa. E poi, vi raccomando questa grossa questione: se una notizia data con lettera e presente chi scrive la lettera medesima, sia una cosa diversa da una notizia data a voce dalla persona medesima.

Il presidente della Camera dice press'a poco queste cose, e mi pare che abbia infinita ragione.

Due collegi in vista: quello di Anagni e il primo di Livorno, per le dimissioni degli on. Colonna e Del Buono.

A questo punto l'on. Bagnasco e il questore on. Borsarelli salgono alla tribuna riservata, a ossequiare una signora che mi dicono una dama d'onore della Duchessa di Genova.

Il Governo presenta alcuni progetti di legge: l'on. di San Giuliano per il palazzo delle Poste a Milano; l'on. Carmine per un termine perentorio imposto ai portatori di obbligazioni di quel tale prestito Bevilacqua la Masa, ch'è una delle più vetuste memorie della nostra storia; e per due lotterie da concedersi all'Esposizione d'igiene di Napoli, e all'Esposizione agricola di Verona; il presidente del Consiglio per nuove spese straordinarie militari nel quinquennio 1900-1905.

Ed eccoci, purtroppo, alle interrogazioni.

I deputati interroganti sono gli on. De Nobili, Monti-Guarneri, Mazza, Clementini, Spirito Beniamino, Fabri, De Felice Giuffrida, Enrico Rossi e Meardi. Grazie all'onnipotente tutti gli onorevoli interroganti si dichiarano soddisfatti o giù di lì, motivo per cui, non mi pare indispensabile ripetere al mondo la narrazione delle loro richieste.

Solamente l'on. Fabri è inquieto un po', dichiarandosi completamente insodisfatto, perchè il marchese Ferrero di Cambiano gli ha risposto pare, che non ci sono denari pei restauri occorrenti al palazzo di giustizia in Piacenza.

L'on. Fabri dice che se non si provvede la giustizia andrà a finire in cantina: e siccome si dice che la verità sta nel pozzo, dopo tutto l'avvenimento potrebbe servire a un ravvicinamento fra due stimabili signore che, a quanto dicesi, non hanno fra loro relazioni molto seguitate.

Anche l'on. Meardi è un po' agro-dolce per certe spese che la provincia di Pavia dovrebbe pagare, mentre è il Governo che le ha ordinate. Speriamo, gran Dio, che riescano ad accomodarsi.

Gli on. Fulci e Lucifero iniziano il dilettevole giuoco della tombola, altrimenti detto sorteggio degli uffici.

Ed eccoci alla grossa questione: quella delle elezioni degli onorevoli Chiesi, De Andreis, e Turati.

Al banco del Governo non c'è anima viva: e poichè si voleva che il ministero si disinteressasse della questione, un disinteresse maggiore di questo non mi pare facile concepire.

Il presidente della Giunta, on. Finocchiaro Aprile, dichiara che, essendo intervenuta l'amnistia, la Giunta che aveva, prima, dovuto proporre a norma di legge l'annullamento delle elezioni, ora se ne rimette interamente alla Camera.

Dopo poche parole degli onorevoli Rossi, Donati e Mirabelli, e il nobile sacrificio dell'onorevole Emilio Farina che si rimangia un discorso, la Camera approva la convalidazione degli onorevoli Chiesi, Turati e De Andreis.

Anche questa, se Dio vuole, è una questione liquidata.

Meno fortunato è l'on. Barnabei la cui elezione, per questioni d'incompatibilità parlamentare, è annullata con una commovente unanimità.

Incomincia la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Il primo ad aprire il fuoco è l'on. Crespi, successore dell'on. Lochis, un deputatino giovane, magro, tutto pepe e nervi, industriale, milionario, e anche parlatore elegante e facile.

L'on. Crespi parla *ex-professo* del problema ferroviario, del difettoso ordinamento dei servizi, delle casse patrimoniali, e sopratutto del confortante risveglio economico del paese di cui non si è tenuto abbastanza conto nei riguardi del problema ferroviario.

L'on. Crespi va in lungo; ma dice innegabilmente cose buone e pratiche: motivo per cui la Camera lo segue con simpatica deferenza, e gli accorda in fine l'ambito premio delle sue approvazioni. (Parecchi deputati vanno a congratularsi coll'oratore).

Segue l'on. MIRABELLI ancora un po' claudicante in conseguenza della disgrazia occorsagli, ma roseo e fiorente come al solito.

Parla, come sempre, con forma elettissima e con grande cortesia di frase. Lamenta l'abbandono in cui sono lasciate le ferrovie complementari, e sopratutto, questo va da sè, la Cosenza-Nocera.

L'on. MONTI-GUARNERI raccomanda la sistemazione del personale straordinario, dell'ispettorato, e la sistemazione anche più sollecita del porto di Sinigaglia.

A proposito: noi dimenticchiamo di dire che l'on. Lacava, essendo influenzato, non era presente alla seduta. Domani si discuterà il bilancio delle poste e dei telegrafi.

E con una raccomandazione dell'on. Vischi al presidente di sollecitare i lavori della Commissione pei provvedimenti politici, ce ne andiamo.

Sono le sei, ovverosia le diciotto e un quarto.

Don Procopio.

Un vagone di terra francese a Deroulède.

(*Nostro telegramma part.*)

Parigi, 31, ore 16,20. — Un patriota nazionalista spedì a Deroulède, a San Sebastiano, un vagone di terra francese, perchè il dono gli ricordi la patria lontana!

La dogana spagnuola sarebbe parecchio imbarazzata nell'applicare alla strana merce il dazio relativo.

Lo sciopero dei minatori.

(*Nostro teleg. part.*)

Vienna, 31, ore 12,20. — Alla presidenza del Consiglio si è tenuta stamani una conferenza fra i ministri Körber e Call e i rappresentanti dei proprietari delle miniere della *Nordbahn* e dell'Arciduca Federico.

A quanto dicesi, i proprietarii delle miniere non sono disposti ad alcuna concessione.

Nei pozzi di Karwin dove fino a ieri il lavoro durava quasi normale, si è allargato lo sciopero in seguito, dicesi, agli incitamenti dei deputati socialisti Cingr e Daszinsky.

Buller ritenta la sorte.

(*Nostro telegr. part.*)

Londra, 31, ore 16,10. — Nei circoli militari si assicura che, malgrado le nuove tendenze del War Office siano per il ritiro delle truppe di Buller verso il lato sud dell'Orange, allo scopo di tentare un'invasione di quel territorio d'accordo con Gatacre, lord Roberts ritenterebbe uno sforzo ultimo per salvare Ladysmith.

Si ignora il modo con cui Buller possa riprendere l'offensiva dopo la sconfitta a Spion's Kop e il susseguente ritiro al di qua del Tugela.

Assegni vescovili sospesi.

Parigi, 30. — In seguito a decisione presa nell'odierno Consiglio dei ministri, il presidente del Consiglio, Waldeck Rousseau ha sospeso gli assegni all'arcivescovo di Aix, ai vescovi di Versailles, Valenza, Vivrirs, Tulle e Montpellier e al curato di Avignone.

Il partito irlandese.

Londra, 30. — Le sezioni del partito irlandese alla Camera dei Comuni hanno deciso all'unanimità di ricostituire l'unità del partito irlandese.

Nella diplomazia austriaca.

Vienna, 30 — Il primo capo di divisione al ministero degli affari esteri, conte de Welsersheimb, è stato esonerato da queste funzioni ed elevato al grado di ambasciatore.

In sua vece è stato nominato primo capo di divisione, l'attuale secondo capo di divisione, conte Szecsen.

L'inviato straordinario, conte Lützow, è stato nominato secondo capo di divisione e contemporaneamente consigliere intimo.

Austria e Germania.

Berlino, 31. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ha da Vienna: Nel pranzo che ebbe luogo a Corte, in occasione dell'anniversario della nascita dell'Imperatore Guglielmo, l'Imperatore Francesco Giuseppe fece il seguente brindisi: « Pieno d'intimo affetto e incrollabilmente fedele all'alleanza, bevo alla salute del mio amico fedele l'Imperatore Guglielmo. »

Elezioni in Gorizia.

Gorizia, 30. — Nell'elezione pel distretto dei comuni rurali di Gorizia è stato rieletto deputato al Reichsrath il conte Alfredo Coronini.

Navigazione.

New-York, 30. — I piroscafi *Augusta Victoria* della Compagnia amburghese-americana e *Kaiser Wilhelm* del Norddeutscher Lloyd, sono partiti per Genova.

Las Palmas, 30. — E' giunto il piroscafo *Centro America* della Società La Veloce.

IL GENERALE INCISA.

Esposizione.

(*Nostro telegr. part.*)

Torino, 31, ore 14,20 (*Bert.*) — Domani, avranno luogo i funebri del compianto tenente generale Incisa Beccaria di Santo Stefano, morto ieri fra l'universale compianto.

Il generale era nato a Grognardo (Acqui) nel 1813; nel 1864 fu direttore generale dei servizi militari alla guerra; collocato a riposo nel 1887, nella riserva nel 1896.

Era decorato della medaglia d'argento al valor militare per la campagna del 1848.

— Il primo marzo, a cura della Editrice Torinese, sarà inaugurata una esposizione di cartoline illustrate.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane S. M. il Re si è recato a Castelporziano per una partita di caccia.

Alle 3 ha fatto ritorno al Quirinale.

Sua Maestà la Regina, che negli scorsi giorni fu colpita da leggera influenza, va ora migliorando.

La febbre da ieri ha ceduto, e possiamo così dire che i voti della nazione intera per la sua amata Sovrana siano stati ascoltati. La notizia della guarigione dell'augusta inferma, è notizia lieta, e l'Italia se ne rallegrerà.

Saranno di servizio a Corte pel mese di febbraio: della Casa civile, il marchese Ivaldo Scozia di Calliano, cerimoniere di servizio; il conte Francesco Tozzoni, cerimoniere di sotto servizio; il principe di Monteroduni e il marchese Santasilia, cerimonieri a disposizione.

Della Casa militare: il maggiore generale cav. Serafini, aiutante di campo generale; il capitano di fregata, Thaon di Revel conte Paolo; il maggiore Orsi-Bertolini cav. Stefano e il maggiore di cavalleria Palieri cav. Consalvo, aiutanti di campo.

Presso S. M. la Regina saranno di servizio: la duchessa Massimo, dama di Corte e il conte Zeno, gentiluomo di Corte.

Il pranzo diplomatico che doveva aver luogo a Corte la sera del 4 febbraio prossimo, è stato rinviato a giorno da destinarsi.

Il Conte di Torino.

S. A. R. il Conte di Torino è stato promosso colonnello di cavalleria e destinato al comando del reggimento *Novara* di guarnigione a Firenze.

Movimento degli ammiragli.

Il movimento degli ammiragli avrà luogo quasi certamente nel mese di marzo.

Alla Camera.

Oggi sono ricominciati i lavori della Camera. Il numero dei deputati presenti era assai scarso, tranne nei banchi dell'Estrema Sinistra, in previsione d'una possibile battaglia per l'elezione degli onorevoli Chiesi, De Andreis, e Turati. Ma avendo la Giunta dichiarato che, dopo l'amnistia, se ne rimetteva alla Camera, questa credette opportuno liquidare l'increscioso questione convalidando senz'altro le elezioni di cui sopra.

Sul bilancio dei lavori pubblici parlarono gli on. Crespi, Mirabelli, e Monti Guarneri.

Domani, per indisposizione del ministro Lacava, si discuterà il bilancio delle poste e dei telegrafi.

Al Senato.

Durante la discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio, il senatore Sormani Moretti ha richiamato il ministro alla osservanza della legge forestale e della pesca: ha reclamato inoltre l'osservanza delle disposizioni pei rimboscamenti.

Il senatore Odescalchi ha parlato sulla legge di bonifica dell'Agro romano, dolendosi che ancora non sia stata eseguita.

Agli oratori ha risposto il ministro Salandra, dichiarando che terrà conto delle raccomandazioni.

Sullo stesso argomento dell'Agro romano ha pronunciato un lungo discorso il senatore Beltrani-Scalia, il quale ritiene che alla bonifica potrebbero essere impiegati i condannati.

Odescalchi ritiene che non sia efficace l'attuale legge: vorrebbe una legge basata sul principio d'incoraggiamento.

Alle sei la seduta continuava.

×

Ai funerali dell'on. Costa Alessandro, domani mattina, per disposizione della presidenza il Senato sarà rappresentato dai senatori Caselli, Scalzi, Taverna, Vitelleschi, Ruffo Bagnara, Odescalchi, Messedaglia.

Nell'esercito.

I seguenti tenenti colonnelli sono stati promossi colonnelli:

Arma di fanteria: Ernesto Chiarba, Alberto Olivero, Stefano Silvestro, Lorenzo Bandini, Cesare Briccola, Primo Moschetti.

Arma di cavalleria: Luigi Greppi, Luigi Moschetti.

Arma di artiglieria: Felice Mariani, Alessandro Tibaldi, Gaetano Toselli, Arrigo Rossi.

Arma del genio: Gaetano Bossi, Alberto Galante, Michele Micheluccini.

Commissariato: Francesco Ventrella.

Contabile: Cesare Elia.

Commissioni parlamentari.

Sono convocate per domani la Commissione per i provvedimenti politici e quella per la legge dell'emigrazione.

Nella magistratura.

Dal Bollettino del ministero di grazia e giustizia, uscito stasera:

Carraro Emilio, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino; Ferrante Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Aquila, è tramutato a Lucca; Amati Domenico Nicola, consigliere della Corte d'appello di Lucca, id. ad Aquila; Zino Francesco, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Firenze, id. a Napoli.

Federici Emilio, consigliere della Corte d'appello di Venezia, è nominato presidente di sezione della stessa Corte; Petilli Lorenzo, presidente del tribunale civile e penale di Avellino, id. consigliere della Corte d'appello di Napoli.

Pescatori Camillo, presidente a Modica, id. consigliere della Corte di appello di Casale; Urbani Urbano, presidente ad Alba, collocato a riposo; Ballico Pietro Leonardo, vicepresidente a Bergamo, è nominato consigliere della Corte di appello di Parma; Masino Alberto, vicepresidente a Catania, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Sarzana; Merlino Pasquale, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte di appello in Perugia, è collocato in aspettativa.

L'incidente diplomatico con la Turchia.

Alla Consulta nessuna risposta è giunta ancora, fino al momento in cui scriviamo, da Costantinopoli, riguardo all'« ultimatum » spedito dal Governo italiano per il noto incidente della fanciulla Gemeli, rapita e rinchiusa nell'Harem.

Per la soluzione dell'incidente, bisognerà attendere il fatto compiuto, ossia la liberazione della Gemelli; e questa si prevede certa, se pure non è ormai avvenuta.

Agli studenti di Padova.

Essendo avvenuto qualche disordine nella Scuola di chirurgia dell'Università di Padova, l'onorevole ministro Baccelli ha spedito al rettore, professor De Gionanni, il seguente telegramma:

« Tutti i corsi, gli studenti dei quali commettano atti d'indisciplina, resteranno chiusi. Ella faccia intendere alla studentesca mio vivo desiderio essere il ritorno di tutti alla calma ed allo studio; mio primo inflessibile dovere ricondurre e mantenere l'ordine. »

La legge sull'emigrazione.

Per questa sera alle ore 21 è convocata la Commissione parlamentare, che esamina il disegno di legge sull'emigrazione.

Negli scorsi giorni, gli onorevoli Luzzatti, Morandi e Pantano conferirono più volte fra loro e con l'on. Visconti Venosta, per dare gli ultimi ritocchi alla legge; e tutto fa credere che la Camera vorrà discuterla entro il febbraio.

L'ispezione negli Istituti di emissione.

Stamane il ministro del tesoro, on. Boselli, presentò alla Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione lo schema del decreto che dispone venga eseguita l'ispezione straordinaria triennale agli Istituti di emissione in conformità della legge.

La Commissione incaricata di questa ispezione dovrà procedere anche all'esame del bilancio annuale degli Istituti riferendone i risultati al ministro entro 20 giorni.

La precedente ispezione triennale ordinata nel 1897, quando la legge dello stesso anno era andata da poco in vigore e non era ancora intervenuta quella del 3 marzo 1898, non ha potuto, anche per varie altre contingenze, indicare la via da seguirsi per quei provvedimenti che le condizioni di fatto dei nostri Istituti potessero richiedere anche in via legislativa.

L'ispezione quindi che sta per cominciare e che l'on. ministro ha creduto opportuno di ordinare appena iniziato il tempo consentito dalla legge, avrà una particolare importanza, sia perchè servirà a mettere in chiaro le vere condizioni dei nostri Istituti e della circolazione bancaria, sia perchè potrà di conseguenza servire di base sicura alle eventuali modificazioni legislative che si riconoscessero necessarie.

La Commissione incaricata dell'ispezione sarà presieduta dal consigliere di Stato comm. avvocato De Cupis.

Direttori didattici.

La Commissione che esamina i titoli dei maestri e maestre aspiranti al titolo di direttori e direttrici didattici, ha tenuto in questi giorni alcune sedute, ha esaminato circa 50 delle 500 domande presentate al ministero e ripiglierà le sue sedute entro il prossimo mese.

Così la *Corrispondenza Politica*.

Animali riproduttori all'estero.

Il Ministero di agricoltura, in conformità dell'avviso espresso dal Consiglio ippico, ha preso la decisione di destinare la somma rimasta disponibile dalle compere fatte nel Regno di stalloni di puro sangue e di mezzo sangue all'acquisto di qualche riproduttore da tiro pesante, nel Belgio, e ne ha affidato l'incarico al prof. Salvatore Baldassarre, direttore dell'Istituto Zootecnico in Portici e membro del detto Consiglio.

Cogliendo poi questa occasione ha commesso l'incarico allo stesso prof. Baldassarre, di recarsi in Inghilterra per acquistare un certo numero di suini (verri e scrofe) delle pregevoli razze del Jorkshire e Berkshire e qualche ariete Southdown, occorrenti ai depositi di animali miglioratori ed alle stazioni zootecniche annesse a talune regie scuole pratiche di agricoltura.

Le nuove navi.

La corazzata *Saint-Bon* è entrata nel bacino di Venezia completamente allestita, per la pulitura della carena, dopodichè eseguirà le prove ufficiali di macchina.

Movimento del R. Naviglio.

Il *Governolo* da Mombasa è partito per Zanzibar — il *Caracciolo* e il *Chioggia* sono partiti da Catania — il *Procano* è tornato a Suez.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 31, ore 3 pom.

Borsa animata e ferma su tutta la linea. Notevole il risveglio delle Immobiliari, l'aumento delle Ferriere, lo slancio del Carburo e del Credito.

Eccellente l'andamento di Parigi che apre: Italiano 93,30 — Francese 100,55 — Spagnuolo 68,70.

Cambi: Francia 107,15 — Londra 26,98 — Germania 131,60.

Ecco i prezzi d'oggi:

Rendita fine 100,37, 32 — Contante 100,07 — Istituto fondiario 518 — Condotte 292,50 — Gas 780, 76 — Omnibus 417 — Molini 108 — Commerciali 751 — Credito 666, 64 — Immobiliari 183 a 188 — Risanamento 26 — Generali 89,50 — Ferriere 191 a 194 — Metalli 241 — Valsacco 282 — Monterotondo 130 — Forni 145 — Carburo 700 a 722, 18 — Montecatini 296.

Dalle altre piazze:

Banca d'Italia 885 — Acciaierie Terni 1500 — Meridionali 727 — Mediterranee 637 — Navigazione 457 — Raffineria 451 — Venete 87 — Edison 409.

Borsino. — Parigi chiude 93,30 riporto 0,14 — Francese 100,75 — Spagnuolo 68,70 — Meridionali 675.

Qui animati: Rendita 100,22 — Immobiliare 190 — Credito 665 — Carburo 707 — Valsacco 285.

Bonfiglio Bresaola, *Gerente responsabile*.

Stab. Tipografico del "Corriere d'Italia"

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	8.20	—	13.25	17.—	19.25
Pisa	7.40	8.5	14.35	20.50	21.32	—
Torino	7.40	8.5	14.35	20.50	21.32	—
Milano	7.40	8.5	14.35	20.50	21.32	—
Foligno-Ancona	6.10	12.—	—	18.5	22.30	—
Firenze-Milano	—	9.30	9.40	—	14.30	23.10
Tivoli-Avezzano	7.15	9.—	9.35	11.50	16.30	—
Civitavecchia	5.30	—	12.10	—	—	17.5
Frascati	6.45	9.35	12.5	—	15.10	17.56
Marino-Albano	6.35	9.25	12.17	—	—	17.10
Anzio N. (v. A.)	6.35	9.25	—	—	—	17.10
Anzio N. (v. C.)	7.—	—	—	—	—	17.40
Velletri-Terrac.	7.—	—	11.33	16.25	17.40	—
Ronciglione V.	6.40	—	10.—	17.23	—	—

Arrivi

Napoli	7.—	8.48	14.—	—	18.25	20.10
Pisa	6.55	—	9.46	11.27	16.35	22.44
Torino	6.55	—	9.47	11.27	16.35	22.44
Milano	6.55	—	9.47	11.27	16.33	22.44
Ancona-Foligno	7.15	11.40	14.50	—	—	21.45
Milano-Firenze	6.40	13.10	—	19.10	—	—
Avezzano-Tivoli	9.—	—	15.25	—	19.20	22.35
Tivoli	9.—	15.25	—	17.35	19.30	22.35
Civitavecchia	—	—	9.20	—	19.30	—
Frascati	7.25	9.15	13.41	16.47	19.40	—
Nett. A. (v. Alb.)	—	8.4	—	—	19.52	—
Nett. A. (v. C.)	7.40	10.45	13.30	—	15.10	19.52
Albano-Marino	—	8.4	10.51	16.57	19.52	—
Terracina-Vell.	7.10	9.30	13.55	—	15.10	19.52
Viterbo-Roncig.	7.20	10.35	—	20.54	—	—

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA.
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . L. **0,80**
In quarta pagina id. id. id. id. . . » **0,30**
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

NOVITÀ!

Sapone Amido Banfi

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

☞ Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale. ☜

Verso Cartolina vaglia di Lire **2** *si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e profumieri del Regno*

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
• IL PREFERITO •

Guadagno colossale
si ottiene
acquistando il brevetto
per soffitti di nuovissimo genere, economici, resistentissimi e sonori, sicuri contro lo incendio e senza travi di ferro Non ha concorrenza, fattura semplicissima. Molto addatto per fabbriche ecc.

Brevetti in quasi tutti gli Stati civili. Vari brevetti furono già venduti.

In una piazza di Germania, secondo attestati e documenti, furono già eseguite più di 100 costruzioni.

Convenientissimi per fornaci di mattoni.

Si prega dirigere le offerte sotto **D. P. 110** a **Rodolfo Mosse, Dresda** (Germania).

Avvisi Economici
e Corrispondenze private

5
centesimi la parola

LA SOVRANA
unica e veramente efficace che *senza cura speciale*, fa crescere, rinascere, sviluppa e conserva i capelli, la barba e le sopracciglia è:

l' Acqua di Timo
(M. C. T. e figli D.)

La boccetta con istruzione costa L. **2**. Si spedisce franca a domicilio previo importo al concessionario sig. *G. Barcellona – Massa.*

Deposito in Roma da C. Condorelli, parrucchiere, via S. Lorenzo, 6, presso la Stazione centrale.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato ed ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Sterilità, Impotenze, Polluzioni, Paralisi,** ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza.
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

LO SCIROPPO PAGLIANO
Rinfrescativo e depurativo del sangue
del Prof. ERNESTO PAGLIANO
Napoli 4 Calata S. Marco (Casa propria)

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che ne ha consentita la vendita.

Ad evitare che il publico resti ingannato da equivoche pubblicità, dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta da sleale concorenza, è utile ricordare che i prodotti e lo Sciroppo Pagliano della casa **Ernesto Pagliano** si vendono esclusivamente in Napoli 4 Calata San Marco presso la detta Casa la quale non ha succursale altrove.

N. B.—Esigere sulla boccetta e sulle scatole la Marca di fabbrica depositata a norma di Legge

---

Gabinetto Magnetico

La sonnambula **ANNA D' AMICO** dà consulti per qualunque domanda di interesse particolare. I signori che vogliono consultare per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere e invieranno L. 5 in lettera raccomandata o per cartolina vaglia. Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato. Dirigersi al Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma n. 2 p. 2, Bologna.

“Il Nuovo Fanfulla„ fa facilitazioni speciali per la pubblicità ai Negozianti, Industriali, Albergatori, Stabilimenti di Bagni, ecc. ecc.

Segreto per le Signore

“TI - TI - TI„

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ORO BRUXELLES 1898, LA PIU' ALTA ONORIFICENZA

è il **rimedio sovrano** per la **BELLEZZA** delle **SIGNORE**. L'uso del **TI-TI-TI**, **garantito innocuo, rende la pelle rosea, vellutata, morbida, delicata e fresca, preservandola da un aspetto vecchio prematuro, impedisce le rughe, le macchie gialle, produce e conserva un colorito fresco e fiorente.**

Scatola sufficiente per alcuni mesi L. **3.50** con istruzione

Per spedizione aggiungere 60 centesimi. Pagamento anticipato (anche in francobolli o cartolina-vaglia) o contro assegno.

Fratelli Gastpar - Torino - Via S. Donato, 40 *bis*

LIRE 12.50
DISTRIBUTORE AUTOMATICO

di scatole di cerini, ornamento ed utilità per *Bar*, Parrucchieri, Tabaccai, Circoli, ecc. Spediscesi franco nel Regno coll'aumento di L. 1,50. - **FINZI e BIANCHELLI**, Corso num. 375 a 379 — **ROMA.**

LIBRI
Ribasso del 65 per cento

Pinelli, Mitologia Illustrata — *Breymann*, Trattato Generale costruzioni civili — *Durand*, Raccolta e parallelo Fabbriche classiche — *Durand*, Préces des leçons D'Architecture — *Rondelet*, Trattato dell'Arte di Edificare — *Zanetti*, Studi Architettonico-Ornamentali — *Palladio*, Le Fabbriche con le Terme Romane — *Brofferio*, Storia del Parlamento Subalpino — 3. *serie*, Biblioteca degli Economisti — *Cantù*, Storia Universale, 10 edizione — *Bettini*, Giurisprudenza 1860-79 — 200 volumi medicina moderna — Opere tutte complete — *Massaia*, I miei 35 anni in Africa — *Vallardi*, Enciclopedia Universale Illustrata — *Selmi*, Enciclopedia Clinica.

LibreriaMercogliano, *Via S. Vincenzo N. 6*

TOSSE

La tosse ostinata per catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite e qualsiasi altra malattia bronco-polmonare si cura esclusivamente con la **Lichenina Lombardi VERA.** Quarant'anni di esperienza con l'attestazione concorde di tutti i luminari della scienza e con la guarigione di milioni di ammalati sono la prova migliore dell' eccellenza e superiorità della Lichenina Lombardi su tutti i rimedi. Bisogna ricordarsi che viene falsificata e stupidamente imitata da molti immorali farmacisti e droghieri, quindi si raccomanda pretendere sempre la VERA Lichenina Lombardi — Costa L. 2 e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica in Napoli via Roma già Toledo, N. 28 primo piano. Grossisti: in Milano Erba, Manzoni, Paganini — in Torino G. Torta — in Roma Colonnelli, Manzoni — in Venezia Farmacia Trento

---

TISI

La tisi o tubercolosi polmonare tiene finalmente un metodo di cura facile e garentito, basato sull'uso della **Lichenina al creosoto ed esenza di menta** Anche gli ammalati gravi e licenziati alla morte l'adottarono con profitto ottenendo la guarigione ed ora da più tempo non soffrono alcun male. Le esperienze negli ospedali e le prove fatte direttamente dagli ammalati, provano indiscutibilmente la efficacia della cura. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre ed aumenta il peso dal corpo. E' la migliore delle cure S'è pubblicata dal dot. Iacontino una importante memoria sulla tisi o tubercolosi polmonare con alcune storie cliniche ed il chiaro metodo di cura. Si spedisce gratis a tutti gli ammalati. Costa L. 3 il flacon e si spedisce in tutto il mondo per L. 3,50 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma già Toledo, N. 28. In Roma, Colonnelli e Bordoni, Corso, V. E. 16.

DIABETE

Il diabete, dopo oltre quattro secoli di studi incessanti e infruttuosi, tiene oggi la medicina per la guarigione immediata e radicale, mercè la **Cura Contardi.** Non v'è ammalato che non sia guarito. Migliaia di guarigioni in tutto il mondo, Innumerevoli attestati spontanei e meravigiosi, molti dei quali sono pubblicati in una importante memoria sul diabete che si spedisce *gratis* domandandola con cartolina doppia. Il beneficio dell'ammalato è immenso perchè si concede il ***cibo misto*** e si ottiene la comparsa dello zucchero e la mirabile ripresa delle forze. Ormai tutti i medici sono convinti che solo la *cura Contardi* è la vera cura scientifica per ottenere la guarigione radicale e duratura. Esperimenti eseguiti in tutto il mondo. La cura completa costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all' unica Fabbrica Lombardi e Contardi, — Napoli, via Roma, N. 28.

SIFILIDE

La diffusione della sifilide nel mondo è enorme e cresce ogni giorno a causa della facilità di propagazione non venendo curata bene. La provvida natura cagiona parecchi aborti ai sifilitici malcurati; invece facendo la cura con la **Smilacina** Lombardi e Contardi unita al ioduro si hanno figli vivi e vitali fin del primo anno dell'infezione e del matrimonio. Il sifilitico curato con la **Smilacina** Lombardi e Contardi si sente guarito fin dai primi giorni non avvertendo più le seccanti molestie del male (dolori, macchie, glandole, stanchezza ecc). Simili risultati, constatati da tutti gli ammalati, stabiliscono definitivamente l' efficacia della cura. La cura completa 3 fl. Smilacina e 1 fl. ioduro costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per franchi 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma già Toledo N. 28. In Roma, Colonnelli, Corso V. E. 16.

BLENORRAGIA

Non vi è malattia più ostinata della blenoraggia, goccetta restringimenti e simili. Molti i rimedi pubblicati, ma nessuno di efficacia garantita. Solo **L'Iniezione antisettica** Lombardi e Contardi ha dato sempre risultati splendidi. Cessa sempre la secrezione più ostinata, distruggendosi il restringimento più antico senza candelette o operazione. Ciò ha destato la meraviglia degli ammalati e di moltissimi medici scettici. Non c'è rimedio migliore e la Ditta Lombardi e Contardi ha invitato ed invita sempre al paragone qualsiasi specialista. Infiniti attestati meravigliosi. Non contiene sali metallici, ma solo vegetali. Agisce come preventivo infallibile. Costa L. 2,50 per posta L. 3,25 Quattro fl. L. 10, in Italia estero Franchi 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli via Roma già Toledo N. 28 primo piano. In Roma, Collonnelli, Corso V.E.

DOLORI

I dolori dalla gotta, reumi, artrite, nevralgie ecc. danno le più atroci sofferenze e fin oggi non vi era rimedio immediato e sicuro. Finalmente il **Balsamo Lombardi,** ha superato tale lacuna della terapia e con la sua applicazione cessano come per incanto i più ostinati dolori col sollievo immedei sofferenti. Gli innumerevoli attestati più recenti spontaneamente rilasciati alla Ditta confermano che anche quando furono usati inutilmente tutti rimedii la applicazione del **Balsamo Lombardi** operò il prodigio fugando subito le atroci sofferenze dolorifiche. Sparisce anche il gonfiore alla parte addolorata e ciò trova la sua spiegazione scientifica nei suoi componenti essendo a base di Ittiolo canforato ammoniacale (40 0[0) Costa L. 5 anticipate spedito franco in tutto il mondo, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli via Roma già Toledo N. 28 P. P.

Neurastenia Impotenza

La neurastenia, l'impotenza, la debolezza generale, le lenti digestioni, dolori spinali, le perdite notturne, la smemoratezza, la paura di mali e simili malattie, dipendono dall'esaurimento nervoso e secondo il Miller dalla mancanza di ferro nel sangue. L'unica cura di effetto sicuro e radicale è data dal **Rigeneratore** VERO e **Granuli di stricnina precisi** Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' la sola ed unica cura scientifica che non arreca alcun danno alla salute, anzi è di beneficio immenso per tutti. Con questa cura il ferro, il fosforo, il manganese, la calce penetrano direttamente nel sangue. La cura completa 4 fl. Rigeneratore e 60 gr. (stric.) costa L. 18 in Italia. Si spedisce in tutto il mondo per Franchi 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma già Toledo, N. 28, primo piano. In Roma, Collonnelli, Corso V. E. 16.

STOMACO Intestini

Lo stomaco e gl'intestini rappresentano il laboratorio della vita. Quando non funzionano bene la vita si abbrevia e diventa odiosa e pesante. La cura radicale contro tutte le malattie dello stomaco e degl'intestini è data dal **Analettico Sceneri VERO** preparato unicamente dalla Ditta Lombardi e Contardi di Napoli che con istrumento per Notar Gallo di Cardito del 18 ottobre 1899 ne acquistò la genuina ricetta originale ricevuta suggellata dal defunto prof. Nicola Senesi. Le esperienze negli ospedali e migliaia di guarigioni proclamano prodigioso, eroico *l'Analettico Senesi* Lombardi e Contardi contro tutte le malattie dello stomaco e degli intestini. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per quelle putrida (con diarrea) costa L. 24; e per quella acida costa L. 18 franca in tutto il mondo. Flac. di saggio L. 6 e per posta L. 7 anticipate Lombardi e Contardi Napoli.

Calvizie Canizie

Fin, oggi non vi era un rimedio scientifico contro la calvizie, ma grazie agli studi fatti nell'Istituto Pasteur di Parigi è stato scoperto il bacillo che fa cadere i capelli, e quindi anche le sostanze che l'uccidono. Questi rimedi sono contenuti nella **Ricinina** Lombardi e Contardi preparate a base di ricino di uso antichissimo trovata dal Behring 300 volte più battericida del sublimato. La **Ricinina** quindi è il rimedio per eccellenza che arresta immediatamente la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo. Tutta l'aristocrazia usa per ora con successo la **Ricinina** Lombardi e Contardi. Si prepara anche per tintura a gradazione senza aumento di spesa. Costa L. 5 per posta L. 6 in Italia. Quat. flacon, cura completa in tutto il mondo Fr. 20 anticipati all' unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma, già Toledo N. 28 primo piano.

N. B. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'onticipo di L. 2. — Depositari nell'Argentina L. Fischetti y C., Gineralda 663

AMARO - FATUS
Bibita all'acqua
Specialità della Premiata Distilleria di Liquori VIGO & DOCCIOLI, Livorno

Liquore tonico stomatico aperitivo. Gradevole al palato. Raccomandato da vari attestati di Professori dell'arte medica. Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed è raccomandato nella dispepsia atonica successiva specialmente e malattie d'infezione. Si prende in ogni ora. — In vendita presso i principali Caffè, Drogherie e Liquorerie.

Direzione ed Amministraz. del “Nuovo Fanfulla„
Piazza Montecitorio, 121

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab . . . . . . L.	15 —	8 —	4,50
Stati del Unione postale . . . . »	33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 8 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — **Venerdì 2 Febbraio 1900** — **Num. 31**

Roma, 1 Febbraio 1900.

BENISSIMO

Pare che nell'Università di Padova siano accaduti alcuni disordini: e il ministro Baccelli ha telegrafato ieri al rettore incaricandolo di avvertire gli studenti che disporrà, ove i disordini si ripetano, per l'immediata chiusura dei corsi, e che sarà inflessibile nel compimento del suo dovere di mantenere la disciplina negli Atenei. E vada subito all'onorevole Baccelli la mia povera ma intera e incondizionata parola di lode.

I disordini di cui parlo sono stati, a quanto sembra, assai lievi: e di ciò grandemente mi compiaccio. Il pretesto sarebbe questo: la nomina d'un insegnante fatta dal ministro della pubblica istruzione, e che non avrebbe avuto l'aggradimento della studentesca di Padova.

Non ho alcuna voglia di assumere intorno a questa faccenda informazioni più particolareggiate e precise, per la buona ragione che so di non avere io, come non l'hanno gli studenti, il diritto di concedere il *placet* o di mettere il *veto* alle nomine dei professori universitari.

La legge stabilisce certe forme, certe regole, certe garanzie. Non ho motivo di credere che l'onorevole Baccelli abbia violato la legge, e che abbia avuto conniventi in questa violazione gli organismi di controllo che la legge ha creati. Ma quand'anche la violazione della legge e la colpevole connivenza ci fossero, il ministro della pubblica istruzione non deve rispondere del fatto suo altro che al Parlamento che ha legittimo diritto di sapere e di giudicare. Ignoro perfino il nome del professore di cui si tratta e non so nulla, perciò, nè del suo valore come scienziato nè delle ragioni che avrebbero consigliata la sua elezione. Ma pur nell'ipotesi che il valore sia poco e le ragioni siano cattive, dico che dell'una cosa e dell'altra non hanno diritto di giudicare gli studenti, e tanto meno di turbare in qualsiasi maniera la disciplina e l'ordine dell'Università.

Mi dispiace, anzi, che i disordini d'oggi siano avvenuti per questa ragione. Avrei voluto che fossero stati in difesa o del professore, o del ministro, o delle istituzioni politiche del paese, per aver modo di scrivere nè più nè meno di quel che ora scrivo, senza aver l'aria di difendere con la mia modesta parola l'opera d'un vile strumento del più vile potere.

Gli studenti sono cittadini come tutti gli altri: con questo di più: che il paese li considera come figliuoli suoi prediletti ai quali è affidata tanta parte dei destini futuri della patria. Gli studenti hanno quindi, al pari d'ogni altro cittadino, facoltà di pensare, di discutere, di agire: e la loro parola e la loro azione non debbono avere altri limiti se non quelli che le leggi comuni assegnano alla parola e all'azione di tutti noi.

Ma non è giusto e non è legittimo che gli studenti scelgano l'Ateneo per esercitare i loro diritti di cittadini. L'Ateneo è il tempio della scienza, aperto ad ogni opinione, libero ad ogni indagine che rimangano nel campo esclusivamente scientifico. Gli studenti, fuori dell'Università, possono essere ministeriali o no; favorevoli o contrarii a un tal professore; monarchici, repubblicani, socialisti, clericali, tutto quello che vogliono; schiamazzare e gridare se così loro piace, rimanendo nei limiti della legge o subendo le conseguenze d'oltrepassarli. Ma nell'Università, no. Dentro l'Università essi smettono d'essere cittadini per divenire solamente studenti i quali, in compenso dei beneficii immediati e futuri che lo Stato loro procura, debbono avere scrupoloso rispetto alle sue leggi e ossequio incondizionato alla sua autorità.

Non per nulla la legge ha concesso agli Atenei quasi l'immunità dei luoghi antichi d'asilo. La legge ha voluto così affermare che non può penetrare nel luogo sacro alla serenità della scienza nemmeno l'eco delle passioni che rumoreggiano fuori. Per modo che quando gli studenti turbano quella serenità e quella calma, essi fanno cosa che non saprebbe essere deplorata abbastanza di fronte al principio alto della legge e dello Stato, senza contare poi la colpa non meno grave di impedire ad altri loro compagni il tranquillo esercizio di quello che è loro diritto e loro dovere verso le famiglie e verso il paese: studiare.

Quindi riepiloghiamo. Se l'onorevole ministro della pubblica istruzione ha violata la legge o anche semplicemente mancato di convenienza o d'opportunità, sia chiamato a risponderne dinanzi a coloro che hanno diritto di giudicarlo. Gli studenti discutano e condannino, se credono, questo o qualunque altro atto di uno o di tutti i ministri, perchè il diritto di discutere è naturale e legittimo in essi come in ciascuno di noi. Ma ciò facciano come cittadini, non come studenti e fuori dell'Università, non dentro l'Università.

Certamente è desiderabile che gli studenti, che debbono essere buoni e generosi come la gioventù fa essere, intendano la necessità di un assoluto rispetto alle leggi e all'autorità dello Stato. E qualora lo dimenticassero, il Governo farà bene a difendere con inflessibile rigore quelle leggi e quell'autorità.

NOTE E MOTIVI

Il primo febbraio 1594 moriva in Roma Pier Luigi da Palestrina; e quasi un secolo dopo, il primo febbraio 1691, moriva in Roma quel cardinale Ottoboni che ebbe nome di papa Alessandro VIII. Il primo avrà imperitura benemerenza per aver creata una vera scuola di musica sacra di cui si sente anche oggi il benefico influsso; e avrà lode il secondo per avere dato aiuto di denaro e di armi a Venezia nella guerra contro gli infedeli.

Ma i mani rispettati del primo maestro di cappella della basilica vaticana, e quelli non meno venerati del successore di Innocenzo XI non vogliano aversi a male se dico che la città di Roma ha ragione di rallegrarsi un po' più d'un altro avvenimento del quale pure ricorre oggi l'anniversario.

Il primo febbraio 1871 la Camera dei deputati approvava il progetto di legge che decretava il trasferimento a Roma della capitale d'Italia. Nelle urne che dovevano raccogliere la votazione solenne, si trovarono ventinove pallottole nere deposte da altrettanti deputati che non volevano sanzionato dalla maestà della legge il compimento del nostro destino già di fatto avvenuto il venti settembre.

Erano, quelli, i giorni dei grandi entusiasmi e anche delle grandi preoccupazioni. Il cannone di Porta Pia, colla rovina d'un debole muro, aveva fatto rovinare un'istituzione e distrutta una tradizione: superbe, l'una e l'altra, di vita secolare.

Il fatidico grido: « Roma o morte » aveva trovata formidabile eco nella coscienza e nel sentimento del paese: su Roma si erano, da tanti anni, fissati tutti gli sguardi: a Roma venivano tutti i desideri e tutte le speranze dei cuori italiani. Ma se il sentimento nazionale era stato esaudito, se le speranze s'erano realizzate, una paurosa incognita incombeva, allora, come una minaccia sulla patria risorta.

Il buon diritto trionfò ancora una volta, e ancora una volta Dio protesse l'Italia! I timori si dissiparono, le minaccie svanirono. Un Gran Re diede ai cittadini la sua parola che non sapeva mentire. Egli disse: a Roma ci siamo e ci resteremo: un ministro disse: *hic manebimus optime*.

E provo infinita sodisfazione oggi nel constatare, a trent'anni da quei giorni di letizia e di ansietà insieme, che in questa Roma grande e buona, la pacifica, tranquilla, rispettata coesistenza del potere laico e del potere spirituale è dimostrazione sicura che il popolo italiano non è secondo ad alcuno nel comprendere la libertà.

* * *

Ho ricevuto da Paliano una corrispondenza sulla quale Dio mi guardi dal portare una mano sacrilega e irriverente. E quindi, così come l'ho ricevuta, con l'ossequio profondo che gli uomini intelligenti tributano alle più vaste concezioni del genio, pubblico la corrispondenza in questa rubrica dove la mia indegnissima penna narra ogni giorno la storia delle glorie umane.

« B... C... è una donna, sebbene sulla quarantina, una donna formosissima. Rammento il 20 settembre 1870 fu il solo femmina che percorse le vie di questa città colla coccarda tricolore, mentre le altre donne palianesi impregavano al governo usurpatore.

« Mentre B... ritiratesi in quello stanzino dove si medita la fragilità umana, questi sprovondava iportando seco la bella B...

« In quale stato venne estratta la B... è più immaginabile che descrittiva malconcia, ed imbrattata in simil guisa che il solo bianco degli occhi restò scoperto ».

Un semplice e breve commento. Essere stata il solo femmina che il venti settembre portava la coccarda tricolore, ed essere iportata seco da uno stanzino che sprovonda, è una vera e grossa ingiustizia, e capisco bene che il suo stato abbia potuto essere più immaginabile che descrittiva.

* * *

E' stato annunziato che il governo inglese ha spedito nell'Africa australe il generale lord Roberts a sostituire sir Buller nel comando supremo delle truppe che combattono contro i boeri.

Naturalmente lord Roberts è divenuto un uomo alla moda, e i giornali di tutto il mondo si affaticano a cercare — non mi permetto di supporre che li inventino — aneddoti della sua vita, e qualità singolari da attribuirgli.

Sembra, fra le altre cose, che l'illustre guerriero britannico abbia in grandissima uggia i gatti, e che la sola vista d'uno di questi felini gli produca una sensazione di malessere che non è molto dissimile da quella della paura.

Lord Roberts, se la notizia è vera, non ha ragione di lamentarsi di questa sua impressione nervosa per la quale viene ad avere — e io non escludo, s'intende, che possa averne anche altri — un punto di contatto con Napoleone I e con quel duca di Wellington che non meritava quell'abominevole monumento che la riconoscenza della patria gli decretava in Piccadilly.

Il vittorioso di Jena e il vittorioso di Waterloo avevano paura, assolutamente, quando vedevano un gatto, come il gran Condé minacciava di svenire alla vista d'un ragno.

* * *

Un'interessante scoperta è stata fatta in questi giorni a Filippopoli. Hanno trovato un carro trionfale romano che data dal quarto secolo avanti Gesù Cristo. Insieme al carro sono stati trovati tutti i finimenti per un cavallo, lancie, scudi, e cinque teste.

Il principe di Bulgaria ha disposto che i preziosi oggetti siano conservati nel museo della città.

* * *

Nel quale si vede come due marchi possano equivalere a mezzo milione dei medesimi.

A Besthmar, in Westphalia, viveva, anzi vive un vecchio medico, solo, misantropo, sommamente sgarbato, che tutti credono molto ricco.

Chi sa mai quale tristissimo genio inspirò il sindaco o borgomastro che dir si voglia a crescere di due marchi la tassa annua di focatico imposta al vecchio discepolo di Esculapio! Il fatto è che all'intimazione del sommo potentato municipale, il vecchio rispose con un sacco di male parole e anche, si capisce, col rifiuto di pagare quei due marchi.

Il borgomastro ricorse al magistrato, e il medico ebbe torto.

Allora egli convocò in casa sua tutti i notabili di Besthmar facendo loro vedere un testamento fatto da dieci anni col quale lasciava mezzo milione di marchi al comune per la costruzione d'un mercato, antico e insoddisfatto desiderio degli abitanti. Dopo di che lacerò il testamento, dichiarando che, vista la violenza patita, intendeva disporre altrimenti del fatto suo.

Il borgomastro ha dovuto sottrarsi colla fuga alle legnate dei suoi amministrati.

* * *

Vicino a Treviso, un pover'uomo, certo Brunello, cadde in un canale, tre o quattro sere fa. Due suoi amici, presenti alla disgrazia cercarono invano di salvarlo: e scrive il corrispondente dell'*Adriatico* che « non fu che dopo mezz'ora che videro galleggiare a 30 metri dal ponte un corpo. Era il Brunello: estrattolo, lo riconobbero già cadavere; e quando giunsero i RR. carabinieri, ed i sanitari municipali lo trasportarono all'ospedale, il Brunello aveva 52 anni, era vedovo con 4 figli, tre dei quali minorenni ».

Meditate, signori, sui misteri tremendi della vita! Quando arrivarono i sanitari ed i carabinieri, il Brunello aveva 52 anni ed era vedovo! E pensare che, prima dell'arrivo di quei personaggi, forse aveva 26 anni soli, e forse aveva ancora viva la moglie! Mah!

* * *

Tanto per chiudere.

Il curatore (a un'adunanza dei creditori): E voi, che cosa volete?

Il mendicante: Sono venuto per far registrare il mio credito. Il fallito mi dava 20 centesimi alla settimana.

Tutti noi.

Alla Camera ungherese.

Budapest, 31. — Si discute il progetto di legge per la ratifica parlamentare delle spese comuni della monarchia per l'esercizio 1897-1898.

Durante la discussione Koloman-Thaly dice che le fortificazioni delle Bocche del Cattaro costituiscono una dimostrazione contro l'Italia.

Il presidente del Consiglio, Coloman-Szell, risponde che si tratta d'una semplice fortificazione di frontiera che non contiene il minimo carattere di dimostrazione contro un alleato così eminente e così rispettato come l'Italia, che fa parte della triplice alleanza. *(Vivi applausi)*.

Il presidente del Consiglio, Coloman-Szell, rileva quindi la viva dimostrazione fatta dalla delegazione ungherese, nell'ultima sessione, a favore della triplice alleanza.

Si approva infine il progetto presentato dal governo.

Lo sciopero dei minatori.

(Nostro teleg. part.)

Vienna, 1, ore 11,45. — Anche nel territorio di Ostrau si è aggravato lo sciopero dopo il rifiuto dei proprietari di fare qualunque concessione.

Un altro sciopero in vista.

(Nostro telegr. part.)

Vienna, 1, ore 11,45. — A Leoben gli operai delle officine appartenenti alla « Alpine Montau Gessellschaft » hanno dichiarato che si metteranno in sciopero il 6 febbraio se non avranno l'aumento della mercede minima, la riduzione del lavoro a otto ore, il permesso di vacanza il primo maggio e la concessione dell'alloggio gratuito.

La conferenza internazionale per la pace.

L'Aja, 1. — Il Governo ha presentato alla Camera un progetto di legge il quale approva la Convenzione sull'arbitrato deliberato dalla Conferenza internazionale per la pace.

PROCESSO JUDET-ZOLA

Parigi, 31. — Il Tribunale correzionale discusse oggi il processo per diffamazione intentato da Judet contro Emilio Zola, il quale lo aveva accusato di falso a proposito dei documenti relativi al padre di Zola, pubblicati dal Judet nel *Petit Journal*.

Il tribunale ha assolto Emilio Zola.

La lettura della sentenza fu accolta dal pubblico con grida di: *Viva Zola!*

(Nostro telegr. part.)

Parigi, 1, ore 14,1?. — Emilio Zola, uscendo ieri sera dal Tribunale, dopo la sua assoluzione nel processo intentatogli da Judet a proposito dei famosi documenti contro il padre di lui, fu vivamente acclamato.

L'avvocato Labori, dimostrando la falsità dei documenti rimessi da Henry a Judet, trovò il modo di scagliarsi contro gli implacabili nemici di Zola.

Judet risponde oggi alla sentenza, pubblicando nel *Petit Journal* un violentissimo articolo, intitolato: « Stato di mente di Zola. »

Judet sarebbe corredato di due documenti comprovanti la fuga del padre di Zola e il suo ritorno al reggimento, dopo avere avuto promessa che non sarebbe stato processato, riportando i 4000 franchi rubati, ma solo radiato dai ruoli, come avvenne di fatto.

Il nuovo processo Zola si discuterà a Versailles nei primi giorni di marzo.

L'anarchico Samaja.

(Nostro telegr. part.)

Ginevra, 1, ore 14.20. — Il giudice Favey ha iniziata l'istruttoria a carico dello studente italiano Samaja e dei coaccusati anarchici.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Ladysmith resiste.

Londra, 31. — Il *Times* ha da Ladysmith, in data del 28 corrente, che la guarnigione accolse con fermezza la notizia dell'inevitabile prolungamento dell'assedio.

La salute delle truppe è migliorata.

Londra, 31. — Un telegramma del generale Redvers Buller annunzia che la ritirata degli inglesi da Spion's Kop fu ordinata e diretta dal colonnello Thorney-Croft, al cui valore si deve la salvezza della divisione.

Pretoria, 31. — La statistica ufficiale delle perdite dei boeri nel combattimento di Spion's Kop fa ascendere a 53 i morti e 120 i feriti.

Lista ufficiale di perdite inglesi.

Londra, 1. — La lista ufficiale complementare delle perdite degli inglesi a Spion's Kop registra 139 morti, 392 feriti e 59 mancanti.

Il *Daily Telegraph* dice essere probabile che venga mobilizzata la flotta di riserva.

Nuovo imbarco di truppe.

Aldershot, 1. — La IV brigata ha ricevuto l'ordine d'imbarcarsi per l'Africa meridionale.

Alla Camera dei Comuni.

Londra, 31. — Si riprende la discussione dell'emendamento presentato da Fitz Maurice all'indirizzo di risposta al discorso del Trono.

Stevenson appoggia l'emendamento e chiede spiegazioni circa l'abbandono del primitivo piano di campagna nell'Africa meridionale.

Blookfield critica l'organizzazione antiquata del ministero della guerra.

Reid sostiene che la guerra fu causata principalmente dalla incursione di Jameson, sulla quale chiede che la Camera dei Comuni faccia un'inchiesta, e sostiene che il ministro delle colonie Chamberlain è ritenuto come uno dei complici di quell'incursione.

La situazione presente è dovuta al nuovo imperialismo che distruggerà l'Inghilterra, se i cittadini onesti non lo soffocheranno. *(Applausi sui banchi dell'opposizione)*.

Londra, 1. — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Brodrick, confuta le asserzioni di Reid e giustifica la necessità della guerra in seguito all'insuccesso della diplomazia nel tentativo di risolvere la questione degli *uitlanders*.

Il paese, soggiunge Brodrick, non vuol mettere il governo in stato di accusa, ma vuole continuare la guerra.

Gli emendamenti presentati rivelano ai boeri le nostre scissure e infondono loro la speranza che noi abbandoneremo la guerra o che otterranno migliori condizioni.

La discussione viene quindi aggiornata.

Passaporti da Marques.
Perdite totali degli inglesi.

Londra, 1. — Il *Times* ha da Lourenço Marques che il Portogallo ha notificato che d'ora in poi i passaporti saranno rilasciati soltanto agli individui che i rispettivi consoli garantiranno non essere militari.

Lo *Standard* dice che le perdite degli inglesi dal principio della campagna nell'Africa meridionale ascendono a 1435 morti, 4497 feriti e 2565 mancanti. Vi furono 394 morti di malattia.

VOTI DI MEDIAZIONE.

(Nostro telegr. particolare)

Londra, 1, ore 14,25. — I giornali ricevono da New-York che ieri sera parecchi membri del Congresso, in seguito ai voti espressi in un pubblico comizio, si recarono dal presidente Mac Kinley, pregandolo ad offrire la sua mediazione fra l'Inghilterra e il Transvaal.

LA SITUAZIONE PARLAMENTARE INGLESE.

Piano di guerra mutato.

(Nostro telegramma part.)

Londra, 1, ore 14,50. — I giornali, senza distinzione quasi di partito, deplorano più o meno vivacemente l'odierna situazione parlamentare, sfavorevole a una desiderata unione delle frazioni politiche e militari.

I commenti benigni ai discorsi di Campbell e Rosebery fanno trasparire la tendenza dello spirito pubblico a dar loro piena ragione e valido appoggio in eventuali trasformazioni di Gabinetto e di condotta politica nei rapporti della guerra.

Gli applausi della Camera ai due *leaders* dell'opposizione, sono giustificati dalle contraddizioni evidenti nella parola dei ministri stessi, che si palleggiano le responsabilità dei preliminari di guerra e della situazione attuale.

D'altra parte, malgrado tutte le opposizioni, oltre che di Campbell e Rosebery, di Blookfield e Reid, il quale ultimo volle far risalire la colpa degli insuccessi alla incursione di Jameson e alla complicità di Chamberlain con questo, l'approvazione completa, senza scrutinio, dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona, è una prova che il ministero Salisbury rimane tuttora saldo sulle primitive basi.

Certamente, questa solidità pende da un filo esilissimo; e non se ne potrebbe prevedere la fine, dato, ad esempio, un altro scacco delle armi inglesi nella guerra sanguinosa.

Futuri, nuovi insuccessi, in ogni modo, dell'esercito di Buller non sono, certamente, probabili, se è vero che il « War Office » ha mutato linea di condotta, ordinando a sir Redwers di tenersi per ora sulla difensiva e di non lasciare Capetown che con forze sufficienti ad assicurare una vittoria.

Il generale Kirtchener avrebbe anche avuto comando di recarsi subito nel Natal.

Menelick non arma.
L'Abissinia è tranquilla.

(Nostro telegr. part.)

Berlino, 1, ore 16. — Il *Berliner Tageblatt* si dichiara autorizzato a smentire gli armamenti che Menelick starebbe preparando, per muovere contro l'Inghilterra nella circostanza della guerra sud-africana.

Menelick, aggiunge il *Berliner Tageblatt*, resistendo alle pressioni russe, accolse con sommo onore l'ambasciata inglese.

Di più, l'influenza dell'Inghilterra su l'animo di Menelick sarebbe cresciuta, a scapito di quelle russa e francese, tanto che il Negus rinunzierà al viaggio a Parigi per l'Esposizione.

L'Abissinia peraltro è tranquilla, e Ilg potrà rimpatriare per un congedo di parecchi mesi.

GLI AVVENIMENTI IN CHINA.

Pechino, 31 — Non è confermata la notizia della morte dell'imperatore.

Un decreto imperiale ha designato il principe ereditario.

La sicurezza degli stranieri non è minacciata. Soltanto un missionario inglese è stato assassinato nello Shantun. In seguito a che i rappresentanti di Francia, Germania, Inghilterra, Italia e Stati-Uniti hanno inviato al governo cinese una Nota ufficiale chiedendo di provvedere alla sicurezza dei missionari.

Vedi altri telegrammi particolari in terza pagina.

SAREMO MIGLIORI?

Un compagno nella milizia del giornalismo ha proposto allo scrutinio dei fisiologi e dei sociologi un quesito che mi sembra originale, quantunque non facile di soluzione: saremo noi, nel secolo prossimo, migliori o no che in quello vicino a tramontare?

Io premetto subito, modestamente, con ogni rispetto al Vico, e pur dopo avere qualificato come originale il problema — nel senso buono e giusto della parola — che l'investigazione del futuro, trattandosi di uomini e in conseguenza di animali benigni sì ma tanto lunatici e diversi fra loro e nel tempo, non dovrebbe essere studiata col mezzo delle deduzioni filosofiche o sociali; e mi domando subito, per questo solo, se a meno d'essere altrettante Sibille, noi, uomini, potremmo speculare nelle nubi dell'incognito nostro!

Il Lombroso e il Sergi risposero con una sollecitudine lodevole, enunciando le rispettive teorie che inalzano a dogma di scienza. L'uno e l'altro, benchè a tesi contraria, dissero il verbo derivato dalle proprie scuole, che vogliono a tutti i costi la degenerazione patologica e sensitiva di questa povera razza umana.

Gli autorevoli giudici traggono i loro responsi da indagini puramente scientifiche o quasi trascendentali, ma osservano con timidezza che non è possibile scrutar alla leggera un argomento così vasto e complesso, giungendo per tal modo a darmi ragione...

Restano muti, fino a oggi, per colpa della graziosissima regina Influenza, l'insigne fisiologo Mosso e l'eccelso clinico Baccelli; e io, vedete, sempre umilmente credo che essi non risponderanno mai, o almeno non risponderanno che in forma evasiva molto, conoscendo la suprema, augusta serietà della scienza da loro coltivata.

Tuttavia, a fine di discutere, ripenso ai giudici e ai giudizi; e sogno anch'io...

Lombroso disse che gli uomini miglioreranno nel secolo a venire, fatta l'ipotesi che i moderni studi positivi, le moderne arti continuino a progredire lungo il cammino di un ideale scientifico e sociale; Sergi opina l'opposto, considerato che le razze dell'oggi sono ormai in piena decadenza; e al primo tiene bordone l'Albertoni.

Benevolo dunque l'illustre professore di Torino con la umanità; scettico, cinico l'egregio sezionatore dell'anima di Leopardi; a quale dei due credere?

Certo, e pur troppo, il regno del pessimismo ha un predominio grande nelle anime nostre, oggi; e quantunque noi ci violentiamo a gridare osanna per i voli del genio, in tutte le sue manifestazioni altissime, e forse proprio a causa di queste, che il cervello rovinano con danno senza rimedio del cuore e dei nervi, guardiamo spauriti contro all'ignoto urgente o lontano, stanchi di riflettere su noi medesimi, e inerti a ravvivare il fuoco sacro del bene di fronte alle splendide fiamme del bello.

Il *pathos* umano dunque ha la parvenza di un egoismo spietato, crudele, oggi; esso vuole tutto per sè, va innanzi glorioso, superbo, sprezzante del bene collettivo e assoluto, e lo segue, paladino fedele, il vero, fatalismo del progresso! Individui, famiglie, Stati chinano la testa davanti alle forme del bello, erigendosi con orgoglio a suoi mezzani, modellando il vero della potenza su la prepotenza del vero.

Ed ecco dilagare il pessimismo nelle masse, il marcio tra le pareti delle famiglie, la ingiustizia nei Governi, la decadenza spirituale e materiale nella umanità, apostoli Bismarck e Ruskin, sotto l'emblema della guerra di territorio e del dogma estetico, piloti l'anarchia e il divorzio, obbiettivismi entrambi viziosi, che nascondono le insidie del male soggettivo.

A quale dei due credere dunque?

Il problema s'offre agli occhi miei ben più doloroso di come, infallibilmente, si offerse primo all'ingegno e al cuore di chi lo propose; poi che alla religione del bello e del vero io, sognatore non pentito mai, vorrei preporre quella del bene, e vedo chiarissima la inefficacia, la nessuna realtà del sogno.

Non ha vantaggi tali il bene — e di « meglio » parlando sembra a me necessario insistere sovra la teoria dell'etica — da richiamare noi uomini per i sentieri piani, agevoli del sorriso reciproco, da rimettere le nostre mani nelle mani dei « nostri » amici, cognati, correligionari, da offuscar la luce del bello e del vero, della potenza e della prepotenza, fra uomini e uomini, fra popoli e popoli, schiavi di quell'arnese di governo che chiamiamo politica, vittime di quella macchina *à tout faire* che intitoliamo nazionalismo, servi di quell'eterno bisogno, che da la notte dei primissimi esemplari darwiniani adoriamo col nome di piacere.

E l'« ultima ratio » di tanto pessimismo sta nella decadenza del cuore, dell'anima, io credo e sento, malgrado le polemiche in proposito elevate da pensatori eleganti come un Claretie, su la maggior o minore « sensibilità » affettiva dei soggetti moderni, malgrado le utopie soavi del Tolstoi, e... la lega interoazionale per la pace!

Sandro.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Telegrammi e lettere particolari).

La squadra russa lascia Malta.

Siracusa, 1, ore 12. (*Corpaci*) — La squadra russa composta delle corazzate *Rossja* e *Czar Nicolas I*, dall'incrociatore *Wladiwostok* e di due controtorpediniere lasciò ieri sera Malta diretta a Biserta e ad Algeri, da dove si recherà nel Baltico per raggiungere quella squadra.

L'influenza in giro.

Siracusa, 1, ore 12. (*Corpaci*) — L'influenza incomincia, anche qui, a fare capolino. I medici hanno segnalato numerosi casi.

Nessun comizio — Suicidio.

Firenze, 1, ore 13,35 (*Pitt.*). — Il comitato pro-Batacchi ha affisso un manifesto annunziante di essere costretto a desistere dal comizio pubblico, e invita quindi gli aderenti a firmare una nota di sottoscrizione.

— Per cause ignote, certa Clementina Fantozzi, trentenne, tentava di asfissiarsi. Sperasi di salvarla.

Carichi di carbone.

Genova, 31. — Ieri furono caricati in questo porto 1041 carri, di cui 524 di carbone per i privati.

Un muro franato.

Potenza, 1, ore 8. — Ieri sera, causa la pioggia prolungata franava il muro di sostegno della strada nazionale travolgendo 19 case e lasciando senza tetto sessanta persone.

Nessuna disgrazia.

UNA GUARDIA DI FINANZA UCCISA.

Foggia, 1, ore 10. — Ieri sera, in contrada Imperatrice, il caporale di finanza Sabatino Sanelli e la guardia Ignazio Barbara essendo andati, dopo informazioni, a bussare alla casa del contadino Michele Damato, il figlio di costui a nome Salvatore, aperta la porta li accolse a schioppettate. Il caporale Sanelli cadde morto. L'intiera famiglia Damato è stata arrestata.

DA GENOVA

Lutto agli Ospedali — Donna ricattatrice — Doppia disgrazia — L'influenza.

GENOVA, 31. (*Nemo*) — Un altro gravissimo lutto ha colpito i nostri Ospedali civili. Pochi giorni or sono moriva, assai rimpianta per l'elettissime doti, suor Colomba Vassallo, superiora al manicomio. Ora si rese defunta suor Rosa Ciarlo, benemerita superiora all'ospedale Pammatone, ove per quarant'anni prestò lodevolissimi servizi, vero esempio di carità e di abnegazione verso tutti i ricoverati.

Nella giornata di ieri venne reso alla lagrimata salma un imponente tributo di fiori e corone e l'amministrazione ospedaliera deliberò di tributare a questa insigne martire del dovere, speciali solenni onoranze.

— Certa Giovanna Bocchi, d'anni 21, abitante a Sampierdarena, tentò un ricatto a danno del sig. Giuseppe Benso, consigliere comunale in detta città, e molto facoltoso.

Con varie lettere anonime il sig. Benso era minacciato di scandalo e d'altro se non spediva all'indirizzo A. B. 30, fermo posta, una raggnardevole somma.

Il mezzo, bisogna convenirne, era molto primitivo, perchè il sig. Benso denunciato il fatto all'autorità di P. S. questa non tardò a scoprire che una giovinetta era stata incaricata dalla Bocchi di ritirare la lettera dalla posta.

Questa giovinetta, messa alle strette, spifferò tutto e s'addivenne tosto all'arresto della Bocchi.

— Una gravissima disgrazia avvenne ieri a Sestri Ponente. Certo Carlo Cecchi, d'anni 24, da Firenze, operaio addetto al traino di vagoni vuoti sul binario commerciale di Sestri, che si fa coi cavalli, sdrucciolò e cadde sotto un vagone, per modo da rimanere cadavere.

L'infelice era sposo da due mesi.

— A Mele, certo Michele Gaggero, d'anni 40, operaio della cartiera Magnani, mentre stava ungendo d'olio una ruota di trasmissione, urtava disgraziatamente tra i raggi della stessa, mettendo in moto il volante.

In un baleno gl'ingranaggi lo avvolsero riducendone il corpo a brandelli. Morì sul colpo senza proferire un grido.

— L'influenza pare accenni a diminuire, anche la mortalità è in sensibile diminuzione.

DA TORINO.

Il pericolo del vaiuolo nero.

TORINO, 31 (*Bertoldo*). — Non bastavano le preoccupazioni che ci regala l'influenza; ora si sono aggiunte quelle, ben altrimenti serie, del vaiuolo nero. La brutta malattia, serpeggiante prima a Marsiglia, si è diffusa ben presto a Tolone. I contadini e gli operai italiani, piemontesi specialmente, fuggono a torme. Nella provincia di Cuneo già morirono parecchi contadini, reduci da Tolone, e anche nella provincia di Torino dobbiamo lamentare alcuni casi, cioè quattro a Favria Canavese, uno a Bobbio Pellice, uno a San Secondo di Pinerolo. Tutti guarirono, meno quest'ultimo. A Torino avemmo un caso nella persona di tal Luigi Vigliano, d'anni 31, proveniente anch'esso da Tolone.

Nel decorso della malattia, assalito da febbre fortissima, trovò modo di appiccarsi. Altri casi di vaiuolo si dissero avvenuti a Torino, ma si tratta soltanto di vaioleide, ciò che non è grave. Le autorità presero intanto molte precauzioni affinchè i reduci da Marsiglia e Tolone vengano visitati, disinfettati e anche rivaccinati. Ma mentre tali precauzioni si prendono a Ventimiglia e a Tenda, non mi consta che si sia provveduto per gli arrivi da Modane.

DA LIVORNO.

Furto audace — Ferimento — Finalmente!

LIVORNO, 31. — Questa notte il banco dei signori Cingoli è stato per la terza volta visitato dai signori del grimaldello, che dopo un lavoro assiduo ed ingegnoso poterono rendersi padroni della posizione ed esportare dalla cassa forte circa cinquecento lire in biglietti di banca di vario taglio.

L'autorità ha sequestrato alcuni oggetti del mestiere, e da questi e dal come si sono svolte le gesta ladresche ritiene di essere sulle traccie dei notturni visitatori.

— Oggi al vicino villaggio dell'Ardenza avvenne una rissa fra due popolani. Certo Corti restava ferito da una arma tagliente e sembra che la cosa non sia tanto leggera.

— L'adunanza della nuova società fra gli Industriali commercianti e esercenti della nostra città avrà luogo domenica 4 febbraio nella sala delle scuole tecniche.

DA VENEZIA.

Pei servizi marittimi — Missione in Creta — Al Goldoni.

VENEZIA, 31. — Il Consiglio comunale ha deliberato di promuovere un Comizio per studiare ulteriormente in riguardo alla sistemazione dei servizi marittimi nel nostro porto.

— E' partito per Creta in missione governativa il prof. Gerola di Verona per raccogliere e studiare gli antichi monumenti del dominio veneto nell'isola.

Lo attende il prof. Halbherr, capo della missione archeologica italiana.

— La serata di Benini al Goldoni fu splendida, con la « Famegia del Santolo »; l'esimio artista ebbe doni e lauri.

Domani, alla « Fenice », matinée con l'« Excelsior » per i bambini, quanto prima l'« Iris » e la « Cenerentola », entrambe attese con molto interesse.

DA BOLOGNA.

L'influenza — Omicidio — Concerto.

BOLOGNA, 31. — Anche fra noi il bacillo di Pfeifer continua a menar strage nelle famiglie popolane e aristocratiche.

Solo nel personale dei « tramss », su un personale di 250, gli ammalati sono una quarantina.

Le scuole non sono state peranco chiuse.

— E' stato arrestato il giovanotto Ettore Macedoni, di 17 anni, autore d'omicidio in persona di Emilio Dall'Olmo, presso Marzabotto.

— Venerdì sera, nella sala del Liceo musicale, avrà luogo il concerto della contessa Olga von Türck Rohn, col concorso di egregi artisti di Pesaro e di Ferrara.

DA PISA.

Società Pisana di pubbliche letture a scopo di beneficenzb — Passaggio di pellegrini — Elargizione.

PISA, 31, (*G. C.*) — La Società Pisana di pubbliche letture è risorta per soddisfare al desiderio sempre vivo in Pisa della cultura intellettuale ed a scopo educativo ha deciso di tenere in quest'anno un corso di conferenze delle quali ecco il programma:

11 febbraio. Pinchia. La leggenda francescana in Italia. — 4 marzo. Barbèra. La capitale dell'Argentina. — 11 marzo. Giacosa. Il Teatro del secolo XIX. — 14 marzo. Campanini. L'Ariosto innamorato — 18 marzo. Sighele. L'arte e la folla. — 25 marzo. Marradi. (Argomento da stabilirsi). — 8 aprile. Morselli. Il problema psicologico alla fine del secolo XIX. — 22 aprile. Morello (Rastignac). Sintesi d'arte.

L'introito di queste conferenze sarà erogato a beneficio della Società Dante Alighieri, e dell'Asilo Principe Amedeo.

— Sono transitati da Pisa moltissimi pellegrini italiani del Settentrione, e stranieri; dopo essersi trattenuti poche ore a Pisa proseguirono per Roma.

— La Banca Pisana ha elargito L. 200 agli Asili infantili di carità, e L. 100 alla fratellanza fra gli scrittori alla Misericordia.

DA CATANIA.

Varia.

CATANIA, 30. (*Gino Cutore*). — Il ministro, onorevole Di San Giuliano ha telegrafato al municipio che verranno presto esaudite le aspirazioni di questa cittadinanza per l'ingrandimento della dogana e la sistemazione del porto, e che verrà pure accresciuto il personale degli uffici finanziari.

— Sono stati oggi arrestati gli autori della audace rapina a danno del vice console inglese Elford.

— In quel di Bronte, ieri, certo Destro, diviso dalla moglie, incontrati per la via i suoceri, li uccideva a colpi di rivoltella e poscia rivolgeva l'arma contro sè stesso, uccidendosi.

Il triste delitto ha impressionato tutti.

— A soli 20 anni, il furiere Alberga, qui dimorante, ieri si suicidava per motivi ignoti.

— Al Consiglio comunale, nella discussione del bilancio, il deputato socialista De Felice-Giuffrida ha fatte molte osservazioni alla presente amministrazione.

— Nicola Maldacea raccoglie trionfi al teatro Principe di Trabia.

— Sono cominciate con molta solennità le feste di Sant'Agata, protettrice della città.

TEATRI E CONCERTI

— Valle.

Costantemente *La dame de chez Maxim*, empie l'elegante sala del Valle. Un trionfo per gli esecutori, un filone d'oro per l'impresa.

— Nazionale.

L'operetta nuova *Mary la fioraia*, richiamò al Nazionale una vera folla.

La scena si svolge a New-York dove Mary graziosissima fioraia, è così ammirata da trovare (sono cose che succedono in America) una vera folla di aspiranti alla sua mano.

Imbarazzata a chi dare la preferenza ricorre ad un mezzo semplicissimo. Combina una lotteria: il vincitore sarà anche il fortunato marito.

Un fabbricante di ombrelli è il favorito dalla sorte. Costui ha un'innamorata ma l'abbandona per la seducente fioraia.

E siccome egli vuol farne una signora *Pichetton* perfetta, la mette in educazione in un istituto di giovani da marito.

Ercja, il più simpatico degli adoratori di Mary insegna nel collegio l'*Arte d'amore*. Mary inverte le parti; comincia a istruir lei il maestro colle sue civetterie, fino a che improvvisatasi *chanteuse* lo conquista interamente.

Pichetton, rimasto deluso, torna all'antica amante e a studiare il sistema più perfezionato d'ombrelli per la sua fabbrica.

La musica che accompagna il fatto in tutti gli avvenimenti, è elegante e divertente.

La Mary fu una fioraia e una *chanteuse* deliziosissima, festeggiata dal pubblico che si divertì un mondo, ed ebbe anche per gli altri esecutori molti applausi.

Si vollero parecchi *bis* dei pezzi migliori dell'operetta che stasera, e per molte sere ancora si ripeterà.

« COME LE FOGLIE » di Giuseppe Giacosa.

Milano, 1 febbraio, ore 12.

Ieri sera ebbe luogo la prima rappresentazione della commedia nuova di Giacosa: *Come le foglie*.

L'autore ha inteso di fare un lavoro moderno e sociale; ma, sebbene questi intendimenti si rivelino in più punti della commedia, non sono stati resi così che si possa dire raggiunto lo scopo, e che il Giacosa di quest'ultima forma di arte sia un'altra cosa dal Giacosa romantico, melodrammatico, l'autore applaudito delle medievali leggende.

Il pensiero informatore del lavoro sta tutto nel contrasto — *Come le foglie*, così le persone; — alcune delle quali prive di volontà e di energia sono appunto in balìa degli eventi, come le foglie distaccate da un ramo e prese nei vortici del turbine.

Ecco, molto succintamente, l'argomento che si svolge nei quattro atti: Fossani, condotto da cattivi affari alla rovina, vende il poco che gli resta per pagare i creditori, e coi figliuoli già grandi della prima moglie, *Nenetta* e *Tomy*, con *Claudia*, sua seconda moglie, parte per Ginevra, dove *Massimo*, un suo nipote, uomo laborioso e intelligente, sta formandosi una fortuna coi lavori ferroviarii. Questi alberga tutti i parenti in sua casa, e s'industria di trovar loro delle occupazioni.

Claudia e *Tomy* indolenti e amanti di godersi la vita, malcontenti del nuovo soggiorno e del modesto ambiente si rifanno come possono. *Tomy* passa il suo tempo in casa di una donna perduta, giuocando, e *Claudia* ha trovato un pittore svedese che la protegge e compera da lei dei cattivi disegni.

Nenetta invece, lavora, si sacrifica per la casa e per la famiglia, contrapponendo alle debolezze degli altri la sua abnegazione e la sua virtù.

Ella ammira le forti qualità di Massimo, che la chiede in isposa. Dubitando che la compassione per il suo stato così infelice lo consigli alla generosa richiesta, da principio rifiuta, ma poi convinta d'essere amata, accetta le nozze.

La commedia fu applauditissima. Tina Di Lorenzo fece di *Nenetta* un tipo perfetto e contribuì a meritare all'autore gli applausi vivi dell'eletto e numeroso pubblico.

Il lavoro posa tutto su di un paragone tra l'ozio e il lavoro. In alcuni punti la declamazione nocque alla verità e alla semplicità, come poco aggiunsero al successo certe tirate socialiste non indispensabili nè opportune allo svolgimento della tela: tanto vero che il migliore gradimento del pubblico si rivelò specialmente in quei punti in cui il Giacosa della prima maniera faceva capolino.

La commedia si ripete.

— Teatri stranieri.

Quando noi morti ci sveglieremo, l'ultimo dramma di Ibsen, che lo ha anche intitolato *Epilogo* perchè è l'ultimo della serie che comincia con *Casa di bambola*, fu rappresentato poche sere fa al teatro di Corte di Stoccarda. Assisteva un pubblico numeroso, curioso e diffidente della nuova produzione. Del lavoro piacquero specie il secondo e il terzo atto; ma i dialoghi furono giudicati affaticanti, tali da nuocere all'interesse drammatico dell'opera che è grandissimo.

A Copenaghen il lavoro si sta stampando in tutte le lingue.

L'attore Lugné-Poe del « Gymnase » di Parigi lo rappresenterà nella prossima stagione, e qui in Italia lo interpreterà Ermete Zacconi.

— Hermann Sudermann ha dato a tradurre a Enrico Nani *Johannes* (San Giovanni Battista). Per la prima volta, secondo desidera l'autore, la grande figura che campeggia nel dramma biblico sarà interpretata da Ermete Zacconi. Il lavoro ha cinque atti e un prologo, vi si presentano nientemeno che trentotto personaggi.

Il lavoro in Germania trionfò di ogni polemica e segnò un trionfo per il forte scrittore.

Spettacoli d'oggi

Costanzi. — Riposo.
Politeama Adriano. — Riposo.
Valle. — *La dame de chez Maxim*, ore 9.
Nazionale. — *Mary la fioraia*, ore 9.
Manzoni. — *Il medico delle signore*, ore 9.
Metastasio. — Riposo.
Nuovo. — *La Sultana di piazza Guglielmo Pepe*, ore 9.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del logogrifo di ieri:

DI - DIVA - NO - VANO - DINO - NODI - DIVANO.

Sciarada.

Nel « fin » sta liquido:
Nel « primo » amor:
Del « tutto » olezzano
Soavi i fior.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale **N. 2062.**

Roma, 1 febbraio.

Il sole spunta alle 7.30. — Tramonta alle 17.13. — L'avemaria suona alle 17.45.

Calendario d'oro.

Domani Purificazione di Maria Vergine. — San Candido.

Ricorre il compleanno:

della contessa Gabriella Bosco di Ruffino, Torino — di Don Francesco duca Caffarelli, Roma — di Don Girolamo Settimo principe di Fitalia, gentiluomo di Corte di S. M. la Regina, Palermo.

Bollettino meteorologico.

EUROPA: Pressione massima al nord della Russia 775 Arcangelo; minima sul golfo di Guascogna 748.

ITALIA, 24 ore: Barometro diminuito di circa due mill. sulla Sardegna, lievemente aumentato in Sicilia, aumentato notevolmente altrove, fino nove mill. sulla Italia superiore: temperatura aumentata sul versante superiore tirrenico e Sardegna, generalmente diminuita altrove: pioggierelle al centro ed al sud della penisola, qualche nevicata in Lombardia e sugli Appennini, nebbie sulla valle padana.

Stamane cielo sereno nelle provincie napoletane e in Sicilia, nuvoloso o coperto altrove; venti meridionali moderati a forti sull'Italia centrale e inferiore: medio Tirreno mosso od agitato.

Barometro minimo sulla Sardegna a 755; massimo 765 al sud della penisola.

Probabilità: Venti freschi a forti intorno a levante; cielo nuvoloso o coperto, qualche pioggia; mare mosso od agitato.

Minaccia nuovamente d'iniziarsi un periodo di cattivo tempo, specialmente per l'Italia superiore.

Temperatura di Roma.

Temperatura massima 13° 6. — minima 4° 4.

Note vaticane.

Il Papa ha ricevuto in speciale udienza il conte Giulio de Wagner, inviato straordinario e ministro plenipotenziario del principato di Monaco presso la Santa Sede, e la rev. madre Francesca Saveria Cabrini, superiora generale delle missionarie del S. Cuore in via Montebello, con la quale si è intrattenuto lungamente chiedendole notizie delle missioni in America dalle quali è ritornata da poco.

Il prefetto.

Il comm. Colmayer da ieri sera è costretto a guardare il letto per una leggera febbre.

Auguri di pronta guarigione.

La morte del cardinale vicario.

Stamane, alle 9.35, è morto nella sua abitazione, in via Condotti 11, il cardinale Domenico Maria Jacobini, vicario generale di Sua Santità, presidente della sacra Congregazione della visita apostolica, prefetto di quella della residenza dei vescovi, e membro della commissione pontificia per la riunione delle chiese dissidenti.

Al momento della morte l'eminentissimo Jacobini era assistito dalle sorelle Antonietta e Maria, dal padre abate Testa dei monaci Cistercienzi e dalle suore del Buon soccorso.

Domenico Jacobini non poteva dirsi un uomo vecchio. Aveva 63 anni appena, essendo nato in Roma il 3 settembre 1837. Studiò con passione nel Seminario romano, come poteva studiare un giovane che da umili condizioni vuole pervenire a qualche cosa e, infatti, giovanissimo, già insegnava lingua greca nello stesso Seminario. Da Pio IX fu destinato agli archivi della Propaganda, con incarico speciale di attendere alle missioni degli Stati Uniti, del Canadà, delle Indie e della Cina.

Quel pontefice, nel 1874, lo nominò sostituto alla segreteria dei Brevi, e nel 1875, elevandolo alla dignità di suo prelato domestico, lo nominò segretario per gli affari ecclesiastici straordinari e vice-bibliotecario di S. Chiesa.

Leone XIII, nel 1881, lo promosse arcivescovo titolare di Tiro e nel 1882 lo nominò segretario di Propaganda.

Nel 1891 fu mandato Nunzio a Lisbona. Nel 1896, nel concistoro del 22 giugno Leone XIII lo elevò alla dignità della porpora, assegnandogli in titolo la chiesa dei Santi Marcellino e Pietro.

Nel concistoro del 14 dicembre 1899, essendo stato il cardinale Parocchi promosso alla carica di vicecancelliere di Santa Romana Chiesa, il cardinal Jacobini fu nominato vicario di Sua Santità.

Faceva parte, come consultore, delle sacre Congregazioni dei Vescovi e Regolari, del Concilio, di Propaganda Fide, di Propaganda per gli affari del rito orientale.

In un registro posto in anticamera, si sono firmati cardinali, vescovi, prelati, i membri del Corpo diplomatico, accreditato presso la Santa Sede e numerosissimi amici del defunto porporato.

Con questa morte scompare dalla scena del mondo un uomo che, sugli altri, aveva maggiore probabilità di salire la cattedra di San Pietro.

Fra i papabili ormai non restano che il Rampolla, il Parocchi, lo Svampa, il Gotti.

I funerali dell'on. Costa.

Stamane, alle 8 e mezza, racchiusa in una bellissima cassa di noce, la salma del deputato marchese Costa è stata trasportata dall'abitazione di via Sant'Eufemia alla chiesa dei SS. Apostoli per l'assoluzione e poi alla stazione ferroviaria, donde questa sera partirà per Macerata, ove avranno luogo solenni funerali.

Precedeva un battaglione del 94. reggimento fanteria con bandiera e musica.

Fiancheggiavano il carro gli uscieri della Camera e soldati.

I cordoni del carro di prima classe erano retti: a destra: dall'on. Colombo, presidente della Camera dei deputati, dall'on. Miniscalchi, segretario della Camera, dall'ingegnere Koch, per il Consiglio provinciale di Macerata, e dal signor Pierdominici, presidente della Società dei marchegiani; a sinistra: dal senatore Monteverde per il Senato, dal senatore Chiala segretario del Senato e dall'on. Mestica per la Deputazione provinciale di Macerata.

Seguivano il carro i nipoti, il dottor Falleroni, il ministro dell'estinto signor Cassini, i domestici con torce e un lungo stuolo di deputati e amici del defunto.

Chiudeva il corteo un plotone di fanteria.

I pellegrini dal Papa.

A mezzogiorno il Papa, accompagnato dalla sua nobile Corte, si è recato in portantina dai suoi appartamenti all'aula delle Santificazioni, sopra il portico della basilica Vaticana, all'ingresso della quale è salito in sedia di seconda gala.

Nell'aula erano schierati i 2500 pellegrini piemontesi e circa 800 persone italiane e straniere. All'apparire di Sua Santità sono state emesse le solite grida di evviva.

Il Papa, sceso dalla sedia, si è inginocchiato innanzi al faldistorio. Dopo le litanie si è alzato per dare la benedizione ai presenti.

Dopo il ricevimento, il Papa ha ammesso al bacio del piede i capi del pellegrinaggio, monsignor Pampirio arcivescovo di Vercelli, monsignor Pulciano vescovo di Novara, monsignor Cumino vescovo di Biella, monsignor Barone vescovo di Casale e monsignor Berruti vescovo di Vigevano.

Questi ultimi, prima del ricevimento, erano stati ricevuti in udienza dal Papa, al quale avevano presentato l'obolo.

Il comm. Pettinari.

Il comm. Pettinari, da lunghi anni capostazione di Roma, è stato promosso ispettore con scelta di residenza. Egli ha scelto Siena.

I numerosi amici dell'egregio uomo, mentre si congratuleranno con lui per la promozione, non potranno non dolersi che la stazione di Roma resti priva di un funzionario esperto e cortese, che ha saputo rendere importanti servizi allo Stato e al pubblico.

Accademia dei Lincei.

Domenica prossima, alle 2 pomeridiane, nella sala dell'Accademia dei Lincei a palazzo Corsini terrà seduta la classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

RENATA

DI

Pietro Maël

(Prima traduzione dal francese)

Renata ebbe un leggiero moto di esitazione. C'erano state, l'anno innanzi, quasi alla stessa stagione, quando gli alberi s'erano rivestiti appena d'un tenero fogliame, ed apparivano così rigogliosi, non ancora riarsi dalla polvere e dal cocente sole.

Allora Luigi le accompagnava, e mentre Renata era seduta accanto alla signora Danglars, Luigi e Alice innanzi a loro empivano il viale di discorsi gai e di risa di felicità.

Renata si rammaricava della proposta. Non aveva difatti avuto torto a condurre la sua diletta in quegli stessi luoghi, già testimoni della sua felicità!

— Alla cascata, ripetè Alice come in un sogno, come se una forza ve la spingesse.

E Renata, commossa e vinta, si alzò dal sedile e, al cocchiere che aspettava un ordine:

— Alla cascata, ripetè per la terza volta.

La vettura partì al trotto. Passarono il viale delle Acacie, ancora deserto in quell'ora dolcemente ombreggiato. Infine si fermarono al piccolo lago che riceve le acque spumeggianti della cascata.

— Discendiamo, disse Alice con la stessa voce strana che faceva fremere di sgomento la sorella.

Misero il piede a terra e Alice sostenuta da una forza nuova, s'incamminò senza l'aiuto della sorella.

Fece senza apparente sforzo la salita ripida che conduce al lago superiore.

La sorella e Maturina la seguivano stupite, non sapendo se rallegrarsi o allarmarsi della novità.

La giovinetta le condusse fino ad una panca, e poi, con un segno indicò che voleva restar sola.

Allora si diresse per una viottola serpeggiante che menava ad una specie di nascondiglio conosciuto da lei sola. Renata capì ch'essa voleva compiere un pellegrinaggio. Si ricordò che l'anno innanzi Luigi e Alice erano infatti scomparsi un istante, e che li aveva visti tornare per quella stessa viottola.

Alice, commossa, era arrivata ad una piccola grotta, aperta tra le roccie, con qualche fatica vi s'introdusse e vide scorrere il ruscello che, cadendo a picco, formava la parte superiore della cascata.

Questa grotta si nascondeva a sinistra delle roccie e aveva come in seno il lago che alimentava il ruscello.

Là, in quell'asilo recondito, pieno di frescura, in cui il silenzio non è da altro interrotto che dal mormorio delle acque scorrenti o dal precipitare sordo della cascata, Alice aveva vissuto gli istanti più dolci del suo amore.

Là, come due bambini, si divertivano ad attraversare i massi di pietra che formavano una specie di ponte agreste, e Luigi, rapito, sedotto dalla grazia di Alice, dal suo ingenuo riso gioioso, l'aspettava all'altra riva, e la chiamava a sè, mentre ella colle vesti rialzate fino alla caviglia si lasciava lambire dall'acqua i piccoli piedi ben calzati.

— Come siete bella così! gli aveva detto lui con l'entusiasmo nella voce.

— Luigi, vi prego, datemi la mano, aveva risposto lei per celare il suo turbamento.

— Non prima che voi mi abbiate promesso di lasciarmela per sempre.

— Oh, rispose ella felice, non siete discreto per un così lieve servizio.

Riprendendo coraggio, volle rinunciare al suo aiuto, e spiccò un salto verso la pietra più vicina. Sia che la veste l'avesse intralciata, sia che avesse male preso lo slancio, inciampò e sarebbe anche caduta se il giovane non si fosse precipitato in suo aiuto.

L'aveva presa come a volo, e dolcemente posata all'altra riva.

— Alice, disse il giovane tenendola stretta e come abbracciata alla vita, noi torneremo un giorno qui, noi soli! Lo volete, adorata mia?

Alice annuì con la testa, incapace di articolare parola. Tornò grave, raccolta verso la signora Danglars e Renata, che s'erano appena accorte della loro assenza.

Queste scene si ravvivano nell'animo desolato della povera Alice. Le sembrava di aver avuto torto di tornare nella grotta, e un pensiero angoscioso le tormentava lo spirito.

Non era la sua triste fatalità che l'aveva ivi condotta?

Non aveva essa violato il giuramento fatto di non penetrarvi che sposa a Luigi? E questo non le porterebbe disgrazia?

A tali pensieri del suo cervello esaltato rabbrividì, e d'un tratto l'umidità della grotta le penetrò nelle ossa e parve ricoprirla con un mantello di ghiaccio.

Voleva uscire subito, perchè le pareva che il poetico asilo fosse divenuto triste come una tomba. Non era infatti la tomba ove giaceva sepolto l'amor suo? Non era quella il testimone muto dell'ultima pagina del suo romanzo?

Qualche settimana, qualche giorno dopo quella passeggiata, Luigi aveva incontrato presso di loro le due Launier.

Barcollante, tentò uscire per dove era entrata, ma non si sentiva così forte da tentare lo stretto passaggio; allora tornò indietro, e per un momento si vide perduta. Le sembrava di essere prigioniera e che lì sarebbe morta abbandonata e sola. Rinfrancatasi, tentò uscire per altra via. Curva sotto la volta rocciosa, ella seguiva con lo sguardo il corso del piccolo ruscello. Il luogo seguitava a rimanere deserto; ma d'un tratto, al rumore dell'acqua, un altro rumore si accoppiò. Era il contrasto di due voci. Evidentemente qualcuno stava lì. Ebbe il timore di turbare un colloquio, e si arrestò intimidita.

Una folata di vento le portò più distinto il suono delle voci, e il cuore cominciò a batterle con strana violenza.

Era un'illusione? Era una realtà. Le pareva di riconoscere la voce di Luigi.

Luigi? Proprio lui era là? E con chi? Se Renata era con lui, perchè non venivano insieme a cercarla? Volevano farle una sorpresa?

Ella sorrise pensando che il loro segreto era già sventato, e camminò ansiosa, prestando l'orecchio al caro suono.

All'entrata della grotta, seduti l'uno accanto all'altro, in una intimità che il luogo rendeva più poetica e dolce, vi le due giovani. Il giovane era Luigi; ma la compagna non era Renata...

Davanti a quella vista crudele, Alice istintivamente cercò fuggire. La testa urtò contro la volta, e dolcemente, senza gettare un lamento, cadde svenuta.

. . . .

Erano una diecina di minuti che Renata l'aveva lasciata, e inquieta l'aveva già chiamata più volte. Alla fine, impensierita, si decise di andarla a cercare.

— Aspettate qui, Maturina, perchè Alice trovi qualcuno, se mai avesse preso un'altra via pel ritorno.

A sua volta s'internò tra le roccie, entrò nella grotta: non vide nessuno, e sentì stringersi il cuore da un senso vivo di paura. Quell'acqua che scendeva rumorosa le faceva paura.

— Oh perchè l'ho lasciata venir qui sola. Se...

E non osava approfondire l'idea che le attraversava la mente. Si diede ad aggirarsi pel recinto giungendo alla via già percorsa da Alice. A un tratto respirò: un gran peso le si levò dal cuore, sebbene un'ansia nuova la cogliesse. Poco lungi, sulla riva opposta, vide la sua piccola Alice. Non c'erano pietre per poter attraversare il corso d'acqua in quel punto assai largo. Senza esitare, raccorciò le sottane, e bravamente entrò nell'acqua.

Il freddo la fece rabbrividire: ma non vi badò. Inginocchiata presso la sorella, si diede a spiarne il respiro.

Il cuore aveva dei battiti deboli, ma regolari. Tentò di sollevarla e non vi riuscì, e risolvette di andare in cerca di Maturina. Nell'uscire si accorse di Luigi e della sua compagna. Capì allora la cagione del male che aveva incolto Alice, ebbe un amaro sorriso e una grande pietà per la povera creatura tradita.

— Renata! esclamò il giovane assai confuso.

— Signorina Renata, disse Odile con dignitosa amabilità, quale circostanza fortunata e strana vi conduce qui?

(Continua).

I funerali del commendatore Comandù.

Stamane alle 10 hanno avuto luogo i funerali del comm. Comandù, direttore generale della marina mercantile, a riposo.

Sono riusciti imponentissimi.

Al corteo hanno preso parte il sottosegretario di Stato per la marina vice-ammiraglio Quigini-Puliga, tutti i direttori generali dello stesso ministero, il consigliere di Stato comm. Fine, il vice-ammiraglio Accinni presidente del Consiglio superiore di marina, quasi tutti gli impiegati del ministero, dispensati dal servizio per ordine del ministro.

Numerosissime le corone. Notevoli le seguenti: ministro Bettolo — impiegati del ministero della marina — impiegati superiori della direzione generale della marina mercantile — ufficiali commissari distaccati al ministero — squadrone di corazzieri — vedova e figlio Mario — del figlio ufficiale delle guardie del Re — della nipote Giannina.

Note mondane.

Uno dei più animati *Five o Clock* è stato quello di ieri da Mrs Hulpert nel suo grazioso appartamento al palazzo Sciarra. Notate fra le signore:

Duchessa di Mondragone — contessa Caprara — contessa Di Sambuy — baronessa Sonnino — contessa Bonin — contessa De Heriz — contessa Telfener — madama Oliveira — madama Siemens — contessa Bruschi Maffei — signora Lancioni — contessa Antonelli — marchesa Berardi — principessa del Vivaro — miss Way — signora Costa — madama Draper — marchesa Campanari — marchesa Theodoli — marchesa Serlupi-Sacchetti — contessa Starzernska — etc. e fra le signorine: Bandini — Costa — Wanshope — Pearn — Lanciani — Caprara — Sonnino — Berardi — Antonelli — Telfener — Piccardi — Campanari — Chigi — Story — Whanrhite — Colburn — ecc., e fra gli uomini: E. Ruspoli — Barbiellini — G. Pasolini — G. Macchi — R. Olveyra — Primoli — F. Spinola — U. Carpegna — Mora — Theodoli — Folchi — Way — G. Cesarò — Bild — Mantins — Cranier Klett — ecc.

La gentile e simpatica signora Hulpert fece gli onori di casa con quell'amabilità che tanto la distingue.

All'Accademia dei Virtuosi al Pantheon.

Fra i soci d'onore di questa insigne Accademia è stato recentemente ascritto il comm. avv. Cobuo Kambo, consigliere comunale di Roma.

Congresso agrario.

Il Congresso agrario nazionale sulla coltivazione della barbabietola sarà inaugurato sabato, 3 febbraio, alle ore 10 nella sala del teatro comunale Argentina, ove avranno luogo altresì le sedute del Congresso.

Le iscrizioni si ricevono alle sede del Comizio agrario di Roma, piazza S. Stefano del Cacco n. 26, ove possono essere ritirate le tessere.

Club alpino.

Domenica prossima la sezione romana del Club alpino farà una ascensione a Tolfa, Allumiere, Monte delle Grazie (m. 615).

Partenza da Roma — stazione di San Pietro — col treno delle 6,52; ritorno alle 22,40.

Preventivo lire 11. L'ascensione sarà diretta dal signor C. Savio.

Pubblica assistenza « Croce d'Oro ».

Questa pubblica assistenza durante il decorso anno 1899, prestò al pubblico numero 2934 servizi tra assistenze di giorno e di notte, a domicilio d'infermi gravi, uomini e donne. Trasporti di malati e feriti nei pubblici ospedali, a domicilio ed alla ferrovia, in barella, carro-lettiga e sedia meccanica. Cambi di letto (mute ad infermi) ad uomini e donne. Soccorsi d'urgenza e diversi. Servizi speciali dall'Agro Romano ed a richiesta delle autorità. Visite mediche e medicature gratuite ai poveri oftalmici e malati diversi.

Nell'ultimo trimestre i servizi d'assistenza pubblica segnano un aumento notevole: nell'ottobre u. s., sonosi prestati numero 246 servizi, nel novembre 296 e nel decembre p. p. 313, in totale 855; mentre nel primo trimestre furono prestati num. 819 servizi, nel secondo num. 653 e nel terzo num. 697.

Sono degni di considerazione i 21 trasporti d'infermi gravi presi nell'Agro Romano, dei quali 3 da Montecompatri e 2 da Frascati eseguiti in carro-lettiga. Nella sede dell'Assistenza in via Cernaia, oltre al servizio serale che per turno fanno i soci delle squadre attive, trovansi 6 infermieri che prestano il servizio permanente di giorno e di notte a richiesta del pubblico.

Circoli e associazioni.

Stasera alle 6 e mezzo nella sala del Circolo Savoia in piazza del Monte di Pietà terrà assemblea generale l'Associazione operaia costituzionale. L'ordine del giorno è il seguente: Relazione morale sull'Associazione — Resoconto finanziario per l'anno 1899 dell'Associazione, del Ricreatorio popolare « Umberto I » e della Cooperativa operai muratori — Istituzione di una Cassa di previdenza per soccorsi immediati ai soci — Elezione di cinque consiglieri e tre revisori.

Il suicida.

L'individuo che l'altro giorno si uccise gettandosi dal muraglione del Pincio è stato riconosciuto per il bracciante Enrico Castelli da Cortona. Aveva 43 anni.

Un prepotente.

Ieri sera, in via Bergamo, l'ortarolo Gaetano Cirris fiorentino, dopo aver lungamente dileggiato il calzolaio Giuseppe Pellegrini quarantenne prese a percuoterlo con una scopa. Accorse le guardie, alla loro vista il Cirris entrò in bottega e tentò di nascondere un revolver di corta misura che portava abusivamente in tasca. Gli agenti lo invitarono a seguirli all'ufficio, l'altro allora perduto il lume della ragione ed estratto un coltello inveì contro le guardie. Fu arrestato.

Sorvegliate i bambini.

Stamane alle 8 e mezza, il bambino di 4 anni Ferdinando Frattali da Marino, rimasto solo in casa — Valle dell'Inferno N. 9 — è caduto entro un braciere ardente che trovavasi in cucina riportando gravissime ustioni.

Trovasi in pericolo di vita all'ospedale di Santo Spirito.

— Anche Ida Lipizzi di 6 anni, domiciliata in via della Polveriera è caduta entro un braciere producendosi ustioni di secondo grado.

Le coltellate dello sconosciuto.

Oggi alle 2 e mezza, in via Tiburtina, il calzolaio Vittorio Scalmani, venuto a questione per un nonnulla con uno sconosciuto, ha avuto due colpi di coltello alla schiena.

Trasportato all'ospedale di Sant'Antonio venne giudicato guaribile in 20 giorni.

CRONACA GIUDIZIARIA

ALLA CORTE D'ASSISE.

Circolo ordinario.

Parricidio.

Ieri sera, ad ora tarda, dopo animatissimo dibattimento, ebbe termine, al circolo ordinario della Corte d'assise, presieduto dal cav. Vitelli, la causa a carico di tal Giovanni Imperiali, imputato di parricidio.

Egli fu rinviato al giudizio dei giurati per avere, il 22 maggio 1899, nelle campagne di San Vito Romano, esploso un colpo di fucile contro suo padre Francesco — un povero vecchio ottantenne — che, rimasto gravemente ferito alla testa, dopo alcuni giorni cessò di vivere per meningite. Lo sciagurato figlio si determinò a tanto delitto per futili motivi d'interesse familiare.

I giurati, nel loro verdetto, ritennero l'imputato colpevole di ferimento seguito da morte con la concausa, accordando al medesimo la scusante della lieve provocazione e il beneficio delle circostanze attenuanti; la Corte lo condannò a undici anni, un mese e dieci giorni di reclusione.

Difendeva l'avvocato Rossi e sosteneva l'accusa il cav. De Lollis.

Grave fatto di sangue.

La sera del 31 ottobre 1898, in via degli Zingari, in seguito a scherzi troppo avanzati, nacque una contesa tra Gian Domenico Ferruzzi e Romeo Romagnoli.

Rapidamente il diverbio degenerò in dramma funesto; poichè il Ferruzzi, accecato dall'ira, vibrò un tremendo colpo di coltello contro l'avversario ferendolo mortalmente alla regione inguinale sinistra, tanto che l'infelice il giorno seguente ne dovette soccombere.

Oggi la causa si è discussa al circolo ordinario della nostra Corte di Assise, presidente Cocchiararo, P. M. Pacces.

La Corte ha condannato il Ferruzzi a venti mesi di detenzione, avendolo i giurati ritenuto responsabile di ferimento colposo, giudicando che la morte avvenne per cause indipendenti dalla volontà dell'agente.

Stavano alla difesa l'on. Mazza e l'avv. Falessi. Rappresentava la parte civile l'avvocato Ciraolo.

A Montecitorio

Presidenza COLOMBO.

Seduta del 1 febbraio.

Alle due pomeridiane l'on. Colombo apre la seduta con un rapido e nervoso colpo di campanello, e subito l'on. Miniscalchi legge ai diciotto o venti deputati presenti il verbale della seduta di ieri.

Nelle tribune si nota lo stesso squallore che incombe nell'auletta, meno, s'intende, in quella pubblica, dove solerti funzionari governativi seguono giornalmente con evidente malinconia le discussioni parlamentari.

Dopo la concessione dei soliti congedi, l'onorevole Pinchia pronunzia sentite parole per commemorare il compianto Vittorio Bersezio, parole che riscuotono l'approvazione della Camera intera.

Ad esse si associa l'on. Di San Giuliano in nome del Governo, e si passa subito alle interrogazioni.

L'on. Ferrero di Cambiano comincia col rispondere a un'interrogazione dell'on. Majorana Angelo sull'applicazione della tassa di registro alle procure, con cui si dà mandato di firmare più effetti cambiarii.

L'on. sotto-segretario di Stato per le finanze crede che si potrebbe autorizzare l'esenzione della tassa quando trattasi di atti contemporanei, non successivi.

L'on. Majorana invece vorrebbe che l'esenzione ci fosse quando si tratti di unico negozio giuridico, anche esplicato con atti successivi.

L'on. Saporito rispondendo ad analoga interrogazione dell'on. Mazziotti, dice che la sezione della Cassa depositi e prestiti per il credito comunale e provinciale funziona da quando la legge fu pubblicata.

Ma l'on. Mazziotti osserva che deve trattarsi d'un funzionamento esclusivamente platonico dal momento che la sezione non ha ancora accordato alcun prestito.

Il ministro Di San Giuliano consola l'on. Pala, interrogante anche lui, annunziandogli che col quindici corrente sarà esteso alla Maddalena il servizio cumulativo pei pacchi postali e per le merci. L'on. Pala ringrazia commosso non potendo attribuire.

Lo stesso on. ministro postelegrafico promette all'on. Cirmeni un miglioramento nel servizio fra la Sicilia e il continente.

L'on. Luporini, abitualmente pacifico e tranquillo, oggi va in furia perchè l'on. Chiapusso non crede di poter fare certi lavori che egli reclama per la stazione di Lucca, e invoca la testimonianza dei numi, nonchè quella più tangibile dell'on. Morelli, per la necessità dei lavori medesimi. L'on. Chiapusso riconosce che i lavori saranno magari urgentissimi, ma che mancano i quattrini per farli: ragione per verità di assai difficile confutazione.

Finalmente l'on. Vagliasindi promette di studiare se possa essere accresciuto il personale di sorveglianza sulle miniere in provincia di Caltanissetta, secondo il desiderio dell'onorevole Di Scalea.

Così siamo arrivati all'ora canonica per la discussione del bilancio delle poste e dei telegrafi.

La discussione generale si chiude senza oratori. Invece la burrasca oratoria scoppia all'articolo 1 per la nota questione degli organici. Gli onorevoli Pozzi Domenico, Torlonia Leopoldo e Gabba raccomandano vivamente al ministro di far ragione ai reclami pei funzionari, specialmente inferiori, e di non ritardare le promozioni in conseguenza dell'organico già approvato.

Maggiorino Ferraris, che fu accusato di essere un ministro troppo spendaccione, constata a propria difesa che l'organico in questione ammette 800 impiegati più di quelli che erano in servizio a tempo suo.

L'onorevole Lazzaro vorrebbe la riduzione della tariffa telegrafica a 50 centesimi, e di quella postale a 10: lochè provoca un notevole sentimento di meraviglia fra i deputati presenti, i quali osservano che, se mai, bisognerà pagare coloro che spediscono un biglietto postale.

L'onorevole Colaianni chiede utili modificazioni nel servizio delle tratte postali; l'onorevole Calleri, che si ripari ad alcuni collocamenti a riposo che a lui paiono ingiusti; l'onorevole Mazziotti, che non si approvi per legge questo organico di cui tanto si discorre.

Parla il ministro. Discorso come sempre sobrio, elegante, efficace.

Ammette che il servizio postale e telegrafico potrebbe andare assai meglio: ma per farlo andar meglio sarebbe necessario spender di più; al che si oppone recisamente l'on. Boselli, che vigila, incorruttibile Cerbero, sul tesoro italiano. Le lagnanze del personale di ruolo non sono giuste, tranne forse per le promozioni: le quali si faranno prima quando ci siano i soldi, e poi quando sarà compiuto il regolamento per l'organico sempre suddetto.

Più giuste sono invece le lagnanze del personale fuori ruolo, e a queste si provvederà nella migliore maniera possibile.

Sarebbe lietissimo di legare il suo nome a una riforma come quella della riduzione delle tariffe: ma... quando non ce n'è, *quare quare conturbas me.*

Il ministro soggiunge che l'organico appena approvato è già insufficiente. Ciò che consiglia all'on. Frascara Giuseppe, relatore del bilancio, una querimonia in nome della Giunta, la quale accordando quel tale organico credeva di essere arrivata ai limiti estremi delle concessioni.

Superato così lo scoglio del capitolo primo, gli altri pigliano la corsa.

L'onorevole Di Sant'Onofrio raccomanda di migliorare la condizioni degli agenti rurali, l'onorevole Pala una più sollecita distribuzione delle corrispondenze a Posada e Siniscola, l'onorevole Spirito Beniamino di crescere le retribuzioni dei commessi postali; l'onorevole Sciacca della Scala di regolare bene il servizio della nuova linea di navigazione per la Cirenaica; l'onorevole Fulci Nicolò l'istituzione d'una nuova linea di navigazione verso l'Australia.

Risponde a tutti l'onorevole Di San Giuliano promettendo di studiare il da farsi. Quanto debbono studiare, mio Dio, i ministri italiani!

E tutto il bilancio è esaurito.

L'onorevole Vischi chiede che sia sollecitata a compiere il suo lavoro la Commissione che deve riferire sul decreto pei provvedimenti politici.

E dopo una relazione dell'onorevole Tripepi e l'approvazione tacita di alcune leggine brontolate (dire lette sarebbe eccessivo) dai segretari, ce ne andiamo.

Sono le cinque e mezza.

Don Procopio.

Spese straordinarie militari

Stasera alle cinque e tre quarti è stato distribuito ai deputati il progetto di legge per le nuove spese straordinarie militari: e lo riproduciamo integralmente:

« Art. 1. — E' autorizzata sulla parte straordinaria del bilancio del ministero della guerra la spesa di lire 75,180,000 in continuazione degli assegni fatti colle leggi 2 luglio 1885, n. 3223; 10 luglio 1887, n. 4700; e 10 dicembre 1899, n. 430, per i seguenti titoli:

1. Fabbricazione di fucili e moschetti, relative munizioni ed accessori, oggetti di buffetterie e trasporti dei medesimi. Pistole a rotazione per gli ufficiali. Nuovi alzi per fucili e moschetti	L.	12,000,000
2. Carta topografica generale d'Italia	»	230,000
3. Approvvigionamenti di mobilitazione, riparazione e trasporto dei medesimi	»	2,000,000
4. Fabbricazione d'artiglierie di gran potenza a difesa delle coste, provviste e trasporti relativi	»	12,000,000
5. Lavori, strade, ferrovie ed opere militari	»	3,400,000
6. Lavori a difesa delle coste	»	5,000,000
7. Forti di sbarramento e lavori a difesa dello Stato	»	8,000,000
8. Armamento e munizionamento delle fortificazioni, materiale per artiglieria da fortezza e parchi d'assedio e relativo trasporto	»	12,000,000
9. Costruzione e sistemazione di fabbricati militari, impianto e riordinamento di poligoni e piazze d'armi	»	9,500,000
10. Dotazioni di casermaggio per la truppa	»	2,000,000
11. Materiali per la brigata ferrovieri	»	3,000,000
12. Cambiamento di materiale d'artiglieria da campagna	»	6,000,000
	L.	75,180,000

Della somma di lire 75,180,000, sono assegnate lire 9,764,000 all'esercizio 1900-901, ed il rimanente sarà ripartito tra i quattro esercizi successivi.

Art. 2. — La somma di lire 9,764,000 assegnata all'esercizio 1900-901 sarà ripartita nei capitoli del bilancio della guerra, come è qui di seguito indicato:

Capitolo n. 43. Fabbricazione di fucili e moschetti, relative munizioni ed accessori, oggetti di buffetteria e trasporti dei medesimi. Pistole a rotazione per ufficiali. Nuovi alzi per fucili e moschetti	L.	3,000,000
Capitolo n. 44. Carta topografica generale d'Italia	»	90,000
Capitolo n. 45. Approvvigionamenti di mobilitazione, riparazione e trasporto dei medesimi	»	400,000
Capitolo n. 46. Fabbricazione d'artiglierie di gran potenza a difesa delle coste, provviste, e trasporti relativi	»	1,500,000
Capitolo n. 47. Lavori strade, ferrovie ed opere militari	»	300,000
Capitolo n. 49. Forti di sbarramento e lavori a difesa dello Stato	»	1,000,000
Capitolo n. 51. Armamento delle fortificazioni, materiale di artiglieria da fortezza e relativi trasporti	»	1,000,000
Capitolo n. 54. Costruzione e sistemazione dei fabbricati militari, impianto e riordinamento di poligoni e piazze d'armi	»	1,200,000
Capitolo n. 55. Dotazione di casermaggio per la truppa	»	600,000
Capitolo n. 55-*bis*. Materiale per la brigata ferrovieri	»	474,000
Totale	L.	9,764,000

Art. 3. — Il ricavato della vendita delle armi ed altri materiali d'artiglieria, di opere di fortificazioni o stabili e terreni ad essi adiacenti, non altrimenti necessari alla difesa nazionale, sarà versato in Tesoreria con imputazione ad uno speciale capitolo da istituirsi nella categoria *Movimenti di capitale* del bilancio dell'entrata.

Art. 4. — In ciascun esercizio finanziario successivo a quello 1899-900, con decreto del ministero del tesoro sarà iscritta nel bilancio della guerra la somma occorrente in più dei 239 milioni, per provvedere alle spese straordinarie autorizzate con l'articolo 1. Tali assegnazioni fatte dal ministro del tesoro non dovranno oltrepassare il valore ricavato dalle vendite indicate all'articolo 3. ».

Una sola cosa ci pare necessario di aggiungere. Soltanto per l'alienazione dei terreni dismessi, in seguito a questa legge, dall'amministrazione militare, si calcola di ritrarre una somma largamente bastevole a provvedere al rifornimento del materiale d'artiglieria.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane S. M. il Re ha ricevuto i ministri per la firma dei decreti e per la consueta relazione degli affari.

Erano assenti soltanto i ministri Lacava e Baccelli.

Il Re ha oggi ricevuto il senatore Sonnino e il conte Amari di S. Adriano, capitano di vascello nella riserva navale.

Ci è lieto poter annunziare che S. Maestà la Regina si è perfettamente ristabilita dell'indisposizione da cui fu colta nei passati giorni.

Il medico curante, dottor Quirico, prescrive come cautela che l'augusta Signora resti ancora per qualche tempo in riguardo.

A palazzo Braschi.

Stamane l'on. Bertolini, sottosegretario di Stato per l'interno ha conferito coll'on. Ferrero di Cambiano, sottosegretario di Stato per le finanze.

Al Senato.

In principio di seduta il presidente annunciò la morte, avvenuta stamane a Catanzaro, del senatore La Russa, tessendo il suo necrologio.

Ripresa la discussione del bilancio dell'agricoltura, dopo alcune osservazioni dei senatori Cardarelli, Ginistrelli, Sormani-Moretti, ai quali risposero il ministro Salandra e il relatore Boccardo, il Senato approvò tutti gli articoli.

Il Senato si radunerà nuovamente sabato.

Il barone De Renzis.

Ieri sera è partito per Milano il barone De Renzis, ambasciatore d'Italia a Londra.

Gli uffici della Camera.

Oggi non si sono radunati, come di consuetudine, gli uffici della Camera. Saranno convocati per sabato mattina al fine di procedere alla loro costituzione.

Nella pubblica istruzione.

Dal Bollettino del ministero della pubblica istruzione uscito stasera:

Gabotto dott. Ferdinando, libero docente, professore nei R. ginnasi, è nominato straordinario di storia moderna nella Università di Messina;

Tonnini dott. Silvio, straordinario di psichiatria nella Università di Cagliari, è trasferito a Messina;

Bortolotti dottor Ettore, libero docente, è nominato straordinario di calcolo infinitesimale nell'Università di Modena;

Forlanini dottor Carlo, ordinario di patologia speciale medica dimostrativa, è trasferito, col suo consenso, alla cattedra di clinica medica generale di Pavia;

Devoto dottor Luigi, libero docente, è nominato straordinario di patologia medica dimostrativa, per la stessa Università;

Bignami dottor Amico, libero docente, è nominato incaricato di patologia generale nell'Università di Roma.

L'imperatore Guglielmo.

Alla Consulta non risulta affatto vera la notizia pubblicata da vari giornali che l'imperatore Guglielmo debba in marzo, ovvero ai primi di aprile prossimo, venire in Roma.

L'incidente di Parigi.

Al ministero degli esteri è atteso da Parigi per domani l'addetto di Legazione marchese Paolucci de' Calboli, che fu chiamato a Roma per dare giustificazioni sulla sua presenza nel banchetto offerto dai socialisti all'on. Ferri.

Decreto-legge.

La Commissione pel decreto-legge si è radunata stamane per udire la lettura della relazione dell'on. Girardi, nella quale si dà ragione delle modificazioni introdotte d'accordo coi ministri. Ma fu osservato che mancava la conferma ufficiale dell'accettazione per parte dei ministri delle indicate modificazioni, e si decise di invitare in seno della Commissione gli onorevoli Pelloux e Bonasi, che vi intervennero questa sera alle 5.

Domicilio coatto.

La sotto-Commissione, composta degli onorevoli Pugliese, Curioni e Cottafavi ha approvato il testo definitivo sul domicilio coatto e le proposte da presentare alla Commissione.

Il progetto, così formulato, esclude dalla relegazione molti colposi reati e ne aggiunge altri di carattere grave che erano stati dimenticati.

L'emigrazione

La *Corrispondenza politica* dice che la Commissione ha oggi approvato il testo del progetto, e quindi il presidente, onorevole Luzzatti, relatore con l'onorevole Pantano, diede lettura della relazione, che venne approvata all'unanimità.

I relatori dei bilanci.

Oggi si sono radunati i relatori del bilancio per coordinare il lavoro, allo scopo che le relazioni possano essere tutte pronte per il 31 marzo venturo, secondo ha già deliberato la Giunta generale del bilancio.

Riforma agraria.

La *Nuova Antologia* pubblica nel suo fascicolo di oggi un articolo dell'on. Salandra, ministro di agricoltura, sulla *Riforma agraria*.

L'on. Salandra, riferendosi a un incidente della discussione del bilancio dell'agricoltura avvenuta alla Camera nel decembre ultimo, espone le ragioni per le quali egli dissente nei punti fondamentali dal piano di riforma agraria propugnato dal deputato Maggiorino Ferraris, e in particolar modo combatte la proposta organizzazione amministrativa dell'agricoltura e la destinazione al credito agrario di una parte dei depositi delle Casse postali.

Carriera diplomatica e consolare.

La Commissione presieduta dall'on. marchese Cappelli che esamina i concorrenti alla carriera diplomatica e consolare, ha finito gli esami scritti. Su 21 concorrenti ne furono ammessi 17 agli esami orali, che cominceranno venerdì.

Così la *Corrispondenza politica*.

Concessioni d'acque.

La Commissione centrale permanente per le concessioni d'acque ha tenuto ieri due sedute al ministero dei lavori pubblici per decidere sulle domande di derivazioni d'acque dall'Adda, dal Brembo e dall'Enna, a scopo di produrre parte dell'energia occorrente alla trazione elettrica delle ferrovie Lecco-Milano, Lecco-Cameriata e Ponte S. Pietro-Seregno.

La discussione fu lunga e assai animata, e poichè non si è potuto ottenere l'accordo venne nominata una sotto Commissione, perchè studi il quesito e riferisca poi entro due mesi.

Consiglio comunale disciolto.

E stato sciolto il Consiglio comunale di Esportatu in provincia di Sassari: commissario regio il signor Giuseppe Piras-Mocci.

Per Vittorio Bersezio.

I funerali.

(Nostro teleg. part.)

Torino, 1, ore 15. (*Bert.*) — I funebri di Vittorio Bersezio hanno luogo ora, mentre vi telegrafo.

Per quanto la neve ingombri le strade e cada con violenza, la folla è grandissima lungo il percorso del corteo, che parte in lunghissima fila dall'abitazione dell'illustre estinto in via dei Fiori n. 52, fra due ale di fitto popolo riverente.

Il feretro è posto su un carro di prima classe tirato da sei cavalli e circondato da valletti con parrucche incipriate, del Municipio, che accordò pure la banda comunale.

Grandi, numerose corone spiccano sul carro, fra cui quelle della famiglia, delle Associazioni della stampa di Roma e di Torino; reggono i cordoni il sindaco, il rappresentante del prefetto, Calleri, il vice presidente della Associazione subalpina, onorevole Roux, e altri.

Precedono la banda del municipio e le confraternite religiose.

Segue un gruppo imponente di autorità cittadine, di giornalisti — al completo — e di amici e di ammiratori dell'insigne estinto.

Commenti senza base.

Un telegramma del generale Orero.

(Nostro telegr. particolare).

Torino, 1, ore 13,55. (*Bert.*) — Il generale Orero ha telegrafato da Bari alla *Gazzetta del Popolo* una dichiarazione intorno ai commenti ricamati sulla notizia, che si vorrebbero liquidare molti generali per aprir la strada agli aspiranti impazienti.

Il generale Orero dice insussistenti i fatti che originarono quella notizia.

La *Gazzetta* aggiunge che s'aspettava un telegramma di ossequio, come questo, alla disciplina militare; si riserva tuttavia gli apprezzamenti in proposito.

Il presidente Loubet all'Accademia di Francia.

(Nostro telegr. part.)

Parigi, 1, ore 11,20. — Il presidente della repubblica Loubet con la sua signora assisterà, oggi al ricevimento di Dechanel all'Accademia di Francia.

Una conferenza di Beaurepaire.

(Nostro teleg. part.)

Parigi, 1, ore 15,30. — Quesnay de Beaurepaire terrà, domenica prossima una conferenza a Troarn, per tastare il terreno elettorale.

La fine dell'incidente diplomatico con la Turchia.

Costantinopoli, 31. — La giovane Gemelli venne condotta nel pomeriggio all'ambasciata d'Italia e consegnata al padre.

La peste nell'Argentina.

Londra, 1. — Il *Times* ha da Buenos-Ayres: Fu pubblicato un decreto che proibisce ai ministri ed ai consoli esteri di comunicare notizie riguardo alla peste bubbonica.

I ministri esteri si sono riuniti e hanno chiesto spiegazioni al Governo su tale decreto. Furono constatati parecchi casi di peste bubbonica.

Navigazione.

Las Palmas, 31. — Il piroscafo *Duchessa di Genova*, della Società *La Veloce*, è partito per il Plata.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 1, ore 3 pom.

Borsa calma e incerta. In chiusura si produsse, in titoli specialmente speculativi, una reazione che, per quanto sensibile, è naturale dopo tanto vertiginoso aumento.

Parigi apre: Italiano —,— — Francese 100,70 — Spagnuolo 68,65.

Cambi: Francese 107,20 — Londra 27 — Germania 131.

Ecco i nostri prezzi:

Rendita fine 100,27, 25 contante 100,10, 05 — Istituto fondiario 517 — Condotte 293 1[2, 292 1[2 — Gaz 772 a 760 — Omnibus 415 1[2 — Molini 106 a 101 — Commerciali 748 — Credito 665 a 660 — Immobiliari 193 a 198 poi 194 — Risanamento 27 — Generali 89 — Ferriere 193 1[2 — Metalli 236 — Valsacco 278 — Monterotondo 127 — Forni 145 — Carburo 716 a 693 — Montecatini 294 — Banco Roma 118.

Dalle altre piazze:

Banca d'Italia 885 — Meridionali 728,50 — Mediterranee 535 — Navigazione 445 ex 20 lire — Raffinerie 457 — Venete 86 — Edison 410.

Borsino, ore 7. — Parigi chiude: Italiano 93 45 — Francese 100 60 — Spagnolo 68 70 — Meridionali 677.

Qui nullità: Rendita 100 32 — Credito 662 — Carburo 696 — Gas 763 — Immobiliare 194.

BONFIGLIO BRESAOLA, *Gerente responsabile.*

Stab. Tipografico del " Corriere d' Italia ".

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	8.20	—	13.25	17.—	19.25
Pisa	7.40	8.5	14.35	20.50	21.32	—
Torino	7.40	8.5	14.35	20.50	21.32	—
Milano	7.40	8.5	14.35	20.50	21.32	—
Foligno-Ancona	6.10	12.—	—	18.5	22.30	—
Firenze-Milano	—	9.30	9.40	—	14.30	23,10
Tivoli-Avezzano	7.15	9.—	9.35	11.50	16.30	—
Civitavecchia	5.30	—	12.10	—	—	17.5
Frascati	6.45	9.35	12.5	—	15.10	17.50
Marino-Albano	6.35	9.25	12.17	—	—	17.10
Anzio N. (v. A.)	6.35	9.25	—	—	—	17.10
Anzio N. (v. C.)	7.—	—	—	—	—	17.40
Velletri-Terrac.	7.—	—	11.33	16.25	17.40	—
Roncilione V.	6.44	—	10.—	17.23	—	—

Arrivi

Napoli	7.—	8.48	14.—	—	18.25	20.10
Pisa	6.55	—	9.46	11.27	16.35	22.44
Torino	6.55	—	9.47	11.27	16.35	22.44
Milano	6.55	—	9.47	11.27	16.35	22.44
Ancona-Foligno	7.15	11.40	14.50	—	—	21,45
Milano-Firenze	6.40	13.10	—	19.10	—	—
Avezzano-Tivoli	9.	—	15.25	—	19.20	22.35
Tivoli	9.—	15.25	—	17.35	19.20	22.35
Civitavecchia	—	—	9.20	—	19.30	—
Frascati	7.25	9.15	13.41	16.47	19.40	—
Nett. A(v. Alb.).	—	8.1	—	—	19.52	—
Nett. A. (v. C..	7.40	11.30	19.25	—	—	—
Albano-Marino	—	8.4	10.51	16.57	19.52	—
Terracina-Vell.	7.40	9.32	—	15.10	19.25	—
Viterbo-Roncig.	9,32	16.35	—	20.54	—	—

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 200 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

1ª decade — Dal 1° al 10 Gennaio 1900

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1900

e paralello coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative

Rete Principale

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei klom. esercitati
				PRODOTTI DELLA DECADE			
1900	821,386.16	31,912.20	290,156.53	1,308,918.20	16,574.93	2,468,918.32	4,207.00
1899	865,616.27	33,469.85	323,538.62	1,179,026.47	18,398.03	2,420,048.64	
Differenze nel 1900	— 44,229.81	— 1,557.65	— 33,381.49	+ 159,891.73	— 1,823.10	+ 78,899.68	

Rete Complementare

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei klom. esercitati
				PRODOTTI DELLA DECADE			
1900	61,824.79	1,027.73	18,061.58	115,162.25	1,768.27	197,845.62	1,521.07
1899	60,388.87	1,063.02	19,284.01	99,645.25	1,766.61	182,147.76	
Differenze nel 1900	+ 1,435.92	— 35.29	— 1,222.43	+ 15,518.00	+ 1.66	+ 15,697.86	

Prodotti per chilometro delle reti riunite

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze nel 1900
della decade	462.73	446.49	+ 16.21

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua od Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati del Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 5 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno I. — **Sabato 3 Febbraio 1900** — **Num. 32**

Roma, 2 Febbraio 1900.

Ancora del matrimonio religioso

I giornali seguitano a polemizzare intorno al progetto di legge dell'on. Bonasi: ciò che dimostra, anzitutto, che il progetto è importante e serio. Coloro che lo combattono hanno cambiato metodo: da quello delle parole e delle teorie son passati a quello delle ragioni espresse in forma di domande concrete. E' un metodo che mi piace perchè è più facile, così, arrivare ad intenderci.

Fra le domande che mirano a dimostrare gli inconvenienti della legge dell'on. Bonasi, queste due mi son parse meritevoli di speciale considerazione: se quindici giorni dopo l'unione religiosa l'uomo abbandona la donna lasciandola in stato interessante, non vedete che avrete cooperato alla procreazione d'un bastardo? E se il sacerdote si rassegna a pagare la multa piuttosto che denunziare l'unione avvenuta, non vedete che la legge avrà sanzionato la nascita di figliuoli illegittimi mediante il pagamento di cinquanta lire!

Sicuro; questi inconvenienti sono possibili: ma bisogna soggiungere che non sono necessaria conseguenza della legge dell'on. Bonasi: dappoichè il primo può anche verificarsi in caso di anticipate concessioni d'una damigella a cui non si mantengano le promesse. E quanto al secondo, nulla vieta di supporre che un sacerdote aspirante a facile martirio celebri un matrimonio malgrado la legge che desta così vivaci simpatie nella commissione senatoriale. Invece di pagare cinquanta lire andrà due o tre mesi in prigione. A lui come lui può anche darsi che faccia più comodo: e in ogni modo, data l'ipotesi dell'abbandono per parte del maschio, la condizione della donna e del figliuolo non muta.

Vediamo ora se ci siano altri inconvenienti come conseguenza necessaria della legge cosidetta liberale.

Cominciamo (poichè è il caso che, ove si voglia entrare in ripicchi e puntigli, dubito si presenterà più frequentemente trasformando in regola costante quella che è una eccezione rarissima) dal matrimonio a uso Renzo e Lucia dinanzi a quel povero don Abbondio. E si vorrà punire un prete perchè due cittadini hanno pronunziate dinanzi a lui e senza il suo consenso alcune parole che, nei cànoni della religione sua e di coloro che ricorrono a quel sistema, bastano a far sacra e legittima l'unione di due corpi dinanzi alla Chiesa!

E poi: come si farà ad accertarsi che un matrimonio religioso è stato contratto? Se una sera alcune persone si recano in casa d'un parroco, con quali mezzi — tenuto conto della legislazione nostra attuale — si potrà sapere se quei cittadini sono andati in quella casa per gustare le gioie d'una partita a briscola, o sono invece discesi poi in chiesa per legittimare, secondo la loro coscienza, la loro unione?

Si vorrà forse valersi della coabitazione successiva? E come? C'è forse una legge penale che consideri reato il fatto di un uomo che vive con una donna sotto lo stesso tetto? Che cosa si risponderà quando essi diranno che sono cameriera e padrone, o affittacamere e inquilino, o anche due amici che si sono uniti col proposito di provocare il fallimento dello Stato studiando una cabala sicura pel giuoco del lotto, o con quello, ugualmente pravo e deplorevole, di ricercare nella storia di che colore preciso fossero i baffi di Vercingetorige?

Indubbiamente, con la legge così cara agli egregi uomini della commissione senatoriale, lo Stato sarebbe esposto a tutta una serie di beffe e di mistificazioni che comprometterebbero singolarmente il suo prestigio, e contro le quali si troverebbe del tutto disarmato, a meno che non si decida a capovolgere tutto il nostro diritto pubblico, e tutte le norme che limitano i poteri dello Stato medesimo dinanzi alla libertà dei cittadini.

E passiamo a cose più gravi. Il sacerdozio è una vocazione e una missione, ma è anche una posizione agli effetti economici. Quando si sarà data alla legge di cui discutiamo indole di combattimento, le supremè autorità della Chiesa resisteranno. I sacerdoti non potranno obbedire alla nuova legge senza disobbedire ai loro superiori ed essere puniti con la perdita, temporanea o definitiva, del loro carattere sacerdotale e del diritto di esercitare quelle funzioni spirituali che pure rappresentano per loro il mezzo di sussistenza.

Uno Stato civile premeditatamente ingiusto o soverchiatore non si concepisce. E si vuole pagare uno stipendio a questi cittadini che avranno cessato, per obbedire allo Stato e per fatto indipendente dalla volontà loro, di essere sacerdoti e non avranno perciò più modo di vivere?

Fate invece il caso che i preti si rifiutino di obbedire alla nuova legge. La fede religiosa inspira facilmente il martirio, e tre o quattro mesi di carcere sono assai meno temibili delle belve del Colosseo. Si metteranno in carcere venti o trentamila sacerdoti che seguiteranno a celebrare matrimonii religiosi tale e quale come se la nuova legge coercitiva non fosse stata mai promulgata?

E quando pure si ammetta di entrare in quest'ordine di idee, che cosa si risponderà ai cittadini i quali ricorderanno che siamo in uno Stato statutariamente cattolico, e diranno essere loro diritto di avere pel loro matrimonio, oltre la sanzione civile, anche quella della religione a cui lo Stato dovrebbe esser fedele, e a cui in ogni modo essi intendono di rimanere fedeli? Si comanderanno a celebrare i matrimoni religiosi i brigadieri della benemerita arma, o gli autorevoli armigeri municipali? E credete voi, che lo Stato, possa avere anche autorità spirituale, e di potere imporre ai cittadini l'obbligo di riconoscere in lui e nei suoi agenti cotestà autorità?

Io non dico che la legge dell'on. Bonasi sia scevra di qualsiasi difetto: dico che è lodevole e accettabile per questa ragione: che essendo inspirata a sentimenti conciliativi, dà più facile maniera alle autorità religiose di secondarla, visto che hanno anch'esse, oltrechè interesse morale, interesse diretto acchè finisca o si attenui il deplorevole sconcio delle famiglie illegali. Anzi, a giudicarne da informazioni dall'alto e dal malumore degli intransigenti, quelle autorità si dispongono a dar tacito consenso alle proposte del Guardasigilli. E si vorrà, in omaggio a qualche teorica, che il pericoloso stato di fatto odierno perduri?

Io intendo bene anche quell'altro metodo. Capisco uno Stato disposto ad invadere la vita privata dei cittadini, a sottomettere ogni libertà e ogni diritto a quello che può essere, o almeno esso considera, supremo diritto e supremo interesse suo. E' un metodo, questo, come un altro. Ma bisogna sapere e dire dove si vuole andare, per quale via, con quali mezzi; e sopratutto bisogna che quel metodo sia omogeneo, armonico in tutto quanto l'organamento giuridico e politico dello Stato, non esplicato con una sola legge che non trovi in quell'organismo un addentellato e una base.

Il leone e il coniglio sono due animali perfettamente rispettabili: ma un animale mezzo leone e mezzo coniglio è un fenomeno. E i fenomeni possono essere divertenti a piazza Pepe ma servono malissimo a governare un paese.

il mago

NOTE E MOTIVI

Il 28 agosto 1896 parve utile cosa bandire un concorso a premi fra le associazioni cooperative contro i danni prodotti dalla mortalità del bestiame: e intorno all'utilità di codesto concorso non ho motivo alcuno di pronunziarmi.

Fra le condizioni di quel concorso ci era anche questa: che sarebbero stati « conferiti attestati agli enti e a chiunque si adoperi efficacemente ad agevolare la costituzione ed il funzionamento delle istituzioni anzidette ».

Ora sembra che l'*Unione diocesana delle istituzioni sociali cattoliche*, residente a Bergamo, intendesse di prender parte a quel tale concorso avendo forse la speranza di meritare uno di quegli attestati che manifestassero la soddisfazione delle superiori autorità.

Nondimeno, per eccesso di scrupolo, l'Unione anzidetta domandò se nulla ostava all'esaudimento di quel suo desiderio.

Il ministero di agricoltura, in data 5 ottobre 1896, con lettera n. 32039, rispondeva:

« Nulla osta acchè tanto le singole cooperative di assicurazione del bestiame, autonomo, quanto la Federazione di esse, rappresentata da codesta *Unione delle istituzioni sociali cattoliche*, siano ammesse al concorso a premi fra le Associazioni cooperative contro i danni prodotti dalla mortalità del bestiame, bandito con regio decreto 28 agosto ultimo.

Il Ministero sarà lieto che l'anzidetta *Unione*, oltre ai documenti prescritti dall'art. 3 del decreto-regolamento 31 agosto 1896 per essere ammessi al concorso, presenti anche una relazione sommaria intorno all'attività da essa spiegata nel promuovere le istituzioni onde è parola, con particolareggiati ragguagli intorno alle origini, alle vicende, ed ai risultati di ciascuna di esse ».

La Commissione giudicatrice del concorso non concesse nè premi nè attestati all'*Unione*: della quale cosa mi pare inutile dirlo, non m'importa nè punto nè poco.

Degni di nota invece — almeno a modo mio di vedere — sono i motivi dei quali la Commissione non sopralodata conforta il giudizio suo:

« Queste società hanno un difetto intrinseco: la propaganda confessionale prende il sopravvento sugli altri interessi sociali. Esse hanno un vizio organico, un difetto costituzionale che, sotto il riguardo economico, le pone in condizioni d'inferiorità rispetto alle altre consorelle che, proponendosi gli stessi scopi economici, astraggono dai principii anzidetti.

« In base alle esposte considerazioni, la Commissione, a maggioranza, deliberò di non prendere in considerazione le società ond'è parola per il conferimento dei premi ».

Ora io vorrei domandare: il concorso di cui sopra era per titoli patriottici, o per rimediare ai danni prodotti dalla mortalità del bestiame?

E che cosa c'entrano coi danni del bestiame le questioni di propaganda confessionale?

Naturalmente l'on. Salandra ignora tutte queste cose. Ma se sono nei termini nei quali io le espongo, desumendoli dall'*Eco di Bergamo*, mi pare di poter dire che più amena intolleranza di questa sarebbe difficile immaginare.

* * *

Ci sono al mondo individui originalissimi che vogliono chiudere la loro esistenza con qualche atto che raccomandi il loro nome alla più lontana posterità. Per esempio ci sono taluni che lasciano, morendo, i loro beni allo Stato.

Durante l'esercizio 1898-99, infatti, sono pervenute al governo sedici eredità.

In complesso rappresentarono una somma di lire 23,903.20; ma sopra di esse gravavano piccole passività per la somma di lire 1537.75: cosicchè le eredità effettive conseguite dallo Stato ammontarono a lire 22,365.45.

Il più grosso dei sedici assi ereditarii ammontava a lire 3996.85; il più piccolo fu di lire 16,50.

Di questa piccola massa di beni ereditarii, lire 11,137.23 erano in contanti; 5671.90 in beni immobili; 4093.17 in mobili.

Acquistare indiscusso titolo alla riconoscenza della patria colla tenue somma di sedici lire e cinquanta centesimi non è, conveniamone, eccessivamente caro. E se un giorno arriverò a possedere sedici lire, non mi lascierò certamente sfuggire l'occasione di doventare un benemerito io pure.

* * *

Il *Figaro* narra che i doganieri spagnuoli ricevettero iermattina un vagone pieno di terra, indirizzato a Déroulède a San Sebastiano.

Come tassare questa importazione? La Spagna non previde nelle sue tariffe che un amico di Déroulède gli avrebbe spedito nell'esilio iberico un vagone di terra francese.

E' probabile, perciò, che la terra verrà lasciata entrare in franchigia. E il grande francese potrà, se vuole, procurarsi alcune patate o altre consimili ortaglie patriottiche, pur rimanendo in quell'esilio a cui fu condannato dalla tirannide d'un governo che ha la deplorevole mania di non simpatizzare coi seccatori.

* * *

Leggo una proposta che è stata fatta al sindaco di Birmingham, e nella quale, qualunque sia l'accoglienza che le faranno, c'è indubbiamente il germe d'un'idea luminosa.

E' noto che ci sono orologi aventi il quadrante ricoperto da materia fosforescente, e che basta esporli per poco tempo alla luce del sole, perchè la notte rimangano costantemente luminosi.

Ora è venuto in mente ad un tale di applicare lo stesso principio all'illuminazione delle vie, spalmando le facciate delle case con una consimile materia fosforescente che la luce del giorno renderebbe luminosa nella notte, e così si avrebbe una luce diffusa ed uniforme. Fatta la prima spesa, per molti anni non vi sarebbe più bisogno di stanziare fondi appositi nei bilanci comunali.

Se poi si potessero spalmare anche i soffitti delle stanze, si risparmierebbe anche per l'illuminazione privata.

Che sia questo il principio per una rivoluzione illuminativa? Non per nulla si è sempre detto che il nostro è il secolo dei lumi!

* * *

I pedagogisti sono pregati di leggere la seguente sentenza emanata dal tribunale di Amburgo in una causa intentata da un genitore contro un maestro che aveva amministrato alcune pedate nel... punto più oscuro della sua prole.

« Il maestro ha diritto di procedere alle correzioni corporali sensibili e ciò tanto sugli scolari delle altre classi quanto su quelli della propria.

« Di più, essendo la condotta degli allievi soggetta alla disciplina scolastica anche fuori della scuola, la correzione può essere inflitta dal maestro fuori dei locali scolastici. L'ecclesiastico ha lo stesso diritto nella sua qualità di maestro in religione.

« La correzione scolastica non può essere oggetto di un'azione giudiziaria, eccetto il caso in cui sia seguita da una ferita reale e seria per lo scolaro. Come tale non può considerarsi una ferita, se non mette in pericolo la salute o la vita. Le ecchimosi, le lividure non sono ferite, perchè ogni correzione sensibile lascia tali traccie! »

Speriamo almeno che tali teoriche non si generalizzino nel codice penale. Altrimenti ci vorranno molte poliambulanze governative per la cura delle legnate che non mettono in pericolo la salute e la vita.

* * *

Tanto per chiudere.
In pretura.
Il pretore domanda all'imputato:
— Dove abitate?
— Con mio cugino.
— Ma dove abita vostro cugino?
— Con me.
— Corpo di Bacco! esclama il magistrato. Voi due dove abitate.
— Insieme.

Tutti noi.

Il discorso Deschanel all'Accademia.

(Nostro telegr. particolare).

Parigi, 2, ore 10,20. — I giornali di stamane lodano il discorso pronunciato ieri da Deschanel, in occasione del suo ricevimento all'Accademia di Francia.

In modo specialmente benevolo è commentata la perorazione, nella quale il presidente della Camera invoca la pace e l'unione degli animi, dei partiti sotto la bandiera francese prima che essa venga minacciata, e previene la Francia dal non voler attendere una crisi ultima per firmare l'« editto di Nantes » delle fazioni politiche e parlamentari.

Spedizione d'armi e munizioni in Algeria.

(Nostro teleg. part.)

Parigi, 2, ore 16,40. — Al ministero della guerra si sta preparando una nuova spedizione di munizioni e di materiale da guerra per l'Algeria e Biserta.

Il trasporto *Saint-Nicolas* in questo viaggio, caricherà parecchie batterie di fortezza e da campagna e alcuni milioni di cartucce.

Un piroscafo lungo tredici metri trasporterà altro materiale per il porto di Biserta.

Un'opinione di Méline.

(Nostro telegr. part.)

Parigi, 2, ore 14,50. — Méline, ripetendo ciò che disse ieri nel suo discorso, scrive sui giornali d'opposizione che le elezioni senatoriali costituiscono una disfatta pel Ministero Waldeck-Rousseau.

Il sultano all'esposizione di Parigi?

(Nostro teleg. part.)

Parigi, 2, ore 16.15. — L'ambasciata turca dichiara prematura la notizia che il sultano verrebbe a Parigi per visitarvi l'esposizione.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Buller ripassa il Tugela?

Londra, 1. — La *Saint James Gazette* annunzia di avere da fonte autorevole che il generale Redvers Buller passò il Tugela in tre punti e che vi fu un combattimento durato tutta la giornata.

Finora però nulla conferma nè smentisce questa informazione.

La *Westminster Gazette* dice correre voce a Portsmouth che tutti gli ammiragli ed i capitani di vascello in attività di servizio, ma fuori d'impiego, hanno ricevuto ufficiosamente ordine di tenersi pronti per assumere il servizio alla prima chiamata.

Un ordine del giorno di Buller.

Spearman, 30 — Il generale Redvers Buller ha emanato un ordine del giorno alla divisione Warren-Clery, nel quale dice che ammira il contegno delle truppe ed esprime la speranza che esse giungeranno a Ladysmith entro otto giorni.

Il generale Redvers Buller lesse un messaggio di felicitazione della regina, il quale venne accolto con entusiasmo dalle truppe.

Le perdite inglesi a Spion's Kop.

Londra, 1. — Il ministero della guerra annunzia che nel combattimento avvenuto a Spion's Kop il 24 gennaio vi furono venticinque mancanti.

Domani si adunerà il Consiglio dei ministri.

Intorno a Kimberley.

Cape Town, 1. — Una colonna inglese con artiglieria ha occupato, senza incontrare resistenza, Prieska, ad ovest di Kimberley.

Il sostituto di Woodgate.

Spearman's Camp, 29. — Il colonnello Wynne fu destinato a sostituire il generale Woodgate.

Per l'estremo Oriente.

Le ultime perdite inglesi.

Londra, 2. — Lo *Standard* ha da Odessa: Dal novembre scorso, 5000 soldati partirono per l'Estremo Oriente.

Il *Daily Mail* dice che le perdite subite dal corpo del generale Redvers Buller, durante il movimento aggirante, furono 1845 tra morti e feriti.

Invece il *Daily Chronicle* dice che esse ascesero a 2261 uomini.

Turpin non è al Transvaal.

(Nostro teleg. part.)

Parigi, 2, ore 14,15. — Dicesi con certezza che Turpin non trovasi attualmente nel Transvaal, ma continua ad abitare a Pontoise.

I sudditi inglesi a Kimberley.

(Nostro telegr. particolare)

Londra, 2, ore 14.20. — Il *Times* riceve da Kimberley notizie molto tristi riguardo alla situazione dei sudditi inglesi colà.

Essi sarebbero obbligati dai boeri al servizio militare e minacciati di carcere se resistono ai loro voleri.

Alla Camera dei Comuni.

Londra, 2. — Prosegue la discussione dell'emendamento presentato da Fitz Maurice all'indirizzo in risposta al discorso del trono.

Sir Charles Dilke rende responsabile dei rovesci subiti dall'Inghilterra nell'Africa meridionale l'intero Gabinetto, condannandone l'incoscienza.

Il sottosegretario di Stato per la guerra, Windham, dimostra che il governo fece del suo meglio di fronte al sistema militare vigente in Inghilterra e chiede il rigetto dell'emendamento, la cui approvazione renderebbe il Parlamento ridicolo. Dichiara poscia che il Governo proporrà di aumentare la difesa del paese.

Londra, 2. — Grey dice che l'emendamento proposto all'Indirizzo di risposta al discorso del Trono non tende affatto ad infliggere una sconfitta al Governo.

Afferma essere necessario proseguire la guerra; e dichiara che appoggierà il Governo se vorrà l'eguaglianza dei bianchi ed il controllo dell'Inghilterra nell'Africa meridionale.

La seduta è indi tolta.

Notizie da Lorenzo Marques. A Stormberg.

(Nostro telegr. particolare)

Londra, 2, ore 15,15. — Telegrammi giunti stamane al *Times* annunciano che i boeri, vista la inutilità dei ripetuti assalti a Ladysmith, idearono di costringere la città alla resa, deviando il corso delle acque del fiume Klip da Ilgkenny.

Sembra pure che il generale Gatacre, riuscendo a mantenere le comunicazioni col campo generale, stia organizzando un'invasione nell'Orange e nel Natal.

Perciò, telegrafano ai giornali che i prezzi dei viveri nella città assediata sono aumentati spaventevolmente.

PARTITI E PARLAMENTO.

Gl'irlandesi.

(Nostro telegr. particolare).

Londra, 2, ore 14,10. — Infinite sono le opinioni parlamentari di questi giorni alla Camera dei Comuni e dei Lordi, riguardo al proseguimento o meno della guerra, e al Messaggio della Regina, nel punto in cui esso sostiene la necessità di proteggere concordemente l'onore della bandiera inglese: concetto questo d'altra parte da tutti sostenuto e non discusso.

Ma i partiti esistono anche per qualche cosa in Inghilterra, e la *rentrée* di quello irlandese interviene pur a buon punto nel dibattito delle responsabilità di Salisbury e di Chamberlain.

I parlamentari irlandesi presenteranno di fatto un emendamento alla risposta al messaggio, in cui si esprime il desiderio che la guerra abbia fine, essendo essa inutile e ingiusta, e si consiglia il riconoscimento della indipenpenza del Transwaal e dell'Orange.

Non si potrebbe essere più radicali di così: e, certamente, le due Camere non terranno in alcuna considerazione giudizio e consiglio pur tanto contrari, fino a oggi, all'ambiente parlamentare e all'opinione pubblica.

Ma non si può negare che tale proposta sia una prova di più della confusione in mezzo a cui si svolgono gli effetti della guerra e della politica di Salisbury, sotto la guida di Chamberlain rimasto tuttora impassibile, muto, sotto il fuoco dell'opposizione.

Grey, da un'altra banda vuole la prosecuzione della guerra, però a patto di dichiarare l'eguaglianza dei bianchi nell'Africa del Sud sotto il controllo inglese.

Questa è una via di mezzo fra il niente degli irlandesi e il tutto dei più focosi imperialisti, ma senza dubbio non prevarrà neppure essa come le altre, finchè le operazioni militari nel Transvaal non rischiareranno la scena, in peggio o in meglio.

Vedi altri telegrammi particolari in terza pagina.

LA QUESTIONE DI MALTA

Un autorevole senatore del Regno, ci manda un articolo relativo alla questione della lingua italiana a Malta.

Riservando interamente l'opinione del giornale che potrebbe in qualche parte differire da quella dell'egregio uomo, pubblichiamo l'articolo: sia per deferenza personale, sia perchè la questione merita d'essere discussa.

Ed ecco, con queste dichiarazioni, l'articolo:

La stampa italiana — sempre in prima linea nelle iniziative più generose — ne ha parlato e discusso sì largamente e nobilmente, a suo tempo, che parrà strano, per lo meno, adesso che la cosa si consolida, quasi direi, nel fatto compiuto, rimetterne in campo la disputa, la quale ha per l'Italia, secondo il parere delle persone più correttamente ufficiali, una importanza esclusivamente platonica e sentimentale.

Io non so se il platonismo e il sentimento — comunque si giudichi e si pensi sul valore della volontà dei maltesi rispetto alla loro storia — occupino nella quistione odierna un posto più largo o più cospicuo che non paia avere nella medesima l'interesse politico e nazionale. Certo, menando buone le ragioni storiche, etniche e geografiche, le quali comprovano luminosamente l'italianità delle popolazioni maltesi, non si capisce abbastanza bene perchè l'Italia, per riguardi non sempre logici e legittimi, debba rinunciare completamente al suo controllo morale, a lei acquisito storicamente, sui destini dell'isola.

Nessuno pretende, in questo senso, e molto meno lo pretendono i maltesi, cui la cosa interessa più direttamente, che l'Italia ufficiale venga meno, solo per questo, ai suoi impegni internazionali: o che addirittura mandi all'Inghilterra il suo *ultimatum*.

Ricorrere all'*ultima ratio* per un interesse così minimo di fronte a quello supremo della pace sarebbe troppo; e la spesa, nel caso speciale, non francherebbe davvero!

Pure, come la questione, in linea di principio, è molto più grave che a molti non paia, si sperava generalmente che certa stampa — quella più diffusa e più gravemente ufficiale — se ne fosse occupata con maggiore coscienza e con criterii più larghi; e non si fosse affannata tanto a rimpicciolire, diminuendone l'importanza giuri-

dica, la più flagrante enormità costituzionale consumata dalla Gran Brettagna a danno d'una parte, sia pure minima, di terra italiana.

L'amicizia dell'Inghilterra e i riguardi dovuti al popolo generoso che fu quasi paladino della nostra Italia durante le lotte e le campagne per la indipendenza nazionale, ecc. ecc.; ebbero non poco peso evidentemente ne' ragionamenti e ne' criterii i quali trassero la stampa suddetta a far cadere senz'altro l'argomento, rispettando tacitamente e incondizionatamente il fatto compiuto. All'Italia - si disse - restano ancora molte gatte a pelare per suo conto in casa propria: epperò non è lecito pretendere ch'essa complichi ed allarghi le sue responsabilità politiche occupandosi de' guai altrui.

Perfettamente. Ma i guai di Malta e di tutte le terre irredente in genere, può l'Italia considerarli come mali estranei ai suoi sentimenti di famiglia?

O meglio: l'Italia, la quale si è commossa da un capo all'altro per le sorti ingrate della Grecia, della Polonia, della Armenia, può assistere impassibile e senza proteste al sacrificio completo d'una isola geograficamente e storicamente italiana?

Un giornale di Milano, il quale potrebb'essere benissimo *La Perseveranza*, forse perchè non lo accusassero di fare a calci con la logica del diritto e della storia, si maravigliava, or è poco, perchè si menasse tanto scalpore in Italia attorno al decreto-legge dell'ottimo Chiamberlain, visto e considerato che i maltesi non sono italiani e non parlano la lingua nostra.

Benissimo. Ma ammesso pure in grazia d'argomento che i maltesi non siano italiani, si risolve forse affermando ciò la questione di diritto? La lingua italiana, la quale non si parla dal popolo e non si capisce nè meno in certe regioni d'Italia, divenne ufficiale in Malta al tempo in cui l'isola passò sotto il governo della Sicilia. Il diritto, le leggi, i costumi, la religione, sopravvissero a tutti i rivolgimenti politici per la sola virtù di questa lingua. Il popolo non la parla, ma la vuole; perchè i suoi padri, i quali non la parlavano nè meno loro, la volevano e veneravano anche essi nelle Corti, sul pulpito e negli atti pubblici. Il suo uso fu rispettato da tutti i governi e sotto quello dell'Ordine gerosolimitano, non ostante il carattere internazionale della sua amministrazione, la lingua italiana non pure fu mantenuta, ma ebbe una diffusione più grande. Lo stesso imperialismo la rispettò fino al 1870, salvo qualche piccolo tentativo andato a monte; cominciò a darle lo sgambetto solo verso il 1880 per rovesciarla poscia completamente negli ultimi tempi col decreto di Chamberlain.

Il popolo maltese, a mezzo dei suoi deputati, protestò vivamente in nome dei suoi diritti, della sua storia, delle sue tradizioni; ma il governo imperiale, arbitro supremo nelle contese coloniali, non volle assolutamente saperne e disprezzò tutto e tutti.

E l'Italia, la quale appoggia una società benemerita per la diffusione della lingua, che cosa fa?

L'Italia si culla nell'amicizia dell'Inghilterra, la quale, appunto in nome di quell'amicizia, sopprime la sua lingua in una terra geograficamente italiana!

Calla.

Spese straordinarie militari

Abbiamo pubblicato ieri sera integralmente il progetto di legge del presidente del Consiglio, on. Pelloux, sulle spese straordinarie da inscriversi nel bilancio della guerra, nel quinquennio finanziario 1900-905.

Crediamo oggi utile riportare qualche brano della relazione con cui l'on. Pelloux giustifica il suddetto progetto.

Il presidente del Consiglio, dopo aver ricordato che le due Camere invitarono più d'una volta il Governo a fare al Parlamento un'esposizione sommaria di tutto ciò che occorreva per sostenere convenientemente la difesa dello Stato, nonchè un calcolo approssimativo della spesa necessaria; e dopo avere sgombrato il terreno dal dibattito relativo alla trasformazione del nostro materiale d'artiglieria da campagna e da montagna, annuncia che ora tale trasformazione è completamente ultimata, sì che per parecchi anni avremo un buon materiale da cm. 9; quanto al modello per sostituire l'attuale da cm. 7 esso sarà probabilmente pronto pel 1 luglio. I mezzi finanziari per l'annessa fabbricazione non mancheranno, e l'on. Pelloux ne prende fin da oggi impegno innanzi alla Camera, senza chiedere provvedimenti speciali.

E in proposito cita le relazioni degli on. Afan de Rivera e Taverna, nei due rami del Parlamento, al progetto per le spese militari, che vennero alle seguenti conclusioni:

1. Che fermo restasse di non sorpassare fra spese ordinarie e straordinarie militari la somma annua di 239 milioni;

2. Che cogli introiti della vendita delle armi di vecchio modello e dei terreni delle vecchie fortificazioni che dovrebbero essere radiate, uniti a quello che si dovrebbe ridurre dalla spesa nel quinquennio dei 15 milioni destinati alle armi portatili, si pensasse ai nuovi materiali d'artiglieria, nuove fortificazioni, ecc.

Considerando poi, conferma l'on. Pelloux, che, sin d'ora il Parlamento ha già votato in complesso la spesa di 15,500,000 lire per il nuovo materiale d'artiglieria da campagna e da montagna, da ripartirsi nei prossimi esercizi, oltre alla somma di tre milioni, già inscritta nel presente, così non v'ha dubbio che tutto procederà, una volta avviata la fabbricazione corrente, senza alcuna preoccupazione, neanche per l'avvenire, come avvenne per il nostro ottimo fucile 1891 che tiene sempre il primo posto nell'armamento di tutti gli eserciti del mondo.

Tutti coloro, conclude l'on. Pelloux, che vogliono gl'interessi dell'esercito e della difesa, ci pensino! Non si può assolutamente, in questo momento, assegnare sul bilancio dello Stato più di 239 milioni per l'esercito, tanto più che ora è universalmente riconosciuto il bisogno di pensare maggiormente alla nostra marina.

Passa quindi a ragionare dei bisogni tutti della difesa dello Stato, e dice che gli studi fatti in questo ultimo periodo di tempo dalla Commissione suprema portano la spesa necessaria per fortificazioni, armamenti e trasformazioni relative a circa 260 milioni, a cui devonsi aggiungere altre spese per un totale di circa 393 milioni. E anche questa fu ripartita, come nei 1883, in varie categorie secondo la maggiore e minore urgenza.

Quindi, enunciati i mezzi di provvedere a questi 393 milioni di spese straordinarie, utilizzando le artiglierie dismesse dalla marina e le offerte fatte per l'acquisto di circa un milione e mezzo dei nostri fucili modello 1870-87, dice che si potrà provvedere senza preoccupazioni a tutte le nuove trasformazioni richieste dal progresso, e riassume per sommi capi i bisogni che saranno soddisfatti da quella somma: primi tra tutti il cambiamento della nostra artiglieria da campagna e da montagna da cm. 7.

L'onorevole Pelloux conclude accennando più specialmente all'esercizio finanziario 1900-1901, calcolando che in quell'esercizio si spenda poco meno di 23 milioni.

I mezzi per farvi fronte sono una annualità ordinaria di bilancio di 15 milioni, ed i residui che rimarranno disponibili nell'esercizio presente.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Telegrammi e lettere particolari).

Il busto a Notarbartolo.

Palermo, 1. — Oggi, alle ore 16,30, nel vestibolo del palazzo delle finanze, è stato inaugurato un busto del commendatore Emanuele Notarbartolo.

Erano presenti il rappresentante il prefetto, il regio commissario Rebucci, le altre autorità, le notabilità cittadine ed una grande folla.

Aderirono alle onoranze molti senatori, deputati e sindaci della Sicilia.

Pronunciò un breve discorso il senatore Di Camporeale.

Uxoricidio e parricidio.

Sessa Aurunca, 2, ore 9. — In Roccamonfina, Antonio Pellegrino di 85 anni, col concorso della figlia Gaetana di 35 anni, da qualche tempo avevano preso a maltrattare Maria Feoli, di 71 anno, loro rispettiva moglie e madre. La povera donna ieri ha cessato di vivere.

Il Pellegrino e sua figlia sono stati arrestati.

Una tragedia.

Milano, 2, ore 12 — Ieri sera, alle 6, Giuseppe Pirro, di 33 anni, fuochista, per motivi di gelosia, uccise con un colpo di revolver Rachele Bernasconi, moglie a tale Angelo Farina. Poi, rivolta l'arma contro se stesso, si suicidò con due colpi.

Strangolato.

Palermo, 2, ore 10 — Nella notte decorsa, in Cinisi, ignoti malfattori, penetrati a scopo di furto nel domicilio dell'ottuagenario Epifano Cusimano, lo strangolarono nel proprio letto.

Il Cusimano abitava solo: ignorasi l'entità del furto.

Carichi di carbone.

Genova, 1. — Ieri furono caricati in questo porto 1070 carri, di cui 510 di carbone per i privati.

Suicidio.

Livorno, 2, ore 11,25 (*Magn.*) — Certo Antonio Manini, d'anni 67, affetto da malattia incurabile, s'è, questa mattina precipitato dal quarto piano della sua abitazione nel cortile dell'ospedale, fracellandosi il cranio.

Il professor Stocchi.

Firenze, 2, ore 13,50. (*Pitt.*) — Stamane, è morto di polmonite doppia il professor Giuseppe Stocchi, redattore del *Fieramosca* per la parte estera, col pseudonimo *La mano di ferro*.

L'egregio estinto fu patriota integerrimo; combattè tutte le battaglie dell'indipendenza.

Insegnava attualmente al Liceo « G. Galilei » scrisse libri di storia apprezzatissimi.

Alcuni dei suoi alunni ottennero dei premi all'Accademia dei Lincei.

I Principi del Montenegro.

Venezia, 2, ore 11,40 (*Fass.*) — I Principi del Montenegro sono partiti ieri per Monaco di Baviera.

Bufera di neve.

Acqui, 2. — Da iersera nevica fortemente. Sono interrotte tutte le comunicazioni ferroviarie con Genova, Torino e Savona.

La neve misura centimetri settanta e continua a nevicare.

Le opere di Segantini.
L'influenza decresce.

(*Nostro telegr. part.*)

Milano, 2, ore 15,30 (*B. m.*) — I ministri della pubblica istruzione e dell'agricoltura, on. Baccelli e Salandra, hanno promesso il loro appoggio al Comitato di Artisti che intendono trasportare dipinti del Segantini a Milano, per ordinarli in completa esposizione.

— L'« influenza » va decrescendo di giorno in giorno.

DA FIRENZE.
Il vaiuolo — La morte della marchesa Niccolini — L'agitazione dei vetturini — Le proteste dei cancellieri di Tribunale.

FIRENZE, 1. (Pittoreggi) — A tranquillizzare la cittadinanza, allarmata da voci corse per Firenze in questi giorni, il sindaco fa pubblicare sui giornali un comunicato, col quale rende noto che non si sono verificati casi di vaiuolo nero od emorragico, ma solamente sette casi di vaiuolo speciali.

Dei colpiti sono morti soltanto un vecchio, affetto da polmonite doppia, ed un giovanetto che era malato di otite suppurativa.

Ad ogni buon conto l'autorità municipale ha preso tutte le disposizioni del caso.

— In seguito a polmonite doppia ha cessato di vivere Donna Caterina Preyce Niccolini, marchesa di Camugliano e di Ponsacco.

Per la di lei perdita prendono il lutto varie case della nostra aristocrazia.

— Oggi il prof. Antonio Zardo, insegnante nel R. Istituto superiore di magistero, commentava con molta valentia nella Sala Dante, affollatissima, il XIII canto dell'« Inferno ».

— Prende piede l'agitazione promossa fra i vetturini, i conduttori di barrocci ed i proprietari di cavalli per protestare contro la minacciata e gravosa imposizione di una nuova tassa comunale. Si crede che il Consiglio comunale terrà conto delle giuste proteste di quella classe di cittadini.

— Un'altra agitazione è sorta pure fra i funzionari e gli alunni delle cancellerie giudiziarie. Essi hanno diramata una circolare ai deputati al Parlamento, allo scopo di ottenere la pronta presentazione e discussione di un progetto di legge che valga a migliorare le loro non floride condizioni.

DA GENOVA
Disastro in porto d'Amburgo — Sempre l'influenza — Morte del fuochista — Processo per furto audacissimo.

GENOVA, 1 (Nemo). — Telegrafano da Londra che nel porto di Amburgo il naufragio del piroscafo « Altona », mandato a picco dall'« Expedient », ha avuto conseguenze assai più tragiche di quanto dapprima si credeva.

A bordo dell'« Altona » si trovavano 180 passeggeri, quasi tutti operai. Al momento del disastro la confusione a bordo fu immensa e una trentina di persone annegarono non essendo stato il salvataggio organizzato bene e a tempo.

I due capitani dei vapori furono arrestati, sembrando d'entrambi la responsabilità del naufragio.

— Oggi, dopo la splendida giornata di ieri, siamo di nuovo al tempo brutto, e l'influenza se ne avvantaggia; non continuando a decrescere, ma rimanendo stazionaria.

Le tavole necrologiche continuano ad essere in cifre rilevanti.

— Ieri a bordo del piroscafo « Regina Margherita » ormeggiato al ponte Federico Guglielmo, venne trovato cadavere nella carboniera il fuochista Filippo Fasencel, d'anni 32 da Fano, del quale fin dal giorno precedente non si avevano notizie a bordo.

L'infelice si ritiene che il giorno prima precipitasse nella carboniera della stiva di prora, ove venne trovato il cadavere, senza che alcuno potesse dargli aiuto.

La sua morte datava da oltre 20 ore.

— E' incominciato avanti il tribunale il processo contro gli autori dell'audacissimo furto commesso a danno dell'orefice Domenico Corte presso il Piano di Sant'Andrea, per un importo di circa L. 1000, mediante chiavi false e rottura d'un muro.

Il processo durerà parecchi giorni.

DA VENEZIA.
Pel senatore Ferrara — La stampa.

VENEZIA, 1 — Il presidente della Camera, onorevole Colombo, ha inviato un telegramma alla famiglia Ferrara, nel quale le comunica le parole dette dall'onorevole Finocchiaro-Aprile in memoria dell'illustre estinto.

— Questa sera, ha luogo l'annunciata conferenza di Domenico Gnoli sulla Stampa.

— Nel prossimo febbraio il professor Federzoni terrà quattro conferenze sul « Paradiso » di Dante per le giovinette della scuola superiore femminile.

DA FOGGIA.
Prefetto — Omicidio.

FOGGIA, 1. (V. Rabo). — Colla più sincera compiacenza si è appreso che il prefetto reggente, cav. Vassallo è stato nominato titolare della nostra provincia.

— Iersera si ebbe notizia d'un efferato delitto, di cui v'informo.

Trovandosi in perlustrazione il caporale delle guardie di finanza Savelli Saverio con un altro agente in aperta campagna, perchè poco pratici del luogo, smarrita la via per ritornare in contrada Imperatrice, bussò all'abitazione d'un tale D'Amato per avere schiarimenti.

Un figliuolo del D'Amato, Salvatore, gli esplose un colpo di fucile: il caporale morì sul colpo.

I D'Amato erano di Margherita di Savoia: sono stati tutti arrestati.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della sciarada di ieri:

COR - OLLA

Sciarada.

In Francia in altra età
Fu il « primo » dignità.
Principio d'ogni giorno
Tu trovi il mio « secondo »
Mentre il « tutto » è città
Allegra in questo mondo.

TEATRI E CONCERTI

— Valle.

Un'altra replica della *Dame de chez Maxim*, e via di seguito così fino a che il pubblico sarà stanco di ridere e di divertirsi.

— Politeama Adriano.

Giacinta Pezzana dà la penultima delle sue recite con *La Marescialla*. Precederà *Una tempesta nell'ombra*.

Il nostro Politeama risuonerà questa sera di feste e di applausi per l'artista gloriosa.

— Nazionale.

La seconda rappresentazione di *Mery la fioraia*, datasi ieri sera al Nazionale innanzi a un pubblico numeroso, confermò il successo della gaia operetta.

Questa sera altra replica e altro successo per la signorina Many, una fioraia affascinante, e per gli altri esecutori.

— Domani, alle 3, il maestro Alfredo Nardi darà alla sala Palestrina un concerto col concorso gentile di artisti valorosi.

Vi prenderanno parte quella squisita dilettante che è la signora Bice Mililotti Reyna, le signorine Anita Segami, Giulia Giobbe e Ines Pacifico; i professori cav. Manfredo Pelissier, Steno Galamini, Alfredo Pettini e Decio Pinelli.

Si svolgerà il seguente programma, che promette una vera festa d'arte.

I. Quartetto in *Fa maggiore*: I. Primo tempo, allegro moderato; II. Adagio molto; III. Scherzo, allegro vivacissimo; IV. Rondò all'antica, allegretto grazioso.

II. *Autunno*, romanza, soprano; *Fiore ignoto*, stornello, idem; *La solita canzone*, canto descrittivo, arpa; *Rimpianto*, romanza, soprano; Secondo Minuetto, quartetto.

III. *L'Angelus*, pensiero religioso, soprano; Coro di angeli, violino, pianoforte, due arpe e violoncello.

La "Bohème" di Leoncavallo.

(*Nostro telegr. part.*)

Firenze, 2, ore 12.45 (*Pitt.*) — Al teatro Pagliano è stata ieri sera rappresentata per la prima volta la *Bohème* di Leoncavallo.

Il pubblico e la critica giudicano l'opera inferiore a quella di Puccini; ma ottenne però un lusinghiero successo.

L'esecuzione fu ottima, specie per parte del Bambacioni (Marcello), del Bellatti (Schaunard) e della Santarelli (Musette).

Buonissima l'orchestra sotto la direzione del maestro Barone.

Spettacoli d'oggi

Costanzi. — *Tosca*, ore 8 1/2
Politeama Adriano. — *La Marescialla*, ore 9.
Valle. — *La dame de chez Maxim*, ore 9.
Nazionale. — *Mary la fioraia*, ore 9.
Manzoni. — *I due derelitti*, ore 9.
Metastasio. — *Il marchese del Grillo*, ore 9.
Nuovo. — *La Sultana di piazza Guglielmo Pepe*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 2 febbraio.

Padiglioni e ospedali.

Nei giorni scorsi si è agitata viva polemica sulla costruzione dei nuovi padiglioni nel Policlinico; questione importante, nella quale mi è sembrato utile sentire il parere di un illustre architetto, competentissimo in materia, qual'è il commendatore Francesco Azzurri.

Non è un'intervista; ma non è colpa mia, se le opinioni espresse dall'egregio uomo sono così serie e autorevoli, da essere ingiusto defraudarne i nostri lettori.

Col comm. Azzurri entrai subito in materia, non da giornalista, ma da amico, ed egli, innanzi tutto, lodò il collega Podesti per la sua opera, che fa onore al distinto architetto, ed è di decoro a Roma; è però dolevasi, che tale opera non venisse compiuta dal suo autore.

Egli riconobbe giustissimo quanto è stato detto nella polemica svoltasi su altri giornali della città sui criterii architettonici di massima semplicità; che debbono presiedere alla costruzione dei padiglioni, la quale deve essere condotta rigorosamente, secondo le leggi d'igiene e secondo le prescrizioni della scienza medica, mettendo da parte le ispirazioni dell'arte, e il lusso dei materiali.

« Debbono — egli disse — albergare il povero, che, colto dal male abbandona la sua *povera casa* e nell'ospedale deve ritrovare quello che non ha a casa sua: cioè, aria pura, sole, e quanto può contribuire a ridonarlo guarito al lavoro, alla famiglia, nella sua *povera casa* ». Aggiunse, sorridendo, che l'ideale igienico di un padiglione sarebbe una baracca a tenda.

In quanto ai padiglioni a due piani, il comm. Azzurri, in massima, mi si rivelò contrario, per ragioni igieniche, e per la speditezza del servizio e della sorveglianza. L'economia egli mi disse non deve ammetterli, perchè questa non può combattere la salubrità di quelle tristi dimore, a quanto si prescrive dalle moderne conquiste della scienza. A dire il vero però, aggiunse, alcuni insigni professori, nella deficienza di area, ammettono i due piani per i soli malati di febbri malariche; ma in questo caso conviene studiare accuratamente la ventilazione, la permeabilità dei materiali, e la speciale struttura degli affissi nelle finestre. Egli mi ricordò, che nel grande progetto, da lui redatto, per l'ospedale nuovo di S. Spirito, non essendovi deficienza di area, gli egregi professori Baccelli, Durante, ed altri, approvarono soltanto per i malati di febbri malariche i padiglioni doppi a solo piano terra, divisi da un ampio passaggio di servizio, e per 24 letti ciascuno.

Cosa ne dice — gli domandai — dei soffitti in piano? — I soffitti in piano — egli mi rispose e specialmente poi quelli costruiti con travi in ferro e volticine laterizie, non sono soffitti da adottarsi nei padiglioni di malati. Oggi, in seguito agli studi più recenti, l'Azzurri riconosce utile la copertura a volta di cemento armato e a sezione ogivale senza alcuna linea sporgente d'imposta. Il movimento ascendente degli strati di aria viziata e a temperatura elevata non incontrano in tal guisa piani di ristagno, o seni, o angoli, ma invece salgono per una curva facile e libera fino agli orifici di assorbimento e di appello energico artificiale, come egli constatò nell'ospedale di Montpellier. Per queste ragioni — egli conchiuse — il soffitto in piano, e peggio poi a volticelle, si presta a mantenere sospesi tutti i diversi germi patogeni, come l'Azzurri stesso sperimentò con sorpresa, sottoponendo all'esame microscopico le polveri, che raccolse dai soffitti piani in legno di alcune corsie vastissime dell'ospedale di S. Spirito, quantunque questi avessero aperture diverse per l'esito dell'aria viziata. — Non intendo — aggiunse l'Azzurri — prolungare di più la conversazione sopra questo vasto tema, delle costruzioni ospitaliere, solo voglio farle osservare che la ventilazione e il riscaldamento delle sale conviene applicarlo secondo il nostro clima, con sistemi nostri, non riproducendo quelli di altri paesi, che non sono riscaldati dal sole d'Italia.

Lo interrogai infine sul costo dei padiglioni; ed egli mi rispose che l'argomento era difficile senza conoscer bene gli elementi che costituiscono la struttura dei padiglioni stessi. Solo posso assicurare — mi disse — per fatto proprio, che nel mio progetto del nominato ospedale, delineato secondo i consigli di quelle mediche illustrazioni, che si chiamano Baccelli, Durante, Marchiafava, Bastianelli, Ballori ed altri, ogni modestissimo padiglione doppio (come ho già detto) per 48 malati di febbri malariche, corredato però di tutto ciò che si richiede dalla moderna igiene, senza alcuna esclusione, presentava una spesa di circa lire 160,000. Il volume cubico di aria per ogni letto era di m. c. 87.96.

Infine, concludeva l'Azzurri, gli ospedali monumentali hanno fatto il loro tempo. Oggi si vogliono piccoli e modesti ospedali cittadini e rurali, per ogni specialità di malattia, in posizioni salubri, fino a che per la benefica cura a domicilio del povero, che cesserà di essere un *numero* negli attuali ospedali, non se ne effettui nella maggior parte, la sospirata demolizione.

— A quando? io lo interruppi.

— Eh! chissà quando, egli mi rispose; e così presi congedo dall'illustre uomo, che certo non si attende di veder trasformata una conversazione in una quasi-intervista. Ma le cose da lui dette non potevano nè dovevano rimanere ignote.

Phidia.

Il sole spunta alle 7.30. — Tramonta alle 17.13. — L'avemaria suona alle 17.45.

Calendario d'oro.

Domani 3. Biagio — S. Nicolò da Longo.

Ricorre il compleanno:

di Don Andrea dei principi Boncompagni Ludovisi. Roma — di Donna Luisa Dentice dei principi di Frasso. Napoli — del senatore Tullo Massarani. Roma — del senatore Corrado Tommasi-Crudeli. Roma.

Bollettino meteorologico.

Europa: pressione massima 770 sulla Russia Centrale; minima sulla Sardegna 747.

Italia nelle 24 ore barometro diminuito ovunque notevolmente, fino dieci mill. sulla Sicilia; temperatura dovunque aumentata: nevicate e pioggie sull'Italia superiore: venti forti intorno a levante ovvero di Sud sull'Italia inferiore.

Stamane tempo cattivo dovunque: cielo coperto con pioggie: ancora nevicate sulla valle padana; venti forti sciroccali, specialmente al Sud; mare agitato o tempestoso, specialmente il Tirreno.

Barometro: massimo 760 sul Bellunese e sulla Terra d'Otranto; minimo 747 Sassari.

 32

RENATA

DI

Pietro Maël

(*Prima traduzione dal francese*)

— Strana sopratutto, signorina, rispose con freddezza Renata.

E volgendosi verso Luigi, che osservava il suo pallore, l'alterazione dei suoi tratti e l'acqua che sgocciolava dai suoi abiti e dalle sue scarpe.

— Volete aiutarmi a trasportare Alice, domandò vivamente.

Egli stordito annuì col capo, disponendosi a seguir Renata verso la grotta ove ancora esanime stava distesa la povera Alice.

Rapidamente si chinò sollevò tra le sue braccia Alice, e condotto da Renata, arrivò fino alla vettura, ma quando volle offrirsi per le prime cure.

— Grazie, Luigi, rispose tristemente, Renata, io non voglio più a lungo profittare di voi. Andate a raggiungere le vostre compagne.

Chinò la testa come ultimo segno di saluto, s'assise presso la malata quasi interamente poggiata su Maturina, e fece segno al cocchiere di andare via.

XIII.

Mal d'Amore.

Come fu doloroso il ritorno per Renata e per Maturina! Come parve loro eterna la via, quanto tardava il ritrovarsi nella loro casa, lontano dagli sguardi dei curiosi, che dal fondo delle loro carrozze si sporgevano innanzi per posare uno sguardo indiscreto sul triste quadro di quella fanciulla malata.

Se Renata avesse fatto attenzione al mondo che la circondava, avrebbe visto molte teste sporgersi per vedere, e molte persone sgomentarsi a quel viso pallido, a cui il dolore dava una bellezza nuova, come sovrumana.

Ma essa non vedeva che la sorella svenuta; non pensava che ad evitarle tutti gli urti, fortunatamente meno violenti per la carrozza che avevano scelta, urti che potevano cagionare nel caso di Alice un irreparabile male.

Quando furono arrivate, dopo aver generosamente pagato il cocchiere, un brav'uomo che tutto commosso aiutò le donne a trasportare Alice in casa, e volle andare a chiamare il medico, Renata e Maturina spogliarono e misero a letto Alice in casa, senza che la poverina desse segno di rinvenire.

Quando il dottore entrò, due ore più tardi, Alice era ancora nello stesso stato d'insensibilità.

Era un uomo di una cinquantina d'anni, dalla figura signorile e buona, e fu tosto preso da interesse per la bellezza gentile della giovinetta e per l'ordine e l'eleganza della casa, che rivelava i gusti eletti delle abitatrici.

Era la prima volta che veniva dalle Darlaix, perchè fino allora non erano mai state inferme, e non avevano avuto bisogno dei soccorsi della scienza; ma bastò il placido ed onesto volto di Maturina, tutto mutato dall'angoscia nuova, a rivelargli in quale ambiente ei fosse capitato.

— Se la domestica ha per le padroncine una tale affezione, è segno che esse sono buone con lei.

E la stima si cangiò tosto in ammirazione quando ebbe per qualche istante parlato con Renata.

Da principio fu colpito, come tutti, dalla grande bellezza di Renata, e dalla sua grande distinzione, che le aggiungeva una perfezione di più. A forza di vedere continuamente delle miserie, e di essere immischiato in mille drammi diversi, era divenuto psicologo, e non gli ci volle dunque molto per intuire quale anima nobile, capace di abnegazione e di virtù fosse l'anima leale di Renata.

Dopo essersi fatto dare qualche particolare sulle cause immediate che avevano prodotto il male, comprendendo che di conoscere più intimamente la storia non era opportuno il momento, nulla chiese, ma capì bene che l'espressione del dolore, su quel povero viso, da più tempo era divenuta abituale. Tastò il polso, ascoltò il respiro, e poi, tornando verso Renata, disse:

— Sono oramai tre ore, avete detto, che la poverina è in questo stato?

— Sì, signore, rispose Renata, interrogando coi grandi occhi ansiosi il volto del dottore.

Ma egli restava impenetrabile, facendo con la mano il gesto del silenzio per prevenire tutte le domande che il cuore ansioso di Renata era per dettare.

Prese il cappello che aveva posato sulla seggiola, chiamò con un segno Renata fuori della camera, rispondendo così tranquillamente alla sua muta interrogazione:

— Voi potete lasciarla, non si desterà ancora.

Discesero entrambi, entrarono nel salone di cui il dottore chiuse l'uscio con cura.

— Dottore, dottore, ve ne prego, disse Renata, con la voce strozzata dall'emozione, le mani convulsamente serrate insieme e gli occhi pieni di lagrime, dite, dite, voi non disperate già di salvarla?

— Mia cara, rispose il dottore solennemente, io non spero, sono sicuro di salvare vostra sorella; ma mi occorre una condizione essenziale, e dipende da voi.

— Parlate, dottore, parlate. Non c'è nulla di cui io non mi senta capace, rispose la giovane ancora commossa.

— Me ne accorgo, signorina, disse il dottore, e accompagnò le parole con uno sguardo paternamente dolce.

Ecco di che si tratta. Io vi domando della calma. Ma intendetemi bene. Voi dovete vegliare vostra sorella come se fosse un'estranea, come se voi non provaste per le variazioni del suo stato nè spaventi, nè gioie. Voi sarete una infermiera, nulla più che un'infermiera. Calma quando durerà l'abbattimento; calma durante il delirio. Mai una lagrima, ma un sospiro devono rivelare che voi siete là, perchè malgrado l'abbattimento o la sua apparente insensibilità, tutto fa credere ch'essa percepisca come noi, anzi più acutamente di noi, e assista cosciente a quanto accade intorno a sè. Avrà nel suo intimo troppe emozioni, troppi ricordi che tenteranno destarsi, senza che vi si debbano aggiungere le impressioni esterne, e gli aiuti ad un'attività cerebrale pericolosa.

Questo sarà, mia buona signorina, più arduo che voi non pensate.

Ci sono delle ore di tenerezza, di abbandono morale, in cui il cuore si gonfia, e ha bisogno di espandersi. In queste ore soffrirete molto, non lasciatevi abbattere. Dalla vostra energia, più che dalle mie cure dipende la vita di vostra sorella.

— Dottore, rispose la poverina, non sarò debole mai!

— Benissimo, mia figliuola, disse il medico commosso del tuono con cui fu pronunciata la promessa. Siete una valorosa. Io ho fiducia in voi, e sono sicuro di non ingannarmi, che per quanto poco io vi conosca, ho preso ad apprezzare il carattere vostro.

E le tese la mano che ella serrò con effusione perchè sentiva che quella era la mano di un amico.

A noi due, adesso, e all'opera riprese il medico rassicurato.

Renata gli portò l'occorrente per scrivere fece la sua ricetta e dopo aver dati dei consigli, e promesso di tornare la sera, andò via.

Renata portò la ricetta a Maturina, affinchè subito i medicamenti potessero essere apprestati, poi andò nella camera della malata, e trovò Alice, immobile come una morta, nella stessa posizione in cui l'aveva lasciata.

Renata s'inginocchiò ai piedi del letto, giunse le mani, e volse gli occhi imploranti al ritratto della sua povera madre.

— Mamma mia, pregò col cuore, dammi tanto animo quanto basti a salvare la nostra Alice.

Piamente baciò un lembo della coperta e si alzò e cominciò la dura parte dell'infermiera vigile e indifferente che il medico le aveva assegnata.

Poi, quando ebbe ordinata la camera, e disposto così per l'aria, come le era stato raccomandato dal dottore, attese a preparare il bagno e i senapismi, da applicarsi come risolventi, e finite quelle bisogne si sedette accanto al letto di Alice, aspettando Maturina.

Bisognava, prima di tutto, combattere lo stato di catalessia, aveva detto il signor Duprez. Quando la donna fu di ritorno, Renata preparò un bagno ben caldo da dare ai piedi, e vi aggiunse anche della senapa.

(*Continua*).

Probabilità: venti forti e fortissimi ovunque, del primo quadrante al Nord, intorno a levante sulla massima parte della penisola, del secondo quadrante al Sud, del terzo sulle due isole; mare ovunque agitato o molto agitato: cielo coperto con pioggie nevicate al Nord, forse qualche temporale sull'Italia inferiore.

Svolgesi il periodo di mal tempo pronosticato ieri

Temperatura di Roma.

Temperatura massima 17° 1. — minima 10° 2.

Note vaticane.

Ricorrendo oggi la festività della Candelora, come di consueto stamani il Papa ha ricevuto i rappresentanti delle Basiliche patriarcali, collegiate, corporazioni ed istituti religiosi, che gli hanno offerto i ceri benedetti, alcuni dei quali grandissimi e artisticamente decorati.

— Il cardinale Richelmy, arcivescovo di Torino, giungerà in Roma domenica prossima col secondo gruppo dei pellegrini piemontesi.

Per il cardinale Jacobini.

Il papa ha stabilito che il solenne funerale del cardinale Jacobini, suo vicario generale, sia celebrato nella basilica dei SS. XII Apostoli. Avrà luogo lunedì alle 10 ant.

La salma del defunto porporato, rivestita della cappa violacea, è stata stamane esposta nella stanza da letto trasformata in cappella ardente. Si sono celebrate molte messe.

Alle 4 è stata rinchiusa nelle tre casse.

Il trasporto funebre, in forma privata, sarà fatto domenica alle 3 1/2 pom. V'interverranno tutte le società cattoliche e il clero di Roma.

La salma è vegliata a turno dagli alunni del pontificio Seminario Romano e dai religiosi [illegible].

La salma dell'on. Costa.

Ieri sera col treno delle 10 e mezza la salma [illegible] marchese Alessandro Costa, segretario [illegible] Presidenza della Camera, partì per Macerata.

Il questore di Genova.

Il cav. Roberto Giurgi, recentemente promosso questore, è stato destinato a Genova.

L'attuale questore di Genova comm. Vittorio Minozzi sarà nominato consigliere di prefettura.

Congresso internazionale Francescano.

Il grande Congresso internazionale Francescano avrà luogo in Roma nei giorni 21, 22 e 23 del prossimo maggio.

Il Papa si è riservata la presidenza onoraria, delegando a rappresentarlo il cardinale Vives y Tuto, cappuccino.

I pellegrini.

Ieri sera, con un treno speciale, partirono circa 900 pellegrini. Essi si recano a visitare il Santuario della Valle di Pompei.

Il rimanente del pellegrinaggio, questa mattina, alle 8 e 25, è ripartito per il Piemonte.

Per lunedì prossimo sono attesi i pellegrini francesi.

L'alberatura della città.

L'ufficio edilizio municipale ha dato disposizioni perchè su larga scala si provveda alla piantagione di alberi nelle pubbliche passeggiate.

Si collocheranno più filari di alberi nel piazzale di San Giovanni fino a S. Croce in Gerusalemme, si aumenterà l'alberatura del viale che dal casermone dei carabinieri porta a ponte Milvio, e si arricchirà la flora dell'emiciclo di piazza del popolo.

Consiglio provinciale scolastico.

Ieri tenne seduta il Consiglio scolastico provinciale. Erano presenti 11 su 12 consiglieri.

Il Consiglio prese le seguenti deliberazioni:

Concesse attestati di lodevole servizio ai varii maestri elementari.

Emise parere su le istanze di varii maestri pel titolo di direttore didattico.

Approvò i bilanci di Convitti e di altri Istituti.

Si occupò del personale delle scuole secondarie comunali.

Dette parere su varie istanze per l'abilitazione all'insegnamento secondario.

Accordò la esenzione dalle tasse scolastiche ad alunni di scuole normali e tecniche.

Approvò le proposte per gratificazioni ai maestri benemeriti, a quelli che fecero scuola serale ecc.

L'identificazione d'un cadavere.

Alla « Morgue », il cadavere pescato l'altro ieri dal Tevere è stato riconosciuto per quello di Attilio Trina, di 25 anni, da Nazzaro Romano.

Il 26 dello scorso dicembre il Trina era scomparso dal proprio paese dopo avere ucciso il cavaliere Francesco Falzanesi, da lui trovato ad amoreggiare con la sorella sua nella cantina della casa.

L'autorità giudiziaria metterà adesso in chiaro se il Trina si è suicidato o se fu gettato nel fiume. Ma come?

Un pellegrino che tenta suicidarsi

Il pensionato Alessandro Vigo, di 43 anni, da Semarzo Pavia, venuto a Roma in pellegrinaggio e alloggiato nella pensione cattolica in via Famagosta, colto da improvvisa alienazione mentale, si è gettato dalla finestra del primo piano, fratturandosi un calcagno e producendosi lieve commozione cerebrale.

E' stato condotto all'ospedale di Santo Spirito.

Pei velocipedisti.

Da un manifesto del sindaco

L'ufficio tecnico di Roma procederà dal 5 al 28 febbraio p. v. all'esazione della tassa ed all'applicazione del prescritto contrassegno ai velocipedi ed apparecchi assimilabili, i cui possessori sono stati ascritti nel ruolo generale già pubblicato all'Albo Pretorio.

I velocipedi saranno presentati nell'ufficio suddetto posto in via del Monte della Farina n. 64 A, nei giorni qui appresso indicati dalle ore 9 alle ore 16 e con l'ordine indicato nel seguente prospetto:

Velocipedi appartenenti a persone il cui cognome incomincia con la lettera

A, 5 febbraio — B, 6 e 7 idem — C, 8, 9 e 10 idem — D E, 12 e 13 idem — F, 14 — G H I K, 15 e 16 idem — L, 17 idem — M N, 19 e 20 idem — O P Q, 21 e 22 idem — R, 23 idem — S, 24 e 26 idem — T V U W Z, 27 e 28 idem.

Aste per appalti.

Il 15 febbraio, in Campidoglio avrà luogo l'asta per l'appalto dei lavori di sistemazione della conduttura di distribuzione dell'acqua Paola da ponte Sisto a via del Pianto e della conduttura con cassette d'innaffiamento nella via Arenula. Spesa prevista L. 16,000.

Nello stesso giorno e per lo stesso lavoro avrà luogo l'asta per l'appalto della fornitura dei tubi di ghisa ed altri accessori.

FRA LE RIVISTE

« La Rassegna Nazionale » del 1 febbraio reca:

« Il nuovo progetto di legge sulla marina mercantile », E. De Gaetani — « Gli affreschi del secolo XV scoperti in una villa ad Arcetri », G. Guasti — « La Croce Rossa italiana e l'estensione del suo servizio al tempo di pace », C. Parravicino — « Poveri italiani in Ispagna », Scene e tipi (1889-1893) B. Chiara — « La Patagonia e la sua colonizzazione », A. Brunialti (deputato) — « Col fuoco non si scherza » (romanzo), Emilio De Marchi — « In alto le armi! », E. Salaris — « In altri tempi » (romanzo), Maria Savi-Lopez — « La questione dei dazi italo-brasiliani » Alberto Manzi — « Il gran [illegible] », E. Mazzoni — « Pia Opera dei fanciulli africani » (lettera) Fra Michele da Carbonara — « Ancora le mie idee », L. Stange — « Giovanni Franciosi », G. Signorini.

A Montecitorio

Presidenza Colombo.

Seduta del 2 febbraio.

L'auletta è completamente buia e pressochè deserta, solo una trentina d'ombre vagano qua e là chiacchierando, ma non ci è dato riconoscerle. Fortunatamente alle 2 precise l'on. Colombo sale al suo banco e suona il provvidenziale campanello elettrico che ci annunzia la luce.

Le quattro lampade ad arco borbottano prima un po' per l'anticipato lavoro, ma alla fine si decidono a illuminarci, dando così agio all'on Fulci Niccolò di leggere il verbale della seduta di ieri.

Il presidente, on. Colombo, comunica i ringraziamenti pervenuti per le commemorazioni dei senatori Cucchiari e Ferrara, e quindi dà la parola all'on Chimirri per un'altra commemorazione: quella del senatore La Russa. L'on Chimirri, ascoltato con grandissima deferenza, pronunzia brevi ma elevate parole in ricordo dell'estinto, e propone siano mandate alla desolata famiglia le condoglianze della Camera, la quale approva unanime la proposta dell'illustre uomo.

Ed eccoci al *mare magnum* delle interrogazioni, in gran parte provenienti dalle eccelse vette dell'estrema sinistra.

L'on Bertolini, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondendo a un'interrogazione dell'on. Socci sulla vietata affissione del manifesto degli studenti di Roma per un congresso universitario anticlericale, dice che il manifesto fu impedito per un doveroso riguardo ai pellegrini convenuti per l'anno santo, e perchè al congresso avrebbero partecipato associazioni anarchiche.

L'on Socci, naturalmente, si affretta a dichiararsi completamente insoddisfatto.

L'on. Agnini ha un'interrogazione sui ripetuti sequestri del giornale *Il Cigno* di Jesi. E l'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia gli risponde che il Governo non può interloquire in faccende che sono di competenza esclusiva dell'autorità giudiziaria. D'altronde, osservo io, l'on Agnini non dovrebbe dimenticare che, secondo la tradizione, il cigno canta solamente in punto di morte: e che i canti del suddetto *Cigno* di Jesi, non essendo seguiti da morte, costituiscono una riprovevole offesa alle leggi... non so bene della mitologia o della storia naturale.

L'on. Ghigi, a nome anche di un centinaio e mezzo almeno di onorevoli firmatari, chiede che sia ripreso allo stato di relazione il progetto di legge sui funzionari comunali. L'on. Bertolini risponde che non si può esaudire questo desiderio, inquantochè il Senato del Regno già esamina un analogo disegno di legge. Mi pare inutile dire che anche l'on Ghigi è eccessivamente insoddisfatto.

Il sottosegretario di Stato per l'interno risponde anche alle interrogazioni degli on. Brunicardi, Costa Andrea e Chiesa per la questione dei proibiti comizi, nei quali si voleva chiedere al Governo la grazia per Cesare Batacchi. L'on Bertolini dice con molta brevità che nei comizi pubblici si può far pressione a prerogative che dipendono da altre volontà, e che il Governo non può sollevare agitazioni in questo senso provocate da parti extra-legali. Gli onorevoli interroganti non sono, si capisce, soddisfatti. L'on. Brunicardi si riserva di presentare una mozione, l'on. Costa dice sleale la dichiarazione del prefetto di Forlì; l'on. Chiesi si limita ad associarsi a l'uno e all'altro, evidentemente commosso nel suo primo tentativo di eloquenza parlamentare.

Si rimanda a uno speciale capitolo del bilancio dei lavori pubblici, un'interrogazione dell'on. Cavagnari sugli intendimenti del Governo a proposito di nuove linee ferroviarie che valgano a sfollare del soverchio movimento, quelle occidentali.

L'on. Fulci fa l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del bilancio delle poste e dei telegrafi e delle altre leggine approvate ieri. Mentre i deputati depongono con relativa religiosità le loro palle nelle urne, dietro a la poltrona presidenziale, si nota un lungo e animato colloquio fra il presidente del Consiglio e l'on Bissolati. Nessuna eco pietosa giunge fino a noi di questa conferenza: ci limitiamo a supporre che parlino della questione Murri-Venturini, intorno alla quale l'on. Bissolati aveva presentato apposita interrogazione, e in ogni modo notiamo con grande compiacimento che il capo del Governo e il deputato di Pescarolo si intrattengono a parlare senza aver l'aria di volersi divorare a vicenda.

Il presidente dichiara che si lasciano aperte le urne: singolare anfibologia la quale lascerebbe supporre, e non è, che qualche volta si chiudano.

E si ripiglia il bilancio dei lavori pubblici, col discorso dell'on. Danieli.

L'elegante e simpatico relatore del bilancio, comincia con lo scagionare se stesso e la Giunta dalle accuse dell'on Crespi di non aver parlato della spesa straordinaria dei 28 milioni risultanti dalla legge del quadriennio.

Il mio angelo custode mi guardi sempre dal sapere che cosa sia questa spesa, e che cosa sia questa legge ma l'on. Danieli deve avere perfettamente ragione perchè l'on. Crespi sta zitto e la Camera lo approva.

Risponde poi all'onorevole Mirabelli che la Giunta del bilancio desidera che non s'abbiano a credere abbandonate le costruzioni ferroviarie, tanto è vero che ha invitato il ministero a manifestare in proposito il pensiero suo. Non parlo della Bassano-Primolano, nè della Cosenza Nocera. Ma non parlai nemmeno — dice l'onorevole Danieli con un grido che gli viene dal cuore — della Bologna-Verona, per la ragione semplicissima che nel bilancio in discussione non c'è nemmeno un baiocco che possa essere impiegato per le medesime.

Per il personale straordinario, per il porto di Sinigaglia, per il Policlinico di Roma, l'on. Danieli lascia al ministro l'incarico di rispondere e si mette senz'altro a sedere, mentre intorno a lui fioccano le strette di mano dei colleghi plaudenti all'efficace ed eloquente discorso.

Parla il ministro, rauco per l'influenza che lo affligge. Promette innanzi tutto che presenterà entro il mese di febbraio l'organico del personale dipendente dal suo ministero, e soggiunge che ne avranno vantaggio speciale gli ingegneri del genio civile.

Annunzia poi di voler presentare parecchi disegni di legge, la cui enunciazione io affido alla memore musa della storia: per la piantagione di alberi nelle strade nazionali, per la sistemazione delle strade vicinali; per la manutenzione delle strade comunali; per la liquidazione dei debiti dei municipi, contratti per costruire le medesime.

Non ci sarà spero nessuno a negare che l'onorevole Lacava non sia in una buona strada.

L'Eccellenza dei lavori pubblici s'ingolfa poi a parlare dei lavori del Tevere, del Policlinico, delle opere idrauliche, delle bonifiche, dell'acquedotto pugliese, della derivazione di acque pubbliche, e di altro simiglianti utili sì, ma afflittive faccende. Io ne capisco poco e mi par bene di scriverne niente. Prendo atto solamente della promessa del ministro che il monumento a Vittorio Emanuele sarà condotto innanzi con grande alacrità. E sarebbe ora.

Il ministro passa poi a parlare delle costruzioni. La spesa preveduta con la legge del 1897 ha impensierito il ministro del tesoro: ma il problema si potrà più facilmente risolvere dopo il 1903 perchè allora finiscono certe spese. Intanto presenterà presto la legge per le linee di accesso al Sempione, iniziando subito quella Domodossola-Iselle.

Intende anche di presentare una legge per costruire una linea succursale di accesso al colle dei Giovi.

Promette poi una serie di provvedimenti a favore del porto di Genova di cui riconosce l'importanza eccezionalissima.

Espone i suoi intendimenti a proposito dello aumento del materiale ferroviario: confortato, in questa esposizione dal benevolo assenso dell'onorevole Crespi.

Quanto al personale dei ferrovieri dice che, in base alle conclusioni della Commissione d'inchiesta, il Governo ha disposto che le questioni aventi carattere contrattuale abbiano ad essere definite con giudizio di arbitri.

Accenna per ultimo ai regolamenti di polizia ferroviaria che debbono essere esaminati dal Consiglio di Stato, e a un nuovo metodo di riduzione di tariffe nei trasporti degli impiegati e delle merci. Dopo di che Sua Eccellenza si siede in mezzo a un rumoroso coro gratulatorio.

Comincia la sfilata degli ordini del giorno e delle raccomandazioni. Per esempio l'on. Angelo Valle vorrebbe doppio binario in tante linee. Ma queste raccomandazioni hanno un torto: di chiedere cose che non si possono fare. Motivo per cui è bene anche di non le dire.

Buona sera.

Don Procopio.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane alle 6, S. M. il Re accompagnato dal gran cacciatore conte Brambilla-Carminati e dall'aiutante di campo di servizio, si è recato a caccia a Castelporziano.

Il monumento al Re Carlo Alberto.

L'inaugurazione del monumento al Re Carlo Alberto avrà luogo solennemente il 14 marzo prossimo.

Per tale fausto avvenimento si terranno, dall'11 al 18 marzo, pubblici festeggiamenti, che saranno annunziati dal Comitato con apposito manifesto.

Il Comitato rivolge invito ai sindaci del Regno ed alle Associazioni di inviare rappresentanze, onde la manifestazione riesca degna e solenne.

Saranno accordati, per il periodo delle feste speciali ribassi sulle ferrovie e sui piroscafi, così alle comitive come ai viaggiatori isolati.

Il nuovo vicario del papa.

Nei circoli vaticani si assicura che, a sostituire il defunto cardinale Jacobini nel posto di vicario, Leone XIII chiamerà il cardinale Svampa arcivescovo di Bologna.

Questa notizia ci viene confermata anche da un telegramma, che il nostro corrispondente da Bologna ci ha inviato questa sera.

Alla Camera.

Durante la seduta d'oggi l'on. Chimirri ha commemorato il senatore Larussa. Si sono poi svolte le interrogazioni, dopo di che si è ripresa la discussione del bilancio dei lavori pubblici. Hanno pronunziato due notevoli discorsi il relatore on. Danieli e il ministro on. Lacava.

Giunta generale del bilancio.

Nella seduta d'oggi ha nominato relatori, l'on. Danieli pei conti correnti tra il tesoro e il ministero della guerra; l'on. Franchetti pel Credito comunale e provinciale; l'on. Guicciardini pel progetto del palazzo delle Poste a Milano.

Ha rimandato alla sotto-Giunta dell'istruzione il progetto sugli ispettori scolastici; a quella pel tesoro e finanze l'altro sulla sistemazione dei crediti del tesoro verso enti morali.

Fu sospeso l'esame tanto delle spese straordinarie pel bilancio della guerra, quanto dei decreti per prelevazioni dal fondo di riserva.

Felicitazioni ad un diplomatico

L'on. Visconti-Venosta si è felicitato col barone Pansa, ambasciatore d'Italia in Costantinopoli, per la condotta spiegata nel noto incidente del rapimento della giovane Gemeli, e per la soddisfazione ottenuta.

Per la pubblica sicurezza.

Domenica prossima si radunerà, a palazzo Braschi, la commissione per il personale dell'amministrazione centrale e provinciale.

La commissione provvederà a colmare le lacune verificatesi nel corpo dei funzionari di P. S. della capitale.

Ricompense ai valorosi.

L'ambasciata degli Stati Uniti ha fatto pervenire al ministro della marina un orologio d'oro e due medaglie, anche esse d'oro, inviate dal presidente degli Stati Uniti al capitano Francesco Iacarino del barco italiano *Nicolino* [illegible] Vincenzo Scarpati e Giovanni Ciliberti marinai di detto bastimento, in attestato dei loro eroici servizi resi nel salvataggio del capitano e dello equipaggio del naufragato *schooner* americano *William G. Downes* il 30 ottobre 1899.

La tariffa doganale col Brasile.

Il ministro degli affari esteri ha annunziato al ministro d'Italia, conte Antonelli, che il Brasile ha ferma intenzione di mantenere la domanda fatta all'Italia per una riduzione minima del 30 0|0 dei dazi sui caffè brasiliani importati in Italia in ricambio della tariffa minima doganale brasiliana che verrebbe applicata ai prodotti italiani nel Brasile.

Il servizio dei risparmi alle Poste.

Una parte della stampa si è intrattenuta del nuovo orario nella divisione dei Risparmi al ministero delle poste e dei telegrafi.

Le lagnanze derivano principalmente dall'essere stati alcuni impiegati posti nella impossibilità di continuare abusi, riguardo al lavoro a cottimo; questo è un periodo eccezionale dell'anno, dovendosi chiudere 3,000,000 conti correnti, con un aumento di 300,000 sull'anno precedente: e collo stesso personale, per di più assottigliato eccezionalmente dall'influenza. Il lavoro di questi giorni è cresciuto più degli anni scorsi, perchè i depositi nel mese di gennaio sono aumentati di quindici milioni.

Era stato disposto in principio che al lavoro straordinario si dovessero dedicare cinque ore obbligatorie, riducibili a tre per chi adducesse motivi legittimi, infatti, su 189 impiegati, 36 hanno chiesto ed ottenuto la riduzione a 3 ore, per 22 sono state tollerate assenze frequentissime, e 9 sono stati dispensati del tutto per motivi di salute.

La retribuzione è stata elevata da 60 a 70 centesimi per ogni ora di lavoro straordinario. Finalmente, con ordine di servizio del 31 gennaio u. s., l'orario obbligatorio pel servizio straordinario è stato ridotto a tre ore, con facoltà a chi vuole di prolungarlo sino a cinque ore.

Introiti dello Stato.

Nel mese di gennaio le dogane e i diritti marittimi hanno dato buoni risultati. Anche nella terza decade di gennaio hanno dato più di otto milioni, con un notevole aumento in confronto della terza decade del gennaio 1899. Ciò è dovuto, a quanto pare, a un'anticipata importazione di zuccheri.

Anche il lotto è in aumento, infatti a tutto gennaio vi furono tre milioni d'incassi di più e una diminuzione sulle vincite, in confronto del periodo corrispondente.

Credito comunale e provinciale.

La *Corrispondenza politica* annunzia che quando sarà approvata questa legge, verrà nominata una Commissione presso il ministero dell'interno, la quale potrà, fra altro, regolare coi creditori delle Provincie e dei Comuni insolventi che eccedono o debbono eccedere il limite legale della sovrimposta per la sistemazione dei loro debiti, la liquidazione e transazione dei crediti rispettivi.

La Commissione sarà composta di due consiglieri di Stato il più anziano dei quali funzionerà da presidente, di un consigliere della Corte dei Conti, di un funzionario superiore della Cassa depositi e prestiti, di due funzionari superiori del ministero dell'interno: di un funzionario superiore del ministero delle finanze: di un funzionario del ministero dell'interno, segretario, con voto consultivo.

I commissari saranno nominati per decreto reale, su proposta del ministro dell'interno, udito il Consiglio dei ministri, e non potranno essere scelti fra i membri del Parlamento.

L'autonomia del porto di Genova.

Domani i funzionari delegati dai vari dicasteri terranno una seconda conferenza per esaminare le osservazioni fatte dai ministeri dell'interno, delle finanze, d'agricoltura, della marina, dall'intendente di finanza di Genova e dalla capitaneria del porto di Genova, sullo schema di progetto per l'autonomia del porto di Genova.

Così la *Corrispondenza politica*.

Nella regia marina.

Il capitano di vascello Giuseppe Annovazzi è stato promosso contro-ammiraglio, continuando nel suo attuale incarico di direttore d'artiglieria ed armamento al ministero della marina.

— E' stato esonerato dal prestar servizio al ministero, con la data del 16 febbraio, l'ufficiale commissario De Angelis che imbarca sulla regia nave *Palestro*.

Nave argentina a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia che è giunta stamane la nave scuola argentina *Sarmiento*, ricevuta dal ministro della repubblica Argentina Moreno, e da tutte le autorità di marina italiane.

Il ministro della marina, on. Bettolo, ha ordinato che si usino al comandante e all'equipaggio della *Sarmiento* speciali cortesie in ricambio di quelle prodigate all'ammiraglio Candiani, quando egli si recò all'Argentina.

L'on. ministro ha, poi, spedito il seguente telegramma al signor Moreno:

« Prego presentare al comandante e ufficiale del *Presidente Sarmiento* il mio affettuoso benvenuto ».

Colla *Sarmiento* che proviene da Pola furono scambiate salve d'artiglieria dalla R. nave italiana *Sesia*.

Movimento del R. Naviglio.

Il *Flavio Gioia* è giunto a Sira. Il *R. Lauria* è partito da Taranto.

Sciopero di scalpellini italiani. Una frana.

(*Nostro telegr. part.*)

Ginevra, 2, ore 15.20. — Si ha da Berna che continua nel Canton Ticino lo sciopero degli scalpellini italiani, non volendo i padroni aderire alle modificazioni del regolamento suggerite dalle autorità.

— E' franata una parte del *tunnel* ad Albula, uccidendo tre operai e ferendone parecchi.

Per i vescovi sospesi.

(*Nostro telegr. part.*)

Parigi, 2, ore 15,10. — Il giornale *La Croix* organo dei padri Assunzionisti, apre una sottoscrizione a favore dei vescovi sospesi dallo stipendio dal Governo, in conseguenza del famoso processo.

La direzione del giornale si inscrive per mille franchi da prelevarsi sui nuovi abbonamenti che spera numerosi in segno di protesta.

Nuovi contingenti di truppe in partenza.

(*Nostro tel. part.*)

Londra, 2, ore 14,10. — Il « War Office » ha ordinato l'imbarco della quarta brigata di cavalleria.

La notizia che il generale Dundonald, comandante la brigata di cavalleria agli ordini della V divisione, che con la II e con la III, forma l'effettivo dell'armata Buller, è tornato al campo generale, mentre s'era sparsa la voce che egli fosse prigioniero a Spion's Kop, è accolta con viva soddisfazione.

Il principe Giorgio di Grecia.

La Canea, 1. — Il principe Giorgio di Grecia è ritornato stamane.

Il principe Enrico di Prussia.

Vienna, 1 — Secondo i giornali, il principe Enrico di Prussia, ritornando da Kiao-Tchau, per la via di Trieste, arriverà qui l'8 corrente e scenderà alla *Hofburg*, ospite dell'Imperatore.

Alla Camera dei Comuni.

Londra, 2. — La Camera dei Comuni continuerà, stasera, la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso del Trono.

L'arciduchessa Stefania.

Vienna, 2. — Il *Neues Wiener Tagblatt* annunzia che il matrimonio dell'arciduchessa Stefania col conte Lonyay verrebbe celebrato a Miramar il 3 marzo prossimo.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 2, ore 3 pom.

La mezza festa e la totale interruzione telegrafica con Genova e Milano hanno ridotto gli affari alla minima proporzione.

Per conseguenza, andamento incerto e prezzi quasi stazionari.

Parigi apre Italiano 93,45 — Francese 100,70 Spagnuolo 68,85.

Cambi: Francese 107,25 — Londra 27,02 — Germania 131,65

Eccovi i prezzi:

Rendita fine 100,35, 100,42 — Contante 100,[illegible] — Istituto fondiario 5[illegible] 50 — Condotti [illegible] — Gas 762 — Omnibus [illegible] 16 — Molini 105 — Commerciali 7[illegible] — Credito [illegible] 692 — Immobiliare 195 — Risanamento [illegible] — [illegible] — Ferro 192 — Metalli 231 — Valsa[illegible] — Monterotondo 127 — Forni 145 — Ca[illegible]duro 702 — Montecatini 294 — Banco Roma 118.

Dalle altre piazze

Banca d'Italia 888 — Terni 1570 — Meridionali 728,50 — Mediterranee 5[illegible] — Navigazione 448 — Raffinerie 152 — Venete [illegible] — Edison 416.

Borsino. — Parigi chiude italiano 93,35 — Francese 100,60 — Spagnuolo 68,55 — Meridionali 1[illegible].

Qui 100,30 — Valsasso 275 — Monterotondo 120 — Immobiliare 195.

Bonfiglio Bersaola, *Gerente responsabile*.

Stab. Tipografico del " Corriere d' Italia ".

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Stazione	Orari
Napoli	7.15 — 8.50 — [illegible] — 19.25
Pisa	7.10 — 8.5 — [illegible] —
Torino	7.10 — 8.5 — [illegible] —
Milano	7.10 — 8.5 — [illegible] —
Foggia-Ancona	6.10 — 12 — [illegible]
Firenze-Milano	[illegible] — 23.10
Tivoli-Avezzano	7.15 — 9 — 9.32 — 11.50 — 16.30
Civitavecchia	5.00 — 12.10 — 17.5
Frascati	6.45 — 9.15 — 12.5 — 15.10 — 17.56
Marino-Albano	6.45 — 9.25 — 12.17 — [illegible]
Anzio N. (v. A.)	[illegible] — 9.25 — [illegible]
Anzio N. (v. C.)	[illegible]
Velletri-Terracina	[illegible] — 11.37 — [illegible] —
Ronciglione-V.	6.44 — [illegible] —

Arrivi

Stazione	Orari
Napoli	[illegible] — 8.10 — [illegible]
Pisa	6.55 — 9.05 — 11.27 — [illegible]
Torino	6.55 — 9.45 — 11.27 — [illegible]
Milano	6.55 — [illegible] — 11.27 — [illegible]
Ancona-Foggia	[illegible] — 21,45
Milano-Firenze	6.10 — [illegible]
Avezzano-Tivoli	[illegible] — 15.25 — [illegible] — 22.15
[illegible]	[illegible] — 22.35
Civitavecchia	9.20 — [illegible]
Frascati	7.25 — [illegible] — 13.41 — 16.47 — 19.58 —
Nett. Anz. (v. A.)	[illegible] — 19.55 —
Nett. A. (v. C.)	7.45 — [illegible] —
Albano-Marino	[illegible] — 10.51 — 16.37 — 19.5 —
Terracina-Vell.	7.40 — 9.42 — — — 15.10 — 19.25 —
Viterbo-Ronciglione	9.22 — 16.35 — — — 20.54 — —

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA.
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . L. **0,80**
In quarta pagina id. id. id. id. . . . » **0,30**
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI **per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.** - L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

NOVITÀ

[illegible] **invenzione brevettata** [illegible] **tutto ciò che** [illegible] **desiderare in un** [illegible] **toeletta** [illegible] rende [illegible] **morbida, bianca, vellutata** [illegible]

Dura [illegible] perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine [illegible] della Casa. [illegible] Si vende a cent. **20**, **30** e **50** [illegible] profumato elegante scatola.

[illegible] **Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.**

[illegible] Lire **2** [illegible] Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
• È PREFERITO •

DENTI ETERNI

(si prega di leggere tutto)

Senza verona pubblicità, ma solo per voce passata da persona a persona, la Chentorfina, nuovo rimedio prodigioso per denti, ha acquistato una diffusione così vasta e rapida, che in meno di 3 anni ha salvato dal flagello della carie e da altri mali ben ventimila persone (tra cui parecchi personaggi altissimi) rimaste stupefatte dell'efficacia sorprendente. Spediscansi gli attestati.

Del resto non è a meravigliarsi del grande favore guadagnatosi dalla Chentorfina, perchè le sue virtù sono molte ed importanti: Essa dona la forza ai denti deboli rendendoli adatti alla masticazione; li spoglia dal tartaro se vi esiste, li libera dal flagello della carie, se ne sono infetti; li salva dall'impressione del calore e del freddo se sono sensibili, li priva del dolore anche se spasmidico: toglie l'alito cattivo protegge lo smalto: preserva i denti buoni da ogni guasto, trionfa anche nei casi più ostinati e ribelli in ogni età ed in ogni costituzione fisica: dopo la cura i denti guariti durano perpetuamente, senza più bisogno di Chentorfina.

Oltraccio le spesa è economicissima cioè L. 4 per una volta sola, e la guarigione si ottiene dopo poco tempo.

Inutile dire che la Chentorfina per siffatte virtù importantissime ha segnato la fine di tutti i dentifrici, l'uso dei quali adesso fa cadere nel ridicolo.

Inviare cartolina vaglia di L. 4 al proprietario Prof. Giacomo Maffei, Via Borgo Nuovo 81 p. 1. Roma, che fa la spedizione franca ed immediata.

Prof. G Maffei

LO SCIROPPO PAGLIANO

Rinfrescativo e depurativo del sangue
del Prof. ERNESTO PAGLIANO
Napoli 4 Calata S. Marco (Casa propria)

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che ne ha consentita la vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità, dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta da sleale concorrenza è utile ricordare che i prodotti e lo Sciroppo Pagliano della casa **Ernesto Pagliano** si vendono esclusivamente in Napoli 4 Calata San Marco presso la detta Casa la quale non ha succursale altrove.

N. B.—Esigere sulla boccetta e sulle scatole la Marca di fabbrica depositata a norma di Legge

NUOVO!

Questo amido può venir usato tanto a freddo che caldo o bollente anche senza preventivo inamidamento della biancheria. Contiene già tutti gli ingredienti necessari per stirare a lucido e senza lucido. Forte rendimento (con un pacchetto da 20 cent. si possono insaldare circa 30 colli oppure 15 paia di polsini). Si trova ovunque in pacchetti da 20 cent.
H. Mack (Fabbricante dell'Amido doppio Mack) Ulm a. D.

L'Amido Lucido Mack vendesi in Roma anche presso **A. Taboga**, Via Nuovo Tritone, 44 a 46.

LA SOVRANA

unica e veramente efficace che *senza cura speciale*, fa crescere, rinascere, sviluppa e conserva i capelli, la barba e le sopracciglia è

l'Acqua di Timo
(M. C. T. è figli D.)

La boccetta con istruzione costa L. **2**. Si spedisce franca a domicilio previo importo al concessionario sig. *G. Barcellona - Massa*.

Deposito in Roma da C. Condorelli, parrucchiere, via S. Lorenzo, 6, presso la Stazione centrale

Avvisi Economici
e Corrispondenze private

5

centesimi la parola

Segreto per le Signore

"TI - TI - TI"

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ORO BRUXELLES 1898, LA PIU' ALTA ONORIFICENZA

e il **rimedio sovrano** per la **BELLEZZA** delle **SIGNORE.** L'uso del **TI-TI-TI garantito innocuo. rende la pelle rosea, vellutata, morbida, delicata e fresca. preservandola da un aspetto vecchio prematuro, impedisce le rughe, le macchie gialle, produce e conserva un colorito fresco e fiorente.**

Scatola sufficiente per alcuni mesi L. **3.50** con istruzione

Per spedizione aggiungere 60 centesimi. Pagamento anticipato (anche in francobolli, o cartolina-vaglia) o contro assegno.

Fratelli Gastpar - Torino - Via S. Donato, 40 *bis*

LIBRI

Ribasso del 65 per cento

Pinelli, Mitologia Illustrata — *Breymann*, Trattato Generale costruzioni civ. *Durand*, Raccolta e parallelo Fabbriche classiche — *Durand*, Precis des [illegible] D'Architecture *Rondelet* Trattato dell'Arte di Edificare - *Zanetti*, Studi [illegible] tettonico-Ornamentali *Palladio*, Le Fabbriche con le Terme Romane — *Br*[illegible] Storia del Parlamento Subalpino — 3. *serie*, Biblioteca degli Economisti - *Cantù* Storia Universale, 10 edizione *Bettini*, Giurisprudenza 1860-79 — 200 volumi [illegible] della moderna — Opere tutte complete - *Massaia*, I miei 35 anni in Af[illegible] *Vallardi*, Enciclopedia Universale Illustrata — *Schmi*, Enciclopedia Clinica.

LibreriaMercogliano, *Via S. Vincenzo N. 6*

" Il Nuovo Fanfulla "

fa inserzioni a prezzi speciali ai Stabilimenti di Bagni, Alberghi, Commercianti ed industriali.

L. 21 Vestiario

su misura di "Castorino" pura lana, da non confondersi con i vestiti di più basso prezzo. Provate il vestito castorino, esaminate fodere e confezioni. - Inviate misure e vaglia **D. MARINO, Via Colonna, N. 44, Roma.**

AMARO-FATUS

Bibita all'acqua

Specialità della Premiata Distilleria di Liquori VIGO & DOCCIOLI, Livorno

Liquore tonico stomatico aperitivo. Gradevole al palato. Raccomandato da vari attestati di Professori dell'arte medica.

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed è raccomandato nella dispepsia atonica successiva specialmente e malattie d'infezione. Si prende in ogni ora. — In vendita presso i principali Caffè, Drogherie e Liquorerie.

TOSSE, CATARRO, BRONCHITE

influenza, broncoalveolite e qualsiasi malattia bronco polmonare da circa 40 anni si curano splendidamente con la Lichenina Lombardi **vera**. Illustri scienziati quali il Tommasi, il Semola, il Cardarelli, il Ramaglia, il Buonomo, ecc. l'adottano per proprio uso e nella loro vasta clientela, attestando di riconoscerla efficacissima contro la tosse ostinata e ***superiore a tutti i rimedi***. Questo merito indiscutibile ne aumenta enormemente il consumo in Italia ed all' Estero. La famiglia che ha usata una sola volta la Lichenina Lombardi **vera** la ritiene indispensabile per curare la tosse ostinata per catarro bronchiale, influenza, broncoalveolite e qualsiasi malattia bronco-polmonare (Semola)

Il credito immenso acquistato e la facilità dello smercio spinge ogni giorno immorali farmacisti e droghieri a falsificarla e stupidamente imitarla col proprio nome.

Avvertiamo tutti perciò che la "Lichenina Lombardi" è solamente la **vera**, quella cioè che convinse l'illmo prof. Salvatore Tommasi a dichiararlo rimedio scientifico insuperabile contro la tosse ostinata, quando scrisse il famoso biglietto autografo che riportiamo sotto. Milioni di ammalati guariti confermano l' efficacia insuperabile della Lichenina Lombardi **vera** contro la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza, ecc.

Caro Lombardi
Mandami una
bottiglina della
tua Lichenina
per mio uso.
Tommasi.

Costa L. 2 il flacon e si prepara semplice, alla codeina ed al catrame. Se ne spedisce in tutto il mondo un flacon per lire 2. 50, cinque per L. 10, anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28, Largo Spirito Santo, palazzo d'Angri. In Buenos Ayres, L. Fighetti y C. Cordosba 976.

Certifico io qui sottoscritto che ho da molti anni adoperata nella pratica la Lichenina del dottore e chimico Gaetano Lombardi e che l'ho trovata molto utile nella tosse stizzosa sia per catarro bronchiale che per altre affezioni bronco-polmonari.

Prof. Semmola.

LA TISI O TUBERCOLOSI

polmonare si guarisce oggi in modo facilissimo. In breve tempo si ottiene la scomparsa dei bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Negli ospedali e nelle cliniche private la cura ha dato sempre splendidi risultati, con la guarigione anche in casi disperati. Fin dai primi giorni di cura l'ammalato si sente migliorato con una respirazione ed espettorazione più facile. La cura si basa sull'uso della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*. Attestati. Sulmona (Badia) 16. 7. 98. Favorisca spedirmi per compiere la cura altri 4 fl. del suo miracoloso specifico per la tisi cioè "Lichenina al creosoto ed essenza di menta" che riconosco per ora del vero essere un portentoso rimedio. La prego anche volermi spedire 10 grammi della sua essenza di menta. Testimoniandole la mia gratitudine la riverisco Marchetti Marco, agente di custodia. — Genova 10, 6, 98. Prego spedirmi altro fl. di Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Dopo 2 anni ho trovato la medicina che mi fa bene. Saluti distinti Sgorbi Giovanni via Madre di Dio n. 31. A. Genova Milano 23 10. 98. Stabilimento Zini [illegible]. Romano 116. La vostra Lichenina vera che trovo ottima sotto ogni rapporto mi compiaccio farla conoscere ed usare agli operai del mio stabilimento, perchè è davvero uno dei prodotti più utili ed efficaci nelle malattie di [illegible]. Distinti saluti. Zini — Trabia 21, 9. 90. Sarannno cortesi spedirmi tre [illegible] glie della preziosa Lichenina al creosoto ed essenza di menta, perchè le prime tre hanno beneficata l'ammalata, ed oggi metterò in cura una seconda ammalata affetta da tubercolosi. Spedite contro assegno. Ossequiandovi distintamente. Dev. dottor Martini Antonio.

E' questa la cura migliore contro la tisi, senza inconvenienti. La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3 il fl. per posta L. 3,50 in tutto il mondo, col metodo di cura per la completa guarigione. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi-Contardi, Napoli via Roma 28, Largo Spirito Santo palazzo d'Angri. In Buenos Ayres Fighetti y C. Cordoba 976.

N. B. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di L. 2. - Depositari nell'Argentina L. Fischetti y C., Gineralda 668

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* in 3.a pagina sotto la firma del gerente L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* in 3.a pagina sotto la firma del gerente cent. 50 la linea di 8 punti; in 4.a pagina a sei colonne cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — **Domenica 4 Febbraio 1900** — **Num. 33**

Roma, 3 Febbraio 1900.

LA RIFORMA AGRARIA

Sciogliendo la promessa fatta dinanzi alla Camera nella tornata del 17 dicembre ultimo scorso, l'on. Salandra ha pubblicato sulla *Nuova Antologia* un articolo veramente splendido per profondità di dottrina, per acume di osservazione, per magnifica efficacia di forma.

Innanzi tutto l'on. Salandra ha voluto spiegare le ragioni di questo suo articolo dichiarando di non sapere e di non aver tempo di cercare « se vi siano precedenti italiani o stranieri al caso che un ministro in carica discuta in una Rivista di argomento attinente all'ufficio suo, e che è stato, e probabilmente sarà di nuovo, tema di discussioni parlamentari. Ma in questo metodo, se misuratamente e opportunamente adoperato, non vedo alcun inconveniente, e vedo i vantaggi inerenti sempre alla manifestazione tranquilla, sincera e ragionata delle idee e dei propositi di chi è capo di uno dei grandi rami dell'amministrazione in un governo libero ».

Il ministro per l'agricoltura ha perfettamente ragione. Certo sarebbe eccessivo il concetto di fare dei giornali o delle riviste un permanente succedaneo della tribuna parlamentare: ma quando si tratta, come nel caso presente, di questioni che debbono essere discusse e maturate dall'opinione pubblica prima di arrivare alle deliberazioni del Parlamento, è utile che il paese possa avere fra gli elementi di discussione anche il parere di coloro che lo governano.

Nel suo magistrale articolo l'on. Salandra ha avuto, nel modesto mio modo di vedere, due grandi meriti: ha non poco attenuate certe affermazioni troppo assolute fatte nell'improvvisata risposta del 17 dicembre, e si è tenuto spesso lontano dalle teoriche per dire ragioni convincenti e positive.

L'on. Salandra è contrario alle proposte per una riforma agraria formulate dall'onorevole Maggiorino Ferraris. E' contrario perchè le proposte medesime costituiscono nel loro insieme un troppo macchinoso congegno che finirebbe col divenire un altro e complicato organismo burocratico e governativo; perchè considera pericoloso investire i depositi postali affidati allo Stato, e che lo Stato deve essere sempre pronto a restituire ad ogni richiesta, in operazioni che per la natura loro debbono essere, con tutte le possibili garanzie, in qualche modo aleatorie; perchè la natura giuridica ed economica della nuova forma di credito diventa indefinibile.

La questione è di quelle che possono, per fortuna, essere discusse serenamente, all'infuori e al disopra di quelle bruttissime cose che sono le passioni politiche: e perciò ognuno può dire aperto e preciso il proprio pensiero.

Tutto l'insieme del nuovo organismo agrario ideato dall'on. Ferraris è indubbiamente assai complicato. Ma ciò dipende da quello che è, come ho in più volte cercato di dimostrare, l'errore iniziale della proposta: vale a dire il concetto di esercitare il credito agrario coi depositi versati nelle casse postali.

Ma non sarebbe, parmi, difficile sostituire ai depositi postali un capitale liberamente accorrente alla terra, garantito da cartelle agrarie alle quali si potesse dare in tutte le regioni uniformità di valore e di fiducia. E' questo un argomento di cui mi riservo di dire qualche cosa, volendo oggi occuparmi del notevolissimo articolo dell'onorevole Salandra. Ora: se la proposta relativa ai depositi postali fosse tolta di mezzo, il pericolo di creare una nuova falange burocratica sarebbe eliminato.

Rimane la terza obiezione: obiezione, questa, completamente teorica e forse in contrasto con la geniale modernità della mente coltissima e della vivace intelligenza dell'onorevole ministro dell'agricoltura. Non si tratta, parmi, di vedere se la natura giuridica ed economica della nuova forma di credito diventi o sia indefinibile. La questione è di sapere e vedere se, comunque definita e comunque esplicata, l'agricoltura italiana abbia necessità assoluta di questo ausilio di una nuova forma di credito. Poichè se non ne ha bisogno, la proposta cade naturalmente: e se il bisogno invece esiste, il provvedimento che s'impone non è di cercare una definizione giuridica ed economica, ma è quello di trovare il più facile modo di esaudire il bisogno.

L'on. Salandra crede che tale necessità non ci sia.

« Il progresso dell'agricoltura italiana, egli scrive, è una fortunata realtà, che nessuno può negare. Le troppo divulgate e commiserate proporzioni del prodotto per ettaro della terra italiana di fronte alla terra di altri paesi in parte non rispondono più al vero, in parte andrebbero esaminate, tenendo conto della notevole quantità di terra non coltivabile che gli Italiani seminano perchè son troppi. Neanche sarebbe esatto asserire, che il progresso agricolo in Italia si limiti a talune regioni più fortunate, più attive, più ricche. A me, meridionale di Puglia, sia lecito rammentare in risposta la mirabile trasformazione delle colture, che non nella sola Puglia s'è compiuta: selve sterminate di floridi vigneti e verdeggiano ora dove trent'anni fa pascevano armenti bradi o vegetavano magre le spighe. Certo maggiore e più rapido è il moto ascendente dove meglio lo assecondano le condizioni naturali e sociali, la terra e il clima, la ricchezza e l'operosità. Certo, quello che s'è fatto è poco al paragone di quello che rimane a fare. Ma — poichè quello che si è fatto e si fa con rapida progressione di buoni resultati è opera in grandissima parte della libera attività individuale, di spontanee associazioni, di lavoro perseverante, di progrediente coltura — conviene a un tratto mutar via, ed all'azione finora modestamente integratrice e sussidiatrice dello Stato, aggiungere una sopraffacente organizzazione amministrativa, fosse pure autonoma? »

Un'affermazione così autorevole non può non pesare grandemente nell'animo di chi la legge. Ma non mancano pur troppo molti dati di fatto per ingenerare il convincimento che una gran parte della proprietà fondiaria si trovi in disagiatissima condizione. E se ciò fosse vero, non credo esatto il criterio di coloro i quali dicono che l'agricoltura è un'industria come un'altra, e che non ci sarebbe alcun motivo per costituirle un trattamento di privilegio.

Intanto, una ragione non trascurabile è questa: che una recente esperienza dimostrò come, a dispetto di tutte le teoriche degli economisti, le carestie sono ancora, per un motivo o per l'altro, possibili. E poi: forse che i contribuenti fondiarii, inesorabilmente soggetti all'imposta, possono essere paragonati agli altri contribuenti che hanno modo di nascondere, e nascondono di fatto, una gran parte, forse la maggiore, delle loro entrate? E c'è forse un'altra industria sulla quale pesi un'imposta con un'aliquota la quale, in complesso, arriva non di rado al quaranta per cento? E c'è forse un'industria che debba, come l'agricoltura, necessariamente contentarsi d'un reddito limitato ad una cifra minima, e messo sempre in pericolo da molteplici circostanze contro le quali non valgono nè attività di lavoro, nè intelligenza di previsioni e di provvisioni?

Un trattamento in qualche modo privilegiato per l'agricoltura mi sembra, perciò, necessario per sollevarla dalle strettoje nelle quali si dibatte, e delle quali sono indici il crescere del debito ipotecario, e l'enorme devoluzione di proprietà fondiarie allo Stato.

L'on. Salandra ha milioni di ragioni per opporsi ad ogni credito agrario fatto coi risparmi postali, e altrettanti ragioni ha di ricordare i tristissimi risultati di un troppo allegro credito in altri tempi esercitato. Ma l'on. Salandra ha troppo acuto e vasto l'ingegno, troppo sicura conoscenza dei molti problemi economici e sociali del nostro tempo, per aver bisogno che gli si ricordi come nella piccola proprietà e nelle finora pazienti schiere dei lavoratori dei campi debbano trovar base ed appoggio gli ordinamenti politici dello Stato.

E se il Governo troverà modo — sempre tenendo fermo il concetto dell'on. Salandra di non impegnare nè il suo danaro, nè la sua firma — di favorire le condizioni di quei proprietarii e di quei lavoratori, io penso che si sarà fatta opera economicamente utile e politicamente indispensabile.

[firma]

NOTE E MOTIVI

Mi capita sott'occhio un assai strano caso, occorso in questi giorni a Bologna, e che ha avuto per personaggio principale una bambina che ha adesso poco più d'un anno.

Però, è necessario che di questa storiella, poco lieta se vogliamo, ma divertente, si dica un breve antefatto.

Un Tizio qualunque — il nome non conta nulla — volendo soccorrere un suo fratello che questionava, ebbe la sventura, involontariamente, di ucciderlo. I magistrati lo condannarono, e Tizio espiò la sua pena. E sta bene.

Ma quando il Tizio uscì di prigione ebbe una sgradita notizia: la moglie era incinta.

Son cose che accadono e come diceva Gregorio XVI, più facilmente alle donne. Ma quando questa donna ha un marito, il marito non può esserne molto contento.

Il Tizio nondimeno — e mi pare, questa, una singolarissima singolarità della legge — non potè impedire che la prole, che fu poi una bambina, fosse battezzata col nome suo. Perciò, non potendo far meglio, mandò via la consorte.

Dopo parecchie questioni, la consorte prese la piccina e la lasciò, come un pacco senza valore, sulla soglia della casa di colui che era effettivamente il padre. E poichè questi non volle saperne, la piccina è rimasta affidata alla questura, e la madre è stata condotta in prigione.

Storia, come si vede, volgare e semplice.

Solamente un dubbio: com'è possibile che un uomo debba avere legale dovere e legale responsabilità di una figliuola che, per indiscutibile ragione di fatto, non può essere sua?

C'è una lacuna di legge o una sbagliata applicazione? Non lo so: ma è chiaro che non si può ammettere che una creaturina innocente fra un padre putativo che la respinge e uno effettivo che non la vuole, rimanga derelitta nel mondo.

* * *

Visto che a Buenos Ayres è scoppiata la peste bubbonica, Dio ci liberi tutti, il governo argentino ha proibito ai ministri e ai consoli stranieri di comunicare notizie relative alla triste epidemia.

Ma è un decreto, evidentemente, più facile a emanarsi che ad eseguirsi, non essendo facile tagliare la lingua a quei diplomatici i quali, d'altronde, potrebbero in caso servirsi della penna o anche della matita.

E se parlano, la Repubblica Argentina romperà le relazioni con tutto il mondo civile?

* * *

Ecco una truffa di nuovo genere, segnalata dalla Germania.

E' stato scoperto in un ristorante un cameriere il quale aveva ogni tanto da dividere con gli avventori. L'avventore credeva di avergli dato un pezzo da venti marchi ed egli dava il resto di un pezzo da dieci marchi.

L'avventore reclamava? Egli con la maggior buona grazia del mondo presentava la moneta d'oro, che aveva prima messo fra i denti, e dimostrava che era da dieci e non da venti.

Generalmente l'avventore si rassegnava. Ma un bel giorno si scoperse che l'abile cameriere teneva sempre in bocca, sotto la lingua, un pezzo da dieci, che cambiava rapidamente con quello da venti.

C'è da consolarsi pensando che l'ingegnoso truffatore non potrà avere imitatori fra noi.

Un pezzo da venti lire in Italia! Chi si ricorda più della loro esistenza?

* * *

Dal momento che l'influenza impera sovrana nel mondo, parliamone.

L'influenza, manifestatasi in forma epidemica violenta da due mesi di mesi, invase Londra e fa strage. Secondo la statistica generale della città, i casi di morte dovuti ad influenza sono stati 193 nell'ultima settimana del 1899, con notevole aumento sui decessi avutisi nelle precedenti settimane.

Per avere esempi di epidemie così violente, bisogna risalire a parecchi anni fa. Nel 1893 i decessi furono 142 in novembre e 46 in dicembre; nel 1891 furono 1814 in maggio e giugno; nel dicembre 1891 e nel gennaio 1892 furono 1915; in febbraio e marzo 1895 furono 1507.

Queste cifre sono le più alte che si siano mai verificate a Londra, ed aumentano la mortalità generale del sei per cento.

Se Londra piange, Birmingham e Manchester non ridono, avendo anch'esse visto la mortalità accrescersi in tale misura.

L'influenza, a differenza di altre malattie epidemiche, non rispetta i potenti, essendo penetrata anche alla Corte della regina Vittoria ove ha colpito parecchi funzionari ed una dama di compagnia.

Voi direte certamente: ma a che servono queste cifre statistiche? La risposta è facile a mente, come tutte le statistiche! Tutt'al più a far maledire l'influenza. E uno sfogo anche questo.

* * *

A Meduna di Livenza dovevano farsi, ieri, esperimenti di spari con cannoni grandinifughi. Ma a causa del cattivo tempo gli esperimenti furono rimandati a domenica prossima.

E qui mi sembra necessario uno schiarimento. Se i cannoni debbono servire a scongiurare la grandine, dovranno essere adoperati quando il tempo è cattivo. E a che serviranno le esperienze fatte col tempo buono?

Dicono che a Cuneo incendiarono un fuoco di artifizio a mezzogiorno. Ma almeno avevano una scusa: il Re, in cui onore la festa era preparata, partiva alle due pomeridiane.

Quale scusa avranno a Meduna di Livenza per aver rimandato gli spari contro la grandine proprio quando il farli sarebbe stato più necessario?

Mistero!

* * *

Taglio pari pari dalla *Gazzetta di Venezia*:

« Un'aggressione avvenne nei pressi di Gruaro giorni addietro. Due persone che trovavansi in vettura furono assalite da sconosciuti. Uno dei due fu derubato di 16 lire, mentre l'altro che aveva un bel gruzzolo in tasca riuscì a scappare. L'autorità indaga ».

Lo credo bene, perdinci. Non capita mica ogni giorno che uno sconosciuto aggredisca una vettura per farsi derubare di 16 lire, e che l'altro con un bel gruzzolo in tasca, scappi a gambe levate per non cedere alla tentazione di derubarsi da sè!

* * *

La signora Taine, la vedova dell'illustre storico, aveva una lettrice, certa Maillard, la quale aveva la lodevole abitudine di far del bene quando poteva.

Questa sua abitudine filantropica commosse, pare, il signor Brière, direttore e proprietario del *Journal de Rouen* che, morendo, volle compensare la signora Maillard lasciandole in eredità il suo giornale.

In ciò, per dire il vero, non ci sarebbe nulla di strano: ma si deve soggiungere che hanno offerto quattro milioni alla signora Maillard per la proprietà di quel giornale.

Tale e quale come da noi.

* * *

Tanto per chiudere.

Si parla d'una commedia che ha avuto un magnifico insuccesso.

— Ma insomma — dice uno — le critiche vostre sono eccessive, perchè la commedia non è stata fischiata.

— Sfido io! risponde il più intimo amico dell'autore. Il pubblico sbadigliava, e non si può fischiare colla bocca aperta.

Tutti noi.

Accuse contro un sottufficiale francese.

(Nostro telegr. particolare)

Parigi, 3, ore 17. — L'*Aurore* pubblica in prima pagina una esplicita accusa contro il maresciallo d'alloggio Solange, della guarnigione di Epernay.

Il Solange avrebbe causata la morte del soldato Bernard, costringendolo al maneggio sebbene fosse malato.

Di conseguenza l'*Aurore* è stata chiamata in giudizio alle Assise; la seduta fu tumultuosa con parecchi incidenti di procedura.

Il redattore del giornale suddetto, Lhermitte, appoggiato da molti testimoni, conferma l'accusa pubblicata, mentre il colonnello e gli altri ufficiali del reggimento di Bernard affermano la onorabilità del maresciallo Solange.

Supposizioni di giornali tedeschi.

(Nostro telegr. part.)

Berlino, 3, ore 12,30. — Le *Neueste Nachrichten* affermano che fin dall'anno scorso furono rapite in Turchia tre fanciulle italiane e vendute a ricchi *Pascià*.

I genitori avrebbero meditato o per interesse o per timore.

Il giornale berlinese aggiunge - cosa del resto già ripetuta - che le ragazze italiane e francesi preferisconsi per adornamento degli *harem*.

GLI AVVENIMENTI IN CINA.

(Nostro telegr. part.)

Pietroburgo, 3, ore 13,15. — Le *Petersburgskaia Viedomosti* ricevono da Pekino che l'imperatore non è morto, ma divenuto completamente scemo. L'imperatrice avrebbe pubblicato un proclama, minacciando l'impiccagione a tutti coloro che, secondo l'affermazione di due testimonii, si si siano ribellati ai suoi voleri.

Inoltre l'imperatrice ha annunziato ufficialmente che terrà la reggenza fino alla maggiore età del nuovo imperatore.

La situazione nell'Estremo Oriente si presenta quindi assai grave, e l'Inghilterra, non ostante le sue preoccupazioni attuali, dovrà anch'essa occuparsene, tanto più che la Russia — per quanto non si sia mai mostrata finora troppo avversa a patto altra conservatrice — sembra questa volta disposta ad intervenire per ristretta tutela dei suoi interessi commerciali, minacciati al pari di tutti gli altri interessi europei dalle nuove condizioni politiche del celeste impero.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Nessuna notizia.

Londra, 2. — Il ministero della guerra non ha ricevuto alcuna notizia relativamente ai movimenti del generale Redvers Buller.

Cape Town, 29. — Il generale Tucker comandante la settima divisione, è partito ieri per Modder River.

Lord Roberts vuole 90,000 uomini.

Parigi, 3. — Un dispaccio al *Petit Temps* da Londra riferisce la notizia che avendo il maresciallo lord Roberts chiesto 90,000 uomini, essi saranno reclutati nella milizia di riserva e saranno mobilizzati immediatamente.

Gli inglesi non si muovono.

Modder River, 30. — Si ritiene generalmente che nessun movimento importante delle truppe inglesi avverrà prima di tre o quattro settimane.

French e Kitchener a Cape Town

Cape Town, 3. — I generali French e Kitchener sono qui ritornati per conferire col maresciallo lord Roberts.

Alla Camera dei Comuni. La questione delle navi.

Londra, 2. — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Brodrik, dichiara che l'Inghilterra si è impegnata a non fermare alcuna nave salvo casi di grave sospetto circa il contrabbando di guerra.

Brodrick dice che il Governo ignora se sono state scambiate comunicazioni fra l'Olanda e le Potenze relativamente alla guerra nell'Africa meridionale.

Il primo lord della tesoreria Balfour dice che la Corte permanente di arbitrato deliberata dalla Conferenza internazionale per la pace tenuta all'Aja non sembra al Governo britannico applicabile alla guerra nell'Africa del sud.

Londra, 2. — La votazione sull'emendamento proposto da Fitz Maurice all'indirizzo in risposta al discorso del Trono avrà luogo alla Camera dei Comuni nella seduta di martedì.

Londra, 3. — Si riprende la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso del Trono.

Bryce accusa il ministro Chamberlain e giustifica i boeri, dicendo che la diplomazia inglese rese giusta la loro causa.

Il primo lord dell'ammiragliato, Goschen, difende il Gabinetto che dichiara essere solidale nelle misure prese riguardo la guerra e dice che questa è giusta.

Gli irlandesi protestano violentemente.

Goschen prosegue difendendo l'ammiragliato che ha fornito all'esercito cannoni senza indebolirsi.

Goschen rimprovera all'opposizione di attaccare il governo, mentre non vuole prenderne il posto. Dichiara che la marina è in grado di garantire la sicurezza dell'impero.

Annunzia la prossima presentazione di un progetto di legge per misure relative alla difesa nazionale.

Clarke, conservatore, rende il ministro delle colonie, Chamberlain, ed il governatore generale della colonia del Capo Milner responsabili di una guerra non necessaria. Crede però preferibile il ritiro dell'emendamento Fitz Maurice.

La seduta è tolta.

Il generale Joubert. Legge di coscrizione

(Nostro telegr. part.)

Londra, 3, ore 15,10. — Telegrafano da Pretoria che il generale Joubert, comandante in capo delle forze boere, trovasi a Hupper sul Tugela.

— Nella seduta di ieri della legge di coscrizione ancora non in vigore, ed il 14 corrente risulta di ... non furono prese ancora decisioni in proposito.

Queste saranno prese lunedì prossimo dal Consiglio dei ministri.

Carabine difettose.

(Nostro telegr. part.)

Londra, 3, ore 11,15. — Il *Globe* riceve da Aldershot che le carabine distribuite alla quarta brigata di cavalleria sono tanto difettose, da essere inservibili.

La truppa ne sarebbe vivamente irritata.

Lo scopo di Leyds.

(Nostro teleg. part.)

Berlino, 3, ore 14,20. — La *Schlesische Zeitung* e il *Boersen Courier* assicurano che a Leyds sarebbe stato affidato il compito di interessare le grandi Potenze a favore dei Boeri.

Il *Boersen Courier* aggiunge che la Germania non muoverà passo se non sia certa di non dispiacere all'Inghilterra.

Leyds deve trovarsi questa sera a Pietroburgo: domani egli avrà conferenza con Mourawieff.

I commenti politico-militari inglesi.

(Nostro telegr. part.)

Londra, 3, ore 16,40. — Le polemiche al Parlamento intorno alle responsabilità della guerra, sono dai giornali severamente giudicate. La situazione attuale necessitando fatti e non parole.

[illegible] Rosebery con altri [illegible] il dibattito parlamentare sia per terminare.

Molto commentata pertanto è la dichiarazione ufficiale di Brodrik, sotto segretario agli esteri a proposito della faccenda delle navi a Delagoa che l'Inghilterra s'è impegnata a non fermare altre navi che quelle sotto grave sospetto di contrabbando in guerra, e quella di Balfour primo lord della tesoreria che è in contrasto quasi del [illegible] al Governo applicabile [illegible] guerra presente la Corte permanente di arbitrato, delegata dalla Conferenza internazionale per la pace.

Tale dichiarazione nasconde, forse, una scappatoia in ultima analisi?

Le accuse di Bryce e di Clarke contro Chamberlain [illegible] che debbano, per ora, scuotere [illegible] del Gabinetto, e la difesa di Goschen, primo lord dell'ammiragliato, agli attacchi contro la ingiustizia o meno della guerra, come alle accuse di sprovvedere la marina di suo materiale per rinforzare di artiglieria l'esercito del Transvaal, è parsa valida.

Ma, ripetiamo, tutto dipende da una vittoria sul campo nel Natal; e che sir Roberts abbia poca speranza di ottener successi duraturi con le forze odierne lo dimostra il fatto, se pur è vero, che il maresciallo avrebbe chiesto 90,000 uomini in aiuto, concordandosi in ciò con French e Kitchener, suo capo di stato maggiore.

Il problema è dei più ardui per l'Inghilterra senza pensare che nuove mosse, ipotetiche o no di Buller al di là del Tugela, in seguito, si di [illegible] nel Natal, potrebbero rendere indispensabile questo aumento di truppe.

Evidentemente malgrado il buio delle comunicazioni del War Office, si capisce che gli ultimi movimenti non mirerebbero solo alla liberazione di Ladysmith, ma ad attirar fuori del primitivo terreno i generali boeri e preparare il nuovo piano di sir Roberts.

Vedi altri telegrammi particolari in terza pagina.

CHE TEMPI!

Francamente: l'estate le cose vanno meglio assai. Capisco che mentre la pioggia s'alterna con la neve, lo scirocco con la tramontana, mentre il freddo, l'umidità, la tristezza penetrano fino alle ossa, esclamare « Che tempi! » è una cosa naturalissima, giusta; e la forma più blanda di recriminazione per questo povero bipede implume che, per quante vesti si metta a dosso per quanto si circondi di comodi, non arriva ad evitare nè a correggere l'impressione ingrata di questa ingratissima stagione. Basta aprire un giornale e leggere uno dei tanti fatti di cronaca forestiera e nostrana per trovar subito la favorevole occasione di ripetere il famoso ritornello « Che tempi! »

D'estate, capitano i danni, disgrazie, epidemie, guerre, fattacci capriccianti; i giornali, in un periodo di calma politica, li registrano avidamente, li infiorano di tutti i tesori della loro retorica un po' sdilizzata; ma essi giungono con ritardo alle stazioni climatiche, sulle spiaggie, nelle ville, dovunque la grande famiglia umana è sparpagliata in cerca di salute e di riposo. Si leggono per curiosità, si commentano per ammazzare il tempo, tra una partita a *lawn-tennis* e una gita allegra, e a nessuno viene in mente, al cospetto del sole caldo e luminoso, di intonare il famoso lamento « Che tempi! »

L'inverno è un guaio, e i guai accomunano. Ci sentiamo tutti miseri, in queste grigie giornate senza calore e senza luce [illegible] tutto all'altro, affratellati dalla malinconia che [illegible] sfiduciati dai mille casi che in vario modo colpiscono la povera umanità dolente.

Mentre a tutte le contrarietà sarebbe logico tentar di mettere riparo, sembra invece che si provi una voluttà in questo tempo a tuffarvisi dentro. S'ingrandiscono colla fantasia gli avvenimenti, ci si ipnotizza di malinconia per modo che anima e pensiero ne restano impregnati. Si direbbe che ci si ripone dell'orgoglio nel mostrare quanto i tempi siano specialmente tristi: l'orgoglio dei martiri a buon mercato, di quelli per quali il dolore non è così aspro da non lasciare il compenso di una soddisfazioncella d'ambizione in chi lo sopporta.

Si parla della guerra Anglo-boera. Forse che

la storia ricorda una guerra più terribile di quella? E la questione sociale? Non s'è agitata mai così viva come adesso.

Oggi, tutti hanno l'obbligo d'istruirsi, oggi tutti sanno leggere e scrivere e pure non sentite ricantare su tutti i toni che questo è il tempo dell'ignoranza? Che dire della fame? Si è dovuto arrivare alla fine del secolo per fare la triste scoperta che, nella grande famiglia umana, accanto a pochi privilegiati ci sono quelli che stentano, e magari anche muoiono di fame.

Che tempi! Che tempi!

La fede è finita, i pellegrini viaggiano in ferrovia, e di miracoli non se ne fanno più. Poco manca che i fedeli non ricorrano per comunicare con la divinità ai mezzi moderni non si servano della posta, e magari se il caso è urgente, del telegrafo.

Non c'è più fede, non c'è più benessere, non c'è più poesia, non c'è più amore. Le donne le amanti cantate una volta dai poeti e fatte immortali coi loro versi ora sono tagliate a pezzi, gettate nelle fogne e nei fiumi ed hanno la triste celebrità d'un articolo di cronaca e l'elogio funebre del giudice istruttore.

Chi sa liberarsi da un brivido, ricordando la storia della povera Isolina Canuti?

Forse che in altri tempi [illegible] sarebbe accaduto?

Forse che di altri simili si è macchiata mai la storia dell'umanità?

L'arte tenta di trovar nuove forme e non si accorge che l'arte è morta. La politica è una ambizione e una bottega. Il predicatore ogni giorno gli articoli di fondo dei giornali: la arida è una vanità. Hanno distrutto tutto. Che tempi! Che tempi!

I grandi, i buoni sono morti. Sorgono i monumenti per educare le generazioni future? o scetticismo ha deciso anche la poesia e l'orgoglio delle grandezze passate.

Che ci resta? nulla! Le buone, le miti, le fide donne si sono scambiate il grido della riscossa.

Minacciano di diventare un esercito combattente e battaglie della libertà e della rivendicazione — e i poveri cavalieri erranti del secolo nuovo si troveranno di fronte a loro e impegneranno la lotta da nemico a nemico, da uguale ad uguale ciascuno per suo diritto, senza i malinconici riguardi di sesso, e di cavalleria.

Saranno battaglie in cui l'inchiostro correrà a rivi, battaglie di polemiche aspre combattute a parità di forze e di diritti.

Tutto quello che era bello, geniale e buono, tutto quello che nella nostra mente crediamo abbia formato la felicità e il riposo delle semplici anime dei nostri vecchi ci è stato tolto.

E quelli sì che vissero beati!

Noi, noi soli siamo gli infelici, i perseguitati dalla sorte matrigna, le vittime di questi nuovi ed imprecati tempi.

A che s'affannano gli studiosi per documentare la storia? Forse che noi potremo partecipare ai passati dolori e udirli le querimonie di coloro posti a tacere per sempre? Forse che ci toglierà mai l'idea che noi siamo stati meno di loro fortunati e felici?

Lasciateci lamentare, dateci l'aspra voluttà d'imprecare ai tempi peggiorati. Forse che non abbiamo ragione?

Ci hanno tolto tutto, tutto, anche quel po' di carnevale. Quest'anno al carnevale hanno sostituito l'influenza.

Ci raffreddori dei nostri buoni vecchi quanto eravate migliori. Non c'è memoria che le gazzette parlassero di voi e contassero le vittime vostre.

Tutto peggiora, che tempi! che tempi!

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Telegrammi e lettere particolari).

DA NAPOLI.

Martucci.

Napoli 2 (*Ferd. Russo*). — Alle 14 di oggi già il magnifico salone della Grande Accademia di scherma era gremito di un pubblico *altro che*. La nobiltà dell'intelligenza e del blasone, tutti i buongustai di Napoli, si erano dati convegno al palazzo Maddaloni per udire ed applaudire Giuseppe Martucci, il nostro grande concittadino, nel secondo concerto orchestrale del maestro Rossomandi, il quale ogni anno dà ai napoletani il diletto della musica grande e bella, impeccabilmente eseguita e magistralmente diretta.

Descrivervi l'entusiasmo del pubblico, per questo squisito pomeriggio d'arte, non posso. Accennerò solamente, per la cronaca, alle esecuzione dei pezzi dello scelltissimo programma ed al trionfo di Giuseppe Martucci.

Assisteva S. A. R. la Principessa Elena salutata, al suo apparire, dall'inno reale. Tutti erano in piedi, e quando la Principessa prese posto e fu chiusa la sala, Florestano Rossomandi fè cenno ai valentissimi esecutori dall'alto suo seggio direttoriale.

Il trattenimento musicale si aprì col *Fidelio* di Beethoven, la cui esecuzione raggiunse delicatezze ed altezze indicibili. Un subisso di applausi coronò il meraviglioso componimento, quando la Principessa, per la prima, battendo le mani, ne ebbe dato il segnale.

Seguiva il *Concerto in si-bemolle*, per pianoforte ed orchestra del Martucci. Appena gli apparve per sedersi al pianoforte fu salutato da una fragorosissima ovazione. Commosso, il geniassimo artista s'inchinò più volte all'imponente pubblico, che gli decretava il successo anche prima dell'esecuzione del *Concerto* completo.

L'orchestra, diretta dal Rossomandi, fece prodigi ed il pianoforte, toccato dal Martucci, ebbe fremiti ed impeti e voli veramente superbi. Della magnifica composizione si volle il *bis*, dopo il quale Giuseppe Martucci fu costretto ad eseguire l'ultimo tempo, con squisitezza toccante, con perizia eccezionale.

Tutti in piedi nella sala, diedero in ultimo al gagliardissimo artista un altro interminabile saluto. Per le otto o novecento persone, colà convenute, gridarono *Solo! solo! Martucci solo!* E Martucci vivamente emozionato, dovè nuovamente sedersi al piano e fece gustare *Le chant de Lorena*. Altri applausi seguirono.

L'orchestra eseguì poi assai bene *le Deluge* di Saint Säens, nel quale Angelo Ferni col suo *solo* meritò applausi nutritissimi e si affermò ancora una volta il mago del violino.

Furono poi anche applauditissimi *Le rouet d'Omphale* e la *Marcia ungherese* di Berlioz, e si chiuse così la tornata il cui ricordo sarà nei napoletani indimenticabile. Martucci fu ancora una volta salutato e, sebbene abituato ormai ai trionfi, si dichiarava riconoscentissimo e impressionato dell'affetto e dell'ammirazione di cui, sempre che egli viene a Napoli, lo onorano i suoi concittadini.

Il comandante Beresford.

Genova, 3. — È giunto Lord Beresford comandante in seconda della squadra inglese del Mediterraneo.

S'imbarcherà sull'incrociatore *Venus*.

Conferenza Gnoli - La nave argentina.

Venezia, 3, ore 12,15 (*Foss*). — Ieri sera, nella sala della « Fenice » la conferenza del prof. Domenico Gnoli su la *Stampa* ebbe uno schietto successo di replicati applausi.

Il pubblico era numeroso, malgrado il tempo pessimo.

— L'ammiraglio Palumbo darà un banchetto agli ufficiali della nave argentina *Sarmiento* con l'intervento del prefetto e del sindaco.

Il naufragio di un navicello.

Livorno, 3, ore 10. — Stanotte è naufragato a Portovecchio il navicello *Francesco padre* del compartimento di Livorno, carico di pozzolana.

L'equipaggio è tutto salvo.

Aggressione in Sicilia.

Mazzara, 3, ore 12. — Ieri sera in territorio di Salemi due sconosciuti armati di fucile e revolvere aggredirono Girolamo Marino derubandolo del portafoglio contenente dieci lire, del revolver e del fucile.

Esplosero quindi un colpo di revolver contro il garzone dell'aggredito, Vincenzo Messana, che tentò di opporre resistenza.

Il Messana riportò alla guancia una ferita guaribile in venti giorni.

DA GENOVA

Esito del processo contro l'impiegato municipale — Per la marina mercantile — Naufragio — Novelli a San Remo.

GENOVA 2 (*S.no*). — Come vi annunziai a suo tempo, il procedimento iniziato contro l'impiegato alla imposta municipale signor Luigi Giannoni, per peculato e simulazione di reato a proposito del furto avvenuto all'ufficio daziario di porta Granarolo, come giustizia voleva che era si domandò che il Tribunale ieri in seguito delle risultanze processuali dichiarò non esser luogo a procedere per inesistenza di reato contro il suddetto impiegato.

In una importante adunanza tenuta ieri al Municipio sotto la presidenza del sindaco, venne approvato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea convocata per iniziativa del Comitato eletto dal Municipio per la tutela degli interessi della marina mercantile confidando che Ministero e Parlamento non dimenticheranno che il rispetto ai diritti acquisiti è un obbligo morale che s'impone e l'incremento alla marina mercantile è fattore principalissimo della prosperità nazionale, dà mandato al Comitato eletto dal Municipio di Genova di cooperare unitamente alle Commissioni delle rappresentanze delle industrie italiane, affinchè non sieno arrecate modificazioni perturbatrici alla legge dei provvedimenti sulla marina mercantile ».

Alla foce del Volturno a Castelvolturno è naufragata ieri la goletta « San Giovanni » del compartimento di Genova.

L'equipaggio potè salvarsi.

Ieri fu di passaggio a Genova Ermete Novelli diretto colla sua compagnia a San Remo, dove darà un breve corso di rappresentazioni per quella importante colonia estera.

Poi passerà a Nizza e a Venezia donde andrà a Berlino.

DA PISA.

Consiglio provinciale scolastico — Lavori femminili alle R. scuole di S. Ranieri — Feste e ricevimenti.

PISA 2 (G. C.). — Nell'adunanza tenutasi ieri sotto la presidenza del prefetto comm. Bacco, oltre molti altri affari, dietro proposta del consigliere cav. Lecci, fu approvato ad unanimità di trasmettere al ministero le domande per sussidio alle scuole serali dell'Associazione monarchica, della Fratellanza militare, e della scuola popolare.

Le autorità civili ed una eletta schiera di cittadini visitarono i lavori che la Società industriale femminile di S. Ranieri di Pisa ha inviati alla Esposizione universale di Parigi, e tutti furono concordi nell'esprimere piena soddisfazione ed ammirazione per il merito artistico dei saggi con parole che furono di conforto a coloro che consacrano alla scuola tutta la propria attività ed intelligenza.

— Anche qui si sono aperte alle feste ed ai ricevimenti, le eleganti sale dell'aristocrazia e delle notabilità cittadine.

Un sontuoso ricevimento ebbe luogo l'altra sera in villa del nobile Giulio Manzoli, colonnello del settimo artiglieria, ricorrendo il suo onomastico.

La gentile signora Emilia Manzoli gareggiò con la figlia e col consorte nel fare gli onori di casa.

V'intervennero molte leggiadre signore ed avvenenti signorine. L'ufficialità vi era largamente rappresentata.

Le danze riuscirono animatissime, e si protrassero fino ad ora tarda.

DA SIENA.

Conferenza — Suicidio — Al Consiglio comunale — Influenza.

SIENA 2 (C. S.). — Domenica prossima a cura della Società Dante Alighieri il prof. Tumiati terrà una pubblica conferenza, parlando « Della mèta nell'arte ».

— Ieri sera, verso le 18,50, in via Salicotto certo Andrea Nigi sarto, si gettava da una finestra rimanendo morto sul colpo. Pare che una lenta ed incurabile malattia lo abbia spinto al doloroso passo. Aveva circa 70 anni.

— È stato provveduto al « deficit » del bilancio mediante un mutuo col Monte dei Paschi.

Inoltre ad iniziativa del consigliere Sapori è stata istituita la nuova Scuola di musica, soppressa alcuni anni fa.

Così sembra che le cose anderanno e che la nuova amministrazione avrà una vita più prospera della passata.

— Causa la pessima stagione, da qualche giorno è comparsa fra noi l'influenza questa noiosa malattia. Per ora è di forma benigna, ma i colpiti sono numerosi.

DA MACERATA.

La salma dell'on. Costa — Il caso del professore Cimbali.

MACERATA 2 (*Orione*). — La salma dell'on. Costa giunse alle ore 7 e fu deposta in una sala della stazione ferroviaria tramutata in cappella ardente.

Alle ore 11 ebbe luogo l'imponente accompagno al Cimitero.

Apriva il corteo un plotone di bersaglieri, seguivano le confraternite della città e la banda comunale.

Reggevano i cordoni le rappresentanze del municipio, della prefettura, della Corte d'appello, del Tribunale e il comandante del distretto.

Seguiva una fitta schiera d'amici e di rappresentanze tutte le scuole superiori e inferiori, gli istituti di beneficenza e opere pie e ben 12 società con bandiere.

Era intervenuta anche la banda borghigiana e una rappresentanza del comune di Pausola.

Chiudevano il corteo varie carrozze padronali. Bellissime le corone, specie quella della Cassa di Risparmio.

Un caso molto simile al caso Squitti si è verificato nella nostra Università con la revoca del professore Cimbali venuto da pochi giorni tra noi per l'insegnamento del diritto internazionale.

Sembra che la causa di tale revoca debba ricercarsi in un concorso aperto tempo indietro per la cattedra di diritto internazionale all'Università di Siena ed in cui il Cimbali non avrebbe ottenuta l'approvazione.

Ieri il rettore Tartufari invitò con opportune parole gli studenti che volevano protestare alla calma, facendo notare che la revoca è pienamente legale.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della sciarada *di ieri*:
FABRICI

Sciarada.

Han spesso gli anelli e briglia e morso
E il « primo » aver sul dorso
E l'« altro » sul volto puoi trovare
E l'« intero » sul mare

TEATRI E CONCERTI

— Valle.

Il successo della *Dame de chez Maxim* si riconferma ogni sera, e la fortunata commedia continua a replicarsi.

— Nazionale.

A richiesta generale replica della divertente *Mery la fioraia*.

— Politeama Adriano.

Nelle due recite di ieri il vasto teatro fu affollato di pubblico.

La Pezzana nella *Marescialla* ebbe applausi vivissimi, e dovette alla fine d'ogni atto presentarsi più volte al proscenio.

Domani ultima rappresentazione di Giacinta Pezzana con *Medea*.

Metastasio.

Domani sera prima rappresentazione dell'operetta romanesca *Numa Pompilio*.

La moglie di Collatino. Come le foglie

(*Nostro telegramma particolare*).

Milano, 3, ore 13,10 (*B. m.*). — Ieri sera, ai « Filodrammatici » è caduta la nuova tragedia di Rosadi *La moglie di Collatino*.

— Continuano le repliche trionfali della commedia di Giacosa *Come le foglie*.

Spettacoli d'oggi

Costanzi. — *Aida*, ore 8 1/2.
Valle. — *La dame de chez Maxim*, ore 9.
Nazionale. — *Mery la fioraia*, ore 9.
Manzoni. — *Per la Corona*, ore 9.
Metastasio. — *Numa Pompilio*, ore 9.
Nuovo. — *La Sultana di piazza Guglielmo Pepe*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 3 febbraio.

Il sole spunta alle 7.23. — Tramonta alle 17.26. — L'avemaria suona alle 17.45.

Calendario d'oro.

Domani S. Gilberto — S. Andrea Corsini.

Nascita di S. A. R. Maria Elisabetta Duchessa di Genova (1830).

Ricorre il compleanno:

del senatore comm. Michele Amato-Pojero — del marchese Filippo Bourbon del Monte, Roma — del conte Alfonso Casati, Milano — della contessa Antonietta Celani Brenda, Roma — della contessa Gabriella Mastai-Ferretti, Senigallia — del cav. Antonio Quarto dei duchi di Belgioioso, segretario dell'ambasciata italiana a Londra.

Ricorre l'onomastico:

del conte Gilberto Cavriani di Brambilla, Milano.

Bollettino meteorologico.

Europa pressione elevata 770 sulla Scandinavia e sulla Russia, minima 755 sull'Alto Adriatico.

Italia 24 ore. Barometro lievemente disceso sulle Puglie e Terra d'Otranto, quasi stazionario al Nord, salito altrove, fino undici milli, sulla Sardegna, temperatura generalmente aumentata sull'Italia superiore diminuita invece sul versante Mediterraneo meridionale e sulle due isole; piogge quasi ovunque, qualche nevicata al Nord; qualche temporale con grandine; venti forti del primo quadrante al Nord, meridionali al Sud; mare agitato.

Stamane cielo quasi sereno in Sicilia, vario sul versante Mediterraneo centrale nuvoloso o coperto altrove; piogge sulla valle padana e versante Ionico Calabrese; venti fortissimi del secondo quadrante al Sudest, mare agitato.

Barometro minimo 756 sul Golfo Ligure e sul Veneto, massimo 769 in Sicilia.

Probabilità: venti deboli settentrionali all'estremo Nord, freschi meridionali altrove, cielo quasi sereno al Sud, vario altrove, qualche pioggia; ancora mare Adriatico mosso od agitato.

Temperatura di Roma.

Temperatura massima 14 1. — minima 3° 0.

A palazzo Valentini.

Il prefetto comm. Colmayer, perfettamente ristabilito in salute, stamane è tornato al proprio ufficio.

Al sindaco Colonna.

La Società generale tra negozianti ed industriali di Roma ha diretto al principe Don Prospero Colonna, per la sua nomina a sindaco, una lettera di congratulazione.

In essa si dice che la classe industriale e commerciale romana confida nella possanza d'ingegno e di volontà del principe che saprà degnamente corrispondere alle aspettative dei suoi concittadini e costantemente, energicamente tutelare gli interessi dell'amata città nostra.

Pel cardinale Jacobini.

Un numero straordinario di persone si è recato oggi a visitare la cappella ardente. La salma del cardinale Jacobini, rinchiusa nelle tre casse, è stata esposta nella sala del trono, sulla coltre ricamata d'oro poggiava il cappello cardinalizio.

Molte messe sono state celebrate nella cappella privata del defunto porporato.

Il trasporto funebre avrà luogo, come dicemmo, domani alle 3 e mezza. Percorrerà il seguente itinerario:

Piazza di Spagna, via Due Macelli, via del Tritone, piazza Poli, piazza Fontana di Trevi, via delle Muratte, via dell'Archetto, piazza SS. Apostoli.

Congresso agrario nazionale.

Stamane, nella grande sala del teatro Argentina, si è inaugurato il Congresso agrario nazionale sulla coltivazione della barbabietola da zucchero in Italia.

Al Congresso aderirono ottantotto associazioni, cioè Comizi agrari, Comuni, Associazioni agrarie, Camere di commercio, Banche, Casse rurali, Cattedre di agricoltura, Fabbriche di zucchero, Scuole di agricoltura, Società operaie di mutuo soccorso.

Gli iscritti sono così distribuiti:

Piemonte, 25 — Veneto, 78 — Lombardia, 20 — Italia centrale, 33 — Toscana, 35 — Marche, 14 — Umbria, 64 — Lazio, 406 — Provincie meridionali, 83 — Sicilia, 11 — Sardegna, 18.

Alle 10 e mezza la vasta sala era già affollata.

La presidenza provvisoria del Congresso era costituita dal comm. Tenerani, presidente del Comizio agrario di Roma, dal senatore Pecile, rappresentante l'associazione agraria friulana, del sindaco di Roma, dal duca Leopoldo Torlonia, rappresentante la Società degli agricoltori italiani, dal cav. prof. Augusto Poggi, segretario del Comizio agrario di Roma.

Il presidente comm. Tenerani salutato da applausi apre il Congresso con un elevato discorso inaugurale che riassumiamo.

Comincia con rallegrarsi cogli intervenuti che con tanta sollecitudine hanno risposto all'invito partito dal Comizio Agrario di Roma appena ventiquattro giorni fa per discutere serenamente sugli interessi che hanno rapporto con la coltivazione della barbabietola in Italia e colla fabbricazione dello zucchero.

Rileva come il Comizio siasi sempre interessato della questione e rivendica alla provincia romana la gloria di essere stata la prima ad introdurre tale coltura e tale industria in Italia.

Insiste sulla gravità della presente discussione, che spera possa avere una benefica influenza sulla decisione che sarà per prendere il prossimo l'alto consesso vitalizio da qui a pochi giorni.

Presenta con belle parole i relatori professori Aducco e Marozzi dalla competenza dei quali è certo che il Congresso apprenderà quanto fino ad oggi è in potere della scienza e della pratica su questo argomento.

Si augura che il Governo che ha il dovere di incoraggiare le nazionali iniziative che hanno per scopo di provvedere col lavoro ad alleviare il tributo che per un prodotto necessario paghiamo all'estero, saprà trovare un modo di tutelando gli interessi generali dei contribuenti rispetti anche quelli dell'agricoltura e dell'industria, dalle quali fonti a ragione aspettiamo noi tutti la redenzione economica della nazione.

Ringrazia le autorità che hanno voluto onorare della loro presenza l'inaugurazione del Congresso ed invita tutti, prima di cominciare i lavori, a voler portare un riverente saluto agli amatissimi Sovrani gridando concordi: Viva il Re, viva la Regina!

Tutti i congressisti levaronsi in piedi rispondendo con un caloroso applauso.

Il segretario cav. Poggi dà lettura delle adesioni pervenute.

Si procede quindi alle elezioni delle cariche. La presidenza del Congresso è risultata per acclamazione così composta: presidenti onorari principe di Sonnino, sindaco di Roma, S. E. il ministro di agricoltura, industria e commercio. Presidente del Congresso, Don Leopoldo Torlonia deputato al Parlamento. Vicepresidenti: Gabriele Luigi Pecile senatore del Regno, avvocato Francesco Aguglia, deputato al Parlamento. Segretari: cav. Arturo Maragni, dott. Agostino Lunardoni, prof. Vittorio Peglion e dott. Salvatore Mondini. — Direttore degli uffici di segreteria prof. cav. Augusto Poggi.

Il duca Torlonia pronuncia poi nobilissime frasi per rilevare l'importanza della iniziativa del Comizio agrario di Roma, alla quale gli agricoltori italiani hanno risposto con tanto entusiasmo, e saluta il sindaco di Roma come uno dei più appassionati coltivatori di barbabietole.

Il principe Colonna ringrazia con elette parole per la sua nomina a presidente onorario, ricordando come egli sia modesto ma appassionato coltivatore, e come nel Lazio furono fatti i primi tentativi per la coltura della barbabietola. Applausi generali accolgono le brevissime efficaci parole del sindaco di Roma.

Il Congresso delibera quindi di passare alla discussione.

Parla primo il prof. Adriano Aducco svolgendo il tema « Importanza sociale ed economica della barbabietola ».

Considera la bieticoltura sotto diversi punti di vista e specialmente sotto quello della iniziativa agricola che è destinata a produrre.

A mezzogiorno la seduta è tolta. Il Congresso si è adunato nuovamente nel pomeriggio, e forse stasera terminerà i suoi lavori.

« Pro infantia ».

Malgrado il tempo pessimo la festa dei bambini riuscì, ieri all'Hotel del Quirinale, brillantissima.

Fra le signore intervenute la contessa di Sambuy, la contessa Virginia Senni, la baronessa De Bildt, Donna Isabella Boncompagni, la contessa Scheibler, Donna Anna Branca, Donna Elena Cairoli, Donna Amalia Depretis, la marchesa Ferredi, la signora Jacobini Bucci, la signora Rubini, la signora Orlando, la contessa Gioia, la contessa Bennicelli, la signora Friedlander, la signora Basile, le signore Norlund e figlia, la contessa Saccone, la signora Elena Pagani Ruspoli, Donna Bice Marotti, la contessa Bacci, la marchesa Monaldi, la signora Manzi Fè, la signora Canera di Salasco, madame de Siemens, la marchesa Livia Corsini, la contessa Rusconi, la principessa Ruspoli, M.lle Howling, la marchesina Spinola, la contessina Valfrè di Bonzo, la signorina Salvinucci.

Tra gli uomini: il sindaco Colonna, che è anche presidente della società, i generali Pedotti e Valcamonica, il presidente del Consiglio di Stato commendator Saredo, i deputati Donati e Pagani, il consigliere comunale Teso, ecc.

La festa incominciò con uno spettacolo di marionette. Terminato il quale il salone si mutò in una brillante sala da ballo per i piccini.

Tra i bimbi in costume ricordo i quattro Danieli, le Luzzati-Lombroso, la Letizia Chia, gli Rodriguez-Amadori. E poi i Manzi, Pagani, Ruspoli, Bennicelli, Orlando, Basile, Branca, Gioia, ecc. ecc.

Nella sala la signora Amalia Besso vendeva le medaglie di Signa donate dai fratelli Bondi.

Riproduzione riservata — 13

RENATA

DI

Pietro Maël

(*Prima traduzione dal francese*)

Con infinite precauzioni sollevò la sorella, la pose sulla sponda del letto, e dopo aver scoperto i piccoli piedi bianchi, li tuffò nel bagno, avendo il coraggio di reggerveli, malgrado le scosse violente della paziente, fino a che furono divenuti di un rosso vivo.

Quando le parve che bastasse ella li ritirò con delicatezza, li asciugò con cura, e pose nuovamente a giacere la poverina.

Era la prima prova. L'aveva coraggiosamente sopportata, ma aveva tremendamente sofferto. È una delle cose più terribili e penose il doversi convincere che dall'opera propria, dalla propria forza dipende la salvezza della persona cara che ci è stata confidata.

Ora, col cuore angosciato, Renata spiava curva sul letto, l'effetto del reagente adoperato.

Le guance, prima così pallide, sembrarono colorarsi lievemente, come se il sangue, immobile per tanto tempo, riprendesse a circolare. Si agitò, dette un sospiro, poi ricadde nella sua immobilità. Due ore appresso Renata ricominciò come le aveva ordinato di fare il dottore, nel caso la prima prova fosse andata fallita.

Questa volta l'ammalata era agitatissima. Solo di quando in quando qualche momento di torpore, tornava a prostrarla. Tentò anche di levarsi. I suoi occhi si aprirono un momento, poi si rinchiusero come feriti dalla luce assai mite della stanza, le labbra si schiusero, ma per lasciare uscire una specie di pianto di cui restò nel cuore di Renata un'eco straziante.

La poverina, sempre attorno all'inferma, non sentiva neppure la stanchezza, quando Maturina, entrata in punta di piedi, la toccò su una mano.

Renata trasalì, non avendola veduta, tanto era assorta nella sua contemplazione. Senza scambiarsi una parola uscirono, e Renata la seguì fuori della stanza. Quando si furono allontanate ella disse:

— Il signor Luigi è giù e chiede di vedervi.

— Ditegli che in questo momento io non posso lasciare Alice.

— Oh signorina, mi ha pregato tanto. Resterò io a vigilare mentre voi andate giù.

Renata si decise. Discese le scale con lentezza a fine di comporsi prima di comparire innanzi a colui che era la cagione vera di quelle disgrazie.

Appena aprì la porta del salone, il giovanotto si precipitò incontro a lei.

— Renata, Renata, è vero ciò che ha detto Maturina? È dunque così malata la povera Alice?

La giovane per quanto fosse prevenuta contro Luigi Dauglars, provò un sentimento di pietà innanzi a quell'aspetto sconvolto in cui si leggeva tanto dolore e tanto rimorso.

— Non posso dire nulla ancora. Il dottore non ha voluto pronunziarsi in una maniera definitiva. Certo però che l'infelice è malata assai.

E Renata che s'era contenuta fino a quel punto sentì un singhiozzo gonfiarle il petto, e sfinita, cadde su una sedia.

Vedendo quelle lagrime e quello scoramento, Luigi si sentì stravolto come non era stato per nessun'altra circostanza.

Se Renata, la forte Renata, sempre così padrona di sè si abbandonava a tanto eccesso di dolore, doveva esser finita, ben finita.

A sua volta le forze gli vennero meno, la testa si confuse, provò una vertigine e debole come un fanciullo, cadde in ginocchio quasi presso la giovane e con la testa tra le mani e i gomiti appoggiati a una poltrona, balbettò:

— Renata, che avete pensato di me! Come mi sento colpevole e infelice! Dite che mi perdonate per lei e per voi, che a cagione mia ora soffrite.

La giovane si alzò e per un istante riguardò in silenzio l'uomo che stava ai suoi piedi. Un sorriso di sdegno le sfiorò le labbra al cospetto di tanta pusillanimità.

Quello era l'essere che sua sorella amava e pel quale rischiava di morire! Come sembrava estraneo, lontano da un così forte amore. Tutta la sua fierezza si rivoltava al pensiero che ella, una donna, non sarebbe mai discesa a tale eccesso di debolezza e che avrebbe potuto appartenere un giorno ad un simile uomo.

Ma prima d'essere sdegnosa Renata era buona, e tutto il suo risentimento tacque davanti a questa considerazione:

Alice lo ama!

E con quella generosità che le era propria, volle metter fine a quella scena penosa e stendendogli la mano disse con la voce improntata a dolcezza:

— Alzatevi Luigi; io vi perdono e dimenticherò tutto il giorno in cui Alice sarà fuori di pericolo; ma ad Alice voi dovete portare le vostre scuse, essa vi deve perdonare e deve dimenticare, non io.

S'alzò riconoscente di questa bontà, e levando su di lei uno sguardo pieno di umiltà e di preghiera:

— Renata... ditemi, e non potrei vederla?...

Questa volta scosse la testa per un fermo diniego.

— No, Luigi. Nessuno oltre il dottore, Maturina ed io possono entrare nella sua camera.

Non insistè comprendendo che l'ordine era irrevocabile. Solo domandò con un tono ancora più umile e supplichevole:

— Mi permettete di venire a prendere ogni giorno sue nuove?

— Sì, disse dopo un momento di riflessione la giovane, potete venire.

Luigi baciò la mano dell'amica, e il suo bacio fu pieno di appassionata riconoscenza.

— Grazie, disse a voce bassa, voi siete buona Renata.

Così si lasciarono, lui sotto l'impressione del rimorso, aumentato notevolmente da quando Renata con grande generosità gli aveva concesso il suo perdono, e lei sollevata portando in cuore una speranza per la sua piccolina, poichè era sicura, dopo quel colloquio che Luigi sarebbe tornato e per sempre.

Trovò Alice nello stesso stato, vegliata dalla fedele serva, che licenziò per mettersi nuovamente al suo posto.

Nella sera il signor Duprez ritornò. Fu ad un tempo soddisfatto e malcontento: soddisfatto perchè il coma era stato vinto finalmente, malcontento perchè lo stato febbrile che gli era subentrato pareva eccessivo.

Il viso della giovinetta prima così pallido, era divenuto di brace, la pelle era secca e riarsa, le palpebre semiaperte mostravano gli occhi di uno strano bagliore, con le pupille dilatate, e per le labbra socchiuse passava un respiro affannoso, e di quando in quando uscivano inintelligibili parole.

— Aspettatevi il delirio questa notte, disse il dottore scendendo le scale.

Quando fu a basso, sul punto di andarsene ritornò verso Renata.

— Non avete nessuno per aiutarvi, mia cara? Volete che vi mandi un aiutante?

— No, dottore, rispose la giovane. Vi ringrazio. Finchè io potrò farlo nessuno veglierà la mia piccola sorella.

— Guardatevi dall'affaticarvi troppo, e d'essere a vostra volta sofferente.

Ella ebbe un sorriso angelico pieno di fiducia.

— Non temo di nulla, sono forte io!

Egli partì scrollando la testa. Meglio di ogni altro sapeva che si deve diffidare delle forze umane, perchè hanno un limite.

Quando fu sola, Renata permise a Maturina di coricarsi nella camera accanto, dicendo che era inutile che stesse in piedi e che due persone si affaticassero nello stesso tempo.

Nulla è più penoso d'una notte passata al capezzale d'un malato, specialmente d'un malato che ha perduto la coscienza di sè. La giovinetta ne fece l'esperienza. Aveva già vegliato sua madre, è vero, ma fino all'ultimo momento essa aveva parlato con lei e per quanto straziante fosse quel convegno supremo, non era paragonabile all'angoscia che producevano, nel silenzio della notte, quelle frasi incoerenti.

Renata trasalìva udendo la voce mutata di Alice risuonare stranamente nella camera, quando la poverina era perseguitata dalle visioni del suo cervello, e voleva alzarsi dal letto.

(*Continua*).

in una sala allegra la baronessa Teixeira, le signore Orlandi e Paganini-Ruspoli dispensavano ai bambini oggetti e giuocattoli.

La festa si protrasse fino a tarda ora.

In Arcadia.

Nella prossima settimana saranno tenute le seguenti conferenze:

Domenica, P. V. Vannutelli: La Scala Santa — Lunedì, mons. A. Bartolini: Commento della Divina Commedia — Martedì, prof D. Forestieri: Letteratura straniera — Mercoledì, P. V. Vannutelli: Sull'Oriente — Giovedì, prof. D. G. Zambiasi: Elettricità — Venerdì, professore A. Marino: Fisiologia umana in ordine al... — Sabato, prof. comm. O. Marucchi: Archeologia (Gli ultimi scavi del Foro).

Conferenza

Domani mattina alle 10,30, nell'aula di chimica della R. Scuola ingegneri, in via delle Sette Sale, G. Reversi terrà una conferenza sul tema « Le dinamo e i motori elettrici ».

All'Associazione operaia costituzionale.

Ieri sera, come venne annunziato, si tenne, nella sala del Circolo Savoia, l'assemblea generale dell'Associazione operaia costituzionale, che riuscì numerosissima.

Il presidente Grandi nella relazione morale della ... si occupò più specialmente all'andamento della Cooperativa operai muratori sorta in seno all'Associazione.

Il socio Spada, operaio tipografo, rilevò che l'Associazione ... sentimenti di devozione alle patrie istituzioni non possono esser discussi, ha appunto perciò dovere e il diritto di chiedere alle autorità che ... tener nel debito conto le masse operaie che votano nell'ente Governo.

Seguì la discussione dei bilanci dell'Associazione e del Ricreatorio popolare « Umberto I » a cui parteciparono i soci Lucci, Spada, Eleman Augusto e Umberto, Carbotti, Garibaldi, Serani, Tacchi ed altri.

Sul bilancio del Ricreatorio, fu da parecchi osservata la enorme diversità di trattamento per i sussidi, da parte di qualche pubblica amministrazione, di fronte alle concessioni larghe fatte ad altri istituti.

Quindi i bilanci furono approvati.

Si discusse lungamente sull'invio degli operai all'Esposizione di Parigi.

Circa l'intendimento del governo sulla ricchezza mobile intorno ai salari degli operai, l'assemblea votò ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea dell'Associazione operaia costituzionale, mentre riafferma la sua fede immutabile nella monarchia sorta dai plebisciti, in nome di questa fede domanda che il governo del Re rinunci a qualsiasi provvedimento che tenda ad aggravare le condizioni, già tristi dei lavoratori, fiduciosa che questo voto nel quale è sicura interprete della volontà popolare, non rimarrà inascoltato ».

Fu approvata poscia la proposta di istituire una Cassa di previdenza per soccorso ai soci.

Indi furono eletti 5 consiglieri: Eleman G. ..., ... D'Orsi A., tipografo, Sola E., operaio d'artiglieria, Marzani E., leg. di libri, e Boccabella A. fuochisti; revisori: Colle F., Barra T. e Romagnoli B.

Circoli e associazioni.

Stasera, alle 8 1/2, nell'anfiteatro dell'ospedale di San Giacomo terrà seduta la Società lancisiana.

Ancora i funghi!

Domenico Anelli di 32 anni, domiciliato in via del Pellegrino, se ne andò ieri in campagna, colse dei funghi e tornato in casa, se li mangiò.

Non meno molto che fu assalito da violenti dolori viscerali. Venne trasportato all'ospedale di Santo Spirito. Quei sanitari si riservarono un giudizio sulle sue condizioni.

Mettetevi se potete la propria ... per ... dei funghi!!!

Due donne contro un uomo.

Lo stalliere Quirino Massaini di 27 anni abitante in via dei Sabelli, ha per moglie una donna che si chiama Assunta Corazza e una cognata che si chiama Maria. Ieri sera Quirino attaccò briga con quest'ultima ed ebbe una coltellata. Per giunta la moglie gli assestò una scarica di legnate.

Le due furie furono arrestate: il disgraziato Massaini venne trasportato a Sant'Antonio.

Verso la tomba.

Ieri sera Angela Saltano di 19 anni, domiciliata in via G... Mameli, ebbe una questione col proprio marito Pancrazio Pacifici (che sembra tutt'altro... che Pacifico). Rimasta sola la povera donna attentò ai propri giorni ingoiando una soluzione di fosforo.

Alla Consolazione fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Il cameriere Vittorio Uccioni di 17 anni, ha attentato ai propri giorni ingoiando cinque pastiglie di sublimato corrosivo.

Alla Consolazione, quei sanitari si sono riservato un giudizio sulle sue condizioni.

L'Uccioni è da lungo tempo disoccupato: la miseria l'ha spinto al triste passo.

Sorvegliate i bambini.

Stamane alle 11 e mezza, Oreste Filiberto di due anni mentre trastullavasi sul pianerottolo del quarto piano della sua abitazione in via del Simonachi è caduto da una loggetta, sottostante cortile. Raccolto e trasportato all'ospedale del Celio, poco dopo è morto.

In via Labicana un barroccino a due cavalli, che andava di corsa, ha investito i bambini Angelo e Attilio Bottieri, il primo di 6 anni e il secondo di uno producendo loro gravissime lesioni. I poveri piccini furono condotti in stato miserando all'ospedale di San Giovanni.

Il conduttore del barroccino Giovanni Agostini di 72 anni fu arrestato. Era ubbriaco.

La costituzione di un omicida.

Al procuratore del Re, cav. Parlucci, si è costituito Lodovico Barnabei, il quale lunedì scorso in Marino, uccise con una revolverata il pizzicagnolo Barnaba Anchise.

Fu mandato a Regina Coeli.

CRONACA GIUDIZIARIA

ALLA CORTE D'ASSISE.

Circolo ordinario

Pres. Vitelli — P. M. De Lollis.

Un processo per omicidio.

Fra Giuseppe Croce e Urbano Ludovisi, un ... amici intrinseci, ai primi dell'ottobre 1898, sorsero alcuni attriti per un certo marmo, che rinvennero insieme in una grotta e che essi reputarono antico e di gran valore.

Il 30 successivo i due, ritrovatisi insieme in un'osteria di Marino, vennero ben presto a diverbio per questioni di giuoco. Si ravvivarono ... gli rancori ed il Croce, animato da sentimenti di vendetta, aggredì l'avversario esplodendogli contro un colpo di rivoltella a brevissima distanza.

Il povero Ludovisi cadde a terra e, per grave emorragia, morì quasi all'istante.

Rinviato al giudizio dei giurati, l'omicida è stato condannato a quindici anni e dieci mesi di reclusione, essendogli state accordate le circostanze attenuanti.

Sostennero la difesa gli avvocati Ercole e Rolando Ranzi.

Rappresentava la parte civile l'avv. Mara-

Funesta rissa.

Il pomeriggio del 28 febbraio dello scorso anno in via dei Genovesi, vennero a contesa per futili motivi Maria Teti e Orsola Vignoli in ...

Quest'ultima, non contenta delle ingiurie ri... alla donna, oltraggiò anche il marito di lei, ... Egidi. Da qui si attaccò un'atroce rissa; l'Egidi, armatosi di coltello, si avventò furente contro la Vignoli, ferendola mortalmente all'addome, mentre, poverina, accingevasi a porre in salvo il suo consorte.

L'infelice donna, in stato da divenir madre, il 8 marzo successivo cessò di vivere in seguito a peritonite purulenta.

La causa si è oggi discussa avanti il circolo straordinario della Corte d'assise, presidente Cucchiararo, P. M. Pacces.

I giurati hanno ritenuto l'Egidi colpevole di omicidio volontario, col beneficio delle circostanze attenuanti, e la Corte lo ha condannato a diciassette anni e sei mesi di reclusione.

Difendeva l'avvocato Donati e rappresentavano la parte civile gli avvocati Patrizi e Tedeschi.

A Montecitorio

Presidenza Colombo

Seduta del 3 febbraio.

Oggi finalmente Giove Pluvio si è degnato concederci una breve tregua, e il pallido sole che entra pei finestroni getta una nota allegra nel l'auletta — ahimè — completamente deserta.

Alle due meno qualche minuto l'on. Vischi fa capolino da una delle porte laterali, ma, volta un'occhiata sugli scanni vuoti, manifesta la riprovevole intenzione di ritornarsene all'aperto. Fortuna però vuole che uno dei segretari lo trattiene a chiacchierare, e così alle due e cinque minuti la seduta si apre alla presenza di un deputato.

L'on. MINISCALCHI comincia subito a leggere il solito verbale, intanto che il presidente chiacchiera con l'on. Pelloux. Noto con vero piacere che i due eminenti uomini sono di buon umore, e discorrono con grande intimità sorridendo.

Intanto sono arrivati un'altra trentina di onorevoli, i quali prendono i loro posti girando lo sguardo su le tribune semivuote, e fermandolo con più attenzione su una bellissima signora che oggi ha allietato per pochi istanti la tribuna riservata.

Accordati i soliti congedi per motivi di salute, l'on. RADICE chiede si prendano nuove dell'on. Tassi, sulla salute del quale correvano ieri sera voci inquietanti.

L'on. COLOMBO rassicura la Camera dicendo che la malattia dell'on. Tassi, pure essendo grave, non presenta alcun pericolo; e anche l'onorevole RAMPOLDI si esprime in questo senso.

L'on. MINISCALCHI dà lettura, ammessa dagli Uffici, di quattro proposte di legge d'iniziativa parlamentare, dell'on. BIANCHI; degli onorevoli TASSI, MONTI GUARNERI, CALLERI ed altri; dell'on. GALLO; e degli on. BRUNICARDI, ANGIOLINI, ROSPIGLIOSI ed altri.

Il presidente comunica i ringraziamenti della famiglia La Russa per la commemorazione fatta ieri del compianto senatore; e arriviamo così alle usuali interrogazioni.

Viene innanzi tutto quella dell'on. MAGLIANI al ministro della pubblica istruzione, per conoscere se sia vero che pensi d'istituire un liceo-ginnasio a Portici invece d'instituire il quinto liceo-ginnasio in Napoli.

L'on. MANNA risponde dichiarando che è giunta al Ministero una proposta della Giunta comunale di Portici per l'instituzione di un liceo-ginnasio, e che questa proposta sarà naturalmente studiata.

Riguardo all'istituzione di un quinto liceo-ginnasio a Napoli, promette di fare il possibile per accontentare l'onorevole interrogante. Il deputato Magliani ringrazia e si dichiara soddisfatto.

L'on. TEOFILO ROSSI ha poi un'interrogazione al ministro della guerra, tendente a far traslocare la polveriera di San Paolo nei dintorni di Torino, e a questa risponde, fra la generale attenzione, l'on. PELLOUX, il quale dice non esistere nessun pericolo, pel genere e per la quantità di munizioni che nella polveriera in questione sono depositate, e che in ogni modo il Governo studia il modo di rimuovere quelle materie esplosive, per trasportarle in luogo più acconcio.

Annunzia pure che sono in corso degli studi per fare allontanare ogni materia pericolosa dal luogo di produzione.

L'on. ROSSI e anche l'on. LUCERNARI, che aveva un'altra interrogazione in proposito, e alla quale l'on. Pelloux ha incidentalmente risposto, si dichiarano soddisfatti. Tanto meglio, tanto meglio!

Ma la fortuna è una dea molto volubile, e dopo essersi mostrata con noi benevola, facendo svolgere tranquillamente queste due interrogazioni, ci volge il tergo quando arriva il turno di quella dell'on. CAVAGNARI al ministro della pubblica istruzione, riguardante la cattedra di clinica chirurgica operativa nell'Università di Genova.

L'on. MANNA riparla per dichiarare che il prof. Novara ha già ripreso le sue lezioni, e per far voti che i dissidi fra il professore e la Commissione ospitaliera di Genova, dissidi lamentati dall'on. Cavagnari, possano scomparire col concorso di tutti.

Ma l'onorevole interrogante risponde in modo da irritare un pochino l'on. sotto segretario, onde sorge un lieve battibecco sulle responsabilità della detta Commissione ospitaliera nel caso del prof. Novara.

Ed eccoci a un parto della montagna.

L'on. CARLO DEL BALZO chiede al ministro dell'interno le ragioni per le quali non fu permessa l'affissione di un manifesto dei cittadini di Jesi, protestanti contro la proroga di tre mesi, accordati a quel Regio Commissario.

L'on. BERTOLINI, risponde che il prefetto, basandosi sulle disposizioni di P. S., si è valso della sua facoltà, e che ha fatto bene a proibire l'affissione del manifesto che avrebbe menomata l'autorità del R. Commissario. S'intende che l'on. Del Balzo non è di questa opinione e si accalora forse più del bisogno. Anzi ad un certo punto rammenta le buone e rinomate qualità delle corde di Jesi ma il campanello presidenziale ci impedisce di sentire con quale intendimento l'onorevole interrogante abbia tirato in ballo simili terribili argomentazioni.

Mio Dio! cosa vorrà fare l'on. Del Balzo con le corde di Jesi?

L'on. CHIAPUSSO sotto-segretario di Stato dei lavori pubblici risponde ad un'interrogazione dell'onorevole FARINET « sulle ragioni per le quali non vennero comprese le antraciti nazionali nelle facilitazioni concesse ai trasporti delle ligniti col decreto 28 corrente ».

Egli assicura che sono state iniziate trattative per ottenere ciò che desidera l'onorevole interrogante: della qual cosa l'on. FARINET si dichiara soddisfatto augurandosi che sia sollecitata la soluzione della vertenza.

Il deputato VISCHI domanda al guardasigilli perchè mai sia stato revocato il sequestro di temporanità a danno del vescovo di Sansevero. In luogo dell'on. Bonasi risponde il sotto-segretario di Stato on. FALCONI. Egli dice che in seguito a formale dichiarazione del vescovo di deferenza e devozione alle istituzioni dello Stato non fu revocato il decreto, ma fu rimesso nel possesso delle temporalità dal giorno della dichiarazione.

Le rendite spettanti del periodo della sospensione saranno erogate a scopo di beneficenza.

Il deputato VISCHI deplora che non si dia a atti così importanti la dovuta pubblicità ad ammonimento di quei membri del clero che dimenticano i loro doveri di cittadini.

L'on. CHIAPUSSO risponde anche ai deputati Rampoldi e Credaro che lo interrogano per conoscere le cause, che hanno consigliato alla Società ferroviaria del Mediterraneo di limitare ai soli viaggiatori muniti del biglietto di prima classe l'uso del treno diretto, che parte da Pavia per Milano alle ore 11,30.

Il sottosegretario di Stato pei lavori pubblici dichiara che quella misura si era dovuta prendere per il contegno che tenevano alcuni studenti, i quali profittavano di quel treno; ma assicura che chiederà all'Amministrazione ferroviaria di revocarlo. E l'on. PRAMPOLINI si accontenta di questa promessa.

Se Dio vuole l'interrogazioni sono finite e l'on. LUZZATTI presenta alla presidenza due fogli di carta che dovrebbero essere la relazione sul progetto di legge relativo all'emigrazione, e l'altra sulla tutela dei risparmi degli emigranti italiani.

Ma i due fogli di carta sono vergini di ogni traccia di calligrafia; ciò si vede benissimo anche dalla nostra tribuna, dove siamo allietati da una gioconda ilarità vedendo che l'on. LUZZATTI, conseguente ai più austeri precetti del l'economia, va a ritirarli subito dopo per paura che dovessero essere sprecati!

Di queste due pseudo relazioni, l'on. PANTANO domanda che sia decretata l'urgenza.

L'on. GALLINI presenta a sua volta la relazione sulla domanda a procedere contro l'on. DILIGENTI.

Entra nell'aula l'on. ministro guardasigilli, il quale presenta i seguenti progetti di legge:

sugli onorari dei procuratori (ciò che deve essere di grande letizia all'on. Monti-Guarnieri che è fra i più giovani e simpatici rappresentanti della nazione, e che ha caldeggiato sempre la presentazione di questa legge);

sulla istituzione delle sezioni di pretura (progetto che provoca un coro di *finalmente* su parecchi banchi);

sulla retribuzione degli alunni di cancelleria.

E rieccoci al bilancio dei lavori pubblici.

Il deputato GIUSEPPE FRASCARA ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta della necessità di prendere immediati provvedimenti per migliorare le condizioni ferroviarie del porto di Genova e le sue comunicazioni con la valle del Po, anche in previsione dell'apertura del valico del Sempione, invita il Governo a studiare e proporre, senza indugio quelle opere di completamento delle ferrovie esistenti che permettano di sfruttare tutta la potenzialità delle due linee dei Giovi e della linea Genova-Ovada ».

Si compiace che la questione del porto di Genova sia stata posta in modo degno e conforme al grande interesse nazionale che essa rappresenta.

Riconosce l'importanza dei progetti di nuovi valichi appennini ma ritiene necessario anzitutto di sfruttare le linee dei Giovi e la linea Genova-Ovada.

Per questa è necessario il collegamento dal ponte sul Polcevera a Genova, e da Ovada ad Alessandria.

Accenna alla importanza della stazione di Alessandria anche in previsione dell'apertura del Sempione, e ritiene possa facilmente allargarsi coi terreni demaniali delle fortificazioni.

L'onorevole deputato d'Alessandria ha parlato molto bene, con molto calore e molto ascoltato. Quando ha finito, la Camera gli dà manifesti segni di approvazione e i vicini gli largiscono parecchie strette di mano.

Il deputato EMILIO FARINA è presso a poco nello stesso ordine di idee.

Egli non crede che i provvedimenti indicati dall'onorevole ministro bastino a porre il porto di Genova in grado di soddisfare al continuo aumento del traffico ed indica i numerosi bisogni ai quali conviene provvedere.

Raccomanda intanto che si faccia subito il collegamento fra le linee ferroviarie e le calate orientali del porto, senza di che saranno perfettamente inutili tutti gli altri lavori che furono fatti fino ad oggi nel porto medesimo.

Riconosce che il ministro e il Governo hanno dato prova del maggior buon volere, ma osserva che se le opere cominciate e promesse provvedono ai bisogni presenti, non bastano a provvedere i bisogni futuri e a provvedervi.

Per questo difetto essenziale della nostra organizzazione amministrativa, il porto di Genova ha già visto allontanarsi gran parte del commercio di transito per l'istmo di Suez e per la Svizzera. E se non si prende presto riparo, i grandi porti del nord d'Europa, che lavorano febbrilmente a migliorare le loro condizioni, finiranno col togliere a Genova anche il commercio che ha ora, con danno infinito dell'economia nazionale.

L'on. MATERI svolge con molta competenza un ordine del giorno inspirato a questo concetto: che l'Italia deve essere essenzialmente una nazione granifera, e che la produzione del grano non può essere abbondante e rimuneratrice se non si dà ai terreni un largo soccorso di concimi chimici, e perciò vuole che si abbassino le tariffe di trasporto per concimi medesimi.

L'on. ANDREA COSTA, parlando, caso strano, con molta calma, invita il ministro a fare eseguire le opere pubbliche in provincia di Ravenna, che sono già decretate per legge. L'on. RADICE vuole che la stazione di Domodossola sia collocata in modo da poter servire anche per la linea di accesso al Sempione, da Arona e da la Lombardia.

L'on. PRINETTI, il cui intervento nella discussione è seguito da un movimento di intensa attenzione, si associa a tutti coloro che difesero l'importanza del porto di Genova, e invocarono provvedimenti per migliorarne le condizioni. Nota però che quando egli fu ministro dei lavori pubblici non dimenticò la grave questione, e si adoperò a risolverla nel miglior modo possibile.

L'onor. Prinetti non può dichiararsi completamente fautore dell'autonomia del porto di Genova da affidarsi ad un consorzio, perchè questo, se non è effettivamente sorretto dalla responsabilità piena di qualche ente locale, non presenta sufficienti garanzie.

Crede che per migliorare le condizioni di quel porto occorra anzitutto risolvere il problema delle comunicazioni ferroviarie. Viene poi la necessità di aumentarne la potenzialità di deposito, perchè Genova non deve essere soltanto un porto di transito, ma anche un grande deposito.

Dichiarasi contrario, pei risultati dell'esperienza, alle costruzioni ferroviarie dirette per parte dello Stato, dicendo che occorre pensare a nuovi metodi così per le costruzioni che per l'esercizio.

E soggiunge che il Governo deve avere in proposito un programma suo, e manifestarlo.

Conclude in mezzo a molte approvazioni pregando l'on. Lacava di por mente alle deplorevoli condizioni a cui è ridotto l'esercizio della rete Mediterranea.

L'on. CURIONI vuole che si affidi all'industria privata la concessione delle linee secondarie di accesso al Sempione e che sia invece assunta dallo Stato la costruzione della Santhià-Domodossola.

L'on. DE FELICE chiede che si riparì ai danni delle mareggiate nel porto di Catania.

Parla il ministro dei lavori pubblici onorevole LACAVA.

Comincia col promettere all'on. Costa che saranno affrettati i lavori in provincia di Ravenna; e dice all'on. De Felice che i danni al porto di Catania sono meno gravi di quanto si temeva.

Tranquillizza l'on. Materi dicendogli che i concimi chimici hanno avuto già un ribasso di tariffa, e che altre facilitazioni spera di ottenere dalle compagnie.

Promette anche di sistemare nel miglior modo possibile la stazione di Domodossola.

Dichiara all'on. Ferraris essere suo intendimento di favorire in ogni modo l'industria nazionale. Dichiara altresì che nei limiti del possibile si aumenterà il numero dei treni diretti che hanno la terza classe.

L'onorevole ministro parla fra la più deferente attenzione della Camera. Ma sono le sei e mezza, e dalla tipografia mi mandano a dire di smettere.

Obbedisco e mentrei aggiungendo con dispiacere.

Don Procopio.

Estrazione del Lotto

del 3 febbraio 1900

BARI	85	66	36	6	62
FIRENZE	64	61	84	66	39
MILANO	86	51	25	63	76
NAPOLI	12	84	[illegible]	[illegible]	[illegible]
PALERMO	11	85	79	15	[illegible]
ROMA	79	44	10	61	[illegible]
TORINO	15	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]
VENEZIA	81	79	12	[illegible]	[illegible]

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Il concerto che doveva darsi a Corte lunedì prossimo è stato rinviato a giorno da destinarsi.

Qualunque altra notizia in proposito è prematura.

La Principessa Clotilde.

Ci telegrafano da Torino che S. A. R. la Principessa Clotilde, da molti giorni seriamente colpita d'influenza, sta oggi assai meglio.

Ossequenti auguri alla pia augusta Signora.

A palazzo Braschi.

Domani alle 4 pom. si riunirà a palazzo Braschi, con intervento del ministro Pelloux, la Giunta araldica per la preparazione dei lavori per la prossima riunione della Consulta araldica.

La presidenza della Camera.

L'on. Colombo ha convocato per domani l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati.

Alla Camera.

Dopo il consueto svolgimento delle interrogazioni, ha proseguito oggi tranquillamente la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

L'on. guardasigilli ha presentato vari importanti disegni di legge che i lettori troveranno indicati nel resoconto della seduta.

Senato del Regno.

Senza discussione il Senato ha approvato oggi progetti per il reclutamento e l'avanzamento degli assistenti del genio navale e per la proroga delle elezioni della Camera di commercio di ...

Si è quindi svolta l'interpellanza del senatore Beltrani-Scalia sulla mafia siciliana.

L'interpellante ha esordito col fare la storia della Sicilia negli ultimi quarant'anni, riconoscendo l'esistenza dei gravi mali e che nessun Governo è stato buono ad apporvi rimedio.

L'oratore dichiara di parlare per spirito di carità per il natio loco.

Il senatore Beltrani-Scalia allude ... al processo Notarbartolo ... non si sia trovato un ambiente più sereno per svolgerlo.

Parla in seguito della insurrezione del 1866 e conclude domandando al Governo quali mezzi egli intende di sperimentare per allontanare tanti inconvenienti.

Il senatore Codronchi spiega la differenza che passa tra mafia e malandrinaggio. Dice che sul conto della Sicilia, che è una provincia come tutte altre, si è molto esagerato. Prega il ministro dell'interno di attuare il progetto per l'attuazione delle guardie forestali.

Fanno quindi alcune considerazioni i senatori Paternostro e Paternò.

Risponde l'on. ministro Pelloux.

Dichiara che ... intende ... il Governo di proporre per la Sicilia provvedimenti speciali. Bastano le attuali leggi per allontanare ogni inconveniente deplorevole. Egli ne curerà l'esatta e rigorosa applicazione.

Ciò che si è reso indispensabile è di mandar in Sicilia funzionari non buoni ma ottimi e se le condizioni del bilancio lo permettessero ... per questi funzionari proporrebbe un trattamento speciale.

Respinge l'accusa che il Governo, sia pure in occasione di elezioni, possa essersi servito della maffia.

Egli non ha mai transatto e non transigerà ora alcuna pressione. Di ciò il Senato può essere sicuro.

In quanto al processo di Milano ... egli lo ha seguito attentamente e che a momento opportuno non mancherà di adottare, d'accordo col guardasigilli, i provvedimenti che saranno necessari.

Il senatore Beltrani-Scalia si dichiara soddisfatto.

La seduta è tolta alle 6.

Il Senato si riunirà nuovamente lunedì prossimo.

Al Consiglio di Stato.

Il consigliere di Stato, cav. prof. Pietro Ellero è stato collocato a riposo per avanzata età, a sua domanda, col grado e titoli onorifici di presidente di sezione.

S. M. il Re lo ha nominato grande ufficiale dell'ordine Mauriziano.

Il cardinale vicario.

Secondo più recenti informazioni non pare che la scelta per l'ufficio di cardinale vicario possa cadere come ieri ci si assicurava anche con dispacci da Bologna, sul cardinale Svampa.

Si farebbero invece i nomi del cardinale Satolli e del cardinale Cretoni.

Il servizio postale a Palermo.

Per riordinare il servizio postale a Palermo, il ministro Di San Giuliano ha mandato colà in missione il cav. De Haro, direttore provinciale delle poste a Livorno. Egli sarà a Palermo tra due o tre giorni.

Al cav. Caffè, direttore superiore delle poste in Palermo, è stato accordato un congedo di due mesi in attesa di altra destinazione.

Negli Istituti di emissione.

Con recente decreto è stata ordinata l'ispezione straordinaria nei tre Istituti di emissione, Banca d'Italia, Banchi di Napoli e di Sicilia.

Sono incaricati dell'ispezione i signori: commendatore avv. Adriano De Cupis, consigliere di Stato, presidente; comm. Vincenzo Bertani, intendente di finanza; cav. Giuseppe Artom, ispettore compartimentale del demanio, cav. Elmireno Prevagna, delegato del tesoro.

Accordo commerciale fra gli Stati Uniti e l'Italia.

Telegrafano da Washington, in data d'oggi, che gli Stati Uniti e l'Italia hanno stipulato un accordo commerciale di reciprocità sulle basi della legge Dingley. Tale accordo è considerato essere il primo passo verso un completo trattato di reciprocità. Le concessioni fatte all'Italia sono le stesse già fatte alla Francia.

Introiti dello Stato.

Nel gennaio le dogane e i diritti marittimi fruttarono L. 23,400,000 contro L. 21,800,000 nel gennaio 1899, con un aumento di L. 1,590,000. I sali L. 7,402,192 contro L. 7,024,016 nel gennaio 1899, con un aumento di L. 118,176. I tabacchi L. 16,126,217 contro L. 16,169,147. Dei grani entrarono nel gennaio 1900 tonnellate 41,282 contro 39,440 nel gennaio 1899, con un aumento di tonnellate 2,842.

Un veliero italiano naufragato.

Parigi, 1 — Un dispaccio da Cette all'*Echo de Paris* annunzia che il veliero italiano *Quirinale*, diretto da Cartagena a Marsiglia, si è perduto completamente fra Cette ed Agde.

Degli undici uomini dell'equipaggio tre vennero ricoverati nell'ospedale. Fu rinvenuto il cadavere del secondo comandante.

Sono mancanti gli altri marinai, compreso il capitano.

Le ultime notizie confermano il naufragio del veliero italiano *Quirinale*, appartenente al Compartimento di Napoli.

I tre uomini dell'equipaggio ricoverati all'ospedale sono: Lagonto, Barbieri e Cassani.

Il cadavere del secondo capitano, Fazzoni, è stato trovato sulla spiaggia, la quale è ingombra dei rottami del veliero perduto.

Navigazione.

New-York, 3. — E' giunto il piroscafo *Werra*, del Norddeutscher Lloyd.

Alessandria d'Egitto, 2. — Il piroscafo ..., ... della Navigazione generale italiana, proveniente da Massaua, ha proseguito per Napoli e Genova.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 3, ore 1 pom.

Borsa ... la qualità degli affari e la ... che ... furono un ... della tendenza. Comunque la ... sembra predominare come lo indica a ... Parigi che ... Italiano 93,20; Francese 100,55; Spagnolo 68,55; Cambio Francia 107,32; Londra 27,05; Istituto fondiario 516; Gas 762; Omnibus 416; Molini 100 a 102; Commerciale 709; Credito italiano 606; ... 191; Risanamento 58; ... 93 1/2; Ferriere 192; Meta... 232; Valsa... 271; Monte rotondo 134 a 131; Forni 145 1/2; Carburo 12 a 703; Montecatini 296; Banco Roma 118.

Dalle altre ...

Banca d'Italia ...; Ferrovie ...; Meridionali ...; Mattei ...; Navigazione ...; Raffinerie ...; Venete ...; Elbano ...

Borsa ... Parigi chiude italiano 93,... Francese 100,... Spagnuolo 68,... Mercantile ...

Qui Rendita 100,... Carburo 701 Commerciale ... Credito 6...

Bonifazio Bessaro, *gerente responsabile*.

Stab. Tipografico del "Corriere d'Italia".

✝

La scorsa notte, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere per polmonite acuta la

Contessa Erminia Del Medico Staffetti

nata dei Principi Pio di Savoia.

I figli, le figlie, il genero, ... ne danno il triste annunzio.

Valga la presente di partecipazione.

Una prece

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	8.30	[illegible]	13.25	[illegible]	[illegible]	19.25
Pisa	7.00	8.5	10.45	20.40	[illegible]	[illegible]	…
Torino	7.00	8.5	11.15	20	20.21	[illegible]	—
Milano	7.00	8.5	11.15	20	20.21	[illegible]	—
Firenze-Ancona	6.10	12	[illegible]	10.5	[illegible]	[illegible]	—
Firenze-Milano	[illegible]	9.30	9.00	[illegible]	[illegible]	[illegible]	21.10
Tivoli-Avezzano	7.15	9 —	9.45	11.20	16.30	[illegible]	—
Civitavecchia	5.00	[illegible]	12.10	—	[illegible]	[illegible]	17.5
Frascati	6.45	9.25	12.5	[illegible]	[illegible]	[illegible]	17.36
Marino-Albano	6.45	9.25	12.15	[illegible]	[illegible]	—	17.10
Anzio N. (v. A.)	6.45	9.25	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	17.10
Anzio N. (v. C.)	7	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	17.10
Velletri-Terrac.	7	[illegible]	11.55	16.25	17.10	[illegible]	—
Roncigl.-Viterbo	6.14	—	10.	17.24	[illegible]	—	—

Arrivi

Napoli	7 —	8.00	11 —	[illegible]	[illegible]	18.25	20.10
Pisa	6.53	[illegible]	9.00	11.27	[illegible]	[illegible]	22.44
Torino	6.55	—	9.1	11.2	[illegible]	[illegible]	22.40
Milano	6.55	[illegible]	9.17	11.27	16	[illegible]	22.44
Ancona-Foligno	7.15	11.00	11.30	—	—	[illegible]	21.05
Milano-Firenze	6.00	11.10	[illegible]	19.10	[illegible]	[illegible]	—
Avezzano-Tivoli	[illegible]	[illegible]	13.55	[illegible]	[illegible]	19.50	22.35
Tivoli	[illegible]	13.25	[illegible]	17	[illegible]	[illegible]	22.35
Civitavecchia	[illegible]	[illegible]	9.26	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Frascati	7.27	9.05	11.11	16.47	[illegible]	[illegible]	—
... (v. Alb.)	[illegible]	8.1	[illegible]	[illegible]	19.45	[illegible]	—
Nett. (v. C.)	7.08	11.10	19.24	—	[illegible]	[illegible]	—
Nett. A...	[illegible]	8.1	10.51	15.57	19.12	[illegible]	—
Albano-Ma.	7.00	9.12	[illegible]	15.10	19.25	[illegible]	—
Terracina-Vell.	9.22	16.35	—	20.54	—	[illegible]	—
Viterbo-Roncig.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA.
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . L. 0,60
In quarta pagina id. id. id. id. . . » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti, ecc. ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi ripetuti prezzi da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni stra[illegible] per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Ita[illegible]

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO, Via Broletto. 35
i soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati con medaglie d'oro alle principali esposizioni nazionali ed internazionali
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Raccomandato da Celebrità Mediche
Esigere sull'Etichetta la firma trasv. **Fratelli Branca e C.** a Guardarsi dalle contraffaz[illegible] Agenzia in Roma. Palazzo Principe Doria al Corso — Concessionari per l'America [illegible] F. HOFER e C. GENOVA.

Il vero FERNET-BRANCA vendesi anche presso A. Taboga, Nuovo Tritone, 44-46 Roma, in bottiglie da litro e 1/2 litro

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 200 [illegible] interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

2ª decade — Dall'11 al 20 Gennaio 1900

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1900

[illegible] depurati dalle imposte governative

Rete Principale

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei km esercitati
			PRODOTTI DELLA DECADE				
1900	287,789.19	9,180.6[illegible]	120,[illegible]	458,190.25	15,829.67	2,622,[illegible]	
1899	285,818.[illegible]	9,217.[illegible]	[illegible]	[illegible]	15,708.91	2,480,962.12	1,307.01
Differenze nel 1900	+ 1,971.16	− 2,28.12	[illegible]	+ 1,104.71	+ 119.76	+ 141,128.34	
			Prodotti dal 1. Gennaio				
1900	1,600,175.76	71,558.85	610,652.22	2,797,406.46	32,409.06	5,121,039.06	
1899	1,649,431.00	67,717.78	661,277.72	2,486,472.12	34,102.41	4,901,011.06	1,307.00
Differenze nel 1900	− 40,258.65	+ 1,681.07	− 50,627.50	+ 310,934.14	− 1,703.44	+ 220,028.02	

Rete Complementare

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei km esercitati
			PRODOTTI DELLA DECADE				
1900	52,900.82	1,2[illegible]	19,[illegible].12	125,117.[illegible]	1,688.67	204,659.17	
1899	51,806.12	1,1[illegible]	20,3[illegible].27	110,901.22	1,506.50	189,780.15	1,521.07
Differenze nel 1900	+ 1,113.70	+ 13.70	[illegible]	+ 14,211.68	+ 182.17	+ 15,879.02	
			Prodotti dal 1. Gennaio				
1900	118,125.61	2,296.59	90,117.70	240,611.15	3,456.91	462,604.[illegible]	
1899	115,277.80	2,201.88	89,627.26	210,5[illegible].17	3,273.11	430,927.91	1,521.07
Differenze nel 1900	+ 2,847.82	+ 95.71	[illegible]	+ 30,062.98	+ 183.80	+ 31,576.88	

Prodotti per chilometro delle reti riunite

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze nel 1900
della decade	185.02	458.08	+ 26.94
dal 1 Gennaio	947.75	904.57	+ 43.18

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito Generale
S. NEGRI e C. — Venezia
Vendita in tutte le Farmacie

DENTI ETERNI

(si prega di leggere tutto)

Senza veruna pubblicità, ma solo per voce passata da persona a persona, la Chentorfina, nuovo rimedio prodigioso pei denti, ha acquistato una diffusione così vasta e rapida che in meno di 3 anni ha salvato dal flagello della carie e da altri mali ben ventimila persone tra cui parecchi personaggi altissimi rimaste stupefatte dell'efficacia sorprendente. Spediscousi gli attestati.

Del resto non è a meravigliarsi del grande favore guadagnatosi dalla Chentorfina, perchè le sue virtù sono molte ed importanti. Essa dona la forza ai denti deboli rendendoli adatti alla masticazione; li spoglia dal tartaro se vi esiste; li libera dal flagello della carie, se ne sono infetti; li salva dall'impressione del calore e del freddo se sono sensibili; li priva del dolore anche se spasmodico; toglie l'alito cattivo protegge lo smalto preserva i denti buoni da ogni guasto; trionfa anche nei casi più ostinati e ribelli in ogni età ed in ogni costituzione fisica: dopo la cura i denti guariti durano perpetuamente, senza più bisogno di Chentorfina.

Oltracciò la spesa è economicissima cioè L. 4 per una volta sola, e la guarigione si ottiene dopo poco tempo.

Inutile dire che la Chentorfina per siffatte virtù importantissime ha segnato la fine di tutti i dentifrici, l'uso dei quali adesso fa cadere nel ridicolo.

Inviare cartolina vaglia di L. 4 al proprietario Prof. Giacomo Maffei. Via Borgo Nuovo 81 p. 1° Roma, che fa la spedizione franca ed immediata.

Prof. G. Maffei

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Nuova invenzione brevettata della Ditta A. Banfi, Milano — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri — il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 · 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

☞ **Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.** ☜

Verso cartolina vaglia di Lire **2** *si spediscono tre grandi pezzi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e profumieri del Regno*

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
è il PREFERITO

REGIA FARMACIA ZARRI

[illegible]
Fornitore della R. Università e delle Cliniche
Bologna - VIA UGO BASSI — **Bologna**
Premiato a diverse Esposizioni

MENTOLINA

Questa polvere di odor soave, composta d'Acido borico, Mentolo, Cocaina ecc, è stata sperimentata giovevolissima contro il prurito delle nari, lo sternuto, l'ipersecrezione e il catarro del naso (Corizza acuta e cronica) come pei fenomeni che caratterizzano il così detto raffreddore di testa (rhume du cerveau).

USO — Un pizzico di tal polvere deve esser[illegible] distanze più o meno frequenti a seconda [illegible] sità dei sintomi. Si ottiene così prima un m[illegible] poi la guarigione in poco tempo.

VITICOLTORI

Se volete salvare le vostre Viti dal flagello [illegible] Peronospora, adoperate la

Vitilina Concentrata

rimedio di facile applicazione, e molto economico.

Splendidi risultati. Certificati autentici

UN chilogrammo serve per ***1000*** litri d'acqua ***prima*** della fioritura.

UN chilogrammo serve per ***500*** litri d'acqua ***dopo*** la fioritura.

Il prezzo è di Lire 2,50 il Chilogrammo

A. TONOLLI e C.o - FIRENZE
4, Via di Capaccio (Logge del Porcellino)

Per annunzi rivolgersi all'Ufficio del Nuovo Fanfulla, piazza Montecitorio, 121

AMARO-FATUS

Bibita all'acqua

Specialità della Premiata Distilleria di Liquori VIGO & DOCCIOLI, Livorno

Liquore tonico stomatico aperitivo. Gradevole al palato. Raccomandato da vari attestati di Professori dell'arte medica.
Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed è raccomandato nella dispepsia atonica successiva specialmente e malattie d'infezione. Si prende in ogni ora.
— In vendita presso i principali Caffè, Drogherie e Liquorerie.

TOSSE, CATARRO, BRONCHITE

influenza, broncoalveolite e qualsiasi malattia bronco polmonare da circa 40 anni si curano splendidamente con la Lichenina Lombardi vera. Illustri scienziati quali il Tommasi, il Semola, il Cardarelli, il Ramaglia, il Buonomo, ecc. l'adottano per proprio uso e nella loro vasta clientela, attestando di riconoscerla **efficacissima** contro la tosse ostinata e ***superiore a tutti i rimedi.*** Questo merito indiscutibile ne aumenta enormemente il consumo in Italia ed all'Estero. La famiglia che ha usata una sola volta la Lichenina Lombardi vera la ritiene indispensabile per curare la tosse ostinata per catarro bronchiale, influenza, broncoalveolite e qualsiasi malattia bronco-polmonare (Semola).

Il credito immenso acquistato e la facilità dello smercio spinge ogni giorno immorali farmacisti e droghieri a falsificarla e stupidamente imitarla col proprio nome.

Avvertiamo tutti perciò che la "Lichenina Lombardi" è solamente la **vera**, quella cioè che convinse l'illustre prof. Salvatore Tommasi a dichiararlo rimedio scientifico insuperabile contro la tosse ostinata, quando scrisse il famoso biglietto autografo che riportiamo sotto. Milioni di ammalati guariti confermano l'efficacia insuperabile della Lichenina Lombardi **vera** contro la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza, ecc.

Costa L. 2 il flacon e si prepara semplice, alla codeina ed al catrame. Se ne spedisce in tutto il mondo un flacon per lire 2. 50 cinque per L. 10, anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28. Largo Spirito Santo, palazzo d'Angri. In Buenos Ayres, L. Fighetti y C. Cordoba 976

Caro Lombardi
Mandami una bottiglina della tua Lichenina per me
[illegible]

Certifico io qui sottoscritto che ho da molti anni adoperato nella pratica la Lichenina del dottore e chimico Gaetano Lombardi e che l'ho trovata molto utile nella tosse stizzosa sia per catarro bronchiale che per altre affezioni bronco-polmonari.
prof. Semmola

LA TISI O TUBERCOLOSI

polmonare si guarisce oggi in modo facilissimo. In breve tempo si [illegible] la scomparsa dei bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Negli ospedali e nelle cliniche private la cura ha dato sempre splendidi risultati, con la guarigione anche in casi disperati. Fin dai primi giorni di cura l'ammalato si sente migliorato con una respirazione ed espettorazione più facile. La cura si basa sull'uso della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta.* Attestati. Sulmona (Badia) 16. 7. 98. Favorisca spedirmi per compiere la cura altri 4 fl. del suo miracoloso specifico per la tisi cioè "Lichenina al creosoto ed essenza di menta„ che riconosco per [illegible] del vero essere un portentoso rimedio. La prego anche volermi spedire [illegible] grammi della sua essenza di menta. Testimoniandole la mia gratitudine la riverisco Marchetti Marco, agente di custodia. — Genova 10, 6, 98 Prego spedirmi altro fl di Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Dopo 2 anni ho trovato la medicina che mi fa bene. Saluti distinti. Sgorlo Giovanni via Madre di Dio n. 31. A. Genova Milano 20. 10 98. Stabilimento Zini Corso Romano 116. La vostra Lichenina vera che trovo ottima sotto ogni ra[illegible] mi compiaccio farla conoscere ed usare agli operai del mio stabilimento perchè è davvero uno dei prodotti più utili ed efficaci nelle malattie [illegible] Distinti saluti. Zini — Trabia 21, 9. 99. Saranno cortesi spedirmi [illegible] glie della preziosa Lichenina al creosoto ed essenza di menta, pe[illegible] prime tre hanno beneficata l'ammalata, ed oggi metterò in cura una [illegible] ammalata affetta da tubercolosi. Spedite contro assegno. Ossequiandovi [illegible] tamente. Dev. dottor Martini Antonio.

E questa la cura migliore contro la tisi, senza inconvenienti. La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3 il fl. per posta L. 3,50 in tutto il mondo, col metodo di cura per la completa guarigione. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi-Contardi, Napoli via Roma 28, Largo Spirito Santo palazzo d'Angri. In Buenos Ayres Fighetti y C. Cordoba 976

N. B. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di L. 2. — Depositari nell'Argentina L. Fischetti y C., Gineralda 668

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 32 —	17 —	9 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. - Avvisi necrologici (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 5 punti. Avvisi commerciali (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 5 punti (in 4.a pagina divisa in 5 colonne) cent. 20 la linea di 5 punti.
Pagamento anticipato.

Anno I. — Lunedì 5 Febbraio 1900 — Num. 34

Roma, 4 Febbraio 1900.

LE SOCIETÀ PER AZIONI

Ho detto già che la questione della regolarità e della onestà delle amministrazioni delle società per azioni è molto importante, non soltanto per gli azionisti, ma anche per l'economia nazionale, e che è perciò bene che la stampa mostri di adoperarsi per vedere se e quali modi si possano essere per frenare gli abusi che si commettono da amministratori poco scrupolosi.

Aggiungo, d'accordo, anche in ciò, con altri colleghi che hanno voluto esaminare la questione, che il momento presente è specialmente opportuno, in quanto che maggiori può essere il pericolo di abusi e di irregolarità. Infatti nell'anno passato sono state create molte società nuove il capitale delle quali non è stato, che in parte versato dal pubblico. Mi spiego meglio. Non tutto il capitale nuovo è stato dato da azionisti veri che hanno voluto volontariamente acquistare le azioni persuasi che si trattava di azioni di società che avrebbero dato un risultato soddisfacente.

In molti casi il capitale è stato dato dagli Istituti e dai banchieri che hanno patrocinato la creazione delle società nuove. Ora si sa che cosa avviene in questi casi. Un gruppo di Istituti o di banchieri lancia la emissione delle azioni molto spesso ad un prezzo superiore a quello reale delle azioni stesse, e si adopera, con tutti i mezzi che sono a sua disposizione, per farle salire ancora più in alto. Se il pubblico non accorre il gruppo tiene per sè i titoli non acquistati fino a che non trovi il compratore vero e autentico. Poi v'è la speculazione la quale, prevedendo e sperando che le azioni patrocinate dal tal gruppo influente e poderoso, saliranno, le acquista, senza, ben inteso, avere il denaro, le acquista a termine vale a dire giuoca sulle azioni per guadagnare la sperata differenza di prezzo.

Ma quando il termine, vale dire la fine del mese arriva, lo speculatore, che continua a non avere il denaro, deve trovare chi lo abbia per lui e prigli i titoli a riporto, fino a che lo speculatore non si rassegni a perdere, se i titoli sono ribassati o non incassi la differenza se sono aumentati, e, nell'uno e nell'altro caso, chiuda la operazione la quale è assunta da altri speculatori dopo di lui, e così di seguito.

×

Il pubblico vero, quello che ha denari, non si muove tanto facilmente, giacchè, prima di acquistare i valori, vuol sapere di che si tratta ed attende. Ciò specialmente in Italia, dove non sono ancora dimenticate le rovine e le lacrime del passato. Ma mentre il pubblico capitalista attende, il capitale è dato sia dal gruppo patrocinatore della emissione delle azioni, sia da coloro che lo hanno prestato per le operazioni di riporto sui titoli.

Ma il gruppo si stanca di tenere sulle spalle il fardello e cerca il modo di depositarlo sulle spalle di azionisti veri. Niente è più efficace, in questo caso, della distribuzione di un largo dividendo, il quale, persuadendo il capitalista che si tratta di un buon affare, ne vince la ritrosia e lo persuade a mettere la mano alla borsa.

Se non che il pubblico non sa, forse, o non ricorda, che la legge consente, per tre anni, la distribuzione di un dividendo, fino al 5 0[0], per le società industriali, anche se non vi sono utili, e non sapendo o non ricordando ciò, corre rischio di pigliare per interesse ciò che altro non è che una parte di capitale. Il pericolo può esservi, pertanto, anche quando gli amministratori non fanno che valersi di facoltà consentite dalla legge, quando, cioè, sono onesti.

Immaginiamo poi che cosa deve succedere dei poveri azionisti quando si trovano davanti ad amministratori i quali, d'accordo con i banchieri e gli Istituti che hanno creato la società e li hanno messi ad amministrarla, vogliono, per fare accorrere il pubblico ad acquistare le azioni, distribuire un largo dividendo!

Auguro che tutti coloro che hanno patrocinato, nell'anno passato, la creazione di società nuove, sono uomini di una onestà a tutta prova; che i bilanci che essi hanno fatto o faranno sono scrupolosamente veri, ma riconosco, d'accordo, ripeto, con altri che hanno esaminato la questione, che se vi fossero, per caso, dei bricconi, potrebbero, con l'inganno, attirare i merli e delicatamente spennacchiarli.

Posto ciò, credo che sia, pertanto, opportuno esaminare la questione per evitare che possano farsi delle vittime, una delle quali finisce per essere anche il paese, al quale toglie, come ho detto l'altra volta, il sussidio dei capitale che potrebbe circolare o fecondare imprese di utilità generale.

×

Ho detto già in qual modo il codice ha creduto di provvedere ad assicurare il buon governo delle società per azioni, ed ho anche riconosciuto che le disposizioni del codice sono di tale natura da dare agli azionisti il modo di tutelare i propri interessi, col vigilare e far vigilare, da sindaci onesti, l'opera degli amministratori.

Ma a parte se, avendo l'esperienza dimostrato che il meccanismo non funziona, non sia il caso di vedere in qual modo possa essere modificato, io credo che molti degli inconvenienti che si sono verificati, e che potrebbero verificarsi ancora, avrebbero potuto e potrebbero essere evitati, se il Codice non fosse, diremo così impotente, se cioè, al momento di farsi sentire, non rimanesse muto.

Perchè se gli azionisti mancano al loro dovere, non vigilando, ciò non dovrebbe essere sufficiente per assolvere coloro che commettono dei reati. Se, ad esempio, io lascio la porta di casa aperta e permetto ad un ladro di svaligiarmi, posso ricorrere al tribunale il quale condanna il ladro perchè ha rubato. Così dovrebbe essere per gli amministratori che ingoiano non per sola ignoranza, le fortune che sono loro affidate, così dovrebbe essere per gli amministratori i quali, per guadagnare alle spalle degli azionisti, per speculare sulle azioni, mandano in rovina le società affidate alle loro cure.

Il codice di commercio, all'articolo 147, rende gli amministratori solidariamente responsabili verso i soci e verso i terzi «della reale esistenza dei dividendi pagati», e li punisce col carcere «se hanno dato ai soci dividendi manifestamente non sussistenti, ed hanno, con ciò, diminuito il capitale sociale». «La legge — dice «l'Economista — non potrebbe fare di più senza «entrare, come amministratrice, negli interessi «privati, e quindi senza considerare l'azionista «come un minorenne o come un quasi incapace «di difendere i propri interessi».

×

Egregiamente detto. Se non che v'è un'altra questione che sorge dagli insegnamenti della esperienza, v'è un altro punto da chiarire bene, perchè è, pur troppo, troppo oscuro o troppo chiaro che dire si voglia. Sia bene che la legge abbia detto tutto quello che poteva dire, sta bene che non possa dire di più. Ma non v'è, per caso, qualche altra cosa che non dice quello che dovrebbe dire al momento opportuno, non v'è qualche ruota dell'ingranaggio che non cammina qualche ostacolo alla applicazione della legge così perfetta e così completa?

Io considero la legge come una locomotiva alla quale manchi il carbone e manchi il macchinista, non cessa, per questo, di essere una locomotiva, ma è assolutamente inservibile. Così, ripeto, la legge, essa è sempre legge dal momento in cui fu pubblicata, ma è un arnese perfettamente inservibile se manca ad essa il carbone, se mancano i macchinisti che la mettono in movimento, e che, al momento opportuno, la fanno cadere sulle spalle di coloro che l'hanno violata.

Perchè, credete a me, molti amministratori si sarebbero astenuti e si asterrebbero ancora in appresso dal commettere reati, se la legge fosse, anche in questo, uguale per tutti: se gli esempi, al momento opportuno dati, avessero persuaso che, distribuendo dividendi fittizi e speculando sulle azioni della società affidate alle loro cure si paga di persona seriamente. Qualche esempio, in momenti memorabili, avrebbe prodotto un effetto salutare, avrebbe servito di freno potente al rinnovarsi di scandali e di malversazioni bancarie.

Invece! Invece pare che il distribuire dividendi fittizi, il fare l'aggiotaggio sulle azioni di una società, sia la cosa più naturale di questo mondo nostro, nel quale v'è molta gente onesta, di buona fede, che arriva perfino a meravigliarsi che si possano fare processi a chi commette quelle innocenti distrazioni che sono, spesso, vere distrazioni di fondi.

Così una legge, secondo l'*Economista* perfetta e completa, diventa un arnese da museo, come le leggi del medio evo che sono ancora scritte ma soltanto scritte così, all'ombra della legge, si può continuare impunemente a fare tutto il rovescio di ciò che essa impone, sicuri che mai verrà il momento di doverne rispondere e pagare di persona. Quindi pare a me che, invece di pensare a fare nuove leggi, che potrebbero riuscire inutili, come quella che v'è, si dovrebbe avere maggiore cura nell'applicare questa severamente, anche se coloro che l'hanno violata non sono dei poveri mortali.

Observer.

NOTE E MOTIVI

Non mi ricordo il nome (forse sarà anche perchè non l'ho saputo mai) di quell'insigne personaggio che imprecò la prima volta, in un giorno di pioggia, al governo ladro e tiranno che permetteva quella iniquità. E se io non fossi oramai conosciuto per la mia sconfinata modestia, vorrei emulare la gloria di quel grande addebitando al signor Chamberlain o al Krüger tutti i mali che affliggono la società presente, non esclusi quegli scellerati suonatori di clarinetti domenicali — ce n'è giusto ora uno nel cortile che mi fa pensare con desiderio ardentissimo a Caligola e a Pietro Arbues — che sono indubbiamente fra le più lacrimevoli sciagure dei popoli liberi.

Intanto si potrebbe — e anche con una qualche giustizia — addebitare a quei due signori la responsabilità d'un pericolo che incombe minaccioso su tutta quanta la vita civile dell'universo. E diciamolo subito, senza mezzi termini. Il mondo è sotto l'incubo di una prossima mancanza di carta: e basta pensare per un momento all'enorme funzione che la carta disimpegna nella moderna società di cui simbolizza così bene la pieghevolezza e la fragilità, per concepire quali conseguenze si avrebbero se il temuto pericolo si avverasse.

Per esempio; non più libri, non più giornali. La letteratura e la scienza ritornerebbero alla condizione in cui si trovavano quando le notizie non avevano altro mezzo di diffondersi che la parola, nè altra maniera di rimanere che la pergamena di qualche monaco paziente.

Non siamo là Dio mercè a questo punto ma le previsioni non possono essere rosee. Pare, anzi, che già qualche sintomo inquietante ci sia visto che le cartiere non sono in grado di sopperire alle molte richieste dei loro prodotti.

⁂

Causa di ciò, almeno una delle cause come ho detto più sopra, la guerra del Transvaal.

Infatti in America, in Europa ma sopratutto in Inghilterra e nelle colonie inglesi si dovette soddisfare la curiosità pubblica aumentando la tiratura dei giornali in proporzioni inaudite.

Dopo l'affare Dreyfus, che aveva già preparato lo sperpero, non si vide mai come ora una eguale orgia di carta stampata. Non vi è, si può dire, giornale inglese che non si sia pagato il lusso di edizioni multiple e di cui la tiratura non si sia accresciuta del trenta, del cinquanta, dell'ottanta e anche del cento per cento. Il *Daily Mail* di Londra, che pur non figura tra i quattro o cinque in prima linea, ha veduto la sua tiratura quotidiana elevarsi da 650,000 copie (di otto pagine) a 1,072,000, e la cifra complessiva della vendita nel novembre ha superato 37,500,000 copie.

La carta, come è noto, è fatta per lo più con una pasta di legno che è fornita da immense officine della Norvegia, del Canadà, degli Stati Uniti. Ma come per fare un pasticcio di lepre occorre una lepre, o almeno un gatto che si presti a sostituire l'apocaliptico quadrupede così caro ad Augusto, così per fare la pasta di legno, il legno è indispensabile. E quello adattato, come il faggio ed il castagno, già comincia a scarseggiare.

Sono appena tre giorni che il telegrafo ha segnalato un decreto del presidente Mac Kinley che appunto vieta l'esportazione della pasta di legno dal territorio degli Stati Uniti.

E se la faccenda seguita, come si farà? Si stamperanno i giornali sui fazzoletti da naso! O si inventerà una sfoglia di pasta sulla quale l'impressione dei caratteri sarà fatta con estratto di carne o di pomodoro? L'innovazione avrebbe questo di buono che le elucubrazioni dell'ingegno umano servirebbero a nutrire oltre lo spirito anche lo stomaco, e non si potrebbe più dire senza manifesta ingiustizia che il tal giornale stampa articoli senza sugo.

⁂

Il mese di febbraio di quest'anno 1900 non avrà ventinove giorni, tanti quanti glie ne sarebbero a tutto rigore, spettati in base al diritto della bisestilità. Quei benemeriti e felici uomini che non hanno niente da fare e provano gusto a ingolfarsi nei calcoli e nelle cifre, hanno visto che ogni tanti anni bisognava compiere questa deplorevole usurpazione a danno d'un febbraio quadriennale, per non turbare la sapiente armonia fra il calendario e le leggi astronomiche. E fu papa Gregorio XIII colui che impose questa riforma a cui volle dare anche il proprio nome.

Nè io, badiamo, ho voluto ricordare tutto questo per cedere alla smania di dire cose inutili. Ma ho colto anche questa come una buona occasione di protestare contro la acquiescenza dei tempi e l'arrendevolezza dei governanti che accettano vilmente un calendario formato da un Papa.

Non vi pare forse anche questa una illecita intromissione del Vaticano nelle cose nostre? Che bel tema a un'interpellanza per qualche deputato dell'Estrema Sinistra!

⁂

In via Bonaparte a Parigi c'è una statua a quel Pietro Puget che arricchì di superbe opere di scultura parecchie chiese di Genova, e che ebbe il dispiacere di perdere un occhio in duello per sostenere che Andi maca doveva avere i capelli biondi.

Sei o sette mesi fa, uno di quei piccoli vandali che abitano le capitali dei grandi Stati tirò una sassata contro la statua, e portò via di netto il naso dell'illustre artista.

Il atto fu riferito, come di dovere, ai grandi magistrati della Repubblica i quali si accordarono nell'avviso che convenisse ripristinare l'appendice asportata nella venerata effigie dello scultore dell'*Ercole Gallico*.

Ma chi doveva sostenere la spesa occorrente a quella specie di rinoplastica? Il ministero delle Belle Arti o la città di Parigi che deve provvedere alla custodia dei monumenti e all'integrità degli uomini illustri i cui simulacri sono situati nel territorio municipale?

I commendatori della direzione delle belle arti e quelli della edilità parigina non hanno ancora trovata la via d'intendersi, e citano leggi, regolamenti e riverite officiali in margine segnate per dimostrare che l'obbligo della spesa spetta a quell'altra amministrazione. E in attesa d'un ulteriore incumbente che definisca la grave contesa, l'amico Puget seguita a rimanere senza naso.

E non c'è neanche il rimedio che qualcuno si decida a regalargliene uno qualunque, magari usato, perchè la questione risorgerebbe e più grave. Chi dovrebbe ringraziare il donatore?

⁂

La beneficenza è davvero inesauribile nel cercare sempre nuove maniere di soccorrere e alleviare le umane sventure. E io prego coloro i quali dovranno scrivere la storia della carità pubblica, che è insieme la gloria e il tormento dell'epoca nostra, di non dimenticare che col gennaio di quest'anno si è costituita a Brighton una società di pietose signore per provvedere di museruole i cani indigenti, e sottrarli così alla persecuzione di quei funzionari che l'uomo ha inventati perchè strangolino spietatamente il solo amico che Dio gli ha concesso su questa terra.

Per conto mio, mando intanto alle nobili dame il riverente omaggio della mia approvazione.

La mattina appena alzato, mentre sorbisco coraggiosamente un liquido quasi nero che un caffettiere faceto si diverte a chiamar caffè, vedo spesso passare, giustamente alteri della loro missione due personaggi che menano maestosi, seguiti dai rappresentanti delle autorità costituite, in cerca di cani ribelli ai regolamenti.

Da ora innanzi non potrò più vedere quel solenne corteggio, gentile e squisita manifestazione della civiltà più progredita, senza ricorrere col pensiero alle pietose signore di Brighton che mi parrà di vedere, girovaganti per le vie e per le piazze, in cerca di qualche proletario della stirpe canina a cui offerire, con amorevole munificenza, il dono di una museruola.

Non mi stupirei, però, che ricevessero qualche morso poichè a furia di vivere insieme agli uomini, è possibile che anche i cani abbiano appreso ad essere ingrati.

⁂

Tanto per chiudere.

Biodoni vuol sostenere che le note musicali possono contrarre malattia, essere pubblici funzionari, e che possono anche servire come mezzo di trasporto.

Tanto è vero — dice — che c'è il mi-asmatico, il re-agente e il fa-cocchio.

Dato che queste parole siano state già denunziate alla vendetta della punitiva giustizia.

Tutti noi,

I DERVISCI SI RIBELLANO.

(*Nostro telegr. part.*)

Cairo, 4, ore 14,55. — Si conferma la notizia della ribellione dei dervisci ad Omdurmann. 800 fellahs insorti incendiarono due depositi militari inglesi. Le truppe, prontamente accorse, riuscirono a disperderli.

Sembra però che il movimento abbia non lieve importanza poichè il comandante Wingate si avvia su Omdurmann con altre truppe: corre voce che l'insurrezione sarebbe aiutata nascostamente da agenti francesi e russi.

Qui in Egitto si è tornata a spargere la diceria dell'arrivo di truppe italiane in sostituzione delle inglesi. La voce è risorta specialmente in seguito a recenti lavori di restauro eseguiti in alcune caserme del Cairo e di Alessandria.

La voce dell'intervento francese e russo nella insurrezione sudanese non ha sufficiente fondamento: non è dubbio però che le complicazioni nel Sudan giungono in mal punto per l'Inghilterra. Ad ogni modo ora pare che non sarebbe assoluto l'intervento militare dell'Italia a favore, perchè non vi è ragione alcuna di cimentare le nostre truppe in un'impresa che a quanto pare richiede sacrifici non solo di danari, ma di uomini.

La condanna dell'“Aurore„

(*Nostro telegr. particolare*)

Parigi, 4, ore 11,40. — Nel processo intentato da Solanzes contro l'*Aurore* i giurati pronunciarono un verdetto di colpabilità.

La Corte ha condannato il redattore Lhermitte ed il gerente Perreux a 500 franchi di multa ciascuno, a 3 inserzioni della sentenza nell'*Aurore* e a 10 inserzioni in altri giornali di Parigi e della provincia.

Stamane l'*Aurore* attacca vivamente il verdetto dei giurati, per quanto essi abbiano concesso le circostanze attenuanti.

IL BALLO ALL'ELISEO.

(*Nostro telegr. part.*)

Parigi, 4, ore 12,20. — Stanotte vi è stato il primo grande ballo ufficiale all'Eliseo, che è riuscito brillantissimo.

Intervennero tutto il corpo diplomatico e le rappresentanze del Parlamento e dell'esercito.

Il presidente Waldeck Rousseau non ha potuto prender parte alla festa perchè colpito dal influenza.

Madame Loubet indossava una magnifica toilette di *tulle creme* con dei *bouquets* di fiori dipinti sul *tulle* ed una guarnizione di pizzi preziosi.

Missioni diplomatiche del Negus.

(*Nostro telegramma particolare*).

Ginevra, 4, ore 12,30. — E' qui atteso nel marzo l'ingegnere Ilg. Dicesi che il Negus Menelick lo abbia incaricato di importantissime e delicate mansioni diplomatiche presso vari governi europei, fra cui anche l'italiano.

Per i vescovi sospesi.

(*Nostro telegr. part.*)

Parigi, 4, ore 15,10. — La sottoscrizione aperta dalla *Croix* a favore dei Vescovi de' Rosolani ha raggiunto la somma di fr. 10,000. Il governo ha sospeso l'assegno dell'Abate Nevel arciprete di Montluen.

Felicitazioni a Mercier.

(*Nostro telegr. part.*)

Parigi, 4, ore 14,45. — Il generale Mercier ha ricevuto tremila fra lettere e telegrammi di felicitazione in seguito alla sua elezione a senatore.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

I boeri fortificano.

Durban, 4. — Numerose forze boere provenienti da Ladysmith e da Dundee sono giunte a Wryheid per custodire la frontiera.

Esse fortificano le alture dominanti la via di Wryheid.

Per le famiglie boere bisognose.

Washington, 4. — Il segretario di Stato, Hay farà rimettere al presidente del Transvaal, Krüger, il denaro raccolto dal *Journal* per soccorrere le famiglie boere bisognose.

GUERRA E PARLAMENTO.

(*Nostro telegr. particolare*).

Londra, 4, ore 14,20. — Quantunque il riposo domenicale sia per l'Inghilterra un dogma indiscusso, dinanzi al «War Office» staziona sempre un gruppo di gente in attesa, o meglio, nella speranza che il governo abbia comunicazioni da dare.

Ma il telegrafo è pur muto oggi, e d'altra parte sembra che per ora, e per qualche giorno, pochissime saranno le comunicazioni ufficiali al pubblico sulla nuova fase in cui è entrata la guerra nel Sud-Africa, dopo la nuova tattica che il generalissimo sir Roberts starebbe studiando d'accordo col suo capo di stato maggiore, Kitchener.

Già troppo discusso, commentato, e anche criticato è il nuovo piano di guerra del Roberts perchè si tenti oggi chiarirlo, il lustrarlo; esso tenderebbe a spostare il campo d'azione inglese dalle balze montuose del Natal e dai gorghi traditori del Tughela verso la frontiera meridionale, su le ampie sponde del gran fiume sud-africano, Orange, puntando su Bloemfontaine, capitale del territorio, e più a nord su Pretoria e Krüger.

Scopo del movimento al Sud sarebbe quello di far manovrare le truppe in campo aperto, meno esposto al fuoco micidiale dei boeri, che nel Natal possono fulminare gli inglesi dall'alto delle *Kopjes*.

Ma, ripetiamo, la riuscita di questo piano è subordinata al numero delle forze (vedi richiesta dei 90,000 uomini) di cui dispone il Roberts per rinforzare French e Gatacre: tanto più che giunge notizia da fonte boera che Joubert avrebbe ormai indovinate le intenzioni inglesi e si preparerebbe a tagliar la via al Roberts, dal lato di Weenen-Estcourt, girando sulle posizioni di Buller.

Ora, le forze agli ordini del generalissimo inglese si calcolano — tolte le guarnigioni sequestrate dagli assedi di Ladysmith e Kimberley — a circa 120,000 uomini, dei quali 12,700 quasi in viaggio, con 4440 cavalli e 101 cannoni.

I critici militari giudicano quindi severamente il Governo, che sembra prestar orecchio alle nuove pretese di Roberts, non per mancanza di «opportunità» in una guerra a fondo, ma per le difficoltà enormi a cui si sobbarcherebbe lo Stato, fino a deliberare, si dice, la mobilizzazione della flotta di riserva e la coscrizione di terra.

In proposito la *Militia Ballot Act* specifica che tutti gli uomini non ammogliati fra i 16 e i 30 anni possano essere chiamati alle armi per cinque anni, in caso di bisogno.

Parlamentarmente, Londra tace oggi, ripetiamo; ma in assenza dei dibattiti fra Balfour e Bannermann, Rosebery, Harcourt e Morley, in mezzo a cui Salisbury e Chamberlain continuano a tacere, sono pervenute oggi notizie poco rassicuranti dall'Egitto, che complicherebbero l'azione dell'Inghilterra in Africa.

Ma di ciò a domani; segnaliamo per ora l'*Indépendance Belge*, che annunzia imminente la pubblicazione di certe rivelazioni sensazionali, mostranti la complicità di Chamberlain nella scorreria di Jameson del 1895 al Transvaal.

Vedi altri telegrammi particolari in terza pagina.

FILOSOFIA CORTESE

A Parigi trionfarono Eleonora Duse ed Ermete Novelli, Matilde Serao, Gabriele d'Annunzio e Antonio Fogazzaro.

A Vienna, Gemma Bellincioni ha l'onore, non più richiesto, d'essere nominata cantatrice di Corte, a Berlino la *Gioconda*, problematico riflesso della tragedia al vecchio *fatum* del deputato estetico di Ortona a Mare, è detta poco meno che un capolavoro della contemporanea letteratura.

Marconi, il giovane scopritore si rifugia tra le brume dell'Anglia ospitale, a Londra, a Pietroburgo, a Barcellona i nostri cantanti sono accompagnati all'*hotel* nella lettiga di Cesare; uno tra i pontefici della sociologia di Montecitorio va alla Sorbona per cogliere allori e suscitare un incidente diplomatico.

I fatti sono fatti, e non allori, e non intendo davvero commentarli, ma semplicemente ricordarli, come punto di partenza nella spiegazione d'un bizzarro, e per noi spiacevole, fenomeno che bisogni varcare le Alpi, se vogliamo intorno a noi sentire il graditissimo romor della fama, legnamente o indegnamente?

Considerazioni melanconiche pur queste, e... ammutite, come inizio di tesi, ma di recente «causata» per me, avendo io ricevuto proprio stamane una lettera dalla Conca d'oro, e, precisamente, dalla verde marina che l'Etna guarda. Sono due paginette sole, modo espressivo d'altra parte che io vorrei riprodurre nel testo originale, se non temessi di tradire quella congiura del silenzio che agghiaccia gli ideali, rammollisce i muscoli, di quel silenzio medesimo, autentico, a cui poco prima alludevo parlando degli italiani in patria.

Amo quindi meglio — a scanso d'equivoci — limitarmi per ora a citazioni di fatto, che onorando noi italiani, dovrebbero sempre più colmarci d'orgoglio sano, fertile, e sedurre la nostra coscienza nazionale a stimarci, sorreggerci sempre più, vicendevolmente.

Nella patria di Jules Simon, il grande economista fondatore compianto di quella «Société des Études Italiennes» a cui è preposto oggi Charles Dejob, altro sincero dotto amico dell'Italia e amo-ammiratore, in uno stile antico a Parigi, del Tesoro, vive in fama altissima il filosofo Theodule — non abbiate a male questo proemio, forse inutile per voi! — ed egli pure ama, stima profondamente noi, italiani.

Egli, avendo ricevuto giorni or sono in omaggio uno studio critico del professor F. A. De Benedetti — l'omonimo (sic!) autore di quella famosa lettera... sul «Pessimismo» nel La Bruyère, ha risposto al giovane maestro d'Italia «que vient de se procurer ce grand plaisir de lire (il suo) très bel essai. J'ai été frappé cher et comment confrère de l'ampleur de votre érudition, en même temps que de la justesse des vos vues sur les variétés du pessimisme» e nella lettera lunga per sei pagine, prosegue chiamandolo «ami intellectuel» il giovane siciliano, o tale fra noi probabilmente, quantunque sia ben noto lo scrittore di quel gioiello che molti conoscono... per derubarlo. *Dal cane al ponte?*

Ed ecco, come un filosofo d'oltre Alpe, illustre cultore della scienza, conclude a vergogna della nostra indifferenza: venite a Parigi, io vi invito a un pranzo in vostro onore nelle sale della «Société française pour l'arbitrage entre nations» di cui sono il presidente.

Non basta: un altro filosofo di Francia, il Dugas, nella seconda edizione d'un suo libro cita il volume del De Benedetti per ripetere la sua dimostrazione riguardo alla *timidezza* di La Bruyère; e Georges Hérelle, l'esimio traduttore delle opere d'annunziane, scrive gli elogi d'un sarcastico libretto di lui — ne taccio, *à propos*, il titolo, per non tradire ecc. — che l'Autrice viennese Demeter Diamantidi si ostina a credere uno dei capolavori letterari di questo secolo!

Pietro Mascagni ha avuto un grande successo.

Il preludio, applauditissimo, fu bissato; la romanza della « piovra » procacciò alla signorina Labia meritate ovazioni.

La gentile artista dovette ripeterne un pezzo. Alla fine dell'atto primo e secondo furonvi quattro chiamate agli artisti, Vitale e Carcano si presentarono al proscenio fra lunghi applausi.

L'ultima parte dell'opera passò piuttosto fredda.

L'esecuzione parve in tutto superba, il teatro [illegible] gremito di uno scelto pubblico.

Spettacoli d'oggi

Costanzi. — *Tosca*, ore 8 1/2
Politeama Adriano. — *Medea*, ore 9
Valle. — *La dame de chez Maxim*, ore 9.
Nazionale. — *Mary la fioraia*, ore 9.
Manzoni. — *Per la Corona*, ore 9.
Metastasio. — *Numa Pompilio*, ore 9
Nuovo. — *La Sultana di piazza Guglielmo Pepe*, ore 9

PER L'ORA D'OZIO

[illegible] *della sciarada di ieri*
BASTIMENTO.

Sciarada.

[illegible] una fanciulla, vezzosa, gentile.
[illegible] fiore sbocciato al raggio d'aprile,
[illegible] pr[illegible] e [illegible] altro [illegible] con tanto e totale [illegible]
[illegible] giuliva? Perchè è carnevale.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 4 febbraio.

[illegible] sole spunta alle 7.23 — Tramonta alle 17.26. — [illegible] alle 17.[illegible]

Calendario d'oro.

[illegible] S. Agata
[illegible] il compleanno
[illegible] cardinale Alfonso Capecelatro arcivescovo di Capua [illegible] donna Lucrezia Galluppi dei baroni di Cirillo, Napoli — del generale comm. Antonio Gandolfi, Bologna — del conte Alberto Garelli di Rossano, cavaliere d'onore di S. A. R. la Duchessa di Genova — del principe Gino Giorni Curti, Firenze.

Bollettino meteorologico.

Europa: pressione ancora elevata sulla Russia 770 Arcangelo, Mosca; minima sul golfo di Guascogna [illegible]

Italia, 24 ore: barometro quasi stazionario in Sicilia, diminuito lievemente sulla Sardegna, aumentato altrove fino quattro mill. sul versante Adriatico; temperatura generalmente abbassata, pioggiarelle sull'Italia superiore ed altre all'estremo sud.

Stamane cielo vario sul versante meridionale Adriatico, nuvoloso altrove, qualche pioggia, mare agitato al sud della Sardegna con venti forti intorno a levante.

Barometro: intorno a 757 in Sardegna, da 760 a 761 nella penisola ed in Sicilia.

Probabilità: venti freschi a forti intorno a Levante [illegible] nuvoloso o coperto con pioggie, mare agitato intorno alla Sardegna, mosso altrove.

Una nuova perturbazione atmosferica è in vista.

Temperatura di Roma.

Temperatura massima 12° 5. — minima 6° 1

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per domani sera alle 9.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti proposte:

— Vendita a trattativa privata al signor Raffaele Bratti di un'area comunale nella via Ca[illegible]

— Rinnovazione della convenzione con la Società delle strade ferrate del Mediterraneo per la manutenzione dei binari dello scalo del bestiame a Testaccio.

— Svincolo di depositi di garanzia.

Congresso agrario nazionale.

Nella seduta pomeridiana di ieri svolse il suo tema sulla coltivazione della barbabietola nei rispetti agricoli, l'ingegnere Conti presidente, del [illegible] agrario di Ravenna parlò del rapido sviluppo [illegible] della coltura della barbabietola nella provincia di Ravenna.

Parlarono quindi il signor Pietro Bertarelli, [illegible] il dottor Cimotti, l'ing. Giorgi, l'on. [illegible] Sprega, il dottor Olsen, l'on. Fr[illegible]nzana, senatore Pecile, l'on. Arrivabene, il signor [illegible] Mar[illegible]sset, il prof. Pidotti.

Vennero presentati parecchi ordini del giorno [illegible] presidente duca Leopoldo Torlonia pregò i proponenti di fonderli.

Il Congresso ha tenuto seduta anche stamane alle 10 e mezza.

Il presidente Torlonia comunica il seguente dispaccio del ministro di Agricoltura:

« Ringrazio Lei ed i componenti il Congresso per la presidenza onoraria conferitami che accetto volentieri quale prova che codesta assemblea rettamente apprezza gli intendimenti del Governo nel contemperare equamente gl'interessi dell'agricoltura e dell'industria nazionale con le [illegible] dell'erario e dei contribuenti.

« Ministro: SALANDRA ».

[illegible] Poggi comunica una lettera del prefetto di Roma con la quale si scusa della sua assenza; comunica altresì una lettera del R. commissario della Camera di commercio di Roma comm. Franceschi.

Il presidente ricorda come nella precedente seduta fu deciso di fondere in un solo gli ordini del giorno presentati.

Osserva però, come essendosi inscritti altri oratori possa la questione essere ancora discussa dal punto di vista agricolo.

Il relatore prof. Marozzi appoggia la proposta e si dichiara pronto a fornire tutte quelle notizie che possono utilmente contribuire ad illuminare il Congresso.

Parlarono poi il prof. Milani, il prof. Flocco [illegible] Mancini, l'ing. Clementi, l'ing. Spera, il senatore Pecile.

Hanno parlato in seguito l'ing. Sprega, i relatori professori Aducco e Marozzi, il comm. Tenerani che ha aderito all'ordine del giorno Mancini.

Questo è stato approvato all'unanimità; l'assemblea ha incaricato il presidente del Consiglio di trasmettere il voto del congresso al presidente del Senato ed al Governo.

Si è votato per acclamazione un plauso al presidente duca Torlonia per la saggezza e imparzialità con la quale ha diretto la discussione.

L'on. Torlonia ha ringraziato rivolgendo un cortese saluto al comm. Tenerani ed al Comizio per la iniziativa presa e coronata di così felice risultato. Il comm. Tenerani ha ringraziato il duca Torlonia e i Congressisti intervenuti da ogni parte d'Italia e singolarmente i relatori Aducci e Marozzi che risposero così nobilmente all'invito ed alla fiducia in loro riposta dal Comizio.

Dopo applaudite parole del senatore Pecile, il presidente dichiarò chiuso il congresso.

I funerali del cardinale Jacobini.

[illegible] solenni. Fino dalle due la via Condotti, piazza di Spagna, la scalinata della Trinità dei Monti, le vie tutte per cui il corteo doveva passare erano gremite di una folla immensa di popolo.

Il portone del palazzo Lepri, ultima dimora dell'estinto era chiuso: due soci della Società artistica operaia — Carones e Medici — sorvegliavano perchè nessuno entrasse, essendo già il cortile affollato di sacerdoti e di rappresentanti di corporazioni religiose e seminari.

Fra gli altri vennero respinti il conte Soderini, il conte di Carpegna ed altra notabilità del partito clericale. Vi fu, naturalmente, qualche protesta, tutto però terminò pacificamente. Solo certo Adriano Pierconti, notissimo nel Vaticano, volle essere più *protestante* degli altri ed allora dal commissario di Trevi, cav. Rinaldi, venne fatto accompagnare alla sezione di P. S.

Sarà, certamente, messo in libertà stasera.

Alle 4, la cassa contenente la salma, venne trasportata a spalla dai soci dell'artistico-operaia, nel carro di seconda classe. Sul feretro fu deposto il cappello cardinalizio. E il corteo si formò.

Il carro — essendo il funerale in forma privata — era preceduto soltanto dall'ispettore municipale.

Ai lati del carro camminavano sei *cappe nere* con ceri accesi.

Seguivano il carro i quattro nipoti dell'estinto il vice-gerente arcivescovo Ceppetelli, l'arcivescovo Lazzareschi, il vescovo di Sezze monsignore Ambrosi, uno stuolo immenso di prelati, di membri dell'aristocrazia e del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, di parroci, di rappresentanti di tutte le corporazioni religiose, di seminari, convitti, scuole, istituti religiosi.

Le associazioni cattoliche erano al completo.

Si calcola che il feretro fosse seguito da duemila persone.

Da ultimo veniva la carrozza dove in cotta e stola avevano preso posto monsignor Gioacchino Di Legge camerlengo del clero, padre Francesco d'Aversa parroco di Sant'Andrea delle Fratte e padre Giuseppe Leseu, parroco dei SS. Apostoli.

Il corteo, dopo aver percorso, tra la folla allontanata a stento da funzionari e guardie di P. S., piazza di Spagna, via Due Macelli, via del Tritone, piazza Poli, piazza Trevi, via delle Muratte, via dell'Archetto, giunse a piazza dei SS. Apostoli e fece sosta.

La salma, trasportata in chiesa, fu ricevuta dal padre Giuseppe Olivieri procuratore generale dei Conventuali assistito dal cerimoniere pontificio monsignor Tani e da religiosi conventuali che avevano ceri accesi.

L'assoluzione fu impartita dallo stesso padre Olivieri.

Terminata la funzione religiosa, la salma venne condotta al campo Verano; domani sarà tumulata.

Alle 10 di domani mattina, nella stessa basilica dei SS. Apostoli sarà celebrato un solenne funerale.

Per diritto, il funerale fu diretto da monsignor Riggi, prefetto delle cerimonie pontificie, il quale era coadiuvato da mons. De Romanis e dal signor Edoardo Pezzoli.

Per disposizione della autorità politica le truppe rimase, in parte, consegnata nelle caserme.

Il servizio della P. S. procedette in modo lodevole sotto la direzione del cav. Rinaldi, commissario di Trevi.

I pellegrinaggi.

A causa dell'influenza, il pellegrinaggio della diocesi di Saluzzo, Cuneo, Pinerolo e Fossano è stato sospeso è rinviato ad epoca da destinarsi.

Al Circolo giuridico.

Il prof. Michelangelo Vaccaro, essendo stato colpito dall'influenza, non potrà tenere la conferenza annunciata per martedì prossimo.

Il corso delle conferenze sarà ripreso dopo le feste del carnevale.

I ciechi di S. Alessio.

Nelle ore pomeridiane d'oggi l'istituto dei ciechi di S. Alessio all'Aventino è stato aperto al pubblico, il quale ha ammirato i numerosi e buoni lavori manuali eseguiti dai poveri ricoverati.

I ciechi hanno svolto uno scelto programma musicale e dato saggio di lettura e scrittura.

Un laboratorio di carne equina.

L'ispettore sanitario Gulinelli, ieri in un magazzino fuori di porta Pia, f[illegible] la scoperta di un laboratorio clandestino di carne equina insaccata.

La merce fu sequestrata, il proprietario del magazzino fu dichiarato in contravvenzione.

Noi non possiamo che esortare l'ufficio d'igiene a continuare in questa caccia contro i frodatori del pubblico e a punirli severamente.

Per il pubblico transito - In pro degli animali

Il sindaco Colonna ha pubblicato il seguente lodevole manifesto:

Allo scopo di far cessare alcuni inconvenienti dannosi al transito pubblico, si ricordano per l'osservanza le disposizioni degli art. 51, 52 e 53 del Regolamento di Polizia Urbana, i quali prescrivono che i carichi non debbano oltrepassare la larghezza della sala dei carri, che questa in genere non debba o caricarsi in modo da offendere o danneggiare le persone o le cose cui passan vicino, o guastare il selciato: che il carico non debba mai essere superiore alla portata del carro, e finalmente che il numero dei quadrupedi attaccati ai carri debba essere proporzionato al peso da trasportarsi.

Si rammenta inoltre che chiunque incrudelisca verso gli animali, o li maltratti, ovvero li costringa a fatiche manifestamente eccessive è punito a termini del codice penale, coll'ammenda fino a cento lire.

In questa occasione si rende noto che resta vietata l'ascesa dei carri carichi nel tratto di salita della via Nazionale compreso fra la piazza dei SS. Apostoli e l'imbocco di via del Quirinale.

E si avverte pure che, a causa del soverchio ingombro di veicoli in via del Tritone (dalla via Due macelli alla piazza Barberini), è, fino a nuovo avviso, proibito nel tratto suddetto, tanto in discesa che in discesa, il transito dei carri scarichi e delle vetture pubbliche vuote.

Prepotenze e revolverate

Stanotte, alle due, alcuni giovinotti avvinazzati, credendo di trovarsi di fronte a una casa equivoca, batterono ripetutamente al portone della casa N. 36 al vicolo della Palma.

Al secondo piano abita il calzolaio Vitaliano Ceccarelli, di 40 anni, romano. Questi tentò di allontanare con le buone maniere quei giovinastri, ma costoro, usando violenza, penetrarono nell'appartamento e aggredirono le donne che, spaventate, chiedevano soccorso.

Alle loro grida sopraggiunsero le guardie Ceccacci e Fava e allora quei prepotenti si dettero alla fuga. Uno solo rimase in preda delle guardie e il tappezziere Augusto Zacchetti di 21 anno romano. Inseguendo gli altri gli agenti per richiamare l'attenzione delle pattuglie esplosero in aria tre colpi di revolver, ma inutilmente.

Là per là i fuggitivi riuscirono a dileguarsi; durante la notte, peraltro, caddero in potere della forza pubblica.

Sono il pastaio Carlo Antonelli di 20 anni, il materassaio Alfredo Magri di 17 anni, ambedue romani.

Scontro ferroviario

Ab[illegible] da Corneto Tarquinia

Sta[illegible] alle [illegible], nella nostra stazione avvenne un urto fra un treno-viaggiatori e un treno manovrante. Deviò un carro. Nessuna disgrazia, piccole avarie nei vagoni.

Non è ancora accertata la causa dello scontro.

Ferimento.

In un casale presso Ostia il bifolco Giovanni Paglia attaccò briga con due suoi compagni, certi Alessandro e Corteo.

Costoro attesero che il Paglia si fosse ritirato nella camera ove dorme, e poi Alessandro gli esplose un colpo di fucile che fortunatamente andò a vuoto. Allora Corteo, che pure era armato di fucile, lo colpì a sua volta alla testa, producendogli gravi ferite.

Morte improvvisa.

Ieri sera, nella propria abitazione in via degli Er[illegible], la guardia municipale Mattia Ruzzera, da Sparanise, fu colta da improvviso malore. Il disgraziato venne condotto prima alla farmacia notturna in piazza Vittorio Emanuele e poi all'ospedale di Sant'Antonio. Appena giuntovi, spirò.

Feste a Montecarlo.

Per cura della « Compagnie internationale des grands hotels » avranno luogo quest'anno delle feste straordinarie in uno dei suoi splendidi alberghi « Il Rivera Palace » a Montecarlo.

Attrattiva speciale: Sabato 10 corrente sarà inaugurata una serie di gran balli nazionali, sotto il patrocinio e per invito dei comitati delle notabilità di ogni nazione. Questi balli, che saranno « Il Preludio della Rassegna delle Nazioni nel 1900 » si seguiranno per ordine alfabetico e le uniformi, costumi e distintivi caratteristici di ogni nazione saranno obbligatori.

Dei treni speciali ricondurranno gl'invitati a Cannes e a Nizza.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane S. M. il Re ha ricevuto i ministri per la firma dei decreti e per la consueta relazione degli affari.

Era assente l'on. Baccelli.

I ministri pregarono S. M. il Re di presentare a S. M. la Regina i loro auguri di sollecita guarigione.

S. M. il Re ha ricevuto oggi il comm. Azzurri console generale della Repubblica di San Marino, il conte Silvio Arrivabene Valenti Gonzaga presidente del Comizio agrario di Mantova, il maggiore De Chelung addetto militare all'ambasciata di Germania.

L'onorevole Baccelli.

Il ministro dell'istruzione pubblica on. Baccelli, che ieri fu preso dalla febbre e trattenuto in letto, oggi sta molto meglio, e forse martedì riprenderà il suo ufficio.

L'incidente Paolucci.

Il conte Ranieri Paolucci dei marchesi di Calboli nostro segretario di legazione a Parigi richiamato a Roma per dare spiegazioni sulla sua partecipazione al ricevimento, cui era intervenuto l'on. Enrico Ferri, ha conferito col ministro degli esteri.

Egli ha giustificata la sua presenza al ricevimento, quale antico collaboratore della *Revue des Revues*, e ha dichiarato che il ricevimento era dato in onore di Jean de Bloch, e non già di Enrico Ferri che vi si trovava per caso.

Le spiegazioni sono parse sufficienti; pur non sembrando scevro di una qualche censurabilità il fatto d'essere un nostro diplomatico collaboratore di riviste eclettiche come la *Revue des Revues*, e il fatto d'essere il conte Paolucci rimasto a un ricevimento, al quale aveva trovato presente l'on. Enrico Ferri, che, pure, in un recente comizio a Parigi, era stato presentato dai suoi correligionari politici con parole che suonavano offesa alla patria e all'esercito italiano.

Sembra che nessun provvedimento sarà preso a carico del conte Paolucci e che egli rimarrà a Parigi, dove l'opera sua è particolarmente apprezzata anche dall'ambasciatore conte Tornielli di cui egli è parente, avendo sposata la contessa Lazzeri nipote e pupilla dell'illustre diplomatico.

Nella diplomazia.

Alcuni giornali annunciano che in un prossimo movimento nel personale della diplomazia sarebbe compreso il trasferimento del conte Antonelli dal Brasile e del conte Zannini dall'Aja.

Alla Consulta smentiscono tale voce, [illegible] rando che non si è affatto pensato a quel futuro movimento d[illegible]

Per il bilancio della guerra.

Alcuni giornali hanno annunziato che il bilancio della guerra si troverebbe, per la sua parte ordinaria, in disavanzo per [illegible]

La notizia non ha fondamento trattandosi di un disavanzo del tutto figurativo. Per esempio, si considerano come *deficit* 19 milioni di debito col tesoro che rappresentano il conto corrente [illegible] tenere [illegible] corrispondenti altri [illegible] crediti [illegible] amministrazione stessa per contabilità che si dovettero pagare, ma che non furono ancora liquidate.

Si dice che le masse dei corpi rappresentino un debito di 10 milioni, mentre costituiscono invece un credito che è salito, in quattro anni, da 300,000 lire a 6 milioni.

I fondi di mobilitazione nei magazzini militari che presentavano sensibili deficienze dovute essenzialmente alla guerra d'Africa, coi fondi straordinari concessi dal Parlamento, sono largamente al completo. E così via via, la verità è, ripetiamo, che la notizia di quel disavanzo è del tutto insussistente.

Cose d'Eritrea.

Sono dichiarate alla Consulta premature e inesatte le notizie che vari giornali pubblicano su ipotetiche circostanze di ritardi o di ostacoli, nella conclusione di contratti per l'estrazione del guano e dell'oro nell'Eritrea.

In ogni modo, si annunzia imminente una risoluzione delle trattative fra il Governo e alcune ditte proponenti.

L'on. Martini, governatore civile nell'Eritrea, s'imbarcherà a Napoli per Massaua il 7 corrente, come dicemmo.

Le riforme al regolamento del Senato.

Era stata nominata tempo addietro una Commissione composta di Finali, presidente, Cremona, Pierantoni, Mattazzi, Serena, Vacchelli e Schupfer, relatore, per riferire sulle riforme occorrenti al regolamento interno del Senato. Le principali proposte ora presentate riguardano la verifica dei poteri. Vorrebbe la riforma proposta che, sulla validità dei titoli dei nuovi nominati, il Senato, affine di circondarsi di ogni maggior prestigio, intervenisse sempre come giurì d'onore anche correggendo gli errori in cui il Governo, per mancanza di sufficienti informazioni, fosse caduto.

Quindi la Commissione per la verifica dei titoli dovrà sempre dire se la deliberazione fu presa all'unanimità o a maggioranza, e sulle conclusioni deve sempre votarsi a scrutinio segreto. Inoltre vuolsi stabilire che i senatori abbiano a giurare solo quando sono stati convalidati, non foss'altro per togliere lo spettacolo poco edificante di senatori, i quali, dopo aver giurato, non potevano ottenere la convalidazione (Tanlongo ed anche altri, per casi non disonorevoli, come insufficienza di censo). Per spingere i senatori a essere più assidui, oltre che introdurre anche in Senato il sistema delle tre letture, che si possa chiedere l'appello nominale sulla proposta di un senatore, per pubblicare poi nella « Gazzetta Ufficiale » i nomi degli assenti senza congedo.

S'era proposta anche la istituzione di una Commissione di vigilanza, che avesse la facoltà di richiedere al presidente la convocazione del Senato ogni qualvolta lo reclamasse qualche pubblico interesse, qualche grave avvenimento d'ordine internazionale od interno, per un necessario consiglio o una parola d'incoraggiamento. Ma si è osservato che, benchè ciò non siasi mai fatto, il presidente, avendo la facoltà di accettare le interpellanze anche a Senato chiuso, può sempre convocarlo a suo piacimento; e la proposta fu abbandonata.

Per la carriera diplomatica.

Sono terminati, alla Consulta, gli esami orali per il concorso alla carriera diplomatica. La Commissione esaminatrice, presieduta dal marchese Cappelli, ha dichiarati idonei i signori Martin Franklin da Torino, Carbasso Carbasso Carlo da Vercelli, Cambiaso Silvio da Trieste, Catalani Giuseppe, Borghetti Riccardo. Essendo tre i posti a concorso, soltanto i primi tre saranno nominati volontari nella carriera diplomatica.

Gli esami orali per la carriera consolare (ammessi dieci per otto posti) avranno principio fra qualche giorno e con la stessa Commissione esaminatrice.

Falso allarme.

La Direzione delle ferrovie del Mediterraneo dichiara infondata la notizia di un minacciato urto di treni causa la partenza simultanea del diretto da Savona e di un treno merci da Albissola.

Si tratta di un falso allarme da parte di un agente del basso personale della stazione di Savona.

Per la pubblica sicurezza della capitale.

Come annunciammo, stamane, sotto la presidenza dell'on. Bertolini, sottosegretario di Stato, si è radunata a palazzo Braschi la Commissione per la scelta dei funzionari di pubblica sicurezza per la capitale.

La Commissione ha colmato le lacune che negli ultimi tempi si sono formate nel Corpo dei funzionari, sia per promozioni sia per traslochi.

I naufraghi del « Quirinale ».

Abbiamo da Cette, 4, che nella notte scorsa è stato ripescato il cadavere del marinaio Michele Patalano, un altro dei naufragi del *Quirinale*.

A cura del nostro console avranno luogo domani i funerali.

Per il comune di Messina.

Con R. decreto del 1. corrente è stato sciolto il Consiglio comunale di Messina e nominato a R. Commissario il cav. Caccia, consigliere delegato a Forlì.

In pari tempo l'ispettore generale del ministero dell'interno cav. Chiaro, è stato incaricato di procedere ad una inchiesta circa alcune accuse contenute in un manifesto del sindaco e degli assessori dimissionari.

Lavori pubblici.

Il ministro onorevole Lacava ha disposto l'appalto dei lavori di costruzione di un faro sulla secca Porcelli (Trapani) per l'importo di lire 142,000, nonchè quello di sistemazione degli argini del fiume Santerno presso l'idrometro di [illegible] Ravenna per lire 92,000.

Consigli comunali disciolti.

Con recenti decreti sono stati sciolti i Consigli comunali di Villafrati in provincia di Palermo, di Francavilla Fontana in provincia di Lecce e di Vercelli.

P[illegible] le elezioni per la ricostituzione del Consiglio sono fissate al 18 corrente.

Movimento del R. Naviglio.

[illegible] giunto a Messina; il *Caprera* partito da Castellammare di Stabia e giunto a Baia.

— Lo *S[illegible]* reduce dall'Estremo Oriente è giunto a Venezia.

L'assedio di Ladysmith. Le mosse di Buller.

(*Nostro tele[illegible]*)

Londra, 4, ore 15,30 — Si ha da Ladysmith [illegible] manca ormai il combustibile, le vivande [illegible]

[illegible] nuovo attacco dei boeri contro la città.

Buller tenterebbe di avanzare a est di Co[illegible]

Preoccupazioni francesi.

Nostro teleg[illegible]

Parigi, 4, ore 16,20 — I giornali esprimono preoccupazioni per la situazione [illegible] Egitto.

Sembrando che l'Inghilterra voglia servirsi [illegible] truppe [illegible] per la guerra al Transvaal [illegible] come una violazione [illegible] Egitto.

[illegible] intervento delle potenze.

Commessi telegrafici condannati.

Berlino, 3 — Il tribunale correzionale ha condannato oggi due ex-commessi dell'ufficio del *Wolff Bureau*, rispettivamente a due mesi e ad un mese di carcere, per furto di dispacci a danno del *Wolff Bureau* commesso dietro istigazione di un comproprietario dell'Agenzia telegrafica Hirsch.

Il tribunale ha condannato pure il comproprietario dell'Agenzia telegrafica Hirsch, Curt Hirsch, a tre mesi di carcere per istigazione al furto e per ricettazione.

Il procuratore dell'Impero aveva chiesto per Hirsch un anno e mezzo di carcere e la perdita dei diritti civili per due anni, e per i due commessi rispettivamente un anno e sei mesi di carcere e la perdita dei diritti civili per un anno.

Il caldo all'Argentina.

Buenos Ayres, 4 — Vi furono 32 decessi per insolazione.

Il governatore del Kentucky.

New-York, 4. — Goebel, nuovo governatore democratico del Kentucky, il quale recentemente fu oggetto di un tentativo di assassinio, è morto in seguito alle ferite riportate.

Il varo di un piroscafo.

Spezia, 4. — Nel cantiere di Muggiano è stato stamane varato un piroscafo del *Consorzio dei carboni* coll'intervento delle autorità.

Fu madrina la signorina Gotland di Torino.

Il canonico Pizzorno pronunziò un discorso.

La Società del Consorzio ha offerto nel pomeriggio un pranzo agli invitati, all'Albergo della Croce di Malta.

BONFIGLIO BRESAOLA, *Gerente responsabile*.

Stab. Tipografico del "Corriere d'Italia".

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	8.20	—	13.25	17 —	19.25
Pisa	7 [illegible]	8.5	14.35	20.50	21.[illegible]	—
Torino	7 [illegible]	8.5	14.35	20.50	21.[illegible]	—
Milano	7 [illegible]	8.5	14.35	20.50	21.[illegible]	—
Foligno-Ancona	6.10	12.—	—	18.5	22.[illegible]	—
Firenze-Milano	—	9.30	9.40	—	14.30	23.10
Tivoli-Avezzano	7 15	9.—	9.35	11.50	16.[illegible]	—
Civitavecchia	6.[illegible]	—	12.10	—		17.5
Frascati	6 45	9.35	12.5	—	15.10	17.[illegible]
Marino-Albano	6.[illegible]	9.25	12.17	—	—	17 10
Anzio N. (v. A.)	6.[illegible]	9.25	—	—	—	17 10
Anzio N. (v. C.)	7 —	—	—	—		17 [illegible]
Velletri-Terrac.	7 —	—	11.[illegible]	15 25	17 [illegible]	-
Ronciglione V.	6 1[illegible]	—	10.—	17.2[illegible]	-	—

Arrivi

Napoli	7. —	8.40	14.—	—	18 25	[illegible]
Pisa	6.55	—	9.40	11.27	16.[illegible]	[illegible] 44
Torino	6.55	—	9.47	11 27	16.[illegible]	[illegible]
Milano	6.55	—	9 47	11.27	16 [illegible]	[illegible]
Ancona-Foligno	7 15	11 40	14.50	—	—	21.45
Milano-Firenze	6. [illegible]	13 10		18.10	-	—
Avezzano-Tivoli	9	-	13.20	—	19 [illegible]	22.35
Tivoli	9.—	15.25	—	17.35	19 [illegible]	22.35
Civitavecchia	—	—	9.20	—	19 2[illegible]	—
Frascati	7.2[illegible]	9.15	13.40	16.47	19 [illegible]	—
Nett. A. (v. Alb.)	—	8 1	—	—	19.2[illegible]	—
Nett. A. (v. C.)	7.[illegible]	11.20	19 25	—		—
Albano-Marino	—	9.1	10.2[illegible]	16.37	19 [illegible]	—
Terracina-Vell.	7.40	9.12	—	15 10	19 2[illegible]	—
Viterbo-Roncig.	9.2[illegible]	[illegible]	—	20.54	-	—

udienza nel capoluogo della sezione per la trattazione delle cause civili e penali della sezione medesima, tranne quando non vi sia alcuna causa da trattare.

In caso di trasferta, egli avrà diritto ad una indennità nella misura stabilita per le trasferte in materia penale.

Nei casi d'urgenza, che richiedano la pronta discussione e decisione di una o più cause, il pretore può, con l'autorizzazione del presidente del tribunale, recarsi a tenere udienza nella sezione fuori dei giorni prestabiliti.

Nel caso di mancanza o d'impedimento del pretore, il presidente del tribunale stabilirà se debba tenere udienza nella sezione il vice-pretore della medesima o uno dei vice-pretori del mandamento.

Nel caso di mancanza o d'impedimento del vice pretore della sezione, il presidente del tribunale stabilirà se debba supplirlo un vice-pretore del mandamento, o se il pretore debba recarsi nella sezione in giorni straordinari.

Il capoluogo della sezione si reputerà agli effetti della competenza e ad ogni altro effetto di legge, capoluogo della pretura, quanto ai comuni che fanno parte della sezione stessa.

Art. 4. — Al vice pretore della sezione sarà corrisposta una indennità mensile non superiore alle lire 100, e sarà dovuta l'indennità di alloggio stabilita per i pretori.

Il vice pretore della sezione non può occupare altri pubblici uffici o impieghi, nè esercitare la [illegible] o altra professione qualunque, meno quella del notariato.

Art. 5. — La circoscrizione territoriale delle preture e delle sezioni potrà essere modificata per decreto reale, sempre che uno dei comuni aggregati ne faccia domanda.

Sulla domanda sarà provveduto in conformità del parere del Consiglio di Stato, intesa la Giunta provinciale amministrativa.

Le modificazioni alla circoscrizione giudiziaria autorizzate da questo e dall'articolo 2 della presente legge saranno attuate senza pregiudizio delle esistenti circoscrizioni amministrative ed elettorali.

Art. 6. — I funzionari che, per effetto della conversione delle preture in sezioni, rimanessero fuori ruolo, saranno collocati in disponibilità per due anni con l'intero stipendio. Potranno essere applicati con l'attuale loro grado e stipendio alle sezioni di pretura, e in tal caso i pretori eserciteranno nella sezione tutte le funzioni corrispondenti al loro grado.

Art. 7. — Nel bilancio del Ministero di grazia e giustizia sarà iscritto un capitolo speciale per le indennità dovute ai vice-pretori e alunni di cancelleria delle sezioni, ed ai pretori che vi si trasferiscono per le udienze.

La somma occorrente per queste indennità e per la retribuzione dei pretori, cancellieri e vice cancellieri delle pretore e delle sezioni, non dovrà eccedere quella attualmente iscritta nel bilancio per la retribuzione dei pretori e del personale di cancelleria delle preture.

Le spese per i locali delle sezioni di pretura e le indennità d'alloggio ai vice-pretori delle sezioni saranno a carico dei comuni che fanno parte delle sezioni stesse.

Art. 8. — Il Governo del Re è autorizzato a [illegible] decreto reale le disposizioni transitorie, [illegible] con le relative [illegible] e tutte le altre che [illegible] uscieri, [illegible] della presente legge, occorrano per l'attuazione [illegible]

SILENZIO D'ORO

Matelda, la Vergine della pazzia, cui la Natura, a traverso la lunga progenie degli avi, trasfuse non so quale indefinita anima attingente alle fonti pure della Poesia, [illegible] nella stanza ridendo del suo scampanellante riso, fra un improvviso radiar di lumi. Così nella tela dell'artefice preraffaellita la Vergine ascetica, uscente dal pensiero del secolo pieno ancora dei fioretti del fraticello d'Assisi e delle lamentazioni della Clarissa.

Entrò e [illegible] della sua visitazione, sul mio foglio bianco scrisse col suo elegante ed ineguale carattere di isterica, dettato dalla mano candida per la cute di velate trasparenze alabastrine, sotto cui correva il tramite sottile delle venuole azzurre.

Conservo questo foglio, perchè mi è un prezioso mosaico di idee pazze e pure [illegible] spaventevole espressione di una tristezza cupa e di una profondità di pensiero che non ha raffronto. « La parola è d'argento ed il silenzio è d'oro ». Questa l'epigrafe. E sotto di essa così:

×

Io vorrei talvolta che l'Umanità si trasformasse in una muta larva, raccolta nei soavi silenzi della pace.

Quando nella mia stanzuola tranquilla, tanto bella e gentile (oltre le vetrate odorano le giunchiglie) il babbo, i fratelli e li amici loro discutono, ed entra per le parole vociate uno spirito di discordia, io invoco il silenzio, oh ombra di mia madre! Perchè quelli che pur dianzi eran tutti in amore concordi, pone ora in discordanza il violento cozzar delle idee! Così anche un brusco e subito soffio di vento separa i petali rosati della rosa, prima uniti in un medesimo calice di profumo. E io invoco la pace, e io invoco l'unione, oh ombra di mia madre!

×

Al vecchio babbo suscita l'ira il verbo nuovo del giovane e lo ferisce e lo tormenta, così come al cenobita pare dar noia la rumorosa vicinanza di nostra città in progresso. E il giovane dell'oggi pare lanci la sfida al giovane dei tempi lontanati, cantandogli la meraviglia dei moderni sensi.

Grida il vecchio « Sei folle! » e il fanciullo sorride compassionevolmente. Ma il vecchio è suo padre: e non appena lo blandisce profumo maggiesco, trillo d'allodola, o sospiro di tramonto, ei gli bacia la mano; in un accordo di affetti famigliari fondendosi il poeta della novella idea col vate laudatore di suo tempo andato.

×

Inutili le discussioni!

Volano veloci come saette, fuggon via rapidi come carrioli i detti ad alta voce contemporaneamente parlati da più bocche, dettati da più coscienze eccitate. E niuno ascolta, intento com'è a sua parola di cui invano getta la sementa. In nessun luogo attecchisce, e le perche rimangon vedove di spiche.

Inutili le discussioni.

×

Grazie amico mio!

Quando pare che la tua parola possa irritare il babbo, tu ti raccogli in te stesso per non turbare la pace della casa mia. Oh dolce pace della casa mia! Grazie. Ma ora che siamo soli, ora che nessuno ci ascolta [illegible] saro l'urna fedele dei tuoi sentimenti [illegible] tu pure [illegible] me. Solamente le tue parole di fuoco e ispirate all'eterna Poesia hanno accordi limpidi, come fontana, nel silenzio.

Io ti ascolterò rapita e guarderò te, bello d'amore, mentre parli la Bellezza... E dalla bellezza germoglia l'armonia, e fuori dell'armonia l'amore. Parla!

Io ti ascolterò, così, muta, a ginocchi, come la donna di Samarith;... e ti guardo mentre insegni ideali di pensiero, e riveli tuoi simboli suadenti. Quando così narri con tanta semplice e buona nitezza, dimmi, ti ispira la Musa che susurrò a Beethoven la « nona! » o forse ti ispirano i soavi fanciulli viventi nel simbolo del Biorson? o [illegible] cara ombra di mia madre!

Iucceba.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Telegrammi e lettere particolari).

La salma di Manlio Garibaldi.

Maddalena, 4. — Stamane fu tumulata la salma di Manlio Garibaldi accanto alla tomba del Padre.

Erano presenti il generale Menotti Garibaldi, donna Francesca e le signore [illegible], il dottor Stoppani, i signori Bedisc[illegible] Mattio ed altri amici della famiglia.

Rendeva gli onori una compagnia di marina.

L'UXORICIDIO.

Piacenza, 5, ore 12 (*Poc.*) — Ieri sera il calzolaio Luigi Graviani, per ragioni di gelosia, uccise con un colpo di trincetto alla [illegible] la propria moglie Elvira Gobbi, dandosi poscia alla latitanza. In seguito ad accurate indagini l'autorità di pubblica sicurezza riuscì nella notte ad arrestarlo.

DA GENOVA

Il festival pel mondo piccino — Investimento di piroscafi — Valanga omicida.

GENOVA, 4 (*Nemo*). — In questo imperversar d'influenza la benemerita Società C. Colombo [illegible] un'opera meritoria a rompere la tetraggine che incombe su Genova su tutti, escogitando il « festival pel mondo piccino », [illegible] a divertire e distrarre grandi e piccini.

Ieri sera venne dunque inaugurato [illegible] ciato sorto come per incanto presso piazza De Ferrari, e di meraviglie ve n'è da oscurare quelle delle « mille e una notte ».

Pare proprio impossibile come su un'area così ristretta e in così poco tempo la « Colombo » abbia potuto improvvisare un così geniale ritrovo ripieno di sorprese e di attrazioni. Il [illegible] graziosissimo, si può dire il paradiso dei bambini, colla sua abbondante esposizione di bambole, di giocattoli dalle mille foggie di attrezzi, di capanne, di soldatini, di « bonbons », di cioccolatini, ecc. ecc., il tutto disposto fantasticamente e con particolari attrattive.

Oltre a questo padiglione, annoveransi il teatro, il villaggio svizzero, le grotte, il laghetto, il mulino, la cascatella, un panorama sorprendente ecc. ecc., tutte meraviglie che fanno rimanere estatici, non solo i piccini ma ben anco gli adulti.

Coronano bene tali attrattive i tiri a segno, il cinematografo, una gigantesca giostra, sfarzosamente illuminata, assolutamente moderna che non dà il capo-giro, con comodi e soffici sedili. Ieri sera le autorità invitate dalla « Colombo » riportarono graditissima impressione e non cessavano dall'esprimere tutta la loro soddisfazione all'ottimo e instancabile e davvero benemerito presidente cav. Oberti. Il « festival » rimarrà aperto un mese, e darà certamente ampia messe alla beneficenza.

Ieri giunse da Buenos-Ayres il piroscafo « Centro-America » della Veloce. Nella notte del 27 al 28 gennaio mentre si trovava ancorato nella rada di « Las Palmas » a caricar carbone venne investito dal piroscafo inglese « Wazzan » che per una falsa manovra andò ad appoggiarsi sul « Centro-America » impigliandosi il bompresso nelle lancie e sartie di trinchetto.

I vapore italiano i portò vari danni.

— Una violenta burrasca di neve s'ebbe nella provincia di Porto Maurizio. A Fanian, una grossa valanga investì e seppellì due contadini uccidendoli.

DA FIRENZE.

Due morti — Il senatore Vigliani — Una orribile disgrazia alla stazione ferroviaria — L'influenza — Il maestro Perosi — L'agitazione dei vetturini.

FIRENZE, 4 (*Pittoreggi*) — Imponente riuscì il trasporto della baronessa Errichetta Levi, una giovane e benefica gentildonna rapita all'affetto dei suoi in soli due giorni da una polmonite doppia.

Solenne riuscì pure l'accompagnamento funebre dell'avv. Salvatore Battaglia, che in questi ultimi anni, si era ritirato dalle lotte politiche. Egli pure ha dovuto soccombere ad una polmonite fulminante.

— Si trova ammalato da qualche giorno S. E. il senatore Vigliani, ministro di Stato.

Si spera ed è l'augurio di tutta Italia, che il venerando uomo possa superare la gravissima crisi.

— Stasera alla stazione centrale avveniva una orribile disgrazia.

Il facchino Giovanni Morganti, di anni 41 rimaneva accidentalmente schiacciato tra i respingenti di due vagoni. Condotto all'ospedale di S. Giovanni di Dio vi cessava di vivere poco dopo fra atroci spasimi.

— L'influenza è adesso nel suo massimo. Numerosi sono i casi, e in molti ammalati degenera in polmonite.

— Si trova in Firenze il maestro Perosi, che si tratterrà qualche giorno nella nostra città, ove fra breve verrà rappresentato il di lui oratorio « Il Natale ».

— Continua vivissima l'agitazione dei vetturini per la minacciata tassa sui cavalli.

Domani sera verrà tenuta una seconda adunanza.

DA TORINO.

La salute delle Principesse.

TORINO, 4 (*Bertoldo*). — Dopo telegrafatevi le migliorate condizioni di salute di S. A., la principessa Clotilde, ho voluto assumere nuove informazioni.

Fu domenica scorsa che ella venne assalita dai brividi e dai dolori reumatici che caratterizzano l'influenza. La notte dopo aveva la febbre a 39 gradi, che poi salì il lunedì fino a 40. Si era alquanto in pensiero per questa violenza del male, e il medico curante della Principessa [illegible] dott. cav. Mossa, medico primario del[l'ospedale] di Moncalieri, non lasciava più il letto della malata. Ma la forte fibra di lei la vinse sul male, e giovedì era escluso completamente il pericolo che l'influenza potesse trasformarsi in polmonite, come se ne hanno, nella presente epidemia, continui esempi. La Principessa ha cominciato ad alzarsi ieri, e questa mattina, domenica, potè assistere alla messa, celebrata nella cappella del castello. Nei giorni in cui la malattia era più grave il Re voleva essere informato fino tre volte al giorno.

Anche la Duchessa Elena d'Aosta pagò il suo tributo all'influenza. Ma la sua giovinezza è così florida che si riebbe tosto dopo pochissimi giorni di letto. Rimane però ancora nella sua stanza.

Le Principesse Letizia e Isabella ebbero appena un [illegible] accenno del morbo: qualche brivido, qualche mal di capo e [illegible] altro. Non così al[cune] delle loro dame che dovettero per una settimana e più rinunziare al loro servizio.

DA MILANO.

Incendi — Suicidi.

MILANO, 4. — Alle 20 di ieri sera, si sviluppava il fuoco nello stabilimento di costruzioni ferroviarie della Ditta Grondona, Comi e C. in via Melchiorre Gioia, 25.

Il fuoco, dopo un lavoro lungo e faticoso, fu domato: arrecò un danno di circa 15000 lire [illegible]

Si ebbero in giornata altri quattro piccoli incendi.

— Due suicidi: quello dell'industriale Angelo Galli, socio della Ditta Galli, per dissesti finanziari, e per dispiaceri amorosi, quello del tedesco, di Zurigo [illegible] coltello presso la stazione di Rogoredo.

DA VENEZIA.

Falsario arrestato — Conferenze.

VENEZIA, 4. — A [illegible] è stato arrestato con la sua amante il cameriere Bucchia Giovanni, di [illegible] anni, veneziano, che come vi scrissi, falsificò uno « chèque » di 10.000 lire presso la Banca Veneta, nella firma del padrone Spagnol, proprietario del « bar » in Calle Larga.

In città si continuano a segnalare, purtroppo, lunghe [illegible]

Non [illegible] la conferenza del dottore D. Orsi della serie « Il testamento del secolo » essendo l'oratore indisposto.

DA MODENA.

Varia.

MODENA, 4 (*Fulvio*). — Stamani si è suicidato con due colpi di revolver certo Sandoni, già ufficiale dei [illegible] ed ora impiegato presso la R. scuola militare. L'infelice, amato e stimato da tutti doveva sposare domani e pare che ragioni delicatissime l'abbiano spinto al [illegible]

— Vi è molta aspettazione per la rappresentazione dell'« Andrea Chénier », che avrà luogo al nostro Massimo questa sera, interpreti la Sedelmayer, il Iachiardo, il Bouire.

— Il carnevale quest'anno non languisce. Ce n'è per tutti i gusti. Teatri aperti, magnifico festival, « soirées », recite e balli nei vari circoli, corsi e veglioni mascherati ecc. ecc.

Fra breve nel magnifico tempio di S. Domenico avremo, a scopo di beneficenza, quattro audizioni della « Resurrezione di Cristo », l'ultimo oratorio del Perosi. Dirigerà l'autore [illegible]

DA CATANIA.

Varia.

CATANIA, 2. — Il cardinale Francica Nava di Bontifè, arcivescovo di Catania ha, ieri, visitato la Deputazione provinciale, la quale, unitamente al personale degli uffici ricevette l'illustre prelato cogli onori dovuti.

— Malducca e la Faraone vengono seralmente applauditi al teatro Principe di Napoli.

Un giovanotto diciottenne, certo Florio, per ragioni di famiglia, ferì a colpi di coltello la propria zia signora Barbagallo, e venne subito dopo tratto in arresto.

— Continuano le feste di S. Agata con l'eguale animazione e le solite funzioni religiose.

— Il direttore della « Gazzetta di Catania » Paolo Arrabito, nominato testè cavaliere della Corona d'Italia, ha avuto vive congratulazioni anche dagli avversari politici.

DA NAPOLI.

Conferenza Pinchia.

NAPOLI, 4 (*M.*) — Un grande e meritato successo riportò ieri al Filologico l'onorevole Emilio Pinchia con la sua bellissima conferenza « L'anima del secolo ».

La sala era affollata, vi assisteva tutta Napoli intellettuale ed elegante.

A lungo egli ricercò l'anima di questo secolo, narrando tutti gli avvenimenti che lo fanno così diverso dagli altri e accennando alle conquiste fatte dal pensiero e dalla scienza.

Esordì ricordando il « Quatre vingt treize » di Victor Hugo, e l'anno del terrore che segnò la più memorabile data del secolo XVII. Disse che il nuovo secolo, aperto col sole di Marengo s'illumina a più fausti ideali.

L'oratore quindi con sodezza di pensiero e con forma scintillante tratteggiò in poche linee magistrali le aspirazioni del secolo XVIII, ed affermò che il secolo XIX fu una continuazione ed un accrescimento della straordinaria e violenta attività intellettuale del precedente.

Con ampio sguardo storico dominò la materia e con lucida sintesi esaurì l'argomento nelle sue parti più vitali e più espressive, porgendo al pubblico attento un quadro a grandi tratti, ma denso di osservazioni originali, e rese ancora più notevoli dalla colorita e chiara vivacità dell'espressione. Alla fine, il conferenziere fu salutato da una entusiastica ovazione.

DA ASTI.

In memoria di Angelo Brofferio.

ASTI, 4. — A Castelnuovo Calcea si è costituito un Comitato per le onoranze da rendersi ad Angelo Brofferio nel centenario della sua nascita.

Tali festeggiamenti avranno luogo in Castelnuovo Calcea nei giorni 4 e 5 del prossimo mese di agosto, coll'intervento di autorevoli personalità e di numerose rappresentanze di sodalizi che volenterosamente e spontaneamente già fecero pervenire al Comitato la loro adesione.

Sarà eretto un busto marmoreo e sarà inaugurata una lapide commemorativa in onore del vigoroso parlamentare della Camera subalpina.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della sciarada di ieri
BAL DANZA.

Sciarada.

Tocca il sole ogni giorno il mio « primiero »
E l'« altro » solca l'elemento infido.
Giammai nel mezzo troverai l'« intiero ».

TEATRI E CONCERTI

Costanzi.

Veramente imponente era lo spettacolo che offriva ieri sera [illegible] il Costanzi affollata di pubblico nei palchi, nella platea, nelle gallerie, dovunque agli spettatori era riuscito di trovare un posto, per applaudire la fortunata opera del maestro Puccini.

La signora Darclée, il De Marchi, il Giraldoni e il maestro Mugnone ebbero entusiastiche ovazioni, e si dovettero concedere i soliti *bis* insistentemente chiesti, e rimeritati poi di una vera festa di applausi.

Domani sera penultima rappresentazione della *Tosca* a prezzi popolari.

Questa sera replica dell'*Aida*, e in settimana *L'Amico Fritz*.

— Politeama Adriano.

Un pubblico numeroso accorse ieri alle due recite di addio di Giovanni Pezzana, che riportò nel « Morte di Lagoussy » un vero trionfo.

— Valle.

La dame de chez Maxim, a richiesta d'un pubblico numeroso che ci si diverte.

Domani sera spettacolo d'onore del valoroso attore Napoleone Masi, col *Signor Direttore*, la brillantissima commedia di Besson e Cané. Dopo [illegible] un atto *Saccaliemmo* di F. Anfossi, non mai rappresentata.

— Nazionale.

[illegible] la signora Justa la Mary [illegible] il suo spettacolo d'onore con la *Mascotte*.

Negl'intermezzi canterà delle canzonette napoletane e ballerà una tarantella.

Lo spettacolo promette di riuscire una gaia festa pel pubblico e per la graziosa seratante.

— Manzoni.

Per la Corona seguita a ottenere un grande successo. Stasera si replica. In settimana *Cecilia* di Cossa, per serata de l'attrice signora Carolina Stocchi.

— Concerto Bach.

Martedì, alle 3 pomeridiane avrà luogo nella sala del Costanzi il secondo concerto della Società Bach.

Il programma che riportiamo è promessa di eletto godimento per gli amatori di musica classica e sacra:

1. G. S. Bach, pastorale per organo — 2. Palestrina, due canzonette a tre voci, [illegible] Fachi, Donna e sig. Blumenstihl — 3. Frescobaldi, fuga per organo — 4. Zipoli, canzone per organo — 5. G. S. Bach, concerto per violino, con accompagnamento di doppio quartetto, [illegible] Assia Spiro.

Spettacoli d'oggi

Costanzi. — *Aida*, ore 8 1/2
Valle. — *La dame de chez Maxim*, ore 9.
Nazionale. — *La Mascotte*, ore 9.
Manzoni. — *Per la Corona*, ore 9.
Metastasio. — *Numa Pompilio*, ore 9.
Nuovo. — Riposo

(Vedi avviso quarta pagina)

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 5 febbraio.

Il sole spunta alle 7.23. — Tramonta alle 17.26. — L'avemaria suona alle 17.45.

Calendario d'oro.

Domani Santa Giacinta Marescotti — Santa Dorotea — San Guarino vescovo.

Nascita di S. A. R. il Principe Tommaso Alberto di Savoia Duca di Genova (1854).

Ricorre il compleanno
di Don Rodolfo Boncompagni Ludovisi, principe di Piombino, Roma — di Don Guido Orazio [illegible] conte di Carpegna, Roma — del marchese [illegible] eifaro, Roma.

Ricorre l'onomastico
della marchesa Giacinta del Gallo Roccagiovine, Roma — di Donna Maria Giacinta contessa Della Porta Rodiani, Roma — della principessa Giacinta Gaetani d'Aragona, dama di S. M. la Regina, Roma — della marchesa Giacinta Lecce, Roma — della contessa Dorotea Malatesta, Roma — di Donna Giacinta Ma[illegible] contessa Marescotti, Roma — della marchesa Giacinta Lepri, Roma — della marchesa Giacinta Simonetti di Brazzà, Roma.

Bollettino meteorologico.

Europa pressione elevata a 766 sulla Russia [illegible] minima sul Nordovest della Francia 745.

Italia nelle 24 ore: barometro dovunque a [illegible] fino a sette mill.

Temperatura in generale aumentata; nebbie sull'Italia superiore, pioggierelle quasi ovunque.

Stamane cielo dappertutto nuvoloso o coperto, piovoso al Nordovest sul Lazio, in Calabria e Sardegna; venti deboli o moderati di scirocco; mare Tirreno mosso od agitato.

Barometro: minimo 750 al Nord della Sardegna, massimo 756 nella valle padana ed all'estremo Sud.

Probabilità: venti deboli o moderati intorno a levante cielo coperto con pioggie, mare mosso.

Temperatura di Roma.

Temperatura massima 12° 1 — minima 9° 4.

Consiglio comunale.

Rammentiamo che stasera si aduna in seduta pubblica il Consiglio comunale.

Il signor Brunetière.

Leone XIII ha [illegible] commendatore di San Gregorio Magno il signor Brunetière dell'Accademia francese.

Il cardinale Ledóchowski.

Il cardinale Mieczislao Ledóchowski, prefetto generale della Sacra congregazione di propaganda fide, trovasi da qualche giorno [illegible] malato.

Il funerale del cardinale Jacobini

Nella basilica dei SS. XII Apostoli è stato stamane celebrato il solenne funerale in suffragio del cardinale Domenico Maria Jacobini, vicario generale di Sua Santità.

L'altare maggiore era ricoperto da un ricco paliotto nero, sotto il quale spiccava una grande croce d'oro.

Nel centro detta chiesa era deposto il *letto* funebre circondato da cento ceri e dalle quattro bandiere nere con lo stemma del defunto porporato.

Alle 9 e mezza i parroci di Roma in cotta e stola, con a capo il camerlengo del clero, [illegible] Di Lezzo, hanno recitato [illegible] defunti.

Alle 10 e mezza monsignor Giuseppe Ceppetelli, arcivescovo titolare di Mira e vicegerente di Roma, ha pontificato la messa solenne assistito dal canonico Conti, parroco di S. Tommaso in Parione (prete assistente), dal canonico [illegible] parroco di S. Maria Maggiore [illegible] e dal canonico Bevilacqua, parroco di S. Caterina della Rota (suddiacono).

Il servizio dell'altare era fatto dagli alunni del Pontificio seminario Romano.

Dirigevano la solenne cerimonia monsignor Riggi, prefetto delle cerimonie pontificie, e i cerimonieri monsignori Ciocci e Carinci.

L'assoluzione è stata data dal cardinale Oreglia di Santo Stefano, decano del sacro Collegio.

Dai cantori della Cappella Sistina, diretti da maestro comm. Mustafà, fu eseguita la messa dell'Averio col *Dies irae* del Mustafà e l'*assoluzione* dell'Aberio.

Intorno al *letto* funebre, in banchi disposti in quadrato, si notavano gli arcivescovi Lazzareschi, Cavicchioni, Sirolli, Fampirio, Passerini.

 35

RENATA

DI

Pietro Maël

(Prima traduzione dal francese)

Pascal ha scritto: « Il cuore ha le sue ragioni che la ragione non conosce ». E il cuore di Gilberto Andrieu aveva tante ragioni per credere alla sua futura felicità.

Il luogotenente, appena avesse avuto il permesso, era deciso a prendere il treno. Il permesso venne il primo giorno d'aprile, ed egli s'affrettò ad approfittarne.

Il suo arrivo fu una sorpresa per la signora Trécors, a cui non era giunta in proposito nessuna lettera e nessun telegramma.

Gilberto capitò come una bomba, a l'ora di colezione.

La signora Trécors era a tavola. Vedendolo arrivare gettò un grido di gioia.

— Oh mio Dio, Gilberto! Che buon vento ti conduce? Nulla di spiacevole, spero.

— No, cara zia, ma io non voglio disturbarti in questo momento, perchè...

— Bravo! ora dimmi delle frasi inutili. Siediti di faccia a me. Non hai mica mangiato, suppongo...

Ma non ebbe neppure il tempo di dare gli ordini perchè già il vecchio Pietro silenziosamente, apparecchiava per lui.

Gilberto era di ottimo umore. Aveva il cuore in festa, e anche lo stomaco. Il viaggio gli aveva messo appetito.

Durante tutta la colezione non parlarono che di cose indifferenti di quelle che non sciupano la digestione.

Ma la signora Trécors aveva curiosità di sapere il vero motivo dell'improvviso arrivo di suo nipote.

Lo prese sottobraccio e lo portò nel salone, per prendere il caffè.

Là, secondo la vecchia abitudine, se lo fece sedere accanto, e maternamente lo interrogò sulla cagione del suo arrivo improvviso.

Era di buonissimo umore, e non aveva ragione per nascondere il motivo della sua fuga nella capitale, anzi...

— Cara zia, rispose con la sua abituale gaiezza, sono qui perchè stimo sia giunto il momento di mettere in esecuzione i miei progetti.

Ella sapeva troppo bene quali erano i suoi progetti per perdere il suo tempo a far domande in proposito.

Fu al contrario una esclamazione benevola quella con cui ella rispose:

— Benissimo, lodo la generosità tua. Sono certa che la bella Renata la gradirebbe come me. Credo tuttavia...

— Che cosa credete? domandò egli allarmato.

— Credo che, in questo momento ella non potrà prestarti una seria attenzione.

— Ah! Dio mio! Mi fate paura. Che cosa è dunque successo?

— La poverina è estremamente afflitta: sua sorella è morente.

Si fece un momento di silenzio tra i due interlocutori.

Il viso di Gilberto Andrieu rivelò un sincero dolore.

— Come, disse al fine, come è venuto il male? Quella graziosa creatura bionda così gaia...

— Ahimè! la povera creatura così graziosa e gaia è stata colpita da una congestione cerebrale, e malgrado il rassicurante pronostico del medico, da due giorni non ricupera i sensi. Vedi come è terribile la minaccia sospesa sul capo di Renata.

L'ufficiale era sgomento. Venuto da Tolone pieno di gioia, si aspettava di trovar la gioia sotto il tetto della sua adorata.

Ecco invece che apprendeva che la sventura aveva battuto alla cara dimora, sulla quale pendeva minacciosa la morte.

— Come è accaduto? domandò commosso.

La signora Trécors gli narrò quel che aveva saputo dalla bocca di Renata, aggiungendovi quello che aveva potuto con la sua chiaroveggenza argomentare.

Parlò con circospezione dell'amore di Alice per Luigi Daugiars, e delle legittime speranze che la sorella aveva diritto di nutrire in proposito.

Raccontò la visita fatta e il colloquio avuto con Renata.

— È veramente un'adorabile creatura quella giovinetta. Quando io feci cenno alla necessità di una dote per quelle che vogliono sposare dei militari, la vidi trasalire, e quella commozione bastò a rivelarmi il fondo della sua anima. Evidentemente s'è proposta di sacrificarsi alla felicità della sorella minore; ed io sono sicura che il poco che le poverine posseggono è stabilito in dote ad Alice. Per sè Renata non serba che il suo pennello.

Il luogotenente alzò la testa: aveva gli occhi umidi di lagrime, e non potè rattenere un'esclamazione:

— Voi avete ragione, mia cara zia. È una creatura ammirabile, e io l'apprezzo ancora più, se fosse possibile.

Chiese degli altri particolari, desideroso di sapere come il male era venuto.

La signora Trécors non era troppo al corrente.

Renata non aveva potuto, o forse non aveva voluto dare delle spiegazioni sulla causa morale della catastrofe.

Da donna di mondo perspicace e abituata a studiare psicologicamente gli avvenimenti, aveva in gran parte indovinato.

Mise a parte il nipote delle sue ipotesi, che avevano per tre quarti intuito la realtà.

Egli stesso, spingendo ancora più innanzi le supposizioni, animato dai ricordi, non tardò a spiegarsi quale parte odiosa avesse la bella Odile in questa tragedia.

Provò un desiderio ardente di mettere in chiaro la cosa più presto che fosse stato possibile, e chiese timidamente:

— Credete, cara zia, che possa andare in persona a prendere notizie dell'inferma?

— Non ci vedo nessun inconveniente, rispose la vecchia signora; ci vedo piuttosto un vantaggio.

Non attendeva che questo permesso. E sentì una grande impazienza di rivedere Renata.

Dopo un momento era fuori, e si dirigeva alla via Bara.

Sulla soglia si fermò, contento di aver nuove da Maturina.

La fida domestica aveva un aspetto quasi gaio, malgrado i segni delle veglie e delle fatiche durate.

Insistè perchè entrasse, assicurandolo che Renata sarebbe stata assai dolente se egli fosse ripartito senza salutarla. Egli si lasciò convincere.

Fu con una emozione profonda che, entrato nel salotto, si diede a considerare i ninnoli delle *Rayères*, aspettando Renata.

Quando ella entrò, e venne a lui pallida per l'insonnia, cogli occhi cerchiati, sentì [illegible] serrarsi con violenza.

— Mi perdonate signorina, disse egli, [illegible] non volevo entrare. E' la vostra donna che me ne ha quasi fatto un dovere.

— Ha fatto bene, signore, rispose con dolcezza la giovane. Io mi sarei tanto rammaricata di non avervi veduto.

Le aveva steso la mano; egli la strinse con tenerezza e prese a parlare un po' a caso.

— La vostra cara malata, come sta oggi?

Renata sorrise tristemente.

— Un po' meglio, a dire del medico. Ci lascia qualche speranza, ed io sono più rassicurata.

— Mia zia verrà oggi a vedervi. Non le sarebbe possibile di esservi d'aiuto?

— Sono tanto riconoscente alla signora Trécors dell'interesse affettuoso che ha per noi. [illegible] della sua bontà.

La conversazione si fece a poco a poco più intima.

Quello che importava sopratutto di sapere a Gilberto, era la cagione della malattia di Alice. Le supposizioni de la signora Trécors erano fondate? Bisognava riconoscere in quella malattia subitanea una causa morale, e s'era forse manifestata questa causa, per opera di Odile Launier?

Renata non evitò queste interrogazioni. Sentiva che erano dettate dall'amore che egli le portava.

Lasciò sfuggirsi quindi in parte il segreto. Confessò che la poverina aveva crudelmente sofferto nel suo cuore.

(Continua).

Direzione ed Amministraz. del "Nuovo Fanfulla„
Piazza Montecitorio, 121

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati del Unione postale	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1 — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 6 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 5 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno I. — Mercoledì 7 Febbraio 1900 — Num. 36

Roma, 6 Febbraio 1900.

PER UNA RIFORMA AGRARIA

Esaminando, l'altro ieri, il magistrale articolo dell'on. Salandra, dissi che l'inconveniente, da lui giustamente accennato, di una soverchia complicazione burocratica, sarebbe potuto toglier di mezzo, partendo dal criterio di esercitare il credito agrario con capitale liberamente accorrente alla terra, e rappresentato da cartelle alle quali fosse possibile dare uniformità di valore e di fiducia.

Ora io desidero svolgere un po' meglio questo concetto, nella speranza che l'onorevole Salandra voglia vedere, col suo forte ingegno, se e come sia possibile attuazione.

Il ministro ha avuto grande ragione di rammentare che il credito fondiario è stato causa non ultima delle condizioni dolorose di fatto nelle quali si trovano gli istituti e i proprietari. Ma egli è che, per gli uni e per gli altri, il credito fondiario a quel modo esercitato aveva un vizio organico: d'essere necessariamente limitato ai grandi latifondisti e chiesto, in genere, per somme assai rilevanti. Un piccolo possidente a cui pochissime migliaia, talvolta poche centinaia di lire, sarebbero bastate o per liberarsi da mutui usurai o per compiere utili migliorie nei suoi fondi, non poteva ricorrere ai grandi istituti poichè le spese necessarie per accessi, perizie, e simili avrebbero assorbito l'ammontare del prestito. Restavano i grandi proprietari e le grandi operazioni: più difficili e aleatorie, innanzi tutto. E mancava, poi, la certezza che il denaro fosse impiegato all'uso pel quale era chiesto, come era possibile il caso di errori, volontari o no, nelle perizie sul valore dei fondi.

Ma l'on. Salandra sa meglio di me che da questi inconvenienti si sono dimostrate immuni tutte quelle piccole istituzioni locali che, adattando alle particolari condizioni di cose e di fatti il principio informatore delle casse rurali a tipo Raiffeisen, hanno diffuso in tutta Europa i benefici del credito agrario.

L'influenza di queste modeste istituzioni è stata grandemente vantaggiosa pei piccoli proprietari che appunto debbono chiedere a una più intensa e accurata coltivazione dei loro modesti possedimenti il mezzo di provvedere alle sempre crescenti esigenze dell'esattore delle tasse, e dei loro personali bisogni.

Gli amministratori delle casse rurali che anche in Italia, e nel Veneto più specialmente, cominciano a diffondersi, conoscono bene colui che domanda il mutuo, sanno la sua moralità personale e le condizioni sue vere, come conoscono bene la terra che egli possiede: e sono perciò in caso di valutarne il valore assoluto come di giudicare l'opportunità dei progettati miglioramenti, e soprattutto di vedere, proprio giorno per giorno, se le somme avute a prestito abbiano o no la destinazione che debbono avere.

Ma queste casse rurali, oltrechè non esistono là dove più forse sarebbero necessarie, trovano un ostacolo grave alla loro utile azione nel capitale limitatissimo del quale dispongono, mentre ogni giorno più premono le richieste di capitali per parte di agricoltori incoraggiati dall'esperienza di coloro che primi applicarono alla terra metodi di coltivazione meno empirici e più razionali.

Ora, in fondo, l'on. Ferraris propone appunto la creazione in ogni parte del regno d'un gran numero di queste casse rurali che possano poi, ove occorra, attingere alle risorse di una Cassa centrale. Ma è bisogno che il fondo di questa Cassa centrale sia costituito col denaro dei risparmii postali, ciò che l'on. Salandra non vuole — e con grande ragione — consentire. Non credo.

Abbonda sui varii mercati del mondo il capitale che cerca impiego piuttosto sicuro che largamente rimuneratore. Supponiamo che in ogni comune o in ogni mandamento alcuni proprietarii si costituiscano in associazione per esercitare, nel loro territorio esclusivamente, il credito agrario con capitale costituito da cartelle coperte per intero da prime ipoteche non superiori ai due terzi del valore periziato dei fondi.

Le operazioni consentite dagli amministratori di queste casse avrebbero naturalmente le stesse caratteristiche che fanno oggi così utili quelle delle casse rurali. Pel necessario ricambio del capitale circolante, ciascuna di queste casse potrebbe aver bisogno di riscontare l'operazione, per dir così, a una Cassa centrale. Ma questa non avrebbe bisogno di perizie, necessità e simili. Sapendo che l'operazione è garantita dagli amministratori della cassa locale e che questi sono solidalmente responsabili, coi loro fondi ipotecati, del buon fine dell'operazione medesima, è chiaro che la Cassa centrale non avrebbe nulla a temere, e che il denaro per alimentarla accorrerebbe piuttosto soverchio che deficiente.

Così congegnata, la riforma agraria dell'on. Ferraris diverrebbe davvero interamente autonoma. Ci vorrebbero certo alcune forme di vigilanza per parte dello Stato: ma non eccederebbero, o di poco, quelle già in uso per tutte le maniere d'esercizio del credito: e il lieve carico all'erario per pochi ispettori, sarebbe largamente compensato dai grandi vantaggi all'economia nazionale.

E badi, l'on. Salandra: non creda che questo concetto, che mi permetto di accennargli anzichè spiegare, sia un troppo roseo sogno d'una fantasia un po' eccitata. Io gli affermo subito che è già un fatto compiuto in un comune qui vicino a Roma, e che i risultati del primo tentativo sono soddisfacentissimi. E io sono persuaso che se l'on. Salandra volesse studiarlo portandovi tutto l'acume e tutta la dottrina della sua mente, egli saprebbe trovare una forma la quale, senza creare organismi burocratici e senza impegnare in alcuna maniera il denaro o il credito dello Stato, potrebbe riuscire all'attuazione di una riforma che è, come l'altro ieri dissi, economicamente utile e politicamente indispensabile.

Il mago

NOTE E MOTIVI

I repubblicani e i socialisti di Torino, dopo un lungo [illegible] esame di tutti gli atti del processo di Firenze che finì con la condanna di Cesare Batacchi, hanno votato fare a [illegible] contro l'iniquo procedere delle [illegible] proclamata la candidatura di Batacchi [illegible] rappresentante politico di [illegible] capitale del forte Piemonte.

Della candidatura [illegible], se è innocente, deve tornare [illegible] nella società onesta, e se è colpevole [illegible] essere decentemente [illegible] una voglia o ragione di occuparsi [illegible] Batacchi, a favore del quale [illegible] degli elettori in diverso modo e [illegible] sarà sovversivo [illegible] presentano tre candidati [illegible] che, in un collegio nel quale [illegible] dizioni di lotta anche con [illegible] più di combattimento, la dispersione delle forze costituzionali in tre colonne, rende impossibile la sua vittoria, ma ciascuno di quei signori sa bene altresì che, nella sconfitta, avrà compagni [illegible] gli altri [illegible] è oggi [illegible] comune può essere considerato come un mezzo gaudio.

Il Cesare Batacchi che a tutt'oggi (e fino a prova contraria che vorrei a quest'ora già liquidata in un modo o in un altro) è condannato per assassinio di inermi, colpevoli d'inneggiare al Re d'Italia, sarà deputato d'un collegio di questa regione dove i Re d'Italia ebbero la culla e da dove mossero a combattere per la redenzione della patria. E si avrà poi tutto il triste codazzo di imbarazzi, di emozioni da calmare, di discorsi da digerire, di pertubamenti da fronteggiare. Ma ai partiti costituzionali queste bazzecole non fanno nè caldo nè freddo. Tutt'al più quando avranno assicurato il trionfo di quel cittadino pur di non cedere nelle bizze, nei rancori, negli interessi, spargeranno un paio di lagrime sulla decadenza delle istituzioni.

* * *

Monsignor Bonomelli, vescovo di Cremona, che è uno dei più colti e ragionevoli membri dell'episcopato cattolico e che appunto per questo non è circondato in alto loco da troppo amorevoli simpatie, ha preparato una pastorale sul *Secolo che muore*.

La *Lega lombarda* dice di avere avute le bozze di stampa della pastorale medesima e ne pubblica un lungo riassunto. Ed io non esito a confessare che, a giudicarne da quel che ho potuto leggere, la pastorale del vescovo di Cremona è un poderoso lavoro degno veramente d'una mente illuminata e di una coscienza cristiana.

La pastorale si chiude così:

« Avvenimenti straordinari, impreveduti e tra loro stranamente congiunti, sul declinare del nostro secolo, fecero sì che l'Italia spezzò il giogo straniero e, raccolte le sparse membra, si costituì in corpo di nazione, come tante altre avevano fatto prima di essa. Quegli avvenimenti obbligarono il Pontefice Pio IX, il più longevo dei 253 suoi antecessori, a chiudersi nel suo Vaticano. Il suo successore, che tocca il 23° anno di Pontificato, ne seguì l'esempio e dimora a tutt'oggi nelle stesse condizioni di Pio IX. Leone XIII ha avuto la gioia, mesi sono, di bandire l'anno santo, di aprire la porta del giubileo. Deh! che l'Italia faccia ciò che può e deve nel suo interesse, affinchè l'Augusto Vegliardo nonagenario possa *liberamente* e *dignitosamente* uscire dal Vaticano e percorrere le vie della sua Roma e colla tremula mano benedire il popolo, che cadrà ginocchioni dinanzi a lui! Che sia questo l'anno veramente santo, l'anno del giubileo, l'anno del perdono, l'anno eterno, secondo il linguaggio biblico, l'anno della redenzione e della [illegible], che coroni e rallegri la veneranda canizie del Vicario di Gesù Cristo! *Fiat! Fiat!* »

Magari, monsignore mio! E siate certo che Sua Santità troverebbe davvero sul suo passaggio una folla di popolo rispettoso, e tutti gli onori che l'Italia ha decretati al Pontefice con la legge delle guarentigie.

* * *

Un *assiduo* mi manda due brani di corrispondenze epistolari che dice di avere furtivamente raccolti in un laboratorio dove alcune damigelle pare si occupino piuttosto a sospirare che a lavorare.

Si tratta di due lettere patetiche e sentimentali, interrotte probabilmente dall'arrivo improvviso di qualche sorvegliante, e poi abbandonate per una distrazione facilmente concepibile in fanciulle così appassionate. E' un vero peccato per l'arte e per la letteratura che i lamentosi sospiri di due ragazze che saranno, suppongo, molto carine siano stati troppo presto interrotti. Nondimeno pubblico, anche incompleti, questi due frammenti che rivelano una fantasia ortografica [illegible] fantasia.

Eccoli qua:

« Peregio Signore, [illegible] che il mio cuore arde, forte forte per [illegible] »

Questa prima lettera così abbondantemente verzolata finisce pur troppo con questa parola dubitativa. Passiamo all'altra:

« Peregio Signor [illegible] dal primo giorno che l'ho veduto [illegible] grande smani per che io [illegible] penzo chealer... »

Per una singolare combinazione queste due epistole [illegible] Ma sarà un solo [illegible]?

Se le damigelle in questione [illegible] la loro prosa, è inutile dire che [illegible] disposizione.

* * *

Il famoso processo degli Assunzionisti di Parigi ha avuto una [illegible] preso da [illegible] francese a carico di quei vescovi che dimostrarono la loro simpatia ai padri [illegible]

[illegible]

La *Petite République* [illegible]

[illegible] trovano esorbitante che dalle stipendi [illegible] si svolgano teorie [illegible]

[illegible] brontolare per [illegible] la *Petite République* [illegible] nel suo numero d'oggi [illegible] a Roma [illegible] conferenza [illegible] tanto [illegible] sull'appoggio [illegible] considerando che in fondo alla conferenza Brunetière disse bene di Bossuet mentre al banchetto di Parigi si giuravano a sangue i soldati d'Italia.

* * *

Una volta pigliato l'avvio della statistica non è facile abbandonarlo: e quindi dirò che degli 8264 comuni che formano il felice italo regno 1345 sono privi di telegrafo.

Di questi, 1150 hanno una popolazione superiore ai 2000 abitanti, gli altri 3194 sono al di sotto di questa cifra. Si può con [illegible] fondamento [illegible] 1155 debbano sentire il bisogno delle comunicazioni telegrafiche.

Ma altra cosa è il bisogno, e altra avere i quattrini per soddisfarli. Un comune, per avere il telegrafo, deve contribuire alla spesa d'impianto in ragione di L. 65 al chilometro, più 150 lire di spesa straordinaria, pagare un canone annuo di L. 20 al chilometro per la manutenzione e fornire il locale. In complesso, se si trova a 10 chilometri dalla linea principale, deve pagare 800 lire per l'impianto, fornire il locale e pagare 200 di canone annuo.

Voi forse comprenderete poco il perchè di tutte queste complicazioni dal momento che le spese ricadono poi sempre sui contribuenti. Ma ciò prova, signori miei, che non capite nulla nelle magnifiche concezioni logismografiche e amministrative. Ma credete forse stavo [illegible] per aggiungere pezzi di asini che sia la stessa cosa pagare cinque lire colla mano destra che pagarle con quella sinistra?

* * *

Una corrispondenza di Belluno informa che « in seguito alla morte del compianto ..., presidente del magazzino cooperativo, il Consiglio d'amministrazione riconferiva in tale carica al consigliere sig. .... »

Si deve trattare di persone molto voluminose se possono così facilmente disimpegnare l'ufficio di magazzino cooperativo. E intanto i miei più sentiti rallegramenti a questo signore che è stato riconferito in tale carica.

* * *

Tanto per chiudere.

La signora Sofonisba si scandalizza, in chiesa, a sentire che, durante le sacre funzioni, uno scellerato organista strimpella alcune canzoni napolitane.

— Non si inquieti, signora — le dice il parroco a cui porta le sue lagnanze. Questa è tutta musica *permessa*.

Tutti noi.

Tedeschi e czechi.

Vienna, 6. — Vi fu nel pomeriggio la prima seduta delle conferenze per la conclusione di un compromesso fra i tedeschi e gli czechi.

Il presidente del Consiglio, De Koerber, rilevò la necessità della pacificazione delle due nazionalità. Il governo vuole usare tutti i suoi mezzi per assicurare la ripresa economica dell'Austria e gli czechi ed i tedeschi debbono unanimi aiutarlo.

La seduta fu chiusa dopo dichiarazioni dello czeco Dr Engel e del tedesco Dr Junke improntate a sentimenti pacifici, quantunque i due oratori manifestassero parecchie divergenze sul modo di trattare le questioni nazionali.

Domani nuova seduta per occuparsi degli affari di Moravia.

Monson a Nizza.

Parigi, 6. — L'ambasciata inglese smentisce assolutamente la voce raccolta da qualche giornale circa un viaggio dell'ambasciatore sir E. J. Monson a Roma.

Monson si è recato a Nizza donde andrà a San Remo per passarvi alcune settimane come fece l'anno scorso.

Noi già smentimmo [illegible]

[illegible]

Il presidente della Camera greca.

Atene, 6. — La Camera [illegible] ha eletto presidente con 112 voti [illegible] ministeriale Bou [illegible]

LO SCIOPERO IN BOEMIA.

(Nostro dispaccio particolare)

Praga, 5, ore 16.45. — Sono qui giunti molti operai [illegible] protestano contro la [illegible]

[illegible] salvati dall'[illegible]

Il matrimonio del principe Giorgio

(Nostro dispaccio particolare)

Atene, 6, [illegible] del matrimonio [illegible]

[illegible] simpatia per [illegible]

L'IMPERATRICE DELLA CINA.

(Nostro dispaccio particolare)

Pietroburgo, [illegible]

[illegible]

Non abbiamo bisogno di [illegible]

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Il movimento aggirante di Buller.

Londra, 6. — Secondo notizie al ministero della guerra non giunse conferma di un nuovo movimento fatto dal generale Redvers Buller.

Presentemente tutto è calmo nell'Africa meridionale e nessun movimento immediato è atteso.

Le nuove mosse degl'inglesi.

Cape Town, 5. — [illegible] Magersfontein [illegible]

Si crede che i boeri abbiano spediti parecchi cannoni a Norvals Pont.

Cape Town, 5, ore [illegible] da Naauwpoort annunziano che forze inglesi sono state spedite per occupare Norvals Pont. Si conferma la voce che gli inglesi circondano virtualmente Colesberg.

L'imposta di guerra nel Transvaal.

Pretoria, 6. — La posta speciale di guerra stabilita in conformità della decisione del Volksraad del 28 settembre scorso, non colpirà i residenti, ma le compagnie ed i sindacati, tranne quelli retti da Burghers.

Il generale Woodgate.
Il discorso Chamberlain.

Londra, 6. — Il ministero della guerra annunzia che le condizioni di salute del generale Woodgate sono disperate.

I giornali conservatori lodano il discorso del ministro delle colonie, Chamberlain.

Quelli di opposizione dicono che gli errori di Chamberlain non sono dimenticati.

Il *Daily Mail* ha dal Cairo:

Corre voce che il colonnello Maxwell abbia fatto arrestare parecchi ufficiali indigeni. La situazione è seria. Invece il Sirdar dice che la situazione è migliorata.

La questione d'Egitto.

Parigi, 6. — Il *Matin* crede sapere che le recenti notizie dal Cairo hanno richiamato l'attenzione delle cancellerie europee sull'Egitto.

Alla Camera dei Comuni.
Dichiarazioni di Chamberlain.

Londra, 6. — [illegible] e le tribune sono gremite. Il sottosegretario di stato per gli esteri, Brodrick, rispondendo a Redmond, dichiara che il ministro Chamberlain non fece mai una dichiarazione relativa all'esistenza di una triplice alleanza anglo-tedesca-americana.

Harcourt rimprovera che il governo abbia preso consiglio dagli autori del *Raid* di Jameson e dai finanzieri del Transwaal. Il *Raid* di Jameson fu la causa principale della guerra attuale. La inchiesta in proposito fu soffocata. Bisogna procedere ad una nuova inchiesta. Conclude doversi andare a fondo in quest'affare.

Chamberlain replica rimproverando Harcourt pel suo attacco in un momento in cui il paese vede [illegible] suoi rappresentanti operino [illegible] dalle [illegible] nell'Africa del sud. Dice che Harcourt si è limitato a dimostrare che la guerra attuale è ingiusta, fornendo così armi ai nemici dell'Inghilterra. Fa la critica [illegible] l'avvenire che Harcourt avrebbe creato al paese applicando la politica risultante dalla Convenzione del 1884 fra l'Inghilterra ed il Transvaal. [illegible]

Londra, 6. [illegible]

[illegible] la differenza [illegible]

[illegible] al sistema. [illegible] il sistema ed [illegible]

[illegible] provocata [illegible]

[illegible]

Commenti al discorso Chamberlain.

(Nostro dispaccio particolare)

Londra, 6, ore 14.30. — I giornali liberali ritengono come una splendida requisitoria contro Chamberlain il discorso di Harcourt alla Camera dei comuni, sulla questione del *Raid* al Transvaal.

La risposta di Chamberlain all'Harcourt è reputata molto debole, anzi come non affatto una risposta alle accuse esplicite.

Egli evitò di rispondere, non sapendo come difendersi.

Vedi altri telegrammi particolari in terza pagina.

PER L'EMIGRAZIONE

[illegible] Parlamento [illegible]

[illegible] segnala [illegible]

[illegible] Visconti Venosta [illegible] Parlamento [illegible] libera [illegible]

[illegible] alle loro [illegible] la partenza [illegible] la patria potesse [illegible] senza il consenso [illegible] abbiano compiuto il sedicesimo anno di età, senza la compagnia [illegible] sulla emigrazione [illegible] diciotto [illegible] che non abbiano compiuto il diciottesimo anno di età.

Chi arruola in paese straniero minori di anni 21 avviati a emigrare nel Regno per fare [illegible] è punito con la reclusione fino ad un anno e con multa da 500 a 1000 lire, senza pregiudizio delle maggiori pene in caso di [illegible]

Se il minore non abbia compiuto i 16 anni, la pena sarà aumentata della metà.

Verrà istituito un Commissariato generale dell'emigrazione dipendente dal ministro degli affari esteri e composto di quattro commissari uno dei quali assumerà l'ufficio d'ispettore generale dell'emigrazione.

Il ministro degli affari esteri nominerà nei porti di Genova, Napoli e Palermo e di quelle altre città che siano determinate per decreto reale, un ispettore d'emigrazione investito anche dell'autorità d'ufficiale di pubblica sicurezza.

In ciascun capoluogo di mandamento, verranno istituiti Comitati per l'emigrazione composti del sindaco o di chi ne fa le veci, presidente, del pretore e d'un parroco.

Nessuno può arrolare o accaparrare emigranti, promettere o vendere biglietti d'imbarco se non ha ottenuto dal commissario generale per l'emigrazione la patente di *vettore di emigranti*, più una speciale licenza subordinata a opportune garanzie dallo stesso Commissario generale, nè può trattare di emigranti con viaggio gratuito o sussidiato, o in qualsiasi modo favoriti o arrolati.

Possono ottenere la patente:

a) le compagnie nazionali di navigazione;

b) le compagnie forestiere, riconosciute nel Regno a termini degli articoli 230 e seguenti del Codice di commercio;

c) gli armatori nazionali sia individualmente sia in consorzio;

d) gli armatori forestieri [illegible] nazionali e stranieri.

I prezzi dei noli, che i vettori si propongono di percepire dagli emigranti, dovranno riportare l'approvazione del Commissario generale.

Ancora della frana.

Il cadavere estratto ieri dalle macerie della [illegible] caduta nella tenuta presso Pratalata, [illegible] riconosciuto per quello del bracciante Pietro Chiselli di 37 anni, da Pesaro.

Aggiungiamo che quantunque sembri che nessuna responsabilità del fatto pesi su di loro, [illegible] are della cava, Pasquale Valente e suo fratello Cesidio, da ieri si sono resi irreperibili.

I due cadaveri sono piantonati dai carabinieri.

Domani mattina alle 8 partirà per Pratalata la compagnia della Morte per trasportarli al Verano, [illegible] rimarranno, insepolti a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Infortunio sul lavoro.

Oggi, alle 2, in un palazzo in demolizione al [illegible] della Regina, è crollata improvvisamente una volticella, trascinando seco fra i rottami il muratore Andrea Moscione di 28 anni. Il disgraziato fu condotto in gravissime condizioni all'ospedale di Sant'Antonio.

Quei sanitari gli riscontrarono commozione viscerale, frattura di costole e parecchie ferite in [illegible] parti del corpo.

Per i fanciulli deficienti.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione per la cura medico-pedagogica dei fanciulli idioti, amorali e deficienti ci prega di ringraziare tutti i soci aderenti dell'Associazione e tutti gli oblatori che hanno contribuito alla fondazione dell'Asilo-Scuola di via Tasso e al suo mantenimento e sviluppo nell'anno testè decorso. Fa sapere poi ai medesimi soci, come a tutte le persone, cui sta a cuore l'incremento di un Asilo-Scuola, che in [illegible] tempo ha già dato risultati tanto soddisfacenti, che il rinnovamento dell'adesione pel 1900, la iscrizione dei soci nuovi e qualsiasi oblazione, sì in danaro [illegible] effetti od altro, si ricevono o presso la presidente dell'Associazione, signora contessa Maria Avet Raiberti (piazza Cairoli, palazzo Santacroce), o presso il cassiere conte Baldassarre Negroni, via Delfini 14, Roma.

— La signora Flora Civalleri ha donato all'Asilo-Scuola per fanciulli deficienti poveri di via Tasso, vari [illegible] con biancherie, effetti di vestiario, credenze, ecc. che appartenevano già a una istituzione benefica fondata dalla signora Civalleri ed ora chiusa per motivi indipendenti dalla sua volontà. Il gradito dono è l'augurio di un prossimo ampliamento del tanto benemerito Asilo-Scuola.

Il Tevere.

In seguito alle pioggie di questi giorni il Tevere è in piena.

Telegrammi da Orte annunziano che è ancora in crescenza.

Grave investimento.

Stamane in via Arenula, un carro condotto da Filippo Gioia di 23 anni, ha investito la sartina Angelina Fiore di 15 anni. La poverina fu condotta all'ospedale della Consolazione. Quei sanitari si riservarono un giudizio sulle sue condizioni. Il carrettiere fu arrestato.

Quattro ore di trepidazione.

Per ripararsi dalla pioggia, l'intraprenditore di lavori Antonio Colucci s'introdusse ieri in una cava abbandonata di pozzolana, fuori di porta S. Paolo. Girando per la galleria si smarrì e per quattro ore — chi sa quanto gli sembrarono lunghe! — non potè trovare la via di uscita. Trovò invece uno scheletro di ragazzo.

Uscito, finalmente dalla cava comunicò la scoperta al delegato Vinai del Testaccio. Il funzionario si recò sul posto.

Lo scheletro è mancante della testa e quasi fossilizzato. Sembra appartenere a persona colà seppellita in epoca remota.

Imprudenza.

Ieri sera in una bottega in via dei Cerchi Pietro Barnabei di 12 anni caricò di polvere una canna di ferro. Questa esplose improvvisamente e lo ferì alla mano destra. La ferita guarirà in 15 giorni.

A Montecitorio

Presidenza COLOMBO

Seduta del 6 febbraio.

La seduta d'oggi promette di regalarci la discussione del bilancio dei lavori pubblici di cui si devono esaminare i capitoli.

Generalmente tale discussione riesce oltremodo lunga, perchè ogni deputato, o quasi, ha una bonifica, un porto, un ponte, una strada e magari un ruscello o un sentiero da raccomandare, e il povero ministro è obbligato a tentar di conciliare le pretese dei chiedenti con le deboli *forze* della finanza pubblica.

Però quest'anno, grazie a Dio, è sperabile che le cose corrano più sollecite prima perchè siamo a metà dell'esercizio, e certe iniziative non sono più possibili, poi perchè è sperabile che gli onorevoli, dopo la presentazione fatta dall'onorevole LACAVA di buone ed efficaci proposte di legge in fatto di opere pubbliche, quali ad esempio quelle per le sovvenzioni pel riparto dei lavori pubblici nel quadriennio, e per le opere idrauliche, e che hanno esaurito le disponibilità del bilancio, siano meno queruli e meno loquaci.

Questa fiducia serve a renderci più calmi, e venuta l'ora saliamo ai nostri poco comodi posti quasi di buon umore.

La seduta si apre alle 14 precise, e la lettura del verbale viene oggi fatta dall'on. BRACCI, a cui succede l'on. FULCI NICOLO' che dà lettura di una proposta di legge, ammessa dagli Uffici, dell'on. Monti-Guarnieri relativa alla pensione agli insegnanti di ginnastica delle scuole secondarie e normali del Regno.

E passiamo alle interrogazioni. Oggi sono fortunatamente poche, e si spera che qualcuna venga rimarta.

Comincia l'on. VAGLIASINDI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio il quale risponde ad una interrogazione dei deputati De Martino e Mezzacapo che desiderano conoscere « le ragioni per le quali gli Stati Uniti non tengono conto dei diritti, che sono garantiti all'Italia nel trattato di commercio dalla clausola della nazione più favorita 2 se sono in corso negoziati sopra alcune voci delle tariffe doganali ».

Nota che nel trattato del 1871 tutt'ora vigente con gli Stati Uniti è inclusa la clausola della nazione più favorita, ma questa disposizione ha dato luogo a interpretazione diversa. A togliere ogni dubbio si sono intavolate trattative per un nuovo accordo.

L'on. DE MARTINO si dichiara in massima soddisfatto, ma dimostra essere necessario siano stipulati con gli Stati Uniti accordi che ci diano maggiori concessioni.

Raccomanda inoltre che si tenga conto nelle trattative degli interessi agricoli del Mezzogiorno e specialmente per le voci « noci e mandorle ». Teme però che non si otterranno concessioni efficaci se non si verrà ad una esatta interpretazione della clausola della nazione più favorita che per noi nel fatto non esiste.

L'on. VAGLIASINDI replica brevemente per rassicurare l'on. De Martino, ed essendo assenti gli altri onorevoli interroganti, si viene senz'altro al bilancio dei lavori pubblici.

Giunge l'on. LACAVA seguito da un usciere curvo sotto il peso di un enorme portafogli; e dopo aver distribuito una notevole quantità di strette di mano ai numerosi amici, presenta alla Camera due proposte di legge: per le piantagioni lungo le strade nazionali, provinciali e comunali, e per le modificazioni alla legge sulle opere pubbliche, per quanto riguarda le strade vicinali.

Ciò fatto l'on. Lacava tira fuori dal suo portafogli una quantità di voluminose buste gialle, con le quali si prepara a combattere corpo a corpo coi salassatori del suo bilancio.

I primi 27 capitoli passano con una velocità che i nostri treni diretti potrebbero invidiare, ma al capitolo 28 sorge l'on. CIMORELLI a chiedere che si dia modo ai comuni poveri, i quali non hanno potuto completare le loro strade obbligatorie, di avere dallo Stato o dalla provincia i mezzi per completarle. L'on. Cimorelli vorrebbe altresì che il Governo sussidiasse i comuni nella manutenzione delle loro strade.

Il ministro LACAVA risponde che sono stanziate in bilancio lire 150,000 appunto per sussidiare i comuni poveri nel compimento delle strade obbligatorie, facendo notare che tale stanziamento è dovuto a sua iniziativa. L'altra questione della manutenzione delle strade comunali è più grave: promette di studiarla e occorrendo presenterà un'apposita legge, la quale però non può nè deve significare il pensiero di caricare sulle provincie le spese che ora pesano sui comuni.

Si passa al capitolo 34. L'onorevole RIZZO ne profitta per chiedere la sistemazione del Monticano e del Livenza. Alla quale raccomandazione l'on. Lacava dichiara di far buon viso.

Il deputato VALERI, al capitolo 49, segnala al ministro il faro di Monte Conero che, dice lui, potrebbe scivolare in mare bel caso per un immobile. Il ministro vedrà se e come si possano levare i pattini a questo faro che è per verità troppo semovente.

Al capitolo 60 s'impegna una vera battaglia fra i deputati siciliani e il ministro dei lavori pubblici. I deputati suddetti partono dal concetto che il servizio di comunicazioni ferroviarie (al quale largiscono tutti gli aggettivi qualificativi che valgono, nel linguaggio parlamentare, come dispregiativi) fra la Sicilia e il continente, sarebbe indegno del Goggiam se il Goggiam avesse un servizio ferroviario. I deputati combattenti sono gli on. DE NAVA (questo veramente è calabrese), DI SANT'ONOFRIO, PICARDI, MAJORANA ANGELO, ORLANDO, FULCI NICOLO', i quali tutti con una concordia davvero commovente si lagnano che tutti i rapporti d'una grande linea che fu chiamata Roma-Palermo, siano sottoposti ai capricci e agli interessi della Società mediterranea. Anzi l'on. Fulci ci parla d'un certo Don Arcangelo che ha la potenza di fermare i treni finchè il compare abbia preso il biglietto.

L'on. MATTEUCCI, sempre parlando sullo stesso capitolo, fa un lungo giro d'indole ferroviaria per arrivare alla conclusione che occorre fare in muratura la stazione di Tassignano, e un piccolo tronco ferroviario da Bagni di Lucca fino a Castelnuovo.

L'on. DANEO vuole miglioramenti nel servizio delle stazioni di Busalla e Pontedecimo, e non so quali concessioni a beneficio di Sampierdarena.

L'on. BRANCA chiede di sapere quando sarà presentata la legge per le nuove convenzioni ferroviarie.

Il principe DI SCALEA si associa a tutte le precedenti raccomandazioni, trattandosi di una vertenza che è di grande equità e di vero interesse nazionale.

A questo punto il deputato MINISCALCHI presenta la relazione sul progetto di legge per autorizzare le lotterie a favore delle esposizioni di Napoli e di Verona.

Ritornando al bilancio dei lavori pubblici l'onorevole MAZZA lamenta il cattivo servizio ferroviario fra la capitale e le provincie, specialmente nella stagione estiva. E poi, insieme all'on. GIRARDINI, chiede che ai commessi della Camera si accordino le facilitazioni ferroviarie concesse agli altri funzionari governativi.

Seguitando, abbiamo, a Dio piacendo, la consueta litania delle raccomandazioni ferroviarie elettorali.

L'on. DE NICOLO' vuole che si risolva la questione del passaggio a livello nella stazione di Bari, l'on. MORANDO Giacomo vuole migliorato il servizio sulle linee Brescia-Cremona-Parma e Parma-Sarzana, l'on. CURRENTI che sia completata la linea Genova-Ovada-Asti. L'onorevole TRIPEPI non vuole che si pensi ad abbandonare Reggio di Calabria come testa di linea per lo stretto di Messina trasportandola a Villa San Giovanni; l'on. VISCHI lamenta le deplorevoli condizioni in cui è esercitata la linea Lecce-Gallipoli.

La litania dovrebbe continuare, ma sono le sei e mezzo. E debbo chiudere, annunziando che il ministro LACAVA risponde esaurientemente ai molti oratori.

Don Procopio.

A PALAZZO MADAMA

In principio di seduta il senatore Mariotti, segretario, dà lettura del sunto di una petizione pervenuta al Senato.

Il presidente commemora quindi con un nobile discorso il senatore conte Ottavio Lovera di Maria morto ieri sera a Torino.

A nome del Governo si associa alla commemorazione l'on. Bonasi ministro di grazia e giustizia.

Il presidente dà lettura dell'interpellanza del senatore Cardarelli al ministro della pubblica istruzione.

« Il sottoscritto chiede di interpellare S. E. il ministro di pubblica istruzione su talune nomine per cattedre universitarie e su talune concessioni, negli esami universitari, che ledono la legge ».

Il ministro Baccelli risponde. Nonostante sia cagionevole di salute, è venuto in Senato per rispondere a questa interpellanza, la cui formola veramente dà insolita vivacità a quest'aula serena, e la cui insistenza lo ha obbligato, lui medico, a dimenticarsi della sua salute per giustificarsi con la fede sempre accesa nell'alto senso e nel severo giudizio del Senato.

Quanto al suo dovere di ministro la salute passa in seconda linea. E' qui per rispondere degli atti suoi ed afferma subito che nessuno di essi ha mai esorbitato dalla legge.

Il senatore Cardarelli saprà quanto gravi fossero le condizioni della scuola veterinaria di Napoli. Egli vedrà tra poco da quale parte siano gli scandali, se dalla parte di coloro che difendevano la legge o da quella di coloro che volevano violenza.

Dà lettura di un altro passo del discorso del senatore Cardarelli sui provvedimenti presi per la scuola veterinaria di Napoli. Chiede perchè questi provvedimenti non sono necessari per le scuole veterinarie di Torino e di Milano, dove professori e studenti compiono egregiamente il loro dovere.

Il senatore Cardarelli nella sua modestia ammirevole crede di personificare in se stesso tutta la gloriosa città ed Università di Napoli. Ma il ministro aggiunge che, in quanto al culto della patria, nessuno può superarlo. Egli si sente napoletano a Napoli e romano a Roma. Ne ha dato le prove, anche quando un giorno si è messo alla testa dei clinici per dichiarare che Napoli dopo i recenti lavori, è una delle più salubri città.

Ricorda gl'incoraggiamenti e l'aiuto dato al Congresso per la tubercolosi ed alla prossima Esposizione d'igiene.

Egli, mettendo a posto un direttore ribelle, ha reso un altro servizio a Napoli ed alla Università. E quest'atto non può distruggere, anzi accresce le prove dell'affetto che egli ha dato all'illustre città.

Dà lettura di una sintesi della ispezione fatta all'istituto veterinario di Napoli da cui risulta che le condizioni di quell'istituto sono da alquanto tempo tali da rendere meno proficuo l'insegnamento tecnico, mancando fra altro ogni disciplina.

La relazione dice che il direttore si ribellò agli ordini del ministro.

Cardarelli. Fece bene.

Baccelli. Fece male e si meraviglia che in questa aula il senatore Cardarelli dica che quel direttore operò saggiamente.

Cardarelli. Lo vedremo poi.

Baccelli continua nella lettura della relazione da cui rilevansi le condizioni anormali dell'istituto veterinario di Napoli, e l'opera poco corretta del direttore, che la relazione dice aver commesso un'azione riprovevole, eccitando e sostenendo la ribellione contro il ministro.

Ora cosa si è dovuto fare? La scuola veterinaria di Napoli si trova in circostanze eccezionali. La scuola non ha che tre professori che dovrebbero essere chiamati a turno a dirigerla. Ma due si erano ritirati.

Allora si prese il provvedimento di eliminare il direttore per misura disciplinare.

Non sa ora quale altro provvedimento si dovrà prendere. La scuola aggregata alla Università non perderebbe certo di prestigio.

Egli ad ogni modo nulla farà che potesse tornare di danno alla scuola veterinaria di Napoli. Per il momento non fece altro che ristabilire l'ordine e la disciplina dove era stata gravemente offesa.

Se il senatore Cardarelli ripensa alle parole dette lui assente forse vorrebbe non averle pronunziate.

Ricorda quello che disse ieri il senatore Cardarelli, e cioè che la sua interpellanza da una semplice *boule de neige* era divenuta ormai una valanga, nè a questa valanga poteva esporre il suo giovane collaboratore.

Ora sono momenti difficili per le Università, non tanto per colpa dei giovani quanto per altri fatti.

Cardarelli. Li dica questi fatti.

Baccelli. — Li dirà se vi sarà provocato dal senatore Cardarelli.

Egli spera che il Senato darà al ministro tutta la fiducia e l'autorità perchè possa mettere a dovere non solo i giovani, ma anche i professori, quando questi deviano dalla retta via ed escono dai limiti della legalità.

Il senatore Cardarelli incomincia col criticare l'azione del ministro rispetto alla scuola veterinaria di Napoli, l'inchiesta eseguita non fece che screditare l'istituto.

E l'on. Baccelli scattando: La pubblicherò subito!

Cardarelli. Sarà bene, così si potrà vedere perchè sia stato destituito un professore.

Segue un vivace battibecco fra il ministro e l'interpellante.

Il senatore Cardarelli riprende, quindi, il suo discorso, esaminando il caso Squitti, che egli dice da condannarsi.

Parla in seguito delle irregolarità che si commettono nei concorsi, deplorando che il concorso sia stato abolito per la nomina dei professori straordinari.

Dà, quindi, lettura di brani di lettere che il ministro contesta invitando il senatore Cardarelli a depositarle al Senato.

L'interpellante accenna poi a una serie di fatti che, secondo lui, costituiscono altrettante irregolarità.

A questo punto il presidente richiama l'interpellante all'osservanza del regolamento che vieta di ritornare su circostanze svolte nell'altro ramo del Parlamento, avendo il Cardarelli accennato al fatto che l'on. Baccelli alla Camera aveva dato erronee informazioni a proposito di una inchiesta.

L'on. Baccelli risponde brevemente giustificando l'opera sua e chiede di poter continuare la sua risposta domani.

Il senatore D'Antona, quindi svolge la sua interpellanza sui disordini universitari.

Anche a questa interpellanza l'on. ministro dichiara che risponderà domani.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Per informazioni più recenti sappiamo che l'idea della gita di S. M. la Regina a Napoli è stata abbandonata.

La principessa Clotilde.

Un telegramma del nostro corrispondente da Torino ci informa che S. A. R. la principessa Clotilde continua a rimanere in letto perchè tormentata dalla tosse.

Però ogni pericolo è scomparso.

Auguri alla pia, augusta signora.

Per una spedizione al polo Nord.

L'accademia Pontaniana di Napoli ha accolta all'unanimità la proposta del prof. Capone di inviare una petizione al Parlamento perchè appena sopravvenuto il disgelo, si invii una nave nelle regioni polari che segua la spedizione del Duca degli Abruzzi.

Alla Camera.

Dopo poche interrogazioni di secondaria importanza, l'odierna seduta è stata impegnata nella discussione dei capitoli del bilancio dei lavori pubblici.

Il tema principale della discussione è stato, oggi, il cattivo servizio per le communicazioni ferroviarie fra la Sicilia e il continente.

La Consulta araldica.

Stamane alle 10, si è riunita al ministero dell'interno, sotto la presidenza del duca di Fiano, la Consulta araldica per proseguire i lavori iniziati domenica scorsa.

A Montecitorio.

Corre voce che il gruppo giolittiano, alleatosi all'estrema sinistra, intenda forzar la mano al Governo per costringerlo a fare le elezioni generali, provocando la discussione sul decreto-legge, e riprendendo il sistema delle violenze e degli scandali.

La maggioranza pare intenda di opporsi a questa discussione, dovendosi esaurire quella dei bilanci per l'esercizio in corso e quelli dell'esercizio futuro, nonchè di molte importanti leggi che il paese attende con fiducia, ma si dice che sia stato deliberato di ricorrere all'ostruzionismo anche su questa proposta, ove sia fatta, e arrivare per altra via allo stesso scopo.

Per l'onorevole Chiesi.

La Commissione che deve riferire sulla domanda a procedere contro l'onorevole Chiesi, ha deliberato, oggi, di concedere l'autorizzazione domandata.

Parlò contro l'on. Pavia, in favore gli onorevoli Scotti e Farinet. Fu nominato relatore, l'onorevole Gabba.

Sotto-Giunta finanze e tesoro.

Oggi si è adunata questa sotto-Giunta per esaminare il progetto sul debito di 81 milioni dei comuni e delle provincie verso l'erario; erano presenti solo quattro commissari, ed hanno deciso di rimandare ad altra seduta la discussione di tale progetto.

La squadra in Francia.

Da informazioni attinte a fonte diretta possiamo assicurare che nessun accordo è stato preso fra i ministeri della marina e degli esteri per l'invio della squadra nei porti francesi.

Ispezione agli istituti d'emissione.

Fra breve si radunerà la Commissione, presieduta dal consigliere di Stato [illegible] De Cupis per le ispezioni triennali agl'Istituti d'emissione. Sono già [illegible] arrivati a Roma Bertani, intendente di finanza a Cremona, Artom, ispettore del demanio a Napoli, Prevogne delegato del Tesoro a Napoli. Con la *Corrispondenza politica* [illegible]

Esami consolari.

Gli esami per la carriera consolare sono incominciati oggi alla Consulta.

Oltre ai nomi già annunciati, sono stati ammessi a questi esami i signori Croce, Faber, Foschini, Medici di Marignano e Mongani.

Commissione centrale dei valori per le dogane.

Si è radunata al Ministero delle finanze, sotto la presidenza del comm. Busca direttore generale delle gabelle, la Commissione centrale dei valori per le Dogane, per esaminare i prezzi da assegnarsi ai prodotti importati ed esportati nel 1899.

La Commissione ha esaminati i valori proposti per le categorie I (spiriti, vini e olii) relatore il prof. Rocca Rosellini II (coloniali, droghe e tabacchi) relatore il comm. Solari III (prodotti chimici, generi medicinali, resine e profumi) relatore il comm. Condoni.

Ferrovie economiche.

La Commissione pel progetto di legge delle ferrovie economiche si è radunata stamane ma non si è trovata in numero, essendo presenti soltanto gli onorevoli Valeri, Cimorelli e Massimini.

Per la malattia del presidente, on. Rubini, la Commissione non ha potuto neanche fissare il giorno di una prossima convocazione.

Imprese tontinarie.

Anche la Giunta che esamina il progetto di legge per le imprese tontinarie non ha potuto deliberare per mancanza di numero.

Erano presenti soltanto gli onorevoli Meardi e Gabba.

Al ministero della marina.

Procedono [illegible] gli studi per la riforma nell'amministrazione del corpo Reale [illegible] relative all'amministrazione della [illegible] marina.

E [illegible] del ministro Bettolo che queste riforme possano avere la loro efficace attuazione dal [illegible] rio, perchè oltre alla grande [illegible] servizio che ne seguirà [illegible] notevolissime economie.

Consigli comunali disciolti.

Con recenti decreti reali sono stati sciolti i Consigli comunali di Nuoro in provincia di Sassari, e di Palmi in provincia di Reggio di Calabria.

Movimento del R. Naviglio.

Il *Calabria* è partito da Guayaquil.

Il *Fieramosca* è giunto a Napoli.

Il [illegible] è giunto a Portoferraio.

I PRIGIONIERI BOERI.
Aiuto respinto.

(*Nostro teleg. particolare*)

Londra, 6, ore 16,40. — In seguito alle vive rimostranze del presidente del Transvaal, Kruger, sono stati sbarcati dalla *Penelope* i prigionieri boeri, che erano malissimo trattati, per trasportarli all'ospedale di Cape Town.

I boeri minaccerebbero delle serie rappresaglie, ove gli inglesi non migliorassero il trattamento verso i prigionieri stessi.

Da Parigi Cipriani avrebbe offerto al rappresentante dello Stato d'Orange prima, indi al Leyds di formare una colonna di mille italiani.

Gli è stato opposto da entrambi un deciso rifiuto, affermando i boeri di essere in numero sufficiente per sostenere la guerra.

Arresto di un anarchico.

(*Nostro* [illegible])

Amsterdam, 6, ore 11,45. — [illegible] Nancy l'arresto dell'anarchico [illegible] conosciuto qui, come corrispondente [illegible] giornale anarchico di Parigi [illegible]

Dicesi che il [illegible] durante [illegible]

[illegible] plotto.

Rivelazioni false.

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 6, ore 15,10. — [illegible] visita dei Sovrani esteri.

Sempre le caricature.

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 6, ore 15,10. — Il [illegible] Villette [illegible] offensive per la regina Vittoria.

Il principe Enrico di Prussia.

(*Nostro telegramma part.*)

Genova, 6, ore 10. (*Nemo*). — Si attende stasera o domattina l'arrivo del principe Enrico sul vapore tedesco *Preussen*. Di qui si imbarcherà tosto sull'avviso *Loreley* della I. Marina Germanica e si recherà a Lerici a visitare la madre.

Le autorità del porto hanno dato opportune disposizioni per facilitare lo sbarco dei nagreti.

IL SULTANO A PARIGI.

Costantinopoli, 6. — Tutti i circoli bene informati smentiscono la voce di un progetto di viaggio del Sultano a Parigi in occasione dell'Esposizione.

Il Sultano desidererebbe di vedere l'Esposizione, ma importanti affari di Stato gli impediscono di attuare questo suo desiderio.

Già un nostro dispaccio particolare dato giorni or sono, se i lettori ben ricordano, la smentita a questo viaggio del Sultano.

Gl'importanti affari di Stato, che impedirebbero al Sultano di muoversi da Costantinopoli, evidentemente si riferiscono alla odierna minacciata insurrezione dell'Egitto.

AL SENATO FRANCESE.

Parigi, 5. — Si riprendono le sedute.

Fallières viene eletto presidente con 177 voti sopra 221 votanti.

Il generale Mercier ebbe due voti.

Vengono quindi rieletti i quattro vice-presidenti uscenti, De Verninac, Franck Chauveau, Magnin e Demôle.

Suggerimenti per l'Egitto.

(*Nostro telegr. part.*)

Parigi, 6 ore 16,10. — Il *Matin*, tornando sull'affare della evacuazione dell'Inghilterra dall'Egitto, [illegible] mettere in pratica il trattato che [illegible] la neutralità del canale di Suez.

La Francia [illegible] diventata internazionale la questione egiziana, il *Matin* invita la Germania a partecipare all'azione comune delle potenze continentali, con le flotte riunite, capaci di far rispettare la neutralità del canale.

Il ballo alla Reggia di Napoli.

(*Nostro teleg. part.*)

Napoli, 6, ore 10,20 (*F. R.* [illegible]). — Il grande ballo di stanotte ha avuto luogo nelle sale della [illegible] Foresteria, adorno di piante, [illegible] garofani rosei.

[illegible] cominciarono ad affollare verso le [illegible]

Veramente [illegible] a scala [illegible] piante [illegible]

I *carnets*, di pelle bianca, avevano in argento lo stemma dei Petrovitch e un fascio di margheritine accomodate e [illegible] oro. Sono opera [illegible]

[illegible] le Loro Altezze Reali salutate [illegible]

[illegible] le danze che sono [illegible]

La Principessa [illegible] ammirare [illegible]

Sui capelli neri aveva uno splendido diadema di brillanti, al collo una riviera di perle [illegible]

[illegible] incominciata la quadriglia d'onore [illegible]

Comizio proibito.

(*Nostro telegr. part.*)

Torino, 6 [illegible] L'autorità ha vietato [illegible]

Il Barone Weil Weis.

(*Nostro telegr. particolare*)

Torino, 6, ore 11,10. — [illegible] È morto oggi il barone Enrico Weil-Weis, padre del deputato [illegible]

[illegible]

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 6 febbraio, ore 3 pom.

Mercato di realizzazioni.

[illegible] 9 1/45 — Francese 100,67 [illegible]

Cambi: Francese 107,30 — Londra 27,02 — Germania 131,65.

Ecco i nostri prezzi:

Rendita contante 100,17-20 — fine 100,35 a 100,25 — Istituto fondiario 516 — Condotte 291 — Gaz 738 — Omnibus 416 — Molini 100 — [illegible] — Credito 658 a 660 — Immobiliari [illegible] — Generali 89 1/2 [illegible] 194 — Meta 236 — Valsacco 270 — Monterotondo 120 — Forni 147 — Carburo [illegible] — Montecatini 209 — Banco Roma 119 1/2 — [illegible] 888 — Terni 1590 — Meridionali 729 — Mediterranee 538 — Navigazione 472 — Raffinerie 145 — Venete 89,50 — Elsom 100.

Borsino, ore 5. — [illegible] 93,15 — Francese 100,[illegible] — Meridionali 680 — [illegible] 100,25 — Condotte 290,50 — Immobiliare [illegible] — [illegible] 658,72.

BONFIGLIO BRESAOLA, *Gerente responsabile.*

Stab. Tipografico del " Corriere d' Italia ".

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA.
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. . . » 0,30
Necrologio. Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi ripetuti prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straord. per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia

NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata [illegible] Banfi, Milano. È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende la pelle [illegible] morbida, bianca, vellutata [illegible] — Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale. — [illegible] 20, 30 e 50 [illegible] Lire 2 [illegible]

AMIDO
BORACE
BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
è il PREFERITO

Contro le
TOSSI e i CATARRI
che si manifestano nella
INFLUENZA
facciamo largo uso delle Pillole di
CATRAMINA BERTELLI
dichiarate dai Medici il miglior preservativo

DENTI ETERNI
(si prega di leggere tutto)

Senza verona pubblicità, ma solo per voce passata da persona a persona, la Chentorfina, nuovo rimedio prodigioso pei denti, ha acquistato una diffusione così vasta e rapida che in meno di 3 anni ha salvato dal flagello della carie e da altri mali ben ventimila persone (tra cui parecchi personaggi altissimi) rimaste stupefatte dell'efficacia sorprendente. Spediscomsi gli attestati.

Del resto non è a meravigliarsi del grande favore guadagnatosi dalla Chentorfina, perchè le sue virtù sono molte ed importanti: Essa dona la forza ai denti deboli rendendoli adatti alla masticazione; li spoglia dal tartaro se vi esiste; li libera dal flagello della carie, se ne sono infetti li salva dall'impressione del calore e del freddo se sono sensibili, li priva del dolore anche se spasmodico; toglie l'alito cattivo protegge lo smalto; preserva i denti buoni da ogni guasto; trionfa anche nei casi più ostinati e ribelli in ogni età ed in ogni costituzione fisica, dopo la cura i denti guariti durano perpetuamente, senza più bisogno di Chentorfina.

Oltracciò la spesa è economicissima cioè L. 4 per una volta sola, e la guarigione si ottiene dopo poco tempo.

Inutile dire che la Chentorfina per siffatte virtù importantissime ha segnato la fine di tutti i dentifrici, l'uso dei quali adesso fa cadere nel ridicolo.

Inviare cartolina vaglia di L. 4 al proprietario Prof. Giacomo Maffei, Via Borgo Nuovo 81 p. 1. Roma, che fa spedizione franca ed immediata.

Prof. G. Maffei

ASMA
SIGARETTI di GRIMAULT & C^ie
al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i remedii conosciutti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, Rue Vivienne, PARIGI e presso tutte le farmacie.

L. 21 Vestiario
su misura di "Castorino„ pura lana, da non confondersi con i vestiti di più basso prezzo. Provate il vestito castorino, esaminate fodere e confezioni. - Inviate misure e vaglia D. MARINO, Via Colonna, N. 44, Roma.

Segreto per le Signore
"TI - TI - TI„
PREMIATA CON MEDAGLIA D'ORO BRUXELLES 1898, LA PIU' ALTA ONORIFICENZA

Il rimedio sovrano per la BELLEZZA delle SIGNORE. Il [illegible] TI-TI-TI, garantito innocuo, rende la pelle rosea, vellutata, morbida delicata e fresca preservandola da un aspetto vecchio prematuro, impedisce le rughe, le macchie gialle, produce e conserva un colorito fresco e florente.

[illegible] per [illegible] mese L. **3.50** [illegible]

Per sp[illegible] Pagamento anticipato [illegible]

Fratelli Gastpar - Torino - Via S. Donato, 40 *bis*

VITICOLTORI

Se volete salvare le vostre Viti dal flagello della Peronospora, adoperate la

Vitilina Concentrata

rimedio di facile applicazione, e molto economico.

Splendidi risultati. Certificati autentici

UN chilogrammo serve per *1000* litri d'acqua *prima* della fioritura

UN chilogrammo serve per *500* litri d'acqua *dopo* la fioritura

Il prezzo è di Lire 2,50 il Chilogrammo

A. TONOLLI e C.o - FIRENZE
4, Via di Capaccio (Logge del Porcellino)

L I B R I
Ribasso del 65 per cento

Pinelli, Mitologia Illustrata — *Breymann*, Trattato Generale costruzioni civili — *Durand*, Raccolta e parallelo Fabbriche classiche — *Daum*, [illegible] D'Architecture — *Boileau*, Trattato dell'Arte di Edificare — Z[illegible], Studio Archi[illegible] — *Bollettino* [illegible] Storia del Parlamento Subalpino — [illegible] serie, Biblioteca degli Economisti — *Cantù*, Storia Universale [illegible] — *Bettini*, Giurisprudenza 1860-75 — 20 volumi [illegible] moderna [illegible] tutte complete — *Massaia*, I miei 35 anni in Africa — *Vallardi*, Enciclopedia Universale Illustrata — *Sem*, Enciclopedia Chimica.

LibreriaMercogliano, *Via S. Vincenzo N. 6*

LIRE 12.50
DISTRIBUTORE AUTOMATICO

[illegible] Spese [illegible] ROMA

LO SCIROPPO PAGLIANO
Rinfrescativo e depurativo del sangue del Prof ERNESTO PAGLIANO
Napoli 4 Calata S. Marco (Casa propria)

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità che ne ha consentita la vendita

Allo scopo che il pubblico resti garantito [illegible] pubblicità, dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta da sleale concorrenza e utile ricordare che i prodotti e lo Sciroppo Pagliano della casa **Ernesto Pagliano** si vendono esclusivamente in Napoli 4 Calata San Marco presso la detta Casa la quale non ha succursale altrove.

N. B. Esigere sull'a boccetta e sulle scatole la Marca di fabbrica depositata a norma di Legge.

Avvisi Economici
e Corrispondenze private

5
centesimi la parola

MOBILI d'ogni genere e di ogni stile di lusso e[illegible] si vendono a **prezzi modicissimi**, nei magazzini [illegible] Roma della Ditta **A. Meroni e R. Fossati**, Via Quattro Fontane, 21 (Palazzo del Drago) — Si fanno a[illegible] mobili completi [illegible] appartamenti alberghi, uffizi, ecc. — Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo, commissioni, di qualsiasi importanza. — [illegible] le stesse [illegible] dei negozianti. — Per le commissioni **fuori Roma** la Ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Lissone** presso **Milano** con risparmio del dazio di Roma e rilevante [illegible] sulle spese di porto ed imballaggio. — A richiesta si spediscono [illegible] di edizione privilegiata della Ditta. — La Ditta *A. Meroni e R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agr. Ind. e Comm. con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione.

A M A R O - F A T U S
Bibita all'acqua
Specialità della Premiata Distilleria di Liquori VIGO & DOCCIOLI, Livorno

Liquore tonico stomatico aperitivo. Gradevole al palato. Raccomandato da vari attestati di Professori dell'arte medica. Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed è raccomandato nella dispepsia atonica successiva specialmente a malattie d'infezione. Si prende in ogni ora. — In vendita presso i principali Caffè, Drogherie e Liquorerie.

Direzione ed Amministraz. del "Nuovo Fanfulla„
Piazza Montecitorio, 121

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab [illegible]	L. 15 —	8 —	4,50
Stati del Unione postale	» 32 —	17 —	»

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 10 la parola. [illegible] Avvisi necrologici in 3.a pagina sotto la firma del gerente [illegible] Avvisi commerciali (in 4.a pagina [illegible]) cent. 30 la linea di 5 punti [illegible] cent. 80 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 5 punti.
Pagamento anticipato.

Anno I. — Giovedì 8 Febbraio 1900 — Num. 37

Roma, 7 Febbraio 1900.

LAVORO ITALIANO

Scrivo a difesa di italiani e di lavoratori, sperando che alla mia, debole e inefficace, altre voci si uniscano, poichè si tratta di accuse che si ripetono troppo spesso e contro le quali è tempo che insorga il sentimento nazionale.

Il fatto ultimo è noto. In Boemia c'è da qualche giorno uno sciopero di minatori: e mi astengo dal dirne qualsiasi parola in bene o in male, non solamente perchè non conosco in tutti i suoi dati di fatto la questione, ma anche perchè nelle divergenze fra capitale e lavoro difficilmente la ragione sta tutta da una sola parte, ed è in ogni modo estremamente difficile vedere in quale parte sia.

Bisogna perciò limitarsi a dire che ai lavoratori della Boemia non convengono le condizioni proposte dai proprietari che sol destano invece i lavoratori italiani e che questi hanno dovuto difendersi dalle violenze di quelli, mentre i giornali (secondo il telegrafo annunzia, perchè il fatto è di ieri) protestano contro la sleale concorrenza dei nostri operai.

Delle violenze dei minatori boemi non mi occupo. Si è parlato troppo alle masse di diritti perchè possano concepire il dovere, e si son troppo incitate alla licenza perchè possano comprendere la libertà.

Quei lavoratori boemi che ingiuriano, minacciano, aggrediscono i lavoratori italiani possono avere una scusa: la reazione contro un danno immediato: reazione istantiva negli esseri umani, e che trova necessario freno nelle disposizioni della legge penale.

Ma quelle che mi sembrano inescusabili, e perciò tanto più colpevoli, sono le proteste dei giornali contro la concorrenza sleale dei lavoratori italiani. I giornali rappresentano nel mondo moderno il più facile mezzo di diffondere nella coscienza popolare almeno le nozioni fondamentali di ciò che è buono e giusto: e in questo caso mi pare difficile sostenere che, facendo quelle proteste, quei giornali rispondano a quella loro missione.

Il lavoro è merce come il capitale, e deve essere libero a chiunque di dargli quel prezzo che più gli conviene: di maniera che quando gli interessi del capitale e del lavoro sono in contrasto, non si può e non si deve in qualunque modo, diretto o indiretto, favorire gli uni piuttosto che gli altri, tranne eccezionalissimi casi di evidente necessità pubblica. Ma perchè questo concetto liberale e civile possa esplicarsi, è necessario escludere ogni ipotesi di violenze, e che tutti siano concordi nel riprovarle quando si commettano.

Concorrenza sleale quella dei lavoratori italiani! E come! Concorrenza, sì; perturbatrice di certi calcoli, di certi interessi, di certi appetiti, sia pure. Ma è la caratteristica di tutte le concorrenze. E' forse sleale, ad esempio, la concorrenza che le fabbriche della China e del Giappone fanno all'industria cotoniera inglese profittando del tasso infinitamente minore dei salari, e creando una gravissima crisi industriale nella contea del Lancashire?

Il lavoro non può sottrarsi a questa legge naturale delle concorrenze. I lavoratori possono valersi dei liberi ordinamenti per organizzarsi, per prevedere, per resistere alle ingiuste pretese colla forza civile dell'associazione, e anche, se possono, per imporre, giuste o no, le pretese loro. Ma quando vogliono contrastare violentemente ad altri il libero esercizio dello stesso diritto di valutare come vogliono e quanto vogliono il prezzo delle loro fatiche, commettono una prepotenza malvagia che deve essere condannata anche per una ragione più alta: che cioè i tentativi di abusare della libertà provocano fatalmente il pericolo della soppressione della libertà.

E non bisogna meravigliarsi che i lavoratori italiani portino dovunque la temuta concorrenza di un lavoro più a buon mercato. E' questione di temperamento, di abitudini, di clima. Le condizioni che il capitale deve fare al lavoro in Boemia — poichè di questo caso ora si parla — debbono essere proporzionate a parecchie circostanze di fatto: primissima quella delle maggiori spese a cui i lavoratori debbono sottostare per bisogni necessari dell'esistenza. Minori, in Italia, questi bisogni, è naturale che siano minori i salari, e che quelli abituali della Boemia debbano parere ai nostri operai largamente rimunerativi, anche quando pei lavoratori di quel paese sembrano e forse possono essere deficienti.

Ma sarebbe stranissima cosa far colpa ai lavoratori italiani d'essere più temperanti, più sobrii, più previdenti di altri. La merce lavoro non può pretendere di sfuggire, essa sola, alle fluttuazioni dell'offerta e della domanda. Il capitale è sempre in lotta assidua contro concorrenze infinite. Accanto ad ogni industria e ad ogni commercio, mille industrie e mille commerci si affaticano a vincere sul mercato perfezionando i prodotti, diminuendo le spese di produzione, cercando dovunque e comunque mezzi nuovi per abbattere gli avversari.

E perchè mai dovrebbero i lavoratori sottrarsi a questa concorrenza? Non dirò se sia bene che certe moderne tendenze e certe teoriche mirino a turbare, come hanno già in parte turbato, l'equilibrio delle classi sociali basato su vario servizio e su vari bisogni.

Posso ammettere, se si vuole, che sia un bene, come riconosco subito che è un diritto. Ma chi vuole esser libero di crearsi certi bisogni, non può disconoscere in altri il diritto di averli minori e di avere quindi minori esigenze per soddisfarli.

Il Marx diede ai lavoratori di tutto il mondo il consiglio d'unirsi. Siano essi liberi di seguirlo in quanto possono e come possono, e sarà bene per tutti, poichè anche la resistenza al rinvilio eccessivo dei salari è condizione indispensabile all'interesse generale così della produzione che del consumo.

Ma coloro i quali hanno più diretta influenza sull'animo di questi lavoratori dovrebbero far loro comprendere l'obbligo che hanno di rispettare nella concorrenza di altri operai una legge naturale e l'esercizio di una libertà; e anche il pericolo a cui si espongono ed espongono tutti che cioè i governi siano indotti a rispondere con le violenze alle violenze, essendo umano l'istinto che consiglia a sopraffare prima di essere sopraffatti.

Il [illegible]

NOTE E MOTIVI

L'altro ieri a Cerignola gli alunni della scuola pratica d'agricoltura si credettero in diritto di protestare, non so perchè, contro il corpo insegnante. E come comportano le moderne costumanze di tempi civili, quei giovinetti esposero le loro ragioni con disordini d'ogni natura, fra cassando i vetri e i banchi [illegible] la complicità di quegli oggetti [illegible] zioni dei professori (dato anche e non [illegible] che esistano) non sia stata finora sufficientemente dimostrata.

Ieri, a Catania, alcuni studenti del liceo e dell'istituto tecnico, forse già troppo saturi di dottrina, avevano deliberato di non voler [illegible] il pane quotidiano della scienza che il governo fornisce per l'autorevole tramite dei suoi diplomati rappresentanti. E dal momento che erano disposti ad affrontare stoicamente il pericolo di una tirata d'orecchie complicata da alcuni calci nell'emisfero australe per parte del rispettivo genitore o facente veci, quei giovinetti erano sicuramente nel loro diritto.

Ma erano nel diritto anche quelli i quali, invece, volevano andare a scuola e i primi che profittarono del numero per impedire ai secondi di attuare un proposito sotto ogni aspetto laudabile, dimostrarono di essere anzitempo maturi all'esercizio della libertà pubblica e privata, secondo i moniti e i suggerimenti di quella [illegible] crazia che ha, grazie al cielo, diffusa nel mondo la sconfinata beatitudine degli immortali principi.

Ma debbo soggiungere subito che non mi sarei presa la briga di narrare [illegible] le [illegible] fumorose facezie di quelle giovinette [illegible] speranze della patria nostra, se non mi fossero parse opportune due semplici considerazioni. La prima si è che mal si comprende come le autorità di Catania abbiano sentito il bisogno di ricorrere contro quei giovincelli, all'intervento degli armigeri governativi quando sarebbero bastati quattro bidelli provvisti di quegli arnesi idraulici che allietano le opere di Molière o tutt'al più, per omaggio ai perfezionati sistemi, di quelle macchinette ingegnose che faranno immortale nei secoli la fama di Paolo Egusser.

La seconda considerazione è [illegible]

E' già avvertita un'interpellanza pel fatto degli scolari di Catania al fine di invocare contro la feroce nequizia delle autorità che non [illegible] tono ad alcuni giovincelli di bastonare altri compagni, colpevoli, in liberi tempi, di voler fare il comodo loro.

Ma non ho letto che qualche deputato di parte nostra abbia ancora chiesto di interpellare, pei fatti di Cerignola, lo stesso vile potere, per incoraggiarlo a punire, con inflessibile rigore, quelli che pretendono di sostituire la prepotenza al ragionamento e devastano le scuole col pretesto, fondato o no, d'aver da lagnarsi dei professori.

* * *

C'è qualcuno che ami di andare a rintracciare nei vecchi libri polverosi la storia di avvenimenti che furono, tanto per aver la soddisfazione d'esser creduto un sapiente? E' un gusto che ogni mamma [illegible] contaminato da una forma anche moderata, di [illegible] può levarsi assai facilmente, avendo un po' di pazienza nel consultare i cataloghi delle biblioteche.

Tante cose che sembrano nate oggi, sono invece venerande per antica canizie, quasi a dimostrare che aveva ragione il poeta latino affermando che neanche il sole vide mai nulla di nuovo.

L'influenza, ad esempio, pare una calamità tutta moderna. Ma se cominciate a trovare le prove che i nostri padri ebbero al pari di noi la gioia di provarla.

Nel 1617, il Valerio Ventura stampava una *Il [illegible]* [illegible] Bergamo [illegible] 234 [illegible] del mese di gennaio 1581 [illegible] Città nei Borghi, et nel Distretto di Bergamo una gran peste di [illegible] et di febre, [illegible] [illegible] et durava sei o otto [illegible] non mortale ».

E a che nell'*Effe* [illegible] del padre Donato Calvi, stampata a Milano da Francesco Vigone nel 1676 si legge con la data del 1580: « Cominciò [illegible] travagliare non solo la città nostra [illegible] anzi tutta l'Europa e tutta l'Asia [illegible] infermità et quasi pestilenza [illegible] chiamata da chi mal di Montone, da chi di Castrone, et da chi di Mattone. Era [illegible] da [illegible] maligna [illegible] con ogni facilità mediante un [illegible] di estrazione di sangue [illegible] il morto sendo [illegible] con ardente [illegible] testa, en [illegible] quasi tutti [illegible] nell'estate [illegible] vigore et per infettare una intiera [illegible] stava che uno ne fosse tocco ».

Tutto [illegible] nulla toglie al fastidio [illegible] Ma [illegible] il pensare che [illegible] stessi nostri [illegible]

* * *

Non sarà stata [illegible] signorina Cottesdon che [illegible] [illegible] riparavano.

Un'altra signorina [illegible] [illegible] per farsi latore [illegible] a uno [illegible] dei [illegible] personaggi che sotto nomi di santi o beati [illegible] troni e dominazioni, popolano le sfere [illegible]

[illegible] in casa sua un vero [illegible] per la trasmissione delle lettere in Paradiso [illegible] anche, nella [illegible] de della [illegible] desideravano di avere anche una [illegible]

[illegible] ufficio faceva [illegible] Ma [illegible] hanno [illegible] sato che non valeva la pena di aver meritato un grado elevatissimo nella gerarchia celestiale per essere poi esposti alla seccatura di ricevere molte lettere ordinariamente ridicole, e a quella [illegible] per non essere [illegible] per assicurare ai [illegible] alla quale hanno [illegible] la signorina [illegible]

E veramente incredibile come mai san Sebastiano, che le raccontava ogni giorno tante belle cose, abbia omesso di prevenire la sventurata damigella di così spiacevole eventualità.

* * *

La signora Jessie Williams di New-York ha voluto assicurare ai suoi simili una vita coniugale serena e placida (in America pare che abbiano ancora di queste illusioni!), fondando nientemeno che vere e proprie scuole di matrimonio.

Il canone fondamentale della nuova istituzione, tendente a rafforzare le basi del più malinconico fra i sacramenti, è espresso dalla signora Williams in questo bell'aforisma, del quale le lettrici faranno bene a prender nota: vale a dire che la praticità è la carne, mentre il sentimento non è che il condimento.

La signora Williams ha potuto convincersi che gli uomini sono essenzialmente [illegible], e vorrebbe che le future [illegible] riducessero il [illegible] a proporzioni [illegible]

Io non posso che [illegible] quando penso all'aforisma fondamentale della nuova scuola [illegible]

[illegible] di Roma [illegible] potrò esclamare [illegible] Viceversa, al cospetto di una [illegible] bene equipaggiata, potrò dire [illegible]

[illegible] potranno dichiarar [illegible] prossimi [illegible] *libero* [illegible]

E [illegible] una scuola di cui era davvero sentito il bisogno!

* * *

Un collega illustre che versa la sua prosa in un giornale autorevole di Venezia, così scrive:

« Il *tram* Udine-San Daniele dopo le nostre lagnanze s'è dato premura di attendere l'arrivo ad Udine della corrispondenza [illegible] ed ha posto maggior [illegible] caricare e scaricare le merci lungo la linea. Contenti con questo, per quanto doveroso, lodevole sistema e tineranno le censure ». [illegible] come si può censurare più un *tram* così premuroso nel caricare e scaricare le merci?

« Or rivolgiamo un pubblico appello perchè voglia ordinare una [illegible] pulizia dei carrozzoni. Sta bene come prezza [illegible] zione, che non si sputi, ma ci vuole anche il lavoro della scopa e, tratto tratto, quello del pennello. [illegible] della vernice non essendo [illegible] Potrà lavare [illegible] col pennello [illegible] problema? » Anche questa è [illegible] e l'Amleto [illegible] fa bene a ricordare le delizie della scopa e [illegible] pennello.

« Tempo fa è stata ripulita e rimessa a nuovo la carrozza di prima classe che ne aveva bisogno, però ci sono le [illegible] per impedire lo spargimento dell'acqua sui seppedanei e togliere quello [illegible] rumore [illegible] fanno quando non sono perfettamente otturati ». Ma le otturino, perbacco, [illegible] le ricoveranno. Non è niente [illegible] spargano acqua sui soppedanei.

« Le carrozze di seconda classe hanno bisogno d'una [illegible] per le [illegible] lo sconquasso prodotto dalla corsa da le vetture. È [illegible] ancora che la [illegible] il buon pubblico dei passeggeri non sia stipato nei vagoni come le sardelle nel [illegible] per mancanza assoluta di posti, sia costretto a stare fuori. Evviva, siamo d'inverno e bisogna aver [illegible] dell'aria diaccia! » [illegible] anche dell'aria [illegible] s'avesse a riscaldare.

* * *

Tanto per chiudere.
Fra due amici:
— E' vero che [illegible] rivoluzione?
— Ma! [illegible]

Tutti uno

Accuse a generali spagnuoli.

Madrid, [illegible]

I certificati di vaccinazione.

Marsiglia, 7. — [illegible]

LA MORTE DI UN RIVOLUZIONARIO.

Parigi, [illegible] rivoluzionario russo Lavroff.

NOTIZIE D'ERITREA.

La ribellione nel Tigrè — La ferrovia Gibuti-Harrar

Pietroburgo, 7, ore 14.50 — Le *Viedomosti* recano che i preparativi di Makonnen nell'Harrar per soffocare la ribellione nel Tigrè procedono attivamente.

A Kaffa cominciano ad arrivare soldati con alcune mitragliatrici: le reclute sono istruite da ascari che hanno disertata la milizia coloniale eritrea. Gli esattori incaricati di riscuotere il tributo nel Tigrè furono trucidati dagli insorti: le altre provincie abissine sono invece tranquille.

— La ferrovia da Gibuti all'Harrar progredisce assai lentamente a cagione delle difficoltà del terreno.

Osman-Digma prigioniero.

Londra, 7, ore 11.1 [illegible] che Osman Digma [illegible] invece trasportato a [illegible] Nilo, insieme agli altri prigionieri [illegible] verrà fatto segno a nessun [illegible] speciale.

LÈONTIEFF INTERVISTATO.

Cairo, 7, ore 15.20. — Leontieff è qui giunto [illegible] a Marsiglia ha dichiarato che le sconfitte inglesi [illegible] in Abissinia grandissima impressione.

[illegible] gli effetti immediatamente, poichè Menelik [illegible] Sudan e sarà [illegible]

[illegible]

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Il bombardamento di Kimberley.

Rensburg, [illegible] avevano occupato una forte posizione fra Slingersfontein e Colesberg e vi preparavano lavori [illegible]

Kimberley, 5. — Il bombardamento continua.

[illegible] della guerra [illegible] War Office [illegible] di non sorprendersi troppo.

Il governo inglese [illegible] nell'Africa meridionale [illegible] movimento immediato è atteso.

A Ladysmith.

Pretoria, 6. — Un violento cannoneggiamento [illegible] e continuato ieri mattina a Ladysmith.

Da Capetown.

Londra, 6. — Il maresciallo lord Roberts telegrafa da Capetown, in data di ieri:
« La situazione è oggi immutata ».

Gl'inglesi a Koodoosberg.

Londra, 7. — Lo *Standard* [illegible] in data del 5 corrente. Il generale Macdonald è giunto a Koodoosberg con la brigata degli *Highlanders*, una batteria ed il [illegible] lancieri ed ha avuto [illegible] tiglio dei boeri.

Questi si ritirarono.

La *Highlanders* si sono stabiliti [illegible] nord del Tuet.

Il Presidente e i comandanti boeri.

Ladysmith, 7. — Il presidente del Transvaal Kruger, il presidente dell'Orange Steyn ed il generale Joubert sono [illegible]

Quanti sono i boeri.

Londra, 7. — Il *Daily News* dice che i boeri combattenti ascendono ad 80,000 dei quali [illegible] sono trincerati fra Kimberley e Spyt's Fontein e 25,000 fra Colesberg, Stormberg e Laing's Neck.

ALLA CAMERA DEI COMUNI.

Il prestito perso-russo.

Londra, 6. — Il sottosegretario di Stato per gli esteri Brodrick, rispondendo ad una [illegible] governo [illegible] il prestito fatto [illegible] Russia alla Persia è garantito dalle [illegible] di Bender Abbas.

La maggioranza del Governo.

Londra, 6. — [illegible] se vi fosse stata [illegible] le [illegible] parti la guerra sarebbe stata [illegible] invase le colonie [illegible] e non fu strumento di [illegible]

[illegible] guerra per [illegible] dell'Africa del Sud [illegible]

[illegible] con 130 voti [illegible]

L'emendamento respinto.

Londra, [illegible] fra i quali [illegible] e il primo lord della tesoreria Balfour.

Questo respinse l'emendamento Fitz Maurice [illegible]

Si respinse [illegible] con 352 voti contro 139 lo [illegible] presentato da Fitz Maurice all'indirizzo in risposta al discorso del Trono.

SOVERCHIO OTTIMISMO.

Tentativo fallito?

[illegible] particolare

Vienna, 7, ore 15.10. — Lo *Standard* critica aspramente il soverchio ottimismo delle relazioni fra Milner, governatore della colonia del Capo, e il generalissimo inglese sir Roberts.

Il critico militare dell'autorevole giornale dimostra gravissima la situazione, benchè il War Office serbi adesso un profondo riserbo sulle notizie comunicate al pubblico, intorno alle nuove mosse di Buller, nello scacchiere centrale del Natal, verso la frontiera meridionale dell'Orange.

Le notizie peraltro da Durban recano che i boeri non saranno circuiti a Colesberg dal generale French, come i giornali imperialisti vorrebbero, paragonando quella posizione sequestrata a Ladysmith.

Il tentativo di Buller di passare il Tugela a Trichards Drift, evitando Spion's Kop, dirigersi ad Acton Homes, facendo poi una conversione sul fianco destro del nemico e marciando su Ladysmith, sarebbe fallito, secondo ulteriori telegrammi giunti oggi.

Lo *Standard* invoca dal governo completa sincerità, per rispetto a se stesso e alla nazione.

Vedi altri telegrammi particolari in terza pagina.

PER LA GIOVINETTA MODERNA!

[illegible] le sorelle [illegible] inglesi son [illegible] le maggiori accusatrici di se stesse, e a tal punto di ferocia da trascinare alla rivolta, pare [illegible] antifemministi [illegible] poco importa!

[illegible] una volta sola [illegible]

[illegible] contro questa signora [illegible] Sarah Grand, che scrisse un profilo [illegible] giovinetta moderna.

Vero è che la Grand non deve essere più una giovinetta primaverile, e si sa da tutti quanto gli anni possano sui giudizi subbiettivi del prossimo, [illegible] vero anche debb'essere che la degna signora non per l'unico fine di criticare impugnò la draconiana penna [illegible] che il femminismo è una guerra necessaria, ineluttabile, un bisogno assoluto dei tempi [illegible]

[illegible] per me basterebbe che [illegible]

[illegible] fu sempre a parte [illegible]

E pur [illegible] donna [illegible] età di [illegible] e rimprovera [illegible] diritto romano.

Poi che scrutando fra gli annali di quel nebuloso [illegible] storici chiamano il corso [illegible] Enciclopedia [illegible] cause della [illegible] scossa femminile [illegible] la famiglia [illegible] finato, di tutte le possibili delicatezze [illegible] verso la donna, da parte dell'uomo.

[illegible] vogliono [illegible] senza [illegible] socialii del [illegible] politiche, [illegible] affettuosa per la loro [illegible]

[illegible]atero Consiglio ha, ad unanimità e per acclamazione, riconfermato a presidente Dante Grandi, ha riconfermato inoltre Carbotti Giovanni a vice presidente; [illegible] Giustino a cassiere; Tacchi Giuseppe a segretario; D'Orsi Enrico, Garibaldi Cesare, Marchetti Adriano, Marianni Edio, Sola Serafino a consiglieri; Berra Emilio, Colle Francesco, Romagnoli Bruto, a revisori.

Ha poi costituita la Commissione speciale pel Ricreatorio Popolare Umberto I: Presidente Grandi Dante; direttore Sorani Giustino; segretario Tacchi G., commissari Boccabella Alessandro, Cleman Gregorio, Garibaldi Cesare.

Infortunio sul lavoro.

Stamane tre operai elettricisti, Augusto Garetti, Enzo Vercellone, Vincenzo Galeressi — tutti e tre occupati presso la Società romana dei Tramways — erano saliti su di una scala porta per riparare un danno avvenuto al filo conduttore della corrente, nel tratto di [piazza] delle Carrette.

Improvvisamente la scala si spezzò e i tre operai precipitarono a terra da un'altezza di circa quattro metri, [ripor]tando ciascuno delle ferite guaribili in una decina di giorni.

Vennero trasportati all'ospedale di S. Antonio.

Sorvegliate i piccini.

Nella bottega dei propri genitori in via Milano n. 3 [la] bambina Eva Gratrioli si rovesciò addosso dell'acqua bollente. La piccina fu ricoverata all'ospedale di Sant'Antonio con gravi ustioni alla faccia.

Sventurata!

Maria De Sanctis, addetta al servizio dell'ambasciata di Spagna, stava ieri mangiando un pezzo di carne [qu]ando un osso le si pose a traverso la gola.

Fu trasportata alla Consolazione, ma ogni tentativo fu vano! la sventurata ieri sera cessò di vivere.

Verso la tomba.

La sarta Palmira Rosati in Ripoccini, domiciliata in via di San Giovanni in Laterano, attentò ieri sera alla [pro]pria esistenza bevendo dell'acido nitrico. Venne trasportata in condizioni gravissime al prossimo ospedale. Non volle dire le ragioni che l'avevano spinta al passo [fa]tale.

I bimbi terribili.

— Papà dimmi un poco, la mamma è un angelo? — [Per] bontà, ma certo, mia cara. O perchè mi fai [quest]a domanda!... — Perchè il cugino Pietro, [rac]contandole stamani un Crocco di CREMA AL CIOCCOLATO del Vaccari, le ha detto: « Soltanto questo lo bevono gli angioli, così te l'ho portata! »

Restaurant Bolognese

Stasera si apre questo nuovo Restaurant di primo ordine che si impianta nei locali dell'antico *Restaurant ai giardini di Torino*, in via delle Vergini, accanto al teatro Quirino. Personale nuovo, cucina finissima; prezzi miti. Aperto fino a notte tarda. Auguri di ottimo successo alla squisita cucina bolognese.

CRONACA GIUDIZIARIA

AL TRIBUNALE.
Un processo per maltrattamenti.

Oggi, alla decima sezione feriale, presidente il cav. Cavalli, P. M. l'avvocato Lanza, si è discussa la causa a carico di certa Maria Teresa D'Annibale, imputata di maltrattamenti e gravi sevizie in danno della propria figlietta Elena di anni due.

Il tribunale, ritenendo fondata l'accusa, ha condannato la madre crudele a due anni di reclusione e pene conseguenti.

Difendeva l'avvocato Sinden.

Per l'abbandono della madre

Ci scrivono da Bologna:

Il Tribunale penale ebbe ieri ad occuparsi di un caso fortunatamente non frequente: quello cioè di applicare l'articolo del codice penale riguardante l'abbandono di persone incapaci di provvedere da sè stesse ai mezzi di sussistenza, per parte di chi avrebbe per legge l'obbligo di assisterle.

Imputato (contumace) era un contadino di Sassoleone, certo Natale Suzzi. Costui un giorno del passato anno condusse la madre, vecchia di sessant'anni e cieca, nella piazza maggiore di Casalfiumanese ed ivi l'abbandonò.

Questo figlio sciagurato si giustificò nell'interrogatorio scritto dicendo ch'egli non guadagnava neppure per provvedere a sè stesso, e che era ricorso a quel deplorevole espediente per eccitare la pietà del pubblico.

Il Tribunale condannò il Suzzi a tre mesi di [reclu]sione.

Presidente: avv. Bragadin, giudici avv. Calderara e Cavazzuti, P. M. avv. Grassi.

DENTI ETERNI
(Vedi avviso quarta pagina).

A Montecitorio

Presidenza Colombo.

Seduta del 7 febbraio

Anche oggi la seduta si apre alle due e cinque e alla presenza di due deputati.

Il presidente del Consiglio on. Pelloux entra [illegible] ma vedendo il vuoto desolante, pronuncia un *ah!* di meraviglia che [giu]nge fino a noi. Dopo ciò fa un *dietro-front* da vero militare e si allontana quasi a passo di corsa.

Dietro la poltrona presidenziale si nota con piacere la simpatica figura del comm. Biffoli, ristabilito dall'influenza che lo ha tormentato per qualche tempo. E' inutile dire che è fatto segno [a] festose accoglienze da parte di tutti.

Per dar tempo ai ritardatari di giungere, l'onorevole FULCI NICOLO' si mette a leggere il verbale con studiata lentezza, e solo con questo [me]zzo si riesce a intraprendere lo svolgimento dell'ordine del giorno, presenti ventiquattro onorevoli.

Prima di venire alle interrogazioni, si concedono due congedi per motivi di salute: all'onorevole MORPURGO di giorni 10, e all'on. CAPODURO di giorni 4.

L'on. VALERI ha una interrogazione riguardante la questione già tanto battuta e ribattuta [del]l'assegno vitalizio da concedersi all'inesauribile schiera dei veterani del 1848-49, i quali, a giudicare dal numero di quelli morti, pensionati e in attesa della sospirata ricompensa, dovevano formare un esercito forse superiore, ma certo [pari] a quello di Serse.

[Egli] chiede quanti meno quelli che ancora non [perce]piscono nessun assegno sul bilancio dello Stato, e se non sia il caso di aumentare i fondi stan[zi]ati a questo scopo.

[Rispon]de l'on. SAPORITO, sottosegretario di [Stato] per il tesoro.

[Comi]ncia col rilevare che i veterani in attesa [dell'a]ssegno vitalizio ammontano ancora al bel numero di 4894.

Alla seconda domanda risponde facendo rilevare il concetto delle leggi.

[Non] crede che si debba proporre altro disegno di legge. Sinora si sono spese lire 18 mi[lioni] e dovranno spendersi altri 17 milioni.

Del resto il ministro del tesoro ha ordinato delle investigazioni sul modo come sono state eseguite le leggi sui veterani e verrà a suo tempo [ad esp]orre lo stato delle cose alla Camera.

[Vien]e ora il turno dell'on. BERTOLINI, il [quale] si leva per rispondere ad una interrogazione del deputato POLI « circa le ragioni per le quali non vengono applicate le disposizioni [del]le leggi vigenti in cospetto delle condizioni dell'acqua potabile nella città di Torino, condizioni le quali sono in questi giorni peggiorate ».

Egli accenna al fatto che può aver provocato l'interrogazione. Ma l'inconveniente lamentato fu rimosso subito dal Municipio.

La soluzione completa del problema dell'acqua potabile nella città di Torino non è così lieve come si crede. Cionnonostante Governo e comuni sono vivamente interessati a risolvere il problema.

L'on. POLI pare sia abbastanza soddisfatto, e raccomanda che la questione sia risoluta con amore e sollecitudine.

La terza interrogazione è quella dell'onorevole ROSELLI al ministro della pubblica istruzione, per sapere se creda conveniente far cessare l'abuso per il quale molti ispettori scolastici circondariali vengono allontanati dalle loro sedi, o chiamati a prestar servizio nei capoluoghi di provincia presso i provveditori agli studi, con grave danno del servizio che dovrebbero compiere e non compiono.

A questa risponde l'on. MANNA, il quale dice che prima gli ispettori avevano l'obbligo di risiedere nel rispettivo circondario. Quest'obbligo fu revocato e poi nuovamente ristabilito sino a che venne il decreto Gallo, tuttora vigente, il quale per ragioni generali, non prive d'importanza permette eccezioni.

Ciò premesso dichiara essere d'opinione che gli ispettori debbano risiedere nel loro circondario, ma di questo riparlerò in occasione di una riforma generale dell'amministrazione scolastica.

E veniamo all'ultima.

L'on. Socci proponendosi di spezzare una lancia in favore degli sfruttatori.

della bella del Lario onda azzurrina

vuol sapere dal ministro d'agricoltura e commercio quali siano i suoi intendimenti circa i loro reclami, dopo il parere favorevole dato dalla Commissione consultiva per la pesca, per il ripristino delle reti tipo *bedinà* in determinate condizioni di maglie e di superficie.

L'on. VAGLIASINDI dice che la Commissione consultiva per la pesca e il Consiglio di Stato si mostrarono sempre sfavorevoli alla pesca con reti tipo *bedinà*. Dichiara però che, sopravvenuta una nuova domanda pel ripristino della pesca con quelle reti, nominerà apposita Commissione incaricata di studiare la cosa.

E torniamo così al bilancio dei lavori pubblici.

Si comincia dal capitolo 60. Al capitolo 66 sarebbe inscritto l'on. AGUGLIA, il quale ha anche presentato un ordine del giorno insieme all'on. SCARAMELLA-MANETTI, ma essi sono assenti, e così si può riprendere la corsa.

Al capitolo 69 prende la parola l'on. BISSOLATI. Egli propone che il Governo inviti l'impresa Borelli a intraprendere i lavori decorativi nel Palazzo di Giustizia di Roma, giacchè un ulteriore ritardo sarebbe assai dannoso al grandioso monumento e all'interesse operaio.

Parla il ministro. L'on. LACAVA dice che ha già rivolto quest'invito all'impresa, e anzi ha fatto il possibile perchè questi lavori, malgrado il tempo non propizio, fossero subito intrapresi, ma che tale iniziativa fu arrestata dalle esagerate condizioni poste dalla Cooperativa degli stuccatori.

Il Governo — dice il ministro — in queste trattative che devono essere assolutamente libere, non può nè deve entrare. Però continuerà a interporre i suoi buoni uffici per appianare la controversia.

Dopo una brevissima replica dell'on. Bissolati, si sperava che scorressero rapidamente un altro buon numero di capitoli, ma ci eravamo ingannati.

Al capitolo 71 l'on. ROVASENDA prende la parola per raccomandare il sollecito appalto dei lavori per la sistemazione del tratto di strada nazionale Gaiola-Moiola; e non accontentandosi di tale raccomandazione spicca un salto prodigioso fino al capitolo 243 per chiedere un prolungamento del tronco ferroviario Cuneo-Ventimiglia.

Anche l'on. VALERI chiede si sollecitino i lavori del tronco di strada fra Loreto e la stazione omonima.

L'on. POLI al capitolo 91 invoca una pronta sistemazione della strada nazionale nel tratto da Volcasero a Molinetto, e crede che sarebbe più opportuno portare tale strada sull'altra sponda del Serchio.

L'on. GIUNTI al capitolo [illegible] invita il ministro a [illegible] della strada da Helvetero [illegible] Sant'Agata [illegible] Lungro fino alla [sta]zione di Lungro.

L'on. TINOZZI, segnala la grande importanza della strada Aquila-Teramo, e la necessità di completarne i lavori; l'on. PICCOLO-CUPANI chiede si affrettino quelli della strada che va da Capo d'Orlando per Tortorici a Randazzo, e dell'altra da Sant'Agata per Militello Rosmarino e Alcara, e l'on. DONNAPERNA sparge una lacrima sulle tristissime sorti del suo collegio privo, o quasi, di strade, e invoca la costruzione di una strada appenninica che unisca la Calabria con la Basilicata.

L'on. FARINET parla al capitolo 131 per rilevare come gli appaltatori di lavori pubblici facciano tagli rilevanti nei salari dei braccianti e chiede con calde parole al ministro che includa nei futuri contratti una clausola capace di eliminare questo sconcio.

L'on. DILIGENTI raccomanda al ministro di liquidare una buona volta la questione dei debiti comunali per le strade obbligatorie, e di provvedere a quelle strade che son rimaste incompiute o che, per mancanza di manutenzione, deperiscono giornalmente.

E gli risponde brillantemente il relatore onorevole DANIELI dicendogli che la questione sollevata dall'onorevole Diligenti fu studiata anche prima della legge del 1894, e si prevede una spesa di circa 12 milioni.

La Giunta del bilancio concorda nelle idee ora svolte dall'onorevole Diligenti, tanto è vero che con questo e col futuro esercizio sarà saldato il debito dello Stato dipendente dalla legge del 1894.

Via via, l'on. LACAVA risponde a tutti i querult colleghi che gli hanno dimandato qualche cosa. Non avendo quattrini per fare, l'onorevole ministro promette che studierà. L'on. Lacava è destinato a divenire un secondo Pico della Mirandola.

Sono le sei e mezzo: la seduta continua, ma [illegible]

Don Procopio.

A PALAZZO MADAMA.

L'aspettativa per il discorso promesso dall'onorevole Baccelli è grande, le varie tribune sono affollatissime, fra il pubblico, composto in gran parte di studenti e d'impiegati, non poche signore.

Nella tribuna dei giornalisti — gremita — i corrispondenti di due giornali esteri.

Nella tribuna della Camera non c'è posto nemmeno per uno: noto gli onorevoli Squitti, Chimirri, Bonacci, Cocco-Ortu, Di Bagnasco, Cortese, Serristori, Terranova, Morelli-Gualtierotti, Donati, Venturi.

Nella tribuna diplomatica i sottosegretari di Stato, Manna e De Am[icis].

L'aula è animatissima.

Primo ad occupare il banco dei ministri è l'on. Bonasi della grazia e giustizia, viene subito l'on. Baccelli seguito a breve distanza dai ministri Pelloux e Visconti-Venosta.

×

La seduta è aperta alle 2.40.

Il presidente comunica che stamane alle 8 è morto il senatore Francesco Sprovieri.

Comunica anche una lettera con cui lo stesso Sprovieri dichiara di non desiderare alcuna commemorazione in Senato.

Una frase della lettera:

— Muoio tranquillo, ho amato sinceramente la patria, senza interesse alcuno.

Il presidente nomina la Commissione che domani mattina dovrà prendere parte ai funerali.

Il ministro Bonasi presenta alcuni progetti di legge.

×

Si ritorna quindi alla interpellanza Cardarelli.

Ha la parola il senatore Ginestrelli.

In[c]omincia col deplorare che lo stabilimento [illegible] del meridionale sia diventato da qualche anno un campo di lotte personali.

Nell'inchiesta fatta eseguire dall'on. Baccelli si notano alcune lacune. Di alcuni gravi inconvenienti, a cui egli accenna, non si fece parola. Gli è stato riferito, fra l'altro, che un professore straordinario, noto organizzatore di disordini, sarà confermato nell'incarico.

Fa, in seguito, una larga critica sull'andamento dell'istituto. Poi conclude facendo appello al ministro della pubblica istruzione perchè prenda dei provvedimenti.

Il senatore D'Antona fa risalire la causa di tutti i guai avvenuti nell'istituto veterinario di Napoli al fatto di avere ammesso in qualità di studente un individuo — Salvatore Stratico — il quale non aveva i documenti necessari.

Questa ammissione costituisce un grave atto di illegalità.

Ricorda poi i tumulti avvenuti in seguito a ciò in altri istituti del Regno. Il ministro chiuse con un ordine telegrafico, l'Università di Padova; gli studenti si astennero pacificamente dal frequentarla.

— Questo, disse il ministro, è sottomissione. No! è nobile protesta!

Il senatore D'Antona continua nella sua requisitoria, da ultimo chiede al ministro di spiegarsi sull'applicazione dell'art. 69 e sul caso Squitti.

La parola è all'on. Baccelli *(attenzione vivissima).*

— Sarò sereno e tranquillo. Legge subito un telegramma del rettore dell'università di Padova con cui si annunzia che il prof. Burci, causa dei disordini, ha incominciato tranquillamente, dinanzi a suoi studenti, il corso delle lezioni.

— E dopo ciò [illegible] i ricevuti in proposito dal senatore Cardarelli e D'Antona non hanno valore.

In quanto all'istituto veterinario di Napoli, egli continuerà a mantenersi rigido e con [la] spera di ottenere non solo l'approvazione, ma il plauso di questo consesso.

Narra, quindi, come andarono le cose nel caso Squitti e giustifica l'opera sua. Riceve [illegible] lettera dell'on. senatore Pessina [illegible] che sovraneggia nell'università di Na[poli].

— E con questa lettera l'animo mio, per quanto riguarda il giudizio tecnico era rasserenato. Alla legalità doveva pensare la Corte dei Conti.

Dimostra quindi come nella nomina dello Squitti non sia stato leso alcun articolo di legge.

Si è detto che il prof. Squitti, che oggi si è dimesso, sarà nominato domani sotto altra forma.

Questo no, onorevoli senatori. Da me non si avrà mai un'azione degradante. Io non inganno alcuno.

L'on. ministro continua ascoltatissimo e dimostra che le nomine dei professori fatte sotto l'attuale ministero non sono che nove, tre sole delle quali a iniziativa del ministro.

Il ministro passa quindi a parlare dei concorsi per ordinario e ribatte le accuse mossegli in proposito dal senatore Cardarelli. Il ministro ha agito sempre correttamente.

Anche nella nomina dei professori straordinari il ministro è rimasto nella legge. E dimostrando ciò ricorda al Senato l'articolo in proposito.

Viene poi ai singoli fatti addebitatigli dagli interpellanti, rendendo conto al Senato dell'opera sua.

Accennando nuovamente alla nomina del Burci dice:

— Nacque un po' di disordine. Ma ormai i disordini nelle nostre università si sa come avvengono.

[illegible] Senato mi ha compreso! [illegible] nelle nostre università non avverrebbero se non fossero provocati!... Fatto sta che tanto io quanto il Burci fummo fischiati, cosa che onora altamente ambedue. *(Risa).*

In [illegible] la circostanza volli che la disciplina fosse rispettata e rimasi inflessibile. Ora le cose vanno bene anche a Padova.

×

Dopo un breve riposo, l'on. ministro riprende a parlare.

La serie dei casi diversi per cui gli ha mosso accusa il senatore Cardarelli non è finita, e il ministro continua a dare al Senato le necessarie spiegazioni, [illegible] dall'alta assemblea.

[illegible] che codesta casistica è venuta [illegible] il primo consesso politico dello Stato [non] può sopportare un simile pettegolezzo.

E dopo brevi frasi, dopo aver dichiarato di sentirsi felice, lieto ed orgoglioso d'amministrare insieme al generale Pelloux suo illustre capo, dopo aver deplorato che spesse volte la passione politica faccia velo agli occhi anche dei più illustri, l'on. Baccelli conclude affidandosi alla lealtà e alla nobiltà del Senato. *(Bene!)*

×

Ha la parola il senatore Cardarelli.

L'esordio non è breve, poi l'oratore incomincia una risposta al ministro. E in parte si dichiara soddisfatto, in parte no delle spiegazioni avute.

Alle 6 prende la parola il senatore De Renzi professore all'Università di Napoli.

Giustifica l'opera del ministro nel caso Squitti e termina, fra le approvazioni, facendo una vera apologia dell'on. Baccelli.

Replicano brevemente i senatori Ginestrelli e Cardarelli.

Abbiamo da ultimo un discorso del senatore Siacci, in favore del ministro e, tanto per chiudere, una brevissima replica del senatore D'Antona.

La seduta è tolta alle sei e un quarto.

INFORMAZIONI

Il Conte di Torino.

Stamane alle 10 è giunto da Milano S. A. R. il Conte di Torino.

Egli ripartirà domani per Firenze, e venerdì assumerà il comando del reggimento *Novara.*

Alla Consulta.

L'on. Visconti Venosta essendo occupato al Senato, oggi non ha avuto luogo alla Consulta il consueto ricevimento diplomatico.

L'on. Martini.

Ieri sera è partito per Napoli l'on. Martini.

Un telegramma del nostro corrispondente da Napoli ci segnala l'arrivo colà dell'on. Ferdinando Martini, governatore civile nell'Eritrea.

L'on. Martini si è recato stamane a visitare S. A. R. il Principe di Napoli.

[illegible] *Fle[illegible]* diretto a Massaua.

Alla Camera.

Ha [illegible] alla Camera la [illegible] del bilancio dei lavori pubblici, con le [illegible] raccomandazioni.

In fine di seduta l'on. Carmeni ha interrogato il presidente del Consiglio, sulla questione dei pellegrini francesi, dichiarandosi soddisfatto dei provvedimenti presi dal Governo a [tutela] della pubblica si[curezza].

Giunta delle elezioni.

Domani è convocata la Giunta delle elezioni per deliberare su [quel]la del collegio di Rega[l]buto.

L'on. Bas[illegible] ha delegato le sue funzioni di relatore [illegible]

Dicesi che le conclusioni siano per convalidare l'on. Aprile.

Nella magistratura.

Dal Bollettino [illegible]

[illegible] commendatore Cesare [illegible] Corte di cassazione, è collocato a riposo; così pure Passarelli comm. Cesare, consigliere della Corte di cassazione di Napoli; Burali d'Arezzo cavalier Paolo consigliere della Corte d'appello di Napoli [illegible] consigliere della Corte [illegible] Russo-Onesto M[illegible] sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo, è nominato procuratore del Re al tribunale di Sciacca.

La Penna Antonio, presidente del tribunale civile e penale di Nicastro, è nominato consigliere [illegible] d'appello di Trani [illegible] Messina [illegible] Corte d'appello di Catanzaro [illegible] Vincenzo [illegible] penale di P[illegible] presidente del tribunale [illegible] Roma, Ma[illegible] di Palermo.

Gli alunni di cancelleria.

Il progetto di legge dell'on. Bonasi pe[r gli] alunni di cancelleria [illegible] favore [illegible]

[illegible]

Il nuovo pro[getto] [illegible] Commissione [illegible] maggiore spesa di lire [illegible]

I fatti attualmente [illegible] tutti 520 con uno stipendio di lire 720; 171 di [illegible] e 107 di [illegible]

[illegible] stipendio di lire 800, 900 e 1000.

Per la marina mercantile.

La Commissione che esamina il progetto di legge dei premi alla marina mercantile ha [illegible] una lunga adunanza che è durata fino [illegible]

[illegible] è stata vivacissima, per[chè il] progetto concordato fra il ministro e il relatore on. Franchetti incontra gravissimi ostacoli in seno della Commissione.

Come è noto, il progetto concordato limita [illegible] 1896 ai soli [illegible]

[illegible] da taluni la convenienza di [illegible]

[illegible]

Per gli edifizi scolastici.

[illegible] del progetto di [illegible]

[illegible]

Per la campagna di Mentana.

[illegible] dell'esame [illegible] titoli [illegible] campagna di Mentana [illegible] generale Garner.

Autonomia del porto di Genova.

Domani si radunerà la Commissione per l'autonomia del porto di Genova, per [illegible]

Nelle poste e telegrafi.

Dall'ultimo bollettino del ministero [illegible] telegrafi:

Lombardo Salvatore, capo [illegible] e collocato a riposo [illegible] della Corona d'Italia.

[illegible] cav. Aristide, direttore, è trasferito da Roma ad Aquila; Acquarone [illegible] direttore, da Viterbo a Roma, [illegible] all'ufficio della ferrovia; Gabrielli cav. Eugenio, direttore, da Firenze a Macerata; Epifani Francesco, ispettore, da Napoli a Forlì; Lombardo Filippo, vice direttore, da Palermo a [illegible]; Vocaturo Ernesto, vice-direttore, da Aquila [illegible] qualità d'ispettore, e Dal Fer[illegible] da Udine a Macerata.

Sono stati encomiati Tozzoli Giuseppe, procaccia postale a Tr[illegible]ello, il giornaliero di Napoli Michele S[illegible] di Porto [illegible] ed onesti da essi compiuti.

IL SOLITO FIRMIN FAURE.
(Nostro telegr. part.)

Parigi, 7, ore 16.10. — Firmin Faure ha dichiarato ad un redattore della *Patrie* che la politica italiana è tutto un intessuto di furberie e di imposture.

Le parole del solito [illegible] passano naturalmente inosservate.

LA RIVOLUZIONE IN PERSIA.
(Nostro teleg. part.)

Berlino, 7, ore 11,25. — I giornali ricevono notizia che è scoppiata la rivoluzione nel Kurdistan.

Si vocifera che l'insurrezione sia fomentata dagli inglesi.

L'ambasciatore Monson.
(Nostro teleg. part.)

Parigi, 7, ore 16.50. — Il *Figaro* afferma che l'assenza dell'ambasciatore Monson da Parigi non sorpasserà i quindici giorni.

Questa informazione, proveniente d[illegible] dimostra che il viaggio del Mons[on] [illegible] nasce ad alcun [illegible] di rapporti franco-inglesi.

[illegible] *Paris* insiste che Monson si recherà a Roma per conferire con lord Currie.

[illegible] che le relazioni fra Delcassé e Monson sono poco buone, dopo il discorso non riguardoso verso la Francia, fatto mesi or sono.

L'incidente delle caricature di Léandre non [illegible] il vero motivo della missione [illegible]

Una bomba a Parigi.

Parigi, 7. — Nella scorsa notte un agente di polizia scorse sul davanzale di una finestra della [illegible] sul boulevard [illegible] munita di miccia [illegible]

[illegible] ferendosi una [illegible]

[illegible] polveri di varie specie, [illegible]

LA BOMBA DI PARIGI

Parigi. [illegible]

[illegible] personale [illegible] dello statale.

Il principe Enrico di Prussia a Vienna.

Vienna [illegible]

[illegible]

Lo sciopero dei minatori.
Conciliazione

Vienna, 7. — [illegible]

[illegible]

Monumento commemorativo a Legnano.

Milano. [illegible] socialisti [illegible] contributo del [illegible]

[illegible]

Beneficenza a Milano.

Milano, 7, or[e] [illegible] La serata [illegible] teatro [illegible]

SOLITI DISORDINI UNIVERSITARI.
I corsi sospesi.

Napoli 7, ore 15,15 *(F. Russo).* — Stamani [gli] studenti, gridando in favore del prof. Ca[illegible]

[illegible] contro il nome del [illegible] i corsi di Pa[illegible]

[illegible] una dimostrazione [illegible] si agitavano, coadiuvati da [illegible]

Il prof. Cardarelli invitò gli studenti a stare [illegible]

Il rettore ordinò la chiusura della Università.

Qualunque il giudizio che si voglia portare sul [illegible] svoltosi in Senato, fra il ministro Bac[celli] [illegible] senatori Cardarelli e D'Antona, non [illegible]

[illegible]

(N. d. D.)

ALLA BORSA

[illegible]

Borsino [illegible] Meridionali 180 [illegible]

Bonaventura [illegible], *gerente responsabile*

Stab. Tipogr. [illegible] Corriere d'Italia

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA.
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . L. 0,60
In quarta pagina id. id. id. id. . . » 0,30
Necrologio. Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Per annunzi rivolgersi all'Ufficio del NUOVO FANFULLA, piazza Montecitorio, 121

Direzione ed Amministraz. del "Nuovo Fanfulla"

Piazza Montecitorio, 121

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati del Unione postale	» 33	17 —	9 -

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 2.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1 — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — Venerdì 9 Febbraio 1900 — Num. 38

Roma, 8 Febbraio 1900.

Già parecchi splendidi disegni di artisti — che rispondono al nome di Ernesto Biondi di Achille d'Orsi di Cesare Maccari, di Vincenzo Montefusco, di Alceste Campriani, di Giuseppe Sacconi, Pio Joris. . — ci sono pervenuti per il grande album artistico che il NUOVO FANFULLA offre in premio ai suoi abbonati annui: ma vari altri artisti, che hanno preso impegno di mandarci una loro firma, chiedono una lieve dilazione. Siamo perciò costretti a rimandare di qualche giorno l'estrazione dei due grandi premi:

TRICICLO AUTOMOBILE
della Ditta Prinetti e Stucchi

e L'ALBUM ARTISTICO
di disegni originali
dei più valenti artisti viventi

L'estrazione avrà luogo irrevocabilmente *il giorno dieci marzo*. All'estrazione concorreranno gli abbonati annui, che avranno spedito il prezzo d'abbonamento all'Amministrazione del NUOVO FANFULLA (piazza Montecitorio, N. 121, p. 2.), *a tutto il giorno 8 marzo 1900.*

Sempre del matrimonio religioso

Ho letto in questi giorni, con molta trepidazione, il controprogetto della Giunta senatoriale alla legge presentata dall'onorevole Bonasi per la faccenda del matrimonio civile e di quello religioso: e sarebbe facile dimostrare come quel controprogetto non sia sempre d'accordo non soltanto coi principii ai quali s'informa tutto il nostro diritto pubblico, ma anche con precise disposizioni del Codice civile.

Ma è una dimostrazione dalla quale mi astengo per questo motivo assai semplice: che il controprogetto ragiona, quando ragiona, d'una cosa mentre dovrebbe occuparsi d'un altra: per modo che la discussione sarebbe un semplice esercizio polemico perfettamente inutile e afflittivamente noioso.

Nondimeno bisogna pur dire che il controprogetto in questione prevede una quantità di ipotesi, di impedimenti, di dispense, di prerogative regie e via via, per arrivare a concludere che il fatto dei matrimonii religiosi contratti senza la sanzione civile è causa di gravi inconvenienti ai quali la legge del Guardasigilli non porta efficace rimedio.

Ora: che gli inconvenienti ci siano tutti concordemente affermiamo, nè occorreva per constatarli il solenne ausilio d'una relazione senatoriale: e siamo pure d'accordo nell'affermare che la legge dell'on. Bonasi non li elimina tutti. Ma la questione è che quegli inconvenienti non possono essere tolti di mezzo, nè con questa nè con qualunque altra legge, per sola volontà dello Stato, poichè non si mutano con un voto del Parlamento le dottrine d'una religione, e sopratutto non si distrugge la fede che i cittadini possono avere in quelle dottrine.

Gli inconvenienti, ripetiamolo, esistono: gravi, pericolosi. Ma volete sì o no persuadervi che quegli inconvenienti derivano dalla volontà, fino ad oggi libera, di alcuni individui di sesso diverso ai quali piace di unirsi senza il consenso d'un commerciante di salumi avariati divenuto, per capriccio di alcuni buontemponi, un potentato municipale?

Lo so: quell'individuo impersona la maestà della legge a cui si deve incondizionato rispetto. Sta bene: e se ci sono individui i quali non vogliono o non possono concepire questa astrazione, chiedete, se vi piace, perchè l'apprendano, l'autorevole intervento d'un articolo del codice e della benemerita arma.

Vi si potrà dire: badate; state in guardia; poichè, se entrate per questa via, a meno che non vogliate rassegnarvi ad essere in molte maniere mistificati, voi dovrete accompagnare quella disposizione penale con molte altre che modifichino sostanzialmente tutti i principii di diritto pubblico e di diritto privato ai quali oggi s'informano i nostri ordinamenti legislativi e politici. Ma infine, tutto questo si può ben fare: e una legge votata e sanzionata dai poteri legittimi può benissimo attribuire allo Stato anche la facoltà inquisitoriale di vedere quali rapporti intercedano fra un maschio ed una femmina coabitanti in una stessa magione, e il potere di condannare quei due mammiferi a sei mesi, a un anno, a venti anni di carcere perchè si sono permessi d'unirsi senza sentire il bisogno di giurarsi una fedeltà notevolmente ipotetica dinanzi al sottopancia d'un dignitario amministrativo.

Tuttociò è nel pienissimo diritto, e anche nella assoluta possibilità dello Stato. E siccome io sono di coloro i quali pensano che l'interesse collettivo deve sempre e a qualunque costo prevalere sul diritto individuale, sarei aperto e franco difensore d'una qualunque proposta che punisse i cittadini quando vanno da un sacerdote a celebrare il matrimonio religioso senza avere prima compiute le formalità del rito civile.

Ma il torto grave di quelli che si commuovono di tanta letizia pel controprogetto senatoriale e, come ho detto prima, di non voler comprendere che il matrimonio religioso in tutte queste e in altre simiglianti elucubrazioni non ha proprio niente che fare. I preti, in quanto preti, cioè nell'esercizio del ministero spirituale non sono cittadini dipendenti dall'autorità dello Stato. Lo Stato può benissimo creare una religione per suo uso e consumo; fare un regolamento per le funzioni religiose come per l'applicazione della tassa sui pesi e sulle misure; nominare un direttore generale ecclesiastico con facoltà di consacrare e sconsacrare sacerdoti governativi. E se vuole farlo, per conto mio tanto dichiaro che non me ne importa nè punto nè poco.

Bisogna però avere il coraggio e la forza di concepire e di attuare un proposito di questa natura. Ma finchè lo Statuto proclamerà che la religione cattolica è la religione ufficiale del regno d'Italia e finchè questa religione cattolica non è abolita, non si può, con una legge di Stato, mutarne i cànoni, i dogmi, le discipline. La religione cattolica considera il matrimonio come un sacramento. Vero è che, con profonda filosofia, i Padri della Chiesa lo avevano scritto dopo quello dell'estrema unzione: ma questa è un'altra faccenda. Ora la dottrina cattolica prescrive ai ministri suoi che essi non possono rifiutarsi ad amministrare a chiunque lo chieda il sacramento del matrimonio come qualunque di quegli altri sei. E ciascuno di quei ministri del culto cattolico ha perciò il diritto di dire allo Stato che si rifiuta di obbedire alla legge che lo Stato faccia, per la semplice ragione che, obbedendovi, perderebbe *ipso jure* il suo carattere sacerdotale.

La questione, adunque, del diritto assoluto dello Stato sopra i cittadini, e quella del dovere assoluto dei sacerdoti verso la loro religione, debbono rimanere separate. Un punto di contatto possono avere: l'interesse così dello Stato che dell'autorità ecclesiastica di eliminare lo sconcio e il pericolo di unioni che lo Stato considera, e deve considerare, nulle e illegittime perchè compiute senza la sua sanzione. Sarà dunque a desiderare che da una parte lo Stato si agguerrisca contro i suoi cittadini ribelli, e dall'altra i ministri del culto facciano del loro meglio per convincere quei cittadini che la ribellione loro allo Stato è condannata così dalla legge civile che dalla legge morale. Ma perchè ciò possa essere, perchè questa concorde intesa possa avvenire, occorre che nessuna delle due parti debba cedere a una coercizione, e che tutte e due invece procedano per conciliazione. E questo è appunto il merito della legge dell'onorevole Bonasi: perchè la via che egli vuol percorrere è quella sola che, in quanto è possibile, può condurre allo scopo cui si vuole arrivare.

Ciò è tanto vero che si sa e si capisce per mille guise che le autorità ecclesiastiche sono disposte ad accettare, con tacito consenso, le disposizioni di quella legge; lochè consiglia alcuni giornali a dire che, appunto per questo consenso delle autorità ecclesiastiche, la legge Bonasi merita d'essere condannata.

Intendiamoci: si vuole compiere un atto di pretofagia o si vuole eliminare un inconveniente e un pericolo d'ordine sociale? Nel primo caso, abbiate il coraggio di dirlo e di farlo; e nel secondo, la prudenza di non rifiutare il solo mezzo col quale, in gran parte almeno, vi è dato di raggiungere il fine che tutti hanno interesse e desiderio di veder raggiunto.

il [illegible]

IL PELLEGRINAGGIO MARSIGLIESE.

(Nostro telegramma part.)

Parigi, 8, ore 16,10. — Il vescovo di Marsiglia, Robert, ha mandato una energica protesta al governo contro la sospensione del pellegrinaggio a Roma, decretata per misura igienica.

Egli reclama un intervento della diplomazia, asserendo che quella misura fu solo un pretesto.

Telegrafò pure il sindaco di Marsiglia, minacciando rappresaglie.

La *Croix* dichiara che l'ordine vessatorio è destinato ad arrestare gli slanci dei pellegrinaggi a Roma durante l'anno santo.

Sembra che abbia parte nel dibattito una certa qual rivalità di gelosia commerciale fra Marsiglia e Genova, avendo la Società della Mediterranea apprestato personale e materiale ferroviario per il trasporto dei pellegrini [illegible] le 18000 lire [illegible] prezzo dei suddetti [illegible] pellegrinaggio [illegible] potuto compiere [illegible].

Si prevede che ne conseguirà una lite in tribunali.

NOTE E MOTIVI

Non fo[illegible] per vantarmi, ma oggi il calendario segna la data otto febbraio. E aggiungo subito che quando stamattina, svegliandomi, mi sono accorto di questa singolarissima novità, ho anche finito, dopo lungo meditare, col persuadermi che oggi il calendario [illegible] otto [illegible] per la non improbabile ragione che ieri aveva segnato la data del sette.

Ma non è solamente per far note queste riflessioni che mi sono permesso di ricordare la data odierna. L'ho fatto, più che altro, perchè i lettori amatissimi non dimentichino che cinquantun anni or [illegible] il giorno 8 febbraio 1849, la assemblea costituente di Firenze proclamava la decadenza della dinastia di Lorena dal soglio granducale della Toscana. Ed è bene, dicevo, tener presente quel fatto perchè fu uno di quelli che molto influirono a preparare la redenzione della patria libera e una.

* * *

Il *Cattolico italiano* esamina in un articolo l'ipotesi «d'un patto internazionale in virtù del quale tutte le potenze che hanno rapporti col Pontefice si obbligassero di assicurargli oltre i mezzi di sussistenza anche prerogative condegne all'altezza della sua posizione» e che [illegible] non saprei con quale fondamento [illegible] sorridere al partito liberale italiano: e conclude la sua molto savia dimostrazione col dire che il Pontefice non può accettare in alcuna maniera [illegible] soluzione.

[illegible] Questa per esempio, [illegible] Il Papa non può accettare [illegible] di tutela delle potenze; l'Italia non permetterebbe alle sullodate potenze d'immischiarsi nei fatti suoi.

Ecco dunque che, almeno in una cosa, il Vaticano e l'Italia sono d'accordo. Tanto meglio perchè tutto sta ad incominciare.

* * *

Ricevo da Padova un dispaccio che non può trovar posto altro che in questa rubrica dove lo pubblico perchè i popoli sappiano e ammirino.

«P[illegible] ore 17,10. — La questione del professore Buri, s'inasprisce ancor più. Ieri [illegible] avrebbe dovuto fare lezione, ma ne fu impedito da una ventina di studenti del quinto e sesto anno di medicina i quali costrinsero i [illegible] del quarto che erano intervenuti regolarmente ad abbandonare l'aula.

«La lezione quindi non potè avere luogo».

Rimane dunque assodato che una ventina di studenti si arrogano il diritto di giudicare del valore d'un insegnante, dei poteri di un ministro, dell'applicazione e dell'interpetrazione d'una legge, e anche il diritto di impedire ad altri studenti di essere di parere diverso e di frequentare le lezioni di quel professore. E s'intende che se il ministro prende qualche provvedimento per ricordare che della legalità e della opportunità degli atti compiuti da un ministro del Re non può giudicare altro che il Parlamento, i liberali diranno che il vile potere ripete [illegible] nostri l'esempio delle efferate tirannidi di Eliogabalo e di Domiziano.

* * *

Il dottore Strodtmann deve essere uno dei più perversi cittadini della Germania. Non contento di avere tradotto in tedesco i dolcissimi versi di Orazio, ha avuto anche la barbarie di pubblicare una quantità di osservazioni sulle combinazioni dei numeri tre e quattro nei rapporti con tutta la vita dell'universo.

La moltiplicazione del tre per il quattro ha il risultato di dodici: e il dottore Strodtmann rileva che ci sono dodici mesi, dodici segni dello zodiaco, dodici ore del giorno, dodici [illegible] della Grecia, dodici fatiche d'Ercole, dodici tavole della legge a Roma, dodici [illegible], dodici tribù d'Israele e anche dodici apostoli. Sommando poi il tre col quattro si ottiene il numero sette, vale a dire sette colli di Roma, sette re di Roma, sette isole Jonie, sette meraviglie del mondo, sette città che si vantano di essere la patria di Omero, sette porte di Tebe, sette foci del Nilo, sette curve del Bosforo, sette capitani di Tebe, sette Epigoni, sette antichi regni della terra, sette savi della Grecia, sette pianeti della astronomia antica, sette sacrifici d'Abramo, sette anni di servitù di Giacobbe, sette spighe e sette vacche grasse e sette magre dei Faraoni, sette giorni della settimana, sette padri della chiesa, sette peccati capitali, sette opere di carità, sette sacramenti.

Pare perfino incredibile che la malvagità di un idiota possa arrivare a così feroci manifestazioni!

* * *

Arriva la notizia tanto [illegible] quanto ufficiale che è morto a Parigi un signor Pietro Lavroff, rivoluzionario russo. Così dice precisamente l'autorevole dispaccio ufficiale, e infatti il Lavroff, che era colonnello d'artiglieria in Russia, fu sospettato d'essere uno dei complici dell'assassinio di Alessandro II.

Ignoro se l'accusa sia vera; e mi auguro, anzi, che il signor Lavroff abbia potuto morire senza rimorso d'avere assassinato un suo simile che, come sovrano, aveva liberato i servi della gleba, e come uomo aveva, al pari di tutti gli uomini, il diritto di vivere.

In ogni modo è certo che il dispaccio ufficiale non sullodato riconosce che il Lavroff non aveva altro titolo alla notorietà dell'Europa che quello d'essere un rivoluzionario russo. E credo di potere affermare che l'ansietà di avere con telegrafo sollecitudine la notizia della sua fine non fosse poi necessariamente sentita.

* * *

A proposito di rivoluzionari, leggo nei giornali francesi quest'altra notizia che è evidente [illegible] governativo.

«La polizia sospettò che l'anarchico Renard, arrestato a Nancy, meditasse di far saltare gli edifici dell'Esposizione durante la visita dei Sovrani».

Che questo signore non avesse quel truce proposito [illegible]

* * *

Tanto per chiudere.

Due amici [illegible] vegetariano, delle quali uno si [illegible]

— Bada che finirai male! gli dice l'altro.

— Come?

— Pensa ai bovi, amico mio. Essi sono vegetariani, e muoiono tutti nel fiore degli anni.

Tutti noi.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Roberts e Kitchener — Ignota destinazione.

Londra, 7. — Si ha da Capo Town [illegible] data di ieri [illegible] maresciallo Lord Roberts e il suo capo di stato maggiore, Lord Kitchener sono partiti.

Il giorno della partenza e [illegible] destinazione non sono indicati [illegible] Si suppone che la censura li abbia soppressi.

Bombardamento di Pot Fontein.

Rensburg, 6. — Gli inglesi [illegible] la posizione di Pont Fontein [illegible] Questa si ritirarono.

Continuano le smentite.

Londra, 7. — I giornali [illegible] tra l'Italia e l'Inghilterra [illegible] lo invio di truppe [illegible] in Egitto. [illegible] che tale questione non fu mai trattata.

Il ripasso del Tugela.

Londra, 7. — Il ministero della guerra ha ricevuto un dispaccio del generale Redvers Buller il quale annunzia di aver ripassato [illegible] fiume Tugela e di avanzare su Ladysmith.

Lourenco Marques, [illegible] — Secondo notizie pervenute dal quartiere generale boero, le truppe inglesi passarono il fiume Tugela [illegible] su due punti, sotto la protezione di un forte [illegible] colonna inglese sarebbe stata respinta. [illegible] di artiglieria [illegible] ieri.

Londra, 7. — Il dispaccio ricevuto dal ministero della guerra relativamente al passaggio del fiume Tugela da parte degli inglesi soggiunge: «Le operazioni proseguono, ma ci manca qualunque informazione sul risultato».

La ritirata degli inglesi.

Campo boero Ladismyth, 6. — Gli inglesi traversarono, ieri, il Tugela al guado del ponte ed al guado Mo[illegible] allo scopo [illegible] delle posizioni [illegible]

Il generale Burgher [illegible] guado del ponte.

Gli inglesi ripassarono il Tugela in grande disordine.

Il combattimento si ritenne al guado M[illegible] senza perdita per i boeri. [illegible] durò tutta la giornata [illegible].

I boeri agli avamposti attaccano.

Sterkstroom, 7. — I boeri hanno fatto parecchi simultanei attacchi contro gli avamposti inglesi. Il combattimento continua.

Sterkstroom, 7. — I boeri attaccarono simultaneamente gli avamposti inglesi a Penhoek e [illegible].

Alla Camera dei Comuni — Altro emendamento respinto.

Londra, 7. — Redmond presenta un emendamento all'indirizzo di risposta al discorso del Trono, col quale dichiara essere giunto il momento di terminare la guerra nell'Africa del Sud, riconoscendo l'indipendenza della Repubblica Sud Africana e dello Stato Libero d'Orange.

Dice che gli irlandesi biasimano questa guerra considerandola come iniqua e che si [illegible] della situazione difficile in cui si trova l'Inghilterra, la cui attitudine [illegible].

L'emendamento Redmond è respinto con 368 voti contro 66.

Gravi perdite.

Campo boero di Ladysmith, 6, ore 11 ant. — Nel [illegible] Tugela gli inglesi subirono gravi perdite al guado del ponte [illegible] sono impadroniti di una collina sulla sponda nord del guado di Molen.

Si ignorano le loro perdite.

I boeri ebbero 4 morti.

Particolari sulla battaglia di Kranzkloop.

Spearman's Camp, 7, sera. — Redvers Buller cominciò ad avanzare lunedì. I cannoni della marina apersero il fuoco alle ore 7 del mattino. Buller fece dapprima un finto attacco sul fronte. Tre battaglioni di fanteria avanzarono in [illegible] di Brakfontein con 6 batterie di artiglieria.

I boeri cominciarono il cannoneggiamento alle ore 11 ant. e lanciarono parecchie granate contro la fanteria inglese che si ritirò [illegible] attendendo che il generale Redvers Buller [illegible] con grande vigore.

L'estrema destra ed il genio costruirono un ponte con pontoni. I cannoni nascosti sulla collina di Schwartkop bombardarono energicamente i boeri. La fanteria avanzò.

I boeri furono così completamente presi all'improvviso.

Alle ore 4 pom. gli inglesi si sono impadroniti di un'alta collina che forma [illegible] della collina di Brackfontein. La collina presa si chiama Kranzkloop.

Il bombardamento della posizione boera venne ripreso martedì mattina.

Le granate inglesi fecero saltare i magazzini dei boeri, i quali tentarono nel pomeriggio di riprendere la loro posizione, ma gli inglesi essendo stati rinforzati, l'attacco venne respinto.

Gli inglesi continuano ad avanzare lungo la [illegible] di Brakfontein.

L'avanzata di Buller interrotta.

Spearman, 7. — Gli inglesi occuparono ieri la collina di Kranzkloop [illegible]

[illegible] loro cannoni diretti a Spion's Kop [illegible] dovettero cessare di avanzare.

Gli inglesi perdettero 250 uomini.

Dove gl'inglesi passarono il Tugela.

Londra, 8. — Lo *Standard* ha da S[illegible] 7: [illegible] la cavalleria [illegible] Redvers Buller passò il Tugela [illegible]

Intanto la [illegible] Warren [illegible] Buller le ordinò poscia di ritirarsi.

Il *Daily Mail* ha da Spearman che la brigata Warren, durante la ritirata sostenne un fuoco terribile.

Il *Daily Telegraph* ha da Spearman [illegible] inglesi bombardarono lunedì [illegible] boeri, di fronte a P[illegible] Drift.

Il *Times* ha da [illegible] 7 sera [illegible] truppe [illegible] Lyttelton [illegible] a respingere [illegible] dovettero poi ritirarsi [illegible] rinforzi [illegible] inglesi. I boeri [illegible] scacco gli inglesi a Valcrantz.

Il dottor Leyds.

Londra, 8. — Il *Morning Post* [illegible] Berlino: Il rappresentante in Europa del Transvaal, dott. Leyds, [illegible] la sua partenza per Pietroburgo.

«Meeting» contro la guerra.

Northampton, [illegible] un *meeting* di protesta contro la guerra.

Però il partito [illegible] impadronì della tribuna [illegible] contro la presidenza le sedie [illegible] e ferendo parecchie persone [illegible] Labouchere [illegible]

Navi americane a Lourenço Marques.

Washington, [illegible] È stata presentata una [illegible] navi [illegible] Stati Uniti.

Le fasi ultime della guerra.

(Nostro teleg. part.)

Londra, 8, ore 14,25. — La impressione nei giornali per la nuova disfatta di Buller sul Tugela, è grandissima, tanto più sapendosi che dalle mosse del generale intorno a Ladysmith doveva dipendere la riuscita del futuro piano di sir Roberts nello scacchiere centrale.

Non è confermato il richiamo di sir Kitchener dal campo del Capo, a causa delle peggiorate condizioni nel Sudan.

Una folla enorme staziona dinanzi al War Office in attesa di notizie: le ulteriori scaramucce annunziate per piccole vittorie, separate, non attenuano in nulla i tristi effetti della ritirata di Buller, ormai decisiva.

Del grande successo certamente i boeri si prevarranno per affrettare la invasione di quel paese, nell'Orange meridionale, dove sir Roberts intende concentrare le sue truppe.

I giornali imperialisti commentano assai favorevolmente la vittoria riportata ai Comuni dal Governo, per il secondo emendamento alla risposta dell'indirizzo della Corona, respinto a grande maggioranza.

L'Inghilterra vuol dunque andare sino in fondo alla guerra, e troncare ogni vacuo dibattito parlamentare.

Vedi altri telegrammi particolari in terza pagina.

I COMMERCI DELLA SPAGNA

L'addetto [illegible] d'Italia in Madrid, signor Giulio Cesare Montagna, ha pubblicato un interessante rapporto ufficiale sul commercio della Spagna.

Dopo aver riportato alcuni dati statistici [illegible] dal 1892 al 1897, e con un fugace esame [illegible] rilevato siccome il progresso fu grandissimo anche in rapporto alla esportazione nazionale, in quel quinquennio [illegible] guerra, passa a discorrere dei prodotti esportati [illegible] colonie spagnuole.

Solo nell'anno 1897, 252,921,704 pesetas appartengono alla isola di Cuba, 33,147,850 a Porto Rico e 79,117,071 alle Filippine [illegible] la Spagna ha fornito alle sue [illegible] la qualità [illegible] più svariate [illegible] classificazione adottata dalla amministrazione delle dogane in materia di importazione e di esportazione.

Immediatamente dopo, viene l'Inghilterra, [illegible] la Francia [illegible] materie allo stato di natura, ottenendone prodotti delle sue manifatture.

Seguono per importanza, gli Stati-Uniti, la Germania, la Russia, il Portogallo e l'Italia.

Degno [illegible] italiani il signor Montagna [illegible] parlando della [illegible] esportazione [illegible] metalli, [illegible] cotone, [illegible] carta [illegible] animali e pelli [illegible] e [illegible]

Infine, mentre nella colonna della importazione si incontra sotto il capitolo delle importazioni [illegible] la cifra di 391425 [illegible] di fustame [illegible] della esportazione [illegible] di [illegible] estere [illegible] dall'Italia in Spagna corrispondono [illegible] di merci estere

[illegible] esportate dalla Spagna in Italia e alle 662.878 [illegible] articoli [illegible] [illegible] [illegible] pesetas dell'una [illegible] contrapposte [illegible] 22.122 pesetas dell'Italia.

Qu[illegible] saldo tra ad esso nasce la maggior parte utile della Spagna, in progresso continuo, [illegible] alla fatal guerra con gli Stati Uniti.

Negli anni 1898-99, riguardo allo sviluppo dei mercati assorbenti l'esportazione spagnuola, l'Italia occupa il secondo posto. Triste precedenza, e è dovere fare osservare, perchè segna una completa rivoluzione nei rapporti commerciali tra la Spagna e il nostro paese, con svantaggio [illegible] economica di quest'ultimo.

L'esportazione spagnuola verso l'Italia, che nel 189[illegible] era stata di 10,120,010 *pesetas*, nel 1897 di 10,101,536, dando così un vantaggio all'esportazione nostra verso la Spagna rispettivamente di 11,4 milioni pel primo e di 12,7 pel secondo, si eleva nel 1898 a 21,032,297 *pesetas* di fronte a soli 15,323,659 *pesetas* della nostra esportazione. Così il perenne ascendente vantaggio del 1897 a favore del nostro commercio negli scambi con questo regno, subisce nel 1898 una tale variazione da risolversi in un completo e grande vantaggio della Spagna, perchè in quell'anno essa introdotto nel nostro paese merci per [illegible] [illegible] di *pesetas* più di quelle da noi vendutele [illegible] [illegible] commerciale per il 1898 quasi 19 milioni rispetto a quella del [illegible]

L'autore, parlando del movimento di [illegible] 1899, finisce concludendo che la [illegible] commerciale spagnuola presentasi per [illegible] 1899 contraria agli interessi generali del paese.

Nel Comune di Milano

La nuova consorteria massonica.

La *Perseveranza* addita i primi atti della nuova amministrazione comunale di Milano, che costituiscono la quintessenza di una vera consorteria in un articoletto che merita di essere riprodotto, a maggior gloria dell'avvento al potere dei famosi partiti popolari all'ombra dei quali si è [illegible] [illegible] di [illegible] e di affarismo [illegible] sognata dura [illegible] governo degli odiati moderati!

Le vecchie amministrazioni dipinte quali arnali di consorteria, rispettarono sempre i diritti della minoranza ad essere rappresentata nelle principali istituzioni cittadine. Toccava agli avversari d'ogni consorteria di iniziare tutt'altro sistema e di voler posti a servizio nella nostra città soltanto coloro che, o fossero iscritti nei registri delle logge massoniche (e cioè di quelle [illegible] che non sono se non una consorteria subdola, nascosta, e portata alla più elevata potenza), o coloro che dalle loggie avessero almeno ottenuto il bene-stare. Si arrivò a tal punto di servilismo pei dettami delle logge da rendere impossibile perfino alcune nomine di [illegible] e repubblicani, solo perchè, od aventi principi religiosi, o rifiutantisi di accettare imposizioni che avrebbero urtato coi sentimenti del nostro popolo. Dunque sul punto «consorteria» un serio «esame pratico» dirà alle masse che l'avvento dei nuovi partiti non deve averle soddisfatte!

I nei rapporti di quella «delicatezza» che dovrebbe sempre essere norma d'ogni partito politico, che potrebbe risultare alle masse da un buon «esame pratico!» Promesse non mantenute ancora per parte del pro-sindaco di mettersi in regola colle leggi di incompatibilità, assessori vincolati in affari del Comune che sottilizzano sulle parole della legge pur di non dimettersi; consigliere avvocato di società che se ne fa difensore in Consiglio; assessore che vivacemente combatte uno statuto, già da lui esaminato, discusso ed approvato; nomine a favore di genero del pro-sindaco, di figlio d'assessore, di fratello, moglie e cognato d'un capo-[illegible]; e chi più ne ha, più ne metta!

Oh, capi dei partiti popolari, se il popolo che avete [illegible] volesse davvero fare un buon «esame pratico,» non potrebbe se non arrossire, vedendo tanti atti certo per nulla corretti, compiuti in [illegible] dai [illegible] dell'amministrazione e dalle mani nette!

E ancora:

I partiti popolari avevano in programma la municipalizzazione dei servizi municipali. La Giunta Vigoni aveva pur avocato al Comune l'esercizio dell'acqua potabile e delle tramvie, aveva fatto fare studi preparatori per avocare anche il servizio della pulizia urbana. Invece la Giunta democratica, appena giunta al potere si affrettò a prorogare non d'un anno, ma d'un triennio, la convenzione cogli appaltatori Penati e Gazzelon e acconsentì ad abbreviare la proroga per istanza di amici. Così si mantengono le promesse.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Telegrammi e lettere particolari).

Gli ufficiali argentini.

Venezia, 7 (*Fass*) — Stasera il comandante della nave argentina *Sarmiento* ha offerto, a bordo della nave, un banchetto alle autorità civili e militari.

Allo *champagne* brindarono il comandante del [illegible] l'ammiraglio Palumbo, il prefetto ed il sindaco.

La nave era [illegible] e illuminata. Partirà [illegible] per Napoli.

Conferenza scientifica.

Venezia, 8, ore 12,25 (*Fass*) — Iersera, nella sala della Fenice, il [illegible] Pietro Giacosa [illegible] una [illegible] conferenza sugli strumenti odierni della scienza.

Ladri messi in fuga — Un neonato.

Genova, [illegible] ore 12.20 [illegible] — Questa notte [illegible] tentavano svaligiare l'oreficeria Bevegni, in via San Vincenzo. Un inquilino della casa mise in fuga i malandrini a colpi di revolver.

— A Sturla, nella villa Bonini, è stato rinvenuto il cadaverino d'un neonato [illegible], nascosto sotto gli arbusti.

Pare certo che trattasi d'infanticidio. L'autorità indaga.

DA FIRENZE.

Una causa contro il Comune — Una morta che apre gli occhi — Ancora l'influenza — L'agitazione dei vetturini — Un'aggressione — Il tentato suicidio di un colono — La morte di un magistrato — Il tempo.

FIRENZE, [illegible] (Pittore) — Da tempo pendeva la causa promossa dall'impiegato Mancarella contro il comune di Firenze a proposito della liquidazione della pensione, che egli chiedeva avvenisse in base ad un vecchio regolamento. La Corte d'appello gli aveva dato ragione, ma contro questo giudicato ricorse il comune di Firenze.

La Cassazione, presieduta dal senatore Cesarini, ha cassata la sentenza della Corte d'appello, ordinando un nuovo giudizio alla Corte di Lucca.

— Per domani è annunciato alla Sala di Dante il commento al diciottesimo canto dell'Inferno, che sarà fatto da Dino Mantovani.

In piazza S. Spirito è avvenuto un caso curioso. Certa Fortunata Fabbri morì in seguito a polmonite. Quando erano per porla nella cassa qualcuno degli astanti vide che la defunta apriva gli occhi e che era ancora calda.

Immaginarsi il loro spavento.

Avvisato un medico, questi constatò che effettivamente la Fabbri era morta e rassicurò gli impauriti che l'apertura degli occhi poteva ascriversi all'azione dei nervi.

Il cadavere potè quindi esser tumulato senz'altro incidente.

L'influenza è sempre intensa. L'ospedale è pieno, rigurgitante di malati tanto che molti dovranno essere trasportati nei locali ove era il Collegio militare, al [illegible] riformati.

— Continua l'agitazione dei vetturini contro il Comune per la nuova tassa ai proprietari di cavalli.

Vengono in proposito tenute frequenti adunanze.

— In via S. Spirito, mentre il signor Luigi Coli rincasava, veniva avvicinato da un giovanotto, che gli strappava violentemente l'orologio e la catena d'oro, e quindi si dava alla fuga.

Il malandrino non è stato ancora identificato. L'audace rapina ha prodotto impressione.

Nel vicino paese di S. Casciano, per dispiaceri amorosi il colono Alfonso Marchi, di anni 27, si esplodeva un colpo di fucile al petto.

Venne trasportato in gravissimo stato all'ospedale di Firenze.

Nella nostra città cessava di vivere il commendatore Andrea Banti, un dotto ed integro magistrato che era stato da non molto collocato a riposo col grado onorifico di presidente di Cassazione.

Da qualche giorno fa un tempo indiavolato. Oggi tira un vento strapazzone e nella città si è scatenato un violento temporale con accompagnamento di scariche elettriche.

DA TORINO.

La Duchessa di Genova.

TORINO [illegible] — Anche S. A. R. la Duchessa di Genova madre trovasi indisposta, per influenza, ma non gravemente.

La cittadinanza invia all'augusta signora i più fervidi auguri di pronta guarigione.

S. A. R. si recherà a Roma, presso S. M. la Regina, appena rimessa in salute, anticipando così di molto il suo consueto viaggio alla capitale.

DA BOLOGNA.

Emigranti — Festa artistica.

BOLOGNA 7 — Al nostro prefetto comm. Caravaggio sono giunte buone notizie sui molinellesi emigranti nella Repubblica Argentina.

Furono impiegati [illegible] la maggior parte in lavori agricoli [illegible]

— La festa artistica nelle sale del Felsineo è stata rimandata a lunedì 26 corr., penultimo giorno di Carnevale.

Al Comitato è giunto fra l'altro un autografo di [illegible]

DA LIVORNO

Il temporale d'oggi — Danni del fulmine — I funebri del rabbino Benamozegh — Il trasporto del curato da S. Giovanni.

LIVORNO [illegible] — Alle [illegible] d'oggi scatenavasi sulla nostra città un terribile temporale. Una [illegible] innumerevoli [illegible] fulmini sono caduti [illegible] spavento.

In via Goiosa al n. 3 al quinto piano, ove abita una povera [illegible] Ghisoin che vive di elemosina [illegible] sostentare una figlia inferma per tubercolosi il fulmine cadeva incendiando l'unico giaciglio e distruggendo la sola coperta da quelle due misere posseduta. Seguitando nella sua corsa il fulmine sfondava il parapetto della [illegible] rompendo tutti i cristalli, e lasciando le donne allibite dallo spavento. Traversata la strada entrava nell'abitazione della guardia scelta di P. S. Coletta Pasquale, danneggiando seriamente i mobili e le muraglie delle stanze.

Da quel [illegible] fulmine scendendo dalla chiostra, entrava [illegible] macelleria del sig. Ettore Meucci e devastava senza recare danno alle persone, la macelleria, riducendo specialmente in frantumi un orologio e il quadro della Madonna e [illegible] il cammino [illegible] dalla macelleria, e spezzato un tubo di gaz e [illegible] un principio d'incendio, s'infilava nel filo della luce elettrica, e [illegible] fortunatamente scompariva.

Altri fulmini sono caduti in città. Uno sul tram in via Vittorio Emanuele, fortunatamente senza recare [illegible] danni.

— Oggi ebbero luogo i funerali del rabbino Elia Benamozegh che riuscirono imponentissimi. Tutte le personalità cittadine seguivano il feretro dell'uomo dotto.

— Al trasporto funebre del compianto curato di S. Giovanni padre Soriani, intervennero tutte le confraternite della nostra diocesi, e come si prevedeva il trasporto riuscì imponente quale il degno uomo si meritava.

DA MILANO.

La morte d'un impresario — Suicidio — L'influenza.

MILANO, 7. — Ieri è morto l'impresario della «Scala» Cesare Corti, sotto la sua direzione fu dato per la prima volta l'«Otello» di Verdi nel 18[illegible]

Il commesso della Ditta Franzosini Pasquale Brambilla milanese d'anni [illegible] è stato trovato asfissiato nei locali dell'ufficio.

[illegible] dissesti finanziari.

La [illegible] influenza è [illegible] nello stato decrescente.

DA LECCE.

La morte di un patriota.

MANDURIA 7 (S.) — Siamo nel più profondo lutto. Abbiamo perduto nel corso di quattro giorni quel probo cittadino e patriota, che fu Pasquale Gigli, compagno di Nicola Schiavoni e di altri suoi concittadini nelle cospirazioni ed agitazioni patriottiche del 1848. Egli divise l'esilio coi fratelli di Nicola Schiavoni, Giovanni e Vespasiano, non che con Oronzo De Donno, un altro dei più illustri e virtuosi patrioti leccesi. Benchè avesse superati i 7[illegible] anni era di forte costituzione fisica e pareva dovesse vivere cento anni. Imparentato alle più cospicue famiglie di Manduria — la signora del nostro egregio sindaco, cav. Tommaso Schiavoni, è una delle sue figlie — la sua morte è vero lutto cittadino.

Della numerosa schiera di patrioti e martiri politici, che la nostra città ebbe l'invidiato privilegio di dare alla storia del martirologio politico meridionale, dopo la morte di Pasquale Gigli, non rimangono che il senatore Nicola Schiavoni, l'eroico compagno di Carlo Poerio e di Silvio Spaventa, e Pasquale Trentini, profugo per molti anni, e compagno anche lui del Gigli. Auguriamo ad entrambi di lunghissima vita.

DA VENEZIA.

Gli operai dell'Arsenale.

VENEZIA 7. — Fra gli operai del R. arsenale di Venezia esiste grande malumore, perchè si è sparsa insistentemente la voce che S. E. Bettòlo, ministro della marina sia deciso di ridurre «a 20 soltanto al mese le giornate di lavoro», ciò che recherebbe grave danno alle loro famiglie, che già vivono assai ristrettamente.

Intanto sembra stabilito che, oltre alle domeniche, si voglia far festa il giovedì grasso e il primo di quaresima.

DA VENTIMIGLIA

Il vaiolo nero.

VENTIMIGLIA, 5. (*J.*) — Severe disposizioni sono state prese per le provenienze da Nizza e Marsiglia, a causa del manifestarsi del vaiolo nero.

Da oggi, dietro ordine di questa prefettura, è stato posto il cordone sanitario.

DA BORDIGHERA

La regina d'Inghilterra — Un delitto.

BORDIGHERA, 5 (Jac.) — Attendesi a giorni la regina d'Inghilterra, che verrà a soggiornare tra noi per circa una quarantina di giorni.

E' qui giunto per predisporre ogni cosa Dosse, primo cerimoniere della Corte d'Inghilterra.

Dicesi precederà l'arrivo della regina Vittoria la principessa di Galles.

— Eseguendosi stamane degli scavi in una campagna sita sulla strada provinciale che conduce a Ventimiglia, si rinvenne uno scheletro umano.

Questo interramento data da parecchio tempo e tutto fa credere a un delitto.

Le autorità si sono recate sul luogo per le constatazioni di legge.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del monoverbo di ieri

[illegible]

Sciarada.

Sull'onde cerule
Del mar frementi
In balìa correre
Vedi il «primiero»
Dei forti venti
Dai monti algidi
Per dirupati
Pendii discendere
Vedi il «secondo»
Ai verdi prati.
Il «tutto» è candido
[illegible]
Copria dai vecchi
Ragazzi [illegible]
Plebe e patrizi

TEATRI E CONCERTI

Costanzi.

Stasera ultima della *Tosca*, il che val quanto dire un'altra piena ed un altro successo.

Domani sera l'*Amico Fritz*, l'opera che Pietro Mascagni scrisse sotto l'emozione dei primi applausi della *Cavalleria Rusticana*: un'opera che, nella dolcezza delle melodie, rispecchia il momento di felicità, e di lieti sogni dell'autore.

Saranno interpreti principali, la signorina Caprile, il tenore Zogni e il Giardoni, lo Scarpia della *Tosca*.

Direttore d'orchestra quel intelligente artista che è Leopoldo Mugnone.

— Valle.

Dopo la breve interruzione per la serata di Napoleone Masi, siamo tornati alle *Dame de chez Maxim*, una di quelle dame delle quali ci si libera difficilmente.

— Nazionale.

Mary la fioraia, seguita a divertire il pubblico, e a tenere il cartellone del teatro nazionale.

All'«Opéra» di Parigi.

(Nostro telegr. part.)

Parigi, 8, ore 11,45. — La opera nuova del maestro Joncières, *Lancelot*, datasi ieri sera all'«Opéra», fu appena tollerata dal pubblico.

Bruneau, critico del *Figaro*, giudica la musica di fattura vecchia, di formule antiche, d'orchestrazioni primitive.

La caduta di una artista.

(Nostro telegr. particolare).

Como, 8, ore [illegible] — La signora Laura Ma[illegible] cadendo malamente ieri sera al finale del secondo atto nella *Mascotte*, si fratturava il braccio sinistro.

Spettacoli d'oggi

Costanzi. — *Tosca*, ore 8 1/2.
Valle. — *Le dame de chez Maxim*, ore 9.
Nazionale. — *Mary la fioraia*, ore 9.
Manzoni. — *Per la Corona*, ore 9.
Metastasio. — *Numa Pompilio*, ore 9.
Nuovo. — Riposo.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 8 febbraio.

Il sole spunta alle 7.19. — Tramonta alle 17.31 — L'avemaria suona alle 17.45.

Calendario d'oro.

Domani 8 Apollonia, S. Emaldo.

Ricorre il compleanno della contessa Emilia Bennicelli, Roma — del senatore comm. Zeffirino Faina — di Donna Stefania Monroy, principessa di Belmonte, dama di palazzo di S. M. la Regina — della marchesa Antonietta Pallavicino, Parma.

Bollettino meteorologico.

Europa pressione elevata su Mosca 7[illegible]; bassa sulla Sardegna a 750.

Italia 24 ore: barometro abbassato notevolmente da cinque a sei mill. sulla Sicilia e Sardegna, disceso lievemente sul versante meridionale, Tirreno e terra d'Otranto; salito altrove, fino tre mill. al Nord; temperatura diminuita, tranne che sulle isole; nebbie e brine sulla valle padana, pioggie specialmente sull'Italia centrale con tempeste e grandine. Stamane cielo generalmente nuvoloso o coperto; venti deboli settentrionali al Nord, meridionali altrove; mare toscano mosso.

Barometro: minimo 750 sulla Sardegna, massimo intorno a 767 lungo la Catena Alpina e lungo il versante Adriatico.

Probabilità: venti freschi del primo quadrante al Nord e del secondo quadrante sull'Italia inferiore, cielo nuvoloso o coperto con pioggie, mare mosso.

Temperatura di Roma.

Temperatura massima 12° 0. — minima 5. 2.

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per domani sera alle 9.

Per un monumento a Benedetto Brin.

Il Comitato promotore per l'erezione di un ricordo marmoreo a Benedetto Brin, ha chiesto la concessione nel cimitero al Verano dell'area [illegible] 2.01, ed ha presentato il disegno del monumento prescelto, in seguito a concorso, dal Comitato stesso.

La Giunta, trattandosi di concessione diretta ad onorare la memoria dell'uomo egregio, ha presentato con voto favorevole la domanda predetta all'approvazione dell'on. Consiglio comunale.

Notabilità influenzate

Parecchi deputati e senatori sono colpiti da influenza e costretti a letto, fra essi l'on. Giolitti e il senatore Beltrami. E influenzati sono parecchi alti prelati, fra cui i cardinali Ledochowski e Steinhuber.

L'autore del Costanzi

A Milano è morto d'influenza l'ingegnere A[illegible] Sfondrini, l'architetto insigne che disegnò [illegible] teatro Costanzi. Lo Sfondrini era autore di [illegible] splendidi edifici ar[illegible] fra [illegible] teatro Vittorio Emanuele di Palermo e il teatro di Rieti, distrutto dal terremoto dell'anno scorso. Lo Sfondrini era nato nel 1836, lascia la moglie ed una figlia.

Conferenze al Collegio Romano.

Straordinariamente affollata e di eletto pubblico, la sala del Collegio Romano. Mancava S. M. la Regina, costretta ancora a stare in riguardo per l'indisposizione da cui fu colta negli [illegible]

L'onorevole Domenico Oliva, ha preso la parola tra la più viva attenzione, poichè il tema della sua conferenza, «Il romanzo nel secolo XIX», e la genialità dell'oratore promettevano una interessante rassegna di quel[illegible] ancora forma letteraria [illegible]

Ha diviso l'argomento in due parti: nella prima ha trattato del romanzo psicologico, [illegible] i più grandi scrittori d'Inghilterra, di Francia e di Russia; nella seconda del romanzo storico, che ha avuto il suo più alto splendore con Walter Scott e con Manzoni.

Ha poi fatto una più minuta divisione raggruppando i minori intorno al caposcuola, notando ancora come i mutati ideali hanno sempre imposto la loro impronta anche nel romanzo. L'osservazione giustissima che si torna a vagheggiare un'ideale di amore e di fede, dopo tanto errare di falsi sistemi e di scuole, l'augurio che questo ideale sia congiunto sempre all'amore per il bello e per la patria, ha fatto coronare di clamorosi e meritati applausi la bella e geniale conferenza dell'onorevole Domenico Oliva.

I funerali del senatore Sprovieri

Stamane alle 8, la salma del senatore Francesco Sprovieri, dalla casa in via Milano, venne trasportata, in forma assolutamente privata, al Campo Verano.

Il funerale è riuscito imponentissimo per il lungo stuolo di senatori, di notabilità politiche e di amici che seguivano il feretro.

Conferenza.

Domani, alle 3 pom., all'Istituto archeologico germanico il dottor Kruger parlerà delle cosidette colonne di giganti; il prof. Petersen presenterà l'opera di Koldewey e Puchstein sui templi della Magna Grecia; il prof. Sotiriadis riferirà sul tempio di Apollo da lui scoperto in Thermos dell'antica Etolia.

Pro Infantia.

Ecco il rendiconto della festa che fu data il 2 febbraio all'*Hotel* del Quirinale a beneficio della «Pro Infantia»:

Dalla vendita dei biglietti	L.	2,965. —
Incassate per lotteria, medaglie, buffet, ecc.	»	855. 90
Oblazioni	»	119. —
Totale in cassa	L.	3,939 90
Meno spese in	»	343. 60
Netto prodotto della festa	L.	3,596. 30

Di questo brillante risultato va data lode oltre che alla marchesa Adele Monaldi, valorosa ed intelligente organizzatrice della festa, coadiuvata dalle signore Patronesse, al direttore proprietario dell'*Hotel* del Quirinale che mise a disposizione gratuitamente i suoi locali, il suo personale, prestandosi in tutti i modi per la buona riuscita.

Sarebbe superflua, dopo queste cifre, ogni parola di lode, alle gentili signore che tanto caritatevolmente si adoperarono a prò dei poveri bambini abbandonati e maltrattati.

Le elezioni della Camera di commercio.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato ieri sera la legge relativa alla iscrizione delle liste elettorali della nostra Camera di commercio. Ecco il testo degli articoli.

Art. 1. — E' convertito in legge il Regio decreto 16 agosto 1898, col quale furono prorogate a giorno da destinarsi le elezioni della disciolta Camera di commercio ed arti di Roma.

Art. 2. — Entro il termine di due mesi dalla pubblicazione della presente legge, il Tribunale civile di Roma eseguirà una revisione straordinaria della lista generale elettorale per la Camera di commercio ed arti di Roma, cancellando i nomi di coloro che vi fossero indebitamente inscritti ed inscrivendo tutti quelli che, a norma della legge 6 luglio 1862, n. 680, hanno diritto di esservi inclusi.

La revisione straordinaria terrà luogo, per l'anno 1900, della revisione ordinaria annuale delle liste elettorali per la Camera anzidetta.

Art. 3. — Entro otto giorni dalla pubblicazione della presente legge, i sindaci di ciascun Comune del distretto camerale inviteranno, con avvisi da affiggersi nell'albo pretorio, i cittadini che avessero reclami da fare contro le liste attuali a presentarli direttamente al Tribunale civile di Roma entro dieci giorni dalla pubblicazione dell'avviso suddetto, senza bisogno di speciale notificazione alle parti interessate.

Art. 4. — Il Tribunale civile di Roma assumerà d'ufficio, le informazioni che reputerà necessarie per compiere la revisione straordinaria di cui all'art. 2.

Art. 5. — Formata la nuova lista generale elettorale, il Tribunale, nei modi e termini dell'articolo 40 della vigente legge comunale e provinciale, farà eseguire agl'interessati la notificazione delle cancellazioni e delle negate iscrizioni, salvo ad essi interessati il diritto di ricorrere alla Corte d'appello, giusta il disposto dell'art. 13 della legge 6 luglio 1862.

Art. 6. — La nuova lista elettorale generale, divenuta definitiva, rimarrà, a cura dei sindaci, esposta nell'ufficio comunale per lo spazio di giorni dieci.

Art. 7. — La presente legge entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

Società stenografica centrale italiana.

La sera del 9 febbraio, alle ore 21, l'avvocato Enrico Majetti, per incarico della presidenza di questa benemerita società, terrà nei locali sociali, in via Modena 48, una conferenza per solennizzare il 101° anniversario della nascita di Gabelsberger.

Ancora della frana a Pratalata.

Un arresto.

Ieri mattina alle 8, come dicemmo, la Compagnia della Buona Morte, invitata dall'ufficio VIII municipale, partì da Roma per recarsi a Pratalata, 6 chilometri fuori porta S. Lorenzo, per trasportare al Campo Verano i cadaveri dei due cavatori Gambacorta e Chiessi sepolti dalla frana crollata lunedì nella cava di Pasquale Va

---

Riproduzione riservata 38

RENATA

DI

Pietro Maël

(Prima traduzione dal francese)

Se bene si fosse giunti al mese di giugno, non le permise d'uscire. Poco era mancato che alla ingestione cerebrale non si fosse aggiunta una congestione polmonare.

Il dottore aveva trovato la giovinetta molto delicata e nervosa, e aveva messo a parte Renata dei suoi dubbi. Presso a poco aveva giudicato così.

— Signorina, la vostra inferma ha bisogno di mille attenzioni. Io temo per lei il calore eccessivo e l'eccessivo freddo. Si ristabilirà lentamente ma ha bisogno d'un'atmosfera dolce. Se vi sarà possibile, quando il caldo sarà divenuto più soffocante, voi cercherete un cantuccio ove farle respirare l'aria fresca e salubre. La montagna le converrebbe più del mare; ma io non vi proibisco il mare.

Un giorno aveva ripetuto presso a poco le stesse parole ad Alice, sopprimendo la parte che avrebbe potuto allarmare la fanciulla.

Essa aveva fatto un salto dalla gioia, come una bimba, al pensiero di una qualsiasi villeggiatura in un cantuccio poetico delle Alpi o [illegible] del Mediterraneo o del mare di Bretagna.

E [illegible] vero che nella fantasia di Alice a questa [illegible]ggiatura s'univa la compagnia dolce dell'uomo amato, di Luigi Danglars.

Dopo qualche giorno egli era stato ammesso a rivedere la convalescente.

Era divenuto timido, come pauroso. Alla vista della fanciulla pallida e dimagrata non aveva saputo padroneggiare la sua emozione.

Insieme piansero a lungo. Aveva tanto da farsi perdonare Luigi, ma Alice non gli fece sospirare quel perdono. Glielo accordò subito, al primo rivederlo, e tutto l'amore di Luigi era rivissuto senza sforzo, senza esitazioni, perchè in realtà questo amore aveva avuto un'eclissi passeggera cagionata da quella specie di vertigini dei sensi a cui aveva soggiaciuto il giovane per l'opera incantatrice della maliarda Odile.

Ma Alice riconquistò senza lotta il suo cuore, che per aver dato prova di così grande mutabilità era da Renata tenuto rigorosamente d'occhio.

Una cosa sola la urtava e le dava per lui come un sentimento di rappresaglia. Vedeva che il ritorno di Luigi era sincero, che il suo amore per Alice era un elemento di vita, ma non poteva perdonargli quella grande puerile docilità che lo teneva avvinto al giogo della volontà paterna.

Essa sapeva che papà Danglars aveva ufficialmente [illegible] la mano di Odile e l'aveva ottenuta. Sapeva però anche che Luigi, svincolandosi dalla tirannica paterna bontà, non aveva ancor dato il suo assenso definitivo.

Tremava al pensiero che una debolezza nuova, un atto più fermo della [illegible] volontà potessero ricondurre il giovane nel[illegible] soluzioni fatali delle due avventure.

Un tale avvenimento avrebbe segnato per Alice il decreto di morte.

Più tosto che vivere in una così crudele incertezza si risolvette di liberare il cuore da quel peso, e di mettere il giovane sulla via di pronunciarsi.

Sapeva di non doversi aspettare nulla dalla debole e ondeggiante signora Danglars. Fu dunque a Luigi che direttamente s'indirizzò. La spiegazione fu chiara, ma non tale da dissipare le pene di Renata.

Ella si decise ad affrontare l'argomento un dopopranzo, mentre Alice un po' stanca e abbattuta dal caldo eccessivo, aveva ceduto al sonno, e si riposava, secondo il consiglio del dottore che le aveva consigliato di profittare delle ore di siesta riparatrice.

Luigi veniva quasi tutti i giorni a prendere notizie, e per compiacere alla cara malata, Renata lo lasciava sempre entrare.

Ma, quel giorno fu insensibile, volendo giovarsi dell'occasione che le si era offerta per spiegarsi col giovane.

Egli si allarmò del rifiuto di Renata e manifestò vivamente la sua inquietudine.

— Non c'è motivo di sgomentarsi, caro Luigi. Alice riposa, ecco tutto, e io non voglio interrompere il suo sonno.

Il giovane, un po' intimidito dall'aspetto grave di Renata, taceva — non sapendo se dovesse andarsene o restare — Renata gl'indicò una sedia.

— Sedetevi là, Luigi, disse ella. Noi dobbiamo profittare di questo momento per parlare di cose interessanti e serie.

L'esordio non era tale da incoraggiare la timidezza di Luigi, il quale si sedette un po' incerto.

— Brr!... Renata, esclamò dandosi una certa gaiezza, si direbbe che voi vi disponete a farmi un severo esame di coscienza.

— Non vi preoccupate, Luigi, la mia sola preoccupazione, non ve lo nascondo, è per l'avvenire.

Si riavvicinò, e con la voce cambiata mormorò:

— Voi diffidate ancora di me, Renata?

— No, disse ella, io non diffido di voi, lo dovete comprendere. Vorrei solo vedere la vostra posizione a riguardo di Alice ben netta. Io tremo, al pensiero che la poverina possa sapere da un momento all'altro che voi siete il fidanzato di Odile Launier.

— Oh! voi sapete bene, ripetè Luigi con forza, che io rinnego questo fidanzamento, che la sola e cara fidanzata mia è Alice.

— Allora, soggiunse Renata, perchè non rompere subito questo legame? Perchè non togliere questa minaccia sospesa sul capo di Alice? Voi, voi stesso, caro Luigi, non sareste mille volte più fortunato di venir qui senza tremare, senza aver bisogno di nascondervi come se faceste qualche cosa di male?

— Io non dissimulo, io non ho mai nascosta neppure una delle mie visite e non è venuto in mente ad alcuno di farmene un rimprovero.

— Allora è anche più facile. Credete a me, caro amico, regolarizzate questa situazione. Più attendete, e più la cosa diverrà difficile.

Il giovane sentiva la giustezza di queste osservazioni, e non pertanto esitava a prendere una risoluzione.

La testa china, gli occhi fissi all'estremità del bastone, che [illegible] Luigi Danglars [illegible]

Renata lo considerava attentamente, leggendo come in un libro aperto tutti i pensieri che si agitavano nel suo cervello.

Si sentiva presa dalla pietà e dal rimorso per quella specie di sofferenza a cui era sottoposto [illegible] gli rifiutava il coraggio d'una risoluzione [illegible] ebbe un moto d'impazienza.

A quella mossa il giovane trasalì, e la guardò con un timido sguardo, che calmò la sua irritazione.

E per aiutarlo un po' gli disse.

— Per me stessa, lo dovete comprendere, è una questione delicata il ricevervi sapendo quello che so. E spesso mi domando come qualcuno dei nostri amici dovrà giudicarmi.

— Oh! — esclamò egli con effusione — chi potrebbe criticarvi? Voi siete al di sopra di ogni supposizione, Renata.

— No — rispose ella semplicemente, commossa dall'esclamazione del giovane, in cui v'era tanto schietto sentimento di venerazione — no, credetemi, non c'è nessuno al coperto dalla calunnia. Se noi siamo state fino a questo punto risparmiate, voi certo non vi perdonereste, buon amico, che a cagion vostra ci si attaccasse.

— Che volete dunque che io faccia? — chiese il poverino con voce alterata.

Muta, addossata colle spalle al camino, ella lo riguardava. C'era tanta meraviglia dolorosa, tanto [illegible] nei suoi sguardi che non poteva sopportarne il peso. Si volse, vergognoso della sua pusillanimità, senza dire una parola.

— Voi non sapete quale il vostro dovere, Luigi, non sono io che posso insegnarvelo. Voi siete [illegible] in un'età in cui nessuno può più [illegible] la condotta che siete in obbligo di seguire. Riflettete, pensate, trovate voi. In ogni caso, converrete che non sarò io che possa [illegible] in una cosa così delicata. Soltanto perchè non voglio avere l'aria di rappresentare una parte che mi ripugna, voi troverete giusto che io non vi riceva più fino a tanto che non avrete chiarita la vostra posizione con la signorina Odile Launier, o abbandonandola o...

(Continua).

te. I confratelli però non poterono compiere il pietoso ufficio perchè i cadaveri dei due infelici operai non erano ancora rimossi dalle macerie per un'altra frana caduta nella notte sopra [illegible] corpi già deformi.

L'ingegnere Carè del genio civile, recatosi sul posto per ordine del prefetto comm. Colmayer, ordinò si sospendesse qualunque lavoro, minacciando una terza frana.

Alle 6 di stamane si recarono a Pratalata undici vigili col capitano cav. Jonni per il lavoro di disotterramento.

Dopo qualche ora di faticoso lavoro i vigili sono riusciti ad estrarre i due cadaveri.

Stamane il carabiniere Augusto Mordecchia della stazione del Portonaccio ha rintracciato ed arrestato in piazza Vittorio Emanuele Pasquale Valente proprietario della cava a Pratalata.

E' stato trasportato a Regina Coeli.

Grave investimento.

Stamane alle 8, il fanciullo Guglielmo De Rossi, di anni 5, mentre trastullavasi nei pressi del ponte Palatino, venne investito da un carro condotto da certo Ottavio Pazzaglia, di 50 anni, da Terni, domiciliato fuori porta Portese.

Il povero fanciullo, che aveva riportato una contusione addominale profonda, è stato trasportato all'ospedale della Consolazione dove quei sanitari lo giudicarono in pericolo di vita.

Il carrettiere è stato arrestato.

Circoli e associazioni

Durante il periodo del carnevale la Società velocepedistica romana darà tre grandi feste da ballo: la prima sabato prossimo, la seconda il 17 e la terza il 27 corrente.

Associazione elettrotecnica italiana.

Nell'assemblea generale della Sezione tenuta lunedì 5 corrente si procedette alla elezione del Consiglio.

Risultarono eletti.

Presidente, prof. M. Ascoli vice-presidente, professore A. Banti; consiglieri, ing. G. Bracchi, prof. A. Sella, ing. G. Giorgi, ing. G. Salvadori; segretario, ing. F. Celori, cassiere, ing. O. Lattes.

Un ribelle.

Ieri sera, in via Ottaviano, il meccanico Francesco Cipollotti incominciò, senza ragione, ad oltraggiare dei soldati del 52 fanteria.

Costoro invitarono quel giovinastro a seguirli fino alla prossima stazione dei carabinieri, ma il Cipollotti si rifiutò, opponendo viva resistenza e tentando di colpire i soldati con una chiave.

Intervenuti carabinieri e guardie di P. S., il bollente meccanico venne messo al fresco.

Sorvegliate i bambini

Stamani in via Milazzo n. 20, Mancini Annunziata, di anni 7 cadde da una sedia e disgraziatamente riportò la frattura del femore destro. A Sant'Antonio fu giudicata guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

CRONACA GIUDIZIARIA

ALLA CORTE D'ASSISE.

Omicidio.

La mattina del 26 febbraio 1898 a Jenne, in territorio di Subiaco, le guardie campestri Andrea e Giovanni Cecconi nel perlustrare il monte Obaco, sorpresero il giovane contadino Giovanni De Santis che stava caricando su di un mulo della legna, abusivamente tagliata in quei boschi.

Le guardie gli contestarono la contravvenzione e il De Santis, ribellandosi alle loro intimazioni, oppose viva resistenza, ed armato di scure, fece minacce di morte.

L'Andrea Cecconi allora sparò contro di lui due colpi di fucile rendendolo quasi istantaneamente cadavere.

La causa oggi si è discussa al circolo ordinario della nostra Corte d'assise, presidente Vitelli, pubblico ministero De Lollis.

Stavano alla difesa gli avvocati Storoni, Titaterra e Ciaffi.

Rappresentava la parte civile l'avvocato Di Benedetto.

I giurati hanno ritenuto Andrea Cecconi responsabile di omicidio volontario con il beneficio della provocazione lieve e delle attenuanti, e Giovanni Cecconi colpevole di complicità nel delitto.

La Corte ha condannato il primo ad anni undici di reclusione, e l'altro a cinque della stessa pena.

AL TRIBUNALE.

Un impiegato postale condannato.

Oggi alla sezione straordinaria penale, presidente Di Stasio, Pubblico Ministero Puccinelli, si è trattata la causa a carico di Italo Francini, impiegato postale agli uffici della stazione.

Egli era accusato di essersi appropriato, il 6 dicembre scorso, di una lettera assicurata di lire mille, diretta a Trento.

Il Tribunale, ritenendo ferma la responsabilità del Francini, lo ha condannato a venti mesi di reclusione e a cinquecento lire di multa.

Difendeva l'avv. Russo.

A Montecitorio

Presidenza Colombo.

Seduta dell'8 febbraio.

L'unica variante che avremo oggi in confronto dell'ordine del giorno di ieri, sarà la votazione per la nomina di un segretario dell'ufficio di presidenza della Camera, il quale sostituisca il compianto deputato Alessandro Costa.

L'estrema sinistra con un accordo commovente ha preso la risoluzione di astenersi, onde la battaglia sarà tra l'on. STELLUTI SCALA, portato dall'opposizione costituzionale, e l'on. ROVASENDA, portato dagli amici del Ministero.

La seduta si apre all'ora consueta, con le formalità d'uso.

L'aulctta è al solito semi-vuota, e anche nelle tribune si notano vuoti considerevoli. Si è veduta per un istante la fisonomia di Siegfried Wagner, ma è stata una rapidissima apparizione.

Avendo preso la discussione un *andante* che a lui forse non interessava troppo, e non trovando in essa alcuna *variazione*, dopo una brevissima *pausa*, ha eseguito un *fugato* in vero tempo di *galop*.

E cominciamo la *via crucis* delle interrogazioni, che oggi vengono tutte dalle magne sommità dell'estrema.

L'on. MANNA, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, risponde ad una interrogazione del deputato BISSOLATI circa la riduzione dell'assegno alla Biblioteca Vittorio Emanuele in Roma per l'acquisto di nuove pubblicazioni.

Dopo aver fatto una breve storia di tutti gli aumenti e di tutte le falcidiazioni avvenute nel fondo stanziato per la Vittorio Emanuele, l'onorevole Manna si dichiara d'accordo con l'onorevole interrogante nel riconoscere insufficiente l'attuale dotazione di lire 56,000. Assicura però che nel prossimo bilancio lo stanziamento verrà aumentato, per far sì che la Biblioteca Vittorio Emanuele risponda degnamente ai fini per i quali fu fondata.

L'on. Bissolati si dichiara in massima soddisfatto, e ringrazia l'on. Manna per la cortese risposta, insistendo perchè sieno presi provvedimenti generali per la ricostituzione delle dotazioni delle biblioteche.

E si passa quindi all'interrogazione numero due. Questa è dell'on. MAZZA, il quale vuol sapere dal ministro dell'interno se a lui parrebbe opportuna una riforma della legge sulla giustizia amministrativa, onde evitare le gravi anomalie che recenti giudizi hanno dimostrato possibili.

Parla l'on. BERTOLINI, e lo fa con una concisione che lo rende degno di tutta la nostra gratitudine.

Egli dichiara che non può fare esplicite dichiarazioni sull'argomento, nè può prendere l'impegno di presentare un disegno di legge; ma che però dell'argomento stesso il Ministero non si rifiuta di farne accurato studio.

L'on. MAZZA, al contrario di noi, non pare soverchiamente soddisfatto di tale brevità tacitiana, e vuole dimostrare che il presente istituto di giustizia amministrativa non è nè organico, nè completo, e la necessità di riformare la legge in modo che il supremo tribunale amministrativo possa entrare sul merito dei ricorsi, nell'interesse non solamente dell'amministrazione, ma benanche degli impiegati.

E con ciò anche questa è liquidata.

Vengono ora due interrogazioni dell'onorevole CELLI al ministro dell'interno: la prima per sapere le ragioni che lo hanno indotto a modificare parzialmente l'ordinamento dell'amministrazione sanitaria centrale; e la seconda per sapere se e come intenda mettere in armonia le esplicite dichiarazioni da lui fatte, circa l'ufficio antropometrico, nella seduta del 5 dicembre prossimo passato, con le disposizioni dell'art. 17 del decreto emanato due giorni innanzi.

Anche a queste risponde l'onorevole BERTOLINI.

Riguardo alla prima, dice che la modificazione all'ordinamento dell'amministrazione sanitaria centrale è stato necessario in seguito agli attriti e alle resistenze dovute alle funzioni non solo tecniche, ma anche finanziarie e amministrative esercitate da questo ufficio.

Promette di fare il possibile per migliorare il funzionamento del nuovo ufficio, e di proporre presto provvedimenti dei quali — lo spero almeno — sarà soddisfatto anche l'onorevole interrogante.

Riguardo alla seconda l'on. Bertolini dice che nulla toglie che ciò che l'on. Celli desidera sia fatto. Anzi sarà fatto, poichè saranno coordinati e riuniti nell'ufficio di Roma tutti i risultati degli uffici antropometrici del Regno.

Ma bisogna distinguere che di un ufficio con determinati fini di pubblica sicurezza, si intenda fare un esclusivo ufficio di investigazioni scientifiche.

L'on. CELLI risponde in maniera poco intelligibile, ma pare che un po' più, un po' meno, sia soddisfatto di tutte e due le risposte. Meno male!

E così si viene alla votazione per la nomina del successore dell'on. Costa.

L'on. ZOPPI fa rapidamente la chiama: ma a giudicare dalla lentezza con la quale i deputati si presentano a quella che dovrebb'essere un'urna, ed è un semplice paniere, o non ci sarà il numero, o la votazione si protrarrà fino alle ore più inverosimili.

Intanto seguita la discussione del bilancio dei lavori pubblici: e gli onorevoli DE MARTINO e ARLOTTA dimostrano la necessità di fare rapidamente i lavori occorrenti al porto di Napoli, per assicurare da ogni evenienza i bastimenti che vi fanno capo. L'uno e l'altro parlano altresì della necessità di affrettare i lavori del palazzo di giustizia e dell'Università: lavori che, veramente, hanno col capitolo che parla del porto, un'attinenza assai discutibile.

Il ministro LACAVA risponde che i lavori del palazzo di giustizia e della Università procedono regolarmente; che si faranno al porto di Napoli le necessarie opere di difesa, che sono già appaltati i lavori pei bacini di carenaggio, pei quali c'è un residuo attivo di L. 700,000. Notizia, questa, che provoca una meraviglia in tutti quanti i deputati presenti.

Sfilano alcuni capitoli, fino a che l'on. DE MARINIS non crede necessario di raccomandare il porto di SALERNO; l'on. MEZZACAPO il porto di Amalfi, e l'on. GATTORNO il porto di Rimini. S'intende che l'on. LACAVA, che pare trasformato in una specie di Madonna delle grazie, promette a tutti i provvedimenti necessari, con che si merita un coro di osanna, nonchè commoventi ringraziamenti.

Esauriti i porti, arriviamo alle strade ferrate.

Apre il fuoco l'on. BONIN, chiedendo due stazioncine sulle linee Vicenza-Treviso e Vicenza-Schio; segue l'on. GROSSI che vuole completate le linee Velletri-Terracina e Sparanise-Gaeta; e dopo di lui l'on. VENDEMINI che chiede sia compita la ferrovia S. Arcangelo-Urbino.

Il ministro dei lavori pubblici dà agli onorevoli e a noi l'affliggente notizia che i lavori ferroviari occorrenti, importerebbero almeno una spesa di 140 milioni: prospettiva piacevole per chi dovesse riscuoterli, ma straordinariamente calamitosa pei contribuenti che dovranno pagarli.

In ogni modo, già, quei tali milioni non ci sono; il Governo studia la maniera di trovarli, e quando li abbia trovati si farà un dovere di contentare i desideri manifestatigli, e che riconosce perfettamente legittimi.

Dal momento che l'on. Lacava deve trovare 140 milioni, gli sarei riconoscente se glie ne capitasse una modesta frazione per mio uso e consumo.

Abbiamo così esaurito i capitoli che diremo specifici. Rimangono alcuni capitoli generici per esempio il 252 che provvede in genere, con la non lautissima somma di lire 800,000, a tutti i lavori di miglioramenti ferroviari. Tutti sanno benissimo di fare raccomandazioni assolutamente inutili, per la ragione che il miracolo delle nozze di Cana è rimasto finora un fatto isolato nella storia: nondimeno le raccomandazioni si fanno ugualmente. Pazienza!

Infatti l'on. PIOVENE parla delle stazioni di Vicenza e di Treviso; l'on. Morando di quella di Chieri; l'on. GROSSI di quella di Roccasecca, l'on. GATTORNO di quella di Rimini; l'onorevole AGUGLIA di quella di Trastevere.

L'on. DE CESARE parla, applauditissimo, della necessità di mettere la linea Bologna-Gallipoli in condizione di poter servire al traffico, specie nell'epoca della vendemmia; l'onorevole GALLETTI per deplorare i numerosi disastri ferroviarii; e l'on. DE NAVA per raccomandare un maggior controllo sulle casse per gli aumenti patrimoniali.

Rispondono il ministro LACAVA e il relatore DANIELI, promettendo di fare e di studiare.

Esaurita la discussione del bilancio dei lavori pubblici, si impegna una vivace discussione sulla legge che concede le lotterie per le esposizioni di Napoli e di Verona.

L'on. PICARDI difende vivacemente il diritto della Società *Dante Alighieri* ad avere una consimile lotteria. Ma l'on. ARLOTTA, l'on. DANIELI, il ministro CARMINE e il relatore onorevole MATERI lo rassicurano affermando che il diritto della *Dante Alighieri* non è in alcuna guisa pregiudicato.

L'on. Picardi prende atto di queste dichiarazioni. E la legge è senz'altro approvata.

E ce ne andiamo.

Don Procopio.

A PALAZZO MADAMA.

Aperta la seduta e letto il verbale della seduta di ieri si apre subito la discussione generale sul bilancio del ministero di grazia e giustizia.

Buonamici raccomanda di ottenere l'istituto del gratuito patrocinio e l'amministrazione delle tutele.

Bonasi, ministro di grazia e giustizia, fa alcune dichiarazioni circa gli appunti mossigli dal relatore a proposito degli organici e dimostra come il ministro al quale si verificò minore aumento nella spesa personale, fu appunto quello di grazia e giustizia.

Fa notare che per semplificare la pianta dell'amministrazione centrale bisogna decentrare i servizi: a questo scopo sono rivolti i suoi studi.

Dimostra poscia che l'unificazione degli archivi notarili con quelli dello Stato si risolverebbe a danno dell'Erario.

Crede sia opportuno conservarne l'autonomia, versando i sopravanzi al Tesoro anzichè alla Cassa depositi e prestiti.

Risponde, quindi, al senatore Bonamici che terrà conto, con qualche riserva, delle sue raccomandazioni. Farà di tutto per sfollare le preture di gente che sfrutta la buona fede degl'ignoranti.

Dichiara infine che non può prendere impegno di eliminare, nel prossimo esercizio, i capitoli 1 e 23, come la Commissione con l'apposito ordine del giorno raccomanda, perchè si tratta d'impegni continuativi [illegible].

Terrà conto dell'ordine del giorno come di una raccomandazione.

Il relatore senatore Taiani parla sull'ordinamento degli archivi notarili, specialmente sull'impiego dei proventi, per i quali è necessario osservare le disposizioni di legge.

Alle 6 la seduta continua.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane S. M. il Re ha ricevuto i ministri per la firma dei decreti e per la relativa relazione degli affari.

Il marchese Di Rudinì.

Il marchese Di Rudinì, tornato ieri dalla Sicilia, partirà stasera per il lago di Garda.

L'on. marchese si reca a visitare suo genero il marchese Carlotti, le cui condizioni di salute destano qualche inquietudine.

Alla Camera.

Si è esaurita oggi la discussione del bilancio dei lavori pubblici. Si è pure approvata la legge per le lotterie in favore delle esposizioni di Napoli e di Verona.

La tattica dell'opposizione.

Come è noto, oggi la Camera doveva procedere all'elezione d'un segretario della Presidenza della Camera, al quale ufficio la maggioranza designava l'on. Rovasenda.

Si era creduto che l'opposizione concentrasse i suoi voti sul nome dell'on. Stelluti Scala. Ma invece si è astenuta dal prendere parte alla votazione, credendosi in diritto di avere, senza contrasto, uno dei suoi, come segretario nella presidenza della Camera.

Perciò, quantunque si debba proclamare soltanto domani l'esito della votazione d'oggi, si sa che la votazione medesima sarà nulla per mancanza di numero.

L'opposizione si asterrà anche nei giorni successivi dal prender parte a qualsiasi votazione se non le sarà lasciato il posto di segretario lasciato vacante dall'on. Costa. E ciò potrebbe essere causa di una serie di votazioni tutte inutili per mancanza del numero legale.

Per il decreto-legge.

Nessuna notizia può darsi a proposito del decreto legge tranne questa: che la Commissione parlamentare presenterà alla Camera, insieme alla relazione dell'on. Girardi, anche quella dell'on. Villa, in nome della minoranza. Le due relazioni saranno presentate sabato.

La revoca del non expedit?

La *Sera* di Milano pubblica come notizia avuta da fonte ineccepibile che il Papa, salvo impreviste circostanze, revocherà quanto prima il *non expedit*, concedendo ai cattolici l'intervento alle elezioni politiche per combattere la Massoneria e i socialisti. Il discorso recente del cardinale Capecelatro sarebbe un sintomo delle intenzioni di Leone XIII. Purtroppo questa notizia della revoca del *non expedit* spunta tratto tratto, senza che poi segua il fatto desiderato da tanti milioni di italiani che accoppiano al sentimento religioso il culto della patria e non sia pure [illegible] un senso di scetticismo, la riproduciamo come un augurio sincero e convinto.

Inchiesta falsata.

Alcuni giornali hanno pubblicato che [illegible] stro della pubblica istruzione, on. Baccelli, ordinò un'inchiesta sull'istituto dei sordo-muti in Roma per stabilire le responsabilità [illegible] damento di quell'istituto, ora diretto dai padri comaschi.

La notizia non è vera che in parte: l'inchiesta odierna riguarda solo alcuni studi che una commissione farà per introdurre in quell'istituto riforme pedagogiche e didattiche volute dal progresso della scienza e da tempo reclamate da quel corpo insegnante.

Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni che doveva riunirsi oggi per decidere su quella di Regalbuto, ha rimandato la sua adunanza a sabato.

Ispezione agli istituti di emissione.

Oggi partono gli ispettori incaricati della ispezione straordinaria triennale agli istituti di emissione.

Il cav. Artom va ad ispezionare il Banco di Napoli; il cav. Prevogne il Banco di Sicilia, e il commendator Bertani ispezionerà la Banca d'Italia.

Così la *Corrispondenza Politica*.

Il direttore della Scuola veterinaria di Napoli.

La Corte dei Conti ha registrato il decreto del ministro dell'istruzione pubblica, onorevole Baccelli, col quale il prof. Palladino è, in seguito ai risultati dell'inchiesta, dispensato dallo ufficio di direttore della Scuola veterinaria di Napoli.

Camera di commercio di Roma.

Il Tribunale civile di Roma sta eseguendo la revisione straordinaria della lista generale elettorale per la Camera di commercio ed arti di Roma, secondo stabilisce il decreto che abbiamo riportato in cronaca.

La legge pei recidivi.

La Commissione che esamina il progetto di legge sui recidivi si è radunata oggi dalle tre e mezzo alle sei.

Dopo una discussione lunga e vivace, sono stati approvati i due primi articoli del controprogetto della Giunta, coi quali essa mira a definir meglio l'istituto della relegazione.

La Giunta si radunerà anche domani e domani inviterà a intervenire nel suo seno il presidente del Consiglio e il Guardasigilli.

Il guano e l'oro in Eritrea.

Nulla di definitivo alla Consulta è stato concluso ancora, contrariamente alle notizie di alcuni giornali, per la concessione dell'estrazione del guano e dell'oro nell'Eritrea a questa o quella ditta.

All'accademia navale.

In occasione del Carnevale [illegible] l'Accademia navale sarà concessa una [illegible] di 10 giorni [illegible]

Ordinanza revocata.

Con ordinanza di sanità marittima [illegible] ieri viene revocata la precedente ordinanza data 23 dicembre 1899.

Le navi provenienti dall'Egitto [illegible] quindi d'ora innanzi messe in trattamento speciale.

Congresso dei funzionari comunali.

Il termine per l'adesione al congresso è stato prorogato a tutto il 18 corrente.

I congressisti fruiranno di [illegible] ferroviari nella misura del [illegible] in ragione delle distanze [illegible] strade ferrate e del [illegible] senza [illegible] per i piroscafi della Navigazione Generale [illegible]

Ai congressisti saranno dati [illegible] avranno gratuito [illegible] e troveranno nella segreteria del Comitato indirizzo [illegible] provvedersi alle migliori condizioni possibili di vitto e di alloggio.

Un *vade-mecum* sarà distribuito qui in Roma, gratuitamente dalla segreteria del Comitato a [illegible]

Nuovo approdo alla Maddalena.

Con decreto reale di oggi, 8 [illegible] ministro Di San Giuliano [illegible] approdo all'isola della Maddalena [illegible] prossimo marzo p. v., sulla linea [illegible]

Concorso di verificatori

E' aperto un concorso a ver[illegible] ri[illegible] in servizio temporaneo [illegible] agenzie per la coltivazione del tabacco [illegible] Caranno, Comiso, Fojano, Pontecorvo e Sassari.

Ferrovie e tramvie.

Nella seduta di stamane [illegible] delle strade ferrate [illegible] ferrovia [illegible] L'a domanda è per [illegible] di 70 a col sussidio di lire 5000 al chilometro [illegible]

Ha dato [illegible] mento della [illegible] da Salò a Gardone della linea Brescia [illegible]

Nuovi regolamenti per la R. Marina.

Al Ministero della marina sono pressochè ultimati gli studi per [illegible] dei nuovi regolamenti per gli arsenali [illegible] del Corpo R. Equipaggi [illegible] potranno essere attuati [illegible] 1900.

Le giuocate del lotto.

Il ministero [illegible] nella consegna dei [illegible] questo molti casi di [illegible]

Una nave tedesca.

Da Maddalena e [illegible]

Le navi scuola mozzi.

Le navi scuola mozzi [illegible] sono partite da Ponza.

Promozioni nella marina.

Il capitano di fregata [illegible] Ferracciù [illegible] deputato al Parlamento è stato promosso capitano di vascello.

ADOLFO DI ROTHSCHILD.

Parigi, 8. — E' morto [illegible] Adolfo di Rothschild [illegible] un attacco di [illegible]

Il defunto era cugino [illegible]

Il barone Adolfo, morto a settanta [illegible] anni a Napoli banchiere e [illegible] di questo ramo [illegible]

[illegible] Rothschild [illegible] barone Alfonso.

Le Congregazioni religiose

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 8, ore 14,10. — [illegible] quelle dei padri [illegible] dei Gesuiti, dei Lazzaristi, d[illegible] Cuore, dei Marianisti.

L'autore d'un almanacco.

(*Nostro teleg. part.*)

Ginevra, 8, ore 11,40. — [illegible] restato [illegible] tore dell'[illegible] studente Samaja.

Lo czarevitch in Persia.

(*Nostro teleg. part.*)

Vienna, 8, ore 15,25. — [illegible] cano che lo czarevitch [illegible] sarà ricevuto a Teheran [illegible]

Gli scioperi in Germania.

(*Nostro teleg. part.*)

Berlino, 8, ore 14,10. — [illegible]

Si teme l'estensione degli scioperi [illegible] gli industriali chiedono [illegible] gorose per proibire l'esportazione [illegible]

LEYDS IN GIRO.

(*Nostro teleg. part.*)

Berlino, 8, ore 14,40. — Il dott. Leyds [illegible] Weimar un telegramma da Pietroburgo [illegible] consigliava a soprassedere al suo viaggio in Russia non potendo per ora lo Czar e il conte Muravieff riceverlo. Perciò il dott. Leyds è tornato a Berlino.

LA MORTE DELL'ARCIVESCOVO.

Buenos Ayres, 8. — E' morto l'arcivescovo mons. Uladislao Castellano.

Monsignor Castellano era nato a S. F[illegible] diocesi di Cordova, il 23 novembre 1831.

Il Sommo Pontefice Leone XIII nel concistoro tenuto il 21 settembre 18[illegible] lo elesse vescovo titolare di Ar[illegible] [illegible] 1895 lo promosse [illegible] Buenos Ayres [illegible]

Il defunto prelato prese parte [illegible] vescovi americani tenuto in Roma nel [illegible] dell'anno passato.

[illegible] l'ausiliare monsignor G[illegible] Nepomuceno Terrero vescovo titolare di Delco.

L'aumento della flotta al Reichstag.

Berlino, 8. — Si discute in prima lettura il nuovo progetto per l'aumento della flotta [illegible] Stato per la marina, ammira[illegible] avvenimenti politici del[illegible] trono che la Germania [illegible] forte flotta. Questa non si può [illegible] almente quando non è il mo[illegible] si conosce perciò qua[illegible]

[illegible] quindi, armarci contro l'avversario [illegible]

[illegible] è talmente convinto della [illegible] ha creduto di [illegible] ritardarne la presentazione.

La peste nell'India.

Bombay, 7. — L'epidemia della peste bubbonica [illegible] Ieri si verificarono qui 108 [illegible]

La fine della peste nel Portogallo.

Lisbona [illegible] Giornale ufficiale annuncia [illegible] è cessata ad Oporto [illegible] le provenienze da quella [illegible]

Le insolazioni a Buenos-Ayres.

(*Nostro teleg. part.*)

Genova, 8, ore 11,30 (*Nemo*). — Giungono notizie da Buenos Ayres che fra sabato e lunedì scorsi morirono colà d'insolazione centoventi [illegible]

IL MISTERO DI VERONA.

Il tenente Trivulzio e la levatrice Friedmann liberati.

(*Nostro telegr. part.*)

Verona, 8, ore 15,30 (*Vol.*) — La Camera di [illegible] libertà provvisoria al [illegible] Facchini [illegible] tero.

I disordini di Napoli.

La seconda giornata

Napoli, 8 [illegible] Stamane [illegible] erano [illegible]

[illegible] ponendo [illegible] verso la Sa[illegible]

[illegible] prof. Ciccia [illegible] in massa verso [illegible] incontrando due uffi[illegible] fra i dimostranti [illegible] ufficiali invitano [illegible]

[illegible] studenti ven[illegible] S. Jodice, dopo [illegible]

[illegible] dinanzi alla casa [illegible] tenta una dimostrazione [illegible] disordini [illegible] stro on. Bac[illegible] [illegible] Cardore [illegible]

ALLA BORSA

[illegible] 1900, ore 3. — [illegible] Parigi apre Italiano [illegible] Spagnuolo [illegible] 99,25 [illegible] Londra 27 02 — [illegible] 100 17, fine [illegible] Condotte [illegible] Molini 100 [illegible] Generale [illegible] Valsacco 272 [illegible] Carburo [illegible] Banco [illegible] Meri[illegible] Navigazione [illegible]

Borsino, [illegible] Italiano 99,25 [illegible] Meri[illegible] 100,65 — Carburo [illegible]

[illegible] gerente responsabile.

Stab. Tip. [illegible] del Corriere d'Italia.

Direzione ed Amministraz. del "Nuovo Fanfulla„
Piazza Montecitorio, 121

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4.50
Stati dell'Unione postale	» 32 —	17 —	9

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari [illegible] cent. 10 [illegible] Avvisi necrologici [illegible] Avvisi commerciali [illegible] cent. 50 [illegible] cent. 30 [illegible]
Pagamento anticipato.

Anno I. — Sabato 10 Febbraio 1900 — Num. 39

Roma, 9 Febbraio 1900.

Già parecchi splendidi disegni di artisti — che rispondono al nome di Ernesto Biondi, di Achille d'Orsi, di Cesare Maccari, di Vincenzo Montefusco, di Alceste Campriani, di Giuseppe Sacconi, di Pio Joris... — ci sono pervenuti per il grande album artistico che il NUOVO FANFULLA offre in premio ai suoi abbonati annui; ma vari altri artisti che hanno preso impegno di mandarci una loro firma, chiedono una lieve dilazione. Siamo perciò costretti a rimandare di qualche giorno l'estrazione dei due grandi premi:

TRICICLO AUTOMOBILE
della Ditta Prinetti e Stucchi

e L'ALBUM ARTISTICO
di disegni originali
dei più valenti artisti viventi

L'estrazione avrà luogo irrevocabilmente *il giorno dieci marzo.* All'estrazione concorreranno gli abbonati annui, che avranno spedito il prezzo d'abbonamento all'Amministrazione del NUOVO FANFULLA (piazza Montecitorio, N. 121, p. 2.), *a tutto il giorno 8 marzo 1900.*

CATTIVI SINTOMI

Scrivemmo l'altro ieri sera delle difficoltà che incontra, anche in seno alla Commissione che deve esaminarlo, il progetto di legge per la grossa questione dei premii alla marina mercantile. Il relatore, onorevole deputato Franchetti, aveva concordato, a quanto si dice, un progetto col ministro per il quale si rispettavano, agli effetti della legge del 1891, i diritti acquisiti, e si tagliava corto ad ogni altra concessione di premii futuri.

Questa disposizione era forse piuttosto troppo larga che restrittiva, poichè pare che accorti speculatori, non appena seppero della legge che si preparava, abbiano fatte ordinazioni fittizie di navi da costruire, stipulando compromessi ugualmente fittizi per reclamare poi il premio di costruzione in base ai diritti che ora si chiamano acquisiti. Non sappiamo se la cosa sia vera; ma se ricordiamo la lunghissima serie di gherminelle con le quali parecchi sono riusciti ad abusare senza ragione e senza diritto della legge del 1896, non ci sembra niente affatto improbabile che altre di queste gherminelle siano state organizzate o si stiano organizzando.

Riconosciamo però che non era facile trovare una via perfettamente piana d'uscita; e che perciò il ministro e il relatore si erano accordati in una proposta che rappresenta il minor male possibile. Ma ecco che la proposta medesima incontra non pochi ostacoli nella Commissione, e non è difficile prevedere che bisognerà pure allargare la borsa e accordare nuove concessioni che parranno teoricamente giuste, e saranno poi in pratica una nuova ragione per uno sperpero deplorevole del denaro dei contribuenti.

Dobbiamo aggiungere subito che non intendiamo di fare censura ad alcuno, nè di far carico agli onorevoli membri della Commissione di opporsi alle proposte del relatore e del Governo. Se si oppongono, è segno che crederanno di avere le loro ragioni, e si vedrà a suo tempo se erano buone o cattive.

Ma abbiamo voluto prendere argomento da questa legge e dalle molte resistenze che incontra, per rilevare, come un sintomo che a noi pare bruttissimo, un fatto d'indole generale. Cioè a dire: che quando si tratta di legiferare sopra materie a cui si collegano grossi interessi di affari, il compito del Governo e delle Commissioni che debbono studiare le proposte del Governo medesimo, diviene difficilissimo per centomila resistenze positive o passive, larvate o palesi che fanno capolino nei corridoi, alzano la voce nella stampa e nelle discussioni preliminari e pubbliche, e finiscono quasi sempre col paralizzare in tutto o in gran parte i migliori propositi.

Perchè sia dimostrato che discutiamo imparzialmente e con assoluta obiettività, dopo aver parlato del progetto dei premii alla marina innanzi alla Camera, accenneremo anche a quello degli zuccheri ora dinanzi al Senato.

La questione è identica. E' difficile a un giornale politico discutere dettagliatamente, tecnicamente d'un progetto come quello dello zucchero; e noi non siamo in grado di dire chi sia nel vero fra quelli che danno una così diversa proporzionalità al rendimento delle barbabietole. Notiamo soltanto che questo progetto tocca gravissimi interessi affaristici, e che anche per questo progetto si ripete lo stesso fenomeno di dissensioni, di opposizioni, di resistenze, certamente in buona fede, ma che per combinazione stranissima non ci sono quasi mai allorchè si tratta di leggi che non toccano il mondo degli affari.

Tutti gli argomenti si tirano fuori a difesa di questo mondo degli affari che ha infinite ramificazioni, e una numerosa legione di clienti e di favoreggiatori: l'ordine pubblico, l'industria nazionale, il prestigio del paese, la necessità di favorire il lavoro, i pericoli di natura internazionale. Ci sono giornali che sono abitualmente molto flemmatici nel sostenere le loro idee, e che divengono calorosissimi in certe particolari occasioni; le quali occasioni, per quella strana circostanza a cui abbiamo prima accennato, si presentano per lo più quando la difesa si riattacca alle grandi compagnie, alle grandi società, ai grandi affari.

Un ministro un bel giorno, presenta (come sarebbe il caso pel progetto dell'onorevole Carmine) una coraggiosa proposta per tagliare un po' le unghie a una speculazione che si fa a danno dell'erario. Ed ecco che ad un tratto, l'ambiente che era calmissimo, ad un tratto comincia ad agitarsi. Il tale deputato, il tale senatore che non si vede mai a Montecitorio o a palazzo Madama si presenta; quell'altro che tace sempre, comincia a parlar male del gabinetto, a trovare là un difetto e là un altro; la tale e la tale altra legge che prometteva di passare liscia e tranquilla e alla quale il Governo tiene moltissimo perchè risponde anch'essa a un vero interesse del paese, si arresta, incontra inciampi impreveduti, ostacoli curiosissimi, opposizioni inconcepibili.

Perfino alcuni degli organi più autorevoli del ministero, cominciano a trovare nel loro dizionario certe reticenze che non sono abituali nelle loro colonne. I ministri, i deputati, il pubblico si domandano il perchè di questo improvviso mutamento, di questa inesplicabile minaccia di burrasca.

A pensarci bene, la ragione si trova: perchè è stato presentato o si sa essere in preparazione un progetto di legge che scombussola i progetti di quel tale mondo affaristico che non bada ai mezzi pur d'avere il fine, e che trova modo d'infiltrarsi dovunque, là convincendo con argomenti che a qualcuno sembrano buoni, là col metodo più spiccio della corruzione.

Il male non è, lo ripetiamo ancora una volta, nè d'una persona, nè d'un partito, nè d'oggi. Si tratta di un guaio che comincia ad essere antico e che pur troppo si è fatto molto diffuso. Esso è un bruttissimo sintomo della decadenza dei costumi politici e del senso morale d'un paese, e che dovrebbe essere curato col solo sistema che è possibile in questi casi e consiste nel mettere la piaga a nudo, e curarla col ferro e col fuoco senza riguardo ad alcuno.

IL NUOVO FANFULLA.

NOTE E MOTIVI

L'*Osservatore Romano* che, per desiderio di [illegible], io leggo quotidianamente con profonda attenzione discorre da alcuni giorni della situazione del Pontefice dinanzi allo Stato italiano per arrivare, com'è naturale, a conclusioni che io non potrei, con mio molto rammarico, consentire ma che mi faccio un dovere di rispettare nella maniera più scrupolosa.

L'autorevole collega, anzi, ha voluto oggi in certo qual modo scusarsi verso i lettori della sua persistenza nel trattare d'uno stesso argomento, scrivendo che gli pare « di intendere a dire da qualcuno, che nel mentre il Prete deve uscire di sagrestia, vi entra in permanenza il laico, il quale se non si fa Prete più del Prete, si fa al certo sagrestano più del sagrestano. » Indegnissimo e umile, ma assiduo e fedele lettore dell'egregio confratello, mi credo in dovere di assicurarlo che il suo timore è infondato. Poichè quando pure si discuta, ed è il caso mio, nella questione di sostanza, nessuno si sognerà mai di dire, come egli teme, che mentre il prete deve uscire di sagrestia vi entra in permanenza il laico che si fa più sagrestano del sagrestano. L'autorevole collega può fare entrare e uscire chi vuole e come vuole, sicurissimo che i lettori suoi seguiranno le sue esperienze col dovuto raccoglimento.

Ieri sera l'*Osservatore* è disceso dal Pontefice al parroco andando a rannicchiarsi « nella più sdruscita chiesuola di montagna ». Il salto è certamente gigantesco, come esso dice — ma intanto, almeno alla ignoranza mia, è stato, oggi come sempre, utile anche per un ammaestramento, poichè non sapevo, lo confesso, che l'istituzione del parroco fosse limitata alle sdrucite chiesuole di montagna.

Il concetto dell'autorevole confratello è questo: che [illegible] rivoluziona [illegible] cerchiamo di conquistarci le buone grazie dei parroci, perchè « si è veduto e si vede che nella chiesa [illegible] tutto colla parrocchia [illegible] nella parrocchia [illegible] si va al Papa e si sta col Papa principalmente [illegible] con [illegible] il buco e [illegible] [illegible]

[illegible]

vorrebbe così restia con la rivoluzione, a noi [illegible] manifestazioni dell'affetto rivoluzionario (scarse, pur troppo, questo è verissimo) che hanno il prosaico [illegible] [illegible] voci [illegible], fecondo e spese.

* * *

I [illegible] che dovrebbero poi emigrare in Germania se non andassero in un sepolcro di polenta o non fossero trafitti [illegible] barbaro [illegible].

Ignoro se le consuetudini diplomatiche permettano ad un Governo di interloquire sull'uso che i cittadini d'un altro paese possono fare degli uccelli loro forniti dalla bontà inesauribile della Provvidenza. Ma [illegible] le relazioni fra la Germania e l'Italia sono, grazie a Dio, improntate a tale cordialità che si può ben passar sopra, se mai, a qualche formula di procedura e protocollo. E se quindi in Germania hanno tanto bisogno dei nostri uccelli, [illegible] che si potrebbero contentare quei buoni amici, magari rinunziando a qualche arrosto e a qualche porzione di polenta.

* * *

Leggo in un giornale di stamattina che un norcino è stato condannato a un mese di carcere e cinquanta lire di multa perchè confezionava [illegible] cazione non entravano che miserevoli avanzi di cavalli defunti per malattia.

Alfonso Karr, in un fascicolo delle sue *Guêpes*, scriveva: come mai se io avveleno il mio droghiere son condannato in galera a vita, e se il mio droghiere avvelena me se la cava con pochi giorni di carcere e con un'ammenda?

Il geniale scrittore, che aveva avuto il torto di credersi uguale a uno di quei benemeriti personaggi ai quali il Dio delle genti ha affidata la [illegible] di dispensare a noi miserelli i generi [illegible] che è lungi dal mio cervello [illegible] aiere di considerarmi uguale agli illustri che provvedono macellando i porci all'umana felicità [illegible] strati [illegible]

[illegible] ammetto che non l'abbiano neanche i magistrati ma valutare la salute o la vita d'un uomo a trenta giorni di carcere e a cinquanta lire di multa mi sembra, a vero dire, una immeritata denigrazione.

* * *

A Milano la giunta radicale già si trova ai ferri corti coi rappresentanti [illegible] e [illegible] a palazzo Marino [illegible] [illegible] Mussi ancora [illegible] fra il cittadino e il commendatore.

Tanto meglio! Tanto meglio!

* * *

A proposito dell'ex-milionario Antona Traversi morto ieri l'altro trovo nella *Gazzetta di Torino* un aneddoto che va e un Perù.

Un giorno l'Antona Traversi a Milano entrò in una trattoria e chiese una porzione di *bue brasato*, che trovò segnato sulla carta. Disgraziatamente del *bue brasato* non ce n'era più.

L'Antona Traversi andò su tutte le furie. Il *bue brasato* era sulla carta, doveva essere anche in cucina.

Non valsero le scuse del proprietario del caffè ed essendosi questi rifiutato di provvedere con qualunque riguardo alla lacuna del menu, il Traversi uscì, ritornando poco dopo con un notaio e due testimoni per far prova legale che non gli davano del bue.

L'inadempienza dei patti venne posta a verbale ed il Traversi ricorse ai tribunali. Sconfitto in prima istanza a Milano, ebbe la gioia di vedere annullata la sentenza in appello, con rinvio del giudizio dinanzi al pretore di Lodi, che, [illegible] Salomone, sentenziò essere tenuto il proprietario del *Caffè Martini* al pagamento di lire 1.20 (valore del piatto) al Traversi, a carico del quale rimasero però parecchie migliaia di lire per spese delle due cause ed onorari del suo avvocato, appartenente al Foro torinese!

Che bazza per gli avvocati se gli Antona Traversi fossero numerosi!

* * *

Ieri l'altro comparve dinanzi al tribunale di Belluno uno studente d'anni 15, imputato di lesioni in danno di un suo compagno che riportava al cubito sinistro una lussazione guarita perfettamente solo in 39 giorni. Il tribunale aggiunge il giornale da cui levo la notizia, assolse l'imputato per inesistenza di reato.

Fece benone, che diamine! Trattandosi d'una lussazione guarita in soli trentanove giorni non valeva la pena di considerare reato simile inezia!

* * *

Il progetto di legge sul servizio dei telefoni stabilisce che tutte le comunicazioni telefoniche delle linee di Milano, Torino, Genova e Bologna debbono far capo a Voghera, e di là essere diramate in tutto il resto della penisola.

Avevamo in Italia la capitale politica, la capitale artistica, la capitale morale avremo anche la capitale telefonica.

Peccato che con tante capitali sia invece così scarso il capitale.

[illegible]

Tutti [illegible]

L'ambasciatore Monson in Italia.

San Remo, 8. — [illegible] Monson [illegible]

Parigi [illegible] Monson [illegible] a San Remo.

L'intervento italiano in Egitto alla Camera francese.

Parigi, 8. [illegible] d Transvaal [illegible]

Parigi, 9, ore 14.50. — Commentasi il lungo colloquio tenuto ieri sera fra il ministro degli esteri, Delcassé, e l'ambasciatore d'Italia, conte Tornielli.

Questi ringraziò Delcassé del rifiuto da lui opposto a rispondere all'interrogazione di Firmin Faure sull'intervento dell'Italia in Egitto, formulata nel modo più sconveniente.

Assicurasi che Tornielli abbia date esaurienti spiegazioni sulla certezza che l'Italia si asterrà dall'intromettersi nell'occupazione di quel territorio neutrale.

Contro l'aumento della flotta in Germania.

(*Nostro telegramma*)

Berlino, 9, ore 15.10. — Ieri sera [illegible] deputati del Centro, per deliberare [illegible] progetto d'aumento [illegible] marina, qualora il disegno non sia sottoposto a importanti modificazioni, che garantiscano la sta[illegible] stessa a [illegible]

Centomila pellegrini austriaci.

Vienna, 9, [illegible] clericale annuncia [illegible] pellegrini [illegible]

Serviranno [illegible] trasporti con le ferrovie italiane.

ITALIA E STATI-UNITI.

Washington, 9. — Oggi è stato firmato l'accordo commerciale fra Italia e gli Stati Uniti.

L'accordo commerciale, in base alla Sezione III [illegible] la Dingley [illegible]

Sono inoltre stipulate [illegible] trementina, la riduzione di [illegible] per l'olio di cotone, e la riduzione di [illegible] quintale per i pesci marinati o sott'olio, eccetto i tonni e le sardine.

L'Italia ottiene tutte le concessioni autorizzate dalla Sezione III della tariffa Dingley. Il dazio sui tartari e feccie di vino è ridotto dal 15 al 5 per cento *ad valorem*, il dazio sugli spiriti è ridotto da dollari 2.25 a dollari 1.75 per gallone, il dazio sui vini non spumanti è ridotto [illegible] lari 0,40 e 0,50 a dollari 0,35 al gallone per quelli in botti, da dollari 1,60 a dollari 1,25 la dozzina per quelli in bottiglia, il dazio sulle pitture, sculture e disegni è ridotto dal 20 al 15 per cento *ad valorem*.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

I boeri passano alla offensiva.

Londra, 8. — Dispacci da Sterkstroom e da Rensburg, in data di ieri, segnalano un movimento offensivo dei boeri e combattimenti agli avamposti.

I Boeri all'attacco.

Sterkstroom, 7. — L'attacco di Bushmansverti [illegible] da parte dei boeri provocò un vivo combattimento che terminò colla loro ritirata.

Intorno a Ladysmith.

Londra, 9. — Il *Morning Post* ha da Ladysmith, 6: Sembra che i boeri si concentrino al Sud di Mungers Hill e ad Oriente di Spion's Kop.

Le perdite inglesi a Potgieters's Drift.

Londra, 8. — Il ministero della guerra ha ricevuto dal generale Redvers Buller un dispaccio il quale annunzia che le perdite degli inglesi nel combattimento di Potgieter's Drift fino al mezzogiorno del 6 corrente erano di 1 ufficiale morto, quindici ufficiali feriti e 216 soldati morti o feriti.

Gl'inglesi si ritirano.

Modder River, 8. — La divisione Macdonald fu impegnata durante tutta la giornata di ieri a [illegible]

[illegible]

Al meeting di Northampton.

Londra [illegible]

Alla Camera dei Comuni. Duecentomila soldati in Africa.

Londra [illegible]

PREDIZIONE BOERA.

Londra [illegible]

LE FASI DELLA GUERRA.

(*Nostro telegramma*)

Londra, 9, ore 15.10. — Le notizie pervenute questa notte e stamane dal nord del campo generale d'azione, nel Natal, hanno rialzato il morale della popolazione, benchè i critici sereni non giudichino affatto probabile la liberazione di Ladysmith, in seguito al terzo tentativo di Buller.

Gli attacchi simultanei dei boeri, lungo gli avamposti del generale Lyttleton, a Walkrantz, Pennock, Birbl, Riverfiding, Kranzkloop — questa ultima posizione occupata dopo tanti attacchi e contrattacchi dagli inglesi — dimostrano l'evidenza che i boeri passando dalla difensiva all'offensiva, vogliono ricacciare le truppe di Buller non solo oltre il Tugela, come di fatto sono [illegible] ma di disordinarle e demoralizzarle al punto da non dar loro il tempo e il modo di pensare più alla liberazione di Ladysmith.

Grandi speranze secondo i critici militari [illegible] *Times*, dello *Standard* — questo un po' meno ottimista — del *Daily Chronicle* e d'altri giornali autorevoli, si nutrono però nell'azione [illegible] del generalissimo Roberts [illegible] meridionale verso l'Orange, coadiuvato molto validamente dai generali French e Kelly Kenny nello scacchiere centrale, a Naauw Poort, date le forze straordinarie di cui questi disporranno circa 190,000 uomini, si calcola, compresi quelli agli ordini di lord Methuen — e dell'artiglieria formidabile 180 pezzi, come trecento artiglieri o quasi!

Qualora French riesca a rioccupare Colesberg e Kelly Kenny a riconquistare Stormberg, i boeri dovrebbero troppo frazionare le loro forze innanzi di fronte a quelle avversarie.

Vedi altri telegrammi particolari in terza pagina.

Modificazioni al ruolo organico della Corte dei Conti

Presso la Giunta generale del bilancio [illegible] lo studio [illegible] disegno di legge presentato dal ministro del tesoro Boselli nella [illegible] della Camera del 17 novembre [illegible] per modificazioni al ruolo organico del personale di segreteria e d'ordine della Corte dei conti.

La sotto-giunta dei bilanci delle finanze e del tesoro esita probabilmente a riferire intorno al suddetto disegno di legge, perchè gli aumenti proposti, e segnatamente quelli di 1 nuovo capo divisione, di 2 capi sezione, di 3 segretari e di 4 archivisti, che importano complessivamente una maggiore spesa di L. 20,700 non le sembrano sufficientemente giustificati.

A ciò s'aggiunga che nella relazione premessa al disegno di legge, essendo enunciato che il proposto aumento non costituisce una sistemazione definitiva dell'organico — e infatti è noto che già da tempo [illegible] per portare da 20 a 22 [illegible] piuttosto di creare 2 posti di [illegible] generale della Corte, a [illegible] 2 ragionieri [illegible] che disimpegnano le funzioni possano riprendere le naturali loro attribuzioni — sembra fosse più conveniente alla Giunta generale [illegible] che il ministro del tesoro [illegible] di legge per riprese [illegible] altro più completo e più razionale basato essenzialmente sull'opinione di un ruolo unico [illegible] da tutti necessario, dei ragionieri e capi divisione.

E' desiderabile che ciò avvenga [illegible] fusione in un ruolo unico degli attuali ragionieri e capi divisione [illegible]

[illegible]

fattori - autori della lettera e delle estorsioni — nelle persone dei contadini Antonio Capitani Serafino Potenza e Sempronio Gregori.

Le lettere erano state scritte dal diciottenne Augusto Colazingari loro complice. Anche esso è stato arrestato.

Vennero sequestrate armi e lettere minatorie pronte per essere spedite a destino.

Conferenza.

Per impreredute circostanze, la terza delle annunziate conferenze della signora Clelia Bertini-Attilj, sul tema «Sordello» che dovrebbe aver luogo domenica prossima, è rinviata a giorno da destinarsi; rimanendo però validi i biglietti già distribuiti.

Genitori senza cuore..

I coniugi Alessandro Pulazzi e Celeste De Angelis sono stati arrestati perchè da parecchi giorni avevano abbandonato quattro loro figliuoli di tenera età.

La coltellata dello sconosciuto.

Ieri sera all'ospedale della Consolazione si presentò il facchino Marco Sermoneta, di 22 anni, con una grave ferita all'addome.

Fu dichiarato in pericolo di vita.

Interrogato, raccontò che poco prima passando per via Marmorata si era intromesso in una lite fra due sconosciuti e aveva ricevuto una coltellata.

Sembra, peraltro, che il racconto non sia che un tessuto di bugie.

Club alpino.

La gita a Tolfa Allumiere e Monte delle grazie che doveva aver luogo domenica scorsa, a causa del cattivo tempo, è stata rimandata a domenica 11 corr. collo stesso programma.

I soci che intendono prendervi parte potranno iscriversi fino alle ore 20 (8 pom.) di venerdì 9 corr. alla sede sociale.

Lo sviluppo edilizio di Roma.

La sezione d'Ispettorato edilizio comunica il resoconto mensile dello sviluppo edilizio di Roma dal 1 al 31 del mese di gennaio 1900:

Progetti approvati per restauri, riduzioni ampliamenti e sopraelevazioni n. 30 — Contravvenzioni per ponti irregolari 1 — Contravvenzioni per costruzioni abusive 8 — Intimazioni a sospendere i lavori 7 — Verifica case pericolanti 8.

A Montecitorio

Presidenza Colombo.
Seduta del 9 febbraio.

Anche oggi, occupando i nostri scanni lillipuziani, siamo colpiti dall'aspetto mortuario dell'urna di vimini, destinata a raccogliere i suffragi degli onorevoli per la nomina del successore del marchese Costa.

Oggi pare che saremo in numero, perchè l'onorevole **ROVASENDA** ha declinato la candidatura non volendo esser la causa di una nuova specie di ostruzionismo per cui l'on. **STELLUTI SCALA** arriverà senza contrasti agli onori della presidenza.

A fianco della cesta suddetta si pavoneggiano anche le urnine a imbuto, pronte a inghiottire le palle degli onorevoli votanti il bilancio dei lavori pubblici, e il disegno di legge per la concessione delle due lotterie, in esenzione da tassa, in favore dell'Esposizione d'igiene di Napoli, e di quella agricola industriale di Verona.

L'on. **LACAVA** presenta un disegno di legge per l'approvazione della Convenzione con la Svizzera, in rapporto alla ferrovia del Sempione.

Ed eccoci alle interrogazioni.

Prima è quella dell'on. **MAZZA**, sulla opportunità di ripresentare subito l'ormai famoso progetto di legge sulla cedibilità degli stipendi degli impiegati il progetto che da tanto tempo perturba in vario senso i sonni dei poveri travetti, e di quegli eminenti personaggi, che esercitano l'alta e nobile missione sociale di strozzini.

Risponde l'on. **SAPORITO**, sotto-segretario di Stato per il Tesoro, il quale assicura che sarà presto presentato in disegno di legge sull'importante questione, ma non può fissare il giorno della presentazione.

Lo si farà non appena la Commissione nominata all'uopo, avrà compiuto i suoi studi.

La risposta parrebbe esauriente, ma non è di questa opinione l'on. Mazza, il quale si dichiara insoddisfatto. Pazienza!

L'on. **D'ALIFE** ha ora un'interrogazione al ministro delle finanze per sapere le ragioni per cui, dopo avere ordinato la sospensione della rata imposta terreni in dicembre per la provincia di Cosenza, l'ha revocata con telegramma del 22 dicembre.

Parla l'on. **FERRERO DI CAMBIANO**, sottosegretario di Stato per le finanze. Egli dice che pel comune di Rossano (al quale si riferisce l'interrogazione fu chiesto l'elenco dei danneggiati, e non essendo stato inviato al ministero questo ha dovuto revocare la sospensione della rata d'imposta.

L'on. D'Alife dice che il Governo ha mancato alle promesse che aveva fatte. E perciò, annunziando la sua più completa insoddisfazione, dà a noi la sconsolante notizia d'una prossima interpellanza.

L'on. **SCHIRATTI** vuol sapere quanti siano i superstiti della gloriosa spedizione di Marsala, agli effetti della pensione di cui godono. Gli risponde l'on. **SAPORITO**, dicendo che da 1130 sono ridotti a 490. E poichè l'on. Schiratti vorrebbe che gli avanzi della somma originariamente stanziata fossero destinati ai veterani del 1848-49, l'on. Saporito dichiara che terrà conto di questa raccomandazione. L'on. Gattorno, ch'è andato vicino all'oratore, gli largisce una stretta di mano che l'on. Schiratti non dimenticherà tanto presto.

L'on. **VENTURI** interroga il ministro dell'interno sui motivi che ritardano la giustizia che dovrebbe essere fatta ad un farmacista di Valdagno, al quale il signor prefetto di Vicenza proibì la vendita di medicinali, nonostante i pronunciati della magistratura che ripetute volte legittimò l'apertura di farmacie nelle provincie venete in opposizione alle Normali austriache del 1835 conformemente alla legge sanitaria del 1888.

Gli risponde l'on. **BERTOLINI**. Nota anzitutto che il prefetto agì legalmente perchè la contravvenzione fu pronunziata dal magistrato. Riconosce però che vi sono incoerenze legislative da modificare: ciò che sarà fatto al più presto possibile con uno speciale disegno di legge.

L'on. Venturi, oggi abbondante di superlativi, si dichiara soddisfattissimo.

Arriviamo al bilancio della pubblica istruzione. L'on. **BACCELLI** si sa che è indisposto, ma si è pensato che la discussione generale durerà almeno due giorni, e poichè domenica, Dio mercè, è vacanza, e lunedì si svolgono le interpellanze, l'eccellenza dell'istruzione ha il tempo necessario per sapere che cosa è stato detto, e guarire, come tutti gli auguriamo, per essere pronto, martedì a rispondere.

Intanto al banco del Governo funge da *summus studiorum moderator* l'on. **MANNA**, che assume la rassegnata fisonomia d'un uomo che non può sottrarsi ad una immeritata sciagura.

Quassù alla tribuna notiamo con immenso terrore una busta colossale, gravida fino all'inverosimile, che torreggia monumentale sul banco dinanzi a cui siede l'on. Gianturco, il quale è senza dubbio un magnifico oratore, ma ha, per noi il difetto di una pronunzia vertiginosamente galoppante, che ci impedisce di ammirare le sue parole. Ma per il momento è una faccenda rimandata, poichè il primo oratore è l'on. VENTURI, che è deputato nel Veneto, e direttore d'un manicomio nella Calabria. L'on. Venturi si è creata una vera specialità di discorsi nei quali i più audaci paradossi si uniscono alle più sottili osservazioni e alle più indiscutibili verità, in modo da formare un genialissimo insieme che tien desta ininterrottamente l'attenzione di chi lo ascolta.

Riassumere il discorso condito di aneddoti, di barzellette e di *humour* non si può.

Il concetto fondamentale dell'on. Venturi è che l'indirizzo scolastico italiano non ha alcun determinato obietto, come l'hanno gli ordinamenti scolastici della Germania, che vuole soldati; dell'Inghilterra, che vuole uomini d'affari, della Francia, che aspira a diffondere in ogni angolo del territorio nazionale l'amore infinito del *rond-de-cuir*.

Qui però si potrebbe osservare all'on. Venturi che, forse per analogia di razza, abbondano anche in Italia coloro che aspirano all'esercizio del culto di San Ventisette, con un fascicolo sotto gli occhi e una ciambella da quell'altra parte.

Ma l'on. Venturi non pare che sia di questo parere, poichè seguita a censurare l'indirizzo scolastico nostro, pigliandolo dalla scuola elementare, dove dice trascurata l'igiene psicologica dei bambini, fino all'Università, dove non si seguono i dettami della filosofia politica e sociale. L'onorevole Venturi pare che aspiri a una maggiore divisione delle classi sociali, poichè vorrebbe proporzionata a queste varie classi anche la coltura d'indole professionale; e fa poi una punta verso il femminismo, notando che l'indirizzo economico moderno impone alla donna l'obbligo di bastare a sè stessa.

In complesso l'on. Venturi, come sempre, ha detto cose buone e... un po' meno, ma è riuscito a farsi ascoltare prima e approvare poi: risultato questo a cui pochi sanno arrivare.

Parla dopo, l'onorevole **MESTICA**. Il concetto sostanziale del suo discorso è questo: che non si può dare un ordinamento buono agli studii universitari e secondari, se non si risolve prima, e bene, il problema della scuola popolare, mettendola in armonia con le nuove tendenze e coi nuovi bisogni delle classi sociali. Lochè si avrà quando la scuola elementare, invece di essere preparazione al ginnasio o alla scuola tecnica, sarà fine a sè stessa. Parecchie congratulazioni.

Anche l'on. Tinozzi si fa approvare dai suoi colleghi dicendo che bisogna introdurre nelle scuola primarie le nozioni d'igiene come già, e ben si fece, vi si introdussero quelle agrarie.

L'on. **TOZZI** loda il proposito della istituzione della scuola popolare complementare, e si augura che tale progetto sia presto tradotto in atti. Esorta all'uopo il ministro a superare le difficoltà finanziarie, esprimendo il convincimento che la Camera seguirà volonterosa in sua iniziativa.

L'on. **RICCIO** approva, ma non crede legalissimo il provvedimento amministrativo che ha mutato radicalmente l'ordinamento delle scuole tecniche.

L'on. Riccio fa un bel discorso; i deputati lo ascoltano, e sono certo che non gli mancheranno le più vivaci manifestazioni gratulatorie. Ma il proto mi intima il basta, e io scappo a gambe levate.

Don Procopio.

A PALAZZO MADAMA.

Aperta la seduta vengono approvati senza discussione i capitoli del bilancio del ministero di Grazia e Giustizia.

Si mette quindi in discussione il bilancio del ministero degli esteri.

Il senatore Odescalchi richiama l'attenzione del Governo sulla questione dell'insegnamento della lingua spagnola in Italia.

Consiglia di aiutare lo sviluppo commerciale nazionale nell'America meridionale.

Si occupa in seguito della carriera fatta ai diplomatici. Raccomanda di andar cauti nelle trattative commerciali col Brasile.

Il senatore Roux si occupa lungamente della concessioni in Eritrea.

Il senatore Vitelleschi fa considerazioni politiche d'indole generale. Si occupa lungamente della guerra nel sud Africa; esprime la sua simpatia per l'Inghilterra e chiede al ministro in quali condizioni sono le relazioni nostre con quella nazione.

Prende la parola il ministro Visconti-Venosta. Rispondendo al senatore Odescalchi assicura che farà di tutto perchè d'accordo col ministro della pubblica istruzione i suoi voti sull'insegnamento della lingua spagnuola siano esauditi.

Esaminera la possibilità di istituire un consolato a Rio Janeiro.

Quanto alle trattative commerciali pendenti al Brasile, assicura che vi è scambio d'idee. Spera di approdare a un risultato soddisfacente per ambo le parti.

Al senatore Roux riferisce che la concessione della pesca della madreperla fu fatta in base ai poteri di cui è investito il governo dell'Eritrea. Tenne conto, però, della raccomandazione del senatore Roux.

Al senatore Vitelleschi che ha sollevato la questione della politica generale e ha pronunciato parole di simpatia per un grande amico può dire che le nostre relazioni coll'Inghilterra rimangono improntate alla tradizionale amicizia. Il Governo farà di tutto perchè nulla venga ad alterarle.

Fa voti perchè nella attuale guerra non avvengano complicazioni, cosicchè gli interessi della pace facciano sentire il loro peso preponderante.

L'azione dell'Italia non può avere che questo punto di vista. Deve però invigilare perchè le questioni che più davvicino ci toccano non siano compromesse.

Conclude, vivamente applaudito, dicendo che il Governo, mantenendo inalterate le alleanze e i buoni rapporti con tutte le altre potenze, ha la coscienza di adempiere al proprio dovere e di servire agli interessi del paese.

Dopo brevi raccomandazioni del senatore Gadda sulla società del Benadir gli articoli del bilancio sono approvati.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane alle 6 S. M. il Re si è recato a Castelporziano per una partita di caccia.

Ha fatto ritorno al Quirinale alle 6.

La regina Vittoria in Italia.

Un telegramma da Londra informa che la regina Vittoria s'imbarcherà, il 9 marzo, a Southampton, per Cherbourg, diretta in Italia.

Il Conte di Torino.

S. A. R. il Conte di Torino è partito ieri sera per Firenze.

Consiglio di ministri.

Domani mattina, alle 11, si riunirà a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

A palazzo Braschi.

Stamani l'on. Bertolini, sottosegretario di Stato all'interno, ha ricevuto il cav. Maggiotti, prefetto di Campobasso.

Il marchese Di Rudinì.

Le condizioni di salute di suo genero, marchese Carlotti, accennando a un sensibile miglioramento, il marchese Di Rudinì ha prorogato di qualche giorno la sua partenza per il lago di Garda.

L'on. Baccelli.

Il ministro della pubblica istruzione, on. Baccelli, avendo voluto prendere parte alle sedute del Senato quando ancora non era perfettamente ristabilito, riebbe ieri sera la febbre.

Oggi l'on. Baccelli stette in casa, ma questa sera le sue condizioni sono di molto migliorate.

L'on. Lacava.

Stamane l'on. ministro dei LL. PP. si è recato a Tivoli per visitare i figli.

Alla Camera.

E' cominciato oggi alla Camera la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

In fine di seduta è stato proclamato il risultamento della votazione per un posto di segretario della presidenza.

L'on. Stelluti Scala ebbe 79 voti, l'on. Rovasenda 31; schede bianche 63. Domani si ripeterà la votazione per il ballottaggio.

Nel primo Collegio di Torino.

Seguita a regnare nel campo costituzionale la più deplorevole confusione rispetto all'elezione politica del primo Collegio di Torino, indetta per il 18 febbraio e la stessa confusione regna nel campo del giornalismo torinese. Infatti la *Gazzetta del Popolo* sostiene l'ex deputato Daneo, che dispone per sè delle maggiori forze, massoneria compresa; la *Stampa* sostiene quel valentuomo del comm. Rabbi, che per tutto ha dimostrato di avere attitudini tranne che per la... vita politica e la *Gazzetta di Torino* sostiene l'ex deputato di Cirié Cibrario, che a Torino ha base scarsissima come l'antecedente elezione ha dimostrato a luce meridiana. Si sperava nell'accordo su un sol nome — quello del Daneo — ma per ora si è ben lontani dal vedere realizzata simile speranza. Se le cose seguitano così ogni illusione di vedere riuscire a primo scrutinio il candidato costituzionale va dileguandosi; e non v'è che votarsi al santo del ballottaggio in cui per forza la disciplina del partito si imporrà.

Nel campo opposto si lavora a tutt'uomo per Cesare Batacchi, candidato fortunatamente debolissimo, malgrado l'agitarsi del Pietro Fronda del recluso di Volterra, il noto avv. Angiolini di Firenze e di tutti gli accoliti — fra cui si nota nel retroscena anche qualche costituzionale... da burla — che gli fanno coro! Ma quale esempio di compattezza e di concordia, anche in questa occasione, dà il partito socialista al partito costituzionale, nel campo avverso tutti compatti per un uomo che altro non rappresenta se non una stolida protesta e di fronte a quest'uomo e a questa protesta l'abbandono di ogni velleità e di ogni ambizione personale. Nel campo nostro invece tre ambizioni, più o meno fondate, che s'agitano volgarmente a danno del partito, rischiando di consegnare la vittoria in mano agli avversari e di disonorare il primo collegio della gloriosa Torino con il trionfo di... un recluso!

Per la galleria Borghese.

La Commissione che esamina il progetto di legge per l'acquisto della galleria Borghese si è riunita oggi, e dopo una lunga e animata discussione, fu approvato il progetto di legge presentato dal Governo, solamente riservandosi di studiare se e come si possa moderare l'inasprimento della tassa d'ingresso alle gallerie e ai musei, proposto per sopperire in parte alle annualità della spesa.

E' stato nominato relatore l'on. De Cesare.

Pei recidivi.

E' continuata oggi la discussione del progetto di legge, sui recidivi, e sono stati approvati (dopo i primi due dei quali scrivemmo ieri) tutti gli articoli del progetto medesimo.

Il Presidente del Consiglio e il Guardasigilli interverranno, probabilmente lunedì in seno alla Commissione.

L'on. Pugliese è stato nominato relatore dell'importante proposta.

Contro un abuso postale.

In taluni uffici postali del Regno, non essendovi portalettere [illegible] portalettere [illegible] la distribuzione delle corrispondenze viene eseguita da appositi agenti, i quali sono autorizzati a riscuotere dai destinatari una sopratassa, a titolo di mancia, di 5 centesimi [illegible] ogni lettera o piego, di 2 centesimi per ogni cartolina e di un centesimo per ogni giornale o stampa.

Non essendo più cotesto sistema in armonia con i cresciuti bisogni ed esigenze delle popolazioni, sappiamo che è intenzione del ministro di San Giuliano di abolirlo completamente. A tale scopo egli ha ordinato gli studi necessari per sostituire i detti agenti con portalettere rurali governativi, il cui stipendio sarà adeguato al servizio che dovranno disimpegnare.

Chiamata alle armi.

Il *Giornale Militare* che si pubblicherà sabato prossimo, conterrà probabilmente l'ordine di chiamata alle armi degli uomini di prima categoria della classe 1879, ascritti alle armi a piedi.

Alla Consulta.

Sono terminati gli esami per la carriera consolare. La Commissione, presieduta dal marchese Cappelli, ha dichiarati idonei nove candidati nelle persone dei signori:

Aldrovandi Luigi con punti 8158, Bernardi Temistocle id. 8054, Medici di Marignano id. 7679, Mongoni Riccardo id. 7560, Borghese Livio id. 6492, Croce Francesco id. 6381, Chiovenda Tito id. 6214, Falier Onorio id. 6078, Foschini Francesco id. 6048.

I posti messi a concorso erano sette.

Per Vittorio Bersezio.

Per iniziativa dell'on. Pinchia si è costituito un comitato di deputati e di giornalisti per onorare la memoria di Vittorio Bersezio, con un ricordo marmoreo ed una medaglia commemorativa, mediante sottoscrizione popolare a quote non superiori alle due lire.

Plaudiamo e ci associamo di gran cuore alla nobilissima iniziativa del deputato d'Ivrea.

Notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di gennaio.

Il desiderio del bel tempo, tanto sentito nella decade precedente, non è stato certo soddisfatto in questa, in cui caddero soverchie le pioggie specie nella regione meridionale mediterranea, quivi imperversarono temporali con grandini ate che hanno arrecato in qualche provincia danni alle campagne.

Con tutto ciò, anche in questa decade le condizioni generali della campagna si mantennero buone particolarmente per la vegetazione dei frumenti e delle [illegible].

Proseguirono, per quanto lo permisero le condizioni atmosferiche, i lavori nelle vigne; in Liguria si terminò la raccolta delle ulive.

Riunione di cattedre.

La Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge per la riunione di cattedre affini nelle scuole classiche e tecniche, ha nominato presidente l'on. Finocchiaro-Aprile, segretario l'on. Angelo Majorana e relatore l'on. Morandi.

Ha inoltre già discusso ed approvato, con qualche lieve osservazione, tutti gli articoli del progetto.

L'inchiesta sul liceo di Pesaro.

L'on. Baccelli ha incaricato la Commissione permanente per l'arte musicale di fargli le proposte che crederà opportune intorno alle controversie sorte tra il municipio di Pesaro e [illegible] musicale.

La squadra italiana del Mediterraneo.

[illegible] studi del ministro della marina sulla [illegible] situazione della squadra [illegible]

Sarà probabilmente costituita una sola squadra del Mediterraneo [illegible] squadra attiva e squadra di riserva.

Il comando supremo della nuova forza navale verrà affidato probabilmente all'ammiraglio Duca di Genova.

Le economie al ministero della marina.

Tra le economie [illegible] marina, importantissima [illegible] del bilancio di previsione [illegible] portate da L. 220 a 200 [illegible]

Le nostre navi in America.

A sostituire il *Colombo*, nel sud America [illegible] altra nave e pare s'imbarcherà [illegible] ammiraglio Ca[illegible] Maddalena dall'ammiraglio Serra.

Il varo del «Dardo»

E' stato varato [illegible] ditta F. Schichau [illegible] *Dardo*.

Nel corpo del Genio navale.

Con regio decreto, l'ispettore [illegible] Genio navale Alfredo Micheli è stato [illegible] capo dell'ufficio tecnico presso il ministero.

Movimento del R. Naviglio.

Il *Palinuro* e il *Miseno* sono partiti da Po[illegible]

UNO SCOPPIO DI DINAMITE.

(*Nostro telegr. part.*)

Ginevra, 9, ore 15.30 — Tre operai italiani addetti al funzionamento dell'elevatore [illegible] Rodano, sono rimasti gravemente feriti dallo scoppio di una cartuccia di dinamite.

La situazione nel Sudan
Negri ribelli

Londra, 9. — Il *Daily Mail* ha dal Cairo [illegible] quarto battaglione sudanese persiste nel rifiuto di consegnare le munizioni.

Gli ufficiali subalterni [illegible] volta.

Si crede che saranno deferiti al [illegible] di guerra.

L'agente diplomatico inglese al Cairo, lord Cromer, informò il Kedive su la situazione del Sudan.

Il nuovo arcivescovo di Colonia.

Berlino, 8. — Il nuovo arcivescovo di Colonia, monsignor Simar, ha prestato [illegible] dinanzi l'imperatore, alla presenza [illegible] di Corte dei ministri e della Casa [illegible]

L'arcivescovo [illegible] imperatore [illegible] benevolenza e promise [illegible] mente cattolico e nello stesso tempo [illegible] devoto alla patria.

L'imperatore rispose [illegible] vente esperimentati dell'arcivescovo [illegible] Simar gli infonde la fiducia [illegible] pure anche al [illegible] esso per lo Stato e per la Chiesa.

L'imperatore offerse poscia [illegible] presero parte [illegible] presenti alla cerimonia.

IL GOVERNATORE DI CRETA.

Atene, 9. — Un telegramma da [illegible] al 17 dice:

Il sultano ha dichiarato di essere disposto a riconoscere il principe Giorgio governatore autonomo di Creta [illegible] [illegible] Giorgio [illegible] ha dichiarato che [illegible] [illegible]

La legge di vaccinazione in Francia.

(*Nostro telegr. part.*)

Parigi, 9, ore 11 [illegible] ministro [illegible] nare preventivamente [illegible] 2000 a Roma.

Quel giornale [illegible] [illegible] Il commento [illegible] sazzetta de [illegible] non poco difficile a [illegible] teriale del progetto.

Al "Vaudeville", di Parigi.

(*Nostro telegr. particolare*)

Parigi, 9, ore 12.10. — Al *Vaudeville* è stato dato ieri sera «Le Béguin» di Wolff.

La nuova «pochade commedia» ha ottenuto un ottimo successo: la Réjane fu molto applaudita nell'atto primo, meno negli altri due.

Altra smentita di Monson.

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 9, ore 16.50. — [illegible] San Remo che l'ambasciatore [illegible] Monson dichiarò al corrispondente del *New York Herald* essere una invenzione [illegible] stone presso il Governo d'Italia, riguardo all'Egitto.

Aumento dell'esercito inglese.

Londra, 9. — I giornali annunziano che il Governo farà quanto prima al Parlamento [illegible] di [illegible] circa l'aumento dell'esercito.

Saranno creati 37 nuovi [illegible] ed in numerosi reggimenti [illegible] un terzo battaglione.

Una lettera dell'arcivescovo di Aix.

(*Nostro telegr. part.*)

Parigi, 9, ore 16.25. — I giornali [illegible] cercano di mitigare il senso delle parole contenute in una lettera, violentissima, diretta dall'arcivescovo di Aix, Gouthesoulard contro il presidente Waldeck Rousseau, comprendendo [illegible] to essa potrebbe danneggiare [illegible]

Il *Figaro* qualifica Gouthesoulard come il più [illegible] avversario della repubblica, e trova [illegible] Stato, lusingandosi d'avere [illegible] consiglio del Pontefice.

Aggiunge quel giornale che il Pontefice stesso troverà l'atto dell'arcivescovo uno scherzo eccessivamente arrischiato.

Navigazione.

Algeri, 8. — Il piroscafo *Augusta* [illegible] della compagnia [illegible] partito per Genova, donde salperà l'11 [illegible] per una gita in Oriente.

New York, 8. — Sono giunti i piroscafi *Trojan Prince* della *Prince Line*, e [illegible] *Bismarck*, della Compagnia [illegible]

Genova, 8. — Il piroscafo [illegible] *Norddeutscher Lloyd* è partito per New York.

In onore di Giacosa
Nuova commedia.

(*Nostro telegr. part.*)

Milano, 9, ore 15.15. (*B.*) — La «Famiglia [illegible]» [illegible] una bicchierata in onore [illegible] Giacosa [illegible] autore di *Come le* [illegible]

[illegible] Manzoni [illegible] nuova [illegible] Giacosa [illegible] della *Stampa* di [illegible]

ALLA BORSA

Da piazza [illegible] ore 3 pom. [illegible] 93.25 [illegible] 68.17 [illegible] 107.95 — Londra [illegible] — Germania [illegible]

[illegible] 2.75 [illegible] Credito [illegible] 311 — M[illegible] 100 [illegible] 271 [illegible] 678 [illegible] Banco di Roma 149 [illegible] Meridionali 728 — M[illegible] Raffineria [illegible] 108.

Borsino [illegible] francese [illegible] 679 [illegible]

Bosi[illegible] Borsa [illegible] *Gerente responsabile*.

Stab. Tipografico del *Corriere d'Italia*.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

[illegible]	[illegible]	8.20		13.25	17		19.25
[illegible]	[illegible]	8.5	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
[illegible]	[illegible]	8.5	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
[illegible]	[illegible]	8.5	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
[illegible]	[illegible]	10.12		18.5	[illegible]	[illegible]	
[illegible]		9.30	9.50			[illegible]	23.10
[illegible]	[illegible]	[illegible]	9.55	11.50	[illegible]		—
[illegible]	[illegible]		12.1				17.5
[illegible]	6.15	9.6	12			15.10	17.56
[illegible]	6.[illegible]	[illegible]	12.1[illegible]			—	17.10
[illegible]	6.[illegible]	9.5			—	—	17.10
[illegible]		—					17.10
[illegible]	—		11.25	16.25	17.18		—
[illegible]	6.11		10	17.23			—

Arrivi

[illegible]	7.[illegible]	8.18	11	—		18.[illegible]	20.10
[illegible]	6.[illegible]		9.16	11.27	16.[illegible]		22.11
[illegible]	6.[illegible]		9.17	11.2[illegible]	16.[illegible]		22.11
[illegible]	6.[illegible]		9.1[illegible]	11.[illegible]	1[illegible]		22.11
[illegible]	[illegible]	10	10.[illegible]	10	—	—	21.15
[illegible]		10.3			19.10		
[illegible]			15.25			1	22.15
[illegible]		15.25		17	[illegible]		22.15
[illegible]			9.30		[illegible]		—
[illegible]	7.25	[illegible]	11	[illegible]	19.[illegible]		—
[illegible]		8.1			19.[illegible]		—
[illegible]	7.10	11.50	11.25	—			—
[illegible]		8.1	12.51	16.57	19.[illegible]		—
[illegible]	7.10	9.[illegible]	—	15.10	19.[illegible]		—
Viterbo Roma[illegible]	9.22	16.35	—	20.51	—		—

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA.

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc. ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

DENTI ETERNI

(si prega di leggere tutto)

Senza verona pubblicità ma solo per voce passata da persona a persona la Che [illegible] per denti, ha acquistato [illegible] che in meno di 3 anni ha [illegible] e dai altri mali [illegible] [illegible] rimasti [illegible] dette Spedizioni [illegible]

Del resto non [illegible] Chentorfina [illegible] ed importanti. Essa dona la [illegible] rende [illegible] adatti alla masticazione [illegible] esiste, li libera dal flagello [illegible] dall'impressione [illegible] sensibili [illegible] da ogni guasto [illegible] denti guariti durano perpetuamente [illegible] Chentorfina.

[illegible] le spesa è economica [illegible] L. 4 per una volta sola, e la guarigione [illegible] poco tempo.

[illegible] dire che la Chentorfina [illegible] ha segnato [illegible] adesso fa cadere [illegible]

Inviare cartolina vaglia di L. [illegible] Prof. Giacomo Maffei, Via Borgo Nuovo 81 p. 1 Roma, che fa la spedizione franca ed immediata.

Prof. G. Maffei

REGIA FARMACIA ZARRI

Direttore **RAIMONDO ZARRI** [illegible]

[illegible]

Bologna — VIA UGO BASSI — **Bologna**

Premiato a diverse Esposizioni

MENTOLINA

Questa polvere di odore soave, composta [illegible] Acido borico, Mentolo, Cocaina ecc. [illegible] giovevolissima contro il [illegible] l'ipersecrezione e il catarro del naso [illegible] o cronico) ossia pei fenomeni che caratterizzano il così detto raffreddore di testa [illegible]

USO. [illegible]

Per annunzi rivolgersi all'Ufficio del NUOVO FANFULLA, piazza Montecitorio, 121

Contro le
TOSSI e i CATARRI
che si manifestano nella
INFLUENZA

facciamo largo uso delle Pillole di

CATRAMINA BERTELLI

dichiarate dai Medici il miglior preservativo

LA SOVRANA

unica e veramente efficace che *senza cura speciale* fa rinascere, crescere, sviluppa e conserva i capelli, la barba e le sopracciglia e.

l'Acqua di Timo

(M. C. T. e figli D.)

La boccetta con istruzione costa L. 2. Si spedisce franca a domicilio previo importo al concessionario sig. *G. B. [illegible]cellona - Massa.*

Deposito in Roma da [illegible] Condorelli parrucchiere, via S. Lorenzo, 6, presso la Stazione centrale.

Economia

Avvisi Economici
e Corrispondenze private

5

centesimi la parola

Economia

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno [illegible] provato ed ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** [illegible] **Senilità. Impotenza. Polluzioni. Paralisi.** [illegible]

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza.
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

LO SCIROPPO PAGLIANO

Rinfrescativo e depurativo del sangue
del Prof. ERNESTO PAGLIANO
Napoli 4 Calata S. Marco (Casa propria)

[illegible] Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità [illegible] permessa la vendita.

Ad evitare [illegible] pubblico resti ingannato da e [illegible] dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta [illegible] utile ricordare che i prodotti e lo Sciroppo Pagliano della casa **Ernesto Pagliano** si vendono esclusivamente in Napoli 4 Calata San Marco presso la detta Casa la quale non ha succursale altrove.

N. B.—[illegible] sulla boccetta e sulle scatole la Marca di fabbrica depositata a norma di Legge.

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito Generale
S. NEGRI e C. — Venezia
Vendita in tutte le Farmacie

AVVISO IMPORTANTE

per consulti in affari e domande di curiosità la sonnambula

ANNA D'AMICO

è celebre in Italia e all'Estero. La sua fama mondiale è confermata dai numerosi e splendidi successi ottenuti mediante le rivelazioni che essa dà nel prodigioso suo sonno magnetico.

Essa, sotto la direzione del suo consorte Professor **Pietro D'Amico**, sia per consulti di presenza, sia per corrispondenza da qualunque siasi città o paese vicino o lontano, vede e conosce con la sua chiaroveggenza i piu occulti misteri e segreti privati.

Per consultare la Sonnambula, se si tratta di affari privati, curiosità, ecc., occorre scrivere le domande opportune e il nome oppure le iniziali della persona a cui il consulto si riferisce; e la Sonnambula darà gli schiarimenti ed i consigli necessarii, onde la persona interessata sappia regolarsi.

Tutte le lettere e corrispondenze per consulti saranno tenute con la massima segretezza.

Per qualunque consulto per corrispondenza conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'Estero L. 6 in lettera raccomandata o in cartolina vaglia diretta al

Prof. PIETRO D'AMICO

BOLOGNA - Via Roma, N. 2 - BOLOGNA

Bonfiglio Buffola Gerente

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (4a pagina) cent. 10 la parola. Minimo L. 1. Avvisi necrologici: in 3a pagina sotto la firma del gerente [illegible] Avvisi commerciali (in 3a pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 5 punti. In 4a pagina d'una o 3 colonne cent. 20 a linea di 5 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — Domenica 11 Febbraio 1900 — Num. 40

Roma, 10 Febbraio 1900.

Già parecchi splendidi disegni di artisti — che rispondono al nome di Ernesto Biondi di Achille d'Orsi, di Cesare Maccari, di Vincenzo Montefusco, di Alceste Campriani, di Giuseppe Sacconi, di Pio Joris... — ci sono pervenuti per il grande album artistico che il NUOVO FANFULLA offre in premio ai suoi abbonati annui: ma vari altri artisti, che hanno preso l'impegno di mandarci una loro firma, chiedono una lieve dilazione. Siamo perciò costretti a rimandare di qualche giorno l'estrazione dei due grandi premi:

TRICICLO AUTOMOBILE

della Ditta Prinetti e Stucchi

e L'ALBUM ARTISTICO

di disegni originali

dei più valenti artisti viventi

L'estrazione avrà luogo irrevocabilmente *il giorno dieci marzo*. All'estrazione concorreranno gli abbonati annui, che avranno spedito il prezzo d'abbonamento all'Amministrazione del NUOVO FANFULLA (piazza Montecitorio, N. 121, p. 2), *a tutto il giorno 8 marzo 1900*.

GLI ALBERI NELLE STRADE

Il progetto di legge presentato dall'onorevole Lacava per la piantagione di alberi lungo le strade nazionali, provinciali, comunali e provinciali, non è un'idea nuova nè per ciò che si verifica all'estero nè per ciò che concerne il nostro paese.

In quasi tutti i paesi d'Europa, le strade pubbliche sono fiancheggiate da alberi, avendo l'esperienza dimostrato che essi giovano alla mitezza della temperatura, a migliorare il clima, a mitigare l'impeto delle burrasche, a consolidare il terreno, e anche a dare un utile economico assai rilevante dove, come nel Tirolo, nella Moravia, nella Baviera, e anche in Francia si è avuto il coraggio di sostituire, secondo la località, alberi fruttiferi invece di piante boschereccie.

Nella seduta del 9 luglio 1898, la Camera aveva votato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo del Re a pubblicare, udito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato, nuove disposizioni in aggiunta al regolamento di polizia stradale e in armonia col codice civile e con la legge sulle opere pubbliche, per le quali, tenuto conto del clima, della giacitura, larghezza e solidità della strada, le amministrazioni interessate dovranno eseguire o potranno essere autorizzate ad eseguire per conto loro piantagioni di alberi fiancheggianti le strade nazionali, provinciali o comunali, determinando anche, ove occorra, le specie degli alberi prescritte od ammesse ».

In ossequio a tale deliberazione, il ministero dei lavori pubblici, d'accordo con quello dell'agricoltura, fece studiare in quale maniera sarebbe stato più facile attuarla, tenendo conto non solamente dell'esperienza di altri paesi, ma anche dei risultati che si ebbero in Italia quando l'obbligo di piantare alberi sulle vie fu imposto in Lombardia e nel Veneto e nei ducati di Parma e Lucca col decreto di Napoleone del 16 dicembre 1811, e negli Stati pontifici e nelle provincie napoletane dai decreti del primo dicembre 1828 e 9 agosto 1856 che disciplinavano, pur non facendone un obbligo, la piantagione degli alberi sulle pubbliche strade.

La Commissione che ha studiato il progetto di cui dovrà in breve occuparsi la Camera ha escluso sent'altro l'idea di piantare alberi fruttiferi: non perchè essa stessa non riconosca quanto sarebbero economicamente più utili, ma perchè ricorda che non in tutte le regioni è sufficientemente rispettato il diritto della proprietà, massime poi quando si tratta della proprietà dello Stato.

Ora bisogna fare, per questa parte della legge, due considerazioni.

Innanzi tutto gli alberi fruttiferi possono stare anche là dove non sono adatti gli alberi da bosco o per la soverchia umidità che producono, oppure per la ristrettezza dello spazio. Ma poi, non è forse vero che le statistiche dei furti campestri offrono divario sensibilissimo fra le varie regioni? E perchè dunque sacrificare un discreto utile di Stato al pregiudizio, dal quale dovremmo essere guariti da un pezzo, di voler tutto fare uniforme in Italia anche quando l'uniformità è evidentemente dannosa? In quelle regioni, perciò, dove un maggiore benessere e una più progredita educazione civile fanno eccezionali i furti campestri, gli alberi fruttiferi potrebbero essere piantati: e non, s'intende, ciliegi o peschi i cui frutti possono allettare il monello o il carrettiere che passa, ma quella varietà di meli e di peri i cui frutti non si possono mangiare crudi e che sono soltanto adatti alla distillazione. Nel granducato del Lussemburgo un simile esperimento è benissimo riuscito, e non si vede bene perchè non dovrebbe riuscire altrettanto bene in Italia.

Una questione assai più grave solleva il progetto di legge: ed è quella giuridica. La legge del 1865 sulle opere pubbliche, il Codice civile, e il regolamento di polizia stradale del marzo 1881 prescrivono certe norme relative alle distanze per la piantagione degli alberi: disposizioni che furono, naturalmente, escogitate allo scopo di impedire usurpazioni alle pubbliche proprietà, ma la cui inosservanza potrebbe anche essere usurpazione o danno del diritto privato.

Ora, gli enti proprietarii delle strade dovranno anch'essi assoggettarsi a quelle norme? Si può, con una legge speciale derogare alle disposizioni d'una legge organica e a quelle fondamentali del Codice civile?

I pareri sono assai vari intorno a questa materia: ma è prevalente il consenso in quella dottrina la quale afferma che i beni di demanio pubblico non sono soggetti alle servitù stabilite dal Codice. Questa dottrina, che è accolta anche in Francia dove, come ho detto, la piantagione degli alberi nelle vie è pressochè generale, è anche consacrata in parecchie sentenze di magistrati italiani, e trova, parmi, nel Codice nostro la sua spiegazione.

Infatti: mentre all'art. 533 è detto che « le servitù stabilite dalla legge hanno per oggetto l'utilità pubblica o privata » nel successivo articolo 534 dice:

« Le servitù stabilite per utilità pubblica riguardano il corso delle acque, i marciapiedi lungo i fiumi, i canali navigabili o atti al trasporto, la costruzione o riparazione delle strade od altre opere pubbliche. Tutto ciò che concerne *questa specie di servitù* viene determinato da *leggi e regolamenti speciali* ».

Nondimeno, credo che, per questa come per quasi tutte le controversie di siffatta natura, si possa facilmente provvedere portando, nel risolverle, un grande criterio di equità. I proprietarii di terreni che sono frontisti alle vie sulle quali gli alberi dovranno essere piantati, hanno pure diritti che si debbono rispettare non solamente per una questione alta di principio, ma anche perchè a quei diritti sono collegati direttamente gravi interessi dell'industria agricola.

Con lo stabilire che debbano, in massima, considerarsi applicabili ai casi ora in esame gli articoli 438 e 582 del Codice civile, credo che la questione potrebbe essere composta con equo rispetto all'interesse pubblico e al diritto privato. In ogni modo, il Governo e il Parlamento potranno meglio esaminare il problema e risolverlo autorevolmente. Ma è bene che la legge sia presto approvata e applicata come un primo passo verso l'attuazione di quel programma che l'on. Baccelli ha rimesso in onore con una geniale disposizione, e che è nei desiderii di tutti coloro i quali, interessandosi ai campi, capiscono di prendere a cuore l'avvenire del paese.

Arv.

*** Ieri sera, nella fretta dell'ultima ora, quando il giornale deve andare in macchina, non abbiamo potuto rilevare abbastanza, come sarebbe stato nostro desiderio e come meritavano le cose dette e l'importanza grandissima dell'uomo, il discorso pronunziato dall'on. ministro per gli affari esteri nella discussione generale del suo bilancio alla Camera vitalizia.

Potrà essere pregio dell'opera pubblicare integralmente, quando sia reso di pubblica ragione, tutto il discorso dell'on Visconti-Venosta. Intanto teniamo a constatare che, ieri come sempre, egli ha saputo mantenere il dibattito in quella sfera elevata a cui sanno spingersi solamente gli uomini che come l'on. Visconti-Venosta, congiungono a una lunga e consumata esperienza dei pubblici negozi, le risorse d'una vasta dottrina e di una mente superiore.

L'illustre ministro degli affari esteri ripetè anche ieri che l'Italia, rifuggente da ogni criterio di politica avventurosa, intende con ogni sforzo al mantenimento della pace; e che nella leale osservanza dei patti internazionali e nei rapporti amichevoli con tutte le potenze, essa deve mantenersi elemento di ordine e di equilibrio fra i diversi interessi che si agitano e si combattono.

L'on. Visconti-Venosta ha manifestato un pensiero che risponde a quello della infinita maggioranza dei cittadini, e ha dette parole che saranno ripetute fuori e che saranno credute, poichè nessuno oserebbe discutere la lealtà del Governo italiano in genere e del marchese Visconti Venosta in specie.

E perciò sentiamo d'essere nel vero affermando che egli, per quello che ha fatto e fa, e per quello che ha detto, ha ancora una volta bene meritato della patria.

NOTE E MOTIVI

Il cittadino Gerault-Ricard (non sia mai chiamato signore) scrive nella socialista *Petite Republique* un articolo di protesta contro la lettera di monsignor Gouthe-Soulard arcivescovo di Aix invitando il governo a chiedere al Parlamento i mezzi per crescere i suoi poteri di fronte al clero ribelle.

« La Chiesa, scrive l'insigne cittadino, vuole la guerra; per combatterla occorrono armi più serie di quelle che abbiamo ora, le quali permettono appena di deferire i singoli casi al Consiglio di Stato che limitasi quasi sempre a infliggere ai ribelli un semplice voto di biasimo ».

Parole santissime alle quali mi unisco di gran cuore, e delle quali mi ricorderò [illegible] se venga il giorno in cui un maestro, o un medico, o un funzionario qualunque — poichè spero che il Gérault-Richard, innamorato di diritto e assetato di giustizia non vorrà limitare ai soli preti i fulmini dello Stato — farà pubbliche manifestazioni dei propositi suoi di non volere essere ossequente alle leggi e alle istituzioni politiche dello Stato, io ho sicura fiducia che l'illustre scrittore della *Petite Republique* accetterà l'invito che io gli faccio di onorare le povere colonne del nostro giornale con tal [illegible] prosa, per sostenere insieme a me la tesi che un governo ha il dovere di difendersi contro i nemici che minacciano e i ribelli che non obbediscono.

* * *

Innanzi al tribunale di Roma si sono discusse ieri, fra le altre, due cause. Una damigella che tiene i conti e i quattrini in un negozio, trovò una sera un ammanco di quarantadue lire eventualità spiacevolissima che la damigella in questione addebitò a tre individui ai quali nel corso del giorno aveva cambiato certa moneta.

Denunziato il fatto alla questura la signorina riconobbe fra alcuni personaggi arrestati uno dei tre coi quali, in quel giorno, aveva avuto che fare.

In via del Corso, con grave fastidio dei passanti, un automedonte stava fermo col suo equipaggio in una località dove il fermarsi non è permesso. Un armigero municipale fu così imprudente da richiamare quel dignitario della frusta al rispetto del regolamento di polizia, e si ebbe dall'eccelso uomo una lunga e pepata serie di impertinenze, e l'invito di andarlo a pigliare, il regolamento, in località dove non è bene accertato che si conservi.

Nel primo caso il dubbio, e nel secondo la certezza del fatto, nel primo [illegible] la persona non [illegible] dimostrato che l'arrestato fosse il ladro effettivo, e nel secondo anche la sicurezza della persona nel primo caso danno a un privato, e nel secondo danno alla società e alla legge impersonate in una persona investita di pubblico ufficio e di pubblica autorità. Or bene nel primo caso, un anno e tre mesi di reclusione, e nel secondo, dieci giorni.

* * *

Non certo ai figliuoli avrà fatto impressione la stravaganza con la quale il commendatore Antona Traversi ha detto col suo testamento, l'ultima parola nella vita. Egli ha legittimati i suoi due maschi lasciando la disponibile una ingente somma superando il patrimonio la cifra di [illegible] milioni al nipotino, al figlio della figlia prediletta, Donna Bice Tittoni.

Giannino e Camillo lo sapevano che il padre non avrebbe lasciato loro nulla più di quanto la legge lo obbligava a concedere e se qualche volta gli amici gli intimi parlavano di ricchezze lontane, di tempi migliori, essi interrompevano subito quei discorsi, e per un sentimento vero di tenerezza, superiore ad ogni giusta rappresaglia, per un affetto a cui quel padre non aveva aspirato mai, dicevano che anche così si poteva andare avanti; anzi che era meglio andare avanti così; *ma tutti*.

E pure di momenti tristi per loro ne sono passati molti, e pure quei figliuoli che un giorno l'eredità paterna, anche ristretta al solo obbligo legale, non avrebbe lasciati poveri, lottavano con la povertà e con la sventura.

La vita di Giovanni Antona-Traversi da alcuni è stata giudicata una credità, un avanzo di tirannide medioevale di *patria potestas*, da altri, e tra questi sono i suoi figliuoli una strana bizzarria di carattere naturalmente inclinato alla contradizione e alla lite.

Io credo che se si fosse degnato, anche una volta, di assistere a qualcuna delle loro moderne argute commedie di Giannino o a quelle più gravi di riflessione e di intenti di Camillo, egli avrebbe tra i più clamorosi e universali battimani, fatto udire il suo grido di ostinata protesta, la sua disapprovazione di contradditore impenitente.

Antona Traversi padre era nato col genio della lite, colla passione del cavillo, con l'istinto della rivolta.

Un amore alto e nobile aveva avuto negli anni più giovani quello della patria. E fu cittadino meritevole d'encomio e pel sogno generoso dell'Italia unita e libera, fu prodigo di opera e di fortuna.

Poi l'acinto lo dominò interamente. Cominciarono le liti con tutti e per tutti, così che si può dire di lui che non avesse altro legame cogli uomini che la citazione e la comparsa conclusionale.

* *

Antona Traversi doveva, per sentenza di tribunale, dare ad una sua parente con la quale non poteva aver tenerezze una somma annua.

Ebbene, non una volta quel denaro fu pagato, non diciamo di buon grado, ma senza intervento degli avvocati.

Ad ogni scadenza veniva prima la sua brava citazione, poi il pignoramento di una parte di mobili, e quindi gli uscieri coi banditori per procedere alla vendita.

Tra gli oggetti posti nell'inventario era una vistosa e vecchia carrozza che prima di tutto veniva messa all'incanto.

Un tale qualunque l'acquistava, e così veniva pagata la pensione alla persona reclamante. Il compratore era sempre un compare dell'Antona Traversi e la carrozza non usciva dalla rimessa.

A lui bastava di non avere spontaneamente sborsato il denaro.

Così quella disusata vettura serviva a portare a spasso la legge, sempre invocata dall'Antona Traversi in tutte le questioni, sempre studiata in ogni più riposto e astuto cavillo.

* * *

Tanto per chiudere.

Il figlio di Bestadini è all'esame di storia.

— Sa dirmi — chiede il professore — chi furono i più fedeli alleati dei Medici?

— I farmacisti! — risponde subito il degno rampollo del grand'uomo.

Tutti noi.

Le lodi a Delcassé - L'agitazione dei vescovi.

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 10, ore 16,10. — Il Consiglio dei ministri non solo approvò l'atto del ministro degli esteri, di rifiutare l'interpellanza di Fees e Faure sull'intervento dell'Italia in Egitto, ma consigliò Delcassé a [illegible]

Il Consiglio decise pure d'invitare il nunzio apostolico a far cessare l'azione dei vescovi contro la sospensione degli stipendi.

La *Croix* pubblica una lettera vibrata dell'arcivescovo di Valenza contro il Governo: altre epistole sono annunziate.

La stampa liberale meravigliasi di tale scandalo.

Il compito di Ilg in Europa.

(*Nostro teleg. part.*)

Ginevra, 10, ore 15,15. — La *Gazzetta* di *Berna* conferma che Ilg abbia scritto ai fornitori di accordarsi per gli appalti d'equipaggiamento militare per l'esercito di Menelik.

Ilg giungerà in Svizzera nell'aprile.

L'aumento della flotta germanica.

Berlino, 9. - *Reichstag*. - Continua la discussione del progetto per l'aumento della flotta.

Il segretario di Stato per l'interno, conte Posadowsky difendendo il progetto, dice che l'esportazione e l'importazione della Germania aumentarono negli ultimi dieci anni 900 milioni di marchi: il 70 per cento dei quali sono rappresentati da traffici marittimi.

La protezione della marina mercantile è possibile soltanto con l'aumento della marina da guerra.

(*Nostro telegr. part.*)

Berlino, 10, ore 11,10. — Continuano le riunioni dei partiti [illegible] da tenersi nel dibattito sull'aumento della marina.

Sono a questo contrari i deputati delle frazioni popolare, socialista, parte del centro e i trepidi [illegible]

[illegible] Reichstag [illegible] non approverà il progetto.

L'accordo franco-brasiliano.

(*Nostro telegr. part.*)

Parigi, 10, ore 14,50. - Il *Siècle* dichiara che il Brasile [illegible] dotti, diminuirà le proprie pretese sul caffè.

Tumulti alla Camera spagnuola.

Madrid, 10. [illegible] contrari.

L'emendamento ebbe 88 voti favorevoli e 88 contrari.

[illegible] que un tumulto indescrivibile.

La lettera dell'arcivescovo di Aix.

Parigi, 10. — Il deputato Rouanet interpellerà, lunedì, il presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, riguardo la lettera ritenuta ingiuriosa pel Governo, che l'arcivescovo di Aix monsignor Gouthe Soulard [illegible] a Waldeck Rousseau in risposta alla notifica fattagli della sospensione degli assegni.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

I boeri dinanzi a Ladysmith.

Lourenco Marques, 9. — Un dispaccio dal quartier generale boero dinanzi a Ladysmith in data 8 corr., dice che le forze inglesi ripassarono il Tugela la mattina dell'8 corr., avendo abbandonato la loro posizione.

Waalkrantz abbandonata.

Springfield Bridge, 9. — Le colline di Waalkrantz essendo esposte al fuoco incrociato dei cannoni da cento libbre [illegible] e la natura del terreno impedendo il trinceramento delle truppe, gl'inglesi si ritirarono.

Il loro avanzare in questa direzione fu arrestato, ma esse non furono respinte e mantennero le posizioni in tutti gli altri punti.

Treno blindato respinto.

Campo boero di Ladysmith, 7 (*mattino*). Duemila inglesi avanzarono ieri verso Colenso con un treno blindato, ma furono respinti.

Il fuoco dell'artiglieria e di fucileria continuò tutta la giornata sul Tugela superiore, dove stamane ricominciò il fuoco di fucileria come a Colenso.

Dal Campo di Frere

Campo di Frere, 8. — Le forze dei boeri si trovano sui due fianchi delle truppe inglesi, rendendo la posizione estremamente difficile a mantenersi.

Londra, 9. — Si crede che il dispaccio da Campo di Frere, in data 8 corr., concerna la situazione di martedì.

Buller non ha ripassato il Tugela? — L'effettivo dell'armata inglese.

Londra, 10. — Nei corridoi della Camera dei Comuni si dice inesatta la voce che il generale Redvers Buller abbia ripassato il fiume Tugela.

Il Governo sarebbe stato informato che la sua marcia in avanti continua ancora.

Il ministro della guerra fece distribuire ieri sera in Parlamento un documento il quale constata che gli uomini i quali saranno reclutati fino al 31 marzo per la guerra nell'Africa meridionale, ascenderanno a 128,000. I crediti a 13 milioni di lire sterline.

L'effettivo primitivamente fissato in 184,000 [illegible] da 330,000 uomini.

Gl'irlandesi si rifiutano di partire.

Londra, 10. — I giornali annunziano che il reggimento Royal Fusiliers [illegible] rifiutati [illegible] d'Inghilterra.

La ritirata di Macdonald — Negri ribelli.

Londra, 10. — [illegible] confermano la ritirata della brigata del generale Macdonald, avvenuta perchè i rinforzi di cavalleria giunsero troppo tardi.

Il *Daily Telegraph* ha dal Capo:

I soldati del 14 battaglione [illegible] assassinarono un ufficiale negro e svaligiarono [illegible]

Le autorità rinunciano ad inviare nel Transvaal un reggimento sudanese.

Leyds nel Belgio.

Bruxelles, 9. — Il rappresentante in Europa del Transvaal, dottor Leyds, è qui ritornato. Essendo stato intervistato smentì formalmente la notizia pubblicata ieri dai giornali di Londra, la quale afferma che le Potenze interverrebbero se gl'inglesi invadessero le repubbliche [illegible]

Alla Camera dei Comuni.

Londra, 10. — Si approva [illegible] contro 39, l'indirizzo in risposta al discorso del Trono.

Il [illegible] della tesoreria Balfour rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che le informazioni ricevute indicano che il generale Redvers Buller non sospese la sua marcia avanti [illegible]

Non [illegible] informazioni [illegible]

La seduta è tolta.

LA RITIRATA DA WAALKRANTZ.

(*Nostro telegr. particolare*)

Londra, 10, ore 15,45. — Il *Times*, non dissimulando la sorpresa per l'abbandono della unica posizione presa nell'ultimo tentativo di Buller, Waalkrantz, attribuisce la ritirata a una semplice misura di prudenza.

Quel giornale si dichiara persuaso che oggi sarà ripresa l'offensiva con hetoresito.

Lo *Standard* nota che la numerosa artiglieria inglese finora ebbe ben rari successi, anche dove, come a Waalkrantz, sembrava destinata a grandi risultati.

Vedi altri telegrammi particolari in terza pagina.

DA BOSTON

([illegible])

Boston, [illegible]

[illegible] stranieri.

Da noi, in Italia, tutti gli occhi sembrano essere [illegible] delle [illegible] perfezioni d'oltremonte e d'oltremare. Fuori d'Italia al contrario [illegible] In Italia tutti sono inetti, tutti sono [illegible] farabutti e così si impreca [illegible] tutto è marcio, tutto è da abbattere, tutto è da rifare. Rifare, ma come? O che c'è da dirlo? Naturalmente, copiando i modelli forestieri...

[illegible]

Basterebbe mandare gli sbraitoni all'estero: un viaggetto d'istruzione in questo paese soprattutto [illegible] anche ai più [illegible] razza di gente che ha innate logolesche tendenze. Da lontano tutto par d'oro [illegible] nel palcoscenico di questo gran teatro dove si rappresenta la farsa della civiltà e del progresso e [illegible] ce ne riparleremo... Anch'io ero di quelli che sbraitano a casa loro, ma ora, dopo qualche anno di vita e di studio qui, dopo aver veduto i trucchi del palcoscenico, come mi son ricreduto! [illegible] scapaccione al figliuolo, pensano che suo grado le sue birbonate è d'una pasta tanto migliore degli altri.

Volete le notizie? Una buona notizia [illegible] che non si sente parlare da qualche giorno, [illegible] che la statua di Lincoln che spezza le catene al negro fatto libero, è di bronzo e non può arrossire sul suo pedestallo di granito in Park Square, altrimenti, a quest'ora, sarebbe del color della brace.

La settimana scorsa, tanto per variare, c'è stato il caso del Bergen, famoso campione de *Baseball*, che [illegible] la moglie, i due figli e se stesso.

Il giorno dopo, omnibus speciali con cartello « *al vero luogo dell'assassinio* » correvano a scaricare le folle di Bostoniani [illegible] non potevano fare a meno [illegible] sangue.

[illegible] quello di Simon Canty, proprietario [illegible] casa al 127 Mystic Avenue, al quale capitò di dover rimandare gli invitati [illegible] nuziale, appunto perchè miss Elisa Lynch, la gentile sposina, proprio all'ultimo momento, era scap-

[illegible] Roberts [illegible] per servire agli sposi [illegible] dev'essere il [illegible] per [illegible]

[illegible] gli ato pochissi[illegible] fatto [illegible] Queste son cos[illegible]

[illegible] stato eccitato in qu[illegible] Roberts, deputato dello [illegible] questione di alta morale!

[illegible] pare! Che cosa contano i diritti costituzionali, le leggi fondamentali, la logica e tutto il resto! Nulla, quello che conta è la purezza d'anima immacolata di questi santissimi agnelli lavati, quello [illegible]

[illegible] Roberts [illegible]

[illegible] Mentre [illegible] d'Italia [illegible] assolte e divis[illegible]

I Robe[illegible] volle disconoscere [illegible]

[illegible] Almeno ce ne fosse in qualche [illegible] che si affanna a mantenere [illegible] con gli [illegible] e dei denti falsi [illegible] la parola *humbug!* Questo è il [illegible] si dà a quella serie di *fari-barboni* che [illegible] dell'In[illegible]

[illegible] furono le[illegible] ferocemente frustati da[illegible] passando a basto [illegible]

La classe d[illegible] tento impedire lo scempio [illegible] ebbe la [illegible] Intanto i due giovani [illegible] in fin d[illegible] crediate sia questo un caso [illegible] cosa frequentissima [illegible] questi son norelt[illegible] della civiltà.

[illegible] di esperi[illegible] quotidiano [illegible] Topeka, Kansas.

[illegible] l'interesse destato da questo esperi[illegible] are un giornale [illegible] che Cristo seguirebbe se s[illegible]

Mi dispiace disdenn[illegible] folla di cend[illegible] dal penitenziario un certo Re[illegible] sulla pubblica via.

Il telegramma non dice se si tratta di un ne[illegible] gro. Nondimeno questo è un altro omaggio alla [illegible]

Prof. *Francesco Baldasseroni*

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Telegrammi e lettere particolari).

Grande incendio a Venezia.

Venezia, 10, ore 12.10. (*F*[illegible]) — Qu[illegible]

A [illegible] le fiamme e parte de[illegible] fino ad ora sono la causa del [illegible] dei danni.

I pompieri riscuotono molte lodi per l'opera pronta nell'estinzione delle fiamme, nessuna disgrazia s'ebbe a deplorare.

CONFERENZE SUL SECOLO.

Suicidio.

Venezia, 10, ore 12.10. (*Foss.*) — La conferenza dell'ingegner Giacosa, tenuta ieri sera al [illegible] Marcello sugli stromenti della scienza nel secolo XIX, fu applauditissima.

Lunedì prossimo, il prof. Momigliano parlerà sul tema della tristezza nel secolo.

[illegible] Pietro [illegible] si è ucciso con un colpo di rivoltella, [illegible] Rosa.

PER VENDETTA!

Cotrone 10, ore 11. — Ieri sera a mezzanotte, [illegible] di Cutro, Francesco Senatore di [illegible] a scopo di vendetta [illegible] fatta in giudizio, uccise a colpi di scure Giuseppe Santo di 28 [illegible] e Rosa Foras di 41 anni. Un altro colpo feri [illegible] Teresa Cisbetta, tutti contadini del luogo. L'omicida [illegible] latitante.

DA GENOVA.

Plauso ai deputati — Rivolta nei reclusorio — Sempre i vagoni mancanti — Tentato suicidio — La morte della vedova di Nino Bixio — Teatri.

GENOVA, 9 (Nemo). — Ieri sera il Consiglio comunale votò un plauso ai deputati che alla Camera nelle ultime discussioni riguardanti il porto di Genova dimostrarono come gli interessi del nostro commercio siano riconosciuti come d'indole nazionale.

— Da Oneglia telegrafano che ieri in due cameroni del riparto calzoleria in quel penitenziario si ammutinarono i reclusi. Dovette accorrere la forza pubblica e a stento si riuscì a rimettere l'ordine. Non si conosce bene finora la causa dell'ammutinamento.

— I vagoni continuano a mancare sulle calate del nostro porto. Proprio così! Il peggio si è che per tale mancanza ieri vennero [illegible] circa cento operai della [illegible] Pattaluga, costretti all'inoperosità. Stamane molti di quei poveri padri di famiglia, che si vedon tolto di bocca il pane, si recarono dal prefetto, per interessarlo ai casi loro. Il marchese Garroni telegrafò subito al Ministero e alle ferrovie, e giova augurarsi che si pensi subito a porre riparo al gravissimo inconveniente.

— Il giovine ventiquattrenne Afro Contini, di Parma, tentò di asfissiarsi col carbone nella sua camera. Soccorso in tempo, potè essere salvato. In una [illegible] era diretta al padre dice [illegible] piuttosto [illegible] rinunciare ad una ragazza di [illegible] fatto fidanzato, e che i parenti ora non volevano più dargli [illegible]

— E' morta, vivamente rimpianta, la signora Adelaide Parodi, vedova del generale Nino Bixio. Donna di elett[illegible] la sua vita si può compendiare nelle due parole, abnegazione e sacrifizio. Per le opere [illegible] carità [illegible] ai miseri specialmente [illegible]

— *Le gioie dell'amore* di Troves e Collins non [illegible] la *réclame* preventiva [illegible] ieri sera un [illegible] al Politeama Margherita.

DA FIRENZE.

Il dottor Giarrè — L'uxoricida di Prato — Un fenomeno lunare — I funeri del commendator Banti — Il concorso Alinari — Per Narciso Gemignani.

FIRENZE, 9. — Iersera è morto, dopo lunga malattia, il dottor Leopoldo Giarrè, che è stato per oltre quarant'anni direttore dei nostri Spedali, medico di molto valore, cittadino fra i migliori di Firenze, fratello della signora Marianna Giarrè Billi, la valorosa scrittrice ed educatrice.

Stasera è terminato alle Assise il processo contro Dolaco Pe[illegible] che uccise la moglie e ferì la suocera in quel di Prato. E' stato condannato a 30 anni di reclusione.

Iersera poco dopo il tramonto del sole apparve attorno alla luna un vasto e perfetto cerchio luminoso. Il fenomeno, che ha destata la viva curiosità della cittadinanza, è definito dal padre Bertelli come «un alone lunare», è un effetto ottico di rifrazione prodotto da minimi ghiaccioli che si trovano a grande altezza in quei veli nebulosi che si chiamano «Cirri».

Imponente è riuscito il trasporto funebre dell'insigne giureconsulto comm. Andrea Banti, enorme il concorso dei magistrati, di avvocati e di amici e della folla assiepata [illegible] lungo il passaggio. Dopo l'assoluzione data [illegible] nella chiesa della Misericordia il feretro è stato trasportato al cimitero del Monte alle Croci, dove sarà tumulato nel sepolcreto di famiglia.

Domani si inaugura l'esposizione del concorso internazionale Alinari per un quadro raffigurante la Madonna o una madre con bambino. I concorrenti sono 108, fra essi vi è l'egregio scultore e pittore della vostra città Lamberto Goria che ha inviato un capolavoro di Madonna. L'opera che verrà giudicata migliore avrà un premio di 1500 lire in oro.

Iersera numerosi amici offrirono un banchetto al «Fenice» a Narciso Gemignani (l'infaticabile promotore [illegible] nostri rapporti commerciali coll'America del Sud, che 18 volte ha traversato l'Oceano) per festeggiarne la nomina a cavaliere. Molti brindisi. Si mandò un telegramma di ringraziamento al ministro Salandra per la concessa onorificenza.

DA TORINO.

Note tristi — Un cotonificio incendiato.

TORINO, 9. (X.) — L'influenza segue a nel suo corso fatale, colpendo specialmente le persone d'età. Fra le persone notevoli morte in questi giorni v'è la contessa [illegible] Compans di Brichanteau la santa e degna gentildonna, madre del conte Compans al quale porgiamo le più sincere e affettuose condoglianze.

Oggi moriva il maggior generale Luigi Zanetti nato [illegible] oriundo toscano, che aveva fatto le campagne del '59 e del '66. Aveva sessant'anni.

— Trovasi ammalato, e purtroppo gravemente, il tenente generale nella riserva, Giovanni Bruzzo, ex-ministro della guerra.

Ieri è bruciato a Pinerolo l'importante cotonificio Mazzonis [illegible] incendio [illegible] attribuisce a confricazione delle macchine. I danni ascendono a 300 mila lire. Le operaie impaurite saltarono dalle finestre, alcune restarono gravemente contuse. Nessuna vittima. Al cotonificio [illegible] impiegati 1200 operai, che ora, in attesa dei restauri, trovansi disoccupati.

DA LIVORNO.

Consiglio comunale. Per Batacchi — Tentato suicidio — Lottatore vincitore.

LIVORNO, 9. — Ieri si adunava il nostro Consiglio comunale. Dietro proposta e ordine del giorno del consigliere N[illegible] Campi l'intiero Consiglio votava l'ordine del giorno stesso esprimente fiducia di una prossima grazia pel recluso Batacchi (1).

— Certo Capecchi Francesco ottantenne attentava ai propri giorni sparandosi una revolverata sotto al mento. Per buona ventura il proiettile sfiorava l'osso della bocca producendo al vecchio una lieve ferita.

— Il nostro concittadino Carpani detto «Porcino» il medesimo che in America atterrò un lottatore francese or sono pochi mesi, vinceva ieri sera il campione italiano Lamberti, lottatore di mestiere, al teatro di Spezia.

Al nostro concittadino si preparano fra i dilettanti di tale sport onori meritati.

(1) E' sperabile che il Prefetto metta tanto di veto a questa deliberazione inconsulta del Consiglio comunale di Livorno che, sotto il manto di un sentimento umanitario, costituisce una dimostrazione politica bella e buona, del tutto eterogenea dalle funzioni legittime di un Consiglio comunale. La propaganda per Cesare Batacchi ha assunto il carattere netto e preciso di una propaganda a tinta spiccatamente socialista, nè vale l'intrufolarsi di qualche costituzionale che fa del batacchismo per rafforzarsi la posizione elettorale nel suo collegio socialisteggiante! — *N. d. R.*

DA VERONA.

Dopo la liberazione.

VERONA, 9. — Liberati condizionatamente il tenente Trivulzio e la levatrice Friedmann, tutti si affannano a intervistarli, senza contare i colloqui tenuti di questi giorni con autorità e competenti della materia sul fosco e oscuro delitto.

Il questore non ha perduto speranza di ritrovare il filo dei colpevoli e dichiara impossibile che il cadavere scoperto non sia quello di Isolina Canuti: la Friedmann nega, come sempre, di aver prestato mano allo aborto della ragazza, che conobbe in occasione del parto di Polesante, la domestica dei Canuti, e dice che Isolina era abortita parecchio: il tenente Trivulzio, era presso la madre, disse d'aver subito tre interrogatori inutili per altro; e si mostrò addolorato del «can-can» sorto intorno al suo nome confondendo la persona con l'istituzione militare, certo che sarà ampiamente provata, intera, la sua innocenza, ebbe sempre ottimi rapporti con la famiglia Canuti.

I superiori del Trivulzio confidano che l'autorità dichiarerà [illegible] il non procedere per inesistenza di reato, e così il Consiglio di disciplina, richiesto dal tenente stesso, potrebbe presto giudicarlo.

Ma se la deliberazione dell'autorità giudiziaria ritardasse.

DA SIRACUSA.

Navi inglesi in porto.

SIRACUSA, 8 (R.). — E' ancorata nel nostro porto, proveniente da Malta, la nave inglese «Devastation». La comanda il capitano di vascello Frederick S. Inglefield. Conta 415 uomini di equipaggio e 18 cannoni. Si fermerà qui alquanto.

Mi si riferisce in modo sicuro che, dato il numero delle navi inglesi di battaglia che trovansi a Malta, causa la guerra al Sud-Africa, di necessità avremo nel nostro porto, in permanenza, per ora, almeno una nave inglese da guerra.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della sciarada di ieri:

CAM PO

Parola triangolare.

Cattiva consigliera.
Dolcissima preghiera.
Io stesso a te presente
Principio e fin dell'ente.

Monoverbo.

I — TU EDE

TEATRI E CONCERTI

— Valle.

Sempre *La dame de chez Maxim*, richiesta dal costante successo di ilarità e dallo straordinario affluire di pubblico.

— Nazionale.

Questa sera spettacolo d'onore di Luigi Maresca con *Aida*, dei maestri Lombardo e Gradilgua e la brillantissima farsa *Don Felice erede di 60,000 scudi*.

— Quirino.

Questa sera la signora Pezzana inizia le sue recite con *Teresa Raquin*.

L'ambiente, più adatto del vasto politeama Adriano alla scena di prosa, farà meglio rifulgere l'arte dell'interprete valorosa.

Domani domenica, due rappresentazioni, una diurna e l'altra serale.

— Manzoni.

Questa sera l'attrice signora Carolina Stocchi dà il suo spettacolo d'onore con la *Cecilia* del Costa, tra breve *La Vergine della marchesa* di Tonelli, tolta dal romanzo omonimo.

Spettacoli d'oggi

Costanzi. — *L'amico Fritz*, ore 8 1[2].
Valle. — *Le dame de chez Maxim*, ore 9.
Nazionale. — *Aida*, ore 9.
Manzoni. — *Cecilia*, ore 9.
Metastasio. — *Numa Pompilio*, ore 9.
Nuovo. — *Santarella*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 10 febbraio.

Consiglio comunale.

Sono presenti cinquanta consiglieri appena, compreso il sindaco e gli assessori.

Aperta la seduta il comm. Tommasini presenta la seguente mozione, sul processo verbale:

«Il sottoscritto, tenendo ragione che la Giunta attuale eredita un bilancio che, in parte, non ha compilato, raccomanda vivamente al Sindaco e all'assessore per la P. I., nel cui zelo e nella cui equità ha piena fiducia, che, stabilito il numero degli insegnanti effettivi indispensabili alle scuole del Comune di Roma, tenendo ragione della crescente iscrizione degli alunni e della condizione dei locali scolastici e proporzionando in modo conveniente il numero dei supplenti annuali, sopprimano nel prossimo bilancio la categoria delle maestre giornaliere e diurniste, dopo aver sistemato, d'accordo con la Commissione delle pensioni o con apposita convenzione con qualche istituto per la costituzione di «tontine», le condizioni per la nomina dei nuovi insegnanti in relazione colle necessità economiche del Comune».

L'assessore Cruciani Alibrandi dichiara che terrà conto della proposta, il sindaco aggiunge che, peraltro, occorrerà aumentare il fondo stanziato per le supplenze. In questo mese, a causa dell'influenza che ha tenuto lontano dalla scuola molti maestri, alla supplenza si è dovuto provvedere in modo straordinario.

A proposito dell'influenza, Pacelli Ernesto chiede quali siano le condizioni sanitarie della città.

L'assessore Di Carpegna ci rassicura. L'uggiosa malattia è in decrescenza. [illegible] quanto alle malattie infettive non presentano una media inferiore a quella degli anni scorsi.

Liberali raccomanda che i banchi delle scuole rispondano alle esigenze dell'igiene.

Ferrari vorrebbe che al liceo-ginnasio Torquato Tasso fosse data una sede migliore.

Il sindaco, dopo aver dichiarato che la Giunta si è già occupata della questione, assicura che entro l'anno prenderà gli opportuni provvedimenti.

A l'art. 45 Gazzani raccomanda l'illuminazione della via Flaminia.

Mazza fa lo stesso per la via Nomentana e per le strade di accesso alla stazione Tuscolana.

L'assessore Benucci promette che qualche cosa si farà, ma per la via Nomentana occorre prima risolvere la questione della sistemazione stradale.

Altre raccomandazioni fanno Casciani, Teso, Malatesta, Cecelli.

Casciani si duole che la via Tomacelli non abbia lo stesso asse del ponte Cavour e della via Vittoria Colonna.

Benucci assicura che gli accessi del ponte Cavour non lasceranno nulla a desiderare dal punto di vista estetico. E così la via Tomacelli la cui larghezza fu stabilita dal piano regolatore e dovette essere limitata per evitare una maggiore spesa di espropriazioni.

A domanda del consigliere Carancini, l'assessore Benucci afferma che le condizioni statiche del ponte Cavour possono permettere, per l'avvenire, la copertura del ponte stesso.

A una raccomandazione del consigliere Marucchi il sindaco risponde che già si è provveduto per la conservazione di alcune pitture esistenti nel palazzetto della Farnesina.

Al consigliere Mazza non sembrano sufficienti 90 mila lire per la rampa d'accesso in via dei Serpenti e Benucci osserva, rispondendogli, che la somma stanziata in bilancio non rappresenta che la metà della spesa: l'altra spetta allo Stato.

Carancini esclama che la via dei Serpenti è stata una delusione.

Galli domanda quando finalmente sarà sistemata la fontana monumentale dell'acqua Marcia all'Esedra di Termini.

Benucci ci fa sapere che la Società dell'acqua Marcia ha avvertito il Comune che i gruppi statuari sono già terminati.

Era tempo che quegli indecenti leoni di gesso fossero esiliati!

Giordano Apostoli vorrebbe che una buona volta si risolvesse la sistemazione di piazza Colonna.

A questo proposito il sindaco Colonna dichiara che quanto prima presenterà delle proposte.

E, approvato il capitolo delle opere pubbliche straordinarie, la seduta è tolta e noi usciamo a riveder le stelle... che non ci sono!

hy

Il sole spunta alle 7.19. — Tramonta alle 17.31. — L'Avemmaria suona alle 18.

Calendario d'oro.

Domani S. Lucio vescovo — S. Evelina.

Ricorre il compleanno:

di don Scipione Borghese, principe di Sulmona, Torino — del conte Ugo Caboni dei marchesi di Torre Alfina, Roma — del conte Adimaro Morelli Adimari, Roma — della marchesa Teresa Sacchetti, Roma — di don Guglielmo Theodoli, Roma.

Bollettino meteorologico.

Europa, pressione massima 771 Russia centrale, bassa 745 sulle Puglie e Sannio.

Italia 24 ore: barometro aumentato lievemente sulle due isole, diminuito altrove, fino sei mill. al Nordest; temperatura in generale diminuita tranne che sul [illegible] nord, pioggie generali, qualche nevicata sulle Alpi.

Stamane cattivo tempo generale, cielo coperto e piovoso; venti freschi settentrionali al Nord e centro e sulla Sardegna, meridionali all'estremo Sud, mare mosso ed agitato.

Barometro: minimo 740 Agnone Napoli Foggia, massimo 754 sulla Sicilia.

Probabilità: venti forti quasi ovunque, settentrionali al Nord e sull'alto e medio Adriatico, intorno a ponente in Sardegna e sul versante Tirrenico, meridionali sulla Sicilia e sul Ionio; cielo coperto e piovoso, mare agitato o molto agitato.

Temperatura di Roma.

Temperatura massima 11° 3. — minima 7° 0.

In onore del Pontefice.

Si preparano dai cattolici di tutto il mondo, per il 20 corrente e per il 3 marzo prossimo, grande feste per la ricorrenza della esaltazione al Pontificato e della incoronazione di Leone XIII. In questa circostanza verrà dato un [illegible] ai poveri. Tra le varie offerte che verranno fatte al Pontefice vi sarà un Album firmato personalmente da molti che hanno superato il novantesimo anno di età. I firmatari arrivano al migliaio, e la decana è una signora degli alti Pirenei, madama de Juschaupre nata nel 1797.

Note vaticane.

Sono giunti in Roma il cardinale Giuseppe Guglielmo Labouré, arcivescovo di Rennes, e monsignor Averardi, delegato apostolico nel Messico.

— Alla Congregazione dei Sacri Riti ferve lavoro per condurre a termine tutte le pratiche necessarie per le canonizzazioni, che saranno celebrate solennemente, durante l'anno santo, nella basilica vaticana.

Verranno canonizzati: il beato Giovanni Battista La Salle e la beata Rita da Cascia.

Verranno dichiarati beati: la venerabile Maria Maddalena Martinengo, cappuccina; la venerabile Giovanna Lestonnac; i venerabili Dufresse, Dumoulin e Gagelin, martiri nel Tonchino; la venerabile Crescenza Hessan, bavarese; il venerabile Francesco Regis, lazzarista, martirizzato in Cina, e i due religiosi Carmelitani scalzi, martirizzati nelle Indie, venerabili Dionisio della Natività e Redento della Croce.

La canonizzazione del beato La Salle e della beata Rita da Cascia avrà luogo nel prossimo maggio, in occasione del pellegrinaggio francese.

Il nuovo console del Chili.

Il signor Luigi Santos y Rodriguez è stato nominato console generale del Chilì in Italia.

Il suicidio di Tommaso Pantanella.

Stamani, poco prima delle 10, una triste notizia si è sparsa per la città.

Tommaso Pantanella si è ucciso!

Il suicida era persona molto nota in Roma. Figlio di Michele Pantanella, egli aveva ereditato dal padre i molini e il grande pastificio di piazza dei Cerchi.

Le diverse fasi dell'industria avevano contribuito alla notorietà del nome. E a questo nome non era mancata nemmeno una certa *réclame*, quando nel 1897 Tommaso Pantanella aderì a portarsi candidato nel quinto collegio contro Salvatore Barzilai e il duca Grazioli.

Ecco in quali circostanze il suicidio è stato effettuato.

Gli eredi Pantanella sono proprietari di un grande isolato, presso la Bocca della Verità, compreso tra la via e piazza del Ricovero e la via di Ponterotto.

Stamane poco prima delle 9, Tommaso Pantanella entrò nel portone segnato col num. 107, e salito fino al terzo piano, chiese alla inquilina signora Ida Bodini, la chiave della terrazza, dicendo che doveva visitarla per ordinare alcune riparazioni.

La chiave fu consegnata.

Pochi momenti dopo Tommaso Pantanella si gettava capofitto dal davanzale della terrazza nella sottostante via del Ricovero, spezzando nella caduta dei fili di ferro che servivano per fare asciugare i panni.

Al tonfo accorsero per primi certo Luigi Gagliardi cocchiere e certa Albina Ceretti, e il povero Pantanella venne adagiato in una vettura da nolo e trasportato all'ospedale della Consolazione.

All'ospedale il prof. Gualdi e i dottori Mancini e Lughi non poterono far altro che constatarne la morte.

Il disgraziato nella caduta si era fratturata la spina dorsale.

Perquisiti gli abiti, in tasca non gli si rinvenne che un biglietto su cui è scritto: *Mi sono suicidato.*

Il cadavere venne trasportato alla camera mortuaria dell'ospedale.

In quanto alle cause del suicidio, sembra che debbansi ricercare in dissesti finanziari, quantunque molti amici sostengano che egli aveva pienamente regolato i propri affari.

Da qualche tempo però mostravasi preoccupato. La portinaia della casa da lui abitata in via della Minerva, n. 46, racconta d'averlo parecchie volte sorpreso lungo la scala a parlare a sè stesso come pazzo.

Tommaso Pantanella non aveva che 50 anni. Oltre a una compartecipazione negli utili dei molini possedeva una tabaccheria e drogheria in via della Bocca della Verità e un deposito di cereali in piazza Grazioli.

Riproduzione riservata 40

RENATA

DI

Pietro Maël

(*Prima traduzione dal francese*)

«Queste Launier sembrano di una consumata abilità in fatto di strategica e di tattica. Hanno ordito tutto un piano di battaglia a danno della felicità di quella povera creatura che noi amiamo voi ed io, e alla quale naturalmente m'interesserei anche se l'amore che porto a Renata non mi prevenisse in suo favore. Si tratta per loro di rubare il cuore di quell'imbecille che si chiama [illegible] Danglars, mirando a ben altro.

— Alla fortuna e alla posizione che quel cuore rappresenta.

«Ma diciamolo pure, non sei tu un po' severo [illegible] quel debole uomo!

— Debole o imbecille, zia mia, è tutt'uno. In latino una parola sola esprime le due idee.

La vecchia signora, stette un poco a pensare, e poi disse [illegible] parlando a sè stessa:

E[illegible] che [illegible] manovra rende assai [illegible] serie di operazioni condotte dalle due Launier. Hanno messo l'assedio nella piazza poco forte e mal difesa della volontà di Luigi Danglars. Hanno tentato anche di stabilirvi il blocco ma, per fortuna, non ancora vi sono pervenute.

«Per[illegible] approcci mi sembrano gittati bene. Il padre è loro alleato, e quanto alla madre.

Oh! per quella può anche venire un'armata in soccorso, che essa mette gli assediati in sconfitta.

La signora Trecora spalancò gli occhi, e mostrò più malizia che sorpresa.

— Un'armata in soccorso? E d'onde verrebbe, mio caro Gilberto?

D'onde vengono, in generale, le armate di soccorso. Di dove meno si aspettano.

[illegible] non saresti tu, per caso!

— Perchè no! Sareste poi tanto sorpresa se vi dicessi che io farò levare l'assedio alla bella Odile, e alla sua rispettabile madre?

La signora Trecora giunse le mani e dette il più comico e il meno convinto grido di allarme.

— Come, figliuolo caro, tu porteresti la tua devozione fino a quel punto? Al sacrificio, vale a dire! Tu rinuncerai a Renata, alle tue speranze, al tuo amore per distogliere Odile da Luigi e far volgere su te le ambizioni delle due avventuriere?

Un immenso scoppio di risa dilatò i tratti del volto di Gilberto, e risonò come un'eco larga e vibrante.

— Avventuriere! — esclamò. — Finalmente avete pronunciata la parola. Io non ve l'ho suggerita. Avventuriere!

La vecchia signora avrebbe voluto non essersi lasciata sfuggire quella frase, così contraria alla sua abituale moderazione.

— No, no — riprese Gilberto ridendo — non ismentiamo. L'epiteto è giusto, e da gran tempo io penso così.

Poi prese la mano della signora Trécora e la baciò rispettosamente.

— Come, zia mia, avete potuto pensare che io rinunciassi a Renata? Come v'è potuto balenare in mente che io m'immolerei al mio amore, al mio amore oggi coronato di felicità, perchè Renata ne ha accolta la confessione, per darmi a una donna senza cuore, senza onore, e per la quale io non potrei provare mai nè stima, nè amore!

— Io non l'ho creduto Gilberto. Ho argomentato così dalle tue parole.

— E voi avete pensato che per allontanare la minaccia dal capo d'Alice, io l'attirerei sulla mia? Se le mie parole vi hanno fatto credere ciò, io mi sono male spiegato. Ecco semplicemente quel che voleva dire.

Fece una pausa, e parve esitare. Il soggetto era scabroso e difficile a trattarsi.

— Cara zia, riprese dopo un istante, è proibito a un galantuomo di battere una donna, non è vero!

— Neppure con un fiore, figlio mio, dice il proverbio arabo.

— In questo caso, la gente che in Italia e a Nizza mitragliano di fiori e di confetti le belle, hanno torto.

— Esse vi si espongono è vero; ma non è un uso fine. Giuochi di mano, son da villano.

— In questo caso, avendo per avversaria una donna, uno si deve lasciar battere, uccidere al bisogno.

— Non dico questo, benchè la cosa sarebbe cavalleresca.

— Che ne dite dunque. Essendo donna, voi dovete sapere fino a che punto va il diritto di legittima difesa.

— Allora dico che un uomo, ingiustamente aggredito da una donna può senza mostrarsi aggressivo, impiegare tutti i mezzi per metterla allo stato di non nuocere.

— Certamente, resta soltanto a vedere s'egli ha questo diritto, se è il caso.. Veniamo a un esempio. Supponiamo che un uomo possegga sul conto d'una ragazza dei... dati, abbastanza precisi per rendere impossibile ogni idea di matrimonio tra lei e un altro uomo. Se ne può egli servire?

A questo punto la signora Trécora aggrottò la faccia, e crollò la testa con una visibile perplessità.

— Questo problema m'imbarazza. E' certo però che questi motivi non sono lieti e piacevoli per un uomo di cuore.

Senza dubbio ed è appunto perchè non vorrei ricorrervi che chiedo il vostro parere, cara zia.

La vecchia signora si tacque. Le sue labbra parvero mormorare una frase, ma non uscì dalla sua bocca, alcun suono.

Con la mano, in cui teneva l'occhialino di tartaruga, fece un gesto vago, che non valse che ad aumentare l'incertezza.

Infine rispose alla domanda con un'altra domanda.

— Non mi hai detto che si tratta d'un caso di legittima difesa? E fin dove potrà giungere questo spirito di difesa?

Gilberto era posto colle spalle al muro. Bisognava spingersi, e spiegarsi chiaramente. Lo fece con la più grande franchezza e con la più nobile generosità.

Intelligente, perspicace, usa a leggere nel cuore umano, e specie in quello degli uomini, la signora Trécora potè apprendere sul conto delle signor Launier quello che supponeva da molto tempo, ma vagamente, perchè non avrebbe mai osato di confessare neppure a se stessa che si potesse giungere ad un simile eccesso di onta e d'impudicizia.

Ella seppe, per qualche indiscreto cenno dell'ufficiale, che la signora e la signorina Launier aggiungevano alle risorse ordinarie della vita, delle risorse inconfessabili, ciò che poi nel mondo non è tanto infrequente, e che la bella Odile aveva un modo tutto suo proprio per aumentare il peculio famigliare, con le generosità segrete di quegli amanti d'occasione tra i quali ripartiva i suoi favori.

Capì subito che l'epiteto di avventuriere di cui aveva gratificate la madre e la figlia, non era che una pietosa definizione, un indulgente epiteto per la loro rispettabilità sociale.

Un gesto di disgusto si disegnò sulle sue labbra. Ella così dolce, così caritatevole lasciò sfuggirsi queste parole vibrate:

— Fa orrore!

Bisognava concludere. La vecchia signora tenne un lungo silenzio.

Che consiglio poteva dare a suo nipote?

— Figlio mio, disse finalmente, tutto quello che mi hai detto mi mostra la questione sotto un aspetto nuovo, e ti confesso che provo qualche difficoltà ad esprimermi. Mi sembra, in verità, che una situazione come quella che tu mi hai rivelato, non si basi affatto sulle leggi dell'onore che reggono le genti degne di stima.

«Queste due donne vivono assolutamente al- l'infuori delle leggi d'onorabilità, e non hanno diritto ad esser tutelate.

«Anche l'assassino ed il ladro si mettono fuori della legge.

«Non pertanto ne invocano il beneficio. Le signore Launier sono, ai miei occhi, nello stesso caso del ladro e dell'assassino.

(Continua).

Ieri sera si ritirò in casa alle 9 e passò la notte tranquillamente. Stamani è uscito verso le 7, nulla lasciando sospettare del triste proponimento concepito.

Nelle ore pomeridiane d'oggi il pretore del V mandamento, accompagnato dal dottor Glori, si è recato all'ospedale della Consolazione, e dopo un sommario esame del cadavere ha rilasciato il *nulla osta* per la tumulazione.

Il trasporto funebre sarà fatto lunedì prossimo.

Tommaso Pantanella lascia la moglie signora Anna Pisoni, figlia del noto mercante di campagna, e nove figli: Alfonso, Federico, Alessandro, Maria, Emilia, Angela, Giulia e Giovanni, quest'ultimo volontario d'artiglieria.

Superfluo descrivere la scena di dolore avvenuta nella famiglia, quando fu recata la tristissima notizia.

La vedova signora Anna ha ricevuto oggi numerosissime visite di condoglianza, specie da parte delle notabilità del commercio e delle Banche.

Il Circolo monarchico universitario.

Si avvertono gli studenti della R. Università di Roma che sono aperte le iscrizioni a socio, e che queste si ricevono in via del Quirinale, 7 dalle ore 16 alle 19.

La quota mensile è di L. 1.

Festa stenografica.

Ieri sera le sale della Società stenografica centrale italiana erano affollatissime di soci e di eleganti signorine, per la conferenza indetta dall'associazione nella circostanza del 111. anniversario della nascita di F. S. Gabelsberger, inventore della moderna stenografia.

Il presidente cap. Ghiron presentò con belle parole l'oratore avv. Raffaele Majetti e nel tempo stesso prese occasione per rivolgere una pubblica lode ai soci signorine Mancinelli, Olivieri e signori Fea Seneni ed altri per i veramente splendidi lavori da essi compiuti per l'esposizione di Parigi.

L'avvocato Majetti pronunciò quindi un applauditissimo discorso ricordando che l'uomo di cui in tutto il mondo oggi si festeggia l'anniversario nacque da poveri genitori e solamente per virtù propria e del suo ingegno seppe creare un'arte mirabile, la quale sorse provvidenziale in un periodo storico in cui, cessate le grandi rivoluzioni e le lotte di nazionalità, l'umanità si avviava ad un avvenire di pace e di lavoro, fecondo di grandi opere e di grandi scoperte ed aveva quindi bisogno d'un mezzo che fissasse celeremente il pensiero.

L'oratore chiuse applauditissimo il suo smagliante discorso rivolgendo un saluto alla memoria di Gabelsberger e ad Enrico Noë che, innamoratosi del dolce idioma nostro, volle applicare il suo sistema di stenografia alla lingua italiana.

La riuscitissima festa si chiuse con un gradito rinfresco offerto dal Consiglio direttivo della Società stenografica a tutti gli intervenuti.

I pellegrinaggi.

I cardinali Richelmy, arcivescovo di Torino, e Ferrari, arcivescovo di Milano, giungeranno in Roma lunedì prossimo con il secondo pellegrinaggio piemontese e col primo pellegrinaggio lombardo.

— Il pellegrinaggio italiano delle *Figlie di Maria* è stato fissato per il 10 aprile prossimo.

— Il Comitato promotore del pellegrinaggio bavarese, presieduto dall'arcivescovo di Monaco, ha deciso di organizzarlo per il prossimo maggio. Dalla città di Monaco partiranno altri cento pellegrini, fra i quali molti vescovi, deputati del centro parlamentare e il presidente della Camera dottor Orterer.

Circoli e associazioni.

« Circolo fra gli impiegati ». Stasera nelle sale dell'Associazione fra gli impiegati festa da ballo.

« Fratellanza militare Umberto I ». Sabato 17 si darà nei locali sociali (piazza della Pilotta n. 4) una festa a totale beneficio del fondo sovvenzioni di questa Consociazione.

I soci del sodalizio sono vivamente pregati a volere intervenire con le loro famiglie ed i loro amici ritirando alla sede sociale i relativi biglietti d'invito, che saranno posti a loro disposizione gratuitamente, sino dalla sera del 12 corrente.

La canaglia.

Ieri sera alcuni giovinastri, uscendo da una casa di via Loreto, provocarono disordini percuotendo certa Elvira Brizzi e fracassando vasi, lumi e vetri.

Accorsa la guardia di città Santamaria e la ronda militare, uno di quei giovinastri fu arrestato. E' il cameriere Alessio Pompili. Gli altri riuscirono a fuggire.

Una frana.

Stamattina alle 6.30 sulla linea ferroviaria Roma-Trastevere-Viterbo al quarto chilometro e precisamente all'imbocco della galleria S. Pietro, è caduta una frana che ingombrò per breve tratto la linea, senza però essere disgrazia alcuna.

Il treno partito alle 6 e 44 ha dovuto retrocedere dopo effettuato il trasbordo dei viaggiatori.

Suicidio.

Certo Andrea Galinelli, di 50 anni, da Imola, domiciliato in Roma in via Rettoni, se ne andò ieri ad Ariccia e dopo aver fatto un buon pranzo mise fine ai propri giorni segandosi la gola.

Il cadavere del disgraziato fu rinvenuto sotto il settimo arco del ponte.

Da una lettera trovatagli in tasca si apprese che il Galinelli aveva posto fine ai propri giorni per dissesti finanziari e per dispiaceri d'amore.

A un'Esposizione.

Un quadro stupendo ferma l'attenzione degli ammiratori « Qual'aria di beatitudine non spira da quel viso leggiadro! » — esclama una signora, accennando a un volto di donna. — « Si direbbe che esso abbia gustato da poco la deliziosa Crema al Cioccolato Gianduja della ditta Arturo Vaccari di Livorno! »

CRONACA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE.

Per truffa.

Oggi alla sesta sezione penale, presieduta dal cav. Selmo, dopo due giorni di dibattimento, ha avuto termine la causa per truffa a carico di Ugo Mannelli, ed Emidio Crisari. Costoro nell'ottobre '98, truffarono a certo Andrea Nasini lire quattrocento col pretesto che tal somma loro occorreva per ritirare un arazzo di gran valore impegnato presso il Monte di pietà, aggiungendo che dell'artistico oggetto avevano già trovato il compratore nella persona di un noto prelato di Roma.

Il Tribunale ha condannato i due truffatori a sei mesi di reclusione e a lire mille di multa ciascuno.

Difendevano gli avvocati Palmieri e Nardelli; sosteneva l'accusa il cav. Santoro.

Estrazione del Lotto

del 10 febbraio 1900

BARI	38	18	35	59	8
FIRENZE	87	64	62	18	68
MILANO	7	55	1	10	28
NAPOLI	70	20	84	69	45
PALERMO	61	82	37	7	6
ROMA	1	33	26	27	10
TORINO	85	18	26	20	47
VENEZIA	70	22	44	59	8

A Montecitorio

Presidenza Colombo.

Seduta del 10 febbraio.

Anche oggi la seduta si presenta piuttosto animata. Il ballottaggio fra l'on Rovasenda e l'on. Stelluti-Scala per la conquista del seggio al banco della presidenza, e le due interrogazioni degli onorevoli Lucchini e Barzilai al ministro degli esteri sul noto incidente di Riva di Trento, hanno richiamato un discreto numero di onorevoli, ed è assai probabile che più tardi arrivino tutte le riserve disponibili.

Aperta la seduta con le solite formalità, il banco del Governo si popola di parecchie Eccellenze, fra le quali spicca la nobile figura del marchese VISCONTI-VENOSTA. E comincia subito lo svolgimento delle suaccennate interrogazioni.

Appena il ministro degli affari esteri si alza per parlare, un movimento di simpatica deferenza e di grandissima attenzione si manifesta in tutti i banchi.

L'onorevole ministro comincia col ricordare brevemente i particolari del fatto.

Dice che in massima non può essere contrastata all'autorità di uno Stato la facoltà di esercitare atti di polizia giudiziaria a bordo di navi mercantili straniere che si trovano nelle acque territoriali.

Tale principio, nei rapporti fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, trova la sua conferma nell'articolo 16 della convenzione consolare del 15 maggio 1874, che riconosce espressamente quel diritto, subordinandolo ad alcune condizioni e modalità, tra cui sta, segnatamente, l'obbligo di avvertire l'autorità consolare dell'altro Stato, acciocchè volendolo, essa possa assistere alle visite o farvi assistere un suo delegato.

L'adempimento di questa prescrizione trovava, nel presente caso, una prima difficoltà nel fatto che a Riva non esiste alcun ufficio consolare italiano. Però il Regio Governo non ha creduto e non crede, di fronte al testo esplicito dell'articolo, che tale circostanza possa esonerare le autorità locali di Riva dall'osservanza dell'articolo stesso.

Ma più gravi difficoltà, seguita il ministro ascoltatissimo, si aggiungevano per lo stato di diritto creato da due precedenti: l'uno del 1885, essendo ministro Mancini, e l'altro del 1894, essendo ministro Crispi.

In quelle due circostanze venne espressamente concordato che fosse sufficiente, per la regolarità delle visite, un preavviso al capitano. Nel 1889 era stata, anzi, chiesta, dal Governo italiano la istituzione a Riva, di una Agenzia consolare, che non fu consentita dal Governo Austro Ungarico.

Sopravvenuto l'attuale incidente, il Governo italiano ha insistito perchè, nonostante i due precedenti, fosse riconosciuta la applicabilità dell'articolo 16 della Convenzione consolare alla navigazione italiana sul lago di Garda. Ed il Gabinetto di Vienna, aderendo alla nostra domanda si dichiarò altresì disposto a intendersi con noi perchè vi sia a Riva un delegato del consolato italiano a Innsbruck, di cui era già decretata la fondazione, il quale delegato sarà preventivamente avvisato, in caso di visite a bordo di legni italiani, acciocchè possa compiere le formalità stabilite dall'articolo 16 della Convenzione consolare.

Rimaneva la questione relativa all'arresto del capitano. Questo arresto appariva non giustificato; esso aveva prodotto in Italia una penosa impressione, che noi non abbiamo taciuta al Gabinetto di Vienna. Il Governo austro ungarico ci espose che fu la resistenza del capitano che fece credere alle autorità locali necessario, per evitare più gravi inconvenienti, d'allontanarlo dal legno durante la visita a bordo, e ci espresse il suo rammarico per le circostanze del fatto, escludendo ogni supposizione di mancanza di riguardi che non poteva essere certamente nelle intenzioni verso un Paese amico ed alleato come [illegible]

L'on. VISCONTI-VENOSTA conclude così: Esclusa ogni interpretazione contraria ai sentimenti che intercedono tra i due Stati, eliminati quegli accordi di fatto che l'esperienza aveva dimostrato insufficienti, il ripristino integrale della osservanza della Convenzione consolare, coi mezzi pratici di attuarla, meglio di ogni altra combinazione, potrà prevenire il ritorno di increscioni incidenti, dal Governo Austro-Ungarico deplorati non meno che da noi.

Il discorso dell'on. Visconti-Venosta, così preciso e misurato, ha prodotto in tutta la Camera una eccellente impressione. Vero è che gli onorevoli LUCCHINI e BARZILAI non hanno creduto di dichiararsi soddisfatti, sostenendo, nelle loro repliche, il concetto che il contegno del Governo Austro-Ungarico dimostrava, oltrechè una grande facilità nel violare ai danni nostri i patti di una convenzione internazionale, anche una completa noncuranza di quei riguardi che sarebbero desiderabili verso una nazione amica ed alleata. Ma la prova che essi stessi sentivano la poca consistenza delle loro ragioni, sta in questo fatto: che l'uno e l'altro hanno dichiarato di rinunziare a discutere più oltre di questo incidente; nell'interesse del paese, s'intende: elegante anfibologia la quale significa non saper più che cosa dire.

Il segretario MINISCALCHI fa la chiamata per la votazione di ballottaggio, di cui sopra votazione che è in fondo superflua, perchè l'on ROVASENDA ha pregato tutti i suoi amici di votare per l'on. STELLUTI-SCALA; cavalleresca cortesia di cui è bene dare all'on. Rovasenda qui anzi dieci punti di lode [illegible]

Si riprende il bilancio della pubblica istruzione. Ma la discussione oggi andrà per le corte, perchè il ministro è indisposto per guisa da non poter assistere alle sedute o rispondere egli stesso alle osservazioni dei deputati; e poi per [illegible] la solita e mai lodata *influenza* costringe al letto parecchi di coloro che avrebbero forse preso parte al dibattito. E noto a questo proposito, con mio grave rammarico, la mancanza dell'on. MONTI-GUARNERI che porta in tutti i settori, quando è presente, la nota del suo inesauribile buon umore. Auguri vivi e sinceri di prontissima guarigione.

Il deputato MAJORANA ANGELO apre il fuoco delle odierne concioni. Il giovane professore catanese svolge assai brillantemente questo concetto: che l'on. Baccelli merita grande lode per aver concepito e in parte attuato [illegible] parecchie altre preparato, un nuovo indirizzo di tutti i nostri ordinamenti scolastici, più consentaneo alle tendenze e ai bisogni della società moderna, ma che l'attuazione di questo programma, allontanandosi [illegible] dalle disposizioni precise della legge Casati dovrebbe esser fatta e non [illegible] seguito a deliberazione del Parlamento.

Ma se l'on. Baccelli si è persuaso che con le leggi non è possibile far molto in ciò che ha tratto all'istruzione pubblica; e se il fare è necessario, bisognerà pure che in qualche modo si faccia.

Il barone FRANCHETTI presenta la relazione sul progetto di legge dei premi per la marina mercantile, accolta (la relazione non la marina mercantile) da evidenti segni di compiacenza.

Il deputato IMPERIALE svolge un ordine del giorno col quale si fa invito al ministro di ristabilire la dotazione alle biblioteche nella stessa misura degli anni passati.

E se a questo semplice cenno io limito questa notizia che la memore storia tramanderà ai posteri più lontani, l'on. Imperiale lo addebiti solamente a [illegible] la cui eco non arriva fino alla nostra tribuna.

Il deputato DE NICOLO' disapprova [illegible] rizzo assunto dal ministero dell'istruzione colla riduzione delle dotazioni alle biblioteche, perchè in tal modo esso abbandona la missione che gli compete di promuovere l'alta coltura della nazione.

Esaminando le cause dei disordini universitari [illegible] sessioni straordinarie di esami [illegible] disposizione della legge, e con gravissimo danno della disciplina.

L'on. FARINET richiama l'attenzione del ministro sul difettoso ordinamento del Monte pensioni per maestri elementari, dai cui benefici [illegible] esclusi gli insegnanti di molti comuni di montagna che pure sono assoggettati al contributo.

L'on. CAVAGNARI *more solito* parla del conflitto fra le amministrazioni ospitaliere e il direttore della clinica chirurgica di Genova.

Ma è una questione che oramai, trattandosi di cliniche dovrebbe essere guarita o sepolta.

Ed eccoci al discorso dell'on. MANNA che sostituisce il ministro malato.

Rispondendo ai vari oratori, dice all'on. Cavagnari che, nel famoso dissidio genovese, il torto non è del direttore delle cliniche.

All'on. Farinet dichiara che una apposita Commissione studia le riforme da introdurre nell'ordinamento del Monte pensioni.

All'on. Imperiale promette di ripristinare le dotazioni per le biblioteche osservando però che queste dotazioni non furono ridotte dal ministro Baccelli.

Agli oratori che hanno trattato della scuola popolare dichiara che è già stato presentato al Senato un apposito disegno di legge, informato appunto ai concetti che sono stati propugnati in questa discussione.

L'on. Manna, che parla con grande competenza e con sicura padronanza dell'argomento, seguita a difendere il programma del ministro dell'istruzione pubblica. Ma si andrebbe un po' troppo in lungo, e debbo tagliar corto: non solo per lui, ma anche per il brillante discorso del relatore on. MORELLI GUALTIEROTTI.

Siamo al previsto incidente.

L'on. GIRARDI presenta la relazione sul decreto legge e l'on. SCIACCA DELLA SCALA domanda che si ponga subito nell'ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio invece propone che sia scritto nell'ordine del giorno secondo il suo turno.

L'onorevole BARZILAI a nome dell'Estrema Sinistra si oppone: tutt'al più potrebbe consentire che si lasciasse la precedenza al progetto per l'emigrazione, ciò che provoca una grande sorpresa e anche un po' di malumore nelle file degli oppositori.

Il presidente del Consiglio con molta calma osserva che la Camera è sempre padrona del suo ordine del giorno, e che intanto mantiene la sua proposta. E senz'altro l'incidente è esaurito.

Molto rumore per nulla come nel dramma shakespeariano.

Don Procopio.

INFORMAZIONI

Per il Duca degli Abruzzi.

Si smentisce in modo assoluto che [illegible] di Corte siano preoccupati della sorte del Duca degli Abruzzi, dichiarandosi [illegible] assolutamente intempestiva la proposta di cui vuole farsi iniziatrice una Accademia napoletana per inviare soccorsi. Il Duca ha riserve per cinque anni, il suo viaggio può normalmente durare tre anni. Preoccuparsi fino da ora della mancanza di notizie, quasi che al Polo vi fosse il telegrafo, è prova per lo meno di leggerezza. Così il *Corriere della sera*.

Consiglio di ministri.

Stamattina alle 11 a palazzo Braschi si è riunito il Consiglio dei ministri e si è occupato di affari di ordinaria amministrazione.

A palazzo Braschi.

Stamani il sottosegretario di Stato, onorevole Bertolini ha conferito col prefetto di Roma, comm. Colmayer.

L'on. Baccelli

Perdura l'indisposizione del ministro della pubblica istruzione, on. Baccelli, trattenuto sempre a casa da lieve febbre.

L'illustre uomo conta di lasciare domani il letto.

Alla Camera.

Anche oggi ha continuato alla Camera la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica. L'on. Manna, sottosegretario di Stato, ha risposto, in assenza del ministro, con un elevato discorso alle osservazioni dei vari oratori. Ha parlato anche il relatore on. Morelli-Gualtierotti.

In principio di seduta l'on. Visconti Venosta ha risposto a due interrogazioni sul noto incidente di Riva di Trento; e le sue dichiarazioni, chiare ed esaurienti, hanno raccolto l'unanime approvazione dell'assemblea.

L'on. Franchetti ha presentato la relazione sul progetto dei premi alla marina mercantile, e l'on. [illegible] quella per il palazzo delle poste di Milano.

In seguito alla votazione d'oggi, l'on. Stelluti Scala è stato eletto a [illegible] presidenza.

In fine di seduta l'on. Girardi ha [illegible] la relazione sul decreto legge e [illegible] in contrario degli [illegible] della Scala e Barzilai, su proposta del presidente del Consiglio è stata scritta in fondo all'ordine del giorno.

Al Senato.

In principio di seduta il ministro [illegible] senta il bilancio del ministero dei lavori pubblici.

Il presidente Saracco commemora il senatore conte Luigi Avogadro di Quinto [illegible] stamani a Torino.

A nome del Governo si associa il ministro degli esteri marchese Visconti-Venosta.

Il Senato approva quindi senza discussione il bilancio delle poste e dei telegrafi.

Approva in seguito [illegible] i seguenti disegni di legge:

— Convalidazione di decreti reali [illegible] autorizzate prelevazioni di somme dal fondo [illegible] per le spese impreviste dell'esercizio finanziario [illegible]

— Disposizioni per la concessione [illegible] del Montello nella provincia di Treviso.

Il Senato ha approvato a scrutinio segreto il bilancio del Ministero di grazia e giustizia e quello degli esteri.

Prima del bilancio delle poste, il Senato [illegible] approvato il disegno di legge relativo alla ricostituzione del consolato a Buenos Ayres.

Giunta delle elezioni.

Nella sua adunanza d'oggi, la Giunta delle elezioni ha deliberato di proporre la convalidazione [illegible]

Per un trasferimento!

[illegible] del sostituto procuratore [illegible] alla persona [illegible] posizione e del [illegible] informati. Il Procuratore [illegible] la speciale [illegible] alla domanda del procuratore [illegible] Palermo ed ha fatto il trasferimento [illegible] veva pienissimo [illegible] partecipazione del [illegible] che l'avevano [illegible] Pescatore se [illegible] tute fare.

La Giunta del bilancio.

Si è riunita la Giunta [illegible] udire la relazione [illegible] progetto di [illegible] per riparare ai danni [illegible]

La relazione de [illegible] provata. Però dal [illegible] venzione con [illegible] Giunta deliberò [illegible] uniendole, due questioni [illegible]

[illegible]

La Giunta del bilancio non ha creduto [illegible] Lacava e Boselli per udire [illegible] parere.

Bollettino della guerra.

Dal Bollettino del ministero [illegible] stasera: [illegible] dalla carica di [illegible] zione generale di posizione [illegible] dalla carica di membri de [illegible] l'esame delle proposte [illegible] Corigliano [illegible] rai dell'arma [illegible] per ragioni [illegible] lonnello 52 fanteria [illegible] stato comandante [illegible]

Un nuovo Consigliere di Stato.

Si assicura che nell'odierno Consiglio dei ministri è stata deliberata la nomina [illegible] Michele Torraca a Consigliere di Stato [illegible] relativo verrebbe firmato domani.

La Giunta superiore di Belle Arti.

In questi giorni la Giunta di Belle Arti ha tenuto [illegible] sedute nel Salone de [illegible]

Sono assenti l'illustre scultore Domenico Morelli perchè indisposto, il [illegible]

Le questioni d'arte [illegible] numerose e importanti [illegible] esaminare, al confronto [illegible] freschi della [illegible] che dovranno servire per l'[illegible] Partecipavano al giudizio anche i membri della Commissione artistica della Regia Calcografia. E poichè la Giunta superiore aveva [illegible] carico di collaudare la fusione del gruppo [illegible] dello scultore [illegible] alla fonderia Nelli. Il lavoro destò [illegible] ammirazione, e la Giunta espresse all'artista [illegible] di un meritato successo all'Esposizione di Parigi [illegible] il gruppo, acquistato da [illegible] nostra Galleria d'arte moderna [illegible] lavato.

Per supplire all'architetto Basile, colpito di [illegible] il ministro ha chiamato a far parte della Commissione l'architetto comm. Guglielmo Calderini [illegible] degli artisti quali che hanno indietro faceva parte [illegible] concorso.

Nella pubblica istruzione.

Dal bollettino del ministero della pubblica istruzione uscito oggi:

Nell'università di Cagliari, Marco [illegible] San Francesco, dottore [illegible] dica, è nominato professore [illegible] diritto civile; a Messina [illegible] libero docente, è nominato professore straordinario di diritto civile.

Per gli onorarii dei procuratori.

Era stata convocata per oggi la Commissione che deve esaminare la legge per gli onorarii dei [illegible]

[illegible] stata [illegible]

Autonomia del porto di Genova.

[illegible]

Per il trasporto delle merci nella navigazione

[illegible] di stabilire se alla scadenza del [illegible] di esercizio [illegible] rio parere in proposito [illegible]

Elogi nella marina.

[illegible] del Consiglio superiore [illegible]

Ordinanza di sanità interna.

Una Ordinanza di sanità interna, in data [illegible] febbraio [illegible] provenienti da [illegible] per la via di [illegible] stazione ferroviaria [illegible] necessaria, anche la [illegible] arono ammalati.

Lavori pubblici

[illegible] on. Lacava ha disposto [illegible] cavo del Po di V[illegible]

Lo sciopero dei minatori boemi.

Per la conciliazione

Teschen, 10. — Nella seduta della Commissione di conciliazione, costituita per [illegible] rappresentanti [illegible]

ALLA BORSA

[illegible] Londra 27.01 — Germania [illegible]

Borsa di [illegible] Meridionali [illegible]

Borsino, ore [illegible] Francia [illegible]

[illegible]

[illegible]

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA.
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . L. **0,60**
In quarta pagina id. id. id. id. . . » **0,30**
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Alberghieri, Industriali, Commerciali e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

VITICOLTORI

Se volete salvare le vostre Viti dal flagello della Peronospora, adoperate la

Vitilina Concentrata

rimedio di facile applicazione, e molto economico.

Splendidi risultati. Certificati autentici

UN chilogrammo serve per *1000* litri d'acqua *prima* della fioritura
UN chilogrammo serve per *500* litri d'acqua *dopo* la fioritura.

Il prezzo è di Lire 2,50 il Chilogrammo

A. TONOLLI e C.o - FIRENZE
4, Via di Capaccio (Logge del Porcellino)

DENTI ETERNI

(si prega di leggere tutto)

Senza verona pubblicità ma solo per voce passata da persona a persona, la Chentorfina [illegible] prodigiosa per denti, ha acquistato una diffusione [illegible] e rapido che in meno di 3 anni ha salvato dal flagello della carie e da altri mali [illegible] la persone tra cui parecchi personaggi altissimi rimasero stupefatte della efficacia sorprendente. Spediscansi gli attestati.

Del resto non è a meravigliarsi del grande favore guadagnatosi dalla Chentorfina, perchè le sue virtù sono molte ed importanti. Essa dona la forza ai denti deboli rendendoli adatti alla masticazione, li spoglia dal tartaro se vi esiste, li libera dal flagello della carie se ne sono infetti, li salva dall'impressione del calore e del freddo se sono sensibili, li priva del dolore anche se [illegible] [illegible] buoni da ogni guasto, trionfa anche [illegible] a ogni età ed in ogni costituzione [illegible] la cura i denti guariti durano perpetuamente, senza più bisogno di Chentorfina.

Oltracciò la spesa è economicissima cioè L. 4 per una volta sola, e la guarigione si ottiene in poco tempo.

Inutile dire che la Chentorfina per [illegible] importantissime ha segnato la fine di tutti i dentifrici, l'uso dei quali adesso fa cadere nel ridicolo.

Inviare cartolina vaglia di L. 4 al proprietario Prof. Giacomo Maffei, Via Borgo Nuovo 81 p. 1 Roma, che fa la spedizione franca ed immediata.

Prof. G. Maffei

Avvisi Economici e Corrispondenze private 5 centesimi la parola

Contro le TOSSI e i CATARRI

che si manifestano nella

INFLUENZA

facciamo largo uso delle Pillole di

CATRAMINA BERTELLI

dichiarate dai Medici il miglior preservativo

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
« IL PREFERITO »

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

[illegible] L. 200 [illegible] versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

3ª decade — Dal 21 al 31 Gennaio 1900

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1900

[illegible]

Rete Principale

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	[illegible]	[illegible]	TOTALE	Media [illegible]
	PRODOTTI DELLA DECADE					
1900	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4.317.00
1899	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Differenze nel 1900	48 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
	Prodotti dal 1. Gennaio					
1900	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4.317.00
1899	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Differenze nel 1900	[illegible]	[illegible]	26.120 [illegible]	[illegible]	[illegible]	

Rete Complementare

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	[illegible]	[illegible]	TOTALE	Media [illegible]
	PRODOTTI DELLA DECADE					
1900	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1.521.07
1899	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Differenze nel 1900	[illegible]	[illegible]	[illegible] + 8 [illegible]	[illegible]	[illegible]	
	Prodotti dal 1. Gennaio					
1900	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1.521.07
1899	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Differenze nel 1900	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	

Prodotti per chilometro delle reti riunite

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze nel 1900
della decade	517 11	[illegible]	+ 16 61
dal 1 Gennaio	1 [illegible] 89	1 425 07	+ 59 79

LIBRI si liquidano. Via S. Vincenzo, 6, Roma

MERCOGLIANO

- [illegible] — Opere [illegible]
- [illegible] — [illegible] L. 141 per L. 50
- [illegible] — Storia Universale [illegible] L. 71
- » — [illegible] L. 75 per L. 14
- » — [illegible] per L. 24
- [illegible] — [illegible] L. 180 per L. 60
- [illegible] — [illegible] Vol. 7 leg. L. 250 per L. 70
- [illegible] — [illegible] vol. 3 leg. L. 180 per L. 60
- » — Précis des leçons d'architecture — vol. 2 leg. L. 30 per L. 12
- [illegible] — Teatrino dell'arte [illegible] vol. 5 leg. L. 100 per L. 45
- [illegible] — [illegible] 1 grosso vol. leg. L. 120 per L. 40
- [illegible] — Le fabbriche [illegible] Romane — vol. 2 broch. L. 200 per L. 55
- Brofferio — Storia del Parlamento Subalpino — vol. 6 L. 100 per L. 30
- [illegible] — Biblioteca degli Economisti — vol. 24 leg. L. 420 per L. 125
- [illegible] — Giurisprudenza 1860-79 — vol. 20 leg. L. 600 per L. 150
- Tommaso Bellini — Dizionario della Lingua Italiana — vol. 8 leg. L. 360 per L. 115
- [illegible] — Enciclopedia Illustrata Univers. — 1890 vol. 10 broch. L. 380 per L. 95
- Letarouilly — Edifices de Rome Moderne — vol. 4 leg. L. 400 per L. 95
- [illegible] — Enciclopedia chimica — vol. 11 leg. L. 330 per L. 100
- [illegible] — Enciclopedia Agraria — vol. 8 broch. L. 135 per L. 50
- [illegible] — Repertorio [illegible] Giurisprudenza — vol. 16 leg. L. 600 per 100
- [illegible] — [illegible] vol. 12 in broch. L. 135 per L. [illegible]
- [illegible] — Opere — vol. 10 leg. L. 380 per L. 60 —
- Darwin C. — Opere — vol. 14 leg. L. 140 per L. 65 —
- Thiers — Consolato e Impero — vol. 12 in broch. L. 111 per L. 45
- [illegible] — Vita degli Animali — vol. 6 leg. L. 100 per L. 45
- [illegible] — Usi e Costumi — vol. 31 leg. illustrato a colori L. 180 per L. 60
- Tommaseo — Dante illustrato — vol. 3 leg. L. 90 per L. 32

— Opere tutte complete, ultime edizioni, quasi nuove, franco di porto —

Rappresentanza e deposito presso l'Ingegnere G. dal Pelo Pardi
ROMA — 10, Piazza Mattei — ROMA

LA SOVRANA

unica e veramente efficace che *senza cura speciale*, fa rinascere, crescere, sviluppa e conserva i capelli, la barba e le sopracciglia è

l'Acqua di Timo
(M. C. T. e figli D.)

La boccetta con istruzione costa L. 2. Si spedisce franca a domicilio previo importo al concessionario sig. *G. Barcellona - Massa.*

Deposito in Roma da C. Condorelli, parrucchiere, via S. Lorenzo, 6, presso la Stazione centrale.

INIEZIONE E BALSAMO SIMS

sono la cura più buona, pronta e sicura per guarire in pochissimi giorni da qualunque scolo anche ostinato senza lasciare conseguenze di sorta.

Migliaia le guarigioni ottenute.
Iniezione L. 2, Balsamo L. 2
Aggiungere cent. 80 se per posta.

Farmacia chim. TARICCO
Corso Genova, 5 - **Milano**

MOBILI

d'ogni genere e di ogni stile di lusso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati si vendono a **prezzi modicissimi**, nei magazzini più vasti e più assortiti di Roma — della Ditta **A. Meroni e R. Fossati, Via Quattro Fontane, 21** (Palazzo del Drago). — Si fanno addobbi completi d'appartamenti, alberghi, uffizi, ecc. Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo, commissioni di qualsiasi importanza. Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. - Per le destinazioni **fuori Roma** la Ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Lissone** presso **Milano** con risparmio del dazio di Roma e rilevante economia sulle spese di porto ed imballaggio. — A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta. — La Ditta *A. Meroni e R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agr. Ind. e Comm. con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione.

Gabinetto Magnetico

La sonnambula ANNA D'AMICO dà consulti per qualunque domanda di interesse particolare. I signori che vogliono consultare per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere e invieranno L. 5 in lettera raccomandata o per cartolina vaglia. Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato. Dirigersi al Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma n. 2 p. 2, Bologna.

Segreto per le Signore

"TI - TI - TI,,

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ORO BRUXELLES 1896, LA PIU' ALTA ONORIFICENZA

è il **rimedio sovrano** per la **BELLEZZA** delle **SIGNORE**. L'uso del **TI-TI-TI, garantito innocuo, rende la pelle rosea, vellutata, morbida, delicata e fresca, preservandola da un aspetto vecchio prematuro, impedisce le rughe, le macchie gialle, produce e conserva un colorito fresco e florente.**

Scatola sufficiente per alcuni mesi L. **2.50** con istruzione

Per spedizione aggiungere 60 centesimi. Pagamento anticipato (anche in francobolli o cartolina-vaglia) o contro assegno.

Fratelli Gastpar - Torino - Via S. Donato, 40 *bis*

LIRE 12,50

DISTRIBUTORE AUTOMATICO

di scatole di cerini, ornamento ed utilità per *Bar*, Parrucchieri, Tabaccai, Circoli, ecc. Spediscesi franco nel Regno coll'aumento di L. 1,50. FINZI e BIANCHELLI, Corso num. 375 a 379 — ROMA.

POMATA ALL'OLIO DI RICINO

SOAVEMENTE PROFUMATA

A base di China

Coll'uso frequente di questa pomata s'impedisce la caduta dei capelli, si rinforza il bulbo ridonandogli quella morbidezza perduta facendo troppo uso delle lozioni a base d'alcool.

Vasetti piccoli Cent. 50
id. grandi » 80

Aggiungendo cent. 20 si spedisce un vasetto per posta come campione raccomandato. Aggiungendo cent. 80 si spedisce un pacco postale di 3 chilog.

Deposito presso la Ditta FRANCHI e BAIESI
BOLOGNA - Via Rizzoli, 14, BOLOGNA

Per annunzi rivolgersi all'Ufficio del NUOVO FANFULLA, piazza Montecitorio, 121

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 18 —	9 —	4,50
Stati del Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — Avvisi necrologici (in 3a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 4a pagina sotto la firma del gerente cent. 20 la linea di 8 punti [illegible] cent. 30 [illegible]
Pagamento anticipato.

Anno I. — Lunedì 12 Febbraio 1900 — Num. 41

Roma, 11 Febbraio 1900.

Già parecchi splendidi disegni di artisti — che rispondono al nome di Ernesto Biondi, di Achille d'Orsi, di Cesare Maccari, di Vincenzo Montefusco, di Alceste Campriani, di Giuseppe Sacconi, di Pio Joris... — ci sono pervenuti per il grande album artistico che il NUOVO FANFULLA offre in premio ai suoi abbonati annui; ma vari altri artisti, che hanno preso impegno di mandarci una loro firma, chiedono una lieve dilazione. Siamo perciò costretti a rimandare di qualche giorno l'estrazione dei due grandi premi:

TRICICLO AUTOMOBILE
della Ditta Prinetti e Stucchi
e L'ALBUM ARTISTICO
di disegni originali
dei più valenti artisti viventi

L'estrazione avrà luogo irrevocabilmente *il giorno dieci marzo*. All'estrazione concorreranno gli abbonati annui, che avranno spedito il prezzo d'abbonamento all'Amministrazione del NUOVO FANFULLA (piazza Montecitorio, N. 121, p. 2), *a tutto il giorno 8 marzo 1900*.

Un dubbio da risolvere

Ho letto ieri mattina, con questo titolo, in un giornale di Roma un articolo scritto con grande serenità di pensiero e con grande temperanza di forma. L'articolo a cui accenno e che trattava la questione, ormai vessata, del Cesare Batacchi poneva, come conclusione, questo dilemma: « o la grazia all'infelice che da vent'anni subisce la pena dell'ergastolo; o dire al pubblico per quali ragioni il ministro non è convinto, malgrado le nuove prove ed i fatti nuovi esposti, della innocenza di lui, ma lo crede reo e meritamente punito ».

Intanto mi compiaccio di un concetto che trasparisce evidentissimo da queste parole: vale a dire che se l'innocenza non risultasse provata, sarebbe una mostruosa offesa al sentimento morale di un paese parlare di grazia ad un malvagio che assassina a tradimento una folla di popolo inerme.

A modo mio di vedere, però, non si dovrebbe parlare di grazia nemmeno supponendo che il Batacchi risulti innocente. Perchè io penso che, in questa ipotesi, la società non può limitarsi a far cessare le orribili angoscie che un disgraziato subisce immeritatamente da venti anni, ma deve proclamare l'innocenza di quell'uomo e onorarlo come si onorano i martiri, e ricercare con severissima cura se il martirio fu causato da errore o da colpa: e in quest'ultimo caso inferocire spietata sui colpevoli se son vivi, e abbandonarli, se son morti, alla maledizione degli uomini e alla giustizia di Dio.

Nondimeno, poichè il meglio è sempre nemico del bene, siffatta questione può essere trascurata. E se il Batacchi risulti innocente, e lo stato attuale della legislazione nostra impedisca che egli torni alla famiglia, alla libertà, alla vita altrimenti che con la grazia, ben venga anche questa come il minor male possibile.

Ma nell'articolo del quale mi occupo, c'erano certe considerazioni che non possono esser lasciate senza risposta.

« La troppo lunga indifferenza del ministero di grazia e giustizia (ivi è scritto) sembra inesplicabile e comincia ad urtare i nervi anche della gente più rispettosa del così detto principio di autorità: che non può rimanere tale se non è principalmente animato da un sincero spirito d'equità e di giustizia, superiore ad ogni piccineria ad ogni puntiglio della passione o dell'interesse dei partiti ».

Vero è che, prima di questo periodo, ce n'è un altro in cui si dichiara impossibile credere il Governo animato dal proposito di « non fare ciò che sarebbe doveroso e giusto per puntiglio conseguente da passione politica ». E sono, queste, parole oneste e saggie. Imperocchè si può essere di un partito o d'un altro, e fare diverso giudizio dei metodi migliori per disciplinare l'esistenza politica d'un paese. Ma il giorno in cui un galantuomo dovesse seriamente credere che cittadini chiamati a governare cotesto paese, chiunque essi siano, potessero, per puntiglio personale o per passione di parte, mantenere in galera un sciagurato che credono o sanno innocente, quel galantuomo dovrebbe fuggir via inorridito, imprecando a quegli uomini così perversi e imprecando a quel paese che, tollerandoli, sarebbe più perverso di loro.

Esclusa quindi così brutta idea, non è giusto dire che « la troppo lunga indifferenza del ministro di grazia e giustizia comincia ad urtare i nervi anche della gente più rispettosa del diritto d'autorità. » Innanzi tutto bisognerebbe dimostrare, non asserire, che ci sia indifferenza per parte del Guardasigilli. E poi bisogna giustificare come, perchè, con quale pretesto si parli, per il caso Batacchi, di principio d'autorità. Siffatto concetto poteva intendersi, ad esempio, per la questione dei condannati pei fatti di maggio. Per l'esistenza dei fatti, o provati o ammessi da coloro stessi ai quali si imputavano, non sorgeva dissenso: i cittadini però potevano pensare che fossero meritorii, come potevano credere che alcune circostanze materiali e morali fossero di quei fatti una giustificazione o una scusa.

E quindi, senza approvare o biasimare quei cittadini, dico che essi erano nel loro diritto di giudicare in un modo anzichè in un altro, tale e quale come il Governo aveva il diritto e il dovere della resistenza a quel loro giudizio.

Ma nel caso del Batacchi tutto questo non c'è. Qui non si tratta di giudicare d'un fatto ma, invece, di sapere se il fatto esiste o no.

Fra uomini onesti, quali che siano le loro convinzioni politiche, non può esserci, per questo fatto, alcun divario nell'apprezzarlo. Il Batacchi è o no colui che, nel 1879, scagliò una bomba in mezzo a una folla di popolo: se è lui, è un perverso delinquente che merita di restare dove si trova; altrimenti egli è vittima d'uno spaventoso errore che bisogna riparare a qualunque costo.

Ma si crede forse facile cosa esaminare, con la scrupolosa cura dovuta così al diritto dell'individuo che a quello della società, gli atti di un voluminoso processo che risale a venti anni addietro, e confrontare tutti gli incidenti e le risultanze di quel processo con quelle altre che oggi si cerca di mettere in luce, per acquistare il sicuro convincimento che non si offende la società graziando un assassino, e non si offende la giustizia tenendo in carcere un innocente? E' opera difficile, è opera lunga, ed è sopratutto opera serena che deve esser fatta da magistrati i quali abbiano sott'occhio tutti i dati che occorrono per formarsi un'opinione cosciente e fondata.

Ora questi elementi mancano ai consiglieri provinciali di Benevento, e ai consiglieri comunali di Livorno, e anche agli autorevoli cittadini di Vallaurio per affermare che il Batacchi è innocente: e i loro voti perciò sono assurdi e illegittimi nè più e nè meno di quelli che il Consiglio provinciale di Roma o quello comunale di Vicovaro facessero perchè il Batacchi rimanga vita durante nelle carceri di Volterra.

Tutto ciò, s'intende, non può turbare nè turba l'azione dei magistrati, come non diminuisce l'obbligo del Governo di compiere serenamente il dovere suo, di null'altro preoccupandosi che del supremo interesse della giustizia verso la società e verso l'individuo.

Ma ciò non toglie nemmeno che sia deplorevole quella tale nervosità di cui ho scritto più sopra. Alcuni cittadini possono oggi votare a Torino per Cesare Batacchi, come domani potrebbero votare, che so io? per il cancelliere che lesse la condanna o per uno dei testimoni l'accusa la cui importanza fu decisiva. Ma per gli uni e per gli altri si tratta, lo dirò un'altra volta, di cosa assurda e di cosa illegittima. Ciò che sarebbe ancora poco, se le agitazioni popolari, in qualunque senso si facciano, per invadere l'amministrazione della giustizia non fossero indice d'un grave perturbamento della pubblica coscienza.

La disciplina degli egiziani intatta.

Londra, 11 — Si smentisce la notizia di un ammutinamento fra le truppe sudanesi in Egitto.

Due battaglioni di truppe negre, si crede per istigazione di alcuni ufficiali subalterni egiziani, nascosero le munizioni, in seguito all'ordine ricevuto di restituirle, ma poscia ubbidirono.

Si adunerà un tribunale d'inchiesta per esaminare l'incidente.

La disciplina generale dell'esercito egiziano non è menomamente scossa.

Lo sciopero dei minatori in Boemia.

Teschen, 11. — La Sottocommissione per la conciliazione fra i padroni ed i minatori scioperanti discusse le domande degli operai circa le concessioni da farsi loro dai padroni delle miniere, ma non riuscì a concludere un accordo.

Poscia si adunò la Commissione di conciliazione.

I padroni dichiararono che accorderanno concessioni, specie l'aumento del salario, soltanto se il lavoro verrà ripreso dagli operai martedì prossimo.

La discussione è stata rinviata a lunedì.

NOTE E MOTIVI

Il *Giornale* di Genova lamenta che « a Torino come a Genova, gli studenti non possano radunarsi nella loro università a discutere del congresso anticlericale indetto a Roma per la morte di Giordano Bruno » E soggiunge che il Governo italiano, in fatto di persecuzioni, non è inferiore a nessun altro Governo precedente.

Il ragionamento [illegible] confratello genovese pecca anzitutto, per una inesattezza di fatto: vale a dire che gli studenti quando sono nell'università, non sono *nella loro* università ma sono in un istituto dello Stato che è, o dovrebbe essere, il tempio sacro alla scienza, e dove i giovani non hanno altro diritto che quello di seguire i corsi prescritti dalla legge, e altro dovere che quello di studiare con diligenza, non fosse che per gratitudine alle famiglie e allo Stato medesimo che forniscono loro i mezzi di penetrare, con la verità del sapere, agli aspri cimenti della vita.

Assodato, perciò, che gli studenti non sono [illegible] affatto *nella loro* università, [illegible] ragionamenta fila per conto suo [illegible] studenti non hanno alcun diritto di usare [illegible] l'Università per discutere di argomenti che con gli studii non hanno niente a vedere.

Nella loro qualità di cittadini gli studenti hanno come gli altri diritto — si capisce entro i limiti della legge — di radunarsi e di discutere quanto vogliono e di quegli argomenti che [illegible] criterio che pare sorrida al *Giornale*, [illegible] data la molteplice varietà di dottrine e di opinioni che sono il portato necessario d'un regime di libertà, è evidente che se gli studenti anticlericali possono discutere del congresso in onore di Giordano Bruno, altri potrebbero usare dei locali dell'Ateneo per discutere di un congresso in onore di San Tommaso, di Carlo Marx, o di Giuseppe Mazzini, o [illegible] anche di Sant'Orsola che per certe ragioni affermate dalla Sacra Scrittura, mi ha sempre inspirata una infinita venerazione. E ciò, il confratello genovese vorrà convenirne, non risponderebbe in molto precisa maniera all'ufficio che le Università son chiamate ad esercitare.

Gli studenti di Torino e di Genova, possono prendere [illegible] una sala o un appartamento, e radunarsi, e discutere, e giordanobruneggiare quanto loro talenta, perchè allora soltanto saranno a casa loro, e fino a che non violano qualche legge dello Stato nessuno ci troverà niente a ridire.

Quanto poi alla faccenda delle persecuzioni risponderò al *Giornale* con un semplice ricordo. Allorchè Matteo Renato Imbriani denunziava alla Camera qualche atto che a lui pareva arbitrario e i deputati ridevano, rispondeva invariabilmente: vi auguro di provarlo voi!

Non saprei spingere a tanto eccesso la mia risposta al confratello genovese. Ma credo di potergli dire che le sue parole parranno una allegra facezia a tutti coloro che provarono, in nefasti tempi, che cosa siano le persecuzioni di governi prepotenti.

* * *

Segnalo ai mortali una nuova maniera di indagare i misteri dell'umano destino.

L'astrologia, la chiromanzia hanno fatto ormai il loro tempo. La scienza crede di potere asserire che l'uomo ha in sè stesso e nelle sue caratteristiche esteriori tanto quanto basta perchè sia possibile conoscerne i pregi, le tendenze, i vizi, le facoltà.

Vi ricordate di quel francese il quale aveva applicato il sistema fonetico delle vocali all'ila[illegible] dei miserissimi mortali, e si riprometteva di giudicare il temperamento, il carattere d'uno di noi secondo che rideva in *a*, in *e*, o magari in *u*?

Adesso è un russo, il prof. Minakow, che asserisce di poter fare uguale giudizio, e con uguale certezza, esaminando le unghie di un individuo di qualsiasi sesso.

Un filosofo dell'antichità, non so più se chinese o di Gorgonzola, diceva che tutti coloro che hanno l'abitudine di rosicchiarsi le unghie vanno in paradiso. La cosa mi pare logica: se le rosicchiano, vuol dire che non pensano a conservarle per graffiare il prossimo, quindi questa operazione spesso riprovata, è un segno di bontà d'animo.

C'è ancora un altro vantaggio a rosicchiare le unghie. Tutto il tempo che vi si impiega, sono tante bestialità di meno che si dicono perchè l'uomo non può, generalmente, fare più di una cosa alla volta.

Il Minakow assicura che si riconosce a prima vista dalle unghie se un individuo è dritto o mancino perchè sono più sviluppate sulle dita della mano usata di preferenza.

Non metterò in dubbio le affermazioni della scienza. Ma non sarei malcontento di vedere il Minakow fare qualche esperienza sui nostri uomini politici e scommetto che ci perderebbe il latino, data, s'intende, la ragionevole ipotesi che lo conosca.

* * *

Un altro scienziato russo, il Pypin, ha scoperto negli archivii del palazzo imperiale di Pietroburgo una collezione di manoscritti di Caterina II dei quali non si conosceva l'esistenza.

Sono, in genere, opere drammatiche: alcune, traduzioni di Calderon e di Shakespeare; altre, le più, commedie e drammi originali. E se io fossi nei panni di Nicola II, nei quali credo che farei una figura piuttosto infelice, manderei il Pypin in Siberia come colpevole di reato di lesa maestà, non parendomi probabile che la grande imperatrice, occupata com'era a far felici tanti suoi sudditi, avesse una qualunque attitudine a scrivere per il teatro.

* * *

Un'accademia assai originale — e che è tutta una rivelazione sulla refrattarietà maschile americana — è stata fondata a New-York da alcune signorine desiderose di trovare marito. Sapienti professori insegnano alle allieve l'arte di parlare senza fare smorfie e di ridere con grazia e di gestire con distinzione.

Secondo la carnagione dell'allieva e il colore dei suoi capelli, le si impartiscono lezioni svariate per combinare questi pregi fisici, con altri corrispondenti morali ed intellettuali.

Ad esempio una bionda deve amare Chopin e parlare in « la » e camminare languidamente. Una bruna deve preferire Verdi ed intonare la voce in « si » e gestire gaiamente.

Ma la specialità della casa consiste nei corsi di [illegible]. In questi corsi si insegna [illegible] in pose artistiche o graziose e [illegible] che non saranno trascurati tutti i particolari — importantissimi per la futura carriera dell'allieva — che [illegible]

Non è quindi irragionevole credere che l'Accademia di New York presenti non poche probabilità di essere, almeno pei professori, l'annei divertente sotto la cappa del [illegible]

* * *

Leggo nella *Revue [illegible]* che il Governo giapponese ha deciso la distruzione della città di Teckham, nell'isola Formosa, perchè quei sanitari (come si direbbe da noi) han dichiarato la città insalubre e pericolosa per la pubblica igiene. Nel tempo stesso è stata decretata la costruzione di un'altra città che dovrà sostituire la prima [illegible]

Il Governo giapponese s'incarica di tutte le spese di costruzione della nuova città.

L'idea non è cattiva e non [illegible] in Europa [illegible]

* * *

Da una statistica pubblicata in questi giorni apprendo la consolante notizia che ci sono in [illegible] numero, quella delle Marche che ne ha 72, mentre, per capitale, il primo posto spetta al Veneto.

La Sardegna viene ultima [illegible] un solo Monte di pietà [illegible] di lire 80.215. E che [illegible]

* * *

Tanto per chiudere...

Un contadino è condotto all'ospedale. Il medico, appena lo ha visto, ordina all'infermiere:

— Fategli prendere un bagno caldo.

Il contadino vien fatto spogliare e condotto in presenza d'una tinozza piena d'acqua.

Ma [illegible] atterrito. Come è possibile [illegible]

Tutti noi.

Un grande sciopero alle Antille.

(*Nostro telegr. part.*)

Parigi, 11, ore [illegible] Du Quesnoy ha ricevuto un dispaccio da quell'isola [illegible] sciopero generale degli operai nelle [illegible]

[illegible] rimasero morti e molti feriti.

Du Quesnoy assicura che lo sciopero ha carattere economico, ma è fomentato dai politicanti battuti nelle ultime elezioni.

Le proteste dei vescovi in Francia.

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 11, ore 15.20. — La *Croix* pubblica un'altra lettera di protesta, [illegible] degli stipendi, del vescovo Tulle.

La *Petite République* reclama che cessino questi movimenti nel clero.

Il bestiame italiano in Svizzera.

(*Nostro telegr. particolare*).

Ginevra, 11, ore 11.15. — Il dipartimento federale di Berna per l'agricoltura, a causa della diffusione della febbre aftosa alla frontiera italiana, ha proibito la circolazione al confine del bestiame italiano.

ALLA CAMERA SPAGNUOLA.

Madrid, 10 — Si respinse [illegible] presentato dall'opposizione e contrario al [illegible] sumo.

Il bilancio ungherese alla Camera.

Budapest, 10. — La Camera dei deputati delibera, a grande maggioranza, di passare alla discussione degli articoli del bilancio per l'esercizio 1900.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Al di qua del Tugela.

Pretoria, 9. — I boeri ebbero 4 morti ed 8 feriti, mentre obbligarono gl'inglesi a ripassare il fiume Tugela con gravi perdite.

I boeri, [illegible] presero una collina, vi rinvennero 22 cadaveri di loro connazionali.

A mezzanotte corse voce che la guarnigione di Ladysmith aveva tentato una sortita e che era stato inteso un vivo fuoco di fucileria.

Il ripiegamento di Buller.

Springfield Bridge, 10. — Le truppe inglesi ripiegarono al di qua del Tugela, il generale inglese avendo constatato che, in seguito al violento cannoneggiamento del nemico, la continuazione del movimento in avanti avrebbe esposto gli inglesi ad un inutile sacrificio di vite.

Lo sgombro di Waalkrantz.

Londra, 10. — Il *Times* ha da Springfield, in data del 9 corrente:

Nella mattinata di mercoledì si riconobbe che un nuovo attacco delle truppe inglesi avrebbe compromesso la sicurezza delle linee di comunicazione. Per questo motivo venne deciso lo sgombro di Waalkrantz.

Il movimento [illegible] cominciò mercoledì sera.

La ripresa degli attacchi.

Londra, 11 — [illegible] da Spearman's Camp in data del 9:

Il generale Roberts [illegible] insignificante. Egli [illegible] militari.

LE RIVOLTE NEL SUDAN.

(*Nostro telegr. part.*)

Berlino, 11, ore 15,10. — La *Novoje [illegible]* di Pietroburgo riceve dal Cairo che le rivolte nel Sudan, finora, non hanno [illegible] zioni minacciose.

[illegible] sotto il titolo di Comitati per le rivendicazioni [illegible]

[illegible] del Sudan dalla tutela [illegible]

I DISPACCI DI MACDONALD.
Urgono medici.
Un manifesto irlandese.

(*Nostro teleg. part.*)

Londra, 11, ore 15.20 — Sono commentati ironicamente i dispacci del generale Macdonald, dal nord del Natal, che annunciarono vittorie, mentre queste poi non dovevano preservare l'esercito dalla ritirata.

Il *Medical Journal* pubblica una lettera, in cui si asserisce che le condizioni sanitarie a Modder River sono gravissime per la diffusione non solo della dissenteria ma pure del tifo. Urgono nuovi medici.

La *Gazzetta di Dublino* stampa un vibrato manifesto, sottoscritto da cento personaggi noti d'Irlanda contro la guerra. Essi chiedono che il ministero Salisbury sia messo in stato d'accusa.

Oggi non credesi più alla ripresa avanzata del generale Buller: pare a tutti che la notizia sia tendenziosa, per rialzare cioè il morale dei cittadini.

Vedi altri telegrammi particolari in terza pagina.

COSE DI NAPOLI

10 febbraio.

Il [illegible] tanza.

Parlo, nella speranza che li risolvano i lettori, visto che io non ci son riuscito.

[illegible] un avviso [illegible]

[illegible] blema è nel [illegible] una persona autorevole del comitato mi ha assicurato che le sputacchiere sono interessantissime e [illegible] delle maggiori attrattive della Mostra.

×

Oggi, alle Varietà, [illegible] Principessa di Napoli [illegible] lotteria pei danneggiati [illegible] raccolti passano i sessanta, ed è splendido, naturalmente, quello della Regina. Non c'è opera [illegible] al sole la luce e il calore. E a proposito, in mancanza del sole che il febbraio ci nega, il firmamento delle Varietà ha brillato di tutti gli astri del patriziato, distribuiti in altrettanti [illegible] di vendita o di sorteggio. Folla [illegible], introito *idem*, una delle più belle feste [illegible]

×

[illegible] Più d'uno scettico ha crollato il capo [illegible] parte non si può negare che, mercè [illegible] napoletane abbiano preso un indirizzo più spedito, più [illegible] Tra breve, la trazione [illegible] un fatto compiuto: tra [illegible] azione elettrica [illegible] tutte le vie principali [illegible] spese. Naturalmente [illegible] non rifiniscono dal lamentare l'aria napoletana, le tebbie napoletane, il diavolo napoletano che se li piglia e nessuno vuol riconoscere che a Napoli [illegible] soltanto. Infatti, la statistica [illegible] la popolazione [illegible] 1881 [illegible] all'anno.

×

Le manifestazioni [illegible] Stasera, [illegible] tore Di Giacomo [illegible] un breve [illegible] un delicato lavoro [illegible] altro poeta, Ferdinando Russo, ha test[illegible] il suo "*Sparaciso*, poemetto satirico, pieno di brio e di grazia furba.

×

E ancora una novità.

Enrico Casella ha dato alla luce il primo nu-

...mero del suo giornale *La lotta*, nel quale si propone di dimostrare che *Napoli può bastare a se sa* [illegible] Regionalismo! .. Non so, e non ci credo si starà a vedere. Un altro giornale intanto è annunziato, *Cirano di Bergerac*, che sarà in veste [illegible] una specie di camerata del [illegible] e verrà ad accrescere la falange dei giornali umoristici napoletani, parecchi dei quali riescono davvero a far ridere.

×

A proposito, se è vero che il riso fa buon sangue, perchè la mostra d'igiene non metterebbe una speciale sezione, diciamo così, letteraria? Non son forse benemeriti dell'igiene tanti in- [illegible]

Mino da Fiesole

(1400-1900)

[illegible] verdeggianti colline fiesolane, fra [illegible] liete convalli

Popolate di case e d'oliveti

sull'inizio di quel delicato quattrocento, che [illegible] a di chiamarsi la promettente vigilia del [illegible] secolo di Leone X e di Giulio II, la rosea aurora di quel luminoso giorno che [illegible] al magistero dell'arte, alla gloria d'Italia [illegible] letto nell'umanità i genii fecondi e lussureggianti di Raffaello, di Michelangelo, di Leonardo, nasceva Mino da Fiesole.

Compiono ora adunque cinque secoli da che quel sacerdote del bello apriva gli occhi ai baci del sole, li apriva nell'anno stesso che nasceva in Firenze un altro insigne maestro dell'arte, un altro appassionato, immaginoso cultor della forma, Luca della Robbia. Nel volger inesorabile degli anni, accumulanti [illegible] assidua negli animi lo scetticismo e l'indifferenza, in questi giorni nei quali non di rado la [illegible] più spregevole sembra trasudare da [illegible] sentimenti, mentre le benedette parole di fratellanza, di pace e di giustizia si direbbero destinate ad ornare o mascherare egoistiche passioni, ci tuffiamo con estasiante voluttà estetica nell'onda di luce, che emana dai grandi del passato.

Si rievochi adunque, da coloro a quali sorride ancora il fervore per le opere squisite, negli anniversarii la memoria delle anime raffinate del passato, si rinnovelli al fuoco purificatore del loro radioso esempio quel senso aristocratico d'arte, che oggi in Italia, l'immenso [illegible] della B[illegible] sta [illegible] essere affogato dalla terribile marea [illegible] di interessi meschini, di idee grette, di passioni stolte. Ben vengano le ombre dei nostri sublimi artisti, bene si rammentano solamente i loro nomi nei giornali, nelle conferenze, nei libri; amando questi fantasmi gloriosi, contemplando le loro manifestazioni estetiche, riempiendoci lo spirito d'ammirazione per tutto ciò che è splendido, il nostro organismo morale si affinerà, diverrà meno malvagio, meno forsennatamente utilitario.

Ricordiamoci le profonde parole di Ruskin: « La conoscenza di quel che è bello è il vero sentiero e il primo grado verso la conoscenza di quello che è buono; e le leggi, la vita e la gioia della bellezza nel mondo materiale di Dio, sono parti così eterne e così sane della sua creazione come, nel mondo degli spiriti è la virtù, e nel mondo degli angeli, l'adorazione ».

×

Asserisce il Vasari che Mino da Fiesole apprese l'arte della scultura da Desiderio da Settignano, esecutore di lavori graziosi e [illegible], ma è oramai assodato che tale affermazione è una delle deplorevoli inesattezze in cui cade pur troppo frequentemente lo storico degli *eccellenti pittori, scultori ed architettori*.

Infatti fra i due artisti non corre che la differenza di due [illegible] anni di età, onde riesce più credibile [illegible] e quindi si [illegible] per [illegible] tempo [illegible] per l'arte [illegible] Donatello, sebbene essi assai più di questo artista si rivelino appassionati e diligenti adoratori d'un tecnicismo ricco di grazia morbida e carezzevole.

Gli artefici di quel tempo sembravano [illegible] dalla bramosia di fondere la religione per [illegible] altissimo ideale, già invocato da altri grandi con [illegible] affatto subiettiva, a quel[illegible] i nostri eletti tentano d'imprimere [illegible] [illegible] Paul Bourget [illegible] grand arbre pas[illegible] leur parmi les [illegible] grande journée, étape d'une grande destinée.

×

Mentre i due scultori lavoravano insieme, innamorati delle loro artistiche e vezzose visioni, trasfondendo nel marmo i sogni [illegible] intensa del cuore, Desiderio passò a vita migliore, lasciando Mino nel più atroce dolore.

Troppo dilaniante era il dolore, troppo spasmodicamente viva nell'organismo del Nostro opprimeva la memoria dell'amico, perchè egli si rassegnasse a vivere ancora nei luoghi che videro la comunione poetica di due spiriti e di due fantasie; esulò quindi da Fiesole e venne a questa Roma che tanto fascino, tanta seducente ineluttabile virtù esercitò sempre sui devoti della bellezza.

Il cardinale Girolamo d'Estouteville affidò qui allo scultore la lavorazione dell'altare di San Girolamo, nella chiesa di Santa Maria Maggiore e Mino istoriò in bassorilievo su quei marmi alcune vicende della vita del prelato; ma oggi, si [illegible] per quale sorte, tali sculture più non si [illegible] all'ara.

Il pontefice Paolo II noto per avere [illegible] il berretto ed i paramenti purpurei ai cardinali, nonchè per la sua prosaica, direi quasi umoristica, fine, causata da un'indigestione di meloni e di pesce, concesse ampia protezione a Mino, incaricandolo fra l'altro di scolpire l'arme pontificale sulla facciata del palazzo di San Marco.

Dopo la morte di Paolo II, Mino eseguì al papa in San Pietro un monumento, il più ricco di [illegible] allora onorarono i pontefici quasi [illegible] a quegli magnifici creati da [illegible] Michelangelo e del Bernini. Ora questo [illegible] ammirasi nella terza navata delle grotte vaticane vecchie. Fuvvi collocato da Marco Barbo, [illegible] di San Marco, patriarca di Aquileia, nipote di Paolo II.

×

Da Roma, ove oltre le opere suddette, molte altre testimonianze, oggi in gran parte perite, lasciò del suo genio, ritornò Mino in Toscana. Firenze, Fiesole, Prato, Volterra sono allietate dalle sue opere. Nella cattedrale di Prato lo scultore fa sorgere un pergamo, di marmo, vaghissimo per eleganza di ornati e leggerezza di forme; compie la statua al naturale di Pietro di Lorenzo dei Medici, detto il gottoso, che si conserva nel corridoio delle sculture moderne della Galleria di Firenze, assieme a quello di Rinaldo della Luna, opera dello stesso Mino, e non menzionata dal Vasari. Nella chiesa del Battistero di Volterra, la bruna, forte [illegible] vediamo del Mino un tabernacolo, gentilissimo lavoro sì per ornamenti, che per figure: nella parte superiore, quadrata, spiccano in bassorilievo due angeli in dolce atto d'adorazione, sulla cima, ritto, Gesù Bambino, benedicente.

Ma mentre lo scultore infaticabilmente arricchiva chiese e conventi, per lo sforzo fatto nello smuovere certe pietre riportò una sì violenta infiammazione, che ne fu ucciso, morì vittima di quell'arte, che aveva assorbita tutta la sua esistenza rigogliosa. La sua salma trovò l'eterno asilo nella cattedrale di Fiesole e sulla tomba una mano ignota incise questi versi nei quali si fonde la fulgida memoria dell'aggraziato Mino con quella del di lui dilettissimo amico:

Desiderando al pari
Di Desiderio andar nella bell'arte
Mi trovai tra que' rari
A cui voglie sì belle il ciel comparte.

Argante.

DIVAGAZIONI CONSOLARI

Il problema della emigrazione va strettamente legato al disegno politico-amministrativo di un Governo e negli effetti, alla sua maggiore o minore continuità. Un Governo instabile non può risalire alle sorgenti d'una questione nazionale; se non vive fermo, certo del proprio avvenire, devia, inaridisce le fonti delle pubbliche amministrazioni, delle rette idee sociali.

Per questo l'argomento della emigrazione fu sempre in Italia trattato alla leggera, alla superficie [illegible] fattore di internazionalismo ben inteso, opponendo noi al grandissimo progresso coloniale della Germania nostra contemporanea, una ragione di pura economia: noi non potremo aver mai colonie, origine e meta di un saggio movimento emigratorio, dove gli emigranti, circa sei milioni, sul precipuo esempio dell'Inghilterra, trovino suolo, leggi, difesa, patria; e lasciammo libero il campo ai detrattori, tali per gelosia di concorrenze, essendo gl'italiani operai forti, vivaci, tranquilli o modesti, quindi necessari.

Necessari: la bella Zurigo è recente opera [illegible] braccia; le miniere del Lussemburgo furono, sono rese proficue da noi, la Repubblica Argentina conta l'ausilio prezioso di 500,000 italiani, e nella guerra per la sua indipendenza ne ebbe 42,000 armati contro le pretese dell'invadente Chili.

Ma pur ammesso [illegible] di colonie vere, oggi, non si possa discorrere in Italia [illegible] poco rimunerativa l'Eritrea e problematico il Benadir — mancano forse altri mezzi di protezione e di organizzazione dei nostri bravi emigranti costretti da esuberanza di numero e di [illegible] a buttarsi randagi fra le unghie degli spe[illegible] che ne disperdono così la energia, la [illegible]

L'assenza di [illegible], da impero romano in poi, ha sorpreso la nostra legislazione [illegible] di la[illegible], o, meglio, affatto priva d'ogni organismo [illegible] proposito, d'ogni linea diritta, nazionale; e fin[illegible] eccellenti inducono l'attuale Ministero a studiarvi qualche rimedio, a « cominciare », secondo gli ottimi pensieri che pur lessi di questi giorni in un opuscolo del conte F. N. Marcelli, giovane jesino, allievo del Gabba, che una coltura profonda e vasta ritrae da continui, lunghi viaggi all'estero.

Fra le cause prime del vuoto persistente nella nostra legislazione, dobbiamo mettere il sistema militare, che col suo rigorismo agevola le naturalizzazioni, perdite irreparabili da che si lascia violare — come nelle Repubbliche del Sud — il sacro principio del nostro diritto: *ex iure sanguinis*. Lo sciupio dell'esiguo capitale italiano, tra gli emigranti in specie ha meno ragione d'essere — [illegible] lo stesso Marcelli dimostrando un vero tatto diplomatico-amministrativo — quando si considera che lo Stato ha nelle casse di risparmio postali 700 milioni di economie dei figli del lavoro.

Il massimo degli ostacoli, piuttosto, a una retta, sana corrente di emigrazione, ritroviamo nell'istituto politico-amministrativo dei consolati, a cui gli emigranti fanno capo, per ineluttabili necessità, e su cui gli studi odierni dovrebbero volgersi con riforme estese razionalmente, con criteri nuovi, adatti ai vari popoli, luoghi e tempi, dato insieme il carattere speciale della nostra emigrazione, che tende solo a procurarsi lavoro, rivestendo il duplice aspetto di temporanea e di apparente.

Ai consoli, scelti fra uomini pratici molto di commercio e d'industria, tenaci nei propositi per esperienza e per studi specialissimi di carriera, che oggi mancano, non è lecito chiedere che si convertano in banchieri o in agenti d'affari, ma bensì che siano, diventino provetti conoscitori delle correnti economiche locali.

In Oriente, ad esempio, un genere particolare d'iniziativa si esige dai consoli, a traverso la « fitta rete di regole, di usi e di abusi, da cui il Giappone ha saputo emanciparsi dopo le sue belle vittorie » e, contrapposto vitale alla [illegible] trezza di quei popoli, non eccessivo protezionismo, e nessuna provocazione, essendo gl'interventi dei Consoli « a capitolazioni » non più ammissibili; mentre, l'azione del « dragomanato » è opportuna, e apre l'adito a cariche altissime *sopra luogo*, utili per riflesso ai nostri emigranti.

I consoli dovrebbero aiutare lo sviluppo del credito, incoraggiando le istituzioni d'indole bancaria e commerciale, « senza mai perdere di vista gl'istituti di previdenza, d'istruzione, attuabili dovunque e comunque »; andar di mutuo accordo con le Legazioni e servirsi con sagacia di agenti privati, come pure di segretari privati, sudditi italiani tutti; i consoli onorari dovrebbero almeno usufruire dell'opera di cancellieri, italiani pur questi, riordinando la polizia, e liberandosi da certe nature ambiziose che scagliano fra consoli ed emigranti il pomo della discordia.

Un diplomatico egregio di Copenaghen, in una lettera al Marcelli, esprime un suo pensiero ultimo: dovete istituire voi, italiani, artisti e scienziati geniali, la scuola della coltura consolare, speciale. Ed io aggiungo: *amen*.

Sandro.

Per il Liceo di Pesaro

Sopra un istituto importante che s'intitola al nome glorioso di Gioacchino Rossini, e su un artista giovane che se non ha raggiunto le alte [illegible] gloria vera — non di quella creata da [illegible] turabolate degli amici e delle clien[illegible] [illegible] — però guadagnata l'emozione del [illegible] altisonante successo, le polemiche dei [illegible] lo stesso Mascagni ha preso parte, le guerricciole dei padri coscritti pesaresi, e l'opera tutrice del ministero della pubblica istruzione, alla pesca di una commissione sindacatrice, gettano un'ombra di diffidenza, e riducono [illegible] che dovrebbe esser sacro all'arte, a [illegible] minuscole di uno di quei fatti [illegible] l'opera riparatrice di un qualunque regio commissario.

[illegible] le cose che urgono è di far presto, perchè [illegible] ambienti artistici e scolastici, comunque si voglia pensare, hanno bisogno di prestigio, e il prestigio non si aumenta con polemiche e pettegolezzi.

Pietro Mascagni è stato nominato direttore del Liceo di Pesaro in un momento di entusiasmo. Forse non s'è pensato che tra il maestro che insegna e l'artista che crea sta l'abisso. Ma la questione è complessa, almeno a quel che dicono. L'opera del ministero a che sarà ridotta? Mascagni lo ha giudicato il pubblico, e contro il pubblico, le commissioni non potranno andare. Forse ci vorrà l'opera del ragioniere?

Noi riteniamo che sì, e che malgrado tutte le chiacchiere fatte per deviare la questione, la questione sia proprio di cifre e di contabilità, anzichè tecnica. Del resto l'inchiesta risponderà.

Al conservatorio musicale di Napoli, Gaetano Donizetti tenne per qualche tempo la bacchetta del Comando. Dalle lettere rimaste si desume come alla carica egli tenesse moltissimo e fosse addolorato quando Mercadante gli dovette succedere per l'unico merito risultato al paragone di esser quest'ultimo nato sulle rive del Sebeto.

Chi sa? Se fosse rimasto direttore del conservatorio non avremmo avuto da lui le altre opere, veri gioielli di pura bellezza, che scrisse dipoi.

Donizetti, uomo elegante e accurato nella persona e nel vestire, non tollerava gli scolari sciatti, e male in arnese. Per le scale, se ne incontrava alcuno con l'uniforme logoro e sbiadito, senza pensare che forse la povertà lo costringeva a quell'apparente trascuratezza lo afferrava per il bavero, e tirava fino a strapoare.

L'estetica era il suo culto, e se la vedeva offesa si ribellava. Forse l'economo del conservatorio non la pensava come il maestro. Forse Mascagni artista ha fatto qualche strappo all'orario e al regolamento, ed ecco perchè il liceo di Pesaro dovrà subire un'inchiesta.

La Commissione permanente per l'arte musicale, alla quale il ministro ha creduto di rivolgersi (e noi avremmo preferito si fosse valso di una Commissione di funzionarii, prettamente amministrativa in cui non fossero nè maestri compositori nè critici musicali, nè editori...) indicherà, speriamo, la via da tenere. Ma quel che preme è che Commissione e ministro facciano presto a definire questa questione in cui l'arte non entra per altro che per essere offuscata.

Verax.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Telegrammi e lettere particolari).

IL PRINCIPE ENRICO DI PRUSSIA.

Spezia, 10. — La *Loreley* con a bordo il principe Enrico di Prussia salpò a mezzodì, diretto a Genova.

Genova, 10. — Il principe Enrico di Prussia è giunto da Lerici a bordo dell'avviso tedesco *Loreley*.

Il principe ripartirà stasera, col treno di lusso per Vienna, alle ore 19.

UN EQUIVOCO.

Genova, 11, ore 12.10 (*Nemo*). — L'avvocato Erwin Janicken, tenente della riserva nel 10. reggimento fanteria tedesca, giunto nella nostra città durante il suo viaggio di nozze, recavasi al forte Castellaccio presso il Restaurant Righi.

Mentre lo straniero stava in atteggiamento di prendere delle note, fu arrestato e condotto alla divisione militare, dove si chiarì l'equivoco.

Il Janicken venne subito rilasciato, trattandosi d'un puro atto in lui di curiosità, nulla essendovi nel forte da rilevare, non montandovi neppure la guardia in sentinella.

Il libretto di note non era che un dizionarietto tascabile.

DA GENOVA.

Per tentato omicidio — L'illustre Bouchard — Sempre mancanza vagoni — Tentato contrabbando.

GENOVA, 10. (*Nemo*) — Quel barbiere Tencaioli Carlo, che come a suo tempo vi scrissi, in un impeto di gelosia tentò uccidere il rivale Buratti Alessandro, che amoreggiava con sua moglie, Benvenuti Enrichetta, verrà rinchiuso al Manicomio, avendo i medici dichiarato che egli aveva agito in un momento di straordinaria eccitazione, prodotta da mania di persecuzione.

Ieri giunse l'illustre clinico della facoltà di Parigi Bouchard. Oggi visiterà i nostri Istituti scientifici.

Il prof. Maragliano per rendere omaggio al collega, terrà oggi nell'anfiteatro della Clinica, una conferenza.

— Continua oggi la mancanza di vagoni nel nostro porto e circa 500 operai sono ancora costretti all'inazione.

Quattro Ditte importantissime negozianti in ferro vecchio, che in grandissima quantità si trova accatastato sulle chiatte, hanno sospeso il lavoro. Presto se non si provvederà, per mancanza di materia prima, seguirà la sospensione del lavoro in qualche ferriera.

Tutto questo inasprisce sempre più gli animi dei lavoratori e non si può neppur prevedere a quali gravi conseguenze si può andare incontro!

Ieri sera sulle calate un individuo tentò di contrabbandare una grossa quantità di tessuti. Le guardie di finanza stavano per fermarlo quando un altro sconosciuto s'interpose e il contrabbandiere potè darsi alla fuga.

Il favoreggiatore venne arrestato, ma dichiarò che non conosceva neppure il fuggiasco.

— L'« Augusta Victoria », lo splendido vapore del Lloyd germanico, giunse ieri con 422 gitanti. Costoro si sparpaglIarono ben tosto per la città alla visita dei monumenti.

Domani ripartirà per Villafranca e Nizza.

DA FIRENZE.

Notabilità inferme — Furto commesso a Siena e scoperto a Firenze.

FIRENZE, 10. — Il senatore Vigliani, che aveva superato l'influenza da cui era stato colpito, è ricaduto con un attacco di polmonite. Pur troppo, data la tarda età, le apprensioni sono gravi.

Ieri mattina, il senatore Nicolò Nobili, presidente della Deputazione provinciale, è stato colpito da congestione cerebrale. Fortunatamente non si sono manifestate per ora complicazioni, e la fortissima fibra dell'uomo affida che supererà il malore. Lo curano il professor Grocco e il genero dottor Signorini.

Trovasi gravemente infermo per influenza complicata da vizio cardiaco il noto industriale e consigliere comunale cav. Tebaldo Pianeci. Viceversa è in via di completa guarigione dall'influenza, che nei giorni scorsi l'aveva colpito, il senatore prefetto conte Caracciolo di Sarno.

— Ieri sera, il delegato Monteforte, recatosi per una visita di sorpresa in una casa di cattiva fama, in via delle caldaie, vi trovò un individuo, che alla vista degli agenti si turbò. Richiesto dalle sue generalità, le diede false. Perquisito, gli si trovarono indosso vari oggetti preziosi, orologi, spille, braccialetti, anelli, braccialetti, ecc., per un valore d'oltre mille lire. Condotto alla sezione di P. S. e messo alle strette diede il suo vero nome: Luigi Brandi di Marcialla, e dichiarò che aveva rubati gli oggetti trovatigli addosso alla signora Barbera Brogetti abitante in via Camparsi a Siena. Da indagini successive risultò che il Brandi era pregiudicato, che ha già scontato 14 condanne per furti e truffe.

DA TORINO.

Totalizzatore elettorale — Avvelenatrice? — Suicidio.

TORINO, 10. — Come nell'occasione delle elezioni municipali del 1893, è stato aperto oggi in via Pietro Micca un totalizzatore di scommesse sull'esito delle attuali elezioni politiche nel I collegio; gl'introiti andranno a beneficio delle Società « Contro l'accattonaggio » e « Pane quotidiano ».

Ecco un mezzo efficace per sfruttare le smanie dei partiti!

— Grande impressione perdura a Cuneo e nei dintorni per l'inchiesta medica ordinata sui visceri del cadavere di tal Rinaudo Giuseppe, che si dice fosse stato avvelenato con la stricnina dalla moglie Margherita Rovera, di Dronero.

— Si è suicidato, in via Barolo, N. 23, con un colpo di rivoltella alla tempia destra, il tipografo Felice De Benedetti, d'anni 19. Pare per dispiaceri di famiglia.

DA LIVORNO.

Una grave disgrazia — Morte misteriosa — La fiera al Goldoni.

LIVORNO, 10 (P. M.) — Oggi allo stabilimento metallurgico avveniva una gravissima disgrazia. L'operaio Leoni Gino trovavasi sul tetto di uno de' capannoni in costruzione. Ad un tratto, colto da un capogiro, precipitava da un'altezza di circa dodici metri.

Raccolto e soccorso, senza por tempo in mezzo venne condotto all'ospedale, ove i medici gli riscontrarono grave lesione al cervello, da riconoscere necessaria la trapanazione del cranio.

Si dubita che il poveretto possa sopravvivere.

— La donna Cei Amalia moriva oggi improvvisamente.

Alcune casigliane la trovarono già cadavere nel letto. Il medico necroscopo non lasciò il foglio di seppellimento e avvisò l'autorità.

Però la Cei da alcuni giorni era attaccata dall'influenza.

Questa sera so che l'autorità ordinava che venisse seppellita, avendo i medici riconosciuto esser morta per paralisi cardiaca.

— Questa sera si è aperto il nostro regio Goldoni con la fiera carnevalesca.

Il simpatico e bel teatro è addobbato splendidamente e ricco di attrattive per chi ha voglia di divertirsi.

DA MILANO.

Esposizione enologica — Intorno alla triplice — « Il vetturale Henschel ».

MILANO, 10. — Il 22 corr. sarà inaugurata a Porta Genova l'Esposizione enologica.

— All'Associazione monarchica fra i nostri studenti il collega Giorgio Molli ha parlato ieri sera lungamente, applaudito, sulla marina italiana e la triplice alleanza, concludendo che l'Italia per poter stare al suo posto nella triplice deve tornare per forza marinara quale era nel 1892.

— Buon successo ha avuto ieri sera ai « Filodrammatici » la nuova commedia in 5 atti di G. Hauptmann, « Il vetturale Henschel ».

Il pubblico e la critica rilevano in essa il difetto maggiore dell'A. di « Anime solitarie », del « Collega Crampton » e dei « Tessitori »: una tristezza troppo cupa ed amara. In ogni modo, la nuova opera è creatrice di anime e di figure.

DA PISA.

Infortunio all'ospedale — All'Istituto di correzione paterna — Lo stato di salute di monsignore conte Capponi — Cucine economiche.

PISA, 10 (G. C.) — La farmacia del nostro ospedale venne posta sossopra per lo scoppio di un tubo della macchina dell'ossigeno.

La violenza dello scoppio faceva cadere una parte e rovinava la scaffalatura dei medicinali.

Un inserviente di farmacia rimase ferito piuttosto gravemente alla testa.

Domani sarà ripreso il corso delle conferenze storiche all'Istituto di correzione paterna, momentaneamente sospeso causa l'influenza che volle visitare anche la famiglia del direttore cav. De Santis: parlerà l'avvocato Adolfo Mangini di « Giuseppe Garibaldi ».

— S. E. il conte Capponi torna a migliorare e si ha ragione di sperare in una sollecita guarigione.

— Il ministro dell'interno ha elargito L. 200 alle nostre cucine economiche.

DA VERONA.

Altro delitto?

VERONA, 10. — Presso le foci dell'Adige è stato trovato un pezzo di sconato, su cui le autorità di Rosolina fecero rapporto a quelle di Rovigo.

Corse voce che questo nuovo delitto avesse relazione con il truce fatto della Cannti, e che d'Isolina fosse il scorato: ma l'autorità giudiziaria ha escluso assolutamente l'ipotesi.

 41

RENATA

DI

Pietro Maël

(*Prima traduzione dal francese*)

« Ma perchè alcuni uomini si mettono al difuori della legge, ne viene forse per conseguenza che tutti gli uomini acquistino il diritto di applicarla? Il carnefice che punisce un colpevole opera in virtù di un diritto, e ciò non per tanto chi tra gli uomini del mondo consentirebbe a fare da carnefice?

« Non è quindi come un giustiziere che tu puoi agire.

« Peggio ancora. Tu non puoi invocare contro quelle disgraziate i favori che ti hanno accordato.

« Se il loro procedere fu condannevole tu pero lo accettasti, e il tuo silenzio fu uno dei patti più impliciti del vergognoso contratto che stringeste insieme.

« Oggi non è più a tua discrezione revocarne i termini.

« Io non posso risolvere questo delicato problema.

« La tua sola coscienza è giudice, solo essa può in questo conflitto prendere la responsabilità di una decisione e indicarti fino a che punto tu sei legato [illegible] e dal tuo passato. A te [illegible] la risposta [illegible] di stabilire se questa donna può rivendicare [illegible] la garanzia non del suo onore, ma del tuo. —

Gilberto uscì dal salone più turbato di prima. Le parole di sua zia gli avevano come letto nel suo segreto, e da quelle parole, come dallo stato delirante [illegible], non veniva fuori il consiglio.

Era esitante, perplesso, come al primo momento, dinanzi alla questione che si affacciava così urgente e così scabrosa.

Ma pure bisognava agire, l'indugio poteva far nascere il pericolo, o per lo meno renderlo più grave.

Quali non sarebbero state le angoscie di Gilberto se si fosse potuto render conto delle intenzioni di quel Luigi che aveva qualificato per uno sciocco; se avesse potuto assistere al piccolo dramma che in quello stesso momento si svolgeva in casa Danglars?

Lasciando Alice riconfortata e piena d'amore, il giovane aveva serbato in fondo al cuore un [illegible] ricordo delle parole severe di Renata. Entrò in casa risoluto di attaccare battaglia, di affrontare la collera paterna, comprendendo quanto la sua condotta fosse stata fino allora scorretta.

Per attaccare quella battaglia aveva bisogno di un ausiliare, e sperava nell'appoggio di sua madre.

Ohimè! che potevano fare accomunate quelle due debolezze, così incapaci entrambe di una seria resistenza?

Non pertanto l'urto avvenne. E in quello stesso giorno, alla fine del desinare.

Il pranzo era passato silenziosamente. Entrato a casa di buon'ora, Luigi aveva avuto il tempo di prevenire sua madre e di dirle che contava sull'aiuto di lei. Le aveva detto:

— Tu sai, mamma, che io spero solo in te. Bisogna che tu mi difenda contro papà, o innanzi a lui.

La povera donna, agitatissima all'idea di dover tenere fronte all'uomo del quale era sempre stata la compagna sommessa, aveva domandato:

Sostenerti! difenderti contro tuo padre? Che vuoi dunque dirgli, Luigi mio?

Egli conosceva troppo bene sua madre. Sarebbe stata capace per pusillanimità di nascondersi, e evitare sotto qualunque pretesto quella scena che l'agitava al solo pensiero che si potesse svolgere.

— Te lo dirò al momento propizio. Del resto tu arriverai fino al punto che ti piacerà.

Questa restrizione non impedì alla signora Danglars di tremare, spaventata all'idea d'un conflitto.

Erano nel salone e dopo aver letto, secondo l'abitudine il giornale della sera, l'architetto s'era posto a preparare diligentemente la sua pipa.

Fu lui, che senza troppi preamboli, dette principio alle ostilità.

A proposito, caro figlio, sono passate di qui, nel pomeriggio, la signora Launier. Esse sono rimaste con me per lungo tempo.

Luigi non rispondeva, si sentiva fremere; ma non era così calmo per rispondere in un modo posato.

Il signor Danglars, riprese soffregando un zolfanello inglese di contrabbando.

— Si lagnavano quelle signore, ed io lo capisco. Non sai che per un innamorato che deve sposare tra qualche mese, tu non sembri affatto preso? Sembra che la signorina Odile non t'abbia visto in tutta la settimana. E' vero!

— E' vero, rispose Luigi, con un tono di voce non troppo rassicurante.

Di colpo l'architetto si voltò, dimenticando d'accendere la sua pipa. Nei suoi occhi si leggeva chiara la stizza.

— Come, come! è vero? Tu hai fatto passare una settimana senza render visita alla tua fidanzata?

E disse ciò con un tono che mal celava un'irritazione aspra, e forte. Quel tono fu come un colpo di fulmine.

Il giovane si impennò.

— Papà, disse in tono brusco. Questa parola « fidanzata » mi urta. Io non amo la signorina Launier.

— Tu dici? ripetè il padre al colmo della sorpresa.

— Io dico che questo matrimonio va troppo per le spicce.

« Io non ho mai aperto l'animo mio alla signorina Launier, e non voglio sposarla.

Nella sua poltrona, più lontana dalla lampada che le era stato possibile collocarsi; nell'ombra, la signora Danglars si fece piccina, piccina.

Ella capiva che il momento terribile era venuto; il momento della battaglia. E si rincantucciava, sperando che la obblierebbero.

— Ebbene, gridò il signor Danglars, questo si che si chiamano novità! Me ne fai [illegible] delle belle, ragazzo mio!

E così con una sola frase espresse tutto il suo disappunto.

Poi rivolse al figliuolo dei rimproveri, per verità fondati, sulla ridicola attitudine che gli aveva fatto prendere, sull'impiccio nel quale lo aveva lasciato mettere.

— Ora tu me lo dici! Ora che la domanda è fatta ed accettata; ora che quella giovane ha acquistato il diritto di contare sulla tua parola, sul tuo onore!

« Via via dunque che ti piaciuto scherzare, che hai voluto a tua volta giuocarmi un tiro. Perchè davvero ciò che tu mi dici non è verosimile. Ritrattarsi disdirsi è impossibile.

Luigi volse uno sguardo dal lato di sua madre; ma non gli fu dato di scorgerla. La signora Danglars affondata nella poltrona, faceva bellamente la morta.

Non si avvilì per questo, sebbene il suo coraggio fosse molto vacillante.

— Caro padre, ho avuto torto di non avvertirvi prima.

« Ma, che volete voi fare? Ero indeciso io stesso, e m'ingannavo sullo stato del mio cuore. In breve, io non amo Odile Launier, perchè amo un'altra.

— Tu ne ami un'altra?

Il proverbio dice che nessuno è più bravo d'un castrato infuriato. Sia che si compiacesse della sua stessa audacia, sia che il ricordo del tradimento fatto ad Alice lo tormentasse di crudeli rimorsi, è certo che Luigi tenne testa all'uragano. Bisogna però anche dire che l'aspetto del temuto signor Danglars non era dei più terrificanti.

L'architetto provò per la seconda volta lo stesso sentimento provato qualche mese innanzi, quando suo figlio ebbe la velleità di resistergli; con questa differenza; che la resistenza di adesso era più forte e più ferma.

La dichiarazione fatta da Luigi di un altro affetto di cui ignorava l'oggetto, sconvolgeva tutte le idee che s'era fatte fino ad allora sulla docilità del figliuolo. Tutti i conti andavano falliti. A sua volta si sentì intimidito, e, malgrado la sua [illegible], cercò un soccorso. Naturalmente, fu verso sua moglie che si rivolse anche lui per avere un appoggio.

Ma più in favore del marito, che in favore del figlio, la signora Danglars non si partì dal suo prudente mutismo.

(*Continua*).

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della parola triangolare *di ieri:*

F A M E
A V E
M E
E

Spiegazione del monoverbo.

SOL I TU D IN E

Logogrifo.

Privo del «capo» scorrere
Il suol germano mi vedi
Se il «capo» unisci ai «piedi»
Scorro d'Italia il suol
Levami il «piede» e uccidere
Io posso o dar dolore.
Il «piè» preponi al «core»
E in ogni cosa sto.
Infin dell'Asia un popolo
Io sono all'occidente,
Se non mi togli niente
E «inter» mi vuoi lasciar.

TEATRI E CONCERTI

— Costanzi.

Ieri sera prima rappresentazione dell'*Amico Fritz*, l'opera di Mascagni, così fresca, così viva, così scintillante di moderna teatralità

Il teatro era abbastanza affollato d'un pubblico eletto ed assai bene disposto. L'orchestra, come sempre, inappuntabile sotto la nervosa bacchetta di Leopoldo Mugnone.

Il Giraldoni fu ottimo e mirabilmente intonato nella parte del *Rabbino*. Lo Zonghi (*Fritz*), ha una voce simpatica, colorita e ben modulata, che, vinto il panico della prima rappresentazione, potrà nelle sere successive, essere meritatamente apprezzata. Altrettanto la signorina Caprile, un'avvenente *Suzel* dalla voce dolce e intonata, che non seppe vincere sempre la molta titubanza e la soggezione da cui, nuova ad un ambiente e a un gran pubblico come quello del Costanzi, era evidentemente dominata.

La cronaca segna una larga messe di applausi e il *bis* del famoso duetto delle ciliege, della soave violinata di *Beppe*, e del preludio del terzo atto

Domani l'*Amico Fritz* si replica.

Intanto oggi una folla immensa, composta in gran parte di deliziosi bambini accompagnati dalle belle mammine, ha assistito alla rappresentazione straordinaria della *Tosca* che ha avuto il solito successo.

Della fortunata opera di Giacomo Puccini si darà ancora nella settimana entrante un'ultima definitiva rappresentazione per serata d'addio della Darclée e di De Marchi.

— Valle.

Mantenendosi costante l'interesse del pubblico per *La dame de chez Maxim*, lo spettacolo seguita a ripetersi. Quanto prima serata di Sichel col *Portafoglio*

— Nazionale.

Affollatissimo ieri sera, il Nazionale, per lo spettacolo di onore del brillante attore Maresca

Sotto le spoglie di *Alda* fu di una comicità grandissima, e il pubblico rise e si divertì un mondo.

Oggi due spettacoli. Alle 5, *Mary la fioraia*, all. 9, *Alda* e *Don Felice erede di sessantamila* ...

Mercoledì prossimo un'unica rappresentazione straordinaria dell'*Elettra* di Sofocle, recitata nel antico testo originale dagli studenti e dalle studentesse di Atene. Protagonista la signorina Caterina Smilto

— Quirino.

Molto pubblico e molte feste alla signora Giacinta Pezzana grandissima nella interpretazione di *Teresa Raquin*.

Oggi due rappresentazioni, di giorno e di sera, e due repliche del forte lavoro di Zola, che è uno dei cavalli di battaglia della illustre artista.

— A Santa Cecilia.

Il concerto di domani, lunedì 12 a ore 4, è tutto consacrato alla musica di Alessandro Bustini, eseguita dall'autore, col gentile concorso della signorina Tilde Milanesi, e dei signori Alfonso Pontecorvo, Tito Monachesi, V. De Sanctis R. Iacobacci e O. Pacchelli.

Cyrano de Bergerac.

Ci telegrafano da Palermo, 11, ore 12.

Andrea Maggi ha riportato un vero trionfo interpretando il *Cyrano de Bergerac*. Con l'autore è stato acclamato Mario Giobbe, che ha fatto del geniale lavoro del Rostand una traduzione che è una completa opera d'arte.

Si prevedono molte repliche.

Tutta la compagnia seconda lodevolmente il Maggi

La messa in scena e l'insieme decorosissimi.

Sarah Bernhardth influenzata.

(*Nostro telegr. part.*)

Parigi, 11, ore 12.40. — Sarah Bernhardth, recitando ieri sera l'*Amleto*, svenne in scena per un attacco violento d'influenza.

La illustre attrice si propone però di recitare questa sera

Spettacoli d'oggi

Costanzi. — Riposo,
Valle — *La dame de chez Maxim*, ore 9.
Nazionale. — *Alda.* — *Don Felice erede di 60 mila scudi*, ore 9.
Quirino. — *Teresa Raquin*, ore 9,
Manzoni. — *Tosca*, ore 9
Metastasio. — *Numa Pompilio*, ore 9.
Nuovo. — *Santarella*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 11 febbraio.

Il sole spunta alle 7.19. — Tramonta alle 17.31 — L'avemaria suona alle 18.

Calendario d'oro.

Domani S. Gualbero.

Ricorre il compleanno

della contessa Teresa Bennicelli, Roma — della principessa Isabella Colonna, Roma — della marchesa Giovanna Crispolti, Rieti — di Donna Olimpia Gabrielli dei conti di Carpegna. Roma — di Donna Maria Sforza Cesarini, principessa di Genzano — del senatore Giuseppe Tornielli-Brusati, ambasciatore d'Italia a Parigi — del cardinale Claudio Vaszary, arcivescovo di Strigonia

Bollettino meteorologico.

Europa pressione alta su la Russia 779; bassa sulla Manica 745. Italia 24 ore: barometro aumentato dovunque due sette mill. sull'Italia centrale; temperatura irregolarmente variata, pioggie quasi generali tranne che al Nordovest e penisola Salentina, venti forti del quarto quadrante sul versante adriatico settentrionale e centrale intorno a ponente in Sardegna, meridionali al Sud ed in Sicilia; mare agitato

Stamane cielo vario sull'alta valle padana, sul Lazio, Abruzzi e Sicilia; qualche pioggia; predominio di venti freschi del quarto quadrante; mare agitato e molto agitato sulla costa toscana, mosso altrove

Barometro minimo 753, sul golfo ligure, massimo 759 a Palermo.

Probabilità venti deboli vari al Nord deboli a freschi del terzo quadrante altrove, cielo vario, qualche pioggia mare calmo o soltanto mosso

Temperatura di Roma.

Temperatura massima 12° 2. — minima 4° 0.

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per domani sera, alle 9.

Per il tunnel sotto il Quirinale.

In Campidoglio ha avuto luogo, ieri, l'asta per l'aggiudicazione dei lavori per il tunnel sotto il Quirinale.

Presiedeva lo stesso sindaco, principe Colonna, assistito dall'assessore Benucci, dall'avvocato e dal notaio del municipio.

L'appalto fu aggiudicato col ribasso del 43 35 per cento.

In questo modo il municipio, che per quei lavori aveva preventivato la somma di lire 1,700,000 potrà realizzare una economia di 700,000 lire.

Note mondane.

Ieri all'esposizione delle Bambole, teatro nazionale, fu dato l'ultimo concerto che riuscì animatissimo. Si distinsero la maestra Muti nell'arpa, la signora Lucifero nel canto, ed il piccolo Branca in vari pezzi suonati splendidamente sul mandolino. D. Anna Branca era veramente *flattée* del successo di quel suo bibì, e ne aveva ben ragione. Nell'aristocratico ritrovo, ci fu dato vedere La principessa Borghese Belmonte — La baronessa Franchetti — La contessa Caprara con la figlia — La signora Frascara — La duchessa di Galese — Madama Condurïotis ministressa di Grecia — La contessa di Villafalletto — La principessa Ruffo Bagnara — La contessa Della Torre — Donna Arduina Boncompagni — La principessa d'Antuni — La principessa di Solofra — La contessa di Sambuy — La contessa Canera di Salasco — Madama Norlund e figlia — La contessa Gughelmi e figlie — La contessa Adriano Berardi e figlie — La signora Spannocchi — La principessa di Ginnetti, ecc.

Sicuramente la società fece ieri un buon incasso e ne va lode principalmente alle signore del Comitato che con tanto zelo si sono adoperate per l'ottima riuscita del grazioso ed animato concerto.

Per il campicello.

L'on. Baccelli ministro della P. I. ha diramato ai prefetti, ai provveditori agli studi ed agli ispettori scolastici una circolare in merito all'attuazione presso le scuole rurali, del campicello per l'insegnamento pratico delle prime nozioni d'agricoltura.

L'on. ministro raccomanda fra l'altro che le scuole, le quali finora non seguirono tale suggerimento si risolvano al più presto in senso favorevole

Una nuova cucina economica.

Stamani alle 11, in via degli Umbri è stata inaugurata la nuova cucina popolare XX settembre impiantata dal comitato permanente Umberto I. per la beneficenza nel quartiere San Lorenzo.

I locali erano elegantemente addobbati in una parete un busto del Re con trofei di bandiere tricolori. Il ministro della pubblica istruzione aveva mandato in dono due bellissimi ritratti del Re e della Regina

La via degli Umbri era fiancheggiata da bandiere e da trofei [illegible] erano imbandierati.

All'inaugurazione intervennero il comm. Baldovino pel ministero della pubblica istruzione il comm. Coltellacci per il sindaco, il cav. Fattacio per il prefetto, il cav. Poggioli per il questore di Roma l'avv. D'Andrea rappresentante il com[illegible] dato Canto [illegible] proprietario dello stabile

L'inaugurazione è stata fatta al suono della marcia reale suonata dalla fanfara del 13. cavalleria Monferrato

A nome del sindaco ha pronunziato un breve discorso il comm. Coltellacci facendo auguri alla benefica istituzione

Terminato il discorso a centocinquanta poveri è stata data una colazione composta di maccheroni, [illegible] con contorno, pane e vino.

Telegramma e lettera d'augurio hanno mandato S. E. l'on. Pelloux, il sottosegretario di Stato on. Bertolini, il comm. Franceschi regio commissario della Camera di commercio

Stasera la via Tiburtina e la via degli Umbri saranno straordinariamente illuminate

Il funerale di Tommaso Pantanella.

Stamane, improvvisamente, il cadavere di Tommaso Pantanella è stato trasportato dalla chiesa della Consolazione al Campo Verano.

Al funerale hanno preso parte, in numero enorme, impiegati ed operai dipendenti dalla società dei molini e dagli stabilimenti Pantanella.

E' quindi riuscito imponentissimo.

Prima del trasporto funebre, nella chiesa della Consolazione, fu celebrata una solenne messa, alla quale assisteva la famiglia.

L'arresto del cav. Cherubini.

Il cav. Torquato Cherubini, di 53 anni, da Pergola, domiciliato in via del Corallo 25, era incaricato della riscossione delle imposte e del servizio di tesoreria nel comune di Bellegra, nel mandamento di S. Vito Romano in provincia di Roma.

Il prefetto, comm. Colmayer, venuto a sapere che il Cherubini si era appropriato della somma di circa 9000 lire a danno dei comuni consociati con quelli di Bellegra, ordinò una diligente inchiesta, ed essendo da questa risultato provato il peculato, dispose per l'arresto del cav. Cherubini,

L'arresto venne, ieri, eseguito, in via del Corso, dal delegato Trento e dagli agenti della squadra investigativa.

Al momento dell'arresto il cav. Cherubini tentò di far scomparire dalla sua tasca un portafoglio contenente una vistosa somma, consegnandola alla moglie Adele. Ma il delegato Trento se ne avvide subito e glielo sequestrò

Il cav. Cherubini è stato deferito all'autorità giudiziaria.

All'Acquario Romano.

L'inaugurazione del concorso a premi dei vini del Lazio, promosso dalla Società vinicola laziale, avrà luogo all'Acquario Romano il 14 corr. alle 2 pom.

Per la cedibilità del quinto.

Il Comitato esecutivo per la cedibilità del quinto degli stipendi ha invitato gli impiegati della pubblica amministrazioni ad una assemblea fissata per la sera del 12 corrente alle ore 8 nella sala della fratellanza militare Umberto I· in piazza della Pilotta

In Arcadia.

Ecco il programma delle conferenze della ventura settimana

Lunedì Mons. A. Bartolini «Comm. della Divina Commedia» — Martedì. Mons. E. Salvadori «Letteratura italiana» — Mercoledì P. V. Vannutelli «Sull'Oriente» — Giovedì Bar. R. Kanzler «Arch. cristiana» — Venerdì Professore A. cav. Marino «Fisiologia umana in or[illegible]» — Sabato. Mons. G. Giordano «Studi sulla lingua italiana»

Conferenza.

Martedì prossimo alle 9 1/2 di sera, nel salone dell'Associazione della Stampa, il cav. ing. Romolo Conti, presidente del Comizio agrario di Ravenna, terrà una conferenza sulla «Organizzazione delle forze agrarie in Italia».

La scomparsa del notaro Bacchetti.

Abbiamo atteso prima di parlarne, perchè in certi casi la prudenza non è mai soverchia

Oggi peraltro ogni dubbio è allontanato. Fino dal 4 corrente il notaro Angelo Bacchetti — con studio in piazza di Spagna — è scomparso da Roma lasciando un *deficit* che sembra non superi le 280 mila lire

Contro il notaro fu spiccato ieri mandato di cattura lo studio fu chiuso, la scrivania fu sigillata, le chiavi dello studio furono ritirate dal l'autorità di P. S.

Operata una perquisizione in casa — via della Mercede — il delegato Grazioli sequestrò tutti gli oggetti di valore, comprese le gioie della signora Bacchetti

Un'altra perquisizione fu fatta in casa di persona che col Bacchetti aveva dei rapporti ed anche là furono sequestrate gioie e oggetti preziosi

Il mandato di cattura venne spiccato in seguito a denuncia presentata dal signor Giovanni Zama, la cui suocera — ed ora trovasi in una casa di salute — aveva depositato la somma di lire 100,000 presso il Bacchetti, il quale se la sarebbe appropriata

Per il domicilio coatto.

A palazzo Valentini, presieduta dal prefetto comm. Colmayer, si è riunita la Commissione provinciale per il domicilio coatto assegnandovi 18 pericolosi pregiudicati ladri ed accoltellatori.

L'opera dei pattuglioni.

I pattuglioni di funzionari ed agenti di pubblica sicurezza, hanno dato stanotte i seguenti risultati arresti per mandato di cattura 5, per oziosità e vagabondaggio 7, per questua molesta 17, contravvenzioni per offese al buon costume 21, per abusivo giuoco in esercizi pubblici 5, per ubbriachezza ripugnante 2.

Il fattaccio del giorno.
Un marito bestiale

Nel numero del 18 gennaio raccontammo come certo Giuseppe Peroni fosse stato arrestato, per maltrattamenti continuati e per una coltellata data a sua moglie Annunziata Cicognani, vedova del liquorista Ginobbi, proprietario di un negozio in via del Governo Vecchio.

Mercoledì scorso il Peroni fu messo in libertà provvisoria. Pare avesse intenzione di emigrare dall'Italia, perchè, come primo atto del... suo stato libero, fece sapere alla moglie che prima di partire per Malta l'avrebbe «sfregiata»

E ha mantenuto la parola.

Stamani alle 11 e mezzo dopo aver dato la caccia a sua moglie per due o tre giorni ha incontrato la Cicognani in via dei Cerchi, mentre la poveretta, in compagnia di un suo figliolo, andava a visitare un altro figlio ricoverato in un ospizio di quei dintorni. E le ha proposto di ritornare a far vita insieme a lui. La Cicognani gli ha risposto negativamente - allora il brutale Peroni l'ha aggredita e con un morso le ha staccato una gran parte del naso!

Poi vigliaccamente è fuggito

La Cicognani è andata all'ospedale della Consolazione e i dei medici Morin e Benaglia l'hanno medicata, giudicandola guaribile in venti o quindici giorni con riserva

Morti improvvise.

Stamane alle 9 il fanchista Arturo Cipriani di 25 anni, romano, mentre caricava del carbone sopra una macchina alla stazione ferroviaria di Trastevere colto da improvviso malore, cadde a terra senza dare più segni di vita. L'infelice era stato colpito da apoplessia

Il cadavere è piantonato in attesa dell'autorità giudiziaria.

— Il contadino Angelo Patrizi di 65 anni, da Sassoferrato, alle dipendenze dei frati trappisti alle Tre Fontane, venuto in Roma oggi alla una giunto in via della Consolazione venne colpito da congestione cerebrale

Trasportato subito all'ospedale della Consolazione quei dottori non poterono far altro che constatarne la morte

Il Patrizi aveva in tasca 20 lire in argento, una corona del rosario e un biglietto del parroco di S. Paolo dove certifica che il povero contadino si era stamane confessato e comunicato

Gli agricoltori italiani.

L'assemblea generale ordinaria della Società degli agricoltori italiani è convocata nei giorni 18-22 corrente

L'ordine del giorno reca, oltre all'elezione della presidenza la relazione del presidente sull'opera della Società nel 1899

Per un paio di guanti!

Stamane è stata arrestata l'artista di canto Eugenia Ferranti, di 17 anni, da Perugia, essendo stata sorpresa mentre rubava un paio di guanti nel negozio di Renato Granata in via Nazionale 209.

Ladri.

Stanotte, alle 3 e mezzo, una pattuglia di guardie di P. S. ha sorpreso due individui nell'atto di scassinare con scalpelli, paletti e trapani, la porta dell'agenzia del Monte di pietà in piazza della Consolazione.

Alla vista delle guardie i due ladri si diedero alla fuga. Raggiunti, vennero arrestati. Sono l'imbianchino Gaetano Molinari e il macellaio Umberto Battaglia, da poco reduci dal domicilio coatto e in libertà condizionata.

Fu arrestato anche il vetturino Domenico Manotti, altro pregiudicato, il quale, dopo aver trasportato a mezzo della sua vettura, i ladri e i loro attrezzi, s'era messo in vedetta per dare l'allarme quando fossero comparse le guardie

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane S. M. il Re ha ricevuto i ministri per la firma dei decreti e per la relazione degli affari.

Nel pomeriggio ha ricevuto il generale Zanelli ff. di sottosegretario di Stato al ministero della guerra e il generale Goggio, comandante la brigata Alpi

L'on. Baccelli.

Il ministro della P. I. on. Baccelli s'è oggi levato di letto, quasi completamente ristabilito, ma per riguardo non uscì di casa

Arrivi e partenze.

Ieri sera è partito per Alessandria S. E. Saracco, presidente del Senato.

La riforma del Codice di procedura penale.

Pel 21 corrente è stata riconvocata la Commissione per la riforma del Codice di procedura penale.

Essa discuterà sul tema «Della esecuzione delle sentenze», continuando poi sul tema della «R. forma della [illegible]»

Premi alla marina mercantile.

E stato dato ordine di affrettare quanto più è possibile la stampa della relazione dell'onorevole Franchetti per il progetto di legge relativo ai premi alla marina mercantile

Si crede che possa essere distribuita martedì sera

Ordinanza di sanità marittima.

Con odierna ordinanza di sanità marittima i porti della Nuova Caledonia, delle isole Hawai e delle Ohman sono dichiarati infetti da peste bubbonica ed alle navi provenienti dai medesimi saranno applicabili le disposizioni vigenti delle ordinanze 8 maggio 1897, 15 luglio 1897 e 24 gennaio 1900

Le relative operazioni di sanità marittima si effettueranno esclusivamente nei porti di Genova Livorno, Napoli, Palermo, Messina, Brindisi e Venezia che soli potranno perciò essere primo scalo d'approdo delle dette navi

Nella pubblica istruzione.

Sono stati oggi firmati i seguenti decreti

Il prof. Polibio Fumagalli del R. Conservatorio di musica di Milano è collocato in aspettativa.

— E' accolto il ricorso del signor Antonio Franceschini per il conferimento di una borsa di studio.

— E' modificato il ruolo organico del Regio Istituto superiore di Firenze

— Il professor Giacomo Gentile del regio istituto tecnico di Girgenti è, a sua domanda, collocato a riposo.

— Il professor Giuseppe Moreno dell'istituto tecnico di Napoli, collocato a riposo, è nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Per un Sanatorio.

Il ministro dell'interno, in vista della filantropica gara che in più parti della penisola si va manifestando per l'assistenza agli infermi di tubercolosi, ed allo scopo di incoraggiare lo studio di quei principii igienici che devono essere guida e norma per la costruzione dei sanatorii, indice un pubblico concorso a premio tra gl' ingegneri italiani per la compilazione di un progetto di sanatorio pei poveri

Tra le condizioni, relative al pubblico concorso a premio, notevoli sono le seguenti

Il Sanatorio dovrà essere capace di accogliere 100 infermi, di cui 50 maschi e 50 femmine

Il progetto dovrà contemplare locali per l'ammissione, degenza e trattamento degli infermi, per servizi generali e speciali per uffici amministrativi ed alloggio del personale e tutti quei locali affine relativi ad annessi ed impianti propri di tali istituti.

Nel progetto dovrà essere prevista la destinazione di un area sufficiente ad uso di parco per passeggio dei ricoverati.

Il termine utile per la presentazione dei progetti al ministero dell'interno scade alle ore 12 del giorno 30 aprile 1900

La Commissione, nominata dal ministro dell'interno, esaminerà i progetti, scegliendo quelli che crederà degni di essere presi in speciale considerazione.

Il ministero aggiudicherà un premio di L. 7000 all'ingegnere compilatore del primo progetto prescelto, e di L. 1000 al secondo.

Contro il vaiuolo.

Non è esatta la notizia comunicata da alcuni giornali circa la convocazione del Consiglio superiore di Sanità

Non vi era bisogno di alcuna adunanza del [illegible] consesso, perchè i provvedimenti resi necessari dall'essersi verificati casi di vaiuolo in alcune provincie sono stati già adottati.

Corso per zappatori di cavalleria.

Nell'anno corrente avrà luogo presso la scuola di cavalleria dal 1 marzo al 31 maggio, un corso d'istruzione per zappatori di truppa dell'arma di cavalleria

I varii reggimenti di cavalleria invieranno a tempo opportuno, al detto corso tre caporali e soldati tenendo presenti le norme contenute nella circolare

Depositi di fanteria.

Il deposito del reggimento fanteria Firenze e A. è stato trasferito da Firenze ad Arezzo ed il deposito del reggimento fanteria Roma [illegible] stato trasferito da Roma a Frosinone

Movimento del R. Naviglio.

Il *Procida* è partito da Suez. Il *Miseno* e il *Polluce* sono giunti a Portoferraio. Il *Flavio Gioia* è giunto a Cefalonia

Una supposta cessione all'Italia.

(*Nostro tel. particolare*)

Parigi. 11 ore 20 10. — L'*Echo de Paris* afferma che la Missione presieduta da [illegible] auspice Barrere, ambasciatore di Francia a Roma, sta trattando presentemente della cessione di Nadai nell'*interland* della Tripolitania all'Italia.

L'*Echo* biasima questo supposto trattato, dicendo che se l'Italia acquistasse Nadai, quindi appoggiata dalla Francia, cacciasse i turchi da Tripoli, metterebbe facilmente il piede in Egitto, e favorita dalla colonia di Massaua diverrebbe grande potenza africana.

Avverandosi ciò, quel giornale, consueto a inventarne di grosse sul conto dell'Italia, giudica prossima la fine dell'impero coloniale francese!

Per l'Esposizione di Parigi.

Parigi. 11. — Il Commissariato generale francese dell'Esposizione universale, con odierna comunicazione ha partecipato ai Commissariati esteri che le ammissioni sono irremissibilmente chiuse.

Lo sciopero dei minatori boemi.

Mahrisch-Ostrau, 11. — Ebbe luogo un *meeting* di circa 15,000 minatori del bacino carbonifero di Ostrau e Karwin

Fu deciso che i rappresentanti degli operai rompano i negoziati coi delegati dei padroni le cui concessioni sono ritenute assolutamente insufficienti, e che vengano ripresi i negoziati soltanto se i padroni faranno serie concessioni.

L'aumento della flotta germanica.

Berlino. 10. — *Reichstag* — Il progetto per l'aumento della marina viene rinviato alla Commissione del bilancio

La neve a Parigi.

Parigi, 11. — Nevica abbondantemente

Navigazione.

Montevideo. 10. — E' giunto il piroscafo *Italie*, della Società generale dei trasporti marittimi di Marsiglia.

Marsiglia. 10. — E' giunto il piroscafo *France* della Società generale dei trasporti marittimi di Marsiglia.

Le elezioni politiche a Torino.

(*Nostro telegr. part.*)

Torino. 11, ore 14.20 (*Bert.*) Questa notte furono affissi in quantità straordinaria manifesti elettorali, alcuni dei quali violentissimi.

Le sezioni, stamane si composero tardi molto gli elettori accorsero in numero scarso

Il totalizzatore dà primo Bianchi, poi vengono Daneo, Rubbi e Cibrario

Bonfiglio Bressola, *Gerente responsabile*.

Stab. Tipografico del "Corriere d'Italia"

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	8.20		13.25	17.—	19.25
Pisa	7.00	8.5	14.35	20.50	21.32	—
[illegible]	7.00	8.5	14.35	20.50	21.32	—
Milano	7.00	8.5	14.35	20.50	21.32	—
Foligno-Ancona	6.10	12.—	—	18.5	22.00	—
Firenze-Milano	—	9.30	9.00	—	11.30	23.10
Tivoli-Avezzano	7.15	9.—	9.35	11.50	16.50	—
Civitavecchia	5.30	—	12.10	—	—	17.5
Frascati	6.45	9.35	12.5	—	15.10	17.58
Marino-Albano	6.45	9.27	12.17	—	—	17.10
Anzio N. (v. A.)	6.45	9.25	—	—	—	17.10
Anzio N. (v. C.)	7	—			—	17.40
Velletri-Terrac.	7		11.30	16.25	17.00	—
Roccasecca V.	6.45	—	10.	17.25	—	—

Arrivi

Napoli	7.—	8.18	14.—	—	18.25	20.10
Pisa	6.55	—	9.46	11.27	16.35	22.44
Torino	6.55		9.17	11.27	16.35	22.44
Milano	6.55	—	9.17	11.27	16.35	22.44
Ancona-Foligno	7.15	11.00	14.50	—	—	21.45
Milano-Firenze	6.00	13.10	—	19.10	—	—
Avezzano-Tivoli	9	—	15.25		19.20	22.35
[illegible]	9.—	13.27	—	17.35	19.20	22.35
Civitavecchia	—	—	9.20	—	19.10	—
Frascati	7.27	9.15	13.01	16.47	19.40	—
[illegible]		8.1	—	—	19.32	—
[illegible]	7.00	11.50	19.25	—	—	—
Albano-Marino		8.1	10.51	16.57	19.32	—
Terracina-Vell.	7.10	9.32	—	15.10	19.25	—
Viterbo-Roccas.	9.22	16.15	—	20.51	—	—

Direzione ed Amministraz. del "Nuovo Fanfulla"

Piazza Montecitorio, 121

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 25 —	6 —	4,50
Stati del Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari a [illegible] cent. 10 la parola, minimo L. 1 — *Avvisi necrologici* [illegible] — *Avvisi commerciali* [illegible] cent. 20 la linea di 6 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — **Martedì 13 Febbraio 1900** — **Num. 42**

Roma, 12 Febbraio 1900.

Già parecchi splendidi disegni di artisti — che rispondono al nome di Ernesto Biondi, di Achille d'Orsi, di Cesare Maccari, di Vincenzo Montefusco, di Alceste Campriani, di Giuseppe Sacconi, di Pio Joris... — ci sono pervenuti per il grande album artistico che il NUOVO FANFULLA offre in premio ai suoi abbonati annui: ma vari altri artisti, che hanno preso impegno di mandarci una loro firma, chiedono una lieve dilazione. Siamo perciò costretti a rimandare di qualche giorno l'estrazione dei due grandi premi:

TRICICLO AUTOMOBILE
della Ditta Prinetti e Stucchi
e L'ALBUM ARTISTICO
di disegni originali
dei più valenti artisti viventi

L'estrazione avrà luogo irrevocabilmente *il giorno dieci marzo*. All'estrazione concorreranno gli abbonati annui, che avranno spedito il prezzo d'abbonamento all'Amministrazione del NUOVO FANFULLA (piazza Montecitorio, N. 121, p. 2.), *a tutto il giorno 8 marzo 1900*.

LA CHIAVE

11 febbraio

La chiave ha, come la medaglia, il suo diritto e il suo rovescio; ha, come tutte le cose di quaggiù, il lato buono e quello cattivo. Tutto sta, perciò, come la chiave si piglia, e come si adopera: tutto dipende anche dalla qualità della chiave e dalla abilità che si ha nell'adoperarla. Avere una chiave non significa niente, giacchè non sempre una chiave apre una porta, abbatte un ostacolo, elimina una difficoltà, assicura il successo.

La chiave serve per aprire, ma serve anche per chiudere; la chiave serve per decifrare uno scritto convenzionale, in segni o in cifre, più spesso un telegramma; ma se il telegrafo, questo grande irresponsabile del tempo nostro, piglia una cantonata, la chiave non serve più a nulla. Nè basta avere le note in chiave giacchè, spesso, vi si trovano anche gli accidenti.

Ecco perchè io non mi sono nè punto nè poco entusiasmato per il generale Redwers Buller, dopo che egli ha solennemente dichiarato di essersi impossessato della chiave di Ladysmith, ecco perchè io non ho creduto affatto che egli sarebbe arrivato, come assicurava, dopo otto giorni, a liberare quella piazza, che i boeri custodiscono ancora gelosamente e circondano, diremo così, di ogni attenzione, non che di cannoni e di fucili.

X

Ma non tutti pensano come pensiamo io e voi, e v'è della gente che crede a tutto quello che sente dire; che sarebbe capace di giurare sulla parola di un candidato politico, e magari su quella di un debitore che promette, sul serio, di pagare non più tardi del giorno tale. Non deve, pertanto, recare meraviglia se molta gente ha creduto, sul serio, che il generale Redwers Buller sarebbe arrivato, nel giorno designato, a Ladysmith, e se, in previsione di ciò, ha voluto abbandonarsi alla pazza gioia ed ha speso denari per acquistare valori di ogni specie, non esclusi quelli minerari, alla borsa di Londra.

Nè può dirsi che abbiano avuto torto tutti coloro che, essendo inglesi, hanno creduto alla parola del generale, giacchè essi, spinti dal desiderio, che fa vedere facilmente anche ciò che non si vede a occhio nudo, hanno avuto una certa ragione di pensare che se, dopo tanti insuccessi e tante brutte figure, il generale si arrischiava a fare quelle dichiarazioni solenni, si doveva ritenere che egli fosse ben sicuro del fatto suo; e, avendo la chiave, avrebbe aperto, senza dubbio, la porta di Ladysmith. Niente, pertanto, che non apparisca naturale, dal punto di vista inglese, della tranquillità della pubblica opinione e del sostegno di cui ha dato prova, nella settimana passata, il mercato di Londra.

Questo, ripeto, dal punto di vista inglese, un punto di vista un po' annebbiato dal sentimento del patriottismo, che anela alla vittoria e alla rivincita. Ma il punto di vista inglese faceva, per così dire, i conti senza i boeri — la quale cosa ho avuto occasione di avvertire più d'una volta da che ci stiamo occupando della guerra al Transvaal. E i boeri non pare siano disposti a far mettere dagli inglesi la chiave a Ladysmith; pare, anzi, che abbiano messo un intoppo nella toppa, e che non intendano di levarlo. E deve essere per questo che gli otto giorni sono passati senza che il generale abbia potuto infilare la chiave nella porta. Il che ricorda quel povero diavolo che s'era fermato in mezzo alla strada, con la chiave in mano, e aspettava che passasse la porta di casa sua. E' vero che il povero diavolo era ubbriaco, mentre il generale ha invece... sete di vendetta.

X

Intanto va osservato che mentre il generale non riusciva a vincere la battaglia contro i boeri, il ministero inglese riusciva a vincere i boeri dell'opposizione, e, dopo avere chiacchierato per circa otto giorni, conquistava le posizioni con due voti di piena fiducia. E questo non è ancora tutto, giacchè il ministero, non soltanto è riuscito a far approvare la sua politica, ma ha fatto accogliere, per quanto riguarda l'avvenire, la proposta di inviare sul teatro della guerra duecento mila uomini.

E' vero che l'Inghilterra può levarsi anche questo gusto e che non è il caso di allarmarsi troppo; ma è anche vero che, per quanto riguarda il mercato finanziario, la prospettiva dell'invio di quei duecentomila uomini, che vuol dire spendere molte centinaia di milioni, avrebbe dovuto produrre una certa impressione; ma tant'è, quando il mercato piglia una via, va avanti alla cieca, senza troppo badare alle miserie delle centinaia di milioni.

Pure bisogna dire che la ragione per la quale il mercato finanziario ha mostrato di dare molta importanza alle dichiarazioni del generale inglese è stata anche un'altra, è stata, cioè, la necessità nella quale si è trovata la speculazione di regolare i conti al momento della liquidazione quindicinale. La quale speculazione avrebbe voluto aprire la porta a nuovi affari allo scoperto perchè le cose del Transvaal sembravano incoraggiarvela; se non che quella benedetta chiave in mano al generale Redwers Buller ha consigliato invece i venditori allo scoperto a chiudere le operazioni, e ciò, come è facile capire, ha fatto salire notevolmente i prezzi delle rendite e dei valori.

X

A Parigi non si sono però molto commossi delle profezie e delle promesse del generale inglese, e sono rimasti alquanto sconnessi durante tutta la settimana, che è passata, senza infamia e senza lode, ad eccezione di qualche movimento favorevole alle azioni delle miniere di rame del Rio Tinto e di un certo sostegno della rendita spagnuola che gode ancora il favore della speculazione parigina; ma nell'insieme, s'è trattato di cosa di poco momento che non ha modificato la tendenza piuttosto debole ed oscillante del mercato parigino, sul quale hanno esercitato una influenza — male di stagione — anche altre cause oltre quelle propriamente dette della guerra al Transvaal.

Una delle cause di malumore è stata la voce dell'aiuto che l'Italia sarebbe stata disposta a dare all'Inghilterra al Transvaal, in Egitto, in India e non so in quale altro paese; voce che è salita agli onori di una interpellanza alla Camera francese da parte del signor Firmin Faure, cui il ministro degli affari esteri non ha voluto però nemmeno rispondere. La voce, se non lo sapete, ha avuto origine dal sospetto che l'Italia abbia l'intenzione di aiutare l'Inghilterra per ritrovare la famosa chiave del Mediterraneo.

Fatto sta che la chiave del Mediterraneo ha fatto ribassare la rendita italiana o, piuttosto, l'ha fatta essere nervosa ed oscillante per tutta la settimana, con modesto guadagno di coloro che speravano di vedersi aprire la porta della fortuna e guadagnare tesori vendendo la rendita nostra allo scoperto.

X

Intanto che il mercato parigino si gingillava con queste facezie, quello inglese, passato il momento di buon umore provocato dal bisogno della speculazione ribassista di ricomprare, ritornava perplesso, agitato, nervoso e fiacco. Quel generale Buller che aveva da una settimana la chiave di Ladysmith e non riusciva ad aprire la porta, destava delle preoccupazioni, tanto più che in mezzo alla confusione dei telegrammi indecifrabili per mancanza di chiave, si aveva ragione di credere che il generale e le sue truppe seguitavano ad andare innanzi, retrocedendo indietro.

Io mi figuro che cosa deve pensare quel povero Tugela che si vede passare e ripassare innanzi, e specialmente in dietro le truppe inglesi! Dico la verità, la sola cosa alla quale ho creduto da che è cominciata la guerra è che il Tugela sia gonfio; sfido io a non esserlo! Credo, per altro, che sia gonfio anche il generale Buller...

Il male è che anche il mercato finanziario comincia ad essere gonfio e potrebbe sgonfiarsi tutto in una volta, se le truppe inglesi non si decidessero una buona volta a passare, sul serio, senza ripassare, il Tugela, e ad aprire la porta di Ladysmith con la famosa chiave. Dicono che la chiave di volta della situazione l'abbia il generalissimo Roberts e sarà anche vero; se non che credo che farebbe bene ad adoperarla, perchè altrimenti finisce che la chiave farà dare di volta al cervello anche delle truppe, nelle quali v'è già qualche cenno di rivolta.

Il mercato deve intanto stare in guardia perchè la faccenda potrebbe finire male, la famosa chiave potrebbe servire anche per una solenne fischiata, come se si trattasse della commedia di qualche giovane autore...

NOTE E MOTIVI

Il telegrafo reca la notizia che, a Torino, Cesare Batacchi ha avuto ieri 863 voti e che domenica si dovrà fare la votazione di ballottaggio con l'avvocato Daneo che ne ha avuti 768.

Ai bambini caparbi le mamme mettono giudizio con alcune percosse, manesche o pedestri, nell'emisfero boreale. Peccato non poter fare altrettanto ai partiti costituzionali di Torino che si sono incaponiti a voler dividere le loro forze, ed hanno ottenuto il risultato che era prevedibile.

A questo proposito noto volentieri un consiglio che il *Giornale* di Genova, dichiarando di rilevare certe parole mie di qualche giorno fa, largiva ieri mattina agli elettori del primo collegio. Il *Giornale* raccomandava a quegli elettori di disonorare Torino. Mi compiaccio di vedere che il consiglio dell'autorevole confratello è stato, come meritava, seguito.

* * *

Mi ero astenuto di proposito dal parlare d'un levissimo incidente avvenuto in seno al 39° fanteria, perchè non mi pareva che valesse la pena di elevarlo agli onori della pubblicità e della polemica.

Il fatto è semplice.

Nella votazione per la nomina di un delegato per la sala di convegno e di uno per la cassa ufficiali, una parte degli ufficiali subalterni fece cadere la sua scelta sopra due colleghi i quali, per mancanze disciplinari commesse, si trovavano agli arresti in fortezza.

Questa votazione fu giudicata non corretta, giacchè poteva interpretarsi come ostile alle autorità superiori del reggimento ed il ministero credette conveniente di trasferire gli ufficiali subalterni che vi avevano partecipato. Si tratta, come si vede, di una leggerezza commessa inconsideratamente, e non già di una dimostrazione collettiva contraria alle norme disciplinari. E la mitezza del provvedimento adottato dal ministero dimostra che il fatto è stato apprezzato al suo giusto valore.

Ora l'esercito ha dimostrato in troppe occasioni, anche in ore penosissime, quanto abbia profondo il rispetto al dovere della disciplina perchè ci sia bisogno di ricordarlo. E come, tre sere fa, sacrificai un dispaccio del corrispondente di Napoli e che mi costava, non faccio per vantarmi, dieci lire, così anche oggi avrei seguitato a tacere di questo incidente minuscolissimo, se alcuni colleghi non avessero voluto trarne argomento a brillanti elucubrazioni sulla compagine e sul sentimento collettivo dell'esercito italiano.

La compagine, grazie a Dio, è salda: e l'esercito a cui l'Italia ha rivolto e rivolge ogni suo affetto e ogni sua speranza, è sempre pronto a compiere nobilmente il proprio dovere.

* * *

« L'altra notte, dopo aver fatto il suo servizio di corrispondenza, un carabiniere tornava tranquillamente alla sua stazione allorchè, incespicando nelle asperità del terreno, minacciò di cadere strappandogli un lembo del mantello. Avendo il moschetto appeso al braccio sinistro nel battere a terra col calcio fece partire un colpo che colpì a bruciapelo sul fianco il carabiniere ».

La lettura di questa prosa mi ha fatto pensare con dolorosa meraviglia a tutto l'infinito numero di stranezze che il destino permette o prepara quando un povero diavolo è votato ad una qualche sventura.

Guardate per esempio il caso di questo disgraziato carabiniere. Comincia coll'incespicare nella asperità del terreno strappandogli il mantello. E io scommetto che in tutto l'orbe terracqueo non c'era che quel terreno lì col mantello: e proprio in quello il povero soldato deve incespicare. Non basta. Il carabiniere, incespicando, batte a terra col calcio e fa partire un colpo del moschetto.

E anche qui notate quanti fenomeni. Un individuo che incespica potrà, cadendo, battere il muso, o la schiena o... più giù. Nossignori, quel carabiniere batte col calcio.

Un momento che sia il fucile che ha battuto col calcio? L'ipotesi, data la prosa del contratello da cui l'ho tagliata, è certamente un po' ardita; ma è possibile.

Vediamo dunque di ricostruire il fatto. Un uomo, col moschetto al braccio, incespica e straccia il mantello al terreno. Il fucile batte per terra col calcio: ciò vuol dire che l'uomo è caduto a sedere, e i due centri di gravità hanno picchiato insieme. Parte il colpo del moschetto. Ma corpo di Bacco! da che mondo è mondo i fucili se picchiano col calcio, sparano con la bocca: e se quel moschetto avesse seguito la savia abitudine non sarebbe accaduto niente di male.

Invece quel moschetto, usurpando un privilegio che è esclusivo agli esseri viventi, si permette di sparare a rovescio, giusto per colpire sul fianco quel carabiniere.

Fatalità, fatalità!

* * *

Nella *Westminster Gazette* ho notato una corrispondenza scritta all'autorevole giornale londinese da un personaggio che deve conoscere a perfezione tutti gli affari e tutte le statistiche dell'impero chinese dove, come è noto, si agitano e si combattono tanti interessi, e dove l'on. Canevaro voleva che si spingesse anche l'Italia a farsi dare la baia... di San Mun.

Il pretesto dei popoli occidentali per andare a rompere... gli aranci a quei mandarini è quello di aprire alla civiltà le provincie interne del vastissimo impero, mettendole in comunicazione col mare a mezzo delle ferrovie.

Infatti, secondo il corrispondente della *Westminster* il problema ferroviario chinese avrebbe questi estremi: sono stati permessi dal governo 4213 chilometri di nuove linee; per 9769 si è chiesta la concessione; altri 4050 si stanno studiando. Ma in conclusione, dopo tanti anni di lotte, di rivalità, di invasioni le ferrovie costruite hanno, in tutto, una lunghezza di 588 chilometri.

Intanto però la Russia si è presa 2840 chilometri quadrati di territorio chinese, l'Inghilterra 2230, gli Stati Uniti 1300, la Francia e la Germania, da buone sorelle, 800 per ciascuna.

Per poco che la faccenda duri, non mi pare lontano il giorno in cui il Figlio del Cielo dovrà chiedere a qualche potenza in affitto un paio di ettari di terreno, se vuole avere il gusto di mangiare un risotto cresciuto nell'ex suolo del suo paese.

* * *

Il signor Francesco Hauguel, elettore, eleggibile e proprietario nel comune di Cherbeux nel dipartimento della Drome, ha la passione delle lumache.

Così a prima vista non pare che una notizia di questo genere possa eccessivamente meritare l'attenzione della stirpe d'Adamo. Ma i lettori si persuaderanno facilmente del contrario, vedendo quali lacrimevoli conseguenze può avere per un galantuomo il culto di quei cornuti crostacei che mi piacciono tanto, purchè siano ben caldi, tirati sulla faccia di chi li cucina.

Una notte l'Hauguel intraprende, insieme a due domestici, una spedizione contro le lumache del proprio giardino, pregustando le gioie d'una indigestione. Su in alto splende fulgida e pura la pallida frittata del firmamento per la quale sembra che le lumache abbiano una particolare predilezione.

Ma dopo due ore di ricerche accurate, la raccolta non è evidentemente bastevole ai bramosi ventricoli dei tre cacciatori. Lì accanto, separato da una siepe, c'è il giardino d'un altro proprietario che è assente per un viaggio in Algeria.

I tre lumacofili pensano che, scavalcando quel fragile ostacolo, possono trovare di là dalla siepe il complemento dello stufatino. E scavalcano.

Ma dopo poco, un'ombra si drizza dinanzi a loro. E' la guardia campestre che, per un caso inaudito, si trova pronta a constatare un reato.

La mattina dopo, due armigeri della repubblica si recano ad arrestare l'Hauguel e i suoi compagni sotto l'imputazione di furto consumato in numero di tre persone, di notte, con scalata.

I giurati, trattandosi di un galantuomo, ammettono tutte le accuse concedendo, bontà loro, le attenuanti. I lumacofili sono condannati a quindici anni di lavori forzati. La Corte di cassazione, non essendovi errori di procedura, respinge il ricorso.

Ha dovuto intervenire il signor Loubet con un decreto di grazia. Ma quel signor Hauguel rimarrà, finchè vive, un volgarissimo ladro uscito dalla galera per immeritata clemenza del presidente della Repubblica.

* * *

Un inglese ha inventata una nuova trappola ed è, se vogliamo, un'invenzione la cui necessità non era forse soverchiamente dimostrata.

La trappola in questione è pei sorci che [illegible] sono sensibilissimi alla musica. Motivo per cui quell'inglese ha creduto bene di sostituire al tradizionale pezzetto di lardo o di formaggio una di quelle scatolette che suonano senza stancarsi automatiche nonchè afflittive armonie.

Il sorcio, pare, udendo l'arietta subisce una irresistibile attrazione; entra nella trappola e ci resta.

Tutto sta a vedere, però, di che musica si tratta. Supponiamo che la scatoletta suoni la marcia del *Tannhaüser*. Il sorcio, ci scommetto se ne fugge a tutta carriera.

* * *

Tanto per chiudere.

Bestiolini conduce il suo rampollo da un libraio chiedendo un'opera che possa insieme educare e istruire.

Il libraio presenta una traduzione del *Self-help* di Smiles.

— Ecco un vero capolavoro! di [illegible]

— In questo caso — risponde il gentiluomo me ne dia due copie; e così mio figlio potrà leggerlo due volte.

Tutti noi.

Il principe Enrico di Prussia a Vienna.

Vienna, 11. — Il principe Enrico di Prussia è arrivato stasera ed è stato ricevuto alla stazione dall'Imperatore e dagli arciduchi [illegible]

Dopo cordialissimi saluti il principe Enrico si è recato alla Hofburg come ospite dell'imperatore.

Vienna, 12. — L'imperatore [illegible] una visita di [illegible] al principe Enrico di Prussia.

Questi restituì poscia la visita trattenendosi lungamente coll'imperatore.

(*Nostro telegr. particolare*)

Vienna, 12, ore 15,10. — La famiglia imperiale, la stampa e la popolazione hanno fatto splendide accoglienze all'ospite principe Enrico di Prussia.

Oggi, a mezzogiorno, il principe fa colazione presso l'ambasciatore germanico Eulenburg; alle ore 18 di stasera vi sarà pranzo di gala nel nuovo salone dell'Hofburg, cui parteciperanno l'Imperatore, gli arciduchi, le arciduchesse, i grandi dignitari di Corte e le dame di Palazzo.

La partenza del principe è fissata per stasera, alle 21,30.

I giornali dicono che il principe, visitando l'Imperatore, gli espresse i suoi vivi ringraziamenti per la nomina ad ammiraglio nella marina austriaca.

Certuni fingono di meravigliarsi perchè il principe, sbarcando in Italia, non fece visita a Re Umberto, alleato con la Germania come l'imperatore Giuseppe.

Riunione nazionalista tumultuosa.

(*Nostro telegr. part.*)

Parigi, 12, ore 13,40. — Ieri sera a Besançon un gruppo di dreyfusardi [illegible] volle impedire che si riunisse un'assemblea di nazionalisti.

Quelli assaltarono il banco della presidenza, le sedie e le panche furono trasformate in proiettili.

Parecchi rimasero feriti da una parte e dall'altra.

La polizia sciolse con la forza la riunione.

La galleria del Sempione.

(*Nostro tel. part.*)

Ginevra, 12, ore 11,30. — Si ha da Berna che, computando il percorso nella galleria del Sempione su entrambi i versanti svizzero e italiano, 4050 metri ne furon già traforati sino alla sera del 10 corrente.

Contro il clero in Francia.

Parigi, 12. — Il Consiglio dei ministri esaminò ieri il progetto che modifica le pene stabilite contro i responsabili di turbamenti all'ordine pubblico, provocati da ministri del culto.

Il Reichsrath si convoca.

Vienna, 12. — Il Reichsrath è convocato pel 22 corrente.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

La ritirata di Buller.

Londra, 12. — I giornali dicono che la ritirata del generale Redvers Buller entusiasma i boeri.

Si assicura che 6000 boeri si preparano ad attaccarlo.

Gl'inglesi ripassando il Tugela ebbero 200 feriti.

Lord Roberts a Modder River. I boeri a Kimberley.

Modder River, 10. — E' giunto il maresciallo lord Roberts accolto dalle ovazioni delle truppe.

Il maresciallo Roberts si rallegrò con esse pel loro coraggio.

Secondo gli *highlanders* le perdite dei boeri a Koodoosberg superano quelle degli inglesi. Questi bombardarono Magger's Fontein. I boeri non risposero al fuoco. Si crede che si siano ritirati a Kimberley.

I boeri distrussero la ferrovia al di là di Merton.

Ladysmith abbandonata. Le posizioni dei boeri.

Londra, 12. — Il *Daily Mail* ha da Pietermaritzburg, in data 11 corrente:

I boeri occuparono Bloy's Farm a mezzodì del Tugela convertendo tale fattoria in ospedale da campo.

Bloy's Farm domina da [illegible] sul Tugela ed i forti Wylie e Molyneux.

Regna grande [illegible]

Lo *Standard* ha [illegible] generale Redvers Buller [illegible] causa l'insufficienza delle sue forze per assaggiare i boeri [illegible] qualora avesse [illegible]

Il *Morning Post* ha da Capetown [illegible] in data 9 corrente:

« Le trincee di Ladysmith sono formidabili [illegible] basta a [illegible] quanto può sortita [illegible]

[illegible] sul Tugela [illegible] tedesco dichiara che [illegible] due corpi d'armata per attaccarli. Una marcia su Ladysmith per Doornkloof costerebbe agl'inglesi la perdita di 3000 uomini. [illegible] altro tentativo per forzare il passaggio del Tugela [illegible] difficile [illegible] deve prepararsi a perdite considerevoli [illegible] »

Conciliazione impossibile. Disarmo boero.

Londra, 12. — Lo *Standard* [illegible] generale Redvers Buller [illegible] i partigiani della pace.

Tutti ammettono essere [illegible] Inghilterra prenda [illegible] Transvaal [illegible]

Gli stessi liberi [illegible] sgombro del territorio [illegible]

Essi si mostrano ostili all'annessione del Transvaal e dell'Orange, ma insistono sul disarmo dei boeri.

I boeri occupano sempre.

Rensburg, 10. — I boeri [illegible] fianco occidentale [illegible] Rietfontein [illegible] Bloy's Farm.

La ribellione nel Sudan. La ritirata di Buller.

Londra, 12. — Il *Times* ha dal Cairo che la [illegible] Sudan [illegible]

[illegible]

Conferenze di Leyds.

Londra, 12. — Il [illegible] da Berlino [illegible] Leyds [illegible] inglese a Parigi [illegible]

Vedi altri telegrammi particolari in terza pagina.

Il secolo della circolazione

Il secolo [illegible] avrà certamente diritto a [illegible] di Vittorio Emanuele, di Garibaldi, di Victor Hugo, di Verdi [illegible] mi parrebbe più [illegible] giusto [illegible]

[illegible] una misura necessariamente limitata dal ristretto circolo entro il quale doveva concentrarsi.

[illegible]

Sarebbe troppo lungo [illegible] accennare ai molti [illegible] l'uomo ha potuto provvedere [illegible] le distanze e gli ostacoli [illegible] di fatto non sono ugualmente [illegible] vari Stati, ma pur quando si limitano a un solo paese, bastano sempre come [illegible]

Le strade rotabili ordinarie avevano in Francia, verso il 1650 una lunghezza di chilometri 18,000; di 40,000 nel 1789, di 57,000 nel 1830, di 500,000 nel 1890.

Nel 1830, l'Europa aveva 129 chilometri di ferrovie; 8831 nel 1825, 51,776 nel 1900, 263,145 nel 1898.

L'America del nord, nel 1830, aveva 65 chilometri di strade ferrate e ne aveva 290,734 nel 1892 e in questi ultimi dieci anni, la lunghezza delle ferrovie americane deve essere di gran lunga aumentata. Il capitale impiegato, in tutto il mondo, nel materiale fisso e mobile delle ferrovie è calcolato in centosessanta miliardi di franchi.

I canali navigabili avevano, nel 1872, una lunghezza approssimativa di mille chilometri e nel 1890 di 12,000 e questi canali servivano al trasporto di [illegible] tonnellate di merci.

Una accurata statistica ha fatto rilevare che a Londra, nello Strand passano in una ora 1288 vetture e 5660 pedoni [illegible] strada la Cheapside, 992 veicoli e 6258 pedoni.

A Parigi nel 1819, c'erano 900 vetture particolari nel 1851 [illegible] salite a 4857, ne 1886 a 16,850. Le vetture pubbliche da 800 nel 1819 a 10,000 nel 1890. Sempre a Parigi, la Compagnia degli omnibus aveva nel 1854, 400 vetture e 37 [illegible] cavalli, e trasportava 34 milioni di viaggiatori.

Nel 1898 aveva 1152 vetture e 16,140 cavalli e il numero dei viaggiatori trasportati fu di 296 milioni.

I *trams* elettrici sono, come tutti sanno, di recente applicazione; ma nondimeno c'erano, il primo gennaio 1898, in tutta Europa 2259 chilo-

metri di linee servite da *trams* elettrici e percorse da 451[9] vetture.

Passiamo alla navigazione.

Nel 1814 l'Inghilterra sola possedeva due piroscafi a ruote nel 1831 il piroscafo *Britannia* di 2000 tonnellate e 750 cavalli di forza, parve un [illegible] prodi[illegible].

Nel 18[illegible] secondo [illegible] *Verdas* si avevano 11 1[illegible] bastimenti a vapore senza contare 29,[illegible]18 a vela e dal *Britannia* di 2000 tonnellate e 750 cavalli, dopo l'*Oceanic* del 1871 di 7200 tonnellate e [illegible]00 cavalli, siamo arrivati, nel 1898, al *Teutonic* di 16,000 tonnellate e 17,000 cavalli.

Il vero servizio postale data dal 1840, quando cioè Rowland-Hill fece adottare in Inghilterra la tassa unica per tutte le distanze entro il regno. Il numero delle lettere trasportate dalla posta inglese che era stato di 76 milioni nel 1839, salì a 169 milioni nel 1841. La Francia adottò il sistema nel 1848: il numero delle lettere trasportate salì in un anno da 54 milioni a 1[illegible] raggiunse i 318 milioni nel 1877 e arrivò a [illegible]76.761.400 nel 1894, senza contare 45,708,351 cartoline postali.

Nel 1844 non c'erano nel mondo che due sole linee telegrafiche: una stabilita da Morse in America fino dal 1837, e un'altra impiantata da Breguet nel 1842 fra Parigi e Rouen.

Nel 1867 l'Europa aveva circa 6000 uffici telegrafici e 150,000 chilometri di linee telegrafiche. Nel 1889 queste linee, nella sola Francia, avevano un'estensione di 201 425 chilometri; e nel 1899 la sola Francia aveva un movimento di trentasei milioni di dispacci interni e di sette milioni di dispacci internazionali.

Il telefono data dal 1877: nel 1899 un'accurata statistica del Pricett stabilisce che sono impiantati in tutto il mondo 700,000 chilometri di fili telefonici, sui quali corrono in un anno diciassette miliardi di [illegible].

Il primo cavo telegrafico sottomarino fu [illegible] nel 18[illegible] fra l'Inghilterra e la Francia [illegible] chilometri di lunghezza. Nel 1858 si fece invano il tentativo di mettere un cavo fra l'Inghilterra e l'America e un altro tentativo fatto nel 1865 non ebbe miglior successo. Il *Great Eastern* portò il primo cavo telegrafico da Liverpool agli Stati Uniti e oggi il pensiero umano corre traverso a tutti gli oceani arrivando con la velocità dell'elettrico ai più lontani punti del mondo conosciuto.

Il genio dell'uomo non si è d'altronde accontentato di far circolare se stesso, i suoi caratteri, la sua parola. Ha voluto far circolare anche la forza [illegible] dovessero un giorno o l'altro esaurirsi quelle miniere di carbone che provvedono alla vita economica dell'universo.

Un ingegnere ardito prese, nel 1895, al Niagara diecimila cavalli di forza trasportandola a Buffalo con un filo di rame lungo quarantuno chilometri: oggi i cavalli sottratti al Niagara sono 50,000 e rappresentano un risparmio di 438,000 tonnellate di carbone. Il Governo americano studia intanto il progetto di prendere al Saint Laurent una forza di 150,000 cavalli facendola circolare in tutti i vasti opifici che ora sono tributari al carbone.

La Svizzera, la Francia, l'Italia sono sulla via di applicare e di estendere il sistema, e non è facile prevedere dove si andrà a finire.

Il difetto di tutti i nostri metodi di circolazione è di avere un campo troppo definito, una assoluta invariabilità di percorso con i fili e i tram, con le rotaie delle ferrovie, e anche le rotte precisamente tracciate ai piroscafi e alle navi che compiono servizi regolari.

L'ideale, perciò, della circolazione sarebbe una libertà assoluta di movimenti e la meccanica ha già in parte risolto il problema con le automobili e i battelli sottomarini. Occorre ora che la scienza arrivi a padroneggiare l'atmosfera dove non si deve misurare lo spazio e dove non ci sono ostacoli che debbano essere superati.

[illegible] L'atmosfera, già si presta docile alla trasmissione del pensiero, e la nuova conquista è dovuta al genio italiano, e da varie parti si annunzia che poderose intelligenze si affaticano a creare ordigni capaci di muoversi nell'aria come lor pare e non affidati al capriccio dei venti.

[illegible] a sperare che al [illegible] avrà la [illegible] di questo elemento [illegible] all'uomo.

Axel.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Telegrammi e lettere particolari).

Rissa tremenda. — Due morti.

Firenze, 12, ore 12.45. (*Pitt.*) — Nel vicino paese di Bagno a Ripoli, per le solite questioni di campanilismo, vennero a lite i coloni Antonio Valli e Salvadore Filugnelli con alcuni sconosciuti, pure coloni, della prossima frazione San [illegible] Rapallo.

Ne [illegible] una tremenda rissa [illegible] impugnarono delle revolverate, menarono alla rinfusa [illegible] coltel[li].

Il Valli rimase cadavere, il Filugnelli fu trasportato moribondo all'ospedale.

Gli autori del doppio omicidio sono tuttora latitanti.

Un'altra rissa in Toscana.

Firenze 12, ore 15.10 (*Pitt.*) — A Carmignano, sorse una feroce rissa fra operai, in cui rimase gravemente ferito di coltello il muratore Omero Bardozzi.

Una corvetta svedese.

Venezia, 12, ore 13.45 (*Fass.*) — E' giunta nel nostro porto la corvetta svedese *Balder*, con a bordo gli allievi della scuola d'istruzione.

Furono scambiate salve d'artiglieria con la nave italiana *Sesia*.

Le autorità si sono recate a ossequiare lo stato maggiore della corvetta.

L'università calma.

Napoli, 12, ore 12.20. (*F. Russo*) — Stamane, sono stati riaperti i corsi alle cliniche universitarie, in perfetta calma.

DA NAPOLI.

Una truffa di 19 mila lire — Gli spezzati d'argento e le piastre borboniche — Una dama dell'aristocrazia romana compromessa.

Napoli, 10. (*Ferdinando Russo*) — L'argomento più importante, quasi l'unico, sembra che sia per diventare quello delle truffe, con relativa associazione più o meno a delinquere. Questa volta si tratta di una serie di raggiri in salsa politica, che si sono svolti in un ambiente politico qual'è quello di Roma, e solo la vittima è napoletana.

Personaggi notissimi tutti per la loro condizione sociale e per i casati...

E veniamo ai fatti.

Il cav. F. C., segretario di un consolato in Napoli, e fratello di un egregio ufficiale dell'esercito, conobbe un giovanetto, di condizione modesta, certo Lamberto S. Fra loro sorse subito grandissima intimità, ma il giovanetto, chiamato a prestare il servizio militare, dovette recarsi in Sicilia. Quivi gli capitò una disgrazia, perchè si ferì involontariamente col fucile ad un braccio, che gli fu amputato.

Il cav. C. lo fece venire in Napoli, e curare ed assistere con affetto e riguardi. Durante la convalescenza per tale infermità, il S. discorrendo col suo benefattore, quasi, come diceva, volendosi mostrare grato delle cure ricevute, disse al cav. C. che sua madre era amica di una marchesa, che viveva a Roma, la quale, per farle guadagnare onorevolmente del danaro, l'aveva incaricata di far l'incetta di spezzati di argento.

Ed il S. soggiungeva, che l'affare era sicuro e lucroso, purchè gli utili che ne derivavano erano ingenti. Se il C. voleva partecipare all'affare, egli se ne sarebbe volentieri occupato, ed il danaro che si doveva sborsare, veniva per pochi mesi depositato su di una banca di Roma, e poi subito restituito con un aggio del 20 e anche del 30 0[illegible]0.

Il C. giudicando che niente di disonesto o di pericoloso vi fosse nell'affare, che [illegible] si proponeva, consentì, e subito si recò a Roma per parlare con la marchesa.

Costei disse che all'estero si cercavano i nostri spezzati di argento, e con lei erano interessati anche degli alti funzionari dello Stato, mentre un senatore di tanto in tanto viaggiava all'estero per cambiarli.

In questa prima visita fu concluso che nel prossimo lotto di affari, il C. avrebbe sborsate lire 4 mila.

Infatti poco dopo il danaro fu dato e trascorsi tre mesi il C. lo riebbe assieme ad un forte aggio che rappresentava la quota di guadagno a lui spettante.

Per diverso tempo gli affari procedettero regolarmente e senza destare alcun sospetto. Ma sul finire del 1898, la marchesa propose al C. di tentare un nuovo affare, di acquistare, cioè, piastre borboniche per rivenderle all'estero, specie in quelle città nelle quali pel clima, molti forestieri affluiscono durante i mesi invernali.

Il C. consentì ma per proprio conto volle fare delle indagini, e gli fu riferito che gli albergatori le ricercavano per ingannare i forestieri.

Per questo nuovo affare egli anticipò 19 mila lire. Trascorse del tempo, ma nè la restituzione del suo danaro nè gli sperati aggi, giungevano a tranquillare la sua mente, che aveva cominciato ad avere dei vaghi sospetti. La marchesa, a sua richiesta, gli disse subito che per le esigenze politiche il senatore non aveva potuto allontanarsi da Roma; poi le aggiunse che il senatore era ammalato, ed infine che qualcuno della famiglia del senatore fosse infermo.

Tutte queste scuse resero il C. dubbioso di essere stato ingannato, e si recò di nuovo a Roma per parlare con la marchesa e protestare, ma fu rassicurato da un conte, presente al colloquio, il quale gli disse che l'affare era sicuro, e solo le opportunità del momento lo facevano ritardare.

Questa volta, però, il C. volle fare più diligenti indagini, e seppe finalmente che quel tale banchiere sul quale si dicevano essere depositati i denari, non esisteva in Roma. Allora protestò vivacemente con la marchesa e nel contempo scrisse al giovane S. che era a Bari, lamentando che lo avesse tratto in inganno.

Il S. rispose che credeva anche lui ad un cattivo affare, nel quale, del resto, prima di ogni altro, egli era stato ingannato, e prometteva di riferire perchè aveva questa convinzione. Infatti dopo un giorno, il C. ebbe una lettera non sottoscritta, ma eguale nel carattere, nella provenienza e nella carta all'altra firmata dal S. nella quale lettera costui diceva che in viaggio aveva saputo da alcuni commessi viaggiatori lombardi e piemontesi, che le famose piastre di argento erano portate dal senatore a Ventimiglia, dove erano state ridotte in monete da due lire italiane, con la data di conio 1897. Il ministero con suo decreto aveva, intanto, diffidato il pubblico ad accettare queste monete, perchè ne aveva impedito lo spaccio in Italia, e così la marchesa non aveva più denari da dare agli azionisti.

Intanto al C. pervenne un'altra lettera, scritta dalla marchesa, che lo invitava ad attendere ancora un poco, perchè il senatore avrebbe tentato un accomodamento col governo. Contemporaneamente i giornali annunziarono che il governo aveva autorizzata una momentanea circolazione delle due lire del 1897, per non danneggiare coloro che ne possedevano.

Il C., preoccupato sempre per le 19 mila lire che aveva sborsate e che non erano state restituite, dopo le lettere del S. seguitò a fare delle indagini e seppe che in seguito alla momentanea circolazione concessa dal governo, con somme raccolte, due funzionari di pubblica sicurezza ed un consigliere di Corte d'appello, che come lui avevano anticipate somme, erano stati rimborsati, ma non avevano avuto i promessi interessi.

Intanto il C. ha atteso fino al 3 corrente, giorno nel quale la marchesa gli aveva promesso la restituzione delle 19 mila lire; e, non essendo stato soddisfatto, ha incaricato un avvocato di Napoli, l'avvocato R. G., di produrre querela.

A questo proposito è bene notare che i giornali hanno da poco pubblicato come nella Svizzera molti operai fossero pagati con lire d'argento del conio 1897, e che, in seguito a rimostranze, i capi delle officine sospesero il pagamento dei salarii con quelle monete.

Da indagini fatte risulta che gli spezzati coniati e che non si sono potuti mettere in circolazione, ascenderebbero ad una somma di poco più di *sei milioni*!

La querela per truffa che l'avv. R. G. presenta alle autorità giudiziarie di Roma, riguarda solo la marchesa, dama notissima nell'aristocrazia della capitale, ed imparentata con molti dell'aristocrazia napoletana...

Il senatore, porterebbe un cognome illustre...

A quanto v'ho riferito non credo opportuno, pel momento, aggiungere altro.

DA FIRENZE.

Il concorso internazionale Alinari — Il discorso dell'on. Maggiorino Ferraris — I senatori Nobili e Vigliani — Conferenze sofoclee.

FIRENZE, 11. (Pittoreggi). — Stamane, coll'intervento delle autorità civili e militari, ebbe luogo l'inaugurazione della mostra pel concorso internazionale Alinari.

Alle ore 14 l'esposizione venne aperta al pubblico.

Sono esposte 108 opere, raffiguranti o la Madonna col bambino o una madre col figlio.

Sull'esito artistico dell'esposizione vi scriverò più dettagliatamente.

— All'accademia dei Georgofili, oggi, l'on. Maggiorino Ferraris, presentato con lusinghiere parole dal senatore Cambray-Digny, tenne una splendida conferenza sopra la riforma agraria. Egli confutò le obiezioni fatte dal ministro Salandra alle sue precedenti pubblicazioni relative all'argomento nella « Nuova antologia ». Si augura che auspice l'accademia, venga iniziata in tutta Italia, una inchiesta per l'usura nelle campagne.

Il deputato di Acqui parlò ascoltatissimo ed applauditissimo per due ore.

Erano presenti l'ex ministro Guicciardini, i senatori Villari e Pietro Torrigiani, i deputati Farina, Sertistori, Callaini, Filippo Torrigiani, Rulofi, molte spiccate notabilità agrarie ed una gran folla.

— Le condizioni del senatore Vigliani si mantengono stazionarie e tali da inspirare ancora serie inquietudini. Invece il senatore Nobili va migliorando e l'ultimo bollettino pubblicato dai medici curanti, Grocco e Signorini, constata « il miglioramento tanto dei sintomi locali che generali ».

— Continuano, fra il vivo interesse del pubblico che si affolla a udirle, le conferenze sofoclee. Oggi il prof. Francesco Zambaldi dell'Ateneo pisano ha magistralmente riassunto l'« Edipo Re », intrattenendosi poi sull'idea ellenica del fato dominatrice di tutto il teatro greco. Grandi applausi al dotto ed eloquente conferenziere.

DA GENOVA.

Epilogo d'un dramma d'amore — Disgrazia a bordo — Tentato suicidio — Il Re per la vedova Bixio.

GENOVA 11 (Nemo). — Ieri al nostro tribunale si ebbe l'epilogo del dramma coniugale di via Prè, avvenuto nell'aprile 1897, e che tanto commosse il popoloso quartiere. Una folla straordinaria si pigiava nell'aula e negli ambulatori, ma restò grandemente delusa quando il presidente ne ordinò lo sgombero dovendo il processo, per la natura dei fatti che vi si sarebbero illustrati, svolgersi a porte chiuse.

L'oste Angelo Verardo da tempo sospettava che la moglie, un bel pezzo di popolana, dalle forme procaci e dagli occhi assassini, se la intendesse col falegname Attilio Ronchetti.

Nella notte dal 27 al 28 aprile il Verardo difatti sorprese la Francesca Serra e l'Attilio Ronchetti nel talamo coniugale. Accecato dall'ira, sparò su di essi sei colpi di revolver, ed il Ronchetti, ferito, non trovando altro scampo, si buttò, in camicia dalla finestra, alta pochi metri dal suolo. Anche la Serra venne ferita, e mentre al Ronchetti occorsero 28 giorni di cura, ad essa ne bastarono quattordici.

Il tribunale, nanti cui comparvero tutti e tre, il Verardo, imputato di lesioni di minaccia a mano armata e di contravvenzione al porto d'armi, il Ronchetti di violazione di domicilio, e, con la Serra di adulterio continuato.

Dopo un vivace dibattito tra P. M. e avvocato a difesa, il tribunale condannò il Verardo a soli sei giorni di reclusione, la Serra a sette mesi e il Ronchetti a 14 mesi e 10 giorni della stessa pena.

Ieri sera, il secondo ufficiale del piroscafo inglese « Atlantic », ormeggiato al ponte Federico Guglielmo, precipitò nella stiva ove rimase cadavere.

Ieri Tommaso Ferrando, d'anni 27, pasticciere, per dispiaceri di famiglia, stava per suicidarsi, precipitandosi già dall'altissimo muraglione del corso Aurelio Saffi.

Un controllore dei « trams », visto il Ferrando a scrivere sul parapetto, piangendo, un biglietto che poi si ripose in tasca, lo tenne d'occhio e al momento che stava per spiccare il salto fatale, riuscì ad afferrarlo e trattenerlo.

Condotto in questura, dal biglietto si conobbe che per dispiaceri arrecatigli dalla moglie s'era deciso al disperato proposito, e per precauzione il delegato di servizio, cui parve squilibrato, lo fece accompagnare al manicomio.

— S. M. il Re, all'annunzio della morte della vedova del generale Bixio, fece telegrafare al figlio Camillo le sue vive condoglianze.

DA MILANO.

Esperimento drammatico — Delitto a Varese.

MILANO, 11. — Al bersaglio sul viale Vittoria, presenti il generale Goveno e altre autorità, si sperimentavano ieri dei cannoni contro la grandine, modificati dal signor Alfredo Macchi; al 14 colpo, il capo officina Paolo Rebosio rimase gravemente ferito. Gli si dovette amputare la prima falange del pollice destro.

— A Varese, certa Raimondi Emma, maritata fu ieri mortalmente ferita alla gola con rasoio da tal Visconti Enrico, per morbosa passione.

Il Visconti è stato arrestato in una completa ubriachezza per alcool.

DA LIVORNO.

Morto strangolato — Tentato suicidio — Inaugurazione dell'acqua ad Antignano — Munifica elargizione.

LIVORNO, 11. (P. M.) — Oggi, il capitano della bilancella « Maria di Montenero », si recava a desinare con l'amico Pieraccini, capitano della barca « L'Aida » quando, mentre erano a tavola, il capitano della « Maria di Montenero » vide rimanere immobile il povero Pieraccini.

Soccorso e portato all'ospedale i medici di turno estrassero dalla gola del Pieraccini un pezzo di carne che gli otturava l'esofago, ma inutilmente perchè dopo pochi istanti il disgraziato cessava di vivere.

— Certo Capecchi attentava ai suoi giorni gettandosi nei fossi. Tratto a terra venne condotto all'ospedale ed il suo stato è grave.

— Stamane ad Antignano si è inaugurato il nuovo condotto dell'acqua potabile con una bellissima festa. Erano presenti gli assessori Cecchi, Lombroso e Ponticelli.

— La signora Jenny Rodocanachi, morta recentemente a Londra, lasciava incaricato il signor Mauro[illegible] di erogare a beneficio della nostra città lire 16,000, e sono state così assegnate: ai poveri greci di Livorno L. 6,000, Congregazione di carità L. 2,500, Ricovero di mendicità L. 2,500, Asili infantili L. 1,500, Ospedalino infantile L. 1,500, Pane quotidiano L. 1000, Istituto dei ciechi L. 1000.

DA CATANIA.

Varia.

CATANIA, 10. (Gino Cutore). — Il ministro di San Giuliano comunica una lettera a lui diretta da S. E. Lacava, ministro dei lavori pubblici, che promette pronti provvedimenti per i lavori occorrenti al molo nuovo di Catania.

— Gli studenti delle scuole secondarie hanno scioperato, per futili motivi, e son venuti a colluttazione con gli agenti della forza pubblica.

Parecchi studenti sono stati feriti leggermente.

Vennero operati degli arresti, ma poscia, ristabilita la calma, gli studenti arrestati sono stati rilasciati. Oggi tutto è ritornato alla consueta calma.

La rappresentanza municipale darà prossimamente un banchetto in onore di Sua Eminenza Francica Nava, arcivescovo di Catania.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del logogrifo *di ieri:*

ME-NO — AR-NO — AR-ME — RO-ME

ARMENO

Sciarada.

Il « primier » nella pugna è l'arma prima
Senza di lui non ha rigore il ferro
E' d'uopo forse che di più mi esprima?
Debole è il tuo « primier » presto t'atterro.

Il « secondo », di te tutto mi formo
E dall'Asia remota io vengo a te
Dama gentile offrendomi d'intorno.
Per la tepida sala move il piè

O qual loquace dir! Il « terzo » mio
Di stridori e di gaz riempie l'aria
Affascinato al vivo luccichio
Ognor ripete ed il suo dir non varia

Con parole eleganti il dotto « intero »
Spiega i dolori dell'umana creta,
I rimedi t'addita, scruta il vero
Con arte di scienziato e di poeta.

TEATRI E CONCERTI

— Costanzi.

Stasera seconda dell'*Amico Fritz*. Della *Tosca* che ieri ebbe il solito successo di esecuzione e un concorso ancora maggiore di pubblico affollato ed eletto, si daranno ancora due rappresentazioni, una domani e l'altra — ultima irrevocabilmente definitiva — giovedì.

— Valle.

Domani il brillante Sichel dà la sua serata col *Portafoglio*. Questa sera ultima recita della *Dame de chez Maxim*. Quanto prima il *Cinematografo*.

— Nazionale.

Questa sera prima dell'operetta di Ordonneau *L'albergo del Tohu-Bohu*, musicata dal maestro Roger, protagonista la signorina Juanita Many. L. Maresca sarà il saltimbanco Occhiobello. Mercoledì serata d'onore della signorina Vincenzina Barbetti col *Viaggio di Susetta* e la *Gran* [illegible] E mercoledì alle 17 l'atteso avvenimento artistico letterario: l'*Elettra* di Sofocle recitata nel suo testo originale antico greco dagli studenti e studentesse dell'Università di Atene: protagonista la signorina Caterina Smilto.

— Quirino.

Ieri nelle due recite di *Teresa Raquin* Giacinta Pezzana si ebbe dal pubblico che affollava il Quirino accoglienza entusiastica e degna dell'illustre attrice. Stasera riposo; e domani sera Giacinta Pezzana si produrrà in un altro dei suoi cavalli di battaglia: *Maria Stuarda*.

— Concerto Bach.

Il 3° concerto della Società Bach avrà luogo domani alle 5 pom. nella sala del Costanzi col seguente programma:

1. G. S. Bach, preludio e fuga per organo — 2. G. S. Bach, *Nelle tue mani*, aria con accompagnamento di organo; signorina E. Dons — 3. Josquin de Près, *Missa Pange lingua*.

Spettacoli d'oggi

Costanzi. — *L'Amico Fritz*, ore 8 1/2.
Valle. — *La dame de chez Maxim*, ore 9.
Nazionale. — *L'Albergo del Tohu-Bohu*, ore 9
Quirino. — Riposo.
Manzoni. — *Il pappagallo*, ore 9.
Metastasio. — *Numa Pompilio*, ore 9.
Nuovo. — *Santarella*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 12 febbraio.

Il sole spunta alle 7.19. — Tramonta alle 17.31. — L'avemaria suona alle 18.

Calendario d'oro.

Domani S. Giovanni Buono — S. Fosca — S. Gregorio II papa.

Ricorre il compleanno:

della contessa Maria Dall'Aste Brandolini, Forlì — della contessa Teresa Dal Verme, Milano — del conte Nicola Filo della Torre S. Susanna, Napoli — della marchesa Noli Francesca di Crucoli, Castano al Jonio — del principe Ettore Mora di Pignatelli, Napoli — di Donna Stefania dei marchesi Spadafora e Pasqualino, Palermo.

Bollettino meteorologico.

Europa: pressione elevata sulla Russia, Vologda 779, minima a 745 sull'Irlanda e nord ovest della Francia.

Italia, 24 ore: barometro diminuito intorno a due mill. sull'Italia superiore ed in Sardegna, aumentato altrove fino a quattro mill.; temperatura notevolmente aumentata; venti freschi a forti del terzo quadrante al sud e sulle isole: pioggierelle nella notte quasi ovunque, tranne che nel versante adriatico e Sicilia.

Stamane cielo nuvoloso o coperto, qua e là piovoso, specialmente Italia superiore; venti deboli a freschi vari, Tirreno mosso.

Barometro minimo a 753 sull'alto Tirreno, massimo a 761 in Sicilia.

Probabilità: venti freschi a forti meridionali e specialmente intorno a scirocco; cielo in generale coperto e piovoso, mare mosso o alquanto agitato.

Temperatura di Roma.

Temperatura massima 13° 6. — minima 9° 8.

Ospiti augusti.

Stamane alle 11.47, con venti minuti di ritardo, sono giunte alla stazione di Roma le LL. AA. RR. il granduca e la granduchessa di Assia con le persone del seguito.

Dopo aver fatto colazione al Grand Hotel, le LL. AA. sono partite per Napoli col treno delle 13.25.

Consiglio comunale.

Ripetiamo che per stasera il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica.

In casa Salandra.

Ieri un lieto avvenimento visitò la casa del ministro Salandra: la sua gentile signora si sgravò felicemente di una bella e forte bambina. Alle felicitazioni dei numerosi amici accorsi a casa Salandra per porgere gli augurii: aggiungiamo le nostre rispettosamente cordiali.

Per il cardinale Jacobini.

La Società Artistica Operaia e il Circolo di S. Pietro — fondate dal testè defunto cardinale Jacobini, e da lui ricordate nel testamento — faranno celebrare giovedì prossimo un solenne funerale nella chiesa di S. Marcello, al Corso.

L'arcivescovo Lazzareschi pontificherà la messa, e il cardinale Cretoni darà l'assoluzione.

L'orazione funebre sarà letta da monsignor Laurenti, minutante a Propaganda Fide. Il maestro comm. Mustafà dirigerà la musica.

Per i vini saccarinati.

La Società Vinicola Laziale ha diretto al prefetto e al sindaco di Roma una lettera con la quale, plaudendo all'attiva vigilanza esercitata sulle rivendite di vino per parte delle autorità

Riproduzione riservata 42

RENATA

DI

Pietro Maël

(Prima traduzione dal francese)

Ebbe Luigi come una vaga coscienza di questa debolezza paterna?

Senza dubbio, perchè il suo coraggio, fino allora esitante, s'infiammò subito. Il timido prese confidenza, e tutto rasserenato, con un accento quasi raggiante, osò rispondere alle obbiezioni di suo padre.

Si sarebbe incaricato da sè di rendere la parola alla signorina Launier, se ciò gli appariva d[ifficile]. Presentemente egli non ci vedeva nessuno imbarazzo. Prima di tutto egli era padrone del suo cuore. Spiegherebbe alla signorina che i genitori s'erano ingannati sulla natura dei suoi sentimenti. E questo potrebbe asserirlo tanto più sicuro, in quanto che la memoria non gli ricordava nessun atto decisivo che lo legasse, nessun ricordo di abbandoni teneri che creasse in favore di Odile un diritto qualunque al quale pretendere.

Il [illegible], ora, stava a testa bassa [illegible] vinto e non sapeva quale arma [illegible] fine, rinunciando alla lotta, cedendo lentamente del terreno a questa ribellione fanatica, pervenne a balbettare una domanda.

— Tu ami un'altra giovanetta? Così hai detto. Quale dunque quest'altra, che ami?

[illegible] avrebbe tremato a questa domanda.

In quel momento forte della vittoria ottenuta si ostinò alla lotta.

— Quest'altra, voi la conoscete, e da assai lungo tempo. Io sono anzi sorpreso che non abbiate indovinato chi ella sia, perchè solo ad essa poteva volgersi la mia affezione.

« E la più graziosa, la più dolce, la più amabile delle creature la fidanzata d'un uomo che assai spesso mi avete ripetuto che era il migliore dei vostri amici.

— La piccola Darlaix forse? esclamò l'architetto aprendo gli occhi, e col volto tutto atteggiato a maraviglia.

— Proprio, l'avete detto — Alice Darlaix — forse che ciò vi pareva inverosimile?

— Non è inverosimile, ma è semplicemente sciocco. Tua madre aveva cominciato per fidanzarti alla maggiore. Adesso tu preferisci la minore. Se ve ne fosse una terza, forse sarebbe quella che tu vorresti.

Luigi sorrise alla riflessione, e si mise a scherzare col padre, amichevolmente.

— Scusate! Avevamo due anni, Renata ed io, quando le nostre madri ci fidanzarono. Confessate che non potevano fidare sulla nostra mutua inclinazione. Questo prova che i parenti hanno torto quando fanno dei progetti di matrimonio senza essere prima sicuri del consenso degli interessati. Che ne dite voi ottimo padre?

— Io penso, replicò in tuono brusco; io penso [illegible] hanno ragione.

Era la conclusione preveduta. Il signor Danglars capitolava.

Luigi, felice del suo successo, come un ragazzo, si tacque, senza fermare un istante il suo pensiero sulle possibili conseguenze che sarebbero derivate da una rottura con la famiglia Launier.

In quell'anima nobile non esisteva previdenza. Come dunque avrebbe potuto riconoscere il lato triste della vita lui, che fino a quel giorno non aveva veduto che il lato buono?

Circa alla signora Danglars, essa provava una vera soddisfazione della piega che prendevano gli avvenimenti.

Nella soddisfazione un po' di egoismo non andava certo esente.

Le era riuscito di non entrare a far parte della questione nè in prò, nè contro, e questo l'aveva salvata dal rompere le sue passive abitudini di pace. Tutto dunque andava bene nel migliore dei modi possibili.

XVII

Di fronte!

Presso le signore Launier, da qualche giorno, erano cominciate a sorgere delle vere inquietudini.

E pure nè la madre nè la figlia avevano aperto bocca in proposito, per manifestare l'una all'altra le proprie ansie. Esse sapevano della malattia di Alice Darlaix. L'incontro di Alice con la giovanetta al Bosco di Boulogne aveva aperto campo a tutte le supposizioni. Aveva [illegible] tormento profondo d'[illegible] che il suo [illegible] tuto.

Non aveva dunque provata nessuna sorpresa apprendendo che egli passava ogni giorno a prender notizie della malata. Se però non era sorpresa, era allarmata.

Ne risultò tra le due donne un profondo malessere, e lo sforzo che esse facevano per dissimulare le mutue apprensioni aumentava il reciproco disagio. Il momento si avvicinava in cui esse non potrebbero più contenere le loro osservazioni.

Quando venne quel momento la madre e la figlia confusero insieme l'espansione della loro amarezza.

— Mammà — disse una sera Odile — io credo che i nostri affari vadano molto male.

Quello era anche il pensiero della signora, la quale non tentò neppure di opporvi un ottimista diniego. Anzi, al contrario.

— Io pure credo sia così, cara figlia — e disse quella frase con un accento più ancora delle parole significativo.

— Così male, rincarì Odile, che io credo la partita perduta. Addio bei progetti. Siamo giuocate!

Ma sul terreno della sfiducia la madre non volle seguirla e tentò di reagire.

— Giuocate, vinte, è un po' troppo. Io credo che la situazione sia compromessa; ma noi non abbiamo arrischiata ancora l'ultima carta.

— Che vuoi dire con ciò? Quale carta ci resta adesso da giuocare? Mi sembra che...

— Non sono io, tua madre, che ti insegnerò quali sono le supreme risorse d'una donna. Tu sei abbastanza grande e conosci così bene la [illegible]. Aggiungi che se da te stessa non le conosci vuol dire che sei di una mediocrità scoraggiante.

Queste parole furono gettate là con un certo disprezzo.

Il cattivo umore trapariva visibilissimo.

Odile non potè sopportare quell'acrimonia.

In quell'intimo poco onesto, il rispetto era una pianta esotica.

A quale scuola, del resto la figlia avrebbe potuto imparare a rispettar sua madre? La signora Launier non era sempre stata la creatura senza scrupoli, la donna squilibrata per la quale la vita non aveva avuto che un unico scopo, studiare i motivi per pervenire!

— Oh, replicò Odile fremendo, io veggo che tu mi consigli di ritornare ai grandi mezzi. Ma a che mi sono riusciti anche quelli fino adesso?

— Se non ti sono riusciti, è perchè tu non hai saputo scegliere i tuoi soggetti, e ti sei attaccata ai più forti di te.

Un sorriso di disgusto misto d'una grande amarezza sfiorò le labbra della bella giovane.

Veramente, cara mamma, ascoltandoci, nessuno potrebbe credere che fosse questa la conversazione d'una madre con una figliuola. M'avviene qualche volta di riflettere tra me stessa, e allora mi sorprendo a maledire tutti e due; me per aver troppo bene profittato delle tue lezioni, te per avermele date.

« Ho letto nei libri che l'amore materno è anche un guardiano vigilante, e un consigliere di saggezza.

« Questo può esistere in alcune famiglie. Per noi tale affermazione altro non è che un'abbominevole buffonata.

La signora Launier, questa volta, si sentì ferita, e credette di doversi difendere.

— Ma benone. Ecco, che tu mi rimproveri di essere stata una cattiva madre! Che ti ho dunque insegnato innanzi tutto? Nulla più di quanto ogni altra donna, al mio posto, t'avrebbe detto. Io t'ho mostrato la vita quale essa è di fatto, almeno per la gente come noi. Noi abbiamo delle rendite assai meschine, e l'obbligo di far figura. Bisogna quindi [illegible]. E quando una giovane è, per la sua condizione costretta a una certa apparenza, bisogna che essa s'ingegni ad aumentare lo scarso peculio, con delle indispensabili risorse, avendo per sola cura l'avvertenza di non compromettersi, di non arrischiare che a colpo sicuro, e di non spaventare per un marito problematico, lo sposo a[illegible], mite e con [illegible], sul quale s'ha da metter la mano.

(Continua).

locali, allo scopo d'impedire che siano posti in vendita vini dolcificati con la saccarina in ispregio alla legge, e preoccupata degli interessi della numerosa classe dei commercianti di vino, fa voti che le autorità locali escogitino quei provvedimenti che oltre alla tutela della legge e dello erario, provvedano a quella degli interessi non meno importanti della numerosa classe dei negozianti di vino.

I pellegrini.

Dei cinque treni che dovevano trasportare oggi in Roma i pellegrini lombardi e piemontesi, all'ora d'andare in macchina non erano giunti che tre. Stasera arriveranno gli altri due. Così, domani in Roma saranno cinquemila pellegrini.

Gli arcivescovi cardinali Richemy e Ferrari sono già arrivati.

Il notaio Angelo Bacchetti.

Ieri sera correva voce che il notaio Angelo Bacchetti fosse stato arrestato a Milano.

La notizia era stata messa in giro probabilmente da qualche burlone. A quest'ora il notaio truffatore chi sa quanti chilometri ha fatto oltre il confine italiano!

La lista dei peccati commessi dal pingue e biondo tabellione ingrandisce.

Altre denuncie sono pervenute all'autorità giudiziaria, una è dell'orefice Fasoli per una cartella di rendita per L. 2700 con vincolo dotale, un'altra di certo signor Eugenio Marchetti per L. 25,744 che dovevano essere investite in rendita; una terza dell'agente di cambio signor Soria per L. 10,000.

E non basta. Contro il Bacchetti sono state presentate altre tre querele per truffe o appropriazioni indebite.

Due delle querele furono sporte da due impiegati del Banco di Sicilia, ai quali, con abuso di buona fede, il Bacchetti avrebbe portato via la somma di lire trentacinque mila.

In quanto alle terza querela...

Qui è necessaria una parentesi.

Angelo Bacchetti, quantunque avesse moglie — una buonissima signora — e figliuoli, quantunque esercitasse una professione delicatissima, tale da imporgli i più grandi riguardi verso il proprio nome, pure menava vita tutt'altro che regolare, e non si peritava di farsi vedere nei luoghi pubblici — in caffè eleganti, a teatro — in compagnia di donne appartenenti alla categoria di quelle che si sono imposta la missione di spendere *manibus ploenis* i quattrini... altrui.

La terza querela è stata sporta appunto da una di queste signore, certa Amelia Nardoni — nel *café-chantant* signora Ferrando — l'ultima della serie bacchettiana.

La Ferrando si è querelata per 10 mila lire in denaro e per una croce di brillanti del valore di lire 7000.

Come e perchè questa somma e questo gioiello si trovassero nelle mani del Bacchetti si saprà più tardi.

Pare, peraltro, che la croce facesse parte di un blocco di oggetti preziosi pignorati al Monte di Pietà e sequestrati ieri presso i fratelli Mazzocchi, orefici e gioiellieri in via della Vite.

Qualche tempo fa presso i fratelli Mazzocchi, furono depositate da certo Pennesi in garanzia di un prestito, alcune polizze del Monte di Pietà. L'altro ieri, vedendo che il termine prescritto nelle polizze era presso a scadere, i fratelli Mazzocchi ritirarono dal Monte di Pietà gli oggetti pignorati per lire 5700. Fecero appena in tempo... per farseli sequestrare.

I fratelli Mazzocchi vennero ieri interrogati dalla autorità giudiziaria.

Intanto i bandi di vendita sono stati affissi nell'appartamento e nello studio del notaio. La vendita è fissata per il 20 corrente.

Fra i numerosi debiti che non cadono sotto l'azione penale, lasciati dal Bacchetti, sono da ricordare: cinquecento lire ricevute a titolo di prestito da una povera servetta, la quale le aveva accumulate a furia di lavoro. Ottocento lire verso un *avvocato*... o meglio verso un cameriere di un noto ed elegante ristorante romano: questa somma rappresenta una lunga serie di pranzi e di cene digerite e non pagate. Ricorderò da ultimo una somma di lire 10,000 avute a titolo di prestito da una ben conosciuta ditta di *strozzini*.

Le funeste conseguenze del giuoco.

Ieri sera alle 9, in una osteria di Zagarolo, per divergenze sorte sul giuoco delle carte, una grave rissa s'impegnò tra i vignaroli Emilio Mattei di 40 anni, Francesco Angeloni ventenne, Giovanni Mattei di 24 anni, Luigi Capri e Lorenzo Bonafede tutti del luogo.

Quasi subito Emilio Mattei cadde in terra colpito da una tremenda coltellata all'addome.

Il disgraziato mentre veniva condotto all'ospedale cessò di vivere.

Durante la rissa rimasero feriti più o meno leggermente anche i vignaroli Francesco Angeloni e Giovanni Mattei.

Autori tanto dell'omicidio quanto dei ferimenti sono il Capri e il Bonafede, i quali si sono dati alla latitanza.

L'autorità di pubblica sicurezza li ricerca attivamente.

Un sasso contro un treno.

Stamane, alle 12,5, partiva da Roma un treno per Frascati.

Quando il treno ebbe oltrepassato i tre archi, un ignoto birbaccione lanciò contro le vetture un grosso sasso, il quale dopo aver frantumato il vetro della vettura 12408, colpì all'orecchio sinistro il cav. Carlo Martelli, ispettore ferroviario, producendogli una ferita, per fortuna senza gravità.

I pattuglioni.

Stanotte i pattuglioni hanno arrestato 19 individui assegnati a domicilio coatto o a case di correzione, sette perchè colpiti da mandato di cattura, undici per oziosità e vagabondaggio, tre per contravvenzione alla sorveglianza speciale e all'ammonizione, sedici per questua molesta.

Grave fatto di sangue a Tivoli.

Ieri sera, alle 10, in via Tempio d'Ercole, in seguito ad un alterco avvenuto durante una festa da ballo, il guardiano Giovanni Mancini, di 22 anni, da Roma, uccise con una coltellata alla gola il muratore Virginio De Santis, di 21 anno, da Tivoli.

L'uccisore fu arrestato. Furono tratti in arresto anche i fratelli Giovanni e Antonio Innocenti, ventenni, nonchè la madre Luigia Leon, tutti di Tivoli, accusati di complicità nella uccisione del De Santis, col quale poco prima erano venuti a lite.

Verso la tomba.

Nella propria abitazione in via Palestro, ieri sera, Giustina Stefani, di 25 anni, attentò ai propri giorni mediante tre pasticche di sublimato corrosivo. All'ospedale di Sant'Antonio, ove fu trasportata, i medici la giudicarono in condizioni piuttosto gravi.

Disse che voleva morire perchè stanca della vita. A venticinque anni!

Il falegname Vittorio Jenna di 21 anno è innamorato; ma, a quanto sembra, non fortunato in amore. E per questo ieri sera decise di uccidersi! E si avvelenò, bevendo un bicchiere di vino!

Nel « dolce licore » aveva fatto macerare del tabacco.

L'innamorato se la caverà con pochi giorni di cura.

Sorvegliate i bambini!

In una casa di via del Governo Vecchio, ieri sera, il bambino Luigi Tonelli, di quattro anni, cadde sopra un braciere ardente, producendosi gravi ustioni al braccio e alla mano sinistra.

Madri, sorvegliate questi piccini se non volete che vi procurino dei dolori.

Ribellione.

In via di San Bartolomeo dei Vaccinari, il carrettiere Domenico Nicoletti batteva ieri sera una donna. In difesa della disgraziata accorse il falegname Ercole Collepardo e allora tra i due uomini s'impegnò una rissa che fu sedata dall'intervento di alcune persone.

Poco dopo i due si ritrovarono in via Arenula e la lite si riaccese.

Questa volta s'intromise la guardia di finanza Domenico Poddie e in premio ebbe dal Collepardo una scarica di pugni.

Accorsi alcuni agenti di P. S. dovettero sostenere una violenta lotta contro gli amici del ribelle che potè, approfittando della confusione, darsi alla fuga. Fu raggiunto, però, ed arrestato.

Frattanto il Poddie, rimasto solo, veniva investito e malmenato dal Nicoletti, il quale, tra la folla che s'era radunata, contava già un centinaio di partigiani.

Altri agenti sopraggiunsero, ma di fronte alla folla minacciosa non poterono fare altro che battere in ritirata e barricarsi nel palazzo del conte Prati.

Finalmente, quando il numero delle guardie diventò tale da imporsi alla folla, il Nicoletti fu arrestato.

Nella battaglia — fu una vera battaglia! — rimasero contusi il Poddie, un agente di P. S. e un cittadino che trovavasi tra la folla.

SPORT.

Corse umoristiche a Bracciano.

Favorito da uno splendido tempo ebbe ieri luogo a Bracciano la festa sportiva della *Gymkhana*. Ecco il risultato:

Prima corsa « Pacchi postali ». Giunge primo il tenente Radicati.

Corsa degli ombrelli. Giunse primo il marchese Giuseppe Patrizi.

Corsa dei nodi di cravatta. Giunse primo il tenente Varini facendo vincere il premio a donna Giovannella Caetani.

Nella *corsa Lloyd lindsay* vinse la quadriglia De Sambuy, Bonzi, Senni, Davis.

Nella *corsa delle uova* giunse primo Ioffrenck Davis; nella *corsa delle addizioni* giunse primo il tenente Varino facendo vincere il premio alla duchessa Grazioli.

Cominciammo il giuoco della corda sugli asini che procurò moltissimi innocui capitomboli.

Dal conte Scheibler vennero infine distribuiti ai vincitori e alle vincitrici graziosissimi ricordi della giornata.

Fra le molte signore intervenute notammo, la principessa Odescalchi — donna Nicoletta Grazioli — D. Fanny Patrizi — marchesa Patrizi Gondi — baronessa Sonnino — contessa Di Sambuey — contessa Della Somaglia — marchesa Calabrini — principessa Aldobrandini — marchesa Serlupi Sacchetti — donna Anna Branca — donna Clarice Frascara — miss Colburn — miss Way — madama Choffauld, ecc. e fra le signorine, Giovannella Caetani — Vittoria Colonna — Paola e Lavinia Odescalchi — Guglielmina Boncompagni — Eugenia Spinola — Costanza Theodoli — Giorgina e Margot Sonnino e molte altre.

Alle 5 partì per Roma, un treno speciale che conteneva non meno di cinquecento persone.

In complesso una festa benissimo riuscita.

A Montecitorio

Presidenza COLOMBO.

Seduta del 12 febbraio.

E rieccoci a lunedì, alla seduta consacrata agli onorevoli deputati perchè possano spargere in seno al Governo la settimanale dose di lacrime sulle condizioni degli abitanti del loro collegio, o perchè possano protestare contro le solite efferate persecuzioni dei pubblici funzionari.

Di solito la prima seduta d'ogni settimana, non avendo che un interesse in gran parte personale, è sempre più squallida e più monotona delle altre; oggi però accade il contrario. Le interpellanze riguardanti il processo Notarbartolo e l'ormai celebre lettera del generale Mirri, hanno richiamato un discreto numero di deputati nell'auletta e di sfaccendati nelle tribune. In quella pubblica si pigiano... sei individui, oltre i soliti frequentatori governativi, e in quelle riservate si nota una abbondante e leggiadra rappresentanza del gentil sesso siciliano, che pare non si diverta in modo eccessivo.

L'onorevole FULCI NICOLO' fa la regolamentare lettura del verbale e la solita sfilata di congedi, dopo di che si passa alle interrogazioni.

Prima di tutte vien quella dell'on. PAVIA al ministro della pubblica istruzione, sulla crisi del liceo Rossini di Pesaro.

Risponde il sottosegretario on. Morina. Fatta una brevissima storia del fatto doloroso, dice che il ministro on. Baccelli ha ora incaricato la Commissione permanente di musica di risolvere la questione. Prega perciò l'onorevole interrogante di non insistere fino a che la Commissione non abbia presentato la sua relazione.

L'on. PAVIA acconsente ad attendere, ma solleva dei dubbi sulla idoneità di questa Commissione, eminentemente artistica di giudicare in questione amministrativa. Malgrado ciò invoca una pronta sistemazione dell'incidente che tanto interessa il paese, per l'importanza da poco assunta dal liceo, e per la popolare simpatia che gode il suo direttore.

Il deputato GAVAZZI vuol sapere dal ministro d'agricoltura e commercio le ragioni che hanno indotto il prefetto di Como a non accordare il permesso di pesca delle *alborelle* colla rete *cassetto*.

Risponde l'on. VAGLIASINDI, dichiarando che, udito il parere degli enti locali, col 15 marzo si concederà il permesso desiderato. La quale dichiarazione ha la virtù di consigliare all'on. Gavazzi di dichiararsi soddisfattissimo.

L'on. BERTOLINI risponde a un'interrogazione dell'on. DE FELICE, sulle violenze usate in Catania da guardie ed ufficiali di pubblica sicurezza che aggredirono proditoriamente alcuni giovinetti, ferendone parecchi. Dice che queste violenze sono soltanto nel pensiero dell'on. De Felice, e che tutto ali proceduto con la più scrupolosa legalità. S'intende che l'on. De Felice par rimasto ad essere di contrario parere: della qual cosa, naturalmente, l'on. Bertolini sembra mediocremente impressionato.

L'on. VAGLIASINDI, che oggi pare destinato ad essere dispensiero di grazie agli interroganti, risponde a un'interrogazione dell'on. De Nicolò, il quale vuol sapere se non creda conveniente presentare sollecitamente un disegno di legge, che riordinando l'esercizio della caccia, venga a regolarlo e limitarlo a difesa e tutela dell'agricoltura.

Il sotto-segretario di Stato per l'agricoltura promette che il disegno di legge sarà subito presentato. L'on. DE NICOLO' spera che la promessa sarà mantenuta.

Senza alcuna discussione si nega la facoltà di procedere contro l'on. DILIGENTI, imputato di reato di oltraggio commesso per mezzo della stampa.

Si dovrebbero ora svolgere quelle tali interpellanze di cui sopra. Ma essendo ammalato l'onorevole PELLOUX, ne parleremo lunedì prossimo.

E ce ne andiamo.

Don Procopio.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi S. M. il Re ha ricevuto il generale Pezzuti, addetto al comando generale dell'arma dei carabinieri, e il commendatore Giuseppe Troiani di Nerfa.

I Sovrani a Bordighera.

Si è annunziato che nel prossimo marzo le LL. MM. si recheranno a Bordighera per salutare la Regina Vittoria. Secondo le nostre informazioni, la notizia è per lo meno prematura.

Il Conte di Torino.

Un telegramma del nostro corrispondente da Firenze ci annunzia che questa sera sarà ricevuto in forma ufficiale S. A. R. il Conte di Torino, nuovo comandante la brigata « Novara ».

Tutte le autorità attenderanno il Principe alla stazione, presteranno il servizio d'onore plotoni di vigili e di guardie municipali.

L'on. Pelloux.

Dopo aver passato la notte meno che tranquilla, stamane alle 8 — come di consueto — l'on. Pelloux, presidente del Consiglio, pur sentendosi indisposto, volle recarsi a palazzo Braschi.

Durante la mattina, però, l'indisposizione si fece maggiormente sensibile, resa anche più fastidiosa da frequente stimolo di tosse.

A mezzogiorno l'on. Pelloux ritornò in casa e si pose in letto.

Poco dopo era visitato dal capitano medico signor Della Valle, il quale lo trovò con una febbre di 39 gradi meno qualche linea, e giudicò trattarsi di un lieve attacco d'influenza.

Nel pomeriggio parecchie notabilità politiche si sono recate in via Nazionale, al palazzo Merotti, per aver notizie dell'illustre uomo. Facciamo voti di sollecita e completa guarigione.

L'onorevole Baccelli.

Siamo lieti di annunciare che il ministro della pubblica istruzione, onorevole Baccelli, s'è oggi quasi completamente ristabilito.

L'onorevole Baccelli riprenderà forse domani stesso, il suo ufficio.

Alla Camera.

Si dovevano discutere oggi, alla Camera, le interpellanze relative alle cose di Sicilia ma hanno dovuto essere rimandate per indisposizione del presidente del Consiglio.

Cedibilità degli stipendi.

La *Corrispondenza politica* annunzia che il progetto sulla cedibilità del quanto degli stipendi degli impiegati è già stato redatto dalla sotto-Commissione che ne aveva l'incarico, ed è composto di pochi articoli. Essa lo presenterà nella seduta che terrà domani alla Commissione.

Pei recidivi.

Come accennammo l'altro giorno, la Commissione che esamina il progetto di legge sui recidivi ha dovuto per prima cosa domandarsi quale sia il programma finanziario del Governo per provvedere i mezzi necessari all'applicazione di quella legge quando fosse approvata dalla Camera.

In seguito ad invito della Commissione medesima, il presidente del Consiglio e il ministro del tesoro si recheranno, mercoledì prossimo alle tre pomeridiane, a dare alla Giunta parlamentare i necessari schiarimenti.

Croce Rossa.

La presidenza della Croce Rossa ha stabilito di applicare al personale direttivo destinato alle unità ospitaliere ed uffici mobili i limiti di età stabiliti per gli ufficiali di guerra e di marina, con criteri paralleli e rispondenti al pareggiamento di grado che gli ufficiali della Croce Rossa hanno cogli ufficiali dell'esercito. E così per i commissari delegati presso le armate e gli ispettori medici capi pareggiati a colonnelli è stabilito il limite di 65 anni, per gli ispettori medici, amministrativi e spirituali di prima classe (pareggiati a tenenti colonnelli) 62 anni, per gli ispettori di seconda classe id. (maggiori) 58 anni; per i medici capi e commissari amministrativi di prima classe (capitani) 53 anni per i medici e commissari e contabili di seconda e terza classe (tenenti e sottotenenti) 50 anni.

Le elezioni politiche di ieri.

Torino, 11. — Primo collegio. — È stato proclamato il ballottaggio fra Daneo e Batacchi.

Torino, 11. — Risultato definitivo. — Inscritti 4701. — Votanti 2391 — Daneo ebbe voti 801, Batacchi 797, Cibrario 319 e Rabbi 412.

Le previsioni che facevamo nei giorni sono, stigmatizzando severamente le modeste ambizioni dei candidati costituzionali, si sono avverate. Forte ostinatamente il santo del ballottaggio, che noi invocavamo come ancora di salvezza, offre occasione alla resipiscenza, per quanto tardiva, del partito costituzionale, e il linguaggio dei giornali torinesi, che pure hanno avuto il torto di secondare per il primo scrutinio le velleità dei Rabbi e dei Cibrario, affida che questa resipiscenza ci sarà e che raccogliendosi, nel ballottaggio di domenica prossima, i voti dei costituzionali su Edoardo Daneo, questi riuscirà facilmente vittorioso, e sarà risparmiata a poco collegio della gloriosa capitale del Piemonte l'onta del trionfo di un recluso.

Se almeno la lezione di ieri giovasse e fosse di ammaestramento ai costituzionali di Torino non soltanto.

(N. d. D.)

Lucca 11. — Collegio di Pietrasanta — Risultato definitivo. — Inscritti 658? — Votanti 2132, — Ventura Camillo ebbe voti 1118 e Batacchi Cesare ne ebbe 1001. — Voti nulli e dispersi 13.

Ben cucinato questo disgraziato collegio di Pietrasanta oscillante fra un principe di Carovigno e Cesare Batacchi! È quanta appare da certi indecenti spettacoli elettorali giustifica la proposta, or tempo fa avanzata alla Camera da un deputato dell'Estrema, che ai collegi che si mostrino indegni, per recidiva nella corruzione elettorale (e aggiungeremmo noi, in commosse affermazioni dello stampo di quelle per Cesare Batacchi), di avere il loro rappresentante alla Camera, di sospendere per lungo tempo l'esercizio del voto politico, di cui danno così supina prova di essere immeritevoli.

(N. d. D.)

Risparmi scolastici.

Molti fra gl'insegnanti delle scuole elementari, autorizzati a raccogliere i piccoli risparmi dei loro alunni, sogliono rivolgersi al Ministero delle poste e dei telegrafi, domandandogli e sollecitando la rimunerazione che esso concede ai più operosi e diligenti raccoglitori.

Per accordi presi fra i due Ministeri dell'istruzione pubblica e delle poste e telegrafi, spetta alle autorità scolastiche provinciali di designare i raccoglitori meritevoli di remunerazione e determinarne la misura, tenendo conto del miglior effetto educativo conseguito dall'insegnante. In proposito il compito del Ministero delle poste e dei telegrafi si riduce a fornire gli elenchi degli insegnanti autorizzati alla raccolta e delle somme raccolte da ciascuno.

Perciò il Consiglio provinciale scolastico avverte che le domande e le sollecitazioni degl'insegnanti a quel Ministero non hanno altro effetto all'infuori d'un inutile carteggio che occorre assolutamente evitare.

Nella Marina.

Il capo macchinista principale di seconda classe, Viale Carlo, è destinato ad assumere la direzione dell'apparato motore della R. nave *Lepanto*, con la data del 1 marzo prossimo.

Addetti militari stranieri trattenuti.

(*Nostro telegr. part.*)

Londra, 12, ore 15,20. — Gli addetti militari, inviati al campo inglese dalle varie nazioni, sono stati trattenuti al quartier generale, impedendo loro di seguire le operazioni nel Natal e nell'Orange.

Gli addetti stranieri protestarono; sembra che si voglia trattenerli, perchè non assistano ai gravi fatti d'indisciplina, i quali da tempo accadono tra le file dell'esercito di Buller e di Roberts, specie fra quelle degli ultimi arrivati, informe accozzaglia di truppe, internazionale.

Gli ultimi avvenimenti della guerra, e le ultime notizie sulla ritirata di Macdonal e di Buller non aggiungono nulla di nuovo all'esito infelice del terzo tentativo di liberare Ladysmith.

Il *Times* e lo *Standard* ritengono come irremissibilmente perduta Ladysmith, data l'insufficienza delle forze di Buller e lo scoraggiamento delle truppe.

Menelick non sedotto da Francia e Russia.

(*Nostro telegr. particolare*)

Berlino, 12, ore 15,50. — La *Lokalanzeiger* riceve da Zurigo che un confidente di Ilg conferma avere la Francia e la Russia, fin dal primo scoppiare della guerra anglo-boera, tentato di aizzar Menelick contro l'Inghilterra.

Il Negus invece accolse con grandi onori e ricchi doni la missione inglese.

Ilg avrebbe pure detto, confermando, che Menelick non andrà più a Parigi a causa dello stato poco tranquillante del suo impero.

Leontieff a Parigi.

(*Nostro telegr. part.*)

Parigi, 12, ore 11,10. — Ieri sera è giunto a Marsiglia Leontieff, accolto da amici ufficiali.

E' atteso oggi a Parigi.

La cessione di Uadai ancora smentita.

(*Nostro telegr. part.*)

Parigi, 12, ore 14,10. — Ufficialmente, anche oggi, è smentita dai circoli ministeriali che la missione francese, preseduta da Jullemier a Roma, abbia per intento una qualsiasi cessione di qualsiasi parte dei territori africani all'Italia.

La cessione di Uadai appartiene a quel cielo, ormai sconfinato, di fiabe, che alcuni giornali vanno da tempo strombazzando sistematicamente sulla mania di espansione italiana.

Firmin Faure, si annuncia frattanto, intende trasformare in interpellanza la sua famosa interrogazione a Delcassé sulle relazioni anglo-italiane in Egitto.

Le deliberazioni dei ministri in Francia.

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 12, ore 15,45. — Fra le deliberazioni prese ieri sera in Consiglio dei ministri all'Eliseo, per il progetto di legge tendente a modificare il Codice penale in riguardo ai perturbatori dell'ordine pubblico, estendendone gli articoli agli atti dei ministri del Culto, c'è l'applicazione del bando agli scrittori di lettere contro l'Autorità costituita.

Lo sciopero dei tessitori in Francia.

Saint-Etienne, 11. — Gli scioperanti tessitori hanno deciso di riprendere il lavoro nelle fabbriche i cui proprietari firmarono la nuova tariffa.

Lo sciopero si considera come terminato.

Uno sciopero di minatori francesi.

Carmaux, 12. — Duemila minatori decisero di mettersi in sciopero.

Il kedive nel deserto orientale.

Cairo, 12. — Il kedive è partito ieri per un viaggio di tre settimane nel deserto orientale, verso la frontiera di Tripoli.

La morte del senatore Vigliani.

(*Nostro teleg. particolare*).

Firenze, 12, ore 16,05. (*Pitt.*) — Alle ore 15 di oggi, è morto il senatore Paolo Onorato Vigliani, ministro di Stato.

Gli si preparano splendidi funerali.

Il defunto era uno fra i più illustri giureconsulti e uomini politici.

Nato a Pomaro (Alessandria) il 21 luglio 1814, entrò nella magistratura nel 1842; fu nominato senatore nel 1860.

Fu due volte ministro di grazia e giustizia e cessò nel 1880 a riposo da primo presidente della Corte di cassazione in Firenze, avendo compiuto il 75.o anno di età.

Gli venne in seguito a ciò conferito il titolo onorifico di ministro di Stato.

Col senatore Vigliani, sparisce una nobile figura di cittadino e di uomo di Stato e la sua memoria sarà venerata sempre da quanti sanno ammirare il patriottismo, il carattere, l'integrità intemerata.

La elezioni di Torino.

(*Nostro teleg. part.*)

Torino, 12, ore 15,50, (*Bert.*) — I giornali concordemente hanno deciso di rinunziare alle personali simpatie, per appoggiare la candidatura Daneo, in seguito al risultato della votazione di ieri.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 12 febbraio, ore 3 pom.

Mercato assolutamente svogliato ed inattivo in attesa di migliori e più chiare notizie dal Transvaal.

Rendita 100,22 1/2 a 100,20 — Banca d'Italia 862 — Istituto fondiario 515 — Banca Commerciale 746 — Credito italiano 654 1/2 — Banco di Roma 119 — Acqua Marcia 1115 — Gaz di Roma 755 — Tramways-omnibus 414 — Condotte 290 1/2 — Molini Roma 98 1/2 — Metallurgica 245 — Ferriere italiane 191 — Forni elettrici 145 — Miniere Montecatini 207 — Risanamento 25 — Immobiliare 183 — Veneta 86,50 — Banca Generale 87 — Carburo di Roma 665 — Valsa [illegible] 265 — Prodotti chimici 117.

Cambio Parigi 107,27 25 — Londra 27,02, 01.

Borsino, ore 7 — Parigi chiude Italiano 93,25 — Francese 100,75 — Spagnuolo 69,17 — Meridionali 690 — Qui 100,25 — Istituti 517 1/2 — Carburo 670.

BONFIGLIO BAZZAOLA, *Gerente responsabile*.

Stab. Tipografico del "Corriere d'Italia".

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	8.20	—	17.25	17.—	19.25
Pisa	7.00	8.5	14.35	20.50	21.22	—
Torino	7.00	8.5	14.35	20.50	21.22	—
Milano	7.00	8.5	14.35	20.50	21.22	—
Foligno-Ancona	6.10	12.		18.5	22.[illegible]	—
Firenze-Milano	—	9.30	9.40	—	14.10	23.10
Tivoli-Avezzano	7.15	9.—	9.35	11.50	16.30	—
Civitavecchia	5.30		12.10		—	17.5
Frascati	6.45	9.35	12.5	—	15.10	17.56
Marino-Albano	6.45	9.25	12.15		—	17.10
Anzio N. (v. A.)	6.45	9.25	—	—	—	17.10
Anzio N. (v. C.)	7.—	—	—	—	—	17.40
Velletri-Terrac.	7.—	—	11.33	16.25	17.40	—
Ronciglione V.	6.41	—	10.—	17.23	—	—

Arrivi

Napoli	7.—	8.19	11	—	18.25	20.10
Pisa	6.55	—	9.46	11.27	16.15	22.44
Torino	6.55	—	9.17	11.27	16.35	22.44
Milano	6.55	—	9.17	11.27	16.35	22.44
Ancona-Foligno	7.15	11.40	11.50	—	—	21.45
Milano-Firenze	6.40	13.10	—	19.10	—	—
Avezzano-Tivoli	9.		15.25	—	19.20	22.35
Tivoli	9.—	15.25	—	17.45	19.5	22.35
Civitavecchia	—		9.20	—	19.30	—
Frascati	7.25	9.15	13.41	16.47	19.[illegible]	—
Nett. A. (v. Alb.)	—	8.4	—	—	19.22	—
Nett. A. (v. C.)	7.00	11.20	19.25	—	—	—
Albano-Marino		8.4	10.51	16.57	19.52	—
Terracina-Vell.	7.00	9.42	—	15.10	19.25	—
Viterbo-Roncig.	9.22	16.35	—	20.54	—	—

Direzione ed Amministraz. del "Nuovo Fanfulla„
Piazza Montecitorio, 121

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 14 —	8 —	4,50
Stati del Unione postale	32 —	17 —	[illegible]

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 3.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. [illegible] — Avvisi necrologici (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. [illegible] la linea o spazio di linea in 8 punti. Avvisi commerciali (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti (in 4.a pagina [illegible]) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — Mercoledì 14 Febbraio 1900 — Num. 43

Roma, 13 Febbraio 1900.

Già parecchi splendidi disegni di artisti — che rispondono al nome di Ernesto Biondi, di Achille d'Orsi, di Cesare Maccari, di Vincenzo Montefusco, di Alceste Campriani, di Giuseppe Sacconi, di Pio Joris .. ci sono pervenuti per il grande album artistico che il NUOVO FANFULLA offre in premio ai suoi abbonati annui: ma vari altri artisti, che hanno preso impegno di mandarci una loro firma, chiedono una lieve dilazione. Siamo perciò costretti a rimandare di qualche giorno l'estrazione dei due grandi premi:

TRICICLO AUTOMOBILE

della Ditta Prinetti e Stucchi

e L'ALBUM ARTISTICO

di disegni originali

dei più valenti artisti viventi

L'estrazione avrà luogo irrevocabilmente *il giorno dieci marzo.* All'estrazione concorreranno gli abbonati annui, che avranno spedito il prezzo d'abbonamento all'Amministrazione del NUOVO FANFULLA (piazza Montecitorio, N. 121, p. 2.). *a tutto il giorno 8 marzo 1900.*

LA LEGGE DEGLI STIPENDII

E' stato annunziato che la Commissione incaricata di proporre al ministro del tesoro uno schema di legge che permetta ai funzionarii pubblici la libera cedibilità del loro stipendio, ha esaurito il proprio compito e presenterà presto il progetto all'approvazione dell'on. Boselli.

Non ho alcuna intenzione di recar dispiacere ai membri della Commissione che hanno creduto opportuno e possibile circondare i loro studii dell'impenetrabile velo che nascondeva i misteri di Iside; e quindi non dirò a quali criterii il loro progetto s'informi. Una sola cosa, nondimeno, non voglio tacere: che la Commissione ha addirittura scartati i due concetti senza dei quali non sarà mai possibile fare arrivare in porto la legge: cioè a dire il servizio dei fondi fatto dallo Stato, e l'autorizzazione ai funzionarii di impegnare, a titolo di semplice e temporanea garanzia, l'indennità cui possano aver diritto ed evitare così le non lievi spese del premio di assicurazione.

Ieri sera, intanto, parecchie centinaia di funzionarii si sono riuniti in adunanza privata.

Scopo della riunione era di discutere della legge oramai celebre: ma è doloroso constatare che ogni tentativo di discussione serena e calma fu sopraffatto da apostrofi, da interiezioni, da frasi che manifestavano una singolare eccitazione d'ambiente. E dopo che furono seppelliti sotto le grida incomposte certi ordini del giorno che implicavano il pensiero di confidare nell'opera del Governo, ne fu approvato fra grandi acclamazioni uno col quale i funzionarii si dichiarano completamente disillusi e sfiduciati nell'azione e nella tutela dello Stato.

L'ordine del giorno è, diciamolo subito, ingiusto e biasimevole in diritto ed in fatto. Ingiusto verso il Governo che ha fatto del suo meglio per vincere gli ostacoli che i Labeoni hanno cercato di suscitare e suscitano contro questa legge in base a dogmatismi teorici, a presupposti infondati, a formalità pedanti e grette. Biasimevole poi, ripeto, in diritto ed in fatto. In fatto, perchè i pubblici funzionarii non possono mai, in nessun caso, prescindere dall'ossequio più rigido all'autorità dello Stato: in diritto, perchè, se si vuole portare la questione su questo terreno, non bisogna scordarsi che i funzionarii conoscevano bene, entrando in servizio, la disposizione che, nelle questioni di credito, li mette fuori della legge comune. E come io ho sempre sostenuto, a proposito della pensione, che lo Stato non può mutare d'arbitrio i termini del contratto bilaterale coi suoi funzionarii, così non saprei disconoscere che, se si parla di diritto, lo Stato ha innanzi tutto quello di rammentare agli impiegati i patti che liberamente accettarono assumendo l'ufficio.

Ma il fatto ha una scusa: l'angosciosa, intollerabile condizione in cui migliaia di benemeriti cittadini si trovano. E non dirò una cosa nuova affermando che all'inflessibile ragione del diritto è bene si sostituisca il sentimento più umano dell'equità.

Animato da questo sentimento, il ministro del tesoro ha cercato e cerca di provvedere a quella tristissima condizione di cose. Le difficoltà e gli ostacoli non vengono da lui, ma da quegli incorreggibili Triboniani così eccessivamente Cujacii da non voler comprendere che, riservando ogni studio e proposta per un provvedimento d'indole normale, occorre adesso un provvedimento eccezionalissimo come eccezionalissima è la condizione a cui si tratta di metter riparo.

Per gli impiegati che hanno il piccolo bilancio in perfetto equilibrio o per coloro che entreranno da domani in poi, si potrà esaminare la forma migliore di un organismo che li metta in grado di fronteggiare eventualità straordinarie col minor possibile sacrificio. Ma quando vi trovate dinanzi funzionarii divorati — è la parola vera — da un sistema d'usura che impone un tasso mai inferiore al centoventi per cento, e che ogni mese debbono fare un debito nuovo non per ammortizzare la passività ma per il semplice pagamento degli interessi, come vi può parere possibile un provvedimento che sia inspirato ai precetti autorevoli di Capitone e che rispetti le sacrate leggi dell'ulteriore incumbente!

Bisogna provvedere: questo importa sopra ogni altra cosa: salvo poi a rientrare nell'orbita delle riverite officiali, e ad inalzare, magari, una cappella espiatoria in onore dei mani di Doroteo. Ora un provvedimento inspirato a questo criterio non può avere che due basi fondamentali: l'anticipazione dei fondi per parte dello Stato a quel mite interesse con cui si concedono ai comuni: e garantire in modo assoluto lo Stato medesimo con trattenute mensili sullo stipendio o sulla pensione e coll'indennità in caso di morte immatura. Nessun altro freno o limite che quello del tempo: cinque anni o sei, e basta; e obbligo ai funzionarii di liquidare in questo spazio di tempo le passività che ora li opprimono.

Ascolti l'on. Boselli non dirò una voce deferente ed amica come la mia, ma la voce del suo cuore e del suo ingegno. I dubitosi Irnerii che fanno balenare dinanzi a' suoi occhi i molti *se* burocratici e i molti *ma* - amministrativi, diranno se si vuole, eccellentissime cose: ma *non est hic locus.*

L'on. Boselli faccia da sè; faccia come certamente gli consigliano il suo animo e il suo criterio di uomo rotto alle responsabilità del governo. Perchè veda, l'onorevole ministro del tesoro: il giorno in cui l'agitazione odierna che — mi piace di ripeterlo — può essere in parte scusabile ma è certamente digià biasimevole, dovesse prendere forma più grave, l'on. Boselli mi troverebbe solo, troppo povero e inutile ausiliario, a sostenerlo in una inesorabile opera di repressione e di punizione, mentre i Trinketswain e i Farinacci imporrebbero al governo di fare, sotto una pressione illegittima, quello che oggi può consentire per volere suo e per equo sentimento, salvando il suo prestigio e la sua autorità.

il nano

NOTE E MOTIVI

La *Corrispondenza Verde* di oggi rileva, elogiando la relazione del senatore Cerruti, quelle che essa chiama le assurdità del progetto Bonasi e dedica anche a me una breve porzione della sua prosa e dopo aver notata la vacuità del mio ragionamento quando scrissi che una legge del Parlamento può sopprimere una religione ma non mutarne i dogmi e le dottrine, dice che la legge sul matrimonio civile ha già modificato lo Statuto per ciò che riguarda questa materia.

Lo Statuto non ha modificato niente, piaccia o no a coloro che hanno la singolare abitudine o voglia della pretofagia, e la religione cattolica è oggi, come prima del 1865, la religione ufficiale dello Stato.

Invece lo Stato — e fece benissimo — volle essere il custode dell'istituto della famiglia che è il fondamento d'ogni società civile, e dichiarò che non avrebbe concesso le garanzie e i privilegi d'una famiglia all'unione di due mammiferi di sesso diverso contratta in altra forma da quella che egli stabiliva.

Lo Stato aveva ragione di supporre che il criterio del rispetto alla legge e lo stesso interesse individuale avrebbero consigliato ai cittadini l'obbedienza alle sue prescrizioni: ma l'esperienza ha dimostrato che quella supposizione era troppo rosea. E poichè l'interesse supremo della collettività deve prevalere sul diritto dell'individuo, lo Stato compie il dovere suo preoccupandosi degli inconvenienti che derivano da quella disobbedienza alla legge.

Provveda, dunque, lo Stato (e farà opera saggia) ad eliminarli come sa, come può, come vuole condannando magari ad una perpetua galera quei non sullodati mammiferi che si uniscano senza il suo permesso e si dedichino alla colpevole procreazione di posteri non legittimi.

Ma tutto questo non ha niente che fare con la religione cattolica la quale, nei suoi dogmi che sfuggono alla giurisdizione legislativa, considera il matrimonio come un sacramento e fa obbligo preciso, assoluto ai suoi ministri di amministrarlo a chiunque lo richieda. Punire i cittadini che vadano a chiedere quel sacramento a un sacerdote prima d'aver registrato il contratto dinanzi a un dignitario amministrativo, sarà cosa non solamente legale ma giusta. Invece, punire quel sacerdote che non può sottrarsi, senza perdere il suo carattere, ad un obbligo impostogli dalla sua religione, è atto illegale, incostituzionale, e prepotente.

Così pensano quelle ottuse intelligenze afflitte da inveterato idiotismo che sono incapaci di concepire altro che ragionamenti assurdi e ragionamenti vacui, essendo oramai risaputo che i ragionamenti sereni, inconfutabili sono prerogativa dei grandi uomini ai quali umilio, con venerazione, i sensi del mio profondo rispetto.

* * *

Due o tre giorni fa, a quanto, almeno, apprendo da un dispaccio giunto da Milano, « l'arcivescovo Ferrari, invitato, visitava la vetreria Bosch. Nove operai francesi per protestare contro la visita del prelato abbandonarono il lavoro. I proprietari [illegible] rendendo lo stabilimento per evitare disordini ».

La notizia, come si vede, consta di due parti. Per la prima, cioè per quei nove cittadini che credono offesa la dignità loro dal fatto che un arcivescovo si reca, invitato, a visitare lo stabilimento nel quale lavorano, non ho niente a ridire. Ma la seconda parte lascia chiaramente comprendere che i proprietari di quello stabilimento si son trovati nel bivio o di rammettere al lavoro quei nove cittadini o di affrontare il pericolo di disordini per opera di [illegible] altri operai.

E io sento tutta la gioia e tutta la libertà di vivere in liberi tempi pensando che un proprietario d'uno stabilimento non [illegible] sua ciò che gli pare e piace senza pericolo di dover sottostare a violenze e al [illegible] e deve chiudere la sua casa per [illegible].

Ma che cosa hanno [illegible] vili tiranni per meritarsi [illegible].

* * *

La Camera francese ha decretata la decadenza di Deroulède dal mandato [illegible] a la condanna inflittagli dall'Alta Corte [illegible] Commissione [illegible] deputato Michel al quale il 17 maggio 1871 fece votare dalla Comune di Parigi [illegible] deliberazione:

« Dieci individui dei [illegible] saranno fucilati a [illegible] degli assassinî commessi dai Versagliesi ».

[illegible] il Governo di Versailles avesse [illegible] degli assassinî. Ma non vi sentite commuovere di *égalité* a pensare che [illegible] a Versailles il Governo ordinava [illegible] assassinî, dieci individui presi a caso [illegible] che erano a Parigi, e che non avevano modo di impedirli, siano stati fucilati per amore [illegible].

* * *

Ammiratore dell'ingegno in qualsiasi modo si manifesti, segnalo alla estimazione dei concittadini il nome di un certo Francesco Camelat il quale viaggiando per l'Italia, si era dato a salvare gli annegati, o meglio, gli annegandi.

Ogni tanto, in qualche città o cittadina sempre però provvista di un fiume o di un lago — una donna si gettava in acqua. Subito dopo un [illegible] *coraggioso popolano* si slanciava nell'acqua e la traeva in salvo: e immediatamente si improvvisava una sottoscrizione pel valoroso, che fruttava dalle 50 alle 100 lire.

[illegible] col tempo, si è scoperto che l'annegata era una sola ed unica persona, [illegible] del sullodato Camelat [illegible] che essa addestrata da suo marito alle più recondite [illegible] arte del nuoto, si prestava a gettarsi in acqua per procurare al marito il modo di salvarla e di fare quella tale colletta per la fabbrica dell'appetito.

Accetti il signor Camelat [illegible] più sincero espressioni del mio riverente ossequio: conturbato, però, da questa malinconica riflessione: che il suo ingegno è stato male ricompensato con l'applicazione di qualche articolo del Codice penale.

* * *

Taglio pari pari dal *Gazzettino di Venezia*:

« *Feltre*, 11 — Una [illegible] di certo Vettore De Cet del contado di Porcen (?) in quel di Seren aveva le doglie e non poteva sgravarsi. Il bracciante [illegible] fece da levatrice e dopo inauditi sforzi durati dieci ore (!!) potè liberare la bestia partoriente. Il feto in una parte pareva un [illegible] (!!!) ma aveva la schiena da *vitello* (!!!) gli orecchi da *lupo* (!!!) e la bocca come quella d'un pesce (!!!!) ».

Se questo animale così proteiforme non è l'Anticristo, perdo addirittura la fede di fare, quando che sia, la sua stimabile conoscenza.

* * *

Tanto per chiudere.

La signora Sofonisba è maritata in seconde nozze.

— Toh! esclama ad un tratto osservando il calendario. Se il mio primo marito non fosse morto, avremmo dovuto celebrare oggi le nostre nozze d'argento.

— Che peccato — risponde con un sospiro il secondo coniuge — che sia morto tanto presto!

Tutti noi.

Alla Camera francese

I disordini alla Martinica.

Parigi, 12. — Il presidente del Consiglio Waldeck-Rousseau presenta il progetto di legge che tende a reprimere i discorsi e gli scritti dei dignitari ecclesiastici contro il potere civile. (*Applausi a sinistra*).

Si delibera di rinviare il progetto alla Commissione.

I deputati moderati della Martinica chiedono di interpellare il Governo sui disordini avvenuti alla Martinica, attribuendone la responsabilità alle autorità.

Il presidente del Consiglio Waldeck-Rousseau ne chiede il rinvio che la Camera accorda.

La decadenza di Déroulède.

La Commissione incaricata di esaminare se la condanna di Déroulède implicasse la sua decadenza dal mandato legislativo, presenta la relazione la quale conclude per la decadenza di Déroulède da deputato a motivo della condanna inflittagli dall'Alta Corte di giustizia. (*Proteste dei nazionalisti*).

La discussione delle conclusioni della Commissione verrà intrapresa in altra epoca.

Contro le intemperanze.

Cassagnac chiede di interpellare il Governo sulla sua condotta verso i vescovi; giudica il progetto presentato da Waldeck Rousseau contro le intemperanze dei dignitari ecclesiastici, odioso e mostruoso. (*Rumori*).

Il presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau chiede l'aggiornamento dell'interpellanza a dopo la discussione del bilancio.

La Camera approva questa proposta con 387 voti contro 91.

Il solito Firmin Faure.

Firmin Faure chiede interpellare il ministro degli esteri [illegible].

Il ministro degli esteri, Delcassé, risponde che non accetta l'interrogazione di Firmin Faure sul possibile intervento dell'Italia nella guerra tra l'Inghilterra ed il Transvaal [illegible] rispondere dei suoi [illegible] sabili di un Governo estero [illegible] di considerare [illegible].

[illegible] Faure [illegible] Governo [illegible].

Delcassé soggiunge che [illegible] discussione e che ha avuto sempre cura [illegible] mare il pubblico, ma oggi è più il momento [illegible] vigilanza che dei discorsi (*Applausi*). Nulla giustifica una discussione che [illegible] utilità, potrebbe presentare [illegible].

Firmin Faure [illegible].

[illegible] *Rumori*. [illegible] Approvazioni [illegible] favorevole per [illegible] Francia ha nel mondo. (*Rumori*).

Il presidente [illegible] Deschanel [illegible].

Firmin Faure [illegible] parola.

La Camera delibera [illegible] data, il rinvio dell'interpellanza [illegible] Faure.

Sulla Federazione massonica.

[illegible] interpellare [illegible].

Il presidente del Consiglio Waldeck-Rousseau protesta contro [illegible].

La Camera [illegible] la discussione [illegible].

L'imperatrice Eugenia ammalata.

(*Nostro telegr. part.*)

Parigi, 13, ore 15.15. — L'ex-imperatrice Eugenia fu colpita da grave influenza dopo una passeggiata alle Tuileries. Giace inferma all'Hotel Continental, dove si sono riunite tutte le personalità più importanti del partito imperiale.

Il principe Vittorio Napoleone telefona da Braxelles ogni mezz'ora.

Le condizioni dell'inferma sono gravissime disperasi di salvarla.

Le conferenze di Labbri sfumate.

(*Nostro telegr. part.*)

Bruxelles, 13, ore 11.15. — [illegible] a legando a [illegible] d'un nuovo [illegible] voce che [illegible] viaggio per non [illegible] il partito liberale [illegible] zione è così tesa che anche un [illegible] fare scendere in piazza i due partiti.

Gli operai ebrei in Russia.

(*Nostro telegr. part.*)

Berlino, 13, ore 15.10. — Le autorità amministrative russe [illegible] la soppressione della legge [illegible] israeliti di fissare [illegible] dove vogliono esercitare [illegible].

LA GUERRA ANGLO-BOERA

La rinuncia a Ladysmith.

Londra, 12. — Il [illegible] trasmesso al ministero della guerra [illegible] del generale Redvers Buller [illegible] Buller [illegible] Ladysmith, stante l'impossibilità [illegible] fortemente, a causa della [illegible] della posizione di Vaalkrantz [illegible] delle future operazioni.

I boeri intorno a Ladysmith.

Eshove Fort, 13. — [illegible] Eshowe.

Si crede che esso si fortificherà a [illegible], onde impedire agli inglesi di soccorrere Ladysmith, per lo Zululand.

Alla Camera dei Comuni.

Nessun progetto sulla leva.

Londra, 12. — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Brodrick, dichiara che la Persia concesse alla Russia la costruzione di strade [illegible] l'esercizio di miniere, ma non le accordò [illegible] nè veruna sfera d'influenza.

Brodrick dice che [illegible] mento dei Sultanes [illegible] Dichiara infine che [illegible] britannico, sir E. Monson, da Parigi [illegible] vuta all'attitudine della stampa francese.

Il sottosegretario di Stato per la guerra, Wyndham, fa dichiarazioni analoghe a quelle [illegible] dal marchese di Lansdowne alla Camera dei Lordi e dice che non ricorrerà alla leva obbligatoria.

Sir H. Campbell-Bannermann dice provare un sollievo, sentendo che non si ricorrerà [illegible].

Alla Camera dei Lordi,

Per l'esercito di terra.

Londra, 14. — Il ministro della guerra, marchese di Lansdowne dimostra l'importanza [illegible] grande marina inglese contro le [illegible] repubbliche boere.

L'Inghilterra è costretta a creare un esercito di terra.

Espone i progetti del governo di aumentare l'esercito. Dice che [illegible] l'artiglieria [illegible] spera [illegible] supplementari [illegible].

[illegible]

I commenti dei giornali.

Londra, 14. — [illegible] dichiarazione fatta [illegible] Lansdowne [illegible] Lordi di non ricorrere [illegible] ma deplorano la sua [illegible] l'invio di rinforzi nell'Africa [illegible].

LE DONNE BOERE.

(*Nostro telegr. part.*)

Londra, 13, ore 15.20. — La *Liverpool post* scrive che il Transvaal prepara all'Europa uno spettacolo straordinario.

Le donne hanno protestato di voler combattere al fianco dei loro mariti; Krüger è riuscito a stento a trattenerle colla promessa di lasciarle partire per la guerra ove gli inglesi invadano il territorio delle repubbliche.

KIMBERLEY AGLI ESTREMI.

(*Nostro telegr. part.*)

Londra, 13, ore 14.40. — La condizione di Kimberley deve considerarsi come quasi disperata: dall'8 gennaio la guarnigione non ha altro alimento fuorchè la carne di cavallo, e le trincee boere, avvicinandosi di giorno in giorno, rendono completo l'investimento.

UN'INTERVISTA CON BULLER.

(*Nostro telegr. particolare*)

Londra, 13, ore 14.10. — Il *Morning post* riporta un colloquio del suo corrispondente col generale Buller. Questi avrebbe dichiarata impossibile la liberazione di Ladysmith: egli tuttavia farebbe, per l'onore delle armi, un altro tentativo, per quanto pericolosissimo, poichè i boeri minaccierebbero di tagliargli le retrovie.

Vedi altri telegrammi particolari in terza pagina.

Paolo Onorato Vigliani

[illegible]

[illegible] dacchè l'Amosso poco [illegible] nel 181[illegible] essendo il Vigliani nato nel [illegible] 1804 a Pomaro di Monferrato, dettava una [illegible] ma in lode [illegible].

[illegible]

[illegible] magistrale a entrar nella vita politica. Nel 1851 [illegible] di avvocato fiscale generale [illegible] 1868 passa [illegible] [illegible] *Cenni biografici* sul grande giureconsulto.

In allora, il Vigliani, ormai divenuto primo fra i consulenti legali e politici di Cavour, ricevette dal sommo statista una lettera [illegible] ricordata, se [illegible] nella sua opera storica intorno a Cavour.

Questi scrive al Vigliani che [illegible] nessuna importanza [illegible] Paese e lavato [illegible] sua energia: epperò mi corre il debito di congratularmene seco [illegible].

[illegible]

Quale [illegible] prudente energia a [illegible] il Vigliani [illegible] poteri di dittatore [illegible] Subalpina [illegible] seppe il grande disegno di lui, fattosi amico [illegible] Costa [illegible] avvocato generale [illegible].

Cresceva frattanto la stima di Cavour per [illegible] il ministro [illegible]

Ospiti augusti.

Domani sera giungerà in Roma, e come di consueto, prenderà alloggio al Grand Hotel S. A. R. la Principessa ereditaria di Svezia e Norvegia.

Nelle ambasciate.

Domani sera ricevimento e ballo all'ambasciata di Francia presso il Quirinale.

— Il 22 prossimo, solenne ricevimento all'ambasciata francese accreditata presso la Santa Sede

Note vaticane.

Il Papa ha ricevuto in udienza privata il cardinale Richelmy, arcivescovo di Torino, monsignor Teodoro conte Valfrè di Bonzo, vescovo di Como, e monsignor Adami, vescovo titolare di Cesarea del Ponto, assistente al soglio pontificio.

Oggi a mezzogiorno il Papa ha ricevuto il cardinal Ferrari, arcivescovo di Milano.

Per il principe Altieri.

A cura del corpo delle guardie nobili del Papa sarà celebrato domani un solenne funerale nella chiesa del Gesù per il principe Don Emilio Altieri, tenente generale, comandante il corpo medesimo.

Pontificherà la messa monsignor Giuseppe Costantini, arcivescovo titolare di Patrasso ed elemosiniere di Sua Santità. Il cardinale Rampolla, segretario di Stato, darà l'assoluzione al tumulo

Ancora del notaio Bacchetti.

Nella nota delle numerose persone danneggiate dalla scomparsa del notaio Angelo Bacchetti, mettemmo ieri anche il nome dell'agente di cambio Soria

Alle diecimila lire perdute, il Soria dovrà fare — come si dice — la dote. Ed ecco perchè.

Tempo fa il Bacchetti da un noto gioielliere di Roma, si fece consegnare una certa quantità di brillanti dicendo che il giorno seguente avrebbe riconsegnato le pietre preziose, qualora non avessero servito allo scopo a cui egli le destinava o la somma rappresentante il loro valore.

Invece i brillanti furono subito da lui venduti al Soria, il quale, trascorso qualche mese, li vendè ai gioiellieri fratelli Poli.

L'autorità giudiziaria ha messo ora le mani sulle pietre preziose.

Ed ecco in vista una lite tra il Soria e i Poli. Chi di loro dovrà pagare per il Bacchetti? Deciderà il Tribunale civile.

Fra i tanti debiti lasciati dal Bacchetti, uno dei più vergognosi è quello di settecento lire verso un povero fiaccheraio che lo portava in giro la notte!

Lutto.

Oggi, dopo lunga e penosa, malattia, è morto, nella casa di salute dei Fate-bene-fratelli Adriano Bertini, padre dei colleghi nostri in giornalismo, Arnaldo, Corrado, Raffaele e Vittorio.

Adriano Bertini, nel 1848 partì con la legione romana, comandata dal colonnello Del Grande e prese parte alla battaglia di Vicenza

Per lunghi anni coprì, nella qualità di cassiere, un posto di fiducia al debito pubblico.

Il trasporto funebre si farà giovedì mattina alle 10

Ai colleghi nostri, alla figlia Costanza, affettuose condoglianze

I pellegrini.

I pellegrini piemontesi e lombardi, giunti ieri in Roma, come dicemmo, saranno ricevuti dal Papa, giovedì prossimo.

Oltre i due cardinali Richelmy, arcivescovo di Torino, e Ferrari, arcivescovo di Milano, fanno parte del pellegrinaggio i monsignori Rosaz, vescovo di Susa; Filipello, vescovo d'Ivrea, Fiore, vescovo di Cuneo; Spandre, vescovo titolare di Tiberiade ed ausiliare del cardinale Richelmy; e Valfrè di Bonzo, vescovo di Como.

Stamani alle 7 e mezza, i pellegrini lombardi si sono adunati nella chiesa di San Carlo al Corso e i pellegrini piemontesi in quella dei SS. Apostoli e, dopo aver ascoltato la messa celebrata dai rispettivi arcivescovi, hanno ricevuto la comunione

Alle quattro, riunitisi nel Portico di San Pietro hanno incominciato la prescritta visita alle Porte Sante.

Il pellegrinaggio delle diocesi di Pinerolo, Mondovì, Saluzzo e Fossano — sospeso il 4 corrente a causa della influenza — verrà in Roma nell'aprile prossimo.

— Circa 200 pellegrini greco-cattolici d'Ungheria giungeranno in Roma nella seconda quindicina del corrente mese. Essi saranno diretti dai vescovi di Munkay ed Eperies

La missione italiana nell'Eritrea.

Dovendo provvedere a 400 bambini d'ambo i sessi, il padre Michele da Carbonara, prefetto apostolico dell'Eritrea, si è rivolto con una circolare ai cattolici italiani perchè con il loro obolo vengano in aiuto della missione italiana dei cappuccini nell'Eritrea.

La congregazione di carità.

In una vetrina del negozio Tanfani in piazza di San Luigi de' Francesi trovansi esposti al pubblico i lavori eseguiti per l'Esposizione di Parigi da povere donne dei laboratori di S. Eufemia in via Alessandrina ed Emanuele Ruspoli in via dei Marmi, due istituti fondati dalla nostra Congregazione di carità.

All'Acquario romano.

Domani alle 2, con intervento delle autorità, saranno inaugurati i concorsi a premi indetti dalla Società vinicola laziale.

Durante la inaugurazione suonerà il concerto del 62o fanteria.

La sera primo veglione in maschera.

Per la cedibilità del quinto.

Nella sala della Fratellanza militare Umberto I si tenne ieri sera l'annunziata riunione degli impiegati per la cedibilità del quinto dello stipendio. La sala era gremita: molti impiegati dovettero ritornarsene per assoluta mancanza di spazio. Presiedeva l'avvocato Ferdinando De Felice, il quale, dopo aver ripetuto gli scopi della riunione, esortò tutti alla calma.

La discussione riuscì, invece, tumultuosissima. In fine vennero presentati numerosi ordini del giorno.

Ne fu approvato uno, col quale, dopo parecchi *considerando*, si delibera « d'indire un comizio pel 16 corr. in Roma e contemporaneamente nelle altre città del regno fra gl'impiegati di tutte le amministrazioni pubbliche (governative, provinciali e comunali, ferrovie [illegible]) invito ai rispetti i deputati, onde affermare dinanzi al paese con la solennità del numero e l'unità di intenti l'urgenza dell'invocata legge ».

E dopo ciò assemblea si sciolse, e non aggiungerò ordinatamente.

Tutto, dunque, pareva finito, ma siccome all'adunanza era intervenuto l'on. Mazza, così un centinaio d'impiegati volle recarsi innanzi alla casa del deputato del primo collegio per fargli una dimostrazione di simpatia. Ma essendo le grida troppo — diro così — assordanti, la polizia intervenne e il gruppo dei dimostranti fu sciolto.

I dimostranti, peraltro, non si dettero per vinti. E recatisi al Consiglio comunale entrarono nell'aula gridando. Evviva Mazza!

Il sindaco fu costretto a richiamarli all'ordine minacciando di far sgombrare la sala.

E allora la quiete si ristabilì.

Accademia romana d'archeologia.

Giovedì prossimo, nella consueta sala al palazzo della Cancelleria apostolica alle 4 pom., il socio ordinario P. Leopoldo De Feis dei Barnabiti parlerà sul seguente argomento: « Di una singolare tazza di C. Popilio riproducente un episodio della battaglia di Cunassa ».

Seguiranno altre comunicazioni.

Contro l'accattonaggio.

Tra la benemerita Società contro l'accattonaggio e le autorità corrono delle trattative per coordinare l'azione benefica della Società con quella della polizia in un provvedimento che valga a liberare la città nostra dai molesti accattoni di mestiere.

Auguriamo che si possa raggiungere lo scopo e mettere il ferro rovente su di una piaga che non accenna a guarire, malgrado gli sforzi ammirevoli della Società contro l'accattonaggio e l'opera energica della polizia.

Delitto in provincia.

Abbiamo da Zagarolo che a Palestrina sono stati arrestati Giulio Capri, di 37 anni, e Sestilio Capri, di 27 anni, responsabili dell'uccisione del vignaruolo Mattei e di ferimento in persona di altri, delitti commessi l'altro ieri in Zagarolo.

Negli Educatorii.

Durante il periodo del carnevale, al Politeama Adriano si terrà un [illegible] a beneficio dell'Educatorio « Vittoria Colonna ».

— Ieri sera, sotto la presidenza di Don Lorenzo Sforza Cesarini, nella palestra comunale di piazza Rusticucci ebbe luogo l'assemblea generale dei soci che compongono il patronato dell'Educatorio « 2 ottobre 1870 ».

Si procedette, fra l'altro, alla votazione per le cariche vacanti, si ebbe il seguente risultato: comm. Achille Ballori, cav. Alberto Grassi, vicepresidenti — cav. Guglielmo Brenna, prof. Arturo Galanti, Cesare Garibaldi, dottor Ovidi Ulisse, cav. Betti Giuseppe, Bertoldi Girolamo, Ciceri Renzo, ing. Galassi Filippo, consiglieri — cav. Arturo Aragno commissario di finanza.

Fu votato, in fine, un plauso alla Presidenza per l'opera sua benefica.

Una donna ubbriaca.

In una casa di via delle Prigioni, ieri sera, certa Assunta Coppola di 16 anni, trovandosi in istato di eccessiva ubbriachezza, dopo essersi abbandonata ad ogni sorta di stranezze tirò un pugno alla lastra di una finestra rompendo un vetro e ferendosi al braccio sinistro.

Al chiasso accorsero alcuni soldati del vicino corpo di guardia e la ragazza fu trasportata all'ospedale di Santo Spirito.

Un pellegrino morto improvvisamente.

Ieri sera, mentre saliva le scale della pensione cattolica in via Famagosta, il sacerdote Bartolomeo Tappare di 73 anni da S. Giusto Canavese — venuto ieri in Roma col pellegrinaggio piemontese — fu assalito da improvviso malore e cessò immediatamente di vivere.

CRONACA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE

Un processo per truffa.

Oggi alla decima sezione penale, presidente Cavalli, Pubblico ministero Lanza, dopo due giorni di animato dibattimento, ha avuto termine la causa per truffa a carico di Cesare Simbolotti, Elvira Caroli, Luigi Damilano e Ciro Duni.

Il reato si concreta nel fatto di avere il Simbolotti, con la complicità della Caroli e del Damilano, carpito a Celso Corradini, commesso della Ditta Poli di Roma, un anello di brillanti, del valore di oltre un migliaio di lire, coll'artifizio che l'oggetto sarebbe stato acquistato da un ben noto antiquario.

Il Duni, oltrechè di favoreggiamento alle truffe doveva rispondere di appropriazione indebita di una somma non rilevante in danno di tal Vittorio Lazzari.

Stavano alla difesa l'on. Mazza e gli avvocati Bongarzoni, Bindi, Pagliaro, Radogna

Rappresentava la parte civile l'avv. Scalera.

Il tribunale ha condannato i tre primi a sette mesi e quindici giorni di reclusione con la multa di lire duecentocinquanta; e inoltre, pur dichiarandolo assolto per il primo capo dell'imputazione, ha condannato il Ducci a quattro mesi della stessa pena e a centoventi lire di multa per il reato di appropriazione indebita

A Montecitorio

Presidenza COLOMBO

Seduta del 13 febbraio.

La seduta, oggi, non si presenta davvero sotto aspetto eccessivamente lieto, giacchè [illegible] fatta per l'interrogazione uscita, come Minerva dal cervello di Giove, da le più fulgide menti della magna estrema, sul trasloco di Pescatore da Messina, nulla riesce a sedurci con l'attraente prospettiva di novità più o meno sensazionali, o di incidentini più o meno rumorosi.

La seduta si apre alle due precise con una presenza [illegible]

L'on. LUCIFERO dà subito lettura del verbale della seduta di ieri; finita la quale, prima di passare allo svolgimento dell'ordine del giorno, veniamo alla commemorazione del senatore Vigliani morto ieri a Firenze.

Il presidente COLOMBO pronunzia il seguente discorso

PRESIDENTE. *(Segni di attenzione).* Con animo profondamente addolorato, compio il mesto ufficio di annunciare alla Camera la morte, avvenuta ieri a Firenze, del senatore Onorato Vigliani

Giureconsulto e statista eminente, deputato di Valenza nella IV legislatura del Parlamento Subalpino, senatore dal 1860, governatore di Milano nel 1859, prefetto di Napoli nel 1861, due volte guardasigilli, primo presidente della Corte di Cassazione di Firenze, Onorato Vigliani, lascia, in tutti gli uffici da lui coperti, traccia profonda della sua competenza, della sua integrità, del suo patriottismo e del suo senno politico

Pochi uomini sono scesi come lui nella tomba col conforto di sentirsi circondati dalla stima, dall'affetto, dall'unanime venerazione dei propri concittadini, di tutte le classi e di tutti i partiti. La fama della sua dottrina, l'estimazione del suo retto, illuminato e imparziale criterio giuridico erano tali che varcarono i confini d'Italia, e lo additarono come arbitro unanimemente desiderato e designato in difficili contese internazionali; e quando per la grave età dovè cessare, in omaggio alla legge, dal suo alto ufficio di primo presidente della Corte di cassazione di Firenze, fu straordinariamente commovente e solenne la dimostrazione di rammarico che il Re, il Governo e i cittadini gli vollero tributare

Ed ora che egli è scomparso dalla scena del mondo a [illegible] anni, sereno nella coscienza di aver sempre compiuto il suo dovere di italiano e di aver consacrato al suo paese tutti, per così dire, tutti gli impulsi della sua grande anima, è universale e sincero il rimpianto per la sua perdita; perchè tutti sentono che l'Italia ha perduto uno degli ultimi superstiti d'un'epoca gloriosa, allorquando gli epici avvenimenti che fecero di popoli divisi una sola nazione, crearono tempre eccezionali d'uomini superiori.

Le parole del presidente provocano in tutti i banchi manifesti segni di approvazione.

Segue l'on. CERIANA-MAYNERI, come deputato di Valenza, il quale si associa alle parole del presidente in memoria del compianto senatore Vigliani che di quel collegio fu illustre rappresentante. Ed ugual cosa fa l'on. CALLERI ENRICO. Tutti e due poi propongono che siano inviate le condoglianze della Camera alla municipalità di Pomaro Monferrato, comune nativo del defunto, alla di lui famiglia e alla città di Firenze.

Il guardasigilli on. BONASI, con elevatissime parole, si associa a nome del Governo nell'affettuosa commemorazione.

E passiamo alle poche, anzi pochissime interrogazioni

Sorge per primo l'on. VAGLIASINDI per rispondere a una interrogazione degli on. PICARDI e FULCI NICOLO', i quali desiderano sapere se siano attendibili le notizie pubblicate in parecchi giornali circa un accordo commerciale già stipulato con gli Stati Uniti d'America, e per il quale verrebbero trascurati e danneggiati alcuni prodotti importanti come l'olio di oliva e gli agrumi, e a un'altra interrogazione analoga dell'on. SCIACCA DELLA SCALA.

L'on. VAGLIASINDI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, annunzia essere stato concluso un accordo commerciale fra l'Italia e gli Stati Uniti, su queste basi: l'Italia ha ottenuto l'applicazione della tariffa minima sul tartaro greggio, sulla feccia di vino, sugli spiriti ed acquaviti, sui vini comuni e spumanti, sui *vermouths* e anche, ciò che pare assai poco analogo, sulle pitture e sulle sculture. In compenso l'Italia consente agli Stati Uniti il ribasso a L. 21,50 sul dazio dell'olio di cotone; l'esenzione dal dazio dell'olio di trementina; il ribasso a L. 25 sui pesci marinati e sott'olio, meno il tonno, le sardine e le alici, il vincolo dei dazi generali o convenzionali sulle vernici, pelli gregge, macchine agrarie, macchine elettriche, macchine da cucire, e (sempre quella consueta analogia) sardine ed acciughe marinate o sott'olio

Gli onorevoli PICARDI e SCIACCA DELLA SCALA non sono però — almeno a quel che pare — di facile contentatura e si dichiarano insoddisfatti.

L'on. Picardi lamenta sopra tutto il sacrificio fatto nelle presenti stipulazioni degli interessi del Mezzogiorno, esportatore di agrumi e frutta secche; e l'on. Sciacca della Scala è su per giù della stessa opinione

Ed eccoci all'interrogazione degli onorevoli FERRI, AGNINI, BISSOLATI e DE MARINIS, al ministro guardasigilli, sulle ragioni che determinarono il trasloco da Messina del sostituto procuratore generale Pescatore.

Parla il ministro stesso, on. BONASI. La Camera che è notevolmente popolata si accinge ad ascoltare l'illustre uomo con grande e deferente attenzione

Premesso che avrebbe avuto diritto di non accettare questa interrogazione, il guardasigilli, fra un'ondata di approvazioni vivissime, protesta contro questi sospetti elevati a sistema che inquinano la nostra vita pubblica, e contro i quali non è sufficiente difesa una vita intemerata che nessuno oserebbe discutere. Nondimeno, poichè è abituato a rispondere di tutti gli atti suoi, il guardasigilli si dichiara pronto a parlare. Si doveva coprire a Palermo un posto di sostituto procuratore generale rimasto vacante e poichè i capi della Corte di Palermo proponevano di chiamare a quell'ufficio il cav. Pescatore, l'onorevole Bonasi accolse senz'altro la proposta, la quale doveva essere dimostrazione al cavalier Pescatore della molta stima che i suoi capi diretti e il Governo facevano di lui. Il Pescatore, che aveva avuto cattiva impressione da questo trasloco in considerazione del danno economico che poteva risentirne, una volta compreso l'intendimento del Governo, si affrettò a ringraziare del provvedimento e ad accettare di gran cuore la nuova destinazione. Ed ecco tutto.

Il ministro guardasigilli ha parlato con molto calore ed è stato vivamente approvato

L'on. FERRI, che è di rado felice nei suoi attacchi, comincia col farsi un po' zittire da la Camera e anche dalle tribune, quando dice che con la sua interrogazione non aveva voluto muover censura al Governo, ma solamente chiedere informazioni precise. Poi sostiene che il provvedimento in questione si prestava, almeno, a cattiva interpretazione

Il ministro DI SAN GIULIANO presenta una modificazione all'articolo quinto del disegno di legge relativo ai trasporti e servizi marittimi

Il presidente della Camera stabilisce che sabato prossimo si discuterà della elezione dell'onorevole Aprile, a deputato del collegio di Regalbuto.

Si riprende la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica e l'on. MANNA è ancora la vittima rassegnata agli strali dei molti oratori che dovranno parlare intorno ai capitoli

Per prima cosa l'on. MANNA prega l'onorevole CORTESE di ritirare il suo ordine del giorno relativo alla cattedra di estetica nell'Università di Roma, dichiarando che il Governo farà del suo meglio per esaudire i suoi desideri

Io prego i lettori fedelissimi di credermi sulla parola quando affermo che tutte queste consuete annuali raccomandazioni sui capitoli del bilancio potranno avere grandi conseguenze elettorali, ma non sono, per il buon pubblico, nè interessanti nè importanti. Perciò limitiamoci a farne un estratto che avrà questo di comune con quelle di tamarindo: d'essere concentrato nel vuoto

Dep. CORTESE: si richiedano [illegible] titoli per posti nelle segreterie universitarie

dep. COLAJANNI: rispettare i diritti acquisiti degli [illegible];

dep. BIANCHI LEONARDO: si provveda a crescere importanza all'insegnamento veterinario e non si renda definitivo il provvedimento per la Scuola veterinaria di Napoli;

dep. CAMPUS-SERRA: si migliorino le condizioni dell'Università di Cagliari [illegible] tassa [illegible] e grandi [illegible] enti locali

dep. MESTICA: si provveda al pareggiamento dell'Università di Macerata che è la sola la quale non costi nulla allo Stato;

dep. MAJORANA GIUSEPPE: si migliorino le infelicissime condizioni nelle quali è tenuta l'Università di Catania;

dep. DE MARINIS: si trovi modo di pagare più sollecitamente ai liberi docenti quella parte della tassa d'iscrizione che è di loro spettanza

dep. FEDE: si affidi soltanto agli specialisti l'insegnamento della pediatria

dep. NASI: approva e difende la spesa che il Governo sostiene per corsi liberi negli Atenei

C'è bisogno di dire che l'on. Manna ha per tutti una buona parola, una cortese promessa, una immensa volontà di studiare!

La Camera segue con grande simpatia l'on. sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, il quale, se dura a sudare in quel modo, finirà col mutarsi in fontana come Aretusa... o, se mai sbaglio, come quell'altro personaggio antico a cui capitò una così spiacevole metamorfosi.

L'on. Manna riceve molti bene, e una numerosa collezione di strette di mano.

Anche il relatore on. MORELLI-GUALTIEROTTI fa un eccellente discorso, confermando in generale le dichiarazioni del sottosegretario di Stato. Conviene che anche lui si rassegni alla tirannia dello spazio e dell'ora.

Dicono che più tardi si risolleverà la questione di inscrivere nell'ordine del giorno la discussione del decreto-legge. Ma sono le sei e mezzo e bisogna che me ne vada.

Don Procopio.

DENTI ETERNI

(Vedi avviso quarta pagina).

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi S. M. il Re ha ricevuto l'on. Santini, deputato del II Collegio di Roma, il colonnello Lavista, già comandante la legione dei carabinieri di Roma, ora in posizione ausiliaria e il generale Menotti Garibaldi

Il Duca Tommaso di Genova.

Nella prima quindicina di aprile l'ammiraglio Principe Tommaso assumerà il comando della squadra.

L'ammiraglio Magnaghi cessando dal comando della squadra, assumerà la carica di comandante in capo a Napoli

La salute del generale Pelloux.

Il generale Pelloux, presidente del Consiglio, fu ieri sera visitato dal generale Avogadro di Quinto, aiutante di campo di S. M. il Re, il quale in nome del Sovrano, gli presentò gli auguri di una sollecita guarigione

Le condizioni di salute del generale Pelloux, accennavano stamane a un sensibilissimo miglioramento. La febbre sembrava del tutto scomparsa. Nel pomeriggio, però, tornò ad aumentare.

Del resto, come ieri dicemmo, si tratta di cosa di nessuna gravità.

Il comm. Ceresa.

Anche il commendator Ceresa, capo di Gabinetto della presidenza del Consiglio, ha dovuto cedere all'influenza.

L'egregio uomo, cui auguriamo un pronto ristabilimento di salute, è da un paio di giorni costretto al letto

L'ammiraglio Serra.

Il vice ammiraglio Serra, sarà destinato alla Maddalena.

Alla Camera.

Ha continuato senza incidenti degni di nota la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

In principio di seduta, l'on. Bonasi ha risposto all'interrogazione dell'on. Ferri sul trasloco da Messina del cav. Pescatore

L'on. guardasigilli ha dimostrato in modo inconfutabile che il trasloco era stato motivato da ragioni di servizio e fatto in seguito a proposta dei capi supremi della magistratura di Palermo ed è stato vivamente approvato dalla Camera quando ha protestato contro il sospetto elevato a sistema col quale si cerca di turbare il regolare andamento delle pubbliche amministrazioni.

Giunta generale del bilancio.

Sotto la presidenza dell'on. Fortis si è riunita alle cinque la Giunta generale del bilancio. I due ministri Lacava e Boselli hanno consentito a crescere di poco lo stanziamento annuo a carico del Governo per provvedere ai danni delle alluvioni

La Giunta generale ha poi cominciato a discutere la relazione dell'on. Franchetti sul progetto di legge pel credito comunale e provinciale.

All'ora di andare in macchina la discussione continua

Il nuovo palazzo delle Poste a Milano.

Il ministro Di San Giuliano ha ricevuto da Milano il telegramma seguente

« Circolo industriale riunito in assemblea applaude V. E. per presentazione disegno legge palazzo poste e telegrafi Milano. Fa voti sia prontamente approvato.

« *Il Presidente* SILVIO CRESPI »

L'onorevole ministro ha risposto immediatamente come appresso

« Ringrazio sentitamente Lei ed il Circolo industriale, che tanta parte raccoglie della città dinamica milanese, pel gentile ed incoraggiante saluto. Il disegno di legge sul palazzo delle Poste è all'ordine del giorno, ed ho motivo di sperare che sarà approvato prestissimo. Intanto vado preparando tutto per la pronta esecuzione. Accolga una cordiale stretta di mano e voglia rendersi mio interprete presso tutti i soci

« DI SAN GIULIANO ».

Per la circolazione nelle banche

La Commissione di vigilanza sulla circolazione, continuando i suoi lavori sotto la presidenza dell'on. senatore Boccardo, ha compiuto stamane l'esame del testo unico delle leggi bancarie, approvandolo, ed ha poi espresso avviso favorevole alla relazione sull'andamento degli istituti di emissione nell'anno 1898

Per gli alunni di cancelleria.

All'adunanza della Commissione per il progetto di legge degli alunni di cancelleria, sono intervenuti oggi i ministri Bonasi e Boselli. La Commissione ha proposto di modificare il progetto ministeriale nel senso di lasciare a 800 lire lo stipendio degli alunni di terza categoria, e di portare a 900 e 1000 quelli di seconda e di prima

Queste proposte importano una maggiore spesa di lire 12,000 e sono state accettate dai rappresentanti del governo

Per l'agricoltura.

Le Società ferroviarie si sono rifiutate di concedere facilitazioni per i trasporti dello zolfo puro, destinato a combattere l'oidio [illegible] luogo ad abusi a danno del traffico [illegible] però hanno dichiarato di rinnovare [illegible] per un anno, le facilitazioni concesse nel 1899 per i trasporti di solfato e acetato di rame.

Così la *Correspondenza politica*,

Trattati e tariffe.

Il giorno 21 febbraio, alle [illegible] si riunirà la Commissione [illegible] per l'esame dei trattati e delle tariffe

Polizia sanitaria degli animali.

Per indisposizione del suo presidente on. Di Broglio, non si è oggi riunita la Commissione che esamina il progetto di legge per la polizia sanitaria degli animali. La Commissione si radunerà domattina alle dieci.

Consigli comunali disciolti.

Sono stati prorogati di tre mesi i poteri del R. commissario del comune di Casteldidone, provincia di Cremona.

La « Sarmiento ».

E' giunta a Napoli la nave argentina *Sarmiento*

La nave svedese « Balder ».

Ci telegrafano da Venezia che l'ammiraglio Palumbo ha offerto un pranzo ai comandanti ed ufficiali della nave svedese *Balder*

Jouaust intervistato.

(Nostro teleg. part.)

Parigi, 13, ore 15.16. — Il *Journal* pubblica una intervista di un suo redattore con Jouaust, il presidente del Consiglio di guerra di Rennes.

Interrogato se il suo voto fu o no favorevole all'imputato rispose di non avere da render conto a nessuno della sua condotta, ed esser suo dovere di serbare su ciò il silenzio. Aggiunse di rimpiangere la tranquillità in cui viveva prima dell'*affaire* e di non volersi occupare per l'avvenire che di orticoltura e di biciclette.

Non si occuperà mai di politica, nè accetterà il mandato legislativo, come non ha voluto accettare il grado di generale per non essere oggetto di favori speciali.

Disse infine che scriverà forse le sue memorie ma pare non sia sua intenzione darle alle stampe lui vivente

La questione clericale in Francia.

(Nostro teleg. part.)

Parigi, 13, ore 16,20. — Il progetto di bando dei ministri del culto irrita conservatori e clericali, senza soddisfare i repubblicani, che temono si faccia l'apoteosi dei condannati.

Lo sciopero dei minatori boemi.

Trattative sospese.

Teschen, 12. — Il Comitato di conciliazione tra i padroni ed i minatori scioperanti si è aggiornato

Il presidente dichiarò che i negoziati vennero rotti ed il Comitato cessa di funzionare perchè i rappresentanti degli operai dichiararono di non poter più trattare sulla base delle concessioni già accordate, ed i rappresentanti dei padroni rifiutarono ulteriori concessioni.

Alla Camera spagnuola.

Madrid, 12. — Si approva, con 97 voti contro 70, l'articolo del bilancio riguardo al dazio consumo

IL PRINCIPE ENRICO DI PRUSSIA.

Vienna, 12. — Il principe Enrico di Prussia è partito stasera per Berlino.

L'imperatore cogli arciduchi accompagnò Sua Altezza Reale alla stazione.

Il principe si accomiatò dall'imperatore con grande cordialità

Trattati di amicizia germanici.

Berlino, 12. — *Reichstag.* — Si approva in prima e seconda lettura il progetto di legge relativo ai trattati di amicizia colle isole Tonga e Samoa e col sultanato di Zanzibar

Durante la discussione, il segretario di Stato per gli affari esteri De Bulow esprime soddisfazione per esser giunto ad un accordo mediante la cooperazione degli Stati Uniti ed insiste sull'importanza commerciale-marittima delle suddette isole.

Omicidii e incendiari?

Napoli, 13, ore 12,20 *(F. Russo)*. — Nei dintorni di Salerno, certa Rosa Furlano, insieme con un figlio, colti dalla pioggia in aperta campagna, si ricoveravano in un pagliaio

Questo a un tratto prese fuoco, e le fiamme rapidamente carbonizzarono le due infelici vittime

I carabinieri assodarono che il cognato di Rosa, Sabato Forlano, per odio contro la disgraziata e con l'aiuto della moglie e dei figli, dovette appiccare il fuoco al pagliaio, dandosi poi alla fuga

La benemerita arma sta attivamente indagando.

Sciopero in un cantiere navale.

Gravi disordini.

Napoli, 13, ore 11,70 *(F. Russo)*. — Per motivi di salario stamane gli operai del cantiere navale Pattison si agitarono.

Il manovale Giovanni Russo ferì gravemente a colpi di martello in testa il sorvegliante Eugenio Buonanno e leggermente il capo-officina Tourner dandosi quindi alla latitanza

Duecento compagni del Russo dichiararono di mettersi in sciopero.

Le autorità intervengono cercando di comporre il dissidio.

Al Consiglio comunale di Milano.

(Nostro telegr. part.)

Milano, 13, ore 15,15. *(Br.)* — Il pro-sindaco Mussi ha inviato le deliberazioni del Consiglio alla deputazione provinciale

Studenti provocatori.

(Nostro teleg. partic.).

Napoli, 13, ore 15,35. *(F. Russo)*. — Stamane, un gruppo di studenti tentò con grida ostili d'interrompere la lezione tenuta dal prof. De Renzi.

I compagni protestando, gli altri provocarono un tumulto, durante il quale il giovane Capasso colpì un collega con una ombrellata.

Quest'ultimo attese Capasso all'uscita dalle aule, e lo colpì alla sua volta col bastone, facendolo cadere su alcuni frantumi di vetri, che lo ferirono al collo.

I disordini peraltro sembrano definitivamente cessati

BONIFAZIO BARRACCA, *Gerente responsabile.*

Stab. Tipografico del "Corriere d'Italia"

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 13 febbraio, ore 3 pom.

Parigi apre: Italiano 93 15 — Francese 100 72 — Spagnuolo 69 29 — Cambi Francia 107 10 — Londra 27 03 — Germania 131 72

Ecco i prezzi d'oggi: Rendita fine mese 100,[illegible] — la contante 100 12 — Istituto Fondiario 500 — [illegible] — Gas 778 — Omnibus 111 — [illegible] — Credito Italiano 602 — Immobiliare 180 — Risanamento 28 — Generali 88 — Ferriere 194 — Metalli 277 — Monterotondo 128 — Valsacco 271 — Terni 146 — Carburo 690 — Montecatini 297 1/2.

Dalle altre piazze: Banca d'Italia 870 — Terni 1,06 — Meridionali 726 50 — Mediterranee 535 50 — Navigazione 141 — Raffineria 496 — Veneta 97 — Edison 106 1/2

Borsino ore 7. Parigi chiude 93 10 — Francese 100 [illegible] — Spagnuolo 69 57 — Meridionale 639. [illegible]

Altre nulla.

Per annunzi rivolgersi all'Ufficio del NUOVO FANFULLA, piazza Montecitorio, 121

Direzione ed Amministraz. del "Nuovo Fanfulla"

Piazza Montecitorio, 121

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 16 —	8 —	4,50
Stati del Unione postale	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1 — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (In 4.a pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno I. — Venerdì 16 Febbraio 1900 — Num. 43

Roma, 15 Febbraio 1900.

UN SINTOMO BUONO

Accade da qualche tempo nella vita politica italiana un fatto che non ho visto sia stato, finora, rilevato da altri e che, sotto una molto modesta apparenza, è un po' più importante di quanto a primo aspetto si potrebbe credere; vale a dire che negli ultimi tempi sono quasi scomparse dall'ordine del giorno della Camera le interrogazioni e le interpellanze.

Può darsi che, qualche volta, del diritto di interrogare e di interpellare i ministri siasi profittato con tanta larghezza da trasformare l'uso in abuso. Ma non bisogna poi prendere sempre per moneta buona tutte le censure che da opposte parti si muovono al regime rappresentativo, non fosse che per questa ragione assai semplice: che nessuno ha saputo a tutt'oggi dire in quale altra maniera si potrebbero garantire le libertà pubbliche contro i pericoli d'una volontà traviata o contro gli eccessi d'una folla capricciosa e incosciente.

I rappresentanti della nazione hanno diritto e dovere di sindacato su tutta l'opera del potere esecutivo: ed essi possono esercitare quel diritto e compiere quel dovere solamente, secondo la gravità della cosa, per via di interpellanze o di interrogazioni.

E perciò, dicevo, il vedere che le interrogazioni e le interpellanze sono andate, in questi ultimi tempi, via via scomparendo dall'ordine del giorno della Camera, mi sembra un sintomo di cui c'è ragione di compiacersi.

I governanti non sono mai quei perversi uomini che piace a taluno di descrivere per artificio di polemica o per passione di parte; e non credo che mai, nè in Italia nè fuori, un uomo di Stato abbia voluto scientemente far cosa pregiudizievole ai grandi interessi del suo paese. Ma dove non c'è la colpa può sempre esserci l'errore: e anche i governanti possono bene talvolta soggiacere a quelle passioni e a quelle debolezze che sono di tutti gli uomini. Nel quale caso l'errore, la passione, la debolezza dei governanti discendono, moltiplicandosi in ragione geometrica, in tutti i meandri dell'amministrazione o per opinione o desiderio di far cosa gradita in alto, o sopratutto per un non chiaro indirizzo di Governo che fa poi necessariamente indecisa l'azione di coloro che dal Governo dipendono. D'onde, come conseguenza di tale indecisione, i piccoli errori, i piccoli arbitrii, le piccole angherie, le piccole ingiustizie delle quali al centro si ha di rado e sempre troppo tardi notizia, e che provocano poi, anche con ragione, quelle interrogazioni e quelle interpellanze che i deputati muovono non tanto per censurare i ministri quanto per dare loro occasione di riparare un abuso e di impedire che si ripeta.

Pare a me che sarebbe far grave ingiuria ai rappresentanti del paese supporre che in passato presentassero così numerose interrogazioni e interpellanze per semplice capriccio e ad esercizio d'arte oratoria, e che se ne astengano oggi per capriccio opposto o per deplorevole abbandono di quei diritti e di quelle leggi che hanno il mandato di tutelare.

E se, quindi, queste due ipotesi debbono essere ugualmente escluse, la spiegazione del fatto di cui parlo deve apparire a tutti chiarissima: che se, cioè, gli onorevoli deputati non usano della facoltà di interrogare e di interpellare il Governo, egli è perchè manca ad essi ragionevole motivo di usarne.

Sarebbe certo eccessivo voler sostenere che i ministri attuali non abbiano potuto commettere e non possano commettere qualche errore. Ma un merito hanno sicuramente: di avere come criterio direttivo di tutta la loro azione un grande rispetto non soltanto alle disposizioni precise delle leggi, ma anche a quei sentimenti di equità naturale che forse più d'ogni altra cosa giovano a conciliare in giusta proporzione i diritti e gli interessi dello Stato coi diritti e cogli interessi dei cittadini.

L'amministrazione pubblica non poteva non risentire gli effetti di siffatto indirizzo di Governo: e quindi ai ministri i quali non impongono altro che l'esecuzione equa e imparziale delle leggi, rispondono funzionari che le eseguiscono equamente ed imparzialmente.

Molte cose certo si dovranno fare che il paese attende, molti problemi bisognerà risolvere, molte riforme sarà necessario di compiere. Ma tale compito non è soltanto del Governo, e giova augurarsi che il Parlamento gli darà volonteroso il concorso suo per raggiungere quel grande scopo del pubblico bene che è certamente desiderio di quanti sono italiani.

Amministrare, invece, è compito esclusivo del potere ministeriale: e la mancanza di interrogazioni e di interpellanze per parte dei deputati è prova che il Governo amministra bene. E mi pare di non potere essere facilmente contradetto se affermo che questo è il primissimo desiderio dei contribuenti.

Il Mago

NOTE E MOTIVI

A proposito dei disordini oramai abituali nelle Università e che hanno consigliato l'on Baccelli a chiudere intanto quella di Napoli, ho letto che non deve far meraviglia *se, per distrazione*, i giovani colgono la prima occasione a pretesto per erompere in manifestazioni tumultuose.

Siccome ciascuno è libero di distrarsi secondo i suoi gusti, posso anche intendere che ci sia chi trova una piacevole distrazione nel rompere vetri, atterrare cancelli, fracassare arredi scolastici e via dicendo. Capisco che un simile modo di distrarsi e di divertirsi richiede una qualche spesa e non parrebbe, in massima, adattato a tutte le borse: ma siccome a pagare i danni provvede, con una cavatina di sangue à Pantalone, il bilancio dello Stato, la preoccupazione economica non ha più ragione di essere.

Ammettiamo, dunque, che gli studenti provino gusto a queste distrazioni. Ma io spero di non essere accusato d'egoismo se dico che il mio ingrato ufficio di contribuente mi fa desiderare che il Governo faccia in modo che coloro i quali si procurano siffatte distrazioni, abbiano anche la compiacenza di pagarsele di loro saccoccia, non parendomi giusta l'applicazione agli Atenei dello Stato di quella celebre associazione di Pietro e di Paolo nella quale Pietro paga e Paolo... fa un'altra cosa senza confronto più ricreativa.

* * *

Durante la seduta d'ieri l'on. Pescetti sostenne dinanzi alla Camera la necessità di costruire a Firenze un nuovo edificio in cui allogare la Biblioteca nazionale. E non ho alcuna difficoltà a riconoscere che l'on Pescetti aveva, come a Firenze dicono, ragione da vendere e da serbare.

Debbo però rilevare che il deputato socialista per il collegio di Santa Maria Novella, quando si trattò di risolvere quella minuscola formalità che procurò a Rabelais il più brutto quarto d'ora della sua vita, disse che la questione finanziaria doveva parere molto semplificata dal fatto che la spesa avrebbe dovuto essere a carico del bilancio dell'interno, di quello dell'istruzione, e di quello dei lavori pubblici.

Sono andato d'accordo con l'on. Pescetti nel riconoscere la necessità di provvedere alla biblioteca di Firenze che racchiude tanta parte, e così gloriosa, del pensiero italiano. Ma in quanto alla parte finanziaria del suo discorso, riservo il mio giudizio favorevole a quando mi avrà dimostrato che egli prova un grande conforto a pagare una certa somma così: un terzo a casa, un terzo allo studio, un terzo qui a Roma, oppure tirando fuori il suo denaro da tre saccoccie diverse.

* * *

Vorrei fare un'osservazione che è forse un po' malinconica ma di cui spero di non aver bisogno di segnalare la profonda filosofia.

Quando muore qualche personaggio a cui si voglia e si debba dare un ultimo attestato di gratitudine e di ossequio, i fedeli di questa terra che non vogliono o non possono recarsi di persona all'accompagno funebre, usano mandare in rappresentanza la loro carrozza.

Ora non tutti possono avere una carrozza, ma tutti possono, anzi debbono, sentire il desiderio di fare atto d'ossequio a chi abbia, coi servigi resi, bene meritato della patria. E quindi domando: se un Tizio non può recarsi all'accompagno funebre d'uno di questi benemeriti e non possiede la più lontana apparenza d'un qualunque veicolo, può mandare dietro al carro funebre o la serva o il portiere con un paio di stivali che sono per lui, come la carrozza è pei signori, il suo più legittimo mezzo di locomozione?

E' un semplice quesito che sottopongo al giudizio autorevole dei miei concittadini.

* * *

L'imperatore di Germania ha banchettato ieri a Berlino in onore del principe Enrico, e non si è lasciata sfuggire l'occasione di pronunziare uno di quei discorsi coi quali dice certe cose che non gli sarebbe possibile far sapere in altra maniera più solennemente ufficiale.

Il discorso di Guglielmo II mi pare, in certe sue parti, di grande importanza: ma non è in questa rubrica che sfugge, se Dio vuole, alle amenità della politica seria che si può fare di quel discorso un qualsiasi giudizio.

Ma non posso a meno di rilevare certe parole che hanno evidentemente bisogno di essere completate.

« Or son due anni, ti mandai ad adempiere il tuo còmpito nell'Estremo Oriente, e potevi allora fidare soltanto in Dio, perchè egli ti tenesse nella sua guardia e desse attuazione all'opera tua ».

Così ha cominciato l'imperatore: e ha poi concluso il suo dire così:

« Al tuo ritorno tu trovi un florido bambinello nelle braccia di tua moglie: possa tu vederlo crescere, sotto l'usbergo divino, quale nuovo robusto germoglio per la nostra giovine flotta. *Hurrà!...* »

L'imperatore ha dimenticato di aggiungere che S. A. I. la principessa Enrico sentì, mi pare nel dicembre 1898, il desiderio di fare, e fece effettivamente, un viaggio nel Celeste Impero. E mi è sembrato bene di riparare a questa dimenticanza, per evitare ingiustissime interpretazioni delle parole di Sua Maestà.

* * *

Leggo nel *Corriere delle Puglie*:

« Sul viso della vaga addormentata
che imbianca (e par sidereo) la luna,
piove coi raggi un pianto silenzioso —
e sospira la bocca scolorata
a l'ombra fresca de la terra bruna
ultima veste ed ultimo riposo ».

Abbiamo dunque una vaga addormentata che imbianca la luna e piove un pianto che non solamente è silenzioso ma è tanto più mirabile in quanto viene dai raggi; e abbiamo poi una bocca scolorata che sospira l'ombra fresca della terra bruna.

Pare impossibile che certi fenomeni non li vedano altro che i poeti!

* * *

Tanto per chiudere.

Al caffè.

— Ho letto in un giornale che i soldati inglesi, quando non sono in servizio, giuocano volentieri al *lawn tennis*.

— Toh! non farebbero meglio a giuocare agli scacchi?

Tutti, noi.

La regina Vittoria nel continente.

(Nostro telegr. part.)

Parigi, 15, ore 15.45. — Un telegramma da Londra al *New York Herald* annuncia che la Regina Vittoria non verrebbe più in Italia a causa della odierna situazione nell'Africa del Sud, che va aggravandosi.

IL PROCESSO ZOLA-PERREUX.

(Nostro telegr. part.)

Parigi, 15, ore 15.35. — Emilio Zola e il gerente dell'*Aurore* sono stati citati per l'8 marzo venturo alle Assise di Versailles.

Ma si crede che questo nuovo processo intentato da Zola, allo scopo certo di riaprire le piaghe del passato, non sarà discusso, temendosi un risveglio di antichi odi nella difesa di Labori.

IMPERATORE E PRINCIPE.
La triplice in China.

(Nostro teleg. part.)

Berlino, 15, ore 15.10. — Le *Neueste Nachrichten* ricevono da Vienna che il Principe Enrico di Prussia avrebbe nel suo colloquio con l'imperatore Giuseppe cercato di persuadere il sovrano ad associarsi con la Germania nell'indirizzo della politica cinese.

Il principe si sarebbe dimostrato persuaso degli enormi vantaggi che procurerebbe alla Triplice un'espansione coloniale nell'impero cinese, se Germania, Austria e Italia fronteggiassero l'Inghilterra e la Russia nelle loro minacce d'invadenza.

L'ex-ministro Rouvier malato.

Parigi 14 (*Ritardato*). — Rouvier, ex-ministro delle finanze, è gravemente malato.

Pareggiamento d'un ginnasio italiano in Austria.

(Nostro telegr. part.)

Trieste, 15, ore 15.40. — Il ministero della pubblica istruzione ha accordato il pareggiamento del ginnasio italiano di Pisino, in provincia d'Istria.

Lo sciopero degli scalpellini italiani in Svizzera.

(Nostro telegr. part.)

Ginevra, 15, ore 14,50. — Telegrafano da Bellinzona che i proprietarii delle cave hanno fissato la chiusura di queste per sabato prossimo, ove gli scalpellini italiani in sciopero non riprendessero il lavoro entro quel giorno.

GIUDIZI TEDESCHI SULL'ITALIA.

(Nostro teleg. part.)

Berlino, 15, ore 14.20. — La *Post* combatte il libro di Ercole Vidari sul *Presente della civiltà italiana*.

Dimostra che l'Italia, disarmata, risveglierebbe le antiche aspirazioni dei nemici suoi, affretterebbe lo sbarco dei francesi nella penisola allo scopo di restabilire il potere temporale dei Papi.

La Triplice alleanza non è opera soltanto della diplomazia europea, ma un risultato pure di grandi necessità storiche.

Essa dunque deve rimanere intatta, e ognuna delle tre Nazioni mirare al possibile perfezionamento ed equilibrio delle proprie forze, armonizzando queste in una somma di energie per la stabilità della pace.

Alla Camera Ungherese.
L'autonomia di Fiume.

Budapest, 14. — Il presidente del Consiglio, Coloman Szell, a proposito della questione di Fiume, dichiarò che Fiume appartiene indubbiamente all'Ungheria e che la legislazione ungherese deve essersi applicata. Il Governo vuol mantenere l'autonomia di Fiume, ma chiederà il rispetto alle autorità dello Stato ungherese.

Concluse dicendo che Fiume è divenuta una grande città soltanto per opera dell'Ungheria.

I RUSSI NELL'AFGANISTAN.

Londra, 15. — Il *Times* ha da Pietroburgo: Una intiera brigata è partita verso la frontiera Afgana.

L'invio di truppe russe verso la frontiera dell'Afganistan, e precisamente, forse, là dove quella bellicosa regione confina a Ovest con la Persiano, ha uno scopo diretto: quello di frenare le velleità del partito rivoluzionario Perso, che di questi ultimi tempi, come avvertivano i nostri telegrammi, vorrebbe sopraffare la politica imperiale in alleanza con la Russia a danno degli interessi britannici nell'Afganistan e sul golfo Persico.

Il prestito recentemente contratto fra lo czar e la Persia comproverebbe il nostro asserto, e le dichiarazioni della « Viedomosti », organo personale del governatore generale nel Turkestan, a proposito dei grandi lavori ferroviari iniziati dalla Russia su quei confini meridionali, a beneficio dei commerci con l'India e con l'Oriente, ne sono la riprova.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Le prime mosse di Roberts.
Dall'Orange

Londra, 14. (*Ritardato*). — Il maresciallo Lord Roberts telegrafa da Riet River, in data 13 corrente: Una divisione di cavalleria, comandata dal generale French, occupò, il 12, il guado del Riet River verso Dekil's Drift, la cui sponda orientale è attualmente occupata dalla sesta e dalla settima divisione.

Le nostre perdite sono due morti ed un ferito.

Un attacco del colonnello Hannay.

Londra, 14. (*Ritardato*). — Il ministero della guerra pubblica un dispaccio del maresciallo Lord Roberts da Riet River, 13 corrente, il quale annunzia che il colonnello Hannay, proveniente dal fiume Orange e diretto a Ramah, riuscì pienamente nel movimento, malgrado un attacco fattogli dai boeri e nel quale ebbe 1 morti, 22 feriti e 13 mancanti.

L'avanzata sul fiume Modder.

Londra, 15. — Il ministero della guerra comunica un dispaccio da K[illegible]'s Drift, 14 corrente, il quale annunzia che il generale French, forzato il guado di Klip, ha occupato le colline a nord del Modder River e si è impadronito di tre campi boeri.

Nello stesso tempo un altra brigata occupava quattro [illegible] ad ovest, due altri guadi.

Il generale French incontrò poca resistenza ed ebbe un ufficiale gravemente ferito.

I boeri nel Natal.
Trincee intorno a Ladysmith.

Londra, 15. — Il *Morning Post* ha da Chieveley, in data 13 corrente:

Un distaccamento di boeri ha traversato il Tugela ed ha occupato l'antico campo inglese di Spearman.

Il *Daily Telegraph* ha da Frere, 13 corrente:

I boeri costruirono trinceramenti al sud del Tugela e sulla strada di Ladysmith a nord del guado di Potgieter.

Rinforzi in partenza.

Aldershot, 14 (*Ritardato*). — [illegible] all'ottava divisione di [illegible].

Davitt di ritorno dal Transvaal.

Lourenço Marques, 15. — Davitt [illegible] gretario di Stato [illegible] Stati Uniti, proveniente da Pretoria, si è imbarcato per Napoli.

Un'esplosione di cartucce.
Cinquanta morti

Pietermaritzburg 15. — Avvenne un'esplosione nella fabbrica di cartucce [illegible] Fontein. Rimasero uccisi 50 [illegible].

Tre giorni senza dispacci.

Londra, 14 (*Ritardato*). — Il ministero della guerra annuncia che durante tre giorni la censura non lascierà passare alcun dispaccio relativo al movimento operato dal maresciallo Lord Roberts.

GLI ULTIMI E I PRIMI MOVIMENTI.
Il silenzio del governo.

(Nostro teleg. part.)

Londra, 15, ore 14.10. — Il *Times* e lo *Standard* approvano la misura presa dal governo di apporre la censura alle notizie che per tre giorni dovessero giungere dal campo dell'Orange intorno alle prime mosse di sir Roberts.

La prudenza del War Office non è però egualmente interpretata dalla stampa liberale, che vede in questo silenzio imposto alla pubblicità delle notizie un nuovo segno di timore per le mosse di Roberts, prevenute dalle truppe di Joubert sui confini meridionali dello scacchiere sud-ovest.

Il *Times*, riaccennando agli ultimi tentativi di Buller nello scacchiere del Nord e allo spirito aggressivo dei boeri, non si nasconde le difficoltà ormai insuperabili che si frappongono alla liberazione di Ladysmith.

La caduta di Mafeking sarebbe imminente.

PEI PROVVEDIMENTI POLITICI

E stata distribuita oggi la relazione del progetto di legge pei provvedimenti politici; e crediamo utile pubblicare il testo quale fu modificato dalla Commissione.

Art. 1. — L'autorità di pubblica sicurezza, dietro autorizzazione del prefetto o del sottoprefetto, può vietare, per ragioni d'ordine pubblico, gli assembramenti e le riunioni in luogo pubblico od aperto al pubblico, ed i contravventori al divieto saranno puniti ai termini dell'articolo 434 del Codice penale.

Qualora l'autorità di pubblica sicurezza non sia in tempo per domandare l'autorizzazione, potrà ordinare il divieto, ma dovrà di questo e dei motivi della omessa richiesta informare subito il prefetto.

Art. 2. — Non si potranno portare, nè esporre in pubblico insegne, stendardi o emblemi sediziosi; i contravventori saranno puniti con l'arresto fino ad un mese o con l'ammenda fino a lire trecento.

Art. 3. — Oltre le associazioni delittuose punite dal Codice penale il ministro dell'interno può sciogliere, con decreto motivato, tutte quelle altre, le quali siano dirette a sovvertire per vie di fatto, gli ordinamenti sociali, o la costituzione dello Stato.

Contro il decreto di scioglimento è ammesso il ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato per incompetenza, eccesso di potere o violazione di legge. Questo ricorso non avrà effetto sospensivo, fuorchè nei riguardi del patrimonio delle associazioni disciolte.

Qualora le associazioni disciolte si ricostituiscano, anche sotto altro nome, i promotori ed i capi delle medesime saranno puniti con l'arresto fino a tre mesi, o con l'ammenda fino a lire mille.

Art. 4. — Gli impiegati, agenti ed operai addetti alle ferrovie, alle poste, ai telegrafi, alle illuminazioni pubbliche a gaz o a luce elettrica, anche se tali servizi sono esercitati per mezzo di un privato assuntore, che in numero di tre o più, previo concerto, abbandonino il proprio ufficio od incarico, od omettano di adempierne i doveri, in modo da impedire o turbare il regolare funzionamento del pubblico servizio, saranno puniti, qualora il fatto non costituisca reato più grave, coll'arresto fino a [illegible] o con l'ammenda fino a lire mille, oltre le pene portate dagli art. 181 [illegible] Codice penale quando si tratti di pubblici ufficiali.

I promotori ed i capi saranno puniti con l'arresto fino a sei mesi o con l'ammenda fino a lire duemila.

Art. 5. — All'art. 47 dell'editto sulla stampa, è sostituito il seguente:

Le disposizioni penali contenute negli articoli 10, 11, 13 a 29 dello editto sulla stampa, con le modificazioni apportate dal Codice penale e dalla legge 19 luglio 1894, n. 315, sono applicabili:

1. al gerente del giornale o periodico;
2. agli autori delle pubblicazioni incriminate;
3. a coloro che concorrono in tali reati secondo le norme stabilite agli articoli [illegible] del Codice penale.

Quando l'autore [illegible] coloro che [illegible] o condannati e [illegible] nel Regno [illegible] gerente [illegible] esente da pena.

Art. 6. — Il proprietario del giornale o periodico e il proprietario della tipografia in cui viene stampato saranno [illegible] solidalmente responsabili [illegible] avvenute [illegible] La responsabilità [illegible] delle spese di procedimento [illegible] gerente del giornale o periodico [illegible] l'autore della pubblicazione.

Art. 7. — [illegible] responsabili dei reati di diffamazione [illegible] mezzo della stampa [illegible] presentazione della querela [illegible] ritrattazione per mezzo [illegible] potrà essere della detenzione [illegible] della multa non [illegible].

Art. 8. — [illegible] dell'editto sulla stampa [illegible] seguente:

[illegible] per mezzo della stampa [illegible] resoconti o riassunti [illegible] giudizi per diffamazione [illegible] oltre la [illegible].

[illegible] previsti dal [illegible] articolo 291 del Codice penale, [illegible] sia un membro del Parlamento per causa delle sue funzioni.

Art. 9. — All'articolo 56 dell'Editto sulla stampa, [illegible] del Codice penale [illegible].

[illegible] del Codice penale [illegible] giustizia [illegible].

[illegible] Sovrani [illegible] Capi di Governo [illegible] febbraio 1852 [illegible] presso il Governo di [illegible] esercitata se non in seguito a la querela sporta dalla persona che si reputa offesa.

Nel caso di offese contro un corpo giudiziario politico e amministrativo, l'azione penale è promossa di ufficio.

Art. 10. — Il Regio Decreto del 22 giugno 1899, n. 227, è convertito in legge e cesserà di aver vigore dal giorno dell'attuazione della presente legge.

Come si fa la guerra

Il signor Jean de Bloch — quegli che ha suggerito allo Czar la conferenza dell'Aja — ha estratto dai suoi sei volumi sulla *Guerra dal punto di vista tecnico, economico e politico*, tanto materiale da formare quattro fascicoli, tradotti in francese, per mettere le sue idee alla portata di tutti. Nel primo tratta del *meccanismo della guerra e del suo funzionamento*, nel secondo *delle [illegible] guerra*, nel terzo *della guerra navale*, e nel quarto *dei risultati economici e finanziari della guerra*.

Ma egli si è dimenticato un capitolo che sarebbe stato il più edificante: il capitolo sul come si fanno le guerre!

La più solenne ed insieme dolorosa dimostrazione che le guerre di [illegible] si fanno bene, ce l'ha data in questi giorni Pasquale Cervera y Topete che comandò la squadra battuta a Santiago dagli americani.

Non si possono leggere queste sue rivelazioni, pubblicate in difesa del suo onore e col permesso della Regina reggente, senza provare un senso di disgusto e di pietà, e si soggiunga alla frase del *De Bloch* che *la guerra [illegible] per passare allo stato di utopia*, quando si pensi che una nazione nelle condizioni in cui era la Spagna ha potuto trovar necessario di fare una guerra per tenersi un'isola che non voleva e non poteva più appartenerle.

Se un governo non sa resistere alle velleità di quei pochi uomini politici che, stando in panciolle, predicano la guerra e il sacrificio... degli altri — e non sa comprendere [illegible] in mancanza dei mezzi necessari, è un delitto buttare una nazione in un'impresa che è un *suicidio pubblico, economico e [illegible]*, vien voglia di domandare se sul serio [illegible] sperare che le guerre siano per finire, come si va profetizzando!

Queste *rivelazioni* del Cervera dovrebbero essere conosciute da tutti.

Allora che si seppero le intenzioni degli americani per Cuba tutti gridarono « guerra, guerra », ma nessuno degli uomini preposti al governo della nazione ebbe il coraggio di domandare se la Spagna avesse potuto affrontare una guerra navale. Gli uomini politici premevano sul governo; la stampa premeva sugli uomini politici; il pubblico, obbidendo al tradizionale istinto ca-

valleresco, premeva [illegible] stampa [illegible] seppe resistere, nessuno seppe [illegible] podo che la guerra s[illegible] matatore a [illegible] cuore — sacc[illegible] — dunque navi esser [illegible] che [illegible] dell'impresa vi era [illegible] [illegible] patria e la jattura morale [illegible] tutto un popolo.

[illegible] senz'altro al Cervera che era [illegible] e sue navi a Cartagena di prepararsi all'[illegible]presa.

Il Cervera allora scrisse al ministero della marina [illegible] e la flotta era [illegible] [illegible] pessimo stato; [illegible] senza [illegible] [illegible] da dare fuori servizio, quali col materiale [illegible] riorato; che tutta la flotta poi mancava di [illegible] razioni, di viveri, di carte, di denaro. E disse [illegible] re insensato pensare alla guerra e chiedeva quali fossero le idee del governo.

Le idee del governo? Sempre [illegible] [illegible] partenza per l'America [illegible] Capo Haese che è il deposito di viveri [illegible] [illegible] flotta squadra americana [illegible] [illegible] a tutte le coste dell'Atlantico per [illegible] gli Stati Uniti da Europa.

L'ammiraglio credette sulle prime che a Madrid fossero diventati pazzi e scrisse ancora al ministro lamentando lo stato deplorevole della flotta incapace di prendere il largo. « L'idea di [illegible] re un porto americano con questa [illegible] fa l'effetto di un sogno [illegible] ».

Risponde il ministro: « Dovreste [illegible] la mia situazione. Considerate l'impressionabilità del nostro paese e il male che ci fa una stampa che è impossibile contenere ».

La stampa, il programma [illegible]rale, gli oratori delle riunioni pubbliche [illegible] [illegible] pida di popolarità, gli interessi di certi gruppi parlamentari volevano la guerra [illegible] guerra d'essere, a costo che tutto vada a soqquadro. Gli avvertimenti, persino insolenti, del Cervera non si potevano [illegible] alla folla [illegible] l'ossessione era [illegible] la tradizione [illegible] valleresca [illegible] [illegible] E così fu decisa la morte della squadra [illegible].

Non si può riportare tutta la corrispondenza corsa tra l'ammiraglio e il governo. [illegible] strazio come poche volte avviene leggendo [illegible] delle umane carneficine. Son [illegible] [illegible] [illegible] distanza dei mezzi [illegible] mare. Il Cervera voleva [illegible] la Regina e il Consiglio dei ministri fossero [illegible] del vero stato delle cose, perchè [illegible] [illegible] amasse la patria [illegible]

Tutto fu inutile. « La vostra lettera mi ha fatto [illegible] impressione [illegible] vostro ma [illegible] stampa [illegible] i gruppi, l'impressione [illegible] dietro a lui e bisognava secondare [illegible] [illegible] corrente ».

[illegible] da queste parole non come l'ammiraglio colle lagrime agli occhi dovesse [illegible] [illegible] dolorosamente leggendo le elucubrazioni grottesche che gli venivano da Madrid [illegible] [illegible] si faceva una flotta [illegible] si facevano piani fantastici, si [illegible] [illegible] navi [illegible] e con un colpo di [illegible] si calcolava su squadre che erano da costruire [illegible] erano fuori di servizio, si designavano [illegible] [illegible] [illegible] erano, si creavano [illegible] [illegible]

Ma poi, per evitare le crude risposte dell'ammiraglio e per [illegible] al popolo le sue illusioni e risparmiare al Governo dei rimproveri, pensò di non dir più nulla al Cervera; di lasciarlo al [illegible] dei piani [illegible] e di corrispondere con lui [illegible]

« Parta pel Capo Verde ». Poi [illegible] « Parta per le Antille! » Il Cervera da buon soldato partì [illegible] solo al ministro [illegible] partire, queste terribili parole: « Partiamo [illegible] al sacrificio ».

E [illegible] Giunto a Santiago la flotta [illegible] [illegible] lo aspettava [illegible] che ha forma di una bottiglia [illegible] americani scrivevano di aver [illegible] squadra spagnuola.

Che fare? Egli aveva ubbidito ed era disposto ad ubbidire ancora. [illegible] ordine formale del ministro della marina [illegible] di Santiago [illegible] squadra del Dewey [illegible] porto [illegible] [illegible] le squadre di Sa[illegible] [illegible] Madrid già preparavano [illegible] trionfo.

Così la flotta fu condotta alla morte [illegible] tuta di Santiago, Cervera, che corse più volte la morte sul suo ponte di comando, [illegible] intorno a sè spargersi [illegible] il miglior sangue dei suoi soldati.

Il Moltke [illegible] che la guerra [illegible] guerra tanto oggi [illegible] spaventosa. Non [illegible]

[illegible] malvagità di [illegible] [illegible] sovrane all'interesse [illegible] si vedono le resistenze [illegible] [illegible] energie dileguarsi, il buon senso [illegible] [illegible] mentre da una parte vi è chi se[illegible] duto in poltrona, guardando una carta e ubbidendo alle voci che gli arrivano dalla piazza.

[illegible] marcio [illegible] andare [illegible] pene: andate al sacrificio » vi è dall'altra parte chi deve rispondere serenamente: « Ci vado! »

Tolstoi vorrebbe che si rompesse questa correlazione. Per me credo che fino a che le nazioni seguiranno l'antico e crudele aforisma *si vis pacem, para bellum* la sanguinosa [illegible] del signor De Bloch ci sarà sempre [illegible] e non sarà *la guerre qui detruira les guerres*, ma sarà la guerra che distruggerà la pace.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Telegrammi e lettere particolari).

Improvvisa morte sulla torre degli Asinelli.

Bologna, 14, ore 1.25, [illegible] — Due giovani sposi russi visitavano oggi la Torre degli Asinelli.

Giunta la coppia alla sommità, il custode del monumento [illegible] morto a terra, per aneurisma.

Gli sposi [illegible] impressionati a tal vista [illegible] precipizio gli 812 gradini delle scale della Torre, invocando aiuto.

Dinanzi alla Torre staziona una grande folla di popolo curioso.

[illegible] Alex Abrikosoff [illegible] alloggiato [illegible] all'hotel Brun. Il custode è Antonio [illegible] anni 60, da 21 anno addetto alla Torre di piazza Ravegnana.

Ricevimenti aristocratici a Firenze.

Firenze, 15, ore 18,10 — Oggi splendido *five o'clock* in casa Strozzi [illegible] venuto il Conte di Torino e l'élite della società fiorentina e della colonia straniera. Gli onori di casa [illegible] stati fatti, con squisita affabilità dalla principessa Antonietta Strozzi, dal principe Piero e dalla principessa Sofia Strozzi, che, con classica semplicità toscana, avevano invitato modestamente « *a prendere una tazza di the* ». Il grande appartamento dei Strozzi presentava un [illegible] colpo d'occhio. Il ricevimento durò [illegible]

Stasera [illegible] casa Fisher, al quale [illegible] Conte di Torino.

PROMETTE BENE!

Formia, 15 — Ieri sera in casa Cosmo Da[illegible] presso Caserta, Giuseppe Tripaldi di 13 anni, per futili motivi, inferse un colpo di coltello a Vincenzo Pontecorvo di 15 anni, il quale [illegible] poco dopo cessò di vivere.

Il [illegible] assassino è latitante.

Una grande bufera.
Terribile infortunio.

Reggio Calabria, 14 — Nel pomeriggio si è scatenata una impetuosa bufera.

Palermo, 15, ore 11.40 — Da iersera imperversa una impetuosa bufera che nella [illegible] diroccò una casa in via Nuova alla Noce, seppellendo sotto le macerie otto individui [illegible] furono estratti cadaveri ed uno ferito [illegible]

[illegible] sono del muratore Gerac, e [illegible] donna e due figli di questo si salvarono.

[illegible] rimasero pure sepolti [illegible] la moglie e quattro dei figliuoli, due di essi si salvarono col marito, ferito non gravemente.

DA GENOVA.

Un marinaio ladro — L'arrivo della regina d'Inghilterra — Furto di stoffe.

GENOVA, 14 (Nemo) — Certo Agostino Negroponte, marinaio nella regia marina, ultimamente di servizio a San Bartolomeo a Spezia, riuscirva a rubare nell'appartamento dell'ammiraglio Monale di Bagbone tanti oggetti d'oro e titoli di valore per circa lire 11 000.

Capitato a Genova in casa de' suoi vesti a borghese [illegible] e chiedesi a gozzovigliare per modo [illegible] l'attenzione dell'autorità di polizia [illegible] Tradotto in questura perchè aveva passato la notte in bagordi con pregiudicati e donnine [illegible] venne poco dopo rilasciato dopo una solenne [illegible]

Se non che, appena messo in libertà, giungeva al [illegible] di servizio un dispaccio da Spezia, col quale [illegible] il furto commesso dal Negroponte e se ne ordinava l'immediato arresto. Sguinzagliati i più [illegible] agenti non fu possibile ripescare il ladro, ma telegrafatosi subito a Ventimiglia per tema che avesse tentato di guadagnar la frontiera, fu appunto arrestato in quella stazione.

[illegible] a Sanremo il comm. Carlo Cioaro ispettor generale [illegible] dell'interno, onde visitare l'Hôtel in cui prenderà stanza la Regina d'Inghilterra a [illegible] di organizzarvi un servizio d'onore e di sicurezza durante il suo soggiorno colà.

[illegible] pure Dossel il corriere della Regina per prendere le ultime disposizioni.

Si assicura che anche la Regina Margherita accompagnerà S. M. il Re nella visita che questi farà all'augusta ospite [illegible] dopo il suo arrivo.

— Decisamente l'audacia dei ladri da un po' di tempo sorpassa ogni limite: nella notte su ieri [illegible] introdottisi nello scalo merci di stazione Brignole [illegible] [illegible] per far man bassa su merce del loro [illegible] di stoffa del peso di [illegible] pel proprietario, tutto [illegible] Due [illegible] recuperate [illegible] arresto [illegible] del furto.

DA FIRENZE.

I funerali Vigliani — Il senatore Nobili — Pellegrinaggio a Roma — La cena dei 100 poveri.

FIRENZE, 14. — Imponenti sono riusciti i funerali di S. E. Vigliani. La salma, deposta nella maggiore sala del quartiere che l'estinto occupava in via 27 aprile è stata nel mattino visitata da una folla di amici e di ammiratori, alle ore 13 è stata chiusa nella doppia cassa d'abete, e alle 16 in punto è mosso il trasporto funebre. Folla enorme lungo il percorso. Precedevano truppe e musiche, il clero e l'arciconfraternita della Misericordia, di cui Vigliani era fratello. Ai lati del feretro portato a spalla dai « porti » della Misericordia stavano il senatore Digny per il Senato, il consigliere anziano della Cassazione Tommasi, il consigliere delegato Ternavasio, l'assessore Ridolfi per il sindaco indisposto, il comm. Bandini presidente della Corte d'appello in rappresentanza del ministro Bonasi, il procuratore generale Riccimi, il principe Tommaso Corsini, il marchese della Valle sindaco di Pomaro. Seguiva il fido cameriere portante su un cuscino le numerose decorazioni dell'estinto. Venivano poi il conte di Torino, in alta uniforme col collare dell'Annunziata, contornato dai suoi aiutanti, il nipote e i congiunti dell'estinto, i senatori Briquet, Barsanti, Strozzi, Comparetti, Villari, il deputato Callieri rappresentante Casale, i generali Baldissera, Perrucchetti, Angioli e Fanti, e uno stuolo infinito di magistrati, di avvocati, di consiglieri comunali e provinciali, di ufficiali dell'esercito, di funzionari governativi e ferroviari ecc. Chiudeva il corteo un gran carro ricolmo di corone. Il trasporto sostò per l'assoluzione della salma alla cappella della Misericordia in piazza del Duomo, e poi volse alla stazione ferroviaria; la salma partirà stasera per Pomaro.

Sempre migliori le condizioni del senatore Nobili. I fenomeni congestivi vanno scomparendo e la guarigione è assicurata. Rallegramenti.

Il pellegrinaggio diocesano fiorentino a Roma è fissato per il 2[illegible] aprile. Sarà assai numeroso.

Stasera alle 19 ha avuto luogo nella chiesa della compagnia dei Vanchetoni l'annuale cena a 100 poveri. Assistevano l'arcivescovo di Firenze e di Fiesole e molta folla. L'arcivescovo aveva permesso quest'anno ai poveri convitati di portare i bambini, di cui per l'addietro si imponeva il sacrificio! Festa pietosamente simpatica.

DA TORINO.

Il congedo del Conte di Torino — Il « Ballo del cotone » — Il « Moulin Rouge » torinese.

TORINO, 14 (Miles) — Il Conte di Torino ha lasciato caro ricordo di sè nel reggimento cavalleggieri Roma, cui apparteneva fino alla promozione che l'ha destinato a Firenze. Congedandosi dal suo vecchio reggimento il Conte di Torino stringeva la mano a tutti gli ufficiali e sotto ufficiali; ai primi raccomandava di restare fermi negli ideali sereni del dovere, che nei suoi anni di servizio effettivo aveva constatato essere rigidamente mantenuti dagli ufficiali tutti; ai sotto ufficiali rivolse cordiali parole. S. A. R. donò al colonnello conte Sanminiatelli e a tutti gli ufficiali una copia della sua fotografia. Si compiacque accettare come ufficiale partente dal reggimento Roma l'ossequente ricordo di un paio di gemelli in oro col trofeo distintivo del reggimento e una composizione musicale del capo-fanfara a lui dedicata.

La principessa Letizia, la duchessa Elena d'Aosta e la duchessa Isabella di Genova hanno accettato l'invito ad assistere al gran ballo in costume che il Circolo degli artisti sta preparando e che prenderà nome di « Ballo del cotone » perchè soltanto gli abbigliamenti in cotone saranno permessi.

Quest'idea è dovuta al senatore conte di Sambuy il quale mirò con essa a due scopi: quello di contribuire allo slancio che il cotone sta prendendo e quello di organizzare un ballo che ai mariti e ai padri di signorine costasse il meno possibile, e che perciò non potessero trovar pretesti per far stare a casa mogli e figli. Però anche col cotone si potranno fare abiti ricchi, essendo ammesso anche il velluto, purchè di cotone. In quanto agli uomini che non volessero intervenire alla festa con abiti di cotone, potranno senal indossare la funebre marsina, ma a patto che sopra di essa sia allacciata una mantellina di cotone, possibilmente di colore.

— Stanotte ebbe luogo allo Scribe, promosso da due egregi pubblicisti, il veglione concorso di canzonettiste.

La folla era strabocchevole e, sotto uno splendido domino nero e rosso, intervenne pure un'Altezza Reale. Alcune delle canzonettiste concorrenti erano romane e furono premiate. Le danze si protrassero animatissime fino a stamane.

Il palcoscenico riproduceva fedelmente il Moulin Rouge di Parigi.

DA LIVORNO.

Un omicida che si costituisce — Due livornesi arrestati all'estero — Libecciata.

LIVORNO, 14 (P. M.) — Giorni sono a Firenze avveniva una rissa fra i fratelli Luti ed il colono Antonio Valli, nella quale il Valli rimase ucciso da quattro colpi di rivoltella, sparatigli contro da Riccardo Luti. Un amico del Valli nel vedere il compagno mortalmente ferito, corse per un medico, ma sopraggiunto dal fratello del Riccardo Luti, Giacomo, riceveva da questi una tremenda coltellata al ventre, e dovè subire la laparatomia all'ospedale di S. Maria.

L'assassino era attivamente ricercato, e si dubitava fosse nascosto qui in Livorno in attesa di prendere il largo, come infatti non si era sbagliato.

Oggi so, che alla nostra questura si presentava spontaneamente il fuggiasco costituendosi e dichiarandosi quale uccisore del povero Valli.

Sappiamo che padre e figlio Romoli, ex commercianti di biciclette, rifugiati all'estero, dopo una condanna per fallimento doloso, sono stati arrestati all'estero e si provvede pel rimpatrio.

— Oggi si scatenava sulla nostra città una tremenda libecciata recando dei guasti a vari fabbricati, sradicando alberi e facendo volare persiane, ma però grazie a Dio, la cronaca non ha da registrare nessuna disgrazia di persone.

DA VENEZIA.

Una nuova opera — Per Mascagni.

VENEZIA, 14 (Fanu) — Iersera al teatro Rossini ebbe luogo per la prima volta l'opera in due atti « Vittime » del maestro Ettore Lucatello, veneziano, dinanzi a un pubblico numeroso.

I brani che piacquero maggiormente furono il finale del primo atto, l'intermezzo sinfonico che precede il secondo atto, il duetto fra baritono e soprano pure nel secondo atto, la leggenda cantata dal soprano ed il monologo finale dell'opera del tenore.

Il secondo atto piacque moltissimo, ebbe applausi, e si chiamò al proscenio il maestro, che però non si presentò.

L'esecuzione fu lodevole da parte degli artisti signora De Luca, tenore Gamba e baritono De Franceschi.

L'orchestra, diretta dal maestro Varola, eseguì ottimamente tutto lo spartito.

Finito lo spettacolo, il maestro Lucatello si presentò cogli artisti tre volte al proscenio, ed una quarta assieme al maestro Varola.

— Dopo domani arriverà a Venezia il maestro Mascagni, il quale, nelle ore pomeridiane di domenica prossima, terrà nella sala della Fenice una conferenza sul tema « L'evoluzione della musica ».

L'associazione della stampa veneta si è fatta iniziatrice di un banchetto da offrirsi al maestro Mascagni e ad Ermete Novelli, nostro ospite gradito, e le adesioni sono già parecchie.

DA SIRACUSA.

Per l'infanzia abbandonata — La « Dévastation » — La squadra inglese.

SIRACUSA, 13 (Effeci) — Ieri, solennemente, con l'intervento delle autorità, dei sodalizi cittadini e di molta folla, in piazza Montedoro, ebbe luogo la cerimonia della posa della prima pietra del fabbricato destinato all'infanzia abbandonata.

Alla spesa, oltre della carità cittadina, concorreranno la Casa Reale e il Vaticano.

Parlarono il presidente della Congregazione di carità ed il sacerdote Concetto Barreca.

Il consigliere delegato cav. Gavino Pietri, in rappresentanza del prefetto di questa provincia, pronunziò uno splendido discorso, vivamente applaudito.

— La corazzata inglese « Dévastation » trovasi ancora ancorata in questo porto in attesa di ordini.

— La terza e la quarta divisione della squadra inglese del Mediterraneo, al comando di lord Beresford, giunsero ieri a Port-Saïd.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'anagramma di ieri:

ARTE — ETRA

Logogrifo.

4 Fiume d'Italia
6 Città sul mare.
5 Ho dei nipoti
6 Ti fo sudare
5 D'un lago in riva
4 Molto odorosa
4 Città d'Italia
4 Stoffa preziosa
4 Filo e tessuto.
4 In cielo splendo.
4 Son recipiente.
3 Io l'aria fendo.
1 Incandescente.
10 D'un mal governo spezzando il giogo,
Svelò l'infamia con forza e ardire,
Siccome un martire seppe morire,
Salì sul rogo.

TEATRI E CONCERTI

— Costanzi

Questa sera ultima della *Tosca* e serata d'addio di Ericlea Darclée, De Marchi e Giardoni. Una festa sicura a cui andrà unito il rammarico del gran pubblico che si separa da artisti tanto valorosi, e non avrà più agio in questa stagione, di sentire un'opera, la quale ha trionfato con tante repliche dell'attitudine un po' riservata della critica, e ha avuto il battesimo del successo e la vittoria costante di caldi applausi.

— Valle

Largo alle donne, una battaglia combattuta dallo spirito e dalla satira arguta contro il femminismo, non poteva avere, me lo perdoni la scarsa parte del terzo sesso (se pure qui in Italia una scarsa parte di terzo sesso esiste!), non poteva avere ripeto, che un successone. Difatti alle tirate più vivaci si chiesero perfino i *bis*.

Al Valle! Mi pare che il teatro di prosa non potrà mai desiderare di più.

La satira è brillante e coglie nel segno.

Si tratta di un povero marito che sposa un'avvocatessa, la quale mette al mondo due figliuole degne di lei, e sue eredi nelle virtù nuove e affligenti del femminismo. Una di queste fa la medichessa l'altra la pittrice. Fra le Pandette, [illegible] e una delle nove muse il progresso non ha assegnato che una parte molto... insignificante al povero marito.

La pittrice si sposa ed è tradita. Scoperto l'adulterio affida alla mamma avvocatessa la tutela dei suoi diritti. Il presidente del tribunale, antico aspirante alla mano dell'avvocatessa, si adopera pel lieto fine, e per la riconciliazione degli sposi.

Il femminismo, non ultima cagione di guai, è scimarciato dall'unione e dalla riconquistata felicità domestica.

Se la commedia è graziosa, bene architettata, e bene eseguita, se le repliche saranno molte, la più gran parte di merito va però data al soggetto.

Il femminismo che si esplica in polemiche, in conferenze, in riunioni, in programmi è malinconico, il femminismo applicato invece, posto sulla scena con tutte le parvenze della verità e della vita, è tra gli argomenti comici il più comico e divertente, come lo proveranno le molte repliche della gaia commedia di Hennequin e Valabrègue.

La signora Saporetti-Sichel, il Sichel, il Masi, l'Onorato, lo Zoppetti applauditissimi.

Il lavoro questa sera si replica.

— Nazionale.

Di giorno, come dicemmo ieri, l'*Elettra* di Sofocle, in testo greco, per i pochi ellenisti e i molti curiosi, accomunati insieme dalla sorte di capir poco o nulla.

Il divertimento, sebbene arieggiasse quelle rappresentazioni di collegio, delizia delle famiglie, ebbe il suo pregio e la sua importanza.

Di sera, per la gente allegra, che è sempre in numero assai maggiore, *Il viaggio di Susetta* e la *Geisha*, un successone della seratante signorina Barbetta.

Questa sera *Il viaggio di Susetta*.

— Manzoni.

Domani sera spettacolo d'onore della signora Borisi-Micheluzzi con *La Vergine della Marca* di Filippo Torelli, una commedia nuovissima, della quale si prevede un successo sicuro.

— Tommaso Salvini a Pietroburgo

Ci telegrafano da Pietroburgo 15, ore 10 (G. J.) — Tommaso Salvini giunto a Pietroburgo è fatto segno a vivissime dimostrazioni di affettuosa ammirazione. Il principe Sergio Wolkonski, direttore dei teatri imperiali, darà domani sera un ricevimento in onore di lui, al quale interverrà l'ambasciatore d'Italia generale Morra di Lavriano. La sera del 17 prima recita del grande tragico con l'*Otello*.

Una « pochade » di Capus.
(Nostro telegr. part.)

Parigi, 15, ore 14.50. — *Il marito di Leontina*, nuova *pochade* di Alfredo Capus, è stata applaudita molto ieri sera alle Nouveautés.

Spettacoli d'oggi

Costanzi. — *Tosca*, ore 8 1/2
Valle. — *Largo alle donne*, ore 9.
Nazionale. — *L'Albergo del Tohu-Bohu*, ore 9.
Quirino. — *Emeralda* - *Il cantico dei cantici*, ore 9.
Manzoni. — *Il pappagallo*, ore 9.
Metastasio. — *Il cicerone*, ore 9.
Nuovo. — *Il folletto* — *Troupe Nelson*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 15 febbraio.

Il sole spunta alle 7.19. — Tramonta alle 17.31. — L'avemaria suona alle 18.

Calendario d'oro.

Domani San Gregorio X papa.

Ricorre il compleanno

di Donna Rosa Caffarelli De Guzman, Napoli — del duca Raffaele Caracciolo di San Vito, Napoli — della baronessa Felicita Chianello di Maria, Palermo — del maggior generale nobile Lionello Grillenzoni — di Donna Giovanna Monroy Ventimiglia principessa d'Alcontres, Messina — della contessa Filomena Salimei, Roma — del conte Ludovico Taverna, Roma.

Bollettino meteorologico.

EUROPA pressione massima sulla Svizzera 769, minima sulla Grecia a 747.

ITALIA nelle 24 ore, barometro disceso al Sud, fino cinque mill. nella Terra d'Otranto, salito altrove fino nove mill. sulla Valle Padana: temperatura generalmente diminuita, e notevolmente sull'Italia centrale e meridionale; venti intorno a ponente, forti a fortissimi specialmente nel Tirreno; pioggierelle su tutto il versante Adriatico ed in Sicilia, pioggie in Calabria, qualche nevicata sull'Appennino, alcuni temporali con grandine sulle Romagne, Marche, Abruzzo e intorno allo stretto di Messina; mare agitato o tempestoso specialmente il Tirreno.

Stamane: cielo sereno sull'Italia Superiore e Centrale, generalmente coperto, e nuvoloso con qualche pioggia altrove; ancora venti intorno a Maestro moderati e forti nell'Italia continentale, forte a fortissimi sul rimanente; mare agitato ovunque, tempestoso sullo stretto di Messina e ad Ovest della Sicilia.

Barometro: massimo 763 Sassari, minimo 750 a Lecce.

Probabilità: venti settentrionali forti a fortissimi cielo sereno sull'Italia superiore e centrale, vario altrove: qualche pioggia, mare agitato.

Temperatura di Roma.

Temperatura massima 13° 8. — minima 7° 1.

Ospiti augusti.

Stanotte alle 2, col treno di lusso, è giunta a Roma S. A. R. la principessa ereditaria di Svezia e Norvegia e ha preso alloggio al Grand Hotel.

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per domani sera alle 9.

Riproduzione riservata 45

RENATA

DI

Pietro Maël

(Prima traduzione dal francese)

Il sangue violentemente era salito sulle guance di Odile, ma subito era sa[illegible] ceduto un pallore che rivelava un'acuta sofferenza.

Se io vi dichiarassi che non comprendo affatto il vostro apologo, e vi pregassi di spiegarmelo meglio?

— Vi dovrei dare in tal caso una spiegazione un po' brutale, signorina. Meglio è per me [illegible] [illegible] nell'astuzie.

— No. Io insisto perchè arrivato fino all'estremo della vostra sincerità voglio dire della vostra infamia.

Gilberto era giunto all'ultimo limite della pazienza.

I suoi tratti apparivano alterati dal convulso che lo agitava. Esso non fu padrone della sua parola.

— Sappiate dunque, signorina che io sono [illegible] poco disposto ad aiutarvi nella vostra intrapresa matrimoniale, che io mi propongo il grave problema da risolvere se, cioè, vista la gravità delle circostanze, non è mio dovere informare la famiglia Danglars che questo matrimonio [illegible] possibile.

Il colpo era portato e forte, e rude. La bella avventuriera ne fu sgomenta.

Ma presto ricuperò il suo ardire e la sua presenza di spirito.

I suoi occhi le scintillarono illuminati da una subitanea fiamma di odio.

Alla buon'ora! È la guerra: la guerra dichiarata, una guerra [illegible] Voi [illegible] alla necessità di difendermi e con mezzi più [illegible] Sta bene [illegible] difenderò. Voi ancora non mi conoscete. Vi detto le mie ultime condizioni, ascoltatele bene e regolatevi.

E selvaggia, triviale, dimentica di ogni tenuta, gettando [illegible] finalmente la maschera [illegible] con voce [illegible] [illegible]samente altera:

— Signor Gilberto Andrieu, non sarete voi che avrete il [illegible] di denunciarmi. Sarò io, intendete [illegible], e per la prima che mi denuncerò dichiarando che voi siete stato il mio amante. E volete sapere a chi lo dirò? A Renata Darlaix che voi amate, e che io amo. Ecco; voi siete prevenuto.

Dette queste parole come una sfida, Odile [illegible] s'allontanò lasciando l'ufficiale di marina immobile, stupefatto nel bosco solitario.

XVIII

Due cuori di donne.

Dopo il suo colloquio con Luigi, Renata malgrado gli sforzi che s'imponeva per dominare la sua inquietudine, non arrivava a cancellare dallo spirito i pensieri torturanti che la opprimevano. Oramai non vedeva nessuna possibile via d'uscita alla difficile situazione, e fremeva d'impazienza pensando alla debolezza di Luigi, e di terrore pensando alla sua cara piccola Alice di cui era in gioco nella partita impegnata, la felicità e la vita.

Poichè ella non può nulla fare, già era detto il momento della spiegazione con Luigi Danglars [illegible] di agire.

Ora il problema si poneva nella sua mente: Agire? Ma come? Che poteva fare una donna, una giovane?

Capiva adesso che quell'idea folle che le era sorta nel cervello sovreccitato, altro non era che un effetto della stessa sovreccitazione. Trasportata dall'indignazione per quel carattere senza energia, illusa di dare la felicità a quella sorella adorata, essa non aveva ragionato, e s'era lasciata cullare dall'idea che ogni motivo sarebbe stato buono.

Riflettendo ora, più calma e più riposata, tutti quei motivi che l'era parso d'intravedere, sfuggivano, e l'illusione della scelta per chi non ne possedeva nessuno, cadeva da sè.

Davvero che per quanto arzigogolasse non ne vedeva alcuno.

Renata non era donna da abbandonarsi a scene di violenza per nessun motivo, molto meno per quello che ora l'agitava.

Anche meno poi della violenza avrebbe usato quei bassi mezzi di diffamazione parlata o scritta, che sono sempre alla portata delle anime basse.

Sì, malgrado tutta la sua energia, la giovane si vedeva ridotta all'impotenza.

Si trovava così anche nell'alternativa penosa di dover ricevere il giovane, e di prestare così il fianco alla maldicenza, o di rifiutargli l'ospitalità, ferendo il cuore di Alice, di una nuova e forse mortale ferita.

Ecco quanto si diceva Renata l'indomani del colloquio avuto con Luigi Danglars, nel suo studio, mentre Alice faceva nella sua cameretta [illegible] la siesta, secondo l'ordine lasciato dal dottore per la cara convalescente.

E fu a causa di quel riposo, che tutti in casa rispettavano, che Renata sentì il passo di Maturina, precedere, il giovane Danglars raccomandogli il silenzio con mille segni di circospezione.

Renata fu sorpresa di vederlo entrare all'improvviso.

All'aspetto gioioso e trionfante del giovane Renata si sentì l'anima piena di fiducia.

D'un sol tratto tutte le sue apprensioni sparirono, e col sorriso sulle labbra interrogò Luigi Danglars.

— Come va, Luigi, ch'io non ho inteso suonare e che voi siete entrato qui leggero come un capriolo di professione?

— È assai semplice, cara Renata, rispose gaiamente. Maturina m'ha scorto, ha pensato ch'io venissi da voi, e m'ha impedito di suonare. Ho poi saputo che Alice dormiva, e me ne sono quasi felicitato, perchè ho da dirvi qualche cosa in particolare.

— Io indovino che avete delle buone notizie da darmi, a meno che l'aspetto vostro non m'inganni.

— No, Renata, il mio aspetto non inganna; esso non può velare la gioia che m'inonda — disse il giovane con esaltazione.

Poi, non potendo contenersi più a lungo, esclamò con voce trionfante e commossa:

— Ho parlato a mio padre. Egli ora sa tutto e mi lascia libero.

Renata trasse un gran sospiro di sollievo e le parve d'un tratto che tutto si rischiarasse intorno a lei.

— Bene! — disse con un malizioso sorriso — voi avete visto che la cosa non è poi stata troppo difficile.

— Oh, — diss'egli con un'aria d'importanza, che divertiva la giovane — la cosa è stata più ardua che voi non pensate, Renata cara; ma io ho saputo lottare e resistere.

— Narratemi, narratemi, mio caro Luigi — rispose invitandolo a sedere in una poltrona accanto a lei, mentre a stento frenava le risa che l'aria di conquistatore presa dal giovane, le eccitavano.

Allora egli fece nei più minuti dettagli il racconto del colloquio che noi conosciamo. Con qualche frase di più, e un po' più di baldanza che non avesse mostrata al cospetto dell'architetto, ripetè testualmente le parole che s'erano scambiate col padre.

Non omise di alludere alla parte sostenuta dalla signora Danglars; e Renata che era disposta all'indulgenza, perchè si sentiva felice, ebbe un sorriso anche per la debolezza della vecchia signora.

Quando Luigi ebbe finito la sua narrazione, la fronte di Renata tornò ad abbuiarsi. Il giovane aveva parlato a suo padre, è vero; ma la situazione rimaneva ancora invariata.

Ai suoi occhi il più difficile restava a farsi: dover ritirare una parola, non mai data di fatto, ma che ciò non pertanto era stata data e costituiva un vero impegno.

Ella non potè fare a meno di mettere a parte di queste sue nuove inquietudini Luigi Danglars.

Egli però la rassicurò subito.

— Oh! Renata, la parte che resta è nulla al paragone. Certo, lo confesso, non è delle più piacevoli; ma oramai che la cosa è appianata col papà, tutto quanto mi rimane lo trovo assai facile.

— Allora, tutto vada pel meglio, rispose la giovine. Speriamo presto di poter celebrare il vostro fidanzamento ufficiale.

— Voi sapete oramai, cara Renata, che io non ho altra ambizione.

(Continua).

All'ordine del giorno è stata aggiunta la seguente proposta

— Provvedimenti per il prolungamento e per la sistemazione della via Ardeatina e per la sistemazione della via della Pavona.

La Giunta propone:

Che sia sistemato e mantenuto il tratto della via Ardeatina della località detta « I Falcognani » fino alla traversa della Pavona, che la porrebbe in comunicazione colla Nettunese e colla Laurentina, per il che l'ufficio tecnico ha preventivato la spesa di lire 40,000 per la sistemazione e di lire 4,500 annue per la manutenzione;

Che sia sistemata e resa intercomunale con Albano la traversa della Pavona, per la quale il detto Comune di Albano ha accesso alla sua frazione di Pratica, per il che l'ufficio tecnico ha preventivato in complesso la spesa di lire 21,300 per la sistemazione e di lire 3.600 annue per la manutenzione, spese da ripartirsi a forma di legge tra i due Comuni interessati;

E finalmente che pel successivo tratto della via Ardeatina dalla traversa della Pavona fino all'incontro colla Nettunese per la via di Campoleone sia costituito il consorzio permanente degli utenti, nel quale verrebbe compreso il consorzio già esistente per la detta via di Campoleone, e che il Comune contribuisca nella ragione del 50 per cento nella spesa per la sistemazione, preventivata dall'ufficio tecnico in complessive lire 32,400 ed in ragione del 25 per cento nella spesa di manutenzione preventivata dall'ufficio tecnico medesimo in lire 4,000 annue.

All'ambasciata di Francia.

A palazzo Farnese, l'ambasciatore di Francia signor Barrère tenne ieri sera l'annunciato ricevimento.

Nella gran sala degli arazzi facevano squisitamente gli onori di casa la signora Barrère con la gentile sua figliuola e il signor Barrère. L'ambasciatore portava la fascia dell'Ordine mauriziano.

Tra le più spiccate personalità politiche, il marchese Visconti Venosta, ministro degli esteri e il marchese di San Giuliano ministro delle poste.

Intervennero anche l'on. Colombo presidente della Camera, il conte Gianotti prefetto di palazzo, il marchese Guiccioli, gli on. Branca, M Ferraris, De Cesare, Chimirri, Picardi, Danieli, Valli, Di Laurenzana, il duca di Montalto, il principe Doria, il conte Primoli, ecc. ecc.

Del mondo diplomatico: lord e lady Currie, il barone e la baronessa Pasetti, il generale Draper e signora, il signor Makino e signora, mister e mistress Hildings, S. E. Rechid bey, monsieur e madame Blondel, monsieur e madame Bouardet, la signora e le signorine Moreno.

Tra le signore e signorine, tutte in ricchissima toletta, marchesa Gavotti, marchesa e marchesina Guiccioli, contessa Villafalletto contessa V. Senni, contessa Danieli, contessa e contessina Della Foresta, duchessa Grazioli, baronessa Picardi e figlia, signora Siemens, contessa Du Chaffault donna Anna Branca, donna Lina Cerulli, contessa di Santafiora, contessina De Gubernatis, baronessa Bildt, signora e signorina Valfré.

Il *buffet* non poteva essere più sontuoso.

Il ricevimento a mezzanotte ebbe termine.

Conferenze al Collegio Romano

Il dottor Diego Angeli ha tenuto oggi l'annunziata conferenza al Collegio Romano, alla luce chiara del sole, perchè essendo mancate le proiezioni, non c'è stata la misteriosa suggestiva penombra, che doveva farci passare innanzi agli occhi, come potrebbero passare nella fantasia e nella memoria, i capolavori pittorici del secolo.

Diego Angeli anch'esso ha dovuto in un'ora squadernarci un secolo intero, un secolo di pittura, facendo una specie di rapida scorribanda per ogni paese e ogni scuola. Gli italiani sono stati, forse per dovere di ospitalità quasi tutti dimenticati, si è nominato appena Filippo Palizzi e si è taciuto di Domenico Morelli, un valore e una gloria.

In compenso molti nomi di stranieri, parecchi versi francesi e inglesi, una rassegna rapida che se non ha scolpito nella mente degli ascoltatori l'impronta caratteristica della pittura del secolo, è però stata una abile rassegna di nomi, e di opere, intorno alle quali si è detto con garbo il poco che si poteva.

I pellegrini.

Stamane alle 5,10, con treno speciale, sono giunti circa quattrocento pellegrini da Mons.

A mezzogiorno i pellegrini piemontesi, in numero di circa tremila, sono stati ricevuti dal Papa nell'aula delle beatificazioni. Leone XIII, che entrò nell'aula in sedia gestatoria, fu accolto da entusiastiche grida di *evviva*. Durante il canto delle litanie, il Papa rimase in ginocchio dinanzi al Faldistorio. Impartì quindi la benedizione. Da ultimo il cardinale Richelmy arcivescovo di Torino gli presentò i capi del pellegrinaggio.

I funerali del comm. Obleght.

Oggi la salma del comm. E. E. Obleght è stata trasportata dal palazzo Giustiniani-Bandini, in via del Sudario, al Campo Verano.

Il carro di prima classe era coperto da numerose corone.

I cordoni erano tenuti: dall'on. Panzacchi, dal comm. Clemente Levi, dal cav. Angelo Baseví e dal cav. Giorgi, a sinistra dal cav. Carpi, dal cav. Spirel, dal comm. Batocchi, dal commendator Ballesio.

La salma era seguita dal fratello cav. Rodolfo e da un numeroso stuolo di amici.

Gli studenti.

Oggi a mezzogiorno un nucleo di studenti, radunato nell'atrio dell'Università, dopo terminate le lezioni, si è procurato il divertimento di fischiare non si sa chi e di gridare a lungo *Viva Giordano Bruno!*

Il divertimento è stato di breve durata.

All'Eldorado.

Il Circolo enofilo italiano ha, oggi alle 2, inaugurato solennemente all'Eldorado in via Genova, splendidamente addobbato, la XXIV fiera-concorso di vini nazionali, liquori, macchine enologiche e la terza mostra nazionale di olii.

L'Eldorado rigurgitava d'invitati.

All'inaugurazione sono intervenuti il cav. Fattaccio, rappresentante il prefetto di Roma, il commendator Franceschi, regio commissario della Camera di commercio, il cav. Barletta, consigliere di Prefettura, il cav. *Ceresole*,

In luogo dell'on. avv. Tarantini, presidente del Comitato ordinativo, che si trova in Napoli malato d'influenza, ha pronunziato il discorso inaugurale il prof. cav. Del Torre, vice presidente del Comitato.

Il concerto del 93 reggimento fanteria ha eseguito scelte sinfonie.

Dopo il discorso le autorità, accompagnate dai due vice-presidenti del Comitato prof. Del Torre e cav. maggiore Miglio, dal segretario ing. Ruggi, dall'economo sig. Franco e da molti consiglieri del Circolo enofilo, sono passate a visitare i banchi della fiera.

Gli espositori ascendono a 115 così divisi: vini dell'annata e di oltre l'anno, 93; vermouth, acquavite, cognac e liquori, 13, olii, 5; macchine ed attrezzi per l'industria enologica ed olearia, 4.

La numerosa folla degli invitati è rimasta, quindi, all'Eldorado, e sono incominciate le danze.

All'Acquario.

Domani dalle 2 alle 5 1/2 festa diurna e dalle 9 pom. alle 1 ant. veglione in maschera.

Sabato dalle 2 alle 5 1/2 festa diurna e dalle 9 alle 2 primo veglione popolare.

I contadini di Zagarolo.

Dal delegato di Zagarolo sono stati arrestati cinque contadini, promotori dei disordini avvenuti ieri l'altro per l'occupazione dei terreni a San Cesario.

Altri ventotto contadini sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Accademia dei Lincei. — La classe di scienze morali, storiche e filologiche, terrà seduta domani, 16, alle ore 14, nella residenza dell'Accademia.

Circoli e associazioni. — Circolo degli impiegati. — Questa sera, alle ore 8 e mezzo, concerto vocale ed istrumentale.

L'orchestra, composta di 50 esecutori, sarà diretta dal maestro Alfredo Conserti.

Club alpino. — Domenica prossima escursione al monte Cortesole (m. 1251).

Partenza da Roma in ferrovia, ore 7,15.

Appuntamento alla stazione di Termini alle 6,45.

Preventivo lire 5,50. Portare la colazione. La gita sarà diretta dai signori Savio e Leotard.

La fine di un vecchio. — Pietro Gagliardi di 70 anni domiciliato in via dello Statuto n. 7, da parecchi giorni non usciva di casa. Conosciuta la cosa, ieri sera il commissario dell'Esquilino fece abbattere la porta dell'appartamento.

Il povero vecchio fu trovato, ucciso da una sincope, disteso in terra ai piedi del letto.

Verso la tomba. — Ieri sera, dopo un litigio avuto col proprio marito, Nazzarena Bertozzi, domiciliata in via Appia Nuova, attentò ai propri giorni, bevendo una soluzione di fosforo.

Fu condotta all'ospedale di Sant'Antonio e posta fuori di pericolo.

Investimenti. — In piazza di San Paolino alla Regola, alle 11 di stamane, lo studente Giuseppe Foschi di 13 anni, è stato investito da un carro carico di fieno. Le ruote, passandogli sul corpo, gli hanno prodotte gravi lesioni.

I medici dell'ospedale della Consolazione si sono riservati il giudizio sulle sue condizioni.

Il conduttore del carro, Angelo Fermani, è stato arrestato.

— Poco prima del mezzogiorno, un altro carro, in via Merulana, ha investito il bambino di quattro anni Giulio Di Biagio, producendogli contusioni che allo ospedale di Sant'Antonio, furono giudicate guaribili in 10 giorni.

CRONACA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE.

La querela dell'on. Fili-Astolfone.

Il 21 corrente alla sesta sezione penale del nostro Tribunale si tratterà la nota causa per diffamazione intentata dall'on. Fili-Astolfone contro il cav. Minolfi, consigliere della Corte d'appello di Napoli, il principe Tasca di Cutò e Augusto Salustri, gerente responsabile dell'*Avanti!*

Al banco della difesa siederà il professor Pessina per il Minolfi.

L'on. Fili-Astolfone, essendosi costituito parte civile, sarà rappresentato dal professor Faranda, dall'on. Gallini, dagli avvocati Escobedo e Trapanese di Roma e dall'avvocato Carducci di Messina.

A Montecitorio

Presidenza Colombo

Seduta del 15 febbraio.

Il primo oggi a comparire è l'on. Colajanni, il quale entra di corsa da una delle porte laterali con aria affaccendata. Ma ha il tempo di riprendere fiato, giacchè l'aula è completamente vuota.

Dopo poco vengono tranquillamente gli onorevoli Bertolini e Manna e un'altra ventina in tutto di deputati.

L'on. Colombo sale al suo posto alle due e cinquanta minuti e intanto che l'on. ZAPPI legge il verbale, si nota un vivace colloquio tra il presidente e il giovane e valoroso sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione. Forse si esprimono la vicendevole speranza che oggi si finisca il bilancio.

Accordati i soliti congedi, entriamo senz'altro nel *mare magnum* delle interrogazioni.

Le prime a svolgersi sono le due dell'on. RACCUINI, e cioè una ai ministri dei lavori pubblici e dell'interno, per sapere se intendono prendere qualche provvedimento per modificare il sistema invalso sulle linee ferroviarie del Regno (e principalmente sulle linee Roma-Ancona e Terni-Castellammare) di sopprimere in tutto o in parte la merce o il genere affidati pel trasporto alle benevoli cure delle Società ferroviarie; e l'altra ai ministri di grazia e giustizia e dei lavori pubblici, per sapere a che punto trovasi la istruzione del processo contro l'assassino o gli assassini del compianto ingegnere Bianchi, ucciso da oltre un anno, entro un vagone di seconda classe, sulla linea ferroviaria Terni-Rieti-Aquila, e per conoscere se gli eredi del suddetto ingegnere Bianchi siano stati risarciti del danno patito.

Risponde alla prima il ministro stesso on. LACAVA, il quale comincia col lanciare una frecciata contro la forma non soverchiamente chiara e felice dell'interrogazione.

Venendo alla lamentata questione dei furti commessi s[illegible] accennate linee ferroviarie, è il primo a [illegible] specialmente perchè la dignità del nome [illegible] vien menomata e fra noi e presso gli [illegible]

Il grave inconveniente deriva specialmente da qualcuno del personale ferroviario. Provvedimenti sono stati presi, tanto che la statistica dimostra che i furti sono in diminuzione.

Aggiunge che di alcuni furti deplorati sulla linea Ancona-Roma e Castellammare-Terni sono stati scoperti gli autori, che furono deferiti all'autorità giudiziaria.

Alla seconda risponde l'on. FALCONI, il quale dice che le indagini furono spinte con grande alacrità, e che appena esse prenderanno la consistenza di dati certi, la procedura avrà il suo corso regolare.

Sorge anche per questa l'on. LACAVA, il quale nota che la questione dell'indennità è subordinata all'esito del procedimento giudiziario, o ad un accordo fra gli interessati e la Società. Ora il processo è pendente, e ricorsi alla Società non furono peranco presentati.

L'on. RACCUINI ringrazia delle risposte, ma non si mostra soverchiamente soddisfatto; e attribuendo tutti questi fatti alla deficienza di personale ferroviario, fa una carica a fondo contro le Società esercenti. E anche queste son passate.

Gli on. PANTANO e COLAJANNI vorrebbero ora sapere dai ministri delle finanze e dell'agricoltura i loro intendimenti circa la necessità di venire in aiuto delle regioni vinicole del mezzogiorno con una legislazione sugli spiriti.

Per appagare la loro curiosità sorge l'on. FERRERO DI CAMBIANO, il quale prende occasione per rispondere anche a due altre interrogazioni analoghe: a quella dell'on. DE FELICE, per sapere se e quando intenda riparare ai danni prodotti dalla legge del 1894 sulla distillazione dei vini, e a quella dell'on. ENRICO ROSSI, per sapere se riconoscano la necessità e l'urgenza di estendere alla Sicilia i provvedimenti legislativi già adottati per la Sardegna circa la libera distillazione dei vini.

L'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze, con grande tranquillità, dice di essere dolente di non poter dare risposte tali da soddisfare gli onorevoli interroganti. Siccome il Governo ritiene essere la legge del 1895 sulla distillazione una legge di perequazione e di giustizia, così non intende per ora modificarla.

Aprriti cielo!

L'on. PANTANO strilla per un bel po' contro l'affermata equità della legge in questione, e finisce per darci il terrorizzante annunzio di convertire l'interrogazione in interpellanza. L'onorevole DE FELICE si serve di alcune statistiche per dimostrare come tale legge abbia pressochè ucciso l'industria della distillazione dei vini e si dichiara a sua volta assolutamente insoddisfatto.

L'on. ROSSI, infine, chiede che alla Sicilia sia applicato lo stesso regime applicato alla Sardegna con la legge del 1897.

Così facendo — egli dice — si farà opera di perequazione, poichè le stesse ragioni d'ordine agricolo che indussero alle concessioni per la Sardegna, sussistono tanto più per la Sicilia. Anche lui converte la sua interrogazione in interpellanza. Gran Dio, abbiate pietà di noi!

L'on. FERRERO DI CAMBIANO, che ha ascoltato con serena calma e con volto sorridente tutte queste sfuriate, sorge ancora una volta per rispondere all'on. Rossi, il quale ha citato la legge speciale per la Sardegna, che anche per la Sicilia si è fatta una legge speciale quella sugli zolfi.

A questo punto, non so perchè, l'on. Colajanni e l'on. Pantano scattano in piedi pronunziando frasi concitate, mentre l'on. Colombo scampanella furiosamente impedendoci di intendere che cosa dicono.

E anche per oggi abbiamo finito.

L'on. LACAVA presenta un disegno di legge per la costruzione della nuova aula di Montecitorio.

E ritorniamo al bilancio della pubblica istruzione.

La discussione viene intrapresa al capitolo 79 e fino al capitolo 83 tutto corre liscio. A questo punto comincia a combattersi una piccola battaglia.

L'on. TINOZZI vorrebbe che si aumentasse il sussidio alla scuola normale di Teramo.

L'on. MANNA risponde che ciò non si può fare in seguito alla deliberazione della Giunta del bilancio che ha ridotto il sussidio proposto.

L'on. MORELLI-GUALTIEROTTI, come relatore spiega le ragioni che indussero la Giunta a non accettare l'aumento di sussidio alla scuola normale di Teramo, e dice che lo stanziamento attuale è più che sufficiente.

Mettere assieme opinioni così disparate è cosa assai difficile; onde l'on. TIZZONI, insieme all'on. DE RISEIS, sottopone al voto della Camera un ordine del giorno tendente a far riportare lo stanziamento di questo capitolo 83 alla cifra proposta nello stato di previsione ministeriale.

L'on. NICOLO' FULCI non è punto favorevole al sussidio alla scuola di Teramo. Lo comprende e lo approva per quella di Torino che è senza dubbio la prima d'Italia, ma non vede la ragione di passare addirittura alla dodicesima dal momento che fra l'uno e il dodici ci sono altre cifre significative e altre scuole più [illegible] tevoli. Perciò meglio sarebbe ripartire il sussidio fra le prime quattro o cinque scuole normali che danno più utili risultamenti, destinandovi anche quei residui del bilancio che si vogliono accordare ai laboratori scientifici. La quale proposta deve parere eretica addirittura all'on. Tizzoni, perchè l'illustre chirurgo dimostra evidentemente una sconfinata indignazione.

L'on. TORRIGIANI, che sarebbe poi il presidente della Sotto-giunta dell'istruzione osserva che questa discussione è la prova migliore della opportunità della proposta fatta dalla Sotto-giunta medesima.

Parla l'on. MANNA. Egli dice che il Governo sarebbe felicissimo di sussidiare tutte le scuole ma deve pure piegarsi alle esigenze del bilancio. Quanto al sussidio dato alla scuola di Teramo, osserva che esso è un compenso ai sacrifici sostenuti da Teramo per costruire l'edificio della scuola medesima.

Nemmeno le parole del sotto-segretario di Stato persuadono l'on. Fulci, il quale seguita ad affermare che il sussidio alla scuola di Teramo è addirittura incomprensibile. E di uguale parere è l'onorevole relatore.

La Camera, interpellata dall'illustre presidente, dimostra con una singolare unanimità di essere d'uguale avviso. E così il sussidio è seppellito.

Al capitolo 84 l'on. DE FELICE raccomanda una certa scuola di Catania. L'on. MANNA dichiara che terrà conto di questa raccomandazione; e coglie occasione per accettare un ordine del giorno della Giunta, col quale si fa invito al Governo di favorire l'insegnamento agrario nelle scuole normali.

L'on. SANTINI segnala i grandi resultati che si ottengono cogli educatori, ma prega il ministro di vigilare che i sussidi per essi stanziati non servano d'incoraggiamento ad idee sovversive, e che agli educatori siano preposte persone competenti.

Il deputato del secondo collegio di Roma suppongo si riferisca al fatto di un certo educatorio della capitale, che crede opportuno ricevere il sussidio dalle ultissime istituzioni che ci governano, ma crederebbe di mancare alla dignità sua mandando una rappresentanza ai funerali in onore del Padre della Patria. E se è così l'on. Santini mi pare che abbia fatto benissimo.

Gli rispondono l'on. MORELLI-GUALTIEROTTI, relatore, e il sotto-segretario per l'istruzione, il quale promette che i sussidi del Governo saranno distribuiti a quegli educatori nei quali non si impartiscono insegnamenti contrari alle istituzioni dello Stato. E anche di questa chiarezza è bene segnare alcuni punti di lode all'on. Manna.

Ed eccoci al grosso scoglio del capitolo che stanzia i fondi dei sussidi ai Comuni per pagare i maestri elementari.

L'on. DOZZIO dice, molto saviamente, che bisogna dare i sussidi anche a quei comuni rurali, che avendone più bisogno, sono, naturalmente, i più trascurati.

L'on. COLAJANNI fa un lungo discorso per dimostrare il nessun frutto che si è ottenuto dalla legge per l'istruzione obbligatoria; e poi si unisce all'on. Dozzio nell'invocare una più ragionevole distribuzione dei sussidi ai comuni.

L'on. DE MARINIS svolge un ordine del giorno perchè l'annualità di bilancio a favore del Monte delle pensioni sia portata da 300,000 a 500,000 lire.

L'on. DAL VERME spezza pure una lancia a favore dei poveri Comuni.

L'on. GIANTURCO parla a proposito del Monte delle pensioni, rilevando che la regola seguita da[illegible] straniero di quell'istituto ha potuto mettere in così florido stato, da permettergli, in avvenire maggior larghezze nella liquidazione delle pensioni. Ma, se debbo dire il parere mio, mi sembra che la questione non sia stata messa [illegible] da alcuno perchè le pensioni veramente misere fino ad oggi pagate dal Monte dipendono da questo motivo, che i vecchi maestri non avevano potuto contribuire alla formazione del fondo; ciò che ha reso necessario di essere un po' più tirati; mentre pei maestri giovani si in fatto che la liquidazione medesima potrà farsi con criteri che tutti i funzionari governativi desidererebbero volentieri.

L'on. AGNINI vorrebbe che all'amministrazione del Monte fosse chiamata anche una rappresentanza dei maestri elementari.

L'on. VISCHI invoca una modificazione della legge dell'aprile 1896, se si vuole che la distribuzione dei sussidi proceda come tutti desiderano.

L'on. MANNA dice che una commissione amministrativa sta studiando se e come si possa modificare la legge del Monte delle pensioni, in senso favorevole ai maestri, ai quali personalmente non sarebbe contrario ad accordare anche una rappresentanza nell'amministrazione. Un'altra commissione, questa parlamentare, dovrà proporre un più acconcio modo per distribuire i famosi sussidi. Quando le due commissioni avranno compiuto il loro lavoro, il Governo provvederà nella migliore maniera possibile.

E dopo altre brevi spiegazioni degli on. TORRIGIANI e MORELLI-GUALTIEROTTI e dopo che l'on. DE MARINIS ha ritirato il suo ordine del giorno, il capitolo è finalmente approvato.

L'on. ROGNA e l'on. NOFRI raccomandano che una legge renda obbligatoria l'istruzione dei sordo-muti e dei ciechi. Al che l'on. MANNA risponde dichiarando essere già pronto in proposito un progetto di legge.

L'on. PIOLA s'interessa a favore di quei comuni che chiedono il sussidio dello Stato per la costruzione e l'ampliamento degli edifici scolastici.

Risponde l'on. MANNA che anche a questo provvederà una legge speciale da presentarsi.

L'on. MAZZA chiede che si istituisca a Roma un convitto nazionale femminile. E' una questione che il Governo promette di studiare.

E così è finito il bilancio.

L'on. VISCONTI-VENOSTA si alza. Grande movimento d'attenzione.

Il ministro degli affari esteri chiede che si discutano con precedenza i progetti per l'emigrazione, pel credito comunale e provinciale, per la marina mercantile e per le spese straordinarie militari.

A questa proposta si oppongono gli on. GIOLITTI, PANTANO e SCIACCA DELLA SCALA che vorrebbero invece la discussione del decreto-legge. Ma a grande maggioranza la proposta del Governo è approvata.

Don Procopio

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane S. M. il Re ha ricevuto i ministri per la consueta relazione degli affari e per la firma dei decreti.

Mancavano, perchè ammalati, i ministri Pelloux e Baccelli.

La salute dell'on. Pelloux.

Sempre più rassicuranti sono le notizie sulla salute del generale Pelloux.

Il presidente del Consiglio era stamani senza febbre.

Senato del Regno.

Il Senato si riunirà in seduta pubblica sabato prossimo.

Alla Camera.

Ha proseguito, e si è esaurita la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

In fine di seduta, su proposta del Governo, si è approvata l'inversione dell'ordine del giorno, per far discutere quelle leggi di natura economica dalle quali il paese attende sensibile beneficio.

Nel VI collegio di Milano.

L'accettazione delle dimissioni dell'onorevole Mussi ha reso vacante il VI collegio di Milano. I socialisti intendono di portare Cesare Batacchi, e i radicali, che dispongono di notevoli forze in quel collegio, cedono al solito di fronte a volere dei socialisti. E' un nuovo errore a cui si accingono gli elettori milanesi.

Questa persistenza di affermazione sul nome di Cesare Batacchi nuoce, anzichè giovare al recluso di Volterra, impedendo la concessione di quella grazia sovrana che anche i non radicali desidererebbero, ma che nessun Governo potrebbe mai proporre di fronte ad una così persistente e provocante agitazione della piazza.

Per il liceo di Pesaro.

Oggi, nel pomeriggio, si è adunata alla Minerva la Commissione permanente musicale per giudicare la controversia sul caso Mascagni al liceo di Pesaro.

All'ora in cui scriviamo, la Commissione è ancora adunata.

La Giunta superiore di belle arti.

Stamane la Giunta superiore di belle arti ha compiuto i suoi lavori. Prima [illegible] fosse sciolta, su proposta del [illegible] Jacovacci accolta con plauso da tutti gli altri suoi colleghi fu fatto un voto di vivo compiacimento all'onorevole Panzacchi che ieri alla Camera si è fatto autorevole sostenitore e patrocinatore degli interessi dell'arte moderna, richiamando l'attenzione della Camera e del Governo sulla necessità di riformare gli istituti di belle arti [illegible] per difetto d'insegnamento e per altre cause non corrispondono più alla missione che l'arte deve avere nella società moderna.

La Giunta si è poi recata a dar conto del suo operato al ministro.

S. E. Baccelli ha ricevuto la Commissione in casa sua ove trovasi ancora convalescente.

Al Ettore Ferrari, che ha parlato a nome dei colleghi dell'urgenza di riformare gli istituti di arte, il ministro ha dato promesse che prenderà a cuore l'importante questione, e farà quanto è in lui perchè i nostri istituti siano presto tali, quali le esigenze li reclamano.

La Giunta ha preso atto delle buone promesse del ministro, il quale si è mostrato soddisfatto e compiaciuto degl'importanti lavori condotti a termine in questa tornata.

Per le petizioni.

Si è adunata stamani la Giunta per le petizioni. Sono state distribuite ai commissari tutte le petizioni pervenute alla Camera [illegible] prima, a quei deputati che facevano parte della Giunta durante l'altra sessione e poi, per ordine di anzianità parlamentare, a quelli di nuova nomina.

La Giunta ha deliberato che le relazioni debbano essere presentate nel più breve tempo possibile, e di radunarsi un'altra volta per il giorno 20 corrente.

Ammissioni negli istituti militari.

Alla scuola e all'Accademia militare, per l'anno scolastico 1901-902, che avrà principio verso la fine del venturo ottobre, saranno fatte ammissioni di nuovi allievi del primo corso.

Al concorso saranno ammessi i giovani provvisti di licenza di liceo o d'istituto tecnico (sezione fisico-matematica, agrimensura e commercio-ragioneria) e quelli che abbiano possibilità di conseguirla nella sessione autunnale, presentando il titolo non più tardi del 31 ottobre prossimo venturo.

Così pure, col 16 ottobre, saranno ammessi nuovi allievi nei collegi militari di Napoli e di Roma per titoli e per esami al primo corso, per non solo al secondo.

Sono disponibili: 55 posti a Napoli, 30 a Roma, pel primo corso; 25 a Napoli, 20 a Roma, pel secondo corso.

L'ordinamento delle strade ferrate.

Le sotto-giunte della R. Commissione per lo studio di proposte intorno all'ordinamento delle strade ferrate hanno incominciato in questi giorni le loro adunanze per l'esame degli oggetti considerati nei questionari da esse diramati.

Il congresso contro la tubercolosi.

Dal 25 al 28 aprile prossimo si terrà a Napoli il congresso contro la tubercolosi, per iniziativa di quel Comitato, che fa parte della lega italiana.

Del congresso si è degnata d'accettare l'alto patronato S. M. la Regina, lo presiederà il ministro della pubblica istruzione, on. Baccelli.

Un Comitato esecutivo, di cui è presidente il senatore prof. Errico De Renzi, provvede all'organizzazione del congresso, i cui lavori saranno intesi a risolvere i gravi problemi scientifici ed economico-sociali, che si riferiscono alle tubercolosi come malattia del popolo.

Il congresso sarà diviso in quattro sezioni, al cui ordinamento provvedono speciali comitati di clinici e patologi, della prima, *etiologia e profilassi*, è presidente il prof. De Giovanni, della seconda, *patologia e clinica*, il prof. Maragliano; della terza, *terapia* il prof. De Renzi; della quarta, *sanatori*, il prof. Capozzi.

La quota d'iscrizione è di lire 20, per tutti indistintamente, e dà diritto alle riduzioni ferroviarie e ai festeggiamenti.

Le iscrizioni sono aperte fin d'ora e si ricevono [illegible] segreteria del Comitato nella prima [illegible] Ospedale di Gesù e Maria), ovvero [illegible] ufficio di redazione del giornale *L'Arte* [illegible] ufficiale del congresso.

Riforme postali.

Il ministro delle poste e telegrafi, on. Di San Giuliano, nell'intendimento di riordinare i distretti postali, ha ordinato la compilazione di un elenco generale dei distretti del Regno che sarà fra breve stampato e potrà essere acquistato a tenuissimo prezzo anche dai privati.

L'utilità pratica di tale pubblicazione si rileva da ciò che, entro i confini di ciascun distretto, tutte le tasse postali sono ridotte alla metà e le lettere ordinarie possono essere affrancate con soli cinque centesimi.

Così la *Corrispondenza politica*.

Difesa nazionale.

Si assicura che nel bilancio della guerra 1901-1902 sarà fissato un primo stanziamento per le fortificazioni del Sempione.

Nella Marina.

L'odierno foglio d'ordini reca un largo movimento [illegible] ufficiali dello stato maggiore generale [illegible] ufficiali del genio navale negli uffici [illegible]

La « Morosini ».

Con la data del 1. marzo p. v. passerà in armamento diretto a Napoli la r. nave *Morosini*.

La « Maria Pia ».

Con la data dell'11 corrente passerà in disponibilità a Spezia la r. nave *Maria Pia*.

La « Coatit ».

Con la data del 1. marzo p. v. passerà in riserva a Napoli la r. nave *Coatit*.

Inglesi assassinati in Birmania.

Rangoon 15. — Il dottor Kiddle ed il commissario Sutherland della Commissione per la delimitazione della frontiera Birmano-Cinese sono stati assassinati a Mudun.

Il commissario cinese ed il generale inglese stanno trattando per la punizione dei colpevoli.

Burrasche in Europa.

Parigi, 14. *(Ritardato)*. — Una burrasca violentissima infierì nella scorsa notte e produsse perturbazioni generali.

Le comunicazioni sono interrotte con l'Italia, la Svizzera, Austria, Inghilterra, la Spagna, il Portogallo, Strasburgo e [illegible] e con 107 uffici francesi in tutte le direzioni.

Madrid 14 *(Ritardato)*. — Gravi inondazioni ruppero la ferrovia di Leon Galizia.

IL MISTERO DI VERONA.

Nuova scoperta?

(Nostro telegr. particolare).

Verona, 15, ore 16.15 *(Vol.)* — Alcuni ragazzi hanno rinvenuto stamane nell'Adige presso Ronco, un sacco contenente un teschio scarnito con lunghi capelli neri.

I fanciulli, presi da terrore rigettarono il sacco e il teschio nelle acque del fiume correndo a narrare il fatto ai rispettivi parenti.

L'autorità, subito avvisata, dispose immediatamente le indagini, facendo dai pompieri scandagliare il fondo dell'Adige, ma fino ad ora infruttuosamente.

Si suppone che il teschio sia la tanto cercata testa della Isolina Canuti.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 15 febbraio, ore 3 pom.

Parigi apre 93.10 per l'italiano — Francese 100.67.

Cambi: Francia 107.35 — Londra 27.04 — Germania 131 [illegible]

[illegible]

Rendita int. 100.15 a 20 contante 100 [illegible] Condotte 285 — Gaz 762 a 770 — Omnibus 195 a 198 — Molini 99 1/2 — Commerciali 718 — Credito 658 — Immobiliari 184 — Risanamento 26 — Generali 89 — Ferriere 194 — Metalli 247 — Valsacco 558 — Montecatini 178 — Forni 100 — Carburo 676 a 678 — Marittima 285 — Banco Roma 119.

Dalle altre piazze.

Borsa Genova: Italia 808 — Terni 1705 — Meridionali 725 — Mediterranee 536 — Navigazione 408 — Raffinerie 157 — Veneta 80 — Edison 404.

Borsino ore 3 — Parigi: Rendita 93.2 riporto 16 Francese 100.65 — Spagnuolo 68.70 — [illegible]

Qui rendita 100.20 nominale.

Bonfiglio Bressola, *Gerente responsabile*.

Stab. Tipografico del "Corriere d'Italia".

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 10 la parola minimo L. 1. *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente L. 1 la linea o spazio di linea di 8 punti. - *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente cent. 80 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 5 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno I. — **Sabato 17 Febbraio 1900** — **Num. 46**

Roma, 16 Febbraio 1900.

IL LAVORO PARLAMENTARE

Ieri sera la Camera ha deliberato che la precedenza nelle discussioni dovesse esser data a quelle leggi le quali rappresentano utili riforme economiche e finanziarie che il paese reclama e attende da lungo tempo, e anche a quelle a cui si connettono supreme necessità di Stato. Il marchese Visconti-Venosta che fece siffatta proposta, seguito con quella differente attenzione che la Camera concede sempre all'illustre ministro per gli affari esteri, aggiunse semplicemente che, insieme ai progetti di maggiore importanza di cui aveva fatto cenno, il Presidente della Camera avrebbe potuto inscrivere nell'ordine del giorno altre leggi che diremo d'ordine, che per solito non sollevano discussione alcuna, e che pure rappresentano evidenti necessità alle quali bisogna provvedere.

Contro la proposta del ministro degli affari esteri sorse, primo, l'on. Giolitti il quale dichiarò che essa significava l'intendimento del Governo di non fare discutere il decreto del 22 giugno. E soggiunse non poche e nemmeno peregrine considerazioni sulla opportunità di dare subito a quel decreto la sanzione legislativa, per arrivare fino a domandarsi in quale maniera la magistratura avrebbe potuto applicare, da oggi in poi, quel decreto, dal momento che la Commissione parlamentare vi aveva introdotte parecchie modificazioni.

Di quest'ultimo cavilloso ragionamento fece giustizia immediata l'on. Sonnino rilevando che la Giunta parlamentare aveva introdotte nel decreto modificazioni di semplice forma. Non occorre, poi rilevare che la magistratura ha riconosciuta l'applicabilità del decreto del 22 giugno, quale fu sottoposto dal Governo alla firma del Re, e che le modificazioni, fossero pure sostanziali, introdotte dalla Commissione a un qualsiasi progetto, sono un semplice atto interno parlamentare, del tutto ignoto, per finzione legale, fino al giorno in cui quel progetto viene in discussione: per modo che le primitive trasposizioni del decreto del 22 giugno, riconosciute costituzionali e applicabili dalla suprema magistratura, rimangono tali e quali, fino a che una qualunque modificazione non sia stata deliberata dai due rami del Parlamento.

Tolta così di mezzo la meschina questione di forma sollevata dall'on. Giolitti, rimane quella più sostanziale. Il Governo non ha ragione o proposito di procrastinare la discussione del decreto del 22 giugno. Indipendentemente da ogni altra considerazione, non è un mistero che il decreto medesimo sarebbe votato da una strabocchevole maggioranza, come a strabocchevole maggioranza fu votato il passaggio alla seconda lettura, che, è bene non dimenticarlo, il presidente del Consiglio aveva dichiarato di considerare come una esplicita approvazione dei provvedimenti politici.

Ma il Governo non ha obbligo di prestarsi al giuoco di coloro i quali vogliono perder tempo in vacue, inutili, dottrinarie accademie, e di coloro i quali, capovolgendo ogni criterio di regime rappresentativo, vogliono imporre il volere d'una minoranza minuscola conculcando così i diritti delle maggioranze e gettando il discredito sul sistema parlamentare.

L'Estrema Sinistra può meritare lode di avere, per mezzo dei giornali suoi, francamente detto che è suo intendimento di non permettere a qualunque costo la discussione e l'approvazione del decreto-legge. Che l'on. Giolitti, a cui la fortuna affidò una volta il governo dello Stato e che dice di essere ascritto ai partiti costituzionali, abbia creduto conveniente di precedere e capitanare in questa occasione i rappresentanti dei partiti rivoluzionarii, non è cosa che ci riguarda. Molte cose si dimenticano in Italia, e sono ormai passati otto anni da quelle celebri elezioni generali che rimarranno insuperato esempio di violenze e di corruzioni; e anche dal giorno in cui fu proposto al Re la nomina a senatore di uomini che i proponenti sapevano colpevoli di gravi reati contro la fede pubblica e di spendita dolosa di moneta falsa. Perciò, dopo otto anni, l'on. Giolitti può avere anche creduto a sè lecito di farsi rivendicatore delle prerogative e paladino della dignità del Parlamento, così come coloro i quali oggi lo seguono possono credere opportuno di non ricordare che il loro duce di oggi è quello stesso contro cui (meritate o no non vogliamo dire) lanciarono atrocissime accuse.

Anche queste son cose che non ci riguardano. Ma non si può consentire che, quando si tratta di questioni di dominio pubblico e di pubblico interesse, si cerchi di mettere quelle questioni in maniera da travisarle completamente.

Il Governo non ha ragione o voglia, ripetiamo, di procrastinare la discussione del decreto-legge. Ma il Governo non può dimenticare il dovere suo verso il paese e verso la maggioranza della Camera.

Un progetto di legge, qualunque esso sia, si discute, si approva o si respinge. Ma quando si dichiara che si ha il proposito dell'ostruzionismo ad oltranza, e che a nessun patto si permetterà al Parlamento di compiere questo suo ufficio, il Governo non può a sua volta permettere che una minoranza si faccia arbitra di tutta la vita politica italiana, e decida essa quando e come le piaccia di consentire il normale funzionamento dei grandi poteri dello Stato.

Questo significa, e non altro, la proposta che l'on. Visconti-Venosta fece in nome del Governo e che ebbe l'evidente consenso della grandissima maggioranza della Camera; tanto che gli oppositori, compreso il duce Giovanni Giolitti, odorato il vento infido, neppure si arrischiarono a provocare sulla proposta una qualsiasi votazione.

Certamente il Governo desidera quanto è più di chiunque che il Parlamento deliberi anche sul decreto del 22 giugno. Ma dopo un mese di discussione, oggi non rimane più che votare per approvarlo o per respingerlo. Dal momento, invece, che le accademie debbono continuare, il Governo ha fatto bene e farà benissimo a dire che le accademie, che son sempre noiose, bisogna almeno subirle quando non c'è niente altro da fare. E del da fare ce n'è e molto, nell'interesse vero e pratico del paese: del paese che lavora e che paga, del paese, che, con buona pace degli oppositori, lar vanti, sotto i grossi nomi di libertà e di feticismo per lo Statuto, la volgare caccia alla crisi ministeriale e al portafoglio... si commuove molto mediocremente alle sorti del famigerato e ormai stantio decretone!

IL NUOVO FANFULLA

NOTE E MOTIVI

E' stata presentata alla Camera una domanda di interrogazione perchè il Governo ha proibito il comizio indetto dai funzionari dello Stato. Sento volentieri le ragioni della protesta. Intanto però osservo subito che il comizio non è stato proibito perchè gli impiegati non sono cittadini. Possono avere, come i rappresentanti speciali doveri, ma come cittadini hanno diritti eguali a tutti gli altri ma come tutti gli altri debbono sottostare alle leggi del paese. E se una la legge accorda alle autorità il potere di impedire le riunioni pubbliche che esse temono capaci, anche contro l'intenzione di chi le promuove e di chi vi partecipa, di turbare l'ordine così, finchè la legge esiste, non c'è da fare altro che obbedire.

E tanto più l'ossequio alla legge è, in questo caso, necessario, in quanto la ragione del comizio era per reclamare cosa che gli impiegati non hanno diritto di pretendere, ma che possono avere ed avranno certamente, dall'equità del Governo. Ecco tutto.

(P. S. L'interrogazione, anzi, le interrogazioni sono state improvvedutamente svolte. Vedere, chi ne ha voglia, il resoconto della Camera).

* * *

La Corte di cassazione di Roma ha sentenziato « che il testatore il quale si è limitato a manifestare la propria adesione alle domande del notaio ed alla lettura da questi fattagli della scheda testamentaria semplicemente con monosillabi e gesti, non ha dichiarato la propria volontà e il testamento è nullo ».

Sono, come debbo, ossequentissimo alla sapienza dei grandi maestri del giure. Ma, francamente, non comprendo come mai un galantuomo in punto di morire debba essere obbligato a fare, e possa in ogni modo fare, un lungo discorso per lasciare a chi vuole le sue sostanze.

* * *

Pochi giorni sono, l'on. Saporito, rispondendo ad analoga interrogazione dell'on Schiratti disse che i superstiti della gloriosa spedizione dei Mille erano 490.

Ora la *Provincia di Como*, che non è sospettabile di poco liberalismo, pubblica una lettera di uno di coloro che presero parte a quella spedizione per dire che, nel 1885, i superstiti dei Mille radunati a Palermo erano 430.

« Come questi superstiti che quindici anni fa erano 430, sieno oggi 490, sono di quelle cose stupefacenti, che speriamo nuove o più precise notizie ».

Così scrive la *Provincia di Como*. La grammatica lascia certo a desiderare ma la domanda è di quelle che possono meritare una risposta.

* * *

Mi capita sott'occhio questo avviso

« Si ricercano abili produttori nel ramo *Assicurazioni contro i furti...* »

Pensandoci bene, chi sono i più abili produttori di assicurazioni contro i furti?

E evidente sono i ladri.

Se non ci fossero i ladri non ci sarebbero i furti, e quindi sarebbero inutili le assicurazioni contro i medesimi.

I più abili produttori di questo ramo, bisognerà dunque andare a cercarli a Regina Coeli dove è probabile di trovarne un discreto numero.

* * *

Visto che l'influenza non accenna a levarsi dai piedi, voglio pubblicare un consiglio del dottore Galzard il quale assicura essere, il suo, un mezzo infallibile per preservarsi dal noiosissimo male:

« Prendere del buon caffè, del buon the, dell'eccellente cognac e dello champagne di prima qualità. Andarsene in campagna, evitare le preoccupazioni, le noie, le fatiche ».

Il consiglio è assai savio e piacevole. Il guaio è che, per seguirlo, bisogna avere centomila lire di rendita: e l'influenza non è così esclusiva nella scelta, diremo, dei soggetti da tormentare.

* * *

Uno scienziato americano ha fatto austerissimi studi sulla probabile età cui possono arrivare i volatili.

Il pappagallo e il corvo erano — fino a ieri — gli eroi della longevità. Invece egli ha trovato che l'uccello che vive più a lungo è uno dei più preziosi nostri animali domestici: l'oca.

Si è constatato che l'oca da pollaio ha raggiunto ripetutamente l'età di *ottant'anni*, mentre l'upupa non raggiunse che i 68, il corvo i 59, l'acquila appena i 51 anni.

E si che questi nobilissimi animali non corrono il rischio della povera oca domestica di essere mangiati arrosto!

L'oca in questione, si aggiunge, era una femmina, ed è provato che anche nella specie umana le femmine vivono più dei maschi.

Che fra gli altri molti privilegi che ha il genere femminile ci sia anche quello della longevità?

* * *

Il pudore ha avuto sempre [illegible] culto delle persone [illegible].

A Roma, Paolo [illegible] un tempo [illegible] pudicizia plebea [illegible] poichè sembra che, a [illegible] intendessero il pudore in [illegible] modo diverso. E [illegible] bisogno di ricordare [illegible] il De Musset [illegible]:

Le monde [illegible]

Ma non avevo ancora saputo [illegible] così rigorosi [illegible]

A Berlino, infatti, un profum[iere] [illegible] condannato a cento marchi di ammenda [illegible] teneva nelle vetrine certi avvisi [illegible] [illegible]

[illegible]

* * *

[illegible]

promesse del sottosuolo [illegible] ricorse ai capitali dell[illegible] Costui aprì i cordoni della borsa [illegible] scavi [illegible]

Ma sul più bello, il fiuto sparvero. Per riattivarli abbisognava un colossale supplemento di forze finanziarie. Il principe Filippo dovette da capo ricorrere al Carlier. Ma era passato il momento buono. Quel tecnico che era già creditore di grosse somme in tante cambiali a di[illegible] firma, non volle esporsi [illegible] chiuse gli sportelli [illegible] dovette far punto. Se [illegible] civile e commerciale fra il creditore ed il debitore che è stato giudizialmente condannato. Ma non avendo un soldo, non può pagare... ma [illegible]. Sarà dunque, fra giorni, intimato il precetto. E se questo pure rimarrà inefficace il conte d'Eu, padre del principe, sarà condotto in [illegible] e proclamato responsabile della condotta del figliuolo.

Chi lo avrebbe detto al discendente d'una famiglia che regnò sulla Francia e marito della figlia d'un ex imperatore?

Sic transit...

* * *

Tanto per chiudere.

Fra due ami

— Se io andassi in Francia capirei tutto perchè so il francese, e in Austria lo stesso perchè so il tedesco.

E dire che in Italia... non capisco niente!

Tutti noi.

Accuse contro ufficiali tedeschi.

(*Nostro telegr. part.*)

Berlino, 16, ore 15,30. — I capitani Hohenstaberg e Wagner, accusati dal deputato socialista Bebel nella seduta di martedì scorso al *Reichstag* d'aver fatte sevizie agli indigeni del Camerun, compariranno in questi giorni dinanzi al tribunale militare.

Un complotto nell'esercito turco.

(*Nostro teleg. part.*)

Vienna, 16, ore 11,15. — Si ha da Costantinopoli che molti ufficiali, imbarcati per la Tripolitania, sono stati accusati dinanzi al Sultano d'aver tramato un complotto contro l'impero, durante il Ramazan.

GLI SCIOPERI IN MORAVIA.
Gravi disordini.

(*Nostro teleg. particolare*)

Vienna, 16, ore 14,30. — Gli scioperi dei minatori boemi, e specie moravi, vanno subendo una notevole recrudescenza [illegible] essendosi aggiunti agli [illegible] anche [illegible].

Ieri sera, a Brunn, capoluogo del Margraviato, durante un comizio in favore degli scioperanti, avvennero gravi disordini.

Fu intimato dalla forza lo scioglimento della adunanza, per insulti al Governo, e ne seguì una fierissima colluttazione fra [illegible] nella quale un commissario di polizia rimase ferito.

La malattia di Rouvier.

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 16, ore 11,50. — La [illegible] Maurizio Rouvier, l'ex presidente del Consiglio, e ministro delle finanze [illegible] per le sue dimissioni in seguito all'affare del Panama, nel gennaio 1893, si va complicando.

[illegible] complicazioni di varia natura.

Un giornale bonapartista.

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 16, ore 15,1[illegible]. — [illegible] organo ufficiale del partito bonapartista.

Il [illegible] duca d'Orléans [illegible] dall'Alta Corte di giustizia [illegible]

La regina Vittoria in Italia.

Londra, 15. — La Regina non ha ancora fissato ufficialmente la data della sua partenza pel continente: ma è possibile, qualora non giungano notizie migliori dal teatro della guerra nell'Africa meridionale, che la Regina resti in Inghilterra, sebbene tutti i preparativi pel viaggio sieno stati già fatti.

[illegible]

Il ritorno di Monson a Parigi.

Sanremo, 16. — L'ambasciatore inglese Sir Edmund J. Monson è partito per Parigi.

(*Nostro tel. part.*)

Parigi, 16, ore 16,10. — L'ambasciatore inglese, Monson, è tornato da San Remo in seguito ad un telegramma [illegible]

Si crede [illegible] che [illegible] sentante in Europa del Transvaal vorrebbe avere con l'ambasciatore un colloquio.

Dicesi che Monson ritornerà a San Remo, dove erasi recato per le misure relative alla venuta in Italia della Regina Vittoria, se la sovrana, come non si sa ancora, si deciderà [illegible] viaggio [illegible] attuali e prossime contingenze della guerra.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Scaramuccia a Chieveley

Londra, 11 (*Ritardato*). — Il generale Redvers Buller telegrafa dal campo di Chieveley, in data del 13 corrente, segnalando alcune scaramuccie fra la cavalleria inglese ed i boeri.

Gli inglesi subirono poche perdite.

Il comando della seconda divisione sostituito.

Londra [illegible]

Intorno a Colesberg e a Ladysmith.

Pretoria, 12. — [illegible] dice che in seguito [illegible] corrente i burghers [illegible] inglesi che si trovavano [illegible] loro artiglieria.

Il comandante Botha, traversò il 12 corrente il fiume Tugela con un piccolo distaccamento onde ispezionare le posizioni abbandonate dagli inglesi. Egli sostenne una scaramuccia con un distaccamento inglese di lancieri. Questo ebbe 15 morti, 5 feriti e 9 [illegible]

[illegible] Boschkop.

ALLA CAMERA DEI COMUNI.
Chamberlain applaudito.

Londra, 16. — Il ministro delle Colonie, Chamberlain, dichiara che i boeri, violando lo Zululand, incitano gli indigeni del Natal alla rivolta. E' deciso che se il territorio indigeno del Natal sarà invaso, l'Inghilterra aiuterà Junogepe (*Applausi*).

Il primo Lord della tesoreria Balfour, dichiara che la guerra attuale si combatte fra due razze europee. Se i boeri violeranno questo principio, l'Inghilterra si considererà pure svincolata da esso (*Applausi*).

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Brodrick, rispondendo a [illegible] dichiara che il Portogallo [illegible] la neutralità della baia di Delagoa.

Si approvano, con 284 voti contro 11, i provvedimenti proposti dal Governo [illegible] aumento dell'effettivo dell'esercito.

ALLA CAMERA DEI LORDI
Misure insufficienti. — L'origine del male.

Londra, 16. — Lord Rosebery [illegible] le misure militari [illegible]

[illegible] in Africa. L'Inghilterra non può fare assegnamento sulla simpatia [illegible] Germania e gli Stati Uniti sono ostili ad una alleanza. L'opinione pubblica in Francia è dubbia.

[illegible]

[illegible] l'Africa del Sud scuoterebbe le stesse [illegible] l'impero. E' questione di vita o di morte.

[illegible]

Gli elogi della stampa a lord Rosebery.

Londra, 16. — I giornali sono unanimi nel fare l'elogio del discorso di lord Rosebery alla Camera dei lordi.

Il *Daily Chronicle* ha da Cape Town, 11 corrente: Si dice che gli inglesi abbandonarono Rensburg, ripiegando su Arundel.

FRENCH A KIMBERLEY.

Londra, 16. — Il ministero della guerra annunzia che il generale French, è arrivato iersera a Kimberley.

[illegible] altri punti a nord [illegible]

LE INTENZIONI DI ROBERTS.

(*Nostro teleg. part.*)

Londra, 16, ore 15,10. — Notizie giunte al *Times* confermano il piano combinato dal generalissimo sir Roberts d'accordo col generale French al Capo.

Roberts [illegible] 50.000 uomini nelle vicinanze del fiume [illegible] con l'obbiettivo di spingersi a Nord Est e minacciare il fianco [illegible] del nemico, nella ritirata del generale [illegible].

Il movimento, aggiunge il critico di quel giornale, sarebbe degno [illegible] sempre che sia esatta la notizia dell'arrivo di French a Kimberley [illegible] particolari [illegible] la censura del War Office.

Per esuberanza di materia rimandiamo a domani il seguito dell'appendice

LA FABBRICA DEL CALDO

Alle signore [illegible]

Voglio [illegible]

[illegible]

La domanda non è astrusa [illegible] sempre vorrei con pazienza [illegible] dietro delle cellicce, che sen[illegible] di fatto sarebbe [illegible]

[illegible] del Kamtchatka [illegible]

gat, 1200 lire in origine, o sia presi quali sono [illegible] mari della Cina, del Giappone, mentre il [illegible] dell'Alaska non vale oltre 130 lire, e quello francese di riviera appena 12 o 15.

[illegible] industria riesce a ottenere un simile [illegible] potrebbe chiamarsi un inganno, se non fosse utile... a tutte le borse, e i nomi fantastici, eufonici, di castoro d'Australia, di chinchilla Mongolia, di bisonte del Bosforo, di lontra belga, non suonassero egualmente carezzevoli all'orecchio vostro, signore belle, sotto le [illegible] di otto milioni annui di conigli [illegible]

[illegible] tipi vari di macchine stridono nei laboratori di Francia — silenziosi d'inverno — [illegible] manipolazione, diciamo così, delle pelli di [illegible] animali, che tengono pur compagnia alle volpi, alle puzzole, agli *skunk* — o, se volete, *puans* [illegible] i grossi peli scompaiono, e le cardatrici tagliano teste, zampe, code, poi, esperte operaie [illegible] dano, rattoppano e cuciono, quindi, [illegible] con l'olio di *colza*, che li am[illegible] tanto, e s'imbianca il pelo, si batte, si pettina, si sgrassa, con gesso e sega[tura] di legno.

[illegible] qui nulla di nuovo, ma subito dopo [illegible] industriale, e son [illegible] ticolari, trionfanti, [illegible] tinte, un tempo [illegible]

[illegible] *lontra*, ecco la vittoria conse[illegible] al fine gli operai riservano il dorso del [illegible] più fino e più denso, ai lati, il pelo [illegible] ano con la spaz[illegible] di tasso simulano le na[illegible] ultimo le pelli sono [illegible]

[illegible] dunque [illegible] lavoro manuale e meccanico? e vi immeriterete ancora se un negoziante — badate, io non conosco nemmeno di vista un pellicciaio! — chiederà centocinquanta invece di centotrentasette!

Io difendo in coscienza il prezzo dell'opera umana, e senza risalire ai tempi classici dell'ermellino, allor che i mercanti di Costantinopoli portavano la regal pelle dalle montagne d'Armenia o di Crimea, senza ricordare le imprese moderne degli indiani nella baia di Hudson — cacciatori emeriti dei preziosi animali — che partono con le trappole in dicembre [illegible] manzi di Cooper, per deserti di neve, e senza accennarvi ai ricchi abitanti del Canadà che vantano di procurarsi da soli gli opulenti mantelli, mi permetto di farvi sapere che, a proposito delle [illegible], poco mancò non sorgesse anni or sono una guerra internazionale, perchè il governo di Washington volle limitare la caccia delle foche da pelliccia nello stretto di Behring.

Anche alle foche, dunque, tributate onore e riconoscenza, o signore belle e buone, [illegible] pensano a vivere per voi, che scommetto [illegible] qualunque altra cosa, ora, non lo stipendio... di prima — rinuncereste al regno femminile pur d'essere nei panni dell'emiro di Bokhara, il quale possiede tutto il gregge degli « astrakan »! e mutereste sesso pur d'avere tanti zibellini, tante volpi russe [illegible] se ne vendono sui mercati al di là degli [illegible]

Sandro.

COSE DI NAPOLI

15 Febbraio 1900.

Dopo Perosi e la facciata del Duomo [illegible] danneggiati salernitani e la relativa lotteria; prima s'era ballato per la Policlinica e poi si ballerà ancora per gli storpi; tra due o tre giorni si faranno i quadri plastici per i ciechi e un concerto strumentale pei sordi; e finalmente verrà Gesù Cristo.

Un po' di pazienza e capirete ogni cosa.

×

La *Resurrezione* del Perosi, eseguita quattro volte nella chiesa dei Gerolomini, diè ben 22 mila lire, che andarono versate a beneficio della facciata del Duomo. Se non che non meno di 18 mila se n'ebbero a detrarre per spese di telegrammi, noli, lumi, carta, tende, viaggi, compensi a suonatori e cantanti. Vero è [illegible] cantanti dichiararono per la stampa di [illegible] *pour le roi de Prusse*. Il Per[osi] [illegible] per suo conto circa 2000 lire. Insomma [illegible] per la facciata L. 4000, con le quali [illegible] meglio squadrare un altro pezzetto di [illegible], sgrossare un mezzo pilastro e mettere a posto una colonnina.

[illegible] perchè si ricorre ora alla tombola, da estrarsi in aprile, con la quale si spera di mettere insieme qualche altro migliaio per la di[illegible] facciata.

×

Miglior successo economico ha avuto la fiera a pro dei Salernitani: su per giù 30,000 lire. I resoconti non sono ancora pubblicati. Le signore han fatto miracoli di energia, di operosità, di ubiquità, di generosità. Le cartelle [illegible] tutte [illegible] tutti i danari incassati tutti. Commovente [illegible] che commoverebbe anche più se [illegible] arrivasse pronto ai danneggiati. Ma come si fa?... Informi Casamicciola! Informi l'Eruzione del 1872... Tempo ci [illegible] Napoli [illegible] sindaci; i [illegible] di nome compi[illegible] ricevitori del registro; i proprietari reclamare, dimostrare, fare estratti di titoli; speciali uffici vagliare i documenti, protocollarli, spedirli, vederseli respinti, rettificarli. E insomma, qualche annetto se ne va; e al trar [illegible] il povero danneggiato, che l'aspettazione ha danneggiato anche peggio, riscuote la sua quota, la quale può raggiungere qualche volta i limiti favolosi di lire 15 o 20, come accadde a vari proprietari vesuviani, cui la lava avea bruciato le vigne e seppelliti i terreni.

[illegible] A me par [illegible] alle opere caritatevoli così bene escogitate, bisognerebbe anche escogitare il mezzo pratico e rapido perchè la carità toccasse il suo fine e sollevasse davvero, nonostante un grado di ammirazione, quanto le benedizioni dei cuori riconoscenti. Che diamine! Siamo a tempo del telegrafo senza fili e delle automobili, viviamo e moriamo elettricamente; annulliamo con un *fiat* il tempo e lo spazio [illegible] può trovar modo di *moderni*[zzare] anche la carità, applicandole un motore, magari a gas, che la faccia andare con una velocità più decente?

×

I *quadri plastici* si avranno il 22 corrente al teatro delle Varietà, concorrendo a formarli le signore e le signorine più gentili del firmamento patrizio. Ma, oh! mortificazione maudita del sesso forte.... Figuratevi che fra i quadri c'è il Parnaso con Apollo e le muse: le nove muse s'è fatto [pre]sto a sceglierle fra più di quaranta che se [n'e]ran trovate, ma un Apollo non lo si [trova] a pagarlo un occhio, e si [illegible] la parte ad un Apollo di cartapesta o anche a nessuno, visto che le muse, dopo l'emancipazione [illegible] hanno bisogno di essere [illegible] a maraviglia per [illegible]

×

L'altra cosa che non si trova è un posto adatto per Nostro Signore Gesù Cristo... Propo[sizi]oni! Il *Corriere* ha proposto via via il Vesuvio, San Martino, i Camaldoli, Somma... Si giudica però che questi punti non siano abbastanza elevati, perchè il monumento colossale da innalzare a Gesù Cristo *sia visibile da tutti i punti del Golfo e anche da Torre Annunziata*. Cito testualmente, con avvento. E dire che da Torre Annunziata nemmeno Napoli si vede! Quanto dovrebbe essere grande il Cristo in questione!.... Altri domanda: « Ma non sono forse le chiese altrettanti monumenti a Cristo? » Parrebbe di no.

Un signore americano mi suggerisce l'idea di un pallone frenato illustrato, con analoghe ascensioni, in modo da riuscire doppiamente utile, dal [lato m]orale ed economico.

Un ingegnere valoroso, il Guerra, parteggia per la collina dei Camaldoli, un sacerdote, il Lazzari, afferma che le chiese partenopee sono in uno stato deplorevole dal punto di vista igienico. Si aspetta e si provoca il parere di S. E. Prisco. Io non ci capisco niente; [illegible] detto lo stato delle cose, sperando che voi siate più fortunati di me.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Telegrammi e lettere particolari).

LE BUFERE IN ITALIA

I fortunali continuano.

Cagliari, 15. — In seguito a temporale che ha imperversato sulle coste della Sardegna, naufragarono il brigantino goletta *Santissima Trinità* [nel g]olfo di Arbatax, *Bocco* e *Concezione* nei pressi [di C]apo Carbonara. Gli equipaggi sono salvi.

Reggio Calabria, 15. — Il fortunale continua. Sulle spiaggie di Bagnara e di Cannitello e presso Scilla, a causa della tempesta, si sono arenati una goletta ed un cutter ed è naufragato uno zambecco. Gli equipaggi sono salvi. Si attende al ricupero del carico e al salvataggio delle navi.

Sulla spiaggia di San Paolo, presso Messina, scomparve un battello peschereccio con due marinai.

La linea ferroviaria della costa Jonica è interrotta in vari punti.

Il servizio dei *ferry boats* nello Stretto fu due volte interrotto. Il fortunale è quasi cessato.

La salma del senatore Vigliani.

Casale Monferrato, 15. — La salma del senatore Vigliani venne trasportata, oggi, a Pomaro, dove sarà deposta solennemente sabato mattina nel sepolcro di famiglia.

SCOPERTA DI TRUFFATORI.

Messina, 15. — Dietro accurate e pazienti indagini fatte eseguire dalla prefettura da due mesi per la scoperta degli autori di frequenti furti, frodi e camorre nei pubblici incanti, venne ordinato il contemporaneo arresto di 44 individui resultanti aver partecipato a molteplici reati. Gli arrestati furono deferiti ai tribunali.

L'importantissima operazione è stata eseguita [con su]ccesso la scorsa notte.

N[ell]e perquisizioni furono rinvenuti oggetti di valore di provenienza furtiva e carte compromettenti.

Si loda altamente l'energia del prefetto, marchese Casas.

DA GENOVA.

Incendio in una conceria — Il Re pel tiro ai piccioni — Per i premi alla marina mercantile — Un bel processo.

GENOVA, 15 (Nemo). — Nella notte su ieri si sviluppo improvvisamente il fuoco nella conceria Dall'Orso a Marassi, sobborgo di Genova.

Le fiamme, alimentate dalla segatura di corteccia detta torba, assunsero presto proporzioni allarmanti. Mercè il pronto accorrere dei pompieri l'incendio potè dopo cinque ore d'assiduo lavoro, essere domato. I danni sono d'una certa entità, benchè siasi potuto salvare il macchinario ed il fabbricato.

Non si hanno a deplorare disgrazie personali. La causa dell'incendio si attribuisce alla fermentazione della corteccia.

S. M. il Re ha accettato la presidenza onoraria della fiorentissima Società del tiro al piccione.

Le gare sono sempre assai animate e domenica vi saranno altre 2000 lire di premii, non comprese le medaglie e le bandiere.

E' già assicurato il concorso dei più forti tiratori italiani.

Oggi arriverà a Roma la Commissione genovese nominata dal sindaco, e composta dei signori consiglieri comunali Cappellini, Caveri e Scerni, per presentare al ministro Bettolo le proposte studiate circa la legge sui premi per la marina mercantile.

Costà si uniranno ai nostri i rappresentanti della Commissione delegata dall'assemblea degli industriali navali armatori e siderurgici.

— Certo Modena Baldassare, ex-cuoco del senatore [illegible], anni sono, impegnava al Monte di pietà tanti oggetti preziosi pel valore di L. 28,000. L'autorità giudiziaria in dipendenza d'un processo, sequestrava tali oggetti, che i ladri rubavano dalla cassa forte della cancelleria di questo tribunale.

Il Modena iniziò giudizio contro il Monte di pietà pel ricupero dei suoi oggetti e il Monte chiamò in causa il cancelliere del tribunale e il Ministero di grazia e giustizia perchè lo manlevassero dalle domande altrui.

Il tribunale ieri ritenne essere il furto dipeso da caso fortuito o da forza maggiore e quindi assolvette tanto il Monte di pietà che il cancelliere e il Ministero.

DA TORINO.

Per il ballottaggio di domenica — Il generale Marcarini — Il senatore Bruno.

TORINO 14 (Vice B.). — I socialisti si danno un gran da fare per l'elezione di ballottaggio che avrà luogo domenica. Ogni sera qualcuno del partito tiene una conferenza per Bataccchi: si attende l'on. Turati, che per ora è influenzato, ma ha promesso di venire!

Nel campo costituzionale l'on. Cibrario ha scritto una nobilissima lettera, con la quale invita gli elettori del primo collegio di Torino a raccogliersi sul nome di Edoardo Daneo « per salvare il decoro di Torino, il cui nome non può servire a scopi di parte tanto difformi dalle sue auliche e nobili tradizioni ». Per contro il comm. Rabbi ha scritto una lettera e rabbi...osetta » anzichè no, nella quale, dopo avere constatato il suo colossale insuccesso indagandone con poca serietà le ragioni, ringrazia i 313 elettori che gli hanno dato il voto e... non dico altro! Questa lettera rivela nel comm. Rabbi quell'assoluta mancanza di senso politico che noi segnalavamo giorni sono e dimostra come egli sia un ottimo commerciante, più o meno fortunato, ma che per la politica ha le attitudini che io ho per fare lo Scià di Persia!

E' morto di polmonite il generale Sebastiano Marcarini, comandante la brigata Modena: aveva soltanto 49 anni ed era uno stimato e valoroso ufficiale.

— Il venerando senatore Bruno, le cui condizioni erano migliorate, ha avuto una ricaduta che desta serie apprensioni.

DA FIRENZE.

L'assassinio di Lappeggi — Al Casino Borghesi — L'eclisse del 20 maggio.

FIRENZE, 15. — Ieri si sono costituiti al brigadiere di Piazza Beccaria i fratelli Giacomo ed Emilio Luti, complici dell'assassinio di Lappeggi insieme coll'autore il fratello Riccardo, costituitosi a Livorno.

[Riu]scì splendidamente il trattenimento della notte scorsa a Borghesi. Precedette una conferenza [illegible] al Canadà », detta dal Kodermann e illustrata con proiezioni dal dott. Sassi. Seguì uno scelto concerto, in cui furono applaudite le sorelle Mattini. Dopo che l'attore milanese Giraud ebbe detto l'« Esule » di Biganzoli, sopravvenne Edoardo Ferravilla reduce dal Nicaragua, che, presentandosi nelle vesti e nel carattere del « Sar Pedrin » rappresentò una quantità di monologhi indovinatissimi. Inutile descrivervi il successo! La festa, a cui era intervenuta tutta Firenze, terminò con un animatissimo ballo.

— Il padre Giovannozzi delle Scuole Pie ha tenuto iersera nella sala della « Pro Cultura » un'interessante conferenza, illustrata da proiezioni sull'eclisse di sole che avverrà il 20 maggio p. v. La conferenza, che a un alto valore scientifico ha accoppiato delle affermazioni schiettamente patriottiche, è stata vivamente applaudita dal pubblico numeroso che era accorso a sentire la parola ornata dell'illustre scienziato.

DA VENEZIA.

Il Comizio contro le convenzioni marittime.

VENEZIA 14 (J. B.). — Oggi nella sala del teatro la Fenice ebbe luogo il Comizio indetto dalla rappresentanza comunale d'accordo con la deputazione provinciale e con la presidenza della Camera di commercio allo scopo di protestare contro il disegno di legge appresentato dal ministro Di San Giuliano, e che si ritiene assai pregiudizievole agli interessi veneziani.

Al banco della presidenza sedevano il sindaco Grimani, il comm. Soppici presidente della Camera di commercio, il conte Bolila per la deputazione provinciale e i rappresentanti delle principali città del Veneto.

Erano presenti quasi al completo i consiglieri del comune della provincia della Camera di commercio, il senatore Pellegrini, i deputati Tiepolo, Torchio, Vendramini, Zabeo.

Inviarono la loro adesione i senatori Michiel, Lucchini Giovanni, Papadopoli, Di Prampero e i deputati Alessio, Danieli, Pagamini, Morpurgo, Molmenti, Manasaldi, Pace, Luzzatti, De Broglio, Bonin, Wollemborg, Brunialti, Selvatico, Vendramini, Luzzatto Riccardo, Piovene, Celotti, Donati, Cimentini, Ritto, Bertoldi, Chiaaglia, Vianello, Lucchini [illegible], Frescha, Cavalli, tutte le Camere di commercio e le provincie e quasi tutti i comuni della regione.

Dopo la elaborata relazione fatta dal sindaco Grimani, e dopo qualche incidente sollevato dai socialisti, venne votato alla quasi unanimità il seguente ordine del giorno, proposto dalla presidenza.

Considerato che il disegno di legge per le modificazioni dei servizii postali e commerciali marittimi, presentato alla Camera elettiva nella seduta del 16 novembre 1899, contraddice apertamente al disposto dell'art. 13 della legge 22 aprile 1893, n. 195, inserito dal Parlamento nella legge stessa, in seguito alle proteste e domande unanimamente espresse dalle rappresentanze della veneta regione, nella riunione del 22 gennaio 1893: e col sopprimere una delle tre sole linee sovvenzionate del porto di Venezia, devolvendone i fondi relativi a vantaggio di altri porti, che pur godono di molto maggior numero di linee sussidiate, disconosce i più vitali interessi dell'Adriatico.

l'assemblea protesta contro gli irriserii provvedimenti, coi quali si vorrebbe sostituire l'attuale servizio per le Indie.

e reclama l'osservanza della citata legge 1893, finchè al porto di Venezia non siano almeno dati adeguati corrispettivi.

DA LIVORNO.

L'agitazione nel basso personale dell'Accademia navale.

LIVORNO, 15 (P. M.). — Torno a parlare sul malcontento, segnalatovi giorni sono che regnava alla nostra regia Accademia navale fra il personale basso. Il malcontento aveva preso delle proporzioni da dichiararlo assolutamente agitazione.

Infatti ancora la stampa locale se ne occupava e se [ne] occupa tuttora.

Accennai a degli inconvenienti causati dall'epidemia della influenza.

Il comandante dell'Accademia emanava un ordine del giorno nel quale stabiliva che il personale il quale fosse stato costretto ad un riposo non non causato pel servizio, avrebbe usufruito della metà della paga, anche se questo riposo fosse stato forzato a causa di malattia.

Tale ordine colpiva quasi tutto il personale, che disgraziatamente trovavasi allora alle prese con la influenza.

Allora si cominciò la vera agitazione, decisi di ricorrere al Ministero.

Ora supponesi che il comando, dal quale come ho detto è partito quell'ordine, revocherà quella disposizione, e ciò a parer mio, è cosa equa perchè tale ordine colpiva tutti in generale, mentre che se qualcuno avesse mancato non era logico punire ancora coloro che erano costretti pel male.

DENTI ETERNI
(*Vedi avviso quarta pagina*).

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *logogrifo* di ieri.

ARNO-SAVONA AVO-LAVORO-ARONA
ROSA NOLA-RASO
LANA ORSA-VASO-ALA-LAVA
SAVONAROLA.

Sciarada.

Il mio « primier » fa [illegible]
Fu il « secondo » imperatore
Il mio « terzo » [illegible]
Puoi trovarlo. Al disonore
Condannato è il mio « total ».

TEATRI E CONCERTI

— *Costanzi*

Una piena enorme, uguale almeno a quella della prima rappresentazione, iersera al Costanzi per l'ultima della *Tosca*. Le feste, fatte ai valorosi artisti che iersera si accomiatavano dal pubblico romano per volgere a Torino e rinnovare il trionfo della *Tosca* (la cui prima si darà al teatro Regio la sera del 20, presente Giacomo Puccini) furono grandi e cordiali. Ericlea Darclée dovette bissare, fra acclamazioni entusiasti che il « *vissi d'arte e d'amor* » del second'atto, e dopo il bis il palcoscenico si convertì in una vera serra di fiori, offerti all'illustre artista. De Marchi dovette ripetere « *recondita armonia* » del prim'atto, e poi « *Vittoria* » del second'atto, e tre volte la dolcissima romanza del terz'atto « *Lucevan le stelle* » dopo cui vennero offerti all'esimio tenore due ricchi doni, una pendola contornata di *strass* e un bronzo artistico. Molti applausi toccarono anche al bravo Giraldoni. L'orchestra, al solito ammirabile, ripetette il grandioso finale religioso del prim'atto, dopo il quale la Darclée offrì al maestro Mugnone una corona d'argento a bacche d'oro portante su una targa incisi i nomi della Darclée, del De Marchi e del Giraldoni — e il preludio del terz'atto. Stasera riposo. Domani sera e domenica di giorno l'*Amico Fritz*, al posto del Giraldoni, obbligato a partire per Torino, sosterrà la parte del Rabbino il baritono Moreo.

— *Valle*

Largo alle donne ebbe iersera confermato il successo d'ilarità e d'esecuzione toccato la prima sera alla brillante *pochade* di Hennequin e Valabregue, e naturalmente si replica come si replicherà per molte sere.

Quirino.

Giacinta Pezzana ottenne iersera un grande successo nell'*Esmeralda* e nella dizione meravigliosa dei canti II e V. dell'Inferno. Questa sera l'illustre artista si riposa e domani sera si produrrà nella *Marescialla*.

I veglioni al Costanzi.

Ecco il programma dei veglioni al Costanzi:

Mercoledì 21. — Veglione ciclistico promosso dalla sezione romana del « Touring Club Ciclistico italiano » [illegible] di premi alle migliori mascherate.

Giovedì 22. — Veglione della Stampa (prezzo in denaro [illegible] delle maschere riunite). L'aspettativa per questo veglione, attorno a cui ferve attivamente il lavoro di organizzazione del Comitato composto dei migliori capi [illegible] del giornalismo romano, è grande.

Sabato 24. — Ballo in costume dell'Associazione artistica internazionale « Sarà il ballo dei [illegible] di quest'anno. I soci del Circolo artistico organizzano la grande mascherata « Convegno estetico » a cui parteciperanno gli artisti di tutti i tempi da Giotto a Canova, da Michelangelo a Walter Crane, da Velasquez a Dante Gabriele Rossetti, contornati dei personaggi e dei mecenati che contribuirono ai loro trionfi attraverso ai secoli. Precederà la mascherata un [illegible] Pincelli del quale faranno [illegible] parecchie signore. Si annunzia anche una mascherata simbolista diretta dal pittore Mengarini, ma... chi vivrà vedrà!

Domenica 25. — Veglione « Sport » indetto dal « Touring Club » ciclistico e col concorso di altre società sportive di Roma.

Lunedì 26. — Veglione dei fiori (completa decorazione artistica del teatro con 25.000 fiori).

Martedì 27. — Ultimo veglione a notte lunga (ultima sera del carnevale).

Il giovedì 22 e la domenica 25 saranno date due feste diurne pei bambini.

E a tutta questa grazia di diritto si potrà assistere con un'azione da quindici lire!

I veglioni all'Adriano.

Domani sera al Politeama Adriano tutto rimesso a vaste ad uso carnevalesco, si inaugurerà la VI Esposizione Fiera Nazionale e si terrà il primo veglione delle « bambole ». Domenica veglione « fotografico » (con premi in macchine fotografiche). Lunedì veglione « equestre » con intervento degli artisti del gran circo Wulff. Martedì veglione della « Bohème » con intervento della compagnia lirica del teatro Covent Garden di Londra. Mercoledì veglione degli « studenti ». Giovedì festa diurna e concorso di bellezza e alla sera veglione « babilonese ». Venerdì veglione delle « mode ». Sabato festa diurna a beneficio dell'Educatorio dei Prati di Castello e alla sera « sport-veglione ». Domenica 25, festa diurna ed alla sera gran veglione « caricaturista ». Lunedì 26 festa diurna e alla sera il tradizionale veglione « giornalistico » promosso dal sindacato dei corrispondenti. Martedì 27 ultima festa diurna e alla sera ultimo veglione a notte lunga.

L'abbonamento a tutti gli undici veglioni costa dieci lire.

La commedia di Antona-Traversi.

(*Nostro telegr. part.*)

Milano, 16, ore 51.45 (*B-M.*) — Questa sera avrà luogo al Manzoni la prima rappresentazione della *Scalata all'Olimpo* di Giannino Antona-Traversi, la commedia di cui il vostro giornale riportò una scena nel suo primo numero.

Spettacoli d'oggi

Costanzi. — Riposo.
Valle. — *Largo alle donne*, ore 9.
Nazionale. — *Il viaggio di Suzette* — *La gran Via* ore 9.
Quirino. — Riposo.
Manzoni. — *Le vergine della macchia*, ore 9.
Metastasio. — Riposo.
Nuovo. — *Pippetto in pretura* — *Troupe Nelson*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 15 febbraio.

SONNAMBULE, SIBILLE E GONZI

Dal *Libro nero* della questura trascrivo il resoconto di un fatterello di cronaca che mi spinge a sottomettere alcune mie modeste osservazioni a quanti hanno il dovere di esercitare una qualche tutela sugli ingenui o meglio sugli stolti e di punire severamente coloro, che vivono o tentano di vivere alle spalle dei gonzi.

Ieri, verso il mezzogiorno, in piazza Cairoli, una sonnambula prediceva l'avvenire ad alcune donnette che in gruppo stavano ad ascoltarla a bocca spalancata. Punto dalla curiosità, Ferdinando Catelli si confuse tra quella folla di gonnelle e la sua curiosità fu punita: un ladro, certo Vasco Stampanoni che poi fu arrestato, gli rubò, con destrezza, l'orologio.

Quanti collaborano nei giornali romani conoscono Ferdinando Catelli che per lungo tempo è stato usciere della tribuna della stampa al Senato, e sanno che egli non è uno sciocco e gode di una coltura molto superiore a quella di altri suoi colleghi.

Eppure, attratto dalla curiosità, anche egli si fermò dinanzi alla sonnambula e rimase così incantato dalle parole di quella pitonessa che non intese la mano del ladro introdursi nella tasca del suo panciotto.

Ora io domando se sulle facoltà intellettuali di un uomo di tal natura una Sibilla da strapazzo riesce ad esercitare un fascino, non è naturale che le servette, le ragazze di magazzino, le donne del popolo cadano nella rete e, credendo fermamente alle artificiose profezie, depongano nelle mani della furba sonnambula i soldi risparmiati a stento, o la... cresta fatta sulla spesa!

E l'autorità di P. S. che punisce le truffe siano pur lievi, che arresta un disgraziato il quale dopo aver mangiato una minestra e bevuto un bicchier di vino, si allontana dall'osteria senza pagare lo scotto, l'autorità di P. S. che ha l'obbligo di perseguitare quanti dell'altrui buonafede abusano, può sopportare che questa buonafede venga sorpresa e colpita sulle pubbliche piazze!

Tutte le mattine, venendo in ufficio, in piazza di Sant'Agostino — un luogo centralissimo — io vedo tre figure umane — di donna non hanno che le vesti — le quali, in un linguaggio degno dell'inferno, dopo aver interrogato un mazzo di carte da giuoco, predicono alla ragazza che il fidanzato sarà in avvenire fedele o infedele, alla serva che, tra non molto, dal natio villaggio le giungerà notizia di una grande eredità, alla donna maritata che quelle persone le quali fino ad ora le hanno procurato dispiaceri cesseranno dalle ostilità. E via dicendo.

E tutto ciò al semplice scopo di vendere il *pianeta* a cinque centesimi. E quanti soldi non cadono nel borsellino di quelle tre megere! Il numero degli sciocchi è così grande!

E tutte le mattine io penso: questo inganno, questa truffa alla buona fede, alla ingenuità, alla melensaggine della gente deve essere tollerato, forse permesso dall'autorità di pubblica sicurezza?

E le guardie municipali, pronte sempre a dichiarare in contravvenzione ai regolamenti per occupazione abusiva del suolo pubblico, un povero venditore di aranci, il quale con la sua cesta del suolo pubblico non copre che pochi centimetri quadrati, le guardie municipali non vedono che quella ditta ambulante di sonnambule ingombra abusivamente una intera piazza!

E potrei continuare: potrei dire — fra l'altro — come la servetta innamorata, adescata dalle predizioni fatte *coram populo*, finisca coll'andare a interrogare in casa la Sibilla per conoscere quale sarà la propria sorte e per vuotare lo scarso borsellino.

Potrei dire altre cose e fare altre o severe osservazioni, ma a che pro? Le mie parole non sarebbero ascoltate. Meglio concludere e deplorare che vengano perseguitati gli accattoni, i venditori ambulanti, i vetturini alla caccia del forestiere, quando le sonnambule, le profetesse, le pitonesse possono nelle pubbliche piazze gabbare la gente *ferocemente* col permesso delle autorità, visto e bollato.

hy

Il sole spunta alle 7.19. — Tramonta alle 17.31. — L'avemaria suona alle 18.

Calendario d'oro.

Domani san Donato.

Ricorre il compleanno:

di Don Carlo Capece Galeota, duca di Regina, grande di Don Giuseppe Caracciolo principe di Villa e Collemare, Napoli — di Don Vincenzo Castelli principe di Torremuzza, Palermo — della contessa Angelina Rasponi, Ravenna.

Ricorre l'onomastico

del conte Mario Gaetani d'Aragona, Napoli, — della contessa Silvana Pecci, Roma.

Bollettino meteorologico.

Europa: la depressione che ieri avvertimmo sull'Irlanda, ha rapidamente invaso le coste francesi. A Falanda, [illegible] 744, minima sull'Olanda, Helder 737, massima sulla Finlandia 771.

Italia 24 ore: dall'accennata depressione ha causato [illegible] nord-ovest della penisola e della Sardegna, ove il barometro è diminuito fino tre mill. la pressione è aumentata invece altrove da uno a nove mill. da nord est a sud; temperatura generalmente diminuita; venti forti a fortissimi del terzo e quarto quadrante, tranne che sull'alto Tirreno; pioggierelle sulle Puglie, Calabria e costa orientale sicula, mare agitato; tempesta al sud della Sardegna.

Stamane cielo vario sulla Calabria e Sicilia, coperto e nuvoloso altrove: venti forti settentrionali sulle Puglie, deboli e freschi altrove. Tirreno e Ionio mosso ed agitato. Barometro minimo 750 alto Tirreno, massimo 762 Cagliari e Palermo.

Probabilità: venti deboli, o freschi specialmente meridionali: cielo nuvoloso o coperto, pioggie.

Temperatura di Roma.

Temperatura massima 11° 6. — minima 5° 6.

Il nuovo vicario del Pontefice.

Dopo la morte del cardinale Jacobini si fecero parecchi nomi di cardinali destinati a succedergli nell'importante carica di vicario del Pontefice. E si parlò del Cassetta, del Cretoni, del Sa[illegible], del Vannutelli V., delle Svampa, del Gotti e di Ferrata.

E infatti a parecchi di essi il segretario di Stato card. Rampolla fece delle offerte che vennero rifiutate e il rifiuto probabilmente non destò sorpresa alcuna.

Ora nei circoli clericali bene informati si assicura che la scelta del Pontefice cadrà su monsignor Giustino Adami, arcivescovo titolare di Cesarea del Ponto.

Quando creato cardinale il Cassetta il posto di vicegerente rimase vacante. Leone XIII fu sul punto di affidare l'onorifico incarico a monsignor Adami. Ne fu dissuaso da chi intendeva di affidare la vicegerenza di Roma ad un prelato romano anche perchè in quel momento il vicario del Pontefice era un non romano, il Parocchi.

E, stando sempre alle informazioni attinte nei circoli clericali, mons. Adami sarebbe ora nominato pro-vicario. Nel concistoro che si terrà prima di Pasqua verrebbe elevato alla porpora cardinalizia insieme a due prelati riservati *in pectore* dal Pontefice e allora sarebbe chiamato a sostituire il defunto cardinal Jacobini. Mons. Adami, domenica scorsa, fu ricevuto dal Papa ed ebbe con lui un lungo colloquio.

I pellegrini.

Con lo stesso cerimoniale usato ieri per il ricevimento in Vaticano dei pellegrini piemontesi sono stati ricevuti a mezzogiorno di oggi dal Papa i pellegrini lombardi. Il cardinale Ferrari, arcivescovo di Milano, ha presentato al Pontefice i capi del pellegrinaggio.

— Il pellegrinaggio dell'*Abruzzo* e delle *Puglie* composto di oltre 6000 persone, arriverà in Roma lunedì prossimo.

Il cardinale Ferrari è partito oggi alle due e mezza da Roma per far ritorno alla sua sede arcivescovile di Milano.

Feste alla stampa.

Domenica sera all'associazione della stampa si darà una festa da ballo e lunedì sera un grande concerto. Fervono intanto i preparativi per il famoso veglione che avrà luogo la sera di giovedì grasso al Costanzi a beneficio della cassa pia di previdenza.

« I Saturnali » del Biondi

Lo splendido gruppo dello scultore Biondi, destinato all'esposizione di Parigi, dal Governo che l'ha acquistato, sarà visibile al pubblico dalle 10 alle 17, per quattro giorni, a cominciare dal 17 corrente.

Il gruppo è nella fonderia Nelli, via Luciano Manara, n. 43.

Contro l'adulterazione dei vini.

Alle 4 1/2 di oggi ha avuto luogo al Pozzo delle Cornacchie 21 la riunione degli osti che hanno aderito all'agitazione promossa contro le adulterazioni dei vini del Lazio.

L'adunanza fu presieduta da Luigi Moriconi, decano degli osti di Roma, funzionava da segretario il signor Amedeo Giustini.

Dopo un discorso del presidente sull'origine della presente agitazione, parlarono Scrocca, Marzocchi, Diotallevi, Erminio Cervelli, Paolo Chiappa, Giovanni Colizza, Russo, Marzoli, Placidi e Agliocchi.

Chiappa ha deplorato che nei Castelli Romani dai produttori non si faccia soltanto uso della saccarina e della *cristallina*, ma anche dei mosti delle Puglie e della Grecia, nella manipolazione del vino.

Gli argomenti del Chiappa sono stati confutati dal signor Colizza, produttore di Marino, il quale ha provocato una qualche agitazione, chiedendo al Chiappa i nomi dei produttori che, secondo lui, adultererebbero il vino.

Alla fine è stato votato un ordine del giorno nel quale si delibera di nominare una Commissione di vigilanza, con incarico di studiare se sia opportuno riunire in un sol fascio tutte le associazioni vinicole esistenti in Roma, oppure di gettare le basi di una nuova e vasta associazione.

La riunione alle 6 si sciolse nel massimo ordine.

I disordini all'Università.

Oggi alle 1, nell'aula quinta dell'Università, il prof. Labriola doveva dar principio al suo corso di conferenze su Giordano Bruno. Essendo però l'aula incapace di contenere il gran numero di studenti che voleva ascoltare la parola del [fe]condo professore, la conferenza fu tenuta nel cortile dell'Ateneo, letteralmente gremito di giovani appartenenti ai diversi corsi.

E la conferenza durò una buona ora, interrotta di quando in quando da applausi ed evviva.

La cosa doveva finire così, e probabilmente sarebbe finita se a qualcuno non fosse saltato in testa d'andare a fare una dimostrazione innanzi al monumento del frate di Nola, in piazza di Campo di Fiori.

La proposta fu subito accettata — non dico da tutti entusiasticamente — e la colonna degli studenti mosse, più o meno in ordine, da[l pa]lazzo dell'Università, respinta, quasi [illegible] mente, [illegible] Ceccomer[illegible] [illegible] parecchi agenti [illegible] in piazza di Sant'Andrea della Valle, alle [illegible] di via dei Sediari.

Fu [illegible]

Ma [illegible], malgrado l'opera [illegible]

agenti, i dimostranti sono riusciti a riunirsi nel corso Vittorio Emanuele e ad imboccare le vie del Paradiso e del Biscione.

Qui hanno incontrato maggiore resistenza da parte dei funzionari e agenti di pubblica sicurezza e dei carabinieri, e dopo qualche colluttazione, accompagnata anche da colpi di bastone, sono stati respinti e costretti a retrocedere.

Una gran parte degli studenti è rientrata nel palazzo dell'Università barricandosi.

Poco dopo, le finestre dell'Ateneo si gremivano e da numerose bocche partivano all'indirizzo della forza pubblica parole ingiuriose e... sputi.

Finalmente gli studenti cedendo a miglior consiglio, ritornarono in calma e alla spicciolata abbandonarono l'Università che veniva immediatamente chiusa.

Al portone fu affisso un manifesto, firmato dal prorettore Cugnoni, dove è scritto che per misure d'ordine l'Università è chiusa, che le lezioni saranno riprese il primo del prossimo marzo.

Durante le diverse colluttazioni parecchi dimostranti vennero arrestati e condotti al Commissariato di pubblica sicurezza. Fra essi gli studenti Lorenzi e Pittaluga.

Gli studenti domani, se — come è da prevedersi — i locali dell'Università saranno negati, terranno una riunione nella sede dei Reduci a via Posta Vecchia.

Auguriamoci che una voce amica li richiami alla calma e li dissuada da una agitazione inopportuna che altre conseguenze importanti non può produrre all'infuori di far prolungare le vacanze carnevalesche.

Ed ora che abbiamo raccontato come le cose si sono svolte, non ci resta che deplorare la leggerezza con cui il prof. Labriola — il suo nome non è nuovo negli annali dei disordini universitari — ha voluto tenere una conferenza sopra un tema che nei giorni scorsi è stato causa di *chiasseti e spasseti* — più o meno provocati — che potevano produrre serie conseguenze.

Dobbiamo deplorare inoltre che nessuno, all'Università, si sia opposto a che la conferenza fosse tenuta nel cortile.

Dimostrazione vietata.

Per misure d'ordine pubblico, il prefetto ha vietato qualunque dimostrazione sia stata stabilita per domenica prossima in memoria di Giordano Bruno.

Al Circolo Savoia. — Per l'inaugurazione del monumento a Re Carlo Alberto — Invitati dal Circolo Savoia ieri, nella sua sede, si sono riuniti i presidenti o delegati dai presidenti delle Associazioni e ufficiali pensionati, Ginnastica Roma, C. Cavour, Previdenza sarti, Regina Margherita, Impiegati pubbliche amm., C. monarchico universitario, Unitaria liberale romana, Uscieri poste e telegrafi, ex-Bersaglieri, Università israelitica, Stella d'Italia, C. Vittorio Emanuele, Materassai, Principessa Elena, Fratellanza m. Umberto I, Calabri, Croce d'oro, Veterani 1848-49, Impiegati postali, Abruzzesi, Veterani bassa forza, Imp. artiglieria, Infermieri, Club alpino, Tappezzieri, Custodi scuole, Falegnami, Piemontesi, Liguri e sardi, Erbivendoli. Molte altre associazioni mandarono la loro adesione.

Presiedeva il presidente del Circolo Savoia on. Bruno Chimirri, che con un patriottico ed eloquente discorso ringraziò dello slancio con cui si era risposto all'invito del Circolo per l'alta manifestazione patriottica.

Si presero accordi per la partecipazione delle Associazioni italiane alla inaugurazione del monumento e fu data comunicazione del programma dei festeggiamenti organizzato dal Comitato. Venne deliberato inoltre l'invio di una circolare alle Società consorelle di tutta Italia perchè intervengano e si facciano rappresentare alla inaugurazione del monumento.

Stasera al Circolo Savoia l'annunciato assemblea dei soci, alle ore 21.

Imprudenza. — Nella propria abitazione in via Bodoni, il pittore Luigi Stellati stava, presso una candela accesa, preparando delle cariche di fucile.

D'un tratto la polvere avvicinata al fuoco avvampò e ne seguì uno scoppio che mandò in frantumi i vetri della casa.

Lo Stellati riportò gravi ustioni alla faccia.

La trazione elettrica. — La terza conferenza sperimentale della serie pubblica iniziata dall'Associazione elettrotecnica italiana (sezione di Roma) sarà tenuta domenica 18 alle ore 10 1/2 dal prof. M. Ascoli, sul tema «La trazione elettrica», nell'aula di chimica della scuola degli Ingegneri, via delle Sette Sale (presso San Pietro in Vincoli).

Ingresso L. 2.

La revisione delle liste commerciali. — In seguito alla legge 4 febbraio u. s., con la quale si dà incarico al tribunale civile di procedere ad una revisione straordinaria della lista generale elettorale per la Camera di commercio ed arti di Roma, il sindaco ha invitato tutti i cittadini che avessero reclami da fare contro la lista attuale a presentarli direttamente al tribunale civile di Roma, entro dieci giorni da oggi, avvertendo che in virtù della legge sopra indicata i reclamanti sono dispensati dalle notificazioni alle parti interessate.

Lavori provinciali. — E' stato bandito l'appalto dei lavori di manutenzione della strada provinciale Tarquinia Tr. II da Valentano al confine con Orvieto, e della diramazione della Pitigliánese dal bivio con la Torquinia al confine provinciale con Grosseto, escluse le traverse interne di Grotte di Castro e di S. Lorenzo.

Totale chil. 27,392. L'appalto è indetto per cinque anni dal primo gennaio 1900 al 31 dicembre 1904.

Canone annuo L. 6106.

Contro un prete. — Ieri sera, alle 6, entrò nella tabaccheria di via Prà di Marmo, il sacerdote Enrico di Biase di 50 anni, e chiese del tabacco.

Proprio in quel momento il tabaccaio, Michelangelo Soccorsi, s'avvide che un suo portafoglio lasciato sul banco, era scomparso e se la prese col prete!

Ne nacque una questione e il Soccorsi, montato sulle furie, scaraventò sulla faccia del sacerdote una bottiglia producendogli una ferita guaribile in 10 giorni.

Don Enrico fu ricoverato all'ospedale della Consolazione.

CRONACA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE.

Il processo Beauffremont.

Ci scrivono da Padova, 15 febbraio.

Ieri continuando il processo contro la duchessa di Beauffremont ed il sacerdote Cogo, si procedette, mediante l'interprete professor Ovio, nella lettura dei documenti francesi, tra cui figura il famoso atto di nascita dell'avventuriera amica Tilkin. Si riprese quindi la lettura degli interrogatorii di varii testimoni, fra cui quello assunto a Milano del principe Troubetzkoy, fratello del marito della Tilkin. Questi disse come suo fratello sospettasse di falso l'atto di nascita della moglie.

Si intesero poi alcuni testi di niuna importanza e l'udienza venne chiusa colla lettura delle informazioni della questura di Venezia sopra il prete Cogo; ma questa lettura venne troncata per desiderio degli avvocati difensori.

Un'assoluzione.

Abbiamo da Forlì 15:

Il tribunale di Forlì, in seguito a sentenza della cassazione di Roma 10 novembre 1899 che annulla altra sentenza 4 agosto 1899 del tribunale di Bologna, assolveva per inesistenza di reato i coniugi Cani Augusto e Menzolini Giovanna d'Imola, querelati dalle contesse Bonaccorsi Anna e Gianasi Giuseppina, per violazione di domicilio.

I coniugi Cani furono difesi dall'avv. Gottardi e dal prof. Stoppato.

A Montecitorio

Presidenza Colombo
Seduta del 16 febbraio.

L'ordine del giorno ci annunzia la discussione sullo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1899-900.

La Camera presenta oggi un aspetto animatissimo per la presenza di molti deputati. Anche i capi-gruppo o i loro aiutanti di bandiera sono al posto di combattimento.

La seduta si apre alle due e qualche minuto con la lettura del verbale fatta dall'on. CERIANA-MAYNERI; e terminata questa si passa subito alle interrogazioni.

Primo ad incamminarsi per la dolorosa *via crucis* è l'on. BERTOLINI, il quale risponde ad una interrogazione del deputato Rocca, il quale desidera sapere: primo se crede legale l'interpretazione data agli articoli 12, 30 e 35 della legge comunale e provinciale, dal Commissario regio di Mantova, il quale ha fatto inscrivere d'ufficio nelle liste amministrative 400 e più elettori, provvedendo loro pure d'ufficio i documenti necessari, ed accettando per taluni la semplice *notorietà* del saper leggere e scrivere, secondo, se è vero che intende prorogare i poteri del regio Commissario di Mantova oltre i termini legali dei tre mesi.

L'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno dice che non spetta al ministero dichiarare se sia o no legale l'interpretazione data circa la iscrizione alle liste elettorali, poichè ciò spetta alla Commissione provinciale e poi alla Corte d'appello. Ritiene però che in linea di fatto, il procedimento del regio Commissario sia stato regolare.

Quanto alla proroga dei poteri dello stesso regio Commissario, l'on. Bertolini dice essere questione che il Governo si riserva di risolvere a seconda dell'opportunità e delle esigenze che si imporranno.

L'on. ROCCA si dichiara altamente insoddisfatto, e insiste dicendo assolutamente contrario alla legge l'operato del commissario regio nei rapporti delle compilazioni delle liste elettorali.

Rispondendo poi alla seconda parte delle spiegazioni date dall'onorevole sottosegretario di Stato, si dilunga un po' cercando di dimostrare che il Governo non poteva mantenere ancora in carica il commissario in questione, e guadagnandosi alcune vigorose scampanellate dell'illustre presidente.

Dopo una brevissima replica dell'on. BERTOLINI, si passa a un'altra interrogazione, a quella dell'on. DE FELICE, al ministro dei lavori pubblici, per sapere se intenda correggere sollecitamente gli errori inconcepibili contenuti nel *disciplinare* che deve essere firmato dalla Società concessionaria dei tramways elettrici di Catania.

L'on. LACAVA risponde brevemente dichiarando che al ministero non sono pervenuti reclami. Soggiunge che attenderà dall'on. De Felice l'indicazione di questi errori, per disporre, ove occorra, i necessari provvedimenti.

L'on. DE FELICE accenna agli inconvenienti che presenterà l'esecuzione dei progetti approvati. Invoca vigilanza a provvedimenti che agevolino l'esercizio della rete tramviaria di Catania.

L'on. LACAVA cerca di accontentare l'onorevole interrogante assicurando che il Ministero disporrà perchè i progetti e i contratti rimasti ancora sospesi possano avere sollecita esecuzione; ma per quanta buona volontà ci metta, non riesce affatto nel suo intento.

L'on. COLOMBO allora dà ancora di piglio al campanello e fa leggere l'interrogazione numero due dell'on. De Felice, il quale vuole ora sapere, sempre dal ministro dei lavori pubblici, che cosa si sia fatto di veramente efficace per garantire sollecitamente le compromesse opere del porto di Catania.

Anche a questa risponde l'onorevole ministro dei lavori pubblici con la sua solita calma. Ricorda le dichiarazioni già fatte in occasione del bilancio, e assicura di aver date le promesse disposizioni. Appena il ministero avrà i progetti sollecitati, si provvederà.

Ma oggi il Governo non è fortunato, giacchè nemmeno con questa risposta così rassicurante, l'on. DE FELICE si dichiara soddisfatto, e anzi s'inquieta un poco dicendo essere impossibile coi fondi stanziati, fare nel porto di Catania tutti i lavori che sarebbero necessari.

Dopo questa la serie delle interrogazioni sarebbe finita. Ma l'onorevole BERTOLINI chiede di rispondere subito alle interrogazioni degli onorevoli Barzilai, Bissolati, Agnini e Costa, Mazza, Marescalchi e Santini, tutte riguardanti la proibizione del comizio degli impiegati.

Al sorgere dell'on. Bertolini si fa nella Camera un silenzio perfetto, e molti deputati si affollano intorno a lui.

Egli comincia con l'accennare ad una riunione tenuta in Roma da una rappresentanza di impiegati delle pubbliche amministrazioni che terminò con l'approvazione di un comizio generale.

Ora il Governo — dice egli — ha impedito tutti i comizi per ragioni non solamente d'ordine pubblico, ma altresì per ragioni di convenienza e di disciplina. La deliberazione presa dalla riunione degli impiegati non riguardava una dignitosa trattazione dei loro interessi che nessuno pensa di ostacolare, ma era diretta a provocare una agitazione contraria ad ogni principio di autorità sul quale si basa appunto la ragione d'essere degli impiegati stessi.

Il Governo deplora il contegno di quei funzionari che si fecero promotori del movimento, e d'ora innanzi ha deliberato che siano disciplinarmente puniti. In questa questione, come in ogni altra, il Governo non subisce imposizioni.

Al termine di queste brevi ma energiche dichiarazioni, da tutti i banchi — meno s'intende da quelli dell'Estrema — parte una parola di approvazione che dimostra quanto la fermezza del Governo sia stata bene accolta.

Tanto l'on. BISSOLATI quanto l'on. MARESCALCHI gettano un'occhiata di cruccio contro gli onorevoli che approvano, e come per rispondere, sorgono dichiarando di convertire l'interrogazione in interpellanza.

La notizia getta nell'aula un certo sgomento, ma non c'è nulla da fare per impedire il calamitoso avvenimento.

Anche l'on. SANTINI sorge per rispondere all'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno.

Egli deplora che tutti i Ministeri abbiano troppo indugiato la soluzione di una importante questione che interessa la grande maggioranza degli impiegati. E' noto che molti impiegati civili sono vittime dello strozzinaggio legalmente tollerato. Conviene dunque porre un rimedio a questo grave danno.

E perciò, egli dice che non potrà dichiararsi soddisfatto se il Governo non prometterà di presentare un progetto di legge che dia soddisfazione agli onesti impiegati.

Durante queste parole, l'on. DE FELICE interrompe più volte l'oratore, finchè l'on. SANTINI, che pare non possieda molto il dono della pazienza, risponde per le rime all'interruttore. E così abbiamo un incidentino che serve a distrarci un po' e a rompere la solita monotonia di questi dialoghetti.

L'on. Presidente mette in discussione il bilancio dell'entrata e sembra che abbia intenzione di finirla, perchè gli uscieri, dietro suo ordine, collocano le solite urne che attendono a bocca aperta il pasto consueto di palle bianche e nere.

A questo proposito una notiziola. Dicono che si prepari una grandinata piuttosto nerastra nell'urna bianca del bilancio dell'istruzione. Che sia vero? Vedremo più tardi.

Parla primo l'on. GIOLITTI. Ma poichè in qualche punto dell'aula si son formati numerosi capannelli che discutono, non so di che, animatamente, il deputato di Dronero, dopo essersi un po' inquietato reclamando silenzio fa cenno di rinunziare alla parola: alla quale eventualità alcuni amici si oppongono caritatevolmente, per non procurargli l'incomodo d'una concione rientrata.

La quale concione si riassume in una critica del sistema del Governo, di procedere con piccole riforme che poco a poco curino il male là dove si manifesta più acuto, mentre l'on. Giolitti vuole la grande riforma, il grande scopo, i grandi mezzi... tutto grande: e, s'intende, tutte queste grandi cose fatte a base di progressività per colpire i capitalisti, essendo l'on. Giolitti colpito, come è noto, da malattia democratica, di cui per fortuna non soffriva quando fu ministro del tesoro e anche presidente del Consiglio.

Segue l'on. Giacinto FRASCARA, il quale è press'a poco nello stesso ordine d'idee. Egli aggiunge però una cosa che provoca su molti banchi un certo stupore: cioè a dire che ci sono in Italia grandi capitali che sfuggono ad ogni imposta.

Invitato a spiegare questo mistero, l'on. Frascara dichiara di alludere alla rendita pubblica e ai valori mobiliari che egli dice non pagano nè la tassa di trapasso, nè quella di successione. Veramente ho sentito dire (perchè non ho altri fondi che quelli del caffè) che la rendita pubblica paga la massima imposta di ricchezza mobile, e che sugli altri valori mobiliari pesano altre cinque o sei tasse, ma se mai ne mettano un'altra e facciano paghi i desideri dell'on. Frascara.

L'on. Giuseppe MAJORANA è probabile che faccia un buon discorso, perchè vedo l'onorevole GUICCIARDINI, relatore del bilancio, che lo ascolta con grande attenzione. Che cosa dica non si capisce bene perchè parla con vertiginosa rapidità e a voce bassissima.

Riusciamo a capire soltanto che l'on. Majorana difende il sistema finanziario del Governo, e sopratutto il progetto presentato dall'on. Carmine per riformare la tassa di ricchezza mobile. Con questo progetto l'on. Majorana dice che si semplificano molte formalità, e si attenuano molte sofferenze di contribuenti. E poichè il *Nuovo Fanfulla* giorni fa sostenne precisamente la stessa cosa, l'on. Majorana merita una tessera di nostro collaboratore onorario, e intanto la mia viva approvazione.

L'on. BRANCA potrebbe essere paragonato a uno di quei brulotti che vanno in qua e in là seminando razzi e scintille. Prima se la piglia con l'on. Giolitti per quella storia delle grandi riforme che l'on. Branca dice impossibili in un paese dove è esaurita la materia contributiva e dove tutti i contribuenti sono tassati in misura massima. Poi, se la piglia con la Commissione del bilancio e col ministro del tesoro, perchè consentono nuove spese senza proporre corrispondenti entrate. Ma in complesso si dimostra favorevole anche lui al concetto informatore della politica finanziaria del Governo, e al sistema di concedere via via, quando è possibile qualche piccola riforma e qualche piccolo sgravio.

Ma l'on. Branca ha detto anche che il bilancio del 1898 si chiuse con 14 milioni di avanzo ciò che provoca un discorso dell'on. ZEPPA, il quale dimostra che è facile ottenere un avanzo lasciando scoperti, come fece l'on. Branca, importanti servizi pubblici, che avrebbero importato una spesa di oltre 50 milioni. Al quale discorso dell'on. Zeppa, replica con magniloquente solennità l'on. LUZZATTI il quale, si affretta a dimostrare che i servizi non erano niente affatto scoperti, e profitta dell'occasione per piangere amare lacrime sopra certe proposte che egli aveva fatte come ministro del tesoro, e che l'ottusa intelligenza della Camera non seppe apprezzare quanto meritavano.

Il presidente della Camera pare abbia perduta la pazienza di far votare questo bilancio, perchè fa togliere due urne, e ordina intanto la votazione di quello della pubblica istruzione.

Si alza a parlare il relatore on. GUICCIARDINI. Egli comincia col darci una consolante notizia: vale a dire che, dal 1860 in poi, è questa la prima volta che il bilancio si trova in avanzo effettivo. E questo a proposito dei 22 milioni di disavanzo affermati dall'on. Branca, o di quegli altri milioni di avanzo o di *deficit* che affermeranno altri finanzieri. Poichè, a forza di logismografia, quando si tratta del bilancio dello Stato l'aritmetica è divenuta davvero un'opinione.

Il relatore approva e giustifica il programma finanziario del Governo, esprimendo alcuni desideri dei quali il Governo, m'immagino, terrà il debito conto.

Il ministro BOSELLI parlerà domani.

L'on. MAZZA, che oggi non si era trovato presente alle interrogazioni per le faccende degli impiegati, dichiara di unirsi alle dichiarazioni fatte dagli altri interroganti, e converte anch'egli la sua domanda in interpellanza.

Il presidente legge il risultato della votazione sul bilancio dell'istruzione. La voce cui ho prima accennato era vera. Il bilancio ha avuto 151 voti favorevoli e 81 contrari.

Don Procopio.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Presentato da S. E. Moreno ministro della Repubblica Argentina, oggi alle due S. M. il Re ha ricevuto il capitano di fregata Betbeder, comandante la nave argentina *Sarmiento* ancorata nel porto di Napoli e il tenente di vascello signor Moreno.

In onore dei due ufficiali stasera alle 7 sarà dato un pranzo, al quale interverranno il ministro Bettolo e le alte cariche di Corte.

La salute dell'on. Pelloux.

Le condizioni di salute dell'on. presidente del Consiglio si mantengono più che rassicuranti.

L'egregio uomo politico dovrà rimanere in casa per qualche altro giorno.

Senato del Regno.

Il Senato, che doveva tenere seduta pubblica domani, si adunerà, invece, lunedì prossimo alle 3 pom.

Domani si riunirà la commissione permanente di finanza e si occuperà della relazione della legge sul regime degli zuccheri.

Al Consiglio di Stato.

Il Consiglio di Stato si è riunito ieri in adunanza generale per affari di semplice amministrazione.

Una nuova adunanza generale avrà luogo il primo marzo: e in questa il Consiglio di Stato esaminerà il nuovo organico del ministero dei lavori pubblici, e il regolamento per il testo unico della legge sulle bonifiche.

Per le tare delle merci.

La Commissione per il progetto di legge delle tare delle merci ha approvato il progetto del Governo. E dopo molti anni con l'on. Fasce perchè accettasse l'ufficio di relatore, ha nominato a quest'ufficio l'on. Teofilo Rossi.

Alla Camera.

Si sono svolte alla Camera le interrogazioni per la questione della legge per gli stipendi. Il Governo ha dichiarato, fra le approvazioni della Camera, che non cedeva ad imposizioni e che avrebbe punito i funzionari che promovessero ulteriori agitazioni.

Ha cominciato poi la discussione del bilancio dell'entrata.

Il bilancio dell'istruzione pubblica ha avuto 151 voti favorevoli e 71 contrari.

Contro un deputato.

Secondo voci che oggi correvano, sarebbe pervenuto al Governo il rapporto d'un ambasciatore d'Italia in cui si segnalano truffe commesse all'estero da un deputato che si sarebbe rifugiato nel Belgio.

Abbiamo voluto dare la notizia a semplice titolo di cronaca, e s'intende non solo con tutte le riserve ma col vivissimo desiderio che non sia vera.

Per il liceo di Pesaro.

La Commissione permanente musicale si è riunita oggi di nuovo alla Minerva per decidere sulla questione del maestro Mascagni al liceo di Pesaro.

Intervengono alle sedute i maestri Boito, Marchetti e Gallignani, il conte Franchi Verney e il cav. D'Ambrosio, capo divisione al Ministero della P. I.

L'adunanza è tuttora, fino al momento in cui scriviamo, riunita, e nessuna deliberazione decisiva è stata ancora presa; cadono dunque tutte le supposizioni fatte in proposito da qualche giornale.

Nella pubblica istruzione.

Dal Bollettino del ministero della P. I. uscito stasera:

Nell'Università di Pavia: Mazzi dott. Leopoldo ordinario di anatomia e fisiologia comparata è nominato preside della facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, per il triennio scolastico 1899-1902.

Nell'Università di Macerata: Ranelletti dottor Oreste è nominato professore incaricato di diritto internazionale. Galluppi prof. Enrico è nominato incaricato di procedura civile nell'Università di Roma.

Le fotografie della spedizione Bottego.

Sono pervenute dallo Scioa alla Società geografica italiana nuove fotografie, e non nuovi documenti come alcuni giornali scrissero, eseguite da membri della seconda spedizione del capitano Bottego al Giuba.

La Società ha deliberato che esse siano pubblicate in uno dei prossimi fascicoli delle Memorie e accompagnate da note esplicative, la cui compilazione sarà affidata al tenente Citerni.

Per le sezioni di pretura.

È continuata oggi in seno alla Commissione l'esame del disegno di legge per istituire le sezioni di pretura. La discussione è stata assai lunga e vivace. La Giunta ha unanimemente deliberato di modificare la legge nel senso che le sezioni di pretura debbano avere intera e completa giurisdizione.

Ha deliberato anche che non si debba fissare il numero di queste sezioni di pretura, ma si debba invece stabilire la proporzione loro col numero delle preture.

La Commissione si radunerà nuovamente mercoledì prossimo.

La posta italiana alla Canea.

I [illegible] di San Giovanni [illegible] la [illegible] presso l'ufficio postale italiano a Canea [illegible] istituito il servizio delle Casse postali di risparmio.

Nessuna istituzione [illegible] ha [illegible] a nostri connazionali [illegible] stranieri, e gioverà ad accrescere le simpatie per l'Italia.

Per gli onorari dei procuratori.

La Commissione [illegible] legge relativo agli onorari dei procuratori [illegible]

Per le strade vicinali.

[illegible] intorno al progetto di legge sulle strade vicinali. La Commissione [illegible] la proposta ministeriale [illegible] sere personale, che le [illegible] essere prese dai contribuenti [illegible] il contenzioso debba essere [illegible] sezione amministrativa [illegible]

Fu scelto a relatore l'on. [illegible] incaricato di formulare su queste basi il nuovo testo di legge.

Per l'Esposizione di Parigi.

Il R. commissario italiano all'Esposizione di Parigi previene gli espositori che [illegible] amministrazione daziaria della città di Parigi sollevato il dubbio che dovessero essere sottoposti al pagamento del dazio le vetrine [illegible] destinate [illegible] l'Esposizione, si è potuto ottenere che [illegible] spedizioni vadano esenti [illegible] deposito franco, [illegible] sui cartellini oltre il numero del certificato francese, anche il numero [illegible] nuovo certificato di ammissione collettiva di detti banchi e vetrine.

Il comandante della «Sarmiento».

Il ministro della Repubblica Argentina Moreno ha presentato oggi al ministro della marina on. Bettolo, il comandante della nave argentina *Sarmiento*.

Movimento del R. Naviglio.

La R. nave [illegible] mezzi *Palinuro* e *Chioggia* sono giunte a Portoferraio.

— La R. nave *Francesco Morosini* col ministro Bettolo è giunta a Gaeta.

— La R. nave *Fieramosca* è giunta a Porto Said e ripartirà lunedì per Taranto.

— Il *Peyecini* è giunto a Massaua.

Rochefort si agita.

(Nostro telegr. part.)

Parigi, 16, ore 16. — Rochefort presiederà domani, a Bordeaux, un congresso di sedicenti socialisti; il manifesto lo chiama «fondatore della terza repubblica».

I francesi pel Transvaal.

(Nostro telegr. part.)

Parigi, 16, ore 14,20. — L'*Estafette* assicura che sia pronto un corpo di volontari francesi, il quale partirebbe in aiuto dei boeri al Transvaal.

Il corpo sarebbe comandato da ex ufficiali.

I volontari avrebbero offerto a Marchand, l'ardito esploratore, di divenir loro comandato in capo, e questi, pieno d'odio contro gli inglesi, sarebbe disposto ad accettare l'invito, dando prima le dimissioni da ufficiale al ministro della guerra.

Un banchiere olandese aiuterebbe finanziariamente questa legione.

IL PRESIDENTE LOUBET.

(Nostro telegr. particolare).

Parigi, 16, ore 16.45. — Il presidente della repubblica, Loubet, trovasi oggi alquanto indisposto.

Il presidente intervenne tuttavia al servizio funebre in memoria di Félix Faure.

L'imperatrice Eugenia.

(Nostro teleg. partic.)

Parigi, 16, ore 15,45. — L'imperatrice Eugenia si è stamane e nel pomeriggio d'oggi nuovamente aggravata.

Déroulède testimone.

Fiori per Faure.

(Nostro telegramma part.)

Parigi, 16, ore 15.45. — Marcel Habert avendo [illegible] Déroulède quale testimone nel processo [illegible], l'esule di Francia scrisse che [illegible] salvacondotto.

Nella lettera ad Habert Déroulède l'incarica di deporre [illegible] una corona di fiori sul catafalco di Félix Faure, nella ricorrenza della sua morte.

L'integrità delle colonie portoghesi.

Lisbona, 14. — La Camera dei deputati si è pronunziata all'unanimità contro la proposta di esaminare la convenienza di vendere parte delle colonie portoghesi, sostenendo il Ministero nel concetto di conservare l'integrità delle colonie stesse.

Stato maggiore greco.

Atene, 16. — Il ministro della guerra ha presentato alla Camera dei rappresentanti un progetto che istituisce presso il ministero della guerra, uno stato maggiore con voto consultivo obbligatorio nelle questioni concernenti l'esercito.

Una barca naufragata.

Terracina, 16. — Ieri i marinai Antonio, Pietro e Gaetano Marigliano - padre e figli - con i minorenni Giulio e Vincenzo Savi si allontanarono in una barca peschereccia dalla spiaggia di Terracina.

Stamane a circa due miglia dalla spiaggia si è rinvenuta la barca capovolta. Pare si tratti di naufragio.

Dei naufraghi nessuna notizia.

Processo Susio e C.

(Nostro teleg. part.)

Napoli, 16, ore 16,10 (*F. Russo*). — La camera di consiglio ha concesso la libertà provvisoria al marchese Cervati, complicato nel processo Susio e C., mediante cauzione di seimila lire.

Boni de Castellane.

(Nostro telegr. part.)

Parigi 16.15. — Boni de Castellane è partito da New York qui diretto. E' ancora indeciso se si batterà con Rodays del *Figaro*, ma si mostra risoluto a fargli pagare una forte indennità per [illegible] pubblicazione fatta su [illegible] giornale intorno al suo preteso fallimento di Borsa.

Un'inchiesta nella P. S.

(Nostro telegr. part.)

Napoli, 16, ore 14,20 (*F. Russo*). — L'inchiesta iniziata dal delegato di pubblica sicurezza Gado, ordinata dal questore, assodò che in una casa di via [illegible] tenuta da Anna Perrotta si recava con troppa frequenza alcuni agenti di pubblica sicurezza viventi in illecita [illegible]

Il procuratore del Re ha iniziato processo [illegible] guardia Ricci, addetta alla squadra pel buon costume, e il vice-brigadiere Arnetta, della squadra mobile.

Gli esperimenti Pickmann proibiti.

(Nostro telegr. part.)

Napoli, 16, ore 15,40 (*Russo*). — La questura ha proibito [illegible] al Sannazzaro gli esperimenti dell'illusionista Pickmann, ad [illegible] che coloro i quali prestavansi, pure volontariamente, alle suggestioni, ne rimanevano [illegible]

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 16 febbraio, ore 3 pom.

Parigi [illegible] italiano 93.20 — Francese 100.67 — Spagnuolo 68.35 — Cambi Francia 107.30 — Londra 27.00 — Germania 131.75.

Ecco i prezzi: Rendita fine 100.17 a 100.25 — contante 100.12 — Istituto fondiario 515 1/2 — Condotte 285 1/2 — Gas 771 — Omnibus 411 — Molini 190 — Commerciali 708 — Credito 658 — Immobiliari 181 — Risanamento 26 — Generali 88 — Ferriere 192 — Metalli 230 — Valsacco 268 — Monterotondo 126 — Forni 108 — Carburo 695-700 — Montecatini 296 — Banco Roma 119.

Dalle altre piazze Banca d'Italia 865 — Terni 1900 — Meridionali 725 1/2 — Mediterranee 538 — Navigazione 444 — Raffineria 456 — Veneta 85 — Edison 405.

Borsino, ore 7. — Parigi chiude italiano 93,25 — Francese 100,65 — Spagnuolo 68,52.

Qui rendita 100,25 nominale.

BONFIGLIO BRESAOLA, *Gerente responsabile*.
Stab. Tipografico del "Corriere d'Italia".

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4.50
Stati del Unione postale	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi **5** — Un numero arretrato Centesimi **10**

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Annunzi finanziari e corrispondenze particolari in 4.a pagina) cent. 60 la parola, minimo L. 1. *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea, spazio di linea in 8 punti. *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 5 colonne) cent. 30 la linea di 5 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — **Domenica 18 Febbraio 1900** — **Num. 47**

Roma, 17 Febbraio 1900.

LE COSE A POSTO

Alcuni giornali hanno pubblicata la relazione che l'on. Villa ha dettata, in nome della minoranza, sul decreto-legge del 22 giugno.

Oramai si è già troppo parlato di quel decreto e delle ragioni che obbligarono i ministri a proporlo alla firma del Re, perchè possa parere ancora necessario di ripetere quelle ragioni. Perciò non avrei detto alcuna parola sulla relazione dell'on. Villa, se non contenesse due periodi che escono dalla questione della costituzionalità del provvedimento preso dal Ministero, e lanciano un'accusa specifica di natura diversa al Ministero medesimo e alla maggioranza che lo sostiene.

Ecco prima d'ogni altra cosa i due periodi della relazione:

« Ora è di ciò che io credo si possa e si debba far rimprovero al Governo, di non avere cioè lasciato che la Camera facesse tutto il compito suo, di avere impedito che essa sola si facesse giudice delle condizioni nelle quali veniva a trovarsi di fronte a quella minoranza che aveva voluto opporre una resistenza accanita contro i proposti provvedimenti, di aver creduto che fossero state esaurite tutte le forze sue e che nè le facoltà che la legge concede al suo presidente, nè quelle che essa poteva attingere dalla legittimità rigorosa delle sue funzioni, potessero bastare a superare quelle difficoltà che per la prima volta si paravano sui di lei passi e che in tutti i Parlamenti si erano manifestate a più riprese e con caratteri assai più gravi e violenti ».

« Certamente non tutte le convenienze erano state osservate e vi erano state intemperanze di linguaggio e modi poco parlamentari che accennavano a propositi poco corretti, forsanco riprovevoli, ma tutto ciò poteva dar diritto alla maggioranza della Camera di adottare provvedimenti di difesa che l'avrebbero fatta salva da ogni rimprovero, e che l'avrebbero guidata alla legale manifestazione della sua volontà ».

Ora un'accusa tanto precisa, formulata da un uomo dell'autorità parlamentare e politica dell'on. Villa non può essere lasciata senza risposta: che altrimenti si potrebbe supporre che il Governo e la maggioranza abbiano voluto, nello scorso giugno, sbizzarrirsi in violenze non giustificate.

Il regolamento della Camera italiana è il solo fra quelli di tutta Europa che non abbia sanzioni effettive a garanzia dell'autorità del presidente e dell'osservanza delle corrette consuetudini parlamentari. Potrà essere un guaio come molti sostengono, o potrà essere un vanto come molti hanno detto e dicono: e non è questo il momento di giudicarne. Bisogna invece stabilire bene chè nè l'art. 14 del regolamento il quale dice spettare al presidente di mantenere l'ordine nelle sedute, nè l'art. 40 il quale prescrive che la polizia della Camera spetta alla Camera stessa ed è esercitata in suo nome dal presidente, definiscono il compito del presidente medesimo, e sopratutto non dicono in quale maniera esso possa fare eseguire, in caso di contrasto, gli ordini che impartisce.

Capisco che, appunto per questa indeterminatezza delle prescrizioni regolamentari, il presidente potrebbe avere una grande larghezza discrezionale nell'interpretarle. Ma non bisogna dimenticare che la tradizione esercita, ed è bene che la eserciti, una grande influenza in siffatti argomenti. E dinanzi ad una lunga fila di presidenti i quali hanno rifiutato poteri più ampii che la Camera voleva concedere, dichiarando che deve essere tutta morale l'autorità dell'eletto dell'Assemblea nazionale, si capisce facilmente la riluttanza a ricorrere ad espedienti diversi.

Inoltre è a notare che la tradizione di larghezza e di tolleranza verso i rappresentanti del paese nell'esercizio delle loro funzioni, ha creato una specie di diritto consuetudinario che sarebbe forse bene disciplinare in una qualunque maniera. Per esempio tutti ricordano che gli incidenti della seduta del 30 giugno furono provocati dal rifiuto dell'on. Chinaglia di concedere l'appello nominale per l'approvazione del processo verbale della seduta precedente. Senza entrare nel merito in nessuna maniera, sta in fatto che il presidente era nel giusto, e che non c'era diritto di volere quella votazione. L'articolo del regolamento prescrive che « la seduta comincia con la lettura del processo verbale. » Niente altro: ed è naturalissimo. L'approvazione di un processo verbale è l'assurdo. Il verbale è la storia di certi fatti accaduti: e non si crea e non si cancella la storia con un voto di maggioranza. Si può prevedere il caso di una narrazione inesatta di quegli avvenimenti: ma anche la protesta di colui che segnala l'inesattezza, è un fatto da registrare nel verbale in cui la storia di quei fatti deve consacrarsi, e non può trovar posto nel verbale, diremo così, incriminato.

Perciò l'on. Villa avrebbe dovuto, parmi, un po' meglio specificare con quali facoltà il presidente, con quali mezzi la maggioranza avrebbe potuto provvedere alle difficoltà create al normale funzionamento della Camera dal metodo d'ostruzionismo, a meno di voler ricorrere a procedimenti eccezionalissimi, e intorno ai quali si sarebbe potuta accendere vivissima disputa così per la legalità di quei procedimenti che per l'opportunità di avervi ricorso.

Ma l'on. Villa, poi, non è stato esatto affermando che se la maggioranza della Camera avesse adottati provvedimenti di difesa — per usare la frase dell'on. Villa — contro le intemperanze di linguaggio e i modi poco parlamentari che accennavano a propositi poco corretti e forse anche riprovevoli, non avrebbe meritato il rimprovero che ora le si può fare. La Camera aveva pensato ad adottare provvedimenti di difesa, come ne fanno fede le parecchie proposte di riforma del suo regolamento: e non è dubbio che la maggioranza le avrebbe approvate. Ma anche alla discussione di quelle proposte fu applicato il metodo dell'ostruzionismo che avrebbe avuto, forse più ancora che sugli articoli del decreto legge, facilissimo modo di prolungare all'infinito il dibattito.

Anche qui non intendo di entrare nel merito. Giuste o no quelle proposte; opportuno o no di votarle si dovrà dire, se mai, in altra occasione. Ma ho creduto necessario ricordare che il Governo si decise all'anormale metodo del decreto-legge del 22 giugno dopo avere, insieme alla maggioranza parlamentare, tentato quegli altri mezzi e provvedimenti di difesa che appunto l'on. Villa consiglia nella sua controrelazione, e solamente quando, ridotto agli estremi, credette dovere suo di non abbandonare all'arbitrio di pochissimi deputati, tutta la vita legislativa e politica di un grande paese.

AXEL.

Note e Motivi

Mi è capitato sott'occhio un articolo del Ferriani il quale segnala e lamenta i non pochi inconvenienti che derivano dal fatto dei molti *uomini-omnibus* che ogni comunello si compiace di fabbricare.

Sarebbe assurdo negare che gli inconvenienti esistano, poichè è chiarissimo che se si affidano ad un cittadino molteplici e svariate funzioni non solamente si corre incontro al pericolo che siano tutte disimpegnate male, ma si toglie alla vita pubblica quel controllo che è necessario non ad impedire il male, ma a far credere agli ingenui che si impedisce.

Ma è altresì chiarissimo che sarà molto difficile eliminare gli inconvenienti di cui si tratta. Prima di tutto perchè gli immortali principii hanno messo di moda costumanze e linguaggio a cui non tutti sanno adattarsi, parendo a certuni mediocremente lusinghieri gli epiteti e gli aggettivi dispregiativi che infiorano d'ordinario le polemiche liberamente democratiche di più liberi cittadini. E poi, perchè la procreazione dei grandi uomini non è ancora fatta obbligatoria per legge, e ci sono paeselli nei quali tutto lo scibile umano, per quanto limitato a una approssimativa nozione dell'alfabeto, si concentra nel cervello di un solo cittadino o di pochi cittadini.

Nel quale caso non vedo bene come sia possibile evitare l'inconveniente dell'uomo-omnibus, e magari — poichè è più vasto — dell'uomo *tramway*.

* * *

Il *Giornale di Sicilia* ha ricevuto da un insigne personaggio, certo Melchiorre Candino, che esercita la nobile nonchè onorifica professione del brigante, una lettera con la quale l'eminente uomo si vanta autore dell'omicidio di un tale Scalabra. L'illustre Candino, a cui pare non siano ignote le riprovevoli esigenze di quel tristo mammifero che è l'amministratore d'un giornale, ha unito un biglietto da cinque lire in pagamento dell'inserzione della sua epistola la quale si chiude così: « Scusatemi signori se lo pubblico ora ma le mie faccende mi hanno occupato e sono suo devotissimo ecc. ».

Si vogliamo essere sinceri, il bisogno di leggere la prosa del magnifico signore non era forse sentito come un impellente bisogno del genere umano. Nondimeno bisogna esser grati al Candino di aver trascurate le faccende, nelle quali era occupato per degnarsi di informare l'Italia delle sue prodezze e anche formulare l'augurio che l'Italia riconoscente trovi modo di esonerarlo da tante fatiche e preoccupazioni col procurargli un meritato riposo in una galera, dal momento che la scienza progredita del giure insegna essere dovere d'un governo civile di far crepare magari di fame i galantuomini, pur di assicurare ai furfanti le agiatezze, l'igiene, i conforti di una discreta esistenza.

* * *

Sotto il simpatico titolo di: *Le piccole comodità della vita*, il signor Luigi Fossano ha iniziato nella *Sentinella delle Alpi* una nuova rubrica nella quale lo scrittore dà quotidianamente preziosi consigli ai suoi lettori, e li rende famigliari a cento piccole cosucce che i più hanno il torto di trascurare poichè, riunite insieme, rendono piacevole la vita.

Nella seconda puntata, ad esempio, il signor Fossano insegna *come si pianta un chiodo*.

Ad opportuna norma di chi non lo sapesse, riporto la parte sostanziale delle istruzioni del signor Fossano:

« I chiodi si piantano nei muri o nel legno. Nel primo caso è difficile che il solo spessore dell'intonaco basti a sostenere il chiodo col relativo peso che gli sarà appiccicato. Deve adunque provvedersi alla sua infissione praticando, con un chiodo d'acciaio robusto, usato come piccone, un foro nel mattone e quindi il chiodo fermarvelo con del gesso. Si può risparmiare questo buco quando si abbia la fortuna di incontrare la linea di combaciatura di due mattoni. Il gesso farà presa e renderà il vostro chiodo inamovibile più di cento magistrati. S'intende che il gesso deve usarsi con parsimonia per non imbrattare il muro. Con un soldo di gesso io ho già formata la disperazione di mezza dozzina di padroni di casa ».

Come si vede, seguendo gli aurei insegnamenti del signor Fossano, un buon padre di famiglia può anche procurarsi, con una spesa minima, di quelle piccole soddisfazioni che fanno tanto bene al cuore. Con un solo soldo di gesso poter far disperare mezza dozzina di padroni di casa è proprio il massimo del buon mercato!

* * *

Mi piace di segnalare stranissime cose accadute a Udine il giorno 15 del corrente mese, e che sono narrate nell'*Adriatico* da un troppo modesto signore che ho il grave rammarico di non poter designare altro che con due iniziali V. L.

Per esempio egli narra: che « venne arrestato Pietro Alba perchè in pubblico giuocava d'azzardo. » Non potendo supporre negli armigeri dello Stato la deplorevole parzialità di arrestare un individuo lasciando in libertà tutti gli altri, bisogna credere, come del resto le parole dicono, che l'Alba giuocasse da sè solo motivo per altro pare veramente eccessivo di volergli far colpa se si divertiva, come Pietro, a vincere quello che come Alba, perdeva.

* * *

Avevo spesso sentito parlare di suicidi per amore, per pazzia, per miseria, per intollerabilità di dolori fisici o di torture morali, ma non avevo mai saputo d'un uomo suicida per ambizione.

Ebbene anche questa lacuna del cretinismo umano colmata.

A Binghampton nello stato di New-York si è suicidato un certo Dalton dopo di avere ucciso la propria moglie.

Non c'erano ragioni apparenti per questa tragedia. Senonchè lo sceriffo incaricato dell'inchiesta trovò una lettera nella quale il suicida scriveva:

« Sono stanco della vita da dieci anni e continuo desiderio mio e di mia moglie di vedere riprodotti i nostri ritratti in uno dei giornali illustrati della nostra provincia senza esserci mai riusciti. Mancando così la nostra vita di uno scopo, ci diamo la morte, sperando di raggiungere così una migliore felicità ».

Questo signor Dalton e la sua sciagurata metà saranno ora, speriamo, contenti giacchè tutti i giornali di New York pubblicano ora i loro ritratti come quelli dei più bizzarri originali del nuovo mondo.

* * *

Tanto per chiudere.

Nella stanza del direttore d'un giornale letterario.

Un poeta. — Sono venuto a portarle alcuni versi sul bacillo dell'influenza.

Il direttore. — Che razza d'argomento!

Il poeta. — Può esserci della poesia dappertutto.

Il direttore. — Ha mille ragioni! Guardi!

E fa vedere il cestino pieno di elucubrazioni poetiche giunte da varie parti e sepolte in uno stesso avello.

Tutti noi.

Alla Camera francese

L'esercito accusato.

Parigi, 16. — Si discute il bilancio della guerra.

Avendo il relatore Pelletan constatato, nella seduta precedente, che nell'esercito erano rimaste impunite frodi e malversazioni, il ministro della guerra, generale Galliffet, protesta contro tali affermazioni, le quali potrebbero provocare inquietudine nel paese e indisciplina nell'esercito. *(Applausi a Destra — Rumori a Sinistra)*

L'esercito può comprendere pecore scabbiose, ma non ladri, nè persone che li proteggano. *(Rumori)*.

L'esercito — continua Galliffet — è sueranoso, devoto, pronto a marciare contro i nemici di fuori e a fare osservare la legge ai faziosi di dentro, merita la fiducia del paese. *(Movimenti diversi)*.

Pelletan constata che il generale de Galliffet cercò, mediante una diversione, di mettere al riparo alcuni colpevoli dietro il prestigio dell'esercito, che è amato da tutti.

L'oratore denunciò gli abusi; il ministro li cuopre; il paese giudicherà.

L'inchiesta respinta.

Parigi, 16. — Lebérisse riconosce che alcuni dei fatti denunciati da Pelletan sono esatti, ma non bisogna però generalizzarli agli ufficiali onesti che non furono coinvolti negli affari del Panama o delle ferrovie del Sud. *(Rumori)*

Fournière e Gouzy, radicali, dicono che l'accusa di provocare l'indisciplina nell'esercito colpisce tutta la Sinistra e chiedono che venga nominata una Commissione d'inchiesta sulle frodi denunciate da Pelletan.

Il presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, dichiara che nell'esercito la frode è un'eccezione che il compimento del dovere e la regola. Il Governo soltanto, e non il Parlamento, può fare l'inchiesta. Il Parlamento giudicherà poi.

Waldeck-Rousseau dichiara che nessuno pensò di accusare Pelletan di voler provocare l'indisciplina nell'esercito. *(Movimenti diversi)*

Di fronte a qualche mancanza possiamo invece le molte prove di devozione e gli sforzi del lavoro, che ci danno affidamento per l'avvenire e molte ragioni di bene sperare. *(Vivi applausi)*.

L'inchiesta domandata da Fournière e Gouzy è respinta con 440 voti.

La conferenza di Lueger col Pontefice.

Vienna, 17. — Nella seduta del Consiglio municipale di ieri, il borgomastro dottore Lueger, riferì circa l'udienza concessagli dal Papa, il quale lo incaricò di ringraziare la popolazione cattolica viennese per gli auguri fatti a S. S. in occasione del ristabilimento della sua salute.

La spedizione del Duca degli Abruzzi al polo Nord.

(Nostro telegramma part.)

Berlino, 17, ore 15,50. — Un giornalista di Cristiania ha interrogato Nansen riguardo alla spedizione del Duca degli Abruzzi. Il celebre esploratore rispose, sorridendo, doversi attribuire i timori d'Italia all'impazienza di chi non ha l'abitudine delle spedizioni polari.

Della spedizione americana Wellmann, partita l'anno precedente a quella del Duca, mancano tuttora notizie, quantunque abbiasi piena fiducia che essa si trovi in ottime condizioni.

La vita al polo è saluberrima, non penetrando fin là i bacilli di malattie infettive.

Nansen crede che il Duca tornerà nel prossimo anno; se non tornasse, Nansen stesso ne andrebbe alla ricerca.

Finora però è inutile discorrerne, poichè nulla s'ha da temere per lui.

IL VIAGGIO DELLA REGINA VITTORIA.

(Nostro telegr. part.)

Londra, 17, ore 15,15. — La *Press Association* smentisce che la regina Vittoria abbia deciso di rinunciare al suo viaggio in Italia.

Rimane tuttavia un fatto che la data non fu ancora fissata.

Nei circoli giornalistici si crede che la odierna smentita sia una conseguenza delle attuali buone nuove dal teatro della guerra nel Sud-Africa.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

La gioia a Londra.

Londra, 16. — La notizia dell'arrivo del generale French a Kimberley è stata accolta con intensa gioia.

Al ministero della guerra affluisce grande numero di persone.

I boeri lasciano i fiumi Riet e Modder.

Riet River, 14. — La rapidità della marcia del generale French sorprese i boeri che abbandonarono i fiumi Riet e Modder, dopo nessun scontro.

Le perdite inglesi sono leggiere.

L'abbandono deliberato, o forzato, dei boeri dalle sponde del Riet e del Modder, dopo l'arrivo di French indicherebbe che il nemico tende ora a ripiegarsi sulla linea di Bloemfontein per attendere le truppe del generale inglese là dove sembra che sia il nuovo obbiettivo del piano di Sir Roberts.

Accetteranno i boeri una battaglia in campo aperto tanto più che adesso si trovano col fronte volto alle truppe di French!

French intorno a Kimberley.

Londra, 16. — Il generale Roberts trasmette da Jacobsdal 16, il seguente dispaccio da lui ricevuto stamane dal generale French:

« Ho disperso completamente il nemico dal lato meridionale di Kimberley da Alexandersfontein fino ad Oliphantsfontein. Occuperò ora le sue posizioni. Ho catturato un *laager* e depositi di viveri e di munizioni. Le nostre perdite ascendono ad una ventina di uomini. Spedito Kimberley alto. Salute buona. »

Kimberley liberata.

Cape Town, 16. — Si annunzia che il generale French liberò Kimberley iersera.

I boeri distraggono forze. French al nord di Kimberley.

Cape Town, 14. — I boeri abbandonano Magersfontein per rinforzare altre posizioni.

Si crede che vi restino 10,000 boeri.

Londra, 17. — Un dispaccio ufficiale del maresciallo Lord Roberts da Jacobsdal, in data 16 corrente, dice:

« Ho ragione di credere che le trincee di Maggersfontein siano state sgombrate. I boeri tentano fuggire. Il generale French percorre il paese al nord di Kimberley. Una delle brigate di fanteria del generale Kelly-Kenny insegue un gran convoglio di boeri verso Bloemfontein. »

Rensburg abbandonata.

Arundel, 15. — Gli inglesi, comandati dal generale Clements, ripiegarono da Rensburg sopra Arundel, dove arrivarono durante la notte.

I boeri rioccuparono l'antica posizione sulle colline di Taalbosch, e quindi Rensburg.

La cattura d'un convoglio. Verso Bloemfontein.

Jacobsdal, 16. — I boeri catturarono un grande convoglio inglese.

Il comandante boero Cronje alla testa di 10,000 uomini, si trova in piena ritirata verso Bloemfontein, inseguito da truppe inglesi, al comando del generale Kelly-Kenny.

Il colonnello Henry ferito.

Pretoria, 17. — Vivi scontri fra inglesi e boeri ebbero luogo a Ramah presso Hope-Town. I boeri sloggiarono gl'inglesi dalle loro posizioni.

Due vivissimi scontri vi furono pure il 14 corrente al guado di Roudeval. Dopo il secondo scontro, gl'inglesi si ritirarono, lasciando il colonnello Henry gravemente ferito.

Il colonnello Henry fu trasportato a Jacobsdal.

I commenti dei giornali.

Londra, 17. — I giornali constatano il successo del generale French, senza esagerarne l'importanza, e prevedono che sarà difficile al comandante boero Cronje di arrestare il movimento iniziato dal maresciallo Lord Roberts.

Il *Times* crede che i boeri si ritireranno verso Boshof oppure in direzione di Bloemfontein.

Il *Daily Chronicle* prevede una seria resistenza a Bloemfontein da parte dei boeri. Teme che questi presso De Aar attacchino le comunicazioni del maresciallo Lord Roberts.

Lo *Standard* dice che il generale French pranzò, giovedì sera, al Club di Kimberley.

Il *Daily Telegraph* ha da Naauwpoort, in data del 15 corrente: Durante gli scontri avvenuti presso Rensburg una compagnia di fanteria [illegible] australiana venne distrutta.

Il *Daily Mail* ha da Naauwpoort: Gl'inglesi, [illegible] Rensburg, abbandonarono molti approvvigionamenti. [illegible] occuparono una forte posizione ad Arundel.

ALLA CAMERA DEI COMUNI
Germania e Olanda.

Londra, 16. — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Brodrick, dice che non possiede alcuna informazione circa l'esistenza di negoziati fra la Germania e l'Olanda relativamente alla guerra sud-africana.

Si discute quindi il credito suppletivo di 13 milioni di sterline per la guerra.

Nuovi crediti per la guerra concessi.

Londra, 16. — Sir H. Campbell-Bannerman dice che la Camera accorderà ora tutti i crediti richiesti e si occuperà più tardi, dell'avvenire dell'esercito.

Nessun altro paese [illegible] potrebbe opporre forze così insolenti. [illegible]

[illegible] obbligatorio. [illegible] guerra dovuta all'espansione dell'Impero.

L'esercito [illegible] non deve servire ad una politica di aggressione.

Il primo lord della Tesoreria, Balfour, risponde confermando [illegible]

Dichiara [illegible] la creazione [illegible] per la guarnigione dei porti, degli arsenali e per la formazione di tre [illegible]

Dimostra che la guerra attuale non è dovuta all'espansione dell'Impero.

Conclude [illegible] le nostre responsabilità in Africa [illegible] sono [illegible] terra e non [illegible]

Si approva infine con 213 voti contro 32 i crediti suppletivi per la guerra.

SENZA COMBATTIMENTO.

(Nostro tel. part.)

Londra, 17, ore 14,20. — I giornali del mezzogiorno dicono di sapere che la occupazione di Kimberley è avvenuta senza tirare un colpo di fucile, essendosi i boeri immediatamente ritirati alla comparsa di French.

La precipitosa, ma prudente insieme, ritirata dei boeri si attribuisce al timore che gli inglesi li avrebbero accerchiati.

Per esuberanza di materia rimandiamo a domani il seguito dell'appendice.

LE "MASCHERE" DEL MASCAGNI

L'ultimo numero della *Nuova Antologia* pubblica un breve studio critico e storico intorno alla nuova commedia buffa, *Le Maschere*, sceneggiata in versi da Luigi Illica, rivestita di melodie da Pietro Mascagni, che a me sembra opportuno, interessante il riassumerlo.

Nicola D'Atri — autore del simpatico cenno — ha diviso l'articolo in tre parti: nella prima, egli delinea il periodo [illegible] della commedia popolare italiana [illegible] nel nome di *commedia dell'arte*; nella seconda, tratteggia rapidamente le scene precipue della opera di Illica; nella terza, espone [illegible] sulla natura dell'odierna commedia buffa, quale dovrebbe essere per serbare il carattere di una propria e vera « rinascenza » artistica.

Con le *Maschere* risorgono assopite memorie teatrali [illegible] alla commedia [illegible] di Goldoni e di Molière e seducono ai nostri giorni [illegible] di quei grandi comici dell'arte [illegible] di pronto umorismo e d'erudizione [illegible] facevan capo a [illegible] come quelle dei *Comici* [illegible] trama di uno scenario e [illegible] davano pur alla Corte di Versailles, [illegible] decoro d'Italia.

La commedia era d'intreccio amoroso [illegible] e sue lenti [illegible] travestimenti, scomparizioni e ritorni dall'altro mondo [illegible] fughe generali, confusioni; [illegible] spesso un intendimento letterario, sempre il riflesso della vita reale, nei personaggi [illegible] eterno di tipi e macchiette caratteristiche d'un popolo, d'una regione, d'un tempo.

E da quando, in sui primi del Cinquecento, il comico Angelo Beolco ammise i dialetti italiani su la scena, il teatro popolare ebbe fortuna larghissima creando, per ciascuna compagnia, i tipi Pantalone, Arlecchino e Brighella, Dottore, Pulcinella, Tartaglia, Stenterello, Meneghino, Balanzone, ecc. [illegible] *Capitano*, la caricatura della spagnolesca [illegible]

Queste furon le autentiche maschere: non così « Flavio e Isabella », « Florindo e Rosaura », sinceri nell'amor casto e fedele, senza « finzioni », esemplari di Colombina o Corallina o Diamantina, che George Sand disse l'espressione delle grazie e del ridicolo, delle passioni e delle fantasie, delle qualità e dei dispiaceri del popolo, e Salvator Rosa, Carlo Gozzi... inspirarono nel duello letterario contro Goldoni, e *Isabella Andreini*, nuora di Francesco, celebre *Capitano* — il *miles gloriosus* di Plauto — moglie a Giovanni, celeberrimo *Pantalone*, rendevano famoso il nostro teatro italiano, tra la fine del '500 e il principio del 600.

Illica e Mascagni hanno avuto un [illegible] secoli or sono, nel modenese Orazio Vecchi, il quale una sera del 159[illegible] dette a Venezia l'*Amfiparnaso*, *commedia armonica*, e i per-

...sodalizio della Società di mutuo soccorso tra i barbieri.

All'Acquario Romano.

Domani dalle 14 alle 18, *matinée* infantile con premi ai bambini mascherati. I bambini accompagnati avranno l'ingresso gratuito. Dalle 21 alle 2 gran veglione in maschera con premi alle mascherate più artistiche ed eleganti.

Esposizione amatori e cultori di belle arti.

La presidenza della Società degli amatori e cultori di belle arti avverte che col giorno 18 corrente scade il termine fissato per la consegna delle opere che dovranno figurare alla prossima Mostra al palazzo dell'Esposizione in via Nazionale.

Caccia.

Dal nostro collaboratore cinegetico:

È segnalato un principio di *ripassata* in ogni specie di animali. In palude vi è ancora troppa acqua e [illegible] tarderà qualche giorno a far bene.

Alle paludi Pontine (Sezze) giorni fa alla posta un cacciatore di mestiere uccise 65 anitre.

— Nell'Umbria è cominciato il ripasso dei tordi [illegible]

Nessun movimento ancora d'animali in Lombardia.

Nella provincia Romana con la giornata di [illegible] si è chiusa la caccia ai quadrupedi.

Ginnastica femminile.

Domani alla palestra dell'Orto Botanico avrà [illegible] la chiusura del corso di ginnastica delle maestre degli educatori.

Il prof. cav. Romano Guerra, direttore del corso, alle ore 10 precise terrà una conferenza sul tema: « Del modo di ripartire una lezione di educazione fisica »; in seguito una squadra di [illegible] alunne delle scuole Regina Margherita, via Cisterna e borgo S. Spirito, indossante il nuovo ed elegante abito-uniforme, eseguirà una lezione tipo.

Sono invitate a questo esperimento le presidenze degli educatori stessi e le insegnanti comunali di ginnastica.

Società fonografica italiana.

I corsi di fonografia, che la Società aveva stabilito pel 20 corrente, in vista delle feste del carnevale, vengono rimandati al 1 marzo.

Le nuove inscrizioni si accetteranno per conseguenza fino alla fine di febbraio nella sede sociale in via della Vignaccia, 120 (Largo della Impresa) aperta tutto il giorno.

Chiusura dell'Esposizione d'arte femminile. — Domani domenica sarà l'ultimo giorno dell'Esposizione al Teatro Nazionale ed alle ore 3 1/2 pom., avrà luogo uno speciale trattenimento.

Il discorso di chiusura verrà tenuto dalla signora Clelia Bertini Attili, e ad esso seguirà l'esecuzione di scelta musica, per parte di distinti artisti.

Infine, il signor Dupont illustrerà, in versi romaneschi, le « Bambole » esposte dando così termine alla geniale festa.

Conferenze archeologiche. — Domani il signor Romolo Ducci, con la sua XXVIII conferenza, inaugurerà il corso di conferenze indetto dalla Società generale operaia romana per l'anno 1900. Tema: « Escursione riassuntiva nel Foro romano ».

Convegno alle 2 pom. all'ingresso del Foro romano.

Il furto della cassaforte ai Filippini. — In piazza delle Carrette è stato arrestato l'erbivendolo Giulio Vivarelli indicato per uno dei principali autori del furto della cassaforte ai Filippini avvenuto nella notte del 26 aprile 1898.

Il Vivarelli in contumacia è stato già condannato a otto anni di reclusione.

Investito da un treno. — Da Sgurgola giunge notizia che ieri il treno N. 236, giunto presso il chilometro 66,063, investì un ragazzo di 10 anni, certo Cora [illegible], ferendolo gravemente. I parenti del fanciullo, presenti al doloroso fatto, provvidero subito perchè il piccolo sventurato fosse condotto all'ospedale del paese.

Il ragazzo trovasi in gravi condizioni.

SPORT.

Concorso ippico a Villa Borghese.

Indetto dall'Associazione di pubblica assistenza la « Croce Bianca » avrà luogo a suo beneficio, domenica 4 marzo a Villa Borghese un concorso ippico che dato il programma attraente riuscirà certo uno dei più importanti fin qui tenuti.

Ecco il programma.

Categoria per cavalli di ogni età e paese, ufficiali e gentlemen. Peso libero. Tassa d'iscrizione L. 25.

Ostacoli: Muro m. 1.10. Staccionata m. 1.15. Gabbia m. 1.10. Gara sulla staccionata iniziale m. 1.20.

Premi: Al 1 [illegible]

[illegible]

[illegible] ato della « Croce Bianca », via della Mercede 50 e si chiuderanno alle 17 del 1 marzo prossimo venturo.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE.

Le gesta di un sedicente sacerdote.

Oggi, alla decima sezione penale, presidente il cav. Messeri, P. M. l'avvocato Mariani, si è discussa una causa per falso e truffa, che, sia per la qualità dell'imputato, sia per il modo strano col quale i reati si sono svolti, ha destato nel pubblico massima curiosità ed attesa.

Al banco degli accusati sedeva Gaetano Ven[illegible], un giovane ventenne, da Esperia (Caserta), studente di teologia.

Questi aveva incominciato coll'iscriversi alla nostra Università nei corsi di filosofia e lettere per l'anno scolastico 1898-99, servendosi della licenza liceale di un suo fratello Ermanno. E poi, per non sciupare il tempo che gli avanzava dallo studio e per trarre subito profitto del suo ingegno, aveva organizzato un sistema di truffe, che se non è nuovo, per lo meno è rarissimo.

Il giovane studente vestiva abitualmente gli abiti sacerdotali e provvisto di opportuni certificati e documenti... scritti di suo pugno ed anche di un *celebret*, dimenticando il suo nome e qualificandosi ora per tal *Michele Margarito*, ora per *Andrea Lotti* e *Giovanni Bernardini*, spesso per il prefetto del collegio Nazzareno, scorazzava per le chiese e pei conventi chiedendo di celebrare messe, e riuscendo così a carpire danaro dovunque. Cosicchè ne rimase truffato il rettore del convitto di S. Anselmo sull'Aventino, il superiore dei padri Algerini, il parroco della Maddalena ed altri illustri sacerdoti.

[illegible] giuoco naturalmente non poteva durare a [illegible] che lo studente famoso fu arrestato nella [illegible] della Maddalena il 23 novembre 1899 sempre vestito degli abiti ecclesiastici, mentre si accingeva alle sue sacre funzioni.

Elegante e ascoltatissima è stata la discussione, che è finita con la condanna dello studente di teologia a dieci mesi e ventidue giorni di reclusione e a centotrentasei lire di multa.

Difendeva l'onorevole Barzilai.

Il processo Beauffremont.

(*Nostra corrispondenza*)

Padova, 16. [illegible] — Riaprasi l'udienza sono intese i testi a [illegible] della duchessa Beauffremont, fra cui il barone Aichelburg e il conte Media, ex ministro di Rumania. Si leggono poi le lettere dell'avventuriera Tilkin, dove si accusa di falso la Beauffremont e il sacerdote Cogo.

Ha quindi la parola il rappresentante della legge, che pronuncia una profonda requisitoria chiedendo la condanna degli accusati. Segue la arringa del difensore del Cogo, avvocato Toffanin; dopo di che l'udienza è sospesa.

Estrazione del Lotto

del 17 febbraio 1900

BARI	39	39	3	70	33
FIRENZE	61	35	69	63	49
MILANO	80	11	9	50	49
NAPOLI	47	31	68	3	31
PALERMO	52	82	17	75	51
ROMA	87	9	47	31	79
TORINO	49	54	47	30	1
VENEZIA	47	90	55	76	7

A Montecitorio

Presidenza COLOMBO

Seduta del 17 febbraio.

Anche oggi la seduta promette di essere abbastanza animata, e alle due precise, quando l'on. COLOMBO apre la seduta sono presenti un centinaio circa di deputati che chiacchierano rumorosamente.

Fra i parlatori più animati noto l'on. Luzzatti che, con la consueta sua maestosità, intrattiene in cordiale e animato colloquio l'onorevole Bertolini.

Nelle tribune riservate si affollano molti individui d'ambo i sessi, con una promiscuità pericolosa; e fra tutte, spiccano maggiormente le ecclesiastiche sembianze di due pretini, che seguono lo svolgersi del variato ordine del giorno, con un'attenzione grandissima.

Finita l'usuale lettura del verbale fatta dall'on. MINISCALCHI, l'on. LUZZATTI fa una piccola rettificazione al resoconto sommario della seduta di ieri.

Dopo di ciò si passa senz'altro alle interrogazioni.

Viene prima quella dell'on. Severi al ministro dell'interno, sulle cause vere del decreto di scioglimento del Consiglio comunale di Arezzo.

Risponde l'on. BERTOLINI. Egli dichiara che la causa determinante dello scioglimento del Consiglio comunale di Arezzo, fu che ai primi di febbraio quel Consiglio comunale non aveva ancora votato il bilancio di previsione dell'esercizio in corso.

Ma questo fatto — egli dice — non era che un sintomo del disordine completo dell'amministrazione comunale, al quale disordine doveva necessariamente seguire un peggioramento delle condizioni finanziarie.

Accenna a molti atti illegali del comune di Arezzo, di una gravità eccezionale; ciò che dimostra lo stato anormale di quell'amministrazione e che lo scioglimento del Consiglio fu pienamente giustificato.

Forse è da deplorarsi che il provvedimento non si sia preso assai tempo prima.

La risposta così netta e precisa dell'on. sottosegretario di Stato per l'interno, non accontenta per nulla l'on. SEVERI, il quale si dilunga per un bel pezzo a piangere amare lacrime sulle sorti del Consiglio comunale di Arezzo, perseguitato dal vile potere, e termina dichiarando di mutare l'interrogazione in interpellanza.

L'on. BERTOLINI, replica brevemente, notando che le sue affermazioni sono documentate, ed escludendo assolutamente che il provvedimento preso abbia avuto origine in motivi politici.

E si passa all'interrogazione numero due.

Questa è dell'on. ROTA, ed è di una lunghezza spaventosa. Egli, infatti, desidera sapere quali risoluzioni intenda prendere il ministro dei lavori pubblici per togliere l'agitazione gravissima della città di Bergamo e della Valle Brembana, suscitata dal recente deliberato della Commissione consultiva per le concessioni di forze idrauliche; e per rassicurare che nessuna ingiusta distrazione avverrà delle forze idrauliche del fiume Brembo per scopi che, non avendo alcun rapporto col vantaggio della città e provincia di Bergamo e della popolosa e importantissima Valle Brembana, tornerebbero di gravissimo danno a quelle e segnerebbero di questa [illegible] abile rovina materiale e morale.

[illegible] CHIAPUSSO risponde che riconosce [illegible] preoccupazioni dell'onorevole interro[illegible] e che ora la Commissione centrale, per [illegible] gl'interessi dell'industria privata con [illegible] Stato ha nominato una sotto-com[missione c]on l'incarico di studiare la questione. [illegible] inoltre che l'onorevole ministro ha [illegible] sotto commissione di sollecitare i suoi [illegible] la viva raccomandazione di tener presenti i giusti interessi delle private industrie.

L'onorevole ROTA sembra fortunatamente abbastanza soddisfatto, e conclude alcune sue osservazioni d'indole tecnica, dichiarando di confidare che il Governo e la Commissione centrale sapranno tutelare i vitali, positivi ed immediati interessi delle laboriose e tranquille popolazioni del Brembano. Dio sia lodato!

E veniamo all'ultima: a quella dell'on. SANTINI che vuol conoscere gli intendimenti del ministro delle poste e dei telegrafi, di fronte ad una recente sentenza della IV Sezione del Consiglio di Stato, onde sarebbe legittimato in Roma il monopolio del servizio telefonico a benefizio di capitalisti stranieri ed a danno del pubblico e di una cooperativa cittadina, lodevolmente esercente da sedici anni.

Risponde il sotto-segretario on. DE AMICIS, il quale dichiara che avendo l'Amministrazione delle poste fatto adesione al ricorso in cassazione proposto dalla Società anonima contro la decisione della IV Sezione del Consiglio di Stato, deve per ora imporsi il massimo riserbo.

L'on. SANTINI, dinanzi a tale dichiarazione, risponde che comprende le riserve impostesi dall'on. sotto-segretario di Stato, ma che egli, contrario ad altre cooperative come quella dell'Unione militare, raccomanda vivamente la giusta pretesa della Cooperativa Romana dei telefoni.

E' preparata alla tribuna quella solita urna di vimini che pare destinata a ricordare ai legislatori la fragilità dell'umano destino. Ivi dovranno deporsi le schede con le quali si deve votare per la nomina di un commissario di vigilanza sullo Asse ecclesiastico di Roma.

La maggioranza ha scelto a suo candidato l'onorevole LEOPOLDO TORLONIA, e la minoranza pare che disperderà i voti fra l'on. MAZZA e l'on. SCHEDA-BIANCA.

L'on. CALDESI anche a nome dell'on. GIOVANELLI, svolge la seguente proposta di legge:

« Art. 1. Il servizio degli assegni ai veterani concessi e da concedersi a norma della legge 4 marzo 1898, n. 46, è affidato alla Cassa dei depositi e prestiti, la quale provvederà allo immediato pagamento degli assegni concessi sino alla completa loro estinzione.

« Art. 2. Alla Cassa dei depositi e prestiti sarà pertanto devoluto lo stanziamento disposto colla legge 18 dicembre 1892, n. 489, che sarà mantenuto sino a totale estinzione delle somme anticipate al titolo suddetto col relativi interessi ».

La questione dell'on. Caldesi è molto semplice. Una legge ha stabilito una certa somma per un assegno ai veterani del 1848-49; la Commissione incaricata di applicare questa legge si è trovata dinanzi a un numero strabocchevole di veterani, ciò che lascia supporre che negli albori del nostro risorgimento, i difensori della patria fossero legioni innumerevoli come quelle di Serse.

Ora il diritto all'assegno è una cosa diversa dai quattrini per pagarlo. La Commissione ha dovuto riconoscere il diritto, ma rimandare il pagamento a quando le sia possibile compiere quell'insignificante formalità. Perciò l'on. Caldesi richiama colla sua proposta il Governo a fare onore a un impegno che è preso, per legge.

L'on. SAPORITO, sottosegretario di Stato per il tesoro, ha rimesso la questione nel suo vero terreno. Innanzi tutto ricorda che le corrette consuetudini parlamentari consigliano di lasciare al Governo l'iniziativa di proporre spese. Inoltre fa osservare all'on. Caldesi che la Camera ha votato una somma precisa, con la quale si deve far fronte al pagamento di questi assegni. L'onorevole Saporito è dolente di dover dichiarare che non ci sono in bilancio fondi per [illegible] le domande che si presentano.

Ma poichè è avvenuto che siano stati accordati sussidi a persone che avrebbero potuto farne di meno, e in proporzione notevolmente superiore a quella prevista dalla legge, il Governo ha ordinata un'inchiesta circa l'erogazione della somma votata dal Parlamento, convintissimo che, correggendo gli abusi, si troverà modo di soddisfare quelli ai quali l'assegno veramente è dovuto. Perciò prega l'on. Caldesi di consentire che rimanga in sospeso ogni deliberazione sulla sua proposta, fino a quando quest'inchiesta non sia stata compiuta.

Come mai una questione così chiara e precisa, abbia potuto parere argomento o pretesto a una scaramuccia politica, lo saprà forse il buon Dio nella sua alta sapienza. Certo è [illegible] visto scendere in campo i condottieri, i luogotenenti e i grossi battaglioni.

L'on. GIOLITTI e l'on. SONNINO si sono trovati per una volta tanto d'accordo nel riconoscere la necessità di pubblicare l'elenco nominativo di coloro ai quali l'assegno fu concesso, per togliere, se esistono, gli abusi, ma l'accordo cessò subito dopo, perchè l'onorevole Giolitti vuole che si prenda in considerazione la proposta dell'on. Caldesi, mentre l'on. Sonnino si unisce all'on. Saporito nel pregare l'on. Caldesi medesimo di consentire la sospensiva.

Per dire la verità l'on. Caldesi, che è persona mite e conciliante, non sarebbe in sostanza male disposto. Ma intorno a lui si leva un coro di voci che lo incitano a non cedere. Intervengono nel dibattito l'on. PRINETTI, l'on. POZZO Marco, l'on. VISCHI, l'on. GATTORNO, e l'onor. CASALE per dichiarare il primo che voterà col governo, e gli altri che voteranno con l'on. Caldesi.

Prima che si venga ai voti, l'on. DI BAGNASCO domanda se il Governo prende [illegible] di pubblicare quell'elenco nominativo che hanno chiesto gli onorevoli Giolitti e Sonnino e avuta la risposta affermativa dell'on. Saporito si mette a sedere con aria evidentemente soddisfatta.

Da l'estrema sinistra, rinforzata da [illegible] storica, è chiesto l'appello [illegible] posta di prendere in considerazione la [illegible] dell'on. Caldesi. Trattandosi di un voto [illegible] le ragioni del sentimento possono [illegible] con quelle della disciplina e della [illegible] pochi dalle due parti si squagliano [illegible] della maggioranza votano addirittura contro.

Nondimeno la Camera, malgrado la sapiente lentezza con la quale i segretari fanno l'appello nominale, non risulta in numero. Informazioni particolari fanno sapere che i voti si sono su per giù bilanciati.

L'on. TRIPEPI presenta la relazione sul progetto di legge dei servizi marittimi.

Il presidente fa sapere che [illegible] al presidente del Consiglio [illegible] l'on. Carcano [illegible] del tesoro potranno intervenir [illegible] seduta [illegible] che [illegible] che ci riempie l'anima di incommensurabile letizia.

Don Procopio.

INFORMAZIONI

Alla Camera.

La seduta d'oggi è stata occupata in un [illegible] dibattito per la presa in considerazione d'un progetto di legge degli onorevoli Caldesi e Giovanelli relativo ai veterani del 1848-49.

L'on. Saporito, a nome del Governo, chiese che si sospendesse dal deliberare fino al compimento d'un'inchiesta promossa per vedere [illegible] irregolarità siano state commesse nella [erogazio]ne dei sussidi.

L'on. Caldesi insistè a chiedere che la sua proposta dovesse esser presa in considerazione. [illegible] stato chiesto l'appello nominale, ri[sultò] che la Camera non trovavasi in numero.

Bollettino della guerra.

Dal Bollettino del ministero della guerra, uscito stasera:

[illegible] maggiore generale [illegible] dante artiglieria Napoli, collocato in disponibilità. [illegible] cav. Carlo, maggiore direzione artiglieria a Verona, incaricato comando [illegible] Rivoli, collocato in posizione ausiliaria.

Per il liceo di Pesaro.

Le sedute della Commissione permanente di musica proseguiranno fino a martedì prossimo.

Soltanto allora si potrà sapere il deliberato della Commissione.

Per il regolamento della Camera.

La Commissione per il regolamento della Camera si è adunata stamani. I commissari si sono impegnati a mantenere il più assoluto segreto sulle loro discussioni.

La Commissione pei trattati.

Solamente [illegible] commissari sono intervenuti oggi all'adunanza della Giunta permanente per le tariffe e pei trattati. Nondimeno l'on. Luzzatti era stato nominato relatore. Ma essendosi riconosciuto che l'adunanza era irregolare per un equivoco nella data della convocazione, il verbale e le nomine sono stati annullati.

Palazzo delle poste di Milano

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, nella sua ultima seduta, ha approvato il progetto del nuovo palazzo delle poste a Milano.

Ferrovia Cosenza-Napoli-Roma.

In seguito alle pratiche fatte dal Regio Ispettorato Generale dell'esercizio delle strade ferrate con la Società delle ferrovie del Mediterraneo [illegible] a datare dal 1 marzo p. v. sarà concesso ai viaggiatori fra Cosenza-Napoli e Roma di percorrere la via di S. Eufemia col pagamento per i Km. 198 di maggior percorso della sola tassa supplementare di lire 6,5 o 4, secondo la classe.

Cosenza potrà così avere un'altra comunicazione giornaliera abbastanza rapida con Napoli e la Capitale e con un aumento di spesa limitato su quella che s'incontra per la via più breve di Metaponto.

Società degli agricoltori italiani.

Nei giorni 18-22 si terrà l'assemblea generale ordinaria di questa società. Oltre l'elezione delle cariche e il rendiconto morale della Presidenza [illegible] temi di grande importanza ed attualità, cioè: de[illegible] [illegible] del catasto secondo il nuovo disegno di [legge (r]elatore [illegible] on. Luzzatti), dei nuovi provvedimenti relativi alla fillossera (relatori [illegible] Grosso e prof. Cuboni), dell'uso [illegible] in rapporto all'agricoltura (relatore l'on. Valle). Quest'ultimo tema è di grande attualità, sia per le analoghe discussioni che si fanno all'estero, sia per i recentissimi reclami dei viticultori siciliani e meridionali.

Consiglio comunale disciolto.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Pa[illegible] provincia di Perugia [illegible] Riccardo Rast[illegible] nominato [illegible]

Notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle [illegible] della prima decade di febbraio.

La decade è stata soverchiamente umida e piovosa. I lavori campestri, specialmente [illegible] mine, hanno perciò subito un ritardo notevole in gran parte d'Italia.

La soverchia umidità ha inoltre [illegible] a recare qualche danno ai [illegible] più bassi, specialmente nella [illegible] Meridionale Mediterranea e nella Sardegna.

Così pure i foraggi cominciano a scarseggiare per [illegible] di sole, in Sicilia e Sardegna [illegible] grave [illegible] ttura di [illegible]

[illegible] nella regione Meridionale [illegible] dalla Sardegna. Ad ogni modo, dovunque il tempo lo permise, continuarono attivamente i lavori negli oliveti e nelle vi[gne].

Navi estere.

[illegible] Genova.

La nave inglese [illegible] Napoli.

Nella Marina.

[illegible]

promosso capitano [illegible] primo marzo p. v.

[illegible] trasferito dal seco [illegible] marzo p. v.

Movimento del R. Naviglio.

Il *F. Gioia* è partito da Taranto. — L'*Etna* è giunta a Gaeta. — Il *Palinuro* e il *Chioggia* sono giunti a Portoferraio — La *Calabria* è giunta a La Union — L'*Etna* è giunta a Porto Said. Lunedì partirà per Napoli.

LONDRA IN FESTA.

Timori in vista.

[illegible]

Londra, 17, ore 14.40. — Il telegramma di sir Roberts, che annunziava stanotte la occupazione di Kimberley, benchè giudicato oscuro nel testo originale dai critici militari, fu accolto dalla popolazione con immenso giubilo.

Ora, si spera che, liberata Kimberley, possa essere iniziata una gloriosa campagna, così i giornali imperialisti.

Ma la stampa liberale giudica che i boeri abbiano piuttosto tagliate e ritirata agli inglesi, essendo la mossa di French non in relazione con il piano primitivo di Roberts e di Kitchener, che tendevano a concentrare le forze nella pianura di Bloemfontein, e non sulla linea occidentale del [illegible].

Tanto più che i boeri si son ritirati subito dopo la presa di Kimberley, appunto in direzione di Bloemfontein, e al Sud di Colesberg — primo obbiettivo di Roberts — gli inglesi hanno perduta la posizione di Rensburg, e altri minori località intorno a questa.

Con tutto questo, la popolazione, che non [illegible] a lungo e a fondo, e in testa: in molte vetrine di negozi sono esposte copie del telegramma di Roberts.

Alla Borsa vi è grande movimento in rialzo; i borsisti, pazzi di gioia, gridano ai conduttori d'omnibus: « Conducetemi a Pretoria! Quattro *pence* per tutto il percorso! »

Persino il sole, sbucato dopo sei mesi di nebbia, è accolto come un lieto presagio.

L'ARCIVESCOVO DI AIX.

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 16, ore 17.35. — L'arcivescovo di Aix [illegible]

L'invito ai Sovrani per l'Esposizione.

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 16, ore 17.40. — Il *Figaro* assicura che [illegible] non invierà alcun invito speciale [illegible] per assistere alla Esposizione internazionale.

All'Accademia di Francia.

I nuovi eletti.

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 16, ore [illegible] — L'Accademia di Francia [illegible] Hervieux nel [illegible] voti Faguet [illegible]

Lo studente italiano a Ginevra.

(*Nostro teleg. part.*)

Ginevra, 17, ore 14.45. — Lo studente [illegible] stato posto in libertà [illegible] 1900 [illegible] deputato [illegible] Garazzini [illegible]

La cerimonia per Faure

Ingiurie a Loubet

Parigi, 17, ore 15,10. — Durante [illegible] cerimonia di ieri, nella chiesa [illegible] Madeleine in memoria di Felix Faure [illegible] numero delle grossolane ingiurie [illegible] presidente Loubet.

L'ingiuriatore volgare fu subito [illegible] pare che si tratti di un fanatico nazionalista, semi-demente.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 17 febbraio, ore 3 pom.

[illegible] apre Italiano 93.30 — Francese 100,7[illegible]

[illegible] 17 27 — Londra 27,0[illegible]

[illegible]

[illegible] tuto fondiario 515 — Condotte [illegible] Gaz 771 — Omnibus 410 — Molini 100 — Commercio 748 — Credito 658 — Immobiliari 106 — Rosa[illegible] namento 26 — Generale 88 — Ferrie [illegible] 12 [illegible] 79 1/2 [illegible] 98 — Meridionali [illegible] Cavalcaro 712 a 714 [illegible]

[illegible] Raffinerie 156 — Venete 85 — [illegible]

Borsino, ore 7 — Parigi chiude Italiano [illegible] Spagnuolo [illegible] Londra [illegible]

Bos[illegible] Barsotti [illegible] gerente responsabile

Stab. Tipografico del Corriere d'Italia

Un sacerdote che crede nel magnetismo

[illegible] Fiesole in un co[illegible]

[illegible] monico. Io resto [illegible] po due anni che [illegible]

[illegible] ente il mio stato di salute era dispe[rato] [illegible]

[illegible] fosi e sorridendo, [illegible]

[illegible] arricciando il naso e in segno di [illegible]

[illegible] rita e che sotto il segno [illegible]

[illegible] cosme nel parlate tanto [illegible] tornata le scriverò [illegible]

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Linea					
[illegible]	7.15 8.50		13.25 17 —	19.45	
[illegible]	[illegible] 8.5	11.45	[illegible]		
[illegible]	7.05 8.5	11.25 [illegible]			
[illegible]	7.05 8.5	11.25 [illegible]			
[illegible]	6.10 12		18.5 22.58		
[illegible]	— 9.30	9.30	—	14.30	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]		
[illegible]		12.50			
[illegible]	6.50	9.25 12.5	—	15.10	[illegible]
[illegible]	[illegible]				
[illegible]	[illegible]	—			
[illegible]		—			
[illegible]	7 —		11.25 16.25	[illegible]	
[illegible]	6.11		10 — 14.25	—	

Arrivi

Linea					
[illegible]	7.— 8.48	11 —	16.25 20	[illegible]	
[illegible]	[illegible]	9.16 11.27	16.[illegible]		
[illegible]	[illegible]	9.1 11.27	16.[illegible]		
[illegible]	[illegible]	9.17 11.[illegible]	16.[illegible]		
[illegible]	7.15 11.10	14.40	—	—	[illegible]
[illegible]	6.10	[illegible]	—	19.10	—
[illegible]	[illegible]	15.25		[illegible]	
[illegible]	9 — 13.[illegible]		17 [illegible]		
[illegible]		14.20		[illegible]	
[illegible]	[illegible]	9.25	13 16.17	19.45	
[illegible]		8.1	—	11.20	
[illegible]		[illegible]	—		—
[illegible]	[illegible]	10.51	[illegible]	13.5	
[illegible]	[illegible]		[illegible]		
Viterbo Roma	9.22 16.15	—	20.51		—

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180,000,000.

ATTIVO	Situazione al 31 Dic 189[illegible]		differenza con la situazione precedente
Riserva { Moneta metallica L.	333,566,000	+	533,000
Riserva { Cambiali e certificati sull'Estero »	88,692,000	—	1,247,000
Biglietti a debito dello Stato di altri Istituti di emissione e spezzati »	30,221,000	—	6,903,000
Portafoglio e anticipazioni »	290,825,000	+	23,941,000
Anticipazioni ordinarie al Tesoro »	40,000,000	—	30,000,000
Titoli emessi o garantiti dallo Stato »	171,102,000	+	6,481,000
Operaz. non consentite dalla Legge »	245,315,000	—	305,000
Sofferenze, spese, tasse »	14,467,000	+	3,326,000
PASSIVO			
Circol. { per conto del commer. coperta da diretti ris. L.	881,813,000	+	21,736,000
Circol. { per conto del Tesoro »	103,262,000	+	3,750,000
Debiti a vista »			
Conti correnti passivi non esigibili a vista »	93,640,000	—	11,273,000
Rendite del corrente esercizio »	72,507,000	+	8,461,000

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 25 —	8 —	4,50
Stati del Unione postale	» 35 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1 — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 3 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — Martedì 20 Febbraio 1900 — Num. 49

Roma, 19 Febbraio 1900.

LA CENSURA

18 febbraio

Non ho alcuna intenzione di deplorare che non vi sia più la censura, quella censura fatta di paura non sempre giustificata o di scrupolo eccessivamente rigoroso, rimasta celebre per l'amenità sua più che per la ferocia con la quale veniva esercitata. Tuttavia mi permetto di osservare che, se non la censura d'una volta, una certa vigilanza intelligente ed illuminata, in qualche caso non sarebbe fuori di luogo, per evitare certi abusi e certe licenze che non hanno alcuna giustificazione d'arte o di spirito; per mettere al bando certe scurrilità volgari e plebee delle quali si fa uso da esseri inferiori, abbietti e sciocchi.

La censura può servire a qualche cosa se adoperata a tempo, con senso di opportunità e con criterio retto e giusto. Tutto l'ordinamento dello Stato moderno è basato, del resto, sul diritto di censura, di critica, di discussione. Che sarebbe la società nostra senza questo diritto della censura, della critica, della discussione? Che farebbe il giornalismo, che farebbe il Parlamento, che farebbero tutti gli sfaccendati al caffè, alla farmacia! La censura v'è, perciò, anche oggi, soltanto v'è la differenza che prima l'adoperavano quelli che stavano al vertice della piramide sociale, mentre ora l'adoperano soltanto quelli che stanno alla base.

×

Io non so dar torto pertanto a coloro che, a quando a quando, mostrano ed attuano il desiderio di adoperare la censura al modo antico; io non so dar torto al governo inglese per averla rimessa in onore, dopo averla subita. Perchè non c'è stato, credo, da tempo immemorabile, un governo più censurato del governo inglese, contro il quale si sono scatenati tutti in Inghilterra e fuori d'Inghilterra.

Quale uomo politico è stato mai più censurato di Chamberlain il coloniale ministro inglese? Lo hanno accusato di avere giuocato alla borsa, di avere voluto la guerra al Transvaal per guadagnare sulle azioni delle miniere che aveva precedentemente venduto allo scoperto, dopo aver guadagnato su esse per averle, a suo tempo comperate stando al coperto da qualunque pericolo; lo hanno coperto, viceversa, di vituperi e di insolenze atroci, come se fosse stato un ministro austriaco dopo la questione delle lingue sciolte, troppo sciolte. Pure il ministro delle colonie non s'è punto offeso nè turbato, [illegible] ha continuato, anzi, a fare dei discorsi, lunghi come la guerra al Transvaal, spendendo — la lingua batte, come sapete — vere miniere di parole ed è anche riuscito a farsi applaudire calorosamente dalla Camera dei Comuni.

Il ministro della guerra, visto che la censura non faceva male, ha voluto averne anche egli la sua parte, e, dopo avutala, ha voluto darla generosamente agli altri, applicandola ai telegrammi dal teatro della guerra. Per tre giorni, ha detto, la mia censura non lascerà passare telegrammi sui movimenti dello scacchiere dell'Orange.

×

La decisione presa dal ministro della guerra è stata interpretata in vario senso, ed è stata, manco a dirlo, anche censurata. Il ministro, hanno detto alcuni, non vuol lasciar passare le notizie cattive per non allarmare il pubblico, già abbastanza allarmato; il ministro, hanno sospettato altri, ha ricevuto notizie cattive e le tiene in serbo nella speranza che ne giungano altre migliori. Qualcuno ha pensato, invece, che, molto probabilmente e ragionevolmente, il Governo inglese non volesse dare notizie sui movimenti delle truppe inglesi per non farli conoscere al nemico.

In conclusione, io credo che, tanto il ministro della guerra quanto quello delle colonie, hanno creduto di pigliarsi una rivincita con la censura; l'uno e l'altro, infatti, hanno risposto alle censure loro rivolte con censure non meno aspre e vivaci. Chamberlain è stato feroce contro i suoi censori ed è, come abbiamo veduto, riuscito a pigliarsi una rivincita.

Non c'è, pertanto, da fare le maraviglie se un certo pubblico, che è di natura sua eccessivamente impressionabile e superstizioso, ha interpretato in senso favorevole la censura messa ai telegrammi, se ha creduto che essa porterebbe fortuna, come nella *Gioconda*, e se è stata, non meno di questa, gioconda ed allegra, interpretando la censura come sinonimo di rivincita. I giuocatori, si sa bene, si lasciano guidare dalle impressioni, talvolta anche fanciullesche, e danno una grande importanza anche alle cose più futili.

×

La Borsa di Londra è stata quella che ha maggiormente goduto della censura e ne ha tratto maggiore profitto, anche a riguardo dei valori delle miniere che erano rimasti, poveretti, molto sconnessi e malconci. Ma le buone disposizioni della Borsa di Londra per la censura, promessa di rivincita, non ha avuto più limite quando è giunta, senza censura, la notizia della presa di Kimberley da parte del generale French. Pare che il generale abbia messo in fuga precipitosa il nemico, e che il piano forte del maresciallo lord Roberts abbia avuto un principio di attuazione fortunata, che ne fa prevedere prossimo il successo completo.

Io non so se tutto questo avverrà, ma devo credere che qualche cosa succederà, perchè vedo della gente molto bene informata che dà notizie e previsioni sicure ed anche illustrazioni di fatti veramente successi e accaduti, come se si fosse trovata sul luogo, anzi, sul teatro della guerra. Ma intanto che aspetto che gli avvenimenti si succedano, ricordo; ricordo che altra volta è arrivata la notizia di vittorie degli inglesi e di fughe dei boeri e degli orangisti; ricordo che più d'una volta gli inglesi sono andati avanti, e hanno passato il Tugela; ricordo che le vittorie sono impallidite il giorno dopo per diventare sconfitte il giorno successivo; che dopo passato il Tugela, gli inglesi lo hanno ripassato.

Non ho alcuna intenzione di fare all'Inghilterra il cattivo augurio, ma ho, invece, quella di richiamare la gente d'affari, che fa le scommesse alla borsa sulle vittorie degli inglesi, a più moderati e meditati giudizi; perchè mi pare che il contegno della speculazione sia veramente meritevole di censura, come tutto ciò che è fatto senza serietà, senza studio, senza meditazione così, all'impazzata, per impeto, furiosamente.

×

Perchè io penso che se giungessero notizie sfavorevoli all'Inghilterra, il mercato inglese pagherebbe con reazioni violente e con convulsioni, l'esagerato ottimismo della fine della settimana passata, e si avvedrebbe che la censura non è poi sempre benefica, non è sempre sinonimo di rivincita; e pagherebbe a caro prezzo le sue follie e la sua fiducia esagerata. Già, senza attendere gli avvenimenti il mercato inglese avrebbe dovuto riflettere che la situazione non è interamente serena nè al Transvaal nè altrove, giacchè vi sono in aria dei nuvoloni come quelli che ci stanno, pur troppo, sopra nel cielo non politico, da troppo tempo. La speculazione avrebbe dovuto considerare anche che la situazione monetaria non è punto incoraggiante, giacchè, al contrario, il prezzo del denaro tende a salire su tutti i mercati, non escluso quello di Londra, e a meno di vittorie strepitose dell'Inghilterra, che eserciterebbero una influenza benefica anche sulla situazione monetaria tutto fa temere e piuttosto prevedere che nel mese prossimo il prezzo del denaro salirà ancora in relazione e per effetto del bisogno della liquidazione del trimestre.

Nè è a credere che soltanto il mercato inglese meriti censura pel contegno suo sconsigliato e precipitato, giacchè vi sono altri mercati che non sono ad esso secondi per esagerazione e per convulsione. A Parigi, non ostante il serpeggiare di malumori egiziani e marocchini, si nota un certo desiderio di far pazzie specialmente su alcuni valori, come quelle delle miniere di rame che valgono oramai più di quelle d'oro. Chi l'avrebbe detto al tempo del disastro della Società dei metalli e della crisi del Comptoir, col relativo suicidio di Denfert Rochereau!

E' vero che nella settimana passata il mercato parigino è stato più animato e sostenuto anche per la liquidazione che ha consigliato molti speculatori allo scoperto a ripararsi dalle intemperie e dalle intemperanze commesse: ma è anche vero che v'è nella speculazione parigina tutta la buona disposizione a fare ancora pazzie, come ve n'è in una parte della speculazione italiana la quale fa di tutto per sconquassare il mercato e farlo finire a catafascio con relativi clorurì.

NOTE E MOTIVI

Le due elezioni politiche di ieri, a Torino e a Pietrasanta, non hanno dato risultati troppo soddisfacenti per il partito costituzionale. A Pietrasanta i costituzionali hanno avuto il torto che perdura ormai da due anni, di non presentare un candidato proprio, forte e combattente, che conquistasse il collegio e lo riabilitasse dal disdoro di... Camillo Ventura. Ed è accaduto quel che doveva accadere, che i socialisti hanno trovato facile terreno alla candidatura di Cesare Batacchi, che sono riusciti a far passare come protesta, non soltanto contro un supposto errore giudiziario ma anche contro i metodi di sfacciata corruzione elettorale usata dal famoso principe di Carovigno. Sicchè, al fin del salmo, nell'inerzia colpevole dei costituzionali, i socialisti hanno avuta l'aria di riabilitare il collegio. E anche in questa circostanza il partito nostro ha perduta una buona occasione di fare il proprio dovere, e di togliere ai partiti estremi il destro di una facile vittoria, che ha per giunta tutte le apparenze di una nobile reazione contro i metodi carovignesi.

***

A Torino, come resultato, si può essere soddisfatti. Malgrado l'agitarsi violentissimo dei socialisti, malgrado l'accorrere a Torino di tutti i pezzi grossi del partito e di tutti i commessi viaggiatori del socialismo italiano, Edoardo Daneo è riuscito ad accrescere di circa seicento suffragi la votazione conseguita a primo scrutinio, mentre il Batacchi è salito di men che ducento voti dalla domenica precedente.

Ma il triste e il deplorevole sta in ciò che questi ducento voti sono presumibilmente tutti di elettori costituzionali, che, pur di sfogare il dispetto dell'insuccesso toccato a quell'infelice reduce dalle patrie macellerie che è il commendatore Rabbi e nella criminosa illusione di riaprire, con l'elezione del Batacchi, l'adito a un nuovo tentativo del pluribocciato commendatore, non si sono peritati di votare e far propaganda per il recluso di Volterra. Gli elettori costituzionali che si sono prestati a un gioco così indecente, hanno dimostrato di essere indegni dell'esercizio del maggior diritto di cui possa fruire un cittadino italiano, e hanno disonorate le tradizioni del collegio glorioso, che ebbe a suo primo rappresentante Camillo di Cavour!

***

I giornali più sofferenti di pretofobia acutissima, e quelli che hanno avuto dal Sommo Architetto dell'Universo la concessione in enfiteusi perpetua della tutela della libertà, sono alla disperazione furibondi perchè il Governo ha [illegible] la prepotenza criminosa e riprovevole di proibire tutte le manifestazioni cosidette anticlericali, e gli sbandieramenti dei consueti nonche [illegible].

Imperocchè questi apostoli e concessionari dell'appalto del liberalismo, sono, pare, persuasi che non si possa meglio esercitare un diritto che offendendo il diritto altrui e non riescono a persuadersi che, fra i molti inconvenienti della democrazia, c'è quello di ammettere, almeno teoricamente, il rispetto di tutte le opinioni.

Fra le varie libertà c'è quella, per esempio — e non è di cittadini italiani soltanto — di venire a Roma per il giubileo dell'anno santo, per visitare il Pontefice, per ammirare le basiliche eccelse del culto cattolico. E con questo non si viola alcuna legge e non si offende alcun sentimento.

Ma gli appaltatori del liberalismo, indipendentemente da quella cortese tolleranza di linguaggio e di modi di cui hanno la privativa, si credono lecito offendere il sentimento e il diritto dei cittadini perfino col titolo delle loro riunioni od associazioni, dichiarandosi provocati dalla perfidia di quei mammiferi stupidamente cretini i quali suppongono, in democratici tempi, d'essere liberi d'avere una fede, e di andare tranquillamente a pregare in una chiesa, senza infastidire neanche il più lontano parente o collaterale d'un pronipote di Giordano Bruno.

***

Finchè le riunioni si tengono alla Posta Vecchia, dove in cinquanta persone creano e distruggono Dio, governi, istituzioni, credenze, non è cosa che valga la pena impedire, neanche quando le onoranze a Giordano Bruno — che non fu, se mai, nè il solo nè fra i più grandi apostoli del libero pensiero — si esplicano con un voto per la grazia a Cesare Batacchi. E perciò credo che il Governo abbia fatto bene a lasciare del tutto libere quelle private riunioni.

Ma per le vie, no. Il Re promise che i pellegrini recantisi a Roma in omaggio a un sentimento insindacabile della loro fede religiosa avrebbero potuto persuadersi che nella capitale d'Italia è veramente compresa e rispettata la libertà, e i cittadini chiedono d'essere tutelati contro le seccature, i disturbi e gli schiamazzi.

Il Governo quindi ha fatto benissimo a fare come ha fatto e farà anche meglio a perseverarvi. La parola d'un Re, il prestigio d'uno Stato, il desiderio d'una cittadinanza valgono, mi pare, un po' più delle sofferenze pretofobiche di alcuni personaggi che vengono e rispetto profondo [illegible] ma che possono aver la bontà di radunarsi in famiglia per ascoltarsi e applaudirsi le vicende [illegible], lasciando in pace coloro ai quali [illegible] abbastanza [illegible] senza che ci sia bisogno d'aggiungervi [illegible] grossi [illegible] e altre spaventevoli calamità.

***

Leggo nella *Lega Lombarda* che in un'adunanza del Circolo popolare per discutere il progetto di legge sull'imposta di ricchezza mobile fu stabilito di invitare l'on. Romualdo Bonfadini ad una conferenza in prossimità della [illegible] elettori del VI collegio.

Il povero Pontalbini deve essere lusingato di siffatto invito. E son certo che lo accetterebbe di tutto cuore se altre occupazioni non lo trattenessero, pur troppo, [illegible] assente.

Vuol dire che il Circolo potrebbe [illegible] invitando a tenere le conferenze [illegible] Cavour o Marco Minghetti.

***

Da Gattinara scrivono a [illegible] di un fatto [illegible] nella storia dell'arte muraria.

« Il balcone dove si trovava la povera bambina a giuocare è alto sei metri circa da terra perciò cadendo battè col capo sul selciato restando [illegible] morta ».

Le anime pietose deporranno certamente un fiore e una lacrima sulla tomba [illegible] sciupata a quell'infelice balcone che cade da sei metri battendo il capo.

Sono proprio cose da morradire.

***

La Giunta comunale di Pavia aveva proposto una somma di 20,000 lire per il monumento alla famiglia Cairoli, e poche sere fa il Consiglio era chiamato a deliberare.

Ma poichè nell'Olimpo municipale pavese sono entrati, donne e signori, i semidei del povero popolo, la proposta non è stata approvata perchè un consigliere repubblicano aveva proposto di ridurre la spesa a 10,000 lire e un consigliere socialista di sopprimerla addirittura, e non ci fu verso di metterli d'accordo.

Quei due consiglieri hanno fatto benissimo, sopratutto quello socialista. Che diamine! La famiglia Cairoli non era che composta di eroi e di [illegible] per meritare tanti riguardi!

***

Tanto per chiudere.

Una lezione di pianoforte.

Professore: Aspetti, aspetti! Lei suona questa parte troppo forte: non pesti a questo modo.

La signorina: Non si dia fastidio, professore è un pianoforte d'affitto.

Tutti noi,

Per esuberanza di materia rimandiamo a domani il seguito dell'appendice.

Omaggi a Loubet

(*Nostro telegr. part.*)

Parigi, 19, ore 15. — Ieri sera, i ministri si recarono all'Eliseo, per presentare gli omaggi al presidente della repubblica, Loubet, in occasione dell'anniversario della sua elezione.

Il presidente, commosso, ringraziò con vive affettuose parole Waldeck-Rousseau e [illegible].

Anche il corpo diplomatico e moltissimi deputati e senatori visitarono Loubet.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

I boeri inseguiti.

Jacobsdal, 17. — Il generale Kelly Kenny ha catturato finora quasi cento [illegible] boeri. Egli fu rinforzato da una brigata scozzese.

La brigata delle guardie occupa ora le antiche posizioni boere a Maggers's Fontein.

Il generale French ha lasciato Kimberley per cooperare all'inseguimento dei boeri.

Ricognizioni intorno a Rensburg.

Arundel, 17. — Una colonna di artiglieria e cavalleria inglese ha fatto una ricognizione all'ovest di Rensburg ed ha trovato che i boeri occupano fortemente le colline al sud-ovest di Kulfontein e di Walkop.

I boeri accolsero con un terribile cannoneggiamento la colonna inglese, che si ritirò senza subire perdite.

Nuovo movimento a Ladysmith.

Londra, 18. — Dispacci ai giornali dal Campo di Frere, in data 16 corr., recano che i boeri si ritirano, abbandonando parecchi accampamenti.

Il generale Redvers Buller ricominciò il bombardamento. I boeri non risposero.

Ladysmith, 18. — Il movimento del generale Redvers Buller verso il nord-ovest fu iniziato mercoledì scorso.

Il generale Dondonald si è impadronito della collina degli Ussari che è una posizione importante.

Ebbe luogo un combattimento sulle colline di Montecristo e Hlangwane occupate dai boeri.

Gli inglesi bombardano Colenso, impedendo che vi giungano rinforzi.

Cheveley, 18. — Gli inglesi occuparono, giovedì scorso, le colline di Redbolt.

I boeri che si trovano sulle colline di Montecristo ebbero molte perdite nel combattimento avvenutovi.

Si crede che i grossi cannoni dei boeri siano stati trasportati sulla sponda sinistra del Tugela.

Gli addetti militari non sono scomparsi.

Jacobsdal, 17. — Gli addetti militari degli Stati-Uniti e di Austria-Ungheria, creduti scomparsi, si trovano invece a Jacobsdal.

Vienna, 18. — Contrariamente alla notizia pubblicata dal *Daily News* [illegible] di Londra secondo la quale gli addetti militari austro-ungarico ed americano nell'Africa del Sud sarebbero scomparsi [illegible] *Bureau* annunzia che il ministero della guerra austro-ungarico ha ricevuto ieri un dispaccio da Modder River in data del 16 corrente [illegible] capitano Frammel, sia scomparso.

Un vapore catturato a Delagoa.

Port Elizabeth, 17. — La nave [illegible] inglese *Thetis* [illegible] il vapore [illegible] di New-York [illegible] un carico [illegible] di guerra.

Navi della riserva in attività.

Londra, 18. — I giornali annunziano che gli ordini [illegible] mettere in attività [illegible] della riserva [illegible].

L'inseguimento dei boeri confermato.

Jacobsdal [illegible] generale French [illegible] generali Kelly Kenny [illegible] due [illegible].

Durante la ritirata.

Jacobsdal, 17. — I boeri mentre [illegible] la ritirata [illegible] favorevole agli inglesi.

Nei pressi di Molteno.

Sterkstroom, 17. — I boeri attaccarono gli inglesi nelle vicinanze di Molteno.

Scaramucce e catture.

I boeri verso la frontiera.

Londra, 19. — Il *Daily News* ha da Modder River in data del 17: La fanteria [illegible] Knox attaccò [illegible] boeri [illegible] e la fanteria inglese subì gravi perdite.

Il *Times* ha da Modder River: La retroguardia del generale Cronje, con [illegible] carri [illegible] attaccata ai guadi di Klip e [illegible] furono presi dagli inglesi. Le perdite degli inglesi sono minime.

Lo *Standard* ha da Waterfall Drift: [illegible] provenienti da Colesberg attaccarono [illegible] 17 corrente, la retroguardia del maresciallo lord Roberts, impadronendosi di alcuni carri.

Il *Daily News* ha da Capo Town: I boeri da Colesberg ripiegano verso la frontiera.

Un proclama di Roberts agli orangisti.

Cannoni abbandonati.

Londra, 19. — Il maresciallo lord Roberts ha emanato un proclama che esorta gli orangisti a cessare le ostilità contro gli inglesi.

Il *Daily News* ha da Modder River: Il generale boero, Cronje, abbandonò i suoi cannoni di grosso calibro a Kimberley ed a Maggers's Fontein.

Gl'inglesi fanno pochi progressi in avanti.

Londra, 19. — Il *Daily Mail* ha da Cheveley in data di ieri:

La marcia in avanti degli inglesi fa pochi progressi. I boeri occupavano le posizioni formidabili di Montecristo e di Cingolo.

L'artiglieria inglese bombardò queste posizioni il 15 ed il 16 corrente. La fanteria inglese cominciò ad avanzare ieri, all'alba, ma incontrò poca resistenza. Il movimento continuò durante tutta la giornata.

Gl'inglesi, la sera del 17, erano padroni di Cingolo e di una parte della posizione di Montecristo.

Gl'inglesi ebbero nelle tre giornate 80 feriti.

Convoglio salvo.

Londra, 19. — Il *Daily Mail* ha da Modder River:

Il convoglio inglese attaccato sul Riet non fu catturato dai boeri.

Altri rinforzi di truppe.

Londra, 19. — Quindicimila uomini partiranno prossimamente per l'Africa meridionale.

Lord Rosebery e l'on. Visconti-Venosta.

Londra, 19. — Il *Times* pubblica una lettera di lord Rosebery, il quale dice:

« Nel mio discorso alla Camera dei Lordi, dimenticai di citare un notevole esempio di franca amicizia, dimostrataci da una delle grandi potenze durante la guerra attuale.

« Intendo accennare alla dichiarazione fatta, a nome del Governo italiano, dall'uomo di Stato, che porta il nome onorato di Visconti-Venosta.

« Deploro di non aver rilevato quella dichiarazione, perchè è memorabile e deve essere tenuta a memoria ».

L'ENTUSIASMO A KIMBERLEY

Buller attaccherà Ladysmith.

(*Nostro teleg. part.*)

Londra, 19, ore 15.25. — Lunghi telegrammi da Kimberley descrivono l'entusiasmo da cui fu presa la popolazione di Kimberley all'arrivo del generale French.

I soldati furono abbracciati e baciati; alla sera ebbe luogo un solenne ricevimento nel Club, cui presero parte tutte le notabilità locali, accogliendo le note dell'inno inglese con evviva e battimani straordinari.

Il *Times* pubblica che il generale Buller ha di già iniziato un vasto piano per attaccare nuovamente, per la quarta volta, Ladysmith, nella quasi certezza di vincere, avendo il nemico distolte molte forze dalle rive del Tugela in soccorso di Cronje, al sud.

Mancano peraltro notizie del generale boero, e le sue ben note abilità ed astuzia esperimentate ai danni degli inglesi sulla Modder, fanno temere nuove, tristi sorprese per il movimento d'invasione nell'Orange.

Se il fine di Cronje fosse quello di attrarre le truppe di sir Roberts nella pianura di Bloemfontein, diminuite oramai dal contingente di French pressochè sequestrato a Kimberley, non sembra che il generalissimo inglese possa più accettar la battaglia in campo aperto, come era suo primo divisamento, per non avere il nemico alle spalle, verso Rensburg.

Vedi altri telegrammi particolari in terza pagina.

La storia d'un colpo di Stato

I

Gli avvenimenti [illegible] succeduti e succedono in Cina [illegible] inesplicabili [illegible] tanto dal Celeste Impero.

Nell'autunno 1898 [illegible] Europa [illegible] l'imperatore [illegible] Così via via si arriva al dispaccio [illegible] l'imperatore abdica a favore [illegible] ordina che nella [illegible] solamente [illegible].

[illegible]

La [illegible] è una cosa molto diversa da quella [illegible] Noi sappiamo [illegible] che cosa accade al Quirinale o al palazzo di Westminster. In Cina [illegible] qualche notizia scappa [illegible] a qualche impiegato [illegible].

Fra la Cina [illegible] i rapporti si esplicano [illegible] (dicastero) degli affari esteri [illegible].

Ma nel 1898 [illegible] automaticità della vita [illegible].

[illegible] 1898 [illegible] la *Gazzetta Ufficiale* [illegible] nei quali apparivano idee veramente politiche e arditamente [illegible]. Al palazzo imperiale era chiaro che [illegible] una volontà [illegible] dell'imperatore [illegible] da Khang-Yeou [illegible] in Europa [illegible] vita di *Pietro il Grande* e di [illegible].

[illegible] europea [illegible] Dopo la guerra con la Francia del 1885, le truppe [illegible] istruttori europei ed erano armate di fucili, perciò il completamento della riforma [illegible].

Ma quando i vecchi metodisti chinesi videro [illegible] fondare a Han-Kéou e a Changai [illegible] scuole agricole e industriali [illegible] per quella, che ad essi doveva parere una sacrilega pazzia del Figlio del Cielo.

E peggio fu quando si vide un rescritto col [illegible] coscrizione militare [illegible] imperatore della Cina [illegible]. Il vecchio partito [illegible] l'uno dei più grandi mandarini dell'impero, Tchang-Yeuhoan, fece [illegible] alla Villa Rossa dove [illegible] l'imperatore, e quel rescritto fu provvisoriamente abbandonato.

Intanto il Sovrano aveva esternato il proposito di [illegible] le truppe chinesi, dette dei Campi Verdi, ultimo avanzo dell'antica armata dei Ming, e di menomare i privilegi accordati ai soldati Mantchous che sono i soli ammessi a servire nel corpo delle Otto Bandiere e formano i corpi scelti dell'esercito imperiale.

I Mantchous inoltre — e bisogna insistere in questi dettagli che sono la spiegazione degli avvenimenti — avevano avuto fino dal diciassettesimo secolo, essendo compatrioti della dinastia regnante, molti privilegi come precedenza di diritto nelle amministrazioni, facilitazioni negli [illegible] Mantchous [illegible] obbligati a risiedere [illegible] Mantchous [illegible] del commercio.

Un decreto imperiale svincolava i Mantchous da questi obblighi di residenza e professionali, su

tina alle 10; dopo l'assoluzione al feretro nella chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in Lucina, il corteo proseguirà per Campo Verano, dove la salma sarà tumulata in loculo provvisorio.

I pellegrini.

Con diversi treni speciali sono giunti nella giornata d'oggi alla stazione di Termini e di Trastevere parecchi pellegrini dagli Abruzzi, di Napoli e del Piemonte.

Alla stazione di Termini è avvenuto un incidente comico.

Credendo che il treno da Napoli avesse condotto degli studenti brunisti ed anticlericali, un gruppo di studenti offrì ai pellegrini in arrivo delle fotografie e delle stampe relative a Giordano Bruno.

Superfluo aggiungere che stampe e fotografie passarono il pericolo di un nuovo rogo.

Un internunzio nella Repubblica Argentina.

Quanto prima sarà inviato a Buenos Ayres monsignor Sabatucci con la carica di internunzio della Santa Sede presso la Repubblica Argentina.

Nella pubblica sicurezza.

Il delegato di P. S. signor Giuseppe Miniagio della sezione Viminale, è stato trasferito a Forimpopoli.

Batacchi... al veglione.

Ieri sera, al Politeama Adriano e all'Acquario, mentre le mascherine ballavano allegramente,

non curando l'incerto domani

si distribuiti manifesti a stampa firmati « I socialisti anarchici di Roma », con i quali si eccitavano i cittadini romani ad unirsi alla agitazione per Batacchi.

Proprio quello il momento opportuno per un appello di questo genere!

Vennero arrestati cinque dei distributori: sono Edoardo Malatesta, Galileo Buratti, Masaniello Bardi, Romeo Perni, Giovanni De Angelis.

Della gente che ha voluto far carnevale a Regina Coeli!

Laboratorio per i ciechi.

Martedì prossimo, alle ore 15, nella sala Umberto I, in via della Mercede, avrà luogo una festa musicale a beneficio dell'istituzione di un laboratorio per i ciechi, data dalla sezione romana del Comitato sotto l'alto patronato di Sua Maestà la Regina.

Congresso nazionale dei segretari ed impiegati comunali.

Questo Congresso sarà inaugurato solennemente [illegible] alle 11 antimeridiane, nel palazzo dei Conservatori in Campidoglio. Le successive sedute si terranno nella sala del teatro Argentina.

Il prestito di L. 2,700,000.

In relazione a quanto fu reso noto col bilancio del 1900, circa al modo di sopperire al pagamento della prima rata di ammortamento delle ultime sette serie (2.a a 8.a) del prestito dei 150 milioni scadente al 1. aprile prossimo, la Giunta ha proposto al Consiglio di voler autorizzare un prestito colla Cassa dei depositi e prestiti della somma occorrente in L. 2,700.000.

E poichè il Consiglio di amministrazione della Cassa suddetta nell'adunanza del 12 corr. sulla domanda del Comune di contrarre detto prestito in cartelle di Credito comunale e provinciale, a forma della legge 24 aprile 1898, ha espresso avviso che questa legge non è applicabile al caso concreto, così il prestito dovrà farsi in contanti a tenore delle leggi organiche della Cassa, trattandosi di un provvedimento, limitato soltanto al fa-bisogno di quest'anno, e che perciò non costituisce norma per le future estinzioni.

Egli è pertanto che la Giunta ha proposto al Consiglio di voler prendere la seguente deliberazione:

Il Consiglio comunale delibera di contrarre colla Cassa dei depositi e prestiti dello Stato un mutuo di L. 2,700,000 al 4,50 0[illegible]0 da servire per il pagamento della prima rata di ammortamento delle ultime sette serie (2.a a 8.a) del prestito di L. 150,000.000 e da estinguersi in 35 annualità di L. 151,784.29 ciascuna, garantite da altrettante delegazioni sulla sovrimposta comunale della fondiaria.

Un provvedimento del sindaco.

In seguito agli abusi, che si commettono nel Cimitero comunale al Verano per opera di estranei, che col pretesto di ingerirsi della manutenzione, provocano continue lagnanze delle famiglie, che ad essi attribuiscono la mancanza frequente di oggetti funerari, e in ultimo per la scambievole concorrenza danno occasione a litigi e commenti, con scandalo dei visitatori persino provocando persino delle risse sanguinose come recentemente si è deplorato, il sindaco ha disposto quanto segue:

Premesso che il servizio d'impianto e di manutenzione dei giardinetti delle tombe private al Cimitero può essere affidato al locale ufficio d'ispezione, sarà vietato a chiunque d'ingerirsi sotto qualsiasi pretesto dell'impianto, della manutenzione, dell'inaffiamento od altro dei giardinetti di ornamento sulle tombe comuni e riservate, fatta eccezione delle sole persone appartenenti alla famiglia dei defunti, o di un loro rappresentante, debitamente riconosciuti dal personale municipale in servizio nel Cimitero, che avranno la facoltà di provvedere direttamente al mantenimento dei propri giardinetti, restando peraltro escluso che una persona possa essere delegata a tale ufficio da più di una famiglia.

Il congresso universitario anticlericale.

In principio della seduta antimeridiana veniva approvato un telegramma all'on. Bovio e un altro all'on. Crispi.

La seduta, peraltro, non passa tranquillamente ma in mezzo a un po' di tumulto presto cessato.

Il presidente Spezzafumo legge in seguito una lista di nomi di professori che hanno aderito al congresso.

Si dà comunicazione di alcune proposte giunte alla presidenza e poi lo studente De Angelis fa la relazione morale dell'associazione universitaria XX Settembre.

Viene da ultimo approvata la fondazione di una Rivista universitaria del libero pensiero.

Nella seduta pomeridiana fu discussa l'estensione dell'istruzione universitaria anche a quelli che non fanno parte della università.

Fu approvato un voto di plauso ai professori di Roma e di altre città che hanno deliberato di istituire una libera università serale.

Sono state prese anche delle deliberazioni di minore importanza.

E questo meritava di essere mandato alla storia.

E [illegible] cronista, ho fatto il mio dovere.

Al Politeama Adriano.

Stasera veglione ginnastico, al quale prenderà parte la palestra ginnastica « Roma ».

Premio di L. 300 alla migliore mascherata al festosa in comitiva.

All'Eldorado.

Folla tanto nella festa diurna, quanto nel veglione.

A proposito dell'Eldorado, dobbiamo vivamente deplorare il modo sconveniente, con cui procede il servizio del guardaroba.

Si bene che il prefetto abbia vietato di entrare nella sala con bastoni e ombrelli, ma l'impresa avrebbe dovuto pensare che un solo guardaroba non basta per ricevere e riconsegnare gli ombrelli e i bastoni della folla.

Ieri per poco non si finì a pugni: dovettero intervenire guardie, carabinieri e soldati di artiglieria per salvare lo sventurato *guardarobiere* dal furore di quanti non potevano ricuperare i loro oggetti.

E di molti gli ombrelli e i bastoni non si trovavano più. Nella ressa furono scambiati o portati via. E adesso chi indennizzerà del danno coloro che sono rimasti... col numero di riscontro in tasca!

All' Acquario.

Domani dalle 14 alle 17 1[illegible]2 festa da ballo diurna.

Dalle 21 all'1 dopo mezzanotte gran veglione in maschera e concorso di bellezza con premi.

Echi dell'inaugurazione dell'Esposizione dei prodotti alimentari.

Il senatore Baccelli, ieri ha diretto al primo aiutante di campo di S. M. il Re, il seguente telegramma:

« Inaugurai Mostra prodotti alimentari teatro Adriano nome di Sua Maestà, patrono progresso agricolo industriale Roma; pubblico numeroso elettissimo rispose entusiasta riverente saluto; auguri che presenza distinti espositori altre regioni italiane, qui convenuti, incoraggi romani seguire imitabile esempio, raggiungendo solo per questa via una prosperità economica tale secondo nostro scopo promuovere in Roma tali utili gare. Prego presentare Sua Maestà.

« Senatore AUGUSTO BACCELLI »

Alla Società velocipedistica romana.

Questa società sportiva ha dato sabato sera il secondo dei suoi balli di carnevale: le danze animatissime durarono fino a giorno. Notiamo fra le numerosissime intervenute le signore e signorine: Albrecht, Baudana, Pasquinelli, Luzzi, Moschi, Monti, Mantegazza, Pistolesi, Marchiani, Fugazza, e tante e tante altre. Direttore di sala l'instancabile socio Sampoli.

Croce Stenen. — Ecco il risultato delle elezioni alle cariche sociali:

Riuscirono eletti:

Presidente, Sforza Cesarini Guido; vice-presidenti, Dal Medico avv. Umberto, Gualdi prof. Tito; consiglieri, Alessandri dott. Umberto, Cuomo di Gennaro Luigi, Mariani Pietro, Margarucci prof. Oreste, Meglio dott. Giulio, Piffari dott. Giuseppe, Procacci dott. Agostino, Puttignani dott. Telesforo, Rimoldini Vittorio, Sifola barone di Bertosa, Stacchini cav. Carlo, Sacchi dott. Francesco; revisori dei conti, Bonfiumi Evaristo, Di Porto dott. Pellegrino, Corti Egisto.

Colloquio interrotto. — Nel cortile della casa n. 3, in piazza Sallustio, ieri sera verso le 6, conversavano tranquillamente il cocchiere Alceste Sartini e una donnina.

Il portinaio della casa invitò i due ad andare altrove a fare all'amore. Il Sartini rispose con parole acri, e allora si accese una lite. A un certo punto intervenuto nel litigio il figlio del portinaio, cavò di tasca il coltello avventandosi contro lo sfortunato cocchiere. Questi cercando togliergli l'arma si ferì alla mano destra. Stava poi per allontanarsi quando gli fu esploso contro un colpo di rivoltella e riportò lesione al braccio destro. Dalle guardie venne accompagnato a S. Antonio. Guarirà in 15 giorni.

Caino e... Caino. — Nella propria abitazione al vicolo Carcano n. 101, ieri sera, dopo aver bevuto parecchio, due fratelli, Luigi e Carlo Rossini, il primo maccaronaro, l'altro terrazziere, presero a questionare tra loro scambiandosi bastonate e morsi. Carlo riportò gravi lesioni alla testa e Luigi delle ferite alla mano. Quest'ultimo venne arrestato.

Grave ferimento. — In una osteria di via Salaria, ieri sera per gelosia di donna, attaccarono lite tra di loro il carrettiere Antonio Ioni e un calzolaio certo Tomassini. Quest'ultimo estratto il coltello, ferì gravemente all'inguine l'avversario che fu condotto in pericolo di vita all'ospedale di Sant'Antonio.

A Montecitorio

Presidenza COLOMBO.

Seduta del 19 febbraio.

Seduta quanto mai tetra e monotona. Nell'aula, completamente buia, passeggiano una trentina di deputati che chiacchierano rumorosamente con un'allegria da vero Carnevale; e nelle tribune, mediocremente popolate, noto la bella ed elegantissima contessa Scheibler, celebre cacciatrice e amazzone, e figlia dell'on. Pullè, qui attratta dalla promessa orazione paterna.

Alle due e cinque minuti l'on. COLOMBO apre la seduta con la solita scrollatina di campanello e subito l'on. CERIANA MAYNERI legge il solito verbale e la lista degli anche più soliti congedi.

L'on. PUGLIESE presenta la relazione del disegno di legge sui delinquenti recidivi e sulla abolizione del domicilio coatto: e dopo ciò si viene subito allo interrogazioni... cioè all'interrogazione (poichè ve n'è una in tutto) dell'onorevole Barzilai ai ministri dell'interno e del tesoro, sull'agitazione degli impiegati per la cedibilità del quinto degli stipendi.

Primo a rispondere è l'on. BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, il quale dice di non poter fare altro che confermar le dichiarazioni già fatte rispondendo giorni addietro ad analoghe interrogazioni. Avendo del resto dichiarato gli onorevoli interroganti di convertire in interpellanze le loro interrogazioni aggiunge che si discuterà allora più ampiamente la questione.

L'on. BARZILAI, s'intende, non è soddisfatto, e accusa il Governo di aver fatto molte promesse senza mantenerle. Queste parole provocano una risposta dell'on. SAPORITO, sotto-segretario di Stato pel tesoro, il quale ricorda i precedenti della questione e dice che dopo l'atteggiamento della Camera, il Ministero per non pregiudicare la questione, si riservò di riesaminarla. Nominò una Commissione con l'incarico di fare proposte. Promette che appena il lavoro di questa Commissione sarà compiuto, sarà formulato un nuovo disegno di legge da presentare alla Camera.

E così abbiamo, anche per oggi, liquidato le interrogazioni.

Si dovrebbe ora passare allo svolgimento delle interpellanze, ma prima l'on. Bonin, annunzia la morte dell'ex-deputato Giovanni Di Breganze. Ne ricorda le virtù ed il patriottismo, e propone che in nome della Camera siano inviate condoglianze alla vedova (*approvazioni*).

L'on. VISCHI e l'on. BERTOLINI, a nome quest'ultimo del Governo, si associano, e il presidente della Camera dice che si farà premura di comunicare alla vedova del compianto ex-collega Di Breganze le condoglianze della Camera.

Ed eccoci davvero alle interpellanze.

Prima è quella dell'on. PULLE' al ministro dell'interno, presidente del Consiglio, e al ministro di grazia e giustizia, « sul contegno che intende di assumere il Governo di fronte all'azione, sempre più estesa, del partito clericale anti-unitario, diretta specialmente a impedire, in alcune provincie del regno, il legittimo esercizio del diritto di voto. Chiede anche quali provvedimenti intenda, contemporaneamente, di adottare a difesa di quei sacerdoti i quali, consci solamente del loro altissimo ufficio spirituale, non si valgono della religione per farne stromento di una propaganda diretta a combattere la intangibilità della patria ».

L'on. PULLE' informa il suo discorso a questo concetto pel quale, con tutto il rispetto per Leo di Castelnuovo, non sapremmo consentire, che cioè il partito repubblicano non è pericoloso in quanto ha in cima ad ogni suo pensiero l'unità della patria, che il partito socialista non si trova in diversa condizione, visto che propugna solamente riforme economiche sulle quali, cedendo un po' dalle due parti, sarebbe anche possibile intendersi (!!)

Il partito clericale perciò è il solo veramente pericoloso perchè lavora ad intenti immediati, colle Casse rurali, le Banche, le Assicurazioni, i Comitati diocesani e via dicendo. L'on. Pullè ricorda di avere combattuto quattro campagne per la libertà, per avere occasione di dire che la libertà non può confondersi con la licenza e che le autorità dovrebbero ad ogni costo, o valendosi delle leggi esistenti, o presentandone di nuove, impedire ai ministri del culto di inculcare ai cittadini sentimenti ostili alle istituzioni del paese.

Parla il ministro BONASI.

Si nota nella Camera un gran movimento di attenzione e poichè il guardasigilli dichiara di non poter parlar forte per indisposizione, non pochi deputati di sinistra vanno a collocarsi in modo da poter ascoltar più facilmente.

Il guardasigilli comincia col notare che il Governo non ha avuto bisogno di eccitamenti a compiere il dover suo. Già da tempo i procuratori generali hanno istruzioni di vigilare il movimento del partito clericale, e di riferire ogni quattro mesi quali siano gli atti e i propositi del partito medesimo, che non può essere in nessuna guisa confuso con la confessione cattolica.

Il Governo valendosi della potestà del *placet* e dell'*exequatur* con rigorosa oculatezza, fa del suo meglio per impedire, anche per parte dei clericali, che si compiano e si preparino attentati contro le istituzioni.

Certamente non è facile a tutto riparare, non per poca vigilanza, ma per la difficoltà intrinseca di accertare giuridicamente certi reati.

Il Governo non vuole che lo Stato perda il prestigio di fronte alla Chiesa; ma non si può neanche intendere uno Stato il quale accentui senza bisogno un dissidio per molte ragioni spiacevole.

D'altronde non si può chiedere tutto al Governo.

E qui il guardasigilli assurgendo a grande eloquenza, in mezzo alle vivissime approvazioni della Camera, nota che se i partiti costituzionali sapessero uscire dalla loro inerzia e portare a difesa delle loro idee quella iniziativa, quella energia, occorrendo quel sacrificio, di cui danno prova i partiti avversi alle istituzioni, non ci sarebbe bisogno di chiedere al Governo di vigilare sulle istituzioni medesime.

Nondimeno questa vigilanza è, per il Governo un dovere: e in ogni caso, e verso tutti i partiti, il Governo non vi mancherà.

Il guardasigilli si siede fra le più vive congratulazioni dei deputati, e l'on. Pullè dichiara di essere non interamente soddisfatto. Alla qual cosa non c'è, naturalmente, altro rimedio che quello di adattarcisi.

L'on. VALERI interpella il ministro dei lavori pubblici intorno a certi lavori sulla linea Bologna-Foggia che hanno prodotto ristagno di acque e conseguente infezione malarica. Il sottosegretario di Stato on. CHIAPUSSO risponde che il Governo non ha mancato di fare eseguire i lavori con ogni cautela, e che in ogni modo provvederà, se ci sono, ad eliminare gli inconvenienti.

L'on. SANTINI ha un'interpellanza per chiedere che si provveda a non far pesare sulla provincia di Roma le spese di pubblica sicurezza della capitale che hanno evidente carattere nazionale. L'on. BERTOLINI riconosce che vi sono alcune anormalità nel riparto di queste spese ma per toglierle di mezzo, occorre modificare la legge.

Ed eccoci al *clou* della seduta: l'interpellanza sulla questione Batacchi. L'on. PAVIA segnala al guardasigilli le molte testimonianze che volonterosi cittadini hanno potuto raccogliere e dalle quali nasce almeno fondato dubbio che il Batacchi possa essere innocente. E quindi si lagna che non se ne sia tenuto conto, e che il Governo abbia così provocato in tutto il paese una grave agitazione.

L'on. BONASI risponde con grande energia. Innanzi tutto osserva che le testimonianze alle quali si allude si riferiscono a circostanze del tutto secondarie, e che non valgono punto ad infirmare la sentenza di Firenze.

Nega poi che il Governo abbia trascurato di occuparsi della questione. La domanda di grazia fu esaminata con cura scrupolosa non solamente dai magistrati competenti che si dichiararono unanimi convinti della colpa del Batacchi, ma anche dal guardasigilli personalmente.

Nulla finora ha potuto dimostrare che il Batacchi sia vittima di un errore giudiziario non essendo possibile accordare così indiscussa fiducia alle parole di individui che oggi, a tanti anni di distanza, non sanno fare altro che accusare sè stessi di avere mentito dinanzi alla Corte d'assise.

Quanto all'agitazione, l'on. Bonasi, approvatissimo dalla grande [illegible] della Camera, [illegible] Governo [illegible] darsi pensiero [illegible] rimano, senza base sicura di fatti, l'innocenza di un condannato; e che sarebbe pericolosissimo precedente ammettere che impressioni di questo genere possano essere capaci di modificare una sentenza legittimamente pronunziata.

L'on. Pavia non è soddisfatto. E l'on. Bonasi ne profitta per aggiungere che due dei nuovi testimoni avevano avuto cura di tenersi nascosti e che solamente ieri hanno fatto conoscere il loro domicilio.

Le altre interpellanze sono decadute per assenza degli onorevoli deputati.

Mi dimenticavo di dire che il presidente ha commemorato con nobili parole il senatore Eugenio Beltrami, e che il guardasigilli ha presentato un progetto di proroga pei tribunali misti in Egitto.

Don Procopio

INFORMAZIONI

Il principe Danilo.

Un telegramma particolare da Torino c'informa che è giunto oggi in quella città il principe Danilo del Montenegro con la sua consorte.

Gli augusti sposi hanno preso alloggio all'albergo svizzero.

A palazzo Braschi.

Stamane l'on. Bertolini ha conferito al ministero dell'interno col prefetto di Roma, commendatore Colmayer.

Alla Camera.

Oggi si sono svolte alla Camera le interpellanze degli on. Pullè e Pavia al Guardasigilli, la prima sulle agitazioni del partito clericale, e la seconda sulla questione Batacchi. Per le dichiarazioni dell'on. Bonasi che hanno ottenuto vivissima approvazione dalla Camera, rimandiamo i lettori al resoconto della seduta.

Si sono anche svolte: un'interpellanza dell'onorevole Valeri pei lavori della linea Bologna-Foggia, e una dell'on. Santini sulle spese di pubblica sicurezza nella città e provincia di Roma.

Al Senato.

Aperta la seduta il presidente commemora il senatore Vigliani del quale ricorda le alte benemerenze come cittadino, come magistrato, come funzionario dello Stato, come uomo politico.

Dice che l'egregio [illegible] nostro negli studi eguale alla sua fama, la rettitudine fu in lui pari alla dottrina, la correttezza nelle forme al vigore nelle azioni. (*Vive approvazioni*)

Rammenta l'opera sua come presidente e relatore della Commissione del Senato che riferì sul primo libro del Codice civile [illegible].

Egli fu tra gli uomini che più si resero benemeriti della patria e della umanità. (*Approvazioni*).

Commemora pure il senatore Eugenio Beltrami presidente dell'Accademia dei Lincei, ieri morto in Roma. Ricorda i principali modi come egli avesse un altissimo posto tra i cultori della scienza matematica.

Visconti Venosta [illegible] si associa ai sentimenti di compianto e di ammirazione espressi dal presidente per la morte del senatore Vigliani che [illegible] fu chiamato arbitro in diverse questioni internazionali.

Si associa pure al rimpianto per la morte immatura del senatore Beltrami che fu illustrazione della scienza.

Il presidente dà lettura di un telegramma di condoglianze del sindaco di Venezia, Grimani per la morte del sen. Beltrami.

Dini si associa.

Boselli, ministro, presenta lo stato di previsione per la spesa del ministero dei lavori pubblici.

Visconti Venosta, [illegible] presenta il progetto già approvato da [illegible] per dare l'esecuzione [illegible] l'Italia e la Svizzera per la pesca nel [illegible] comunali dei due [illegible].

I [illegible] trasmesso [illegible] per l'esame dei trattati [illegible]

Approvasi senza discussione il [illegible] disposizioni per estendere la giurisdizione [illegible] di Assise di Mantova a tutto [illegible] provincia di Mantova.

Procedesi alla discussione dello stato di previsione del ministero dei lavori pubblici.

Approvansi i primi 59 capitoli.

[illegible] al capitolo 60 personale [illegible] ispettorato richiama l'attenzione del ministro [illegible] orari della linea Milano-Erba [illegible] invernale non coincidono con quelli [illegible] Como-Lecco con grave danno dei comuni interessati.

Lacava, ministro, assicura il senatore Gadda che terrà conto delle sue [illegible].

Parlano in seguito per [illegible] dazioni senatori Parpaglia, Rossi [illegible] fine il bilancio è approvato.

L'on. Baccelli pel senatore Beltrami.

Il ministro della P. I. on. Baccelli ha [illegible] oggi un telegramma di condoglianze alla vedova del compianto senatore Beltrami.

Commissioni parlamentari.

Sono convocate per domani, la Giunta delle elezioni, e quella per l'autorizzazione [illegible] contro l'on. Chiesi.

A palazzo Firenze.

La Commissione per la riforma del Codice di procedura penale è convocata pel giorno 21 corrente alle ore 9 ant., per continuare la discussione del tema « Procedimento di esecuzione ».

Fiabe bancarie.

Si discute da qualche giorno intorno [illegible] di un istituto che assumerebbe [illegible] delle operazioni immobilizzate della Banca [illegible] istituto dovrebbe avere un capitale 145 milioni ed emetterebbe obbligazioni per trenta milioni.

Non occorre essere addentro nelle segrete [illegible] del Governo e della Banca per intendere [illegible] tratta nè più nè meno che di [illegible] ha stabilito [illegible] delle operazioni immobilizzate [illegible] formità della legge [illegible] mente come ha [illegible] lo stesso on. Boselli.

Basta ricordare che nel 1893, al tempo della discussione dei provvedimenti bancari, si fu nel [illegible] una vera sollevazione contro la creazione di un istituto [illegible] per vedere che le notizie che circolano non possono avere alcun fondamento.

[illegible] nerato in passato.

Attorno alle truffe napoletane.

[illegible] senatore, siamo [illegible] sussiste come un [illegible] il senatore [illegible] occuparsi [illegible] di un senatore nella truffa [illegible] querelato il Cassisi.

Perchè finora non si ha che la querela del Cassisi, il quale afferma bensì che fu ripetutamente alluso ad un alto personaggio, ma dichiara d'ignorarne il nome; nè afferma che sia un senatore, come neppure può affermarne l'esistenza, nè se davvero esso intervenne nella truffa, o se ciò fu soltanto artifizio adoperato da persone, che secondo la sua querela, consumarono il delitto.

La mano morta e le Società di M. S.

Il ministro Carmine ha diretta una importante circolare agli intendenti di finanza circa l'applicazione della tassa di mano morta alle Società di mutuo soccorso [illegible] viva l'agitazione delle Società [illegible] essere assoggettate alla tassa, alla pari di tutti gli enti morali perpetui. Il ministro [illegible] la questione sollevata anche alla Camera [illegible] solve in senso favorevole alle Società di M. S. confortando la soluzione con argomenti [illegible] e morali.

Il ministro invita i ricevitori del Registro a desistere, ferme le percezioni già fatte, degli accertamenti e dalla riscossione della tassa. Dal l'esonero della tassa è esclusa quella parte dei patrimoni sociali, provenienti da lasciti e da donazioni, che in quanto vere e proprie fondazioni, non possono essere sottratte alla tassa.

Commissione di vigilanza.

Stamane, sotto la presidenza del senatore commendator Lampertico, ha tenuta la sua terza seduta la Commissione permanente di vigilanza sugli Istituti di emissione e sulla circolazione cartacea.

Cedibilità degli stipendi.

Domani il presidente della Commissione, commendatore Orsini, presenterà al ministro del tesoro, on. Boselli, la relazione e il progetto sulla cedibilità degli stipendi degli impiegati.

Alla Minerva.

Oggi, ha iniziate le sue sedute il Consiglio superiore della P. I.

Domani si riunirà la Giunta superiore di Belle Arti.

Per gli emigranti.

L'on. Giunta [illegible] ha inviato al [illegible] scontrinato [illegible] lire quattromila, a lui date come compenso professionale pel patrocinio degli emigranti italiani, naufraghi dell[illegible] la Società inglese di navigazione [illegible] pregando che investa [illegible] dell'on. Gianturco, tale somma [illegible] un fondo per gli emigranti della basilicata.

Il progetto sul Catasto.

Il progetto presentato dall'on. Carmine stabilisce quanto appresso:

La conservazione del [illegible] primo [illegible] 1896 [illegible] sezione [illegible]

[illegible]

[illegible] atti da sotto[illegible] giustizia dei trasferimenti per causa di morte [illegible] per la esecuzione delle volture [illegible] all'ufficio della conserva[illegible] tale prodotto per la [illegible] dovranno presentare al [illegible] con l'atto medesimo [illegible]

[illegible]

[illegible] quanto per [illegible] catasti sia de ter[illegible]

Società degli agricoltori italiani.

Stamane presso la Società degli agricoltori italiani ha avuto luogo la seconda seduta dell'assemblea generale [illegible].

Presedeva [illegible] Cavalieri [illegible] presidente della Società [illegible] in rapporto al [illegible] relatore l'onorevole Enrico [illegible]

Presero parte alla discussione, che riuscì animatissima, l'ing. N. Giorgi, il cav. Pini, il marchese di Montezemolo, l'on. Fusco, l'avv. Piccini, l'on. Ottavi, il comm. Cadolini e il conte [illegible].

Fu votato il seguente ordine del giorno:

« La Società degli agricoltori italiani fa voti perchè [illegible] le sollecitudini [illegible] dove lo consentono particolari condizioni del nostro paese, alla legislazione straniera in materia di alcool industriale, recando [illegible] all'agricoltura, all'industria, al commercio [illegible] »

Per il censimento.

La Commissione che esamina il progetto [illegible] per il nuovo censimento doveva radunarsi [illegible]

[illegible] il commendatore Bodio, direttore generale della statistica. Ma i commissari non si sono trovati in numero, e non si è potuto, perciò, prendere alcuna deliberazione.

Le elezioni politiche di ieri.

[illegible]

Lucca, 19 — *Collegio di* [illegible]

[illegible] 1955 — Batacchi [illegible] Cainalo [illegible]

PER IL SENATORE VIGLIANI.

Un voto comunale.

(*Nostro tel. part.*)

Firenze, 19, ore 16.10 (*Pal*.) — Il sindaco [illegible] Torrigiani ha commemorato oggi in Consiglio comunale il senatore Paolo Onorato Vigliani, ricordando le altissime benemerenze dell'illustre estinto verso l'Italia, e in special modo verso Firenze.

[illegible] splendidi discorsi [illegible] senatore Barsanti e il prof. [illegible]

[illegible] le condoglianze alla famiglia [illegible]

[illegible] quattro dissidenti è vivamente [illegible]

ITALIA E MONTENEGRO.

Linea Bari-Antivari.

(*Nostro telegr. part.*)

Vienna, 19, ore 11.50 — Si ha da Cettigne [illegible] presto sarà inaugurata la linea diretta Bari-Antivari, destinata a sviluppare il commercio italo-montenegrino.

La chiesta soppressione dei vescovi.

(*Nostro teleg. partic.*)

Parigi, 19, ore [illegible] — Il *Gaulois* dice [illegible] il Pontefice aderirà a [illegible] del Governo, di privare i vescovi [illegible] Repubblica.

ALLA BORSA

Da piazza [illegible] 19 febbraio, ore 3 pom.

Prevale sempre la fermezza, però con affari molto limitati. Ecco i prezzi fatti: Rendita 100.72 a 100.80, Credito fondiario 516.50, Commerciale 749. Credito italiano 660.50, Banco Roma 119, Acqua Pia 1903 [illegible], Trams 414, Molini Roma 286 [illegible], Molini Alta Italia 99.50, Metallurgica 242; Ferriere 191.50; Forni elettrici 149; Montecatini 298.50, Venete 86, Risanamento 25, Generale 86, Carburo molto maneggiato [illegible] a 690; Valsacco 254; Condotte 29. Cambio su Parigi 107.2[illegible], su Londra 27.01.

Dalle altre piazze:

Banca Italia [illegible] Credito italiano 660, meridionali [illegible] Mediterranea 335.50, Navigazione [illegible] Raffinerie 15[illegible]

Borsino [illegible] Parigi chiude [illegible] 42 (in apertura 93.35). Spagnuolo [illegible] (in apertura 68.30), Francese per[illegible] apertura 108.75), [illegible] domani [illegible]

BONFIGLIO BRESAOLA, *Gerente responsabile*

Stab. Tipografico del " Corriere d'Italia "

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati del Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi **5** — Un numero arretrato Centesimi **10**

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (4.a pagina) cent. **10** [illegible] minimo L. 1. - *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina [illegible]) spazio di linea in 8 punti. *Avvisi commerciali* (in [illegible]) cent. **80** la linea di 8 punti in 4.a pagina divisa in 8 colonne cent. **30** [illegible]

Pagamento anticipato.

Anno I. — **Mercoledì 21 Febbraio 1900** — **Num. 50**

Roma, 20 Febbraio 1900.

Politica ecclesiastica

Non c'è bisogno, parmi, di rilevare l'importanza delle dichiarazioni fatte ieri, alla Camera, dal ministro guardasigilli rispondendo all'interpellanza dell'on. Pullè sulle agitazioni del partito clericale.

L'on. Pullè ha certamente obbedito, presentando la sua interpellanza, a un onesto sentimento dell'animo suo, convinto di fare il bene, astraendo da ogni particolare considerazione che, se mai, gli avrebbe piuttosto consigliato il silenzio. E di questo merita lode. Ma egli non vorrà, spero, dolersi se penso e dico che la sua interpellanza, pure essendo in certe parti vera e giusta, non fu sempre misurata e non fu sempre opportuna.

In una rapida analisi dei varii partiti politici, l'onorevole deputato Pullè arrivò a queste conclusioni: che fra il partito repubblicano disposto a combattere ancora una volta per l'unità della patria, e il partito socialista mirante a riforme prevalentemente economiche sulle quali sarebbe anche possibile intendersi, era principalmente a temersi il partito clericale che si agita con intenti immediati e viene ogni giorno acquistando influenza e potere con quelle istituzioni di credito o di previdenza le quali, per la trafila dell'interesse diretto, esercitano più facile influenza sull'animo delle masse.

Come punto di partenza a una discussione onesta e serena, riconosco subito con l'on. Pullè che il partito clericale deve essere vigilato e tenuto in freno, e che nessuna differenza può e deve fare il Governo quando si tratta di [illegible] politiche che, abusando delle [illegible] consentite dalle leggi, attentano in qualsiasi maniera alle istituzioni del paese.

Il guardasigilli fu in ciò, come è suo costume, di una precisa franchezza di pensiero e di frase, dichiarando che il Governo non aveva mancato mai al dovere suo di vigilare anche l'agitazione dei clericali; e che non avrebbe mai concesso il *placet* o l'*exequatur* a quei ministri del culto i quali dimostrassero propositi ostili all'unità della patria e alle pubbliche libertà.

Ma insieme a queste, per ogni verso encomiabili, altre dichiarazioni fece l'on. guardasigilli: cioè a dire che i partiti costituzionali non dovrebbero seguitare nel loro sistema di quietismo in[illegible] e indolente, ma dovrebbero mettere nella difesa dei [illegible] la risoluta energia e lo spirito di combattività [illegible] che distinguono la lotta e la propaganda dei partiti sovversivi.

E' questa è la verità, come qui è appunto tutto il nodo della questione. L'onorevole Pullè ha rimproverato ai clericali la fondazione di varii istituti coi quali, assicurando benefici innegabili ai lavoratori specialmente delle campagne, esercitano poi un'influenza politica perniciosa e pericolosa. Ma dovrò io ricordare all'on. Pullè che la libera iniziativa, nell'ambito delle leggi, è caratteristica e gloria dei paesi civili, e che sarebbe tiranno il Governo il quale colpisse istituzioni per natura loro utili e buone, solamente nel dubbio che possano servire come mezzo di propaganda e di influenza politica?

Ciò non toglie che il pericolo esista; ma per combatterlo, invece di chiedere al Governo provvedimenti che contrasterebbero non soltanto con tutto il criterio a cui si informa il nostro diritto pubblico, ma anche ai sentimenti naturali della giustizia, i partiti dell'ordine dovrebbero valersi degli stessi metodi: cioè a dire fondare altre istituzioni ugualmente benefiche e utili, e valersene per mettersi essi pure a contatto immediato con le più umili classi dei cittadini e far loro apprezzare, con la tangibile dimostrazione dell'immediato beneficio, le idee che essi credono le migliori e più sane.

La verità è, invece, che i partiti costituzionali hanno fatto sempre, e fanno, tutto il contrario. Essi hanno lasciato e lasciano che alle masse lo Stato non apparisca mai che sotto la forma di esattore e di carceriere; che solamente i sovversivi dicano a queste masse una parola alta di idealità morale o politica; che solamente i sovversivi assumano la difesa di cause buone e giuste. E quando questi partiti sovversivi con la discussione diretta, con la quotidiana dimestichezza di rapporti, con la propaganda assidua di idee, non di rado con lodevole esempio di sacrificio, sempre con una solidarietà forte e coraggiosa sono riusciti a conquistare l'animo e il sentimento di migliaia di cittadini, allora gli uomini d'ordine allarmati chiedono al Governo di provvedere ad un difesa che essi considerano più loro che sua. E come provvedere? Con violenze che tutti dovrebbero condannare? Con leggi che dovrebbero parere, e parrebbero sicuramente, in contrasto con tutte le moderne e civili maniere d'intendere la libertà pubblica e privata?

L'on. Pullè, ieri, lamentava la propaganda che i clericali fanno per incitare i cittadini ad astenersi dal voto politico. Il Guardasigilli gli dimostrò lucidamente, e coi risultati dell'esperienza, come sia estremamente difficile avere le prove che siffatti incitamenti sconfinano da una semplice propaganda legittima, per divenire imposizione e per conseguenza un reato.

Ma io vorrei osservare all'on. Pullè che le sue doglianze sono forse più giuste in teoria che nel fatto. I parroci i quali predicano l'astensione dal voto politico non fanno altro che ripetere un precetto bandito ai cattolici dal Pontefice. Coloro, perciò, i quali, per sentimento di fede religiosa, si credono obbligati ad obbedire al capo delle genti cattoliche, non hanno bisogno di altre esortazioni; mentre coloro i quali hanno voglia o interesse di disobbedire non si lasciano certo distogliere da imposizioni del tutto platoniche, di [illegible] lunga meno colpevoli e meno temibili di quelle altre imposizioni aggressivamente e pericolosamente personali in cui altri partiti sono insuperati maestri.

E che cosa, nel pensiero dell'on. Pullè, dovrebbe fare lo Stato? Proibire ai clerici [illegible] una propaganda che per sentimento giustissimo di libertà deve essere consentita ad ogni partito?

Può dirsi che i clerici di oltralpe ma, con la propaganda loro [illegible] della legge allora deve, imparzialmente per tutti intervenire il Governo: e si può essere certi che l'on. Bonasi intende e sa compiere questo dovere di uomo di Stato. Ma all'on. Pullè mi permetto di sottoporre una considerazione assai semplice. Tre partiti rivoluzionarii minacciano lo Stato italiano nella sua unità, e nella sua organizzazione politica ed economica. Ora io non credo che lo Stato sia in grado di resistere lungamente ai combinati assalti di questi avversarii. Perciò mi pare inopportuna l'interpellanza dell'on. Pullè: poichè, se tutti noi dobbiamo considerare condizione indispensabile all'esistenza dell'Italia il predominio assoluto dell'autorità dello Stato, mi sembra che dovrebbe sembrare inutile, almeno ai conservatori, acuire un dissidio con milioni di cittadini i quali, astrazione fatta da ogni concetto religioso, debbono sentirsi solidali coi conservatori nella difesa contro una comune minaccia.

IL NUOVO FANFULLA.

NOTE E MOTIVI

Finalmente la questione di Cesare Batacchi, uscendo dalle polemiche dei giornali e dai voti incompetenti ed illegittimi dei piccoli numi provinciali e comunali, è arrivata ieri, con l'interpellanza dell'on. Pavia, agli onori della tribuna parlamentare.

L'onorevole Pavia fu, conviene riconoscerlo, abbastanza sereno nello svolgimento della sua interpellanza al guardasigilli poichè si limitò a rilevare i dubbi che, in seguito a nuove testimonianze raccolte, erano sorti circa la colpabilità del Batacchi, e a lamentare che il Governo non avesse prevenuto una deplorevole agitazione.

Il ministro Bonasi fu, più ancora del solito, franchissimo nel dire tutto il suo pensiero con frase limpidamente precisa.

Quando il guardasigilli parlava per dire che non solamente le nuove circostanze affermate avevano secondaria importanza, ma che non erano e non dovevano sembrare attendibili, io umiliava a me stesso un deferente omaggio di ammirazione ricordando di aver [illegible] la stessa cosa.

I signori i quali oggi, insomma, [illegible] dei [illegible] anni fa tradirono il giuramento, la coscienza, la legge, e mentirono per mandare in galera un uomo che sapevano innocente, dovrebbero [illegible] una cosa sola: di andare in galera essi stessi, se non avessero prudentemente pensato di attendere l'ora della prescrizione per il reato che allora avrebbero commesso. Questo, s'intende, nella ipotesi che oggi dicano il vero. Ma quale fede possono pretendere questi insigni personaggi che, al sicuro dalle vendette del codice, oggi affermano cose diverse da quelle che affermarono un giorno?

* * *

Ma il guardasigilli disse, e me ne compiaccio, qualche cosa di più, e che mi par bene ripetere. I magistrati competenti hanno riesaminato il processo di Cesare Batacchi anche in confronto delle cosidette nuove testimonianze, e affermato essere anche oggi [illegible]. Me ne compiaccio, dico, per questa sola ragione che ogni anima onesta non poteva non sentirsi turbata dal semplice, lontanissimo dubbio d'un innocente condannato per un reato che non avesse commesso. La dichiarazione del guardasigilli ha tolto ad ogni galantuomo questa spina dal cuore; e a meno di voler supporre in [illegible] di una malvagia complicità di delitto, [illegible] che della colpa di Cesare Batacchi non si possa più discutere in nessuna maniera.

Dovrà il Governo chiedere al Re un atto di sovrana clemenza? E' una questione diversa: e io mi guarderò bene dal dir parola che fosse d'invasione nella regia prerogativa o di pregiudizio ad uno sciagurato. Ma il guardasigilli soggiunse che [illegible]

I. non disse il ministro. E ora gli elettori di Pietrasanta si sbizzarriscano quanto vogliono ad eleggere Cesare Batacchi. Sarà un modo come un altro per prolungargli la galera!

* * *

L'*Osservatore romano* scrive queste parole veramente notevoli per singolare spirito di osservazione:

« [illegible] vero troppo modesto in [illegible] mile sovrasta a tutte le altre [illegible] »

Ma l'autorevole confratello scrive poco dopo:

« Dio [illegible] ha dato la donna all'uomo. Dio soltanto li ha uniti, perchè ha tratto la donna dall'uomo. Dio soltanto ne ha formato una sola carne perchè di una sola carne li ha originariamente formati. Laonde, come Dio solo fece dell'uomo e della donna una sola carne, così Dio solo può fare d'un uomo e d'una donna una sola carne ».

E qui, debbo confessarlo e senza alcuna modestia, il dubbio nasce in me. Se Dio solo già fece dell'uomo e della donna una sola carne [illegible]

* * *

« Pochi giorni sono smarrivasi a Torre pellice la bambina Fogata Valz. Dopo 15 giorni di attivissime ricerche, ieri si rinveniva ai piedi di un monte il suo cadavere sotto uno strato di [illegible] »

Avendo telegrafato al nostro corrispondente di [illegible]

[illegible]

[illegible] pane, adattandolo per le vetrine della mostra gastronomica e gli altri accessori della scena alto sfondo alpino, per esempio facendolo raffigurare [illegible] di neve, [illegible] di roccie, [illegible] paesaggi alpini, od altro? »

[illegible] d'uno sfondo costituito da una montagna con ghiacciai rilucenti alla luce delle lampade elettriche, e anche con le punte nevose sul piano. Ma non capisco bene come faranno a illuminare le vetrine della mostra [illegible]

* * *

[illegible]

Il critico [illegible]

[illegible] rete quest'affermazione.

Il critico: Subito, subito. Non potrebbe essere peggiore.

Tutti noi.

Per esuberanza di materia rimandiamo a domani il seguito dell'appendice

Guglielmo De' Töth

E' morto stamani [illegible] Guglielmo De' Töth, [illegible] lo pseudonimo di « *Fra Pasquale* » [illegible] Venezia nel 1830, [illegible] aveva ereditato il culto ardente per la patria e per la libertà. A diciotto anni [illegible] di Marghera alla difesa di Venezia [illegible] militoni se lo rammentano ancora avvolto nel mantello bianco degli ussari, impassibile e fiero durante l'imperversare del bombardamento, sereno nella compagnia dei suoi classici latini, dai quali [illegible] momenti di [illegible]

Cadata Venezia, egli [illegible] cominciava allora, e senza [illegible] nei quali riposava la [illegible] di spine e la seguiva già nonostante pensando che croce e redenzione sono sinonimi e che sul terreno bagnato dalle lagrime sbocciano i fiori dell'amore e della patria. Fu convolto nel secondo processo di Mantova, ed egli, che era stato ardente di fronte al fuoco degli austriaci, fu calmo e sprezzante innanzi alle lusinghe degli inquisitori: non parlò mai [illegible] senza commoversi.

Nella solitudine del suo carcere [illegible] le ore d'ozio colla poesia [illegible] riparo in Piemonte [illegible] Garibaldi gli fece posare la penna per riprendere la spada, e come ufficiale seguì la fortuna del duce nel Tirolo. Dopo la pace di Villafranca egli non si ritirò dalle file garibaldine, apparteneva ad una di quelle generazioni che si erano interdetto il riposo fino al raggiungimento dell'ideale; per un ritardo di poche ore non potè partire coi mille, prese parte però alla seconda spedizione e [illegible] alla presa di Gaeta [illegible] nell'esercito regolare, per tre anni [illegible] prese parte alle campagne contro il brigantaggio; dopo di che finito [illegible] periodo [illegible] vita più tranquilla.

Fu allora che il vecchio *Fanfulla* — il glorioso giornale [illegible] più puro sentimento di patria, gli aveva fatto dei lettori del giornale come una grande famiglia di amici; essi rappresentavano per lui l'eletto mondo in cui amava intellettualmente vivere, a loro la miglior parte dell'esser suo! Natura strana di soldato, di scrittore, di patriota egli, nulla o poco curava la propria esistenza [illegible]

[illegible] sui campi di battaglia, nè nelle carceri, come in ogni ora della sua originalissima vita.

A Turate si era fatto un piccolo sinedrio di ex commilitoni e di amici: egli era la fantasia fra quei sempre [illegible] nelle lunghe sere d'inverno, intorno al fuoco, quante eroiche rievocazioni, quanto rammarico forse per l'ora triste che la patria attraversa!

Oggi è per il giornalismo italiano, giorno di lutto: scompare con Guglielmo De' Töth [illegible]

[illegible] amico avv. Guglielmo Bessana, ed a Conegliano tutta le nostre vive condoglianze.

Fan.

Medaglia d'onore a Verdi in Austria.

Vienna, 19. — [illegible]

ALLA CAMERA FRANCESE.

Gli addetti militari rimarranno

Parigi [illegible]

[illegible]

ALL'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

Contro Marcel Habert.

Parigi, 19. — Si è riunita oggi il Senato Alta Corte di Giustizia, per giudicare Marcel Habert [illegible]

[illegible]

Habert nega la [illegible] essendo [illegible] giudichino [illegible] egli fu già assolto da [illegible]

La Corte [illegible]

[illegible]

La sostituzione dell'arcivescovo di Parigi.

Parigi, 20. — Il *Gaulois* annunzia che il Governo tratta col Vaticano [illegible] dell'arcivescovo di Parigi cardinale Richard.

Il *Matin* ha da Gand:

« Vi furono qui gravi risse fra studenti cattolici e liberali [illegible] »

(*Nostro tel. part.*)

Parigi, 20, ore 15.50. — Affermasi che il cardinale Richard, obbedirebbe alla preghiera del Pontefice di dimettersi da arcivescovo di Parigi.

Corre voce pure che a sostituire il Richard sarebbe chiamato Mathieu, o Sueur, arcivescovo di Avignone.

Il *Gaulois* pubblica d'aver da fonte sicura che saranno prese misure di rigore contro il cardinale, obbligandolo a dimettersi, qualora si rifiutasse di obbedire ai desideri del Governo.

L'insultatore di Loubet condannato.

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 20, ore 14.35. — [illegible] della Maddalena, durante la cerimonia funebre in memoria di Felix Faure.

Perchè il Sultano non andrà a Parigi.

(*Nostro telegr. part.*)

Vienna, 20, ore 14.15. — I giornali di [illegible]

[illegible]

UN TRATTATO TURCO-TEDESCO.

(*Nostro [illegible]*)

Berlino, 20, ore 15.45. — Si dice che sia stato concluso un trattato fra la Turchia e la Germania, il quale assicurerebbe a [illegible] invidiabile posizione nell'Asia Minore.

Alcuni circoli politici interpretano questo trattato come un primo passo verso la spartizione della Turchia.

ILG IN SVIZZERA.

(*N[illegible]*)

Parigi, 20. [illegible] Menelik, [illegible] Svizzera per la frontiera [illegible]

[illegible]

Vedi altri telegrammi particolari in terza pagina.

GUERRA ANGLO SUD-AFRICANA

[illegible]

di Sebastiano Beer [illegible]

[illegible]

tempi passati e che le battaglie moderne [illegible] vranno forse durare qualche giorno mentre prima duravano qualche ora. Il metodo di combattere dei boeri [illegible] influira certamente nella moderna tattica europea [illegible] di costruire trincee in modo di aver sempre la fronte coperta e premunirsi le spalle con altre trincee dove potere trovar rifugio in caso di ritirata. Le trincee di Magersfontein erano simili ad una casa sotterranea. Molto larghe e profonde, con casematte ad intervalli permettevano la concentrazione degli uomini nei punti maggiormente minacciati, cosa che veniva fatta completamente al coperto e senza alcun pericolo.

29 dicembre 99

Come avviene di consueto, il governo inglese non potendo battere il cavallo ha battuto la sella, e visto che sir Redwers Buller non ha mantenuta la promessa di venire in tre settimane a Pretoria, lo ha esonerato dalla carica di comandante in capo sostituendolo col [illegible] lord Roberts — il [illegible] battaglia di Colenso [illegible] quale capo di stato maggiore [illegible] finalmente in viaggio per Cape Town.

Disgraziatamente pero [illegible] cambiare il maestro di cappella se [illegible] musica e siccome nel caso attuale la [illegible] rappresentata dalla tattica boera [illegible] tanto per se — come si prevede — Ladysmith Kimberly o Mafeking dovranno venire a patti prima dell'arrivo [illegible].

Tutti i boeri sotto le armi hanno ricevuto [illegible] per le feste natalizie, a cura dei molti Comitati costituitisi a tale scopo. Il solo Comitato delle dame di Johannesburg ha mandato oltre 60 mila libbre di biscotti, conserve, [illegible] dolci ecc., 6000 libbre di tabacco ed oltre [illegible] sigari e sigarette.

Tanto alla frontiera sud-ovest che a quella [illegible] est si attende un attacco di giorno in giorno. Tutte le precauzioni furono prese.

Si dice che a Ladysmith sia rinchiuso sir Robinson [illegible] della Robinson Mine, ma la notizia non è controllabile, almeno per ora.

— S. O. il presidente Kruger ha emesso un proclama in forza del quale saranno puniti con 10 sterline di ammenda o 3 mesi di carcere (*marzoorna*) tutti coloro che in qualsiasi maniera o a voce o per iscritto diffonderanno false notizie. Un altro decreto del Consiglio esecutivo punisce [illegible] tre sterline di ammenda o 14 giorni di carcere quelli che viaggeranno [illegible] terzo sprovvisti di passaporto. [illegible]

Da una corrispondenza privata datata da Ladysmith si comprende che le provvigioni cominciano a difettare. Le patate sono vendute a 2 s. [illegible] la libbra (l. it. 2,50 ogni 450 grammi), il Whisky 5 sterline (l. it. 125,00 la bottiglia), [illegible] lire it. 3,10 ogni 10 pezzi. [illegible] della piazza [illegible] distribuire [illegible].

I [illegible] sono tutti fuori, accampati [illegible] sotto il controllo dei [illegible] gastro-enterite e [illegible] entro la città vuolsi che salgano a circa [illegible]. L'acqua è pessima ed il puzzo insopportabile.

30 dicembre 1899

Il Consiglio esecutivo, in forza di precedente mandato avutone dal Volksraad ha pubblicato nello *Staatscourant* (Gazzetta ufficiale) del 22 corrente, la nuova legge che impone la tassa sul netto prodotto delle miniere aurifere. Premesso che la tassa è applicata per sopperire alle spese di guerra, divide in due classificazioni la produzione e grava del 30 per cento il netto ricavo fatto dalle miniere esercitate da privati compagnie, concessionari, sindacati ecc. e del 50 per cento l'oro ricavato dalle miniere lavorate in nome e per conto del Governo.

L'oro requisito pel servizio di tesoreria o zecca sarà pure tassato del 30 per cento. La legge ha effetto retroattivo dall'11 ottobre, giorno della proclamazione della legge marziale.

— E' confermata la morte di Bunu, il re [illegible] dello Swaziland [illegible] la regina reggente madre sia stata avvelenata. Gli Swazie hanno l'abitudine di tenere celata — ufficialmente — la morte del loro re per lo spazio di un mese, durante il quale tempo cercano una pelle di bue completamente nera. E' loro costume di cucire il cadavere in tale pelle e custodirlo ai piedi di una collina che sorge presso la residenza regale. Il loro generale in capo è generalmente ucciso nello stesso tempo ed il suo corpo giace a sinistra di quello del re ed è portato via assieme con lui. Per tutto il mese il defunto [illegible] resta nel *kraal reale* dove viene continuamente [illegible] della carne affine di [illegible] fetore che vi [illegible] con grandissima pompa.

Il Comitato [illegible] costituitosi a Pretoria in soccorso dei boeri ha raccolto tra i pochi [illegible] la bella somma di sterline 160 ed 11 scellini che furono ripartite come segue:

Fondo [illegible]	Lst	110 0
Alle famiglie dei boeri poveri	»	[illegible]
Alla Croce Rossa	»	30 11
Fondo tabacco ai boeri combattenti	»	8 0
Totale	Lst	160 11

Altre [illegible] sterline furono sottoscritte in Johannesburg e versate a favore del Fondo [illegible] in modo che la somma [illegible] persone. E' un risultato che fa grande onore ai nostri connazionali [illegible] apprezzato.

La situazione nelle colonie e specialmente a Durban è assai critica. Si teme da un momento al altro un movimento insurrezionale, la miseria ed il malcontento essendo grandissimi.

Osta.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Telegrammi e lettere particolari).

Gente da galera.

Girgenti, 20. — Iersera in C[illegible] certo Ferdinando Farlesi [illegible] 52 anni [illegible] uccise la propria donna Vincenza C[illegible] di 48 anni, dalla quale pretendeva di essere mantenuto. L'assassino fu arrestato.

DA MILANO.

Tragedia domestica — Conferenza Sabatier

MILANO, 19. — Il venditore ambulante di formaggi [illegible] di 30 anni in via Vigevano [illegible] da tempo in lite con la moglie Maria Oriani, perchè questa non voleva seguirlo in America e sottrarlo così ai numerosi creditori.

Stamane dopo un violento diverbio, il Carini esplose due colpi di rivoltella contro la moglie, che cadde gravemente ferita al volto, e quindi si suicidò con la stessa arma.

— Nella sede del Comitato milanese, Paul Sabatier tenne l'annunziata conferenza su « San Francesco d'Assisi e il rinnovamento religioso ». L'aspettativa di sentir parlare il dotto scrittore era grandissima.

La parte più eletta e colta della cittadinanza era accorsa ad ascoltarlo.

Paul Sabatier [illegible] della storia del poverello di Assisi, dove fece la sua prima gita in quella città per ammirare i capolavori di Giotto.

Sotto due aspetti ha mostrato al pubblico la grande figura del più puro seguace di Cristo. Per completarla meglio ha poi tradotto dai *Fioretti* due aneddoti: l'incontro di San Francesco con Santa Chiara, e l'assalto dei briganti all'eremo. Della povertà umile del Santo ha parlato riproducendo la famosa conversazione con frate Leone.

Con parole alte e ispirate, ha tracciato l'ideale del francescano, ed ha notato quali differenze lo separino dall'ideale socialista.

Nella chiusa Paul Sabatier ha fatto un voto di fratellanza fra la sua patria vera, la Francia, e la sua patria di elezione, l'Italia.

L'oratore fu salutato da profondi applausi, e il pubblico si congedò da lui grato dell'alto spirituale godimento al quale lo aveva fatto partecipare con quella che fu vera evocazione del mistico poverello d'Assisi.

DA GENOVA.

La regina Vittoria — Emigranti in lite — La chinesiterapia — Sanremo — L'arresto di un omicida — Salto dalla finestra.

GENOVA, 19 (*Nemo*). — Posso assicurarvi che parecchi ufficiali della corazzata inglese « Royal Sovereign » qui ancorata, ebbero a dichiarare che nelle alte sfere del loro paese non si pone menomamente in dubbio la venuta in Italia di S. M. la Regina Vittoria. Nella ventura settimana sarà qui l'intera squadra del Mediterraneo.

Tre mesi or sono la Società di navigazione « La Veloce » stipulava un contratto pel quale assicurava a 170 emigranti del meridionale l'imbarco da Genova per Buenos Ayres sul piroscafo « Città di Torino » pel 28 novembre.

Giunti i 170 pel giorno stabilito la partenza non avvenne che dopo 30 giorni che essi si trovavano a Genova alle spese [illegible]. Intentata da essi causa alla « Veloce » il tribunale la condanna a pagare L. 36,000 da dividersi ai 170, in rimborso del nolo e per indennizzo di danni e spese.

— Ieri a Sanremo venne inaugurato, alla presenza delle autorità e di numerosi invitati, l'Istituto chinesiterapico nel locale dei bagni.

[illegible] « Werra » giungeva ieri da Napoli il sedicente Fortunato Michelini da Picerno (Potenza) per emigrare in America.

L'autorità di pubblica sicurezza del porto scoprì invece in lui certo Antonio Lauriano, d'anni 31 ricercato per omicidio commesso appunto a Picerno il mese scorso. Il Lauriano dapprima negò risolutamente, poi posto colle spalle al muro, finì per confessare. Manco a dirlo fu arrestato e verrà condotto al suo paese.

Ieri certa Battistina Ramorino, di anni 21, per sfuggire alle busse del marito brutale non trovò altra via di scampo che la finestra e per essa si lanciò in istrada. Fortunatamente era poco alta e soltanto riportò contusioni guaribili in giorni otto.

DA FIRENZE.

Il Conte di Torino — Conferenze

FIRENZE, 19. — Il Conte di Torino ha passato la rivista dei cavalli e visitate le camerate e le scuderie [illegible] gli squadroni del suo reggimento. Stamane si è recato alla fortezza da Basso per assistere alle esercitazioni d'equitazione [illegible] presentare [illegible] ufficiali del reggimento.

Oggi nell'aula di Or San Michele dinanzi ad una eletta folla il professor Bertoldi del nostro Liceo Galileo ha commentato il XIX canto dell'Inferno dantesco. [illegible] hanno coronato la conferenza del [illegible] letterato emiliano.

Sabato si inaugurerà nella sala di Luca Giordano l'XI corso di conferenze sulla « Vita italiana ». Parlerà Enrico Panzacchi, seguiranno nei successivi sabati Mascagni, Marradi, Mazzoni, Molmenti, Oliva, Ragi [illegible] Masi, Masson, ecc.

Nel Consiglio comunale di oggi, oltre alla commemorazione [illegible] e al deplorevole incidente dei quattro intransigenti consiglieri repubblicani segnalatovi per telegrafo, si è discussa la grossa e grave questione della Biblioteca nazionale.

I consiglieri Del Lungo e Rosadi hanno presentato un ordine del giorno invitante il Governo a risolvere la questione. [illegible] ordine del giorno che è stato votato per divisione. [illegible] per la seconda parte si sono astenuti i consiglieri on. Brunetti, Torrigiani Filippo, Barzanti e Lenci a cui è parso non troppo riguardoso per il ministro del tesoro e per il Governo che ha fatto dichiarazioni ispirate alle migliori intenzioni di risolvere la questione.

DA PISTOIA.

Una grave disgrazia.

PISTOIA, 19. — Circa le ore 13 mentre i signori Fori Vezio di anni 24 e Sassini Ireneo di anni 30, tappezzieri procedevano alla decorazione del Politeama Mabellini per le prossime feste carnevalesche, tenendo una scala all'estremità di una sedia posta all'altezza di circa otto metri dal suolo, per un movimento falso [illegible] la scala che travolse [illegible] fianco destro [illegible].

Il Sassini [illegible] in terra la scala schiacciò la testa all'operaio [illegible] ricoverato all'ospedale moribondo.

Il Fori riportò alcune ferite alla guancia sinistra [illegible].

DA VERONA.

Le due tragedie — Audaci furti

VERONA, 19. — Di Isolina Canuti poco più si parla, dopo la farsa dei ragazzi di Ronco che dissero di aver trovato nell'Adige un sacco con un teschio, pare a scopo di avere una regalia [illegible] le autorità non abbiano affatto perduta la speranza di veder chiaro nelle tenebre [illegible] mistero [illegible] si parlava anche di una nuova scoperta.

La tragedia di via Mazzanti continua invece a interessare il pubblico; nelle ulteriori perquisizioni in casa [illegible] la dote della signora [illegible] di tal somma [illegible] anche per prova di fatto le [illegible] dalla uxoricida [illegible] la defunta sequestrasse al marito gli stipendi, lasciandogli il puro necessario alla vita quotidiana.

Sono pure confermate le voci di tirannia morale a cui il Borguino andava soggetto.

Dalla autopsia sul cadavere dell'uccisa risulta che non solo il coltello fu adoperato, ma anche la rivoltella.

— I ladri lavorano in modo audacissimo: al negoziante [illegible] fuori porta Vescovo gli ignoti hanno portato via [illegible] camera da letto, una cassa forte con dentro grossi valori in oggetti preziosi; altri ignoti [illegible] stessi portarono via dal casino dei bersaglieri molti bicchieri, bottiglie, paste ecc.

— Il prof. Della Giovanna tenendo oggi una conferenza per la Lega contro la tubercolosi, è stato [illegible] dal presidente del Comitato sanitario, Da Vito, un telegramma di saluto al nostro on. Baccelli.

DA VENEZIA.

Per Mascagni — Hôtel Birmania.

VENEZIA, 19. — Domani alle ore 12 e mezza, nelle sale superiori dell'Hotel Bauer, avrà luogo il « dejeuner » promosso dall'Associazione della stampa veneta in onore del maestro Pietro Mascagni e di Ermete Novelli.

Iersera al teatro Fenice rappresentandosi l'« Iris » del maestro Mascagni, questi, trovandosi presente in unione alla famiglia, veniva fatto segno a clamorosa ovazione e dovette presentarsi al proscenio più volte unitamente agli artisti, ed ebbe 21 chiamate.

Domani, martedì, il maestro Mascagni dirigerà la detta sua opera.

Questa sera verrà inaugurata l'apertura della sala da pranzo all'Hotel Birmania di proprietà del cavaliere Carlo Walter, il quale darà un banchetto di 300 coperti a cui interverrà anche il maestro Mascagni.

DA TERNI.

Varia

TERNI, 19. — [illegible] Ieri nei locali di [illegible] a Marziale ebbe luogo [illegible] per protestare [illegible] che verrebbe a gravare [illegible].

La riunione dopo la chiusura dei tre oratori che pro- misero il loro appoggio per conseguire lo scopo, si sciolse senza alcun incidente.

Per la primavera prossima è annunziata una visita di S. M. la Regina alle nostre acciaierie.

DA LECCE.

Il vuoto alla sede del Banco di Napoli.

LECCE, 18. — Ieri è stato arrestato l'impiegato Carlo Mandoj, addetto, in questa succursale del Banco, ai conti correnti. Il Mandoj, da quasi un anno, menava vita splendida, impiantando anche un servizio di scuderia e comprando una villetta. Tal genere di vita aveva fatto aprire gli occhi specialmente al direttore, cav. Mongelli, il quale, oltre ad averne avvertito la direzione generale, ne aveva interessata la questura, la quale credette di poter affermare che la causa del lusso nella casa del Mandoj era estranea all'amministrazione del Banco di Napoli.

Infatti, per quanto si fosse verificato e riverificato nella contabilità, tutto era a posto. Con la chiusura dei conti correnti del 1899, però è stato scoperto un ammanco di 60,000 lire e la duplicazione di alcuni libretti di risparmio.

Due sere fa, prima dell'arresto, il direttore ordinò a tutti gl'impiegati di recarsi in ufficio alle 10 di sera. Il Mandoj non andò e la mattina seguente mandò in ufficio la chiave del tavolo da lavoro, dicendosi malato.

PER LA STORIA.

Marsiglia, 18 (*Abele*). — Il cardinale Rampolla inviava, in data 13 corrente mese, al vescovo di Marsiglia, la seguente lettera la quale fa la gioia dell'italofobo e clericale *Soleil du Midi* e di qualche giornale sedicente socialista:

« Ill.mo e Rev.mo Signore,

« Sono stato sensibilissimo alla vostra delicata attenzione d'indirizzarmi la relazione esatta di tutto quello che riguarda le misure imposte dalle autorità italiane al pellegrinaggio marsigliese, per impedirgli di proseguire la sua strada. Vostra Signoria può comprendere facilmente il dolore che un simile incidente ha cagionato al Santo Padre. Però delle pratiche sono state fatte per impedire il rinnovarsi di tali attentati alla libertà dei fedeli che vogliono rendersi a Roma.

« Approfitto di questa circostanza per rinnovare la assicurazione dei sentimenti di stima, con i quali sono di V. S. Ill.ma e Rev.ma servitore

« Cardinale RAMPOLLA ».

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *parola triangolare* di ieri:

S P [illegible] R T
P A S I
[illegible] R A
[illegible]
T

Sciarada.

Trovasi certo
Il mio « primiero »
In un concerto
Istrumental
Se tu sei incerto
Chiedi: « è ver
Fratelli certo
Un bel « primier »
L'« altro » e il « totale »
Son due città
Dello stivale
A mezzodì
E « quella » in boro
« Questa » per
Il suo splendore
Rifulse un dì

TEATRI E CONCERTI

— Valle

Stasera ancora *Largo alle donne*. Domani serata d'onore della brava prima attrice signora Giulia Saporetti-Sichel con *Zampa lepetit* di Feydeau.

— Quirino.

Stasera l'*Albergo del Leon d'oro* (il signor Alfonso) di Dumas. Giacinta Pezzana sarà *Madame Guichard*.

— Nazionale

Buono successo ebbe iersera il basso Orsini per la beneficiata. Stasera ultima di *Fanfan la Tulipe*.

Al Costanzi in due giorni di riposo il Costanzi si è trasformato. Non più il palcoscenico [illegible] severo delle feste di arte solenni.

L'ampia sala è tutta addobbata con tralci verdi e fiori e si prepara ad accogliere, in più gaia veste, le maschere allegre del Carnevale.

Domani primo veglione ciclistico, indetto dalla sezione romana del « Touring club ciclistico italiano ». Il programma annunzia che 1000 lire di premi saranno ripartite fra le migliori mascherate di cui i maggiori vanno naturalmente ai gruppi che abbiano carattere [illegible] ciclistico. Tra gli intervenuti saranno sorteggiati 4000 doni, e tre viaggi gratuiti per l'Esposizione di Parigi.

[illegible] dei veglioni al Costanzi, col grande e tradizionale veglione ciclistico, assicura tale una bella festa da far bene augurare del [illegible] di quest'anno.

L'impresa sarà stato all'impresa che nulla risparmia perchè qualunque elemento dato al Costanzi riesca di sua piena soddisfazione.

Le azioni sono già tutte vendute e al botteghino si affolla da due giorni il pubblico per l'acquisto dei biglietti.

All'Adriano molta gente e molta animazione al veglione equestre di iersera, con intervento del Circo [illegible]. Stasera grande veglione e Bohême, e una vera novità in fatto di feste carnevalesche.

— **All'Acquario** stasera concorso di bellezza, forse anche bellezza di concorso... di mascherine.

Puccini e Giacosa a Torino.

(*Nostro telegr. part.*)

Torino, 20, ore 12.50 (*Bert.*) — Il sindaco senatore Casana, ha invitato ieri sera a banchetto in sua casa tutte le notabilità musicali cittadine in onore del maestro Puccini e di Giacosa.

La prima rappresentazione, al Regio, della *Tosca*, è stata fissata a questa sera.

Interverranno allo spettacolo la Principessa Letizia e la Duchessa d'Aosta.

« Il Carbonaro » a Milano.

(*Nostro teleg. part.*)

Milano, 20, ore 11.20 (*B.m.*) — Presente una grande folla di elegante pubblico, si è rappresentata ieri sera al Lirico la nuova opera del Ferroni *Il Carbonaro*.

L'atto, come vi dissi ieri, diviso in due parti, non ebbe successo, la musica, mancante di scintilla inventiva, quantunque correttissima nella forma e felice molto nell'istrumentazione, non è nemmeno sostenuta da vivo interesse nel libretto, che appare senza effetti scenici o elevato.

L'esecuzione [illegible] a desiderare.

L'« Inevitabile » dell'on. Pinchia.

Ci telegrafano da Torino, 20, ore 9: Per la serata d'onore di Irma Gramatica iersera si diede al Carignano la nuova commedia in un atto dell'on. Pinchia *Inevitabile*. Il teatro era splendido, assistevano tutte le notabilità di [illegible]. [illegible] *donate* della commedia consiste [illegible] per la matrigna, [illegible].

La forma eletta e la sceneggiatura, [illegible] non valsero a salvare il lavoro [illegible] apparve un po' [illegible]. Tuttavia non mancarono gli applausi a varie scene.

Spettacoli d'oggi

Costanzi. — Riposo.
Valle. — *Largo alle donne*, ore 9.
Nazionale. — *Fanfan la Tulipe*, ore 9.
Quirino. — *Il signor Alfonso*, ore 9.
Manzoni. — *Speroni d'oro*, ore 9.
Metastasio. — *La fiera di Grottaferrata*, ore 9.
Nuovo. — *Spettacolo variato*, ore 9.
Politeama Adriano — *Fiera di prodotti alimentari* — Veglione.
Eldorado — *Fiera di vini* — Veglione.
Acquario — *Fiera di vini* — Veglione.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 20 febbraio.

Consiglio comunale.

La sala riservata al pubblico è gremita. Vedo numerosi soci della Operaia costituzionale. Ce n'è anche qualcuno della Camera di lavoro. Le due parti che si contendono il sussidio municipale si guardano in cagnesco.

Aperta la seduta, si procede alla votazione dei seguenti commissari:

— Rinnovazione del delegato del Comune nella Direzione provinciale del tiro a segno.

Eletto Lang.

— Nomina dei due rappresentanti del Comune nella Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti di arte e d'antichità per la provincia di Roma.

Eletti Marucchi e Lanciani.

Approvate quindi le categorie del bilancio, e dovendosi votare l'intero bilancio, il sindaco Colonna invita il Consiglio ad approvare che nel bilancio venga scritta la somma di lire seimila per *eventuali elargizioni*. Quando la Commissione incaricata di riferire sulla questione avrà presentata la sua relazione il Consiglio delibererà sull'assegnazione della somma alla Camera di lavoro o ad altre associazioni operaie o ad altro scopo.

Torlonia approva la proposta. Egli però vuole che la concessione sia subordinata all'obbligo che l'Istituto, cui il sussidio sarà dato, accetti la vigilanza di un delegato del Comune.

La proposta è buona ma Caranci non l'approva.

A troncare il dibattimento sorge il sindaco, il quale osserva che la proposta dell'on. Torlonia potrà esser discussa a tempo opportuno.

E la spesa di L. 6000 è approvata. Ma noi speriamo che sarà, a suo tempo, devoluta a *elargizioni* veramente utili e buone anzichè ad istituzioni che oscillano fra l'inutile e il dannoso, malgrado tutti i feticismi premurosi che per loro sembrano sentire il sindaco e i consiglieri radicali o radicaleggianti.

Messa in discussione la proposta di L. 2,700,000 con la Cassa depositi e prestiti — proposta della quale parlammo ieri — il consigliere *Ernesto Pacelli*, pur comprendendo che la deliberazione di tale prestito è la legittima conseguenza del l'art. 70 dell'entrata 1900, osserva che l'operazione non è che per un solo anno. A lui sembra che si viva alla giornata. Comunque si lusinga che le trattative del sindaco col Governo abbiano un soddisfacente risultato e tale da porre in grado l'amministrazione di presentare al Consiglio un concreto programma finanziario ed edilizio.

Vitti assicura che, tra non molto, l'amministrazione sarà in grado di dare al Consiglio quelle spiegazioni che il consigliere Pacelli reclama.

Si approvano, in seguito, senza discussione parecchie proposte di secondaria importanza.

Notevole quella relativa alla concessione di un area al Verano per la erezione di un monumento a Benedetto Brin.

Soderini insiste perchè sia discussa la questione della trasformazione della trazione elettrica dei tramways.

Colonna riconosciuta l'importanza dell'argomento e l'opportunità di risolverlo, assicura che la proposta sarà discussa nella prossima seduta.

Si approvano da ultimo le seguenti proposte:

— Provvedimento per il prolungamento e per la sistemazione della via Ardeatina e per la sistemazione della via della Pavona.

— Ricorso al R. Governo per ottenere la classificazione della via Portuense fra le strade provinciali.

— Statuto organico dei due istituti raggruppati Ritiro della SS. Croce in Santa Francesca Romana e Pia Casa del Rifugio.

E a mezzanotte la seduta è tolta.

Riassumendo, nella seduta prossima sarà discussa l'assegnazione del sussidio di lire 6 mila e la faccenda degli accumulatori dei trams.

La seduta sarà, quindi, più che importante.

hy

Il sole spunta alle 7.19. — Tramonta alle 17.31. — L'avemaria suona alle 18.

Calendario d'oro.

Domani Santa Eleonora.

Ricorre il compleanno

del conte Carlo Borromeo, gentiluomo di Corte di S. M. la Regina — della principessa Cecilia Colonna di Stigliano, Napoli — di Don Ferdinando Del Drago, principe d'Antuni, Roma — del senatore conte Guido Sammartino di Valperga, Torino.

Ricorre l'onomastico

della principessa Eleonora Boncompagni-Ludovisi, Roma — della marchesa Eleonora Calabrini, Roma — della contessa Eleonora De Witten, Roma — della principessa Maria Eleonora Massimo, Roma — della marchesa Eleonora Sacchetti, Roma — di donna Eleonora Starrabba, principessa di Giardinelli, Palermo.

Bollettino meteorologico.

Europa: pressione minima sulla Scozia a 721, massima 76[illegible] sulla Russia centrale.

Italia nelle 24 ore: barometro notevolmente disceso, fino a sedici mill. al nord, temperatura generalmente aumentata; venti forti meridionali sull'Italia superiore; mare agitato sulle coste settentrionali, tempestoso nel golfo ligure; qualche nevicata al nord-ovest; pioggie al nord e centro.

Stamane: cielo quasi ovunque nuvoloso e coperto, ancora pioggie sull'Alta Italia; venti meridionali forti a fortissimi su tutta la penisola; mare mosso sull'Adriatico, agitato sul Tirreno centrale e meridionale. Tempestoso sull'alto Tirreno.

Barometro: minimo 711 sulla Lombardia, massimo 758 sulla Sicilia orientale.

Probabilità: persisterà il tempo burrascoso, perchè la depressione che ieri era al nord delle Alpi, ha invaso l'Italia. I venti saranno forti a fortissimi meridionali, cielo coperto o nuvoloso con pioggie; mare agitato o molto agitato, specialmente il Tirreno.

Temperatura di Roma.

Temperatura massima 14° 0. — minima 10° 8.

Il senatore Ferraris.

Il senatore conte Luigi Ferraris, ministro di Stato, è stato, anch'egli, colpito dall'influenza.

L'illustre uomo, peraltro, è oggi in via di guarigione e tra un paio di giorni potrà dirsi completamente ristabilito in salute.

L'on. senatore Ferraris è curato dal prof. Marchiafava.

Alla Stampa.

Una folla eletta di signore, di signori e di cavalieri è accorsa iersera nelle eleganti sale di palazzo Wedekind per il concerto dato dall'Associazione della Stampa. [illegible] — la signorina Hommel, che eseguirono le scelte programma, ottennero il più lusinghiero dei successi.

Domenica sera gran festa da ballo, e come intermezzo il grande, il classico veglione di giovedì grasso, al Costanzi, a beneficio della Cassa pia per i giornalisti poveri e infermi.

I funerali del senatore Beltrami

L'on. ministro Baccelli ha inviato alla signora Beltrami, vedova dell'illustre senatore, il seguente telegramma:

« Profondamente contristato perdita suo illustre consorte fulgido onore della scienza italiana, mi unisco al suo dolore, confortandolo mitigarlo, se pure è possibile, nella sicurezza dell'universale compianto ».

I funerali sono stati fatti stamane alle 10 e sono riusciti degni dell'uomo illustre.

La salma, racchiusa in una ricca cassa, venne deposta nel carro di prima classe, coperto di corone, fra cui notevoli quelle dell'Università di Roma, della famiglia, del ministro della P. I., del Consiglio superiore della P. I., della Facoltà matematico-fisica, dell'Università di Torino, delle Università di Pavia e di Pisa, dell'Accademia dei Lincei, della contessa Lovatelli, della famiglia Cremona ecc.

Il carro, preceduto da una compagnia del 94 fanteria e dal clero, era fiancheggiato dagli uscieri del Senato e del ministero della P. I. recanti ceri accesi.

I cordoni erano tenuti dai senatori Cannizzaro, vice presidente del Senato, Messedaglia, vice presidente dell'Accademia dei Lincei, e Dini dell'Università di Pisa, a destra; da S. E. Colombo presidente della Camera, dal prof. Valentino Cerruti, amministratore dei Lincei e rappresentante la Facoltà fisico-matematica dell'Università di Roma e dal professore dell'Ateneo pavese commendator Del Giudice a sinistra.

Seguivano la salma numerosi senatori, amici e discepoli dell'estinto. Ricordo il senatore Saredo, presidente del Consiglio di Stato, il senatore Finali, presidente della Corte dei Conti, i senatori Chiala, Blaserna, Todaro, Roux, Mezzacapo, Vacchelli, De Sonnaz, Astengo, Di Prampero, Schupfer, Paternostro, gli onor. Leopoldo Torlonia, Valeri, Ceriana-Mainerì, i professori Tommassini, Ascoli, Marocco, Ferraris, Vitelli, i rappresentanti dell'Accademia dei Lincei, le Istituto Lombardo, ecc.

Il corteo era chiuso da un plotone di fanteria e da parecchie vetture del Senato e della Camera dei deputati.

Dopo l'assoluzione della salma data nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo in Lucina, il corteo per il Corso e via Nazionale, giunse in piazza Termini, ove si sciolse, e lo studente Guillotti dette l'ultimo saluto alla salma.

Note mondane.

Riuscitissima la *sauterie* di ieri sera in casa De Renzis. Gran folla eletta di signore e signorine fra cui il *carnet* del cronista segna: la duchessa di Gallese, la contessa Morando, donna Clarice Frascara, donna Francesca Primetti, la contessa Telfner, la baronessa Sonnino, la contessa Antonelli, madame Barrère, madame Vasconcellos, madame Lee, madame Hulpert, la signora Cotta, la contessa Piccardi, la marchesa Berardi, la signora Lanciani, la contessa Caprara, la baronessa Francesetti, le signorine Chigi, Telfner, Vasconcellos, Cotta, Lanciani, Giannotti, Piccardi, Sonnino, Berardi, Barrère, D'Avala, Caprara, Antonelli, Guiccioli, Francesetti.

Fra le marsine notati: il marchese Ferdinando Guiccioli, Berardi, C. Malvezzi, F. P. Spinola, Gavriani, G. Theodoli, G. Guglielmi, il conte Antonelli, Piccolomini, Pietromarchi, D. Ulderico di Carpegna, D. Salvatore Ruffo, il conte Vannicelli, il marchese Morando, il marchese Brandolin, D. Giovanni Torlonia, il sig. Cooper, Martins, Falkner, il tenente Marsengo, Bonzi, Moroni, i conti Pasolini ecc.

Animatissimo il cotillon, diretto dal duca di Cesaro.

Alle 3 ancora si ballava con un invidiabile *entrain*!

Il Congresso anticlericale universitario.

(*Seduta antimeridiana*).

Essendo arrivati iersera gli studenti meridionali, in principio di seduta viene completato l'ufficio di segreteria col Marcozzi di Napoli e il Colajanni di Palermo.

Si leggono quindi parecchi telegrammi, fra cui quello degli studenti universitari torinesi che aderiscono al Congresso.

Si esaurisce in seguito la discussione intrapresa ieri del progetto per la federazione dei Circoli universitari. Gli articoli sono dodici, più due presentati all'ultimo momento dagli studenti Persico, Franchi e Cavallazzi, e vengono tutti approvati.

Con questo progetto si stabilisce la formazione di una federazione universitaria internazionale la quale abbia per scopo l'aiuto costante al popolo, nella sua miseria sia di vita che di spirito.

Sede della Federazione sarà Roma.

Il comitato di presidenza si comporrà di sette membri scelti tra gli studenti dimoranti in Roma.

Le varie società federate corrisponderanno al Comitato il 10 0[illegible] sulle quote dei singoli soci e il Comitato darà il suo rendiconto finanziario ogni semestre.

Da ultimo si procede alla elezione del Comitato. I nomi proposti sono: Ida Monteforti, studentessa di medicina (farò propaganda nell'elemento femminile dell'Università); Umberto Spezzafumo, Gaetano Pittaluga, Alcide De Angelis, Mezzetti, Signorelli, Ascarelli e lo studente Martino Nasnovich.

L'esito della votazione si avrà nella seduta pomeridiana.

Seduta pomeridiana

Comunicate altre lettere di adesione il presidente dà la parola allo studente Canudo, il quale comunica che l'impresa del Quirino non intende di concedere a Giacinta Pezzana il teatro Quirino per l'annunciata recita in onore del Congresso.

Si propone e si vota un telegramma di saluto all'illustre attrice.

Franchi legge quindi una memoria che può considerarsi un appendice al progetto per la fondazione della Federazione universitaria. Anche la memoria è approvata.

De Angelis presenta un ordine del giorno per la pubblicazione di opuscoli educativi, specialmente per il popolo delle campagne.

Belardelli ne presenta un altro perchè questi opuscoli vengano distribuiti gratuitamente.

I due ordini del giorno sono approvati.

Da ultimo si dà lettura dei nomi degli eletti a far parte del Comitato per la federazione.

Sono: Spezzafumo, Pittaluga, Ascarelli, De Angelis, Ida Monteforte, Signorelli e Nasnovich.

Dichiarando Spezzafumo di ritirarsi, De Angelis propone la candidatura di Zevi, anche perchè il partito [illegible] abbia un rappresentante nel Comitato.

Qui nasce un baccano: chi vuole e chi non vuole si facciano questioni politiche.

A un certo punto il gruppo monarchico abbandona la sala.

L'ora è tarda e l'abbandono anch'io.

Le liste dei probiviri.

Nel prossimo [illegible] mese [illegible] alla [illegible] delle liste elettorali [illegible].

Il sindaco [illegible] quindi tutti coloro che [illegible] presentare [illegible] tione di nuovi elettori.

I reduci per Manlio Garibaldi.

La Società dei reduci dalle patrie battaglie si è riunita in assemblea, sotto la presidenza del colonnello Elia ed ha commemorato Manlio Garibaldi.

Pronunciarono applaudite parole di circostanza il socio conte Amadei, il colonnello Cariolato, l'avv. Lenzi; quest'ultimo propose — e la proposta fu accettata — di collocare nella sala un ritratto in fotografia del perduto giovane.

La seduta fu tolta in segno di lutto.

Alla Congregazione di carità.

E' stato aperto il concorso per titoli al posto d'ingegnere di terza classe presso la Congregazione di carità. Il tempo utile per presentare le domande, con i documenti necessari, termina il 17 del prossimo marzo.

A proposito dell'opera della Congregazione di carità, siamo lieti di constatare i lusinghieri risultati ottenuti dall'ambulatorio della Congregazione, posto in via de' Marsi.

Le seguenti cifre parlano un linguaggio chiarissimo.

1898 — Consultazioni 9792 — Bambini curati 2469.

Ambulatorio via Catone:

Consultazioni 4049 — Bambini curati 1181.

Totale Consultazioni 13841 — Bambini curati 3650.

1899 — Consultazioni 12540 — Bambini curati 2026.

Ambulatorio via Catone

Consultazioni 9596 — Bambini curati 2307.

Totale Consultazioni 22136 — Bambini curati 4233.

Le conferenze della Palombella.

La conferenza di giovedì prossimo, 22, al Collegio Romano sarà tenuta, alle solite ore quattro del pomeriggio, dal conte Enrico di San Martino, e avrà per tema: *«La musica nel secolo XIX».*

I pellegrini.

Stamane [illegible] i pellegrini della diocesi di [illegible] sono partiti per il santuario della Madonna di Loreto.

Per un laboratorio per i ciechi.

Non oggi, come ieri annunciammo, ma domani mercoledì, alle ore 15, avrà luogo nella sala Umberto I la festa musicale data, per istituire un laboratorio per i ciechi, dalla sezione romana del Comitato sotto l'alto patronato di S. M. la Regina.

Il signor Lepri Augusto, maestro cieco, terrà apposita conferenza, e l'orchestra dei ciechi di Sant'Alessio, gentilmente concessa, eseguirà uno scelto programma musicale.

Congedamento di classe.

Col 1. marzo p. v. verrà congedato un decimo della classe del 1877, escluse però le armi a cavallo.

Il congedamento comincerà dal distretto di Roma.

Circoli e associazioni. — Domani sera, l'associazione commerciale industriale romana, darà, nei suoi locali al palazzo Ruspoli al Corso, una festa da ballo per la quale sono stati diramati numerosi inviti.

Verso la tomba. — Ieri sera, nella propria abitazione in via di Campo Marzio, lo studente Cesare Lamponi, ventiquattrenne attentò ai propri giorni ingoiando della morfina.

« Amor condusse lui ad una morte »

che sarebbe venuta senza il pronto soccorso dei medici dell'ospedale di San Giacomo.

Baruffe. — Ieri sera certo Belisario Salvi, in compagnia di due sue figliuole, Colomba ed Angela, passava per piazza del Popolo, quando alcuni giovinastri incominciarono a infastidire le ragazze. Il Salvi montò sulle furie e nacque un tafferuglio, dal quale tanto lui quanto le figlie uscirono malconci.

Dovettero recarsi all'ospedale di San Giacomo.

A Montecitorio

Presidenza Colombo.

Seduta del 20 febbraio.

Oggi, appena entrati nell'aula, fiutiamo nell'aria un odore di polvere, e siamo colpiti dall'insolito aspetto della Camera. Prima assai che si apra la seduta sono presenti un centinaio di deputati che discutono nervosamente sui probabili incidenti, fra i quali sarà notevole quello che solleverà sul processo verbale l'on. Brunicardi. [illegible] della Presidenza, l'on. Lucifero [illegible] da sei o sette deputati, suda non poche camicie per tener testa a tutti. Da qualche parte giunta fino a noi, supponiamo che la calorosa discussione si aggiri sulle disposizioni regolamentari nei riguardi di un eventuale ritiro della domanda di appello nominale presentata per la votazione sulla presa in considerazione della proposta di legge degli on. Caldesi e Giovannelli.

Oggi [illegible] la [illegible] le tre inserite all'ordine del giorno, quelle degli on. Agugia, Guicciardini e Falei Nicolò sui fatti di Palermo, Gaeta e Verona non potranno essere svolte per la continuata indisposizione dell'on. Pelloux.

La seduta si apre alle due e venticinque, e subito l'on. STELLUTI-SCALA fa il suo debutto come segretario, leggendo il verbale.

Ed eccoci all'incidentino d'esordio.

L'on. BRUNICARDI parla sul processo verbale e dice di essere dolente di non esser stato presente alla seduta di ieri per non aver potuto svolgere la sua interpellanza in favore della grazia all'*onorevole* Batacchi.

Questo aggettivo provoca un mezzo uragano nei banchi di destra e del centro, dai quali si protesta vivacemente.

Ritornata un po' di calma dopo le scampanellate vigorose del presidente, l'on. Brunicardi si [illegible] della parola [illegible] da [illegible] della sua assenza [illegible].

Dopo [illegible] il verbale è approvato.

L'on. Colombo comunica i ringraziamenti della vedova Di Breganze per la commemorazione fattasi nella Camera del compianto suo consorte; e i ringraziamenti del sindaco di Firenze per la commemorazione fattasi del senatore Vigliani.

L'on. PAIS domanda di parlare volendo rettificare alcune delle osservazioni dette sabato dall'on. Saporito e per difendere la Commissione, di cui egli fa parte dall'accusa di avere applicato la legge sui veterani con poca regolarità.

Il presidente [illegible] avverte l'on. Pais che non può [illegible] facoltà di parlare altro che per fatto [illegible] o per dichiarazione di voto. L'on. Pais [illegible] un po' per una cosa e un po' per l'altra, trova modo di dire che la Commissione di cui sopra ha sempre proceduto regolarmente, interrotto parecchie volte dal campanaccio di cui oggi di [illegible] il presidente, e che sarà ricordato fra le [illegible] del secolo morituro. Ci hanno detto che l'altro campanello, malandato per il lungo uso ha avuto dal Consiglio di presidenza un decreto di meritato riposo.

La Camera è agitatissima, perchè gli oppositori hanno calcolato sull'indole della questione, che deve mettere in imbarazzo non pochi deputati. Perciò molti domandano di parlare per una dichiarazione di voto. Per esempio gli on. MORPURGO, CURIONI, POZZI [illegible] dichiarano che voteranno contro la presa in considerazione, [illegible] CALLERI, GIOLITTI, DAL VERME, FAGARO, GIOVANNELLI, PALBERTI, FARINET, BORSARELLI, i quali dicono che voteranno in favore. Però i deputati ministeriali dichiarano altresì che essi non intendono di dare alcun significato politico al loro suffragio.

Quando si riesce a ottenere un po' di calma relativa, l'on. STELLUTI incomincia la chiama per la votazione nominale.

L'opposizione accoglie i *sì* dei deputati ministeriali con compiacimento ed ammirazione quasichè quei sì rappresentassero la salute dell'universo creato viceversa accompagna tutti i *no* con mezzi urletti di disapprovazione, i quali dinotano un grande spirito di tolleranza e un grande rispetto alla libertà di pensiero.

Il nome del deputato Batacchi, suscita ancora una volta vivaci proteste su parecchi banchi. E anche oggi si ripete due o tre volte la consueta facezia di rispondere per deputati che sono assenti.

Alla chiusura del primo appello, i deputati dell'opposizione minacciano di darsi alla pazza gioia. Si sa che i voti sono stati 99 *sì*, e 92 *no*. C'è però il contrappello arrivano dalle due parti alcune riserve. Il risultato finale è: 104 *sì*, 105 *no*, 4 astenuti. Non è una grande vittoria, ma la filosofia della politica consiste nel successo. L'onorevole CARLO DEL BALZO si consola gridando che il ministero è dimissionario l'ilarità della Camera deve avergli fatto comprendere che il suo desiderio non è per adesso destinato ad essere soddisfatto.

Si approvano senza discussione le conclusioni della Giunta per convalidare l'on. Aprile al collegio di Regalbuto. E subito dopo l'on. BRACCI chiama i deputati a votare per un commissario di vigilanza sull'Asse ecclesiastico di Roma.

Anche oggi, per quel che sappiamo, la maggioranza voterà per l'on. LEOPOLDO TORLONIA, e l'opposizione per l'on. MAZZA o per l'on.... SCHEDA BIANCA.

Si riprende la discussione del bilancio dell'entrata. E sorge il ministro delle finanze, onorevole CARMINE a dire che non risponderà alle osservazioni mosse ai vari progetti finanziari, non essendogli possibile di anticipare oggi la discussione di quelle proposte.

Nondimeno crede di dover dire a proposito della legge sui fabbricati che il Governo ha creduto opportuno e giusto di concedere la revisione dei redditi là dove fu insistentemente domandata, senza bisogno di imporla anche là dove non apparisce giusta unicamente in omaggio alle tradizioni di una burocrazia livellatrice.

L'on. GIOLITTI che si sente toccato da questa bottarella domanda di parlare per fatto personale.

Il ministro ha preso gusto a tirare qualche sbottonata, e ne ammolla una anche all'onorevole Branca, il quale disse sabato che il progetto dei fabbricati non sarebbe stato approvato. L'onorevole Carmine osserva che questo è, per ora, un semplice desiderio, mentre la caduta della legge simile presentata dall'on. Branca è un fatto che già appartiene alla storia.

E anche l'on. BRANCA chiede di parlare per fatto personale.

Intanto l'on. CARMINE difende anche la proposta relativa al giuramento che è già in uso in tutti i paesi civili, ed esprime la speranza che la Camera vorrà presto affrontare una ponderata discussione finanziaria poichè allora dimostrerà a luce meridiana come, nella legge dei fabbricati e in quella di ricchezza mobile, il Governo stasi soltanto inspirato al concetto di moderare la tassazione.

Ammette che il Governo ha presentato assai modeste proposte ma assicura che da queste i contribuenti avranno quel sicuro beneficio che non ebbero in altri tempi da grandi fantasie riformatrici che produssero solamente altrettante grandi delusioni.

L'on. Luzzatti sente grandinare queste pietre nel suo giardino, ma non fa l'atto di accorgersene. Perciò il ministro conclude dicendo che il Governo si propone di rendere meno aspri i rapporti tra l'Amministrazione e i contribuenti, lasciando ragionevole facoltà discrezionali ai funzionari, e raccomandando loro di tutelare i diritti della finanza senza recare ai cittadini inutili molestie.

L'on. Carmine oggi è stato felicissimo e riscuote molte approvazioni.

Il ministro del tesoro on. BOSELLI deve difendere il bilancio. Ringrazia la Giunta d'essere con erde con lui nell'apprezzare la nostra condizione finanziaria e l'indirizzo relativo al credito. Perchè si serbi ordinata la gestione i risultamenti debbono oltrepassare i presagi.

Rispondendo a speciali osservazioni della medesima, l'on. Boselli fa alcune riserve quanto alla soppressione della categoria speciale per le costruzioni ferroviarie che a lui pare inopportuno, in questo momento, affermando che alle nuove costruzioni si deve provvedere con mezzi ordinari del bilancio.

Dichiara a questo proposito che per sopperire alla spesa necessaria alle nuove spese militari e per la flotta, non ha proposto alcuna operazione o anticipazione di tesoro, come non ha ricercato alcun espediente e di [illegible] che non re ano aggravio nuovo al bilancio. (*[illegible] segni di approvazione*).

Afferma la necessità di assodare il pareggio; che il Governo ha fatto molte economie nelle spese ordinarie, e che il pagamento del nostro consolidato all'estero diminuisce gradatamente.

Il ministro entra in una quantità di dettagli per ciò che si riferisce al credito, agli assegni bancari, alla circolazione e altre consimili materie, per concludere dicendosi fiducioso nell'avvenire della patria. Molti bene e altrettanti bravo.

Ed abbiamo finito.

Don Procopio.

A PALAZZO MADAMA.

Aperta la seduta alle quattro e un quarto, il senatore Taiani riferisce che gli uffici hanno esaminato i due progetti sulle modificazioni [illegible] della magistratura [illegible] della magistratura procedendo alla nomina dei rispettivi commissari.

Ma trattandosi di materie strettamente affine propone di riunire i due uffici in uno solo, così invece di due uffici con cinque commissari ciascuno, se ne avrà uno con dieci.

La proposta è approvata.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

— Disposizioni per estendere la giurisdizione del Circolo d'Assise di Mantova a tutto il territorio della provincia di Mantova.

— Stato di previsione della spesa del ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1900-901.

Si mette in discussione il progetto di legge riguardante l'autorizzazione a spese per diverse opere pubbliche e determinazione degli stanziamenti nella parte straordinaria del bilancio dei lavori pubblici durante il quadriennio finanziario del 1900 al 1904.

Il senatore Lanzara dichiara di esser favorevole a questo progetto di legge per gli altri scopi che si propone. Si trattiene solamente sulla lettera [illegible] di lire 28.000,000 per concorso dello Stato a carico delle casse per gli aumenti patrimoniali con facoltà al Governo del Re di versare a fondo perduto la somma, annuale indicata nelle casse patrimoniali delle reti ferroviarie mediterranea, adriatica e sicula costituite con la legge 27 aprile 1885.

Il senatore teme che questa somma sia insufficiente e ne espone le ragioni.

Il senatore Massabò, con un lungo discorso di grande competenza tecnica, raccomanda la sistemazione dei porti italiani, specie di quelli che debbono sopportare la concorrenza dei porti stranieri. Desidera qualche modificazione alla legge dell'agosto 1889.

Il ministro dei lavori pubblici on. Lacava prende la parola e dichiara innanzi tutto di accettare i seguenti ordini del giorno proposti dalla Commissione permanente di finanza:

All'art. 7. — Il Senato prende atto dell'impegno assunto dal Governo di non considerare adempiuta la condizione stabilita nell'art. 7 se non quando il versamento dovuto dalle Società esercenti le reti ferroviarie venga fatto a fondo perduto.

— All'art. 9. — Il Senato prende atto dell'impegno assunto dal Governo di dichiarare nelle convenzioni autorizzate dall'art. 9 del disegno di legge che l'annualità in caso indicata non sarà soggetta alle disposizioni degli articoli 24, 27 e 21 dei rispettivi contratti per l'esercizio delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula solo in quanto venga effettivamente spesa nelle rinnovazioni a periodi delle parti di materiale a cui si riferisce l'allegato C dei capitolati annessi ai contratti di esercizio oppure erogata alla fine del contratto nel compensare allo Stato nella riconsegna del materiale rotabile il deprezzamento conseguente alle rinnovazioni ancora non maturate.

Rispondendo poi all'on. Lanzara osserva che la somma di 28 milioni non è la sola c'è anche l'interessenza sul prodotto che con la somma disponibile e di oltre 80 milioni. Ammette i grandi bisogni delle ferrovie, ma tenuto conto di tutte le disponibilità si arriva a quasi cento milioni che le società richiedevano all'uopo.

Pel nuovo materiale mobile si farà di tutto perchè esso corrisponda alle esigenze del progresso.

Dimostra quindi con cifre come grande e progressivo sia l'aumento nei prodotti ferroviari.

Al senatore Massabò risponde che si provvederà ai lavori di Porto Maurizio e per quanto possibile il desiderio dell'onorevole senatore è soddisfatto. Venendo, peraltro, alla questione generale dice che questa non può essere risoluta con [illegible].

Dà poi [illegible] notizie sui lavori del porto di Genova e di [illegible].

Alle sei la seduta continua.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. la Regina, completamente ristabilita in salute, ha potuto riprendere le quotidiane abitudini.

Oggi S. M. il Re ha ricevuto il deputato Emilio Bianchi e il senatore conte Carlo Municchi.

Il principe Tommaso.

L'ammiraglio principe Tommaso assumerà il comando della squadra il sei aprile imbarcando sulla *Lepanto*.

Il principe ereditario del Montenegro.

Stamane, col treno delle 6 55, sono giunte in Roma le LL. AA. il principe Danilo di Montenegro e la consorte principessa Militz, duchessa di Meklemburgo.

Le LL. AA. presero alloggio all'Hotel del Quirinale. Nella mattinata si recarono a far visita ai Sovrani.

Il principe e la principessa, col treno delle 13 25, partirono per Napoli ove faranno un brevissimo soggiorno.

La salute dell'on. Pelloux.

L'on. presidente del Consiglio si è completamente ristabilito in salute.

Sarebbe tornato oggi al ministero se la giornata non fosse stata piovosa.

A palazzo Braschi.

Il sottosegretario di Stato on. Bertolini ha ricevuto, stamani, il cav. Ceccato, prefetto di Reggio Calabria e il cav. Bolis, prefetto di Mantova.

Alla Camera.

Si è oggi ripetuta la votazione nominale sulla proposta di legge degli onorevoli Caldesi e Giovannelli, per concedere l'assegno a tutti i veterani del 1848 49.

L'on. Saporito, in nome del Governo, [illegible] egli i proponenti di non insistere [illegible] dere che la loro legge sia presa in considerazione. Molti deputati [illegible] dichiararono di votare in favore della proposta, [illegible] dendo dal voto ogni significato politico.

La Camera respinse la presa in considerazione.

Continuò poi la discussione del bilancio dell'entrata con due notevoli discorsi dei ministri Carmine e Boselli.

Per il decreto-legge.

Al momento di andare in macchina ci si assicura che oggi la Corte [illegible] avrebbe dichiarato non più applicabile [illegible] del 22 giugno, inquantochè, essendo presentata alla Camera una relazione parlamentare che anche modifica in parte il decreto medesimo, esso vuole essere considerato come un ordinario progetto di legge che deve avere, per acquistare forza esecutiva, l'approvazione del Parlamento. Diamo la notizia così come ci viene comunicata, senza avere avuto tempo di accertarne i termini precisi.

Commissioni Parlamentari.

Per domani sono convocate le commissioni incaricate di esaminare i progetti di legge per la piantagione degli alberi sulle strade, e per le tasse di registro.

Giunta generale del bilancio.

Si è oggi adunata la sotto giunta delle finanze e del tesoro per l'esame dei progetti di legge [illegible] Sono [illegible] Zeppa [illegible] ha avuto [illegible] ministro del tesoro alcune modificazioni al progetto del Governo.

Pel Codice penale.

Oggi si è adunata a palazzo Firenze la Commissione per la riforma del Codice di procedura penale.

Fu continuata la discussione del tema « Procedimenti di esecuzione » relatore Caracciotti.

Pel liceo di Pesaro.

Nel [illegible] si è radunata [illegible] di istruzione ha [illegible] maestro Mascagni e le autorità amministrative, in questa seduta doveva essere fatta la relazione dettata da Arrigo Boito.

Così la *Corrispondenza politica*.

I prodotti delle strade ferrate

I prodotti lordi approssimativi delle strade ferrate costituenti le reti principali e secondarie Mediterranea, Adriatica e Sicula [illegible] e dalle pubblicazioni decadali del mese di gennaio, ascesero dal 1. luglio 1899 al 31 gennaio 1900, alla somma di lire 170.954,758 con un aumento di lire 7,1[illegible] in confronto dei prodotti lordi del corrispondente periodo dell'esercizio precedente 1898-99.

Notizie della Marina.

Con la data del 1 marzo l'ingegnere di prima classe Ignarra Eduardo cesserà di essere comandato presso l'ufficio tecnico della regia marina a Genova e farà ritorno al proprio dipartimento.

Con la stessa data l'ingegnere di 1.a classe Gusmani Luigi prenderà imbarco sulla r. nave *Vettor Pisani*.

Con la data del 6 marzo p. v. il capitano di vascello De Orestis Alberto assumerà la carica di direttore di artiglieria ed armamenti del 1. dipartimento [illegible] superiore di pari grado Capasso Vincenzo.

Il tenente di vascello Segrè Guido sbarcherà dal *Dandolo* e si recherà a Spezia destinato, con la data del 1 marzo p. v. alla direzione di artiglieria e armamenti.

Il tenente di vascello [illegible] con la predetta data, imbarcherà sul *Dandolo* a Napoli.

Navi estere.

La nave inglese *Devastation* è partita da Augusta.

— La nave argentina *Sarmiento* si recherà a Spezia il 23 febbraio per essere immessa in bacino.

Consigli comunali disciolti.

E stato disciolto il Consiglio comunale di Ra[illegible] in provincia di Cuneo.

— Sono stati prorogati di tre mesi i poteri del regio Commissario di Cortona.

Per la protezione degli animali

Dal 17 al 20 luglio prossimo avrà luogo a Parigi l'VIII Congresso internazionale delle Società protettrici degli animali. Gli argomenti da trattare sono:

la protezione degli animali;

la protezione degli uccelli;

giuochi, spettacoli e sports crudeli;

la vivisezione.

Il Comitato ordinatore ha già fatto le nomine delle presidenze. Il cav. Carlo Ohlsen figura fra i vice presidenti del Co[illegible] la sezione generale per la protezione degli uccelli.

Per l'Esposizione d'igiene a Napoli.

Il Comitato [illegible] non giungere in ritardo. Iersera il Comitato tenne una lunga riunione sotto la presidenza del prof. Fiatti il quale fece una dettagliata relazione sui lavori dell'ufficio di segretariato del Comitato ordinatore [illegible] principali per l'opera [illegible] nominare una sotto-commissione per l'accettazione delle domande.

Tale nomina fu deferita al presidente.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Per salvare Ladysmith — I successi di Buller.

Londra, 19. — Il generale Redvers Buller telegrafa da Chieveley, in data d'oggi, di avere cacciato i boeri dalle fortificazioni che essi occupavano al di là del Tugela.

Soggiunge di aver attaccato le posizioni simultaneamente di fronte, di fianco ed alle spalle, di essersi impadronito di parecchi accampamenti e di aver fatti alcuni prigionieri.

Il caldo è enorme, il terreno immensamente difficile.

Le truppe inglesi mostrarono un grande slancio.

Chieveley, 19. — Il generale Redvers Buller riportò oggi un grande successo, rompendo le linee [illegible].

L'accampamento dei boeri catturato.

Londra, 20. — Un telegramma del maresciallo lord Roberts conferma la cattura dell'accampamento dei boeri, con viveri, a Bird's River.

Soggiunge che i boeri si sono impadroniti di una collina presso Dordrecht, ove montarono i loro cannoni Krupp, e conferma pure che nello scontro 7 inglesi rimasero morti ed 8 feriti.

Gl'inglesi a Dordrecht.

Sterkstroom, 18. — I boeri battono in ritirata.

[illegible]

Methuen a Kimberley. French verso Bloemfontein.

Londra, 20. [illegible] senza combattimento.

Lo *Standard* dice esser corsa voce alla Camera [illegible] generale Cronje [illegible].

Gli ex-militari in servizio. Cronje accerchiato.

Londra, 20. [illegible] gli ex-militari a riprendere il servizio per un anno.

Il *Daily News* dice che iersera a West[minster] corse voce che il generale boero Cronje fosse stato fatto prigioniero.

Un ministro intervistato disse che il Ministero della guerra è informato essere Cronje circondato dagli inglesi, senza speranza di fuggire.

Il sottosegretario di Stato per la guerra, Wyndham, intervistato disse che le notizie ricevute dall'Africa Meridionale sono soddisfacentissime.

Sul Tugela e a Modder River

Londra, 20. — Il *Times* ha da Bird R[iver]: I boeri si ritirarono definitivamente su Laoushagnenesck.

Il *Times* ha da Ladysmith, in data del 17 corrente [illegible].

Il [illegible] ha da Modder River 18 [illegible] generale Cronje, tenendo impegnata l'ala destra inglese.

I boeri intorno a Molteno.

Molteno, 19. — I boeri sgombrarono Penhoek.

Inghilterra e Stati Uniti.

Washington, 20. — *Camera dei rappresentanti.* — Si approva una mozione, tendente a chiedere se sia fondata la voce di un'alleanza fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Alla Camera dei Comuni — Contro l'esercito permanente.

Londra, 20. [illegible] progetto di legge per la formazione di un esercito permanente regolare di 120.000 uomini.

Gli irlandesi si opposero al progetto.

S'intraprende quindi la discussione, in seconda lettura [illegible] guerra, [illegible] approvato con 207 voti contro 51.

Il tronco Berna-Neuchatel. Una scoperta.

Ginevra, 19, ore 17,10. — Stamane gli operai italiani hanno ricominciato i lavori del tronco ferroviario Berna-Neuchatel, int[illegible].

— Il meccanico Hans Merei [illegible] mezzo di saldare l'alluminio.

Ufficiali redivivi!

(*Nostro telegr. part.*)

Parigi, 20, ore 1.45. — Il *Soleil* pretende sapere che gli ufficiali Voulet e Chanoine, eroi tristi dell'eccidio nel Madagascar, siano tuttora vivi.

Naturalmente, la notizia suscita generale incredulità.

Scalpellini italiani senza lavoro.

(*Nostro telegramma particolare*).

Ginevra, 20, ore 15,10. — Molte cave si sono chiuse, per cui mille scalpellini italiani si trovano attualmente senza lavoro.

Un intervento di Guglielmo.

Vienna, 20, ore 9. — Correva voce che la Germania avrebbe in questi giorni concluso un formale accordo colle due repubbliche sud-africane, in forza del quale la Germania, intervenendo per la pace, dopo nuove e decisive sconfitte inglesi, avrebbe in compenso straordinari favori dai due governi verso l'immigrazione, il commercio e l'industria tedeschi.

Un'associazione di mafiosi scoperta.

(*Nostro teleg. part.*)

Palermo, 20, ore 11.30. — [illegible] in seguito a energiche pratiche del prefetto, marchese De Seta, [illegible] pericolosa associazione di mafiosi.

Questi commettevano estorsioni, rapine, assassinî.

Quarantacinque arresti furono subito convalidati dall'autorità giudiziaria; altri venti arresti vennero eseguiti ieri sera.

E lodata unanimemente l'opera di epurazione della nostra provincia iniziata dal prefetto, e [illegible] dalla polizia.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 20 febbraio, ore 4 pom.

Parigi, [illegible] — Francese 101 — Spagnuolo 69,10.

Cambi Francia 107,22 — Londra 27,01 — Germania 131,65.

[illegible] disposto.

Ecco i prezzi:

Rendita lire 100,30-32 — Contanti 100,27 — Istituto 516 — Condotte [illegible] — Gas 798 — Omnibus 412 — Molini 100 — Cotonificio [illegible] 749 — Credito [illegible].

Risanamento 25 — Generali 98 — Montevecchio 120.

Ferriere 191 1/2 — Metalli 240 — Valsacco 270 [illegible] 170.

[illegible] ha oscillato da 670 a 686 restando domandato; Montecatini 296 — Banco di Roma 119.

Dalle altre piazze:

Banca d'Italia 869 — Terni molto domandate 1615 — Meridionali 726 — [illegible] 736 — Navigazione 446 — Raffinerie 456 — Veneto 85 — Edison 100.

Borsino. (ore 6 1/2 pom.) — Parigi chiude in leggiera reazione — Italiano 93,15 — Francese perpetuo 100,95 — Spagnuolo 69 — Meridionali 679. Qui nullità tranne qualche piccola partita di Carburo da 681 a 690.

BONFIGLIO BRESAOLA, *Gerente responsabile.*

Stab. Tipografico del "Corriere d' Italia".

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati del Unione postale	» 34 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2º — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1 — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea, spazio di linea in 8 punti. *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4.a pagina d'una a 5 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — Giovedì 22 Febbraio 1900 — Num. 51

Roma, 21 Febbraio 1900.

LA SENTENZA D'IERI

Non sono ancora note tutte le motivazioni della sentenza con la quale, ieri, la prima sezione penale della Corte suprema ha dichiarato non più applicabile, perchè decaduto, il decreto-legge dei provvedimenti politici; ma si può dire che, in sostanza, il fondamento del giudicato è quello stesso che fu sommariamente accennato ieri sera: cioè che avendo una Commissione parlamentare già presentata la sua relazione, anche proponendo di modificarlo in qualche parte, intorno al decreto, questo deve essere considerato come un ordinario disegno di legge che non può avere forza esecutiva senza il suffragio preventivo dei due rami del Parlamento.

La sentenza d'ieri contradice a quella precedentemente pronunziata dalla seconda sezione penale della stessa Cassazione, e bisognerà perciò vedere, dal punto di vista giuridico, se non occorra un giudicato della Corte riunita per decidere fra gli opposti pareri della prima e della seconda sezione; e dal punto di vista politico se convenga al Governo di rimandare a più lontana epoca progetti di legge che il paese chiede e attende ripromettendosene sicuro beneficio, per dar la precedenza ad una dottrinaria e inutile discussione dei provvedimenti politici. E per mio conto, poichè l'interesse di milioni di cittadini e di contribuenti mi pare assai più importante d'ogni altra considerazione, credo che il Governo farà bene a non lasciarsi trascinare su questa via.

Ma di questo ci sarà campo e tempo a discorrere.

Per il momento, basti rilevare, con tutto il rispetto dovuto ai supremi sacerdoti del giure, la singolare portata del ragionamento che è base alla sentenza della Corte di cassazione.

Che un decreto-legge sia un atto anormale a cui si deve ricorrere solamente in via d'eccezione, specialmente in materia politica, è ammesso da tutti: e la giustificazione di siffatti decreti consiste appunto in questo: nella necessità a cui il Governo si crede costretto di prendere un provvedimento immediato, con la presunzione di essere interprete della volontà e del pensiero del Parlamento.

Il decreto-legge, in altri termini, non fa che anticipare, per autorità del Governo, la funzione legislativa che spetta all'unione dei poteri costituiti: e quando il Parlamento ha approvato l'operato del Governo, la formale irregolarità è sanata e non c'è più altro da dire.

Tale appunto è il caso di cui si discute. Del progetto di legge dei provvedimenti politici, dopo una lunga discussione, in prima lettura, la Camera deliberò la discussione degli articoli: e il presidente del Consiglio dichiarò ripetutamente di dare a quel voto significato esplicito di approvazione dei provvedimenti medesimi.

Venne poi, sulla discussione degli articoli, la campagna ostruzionista. Il Governo si credette autorizzato a salvaguardare il diritto suo e quello della maggioranza con un provvedimento eccezionale, e presentò il decreto del 22 giugno. Non è ora il caso di discutere di quel decreto. Questo però si può dire e si deve dire: che una strabocchevole maggioranza della Camera approvò il Governo per aver ricorso a quel metodo; come sta in fatto che la Camera ha dimostrato anche in questi giorni di non sentire alcun bisogno di discutere il merito dei provvedimenti con esso applicati: ciò che significa, ci sembra, confermare l'approvazione di massima già data col deliberare il passaggio alla seconda lettura.

Tale lo stato di fatto, che io non commento e non discuto, ma che non può essere neanche mutato da una sentenza di Cassazione.

Che sulla relazione della Giunta al decreto-legge debba deliberare la Camera come per un qualunque progetto, non è discutibile: e quanto alle modificazioni introdottevi dalla Commissione bisogna dire che esse sono semplicemente di forma, e che non è questo il primo caso in cui la Camera abbia poi voluto modificare disposizioni prese dal Governo con l'eccezionale espediente d'un decreto reale.

Ma tuttociò non ha nulla che fare con l'esistenza e con l'applicabilità del decreto del 22 giugno. Che il decreto esista non può essere dubbio, e dal giorno in cui la Camera diede al Governo il *bill* d'indennità riconoscendo giuste le ragioni che lo avevan consigliato a sottoporlo alla firma del Re, della sua legittimità politica e giuridica non c'è ragionevole motivo o pretesto di discutere più.

Dopo il voto della Camera, il decreto 22 giugno è divenuto, di diritto e di fatto; virtualmente se non formalmente, una legge. Il Parlamento potrà modificarlo, approvarlo, respingerlo: ma, fino a che queste deliberazioni non siano state prese, rimane il decreto quale è, e quale fu approvato due volte nel metodo seguito e nelle disposizioni che contiene. Padronissima la Camera di mutare avviso: ma, finchè non abbia detto se e in quale maniera abbia mutato, rimangono le sue prime deliberazioni e i provvedimenti che furono con quelle deliberazioni approvati.

Non bisogna inoltre dimenticare che se, non è di già tolta di mezzo l'anormalità costituzionale d'una legge non ancora votata dai due rami del Parlamento, la colpa è di coloro che vogliono sopraffare con le violenze e con gli abusi i diritti della maggioranza. Ma questo, come ho detto in principio, è argomento di cui bisognerà discutere, considerandolo da un punto di vista esclusivamente politico e parlamentare.

La questione, intanto, è in questi termini: che il Governo ha in mano provvedimenti i quali furono, in massima, approvati dalla Camera: che dinanzi a metodi i quali impedivano il normale funzionamento dell'Assemblea nazionale, il Governo dichiarò di credersi autorizzato ad applicare senz'altro quei provvedimenti se non fossero stati entro un certo termine approvati o respinti, ed ebbe dalla Camera un voto di approvazione: che la Camera col votare l'inscrizione con precedenza nell'ordine del giorno di molte altre leggi, ha implicitamente confermate le sue precedenti deliberazioni.

La Corte di cassazione ha pronunziato ieri una sentenza contraria. Si potrebbe forse osservare che a tale sentenza hanno contribuito due egregi uomini i quali avevano già manifestata la loro contrarietà al decreto del 22 giugno in banchetti e in riviste, e che perciò potrebbe forse eccepirsi per essi una specie di incompatibilità morale a sentenziare, come magistrati, intorno a materie che, come uomini politici, avevano condannate. Ma anche di ciò sarà bene discorrere con criterii politici e costituzionali. Per oggi una cosa mi pare si debba affermare: che la sentenza d'una sezione della Corte suprema contrasta con voti ripetutamente espressi dalla Camera, e che un giudicato, per quanto autorevole, di pochi magistrati non può sovrapporsi alla volontà della rappresentanza della nazione.

EGO.

Per esuberanza di materia rimandiamo a domani il seguito dell'appendice.

NOTE E MOTIVI

Scrissi già ieri sera che la votazione per la proposta degli on. Caldesi e Giovanelli non poteva essere considerata come una vittoria sovercniamente strepitosa. E anzi, se debbo dire la verità, data l'indole della questione, dato il voto che contradiceva a tradizioni quasi costantemente seguite, data la dichiarazione di molti deputati di togliere al loro suffragio ogni e qualunque significato politico, confesso che, per quanto modesta, sulla vittoria contavo con mediocre fiducia.

Ma non avrei neanche aspettato che qualcuno volesse negare che, per quanto minuscolo, il successo ci fu, e tentare questa singolare dimostrazione, che essendoci stati 211 votanti la maggioranza doveva essere 107 invece di 105, parificando coloro che, presenti alla votazione dichiararono di astenersi a coloro che erano a spasso pel Corso o a fumare nei corridoj.

Non ho mai avuta per le teoriche una tenerezza eccessiva ma quella che l'astensione dichiarata è un voto come un altro è teorica così universalmente accettata, che non avrei creduto possibile di vederla messa in contestazione.

* * *

Ho visto stamattina che due onorevoli deputati hanno stabilito di interrogare o di interpellare il ministro dell'interno per sapere quali lettere dell'alfabeto siano permesse nelle bandiere destinate ad apparire in pubblico.

Ora, francamente, non mi pare che ci fosse bisogno di incomodare un ministro per avere una notizia che qualunque mortale miserrimo era in condizione di dare. Sono permesse, tutte le lettere le quali non manifestano l'evidente proposito di offesa alle istituzioni dello Stato.

* * *

Un'altra interrogazione è stata presentata allo scopo di sapere per quali meriti speciali e con quali intendimenti politici il Governo abbia conferito una onorificenza cavalleresca ad un frate cappuccino della provincia di Sassari.

E [illegible] a questa la risposta [illegible] per nessun merito e con nessun intendimento politico ma solamente perchè il Re conferisce le onorificenze a chi più gli pare e piace, senza dovere, almeno per questo, rendere conto della sua volontà.

* * *

Apprendo dalla *Gazzetta di Parma* che il pretore di Busseto dovrà a suo tempo decidere una causa di diffamazione contro il corrispondente della *Gazzetta* sullodata. S'intende che non voglio in alcuna guisa entrare nel merito della questione che, fra parentesi, non apparisce nei suoi termini precisi.

Desidero invece rilevare un aforisma che mi pare degno di nota e di severa considerazione:

« ... come chi fu rinfacciato vivere mangiando fichi resta impassibile convinto che con essi si riempie la pancia e si guadagna. »

Che mangiando fichi si riempia la pancia lo ammetto, quantunque sappia per dolorosa quanto personale esperienza che non è sempre possibile conservare, dopo, quella asserita impassibilità. Ma che a mangiare fichi si guadagni non l'avevo saputo mai a meno che la cosa non sia possibile in provincia di Lucca. E non sarebbe male, perciò, avere in proposito qualche schiarimento, poichè in tanta penuria di impieghi pubblici e privati, insegnare come un uomo possa procurarsi onesto guadagno mangiando fichi può essere un'opera caritatevole.

* * *

Piove, tira vento; c'è un'atmosfera umida che metterebbe la malinconia addosso anche agli eredi d'uno zio ricco. Nondimeno mi sento inclinato a una letizia la quale, pure essendo moderata, non è per questo meno piacevole e ricreativa. E dico subito che la ragione di questo insolito accesso di buon umore è questa: avere saputo da un dispaccio ufficiale che l'imperatore di Russia ha regalato il suo ritratto al signor Delcassé ministro degli affari esteri in Francia.

La vita insomma, non è poi tanto brutta quanto si vuol dire. Ci sono, è vero, la musica di Wagner i camuzini, i suonatori d'organetto e altre disastrose eventualità. Ma ogni tanto si può avere almeno il conforto di scrivere una notizia come quella sopra riportata: e allora ci si sente migliori e si benedice la Provvidenza.

* * *

Il 31 marzo prossimo compie un mezzo secolo preciso dal giorno in cui spirava in una camera del palazzo Capponi a Firenze Giuseppe Giusti.

Il suo nome rievoca tutto un passato di speranze, di timori, di ansie, di trionfi e di sconfitte che il sentimento italiano ha attraversato per giungere al Campidoglio.

Il Giusti morì dopo l'amarezza delle prime sconfitte, ma con la fede nell'animo che fra poco si sarebbe ripreso a combattere per l'Italia.

« Io non ci sarò più — diceva all'amico Centini — quando i tempi saranno maturi, ma voi giovani che ci sarete e che vedeste le cause del male, guardatele a viso aperto, e state all'erta! A questo patto soltanto l'Italia potrà rialzarsi, e presto! »

Le ossa del geniale poeta non riposano ancora in Santa Croce, ma sono deposte alle Porte Sante nel cimitero di San Miniato che a primavera fiorisce di lussureggianti colori. Ora vedo che la *Nazione* propone che il 31 marzo si porti una corona di alloro sulla tomba di Giuseppe Giusti.

E un'idea modesta e gentile che merita di essere secondata.

* * *

Un giornale di Roma raccontando una sanguinosa rissa fra un bracciante e certi carrettieri, scrive che quel bracciante venne a questione con quei carrettieri, « perchè sua moglie che fa la lavandaia gli aveva smarrito una camicia ».

Che la moglie abbia fatto malissimo a smarrirgli la camicia ammetto volentieri, ma che quel bracciante debba poi farne colpa ai carrettieri che incontra per la strada, mi pare davvero eccessivo.

* * *

Tanto per chiudere:

— Dove è stato eletto Bataccia?

— A Pietrasanta.

— Da ora in avanti bisognerà dunque chiamarla Pietra... dello scandalo.

Tutti noi.

IL PRINCIPE ENRICO DI PRUSSIA.

Suoi progetti coloniali

(Nostro telegramma particolare)

Berlino, 21, ore 14.45 — Il principe Enrico di Prussia tornerà probabilmente nel giugno in Cina.

Il principe ha trovato nell'imperatore Guglielmo pieno appoggio alle sue idee circa all'espansione coloniale tedesca.

Sembra che egli vagheggi il progetto di fondare una seconda colonia a poca distanza della prima nell'impero cinese, progetto osteggiato dal gran cancelliere principe Hohenlohe nella previsione che esso abbia a minacciare seri pericoli.

Da questa avversione dell'Hohenlohe per gli arditi disegni del principe Enrico sarebbe nata in quest'ultimo una grande freddezza verso il gran cancelliere.

La medaglia d'oro a Verdi.

(Nostro telegr. part.)

Vienna, 20, ore 18,30. — I giornali, fra cui la *Gazzetta Ufficiale*, sono pieni di lodi e di articoli illustrativi per il maestro Giuseppe Verdi.

La medaglia d'oro per l'arte e per la scienza è un'altissima onorificenza, e finora essendo stata concessa a sole sette autorità mondiali, e per la prima volta a un italiano.

L'*Abend Post* dedicò ieri all'argomento una speciale edizione; il *Neues Wiener Tagblatt* vi consacra, inusitatamente, l'articolo di fondo.

ALLA CAMERA FRANCESE.

Un nuovo fucile

Parigi, 20. — Prosegue la discussione del bilancio della guerra.

Il ministro della guerra, generale de Galliffet, dichiara di esser disposto a concedere alle Società di tiro a segno le cartucce che, nel tempo prescritto dai regolamenti, non saranno utilizzate dall'esercito.

Quindi il ministro soggiunge: Comunicherò una notizia che produrrà generale sorpresa. Il direttore dell'artiglieria, Deloye, pel quale non potrete mai avere riconoscenza bastante, avendo egli rinnovato tutta la nostra artiglieria, ci ha dato, mediante una modificazione quasi insignificante, un fucile, che sarà in uso entro sei mesi e che sarà superiore a qualunque altro che esista attualmente. *(Applausi)*

ALL'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA.

L'interrogatorio di Habert.

Parigi, 20. — Il presidente Fallières legge l'ordinanza deliberata ieri, indi procede all'appello dei testimoni, dei quali mancano Lepine e Déroulède. La difesa rinunzia all'audizione di quest'ultimo.

Fallières procede poscia all'interrogatorio dell'imputato Marcel Habert, il quale critica vivamente la condotta della polizia e nega l'esistenza di un accordo fra Déroulède e i realisti e la preparazione delle dimostrazioni.

Dopo avere lungamente e confusamente esposte le proprie convinzioni politiche Habert narra la parte precisa da esso avuta nella Lega dei patriotti, e rifiuta di rispondere riguardo agli incidenti della caserma di Reuilly che ritiene ormai giudicati.

Il presidente Fallières ricorda le dichiarazioni fatte in proposito dall'imputato dinanzi la Corte d'Assise.

Dopo l'audizione di nessuna importanza di cinque testimoni, l'udienza è tolta e rinviata a domani.

UN ARTICOLO CORTESE PER L'ITALIA.

(Nostro telegr. part.)

Parigi, 21, ore 15,15. — Il *Figaro* pubblica un articolo cortesissimo per l'Italia, dimostrando il vantaggio che ha la Francia a coltivare l'amicizia con la giovine nazione, tanto più — aggiunge — che la triplice alleanza è destinata a sciogliersi.

L'Italia certamente deve esser grata alla Francia di simili cortesie, ma non può [illegible] mente, prendere per buona moneta il giudizio de' suoi [illegible] pubblicista riguardo alla saldezza di una triplice, che pure di questi ultimi tempi diede prova di resistere a qualsiasi pressione e nuovo orientamento internazionale.

La morte della vedova Mac Mahon.

Parigi, 21. — E morta iersera alle ore 11 la vedova del maresciallo Mac Mahon, duchessa di Magenta.

(Nostro telegr. part.)

Parigi, 21, ore 15,30. — La vedova del maresciallo Mac-Mahon aveva 76 anni, ed era da due anni paralitica.

Alla famiglia dell'estinta il presidente Loubet e il governo hanno inviato telegrammi di condoglianza.

L'imperatore della China ammalato.

Pekino, 20. — L'imperatore ha ricevuto ieri il corpo diplomatico. Parve che l'imperatore fosse estremamente ammalato ed abbattuto.

Sono così nebulose le notizie [illegible] dall'impero celeste che ormai dovrebbe esser [illegible] con [illegible] e senza almeno di vero. Che l'imperatore [illegible] ammalato ed abbattuto potrebbe dire forse che pur il sovrano bimbo — se questo è — stia per raggiungere il suo predecessore, vittima dei [illegible] della [illegible] imperatrice vedova!

Frattanto si annuncia che gli Stati Uniti e l'Austria invieranno prossimamente altre navi da guerra nelle acque cinesi.

Uno sciopero di falegnami berlinesi.

(Nostro teleg. part.)

Berlino, 21, ore 16,20. — Diecimila operai falegnami della città si sono messi in sciopero, chiedendo un aumento di salario.

Le autorità sperano di comporre entro oggi e domani il conflitto tra proprietari e operai.

CONFLITTO BULGARO-SERBO

Gravi attriti.

(Nostro telegr. part.)

Vienna, 21, ore 15,10. — La *Wiener Zeitung* oggi, come l'*Extrablatt* ieri, segnala gravi attriti fra la Bulgaria e la Serbia, che preluderebbero a una guerra, se non imminente, certo prossima.

L'Austria fa il possibile per impedire il conflitto, temendo un nuovo fermento sui Balcani.

L'abdicazione del Sultano.

(Nostro telegr. part.)

Vienna, 21, ore 14,50. — Nei circoli diplomatici torna a parlarsi di una possibile abdicazione del Sultano in favore del figlio Mohammed.

La ragione che indurrebbe il Sultano ad abdicare si disse anche recentemente, sembra [illegible] nelle gravi condizioni di salute in cui egli versa. Altri mormorano che il Sultano sia pressato da intrighi di Corte a rinunciare al Trono, altri che il timore di nuove profonde congiure dei « Giovani turchi » contro la sua politica a favor della Germania e avversa alla Francia, lo abbia dissennato fino al punto di cedere la corona prima d'un ipotetico smembramento della Turchia.

Per l'aumento dei prezzi del carbone.

Vienna, 20. — In seguito all'aumento continuo del prezzo del carbone per le navi, la Compagnia del Lloyd austriaco aumenterà il nolo delle merci a destinazione di scali posti fuori del canale di Suez, del 12 0/0 a datare dal 1. marzo p. v.

Sono esclusi da tale aumento i fiammiferi, gli zuccheri ed i mobili.

L'imperatore d'Austria ristabilito.

Budapest, 21. — L'imperatore, che da lunghi giorni era affetto da leggero raffreddore si è completamente ristabilito.

S. M. ha ripreso le consuete udienze e stasera si recherà all'Opera.

Negoziati smentiti.

Parigi, 21. — Si smentiscono le voci sparse circa l'esistenza di negoziati fra il governo e la Santa Sede per la sostituzione dell'arcivescovo di Parigi, cardinale Richard.

Vedi telegrammi sulla guerra Anglo-Boera in seconda pagina.

La storia d'un colpo di Stato

II

E facile intendere che, dinanzi a un simile sconvolgimento di ogni tradizione [illegible] funzionari si misero di mala voglia [illegible] lentezza a studiare l'applicazione dei nuovi decreti. I termini loro assegnati per [illegible] passarono inutilmente. L'imperatore [illegible] e tempo, e poi fece pubblicare un [illegible] il 5 settembre concepito in termini assai [illegible] al quale si biasimavano [illegible] e del [illegible] Yamen e [illegible] dei vicerè. Qualcuno di questi [illegible] ebbe reprimende anche più severe. L'imperatore il 12 settembre, con un rescritto, [illegible] funzionari di obbedire anche ad ordini [illegible] ricevessero per telegrafo, senza attendere [illegible] d'uso quelli recati dai corrieri speciali.

Nello stesso tempo l'imperatore [illegible] incaricato [illegible] imperiale [illegible] Rossa [illegible] consiglieri [illegible] fedeli e ad aiutarlo in un'opera di riforma assolutamente necessaria alla salvezza della China.

Ne è a credere che il Figlio del Cielo si mostrasse intollerante. E noto che egli aveva invitato a conferire qualcuno dei più noti avversari d'ogni riforma, autorizzandoli a discutere e a dire i motivi della loro opposizione.

L'imperatore, troppo [illegible] coloro che sono [illegible] da un [illegible] spinto da Kang-Yu-Wei [illegible] riformisti, se [illegible] lerio di istituire [illegible]

Intanto, do [illegible] contro [illegible] quali in China si compie [illegible] costituiscono il fondamento [illegible] zionari e il pubblico [illegible] larghe economie [illegible] strative.

Con decreto [illegible] aboliti [illegible] strativi a Pechino [illegible] a Kwang-Tung e Yunnan [illegible] generale [illegible] dell' [illegible] fra un mese l'imperatore [illegible] tutti gli uffici inutili.

I mandarini [illegible] spossessati [illegible] [illegible] zione parte rimase senza risorse. A Pechino [illegible] tanto si calcola che fossero 3000 i mandarini rimasti senza impiego.

L'imperatore [illegible]

I [illegible] propenso alle idee [illegible] [illegible] l'imperatore [illegible] [illegible] zionario. Ma [illegible] [illegible] destituì i pezzi grossi del ministero dei [illegible] accordò a Dang-Sian una promozione.

Da questo [illegible] [illegible] all'imperatrice [illegible] ad ogni idea [illegible] mento della China [illegible] più degli altri [illegible] [illegible] avesse espresso l'idea di togliere [illegible] ordare [illegible] lazzo Yi-ho alle porte di Pechino [illegible] a più in [illegible]

Ora [illegible] chiuso dianzi all'imperatrice [illegible] sopra [illegible] soggezione [illegible] doveva parere a tutti [illegible]

Inoltre sta in fatto che l'imperatrice [illegible] e colei che ha retto durante trent'anni l'impero, che ha saputo tener testa alla rivoluzione di Thaiping [illegible] Turkestan [illegible] 1900 era caduta in uno stato di assoluta [illegible]

L'imperatrice [illegible] [illegible] Quando l'imperatore [illegible] dre comprese il pericolo che poteva venire [illegible] [illegible] governato [illegible] governatore della Corea.

Ma questo fu un fatto isolato. Tutto [illegible] avvenimenti dimostrano [illegible] Khang-Yeou-Wei non aveva [illegible] curare l'appoggio dell'armata [illegible] non si dominano altro che [illegible]

L'imperatrice [illegible] [illegible] pra di loro.

Che cosa sia [illegible] settembre 1898 [illegible] fosse mai con certezza.

S [illegible] Figlio del Cielo [illegible] [illegible] Chi [illegible] [illegible] l'imperatore scomparve [illegible] Un gran numero [illegible]

alle scuole private di Roma, al comm. Bacci e Gioda, ai quali per le scuole femminili è unita l'ispettrice signora Guerrini.

I due commissari hanno già ispezionato le scuole della Trinità dei Monti, di S. Leone Magno, di Ripetta, di S. Maria e di S. Giuseppe in piazza di Spagna.

I pellegrini.

Il 25 corrente giungerà in Roma il pellegrinaggio fiorentino; per il prossimo marzo è fissato il pellegrinaggio promosso dal Circolo di Santa Rosa di Viterbo; l'11 marzo verrà il pellegrinaggio friulano; per il 16 aprile è fissato, dicemmo, il pellegrinaggio italiano delle *Figlie di Maria*; in aprile verranno i pellegrini di Mondovì, Saluzzo e Fossano.

La querela Cassisi.

Quest'oggi, citata con mandato di comparizione, è stata a lungo interrogata la marchesa Santa [illegible] Scoatrelli a seguito della querela contro di lei presentata dal cav. Francesco Cassisi di Napoli, querela di cui i nostri lettori sono stati dettagliatamente informati da una lunga lettera diretta dieci giorni fa dal nostro solerte corrispondente napoletano Ferdinando Russo.

Congresso universitario anticlericale.

Seduta antimeridiana

[illegible] della sera definì ieri — e diciamo [illegible] ragione — il Congresso non più [illegible]ale, ma socialista. In seguito a questo apprezzamento lo studente Nasinovic presenta le sue dimissioni da membro del Comitato direttivo della Federazione universitaria.

Franchi propone un comunicato al giornale in questione, in cui si dichiara che i membri del Congresso, a qualunque partito essi appartengano, sono tutti concordi nella lotta contro il clericalismo.

La proposta è approvata.

Lo studente Zevi, di parte monarchica, s'impegna di aggiungere una sua dichiarazione, con cui si afferma sodale insieme ai suoi amici monarchici transigenti con i colleghi congressisti. Dice che ieri non lasciarono la sala che i monarchici intransigenti. Manco male che ci sono ancora dei monarchici cosidetti intransigenti, ché, dopo avere assistito per tre giorni a una [illegible] e di voti insulsi — andati [illegible] Bovio! — e che coll'anticlericalismo [illegible] a che fare come il diavolo coll'acquasanta, hanno sentita la dignità di allontanarsi, allorquando si son visti esclusi da qualsiasi rappresentanza nella federazione universitaria. Tardi ma in tempo hanno compreso d'aver servito da comodino a una congrega a base di sètta e di socialismo!

In seguito alla dichiarazione Zevi, Nasinovic ritira le dimissioni.

Pittaluga dice che la Corte di cassazione ha dichiarato, ieri, nullo il decreto-legge dell'onorevole Pelloux [illegible] alla magistratura, gli studenti debbono [illegible] una riunione [illegible] pubblica (anche questa entra nel calderone anticlericale!).

La proposta viene accettata. La riunione dovrebbe aver luogo domenica.

In questo momento arriva lo studente De Angelis e annuncia che in un colloquio avuto col questore, questi, che ha avuto sentore della riunione ventilata ieri sera al Caffè Aragno, lo chiamerà responsabile di qualunque cosa avvenga. Benissimo!

Dopo una discussione a cui prendono parte parecchi congressisti, la proposta Pittaluga resta tuttavia approvata.

Viene approvato anche un ordine del giorno presentato da De Angelis, Catini e Sella e così concepito:

« Il congresso universitario anticlericale delibera che previo avviso legale alla questura si tenga riunione domenica ».

Dassich, a nome degli studenti delle provincie irredente, legge una lunga memoria sul clero e sul clericalismo della regione Giulia.

Dopo ciò si procede alla nomina del segretario [illegible] universitaria.

Risulta eletto De Angelis. Alla presidenza rimane [illegible] facoltà di scegliere i tre membri incaricati della fondazione della *Rivista del libero pensiero.*

E la seduta antimeridiana è tolta.

Seduta pomeridiana.

[illegible] la seduta pomeridiana, [illegible] nella piazzetta della Posta Vecchia [illegible] presenza di delegati, carabinieri e guardie si fanno fotografare.

La [illegible]zione è un po' lunga e la seduta incomincia [illegible].

Per un'ora buona è occupata dagli entusiasmi suscitati da una lettera molto infiammata rivolta da Giacinta Pezzana ai giovani d'Italia e dalla relazione del Micacchi sugli studenti anticlericali in rapporto dell'organizzazione operaia.

La relazione, dopo una discussione a cui prendono parte Merlino, De Angelis ed altri, è approvata.

Alle sei e un quarto la seduta continuava.

Gli studenti, però, termineranno stasera i lavori del congresso. Manco male che questo non ci chiesto antipasto ai tre ultimi giorni di carnevale è finito!

Società degli Agricoltori. — Ieri l'Assemblea della Società degli Agricoltori presieduta dal cav. Enea Cavalieri ha ultimato i propri lavori, discutendo, su relazione del prof. Cabòni, il tema: La questione fillosserica in rapporto alle recenti infezioni ed alle recenti disposizioni ministeriali. Parteciparono alla discussione il prof. Caruso, l'on. Ottavi, l'on. Tarantini, il cav. [illegible] il principe Boncompagni e il principe D'Antuni.

Fu approvato un lungo ordine del giorno per elogiare il Ministero di Agricoltura per i provvedimenti adottati circa l'introduzione delle viti americane, per dichiarare opportuno l'impianto di vivai lazzaretti, per far voti che il Governo limiti l'applicazione del metodo distruttivo [illegible].

La morte di un altro pellegrino. — Stanotte nel locale del Santo Uffizio è morto, per sincope cardiaca, certo Francesco Vico di 45 anni da Soco, frazione di Vezza d'Alba venuto in [illegible].

Verso la tomba [illegible]

[illegible] 10 giorni.

— Due guardie arrestarono ieri, in via Rasella, certa [illegible] — [illegible] Tratteur di [illegible].

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE

La querela dell'on. Fili-Astolfone

Oggi avanti la sesta sezione penale doveva incominciare a trattarsi la nota causa contro il cav. Minolfi, consigliere della corte d'appello di Napoli, Alessandro Tasca di Cutò e il gerente responsabile dell'*Avanti!* Augusto Salustri, querelati di diffamazione dall'on. Fili-Astolfone per [illegible] ato comparso nelle colonne [illegible] 23 dicembre 1899, riflettente [illegible] testimoniale del Minolfi resa nel [illegible]. La sala di udienza era [illegible].

[illegible] è entrato nell'aula alle undici [illegible] Selon e fungeva da Pubblico M[illegible] Santoro.

Al banco della difesa sedevano, per il cavaliere Minolfi l'on. Panzini e gli avvocati De Nicola e Porzio, per il Tasca di Cutò l'on. Berenini e per il Salustri l'avv. Lollini.

L'on. Fili-Astolfone, costituitosi parte civile, era rappresentato dal deputato Gallini e dagli avvocati Marcianò, Carducci, Escobedo, Trapanese, Foschini.

Assisteva anche Domenico Fili-Astolfone, figlio del querelante.

Apertasi l'udienza si è proceduto all'appello dei testimoni, che erano circa cinquanta, di cui gran parte magistrati.

Dopo di che il presidente ha letto un telegramma proveniente da Napoli in data di ieri, col quale il cav. Minolfi annunciava che, essendo stato colpito da influenza e da febbre violenta non aveva potuto recarsi in Roma per assistere alla sua causa.

Su domanda dell'avvocato Panzini, non contradetta nè dalla parte civile nè dal P. M., il tribunale ha rimandato la trattazione della causa alla udienza del 24 corrente.

L'epilogo dei tumulti universitari.
Uno studente in tribunale

Oggi all'ottava sezione penale, presidente il cav. Russo, pubblico ministero il cav. Paccinelli, si è discussa per *direttissima* la causa per oltraggio a carico dello studente Gaetano Mattiangeli, arrestato il 16 febbraio scorso.

Il reato si concreta nel fatto di aver questi, durante i tumulti universitari, rivolte parole oltraggiose al delegato Gabriele Dara e ai suoi agenti che si trovavano in via della Sapienza.

Il tribunale, dopo un'animata e lunga discussione, ha condannato il Mattiangeli a duecentocinquanta lire di multa.

Difendeva l'avvocato Anau.

A Montecitorio

Presidenza Colombo

Seduta del 21 febbraio.

Dopo la tempesta viene la calma, dice un vecchio adagio popolare, ed oggi noi ne abbiamo la prova. La seduta abbastanza movimentata di ieri pare abbia spossato molti deputati, giacchè alcuni sono ripartiti per il dolce loco natio, ed altri alla discussione calmissima della tornata d'oggi, preferiscono il chiasso e la confusione del caffè Aragno.

Dietro il banco del Governo si pavoneggia anche oggi la solita cesta destinata a raccogliere il suffragio degli onorevoli per eleggere un commissario di vigilanza sull'amministrazione del fondo di religione e beneficenza per la città di Roma; ma se ieri è mancato il numero legale, è assai probabile che oggi accada un *bis in idem*.

L'on. COLOMBO riprende oggi le sue abitudini di precisione e alle due e cinque precise ci chiama col suono del nuovo campanello al nostro posto, togliendoci barbaramente alle oziose beatitudini della sigaretta. Legge il verbale l'onorevole Ceriana Mayneri. Nella tribuna dei senatori noto, solitario *in gurgite vasto*, il senatore Borromeo, che sembra si diverta un mondo — beato lui! — a giudicare dall'attenzione con cui segue lo svolgersi dell'ordine del giorno e fissa i vari oratori, aiutandosi anche con un formidabile canocchiale.

Finita appena la lettura, si levano dai vari banchi delle voci che chiedono di parlare: sono i ritardatari che vogliono dirci quale sarebbe stato il loro voto nella questione decisa ieri, della presa in considerazione della proposta di legge degli on. Caldesi e Giovannelli. Parlano più o meno brevemente gli on. TOALDI e TASCA-LANZA, il primo per dichiarare perchè ieri si astenne, e il secondo per dichiarare che avrebbe votato contro la presa in considerazione, e gli on. BARZILAI, CREDARO, ALESSIO, PANTANO, CAVALLI e BERENINI, per far sapere a Europa che, se non fossero stati costretti a disertare ieri dai loro banchi, avrebbero gridato ai quattro venti un bel sì.

A queste dichiarazioni l'onor. CARLO DEL BALZO, [illegible] una parola di [illegible] della maggioranza ministeriale, ma la sua voce [illegible] coperta dal campanello presidenziale [illegible] suona addirittura a stormo.

Ed eccoci alle interrogazioni.

Prima è quella degli on. MAZZA, COSTA e SOCCI al ministro dell'interno, sugli arresti di studenti avvenuti l'altro ieri in Roma, e a questa risponde con la consueta calma e precisione l'on. BERTOLINI, che espone brevemente i fatti che determinarono l'arresto di due studenti, uno dei quali fu rilasciato nella stessa sera, e l'altro fu deferito al procuratore del Re per oltraggi a pubblici funzionari.

L'on. Presidente da la parola all'on. SOCCI per dichiarare se sia o no contento della risposta avuta [illegible] o nulla riusciamo a intendere delle sue parole. Pare [illegible] mi pare di capire [illegible] col Governo per il suo [illegible] dal anno santo, e per il grande apparato di forze spiegato, onde impedire agli studenti [illegible] in piazza Campo di Fiori [illegible] un po' della solita cagnara. L'on. Socci a questo punto, dedica tutta quella po' di voce che gli è rimasta per fare una delle solite volate sull'atteggiamento del Vaticano, sulle concessioni ed i sorrisi che il Governo italiano largisce al negro nemico e tira fuori in appoggio una circolare del cardinale Rampolla sui pellegrini di Marsiglia, e... chi più ne ha ne metta.

L'on. BERTOLINI, che se ne è stato a sentire con serena tranquillità la volata del buon deputato di Grosseto, ridomanda la parola per una breve replica e dice vibratamente che il Governo non rivolge sorrisi nè usa riguardi ad alcun partito e che non si è preso alcun impegno con chicchessia. Se si sono arrestati studenti, se si sono proibite riunioni pubbliche di [illegible] inopportuni, se si è impedito agli studenti di andare a fare provocanti chiassate a Campo dei Fiori, lo si è fatto per ragioni di ordine pubblico. E che il Governo non abbia adottato il sistema dei due pesi e due misure, come gli onorevoli interroganti avrebbero voluto far credere, risulta dal divieto che si è imposto ai pellegrini [illegible] di varcare le frontiere, quando si potè credere che il loro ingresso nel nostro paese avrebbe costituito un pericolo per la pubblica sanità. (*Approvazioni*) Il Governo, [illegible] di fronte agli studenti e alle loro agitazioni, ha ispirata la sua condotta al concetto che è meglio prevenire che dover poi violentemente reprimere. E in questa sua condotta il Governo ha la coscienza di avere consenziente il paese e la grande maggioranza della Camera. (*Vivissime approvazioni*).

Viene ora la volta dell'on. FALCONI, il quale risponde ad una interrogazione del deputato Donnaperna che desidera sapere se e quando crede di far cessare lo stato poco normale della pretura di Neopoli ove da circa un anno manca il pretore titolare.

L'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia [illegible] per lo stato anor[illegible] amentato è cessato, e che il titolare della pretura di Neopoli è in congedo.

L'on. DONNAPERNA prende atto e ringrazia.

L'on. CUZZI vorrebbe [illegible] che l'Impresa di navigazione sul Lago Maggiore abbia a presentare al Governo domanda di proroga della concessione accordata colla convenzione 7 giugno 1893, ed in caso affermativo se il Governo intenda sentire gli enti interessati onde conoscere i bisogni in relazione a quel servizio e farsene carico nelle eventuali trattative della proroga.

Risponde l'on. CHIAPUSSO il quale dichiara che il Governo si occupa del grave interesse cui allude la domanda dell'onorevole interrogante e lo studia seriamente con l'intenzione di soddisfare i giusti desideri.

Anche l'on. CUZZI prende atto delle dichiarazioni. [illegible]

Sorge adesso l'on. BOSELLI per [illegible] di soddisfare l'on. Vischi, il quale chiede le [illegible] per la quale, trascurando [illegible] materiali dei contribuenti, non ha egli ripresentato alla Camera il disegno di legge del suo predecessore Vacchelli, sopra inqualificabili cumuli di stipendi, e di questi non ha completato l'accertamento.

L'onorevole ministro del tesoro dice che la legge del suo predecessore non [illegible] on. Vischi, lo scopo di sollevar[illegible]. Essa aveva lo scopo [illegible] una benigna remissione di piccola somma [illegible] forza della legge attuale dei cumuli, allo Stato.

Tutto questo debito ascendeva a 218 mila lire. Questa somma impensierì il suo predecessore che ridusse il credito dello Stato al periodo [illegible] cumuli dell'ultimo triennio, e così la somma si è ridotta a 66 mila lire.

In seguito a una interruzione dell'on. Vischi l'on. BOSELLI aggiunge che la legge del 1862 non contempla i cumuli grossi, ma che appunto su questi rivolge ora il suo studio, per la proposta di quei provvedimenti che crederà opportuni.

L'on. VISCHI dice che non intende siano rispettati i grossi cumuli [illegible] transazioni le [illegible] che non comparivano nella [illegible] presentata al Parlamento, mentre sono [illegible] cumuli. Ed è per [illegible] presentato la sua interrogazione [illegible] si cessi di sperperare il denaro dei contribuenti per mantenere [illegible].

L'on. FASCE, come relatore [illegible] Vacchelli, parla per fatto personale, [illegible] siccome appunto si era accorto che quella legge colpiva i piccoli, ma lasciava in pace i pesci grossi, così propose un ordine del giorno con l'intendimento che la legge risolvesse con maggior giustizia ed equità tutta questa materia.

[illegible] le interrogazioni sono anche [illegible] liquidate.

Viene ora lo svolgimento di una proposta di legge dell'on. RIZZETTI, diretta ad autorizzare i prefetti a concedere che nei comuni nei quali, come in quelli di Valsesia, la emigrazione [illegible] è notevole, [illegible] amministrative possano farsi [illegible].

L'on. RIZZETTI spiega le ragioni che lo indussero a presentare questa proposta di legge, e l'on. BERTOLINI, fatte le consuete riserve, consente che la proposta venga presa in considerazione. E così avviene.

L'on. BOSELLI presenta la relazione sull'andamento degli istituti d'emissione e sulla circolazione di Stato e bancaria per il 1898 [illegible] la votazione di cui ho già parlato.

I deputati che si affollano intorno all'urna non sono, come era a prevedersi, in gran numero, e quindi vedremo come riusciranno a [illegible] il sospirato numero legale.

Per un istante avevamo sperato che, per [illegible] tempo agli onorevoli di arrivare, vi sarebbe stata una breve sosta, ma purtroppo [illegible] Colombo [illegible] ancora di piglio il suo terribile campanello [illegible] dopo aver fatta la dichiarazione di rito [illegible] lasceranno le urne aperte, fa riprendere la discussione del bilancio del [illegible].

Parla l'on. GUICCIARDINI, relatore [illegible], il quale, dopo aver preso atto [illegible] zione del ministro, che accetta le raccomandazioni della Giunta e che, ove occorra, prenderà provvedimenti relativi al tesoro, ci da la fausta [illegible] e il pareggio potrà mantenersi [illegible] in corso. Conclude poi col [illegible] del ministro sulla circolazione.

[illegible]

[illegible] zione, ripigliando la manovra d[illegible] si astiene dal votare. Non tutti [illegible] questo metodo, e anche [illegible] guito volentieri l'esempio [illegible] Berenini [illegible] la sa quali fulmini [illegible] quali spaventose tempeste! [illegible] cerca dei fidi suoi per condurli [illegible] e a poco a poco il numero legale si fa.

E' entrato ora nell'aula l'onorevole [illegible], il quale sembra abbia mandato [illegible] alla Camera l'inversione dell'ordine del giorno già stabilito, per cominciar subito a discutere i provvedimenti politici.

Intanto l'on. LAGASI fa un lungo, e data la voce flevole dell'oratore, suppongo pregevole discorso sulle volture catastali [illegible] portare [illegible].

Il ministro [illegible] CARMINE [illegible] buona infatti [illegible] non pochi lamenti, parecchi [illegible] giustificati, perciò il Governo ha proposto una serie di provvedimenti, coi quali spera di eliminare ogni ragione di doglianza. Altri studi intorno a questo argomento sono in corso e non mancherà di tener conto anche delle raccomandazioni dell'on. Lagasi.

Si approvano dopo di ciò tutti quanti i capitoli [illegible] primi cinque articoli del bilancio. All'articolo 6 l'on. PANTANO fa una carica a fondo contro la Compagnia generale di navigazione che, a dir suo, viola tutti i patti contrattuali col Governo, e danneggia in tutti modi gli interessi del commercio italiano: motivo per cui propone addirittura di sospendere la sovvenzione dello Stato.

Rispondono i ministri BOSELLI e DI SAN GIULIANO. In sostanza essi riconoscono che tutto non procede come nel migliore dei modi possibili, tanto è vero che sono stati ordinati studi e [illegible]. Però il Governo si trova un po' disarmato per via delle attuali convenzioni: nondimeno quando si affermassero, cosa che oggi non si [illegible] fatti specifici e provati, il Governo non mancherebbe al suo dovere.

Dopo una breve scaramuccia fra l'on. LUZZATTI e il ministro BOSELLI a proposito delle relazioni commerciali col Brasile, il bilancio dell'entrata è approvato.

Si approva senza discussione la legge per acquistare le opere d'arte che sono conservate nell'ospedale di S. M. Nuova a Firenze.

Ed eccoci alla burrasca.

L'on. BONASI ministro guardasigilli dichiara che, quantunque non si conosca la motivazione della sentenza della Corte suprema, il Governo crede suo dovere di sollecitare la discussione dei provvedimenti politici, e propone che il decreto-legge si discuta nella seduta di sabato.

[illegible] a questa proposta gli onorevoli PANTANO, SCIACCA DELLA SCALA, e GUICCIARDINI, i quali osservano che, una volta annullato dalla Cassazione il decreto-legge, [illegible] BONACCI, DE MARTINO [illegible] dichiarano che, pure essendo contrari [illegible] fra loro [illegible] cosa i ministri si mostrano mediocremente occupati.

Si alza [illegible] l'on. VISCONTI-VENOSTA [illegible] era indotto a chiedere [illegible] plicabilità del decreto-legge [illegible] e protestano [illegible] esteri [illegible] omaggio alla [illegible] ha deliberato [illegible] discusso immediatamente [illegible]

I commenti sono vivacissimi [illegible] ma l'on. FULCI NICOLÒ [illegible] con voce altissima l'appello [illegible] posta dell'on. Bonasi.

Alle 6 e mezzo il presidente [illegible]

[illegible] Colonna [illegible] commissario di vigilanza sull'Amministrazione [illegible] in Roma.

[illegible]

Dott. Procopio.

A PALAZZO MADAMA.

La seduta è aperta [illegible] e si mettono subito in discussione gli [illegible] opere pubbliche, [illegible] ieri la discussione [illegible].

Alla seduta è presente, oltre al ministro Lacava, anche il ministro della P. I. on. Baccelli, il quale da numerosi amici del Senato riceve congratulazioni per la ricuperata salute.

[illegible] il senatore Finali osserva [illegible]

Il ministro Lacava risponde che se occorreranno maggiori spese si attingerà al fondo per le spese impreviste contemplate nell'art. 18.

L'articolo 1 è [illegible] approvato senza ulteriore discussione [illegible] proposti dalla Commissione.

[illegible] alla discussione generale sul bilancio della pubblica istruzione.

[illegible] raccomanda la sorveglianza sulla istruzione obbligatoria. Vorrebbe [illegible] del fatto che [illegible]

Reclama quindi il riordinamento della Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma. Fa altresì [illegible] circa al magnifico materiale conservato nella Badia di Cava dei Tirreni e tenuta in cattive condizioni. Da ultimo, a garantire la conservazione dei documenti insiste perchè [illegible] italiani si facciano frequenti [illegible].

[illegible]

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane S. M. il Re si è recato a Castelporziano.

Consiglio di ministri.

Stamane alle 11 [illegible] presso l'on. Pelloux a palazzo Marolli in via Nazionale.

[illegible] ire oggi alla Camera [illegible] dine del giorno per [illegible] provvedimenti politici [illegible] di sabato.

Alla Camera.

Si è esaurita oggi la discussione [illegible]

Il guardasigilli ha proposto, in nome del Governo, che nella seduta di sabato dovesse cominciare la discussione dei provvedimenti politici.

La Camera ha approvato, a notevole [illegible] maggioranza la proposta [illegible].

Arrivi e partenze.

[illegible] Mazza, sottosegretario di Stato [illegible] tito ieri sera per Napoli.

L'aula della Camera.

Domani mattina gli uffici [illegible] vranno esaminare il progetto di legge per la costruzione dell'aula definitiva della Camera.

Per le sezioni di pretura.

La Commissione che esamina [illegible] legge per le sezioni di pretura [illegible] mani discutendo lungamente intorno [illegible] stione di massima, se accettare le sezioni [illegible] modo da rendere completa la loro [illegible]. In genere è prevalso quest'ultimo [illegible] non fu presa alcuna definitiva [illegible].

[illegible] dell'onorevole Mezzanotte [illegible] sopprimere altre centotrentadue preture fu respinta.

Per la presidenza dei Lincei.

Per la successione del senatore Beltrami si fanno vari nomi. Nel caso prevalga, come di consueto nell'Accademia dei Lincei, la soluzione [illegible] il presidente nella classe di scienze [illegible] matematiche [illegible] del prof. Cerruti [illegible].

Nella magistratura.

[illegible] ministero di grazia e giustizia [illegible] collocato a riposo e nominato cavaliere [illegible] e Lazzaro.

[illegible] trasferiti rispettivamente a Roma e a Trani [illegible]

Mortara Cesare, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Modena in aspettativa [illegible]

[illegible] presidente del tribunale [illegible] aspettativa per infermità.

Fandonia telegrafica.

Ad alcuni giornali di provincia i corrispondenti da Roma [illegible] da guerra inviate dall'Austria in Cina si [illegible] nel occupare San Mun, sostituendo l'Italia nei suoi diritti di priorità.

[illegible] Consulta dichiarano [illegible]

Per il liceo di Pesaro.

Fino all'ora in cui scriviamo, non è stata ancora [illegible] la relazione della Commissione [illegible] fra il municipio di Pesaro e il maestro Mascagni.

Nelle Prefetture.

Il consigliere di 1a classe Baratti cav. [illegible] da Roma a Grosseto [illegible]

[illegible] Minozzi Vittorio [illegible] delegato [illegible] classe [illegible]

Volontariato di un anno.

È pubblicato il R. decreto col quale la somma [illegible] dello Stato per contrarre [illegible] volontariato di un anno nel R. esercito [illegible] 1900 è stabilita in lire millecinquecento [illegible]

Concorso nella pubblica sicurezza.

Nei giorni 5, 6 [illegible] presso [illegible] di Torino, Verona, [illegible] Roma, [illegible]

Appalto di lavori.

[illegible]

Ladysmith liberata?

Windsor, 21. — Durante la riunione del Consiglio municipale, il Presidente ha dichiarato che era stata ricevuta al castello di Windsor la notizia della liberazione di Ladysmith.

ALLA BORSA

[illegible] Roma, 21 febbraio, ore 3 [illegible] Francia 101 [illegible] Germania 1 [illegible] Rendita fine 100.30 a 100.75 [illegible] 100.25 — Istituto Fondiario 516 1/2 [illegible] 1 1/2 — Gas 773 — Omnibus 160 [illegible] Risanamento 75 [illegible] Ferro 149 [illegible] 91 — Mori [illegible] Navigazione [illegible]

Borsino [illegible]

Roma [illegible]

Si fanno grandi facilitazioni per la pubblicità ai signori negozianti e commercianti.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

4ª decade — Dal 1 al 10 Febbraio 1900

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1900

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente depurati dalle imposte governative

Rete Principale

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei chil. eser.
PRODOTTI DELLA DECADE							
1900	770,070.15	47,754.03	324,218.34	1,480,061.15	10,704.28	[illegible]	[illegible]
1899	818,917.52	50,644.58	297,320.10	1,367,020.21	10,034.13	[illegible]	
Differenze nel 1900	− 48,847.37	− 2,890.55	+ 26,898.24	+ 113,040.94	+ [illegible]	+ [illegible]	
Prodotti dal 1. Gennaio							
1900	3,210,474.29	150,960.69	1,307,358.52	5,930,000.26	57,820.72	[illegible]	[illegible]
1899	3,348,020.32	153,124.09	1,306,581.23	5,373,278.65	61,105.25	[illegible]	
Differenze nel 1900	− 137,546.03	− 2,163.40	+ 777.29	+ 556,721.61	− [illegible]	+ [illegible]	

Rete Complementare

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei chil. eser.
PRODOTTI DELLA DECADE							
1900	52,830.20	1,227.93	21,725.26	129,750.85	1,031.83	206,566.07	[illegible]
1899	57,735.10	1,312.61	21,013.25	121,419.43	983.15	202,463.52	
Differenze nel 1900	− 4,904.90	− 84.68	+ 712.01	+ 8,331.42	+ 48.68	+ 4,102.55	
Prodotti dal 1. Gennaio							
1900	290,361.06	[illegible]	82,923.19	512,499.74	6,061.60	[illegible]	[illegible]
1899	298,615.68	[illegible]	83,896.27	465,836.84	6,432.52	[illegible]	
Differenze nel 1900	− 8,254.62	− [illegible]	− [illegible]	+ 46,662.90	− 370.92	+ [illegible]	

Prodotti per chilometro delle reti riunite

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente		ESERCIZIO precedente		Differenza nel 1900
della decade	185	47	169	52	+ [illegible]
dal 1 Gennaio	1972	07	1,891	59	+ [illegible]

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180,000,000.

	Situazione a 10 gen. 1900		differenza con la situazione precedente
ATTIVO.			
Riserva — Moneta metallica L.	333,725,000	+	150,000
Riserva — Cambiali e certificati sull'Estero »	81,?71,000	+	1,08?,000
Biglietti a debito dello Stato di altri Istituti di emissione e spezzati »	29,715,000	—	696,000
Portafoglio e anticipazioni »	264,503,000	—	20,322,000
Anticipazioni ordinarie al Tesoro »	85,000,000	+	45,000,000
Titoli emessi o garantiti dallo Stato »	171,110,000	+	8,000
Operaz. non consentite dalla Legge »	245,1?2,000	+	143,000
Sofferenze spese, tasse »	228,000		
PASSIVO			
Circol. per conto del commer. coperta da altrett. ris. L.	889,250,000	+	7,437,000
Circol. per conto del Tesoro »	84,125,000	—	19,135,000
Debiti a vista			
Conti correnti passivi non esigibili a vista »	102,321,000	+	8,681,000
Rendite del corrente esercizio »	1,?8,000		

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Mamelia ed Asmb.	L. 25 —	8 —	4,50
Stati del Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 10 a parola, minimo L. 1 — Avvisi necrologici (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 6 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti

Pagamento anticipato.

Anno I. — Venerdì 23 Febbraio 1900 — Num. 52

Roma, 22 Febbraio 1900.

IL DECRETO-LEGGE

Il Governo del Re ha deliberato di invitare la Camera a discutere sabato i provvedimenti politici che erano stati provvisoriamente applicati col decreto del 22 giugno: e la Camera ha approvato a notevolissima maggioranza la proposta del gabinetto.

Scrivemmo ieri che sarebbe stato il caso di vedere se convenisse dare troppo assoluto valore ad una sentenza disforme da un'altra in argomento pronunziata dalla stessa Corte, e se fosse opportuno rimandare a più lontana epoca la discussione di leggi che interessano l'economia nazionale, per il semplice gusto di permettere una affliggente rifioritura di elucubrazioni accademiche e inutili.

Il Governo ha creduto di dover prendere subito il suo partito, volendo dimostrare così la sua incondizionata deferenza alla autorità giudiziaria, e come esso sia sempre pronto a rispondere degli atti suoi in cospetto dei rappresentanti del paese.

Questo contegno del Ministero, così scrupolosamente corretto, ha scompaginato non pochi progetti e turbato non pochi calcoli. Era infatti comodissimo poter dire ogni giorno che il Governo era ribelle alle sentenze dei magistrati, e comprimeva e conculcava, con la complicità colpevole dei vilissimi scherani del potere, le leggi dello Stato e il diritto dei cittadini. E chi sa mai quanti pistolotti alla libertà rimarranno, per grave sventura dell'uman genere inediti e indigeriti.

Alcuni, ieri, compresero la nuova situazione che la proposta, così recisa e decisa, del Governo creava: e perciò tentarono di provvedere ai casi loro dicendo che essi negavano la fiducia che l'on. Visconti-Venosta, in nome di tutti i suoi colleghi, aveva chiesta alla Camera, ma consideravano necessario affrontare subito la discussione dei provvedimenti politici, come una maniera di rientrare al più presto nello Statuto e nelle legge.

Non c'è bisogno di rilevare che fu anche questa una manifestazione dell'impotente, incurabile dottrinarismo che è caratteristica singolare di certi uomini e di certi partiti.

Il marchese Visconti-Venosta disse benissimo. In tutta questa faccenda, di incostituzionale non c'è stato che il contegno dell'estrema sinistra e di coloro che sottomano favorirono nell'estate scorsa e favoriscono adesso le sue manovre faziose. Il Governo aveva presentata una legge che fu approvata in massima, visto che si cercava di ritardarne artificiosamente l'approvazione definitiva, presentò un decreto con cui era provvisoriamente applicata. L'atto era certamente anormale: ma ebbe dalla Camera, due volte, il *bill* d'indennità. Ora la Corte di cassazione, partendo da criterii che non ci sembrano giusti ma sui quali non è il caso di discutere, ha dichiarato decaduto il decreto del 22 giugno. Come, perchè, in quale modo si può dire che si vuole rientrare nello Statuto? Anche nell'ipotesi non concessa che il Governo non fosse fino all'altro ieri nello Statuto, l'annullamento pronunziato del decreto incostituzionale equivarrebbe alla morte dell'imputato contro cui si estingue per ciò solo ogni azione di pena.

Più logici e più pratici, come sempre, furono i rappresentanti dell'estrema sinistra i quali combattono le battaglie politiche con un obiettivo preciso, e non per atto d'omaggio ai Triboniani antichi o ai Labeoni contemporanei. Il ragionamento che essi fanno è, dal loro punto di vista, giustissimo. La sentenza della Cassazione, dicono, ha dichiarato inapplicabile il decreto del 22 giugno; quel decreto dunque, non esiste più, è un defunto legislativo, non parliamone altro, e occupiamoci di quelle leggi dalle quali il paese attende sicuro beneficio economico e tributario.

Il ragionamento non è esattissimo in diritto, poichè non è punto provato (anzi crediamo tutto l'opposto) che la sentenza dell'altro ieri abbia addirittura ucciso il decreto. Ma ammettiamolo per un istante. Ora: anche annullato il decreto, non si annulla la condizione di cose che aveva obbligato ed obbliga il Governo a proporre certi provvedimenti di natura politica. Non potendoli più chiedere all'autorità del decreto del 22 giugno, il Governo chiede ora quei provvedimenti alle deliberazioni della Camera. La Camera può consentire o no nelle idee del Governo, e approvare o respingere le sue proposte: e sarà spettacolo esilarante ed edificante insieme vedere ex-ministri del Re e uomini che si dicono costituzionali confondere il loro voto, in fatto di leggi politiche, con quello dei partiti rivoluzionarii.

Se la Camera e il Senato approveranno quei provvedimenti, il Governo se ne varrà a tutela di quegli interessi che crede di dover difendere. Se saranno, invece, respinti, il Ministero cederà il posto a coloro i quali si credano in grado di affrontare anche senza quelle nuove armi la responsabilità del potere quando chi dall'alto vede e giudica spassionatamente non ravvisi giunto il momento opportuno di consultare il paese intorno alle accademiche logomachie di Montecitorio.

Ma nell'una o nell'altra ipotesi, sussistono sempre quelle necessità economiche e tributarie alle quali il Governo mira a provvedere con le leggi che ha presentate: e sussiste sempre quel tale paese che quelle leggi chiede e attende.

Il Governo ha fatto il dovere suo sottoponendole all'esame del Parlamento. Ma sarebbe assurdo negare al Governo medesimo il diritto di giudicare se la condizione politica dello Stato sia tale da richiedere, ad avviso suo, il presidio di nuove leggi per assicurare la pubblica pace e il mantenimento dell'ordine sociale.

Si capisce che il Parlamento può essere benissimo di contrario avviso. Ma le proposte del Governo, quando pure non ci fosse il fatto di una discussione durata per oltre un mese, sono poche, chiare, semplici. Si possono apprezzare in un modo o in un altro, ma fraintenderle, no. In due o tre giorni si debbono poter discutere: in due o tre giorni la Camera può avere approvato una legge o colpito un ministero: e nell'un caso e nell'altro farà un atto correttamente legittimo e costituzionale.

Può darsi invece che questa elementare verità non s'intenda o non si voglia intendere: che le minoranze vogliano violentemente sopraffare il diritto delle maggioranze; che sembri legale maniera di combattimento il seguitare nei metodi faziosi. Ignoriamo naturalmente ciò che, in questa ipotesi, il Governo e la maggioranza faranno. Questo però sappiamo: che il risultato di queste violenze e di questi arbitrii parlamentari sarà che le leggi di riforme economiche e tributarie che tutti, dall'estrema destra all'estrema sinistra, riconoscono indispensabili, non saranno attuate. Il paese perderà un beneficio sicuro: e speriamo che comprenderà per colpa di chi e saprà a suo tempo ricordare...

EGO.

NOTE E MOTIVI

Il *Giornale* di Genova, rilevando le mie dichiarazioni dell'altro giorno per approvare il Governo che aveva proibito gli sbandieramenti anticlericali, mi dedica una porzioncina di prosa.

« Il *Nuovo Fanfulla*, esso scrive, il quale non voleva che gli studenti parlassero d'anticlericalismo dentro le università, adesso non vuole neppure che possano andar per le strade [illegible] ghirlande di fiori da deporre al monumento di Giordano Bruno, perchè con ciò gli studenti offenderebbero il diritto dei cattolici. Quale diritto? »

Come, quale diritto? Perdinci: il diritto dei clericali, per esempio. Imperocchè io che mi vanto di essere un credente e in pari tempo di aver sempre chiesto una difesa oculata, [illegible] efficace contro tutti coloro che, rossi o neri o [illegible] vogliono attentare alle istituzioni e all'unità della patria, penso che se debbono esistere i repubblicani, i socialisti, gli anarchici, non c'è alcuna ragione perchè si debbano sopprimere i clericali soltanto.

Il *Giornale* dovrà convenire, come io scrivevo, che i pellegrini dell'anno santo, cattolici o clericali che siano, col passo [illegible] e quietamente per le vie di Roma non seccano l'anima a nessun libero pensatore, e non infastidiscono il più lontano affine o collaterale dell'illustre Giordano Bruno. Invece in un comizio anticlericale, il solo titolo è [illegible] tolleranza e una provocazione. E io vorrei sapere se il *Giornale* si sentirebbe di poter sostenere che il Governo, permettendo un comizio anticlericale, avrebbe dovuto vietare un comizio, per esempio, antirepubblicano o antisocialista, o se [illegible] una offerta postuma e gratulatoria ai mani di quei giudici che condannarono al rogo il frate di Nola.

Non potendo supporre così pravi sentimenti nell'animo di un confratello spinto da così tenero amore della [illegible], mi permetto di fargli notare che, nella ipotesi di questi molteplici congressi e comizi, assai probabilmente il principio della tolleranza delle opinioni sarebbe stato dalle due parti osservato con una larghissima somministrazione di cazzotti e di legnate, o per lo meno con tutta una gamma di rumori microcianti dal grido rauco d'un comiziante convinto, alla armonia imitativa d'un sospiro leguminaceo.

Perciò io scrivevo che « i cittadini chiedono d'essere tutelati contro le seccature, i disturbi e gli schiamazzi ». E a questo punto il *Giornale* soggiunge:

« Ma quali schiamazzi? Domani se passa per le strade a suon di musica una dimostrazione di veterani [illegible] dal Re il *Nuovo Fanfulla* cambierà [illegible] di parere? »

Il cortese confratello genovese sposta, come si vede, la questione innalzando a principio generale un concetto di opportunità e anche dimentica che per la nequizia della vile epoca nella quale viviamo, c'è ancora in Italia un tiranno conosciuto col nome di Re: e che inneggiare, se mai, al Capo legittimo dello Stato a cui si inchinano — si capisce, per vigliaccheria stolida — i nove decimi dei cittadini italiani sarebbe una cosa leggermente diversa dall'inneggiare all'autore della *Bestia trionfante*.

Nondimeno io voglio dimostrare al *Giornale* la mia arrendevolezza. E se accadrà che il Governo debba una qualche volta vietare pubbliche riunioni e pubblici sbandieramenti di veterani (dal momento che di questi ha parlato) gli prometto fin d'ora d'approvare *toto corde* il divieto.

E' contento?

* * *

E poichè mi trovo a polemizzare col *Giornale*, noto anche e riproduco questo periodo che esso scrive per le dichiarazioni dell'on. Bonasi sul caso Batacchi:

« Il guardasigilli si presenta alla Camera affermando di aver studiato tutta la questione Batacchi. Non è vero. Dalle sue parole si capisce subito che l'ha studiata poco e a modo suo. Ma nell'anima trista di un moderato fazioso anche la leggerezza nel giudicare lo strazio di un innocente appare giustificata, perchè trattasi di non cedere alle imposizioni della piazza ».

Poi su il *Giornale* aveva scritto con un [illegible], ammirativo e deplorativo insieme, contro il [illegible] che attornava la mente dei moderati [illegible] il *Giornale* nella cortesia sua dirimente, come si chiama, nel linguaggio democratico, una argomentazione fondata sopra una smentita [illegible] Bonasi sopra l'amorevole *fraternità* di forma che si esplica nell'« anima trista d'un moderato fazioso », sopra l'asserzione che un uomo, chiunque esso sia, italiano o straniero, [illegible] o clericale mantenga in gale a uno sciagurato che egli sa essere innocente del delitto [illegible]

Si potrebbe, parmi, considerare compensato il lieve livore: ma lasciamo andare.

Non si può, invece, lasciar correre la censura per ciò che ha tratto alle imposizioni della piazza. Sicuro: un Governo che sia degno di questo nome non può, non deve cedere mai alle imposizioni della piazza. Ma qui non è il caso di parlare di simili imposizioni.

Qui il Governo si trova dinanzi a magistrati i quali avendo riesaminato il processo del 1879 anche in confronto delle nuove testimonianze si [illegible] condannato e [illegible] personaggi di Vallaurio o di Pietrasanta o di Benevento i quali giurano che il Batacchi è innocente.

Vuole credere il *Giornale* che i magistrati affermino la colpa essendo persuasi dell'innocenza? Se [illegible] possibile, fuggirei [illegible] cercare nella Pentapoli [illegible] Papuasia un [illegible]

Possono sbagliare? [illegible] come tutti i mortali ma essi hanno sott'occhio tutti gli elementi del giudizio [illegible]

Nulla impedisce, ragionando con questi criterii, che mille Consigli comunali d'Italia facciano voti al Governo perchè il Batacchi [illegible] a Volterra essendo colpevole; e i loro voti sarebbero precisamente uguali a quelli di coloro che affermano l'innocenza e vogliono la grazia.

Io dico che gli uni e gli altri sono illegittimi e incompetenti. Vorrei sapere se i colleghi del *Giornale* di fronte a mille manifestazioni, affermanti [illegible] non cedere alle imposizioni della piazza se egli [illegible] dell'innocenza del Batacchi lo mettesse con una forma qualunque in libertà.

* * *

La signora Elvira Carnbill di San Francesco ebbe occasione di fugare con quel personaggio che è, legalmente, il dolce compagno della sua vita. A un tratto mentre la signora era in preda a tutto l'entusiasmo dello scilinguagnolo, cadde in uno stato letargico e non fu possibile risvegliarla.

Ha dormito così quindici mesi (sempre fortunati gli americani!) nutrita con mezzi artificiali che la scienza consiglia. Alcuni giorni sono cominciò ad agitarsi; e il marito e i medici erano al suo capezzale. Ma appena aperti gli occhi la signora Carnbill vide il marito, e riattaccò la questione al punto preciso in cui era stata interrotta.

Ecco, perdinci, una signora di carattere.

* * *

Siamo entrati oggi nella costellazione dei pesci e sarà appunto per questo che dopo un mese di pioggia, oggi fa un bel tempo delizioso.

Notiamo che il mondo, sia entrato o no nel regno dei pesci non [illegible] importa niente e ho fondate ragioni per credere che ai lettori importa anche meno.

Ma importa molto, sembra, al dottore Albell, inglese, il quale ha voluto studiare questi pesci e letti in relazione coi bipedi implumi dell'universo creato.

Secondo il dottore Albell, chi è nato sotto questo segno zodiacale ha più scienza che tatto, più fiducia negli altri che in se stesso, un carattore timido, o [illegible], riservato, docile e rispettoso.

La famiglia è loro poco favorevole, e la loro prima unione coniugale è sempre disgraziata. Vedovi o divisi, saranno più fortunati in seguito, ma piuttosto con persona che abbia già provato le vicende del matrimonio. I figli cagioneranno loro gravi preoccupazioni e amari disinganni.

Più filosofi che ambiziosi, essi sapranno, come il grillo della favola, trovare la felicità vivendo ritirati e quasi nascosti, senza invidiare le farfalle che vanno troppo spesso a bruciarsi le ali alla fiamma delle glorìole terrestri.

Troveranno efficaci protezioni e calde simpatie fra i potenti.

La gemma che essi devono portare come talismano è il crisolito. Questa pietra ha la virtù di far ritrovare i tesori nascosti, ed è favorevole alle ricerche scientifiche.

Tutto va bene, ma se un individuo nato fra il 22 febbraio ed il 21 marzo non ha un bajocco per comperarsi [illegible] la più [illegible] di crisolito dovrà andare a rubarla per sfuggire almeno in parte al suo terribile destino?

* * *

Tanto per chiudere:

Un direttore di un giornale cerca un redattore in capo e dice che preferirebbe un ingegnere.

— Oh! bella! Perchè!

— Perchè sarei certo che scrivendo, non mancherebbe mai di misura.

Tutti noi.

AL « REICHSTAG ».

La Germania in Alsazia-Lorena.

Berlino, 21. — Si discute il progetto di legge presentato da alcuni deputati dell'Alsazia e della Lorena, che chiede la soppressione dei poteri eccezionali accordati dalla legge attuale al governatore dell'Alsazia e della Lorena.

Il cancelliere dell'impero, principe di Hohenlohe, dichiara che è dispiacente di non potere promettere che questi desiderii saranno soddisfatti.

Per il passato si badò poco a questi poteri eccezionali, soltanto recentemente si è sollevata la questione riconoscendola come un mezzo di agitazione per creare del malcontento. La legge attuale serve di avviso al benigno lettore contro sentimenti anti-tedeschi che esistono ancora nella minoranza della popolazione. Ne sono una prova le appassionate proteste di una grande parte del clero alsaziano contro l'intendimento del Governo di creare una facoltà teologica cattolica nell'Università di Strasburgo, progetto che è favorito dalla Santa Sede. Tali proteste emanano da sentimenti francofili di una parte del clero e vengono [illegible] nel gran [illegible].

I poteri eccezionali del governatore hanno validità soltanto per le circostanze eccezionali, le quali sono sempre possibili in questo paese di confine.

Le nostre relazioni col Governo francese sono le migliori che si possano immaginare. Anche il sentimento del popolo francese è divenuto più amichevole, ma nessuno può garantirne la durata. dobbiamo conservare tutti i mezzi per la sicurezza del nostro possesso acquistato non in virtù di plebiscito, ma colla forza delle armi. Fare ciò è nostro diritto.

Poteri eccezionali aboliti.

Berlino, 21. — Si approva, a grande maggioranza, il progetto relativamente alla soppressione dei poteri eccezionali del governatore dell'Alsazia e Lorena.

La tendenza nel « Reichstag » con a capo il gran cancelliere dell'impero, a togliere ogni mezzo di propaganda francese nell'Alsazia-Lorena si manifestò subito dopo [illegible] Guglielmo II durante la sua visita a [illegible] regione [illegible]

Nelle parole dell'imperatore era visibile la soddisfazione che l'Alsazia fosse ormai divenuta tedesca e insieme traspariva la ferma intenzione del sovrano di adoperar tutti i mezzi perchè il neo-nazionalismo germanico non vi fosse in alcun modo osteggiato dalle influenze del passato.

(*Nostro teleg. part.*)

Berlino, 22, ore 13,45. — Le dichiarazioni del gran cancelliere, principe di Hohenloe, al Reichstag, nella seduta di ieri, riguardo alla propaganda antinazionale in Alsazia-Lorena, impressionano profondamente.

I giornali di stamane rilevano le antipatie che il clero alsaziano va ogni giorno dimostrando contro la Germania.

La *Vossische Zeitung* chiede che il governo prenda seri provvedimenti onde simili manifestazioni sian fatte cessare.

Un preteso matrimonio principesco clandestino.

(*Nostro teleg. part.*)

Vienna, 22, ore 11,30. — I giornali ungheresi [illegible] sapere che l'Arciduca Ferdinando d'Este ha sposato ieri, clandestinamente, la contessa Chottek.

Il nuovo fucile francese giudicato in Germania.

(*Nostro teleg. particolare*).

Berlino, 22, ore 14,55. — La stampa si preoccupa del nuovo fucile, annunziato alla Camera dal ministro della guerra francese Galliffet.

La [illegible] dicono che ignoravasi affatto il progettato mutamento nelle armi francesi; credono che si tratti di una modificazione alla base della canna, non corrispondendo quella del fucile Lebel, alle esigenze della polvere senza fumo che richiede una maggiore elasticità della canna stessa consona all'aumentata pressione dei gas.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Ladysmith non ancora è liberata.

Londra, 21. — Il ministero della guerra, interrogato, dichiara di credere che la voce corsa della liberazione di Ladysmith sia infondata.

Buller oltre il Tugela.

Londra, 21. — Il generale Redvers Buller telegrafa oggi da Chieveley:

La quinta divisione passò il Tugela mercè un ponte di battelli e respinse la retroguardia nemica.

I cannoni della marina ridussero al silenzio l'artiglieria boera.

Per circondare Cronje.

Pretoria, 20. — Il comandante Stein annunzia di aver respinto [illegible] presso Koodwsrand gli inglesi, i quali cercano di circondare il generale Cronje.

Un boero rimase morto ed uno ferito.

Il generale Dewet prese d'assalto domenica parecchie colline occupate dagli inglesi fra Paardeberg e Koodwsrand.

Gli inglesi lasciarono alcuni morti e feriti e 40 prigionieri.

Le colline intorno a Paardeberg e Koodwsrand si trovano a nord est di Jacobsdal, quartier generale di sir Roberts, che tenta far circondare il generale boero Cronje, da Kelly-Kenny e Kitchener, nella sua ritirata dal sud in unione con le truppe sgombrate da Kimberley a ovest, verso Bloemfontein.

Cronje però non sembra che voglia ridursi in questa pianura troppo aperta e si limiti per ora a tenere in scacco il nemico con forze straordinariamente minori di numero alle inglesi, non valendosi della astuzia tradizionale delle sue truppe nel giro delle suddette colline.

Forse, potrebbe essere sua intenzione di dar tempo al sopraggiungere di rinforzi dalla linea est, abbandonata Ladysmith.

Le perdite inglesi dal 16 al 18.

Londra, 21. — Il Ministero della guerra annunzia che le perdite delle truppe al comando del maresciallo lord Roberts, dal 16 al 18 [illegible] furono 9 ufficiali morti, 9 feriti e uno mancante.

Soggiunge però che [illegible]

Generali inglesi e boeri morti o feriti.

Londra, 21. — L'*Evening Standard* annunzia che il generale Mac Donald [illegible] nel combattimento di ieri una [illegible] di vita.

Londra, 21. — Un [illegible] di lord Roberts telegrafata da Paardeberg, in data del 20 corr., dice il generali Mac Donald e Knox sono rimasti feriti e che mancano notizie particolareggiate.

Pretoria, 20. — Il [illegible] orangista [illegible] fu ucciso ieri.

Si crede che la morte sia avvenuta per causa accidentale.

Relazioni degli Stati Uniti e Germania col Transvaal.

Washington, 21. — *Camera dei rappresentanti*. — Il segretario di Stato Hay, dichiara che le comunicazioni fra il console [illegible] e il Transvaal, Macrum [illegible] sono regolari.

La [illegible] corrispondenza affievolita tra il console Macrum ed il Governo degli Stati Uniti.

Smentisce l'esistenza di una alleanza segreta con l'Inghilterra o con una nazione qualunque.

L'accordo fra la Germania e degli Stati Uniti per un intervento nell'Africa del Sud è formalmente smentito.

Retroguardia inglese catturata. Sconfitta sulla Modder.

Londra, 22. — Il [illegible] di Lorenzo Marques in data di [illegible] il generale boero Dewet annunzia di aver catturato una parte della retroguardia del generale French, impadronendosi di 190 carri di viveri e munizioni e di 2000 buoi e di aver fatto 58 prigionieri.

Il *Daily Mail* ha da Cape Town, in data 21 corr. Il generale boero Wite sconfisse gravemente gli inglesi sul fiume Modder.

Il *Daily Mail* ed il *Morning Post* temono la sollevazione degli olandesi della colonia del Capo.

L'abilità di Cronje. Parziali scontri.

Londra, 22. — Il *Daily Telegraph* ed il *Daily News* ammirano l'abilità della ritirata dei boeri comandati dal generale Cronje.

L'*Herald* ha da Pretoria, in data 19 corr.: Numerosi combattimenti sono impegnati fra inglesi e boeri fra Paardeberg e Roodesrand e al Nord di Kimberley.

Il bombardamento di Ladysmith continua.

Londra, 22. — Il *Morning Post* ha da Ladysmith [illegible]:

« Qua tre [illegible] vagoni sono stati spediti durante la scorsa settimana in direzione di Drakensberg e 150 [illegible] Nord, ma le forze boere sembrano [illegible] apparenza [illegible] diminuite.

« Il bombardamento continua ».

Timori per l'Afghanistan.

(*Nostro teleg. part.*)

Londra, 22, ore 15,20. — Nei circoli politici si teme che la Russia abbia intenzione d'occupare Cabul, nell'Afghanistan, costringendo così l'Inghilterra a spedire contingenti grossissimi, rendendo [illegible] nell'India.

Vedi altri telegrammi particolari in terza pagina.

Un progetto del ministro Salandra

Il ministro di agricoltura, on. Salandra, ha presentato alla Camera [illegible] polizia sanitaria degli animali.

È superfluo di mettere in evidenza le ragioni che hanno indotto l'on Salandra alla ripresentazione di questa legge diretta, principalmente a scongiurare i danni economici che derivano dal diffondersi delle epizoozie e dal chiudersi frequente delle frontiere all'esportazione del nostro bestiame.

Passiamo, quindi, senz'altro ad accennare semplicemente i punti per i quali il progetto di legge Salandra si differenzia da quello che era stato concordato fra la Commissione parlamentare e l'on. Fortis.

Nessuna radicale modificazione si è introdotta nelle disposizioni relative alla [illegible] attribuzioni [illegible] tecnico e delle epizoozie, veterinari provinciali, veterinari di confine e di porto, veterinari comunali o consorziali che veglia alla esecuzione della legge. Anche l'on. Salandra ha riconosciuto che per assicurare efficacemente la difesa contro le malattie contagiose del bestiame occorra di mettere, accanto al prefetto, un funzionario tecnico — il veterinario provinciale; ma per non andar [illegible] riguarda la istituzione del veterinario provinciale, egli ha aggiunto che questi può, quando occorra, esercitare le attribuzioni medesime di veterinario comunale o consorziale, e inoltre che due o più provincie possono avere un solo veterinario con le funzioni di veterinario provinciale. Con ciò il ministro dà soddisfazione ai desiderii manifestati da diversi deputati, che nelle tornate del 7 e dell'8 febbraio 1899 presero parte alla discussione generale del disegno Fortis e cerca, nello stesso tempo, di conciliare le esigenze del servizio di polizia veterinaria con la questione della spesa.

Le misure sanitarie generali per prevenire e per spegnere i focolai d'infezione (denunzia, sequestro, isolamento, divieto di vendita degli animali affetti da malattie contagiose, abbattimento di questi ecc.) non differiscono notevolmente da quelle contemplate nei precedenti disegni. Notisi intanto, che gli art. [illegible] utilizzazione degli animali morti di malattie contagiose e quelli intorno alle disinfezioni delle stalle e dei veicoli, non appaiono nel nuovo disegno, perchè codesta è materia di regolamento. Tutte le

nato di 350 lire il Ricreatorio intitolato a S. M. Re, mentre largiva 4 mila lire al Ricreatorio popolare di Trastevere presieduto dall'on. Barzilai, che, il giorno 9 gennaio, anniversario della morte di Vittorio Emanuele, invitato, rifiutava di intervenire al Pantheon! Seguendo queste stile e questi esempi, è più che razionale e logico che il Consiglio comunale neghi ogni aiuto alla operaia costituzionale e larghegga generosamente verso la Camera del lavoro!...

X

Ed ora, per finire, una modesta osservazione, diremo così di procedura. Lunedì sera il Consiglio comunale, a tamburo battente, votava, per alzata e seduta, l'« *eventuale elargizione* » di seicento lire da destinarsi poi come e a chi di ragione. Ora questa è una spesa facoltativa, secondo la comprensione ben chiara degli art. 175 e 176 della legge comunale e provinciale. E come tale deve non solo essere votata due volte, a scrutinio segreto, ma per essere approvata deve ottenere, ambedue le volte, il voto della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al Comune, il che val quanto dire 41 voti favorevoli. In Campidoglio sembra si sieno dimenticati di queste piccole formalità nella fretta di far presto! Ma non se ne dimenticherà, speriamo, il prefetto comm. Colmayer, il quale da quello oculato ed energico funzionario che è, esigerà il rispetto della legge tanto nella procedura che nella sostanza, spingendo la sua indagine ad esaminare se, trattandosi di spesa facoltativa, il sussidio accordato alla Camera del lavoro (dato che il Consiglio lo accordi, il che speriamo ancora non avvenga) rivesta quel carattere « d'avere per oggetto servizi ed uffici di utilità pubblica » [illegible] dall'art. 299 della legge comunale e provinciale.

✡✡

Il sole spunta alle 7 1[illegible] — Tramonta alle 17 [illegible] — L'avemaria suona alle 18 1[illegible]

Calendario d'oro.

Domani S. Pier Damiani.

Ricorre il compleanno:

di Borbone Enrichetta C. di Roccagugbelma, n. Weme — di Guarini C. Livio, guardia nobile di S. Santità, Forlì — di Guicciardini C. Luisa nata dei P. Strozzi, Firenze — di Pallavicini dei P. d. Giulio Cesare, Roma — di Rospigliosi dei P. d. Maria Angelina, Roma.

Ricorre l'onomastico:

di Muyner dei B. Margherita, Venezia.

Bollettino meteorologico.

Europa: pressione massima a 760 sulla Russia centrale, bassa a 748 sulla Manica.

Italia 24 ore: barometro salito notevolmente dovunque fino tredici mill. al Nordovest; temperatura in generale diminuita; venti dovunque forti interno a ponente; pioggie specialmente sul versante Adriatico, in Calabria e Sicilia, nevicate sull'Appennino centrale, qua e là temporali con grandine [illegible] Tirreno agitato.

Stamane cielo vario al Nord, sereno sul versante centrale Tirreno e S. [illegible] della Sicilia, nuvoloso o coperto altrove con qualche pioggia sul versante Adriatico e in Calabria; venti forti del quarto quadrante, mare agitato.

Barometro: la depressione che ieri era sul Golfo Ligure, si è portata sul Jonio e sulla penisola Ellenica; minimo a 75[illegible] sul canale d'Otranto; massimo 760 al Nord della Sardegna.

Probabilità: venti intorno a ponente, freschi sull'Italia superiore, forti sull'inferiore, e sulle isole: cielo vario, qualche pioggia, mare agitato, specialmente l'Adriatico meridionale e il Jonio.

Temperatura di Roma.

Temperatura massima 12° 1. — minima 4° 1.

Il Consiglio comunale.

Domani sera il Consiglio comunale si convocherà in pubblica seduta.

Note vaticane.

Domenica 4 marzo alle 1 1[illegible]2, a cura del capitolo vaticano sarà cantato nella basilica di S. Pietro un solenne *Te Deum* in ringraziamento al Signore per aver il Santo Padre compiuto felicemente il ventiduesimo anno di pontificato e il [illegible]

Funzionerà il cardinale Rampolla.

Oltre il Capitolo, vi assisteranno le rappresentanze di tutte le società cattoliche e i pellegrini presenti in Roma.

Per l'ammiraglio Cottrau.

Domattina, alle 10, sarà eseguita una messa cantata nella chiesa di S. Maria della Vittoria in suffragio del compianto vice-ammiraglio Cottrau.

Ricevimenti diplomatici.

Ricorrendo oggi l'anniversario della proclamazione della repubblica degli Stati Uniti d'America, questa sera S. E. l'ambasciatore generale W[illegible] Franklin Draper darà un solenne ricevimento al palazzo Piombino in via Veneto. Domani sera pranzo alla legazione d'Olanda. Sabato [illegible] ricevimento dato a Palazzo Farnese dal[illegible] ambasciatore [illegible] Domenica ricevimento dato dall'ambasciatore d'Austria a palazzo Chigi.

Un banchetto al sindaco?

Dicesi che, per iniziativa del ragioniere Raffaele Sandri e sotto gli auspici dell'associazione *Sempre a [illegible]*, verrebbe offerto la sera del 4 marzo, all'Albergo di Russia, un banchetto a Don Prospero Colonna, presidente onorario di quel sodalizio, per festeggiare la sua nomina a sindaco di Roma.

Al Collegio Romano.

Malgrado il giovedì grasso e i divertimenti diurni di carnevale, malgrado che la giornata, veramente primaverile, dopo tanto infuriare di vento e di pioggia, invitasse a fare delle passeggiate all'aperto, la sala del Collegio Romano era gremita del solito pubblico intellettuale ed elegante, a cui si era aggiunta una gran parte degli appassionati della musica, e dei maestri più noti.

Il conte di San Martino ha svolto, con genialità pari alla competenza, la sua conferenza, che è stata una rassegna rapida e abbastanza precisa, se non completa, dell'arte musicale nel secolo XIX.

Si è intrattenuto a parlare dell'influenza di Beethoven nella sinfonia, e di quella di Ettore Berlioz nel romanticismo musicale, influenza questa che se ha portato grandi vantaggi ha pur dato [illegible] allo svilupparsi di non pochi difetti, che i seguaci, per lo più sempre deboli, hanno accentuato.

Dopo aver delineata la speciale fisonomia artistica di Gounod, di Wagner, e accennato ad alcuni tentativi fatti dai maestri russi, egli ha parlato di Giuseppe Verdi.

Al nome caro e venerato del grande maestro la sala tutta si è rallegrata e ogni cuore ha battuto per quella pura gloria nostra.

In ultimo il conte di San Martino ha volto il suo sguardo all'avvenire.

La tecnica fredda, arida, ha sostituito l'ispirazione. Non c'è più armonia, non c'è più canto. I pezzi delle ultime opere « sono fabbricati », non già ispirati. L'oratore ha concluso augurando che l'arte musicale torni a sgorgare da [illegible] il genio, ed aggiunge [illegible] la tecnica che ora minaccia di sopraffarla. Ai maestri egli s'è rivolto, come ai vigili custodi di questo patrimonio prezioso, perchè non chiamino ad ardere incensi alla Dea, i profani e i poveri d'ingegno.

Un caldo applauso ha salutato l'oratore al fine della sua bella conferenza.

Per i ciechi.

Uno scelto e numeroso pubblico assisteva ieri [illegible] data alla sala [illegible] dei ciechi di S. Alessio, a beneficio di un primo fondo per la costituzione di un laboratorio per i ciechi adulti. Il maestro Lepri, cieco anch'esso, disse una bella e commovente conferenza, esponendo, con aperta franchezza, quale sia la condizione miserrima dei ciechi, ai quali è negato tutto dalle nostre leggi e ogni aiuto materiale dalle nostre autorità, che sono pur così larghe verso istituzioni inutili e talora dannose. Ed è veramente deplorevole, aggiungiamo noi a commento, che, mentre dal Comune si vogliono concedere, per scopi settari ed elettorali..., seimila lire ad una inutilissima Camera del lavoro: mentre dal ministro della pubblica istruzione si largiscono quattromila lire in un solo anno, a ricreatori, organizzati e diretti da repubblicani, che si rifiutano di mandare i bambini beneficati al Pantheon a rendere omaggio alla memoria del Padre della Patria...; non si trovi poi un soldo da destinare a poveri ciechi e a istituzioni nobilissime come quella di S. Alessio. Tristi tempi!

Alla conferenza del Lepri s'alternò lo svolgimento, mirabilmente perfetto, di un bel programma musicale, sotto la direzione del bravo maestro Giovannini: una graziosa *gavotte* di Lulli, tre bozzetti musicali, di squisita fattura, del maestro Storti, e l'*ouverture* della *Zampa* di Herold. In complesso una festa riuscitissima.

Il Papa in San Pietro.

Alle 12 di oggi ha avuto luogo nella basilica di S. Pietro il ricevimento dei pellegrini delle diocesi di Alba, Asti e Acqui, della regione romana e delle provincie limitrofe, del pellegrinaggio siculo e di un gruppo di pellegrini livornesi.

Il ricevimento si è fatto all'altare della cattedra.

Ai piedi della scalinata della basilica erano schierati in cordone duecento bersaglieri agli ordini del comm. Manfroni, commissario di pubblica sicurezza di Borgo.

I pellegrini ascendevano a circa 3000. Ad essi si erano unite parecchie migliaia di persone appartenenti alle società cattoliche di Roma ed ai comitati parrocchiali e molte signore e signori italiani e stranieri.

Intorno all'altare della cattedra erano disposte 19 bandiere, orifiamme, ecc.

Circa le 11 3[illegible]4 il Santo Padre, che sopra alla sottana bianca aveva indossato il grande mantello rosso, è uscito dai suoi privati appartamenti, e, accompagnato dalla nobile corte, è sceso nella cappella del Sacramento della basilica di S. Pietro.

Quivi era ricevuto da una rappresentanza del capitolo vaticano con a capo l'arcivescovo De Neckere.

Il Pontefice è salito sulla sedia gestatoria e al suo apparire nella basilica è stato fatto segno ad entusiastici applausi.

Giunto il Santo Padre all'altare della cattedra ha assistito [illegible] dal faldistorio al canto delle *[illegible]* e all'*oremus* detto dal vescovo sagrista monsignor Pifferi.

Dopo, il Pontefice ha assunto la stola e dal [illegible] la apostolica benedizione apostolica. Quindi, sedutosi in una poltrona posta sulla predella dell'altare, ha ammesso al bacio della mano i capi dei pellegrinaggi.

All'una il Papa, con lo stesso accompagno, ha fatto ritorno ai suoi privati appartamenti.

I pellegrini d'Alba avevano a capo il vescovo monsignor Re, e il presidente monsignor Molino, vicario generale della diocesi; quelli di Asti monsignor Arcangeli, e il presidente signor Pastormo: i pellegrini di Acqui il vescovo monsignor Balestra, il presidente monsignor Gamba e il vice presidente della gioventù cattolica signor Caratti.

I monsignori Adami, arcivescovo titolare di Cesarea del Ponto, Sardi, vescovo di Anagni e Renaldi, vescovo di Monteleone, stavano a capo del pellegrinaggio della regione romana e delle provincie limitrofe.

Il pellegrinaggio siculo era diretto da monsignor Cozzuolo, vescovo di Nicosia, e dal presidente monsignor Catalanotto, quello livornese dal conte Mastraini-Brunacci, cameriere d'onore di spada e cappa del Papa.

Biagio Placidi.

Vittima di una pleurite, è morto ieri nella propria abitazione in via della Croce il comm. Biagio Placidi, un onest'uomo che dal 70 all'81 ebbe gran parte nell'amministrazione del Comune di Roma.

Nato a Scrofano venne in Roma giovinetto e compiuti gli studi, nel 1847 fu laureato dottore nella [illegible] Università [illegible] dopo Giuseppe Mazzini [illegible] di segretario. Caduta la Repubblica Romana, Biagio Placidi rimase a Roma e si dedicò alla letteratura classica.

Nel 1870 rientrò nella vita pubblica e, quando nella circostanza di inondazioni Vittorio Emanuele venne in Roma, fu scelto come rappresentante del Municipio per riceverlo ed esergli compagno nella visita ai luoghi danneggiati dal Tevere.

Nel 1881, dopo essere stato assessore della P. I. [illegible] vita privata.

Di Biagio Placidi si ricorda ancora un inno che egli fece cantare agli alunni delle scuole comunali il 2 ottobre, in occasione della premiazione in Campidoglio. Umberto I era allora principe ereditario. Fra gli altri Biagio Placidi scrisse questi versi:

> Viva dunque il Plebiscito
> Margherita e suo marito,
> Che da intrepido soldato
> Diede prova nel quadrato
> Tra la polvere ed il sol!

Era un poco felice poeta, ma un gran galantuomo.

E' morto nell'età di 66 anni.

III Congresso tra segretari ed impiegati comunali.

Stamane alle 11 nella bellissima sala degli Orazi e Curiazi al palazzo dei Conservatori in Campidoglio è stato solennemente inaugurato il III Congresso nazionale dei segretari ed impiegati comunali del Regno.

Il salone — arricchito di piante, a cura del Municipio — era affollato di congressisti. Nelle prime file delle poltrone non pochi deputati: Giolitti, Brunialti, Marsengo-Bastia, Gallini, Miniscalchi, Luzzatto A., Bertolini, Bonfigli, Borsani, Cavalli, Bertarelli, Morandi, Podestà, Corio, Callaini, Facta, Massimini, Raggio, Pavia, Boselli, Guido Torlonia, Santini, Agnini, Di Scalea.

Al banco della presidenza l'on. Ghigi presidente del comitato organizzatore, l'on Zanardelli che doveva pronunciare il discorso d'inaugurazione, il comm. Cruciani Alibrandi assessore della P. I., il marchese Monaldi rappresentante il Prefetto.

Vi erano anche il consigliere comunale Teso, il comm. Rostagno, segretario generale della Corte dei Conti, il comm. Valle, segretario generale del Comune di Roma, molti impiegati del municipio e non meno di 600 congressisti.

Ha dato il benvenuto l'assessore Cruciani-Alibrandi, delegato dal Sindaco. L'on. Ghigi parla quindi a lungo degli scopi del Congresso, presenta l'on. Zanardelli che deve pronunciare il discorso inaugurale e ringrazia il Comune della generosa ospitalità accordata al Congresso. Viene applaudito.

Prende in seguito la parola l'on. Zanardelli e pronuncia un lungo discorso interrotto da frequenti applausi. Sostiene la necessità di serie garanzie pei segretari ed impiegati comunali che sono guida e consiglio quotidiano delle pubbliche amministrazioni. Ricorda l'opera sua quale [illegible] meravigliandosi perchè non ancora abbia raggiunto l'intento. Promette per l'avvenire l'appoggio suo e quello dei suoi amici politici a tale causa di diritto e di giustizia. Termina inneggiando alla libertà e augurandosi che i segretari ed impiegati comunali siano sottratti all'arbitrio e agli effetti delle tristi lotte locali.

La fine del discorso è accolta da applausi entusiastici. E la seduta è tolta.

La seduta pomeridiana è aperta alle ore 3 1[illegible]2.

Prima che sia composto l'ufficio di presidenza, a generale richiesta dei congressisti, si rivolge un riverente saluto a S. M. il Re, all'onorevole Ghigi, strenuo propugnatore della classe dei segretari comunali, e all'onorevole Zanardelli.

Hanno poi la parola vari rappresentanti delle provincie del Regno recanti le adesioni degli impiegati comunali dei loro paesi.

Dopo di che si procede alla nomina dell'ufficio di presidenza. E per acclamazione sono eletti: Presidente [illegible] Don Prospero Colonna [illegible] Giuseppe Zanardelli [illegible] avv. Antonio, segretario generale del comune di Roma, Donnini ing. Lorenzo, segretario generale del comune di Palermo, Nardi Guglielmo, direttore del *Segretario comunale*, Marchetti Francescolo, segretario generale del comune di Piacenza.

Parlano quindi applauditi il prof. Anselmo Colombo e [illegible] Caselli, ragioniere del comune di Roma, che rivolgono belle parole di omaggio e ringraziamento ai congressisti convenuti da tutta Italia [illegible]

E senz'altro così si entra alla discussione dell'ordine del giorno sul tema: « Della contabilità dei comuni » e su quest'argomento il prof. Alessandro De Bruin [illegible] rata memoria a stampa, che sarebbe impossibile riassumere, e che è accolta da generali applausi.

Prendono viva parte alla discussione [illegible] Tizzano La Rosa di [illegible] ba), l'avv. Pezzi di Mantova, il dottor Andreani di Fivizzano (Massa Carrara), Leonardo Sabatini di Manciano, l'avv. Lusignoli di Bari, il dottor Durante di Potenza, il segretario Poeri di Arzignano, Piebani di Brescia, Camera di Siena, Paolo Arena di Caserta, Bindi di Teramo ed altri. In massima i congressisti approvano la relazione presentata dal prof. De Bruin.

Un ingente furto in piazza S. Claudio.

Il signor Ubaldo Ubaldi di [illegible] anni da Norcia domiciliato in via delle Convertite 5, tiene negozio di oreficeria e orologeria in piazza San Claudio, 90.

Ieri sera alle 8 1[illegible]2 il signor Ubaldi fu avvertito che una vetrina esterna del suo negozio era aperta.

[illegible] 2000 [illegible]

All'Ubaldi non rimase altro che denunziare il furto patito al commissariato di pubblica sicurezza di Trevi.

Il Colosseo in fiamme. — Domani sera, alle 9, il ben noto pirotecnico Marazza illuminerà a luce di bengala il Colosseo. Un concerto militare rallegrerà la festa, il cui introito sarà devoluto a scopo di beneficenza.

Cronaca Giudiziaria

ALLA CORTE D'ASSISE.

Sezione straordinaria.

Presidente Niceforo, giudici Ciotola e Preta.

Ieri, innanzi la sezione straordinaria delle assise, si discusse una grave causa contro Mascioni Giuseppe imputato di sottrazione per circa lire 1000 a danno della ditta [illegible]

Il Mascioni [illegible] appropriazione indebita qualificata, ammetteva il falso e la sottrazione.

Il tribunale, accogliendo la tesi valorosamente sostenuta dall'avv. Guglielmo Brenna, assolveva il Mascioni per la truffa e il falso, condannandolo per l'appropriazione indebita qualificata a 14 mesi di reclusione.

A Montecitorio

Presidenza Colombo.

Seduta del 22 febbraio.

Oggi la seduta si presenta sotto un aspetto calmissimo, in attesa della battaglia che si ingaggerà sabato sui provvedimenti politici.

[illegible] notiamo nell'aula una trentina di [illegible] da svolgere un notevole numero di interrogazioni.

E cominciamo con la forma da [illegible]

Nel tempo che l'on. MINISCALCHI legge il verbale, s'innalza a ondate il rumore di un'allegra conversazione da vero giovedì grasso, a cui [illegible] all'inverosimile di [illegible]

Terminata la lettura del verbale l'on GIUNTI si affretta a dichiarare che se fosse stato presente alla seduta di ieri avrebbe votato in favore della proposta del Governo.

Arriviamo alle interrogazioni, e la prima è quella del deputato Barzilai sulla applicazione, recentemente fatta dal sotto-prefetto di Lugo del [illegible]

Risponde l'on BERTOLINI, il quale osserva innanzi tutto che questa adunanza cosiddetta privata, indetta dal partito repubblicano di Lugo, doveva essere tenuta in una sala che non può contenere più di 100 persone [illegible] inviti diramati erano numerosissimi, e tali da far credere che la riunione dovesse avere un carattere spiccatamente pubblico. Il sotto prefetto perciò interpretando la legge vigente, si credette autorizzato ad ordinare che alla riunione dovessero esser presenti gli agenti della pubblica forza. I promotori della riunione non vollero acconciarsi a questa presenza, e perciò la riunione non potè aver luogo. (*Approvazioni*).

L'on. BARZILAI dice, naturalmente, che la riunione di Lugo non poteva avere in nessun modo il carattere della pubblicità che ha, violando la legge, creduto di riscontrarvi il sotto prefetto di Lugo. E ognuno, s'intende, rimane del proprio parere!

Il sottosegretario di Stato per l'interno, risponde anche a un'interrogazione dei deputati CALDESI e SOCCI, i quali vogliono sapere in riconoscimento di quali titoli e per quali ragioni di convenienza politica sia stata testè conferita la croce di cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro ad un frate cappuccino della provincia di Sassari.

La risposta del sottosegretario di Stato (lo notò con grande sentimento di solidarietà), è press'a poco quella che *Tutti noi* aveva previsto ieri sera: vale a dire che il frate in questione è stato decorato sopra proposta del prefetto, e [illegible]

[illegible] l'on. SOCCI crede [illegible] la proposta [illegible] on BERTOLINI [illegible] motivazione per modo che, in sostanza quella detta [illegible] *Tutti noi* fino [illegible]

E ricordi al recluso di Volterra.

Sorge l'on FALCONI per rispondere agli onorevoli SOCCI, GUERCI e GARAVETTI che desiderano sapere se in seguito all'elezione di [illegible] del ministro guardasigilli non saprebbe che cosa aggiungere. Quantunque sua parola guasterebbe quelle dichiarazioni.

L'on. SOCCI, naturalmente, non è soddisfatto.

C'è ora un'interrogazione del deputato GUERCI che desidera sapere come conciliasi il contegno del prefetto nelle ultime elezioni provinciali a Parma, colla rigorosa osservanza della circolare accennata dal ministro Bonasi in risposta all'interpellanza dell'onorevole Palle.

Anche a questa risponde l'on BERTOLINI il quale è oggi costretto a compiere un vero *tour de force*. Il sotto-segretario di Stato per l'interno, [illegible] rare che non trova alcuna contraddizione fra l'operato del prefetto di Parma e la circolare [illegible]

[illegible] GUERCI [illegible] al quale rimprovera la vivace lotta intrapresa [illegible]

L'on Bertolini replica per osservare che il risultato dell'ultima lotta ha reso meno sereno il giudizio dell'on. interrogante e dei suoi amici sull'opera del prefetto Alfazio.

E passiamo, la Dio mercè, all'ultima interrogazione. Anche questa proviene dalla smarrita vette dell'estrema, e cioè dagli on. BERENINI, LAGASI e GUERCI, [illegible] quali vogliono sapere se [illegible] mento delle votazioni seguite nel Consiglio provinciale di Parma per asserita mancanza di un mero legale.

[illegible] BERTOLINI il quale, notando come in proposito di questa questione sia intervenuta una sentenza [illegible] ciò, non intende annullare il verbale di quella seduta.

L'on. BERENINI prende atto di questa esplicita dichiarazione, e così, essendo passati i regolamentari quaranta minuti, si passa ad altro.

L'on. BOSELLI, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge per autorizzare la spesa di lire trecentomila per la costruzione di un'aula provvisoria per la Camera dei deputati: e si viene quindi alla votazione a scrutinio segreto sui tre disegni di legge: stato di previsione dell'Entrata per l'esercizio finanziario 1900-901; acquisto dei quadri e degli oggetti d'arte dell'Arcispedale di S. Maria Nuova in Firenze a favore di detta città e autorizzazione della spesa straordinaria [illegible]

[illegible] molto probabilmente domani si dovrà ripetere la votazione. E' vero che questo fenomeno è ormai [illegible]

[illegible] compianto senatore Vigliani che ringrazia la Camera per le onoranze rese al suo illustre congiunto e quindi si passa alla discussione del disegno di legge sul credito comunale e provinciale.

Il primo oratore inscritto è l'on CERESETO, il quale non è troppo benevolo col progetto stesso, che vuole modificato per modo da rendere meno urtante il contrasto tra esso e i principii generali del diritto [illegible]

[illegible] ORLANDO [illegible] l'autorizzare i comuni di Sicilia a fare nuovi prestiti non può consentire che questi possano contrarsi per soli bisogni d'igiene pubblica, dappoichè ci sono altre esigenze materiali e morali che meritano uguale o maggiore considerazione.

Segue l'on STELLUTI SCALA, che, sotto le parvenze di favorire i comuni, sovverte tutta la nostra legislazione civile ed amministrativa.

Riconosce la santità del fine che il Governo si propone, ma ritiene enorme che da Roma una Commissione di funzionari [illegible] amministrazioni dei comuni. (*Commenti*).

Parla l'on. CAMAGNA il quale, come tutti ricorde anno, è l'autore di quel famoso telegramma all'imperatore di Germania chiedente il suo sussidio a favore dei danneggiati dal terremoto in [illegible]

[illegible] la sua faccia, grondante di sudore, assume le [illegible] ridere, naturalmente, assai, presto a un suono gracidatore ma [illegible] l'onorevole Camagna ottiene un vero successo quando esorta la Camera ad approvare un progetto di [illegible]

Il deputato GABBA si dichiara in massima favorevole alla legge, ma chiede che si modifichi in quella parte che si riferisce al concordato [illegible]

L'on. LUZZATTI parla anch'esso a favore [illegible] dino ministeriale e anche in quello della maggioranza che [illegible] Luzzatti [illegible] disciplinata.

L'on. Luzzatti suggerisce alcune modificazioni per ciò che ha tratto alla durata e ai poteri della Commissione liquidatrice, e alla ragione [illegible] interesse del prestito da concedere ai Comuni.

Il progetto di legge [illegible] FERRARIS MAGGIORINO di ricordare l'opposizione incontrata dalla sua proposta di erogare una parte dei depositi e postali a beneficio della agricoltura, col pretesto di non impiegare quei depositi in operazioni aleatorie e a troppo lunga scadenza, mentre la legge attuale destina quei depositi medesimi ad aiutare i comuni insolventi o falliti e li mobilizza per cinquanta anni.

L'on GIACINTO FRASCARA [illegible] parole per dichiararsi contrario alla legge.

Sorge, in mezzo a una grande attenzione, l'on. SONNINO. Egli dice che, oggi come oggi, non c'è alcun mezzo legale nè per impedire ai comuni di fare nuovi debiti nè per obbligarli a pagare gli antichi, per modo che è frequente lo scandalo di amministrazioni le quali pagano chi vogliono e quando vogliono, con grave discapito del credito nazionale.

Spera che il ministro accetterà di modificare la legge nella parte che riguarda la durata dei poteri della Commissione liquidatrice. Ma intanto prega la Camera di approvare la legge.

Anche il ministro BOSELLI rivolge uguale preghiera agli onorevoli deputati, rispondendo alle osservazioni fatte, e dichiarandosi propenso ad entrare nell'ordine d'idee degli onorevoli Sonnino e Luzzatti.

E dopo poche altre parole dell'on. MAZZIOTTI e un breve discorso del relatore on. FRANCHETTI che difende la legge [illegible]

Don Procopio.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane S. M. il Re ha ricevuto i ministri per la firma dei decreti e per la consueta relazione degli affari.

Alla riunione intervennero tutti i ministri, tranne l'on Pelloux, il quale, per consiglio dei medici, non è ancora uscito di casa.

Oggi S. M. il Re ha ricevuto l'on. Miniscalchi Erizzo, il comm. Guglielmi, sindaco di Verona, il cav. Apostolo, il cav. Guzzeri, presidente il primo e vicepresidente il secondo del Comitato esecutivo dell'esposizione industriale agraria [illegible] a Verona.

S. M. ha ricevuto inoltre il senatore Arco Mazzarneri presidente del Comizio dei veterani.

Alla Camera.

[illegible] degni di nota si è iniziata oggi [illegible] disegno di legge per la sistemazione dei debiti comunali e provinciali.

Senato del Regno.

[illegible] la votazione a scrutinio segreto dei [illegible] votazione riuscita nulla ieri sera per mancanza del numero [illegible]

Spese per opere pubbliche diverse, nei quadrienni e — Bilancio del ministero della P. I.

Si passa quindi alla discussione sulle riforme [illegible] del Senato, proposte dalla commissione composta dai senatori Finali, Cremona, Pierantoni, Rattazzi, Secondi, Vacchelli, Schupfer relatore.

[illegible] procedimento delle tre letture; alla Commissione di finanza il solo esame dei bilanci, mentre [illegible] Commissioni permanenti è modificata [illegible] introdotta la votazione per appello nominale; nessuna proposta di legge d'iniziativa di senatori potrà essere letta in seduta pubblica prima che almeno tre uffici ne abbiano autorizzata la lettura. Concessa l'autorizzazione, il presidente ne fa dar lettura pubblica e il Senato fissa quindi il giorno della discussione.

I primi articoli del progetto passano senza notevole discussione. Quello riguardante l'appello nominale incontra degli oppositori principale fra [illegible] senatore Lampertico.

Anche il senatore Gadda parla contro l'articolo proposto dalla Commissione.

A tutti risponde sull'istessamente [illegible] applaudito [illegible] approvato.

Pei provvedimenti politici.

L'on Barzilai ha presentato la proposta pregiudiziale per il decreto-legge relativo ai provvedimenti politici. [illegible] la proposta [illegible]

[illegible] sono inscritti, solamente due, ora [illegible] contro, gli onorevoli [illegible] Codacci-Pisanelli.

L'estrema sinistra si raduna domani per deliberare quale contegno le convenga tenere. Ma, da accordi preliminari intervenuti fra i vari gruppi pare che, esaurita la pregiudiziale e la sospensione, l'estrema sinistra si asterrà dal partecipare direttamente alla discussione generale, nella speranza che il gruppo dei dissidenti di destra [illegible] possano insieme coll'aiuto [illegible] bastare [illegible]

Qualora invece la Camera deliberi il passaggio alla discussione degli articoli, l'estrema sinistra riprenderà decisamente l'ostruzionismo. Verificandosi questa eventualità, i deputati ministeriali credono che il Governo farebbe subito le elezioni generali, e alcuni, anche per solito abbastanza informati, arrivano fino a precisare le [illegible] 22 e 29 aprile.

Raccogliendo, per debito di cronaca, le voci che corrono a Montecitorio, crediamo superfluo [illegible] debbono essere accolte con la massima riserva.

Ferrovie nell'Eritrea.

Ieri è partito per la Colonia Eritrea l'ingegner Francesco Schupfer, figlio del senatore, [illegible] della direzione di [illegible] Degli[illegible] [illegible] stessa [illegible]

Così la *Corrispondenza politica*.

Guglielmo II non andrà a Strasburgo.

(Nostro teleg. part.)

Berlino, 22, ore 13.[illegible] — Da fonte ufficiosa [illegible] l'imperatore Guglielmo [illegible] a Strasburgo per attendervi [illegible] sovrana andrà [illegible]

UN COTONIFICIO INCENDIATO.

(Nostro teleg. part.)

Torino, 22, ore 14.40 (*Bert.*) — Stanotte, è bruciato il cotonificio [illegible] presso Gravere.

Il proprietario era assicurato a 500.000 lire [illegible] del grande incendio.

Trecento operai trovansi ora sul lastrico. Le cause del fuoco sono tuttavia ignote.

Le feste carnevalesche a Firenze.

(Nostro teleg. part.)

Firenze, 22, ore 17.20 (*Pell.*) — Grande folla si era riversata per le vie, in attesa del primo corso carnevalesco *réclame*.

Questo riuscì abbastanza bene, con l'intervento di quindici carri, alcuni dei quali indovinati.

Si spera sarà più brillante il secondo corso.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 22 febbraio, ore 3 pom.

Parigi apre Italiano 93.75 — Francese 101 15 — Spagnuolo 68,75.

Cambi: Francia 107.12 — Londra 26,96 — Germania 131,60.

Ecco i prezzi fatti qui:

Rendita per fine 100.45-37, per contante 100,25-22 — Istituto fondiario 5[illegible] — Condotte 291 — Gas 775 — Omnibus 1[illegible] — Molini 100 — Commerciali 7[illegible]0 — Credito Italiano 6[illegible] — [illegible] 1[illegible] — Risanamento 2[illegible] — [illegible] 90 1[illegible]2 — Ferriere 192 — Metall. 237 — Valsacco 2[illegible] — Monterotondo 122 — Fogna 1[illegible] — Carburo da 691 a 688 — Montecatini 2[illegible] — Banco Roma 1[illegible]

Da [illegible]

[illegible] Mediterranee [illegible] Navigazione [illegible] — Raffinerie 4[illegible] — Venete 6[illegible] [illegible]

[illegible]

BONFIGLIO BRESSAOLA, Gerente responsabile.

Stab. Tipografico del "Corriere d'Italia".

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA.
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. . . » 0,20
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia

BIOFILOS Globuli Virili del Dottor SANDERSON

Rimedio Americano di infallibile efficacia, contro le « Spermatorree, Polluzioni o perdite involontarie notturne impotenza, Perdita di memoria, Debolezza generale del l'organismo. »

Agisce direttamente sul sistema cerebro spinale ottimo a chi soffre di *nevralgia, isterismo e malinconia*, è il solo immediato rigeneratore delle forze perdute: è il migliore tonico dei nervi e del cervello. Stimola il sistema nervoso, produce immediata energia: coraggio e forza, agisce come d'incanto sopra le costituzioni di coloro che soffrono per il troppo esercizio di mente e di corpo. Ha azione diretta sopra gli organi vitali, rendendoli prontamente pieni di vita e di salute. Promuove la digestione, ed è un potente rimedio per stimolare l'appetito: cura il languore e preserva da una cattiva digestione. Stimola o vivifica lo spirito.

1 flac. (cura d'un mese) L. 6, per posta L. 6.40
Farmacia Chimica **Taricco**, MILANO, Corso Genova

POMATA ALL'OLIO DI RICINO
SOAVEMENTE PROFUMATA
A base di China

Coll'uso frequente di questa pomata s'impedisce la caduta dei capelli, si rinforza il bulbo ridonandogli quella morbidezza perduta facendo troppo uso delle lozioni a base d'alcool

Vasetti piccoli Cent 50
id. grandi „

Aggiungendo cent. 20 si spedisce . . . per posta come campione raccomandato. Aggiungendo cent. 80 si spedisce un pacco postale di 3 chilog.

Deposito presso la Ditta FRANCHI e BAJESI
BOLOGNA. Via Rizzoli, 14. BOLOGNA

INIEZIONE E BALSAMO SIMS
sono la cura più buona, pronta e sicura per guarire in pochissimi giorni da qualunque scolo anche o stinato senza lasciare conseguenze di sorta.
Migliaia le guarigioni ottenute. Iniezione L. 2, Balsamo L. 2
Aggiungere cent. 30 se per posta.
Farmacia chim. TARICCO
Corso Genova . . . Milano

MOBILI d'ogni genere e di ogni stile da lusso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati . . . a **prezzi modicissimi**, nei magazzini i più vasti e più assortiti di Roma — della Ditta **A. Meroni e R. Fossati**, Via Quattro Fontane, 21 (Palazzo del Drago). — Si fanno addobbi completi d'appartamenti, alberghi, uffizi, ecc. Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo, commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — Per le destinazioni **fuori Roma** la Ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Lissone** presso **Milano** con risparmio del dazio di Roma . . . sulle spese di porto ed imballaggio . . . cataloghi di edizione . . . della Ditta. — La Ditta *A. Meroni e R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agricoltura . . . con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale . . .

DENTI ETERNI
(si prega di leggere tutto)

Senza verona pubblicità, ma solo per voce passata da persona a persona, la Chentorfina, nuovo rimedio prodigioso pei denti, ha acquistato una diffusione così vasta e rapida che in meno di 3 anni ha salvato dal flagello della carie e da altri mali ben ventimila persone (tra cui parecchi personaggi altissimi) rimaste stupefatte dell'efficacia sorprendente. Spediscosi gli attestati.

Del resto non è a meravigliarsi del grande favore guadagnatosi dalla Chentorfina, perchè le sue virtù sono molte ed importanti: Essa dona la forza ai denti deboli rendendoli adatti alla masticazione; li spoglia dal tartaro se vi esiste; li libera dal flagello della carie, se ne sono infetti; li salva dall'impressione del calore e del freddo se sono sensibili, li priva del dolore spasmodico, anche se prodotto da periostile o da nevralgia dentaria, toglie l'alito cattivo; protegge lo smalto, preserva i denti buoni da ogni guasto; trionfa anche nei casi più ostinati e ribelli in ogni età ed in ogni costituzione fisica, dopo la cura i denti guariti durano perpetuamente, senza più bisogno di Chentorfina.

Oltracciò la spesa è economicissima cioè L. 4 per una volta sola, e la guarigione si ottiene dopo poco tempo.

Inutile dire che la Chentorfina, per siffatte virtù importantissime, ha segnato la fine di tutti i dentifrici, l'uso dei quali adesso fa cadere nel ridicolo.

Inviare cartolina vaglia di L. 4 direttamente al proprietario Prof. Giacomo Maffei, Via Borgo Nuovo 81 p. I. — Roma. che fa la spedizione franca ed immediata. E ciò per evitare falsificazioni.

Prof. G. Maffei

LO SCIROPPO PAGLIANO
Rinfrescativo e depurativo del sangue
del Prof. ERNESTO PAGLIANO
Napoli 4 Calata S. Marco (Casa propria)

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che ne ha consentita la vendita

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità, dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo Sciroppo Pagliano della casa **Ernesto Pagliano** si vendono esclusivamente in Napoli 4 Calata San Marco presso la detta Casa, la quale non ha succursale altrove.

N. B. — Esigere sulla boccetta e sulle scatole la Marca di fabbrica depositata a norma di Legge

LA SOVRANA
unica e veramente efficace che senza cura speciale fa rinascere, crescere . . . e conserva i capelli, la barba e le sopracciglia è

l'Acqua di Timo
(M. C. T. e figli D.)

La boccetta con istruzione costa L. 2. Si spedisce . . . a domicilio previo importo al concessionario sig. G. Bertellona — *Massa*.

Deposito in Roma da G. Condorelli, parrucchiere via S. Lorenzo, 6, presso la Stazione centrale.

Economia
Avvisi Economici e Corrispondenze private

5
5 centesimi la parola

Economia

Anemia, Clorosi, Pallidezza, ecc.
vengono guarite **radicalmemte** e **rapidamente** colle seguenti **rinomate** specialità PAGLIARI:

Ferro Pagliari (Cloruro Ferroso) Bottiglia piccola L. 1 — Bottiglia grande per una cura completa L. 3.
Gocce Iodio-Ferroso Pagliari Bottiglia a contagocce L. 2,50.
Gocce Ferro-Arsenione Pagliari Bottiglia a contagocce L. 2,50.

Importanti opuscoli gratis a chiunque ne faccia richiesta al Deposito generale **PAGLIARI e C** — Firenze, Via Pandolfini.

TOSSE

La tosse ostinata per catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite e qualsiasi altra malattia bronco-polmonare si cura esclusivamente con la **Lichenina Lombardi** VERA. Quarant'anni di esperienza con l'attestazione concorde di tutti i luminari della scienza e con la guarigione di milioni di ammalati sono la prova migliore dell'eccellenza e superiorità della Lichenina Lombardi su tutti i rimedi. Bisogna ricordarsi che viene falsificata e stupidamente imitata da molti immorali farmacisti e droghieri, quindi si raccomanda pretendere sempre la VERA Lichenina Lombardi. Costa L. 2 e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica in Napoli via Roma già Toledo, N. 28 primo piano. Grossisti. in Milano Erba, Manzoni, Paganini — in Torino G. Torta — in Roma Colonnelli Manzoni — in Venezia Farmacia Trento

TISI

La tisi o tubercolosi polmonare tiene finalmente un metodo di cura facile e garentito, basato sull'uso della **Lichenina al creosoto ed esenza di menta**. Anche gli ammalati gravi e licenziati alla morte l'adottarono con profitto ottenendo la guarigione ed ora da più tempo non soffrono alcun male. Le esperienze negli ospedali e le prove fatte direttamente dagli ammalati, provano indiscutibilmente la efficacia della cura. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre ed aumenta il peso del corpo. È la migliore delle cure. S'è pubblicata dal dot. Iacontino una importante memoria sulla tisi o tubercolosi polmonare con alcune storie cliniche ed il chiaro metodo di cura. Si spedisce gratis a tutti gli ammalati. Costa L. 3 il flacon e si spedisce in tutto il mondo per L. 3,50 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma già Toledo, N. 28. In Roma, Colonnelli e Bordoni, Corso, V. E. 16.

DIABETE

Il diabete, dopo oltre quattro secoli di studi incessanti e infruttuosi, tiene oggi la medicina per la guarigione immediata e radicale, mercè la Cura Contardi. Non v'è ammalato che non sia guarito. Migliaia di guarigioni in tutto il mondo, Innumerevoli attestati spontanei e meravigliosi, molti dei quali sono pubblicati in una importante memoria sul diabete che si spedisce *gratis* domandandola con cartolina doppia. Il beneficio dell'ammalato è immenso perchè si concede il *cibo misto* e si ottiene la comparsa dello zucchero e la mirabile ripresa delle forze. Ora tutti i medici sono convinti che solo la *cura Contardi* è la vera cura scientifica per ottenere la guarigione radicale e duratura. Esperimenti eseguiti in tutto il mondo. La cura completa costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr 15 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, — Napoli, via Roma, N. 28.

SIFILIDE

La diffusione della sifilide nel mondo è enorme e cresce ogni giorno a causa della facilità di propagazione non venendo curata bene. La provvida natura cagiona parecchi aborti ai sifilitici malcurati, invece facendo la cura con la **Smilacina** Lombardi e Contardi unita al ioduro si hanno figli vivi e vitali fin dal primo anno dell'infezione e del matrimonio. Il sifilitico curato con la **Smilacina** Lombardi e Contardi si sente guarito fin dai primi giorni non avvertendo più le seccanti molestie del male (dolori, macchie, glandole, stanchezza ecc). Simili risultati constatati da tutti gli ammalati, stabiliscono definitivamente l'efficacia della cura. La cura completa 3 fl. Smilacina e 1 fl. ioduro costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per franchi 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, Via Roma già Toledo N. 28. In Roma, Colonnelli, Corso V. E. 16.

BLENORRAGIA

Non vi è malattia più ostinata della blenoraggia, goccetta, restringimenti e simili. Molti i rimedi pubblicati, ma nessuno di efficacia garentita. Solo **L'Iniezione antisettica** Lombardi e Contardi ha dato sempre risultati splendidi. Cessa sempre la secrezione più ostinata, distruggendosi il restringimento più antico senza candelette o operazione. Ciò ha destato la meraviglia degli ammalati e di moltissimi medici scettici. Non c'è rimedio migliore e la Ditta Lombardi e Contardi ha invitato ed invita sempre al paragone qualsiasi specialista. Infiniti attestati meravigliosi. Non contiene sali metallici, ma solo vegetali. Agisce come preventivo infallibile. Costa L. 2,50 per posta L. 3,25 Quattro fl. L. 10, in Italia estero Franchi 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli via Roma già Toledo N. 28 primo piano. In Roma, Collonnelli, Corso V.E.

DOLORI

I dolori dalla gotta, reumi, artrite, nevralgie ecc. danno le più atroci sofferenze e fin oggi non vi era rimedio immediato e sicuro. Finalmente il **Balsamo Lombardi**, ha superato tale lacuna della terapia e con la sua applicazione cessano come per incanto i più ostinati dolori . . . Innumerevoli attestati più recenti spontaneamente rilasciati alla Ditta confermano che anche quando furono usati inutilmente tutti rimedi la applicazione del **Balsamo Lombardi** operò il prodigio fugando subito le atroci sofferenze dolorifiche. Sparisce anche il gonfiore alla parte addolorata e ciò trova la sua spiegazione scientifica nei suoi componenti essendo a base di Ittiolo canforato ammoniacale (40 0/0). Costa L. 5 anticipate spedito franco in tutto il mondo, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli via Roma già Toledo N. 28 P. P.

Neurastenia Impotenza

La neurastenia, l'impotenza, la debolezza generale, le lenti digestioni, dolori spinali, le perdite notturne, la smemoratezza, la paura di mali e simili malattie, dipendono dall'esaurimento nervoso e secondo il Miller dalla mancanza di ferro nel sangue. L'unica cura di effetto sicuro e radicale è data dal **Rigeneratore VERO e Granuli di stricnina precisi** Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' la sola ed unica cura scientifica che non arreca alcun danno alla salute, anzi è di beneficio immenso per tutti . . . questa cura il ferro, il fosforo, il manganese, la calce penetrano direttamente nel sangue. La cura completa 4 fl. Rigeneratore e 60 gr. (strie.) costa L. 18 in Italia. Si spedisce in tutto il mondo per Franchi 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma già Toledo, N. 28, primo piano. In Roma, Colloannelli, Corso V. E. 16.

STOMACO Intestini

Lo stomaco e gl'intestini rappresentano il laboratorio della vita. Quando non funzionano bene la vita si abbrevia e diventa odiosa e pesante. La cura radicale contro tutte le malattie dello stomaco e degl'intestini è data dal **Analettico Sceneri VERO** preparato unicamente dalla Ditta Lombardi e Contardi di Napoli che con istrumento per Notar Gallo di Cardito del 18 ottobre 1899 ne acquistò la genuina ricetta originale ricevuta suggellata dal defunto prof. Nicola Senesi. Le esperienze negli ospedali e migliaia di guarigioni proclamano prodigioso, eroico l'*Analettico Senesi* Lombardi e Contardi contro tutte le malattie dello stomaco e degli intestini. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36, per quelle putrida (con diarrea) costa L. 24; e per quella acida costa L. 18 franca in tutto il mondo. Flac. di saggio L. 6 e per posta L. 7 anticipate Lombardi e Contardi Napoli.

Fin, oggi non vi era un rimedio scientifico contro la calvizie, ma grazie agli studi fatti nell'Istituto Pasteur di Parigi è stato scoperto il bacillo che fa cadere i capelli, e quindi anche le sostanze che l'uccidono. Questi rimedi sono contenuti nella **Ricinina** Lombardi e Contardi preparate a base di ricino di uso antichissimo trovata dal Behring 300 volte più battericida del sublimato. La **Ricinina** quindi è il rimedio per eccellenza che arresta immediatamente la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo. Tutta l'aristocrazia usa per . . . con successo la Ricinina Lombardi e Contardi . . . prepara anche per tintura a gradazione senza aumento di spesa. Costa L. . . . per posta L. 6 in Italia. Quattro flacon, cura completa in tutto il mondo Fr. 20 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma, già Toledo N. 28 primo piano.

N. B. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'onticipo di L. 2. — Depositari nell'Argentina L. Fischetti y C., Gineralda. 668

L. 21 Vestiario
su misura di "Castorino„ pura lana, da non confondersi con i vestiti di più basso prezzo. Provate il vestito castorino, esaminate fodere e confezioni. - Inviate misure e vaglia D. MARINO, Via Colonna, N. 4, Roma.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 18 —	9 —	4,50
Stati del Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari in 1a pagina) cent. 10 la parola. minimo L. 1. Avvisi necrologici in 3a pagina sotto la firma del gerente L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. Avvisi commerciali in 3a pagina a tutta firma del gerente cent. 80 la linea di 8 punti in 4a pagina (riga di 5 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — Sabato 24 Febbraio 1900 — Num. 53

Roma, 23 Febbraio 1900.

PER L'ISTRUZIONE ELEMENTARE

Or sono pochi giorni, discutendosi alla Camera il bilancio della pubblica istruzione, fu da varie parti affermata e riconosciuta la necessità di una riforma nell'ordinamento del monte delle pensioni pei maestri elementari, invocata anche dagli insegnanti con una petizione recante numerosissime firme.

Un'altra petizione alla Camera dei deputati, firmata da diecimila insegnanti, rivolge ora preghiera al Governo e alla rappresentanza nazionale: di tener presenti le condizioni vere della scuola elementare in Italia quali risultano da documenti ufficiali; di volere affrettare la discussione e l'approvazione di quei provvedimenti che l'onorevole ministro della pubblica istruzione vagheggia o ha proposti da tempo; e di prendere in esame altre proposte che i firmatarii della petizione credono indispensabili alla scuola popolare per raggiungere l'alto fine che si propone.

La petizione di cui parlo si riporta in gran parte, come ho già detto, alla relazione pubblicata or sono appena due anni dal ministero dell'istruzione pubblica. Risulta da quel documento che, in seguito ad accurate indagini compiute dagli ispettori, era indubbiamente accertato che le scuole obbligatorie di grado inferiore non sono sufficienti ai bisogni e che quelle di grado superiore, in parecchi comuni mancano addirittura con violazione della legge e con danno delle popolazioni.

La relazione constata che non giovarono nè i regolamenti nè le insistenze del Governo per ottenere la costruzione di edifizi scolastici adatti, e che occorrerebbe una legge speciale per obbligare i comuni ad abbandonare molti dei locali che ora servono ad uso scuola, ciò esigendo l'igiene, la pedagogia e la morale.

Nel 1895-96, in Italia undicimila duecento ottantanove scuole erano in locali meno che mediocri. In molti luoghi i banchi scolastici sono una irrisione: in quasi tutti insufficienti, cadenti, sgangherati, vecchi, tarlati: l'arredamento è cattivo in 13,197 scuole; mediocre in 29,403; buono appena in 16,129. Il materiale didattico è cattivo in 16,679 scuole: mediocre in 19,679, buono in appena 15,790.

In moltissimi comuni le scuole hanno più di 70 alunni: alcune ne hanno 100 e fino 130, 140, 150. Perciò urgente il bisogno di nuove scuole e di affrettare il censimento per aumentarne il numero e mutarne le classificazioni. Soltanto 8,258 insegnanti hanno una classe sola ciascuno; 36,280 hanno il peso di più classi, e 10,147 sono scuole miste.

Queste cifre ufficiali si presterebbero, come tutti intendono, a non pochi commenti e nessuno lieto e piacevole. E bisogna dir subito che non è colpa di questo o di quel ministro, e neanche dell'amministrazione centrale e provinciale. E' tutto un complesso di circostanze che si sono create, che non è facile modificare, e che forse non è nemmeno possibile modificare altro che riformando non poche leggi dello Stato.

In parecchie provincie i comuni sono i più accaniti nemici della scuola a cui addebitano di essere origine di tutti i mali della società, e che sopprimono appena lo possono fare col pretesto dell'economia del bilancio, e persuadendo gli amministrati che del peso delle tasse sono causa gli stipendi dei maestri elementari.

La legge sull'istruzione obbligatoria è incompleta e astratta troppo, non facendo diversità fra grandi e piccoli comuni. La frequenza è irregolare: le scuole sono affollate nell'inverno, deserte o quasi nella primavera e nell'estate, i fanciulli e le fanciulle abbandonano la scuola prima d'aver dato gli esami di proscioglimento per entrare negli opifici: l'istruzione obbligatoria è in quasi tutti i comuni una parola vuota di senso.

Con la petizione alla Camera dei deputati, gli insegnanti segnalano queste circostanze di fatto e chiedono molti, troppi provvedimenti.

Trattandosi di una classe così numerosa e benemerita di cittadini, mi sembra opportuno riassumere per sommi capi i desiderii che sono esposti nella petizione e che si possono suddividere in tre categorie: miglioramento delle condizioni degli insegnanti, miglioramento delle condizioni della scuola; miglioramento delle condizioni dell'amministrazione scolastica.

Per raggiungere questi scopi si chiede: per il primo, che si rendano sicure la nomina e la conferma dei maestri, e si aumentino i loro stipendii pareggiando tutte le scuole urbane e rurali, maschili e femminili. Per il secondo, domandano che si faccia seriamente osservare la legge sulla istruzione elementare rendendo obbligatoria la costruzione o l'adattamento di sani locali scolastici e l'arredo dei medesimi, e più diretta la vigilanza dello Stato in modo che non possano i comuni sottrarsi agli obblighi loro: e anche che si prolunghi il corso obbligatorio.

Si chiede altresì l'istituzione di scuole complementari obbligatorie, maschili e femminili, intese specialmente a dare istruzione ed educazione famigliare e civile alle popolazioni in relazione con la condizione delle singole classi sociali; l'obbligo per legge che un solo insegnante non possa impartire l'insegnamento a più di una classe; e il collegamento degli asili d'infanzia alle scuole elementari, rendendone obbligatoria l'istituzione e regolandone l'indirizzo con norme uniformi.

Infine, per raggiungere il terzo scopo i diecimila firmatarii della petizione chiedono che siano resi elettivi i Consigli scolastici provinciali accordando in essi una rappresentanza diretta alle maestre ed ai maestri; che l'ufficio del provveditore agli studi sia fatto indipendente dall'autorità politica; che si cresca il numero degl'Ispettori scolastici, migliorandone le condizioni di stipendio; che siano obbligatorie le direzioni didattiche o comunali o consorziali.

I provvedimenti che i maestri chiedono sono, come ho detto prima, in gran parte già concretati in progetti di legge che l'onorevole Baccelli ha sottoposti alle deliberazioni del Parlamento: altri evidentemente sono inopportuni e per ragioni d'indole politica e per ragioni d'indole finanziaria.

Ma sarebbe assurdo negare che il problema sia grave, e che sia necessario ora mai affrontarlo e risolverlo nel miglior modo possibile.

L'Italia occupa uno degli ultimi posti nella scala dell'analfabetismo, fino a raggiungere la cifra veramente enorme del quaranta per cento di cittadini che non sono in grado di sottoscrivere l'atto nuziale.

Non parlerò, alieno per temperamento da ogni maniera di frasi, dei gravi inconvenienti morali e sociali che derivano da un simile stato di cose. Ma limitandomi a una sola e semplice considerazione economica, è bene ricordare che ogni anno emigrano dall'Italia non poche diecine di migliaia di cittadini i quali da una parte sfollano il mercato del lavoro da una soverchia concorrenza, e dall'altra costituiscono un provento che è valutato in circa venti milioni ogni anno; e che molti Stati hanno fatte e altri preparano leggi per respingere gli analfabeti al loro paese d'origine.

Il Mago

Per esuberanza di materia rimandiamo a domani il seguito dell'appendice.

Il processo Gallifet-Gohier rinviato.
(*Nostro telegr. part.*)

Parigi, 23, ore 16. — E' stato rinviato il processo del ministro della guerra Galliffet contro Gohier, a causa della malattia del procuratore della Repubblica, che non può essere sostituito.

I riservisti francesi all'Esposizione.
(*Nostro telegr. particolare*).

Parigi, 23, ore 14.35. — La Camera ha approvato la proposta del socialista Colliard di sopprimere nel 1900 le esercitazioni dei soldati [illegible] e ciò affinchè tutti possano intervenire all'Esposizione.

L'arresto della pretesa contessa truffatrice.
(*Nostro telegr. part.*)

Nizza, 23, ore 11.15. — Questa notte è stata arrestata qui la pretesa contessa russa, che gli orefici di Nizza e di Montecarlo denunziarono tempo fa come truffatrice di gioielli per trecento mila lire.

La suddetta sedicente contessa dette sempre nuovi falsi nomi nelle città da lei visitate.

Un pittore polacco omicida e suicida.
(*Nostro telegramma part.*)

Genova, 23, ore 14.15. — Il pittore polacco Frokomblia ha esploso quattro colpi di revoltella contro la giovine signora di qui, Jaki, perchè questa si rifiutava di sposarlo.

Il Frokomblia tentava quindi di suicidarsi.

La signora è morente; il pittore si spera di salvarlo.

L'AFFARE DREYFUS IN TACERE.
(*Nostro telegr. part.*)

Parigi, 22, ore 16.40. — Si assicura che il Governo intende seppellire l'affare Dreyfus, evitando i pericoli del processo Zola a Versailles.

Tentenibesi [illegible] le querele lanciate dagli ufficiali del Consiglio di guerra di Rennes contro Zola.

ALLA CAMERA FRANCESE.
L'esercizio provvisorio.

Parigi, 22. — Non essendo possibile terminare in tempo utile la discussione del bilancio, la Camera vota un terzo dodicesimo provvisorio.

Si approva quindi senza discussione il progetto che modifica la tariffa doganale per quanto riguarda le derrate coloniali. Si tratta di porre una sovratassa sulle merci provenienti da paesi i quali opponessero una tariffa proibitiva ai prodotti francesi.

Il progetto tende a colpire particolarmente il Brasile.

Per gli scritti contro il potere civile.

Parigi, 22. — Gli uffici della Camera hanno nominato oggi la Commissione per l'esame del progetto presentato dal Governo per la repressione dei discorsi e degli scritti di dignitari ecclesiastici contro il potere civile. Sopra 11 membri della Commissione 5 sono favorevoli al progetto di legge e 5 contrari. L'undecimo sostiene che il progetto debba essere modificato.

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 23, ore 15,50. — Gli uffici della Camera elessero sei commissari contrari al progetto Waldeck-Rousseau tendente a punire i prelati, per insubordinazione ai poteri dello Stato.

Cinque commissari sono favorevoli al progetto.

Il direttore del Carl Theater.

Vienna, 23. — Il direttore del Carl Theater, Jauner, si è suicidato.

UNA CODA AL PROCESSO HABERT.
(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 22, ore 17.25. — Il generale Jacquey ha sfidato il senatore Lecompte, avendo questi deposto in favore di Marcel Habert dinanzi all'Alta Corte di giustizia [illegible]

ACCUSE RIDICOLE.
(*Nostro telegr. part.*)

Parigi, 22, ore 17.10. — L'*Aurore* accusa il ministro della guerra [illegible]

La [illegible] si sarebbe in allora interessata del caso.

DENUNCIA DI MALTRATTAMENTI.
(*Nostro teleg. part.*)

Ginevra, 23, ore 15.15. — Durante una manovra al Wallenstaat [illegible] di essere stati maltrattati [illegible]

[illegible] arresti.

Lavori sospesi in Francia.
Scioperi in vista
(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 23, ore 15.15. — I giornali di tutti i dipartimenti accennano un'assoluta mancanza di lavoro, dopo terminato quello per [illegible] le merci da inviarsi all'Esposizione.

Si minacciano perciò dei grandi scioperi.

Il monumento a Garibaldi in Digione.
(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 22, ore 16.45. — Il monumento a Garibaldi, eretto dalla cittadinanza di Digione, sarà inaugurato [illegible]

Non erano contrabbandieri.
(*Nostro teleg. part.*)

Ginevra, 22, ore 15,50. — Si ha da Lugano che due doganieri italiani sorprendendo per contrabbandieri [illegible] versante svizzero, esplosero contro quelli varii colpi di fucile.

Fortunatamente, nessuno dei contadini rimase ferito: ma la popolazione di Lugano è fortissimamente indignata, per questo fatto.

Le autorità del Canton Ticino hanno aperta un'inchiesta, mandandone rapporto al Consiglio federale.

I Principi di Danimarca.
(*Nostro teleg. part.*)

Nizza, 23, ore 10,40. — Il principe ereditario di Danimarca con la sua consorte è giunto oggi a Mentone.

Due reclusi che evadono arrestati.
(*Nostro telegr. part.*)

Ginevra, 23, ore 15,15. — La Polizia di Evian-les-Bains è riuscita a scoprire ed arrestare due reclusi, che evasero giorni or sono dalle carceri della nostra città.

Gli scalpellini al Ticino.
(*Nostro teleg. part.*)

Ginevra, 23, ore 11.20. — Sono state ieri riaperte le cave nel Canton Ticino, avendo gli scalpellini deliberato di cessar dallo sciopero.

ALL'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA.
I testimoni a discarico.

Parigi, 22. — Si escutono alcuni testimoni a discarico, i quali affermano che Marcel Habert ha opinioni repubblicane con tendenza antiparlamentare, ma non fu mai antisemita nè realista.

Domani il procuratore generale della repubblica farà la requisitoria.

La requisitoria e la difesa.

Parigi, 22. — Il procuratore generale pronuncia la requisitoria. Afferma l'esistenza del complotto e sostiene che la tesi della difesa relativa alla cosa giudicata è inaccettabile. Il procuratore conchiude che tende la condanna dell'imputato.

Il difensore di Marcel Habert pronuncia la sua arringa. Sostiene che si tratta di cosa già giudicata e dichiara inesistenti i nuovi capi d'accusa.

Il dibattimento è chiuso. Domani sarà pronunziata la sentenza.

L'opposizione czeca al governo austriaco.

Vienna, 22. — Il club czeco della Camera dei deputati ha deciso, all'unanimità, di fare al gabinetto De Koerber vivissima opposizione, ricorrendo anche all'ostruzionismo.

LE DICHIARAZIONI DEL GOVERNO
alla Camera austriaca.

Vienna, 22. — Il presidente del Consiglio de Koerber, legge le dichiarazioni del Ministero. Dice che questo non è un Ministero di partito, ma che fa appello a tutti i partiti. Le questioni di nazionalità non possono essere risolte in base ad un unico principio, ma ciascuna di esse deve essere risolta separatamente e, innanzi tutto quelle che riguardano la Boemia e la Moravia. La pace fra le [illegible] chiedono [illegible] e di benessere della nazione. Il Ministero [illegible] sfera queste [illegible] l'industria. [illegible] progetto di legge [illegible] la costruzione [illegible] per Trieste, per nuove costruzioni [illegible] Trieste e per linee ferroviarie che abbrevieranno la distanza fra la Boemia e l'Europa settentrionale. Per provvedere a queste spese converrà procurarsi 500 milioni di coro. e, mediante prestiti d'investizione da ripartirsi su diversi esercizi.

La dichiarazione conclude esortando a far tacere i dissidi di nazionalità onde aprire la via allo sviluppo economico e alla cultura dello Stato (*Generali applausi*).

Il programma ferroviario.

Vienna, 22. — Il progetto presentato dal Governo, chiede la costruzione di [illegible] fra cui una seconda ferrovia per Trieste. La costruzione di queste linee ed altri provvedimenti ferroviari importeranno la spesa di [illegible] 500 milioni [illegible] finanze chiede l'autorizzazione di emettere prestiti d'investizione da ripartirsi in varii esercizi, ovvero rendita.

Le dichiarazioni del Governo saranno discusse [illegible]

[illegible] bone.

La seduta è indi tolta e il il seguito della discussione viene rinviato a domani.

Alla Camera dei Signori

Vienna, 22. — [illegible]

Le due Cassazioni

[illegible] l'affermazione del guardasigilli, sostenendo che nel primo giudicato la Cassazione [illegible] generale comm. Quarta, in un egregio magistrale aveva affermato che la disputa intorno alla costituzionalità del decreto-legge non era peranco giunta alla Cassazione romana, sicchè questa non aveva avuta occasione di interloquire sull'argomento.

[illegible] pronunciato dal comm. Quarta il 3 gennaio, era già formato e dato a comporre quando la seconda sezione della Cassazione ebbe a pronunciarsi il 29 settembre 1899 sul [illegible] tanto che [illegible] Quarta [illegible] successivamente il suo discorso, lo corredò di una nota, nella quale finisce col concludere che la « Suprema Corte aveva *in applicazione dell'art. 5 del decreto* [illegible] cassata senza rinvio la sentenza impugnata ».

Nessun dubbio che la seconda sezione penale applicò formalmente, il 29 dicembre 1899, il decreto-legge. Il ricorrente Ettore Gherardi, gerente responsabile di un giornale, era stato dalla Corte d'appello [illegible] a Corte d'appello aveva sancito che, essendo noto l'autore dell'articolo incriminato, cessava, in base all'art. 5 del decreto legge, la punibilità del gerente, ma la Corte [illegible] tenuto poi il gerente responsabile del rifacimento dei danni.

Contro questa parte della sentenza ricorse il Gherardi, e la seconda sezione della Cassazione applicando l'art. 5 [illegible] da ogni responsabilità penale [illegible] quando è noto l'autore [illegible] la sentenza impugnata. Nello stesso giorno la seconda sezione della Cassazione ribadiva la sua opinione, respingendo il ricorso di G. B. Magavola gerente del *Lavoro* [illegible] contro la sentenza 9 settembre 1899 della Corte d'appello di Milano che [illegible] aveva condannato [illegible] di detenzione ed alla multa di 75 lire per eccitamento all'odio fra le classi sociali col mezzo della stampa e con articoli [illegible]

Sta dunque che l'applicazione del decreto-legge da parte della seconda sezione della Cassazione è evidente e incontestabile come è incontestabile [illegible] giudicato della prima sezione — presieduta dal senatore Canonico con partecipazione del consigliere Lucchini, l'uno e l'altro già pronunciatisi assai disappassionatamente sul decreto-legge, fuori dell'aula serena della giustizia, in banchetti e in fieri articoli di riviste — è in aperto conflitto col precedente giudicato della seconda sezione.

×

Una seconda affermazione, erronea come la prima, si è fatta: che cioè sono parecchi i tribunali che oltre quelli di Messina e di Spoleto, hanno pronunziato sentenze contrarie alla costituzionalità del decreto-legge. Ora sta in fatto che sono i soli tribunali di Messina e di Spoleto che si sono pronunciati in codesto senso, mentre un numero notevolissimo di tribunali e di Corti d'appello si è nettamente pronunciato per la costituzionalità del decreto-legge [illegible] applicato.

Ed è a notare che nel tribunale di Messina non già una sentenza, ma soltanto un'ordinanza [illegible] sala in giudicato, in quanto [illegible] l'appello, avanzato dal Procuratore del Re di Spoleto, dinanzi la Corte di Perugia [illegible]

EGO

LA GUERRA ANGLO-BOERA

I boeri bombardati.

Londra, 22. — [illegible] lità di prendere d'assalto [illegible] senza rilevanti perdite [illegible] il campo dei boeri e di attaccare [illegible] i quali furono respinti in tutte le direzioni [illegible] morti, feriti ed una cinquantina di prigionieri.

Questi [illegible] erano [illegible] due [illegible]

[illegible]

Cronje chiede un armistizio?

Londra, 22. — Si ha da Modder River [illegible] che la divisione del generale Kelly-Kenny attaccò all'alba di [illegible] generale boero Cronje nel *laager* di Koodoosrand [illegible]

Il combattimento [illegible] domenica. Gli inglesi avanzarono [illegible] ebbero perdite considerevoli.

Cinquanta cannoni inglesi fecero fuoco sul *laager* boero, durante tutta la domenica ed [illegible]

[illegible]

La risposta di Roberts.

Cape Town [illegible]

La posizione di Cronje immutata.

Paardeberg, 21. — [illegible]

Gli africkanders cederebbero le armi.

Sterkspruit, 21. — [illegible] di questo distretto hanno [illegible] i ribelli del distretto [illegible]

Gli inglesi a Rensburg.

Londra, 21. — Il ministero della guerra annunzia che gli inglesi [illegible] di Rensburg il 15 corrente [illegible]

Un giornale pubblica un dispaccio da Paardeberg, in data di ieri, il quale annunzia che il comandante boero Botha tentò di soccorrere il generale Cronje, ma [illegible]

L'esercito boero circondato?

Paardeberg, 22. — [illegible] comandato dal generale Cronje [illegible] dagli inglesi [illegible]

Truppe per il nord — I boeri fortificano.

Londra, 22. — Il *Daily Mail* dice che due treni trasportanti truppe, sono partiti da Cape Town per il nord.

Il *Daily News* ha da Hangwane [illegible] che i boeri si fortificano nelle loro nuove posizioni.

Alle Camere inglesi.

Londra, 22. — *Camera dei Comuni*. — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Brodrick, dichiara che il Governo non ha alcuna prova che si eserciti contrabbando di guerra attraverso il territorio portoghese, con destinazione al Transvaal.

[illegible] presenta una mozione [illegible] Africa.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Brodrick dichiara [illegible] Rodolfo Soggiunge che Inghilterra [illegible] Sudan [illegible] sorgente del Nilo.

La Camera [illegible]

Londra, 22. — *Camera dei Lords*. — [illegible] lord Salisbury, rispondendo [illegible] relativamente alla sistemazione del [illegible] l'Africa del sud.

[illegible] è stata attribuita al generale boero Cronje.

I BOERI LODATI.
Il piano di Cronje.
(*Nostro telegramma particolare*)

Londra, 22, ore 17.50. — Notizie da Pretoria farebbero credere che il consiglio di guerra boero abbia deciso di levar l'assedio a Ladysmith.

Scopo dei boeri sarebbe quello di evacuare il Natal, concentrandosi intorno a Bloemfontein, e intorno alle posizioni avanzate di Jacobsdal, contro il generalissimo inglese sir Roberts.

La condotta del generale boero Cronje è dai critici militari ammiratissima, essendo egli riuscito a eludere le forze inglesi otto volte superiori a quelle del nemico, e sostenute dai contingenti di French, Methuen e Kelly Kenny.

SIR ROBERTS SOSTITUITO?

(Nostro teleg. part.)

Parigi 23, ore [illegible] — [illegible] che il generale West [illegible] sostituirà [illegible] sir Roberts nel comando della guerra al Transwaal.

[illegible] Cronje non [illegible]

Cecil Rhodes al Capo.

(Nostro teleg. part.)

Londra 23, ore 14.15. — Cecil Rhodes, uscito da [illegible] appena entrativi gli inglesi, giunse [illegible] a Capetown, dove gli si preparano [illegible]

L'assedio di Ladysmith insostenibile.

(Nostro teleg. part.)

Londra, 23, ore 16,20. — I boeri hanno definitivamente abbandonato il Natal, per correre in aiuto di Cronje a Ovest.

In seguito a ciò l'assedio di Ladysmith si assicura insostenibile tanto che corre la voce che domani le truppe di Buller ne prenderanno possesso.

Deputati francesi pei boeri.

(Nostro teleg. part.)

Parigi [illegible] — [illegible] un [illegible] numero di deputati francesi favorevoli alla causa dei boeri.

REPARTI BOERI SCONFITTI.
Cronje si ricongiunge a Joubert.

(Nostro teleg. part.)

Londra, 23, ore 15,50. — Buller telegrafa d'avere sconfitti alcuni reparti boeri, provenienti dalle trincee avanzate di Ladysmith mentre tentavano di raggiungere il grosso del generale Joubert.

Il solo Cronje pervenne tuttavia a rinforzarsi di duemila uomini, con i quali il comandante boero spera d'opporre una valida resistenza a Kelly Kenny e Kitchener, intorno a Jacobsdal, frattanto che Joubert si ricongiungerà a lui con la massa del esercito.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Telegrammi e lettere particolari).

Fiera enologica a Torino.

Torino, 22 — E' stata inaugurata la Fiera [illegible] LL. AA. RR. [illegible]

[illegible] Rossi, presidente [illegible] LL. AA. RR. che visitarono [illegible] segretario cav. G. A[illegible] San Martino, [illegible] consiglieri municipali.

Gli espositori di vini sono una cinquantina, quelli di frutta, bellissima peraltro, solo due.

L'inaugurazione e la visita durarono circa [illegible] Principi la Mostra-Fiera fu [illegible] accorse in folla.

I premi al concorso Alinari.

Firenze [illegible] sotto il patronato della Società italiana per l'arte pubblica sui soggetti « Madonna con bambino » o « Madre col figlio », ha diviso il premio di lire 1500 fra le opere del signor Margotti Francesco di Firenze col quadro « I sonni di Gesù » e di Rizzi Giuseppe di Genova col quadro « La Madonna del Fiore ». Per la cornice è stato premiato il professore Lolli Giacomo di Bologna.

Gli ufficiali della "Sarmiento", a Caprera.

Maddalena, 22 — Gli ufficiali [illegible] a Caprera [illegible] ed apposero la [illegible]

[illegible] Onofre Berthed [illegible] contro la tirannide e ispirate sempre ai più alti ideali.

« Garibaldi [illegible] cittadino del [illegible] »

Gli ufficiali [illegible] Sarmiento invieranno quanto prima una corona da deporsi sulla tomba.

Scontro di treni.

Grosseto, [illegible] ore 10 — Ieri sera [illegible] di Montepescali per falsa posizione [illegible] materiale [illegible] personale ferroviario.

Un cadavere in un burrone.

Palermo [illegible] Stassi da Piana dei [illegible] per suicidio o per assassinio.

DA GENOVA.

Incendio in porto — Per l'industria nazionale — Truffatore elegante.

GENOVA, 22 (Semol). — Iersera alla calata del Mandraccio [illegible] di balle di cotone [illegible] e le fiamme divamparono [illegible] violenza. Accorsero le guardie [illegible] sforzi furono diretti [illegible] della Capitaneria [illegible]

[illegible] furono battute a mare e la chiatta rimorchiata al largo.

Il danno è di circa L. 20.000. La causa dell'incendio deve [illegible] spontanea [illegible]

— Sembra ormai accertato che il Governo francese, essendo occupati tutti i cantieri inglesi e dovendo affettare [illegible] Ansaldo di Sestri la costruzione di [illegible] corazzata ed altri lavori per un importo di [illegible] milioni.

E' questo un segnalato e lusinghiero trionfo dell'industria nazionale.

Nello scorso mese due eleganti giovanotti dai modi distintissimi e signorili, stretta relazione con una virtuosa di canto di [illegible], riuscirono ad accaparrarsi presto la sua fiducia.

Difatti pochi giorni dopo la « divette » consegnava loro un paio d'orecchini di brillanti del valore di 600 lire e una somma di danaro perchè curassero il cambio di certe pietre e facessero altre spese. I due gentiluomini pensarono bene di eclissarsi e non si fecero più vedere. La virtuosa li denunciò alla questura, la quale ora, al solito, indaga.

Pare che i due mariuoli abbiano già altri conti da assestare colla giustizia.

DA NAPOLI.

L'influenza — I « tableaux vivants ».

NAPOLI, 22 (F. Russo). — L'influenza ha febbricitato anche Napoli. E' piombata in pochi giorni, ma in forma benigna, e si è diffusa rapidissimamente. Vi sono un centinaio di [illegible] e non esagero. Anche il sindaco comm. Summonte ha pagato il suo tributo alla malattia in voga.

— Ieri sera vi fu, al « Circo delle Varietà » la prova generale dei « tableaux vivants » che hanno destato grandissimo entusiasmo. Già per domani sera il teatro è tutto venduto: si sono incassate 11 mila lire. Certo posdomani seconda rappresentazione, se ne incasseranno altre 11 mila. Non c'è [illegible] dell'Ospizio [illegible] e l'Istituto di beneficenza della duchessa Ravaschieri.

I « tableaux » sono nove, tutti bellissimi. Un ventaglio [illegible] L'arcobaleno. Un mosaico. Il trionfo di Napoli. Santa Cecilia. Le nove Muse. La notte stellata. Una galleria di quadri. Il sorriso. Lucrezia Borgia. L'effetto è davvero sorprendente. Gli artisti del Circolo artistico nostro che vi hanno dedicato le loro più affettuose e intelligenti cure si sono, come suol dirsi, coperti di gloria. Stefano Farneti, Vincenzo, Caprile, Edoardo Gaili e Peppino De Sanctis, ancora una volta han dato prova del loro gran talento [illegible]

DA LIVORNO

Per gli operai del molino Bougleaux — Vari furti al Cantiere navale — Concorso.

LIVORNO, 22 (P. M.) — Dopo l'incendio al molino fratelli Bougleaux la stampa cittadina a capo della quale sta « Il Telegrafo » ha diramato delle sottoscrizioni in favore dei poveri operai del molino Bougleaux, incendiato l'altro ieri.

Sino ad oggi si sono raccolte lire 1890.

— Al cantiere navale Orlando da vario tempo si notavano vari furti. Sembra oggi che là dentro esista una vera associazione di ladri. L'autorità si occupa della cosa e spera di presto trovare il bandolo della matassa.

— Alla nostra Camera di commercio è aperto un concorso a segretario, con l'annuo stipendio di lire 2 500 al lordo delle ritenute per la tassa di ricchezza mobile e per la pensione.

DA CATANIA.

Delitto — Trams elettrici — Teatri.

CATANIA, 21 (G. C.) — Ieri sera, in via Francalanza un giovinastro sedicenne, per brutale malvagità, accoltellava la donna di facili costumi Anna Puglisi, la quale condotta all'ospedale Santa Marta, venne dichiarata in pericolo di vita per ben dieci gravi ferite riportate al petto ed ai fianchi. Il feritore è stato arrestato.

— Si è riunita la maggioranza consiliare per discutere le più importanti modalità del progetto per l'impianto dei trams elettrici.

Tale impianto risponde ad un vero bisogno e a rendere [illegible] telegrafo ieri al municipio le [illegible] promesse del Governo.

— Si riaprirà fra giorni con la compagnia Varriale il teatro Principe di Napoli. Dal 4 marzo fino a tutto aprile si annunzia una [illegible] di musica al Teatro Bellini con le opere « Lohengrin » e « Forza del destino » e « Mefistofele » impresa Sozzi ma il merito della buona scelta va dato al cav. Caledonio Ra[illegible]

DA FIRENZE.

Il ballo in casa Basilewsky-Berlingaccio.

FIRENZE, 22 — La principessa Basilewsky dette, ieri sera, l'ultimo ricevimento carnevalesco a cui intervenne S. A. R. il Conte di Torino.

S. A. R. indossava la divisa di colonnello e portava il collare dell'Annunziata.

Fu ricevuto dalla principessa elegantissima, e sfolgorante di preziosi gioielli. Assisteva alla festa tutta l'aristocrazia e il gran mondo fiorentino. Le sale erano mutate in vere serre di fiori, e le figure del « cotillon » furono tutte di fiori freschi.

Sontuosissima la cena. Alle tre finì la gaia e ricca festa, gl'invitati prima d'andarsene fecero una vera dimostrazione alla principessa Basilewsky per la signorile e geniale ospitalità con cui erano stati accolti.

— Splendida la giornata. Il corteo-reclame è riuscito brillantissimo. Questa sera ballo in tutti i circoli, in tutte le società e gran veglione all'Alhambra.

La festa di Berlingaccio non poteva essere favorita da un tempo più lieto ed ha iniziato felicemente la baraonda carnevalesca.

DA ONEGLIA

Suicidio di un carcerato

ONEGLIA, 21 (Iacopo). — Domenica sera nel nostro [illegible] certo De F[illegible]

Il De F[illegible] uno dei [illegible] implicati nell'ultima rivolta, era stato segregato e chiuso in cella di rigore.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *parola quadrata* di ieri.

V A L E
A [illegible]
[illegible]
E R O E

Logogrifo.

5. L'onda fremente contro me si frange.
5. Nell'alto ciel miseria non lo tange.
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
5. A me giungi sfidando il flutto infido.
4. Così fu Arianna di Nasso sul lido.
5. Pochi non siamo, invece siam l'opposto.
5. Nuove rere dall'uno all'altro porto.
8. Città che diede gloria a Bajazette.
[illegible]
11. Di splendore oriental gemma preziosa.
Sotto i bagliori della falcata luna
Di potenti il desio su me s'aduna
che al tiranno strapparmi nessun osa.

TEATRI E CONCERTI

— Valle.

Continuano le repliche di *Largo alle donne*. Per lunedì si annunzia una serata divertentissima. Lo spettacolo sarà in onore di quel fine e geniale artista che è Angelo Zoppetti. Si rappresenterà *I gatti del salone* [illegible] Zoppetti, del [illegible] fa una delle creazioni più [illegible]

Nella stagione di quaresima [illegible] al teatro Valle la compagnia Mag[illegible] Della Guardia. Attrice principali: Clara Della Guardia, A. Lollio-Strini, E. Berti-Masi, G. Chiantoni; attori principali: [illegible] Maggi, E. Berti, F. Valenti, E. Della Guardia, G. Masi.

Nel corso della stagione saranno rappresentate [illegible] Roma [illegible] di M. Donnay [illegible] di F. Carré e P. Bilhaud, *Lil ana* di E. Champsaur, *Le partage* di A. Guinon. Sarà rappresentato inoltre *Cyrano di Bergerac* del Rostand, traduzione di M. Giobbe. Prima recita, sabato 3 marzo.

— Nazionale

Questa sera spettacolo d'onore dell'artista Cesare Barbetti, con la fortunata *ferie*: *Mary la fioraia*.

— Quirino.

Molti applausi a Giacinta Pezzana, una *Suor Teresa* meravigliosa. Questa sera riposo e domani spettacolo d'onore dell'attrice illustre con *M. lei* e *La contessa di Cavour* in cui Giacinta Pezzana sosterrà la sua parte in dialetto piemontese. La valentia dell'interprete assicura una vera festa dell'arte.

— Manzoni.

Questa sera il primo attore signor Dillo Lombardi da la sua serata con il noto dramma di Paolo Giacometti, *Torquato Tasso*.

— Concerto Capone.

La signorina Italia Capone, distinta allieva della signora Rosalì darà domenica, nella sala Palestrina, il suo primo concerto d'arpa. Sarà coadiuvata al piano dal cav. Ricci.

Il tenore Mario Caserini canterà alcune romanze.

Il programma è quanto mai attraente.

I veglioni.

Al Costanzi. — Come ieri dicemmo il veglione diurno dei bambini fu una indovinata festa per piccoli e per grandi. A soddisfazione delle famiglie e delle mamme in ispecie, aggiungiamo oggi l'elenco dei piccoli vittoriosi.

Il benemerito comitato della Croce verde premiò i seguenti bambini: « Un'orchidea » (Ernì Mancini), « Nina di Trastevere » (Luisa Castelli), « Una Valacca » (Fulvia Zarutti), « Don José » (Salvatore Marinello), « Cola di Rienzo » (Enrico Totrel), « Tosca » (Elvira Superti), « Renzo » (Guglielmo Castelli), « Dalmata » (Costanzo Zannoni-Chauvet), « Un ciclista » (Fausto Zarutti), « Un sardo » (Fausto Bertini).

Alla sera il veglione della Stampa ha richiamato una folla veramente immensa. Verso mezzanotte la gente era così fitta che a stento si poteva circolare. Al palco del Comitato (composto del comm. Lazzaro, dell'avvocato Luciani, dell'avv. Sacerdoti, del cav. Coen, di Emilio Faelli, di Adolfo Gherardelli e dell'infaticabile segretario Campanelli) era un continuo assalto di maschere e di non maschere invocanti i regalucci offerti dai giornali, cioccolatine, cassette, portafogli, cartoline, e mandarini. Tutti i palchi avevano un bel mazzo di fiori, che la società dei fiorai, composta dei negozianti Cardella, Berarducci, Giacchetti, Carditi, Migani, Parapetto, Celesti, Mariani, Maurizi, Morra e Dominici avevano offerto con squisita cortesia mettendo così la nota più gentile alla festa.

Le maschere a gruppo e isolate, empivano di grida gioiose la vasta sala, in cui il divertimento si protrasse fino alla più tarda ora.

Alle due il giurì ha pronunciato il suo verdetto, e sono stati assegnati i premi.

1. premio. — « Tosca ». Una fedele riproduzione dei personaggi dell'opera fortunata del Puccini. Il rione Ponte con questa specie di « Record » d'uno spettacolo recente e gradito, si era assicurato il successo. La mascherata ebbe 800 lire.

2. premio — 200 lire ebbe la mascherata « Vittoria Colonna ». La poetessa su di un'elegante portantina [illegible] dalla sua Corte.

Le maschere libere premiate sono:

La cometa di Biela con lire 150. I giornali cittadini e i redattori, con lire 100. Otto greche con lire 50. La cinese, con lire 50. La modista fine di secolo ha avuto la pendola e i candelabri. La « troupe » degli arlecchini ha avuto lire [illegible]. Altri premi minori sono stati assegnati ad altre maschere che per eleganza e per [illegible] tra quella folla immensa.

La mascherata di carattere « I giornali cittadini » è riuscita tra le più indovinate [illegible] delle polemiche che disgregano [illegible] per una sola sera tanti differenti ideali e tante svariate opinioni. Dal canto nostro ringraziamo la mascherina gentile e molto prosperosa (auguri a lei ed a noi) che volle intitolarsi al « Nuovo Fanfulla » e rappresentarci in quella solidale riunione carnevalesca.

Questa sera il Costanzi resterà chiuso, non inoperoso: perchè ferve attiva l'opera di preparazione pel grande e geniale veglione artistico, che sarà veramente il successo massimo carnevalesco dell'arte e dell'eleganza.

Politeama Adriano. — Molto animato, ieri sera il veglione babilonese. La mascherata dei sacerdoti fu accolta da un grande applauso ed ebbe il secondo premio.

Stasera replica del veglione « Boheme », un veglione che ha già ottenuto così grande successo lunedì scorso.

— **All'Eldorado.** — Folla enorme tanto nella festa diurna per i bambini, quanto nel veglione della sera.

Del programma di stasera fa parte un concorso di bellezza. La festa sarà a beneficio dell'Educatorio Carlo Alberto.

— **All'Acquario.** — Il veglione fu ieri sera sospeso causa un luttuoso incidente, di cui si rende conto in cronaca.

Stasera altra festa da ballo popolare.

La « Cenerentola » a Venezia.

Venezia, 23, ore 10. — La fiaba musicale *Cenerentola* datasi ieri sera alla nostra *Fenice* tolta con argomento dalla popolare e antica fiaba [illegible], non è piaciuta al pubblico.

Il libretto in tre atti è opera della signora Maria Pezzè Pascolato e la musica del maestro Wolf Ferrari giovane intelligente e di grande coltura musicale.

L'aspettativa era grande e il teatro gremito del [illegible] pubblico. L'esecuzione lasciò molto a desiderare, e forse contribuì all'insuccesso dell'opera che cadde, se bene vi siano qua e là pagine indovinate, e momenti di geniale ispirazione.

Il libretto fu trovato manchevole di quella sapiente organizzazione scenica che ha tanta parte di merito anche nel successo degli spettacoli musicali.

« Matrimonio d'amore ».

Milano, 23, ore 15,50. [illegible] — Ieri sera, al Filodrammatico, è stata applaudita la nuova commedia tedesca di Baumberg, *Matrimonio d'amore*, in 3 atti.

A Vienna e a Berlino la produzione ebbe grande successo.

Spettacoli d'oggi

Valle. — *Largo alle donne*, ore 9.
Nazionale. — *Mary la fioraia*, ore 9.
Quirino. — Riposo.
Manzoni. — *Torquato Tasso*, ore 9.
Metastasio. — *La fiera di Grottaferrata* ore 9.
Nuovo. — Riposo.
Costanzi. — Riposo.
Politeama Adriano — *Fiera di prodotti alimentari* — Veglione.
Eldorado — *Fiera di vini* — Veglione.
Acquario — *Fiera di vini* — Veglione.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 23 febbraio.

IL TRIONFO DI ERNESTO BIONDI.

L'avvenimento artistico del giorno è il successo [illegible] che ha avuto qui nel gran pubblico, nel pubblico di tutte le gradazioni, il gruppo di Ernesto Biondi — I Saturnali — Una folla straordinaria [illegible] alla fonderia Nelli [illegible] ne ricevono [illegible] Si calcola che fino a ieri più che ventimila persone abbiano risposto all'invito dell'artista. Per quest'opera che terrà certo alto il nome dell'arte nostra a Parigi si rinnovano gli antichi classici trionfi.

La nota originale in queste visite alla fonderia è rappresentata dalle interpretazioni che danno del lavoro le fantasie semplici dei popolani. Esse sono così variate, così originali, che divertono immensamente l'autore, il quale in disparte, sconosciuto, sta a sentirli.

Ieri due donne del popolo e due operai erano come in estasi innanzi al lavoro.

— Quant'è bello, disse una donna, ma che rappresenta?

— Questi sono personaggi scavati a Campovaccino, dagli scavi del ministro Baccelli.

— Come! così nuovi li hanno trovati, ha soggiunto l'altra!

— Macchè! Quando sono stati ritrovati erano tutti vecchi, poi il ministro li ha dati a Biondi, e lui l'ha ripuliti.

— Che bellezza!

— Sono cose antiche! Adesso non si troverebbe a pagarlo un occhio, uno scultore che sa pesse fare un lavoro simile!

×

Un'altra comitiva è entrata, con quella titubanza che hanno i popolani, quando vanno nelle chiese, o nei luoghi di cui non si rendono a tutta prima ragione, era guidata da un popolano che esercitava sugli altri una certa superiorità.

Senza pensarci troppo su, ecco come egli ha interpretato il lavoro.

— Questo in mezzo, dritto e bello (*il gladiatore*) è Nerone. Bisogna sapere che a quei tempi i preti avevano moglie. Nerone si era presa la moglie di questo prete, che sta qui a terra. Da lei aveva poi avuto un figlietto. Una notte, mentre andava a spasso con tutta la compagnia di soldati e di donne incontrò il prete. Per la disperazione il poveretto ogni sera si ubbriacava. Vedendo la moglie volle riprenderla, ma Nerone con una spinta lo buttò a terra, tutti allora risero e dissero bravo, ma il povero prete la mattina dopo fu trovato morto dalle guardie.

Che bella donna però! Era proprio un bocconcino da imperatore romano!

×

Questa mattina la storia con altri popolani era variata.

Uno diceva ammirando: Che tempi quelli! Se divertivano tutti. Certo questi qua escono da un'osteria; e vanno a prendere aria.

Per la strada trovarono tre preti ubbriachi che non stavano in piedi. Allora li chiamarono, e si unirono alla comitiva ma quando uno tentò di mettere le mani addosso alla moglie di questo che sta in mezzo, ebbe uno spintone, e cascò a terra. Il ragazzino pure si ribellò. Che mondo!

Sempre così sono andate le cose.

×

Biondi sente le leggende rozze e strane, si compiace e sorride.

Egli dice che quei giudizi, assai meglio delle parole tecniche e dotte, gli promettono la vittoria.

— Me li trattano come se fossero vivi; ha detto compiaciuto, chi potrebbe farmi un elogio più sincero e più gradito?

Ma l'elogio ugualmente sincero, più competente e perciò più gradito, non è mancato all'opera di Ernesto Biondi.

Sua Eccellenza Bonasi ieri l'altro rimase a lungo, e sconosciuto, ad ammirare il gruppo. Quando era per andar via, un amico disse al Biondi chi fosse quel visitatore, e così l'artista fu presentato al ministro.

— Sono contento di esser venuto: il vostro lavoro mi ha ipnotizzato — e con la calda stretta di mano data al Biondi il ministro mise tutta la sua ammirazione di intelligente e di appassionato per l'arte.

Panzacchi è tornato tre volte a rivedere il grandioso gruppo, ed ha detto che [illegible] Sarà la sua più bella pagina, una interpetrazione intelligente e geniale dell'opera di Ernesto Biondi.

Furio.

Il sole spunta alle 7.15. — Tramonta alle 17.34. — L'avemaria suona alle 18 1/4.

Calendario d'oro.

Domani S. Mattèo apostolo.

Ricorre il compleanno:

della contessa Matilde Bruschi-Falgari, Roma — della contessa Teodolinda Castelbarco, Roma — della contessa Vittoria Cencelli, Roma — del conte Luciano Rossi-Scotti, Roma.

Bollettino meteorologico.

Europa pressione elevata sulla Russia centrale. Mosca 770; minima a 753 su Costantinopoli e sulla penisola Ellenica.

Italia 24 ore: barometro aumentato ovunque, fino dieci mill. sul versante meridionale Adriatico, temperatura diminuita in generale, tranne che in Sicilia ove è leggermente aumentata; qualche brinata sull'Italia superiore, venti freschi del quarto quadrante sull'Adriatico superiore forti con mare agitato al sud del continente e sulle isole, pioggerelle al Sud.

Stamane cielo coperto in Sardegna e Golfo Ligure, sereno altrove, venti ancora forti specialmente del quarto quadrante e mare agitato sull'Adriatico inferiore e coste sicule.

Barometro, minimo sulla Salentina intorno a 759, massimo estremo Nord-est a 766.

Probabilità: venti deboli sull'Italia superiore, moderati del quarto quadrante al centro, freschi o forti all'estremo sud, cielo generalmente sereno, mare calmo eccetto il canale d'Otranto.

Temperatura di Roma.

Temperatura massima 1[illegible] 2. — minima 3[illegible] 1.

In Campidoglio.

Questa sera il Consiglio comunale terrà seduta alle ore 21. Si tratterà probabilmente della domanda avanzata dalla Società dei trams per il cambio del sistema della trazione elettrica da quello ad accumulatori in aerea. Si tratterà anche della grossa questione del sussidio alla Camera del lavoro, su cui non crediamo di dovere aggiungere altro al molto che ne abbiamo già scritto nelle sere scorse. Noi speriamo che i tre assessori, incaricati dal sindaco di studiare la questione, avranno esposto alla Giunta ed esporranno al Consiglio non soltanto gli argomenti favorevoli alla Camera del lavoro, ma anche gli argomenti contrari, fra cui primeggia la gravissima motivazione prefettizia dei due decreti di scioglimento della Camera del lavoro nel 1897 e nel 1898.

Da tale motivazione che molto opportunamente riporta un giornale del mattino, risulta che la disciolta Camera del lavoro « *ha sempre efficacemente aiutata l'opera infesta della federazione socialista* », che « *si è fatta eccitatrice di odii di classe ed istigatrice di soverchianze e di disordini nelle masse lavoratrici* », che ha cercato i suoi gregari « *negli elementi più riottosi per avere a propria disposizione falangi numerose e temute* », che aveva tenute serali [illegible] *delle autorità* », che « *si era trasformata in un [illegible] fra classe e classe, fo[illegible]* » ecc. E la Camera del lavoro attuale, costituita dagli identici elementi delle due precedenti, è destinata a fare altrettanto. Dopo ciò vedremo se il Consiglio comunale di Roma vorrà affermare che l'operaia costituzionale fa della politica e la Camera del lavoro [illegible] alla Camera del lavoro per sussidio [illegible] Consigli comunali d'Italia hanno negato a simile istituzione.

All'ambasciata degli Stati Uniti.

Sontuoso è riuscito il ricevimento dato ieri sera da M. e M.me Drappèr per solennizzare l'anniversario glorioso della proclamazione della repubblica degli Stati Uniti. Le splendide sale del palazzo Boncompagni alle ore 11 rigurgitavano d'invitati. Nel mio carnet trovo segnati [illegible] nomi raccolti fra la folla elettissima: [illegible] trice d'Austria baronessa Pasetti, M.me De Barrère ambasciatrice di Francia, M.me J. [illegible] cellos ministressa del Portogallo, M.me [illegible] riotis ministressa della Grecia, principesse [illegible] duna e Isabella Boncompagni, M.sa F[illegible] triz, C.ssa Canera di Salasco, C.ssa di San Marzano, M.me Siemens, M.me [illegible] pelli, M.sa di Villafalletto, P.ssa Del Drago, [illegible] delle Pesche, M.sa Bourbon del Monte, M.sa Guglielmi, M.sa Lucifero, C.ssa Bentivoglio, C.ssa Bonin-Longare, C.ssa Pasolini, C.ssa Can[illegible], C.ssa Telfner, C.ssa Hertz, C.sse Morando [illegible] gnore Vay, Manzi, Lanciani, Cotta, Olivera, De Luca, Bonardet, Laurenius, Cottrau, Blondel, Chauffald, Wazerhope, Wanzloster, Norland, Pierantoni, Berardi, Kelpbel, Kaufmann, De R[illegible], Lischune, Meyer, Hulpert, Lee.

Nel festoso sciame delle signorine noto i seguenti nomi: Guiccioli, Giannotti, Vasconcellos, Caprara, Moreno, Guglielmi, Nudam, Cotta, Pierantoni, Telfner, Berardi, Mora, Norlund, Piccardi, Manzi, Foresta, Lanciani, Gallian, Bandini, Folchi.

Fra le notabilità del sesso forte il [illegible] della repubblica Argentina Moreno, l'ambasciatore di Francia Barrère, il ministro di Grecia Condurriotis, gli on. Chimirri, Morando, De Cesare, Bonin, Villafalletto, il principe Del Drago, il generale Canera di Salasco, il duca delle Pesche, il principe D. Luigi Boncompagni, [illegible] Bruschi, il marchese Giacomo Spinola, il conte Bentivoglio, il marchese Giuseppe Patrizi, il marchese Bourbon del Monte.

Dopo l'esecuzione di uno scelto programma musicale s'attaccarono le danze, animatissime. Alle tre del mattino si ballava ancora con [illegible] giovedì grasso! Inutile descrivere la squisita affabilità con la quale il generale Drapper e la sua degna signora hanno fatto gli onori di casa.

La classe del 1877.

Per disposizione del ministero della guerra il primo del prossimo marzo saranno congedati circa ottomila uomini della classe 1877.

In Arcadia.

Ecco l'elenco delle conferenze che saranno tenute nella prossima settimana:

Martedì 28 - P. V. Vannutelli « sul [illegible] » — Giovedì 1 marzo - prof. cav. [illegible] « Della paganità nella pittura sacra » — Venerdì 2 - prof. A. cav. Murino « Fisiologia umana in ordine all'igiene » — Sabato 3 — Tornata solenne. Prosa, Mons. Rinaldo Deggiovanni per l'anniversario dell'incoronazione di Sua Santità Leone XIII.

I pellegrini.

La notte scorsa circa quattrocento pellegrini sono partiti alla volta di Napoli per visitare il Santuario della Valle di Pompei.

I funerali del comm. Placidi.

Oggi, alle 16, ha avuto luogo il trasporto funebre del compianto comm. Biagio Placidi dalla sua ultima dimora in via della Croce 81, alla chiesa parrocchiale di S. Giacomo.

La salma, rinchiusa in una cassa a forma di sarcofago, e portata a spalla da otto vigili, è stata posta in un carro di prima classe, tirato da quattro cavalli.

Sul carro era la sola corona inviata dal municipio di Roma.

I cordoni del carro erano tenuti a destra dal sindaco Colonna, dall'assessore Cruciani-Alibrandi, dal prof. Francesco Lucortina, dal [illegible] Caracciolo consigliere comunale; a sinistra dall'avv. Luigi Serraggi, sindaco di Scrofano, dal barone Cannuccini rappresentante la famiglia dell'estinto, dal comm. Ferrari, consigliere comunale di Roma, dal prof. Mario Scellingo, consigliere provinciale, rappresentante l'ospizio Margherita di Savoia.

Il carro, preceduto da un plotone di guardie municipali e dal clero, era seguito dal fratello dell'estinto, dottor Placido Placidi, dai nepoti cav. Giacomo Ferretti, Attilio Placidi ed En[illegible] Varzegu[illegible], e da un numeroso stuolo di amici del defunto.

Abbiamo, tra questi, notato: il duca Leopoldo Torlonia, il comm. Pacelli F., il comm. Cavalieri e il prof. Tomassini, consiglieri comunali di Roma; il comm. Enrico Valenziani, il cav. V. E. Bianchi, il cav. Modigliani, l'avv. Saverio Serafini, il dott. Fiorelli, il cav. Luigi Cippitelli, ecc. Da ultimo veniva la scuola tecnica serale della Maddalena con bandiera.

Fiancheggiavano il carro gli uscieri municipali con torcie accese e un plotone di vigili col tenente Giuliani.

L'assoluzione alla salma è stata data nella chiesa di S. Giacomo al Corso.

Domattina alle [illegible] il feretro, accompagnato dal nepote [illegible] partirà per Scrofano, patria del defunto ove domani stesso sarà celebrato un solenne funerale.

Un dramma durante il veglione. — Felicetta Zenni di 18 anni, graziosa popolana bionda e snella, era da qualche tempo fidanzata al sellaio Pietro Alvisi di 24 anni. Felicetta aveva un difetto, comune del resto a tutte le donne: era gelosa del suo uomo! E gelosa fino a perdere la testa.

Ieri sera i due fidanzati, accompagnati dal fratello di Pietro, Giorgio Alvisi, si recarono all'Acquario Romano per il veglione. Erano appena entrati nella sala quando incominciarono a bisticciarsi tra di loro. Pietro faceva il galante con un'altra ragazza e Felicetta voleva che egli non avesse occhi che per lei.

Così giunsero all'una e mezza. In questo momento il veglione venne funestato da un ben triste incidente. Dalla seconda galleria precipitò nella sala il corpo di una donna! Era Felicetta, la quale, visto il suo fidanzato invitare a un giro di valtzer un'altra ragazza, aveva perduto la ragione e si era gettata da quell'altezza!

Fu un momento d'indescrivibile impressione. Le danze cessarono, e la povera Felicetta, raccolta da alcuni cittadini e da una guardia di P. S., venne trasportata con la maggior sollecitudine all'ospedale di Sant'Antonio. Venti minuti dopo cessava di vivere. Nella caduta si era fratturata la base del cranio!

Il tristissimo fatto aveva commosso la folla che era andata all'Acquario al unico scopo di divertirsi. Continuare a ballare non era possibile e la sala, dopo alcune commoventi parole del signor Giulio Bastetti della commissione, ben presto rimase vuota.

Intanto Pietro Alvisi veniva invitato da alcune guardie a recarsi al commissariato per dare degli schiarimenti; ma il poveretto, sconvolto dal rimorso d'aver provocato la tragedia, diventò addirittura furibondo e bisognò trascinarlo a viva forza in caserma, ove rimase in arresto.

Il cadavere della infelice giovanetta fu deposto nella camera mortuaria dell'ospedale di Sant'Antonio.

Congresso dei segretari comunali. — La seduta [illegible] incominciò [illegible] 9.30. Numerosissimi i presenti. Il presidente Luigi [illegible] comunica altre adesioni pervenute e applaudito l'affettuoso saluto di adesione e di solidarietà ai congressisti italiani mandato dalla Federazione nazionale dei segretari francesi. Si discute [illegible] « Organizzazione della classe ». Il relatore [illegible] di Gasparis [illegible] il presidente [illegible] per acclamazione [illegible] grato: « Il segretario generale di Piacenza dichiara

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA.
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

BANCA D'ITALIA
Capitale versato L. 180 000,000

ATTIVO	Situazione al 31 gen 1900.		differenza con la situazion precedente
Riserva. Moneta metallica L.	335,541,000	+	1,292,000
Riserva. Cambiali e certificati sull'Estero.. »	89,971,000	+	411,000
Biglietti a debito dello Stato di altri Istituti di emissione e spezzati . »	34,729,000	+	648,000
Portafoglio e anticipazioni »	215,965,000	—	3,098,000
Anticipazioni ordinarie al Tesoro . . . . . . »	85,000,000	—	
Titoli emessi o garantiti dallo Stato . . . . . . »	171.172,000	+	61,000
Operaz. non consentite dalla Legge . . . »	247,169,000	—	95,000
Sofferenze, spese, tasse . »	890,000	+	538,000
PASSIVO			
Circol. per conto del commer. coperta da altrett. ris. L. per conto del Tesoro	874,362,000	+	1,690,000
Debiti a vista . . . . »	85,922,000	+	3.736,000
Conti correnti passivi non esigibili a vista . »	103,498,000	—	4,332,000
Rendite del corrente esercizio »	2,791,000	+	512,000

Direzione ed Amministraz. del "Nuovo Fanfulla,"
Piazza Montecitorio, 121

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati del Unione postale	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi **5** — Un numero arretrato Centesimi **10**

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. **10** a parola, minimo L. 1. *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. **80** la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 3 colonne) cent. **30** la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno I. — **Domenica 25 Febbraio 1900** — **Num. 54**

Roma, 24 Febbraio 1900.

LA LEGGE SUGLI ZUCCHERI

Il dibattito intorno alla legge presentata dal ministro Carmine per modificare quella vigente relativa alla fabbricazione dello zucchero indigeno, ha preso innanzi al Senato del regno un'importanza che non era facile prevedere, tenuto conto della sollecitudine con cui la stessa legge fu dalla Camera discussa e approvata. L'ufficio centrale si è diviso in minoranza e in maggioranza la quale ha proposto di modificare il progetto dell'onorevole Carmine in due modi: prima, limitando fino al 30 giugno 1903 il coefficiente di rendimento in grammi 1850, per elevarlo, dopo, a 2000 come propone il ministro; e poi aggiungendo un secondo articolo per dichiarare che agli effetti della tassa di fabbricazione, ove sia liquidata sui prodotti effettivamente ottenuti, s'intenderà per quintale di zucchero di seconda classe quella quantità di ciascun prodotto zuccherino che, per il rendimento in raffinato, equivale ad un quintale di zucchero di seconda classe importato dall'estero. L'articolo aggiuntivo propone altresì di accordare facoltà al ministro delle finanze, e sopra dimanda motivata del fabbricante, di disporre che la liquidazione della tassa già fatta in base alla densità dei sughi, sia rettificata con l'accertamento diretto delle quantità di zucchero effettivamente ottenute.

Come questione di fatto bisogna innanzi tutto ricordare che l'on. Carmine ha già fatto noto al Senato di essere disposto a notevoli concessioni, che possono disciplinarsi nel regolamento, alle fabbriche che preferiscano di pagare la tassa sul prodotto effettivo ottenuto anzichè in base alla densità dei sughi defecati: sia consentendo il deposito degli zuccheri sotto chiave della finanza, con esonero dall'obbligo della cauzione e con facoltà di pagare la tassa a misura dell'estrazione del prodotto dalla fabbrica; sia accordando ai prodotti esportati all'estero l'abbuono della tassa; sia permettendo al fabbricante di potere optare per la scelta del metodo di accertamento della tassa entro un mese dall'inizio della lavorazione; sia finalmente modificando l'articolo 18 del regolamento ora in vigore, per correggere la causa di sperequazione nella liquidazione della tassa tra le fabbriche che accettano lo accertamento indiziario e quelle che preferiscono lo accertamento diretto.

Ma ciò ricordato affinchè si veda che l'on. Carmine intende di conciliare i diritti della finanza con quelli dell'equità, non occorre rilevare la gravità delle modificazioni proposte dalla maggioranza dell'ufficio centrale.

Non si comprende infatti per quale ragione si dovrebbe prolungare d'altri tre anni il regime eccessivamente favorevole di cui ora fruisce l'industria della fabbricazione dello zucchero indigeno. Può essere buono e accettabile il metodo di facilitare l'impianto di industrie nuove o di dare ragionevole aiuto a quelle che si trovano, di fronte alle industrie similari straniere, in una evidente condizione di inferiorità. Ma il forte e, a mio avviso, inconfutabile discorso pronunziato ieri dal senatore Boccardo dimostra che l'industria indigena dello zucchero ha una protezione che rappresenta, in complesso, qualche cosa più che il sessanta per cento. Tanto è vero che, in un momento, le quattro fabbriche sono divenute ventisette e altre sorgeranno fra poco; indice sicuro, questo, che trattasi d'un'industria largamente rimuneratrice.

Perciò il prolungare l'odierno beneficio eccessivo non potrebbe condurre che a questo: a creare fino da oggi agli interessati un punto d'appoggio su cui fondare fra tre anni le domande di proroghe nuove: ciò che è, si capisce, le mille miglia lontano dal pensiero dell'ufficio centrale, ma che sarebbe, necessariamente, il risultato di quella disposizione.

Inaccettabili anche sono, a parer mio, le proposte contenute nel secondo articolo, in quanto costituirebbero il pretesto ad una infinita serie di imbarazzi all'amministrazione. Poichè è vero che, in sostanza, anche l'on. Carmine si avvicina ai concetti contenuti in quell'articolo: ma l'on. Carmine vuole disciplinarli in un regolamento che si può presto correggere o abolire quando si dimostri cattivo, mentre non è sempre facile condurre in porto una legge sulla quale molto influiscono le imprevedibili vicende delle condizioni politiche e parlamentari.

Non a queste soltanto, tutti lo comprendono, si potrebbero, volendo, ridurre le obiezioni al progetto formulato dall'ufficio centrale: e sarebbe facile dimostrare che l'eccesso di protezione conduce inevitabilmente all'eccesso di produzione che è poi motivo necessario di gravi perturbamenti, e che quando scadranno i trattati di commercio con la Germania e con l'Austria, l'Italia dovrà cercare nel regime doganale dello zucchero una validissima difesa alla sua agricoltura che ha bene altra importanza per l'economia nazionale: per modo che compromettere oggi quel regime con modificazioni intempestive sarebbe gravissimo errore.

Ma senza spingere tant'oltre la discussione, basta notare che le condizioni del bilancio, per quanto in indubbio miglioramento, non consentono alcuna allegria finanziaria. Il progetto di legge presentato dall'on. Carmine, mentre tutela equamente l'industria italiana, è un freno a una dannosa diminuzione d'entrata che si avrebbe nel dazio dello zucchero estero, e in misura intollerabile, col perdurare delle attuali condizioni di favore eccessivo allo zucchero indigeno. E ciò non solamente per la scemata importazione, ma anche perchè il dazio dovrebbe essere ribassato per non creare ad un'industria un trattamento di vero privilegio.

Si comprende che anche di questi sacrifizii si possano e si debbano fare o in condizioni eccezionali di fatto o nell'interesse di tutti i consumatori. Ma togliere alcuni milioni all'erario per versarli ad un'industria che è già fiorente e senza vantaggio, anzi con probabile danno, della massa dei consumatori, non può parere nè opportuno nè giusto.

Il Mago

NOTE E MOTIVI

I giornali di Napoli pubblicano una particolareggiata relazione di quel pettegolezzo relativo al trentanovesimo fanteria. La questione è stata, oggi, discussa nella seduta della Camera.

Anche i nuovi e minuti dettagli ora forniti e dei quali si garantisce l'esattezza non mutano la sostanza della cosa. pettegolezzo piccino era, pettegolezzo piccino rimane.

Una sola frase di questa specie di rapporto deve essere rilevata. Quando il tenente C. (conservo anch'io l'iniziale che trovo, ignorando il cognome) si giustificò coi compagni per l'inchiesta fatta dicendo di avere obbedito ad ordini superiori, il tenente anziano gli avrebbe detto « che non doveva accettare l'ingrato compito trattandosi di un collega quasi di pari grado ecc. »

Non posso credere e non credo che in questa parte la narrazione sia esatta. Un soldato italiano non può avere consigliato ad un altro il rifiuto d'eseguire un ordine dei superiori suoi. L'Italia ha visto troppe volte alla prova i suoi figli prediletti ai quali ha affidate le armi della sua difesa contro i nemici di dentro e di fuori, e sa che è gloria pura e incontrastata dell'esercito nazionale il rispetto devoto e scrupoloso della disciplina.

Mi scusino i colleghi di Napoli; ma che un ufficiale italiano abbia detto a quel modo non credo io senza averne le prove. E quando mi fossero date...

Ma l'ipotesi è impossibile. e quindi lasciamo andare.

* * *

Da una corrispondenza da Belgrado alla *Kolnitsche Zeitung*:

« Dalla Macedonia ci arriva la notizia che nel comune di Miranzi, quei contadini arsero vivo, sopra un rogo eretto di mezzo alla pubblica via, il parroco del villagio con il quale non andavano d'accordo. »

Ecco a che cosa può condurre la semplice discordia. Se poi quei parrocchiani, invece di non trovarsi semplicemente d'accordo col parroco, fossero stati addirittura infuriati, chissà che cosa ne facevano!

* * *

E' avvenuto un singolare incidente al tribunale di Messina. Un testimone si è rifiutato di giurare, allegando che un'altra volta, per aver detto la verità, tutta la verità, niente altro che la verità, è stato condannato a cento giorni di carcere o 277 lire di multa. D'altronde — ha detto quel testimone — io sono, per la giustizia, un testimone che mentisce: e non c'è ragione che mi creda oggi quando non mi ha creduto ieri, e che io mi esponga a fare, come Napoleone, altri cento giorni e sopratutto a pagare altre 277 lire.

Il ragionamento mi pare di una logica irrefutabile.

* * *

Una graziosa americanata.

A New York un tale si presenta a una compagnia di assicurazione chiedendo di assicurare contro l'incendio e contro il furto un magnifico sigaro. Egli dice che quel sigaro è un ricordo di suo padre, e che intende tramandare ai suoi posteri la cara reliquia: chiede perciò un'assicurazione per cinquecentomila franchi.

La compagnia accetta il patto, però con un premio enorme. Stipulato il contratto, l'americano, in presenza di due testimoni, fuma tranquillamente il sigaro e poi, dimostrando che si è distrutto in seguito ad incendio, reclama i 500,000 franchi. Il direttore risponde con una querela penale per incendio doloso.

Ad americano, americano e mezzo. E' giustizia.

* * *

A proposito della guerra anglo-boera i magistrati di Liverpool hanno segnalato al Governo un fatto notevole, che cioè in tutte le Corti di assise è diminuito il numero dei delinquenti. Lo sceriffo ha aggiunto che egli attribuiva questo fatto alla guerra la quale ha, per così dire, assorbito una grande quantità di disoccupati, di irregolari, di spostati, lasciando un considerevole aumento di lavoro ai rimasti.

Che sia proprio vero che non tutto il male viene per nuocere, e che molte volte la guerra è una necessità rappresentando una schiumatura sociale fatta su vasta scala?

* * *

I cittadini di Vienna sono da qualche giorno in grande orgasmo per una *fakira* che risponde al dolcissimo nome di Semona e fa passare sulle sue morbide braccia e tiene in bocca, come fossero biscottini, delle sbarre di ferro arroventato. E come questo non bastasse giuoca tranquillamente con un serpente pitone, un magnifico *boa constrictor* ed un leone che ruggisce sul serio. L'*Orpheum*, dove questa mirabile creatura si mostra agli occhi attoniti dei viennesi, rigurgita ogni sera di spettatori, nè mancano le celebrità mediche, con tanto d'occhiali, che approfittano del fenomeno per tastare la bella Semona e spiegare scientificamente come mai non arrivino a spiegarsi tanta insensibilità.

Eppure non c'è da fare le meraviglie. La prima donna capitata, grazie a una costola mascolina, su questa terra, scherzava col serpente per divertire Adamo.

Quanto al fuoco è noto a tutti che le donne ci hanno sempre scherzato. Gli occhi di fuoco, i baci di fuoco, l'amore infuocato non è ciò che cantano continuamente i poeti? Eppure nessuna brucia. Anzi si dà il caso che, davanti ad una dichiarazione di fuoco, una donna diventi di ghiaccio, e spesso capita anche che una donna freddissima diventi di fuoco.

* * *

Tanto per chiudere.

In pretura.

— Avete nulla da aggiungere per la vostra difesa?

— Niente, signor pretore. Avevo ventidue soldi e li ho già dati tutti all'avvocato.

Tutti noi.

All'Alta Corte di Giustizia.
La condanna di Habert.

Parigi, 23 — Il presidente legge la sentenza la quale dichiara Marcel Habert colpevole e gli accorda le circostanze attenuanti.

Habert grida: *Viva egualmente la repubblica!* Sorge un vivo incidente nella tribuna. Il deputato Mery grida *Abbasso i parlamentaristi!*

Il presidente ordina di arrestare Mery, il quale si scusa compassionevolmente, e il procuratore della repubblica non fa alcuna domanda di pena contro Mery.

L'Alta Corte condanna Marcel Habert a cinque anni di esilio.

Marcel Habert è stato condotto, nella scorsa notte, alla frontiera belga.

(Nostro telegr. part.)

Parigi, 24 ore 15,10 — Marcel Habert, circondato dagli amici al momento della condanna, li esortò alla calma, dicendo d'essere persuaso che egli sarà richiamato dall'esilio.

ALLA CAMERA FRANCESE.
Difesa sulle Alpi.

Parigi, 23. — Durante la discussione del bilancio della guerra, Empereur, deputato della Savoia, chiede lavori di difesa sulla frontiera delle Alpi.

Il ministro della guerra, generale de Galliffet, risponde: I deputati possono rassicurarsi, abbiamo sufficienti fortificazioni sulla frontiera dell'Est. I soldati arriveranno nel tempo voluto nei punti indicati.

Un vuoto di tre milioni a Belgrado.
(Nostro telegr. partic.)

Vienna, 24, ore 16,10 — Telegrafano da Belgrado che fu in quella capitale serbia scoperto un vuoto di tre milioni nella Cassa del fondo per gl'invalidi.

Altre sparizioni minori vennero constatate sui quindici milioni che la *Skupcina* votava tempo fa per acquisto d'armi.

Molti ufficiali sono stati arrestati.

Perchè Jauner si è suicidato.

Vienna, 23. — Secondo i giornali della sera, non sono state ancora constatate le cause del suicidio di Jauner, direttore del Karl Theater.

Il suicidio si attribuisce a squilibrio mentale ovvero a difficoltà finanziarie.

Francesco Jauner fu direttore dell'Opera imperiale dal 1875 al 1881, quindi fondò la « Komische Oper » (Opera Comica) nel Ringtheater, reso celebre da un orribile incendio che fece centinaia di vittime.

Dopo anni di ozio, diresse l'« An der Wien », teatro modello d'operette, e in fine il « Karl Theater », dove recitarono Salvini, Rossi, la Duse e Zacconi.

Un'isola sequestrata dalla burrasca.
(Nostro telegr. part.)

Brest, 24, ore 15,10. — Perdurando una terribile burrasca sulla costa occidentale della Francia, non è stato ancora possibile spedire viveri agli abitanti dell'isola Sein, che trovasi in faccia alla punta di Raz.

I miseri indigeni si sono ridotti a mangiare pane e paglia, e a bere acqua salmastra.

I senegalesi di Leontieff.
(Nostro teleg. part.)

Marsiglia, 24, ore 11,30 — Sono partiti ottantadue senegalesi, della missione Leontieff, per Bordeaux. Essi saranno imbarcati diretti a Dakar.

RUSSI E INGLESI NELL'INDIA.

Bombay, 24. — I *Times of India* annunzia che un grosso incrociatore russo è giunto a Bender Abbas e che un incrociatore ed una cannoniera inglesi sono stati pure inviati a Bender Abbas.

IL SULTANO NON ABDICHERÀ.

Costantinopoli, 23. — Si smentisce assolutamente la notizia pubblicata a Parigi circa il progetto d'abdicazione del sultano.

L'aristocrazia cattolica inglese irritata.

Londra, 23. — L'aristocrazia cattolica d'Inghilterra pubblicherà una protesta contro gli attacchi all'Inghilterra pubblicati dall'*Osservatore Romano* riguardo alla guerra sud-africana.

Il duca di Norfolk farà un'importante dichiarazione in proposito in una riunione che sarà tenuta martedì prossimo all'Unione cattolica della Gran Bretagna.

LA PESTE IN ADEN.

Aden, 23 — Sono stati constatati sei casi di peste, di cui uno seguito da morte.

ALLA CAMERA AUSTRIACA.
Seduta tumultuosa.

Vienna, 23. — La seduta d'oggi è stata tumultuosa. Durante la discussione del progetto sul contingente di leva, Tuerk, membro del partito Schoenerer e il giovane czeco Dolezal, attaccarono l'amministrazione dell'esercito.

Il ministro della difesa nazionale, generale di Welsersheimb, respinse gli attacchi contro l'esercito austriaco che, disse, mantenersi completamente estraneo alla lotta dei partiti nazionali, e che è circondato dalla stima dell'intera Europa. L'esercito è un'istituzione incrollabile e comune a tutti i popoli dell'Austria-Ungheria.

Il discorso del ministro di Welsersheimb fu spesso interrotto dai giovani czechi.

Dopo il generale de Welsersheimb, il ministro dell'agricoltura, Giovanelli espose la situazione dello sciopero dei minatori. Disse che l'azione del governo riguardante la riduzione delle ore di lavoro fu già iniziata prima che cominciasse lo sciopero; ma non può essere condotta a termine nel momento attuale, senza un esame profondo di questa questione, la quale interessa non solo l'esercizio delle miniere, ma l'intera industria.

Il discorso del ministro Giovanelli venne violentemente interrotto dai socialisti, i quali continuarono il tumulto anche dopo che il discorso fu terminato.

Il presidente cercò senza ottenere un risultato di ristabilire l'ordine. Quindi tolse la seduta in mezzo a grandi rumori.

La prossima seduta è fissata a lunedì.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Liste delle perdite inglesi.

Londra, 23. — Il Ministero della guerra annunzia che nel combattimento avvenuto a Paardeberg il 18 corr. morirono 146 fra ufficiali e soldati.

Londra, 23. *(Ufficiale)*. — Il generale Redvers Buller ebbe fra lunedì e martedì 13 morti e 10? feriti.

Il War-Office non ha notizie.

Londra, 24 — Alle ore 9 di iersera il Ministero della guerra annunziò che non aveva nulla da comunicare fino a quel momento sulla guerra dell'Africa del Sud.

Vapore rilasciato.

Port Elisabeth, 23. — Le autorità inglesi hanno ordinato il rilascio del vapore *Sobac* di New York che era stato recentemente catturato da una cannoniera inglese.

Le notizie boere.

Pretoria, 21. — Un bollettino ufficiale della guerra annunzia che un vivo cannoneggiamento s'impegnò stamane a Petrusberg, a 15 miglia da Pandeberg, al Nord-Ovest di Colesberg. Vi si attende una grande battaglia.

Iersera gli inglesi diedero un assalto ad una posizione boera, ma furono respinti.

Il comandante Cronje annunzia che nel combattimento di ieri ebbe 14 fra morti e feriti.

Il generale Dewet non ebbe alcuna perdita.

Il comandante Froneman annunzia che fu costantemente circondato dal 15 al 20 corr. a Modder River, ma riuscì poi a passare il fiume.

Soggiunge: Domenica vi fu una grande battaglia nella quale 2500 inglesi circondarono il nostro principale accampamento, ma riuscimmo ad aprirci di notte il passaggio infliggendo al nemico gravi perdite.

Avemmo 7 morti e 16 feriti. Ci riunimmo quindi al corpo del generale Dewet. Ieri respingemmo attacchi senza tregua della fanteria e dei lancieri inglesi a Koodoosrand.

Gli americani pei boeri.

Parigi, 23. — Il *Petit Temps* ha da New-York: Una folla ostile riunitasi davanti il consolato britannico a Chicago acclamò i boeri e lanciò proiettili contro il consolato, obbligando il portiere a togliere la bandiera.

La polizia intervenuta, disperse i dimostranti.

Chicago, 24. — Il console inglese non darà seguito all'incidente della dimostrazione in favore dei boeri fatta dinanzi il consolato.

Buller e White a Ladysmith.

Londra, 24. — Il *Daily Mail* ha da Easton: Il generale Redvers Buller ha operato il congiungimento delle sue truppe con quelle del generale White.

Il telegramma preannuncia la liberazione di Ladysmith, che a quest'ora dev'essere realmente avvenuta.

L'assedio di Ladysmith, comandato da White, dura da circa tre mesi.

Bombardamento ripreso.

Londra, 24. — Il *Daily Mail* ha da Koodoosrand: Il bombardamento contro i boeri fu ripreso martedì sera. I boeri lavorano alle trincee.

Il cerchio di ferro entro cui il generale Cronje si trovava stretto, per dare tempo al general Botha e Delarey di congiungere sul Tugela le loro truppe al grosso dell'esercito di Joubert, accorrente dal Sud, è andato stringendosi sempre più.

L'allacciamento dei tre corpi avverrà senza dubbio intorno a Bloemfontein, ma non in tempo per salvare Cronje dal disastro di Koodoosrand, dove non meno di [illegible] uomini assediati da settimane.

Le forze complessive dei boeri, che potranno trovarsi di fronte alle inglesi nella pianura di Bloemfontein, si calcolano a 40,000 uomini: numero esiguo, risibile quando si pensi che Roberts disporrà di circa [illegible] uomini.

Cronje si limita per ora a [illegible] il campo, per mitigare i danni dei proiettili.

Voci disparate.

Durban, 22. — Corrono le voci più varie, specialmente quelle che affermano la liberazione di Ladysmith e la resa del generale Cronje.

FINE TRAGICA!
(Nostro teleg. part.)

Londra, 24, ore 15.15. — Corre voce che il generalissimo Joubert, assalito da una grave malattia nervosa, cederebbe il comando supremo dell'esercito.

I corrispondenti dal teatro della guerra, a Jacobsdal, predicono una tragica fine, eroica, alle truppe di Cronje.

Queste faranno pagar cara la vita loro agl'inglesi, se pure l'artiglieria di Kelly Kenny e la cavalleria di French, che circondano sulla Modder il generale boero, con le brigate Scozzesi, Knox e Smith Dorriens, non ne faranno prima strage.

Vedi altri telegrammi particolari in terza pagina.

Per la previdenza ferroviaria

Dalla relazione sul disegno di legge intorno ai provvedimenti definitivi per gli Istituti di previdenza nel personale ferroviario stesa dal presidente senatore Roux, togliamo alcuni squarci a schiarimento dell'importante subbietto.

La relazione è preceduta da un breve cenno storico sulle prime ferrovie italiane, innanzi e dopo il 1860, costruite per opera di quattro società, Alta Italia, Ferrovie Romane, Meridionali e Calabro Sicule, che sostituirono quelle straniere.

Ognuna di [illegible] quattro società fondava in tempi diversi [illegible] di previdenza per le pensioni degli impiegati e il soccorso degli operai, ma le rispettive casse [illegible] vato ed erano sorte dalla iniziativa privata. Solamente una parte del personale che partecipava alle Casse dell'Alta Italia aveva goduta una tutela speciale da parte del Governo, contenendo il Capitolato di concessione della legge 14 maggio 1865 alcuni dispositivi per regolare le relazioni fra la società Alta Italia e il personale delle ex-ferrovie piemontesi.

Questi istituti di previdenza [illegible] al 1874, in modo assai [illegible] primo ad avvertire [illegible] impegni che la Cassa pensioni dell'Alta Italia andava assumendo, e [illegible] il patto di Basilea del 1875 [illegible] lo Stato, riscattando quelle ferrovie, si trovò formalmente impegnato a ristabilire l'equilibrio della Cassa suddetta.

Marco Besso, [illegible] nel 1881, [illegible] tembre 1882 una [illegible] Casse pensioni non producevano un cumulo di capitale da pareggiare gli impegni, e in seguito poi alle trattative per le Convenzioni del 1885 il Comitato [illegible] il primo gennaio di quell'anno la ritenuta sugli stipendi [illegible] contributo [illegible] amministrazioni [illegible] 1,50 per cento, disponendo anche opportunamente per la Cassa mutuo soccorso.

Ma su otto Casse, in conclusione, [illegible] delle Convenzioni ferroviarie, due erano [illegible] promesse e discusse: una [illegible] certate d'Alta Italia, cinque in condizioni [illegible] rate: sì che al 30 giugno 1885, il Governo [illegible] sunse e garantì di pagare il disavanzo [illegible] tosi fino allora, per un criterio [illegible] di giustizia verso [illegible] impiegati.

La relazione prosegue [illegible] mente delle Casse di previdenza e delle Convenzioni ferroviarie del 1885, poi delle Commissioni del 1885 e del 1886, finite con l'approvazione degli statuti provvisori del 1890, dopo un laborioso compito, data la varietà dei disposti statutarii nelle differenti Casse, la diversità di trattamenti che avrebbero dovuto unificarsi e la insufficienza degli studi demografici.

La relazione passa quindi in rivista i lavori della Commissione governativa del 1890, della mista nel 1893 che concluse chiedendo, [illegible] revole Saracco, due serie di provvedimenti per ristabilire d'urgenza il pareggio annuale, e per estinguere gradatamente i disavanzi arretrati che si erano accumulati non funzionando adeguatamente il rilascio del 2 per cento sul prodotto lordo [illegible].

Seguirono i disegni di legge Perazzi e P[illegible], rimasti senza esame da parte del Senato, e successivamente altri studi di Commissioni e sotto-Commissioni, che furono concordati [illegible] conclusioni del 11 novembre 1897 e in fine nel disegno di legge, approvato dalla Camera [illegible] dicembre 1899, e oggetto odierno della relazione senatoriale.

L'attuale disegno, che consta di tre titoli, [illegible] ammette più una sola Cassa pensioni e una sola Cassa soccorso per le tre Reti, ma vuole tre statuti separati di previdenza, non ammette neppure la distinzione di Cassa pensione e di Cassa soccorso per ciascuna Rete, ma vuole un istituto di previdenza unico, e questo scompone in due sezioni: l'una [illegible] provvede le pensioni agli impiegati, corrispondendo all'antica Cassa pensioni, l'altra provvede [illegible] assistenza nelle malattie, e le pensioni agli operai, e corrisponde all'antica Cassa di mutuo soccorso.

Carattere [illegible] [illegible] il prodotto [illegible] moderna della economia in progresso scientifico.

Il rimborso delle quote e degli interessi a fine della carriera del partecipante può essere fatto, o una volta tanto sotto [illegible] dennità o di un capitale [illegible] essere fatto sotto forma [illegible] convertendo il capitale accumulato [illegible]

Circoli e associazioni. — Stasera alle 6 1/2 la Società Lancisiana terrà seduta nell'anfiteatro dell'ospedale di S. Giacomo.

— Stasera alle 10, al Circolo degli impiegati, festa da ballo in onore dei congressisti segretari ed impiegati comunali.

Morte improvvisa. — Stamane, poco prima del mezzogiorno, un merciaio ambulante, mentre entrava nel [illegible] della casa n. 37 in via Campo Marzio, cadde a terra privo di sensi. Adagiato in una vettura da alcuni pietosi venne trasportato all'ospedale di San Giacomo, ma vi giunse cadavere.

Verso la tomba. — Un giovanetto di 17 anni, Eugenio Bickyel, romano, attentò ieri sera ai propri giorni [illegible] modo del laudano. Dalla casa in via Castro Pretorio venne trasportato all'ospedale di S. Antonio. Quei sanitari lo giudicarono in grave stato. Il giovanetto si [illegible] permesso di donare alla fidanzata un anellino di sua madre. Per questo fatto aveva avuto dei rimproveri dalla mamma. E i rimproveri lo spinsero al triste passo.

Conferenza archeologica. — Domenica 25 febbraio, XXIX conferenza archeologica ad iniziativa della Società generale operaia.

Il socio Romolo Ducci illustrerà l'Anfiteatro Flavio nelle sue memorie sacre e profane.

Convegno alle ore 3 pom. all'interno del Colosseo.

SPORT.

Corse di Bracciano.

[illegible] le piogge cadute negli scorsi [illegible] il terreno destinato per la pista delle corse che dovevano aver luogo in Bracciano domenica 25 corrente, si è reso impraticabile, e pertanto il Comitato ha deciso di rimandare le corse alla successiva domenica 4 marzo.

In conseguenza di ciò le iscrizioni dei cavalli, che erano state chiuse, sono da oggi riaperte nella segreteria Odescalchi e si chiuderanno definitivamente giovedì 1 marzo alle ore 5 pomeridiane.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE.

La querela dell'on. Fili-Astolfone.

Il tribunale entra nell'aula affollatissima alle undici e mezzo.

Il presidente, fatto l'appello degl'imputati, che sono tutti presenti, contesta loro le imputazioni.

Primo è interrogato il cav. Minolfi, il quale legge la sua dichiarazione, che suona così:

« Io [illegible] innanzi tutto rilevare che la mia dichiarazione non fu esattamente riprodotta nel verbale di dibattimento della causa Notarbartolo. Mi spiego facilmente le inesattezze non solo per la esperienza che tutti abbiamo di quel che sovente accade in simili congiunture, ma anche perchè, quando si faceva l'annotazione del verbale, io ero già ritornato a Napoli, essendo stato licenziato, come dal verbale stesso risulta. Quindi [illegible] passo a ripetere nella sua genuina espressione ed integrità la parte della mia deposizione, sulla quale è nata la vertenza.

La parte civile domanda che il testimone [illegible] quale, per la carica che riveste in Sicilia, deve essere bene informato delle organizzazioni dei malfattori in quell'isola e segnatamente della « Fratellanza » in provincia di Girgenti, dica in quali relazioni si tenevano i deputati con la mafia.

Io — Questa domanda mi pare che non abbia attinenza con la causa attuale.

Parte civile — Il testimone non deve discutere.

Io — So che il testimone non deve discutere, e chi dispone è il signor presidente; epperò, soltanto, se il signor presidente me l'ordina, io risponderò.

Presidente — Risponda.

Io — E chi non sa che il brigante Leone era un grande elettore?

Parte Civile — Cose troppo vecchie! Dica qualche cosa più recente, più determinata, più precisa.

Io — Ebbene, allora potrei ancora aggiungere che, a proposito della *Fratellanza*, di cui ho parlato, mi sovviene che, quando si procedette agli arresti ed insieme alla perquisizione domiciliare si trovarono presso uno degli imputati delle lettere di carattere intimo di qualche deputato.

Parte civile — Dove si trovano queste lettere?

Io — [illegible] lettera e fu consegnata al prefetto della Provincia, che allora era il commendatore [illegible].

Parte civile — Declini il nome di questo deputato.

Presidente — Mi oppongo alla domanda.

Così senz'altro fui licenziato come testimone. [illegible] straordinario per com[illegible] [illegible]nto io, che non ero il giudice [illegible] [illegible] le domande che mi si facevano e [illegible] assassinio Notarbartolo, abbia detto. Ma del resto le mie parole furono quelle e le ripeterò sempre con l'animo tranquillo, lasciando a [illegible] senza preconcetto.

[illegible] posso dare le spiegazioni non rese possibili davanti la Corte, soggiungo che sarebbe davvero una interpretazione [illegible] confaciente quella di [illegible] parole *di carattere intimo* ed [illegible] *familiare* della lettera, si possa intendere alcun [illegible] criminoso, giacchè è facile il comprendere che, se tale fosse stata quella lettera, io non avrei risparmiata alla indagine giudiziaria, uso come sono a non portare umani riguardi nello adempimento dei doveri d'ufficio.

Quella lettera dell'onorevole Fili-Astolfone fu rinvenuta presso Angelo Costanza posteriormente imputatato e prosciolto dall'accusa di essere affiliato alla *Fratellanza*. La lettera era relativa alla difesa di un tal Zambito Carmelo, cliente dell'onorevole Fili, accusato esclusivamente di omicidio e poscia assolto dalla Corte d'assise il 21 settembre 1881 ed era tale da non poter ledere il decoro e la integrità dello scrittore, perchè tendeva unicamente a chiedere che l'accusato spiegasse con quali prove egli intendeva difendersi.

Tali essendo i fatti nella loro realtà, io non potevo esprimere concetti diversi con chicchessia. »

E' poi inteso il signor Tasca di Cutò, il quale dice:

— Prendo atto delle dichiarazioni del consigliere Minolfi ed a mia volta dichiaro che i commenti da me fatti sull'*Avanti!* nella mia qualità ed in adempimento de' miei doveri di pubblicista, partivano dal supposto che il contenuto delle lettere dell'on. Fili-Astolfone avesse un carattere diverso da quello oggi chiarito dallo stesso consigliere Minolfi. Non hanno perciò più ragione di essere i commenti stessi e le induzioni fondate su tale erroneo supposto e sento e nella mia lealtà affermo di non poterli e di non doverli più mantenere.

L'onorevole Fili Astolfone quindi si leva a dire:

— In seguito a tali dichiarazioni dichiaro di non aver più ragione d'insistere nella prodotta querela.

Dopo di che il Tribunale pronuncia la ordinanza di non luogo a procedere contro gl'imputati per desistenza di querela.

Ed ecco amichevolmente composta la vertenza!

DALLA PROVINCIA ROMANA

Un nuovo Consiglio.

Subiaco, 23 — Oggi essendosi ricostituito il nuovo Consiglio comunale, il regio Commissario cav. Calabrese, ha inviato al prefetto di Roma il seguente telegramma:

« Consiglio comunale Subiaco, oggi ricostituito, incarica di manifestare a V. S. Ill.ma i sentimenti del proprio ossequio nella piena certezza di avere sempre nell'autorità tutoria tutto l'appoggio possibile in ciò che potrà tornare utile alla tranquillità e al benessere di questa popolazione ».

Il prefetto comm. Colmayer ha risposto:

« Ricambio componenti nuova rappresentanza comunale cortese saluto inviatomi, fidente loro concorde attività nell'interesse cotesta popolazione ».

Estrazione del Lotto

del 24 febbraio 1900

BARI	7	78	67	27	77
FIRENZE	21	24	80	39	81
MILANO	81	15	88	17	41
NAPOLI	7	67	47	[illegible]	51
PALERMO	[illegible]	12	51	16	60
ROMA	4	84	21	68	21
TORINO	12	61	78	16	[illegible]
VENEZIA	4	80	45	90	51

A Montecitorio

Presidenza COLOMBO

Seduta del 24 febbraio

Ed eccoci all'inizio della battaglia. Prestando fede ai *si dice* che corrono, si dovrebbe ritenere che oggi tutto si limiterà a qualche scaramuccia, [illegible] dute [illegible] ci sarà la seduta odierna.

Fino dall'una pomeridiana nei corridoi si notano numerosissimi [illegible] discussione è vivacissima; e ovunque si parla della ripresa più o meno felice dell'ostruzionismo, [illegible] da una parte [illegible] strare al paese i danni che esso ha prodotto.

Poco prima che cominci la seduta, i posti delle tribune [illegible] eleganti signore che pare attendano impazienti il suono del campanello presidenziale, sperando [illegible] roso. Anche le tribune di Corte, diplomatica, e [illegible] ogni altitudine, stipate. Noto il conte Giannotti, la [illegible] e l'illustre romanziere inglese Hall Caine.

Alle 14,5 l'on. Colombo sale al suo scanno, e subito l'on. MINISCALCHI legge il verbale.

I deputati presenti sono per ora [illegible] tinaio, ma la posta della Camera ci informa che [illegible] a Roma [illegible].

La conversazione è generale e [illegible] rumorosa, e solo si fa un istante di silenzio quando entra l'on Pelloux. Il presidente del Consiglio [illegible] del male, e alle congratulazioni che gli rivolgono [illegible] ancora troppo [illegible].

E cominciamo anche oggi con le interrogazioni.

In mezzo a una profonda attenzione, si leva l'on Pelloux per rispondere alle tre interrogazioni [illegible] Guicciardini e Fulci [illegible] sui fatti di Palermo, Gaeta e Verona.

L'onorevole presidente del Consiglio, ancora molto rauco per la passata indisposizione, cominciando a parlare del fatto di Palermo, dice che l'ha deplorato come poco opportuno. Assunse informazioni, in seguito alle quali incaricò il generale dell'arma dei carabinieri che doveva recarsi a Palermo, di fare un'inchiesta. Ne ho già ricevuto il rapporto, e siccome è stato accertato che il fatto è derivato da un uso invalso a Palermo — uso contrario alle prescrizioni regolamentari — per il quale gli ufficiali di un reggimento davano sempre un pranzo e offrivano un ricordo a qualunque loro collega che partiva, [illegible] severamente quel comando [illegible] all'osservanza del regolamento e spera che mai più accadano fatti consimili.

Quanto al fatto di Gaeta, osserva che i malumori degli ufficiali subalterni del trentanovesimo reggimento fanteria non furono manifestati in conformità delle regole disciplinari.

Restano quindi le punizioni determinate da questo fatto, ma erano inevitabili. Afferma nel modo più risoluto che tutto ciò non può in nessun modo toccare il morale e la disciplina del [illegible] può che riferirsi alla partenza da quel [illegible] tenente Trivulzio, alla quale assistettero parecchi ufficiali del reggimento alpini. Dimostra che questo fatto non ha veruna importanza e di questo avviso sono le locali autorità militari.

Il deputato GUICCIARDINI risponde che il fatto di Gaeta deve essere considerato con criteri diversi da quelli dei fatti di Palermo e di Verona [illegible] gazione in un eccessivo sentimento di cameratismo. Quello di Gaeta invece è un fatto che non può non essere deplorato. Troppe cose hanno tralignato in Italia — dice — per non dover noi fare l'augurio che non abbia a tralignare anche l'esercito.

L'on. FULCI è press'a poco mosso da uguali concetti per il fatto di Gaeta. Per quello di Palermo crede che il giudizio di inopportunità dato dal presidente del Consiglio, sarà il preludio di qualche giusto provvedimento.

Il presidente del Consiglio risponde subito dopo a un'interrogazione dell'on. De Giorgio, sul ritardo alla chiamata degli inscritti di leva, di quei paesi dove è scoppiato il vaiuolo. Dice che questa è norma costante della quale usano, secondo i casi, i comandanti di corpo d'armata. Per abbreviare [illegible] l'on. PALA interroga sopra un arresto ordinato dal vice-pretore di Luras, l'on BOSDARI, sopra il sequestro dei nastri di una certa corona; l'on. BISSOLATI, sull'arresto d'un comitato di scioperanti.

Alla prima risponde l'on. FALCONI, dicendo che il solo torto del vice-pretore di Luras è di non avere proceduto anche per reato d'oltraggio. Alle altre due risponde l'on. BERTOLINI dichiarando, per la prima che il funzionario di P. S. [illegible] torto, per la seconda che gli arrestati sono deferiti all'autorità giudiziaria. Non c'è bisogno di aggiungere che gli interroganti non sono soddisfatti. Finalmente c'è un'interrogazione dell'on CASALE sull'opportunità di collocare in pianta alcuni scrivani straordinari del ministero del tesoro.

L'on. SAPORITO risponde che studierà se e come si possa provvedere.

Come intermezzo abbiamo la presentazione della legge di leva sui nati del 1880; e della relazione dell'on. DE CESARE per l'acquisto della Galleria Borghese. Poi la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge sui debiti comunali e provinciali.

[illegible] fatta veramente imponente e quando l'on. COLOMBO dà la parola a [illegible] BARZILAI, [illegible] del decreto-legge, si fa un grande silenzio.

L'on BARZILAI, con un'ostentata temperanza di linguaggio, svolge questo concetto. La seconda sezione della Corte Suprema non si pronunziò sulla costituzionalità del decreto-legge: disse soltanto che, applicato in una parte, non era logico ritenerne l'applicazione in un'altra. La prima sezione invece era chiamata veramente a giudicare se il decreto del 22 giugno fosse o no costituzionale. Ma nemmeno essa ha potuto pronunziare questo giudizio; perchè, esaminando il decreto, ha visto ch'esso era morto addirittura con la chiusura della sessione.

Il Governo — secondo l'on. Barzilai — è perciò colpevole di avere mantenuto di arbitrio suo in vigore un provvedimento assolutamente nullo. Come commentario, aggiungo io, questa tesi è del tutto infondata; e basta per persuadersene tener presenti le questioni di fatto così come furono enunciate nell'articolo di *Ego* di ieri sera, che pare una risposta preventiva quanto esauriente alle illazioni dell'onorevole di Trastevere.

L'on. Barzilai comprende che il Governo chieda alla Camera di giudicare se egli abbia, o no, mancato al dovere suo col presentare il decreto e questo sarà giudizio politico. Comprende anche se ci tiene, che il Governo voglia sottoporre alle deliberazioni del Parlamento un altro progetto di questi o altri provvedimenti politici. Ma l'estrema sinistra non può consentire che si voglia trasformare in legge un decreto che più non esiste e che si porti alla Camera un morto. La Camera fa dell'ortopedia raddrizzando le gambe ai progetti rachitici, ma non dell'autopsia! Se il Governo non vorrà accettare la pregiudiziale, l'estrema sinistra si crederà autorizzata a farsi essa tutrice della legge, il che, in buon italiano, vuole dire che ricomincerà il più violento ostruzionismo.

L'on Barzilai riceve dagli amici che lo circondano le solite congratulazioni.

Sorge, accolto da un certo movimento d'attenzione l'on ANTONIO DI RUDINI'.

Comincia col ricordare che egli prima di scendere dal Governo, aveva, dopo i fatti di maggio presentati dei provvedimenti politici che il primo ministero Pelloux aveva lasciati cadere, mentre, il secondo ministero Pelloux presentò [illegible] Tali provvedimenti io accettavo ed accetto (*commenti*). Però (e qui cominciano i molti *però* — [illegible] che sta così bene a viso al deputato di Caccamo — [illegible] il discorso [illegible] però, allorchè venne al Ministero [illegible] presentato il decreto-legge del 22 giugno 1899, egli disse il parer suo, senza avere gli scatti dell'on. Bonacci (che dichiarò quel decreto irrito e nullo), senza adoprare la punta incisiva dell'on. Colombo (*ilarità*), il parer suo [illegible] nella famosa carta di visita per prendere [illegible] offerta agli amici del ministero, riservandosi il giudizio di merito a [illegible] nitiva. Il giorno è ora venuto e l'on. Rudinì si [illegible] profondamente amareggiato a dover dare un [illegible] non favorevole.

[illegible] che la Camera sia molto persuasa [illegible] amarezza del deputato per Caccamo, [illegible] questa sua dichiarazione è accolta da pro[illegible] sarebbe eccessivo voler [illegible].

Seguitando il discorso, l'on. Di Rudinì [illegible] ci troviamo al punto preciso in cui [illegible] lo scorso giugno, tanto è vero che [illegible] a nome dell'estrema sinistra, la ripresa dell'ostruzionismo anzi la situazione si è fatta più grave, dal fatto che la Corte Suprema ha in certo modo [illegible] non pare molto persuasa [illegible] dai vivissimi rumori coi quali la volata è accolta, ma... lasciamo andare!

Egli dice che il decreto del 22 giugno è irreparabilmente incostituzionale. Ammette che la Camera abbia già dato al Governo il *bill d'indennità*, con un largo consenso di sanzione, ma con quale assetto giuridico? Il voto della Camera assolveva le persone, ma non dava efficacia giuridica al decreto che solo poteva averla con una [illegible] formale in legge. Il decreto-legge era [illegible] irreparabilmente incostituzionale la Camera non può dare vita al decreto, nè alla legge che ora il Ministero credesse di presentare *ex novo* al Parlamento.

Per una singolare combinazione l'on. Di Rudinì si trova d'accordo con l'on. Barzilai nel dire [illegible] sarebbe questa soluzione di ripresentare una legge nuova. Queste parole dell'on. Di Rudinì sono accolte con prolungatissimi commenti, che si fanno più vivaci quando l'oratore [illegible] che il decreto del 22 giugno è una sciabola di cartone che andrà in fumo di pieno accordo fra Camera e Governo.

Questa proprietà delle sciabole di cartone di andare in fumo, è accolta dalla Camera con una [illegible] non saprei dire benevola.

[illegible] Di Rudinì non crede opportuna la pregiudiziale [illegible] dovrebbe votarsi [illegible] della discussione generale. La Camera a questa uscita della pregiudiziale da votarsi a cose finite che ha un sapore acuto di Marchese de la Palisse scoppia in prolungata [illegible] dura buoni [illegible].

[illegible] Di Rudinì riprendendo confessa candidamente fra vivi commenti, di aver cercato [illegible] uomini politici una via di componimento. La conclusione del discorso è che, volente o nolente il Ministero, la Camera finirà per ritornare su la via maestra, ciò che vorrebbe essere forse una profezia; ma l'on Di Rudinì dimentica che i profeti hanno di rado fortuna. La chiusa del discorso è accolta da silenzio glaciale; non un'approvazione, solo qualche confortatrice stretta di mano.

Parla il presidente del Consiglio. La Camera è attentissima. L'on. PELLOUX, alle grida di *forte forte* che partono dalle tribune, dice che parla come può e con la voce che ha. Dichiara che non è questo il momento di entrare nel merito delle varie questioni che sono state accennate, e che implicano la costituzionalità del decreto del 22 giugno e la legalità del contegno del ministero.

Per il momento è solamente proposta la questione pregiudiziale, e di questo solo intende occuparsi.

Intanto, però, respinge l'accusa di contraddizione che l'on. Barzilai ha voluto lanciare al Gabinetto. Le leggi economiche e tributarie parevano al Governo, come a tutti, di più immediata urgenza. Ma il giorno in cui la Cassazione pronunziò la sentenza a tutti nota, il Governo non poteva a meno, per rispetto alla magistratura e alla Camera, di chiedere alla Camera stessa il suo avviso esplicito e formale.

Ciò però non esclude e non menoma l'importanza di quelle altre leggi [illegible] essere discusse in sedute antimeridiane [illegible] situazione e [illegible] prendere la necessità di uscirne. La Camera approva vivamente questa dichiarazione.

E' vero, dice l'on. Pelloux, che si è [illegible] ciato e si minaccia l'ostruzionismo. Ma, [illegible] ora entrare nella questione della responsabilità di coloro che possano ricorrervi, non è detto che l'ostruzionismo debba trionfare; e può darsi che sia stato troppo frettolosamente cantato l'inno della vittoria. Anche qui la Camera approva vigorosamente.

Perciò il Governo respinge la questione pregiudiziale, e mette in questa sua ripulsa la più assoluta ed esplicita questione di fiducia.

Il presidente del Consiglio che ha parlato pochissimi minuti si mette a sedere fra le più vivaci acclamazioni della maggioranza. Si grida *ai voti! ai voti*.

Il presidente dà la parola per dichiarazione di voto.

Sorge primo in campo armato l'on GIOLITTI che vuole si entri subito a discutere in merito i provvedimenti politici (*rumori assordanti*).

Della deplorevole situazione in cui oggi il paese si trova, sono responsabili, più del Governo, coloro che lo hanno consigliato a mettersi in questa via. (*Rumori a destra e approvazioni all'estrema sinistra*). Conclude dichiarandosi contrario alla pregiudiziale e con un pistolotto al ritorno allo Statuto sancito dai plebisciti tanto per strappare le approvazioni della montagna.

L'on. FRANCHETTI dice che la ripresentazione del decreto legge fu un grave errore che però si spiega per la minaccia dell'ostruzionismo. L'oratore dichiara però che non può votare contro un Governo che ha il merito di aver proposto la legge [illegible] e quella dei premi alla marina mercantile e non si capisce perchè mai a sinistra accolgano queste parole con altissimi urli, di cui lo spunto è dato da qualche zuccherofilo mentre a destra approvano vivamente. Che sia questione di diverso apprezzamento dell'opportunità di quelle sue leggi? Il fatto è che l'on. Franchetti fra il sì e il no è di parere di astenersi.

L'on. BARZILAI, invitato dal presidente a dire se mantiene la pregiudiziale, visto che l'estrema sinistra si trova abbandonata alle sue sole forze, bisogna che faccia il *tour de force* di dire e non dire. Il suo discorso a base di *ma* e di *però* suscita disparate impressioni, ed è naturale fra gli amici e gli avversari.

In conclusione, l'estrema sinistra vuol dare battaglia quando le pare, non quando [illegible] al Governo, e [illegible] e mentre tutti si domandano come mai sia stata presentata, e anche come mai l'on. PANTANO svolga, fra la disattenzione generale, la sospensiva che è poi la stessa cosa, contro la quale il Governo e la Camera non possono non opporre le stesse ragioni.

Intanto il presidente ci fa sapere che il progetto di legge sui debiti comunali e provinciali ha avuto 191 voti favorevoli e 66 contrari.

Il discorso dell'on. Pantano, assai lungo, ripete che la Camera, avendo già deliberato di dare la precedenza alle leggi economiche, ha già implicitamente detto di voler rimandare la discussione dei provvedimenti politici. Si diffonde a dimostrare (veramente nessuno ne aveva mai [illegible]) la grande importanza delle leggi sulla [illegible] e sui premi [illegible] questo lodevole scopo: di far discutere e approvare [illegible] quattro giorni i provvedimenti politici [illegible] almeno a tutti ormai da questa [illegible].

[illegible] Pantano conclude col [illegible] ma sinistra combatterà per contrastare palmo a palmo il terreno *eccetera eccetera*.

Avevo più su previsto che alla proposta sospensiva avrebbero opposto le stesse ragioni [illegible] per cui la [illegible] non votata [illegible] ognuno piuttosto malinconico [illegible] discussioncella sull'ordine del [illegible] e ne andiamo.

Don Procopio.

A PALAZZO MADAMA.

Aperta la seduta si riprende immediatamente [illegible] delle modificazioni alla [illegible] tassa di fabbricazione dello zucchero indigeno.

Prende la parola il senatore Vacchelli e dopo un lunghissimo esordio entra subito [illegible] mento.

Comincia col dire che pensare ora ad una [illegible] dello zucchero italiano è pressochè [illegible] l'ero che produce l'Italia [illegible] del paese [illegible] appena ottocento quintali.

[illegible] quintali di barbabietole [illegible] per tale produzione.

Appena otto milioni di quintali di barbabietole, i quali rappresentano un valore di [illegible] milioni [illegible] vero, ma certo meno [illegible] quattro miliardi rappresentati dal prodotto dell'agricoltura in Italia.

Per la coltivazione di questi otto milioni di quintali di barbabietole sono necessari meno di quattromila ettari di terreno, ettari [illegible] ruota agraria dei quattro anni, [illegible] centosessantamila. Apprezziamo [illegible] Vacchelli — l'importanza [illegible] esageriamola, [illegible] tari di terreno coltivato in Italia [illegible] quindici milioni.

Quale pericolo di danno può presentare quindi il progetto ministeriale.

L'oratore, entrando a parlare delle fabbriche di zucchero attualmente esistenti, dice [illegible] c'è più bisogno di eccitare la fondazione di [illegible] Forse cadranno alcune di quelle oggi in esercizio. Sarà cosa dolorosa ma [illegible] salvataggi.

[illegible] alle promesse di Governo [illegible] compendiate in quelle fatte nel 1883, [illegible] vano aver valore per soli dieci anni termini già da tempo scaduto.

Esaminando, poi, la relazione della Commissione, egli si domanda se sia troppa o poca la protezione del 20,80 dalla relazione accordata e da ciò si avvia all'esame del [illegible] e approvandolo interamente [illegible] la relazione della Commissione [illegible] escono tutelati nè gli interessi [illegible] nè quelli dello Stato, nè, infine, quelli dell'agricoltura.

Dimostra con minuti calcoli che anche dopo approvata la legge i fabbricanti italiani avranno un utile de[illegible] per cento fra [illegible] spetto finanziario [illegible] Commissione da [illegible] produttori.

Il discorso del senatore Vacchelli [illegible] dire d'un uomo di grandissima competenza — discorso che è stato appena possibile riassumere, ottiene l'approvazione dell'assemblea.

Parla in seguito il senatore Codronchi [illegible] della Commissione permanente.

Il senatore Pocile ripete parecchie delle cose dette ieri. A un certo punto ricorda anche il compianto Quintino Sella. Poi tenta di ribattere gli argomenti esposti dai senatori Boccardo e Vacchelli.

Chiusa, così, la discussione generale, ha la parola il senatore Cannizzaro relatore della Commissione e, come è facile immaginare, sciorina — e l'esposizione non è breve — tutti gli argomenti in difesa del progetto presentato dalla Commissione stessa e contro il progetto ministeriale.

Il relatore Cannizzaro termina il suo discorso alle 6. L'ora tarda costringe il ministro Carmine a rimandare a lunedì la sua risposta.

INFORMAZIONI

I principi del Montenegro.

Domani alle 2 pomeridiane giungeranno da Napoli in Roma le LL. AA. il [illegible] di Montenegro e la principessa [illegible] sposa.

Le LL. AA. saranno ospiti dei Sovrani a palazzo Reale [illegible] Roma [illegible].

Consiglio dei ministri.

Stamane alle 11 a palazzo Braschi [illegible] Consiglio dei ministri. [illegible] nostri mancava.

[illegible] intorno alle dichiarazioni da fare [illegible] seduta alla Camera.

Alla Camera.

La seduta d'oggi, destinata all'inizio della discussione sui provvedimenti politici [illegible] stata movimentata.

L'on. Barzilai ha, con un lungo discorso presentata a nome dell'estrema sinistra, la pregiudiziale.

L'on. Di Rudinì con un discorso nebuloso, infarcito di *ma* e di *però*, e che certo non è stato dei migliori pronunziati dal deputato di Caccamo, ha cercato di spiegare come egli non contrario al decreto-legge nel luglio passato, sia oggi obbligato, sia pure con l'animo compunto ed amareggiato, a dare un giudizio ed un voto non favorevole.

Il presidente del Consiglio on. Pelloux, con [illegible] urate e precise dichiarazioni, vivamente approvate dalla grande maggioranza della Camera ha esposte le ragioni per le quali il Ministero doveva insistere per l'immediata discussione dei provvedimenti politici, quale discussione non doveva impedire la trattazione — da farsi nelle sedute antimeridiane — dei progetti d'indole [illegible] necessari al paese, che stavano a cuore al Governo quanto e più che ad ogni altro. Il presidente del Consiglio ha concluso col dichiarare di non accettare la pregiudiziale, e che sulla sua reiezione poneva nella guisa più esplicita ed assoluta, la questione di fiducia.

Per dichiarazioni di voto hanno parlato l'onorevole Giolitti — contrario alla pregiudiziale e contrario ai provvedimenti politici — e l'onorevole Franchetti, che ha espressa tutta la sua [illegible] al Ministero che aveva saputo portare innanzi la legge sugli zuccheri e quella della marina mercantile. Visti gli umori della Camera l'on Barzilai, scoprendo la barzelletta, davvero, poco seria, dell'estrema sinistra, ha ritirata la pregiudiziale. Altrettanto ha fatto per la sospensiva l'on. Pantano. In conclusione una seduta burrascosa quanto priva di qualsiasi pratica conclusione!

Bollettino della guerra.

Dal Bollettino del Ministero della guerra [illegible] Cortese cav. Vittorio, maggiore generale addetto comando corpo stato maggiore, [illegible] tribunale supremo guerra e marina. Valcamonica cav. Pio, [illegible] brigata Cagliari, id. giudice supplente [illegible] Schellini cav. Tommaso, id. a disposizione id. comandante [illegible].

Per il liceo Rossini.

La Commissione permanente per l'arte musicale, invitata dall'on. Baccelli ad esaminare le questioni sorte fra il Consiglio comunale di Pesaro e il maestro Mascagni, ha presentato al ministro la sua relazione.

Essa ha preso in esame tutti i numerosi documenti presentati dalle due parti, ed [illegible] prima di [illegible] liceo Rossini.

[illegible] con la scorta dello statuto stesso la Commissione dimostra come il Comune [illegible] Amministrazione del [illegible] sull'Amministrazione, [illegible] condizione di rapporti [illegible].

[illegible] deplora, poi in ispecie la [illegible] Consiglio di amministrazione.

Esaminate quindi particolarmente e sempre con la scorta dei documenti le accuse fatte al maestro Mascagni, dimostra superflua l'ispezione.

E, riconosciuto che le critiche fatte all'indirizzo amministrativo del Liceo non sono gravi e, tenuto conto del desiderio del maestro Mascagni [illegible] statuti, nonostante che [illegible] in discussione, presenta [illegible] conclusioni seguenti.

La Commissione propone:

1. La riforma dello statuto del Liceo [illegible] nel senso di una più equa distribuzione dei potere in questo modo. Il direttore per la parte tecnica ed [illegible] del Comune debba [illegible] sua tutela amministrativa;

Che sia inviato a Pesaro un Commissario [illegible], il quale coll'autorità [illegible] opera pacificatrice inerente [illegible] trovi modo di conciliare le differenze lamentate e di rendere possibile la funzione normale dell'intero Consiglio di amministrazione;

3. Che, incominciando da quest'anno, sia messo finalmente in atto l'art. 49 dello statuto del Liceo Rossini, che da facoltà al ministro di fare assistare agli esami un suo delegato, scelto fra persone dell'arte.

Pietro Mascagni in lite?

Il *Resto del Carlino* ha da Fano il seguente telegramma in data di ieresera:

[illegible] da Pesaro, ove seppi che Pietro Mascagni, [illegible] funerali del presidente del liceo [illegible] il sindaco signor Cardinali. [illegible]

[illegible] Pietro Mascagni [illegible] piazza Montecitorio [illegible] dinanzi il portone della Camera.

Un pranzo alla stampa estera.

(*Nostro telegr. part.*)

Parigi, 24, ore 16,15. — Dal Comitato generale per l'Esposizione è stato offerto un pranzo ai rappresentanti della stampa estera.

Mantegazza [illegible] della repubblica, Loubet, al trionfo della Esposizione, alla Francia.

Strani confronti.

(*Nostro tel. part.*)

Parigi, 24, ore 15,50. — Drumont, nella *Libre parole*, confronta i due pontefici Pio IX e Leone XIII, e chiama quest'ultimo un cortigiano de[illegible].

ALLA BORSA

Di piazza di Pietra, ore 3, 24 febbraio.

[illegible] fine 100,75, contante 100,45, [illegible] 517, Condotte 293; Gaz 775; Omnibus 41[illegible], [illegible] 100, Commerciali [illegible] Immobiliari 195; Risanamento 2[illegible], Generali, 94; [illegible] 194, Metalli 237; Valsacco 263, Monterotondo 121; Forni 146, Carburo 70[illegible]; Montecatini 294; Banco Roma 118.

Dalle altre piazze: Banca d'Italia 874, Meridionali [illegible], Mittel 537, Rubattino 438. [illegible] Venete 91, Edison 41[illegible].

Borsino [illegible] — Parigi chiude: Italiano 93,70, Francese 101,25, Spagnuolo 68,90, Meridionali 690.

Qui Rendita 100,72. Condotte 291.

BONFIGLIO BRESAOLA, *Gerente responsabile*.

Stab. Tipografico del "Corriere d'Italia".

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati del Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1 — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. *Avvisi commerciali* (in 4.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — Lunedì 26 Febbraio 1900 — Num. 55

Roma, 25 Febbraio 1900.

LA DISCUSSIONE D'IERI

La discussione d'ieri a proposito del decreto-legge rimarrà memorabile per questa singolare caratteristica: che ogni oratore disse cose diverse dagli altri, e tutti dissero cose non tempestive e non esatte.

Una prima circostanza di fatto è, intanto, da rilevare. Si è detto e ripetuto in questi giorni che la sentenza della Corte di cassazione aveva dichiarata l'incostituzionalità del decreto del 22 giugno, ed è inutile ricordare i pistolotti inneggianti alla magistratura suprema vindice austera delle pubbliche libertà. Il discorso dell'on. Barzilai servì almeno a sfatare questa leggenda. L'on. Barzilai affermò infatti di aver letta la sentenza della prima sezione, la quale serve a constatare che i clinici del diritto, chiamati al capezzale del decreto-legge per vedere se fosse o no affetto da tabe incostituzionale, non avevano potuto fare alcuna delle indagini che la scienza consiglia in queste lacrimevoli contingenze, per la perentoria ragione che il malato da esaminare era già da dieci mesi un defunto da seppellire.

Riservato perciò ogni giudizio sul valore della sentenza, rimane dunque assodato che la condanna giuridica al decreto del 22 giugno non c'è. Rimane la questione del giudizio politico: giudizio già pronunziato dalla Camera due o tre giorni dopo la presentazione del decreto, e che fu di assoluzione per il ministero.

E qui una domanda sorge naturalissima: se la Cassazione non ha pronunziata condanna giuridica; se la Camera ha pronunziata assoluzione politica, come si giustifica la pregiudiziale proposta dall'estrema sinistra? L'on. Barzilai, svolgendo in nome degli amici suoi quella proposta, disse che il Governo era colpevole di avere, durante dieci mesi, fatto passare per vivo un decreto che era già morto. Ammettiamo per un istante che il ragionamento sia giusto: ma sarà per tutti evidente che, in questo caso, l'estrema sinistra avrebbe dovuto proporre la messa in accusa del Governo, non la questione pregiudiziale che, se votata, avrebbe seppellito il decreto-legge, ma avrebbe lasciato al suo posto un ministero composto di mammiferi truculenti assetati di sangue di popolo e famelici di articoli dello Statuto.

E perchè, in ogni modo, la pregiudiziale fu ritirata? All'estrema sinistra non vivono già nel mondo della luna, e l'on. Barzilai ha fine intuito parlamentare. L'ipotesi che la pregiudiziale potesse essere accolta dalla Camera e dal Governo non può essere passata per la mente ad alcuno. Presentarla per invitare il Parlamento a rivolgere l'attenzione sua a problemi assai più utili al paese, poteva parere una maniera di separare le diverse responsabilità. In questo caso, però, le responsabilità dovevano essere messe in chiaro dal voto. Il fatto, invece, di avere receduto dalla questione pregiudiziale dimostra che si avevano intenti diversi: e quindi, a meno di voler supporre il proposito deliberato di prendere a gabbo la Camera, si ha il diritto di dire o che il presentarla fu una leggerezza o il ritirarla una fuga.

L'on. Giolitti non fece alcun conto della sentenza della Corte di cassazione: ciò che darebbe ragione ad indurne che egli non dia a quel giudicato alcun peso. Ma egli avrebbe anche dovuto astenersi dall'invocare il ritorno alle disposizioni dello Statuto, e per due motivi: primo, perchè la discussione non era in quel momento per sapere se lo Statuto fosse o no stato violato: secondo, perchè il Governo, pure supponendo che ne sia uscito, chiede appunto di ritornarvi coll'invitare la Camera ad approvare o respingere un provvedimento, mentre gli amici ed alleati dell'on. Giolitti non vogliono che la Camera deliberi in un modo o nell'altro: loche e strano [illegible] d'intendere le funzioni [illegible] massimo modo [illegible] e i diritti del sistema parlamentare.

L'on. Di Rudinì, infine, fu di parere contrario agli altri due, e anche a sè stesso. L'onorevole marchese Di Rudinì non imitò l'on. Giolitti nel tacere della sentenza della Corte di cassazione, nè l'on. Barzilai nel dire che la Corte medesima non aveva fatto altro che dichiarare il decesso del non lacrimato decreto. Egli invece parlò del decreto come d'un vivo e della sentenza come d'una condanna, affermando non solamente l'incostituzionalità insanabile del decreto del 22 giugno, ma anche l'impotenza della Camera a dar vita giuridica retroattiva ad una legge che, per lo stesso argomento, il Governo presentasse *ex novo* alle sue deliberazioni.

Senza perdere tempo a ricordare che l'onorevole Di Rudinì aveva proposto provvedimenti politici non molto diversi da quelli di cui si deve discutere; e che, nel giugno scorso, egli fu tra coloro i quali diedero la sanatoria politica al ministero per aver ricorso, per necessità di Stato, ad una procedura anormale, giova invece notare che l'on. Di Rudinì, dopo il breve intermezzo del 1898, ha risentito la smania degli antichi affetti, e ha mostrato che nel suo cuore è ancora viva la passione per la Sala Rossa.

Non abbiamo da pronunziare alcun giudizio sul fatto e sull'uomo: e ci limitiamo ad esprimere tutta la nostra compiacenza nel vedere che le varie tendenze si vengano delineando con precisione di nomini e di propositi. Il Governo non può non essere rafforzato da manifestazioni che scuoprono il substrato di certe convinzioni politiche: ed è bene che si sappia dove sono e come si chiamano i costituzionali del *ma* e i monarchici del *però*.

Da una parte ci sarà un Governo che, volendo essere in regola, chiede alla Camera di deliberare sopra una proposta di legge: dall'altra uno scarso manipolo di uomini i quali vogliono annullare il regime rappresentativo e sopraffare il diritto del Re, del Governo, e delle maggioranze. E accanto a questo manipolo, ausiliario autorevole e prezioso, l'on. Di Rudinì, già deputato di destra e cugino di Sua Maestà.

IL NUOVO FANFULLA

NOTE E MOTIVI

Il *Giornale* seguita a [illegible] cenda del comizio anticlericale proibito e rilevando il mio ragionamento che la maggioranza dei cittadini desidera di non essere seccata, e che perciò il Governo aveva fatto benissimo ad evitare il pericolo di chiassate, scrive:

« E non capisce [illegible] giornale romano che noi [illegible] appunto contro questa idea dello Stato tutore [illegible], del quale abbiamo il fastidio fin sopra la gola! »

Senza avere [illegible] di una straordinaria [illegible] te[illegible] confratello genovese d'essere persuaso che fino a capire una cosa tanto semplice ci arrivo senza difficoltà. Posso anzi [illegible] [illegible] anche legittima la sua insofferenza [illegible] in questo suo [illegible] i quali, invece, chiedono al Governo di essere tutelati anche contro il maggior numero possibile di seccature, comprese quelle che derivano da dimostrazioni e da comizi di qualunque specie, genere, numero e caso.

Non mi proverò certamente al tentativo insano di persuadere il *Giornale* che questi cittadini hanno [illegible] ragioni. Egli crede di no: io credo [illegible] pari.

Ma se gli apprezzamenti possono e debbono essere liberi, sulle questioni di fatto non dovrebbe essere possibile alcun dissenso. Il confratello genovese aveva scritto che io avrei approvato una dimostrazione o un comizio di veterani. E io risposi che se si dovranno « qualche volta vietare pubbliche riunioni e pubblici sbandieramenti di veterani (dal momento che di questi ha parlato) gli prometto fin d'ora d'approvare *toto corde* il divieto ».

Perciò quando il *Giornale* mi replica oggi che io « non sono alieno dal favorire le processioni dei monarchici e dei clericali » afferma, mi scusi, inesattissima cosa.

* * *

Lessi molti anni fa un libro di Camillo Flammarion dal titolo *Récits de l'infini*. L'illustre astronomo francese prevedeva il caso che in una epoca lontanissima il mondo sarebbe divenuto inabitabile per questa ragione: che da una parte ci sarebbe stato un tal caldo da fare il marmo gazoso, e dall'altra un tal freddo da fare liquida l'aria.

Come è noto, e senza la lunga attesa che il Flammarion immaginava, la seconda parte della sua profezia è divenuta un fatto compiuto. La scienza ha già trovato modo di far liquida l'aria che già serve come un esplodente di violenza insuperata.

Adesso vedo che l'aria liquida ha ricevuta una altra applicazione: essa serve come forza motrice, e il piroscafo *Elean* della compagnia di Amburgo, ha già fatto un viaggio da Singapore a Suez con le macchine messe in moto dal nuovissimo agente.

Il pericolo, dunque, della [illegible] economica del mo[illegible] vità industriale ed delle mi[illegible] interrotta dall'esaurimento [illegible] miniere di carbon fossile, è scongiurato. Le miniere dell'aria si debbono supporre addirittura inesauribili. E in ogni modo c'è questa consolazione: che il giorno in cui l'aria dovesse finire, gli uomini non avranno bisogno di perder tempo a cercare altri surrogati, e questa pallottola sublunare potrà andare tranquillamente a perdersi negli spazi infiniti.

* * *

Il professore Henry Thurston ha scelto una professione nella quale non credo che possa avere, almeno per ora, molti concorrenti. Egli si è dato allo studio della nasologia, convintissimo di potere affermare con la semplice nozione del profumo preferito quali siano i gusti d'ogni individuo.

Il Thurston afferma, ad esempio, che la preferenza per il *patchouli* è segno sicuro di carattere sensuale e di abitudini di prodigalità, che gli individui votati ad un incurabile idiotismo preferiscono l'odore del muschio; che l'acqua di Colonia è il profumo delle persone che hanno uno spirito nobile e un'intelligenza sviluppatissima.

Adesso capisco la straordinaria simpatia che ho sempre avuta per l'acqua di Colonia; e va da sè che rifiuto ogni responsabilità di quegli altri giudizi dell'insigne nasologo.

Vorrei solamente domandargli: coloro che non hanno alcuna preferenza per nessun profumo, e sopratutto coloro che non hanno i mezzi di procurarsi le odorifere e anche costose emozioni del l'*opoponax* o della verbena debbono dunque essere considerati come semplici zeri dell'aritmetica umana?

* * *

I giornali di Parigi discutono vivamente d'una grossa questione che può avere una diretta, decisiva influenza sul destino avvenire della sciagurata stirpe d'Adamo. Si deve dire *un* automobile o *une* automobile?

Il governo francese, dovendo fare un regolamento per la circolazione di quei veicoli, si è trovato perplesso dinanzi al gravissimo dubbio, e ha invitato il Consiglio di Stato a risolverlo. I commendatori della Repubblica hanno sentenziato, dopo le più severe meditazioni, che si deve dire *une* automobile: alla quale opinione si è unito anche un illustre filologo, membro dell'Istituto, Michele Bréal.

Nondimeno i partigiani di *un* automobile non si sono dati per vinti, e seguitano a difendere le ragioni dell'articolo indeterminato di genere mascolino.

Intanto che si attendono nuove e più profonde indagini per risolvere l'importantissimo problema, l'Accademia Fiamminga di Anversa ha voluto trovare una parola adatta per indicare precisamente quei tali veicoli senza tradire la purezza dell'eloquio nazionale. E propone che l'automobile si debba chiamare così:

[illegible]

Sfido volentieri i fulmini e le maledizioni di quel cerbero intrattabile che è il nostro amministratore, e prometto il premio d'un numero arretrato del giornale a chiunque verrà [illegible] cio a pronunziare speditamente, senza [illegible] interruzione, questa armoniosa parola.

* * *

Da una statistica dei divorzi a Berlino nei primi undici mesi dell'anno scorso si rileva che il divorzio vi è in continua decrescenza. E suddividendo i divorzi secondo le classi sociali, si nota che i pescatori, e i [illegible] danno il numero [illegible] un divorzio su 1000 matrimoni. I [illegible] i tipografi, tre divorzi su 1000 matrimoni. Gli artisti di teatro superano [illegible]

Non occorre rilevare l'eloquenza di queste cifre. I pescatori e i militari sono obbligati a star molto lontani di giorno e di notte, dalle amorose compagne della loro esistenza: quindi minore il bisogno di divorziare. I medici, i giardinieri i [illegible] si trovano nella stessa condizione ma [illegible] sale al quale [illegible]

Chi avrebbe mai supposto di trovare in una statistica così profonda filosofia!

* * *

Tanto per concludere.

Un amico si sfoga con l'altro:

— Oh la donna, caro mio, è [illegible] di vetro.

— Per [illegible] prova a intaccarlo col diamante!

Tutti noi.

*** La *Perseveranza*, commentando un telegramma diretto da Roma al radicalissimo *Tempo* di Milano (identico ad altro inviato al *Secolo*), [illegible] che l'on. Luigi Lucchini, giunto [illegible] della seduta della Camera di martedì, [illegible] col [illegible] nella Cassazione dove aveva avuta la soddisfazione di [illegible] al seppellimento del decreto legge, segnalava come « massima delle imprudenze quella d'un magistrato che si vanta d'aver resa una sentenza da cui il Ministero poteva venir colpito più che da un voto della Camera ». La *Perseveranza* ha perfettamente ragione.

A colorire vieppiù il commento del giornale milanese, giova riferire i telegrammi scambiati dopo la sentenza della Cassazione romana, fra l'on. Lucchini e l'associazione democratica di Verona — associazione, si noti bene, schiettamente e apertamente repubblicana. Il Consiglio direttivo di codesta Associazione dirigeva dunque all'on. Lucchini il seguente telegramma:

« Deputato Luigi Lucchini,

Roma.

Consiglio direttivo Associazione democratica esultante che cotesta Corte Suprema, con atto di virile giustizia abbia annullato decretone frutto insana reazione, saluta suo deputato ovunque e sempre ardito difensore libertà statutarie.

Firmato Benini ».

E l'on. Lucchini immediatamente rispondeva:

« Avvocato Benini.

Verona.

Ringraziando cordialmente i carissimi amici, sono orgoglioso di appartenere alla magistratura, che adempie il suo compito di suprema tutela delle guarentigie civili, e di rappresentare la democrazia che propugna la causa della libertà, del progresso e della giustizia sociale.

Firmato, Lucchini ».

E, come ultima pennellata, ecco un altro telegramma diretto da Roma al *Tempo*, riportato con evidente compiacenza, dall'*Adriatico* (tipico per quanto non nuovo nè stupefacente connubio radico-zanardelliano!):

« Un consigliere di Cassazione che ebbe parte nella sentenza di ieri si mostrava oggi indignatissimo per la campagna di denigrazioni che il Governo, per mezzo degli organi ufficiosi ha intrapresa contro la Corte Suprema. Eguale indignazione provocavano le odierne dichiarazioni dei ministri Bonasi e Visconti-Venosta, dichiarazioni fatte, evidentemente, in malafede perchè è falso di sana pianta che esistano due sentenze contradditorie circa il decretone ».

Noi non aggiungiamo commenti: nostri [illegible] perebbero!

IL MINISTERO FRANCESE IN PERICOLO.

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 25, ore 14,35. — I giornali di stamani commentano brevemente la seduta di ieri alla Camera, rilevando che il Ministero corre gravissimo pericolo di soccombere, inaspettatamente.

In seguito alla discussione sul Madagascar, il gabinetto Waldeck-Rousseau ebbe vittoria, ma molto debole.

La lettera del duca d'Orléans smentita.

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 25, ore 15,15. — La *Presse Association* smentisce che il duca d'Orléans abbia scritta al caricaturista Willette la lettera di congratulazione per le caricature della regina Vittoria.

La *Petite République* invece conferma la notizia, aggiungendo però che il duca si è pentito delle fatte congratulazioni, e ne pubblica un brano: « *I vostri colpi di matita colpiscono [illegible] colpi di spada, [illegible] in fronte [illegible] erediliario della Francia* ».

ILG A MARSIGLIA.
Menelik all'Esposizione.

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 25, ore 16,50. — Telegrafano da Marsiglia che è giunto colà Ilg, con [illegible] e il figlio, a cui Menelik conferì il titolo di principe abissino.

Il Negus sarebbe tranquillissimo, non desiderando che continuare la pace affinchè prosperino i commerci dell'Abissinia.

Ilg ha ottenuto dall'imperatore un congedo di un anno.

Si assicura aver detto Ilg che Menelik ha sempre intenzione di recarsi all'Esposizione di Parigi.

Il ballo all'Eliseo.

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 25, ore 14,50. — Sontuoso [illegible] riuscito il ballo di ieri sera all'Eliseo.

Seimila furono gl'invitati che la Presidentessa signora Loubet accolse con squisita cortesia.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

La resistenza dei boeri sul Tugela.

Pretoria, 21. — Gli inglesi passarono il Tugela il 22 corrente e attaccarono i boeri a M[illegible] [illegible] respinti [illegible]

Gli inglesi rinnovarono l'attacco [illegible] mattina e furono di nuovo respinti [illegible]

Buller avanza sempre lentamente.

Londra, 25. — [illegible] hanno da Colenso, in data di iersera: La fanteria [illegible] sotto un fuoco nutrito dei boeri [illegible] di parecchie colline fra Grobler's Kloof e Hlang[illegible]

Malgrado l'energica resistenza dei boeri il generale Redvers Buller avanza gradatamente [illegible]

Le perdite di Buller.

Londra, 21. — Il generale Redvers Buller [illegible] che il 22 [illegible] tre [illegible] e 14 feriti, tra i quali il generale Wynne [illegible] il combattimento continua.

Il bombardamento a intervalli.

Paardeberg, 22. — Il bombardamento de[illegible] *laager* boero da parte degli [illegible] oggi ad intervalli. Il cannoneggiamento [illegible] durante la notte.

Una numerosa colonna di vettovagliamento e [illegible]. Si crede che 2000 boeri operino al Nord delle truppe inglesi.

Cronje tenta di fuggire.

Berlino, 21. — Parecchi giornali pubblicano dispacci ricevuti da fonte privata secondo i quali il generale Cronje sarebbe riuscito ad aprirsi un passaggio attraverso le forze del maresciallo lord Roberts.

L'accerchiamento fallito?

(*Nostro teleg. part.*)

Londra, 25, ore 16.15. — Il *Daily Mail* riceve da Bloemfontein che Cronje avrebbe effettivamente trovato il modo di aprirsi una strada, a ovest di Koodoesberg, malgrado l'accerchiamento sulla linea Jacobsdal-Bloemfontein, sfuggendo pure agli attacchi della cavalleria di French.

Quel giornale crede di sapere che Cronje ha potuto salvarsi, avendo ricevuti rinforzi dai contingenti del generale Delarey.

Altri giornali pubblicano che la resa di Ladysmith è tutt'altro che imminente, poichè Buller ha dovuto pur sgombrare Colenso; sarebbero quindi smentite le voci che i boeri si fossero ritirati completamente dalle rive del Tugela.

KIRTCHENER FERITO.
Le Potenze nel conflitto.

(*Nostro teleg. part.*)

Berlino, 25, ore 15,40 — La *Berliner Correspondenz* conferma che la Germania, la Francia e la Russia vieterebbero alla Inghilterra di annettere al Regno l'Orange e il Transvaal.

I corrispondenti dei giornali di stamane telegrafano che il generale Kirtchener, capo di stato maggiore di Roberts, è gravemente ferito.

Un'intervista con Krüger.
Vincere o morire.

(*Nostro teleg. part.*)

Londra, 25, ore 15.20. — Si ha da Pretoria che Elsa Bros, segretaria della Croce Rossa, intervistò il presidente Krüger Reiz.

Krüger espresse la massima fiducia nella vittoria finale della causa boera; gli inglesi, muovendo verso Pretoria, troveranno 150,000 boeri pronti a vincere oppure a morire per la patria.

Vedi altri telegrammi particolari in terza pagina.

Per un anniversario

Domenica nella graziosa patria di Sigonio e di L. A. Muratori, tanto colta e ricca di generose tradizioni, fu celebrata una festa [illegible] vera e severa festa dell'arte e della scienza.

Il 10 febbraio 1860, Luigi Carlo Farini [illegible] istituì in Modena una *Deputazione di storia patria*, presieduta da un uomo modesto, da un sacerdote semplice e buono, ma grande, ma sommo, il numismatico, l'archeologo, l'erudito di fama europea, Celestino Cavedoni, il quale si valse della cooperazione di un cenacolo di uomini insigni, che è sufficiente nominare soltanto: Carlo Malmusi, Luigi Carbonieri, Cesare e Giuseppe Campori, Giovanni Francesco Ferrari Moreni, Carlo Borghi, Pietro Guasteli, e Giuseppe Campi, ai quali si aggiunsero altri illustri: Raffaelli, Marc'Antonio Parenti, Giovanni Galvani, Francesco Selmi.

Insieme queste menti elettissime animate da una armonia concorde e nobile d'intenti, con assiduità, con sagacia, con pazienza, con affetto, con intelligenza profonda, si dedicano e scandagliano nelle ricerche [illegible] degli archivi per trarre alla luce tesori nascosti di bellezza e di [illegible] monumenti preziosi del passato, degni d'essere conosciuti ed illustrati a vantaggio inestimabile dello studio e del sapere.

Primo frutto dell'opera attiva, attenta e tenace [illegible] di quei soci valorosi furono i *Monumenta [illegible]* editi dal F[illegible] adori, pubblicazione bellissima che cominciò con la *Cronaca modenese* di Iacopino de' Bianchi detto de' Lancellotti.

Nata l'idea di fondare un periodico, fu [illegible] ad effetto con gli *Atti e Memorie* editi dal Vincenzi.

La Deputazione di storia patria modenese [illegible] [illegible] con solerzia mirabile [illegible] le sue adunanze [illegible] congressi, che bandiva [illegible] lavorava con operosità [illegible]

Nel [illegible] 1865 [illegible] meno fra i compagni [illegible] Carlo Malmusi, illustratore [illegible] modenese, peritissimo archeologo e fondatore del locale museo lapidario.

Presidente il Malmusi [illegible] proseguì la febbrile [illegible] della Deputazione [illegible] risulta ad udire [illegible] parte viva alle feste [illegible] tributava nel 1871 [illegible] Muratori [illegible] 1872.

Nel 1874 [illegible] Malmusi [illegible] Giuseppe Campori, uomo di vasta [illegible] zione, scrittore forbito, ricercatore [illegible] cremento delle patrie ricchezze storiche ed artistiche. Negli anni che [illegible] Deputazione [illegible] Lodi [illegible] Ariosto [illegible] numerosi e pregiati.

Dopo appena dodici anni, durante i quali si spensero uno dopo l'altro parecchi di quei colossi [illegible] Campori, Prospero Cugini, Luigi Lodi, Eugenio Bianchi, Gaetano Chierici, morì il benemerito Giuseppe Campori e a raccogliere l'eredità della presidenza della Deputazione [illegible] Bortolotti, archeologo di grido, ma passato non [illegible] anch'egli moriva, a breve distanza dalla morte dell'insigne G. B. Venturi, seguita nel negli ultimi tempi da quelle dolorosissime di Pietro Riccardi e di Luigi Francesco Valdrighi.

A reggere l'ufficio con molto onore tenuto dal Bortolotti, fu prescelto Arsenio Crespellani [illegible] storico e [illegible] autore apprezzato [illegible] di memorie e di carte che gli hanno [illegible] spesso onori, e acquistata in Italia e fuori [illegible] fama e per convincimento [illegible] di Oscar Montelius, di Ambrosoli [illegible] Rinaudo e di cento altri.

In quattro decenni di vita vigorosa, seria, feconda la R. Deputazione di storia patria di Modena ha pubblicati diciannove volumi; quattro di *Cronache*, quattro di *Statuti*, più trenta volumi di *Memorie* costituiti da 582 monografie, risultato importantissimo, miniera [illegible] notizie storiche, archeologiche, artistiche [illegible] rarie, bibliografiche [illegible] acuto gli studiosi [illegible]

Il benemerito Crespellani, che negli anni [illegible] promosse le feste centenarie al Tiraboschi e al Cavedoni (1795-1865) non si è lasciato sfuggire [illegible] di farsi iniziatore perchè si [illegible] domenica scorsa, 10 febbraio, in Modena il quarantesimo anniversario della rigogliosa esistenza della Deputazione di storia patria.

La bellissima idea lanciata con calore sincero avendo trovato, come era da credersi [illegible] favorevole non poteva avere attuazione più semplicemente solenne di quella avuta.

Domenica nella sala delle riviste, una delle tante bellissime che formano la invidiata [illegible] Biblioteca Estense, invitate dal presidente si dettero convegno quante illustrazioni delle discipline storiche, delle scienze e delle lettere [illegible] le provincie [illegible] e quelle [illegible] aderirono [illegible] gurarono.

Ed ecco così presenti i professori Bertolini, Brizio, Gaudenzi, Albini dell'Università di Bologna, Ferrari, Gualazzi, Balletti, Saccani [illegible] di Reggio, Sforza, Lemmi, Mazzini di Massa, Tommaso Casini, Cesare Malmusi, [illegible] Ferrari-Moreni, Pantanelli, Generali, Caputo, Sandonnini, Campori e tanti e tanti ancora [illegible] città e vi aderirono fra gli altri [illegible] Cerretti, Setti, Gandini, Celani, Crivat [illegible] Campanini, ecc.

Dopo che il presidente [illegible] gli intervenuti lesse un [illegible] discorso il socio cav. Sforza, direttore dell'Archivio di Stato di Massa e vice presidente [illegible] sotto sezione di Storia patria della stessa città. Il suo discorso fu una minuta esatta dotta calda

relazione nella quale insieme alla rievocazione felice ed efficace delle figure insigni che parteciparono alla costituzione e al progresso della R. Deputazione, ricordo sinteticamente tutto il lavoro compiuto in quarant'anni di vita.

Calorose acclamazioni salutarono alla chiusa il magistrale discorso del quale fu offerta a ciascuno intervenuto una copia stampata in elegantissima edizione. Dopo i chiarissimi Bertolini, Brizio, Albini, Gaudenzi e cortese signora, Casini, Sacconi, e qualche altro passarono a visitare i musei, la biblioteca e la pinacoteca guidati dal cav. Arsenio Crespellani, vivace, arguto e pronto nel fare gli onori di casa e nel far notare quanto più v'era d'interessante da osservare.

Gli illustri visitatori passando da una nell'altra delle magnifiche sale rimanevano soddisfatti e spesso, soffermandosi, avevano parole di schietta meraviglia. Il prof. Brizio s'interessava sopratutto delle raccolte archeologiche e d'antichità, siccome uno dei principi nel campo dell'archeologia, il prof. Bertolini, che largo di confidenziale benevolenza girava meco per le gallerie, prestava grande attenzione nell'osservare i capolavori dell'arte pittorica, usando spesso di [illegible] tratti di spirito e di giusti apprezzamenti.

[illegible] al medagliere napoleonico, unico dopo quello di Parigi, il Bertolini rimase stupito, e sostando davanti ad un tesoro d'arte, rappresentato da un vaso di bronzo, avendo appreso dal Crespellani che erano state offerte per averlo 200,000 lire, esclamò: *Avreste fatto bene a cederlo [illegible] un asilo*; espressione di scatto, istantanea, ma che basta a caratterizzare l'uomo, e poco dopo, mentre manifestava la propria meraviglia su quanto aveva veduto, osservò: *E' spiacevole però che la patria dei Menotti non sia [illegible] riuscita ad avere l'ultima lettera del povero Ciro, scritta [illegible] l'ora prima della sua morte.*

Furono visitati [illegible] mano altri monumenti cittadini e sopratutto il Duomo, pel quale i professori Brizio e Albini ebbero parole di ammirazione e d'augurio di vederlo presto isolato da [illegible] lato.

La festa geniale dell'anniversario [illegible] fini con un banchetto agli ospiti, che giova essere notato per i voti espressi durante il medesimo dal prof. Bertolini e gli annunzi fatti dal marchese Campori, e le proposte del prof. Albini.

Il prof. Bertolini, ricordando in quale triste condizione sia ridotta la casa di Lodovico Antonio Muratori nella sua natale Vignola, esprime il desiderio che la R. Deputazione di storia patria mediante sottoscrizione si dia premura di riattare quella casa; il marchese Campori avverte che si lavora per la seconda edizione delle *Rerum Italicarum scriptores* del Muratori, curata da [illegible] dell'*Epistolario* a cura [illegible] il prof. Albini, con pensiero gentile, propone che si mandino telegrammi alle vedove del Farini, l'istitutore della Deputazione di storia patria dell'Emilia, del Montanari, il chiarissimo uomo di Stato che essendo nel 1860 ministro della pubblica istruzione consiglio, patrocinio e aiuto l'istituzione, e del Selmi, il celebre scienziato che per primo ideò la fondazione, e poscia cooperò per l'incremento della Deputazione.

Cerimonia civile, di alta educazione [illegible] intellettuale cerimonia bella, indimenticabile, [illegible] modesta ma pur tanto commovente e solenne quella celebrata domenica nella patriottica [illegible] terra di Sigonio e di Muratori, per citare un campione e il principe della nostra storia.

Modena, 16 febbraio 1900.

G. Canevazzi

A proposito della conferenza Mascagni

[illegible] la conferenza [illegible] domenica da [illegible] Mascagni sulla musica nel secolo XIX. Notavano che la forma di quella conferenza fu splendida [illegible] per sommi capi l'argomentazione, e solo aggiungevano che l'egregio uomo ebbe per tesi fondamentale del suo dire questa indiscutibile verità: la musica deve conservare il suo carattere nazionale. E si fermò sulla lotta fra la scuola tedesca e l'italiana per fissare, nei termini di questa lotta, i limiti del testamento che il nostro secolo lascia ai venturi in ordine all'arte musicale.

[illegible] sto di quella con[illegible] are un giudizio sicuro [illegible] sse dal maestro, tanto più [illegible] azione sul carattere di nazionalità che deve esser serbato dalla musica, noi si sarebbe sempre fedelmente attenuto il Mascagni, sovratutto nelle opere posteriori alla *Ca[illegible]*.

[illegible] abile che ogni paese ha la sua ma[illegible] estrinsecare i concetti dell'Arte, e la musica italiana ebbe sempre il suo carattere spiccatamente melodico con preponderanza assoluta del migliore e del più perfetto degli istrumenti — la voce umana.

No [illegible] di dir cosa nuova asserendo [illegible] forma doveva ope[illegible] quella riforma do[illegible] a [illegible] ia veramente antiquata e a quelle [illegible] che tolgono ogni parvenza di vero a un'opera drammatica. Se [illegible] ottenne nelle opere che [illegible] l'ultimo quarto di secolo, ciò può [illegible] to della ricchezza melodica e della supremazia, che, come or ora ho accennato, nella nostra musica ebbe sempre ed incontrastata la voce umana.

Se la musica, come bene osserva il Mascagni, deve serbare il carattere nazionale, se il carattere della musica italiana è la melodia, non le opera saggia il sopprimerla per andare in traccia di combinazioni armoniche siano pure sapienti, ma che non possono sostituirsi con successo a quella, nè essere apprezzate dalla grande maggioranza degli ascoltatori italiani, amanti della melodia per ideale e per tradizione.

L'*Otello* di Verdi è opera poderosa e degna della mente e del genio del suo autore. Eppure se l'*Otello* non avesse alcuni fulgidi sprazzi di quel genio, non l'irresistibile spunto del tenore, *Audio, sante memorie*, non il caratteristico *Credo* di Jago, non la paradisiaca *Ave Maria* di Desdemona, che diventerebbere per quella maggioranza di ascoltatori, le tante altre pure indiscutibili bellezze di quell'opera? In Italia, una musica senza melodia somiglierà sempre ad una primavera senza sole, ad un giardino senza aiuole fiorite.

Quanto alle lotte, a cui accenna il Mascagni, fra la scuola italiana e la tedesca e ad una possibile conciliazione fra loro, a me sembra questione che non dovrebbe nemmeno posarsi, perchè, a mio avviso, insolubile, avendo esse caratteri essenzialmente diversi. Come nessun rapporto potrebbe stabilirsi fra le lingue dei due paesi, come la poesia di Dante nulla ha di comune con quella di Schiller e di Goethe, così la musica di Rossini e dei grandi suoi continuatori non può aver somiglianza od affinità con quella di Wagner. E una scuola potrà anche avvantaggiarsi delle risorse dell'altra, ma il fonderle insieme, solo il voler istituire un paragone fra loro sarebbe assunto destituto, a mio avviso, di ogni pratico risultato.

Chi potrebbe disconoscere la potenza di Beethoven?

Io eseguii per molte sere il *Fidelio*, ma, senza mancare al rispetto che ognuno, e più che altri un artista, deve al sommo compositore tedesco, giammai mi sembrò così ingrato l'esercizio dell'Arte quanto l'esecuzione di quella musica. Il torto non era della musica, sibbene il mio — quello di non esser nato al di là delle Alpi.

In un recente articolo, ebbi occasione di asserire che la musica di Mozart quella almeno scritta con stile ed in forma italiana dovrebbe esser considerata da [illegible] come patrimonio nazionale.

Forse i tedeschi non converranno in tale concetto, ma, comunque, non sarebbe questo il momento di formulare una questione e molto meno di [illegible] di risolverla. Ad ogni modo, poichè si [illegible] ad una conciliazione fra la scuola [illegible] e la tedesca non si potrebbe [illegible] prendendo la musica di Mozart come emblema di quella conciliazione?

Oh! se i moderni maestri volessero ispirarsi a [illegible] ne immortali, a volte di una potenza drammatica sovrumana, a volte di una [illegible] non ancora raggiunta da [illegible] se volessero meditare su quella [illegible] racolosa Messa [illegible] di celestiale [illegible] fealità, io sono certo che l'antago[illegible] sarebbe sorto giammai.

Ma, forse [illegible] o per aver tale da togliere il coraggio di [illegible] vederle ispirazioni od esempi?

Un grande musicista [illegible] giorno in mezzo ad un gruppo di artisti del quale io faceva parte e conversando di Arte con noi, uscì in questa singolare dichiarazione:

— Amici miei, forse non mi crederete [illegible] ne ho quasi vergogna [illegible] che non conosco il *D. Giovanni*.

Io ed un mio compagno ci guardammo stupefatti. Circa un anno avanti avevamo veduto sul piano forte del musicista due volumi di musica: la *Favorita* e... il *D. Giovanni*.

G. F. Angelini Rota.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Telegrammi e lettere particolari).

Uno sciopero di cocchieri.

Napoli, 24. — Stamane i cocchieri da nolo si sono posti in isciopero chiedendo la riduzione della tassa comunale e protestando contro la concorrenza dei *trams* e degli automobili.

Napoli, 25, ore 15,15 (*F. Russo*). — Lo sciopero dei cocchieri continua pur oggi, malgrado le promesse del sindaco Summonte di appagare i desideri della classe, esposti in apposito *memorandum*.

L'assessore Cimmino si recava personalmente [illegible] ca degli scioperanti, latore di una lettera del sindaco, ma i vetturini pretendono che [illegible] esse del municipio siano stese in carta da [illegible]

La nave "Sarmiento,,

Maddalena 25. — L'ammiraglio Candiani ha dato [illegible] un banchetto di 30 coperti agli ufficiali della nave [illegible] *Presidente Sarmiento*. Vi fu poscia una festa da ballo durata fino stamane alle ore 3.

[illegible] Candiani brindò, nel banchetto, [illegible] ed alla prosperità della [illegible] ricordando le costanti ed [illegible] dell'Italia [illegible] che ospita tanti nostri connazionali ed augurando che i vincoli di cordiale amicizia si consolidino sempre più nell'avvenire.

Il comandante della *Sarmiento* brindò alla prosperità di S. M. il Re Umberto e dell'Italia, portando un augurio alla marina italiana.

La nave argentina è partita stamane per la Spezia.

Carichi di carbone.

Genova, 25. — Ieri furono caricati in questo porto 1652 carri, di cui 534 di carbone per i privati.

DA NAPOLI

I cocchieri.

Napoli, 24 febbraio (*F. Russo*). — Comunico [illegible] che un mio telegramma sullo sciopero [illegible] stato trattenuto [illegible] delle vigenti disposizioni circa l'arresto [illegible] Dio mio! Quali [illegible] te [illegible] ho telegrafato! [illegible] lo sciopero che continuerà fin quando le autorità non avranno concesso ai cocchieri quello che chiedono, è stato tranquillissimo.

Il perchè dello sciopero è uno, e sempre quello: *la miseria*. Questa classe di lavoratori [illegible] se vogliamo, intemperante, intollerante, e attaccabrighe in altri tempi era stata da anni ammansata. e quanto! dalle ristrettezze della vitaccia in cui si dibatte invano. Omnibus e trams hanno dato ai cocchieri il colpo di grazia, ed essi appunto si lagnano e protestano contro una nuova linea di trams elettrici che si va ora impiantando, contro un prossimo esercizio pubblico di carrozze automobili, e contro la tassa dei cavalli ed altre vessazioni dell'ufficio del corso pubblico.

I cocchieri chiedono:

Modificare il regolamento del corso pubblico.

[illegible] dal corso pubblico [illegible] delle guardie municipali [illegible]

Possibilità di trasferire [illegible] proprio numero di vettura, senza pagamento di altra tassa.

Abolizione delle stazioni nel perimetro della città.

Autorizzazione del domicilio elettivo dei diversi comuni.

Riduzione di tassa da L. 12 a L. 6, ossia la sola tassa sui cavalli, trovandosi la classe nella più squallida miseria per le troppe esigenze del municipio.

Che di quanto sopra si abbia il risultato non più tardi di 48 ore, e che pel 1.o articolo l'autorità [illegible] alla classe, [illegible] di non poter assumere alcun contratto con chi [illegible] tre anni richiesti, e dopo averne interpellata a preferenza la detta classe.

×

[illegible] di leggieri comprenderete [illegible] cocchieri hanno ragioni da vendere. E' intanto [illegible] lodevole [illegible] contegno, che ha incontrato le simpatie di tutta la cittadinanza, gran parte della quale temeva disordini.

Dall'altra sera, deciso lo sciopero [illegible] a quanto assicurano i cocchieri medesimi [illegible] non si vede per Napoli una vettura da nolo a pagarla un occhio.

Redatto un *memorandum*, i coc[illegible] rono una commissione di padroni di vetture guidata dal presidente dell'associazione Fortunato [illegible] dal prefetto dal [illegible] e dal sindaco a presentare [illegible]

Il sindaco li accolse cortesemente, e vendette come al solito, il sole d'agosto. Il questore li esortò alla calma, ed il prefetto [illegible] li ha ricevuti ancora.

Stasera [illegible] avrà luogo un'altra riunione, [illegible] monastero di Donnalbina, ove l'Associazione ha sede. Scopo di tale riunione è quello di decidere se si debba fare a fidanza sulle promesse delle autorità, o se si deve, per indurle a interessarsi seriamente dell'argomento doloroso, seguitare nello sciopero.

Purtroppo, però, le cose non cambieranno! I poveri cocchieri [illegible] dibattersi nelle più terribili ristrettezze; grideranno, protesteranno invano! E quando poi non ne potranno più, e scenderanno in piazza a fare del chiasso e abbandonarsi a violenze, che dal loro punto di vista sono *naturali*, saranno ricacciati verso l'abisso della fame a furia di piattonate. E si telegraferà al Governo che a Napoli vi sono i socialisti, gli anarchici e i petrolieri!

Ma no, ma no! Date del pane, o legiferatori! Compenetratevi delle condizioni [illegible] certa [illegible] le sventure e [illegible] della forza!

DA TORINO.

Il « ballo del cotone » — Neve e tormenta in montagna e le peripezie della 10.a batteria d'artiglieria — Il telefono tra Cuneo e Torino.

TORINO 24 (Bertoldo). — Stanotte le sale del Circolo degli artisti si aperono un'altra volta ad una grande, fantastica festa. Il salone degli specchi era incantevole, splendida la sala sottomarina, le ondine, le [illegible] i pesci, le piovre, le idre, le meduse, ogni sorta [illegible] di esseri marini pullulavano per ogni dove in mezzo alle alghe e alle onde di cartone. La galleria era stata trasformata in un panorama di neve notturno. Appena qualche lampadina elettrica rifletteva una luce rossastra su quella distesa di neve a base di bioccoli di cotone. Trattandosi del « ballo del cotone », vidi una lunga serie di costumi di stoffe di cotone: ve n'erano di tutte le foggie e di tutti i colori. La direzione sfoggiava stupendi abiti messicani, gli artisti erano in parte nel caratteristico costume del 1830, e altri in quello, un po' meno simpatico, del 1833. Pareva di assistere al secondo atto della « Bohème »!

Verso la mezzanotte l'orchestra attaccò la marcia reale. Entrarono per i primi la Duchessa di Genova madre, in bianco e argento, dando il braccio al senatore conte Di Sambuy, splendido nel suo costume di piantatore messicano di cotone. Poi entrò la Principessa Letizia in abito verde alle tutto a ricami d'argento e di perle. In capo portava un [illegible] diadema. Era accompagnata dal Duca d'Aosta, in abito borghese. Quindi entrarono la Principessa Isabella di Genova e la Duchessa di Meklemburg, graziosamente vestita alla Pompadour. Le accompagnava il Duca Tommaso di Genova. I Principi presero posto nel salone, per assistere alle danze. Ma era tanta la ressa che il ballare diveniva cosa impossibile. Appena due o tre coppie potevano con sicurezza arrischiarsi a fare un giro di valtzer.

Dopo un'ora e mezzo, le Principesse e i Principi lasciarono il Circolo, e allora molti degli intervenuti se n'andarono pure, e così si potè per davvero principiare il ballo, che durò poi animatissimo fino alle prime ore di stamane. Nello stesso locale del Circolo erano state imbandite le mense, che furono prese d'assalto.

— Se la temperatura in Torino è quasi primaverile non così è sulle montagne vicine, dove l'altra notte cadde con abbondanza altra neve. La decima batteria d'artiglieria di montagna durante un'esercitazione in regione La Fratta, fu sorpresa dalla neve e da un vento impetuoso. Per molte ore fu un continuo pericolo per tutti. Ad un certo punto due muli perdettero l'equilibrio e [illegible] lungo un burrone assai profondo, dove trovarono la morte. Fu vero miracolo se nella caduta non trascinarono anche i bravi artiglieri che [illegible] il possibile per trattenerli.

— La nostra Camera di commercio fu invitata da quella di Cuneo di [illegible] della possibilità di costruire una linea telefonica privata, tra Torino e Cuneo, dal momento che questa linea non sarebbe compresa nella rete telefonica deliberata dal progetto governativo.

DA GENOVA.

Grave incendio — Importante processo — Per un deragliamento — Suicidio in treno

GENOVA, 24 (Nemo). — Telegrafano da Spezia che un grave incendio scoppiò nel deposito di medicinali dei fratelli Andolcetti in via Roma, causato dallo scoppio di etere e benzina. Il danno è di circa lire 40 mila.

— Ieri terminò al tribunale il processo contro i ricettatori degli oggetti rubati a danno dell'orefice Corte Domenico in Vico Dritto di Ponticello, per il valore di circa L. 40.000. Come vi scrissi a suo tempo, nella notte del 28 novembre i ladri, praticando un buco nel muro, riuscivano a penetrare nel negozio dell'orefice e vi spogliavano completamente una vetrina, lasciando però intatta la cassaforte. Dopo pochi giorni le guardie sorpresero due individui, certo Picasso Rubens e Borro Remo mentre nel negozio dell'orefice Pitto Fortunato stavano contrattando la vendita d'oggetti d'oro. Alla vista delle guardie il Borro si dava alla fuga e il Picasso e il Pitto venivano arrestati, essendosi subito constatato che gli oggetti erano compendio del furto all'orefice Corte. Il Borro poco dopo veniva anche arrestato. Ieri il tribunale condannava il Picasso a 3 anni di reclusione e L. 500 di multa per ricettazione, assolveva il Borro e condannava il Pitto a 4 mesi di reclusione e L. 100 di multa, pure per ricettazione, escludendo che alcuno dei tre fosse autore del furto.

— Con ordinanza della Camera di Consiglio vennero rinviati al tribunale Mantero Felice e Gaiano Eligio, impiegati ferroviari, imputati di avere nella notte dal 15 al 16 ottobre 1899 nella stazione ferroviaria di Mignanego per negligenza causato l'investimento del treno merci n. 1154 contro l'altro treno n. 1156.

L'altra sera in una vettura di terza classe del treno 136 che giunge da Ventimiglia a Genova alle [illegible] si trovava un signore decentemente vestito del quale si ignorano le generalità.

Giunto il treno verso le 19 presso la galleria di Bergeggi, poco prima di Savona, lo sconosciuto si gettò dallo sportello sulla linea e poco dopo venne raccolto cadavere.

DA LIVORNO.

Morte misteriosa — Avvelenamento.

LIVORNO, 24 (P. M.) — Certo Serafini Lu[illegible] abitante in Borgo dei Cappuccini veniva trovato oggi freddo cadavere in una soffitta ove si era recato, si dice, per custodire dei piccioni.

L'autorità informata del fatto, ordinava di piantonare il cadavere, ed infatti due agenti di P. S. in attesa delle constatazioni di legge fanno il servizio al povero morto.

— Luigi Masiello a bordo del piroscafo inglese « P[illegible] » per isbaglio beveva una soluzione di sublimato corrosivo.

Al poveretto sono state date tutte le cure del caso e si spera, per quanto il di lui stato sia grave, di salvarlo.

DA FIRENZE.

In casa Bonasi — I principi di Germania — Sevizie all'infanzia.

FIRENZE, 25. — Splendido è riuscito il ballo dato iersera dalla contessa Elisabetta Bonasi in onore del Conte di Torino. S. A. R. giunse alle 10 e tre quarti vestiva in divisa, e portava il collare dell'Annunziata e la placca del Gran Cordone Mauriziano. Il Conte di Torino ballò la quadriglia con la padrona di casa e aprì poi il ballo girato danzando un valzer con la contessa Orlandini. Alla mezzanotte [illegible] cotillon che terminò alle 3 seguì una cena [illegible] alle cui tavole d'onore presero posto il Conte di [illegible] le contesse Bonasi e Serristori, la baronessa Stumm e il conte Pandolfini. Serata meravigliosa a cui ha partecipato la miglior società di Firenze.

Stasera ballo in casa del marchese Luigi Malenchini, domani ballo in casa dall[illegible] Serristori e lunedì ballo in casa del principe Corsini.

Ieri col diretto partivano da Savona per Firenze i principi di Schaumburg-Lippe provenienti da [illegible] ove avevano visitato l'imperatrice Federico. I principi hanno preso alloggio al nostro « Hotel de la Ville » col loro seguito.

— Oggi è stato arrestato in via S. Zanobi certo Goffredo Guardi accusato di sevizie gravi su un figlio settenne, Ugo. Il dottor Fantoppiè ha riscontrato sul corpo del bambino diversi ecchimosi e un impiagamento [illegible] all'estremità dei piedi. Il bambino è stato ricoverato all'ospedale e il padre ritenuto autore del crudele reato deferito al procuratore del Re con la moglie Maria Mazzegoli.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *parola quadrata* di ieri

R A M O
A V A R
M A R E
O R E D

Sciarada.

Dell'Abruzzo un paesello
E' il « primiero » assai meschino,
Ma se tu dimori in quello
La « secondo » potrai dir.
Se ordinario, il poverello
Col mio « terzo » può vestir
Se il tessuto è molto bello
Per il ricco servirà.
Gran maestro di morale.
Questo in Grecia un dì insegnò
Il filosofo « totale »
Che i suoi scritti ci lasciò.

TEATRI E CONCERTI

— Costanzi.

Mentre ferve la ridda dei veglioni carnevaleschi la solerte impresa del Costanzi non dorme sugli allori, ma prepara, con intelletto d'amore e l'arte, la ripresa della grande stagione lirica [illegible] fissata per la sera di sabato prossimo con [illegible] eseguita da le signore Maria De Mac[illegible] Emma Leonardi (*Amneris*) dal tenore Perotti (*Radames*) dal baritono Ardito (*Amonasro*) e da basso [illegible] Seguirà l'*Ebrea* di Halewy, eseguita da Maria De Macchi, Clara Rommel, Leopoldo Signoretti, Alfredo Zonghi, Ettore Borucchia. E poi ancora una novità squisita, oltre al programma noto e già così ricco di attraenti promesse: la *Boheme* di Puccini con Fernando De Lucia (*Rodolfo*), *tanto nomini*...

— Valle.

Abbiamo una ripresa della *Dame de chez Maxim*, una serata di allegre serate e di sicuro divertimento. Domani sera spettacolo d'onore del re dei caratteristi passati, presenti e futuri che è Angelo Zoppetti col *Ratto delle sabine*.

— Quirino.

Affollatissima la sala del Quirino ieri sera per lo spettacolo di Giacinta Pezzana. La sala era adorna di fiori. Immensa fu l'artista in *Medea* e nella *Contessa di Cauret*. Fiori, doni e applausi furono offerti all'attrice illustre che onora l'arte italiana. Stasera lo spettacolo si ripete. Domani replica a richiesta della *Marescialla*.

— Concerto Capone.

L'armoniosa sala Palestrina raccoglieva nel pomeriggio di quest'oggi, un pubblico numeroso ed elegante, nel quale l'elemento femminile ed artistico musicale era in predominanza. Le [illegible] non l'avevano trattenuto dall'accorrervi, per assistere al primo concerto della arpista signorina Italia Capone, che, fra le [illegible] allieve della signora Rosati, aveva già acquistato fama nel mondo degli intelligenti e dei cultori dell'arte musicale.

L'aspettazione non è stata delusa. La signorina Italia Capone ha confermato i più lusinghieri giudizi e pronostici che correvano sul suo conto.

Nel programma ch'essa ha svolto quest'oggi ha fornito le prove più decisive dell'intuito e del sentimento artistico, così come della abilità esecutrice che possiede in grado eminente.

[illegible] completo. Lo scelto uditorio [illegible] la giovane artista di applausi e di fiori. Fra i pezzi più applauditi, notiamo la *Berceuse* di Lebano, la *Gitana* di Hasselman, l'*Inverno* di Thomas, il *Mormorio delle onde* di Van Westerhout.

I veglioni.

Al Costanzi. — Alle dieci il Costanzi cominciò a popolarsi di molte signore, di qualche mascherina elegante, più o meno misteriosa, e di molti uomini, vestiti con l'abito di società. Se non ci fossero state le maschere, e le due orchestrine che si alternavano in una specie di gara incalzante, nel suonar ballabili; se non ci fosse stato l'ambiente vasto a perdita d'occhio della bellissima sala, si sarebbe potuto credere ad un ritrovo in qualcuna delle case ospitali, ove le feste sono ricche e numerose di pubblico.

In tutti era viva la curiosità di veder sfilare la grande [illegible] « Convegno estetico », col desiderio pregustavamo la festa degli occhi: la storica rievocazione di bellezza.

La sala illuminata a giorno da migliaia di lampadine elettriche che dilagavano una luce dolce, in cui lo sguardo [illegible] un aspetto ben diverso dalle altre sere [illegible] la scapigliata baldoria carnevalesca [illegible] Nel centro era stata eretta una grande loggia, adorna di statue, con una [illegible] balaustra. Ai lati quattro agili antenne sorreggevano un artistico velario, adorno di festoni e di oro; una specie di ricco tabernacolo sotto il quale andò a mettersi la mascherata quando ebbe compiuto il giro trionfale attorno alla sala.

 49

RENATA

DI

Pietro Maël

(Prima traduzione dal francese)

D'un tratto quel ricordo tornò. Come una lama di ferro infuocato, il ricordo attraversò il suo spirito.

Ella si alzò, fremente, sconvolta, e così pallida che la signora Trécors credette ad una sofferenza fisica e fu allarmata.

— Che cosa avete [illegible] Renata? domandò con affettuosa sollecitudine. [illegible] Siete forse malata?

Ella aveva stretta la mano della giovane. Era scottante, agitata, come se la poverina avesse la febbre.

— Signora, rispose, io vi debbo chieder perdono di parlarvi così tardi d'una cosa sì grave ed importante a miei occhi, che io avrei dovuto tenervene parola assai prima, per arrestare fin dal principio la vostra conversazione.

« Io non so, in verità, dove m'avesse il pensiero, poichè quanto ho da dire è sufficiente per mandare a vuoto, o per lo meno rendere assai dubbi i progetti dei quali m'avete or ora fatto parte, con tanto affetto e con tanta nobile generosità.

— Che volete mai dire, o Renata? esclamò la vecchia signora tutta agitata dall'aria solenne e triste con la quale erano state dette quelle parole.

— Io voglio dire, riprese la signorina Darlaix, che io mi sono lasciata sorprendere dalla vostra dolce amicizia, e che la voce del mio cuore ha coperto quella della mia ragione. Ora questa torna a farsi sentire, a prendere il disopra, e mi chiama al sentimento della mia dignità.

E vedendo gli sguardi della signora Trécors affiggersi ansiosamente ai suoi, e interrogarla con un senso di preoccupazione e di spavento, proseguì:

— Signora, oggi sono quattro giorni che io ho ricevuto proprio qui, la visita di una persona che conoscete assai bene! Della signorina Launier.

— Ah! esclamò la signora Trécors, che mutò di colore indovinando il dramma, o piuttosto avendone il presentimento.

— Sì, continuò Renata. La signorina Launier è venuta a vedermi in un momento in cui meno che mai [illegible] l'attendeva, e per apprendermi delle cose [illegible] non avrei supposto mai, e che darei l'intera vita mia per ignorarle in questo momento.

Così parlando Renata aveva chinata la fronte, e grosse lagrime irrigavano le sue pallide gote.

— Che avete dunque saputo, cara figliuola? domandò quasi macchinalmente l'interlocutrice, e in che cosa le notizie avute possono aver peso sul nostro colloquio di ora, e sui progetti che abbiamo formato? Io ho vivo desiderio di saper da voi la verità.

— [illegible] dirò. Quale motivo abbia potuto spingere la signorina Launier a farmi le confessioni che ha fatt[illegible] non ne veggo [illegible] solo la vendetta. E [illegible] conoscenza di [illegible] qualche particolare.

Allora, riprendendo la narrazione dei fatti dal principio, ricordò alla signora Trécors le confidenze che le aveva precedentemente fatte a proposito dell'avvenire di Alice, del suo probabile matrimonio con Luigi Danglars, e del danno recato a questo progetto dall'intervento della signore Launier, che non avevano risparmiato nessuna manovra per impadronirsi di Luigi. Ricordò il colpo terribile portato alla povera creatura dal dubbio, anzi, dalla quasi certezza, dell'abbandono, che l'aveva condotta a quella fiera malattia della quale per poco non soccombeva, che l'aveva fatta lottare così fieramente, e che era costata a lei, Renata, tanta angosciosa pena.

Tutto questo la signora Trécors lo sapeva, e non interruppe la giovane che glielo andava narrando. Nè volle aggiungere la preghiera di abbreviare la narrazione, per quanto vivo fosse il desiderio di sapere ciò che più le stava a cuore.

Renata non aveva però la disposizione di narrare dettagliatamente e di allungare il preambolo. Se lo aveva invocato era perchè voleva mettersi nel caso di spiegare ciò che ella credeva fosse stata la ragione che aveva mossa Odile Launier a quella condotta. Non insistè quindi oltre misura.

I fatti parlavano da sè, essi soli. Non le restava che raccontare il dialogo angoscioso pel quale Odile aveva tanto sofferto, e nel quale Odile s'era rivelata.

— Perchè la signorina Launier m'ha detto quelle cose? esclamò Renata mentre le lagrime a stento frenate continuavano a scenderle giù dagli occhi. Perchè mi ha conficcato uno stile nel cuore e questa incertezza crudele nell'anima? Ah! [illegible] signora, io dubito. Io non posso credere che il signor Andrieu abbia voluto prendersi giuoco della mia credulità nè che abbia dato intero a quella donna il diritto di distruggere la fede del mio spirito. Io non posso sopratutto credere che una donna, giovane e bella, che aspira a farsi un migliore avvenire, abbia avuto il cinismo di scoprirsi da sè, di sollevare il velo d'un passato vergognoso, di abdicare, senza profitto, al rispetto e alla considerazione del mondo. E pure, sebbene io non possa credere a tutto questo, io debbo pur convenire che questa impudicizia, questo cinismo hanno parlato chiaro, e siccome non vi sono effetti senza cause io mi domando la causa che ha fatto agire in tal modo la signorina Launier qual'è?

La vecchia signora a sua volta, aveva chinata la testa, non sapendo che cosa rispondere a quelle stringenti domande, in cui c'era veramente sincero lo strazio d'un cuore.

Meglio di Renata conosceva il cuore umano, ne sapeva tutta la fragilità, l'umore mutabile, il [illegible]

Quello che pareva inammissibile agli occhi di Renata, a lei, che aveva osservato e vissuto, appariva ammissibile e vero.

La signora Trécors si diceva che Odile non poteva essersi accusata per l'amico e vano piacere di accusarsi; che l'esplosione del suo dispetto e del suo odio era stata sincera, e che accusando Gilberto con sè, non aveva che obbedito al parossismo di collera, pel quale all'oggetto prima vagheggiato e caro, si dà come rivolta il colpo di pugnale che uccide.

Sì, Odile aveva detto la verità. Tra lei e Gilberto esisteva un legame occulto, di quelli che svelati alla luce del giorno, per un [illegible] a vergogna e a danno la [illegible] neppure un'ombra su [illegible] Così vanno le [illegible] la società non si sarà spogliata [illegible] pregiudizi e non avrà mutato le sue leggi.

La signora Trécors era agitata. Che poteva dire per iscusare Gilberto? Tutto quello che sapeva, tutto quello che aveva indovinato del suo passato, era pur troppo confermato, senza più neppure l'ombra del dubbio dalle dichiarazioni di Odile. Ora ai suoi occhi tutto era manifesto. Capiva l'avversione che il giovane aveva manifestato all'incontro delle due avventuriere, e il disgusto mal dissimulato durante la loro dimora a Saint-Quay. E' in amore sopratutto che è vero il vecchio aforisma. — un chiodo scaccia l'altro. — Da quando Renata era entrata nel cuore dell'ufficiale, Odile n'era stata espulsa, se pure questa bella avventuriera aveva mai occupato un posto nel cuore di Gilberto Andrieu.

La difesa che ella poteva fare era una rassegna di tutte le circostanze attenuanti.

Per fortuna ella si rese prontamente conto che questo [illegible] piuttosto che avvantaggiare [illegible] potevano [illegible] la sua causa. [illegible] semplicemente che si presta a tutte [illegible]

Più [illegible] della vecchia [illegible] il cuore di Renata aveva già presa energicamente la difesa di Gilberto.

Fu così [illegible] signora Trécors ottenne assai facilmente la vittoria della causa, quando supplicò Renata di non condannare l'ufficiale senza prima averlo inteso, e di sospendere il suo giudizio fino al momento in cui egli le avrebbe potuto fornire la prova che Odile Launier aveva mentito.

La [illegible] convincere assai la [illegible]

(Continua).

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA.

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . L. **0,80**
In quarta pagina id. id. id. id. . . » **0,30**
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI **per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.** — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

REUMATISMI

Lombaggine
Dolori susseguenti all'INFLUENZA
Sciatica
Raffreddori
Affanno, Asma

sono prontamente alleviati, applicando il

Gerotto Arnikos

BERTELLI

Tela rinforzante, porosa, elastica

Si applica senza riscaldarlo. Non lorda.

L'unico di azione revulsiva

In tutte le Farmacie e Drogherie, e dalla Società A. BERTELLI e C., Milano

Un cerotto L. 1.—, due cerotti L. 1,80, franchi di porto

LIRE 12.50
DISTRIBUTORE AUTOMATICO

di scattole di cerini, ornamento ed utilità per Bar, Parrucchieri, Tabaccai, Circoli ecc. Spediscesi franco nel Regno coll'aumento di L. 1,50. FINZI e BIANCHELLI, Corso num. 375 a 379 — ROMA.

" Il Nuovo Fanfulla „

fa inserzioni a prezzi speciali ai Stabilimenti di Bagni, Alberghi, Commercianti ed industriali.

LOZIONE AL PETROLIO

chimicamente puro e profumato

PEI CAPELLI

preparato dalla Ditta

Franchi e Baiesi

BOLOGNA — VIA RIZZOLI N. 14 — BOLOGNA

Unica ed efficace preparazione per pulire la testa o distruggere la forfora.

Facendone uso ogni giorno mediante frizioni con piccola spugna alla radice dei capelli se ne impedisce la caduta rinforza il bulbo capillare ridonando una folta e lucida capigliatura. L. *1,25* il flacone. Fuori aggiungere spese pacco postale cent. 80.

Effetto garantito

Agitare la bottiglia prima di servirsene.

BIOFILOS Globuli Vitali del Dottor SANDERSON

Rimedio Americano di infallibile efficacia, contro le « Spermatorree. Polluzioni o perdite involontarie notturne, impotenza, Perdita di memoria, Debolezza generale dell'orgonismo. »

Agisce direttamente sul sistema cerebro-spinale, utilissimo a chi soffre di ***nevralgia***, ***isterismo*** e ***malinconia***: è il solo immediato rigeneratore delle forze perdute: è il migliore tonico dei nervi e del cervello. Stimola il sistema nervoso: produce immediata energia: coraggio e forza; agisce come d'incanto sopra le costituzioni di coloro che soffrono per il troppo esercizio di mente e di corpo. Ha azione diretta sopra gli organi vitali, rendendoli prontamente pieni di vita e di salute. Promuove la digestione, ed è un potente rimedio per stimolare l'appetito: cura il languore e preserva da una cattiva digestione. Stimola o vivifica lo spirito.

1 flac. (cura d'un mese) L. **6**, per poste L. ***6.40***
Farmacia Chimica ***Taricco***, MILANO, Corso Genova

Per annunzi rivolgersi all'Ufficio del NUOVO FANFULLA, piazza Montecitorio, 121

LA SOVRANA

unica e veramente efficace che *senza cura speciale*, fa rinascere, crescere, sviluppa e conserva i capelli la barba e le sopracciglia è

l' Acqua di Timo
(M. C. T. e figli D.)

La boccetta con istruzione costa L. **2**. Si spedisce franca a domicilio previo importo al concessionario sig. *G. Barcellona - Massa.*

Deposito in Roma da C. Condorelli, parrucchiere, via S. Lorenzo, 6, presso la Stazione centrale.

INIEZIONE E BALSAMO SIMS

sono la cura più buona, pronta e sicura per guarire in pochissimi giorni da qualunque scolo anche ostinato senza lasciare conseguenze di sorta.

Migliaia le guarigioni ottenute. Iniezione L. **2**, Balsamo L. **2**

Aggiungere cent. 80 se per posta.

Farmacia chim. TARICCO
Corso Genova, 5 – **Milano**

Economia

Avvisi Economici
e Corrispondenze private

5 centesimi la parola

Economia

DENTI ETERNI

(si prega di leggere tutto)

Senza veruna pubblicità, ma solo per voce passata da persona a persona, la Chentorfina, nuovo rimedio prodigioso pei denti, ha acquistato una diffusione così vasta e rapida che in meno di 3 anni ha salvato dal flagello della carie e da altri mali ben ventimila persone (tra cui parecchi personaggi altissimi) rimaste stupefatte dell'efficacia sorprendente. Spedisconsi gli attestati.

Del resto non è a meravigliarsi del grande favore guadagnatosi dalla Chentorfina, perchè le sue virtù sono molte ed importanti: Essa dona la forza ai denti deboli rendendoli adatti alla masticazione; li spoglia dal tartaro se vi esiste; li libera dal flagello della carie, se ne sono infetti; li salva dall'impressione del calore e del freddo se sono sensibili; li priva del dolore spasmodico, anche se prodotti, da periostite o da nevralgia dentaria, toglie l'alito cattivo, protegge lo smalto: preserva i denti buoni da ogni guasto trionfa anche nei casi più ostinati e ribelli in ogni età ed in ogni costituzione fisica; dopo la cura i denti guariti durano perpetuamente, senza più bisogno di Chentorfina

Oltracciò la spesa è economicissima cioè L. 4 per una volta sola, e la guarigione si ottiene dopo poco tempo.

Inutile dire che la Chentorfina, per siffatte virtù importantissime, ha segnato la fine di tutti i dentifrici, l'uso dei quali adesso fa cadere nel ridicolo.

Inviare cartolina vaglia di L. 4 direttamente al proprietario Prof. Giacomo Maffei, Via Borgo Nuovo 81 p. 1 — Roma, che fa la spedizione franca ed immediata. [illegible] per evitare falsificazioni.

Prof. G. Maffei

REGIA FARMACIA ZARRI

Direttore **RAIMONDO ZARRI** Chimico Farmacista
Fornitore della R. Università e delle Cliniche
Bologna — VIA UGO BASSI — **Bologna**
Premiato a diverse Esposizioni

MENTOLINA

Questa polvere di odor soave, composta d'Acido borico, Mentolo, Cocaina ecc, è stata sperimentata giovevolissima contro il prurito delle nari, lo sternuto, l'ipersecrezione e il catarro del naso (Corizza acuta o cronica) ossia pei fenomeni che caratterizzano il così detto raffreddore di testa (rhume du cerveau).

USO — Un pizzico di tal polvere deve essere fiutato a distanze più o meno frequenti, a seconda della [illegible] [illegible] si ottiene così [illegible] miglioramento, per la guarigione in poco tempo.

SCIROPPO PAGLIARI

depurativo e rinfrescativo del sangue

Chi soffre di mali di stomaco, dell'intestino, del fegato, della vescica, della pelle di gastricismo, stitichezza, emorroidi ecc. non dovrebbe fare a meno di intraprendere subito la cura di questo meraviglioso depurativo giudicato da Medici insigni di ***effetto rapido e sicuro e di sapore gradevole.***

Liquido L. 1,40 la bottiglia - in pillole L. 1.50 la scatola

per posta aggiungere centesimi 20

Importante opuscolo illustrativo gratis e chiunque ne faccia ricerca

AL DEPOSITO GENERALE

PAGLIARI e C. Firenze, via Pandolfini

AMARO-FATUS

Bibita all'acqua

Specialità della Premiata Distilleria di Liquori VIGO & DOCCIOLI, Livorno

Liquore tonico stomatico aperitivo. Gradevole al palato. Raccomandato da vari attestati di Professori dell'arte medica.

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed è raccomandato nella dispepsia atonica successiva specialmente e malattie d'infezione. Si prende in ogni ora. — In vendita presso i principali Caffè, Drogherie e Liquorerie.

TOSSE, CATARRO, BRONCHITE

influenza, broncoalveolite e qualsiasi malattia bronco polmonare da circa 40 anni si curano splendidamente con la Lichenina Lombardi **vera**. Illustri scienziati quali il Tommasi, il Semola, il Cardarelli, il Ramaglia, il Buonomo, ecc l'adottano per proprio uso e nella loro vasta clientela, attestando di riconoscerla efficacissima contro la tosse ostinata e ***superiore a tutti i rimedi***. Questo merito indiscutibile ne aumenta enormemente il consumo in Italia ed all' Estero. La famiglia che ha usata una sola volta la Lichenina Lombardi vera la ritiene indispensabile per curare la tosse ostinata per catarro bronchiale, influenza, broncoalveolite e qualsiasi malattia bronco polmonare (Semola).

Il credito immenso acquistato e la facilità dello smercio spinge ogni giorno immorali farmacisti e droghieri a falsificarla e stupidamente imitarla col proprio nome.

Avvertiamo tutti perciò che la " Lichenina Lombardi „ è solamente la **vera**, quella cioè che convinse l'illmo prof Salvatore Tommasi a dichiararlo rimedio scientifico insuperabile contro la tosse ostinata, quando scrisse il famoso biglietto autografo che riportiamo sotto. Milioni di ammalati guariti confermano l'efficacia insperabile della Lichenina Lombardi **vera** contro la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza, ecc.

Caro Lombardi
Mandami una
bottiglina della
tua Lichenina
per uso mio
Tommasi.

Costa L. 2 il flacon e si prepara semplice, alla codeina ed al catrame. Se ne spedisce in tutto il mondo un flacon per lire 2. 50, cinque per L. 10, anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28 Largo Spirito Santo, palazzo d'Angri. In Buenos Ayres, L. Fighetti y C, Cordoba 976.

Certifico io qui sottoscritto
che ho da molti anni
adoperata nella pratica
la Lichenina del Dottore e
chimico Gaetano Lombar-
di e che l'ho trovata
molto utile nella tosse
stizzosa sia per catarro
bronchiale che per altre
affezioni bronco-polmonari
Prof. Semmola

LA TISI O TUBERCOLOSI

polmonare si guarisce oggi in modo facilissimo. In breve tempo si ottiene la scomparsa dei bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Negli ospedali e nelle cliniche private la cura ha dato sempre splendidi risultati, con la guarigione anche in casi disperati. Fin dai primi giorni di cura l'ammalato si sente migliorato con una respirazione ed espettorazione più facile. La cura si basa sull'uso della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta.* Attestati. Sulmona (Badia) 16. 7. 98. Favorisca spedirmi per compiere la cura altri 4 fl. del suo miracoloso specifico per la tisi cioè " Lichenina al creosoto ed essenza di menta „ che riconosco per onor del vero essere un portentoso rimedio. La prego anche volermi spedire 10 grammi della sua essenza di menta. Testimoniandole la mia gratitudine [illegible] Marchetti Marco, agente di custodia. — Genova 10, 6, 98. Pregiatissimo [illegible] riverisco [illegible] [illegible]nina al creosoto ed essenza di menta. Dopo 2 anni spedirmi altro fl. di Lichenina [illegible] Saluti distinti Sgorbi Giovanni via ho trovato la medicina che mi fa bene. [illegible] [illegible]nto Zini, C[illegible] Madre di Dio n. 31. A. Genova Milano 20. 10 98. Stabilimento Romano 116. La vostra Lichenina vera che trovo ottima sotto ogni rapporto mi compiaccio farla conoscere ed usare agli operai del mio stabilimento perchè è davvero uno dei prodotti più utili ed efficaci nelle malattie di petto Distinti saluti. Zini — Trabia 21, 9. 99. Saranno cortesi spedirmi tre bottiglie della preziosa Lichenina al creosoto ed essenza di menta, perchè le prime tre hanno beneficata l'ammalata, ed oggi metterò in cura una seconda ammalata affetta da tubercolosi. Spedite contro assegno. Ossequiandovi distintamente. Dev. dottor Martini Antonio.

E' questa la cura migliore contro la tisi, senza inconvenienti. La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3 il fl. per posta L. 3,50 in tutto il mondo, col metodo di cura per la completa guarigione. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi-Contardi, Napoli via Roma 28, Largo Spirito Santo palazzo d'Angri. In Buenos Ayres Fighetti y C. Cordoba 976.

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati del Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (a la pagina) cent. 10 [illegible] *Avvisi necrologici* [illegible] *Avvisi comme[illegible]* [illegible] cent. 50 la linea di 8 punti [illegible] cent. 30 la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno I. — Martedì 27 Febbraio 1900 — Num. 56

Roma, 26 Febbraio 1900.

ANCORA IL DECRETO-LEGGE

Non intendiamo entrare oggi nel merito del decreto legge intorno a cui la Camera è chiamata ancora una volta a deliberare.

Ci sarà tempo ad esuberanza per giudicare, dal punto di vista politico e dal punto di vista giuridico il decreto medesimo. Oggi intendiamo di fare solamente opera di storici o di cronisti ricordando date, parole, fatti che molti pare abbiano dimenticati, a cominciare dai membri della prima sezione della Corte Suprema.

Il ministero presieduto dall'on. Pelloux aveva creduto necessario presentare alla Camera un progetto che fu detto di provvedimenti politici e che modificava le attuali leggi di pubblica sicurezza e della stampa.

Si accese intorno a quel progetto vivacissima disputa che durò venti giorni, e durante la quale, senza tener conto dei discorsi in sede di discussione generale, furono svolti settantadue ordini del giorno.

Finalmente il 4 marzo 1899 si trattava di venire ai voti per deliberare se la Camera dovesse o no consentire il passaggio alla discussione degli articoli.

Il Presidente del Consiglio, dovendo chiudere la discussione con le dichiarazioni in nome del Governo, diceva:

« Per noi è evidente che dopo una discussione come quella [illegible] giorni, il passaggio alla seconda lettura implica per sè stesso una questione di esplicita fiducia ».

E dopo avere classificati ed esclusi i varii ordini del giorno, concludeva:

« Domando che la Camera voti senza motivazione il passaggio alla seconda lettura, *dando per questo suo voto il più esplicito e più largo segno di fiducia*. Spero di essermi spiegato chiaramente e che, dopo ciò, non saranno possibili equivoci ».

Il passaggio alla seconda lettura che è, in se stesso, approvazione di massima, e con quelle dichiarazioni fatte dall'on. Pelloux, fu approvato con 310 voti favorevoli contro 93. E qui il cronista deve ricordare che fra i voti favorevoli ci furono quelli dell'on. Giolitti e dell'on. Antonio Di Rudinì.

Nominata la Commissione, il progetto fu riportato alla Camera per la discussione degli articoli. L'estrema sinistra iniziò l'ostruzionismo che durò non poche sedute. Fu allora proposto di riformare il regolamento della Camera nel senso di trovar modo che l'ostruzionismo dovesse cessare; e anche contro la proposta di riformare il regolamento si iniziò l'ostruzionismo, e furono presentati diecine e diecine di emendamenti che l'on. Cambray Digny, relatore della Commissione, si credette autorizzato a chiamare premeditatamente cretini.

Volendo finirla con quel metodo di lotta che impediva alla Camera e al Governo l'esercizio delle loro funzioni, il 22 giugno fu promulgato un decreto reale in cui erano riprodotti gli articoli del progetto dei provvedimenti politici. Quel decreto, all'articolo 10, prescriveva:

« Il presente decreto avrà esecuzione col 20 luglio prossimo. Esso sarà presentato immediatamente al Parlamento per la conversione in legge ».

Infatti il decreto fu presentato alla Camera il 28 giugno.

L'on. presidente del Consiglio presentando il regio decreto, diceva:

« Noi sappiamo perfettamente che le misure a cui, sotto la nostra responsabilità, abbiamo creduto di dover ricorrere sono eccezionali, ma sono pure eccezionali le condizioni che sono state create alla Camera per impedirle di esercitare le sue funzioni, e al Governo per impedirgli di dirigere e regolare i lavori del Parlamento ».

E, dopo aver ricordata la storia dei tentativi fatti inutilmente dal Governo e dalla Camera per rendere normale la funzione dell'uno e dell'altra, l'on. Pelloux soggiungeva:

« Ad ogni modo la Camera ha davanti a sè [illegible] questioni ben distinte: la sostanza dei provvedimenti [illegible] nel decreto reale [illegible] la nuova forma [illegible] provvedimenti sono stati presentati. Circa la [illegible] la Camera vorrà legittimare ciò che abbiamo creduto nostro dovere di fare in vista dello scopo che intendiamo raggiungere.

In quanto alla sostanza dei provvedimenti, noi preghiamo la Camera di deliberare il più presto possibile, anche per dimostrare che le varie [illegible] dei poteri dello Stato procedono regolarmente ».

Parecchi oratori sorsero a lamentare l'incostituzionalità del decreto, altri a difenderlo da tale accusa. E ci pare opportuno riportare alcune dichiarazioni.

L'on. Prinetti diceva:

« Signori, ho udito parlare di violenze, di strappi allo Statuto e non so se qui, ma certo fuori ho udito pronunciare timidamente le parole colpo di Stato.

Ma dove esiste, o signori, questa violenza? La violenza sta nel fatto nuovo cui assistiamo da un mese, nell'impedimento meccanico frapposto alla maggioranza per impedirle di manifestare il suo pensiero; e tutte le volte che la maggioranza della Camera ha potuto manifestare direttamente o indirettamente il suo pensiero, l'ha fatto con una grande prevalenza di voti *nel senso di consentire al Governo i provvedimenti* da lui proposti.

. . . .

Ma, o signori, è accaduto questo fatto deplorevole: che quindici o venti nostri colleghi impediscano a noi di deliberare. Ebbene, o signori, **il sistema scelto dal Governo potrà essere o non essere il migliore per far fronte a questo ostruzionismo; ma certo tutto è perfettibile, e se lo Statuto avesse potuto prevedere che fatti simili potessero avvenire non avrebbe mancato di provvedervi.** »

L'on. Antonio Di Rudinì cominciò subito col dire:

« Io sono fermamente desideroso di *combattere l'ostruzionismo che non potrei condannare con parole abbastanza roventi.* »

Soggiunse, quanto alla sostanza dei provvedimenti politici:

« ... la grande maggioranza della Camera alla quale mi onoro di appartenere ha fatto buon viso a questi provvedimenti, e questa opinione della grande maggioranza della Camera dimostra che [illegible] provvedimenti [illegible] cosa buona ed opportuna. »

Affermò, dopo, che a suo avviso il decreto del 22 giugno violava le prerogative della Camera la quale sola poteva prendere le misure impostele dal Governo col suo decreto, ed aggiunse:

« [illegible] onorevole Pelloux, nessuno più di [illegible] a concederle le circostanze attenuanti [illegible] questo decreto [illegible] ne apprezza e comprende [illegible] quali il Parlamento si trova. »

L'on. Di Rudinì concludeva con l'augurio che la Camera affidasse

« ... al suo Presidente i poteri discrezionali, anche disciplinari, affinchè l'ostruzionismo presente e futuro possa essere combattuto. »

Ed essendo stato osservato che, fra il sì e il no, si era dimenticato di spiegarsi circa il decreto legge, disse:

« ... **quando la Camera saprà dimostrare che essa è libera delle sue deliberazioni, allora, ma allora soltanto** potrà rivendicare le sue prerogative. »

Il presidente del Consiglio fece formale proposta che il decreto legge fosse deferito alla stessa Commissione che aveva studiato il progetto dei provvedimenti politici.

« ... Nel domandare che esso sia deferito alla Commissione, anzi io dichiaro **che se la Camera vorrà acconsentire a questo, io considererò questo consenso come quel « bill » di indennità che evidentemente noi desideriamo per la forma in cui il provvedimento è stato presentato.** »

Contro questa proposta fu messa innanzi, e poi ritirata, la questione pregiudiziale. E l'on. Pelloux tornò a dire:

« Poichè la pregiudiziale è stata ritirata, non rimane che di votare la mia proposta **col significato che ho già detto.** »

La Camera con 208 voti favorevoli contro 138 e 14 astenuti, approvò la proposta del presidente del Consiglio.

Questa è, per oggi, la cronistoria.

MEMOR.

Il consolato serbo in Svizzera.

(Nostro telegr. part.)

Ginevra, 26, ore 11,35. — La Serbia avendo dichiarato di voler istituire un consolato nella Svizzera, per vigilarvi gli emigrati politici, tutta la stampa, specie quella di Berna, domanda al Consiglio federale che si rifiuti l'*exequatur*.

Elezioni in Francia.

(Nostro tel. part.)

Parigi, 26, ore 15,30. — Nel dipartimento d'Isère è stato eletto deputato il radicale Chanoz, con 7732 voti, contro il generale nazionalista Voisin, che sempre biasimò l'attuale governo.

Un processo pel carbone in Russia.

(Nostro telegr. partic.)

Parigi, 26 ore 15,50. — Telegrafano da Pietroburgo che le autorità governative, avendo constatato che il rialzo enorme del carbone, da 100 a 225 rubli per vagone, dovevasi attribuire alle manovre d'una ventina di speculatori, ordinò immediatamente che s'intentasse a questi un processo.

UN INCENDIO COLOSSALE IN FRANCIA.

Centotrenta feriti.

Parigi, 25 — Un incendio si è sviluppato nei depositi di olii, alcool e petrolio di Saint Ouen.

Alcune persone rimasero leggermente ferite. I danni ascendono a due milioni di franchi.

Verso le 6 pom., quando l'incendio sembrava spento, esplosero alcuni fusti di alcool e di petrolio: le fiamme furono sul tardi circoscritte. Vi sono 130 feriti, dei quali una decina gravemente.

(Nostro telegramma part.)

Parigi, 26, ore 15,15. — L'incendio a Saint-Ouen è cominciato alle otto di ieri mattina, ieri sera durava ancora sul tardi, favorito dal vento.

I magazzini Depinay erano i primi di Francia pel commercio dell'alcool, del petrolio, ora non sono che un mucchio di rovine.

[illegible]

Stamane fu iniziata un'inchiesta.

La "champagne" sprofondata.

(Nostro telegr. part.)

Parigi, 26 — Il fuoco, come ieri telegrafavamo, scoppiò nelle cantine della ditta Roger, a Epernay, centro della produzione dello *champagne*.

Queste cantine si sprofondarono su 75 metri di lunghezza, 70 di larghezza e 30 di profondità.

Per fortuna, essendo la catastrofe avvenuta dalle due alle tre del mattino, gli operai erano assenti.

I danni sono enormi: chi li valuta a 3 milioni, chi a 5.

Un milione e mezzo di bottiglie di *champagne* furono sepolte sotto le rovine.

Le cantine Roger erano state costrutte su un terreno di formazione recente, composto di terra argillosa tratta dalle cantine precedentemente edificate nei dintorni, terra colla quale si era colmata una depressione del terreno.

Per solidificarla 25 erano costruiti i muri delle cantine in mattoni, mentre tutte le altre cantine di Epernay, sono scavate nella creta antica e resistente.

Malgrado le cure continue, avvennero delle infiltrazioni che necessitarono lavori di consolidamento, interrotti la [illegible]. La muratura pareva solida, ma il terreno circostante sembrava liquefarsi.

Infine avvenne la catastrofe con grande fracasso, come d'un tuono, che risvegliò gli abitanti spaventati.

I [illegible] spezzarono le bottiglie, il cui vino prezioso formava colla creta un *mélange* curioso. I topi, ubbriachi, fuggivano spaventati.

La tutela degli emigranti italiani in Svizzera.

(Nostro telegr. part.)

Ginevra, 26, ore 15,10. — Il Consolato ottomano ricevette ordine dal suo governo di rifiutare passaporti per la T[illegible] senza [illegible].

[illegible] istituito a Riga un ufficio, da esso dipendente, per la tutela degli operai italiani.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Notizie contradditorie. Cronje quasi perduto.

Paardeberg, 23. — La situazione del generale boero Cronje si è fatta più che mai disperata.

L'artiglieria inglese domina da ogni parte i declivi che si stendono lungo le sponde del fiume.

Contro i rinforzi dal Natal.

Londra, 25. — Il maresciallo lord Roberts telegrafa da Paardeberg in data di [illegible] giorno:

« Distaccamenti boeri, recentemente arrivati dal Natal, attaccarono ieri i nostri avamposti perdendo numerosi uomini fra morti e feriti e lasciando un centinaio di prigionieri. Gli inglesi ebbero 9 morti e 27 feriti ».

La resistenza dei boeri a Ladysmith

Londra, 26. — Dispacci da Colenso danno particolari sui combattimenti del 22 e del 23 corrente.

[illegible] e gli inglesi non presero la posizione [illegible] importante di Grobbler's Kloof malgrado i ripetuti loro attacchi.

I boeri oppongono una forte resistenza contro gli inglesi.

Londra, 26. — Il *Daily Mail* ha da Colenso. Un distaccamento del reggimento Somerset, attaccando un *laager* a Gavoler's Kloof, venne respinto ed ebbe cento uomini messi fuori combattimento, fra morti e feriti.

Colenso, 24. — Le truppe inglesi hanno raggiunto Pieter e comunicano giornalmente con Ladysmith.

Il comandante Botha telegrafa essergli impossibile continuare la difesa contro gli inglesi.

I ripetuti attacchi dei boeri intorno a Colenso, benchè non abbiano conseguito il fine ultimo, come i telegrammi di fonte inglese asseriscono, ci dimostrano ancora oggi che la resa di Ladysmith è tutt'altro che un fatto compiuto e prossimo.

Tutti i boeri al campo. Cronje fuggito?

Londra, 26. — Il *Times* ha da Lourenço Marques: Tutti gli uomini validi del Transvaal e dell'Orange raggiungono le linee avanzate dei boeri.

Il presidente dell'Orange, Steyn, consiglia il presidente del Transvaal, Kruger, a chiedere la pace.

Il *Daily Mail* ha da Pretoria: Il generale Cronje ha potuto fuggire, lasciando 40 prigionieri.

Truppe inglesi in congedo.

Sterkstroom, 26. — La metà dell'effettivo del reggimento Brabante avendo terminato il suo arruolamento, ha preso il congedo definitivo.

GLI INGLESI SI SERVONO DEI CAFRI CRUDELI

(Nostro telegramma particolare).

Londra, 26, ore 15,10. — Dispacci particolari al *Daily Mail* confermano la notizia che gli inglesi impiegarono [illegible] della guerra i Cafri.

Questi però battendosi molto male, sarebbero ora adoperati quali guardiani dei prigionieri; e con essi i feroci Cafri incrudelirebbero sempre più.

LE POSIZIONI DI CRONJE.

(Nostro telegr. partic.)

Londra, 26, ore 15,10. — Anche i giornali imperialisti constatano che la difesa di Cronje sa molto di misterioso e di eroismo.

Il generale boero manterrebbe tuttora le posizioni fra la Modder e Petersburg.

Il bombardamento dal campo inglese di Jacobsdal danneggia poco le trincee del suo *laager*, e pochissimo le truppe. I telegrammi particolari al *Times* non confermerebbero però la voce corsa ieri, insistentemente, che Cronje abbia potuto salvarsi, fuggendo in direzione di Bloemfontein.

Si crede che siano a lui pervenuti fra sabato e domenica nuovi ordini di tattica da Joubert.

Vedi altri telegrammi particolari in terza pagina.

CARNEVALE MODERNO

25 febbraio.

Chi esamina attentamente le cose di quaggiù, chi segue senza giudizi preconcetti, senza la guida delle idee fisse, delle simpatie o dell'interesse proprio, vede che non bisogna mai lasciarsi trascinare troppo facilmente da [illegible] essendo formata dalla maggioranza [illegible] per ciò solo nella maggior parte dei casi il trionfo dell'imbecillità [illegible] della folla incosciente e ignorante, quando, peggio ancora, non è il risultato di qualche mariuoleria, architettata da [illegible].

Guardando bene nelle cose di quaggiù si vede che non bisogna mai dare credito a quello che apparisce alla superficie, che non bisogna mai credere alle apparenze, ma bisogna, con calma e con serenità, scendere all'esame della sostanza. Perchè non è soltanto vero che non è tutto oro quello che riluce, giacchè nemmeno l'argento è sempre argento, e non soltanto l'argento, ma il rame, il nichelio, il bronzo, tutto è [illegible].

Siamo in tempi nei quali non c'è più da fidarsi di nulla e di nessuno; siamo in tempi nei quali l'imbecille trova modo di presentarsi sotto le spoglie della persona colta, il furfante sotto [illegible] ufficiale sia finito, cioè non sia finito, ma si sia diluito: esso ha perduto di intensità ma ha acquistato di estensione. Non v'è più il carnevale ufficiale che dura pochi giorni e si abbandona a [illegible] condensate e concentrate, perchè v'è [illegible] poche maschere nei giorni del carnevale ufficiale perchè l'umanità è sempre tutta mascherata.

×

Io mi sono domandato spesso, ad esempio, nei giorni scorsi se v'è stato al tempo nel quale vi erano i carnevaloni storici, tanto celebrati e tanto rimpianti, un pagliaccio più pagliaccio del telegrafo moderno.

Le notizie che si diverte a mandare in giro, una buona parte delle quali devono essere per necessità, inventate, fanno perdere la pazienza, danno le vertigini, mettono il cervello in convulsione; mai buffone è stato capace di inventare [illegible] telegrafo [illegible] di più, che le facezie del telegrafo non soltanto fanno ridere, ma fanno, spesso, anche piangere. E in questo sta la differenza tra i vecchi carnevali e quelli moderni.

In quelli v'era lo scoppio dell'allegria della gente che non aveva tante preoccupazioni, che non doveva badare alla situazione generale, che non sentiva il peso dell'agente dell'imposte, e tirava avanti tranquillamente la vita. In quelli moderni v'è, invece, tra i lazzi e le sconcezze delle quali si alimenta, come una smorfia sinistra [illegible] anormale della società. E spesso [illegible] squilibrio dei cervelli e delle condizioni economiche passa la tragedia mascherata da pagliaccio, come nel triste [illegible] giorno [illegible] Acquario Romano, come, da qualche tempo, nell'Africa del Sud, dove il telegrafo sta facendo delle lugubri burlette.

×

Perchè se fa ridere il leggere che i boeri o gli inglesi sono stati, in uno stesso momento, vinti e vincitori, se suscita ilarità il sentire che Cronje è morto per poi sapere che è vivo e combatte ancora valorosamente, se non può non apparire ridicolo tutto quello che il telegrafo va raccontando, di assurdo e di goffo, sulla guerra anglo-boera, non può certo far ridere il pensare che laggiù, nell'Africa Australe, si sta combattendo, che ogni giorno cadono al suolo centinaia di uomini, vittime di errori, o forse anche di colpe di potenti politicanti, non può far ridere [illegible] il sapere che questo resto di [illegible] che è la guerra semina ogni giorno il lutto, il dolore in migliaia di innocenti.

Ma poichè a questo non possiamo provvedere e rimediare nè voi nè io, pigliamo il mondo come viene, e vediamo se v'è qualche cosa di buono in quello che avviene di grottesco, di tragico, di buffo e di serio. Vediamo, prima di tutto, che le cose da qualche tempo vanno abbastanza bene per l'Inghilterra, la quale, dopo aver lottato in condizioni di inferiorità contro un nemico mille volte più debole, è finalmente riuscita a condurre le cose in modo da rialzare il prestigio del suo esercito.

Infatti, senza credere a tutto quello che il telegrafo si diverte a dire, per far ridere la gente, sta di fatto che la posizione delle truppe inglesi è molto migliorata [illegible] costringono, sia pur lottando disperatamente [illegible] mente, ad abbandonare le posizioni che aveva occupato precedentemente su territori appartenenti all'Inghilterra.

×

Ciò basta, come si capisce molto facilmente, a mettere di buon umore anche gli inglesi della borsa internazionale i quali sperano per l'Inghilterra perchè intendono che la vittoria di questa sarà vantaggiosa al mercato finanziario, in quanto che toglierà un inciampo all'andamento normale degli affari, mentre che, all'opposto, la vittoria dei boeri farebbe continuare uno stato di agitazione, di convulsioni e di difficoltà dannoso agli affari stessi. Ecco perchè [illegible] loro che lo dirigono e coloro che seguono [illegible] vale a dire [illegible] speculazione rialzista, sono favorevoli all'Inghilterra, ed ecco, al contrario, perchè i ribassisti fanno, invece, la parte dei boeri.

Una volta quando due popoli combattevano v'erano i partigiani dell'uno o dell'altro ma erano partigiani più disinteressati e nobili di quelli [illegible] ressi collettivi [illegible] razza o di idee. Oggi [illegible] si giuoca sulla rovina di un popolo [illegible] punto preoccuparsi di chi vede e di chi censura; [illegible] carnevale è stato tolto ogni [illegible] di pudore e di convenienza. All'antico festino, retto, aristocratico, è succeduto il veglione [illegible] vale a dire il trionfo della [illegible] e della volgarità sfacciata delle donne da trivio.

×

Una volta si giuocava a domino, a scopone, a tressette, a oca e a [illegible]. Dio ne scampi, a tombola; oggi, invece, si giuoca alla borsa. Si giuoca sulla libertà e sulla indipendenza di un popolo come si giuocherebbe sul cavallo che arriva primo alle corse. Ed anche questo nè io nè voi possiamo impedirlo. Dobbiamo perciò limitarci a seguire gli avvenimenti, per trarre da essi [illegible] insegnamento utile se non altro a trattenerci sull'orlo del precipizio.

Ora la situazione è tale da far pensare seriamente a quello che potrebbe avvenire se [illegible] contro azione non creduta possibile [illegible] presente, i boeri riuscissero a mettere [illegible] mente in [illegible] Perchè se dovesse [illegible] anche parziale di truppe inglesi non v'ha dubbio che [illegible] mercato finanziario avrebbe [illegible] esso che si è dato, specialmente nella settimana passata, ad una gioia quasi pazza, dietro alle notizie arrivate dal sud Africa.

Perchè la speculazione non ha punto pensato che anche la situazione monetaria è, ad esempio, poco incoraggiante, tanto che il prezzo del denaro [illegible] salire [illegible] la Banca dell'impero germanico, visto che i cambi sono sfavorevoli alla Germania e il prezzo del denaro sul mercato tende ad aumentare, non ha voluto ribassare lo sconto ufficiale; la speculazione non [illegible] da questo lato, anche per altre cause di depressione monetaria. Essa va avanti risoluta per la sua strada, forte delle vittorie delle truppe inglesi, senza punto preoccuparsi delle eventualità contrarie che potessero sopravvenire, sia in Africa sia altrove.

×

Nel momento presente la speculazione rialzista ha, senza dubbio, ragione di essere contenta e di rimanere tranquilla, se crede che tutto dipenda dalla guerra nell'Africa del sud, giacchè le cose vanno laggiù a seconda dei suoi desideri. Ed anche di ciò deve essere tenuto conto in questo quarto d'ora, nel quale, come si vede, vi sono nella situazione elementi buoni ed elementi cattivi in contrasto, il che dovrebbe suggerire alla speculazione una linea [illegible] calma e lontana da esagerazioni che potrebbero avere conseguenze dannose al primo solito sor[illegible] delle solite [illegible].

LA CAUSA BOERA [1]

Pretoria, 19 gennaio

Ho a me dinanzi la lettera che R[illegible] Menotti Garibaldi hanno indirizzato all'onorevole Socci, direttore dell'*Italia*, e non posso nascondere la non favorevole impressione che come a tanti altri nostri connazionali, ha in me prodotto il suo contenuto.

Gli obblighi morali o materiali che la famiglia Garibaldi può avere verso il Governo britannico, come quelli di riconoscenza che l'Italia in generale ha per l'Inghilterra causa l'appoggio [illegible] vuto durante la sua costituzione, non sono cosa che debba impedire a [illegible] popolo [illegible] manifestazione della sua simpatia per [illegible] popolo il quale, come già fece lui [illegible] a morte per la propria indipendenza.

Non credo affatto che la causa dei boeri — causa giustissima e santa — sia fuori di *quelle altamente ideali combattute dalla camicia* [illegible]

Senza andar troppo lontano, perchè [illegible] ha combattuto a Digione contro la Germania [illegible] perchè un corpo garibaldino, agli ordini de[illegible] detti signori, si è battuto a Domokos? Non forse per la stessa ragione per la stessa indipendenza per la quale si battono i boeri contro gli inglesi?

Eppure l'Italia aveva [illegible] Prussia degli obblighi di riconoscenza [illegible] [illegible] 1866.

[illegible] parte — Basuto ed i Bechuana [illegible] qua che cosa da invidiare [illegible] Zulu [illegible] Ottentotti che sono sotto il protettorato inglese?

Si allega che i boeri sono severi verso i nativi, ma ciò è vero fino ad un certo punto perchè il loro lavoro è ben pagato e godono [illegible] loro piena libertà fino a tanto che non [illegible] [illegible] soggetti inglesi [illegible] tuttociò — quantunque riescano ad [illegible] lo stesso — non si può chiamare questa una tirannia. Il novanta per cento dei debiti [illegible] [illegible] alcool [illegible] a la forca.

[illegible] coll'alcool per [illegible]

[illegible] dei pretesti addotti dall'Inghilterra per far [illegible] guerra.

Siamo qui nel caso del fuscellino nell'occhio altrui che impedisce di scorgere il trave nel proprio.

La Gran Brettagna che vuole l'uguaglianza dei neri coi bianchi in Sud Africa — [illegible]

1) Pubblichiamo questa lettera per aderire al desiderio del nostro egregio corrispondente, ma sul suo contenuto, a base di lirismo boerico, facciamo le più ampie riserve. (N. d. D.)

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA.
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . L. **0,80**
In quarta pagina id. id. id. . . » **0,30**
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri — il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire **2** *si spediscono tre grandi pezzi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno*

Polveri VICHY Alberani

per preparare 10 bottiglie d'acqua artificiale Vichy a L. 0.60 il pacchetto di 10 polveri

Specialità della Farmacia detta dei CASALI di G. ALBERANI
BOLOGNA Via Castiglione. 11

Premiate con medaglia d'oro a Roma e con medaglia d'oro e diploma dall'Accademia di Parigi

L'acqua che si ottiene con questa Polvere ha un sapore gradevolissimo ed è usata come la VICHY naturale arrecando i medesimi vantaggi terapeutici. Come l'Acqua naturale di Vichy, della quale contiene le uguali sostanze chimiche e nella uguale quantità, è efficacissima per guarire i catarri dello stomaco, coliche nefritiche, affezioni delle vie urinarie, ecc. ecc.

L'accuratissima preparazione di queste Polveri garantisce l'eccellente qualità dell'Acqua che se ne ottiene. — Al Pacchetto delle Polveri va unita la relativa istruzione sul modo di usarle.

Dietro cartolina vaglia di L. 0,75 si spedisce un pacchetto di 10 Polveri, e con L. 1,50 due pacchetti per pacchi maggiori aggiungere L. 0,60 per le spese di posta.

Rappresentante in Roma e Provincia I. Barberi via Nomentana 78 Roma

Deposito nelle farmacie: Peretti Costantino, via Nazionale; Settimi Antonio, via Nomentana; Marchetti Salvagnini, via Tritone; Serlupi C. Enrico, via del Corso; Sceiba Carlo, P. S. Carlo al Corso; Perilli Luigi, P. S. Lorenzo in Lucina; Serafini Enrico, P. Madama; Sceiba Costantino, Stradone di S. Francesco a Ripa.

Gabinetto Magnetico

La sonnambula ANNA D'AMICO dà consulti per qualunque domanda di interesse particolare. I signori che vogliono consultare per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere e invieranno L. 5 in lettera raccomandata o per cartolina vaglia. Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato. Dirigersi al Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma n. 2 p. 2, Bologna.

LA SOVRANA

unica e veramente efficace che senza cure speciali fa rinascere, crescere, sviluppa e conserva i capelli, la barba e le sopracciglia è:

l'Acqua di Timo

(M. C. T. e figli D.)

La boccetta con istruzione costa L. 2. Si spedisce franca a domicilio previo importo al concessionario sig. *G. Barcelona Massi*.

Deposito in Roma da C. Condorelli, parrucchiere, via S. Lorenzo, 6, presso la Stazione centrale.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito Generale
S. NEGRI e C. — Venezia
Vendita in tutte le Farmacie

Economia

Avvisi Economici
e Corrispondenze private

5 centesimi la parola

Economia

DENTI ETERNI

(si prega di leggere tutto)

Senza verona pubblicità, ma solo per voce passata da persona a persona, la Chentorfina, nuovo rimedio prodigioso pei denti, ha acquistato una diffusione così vasta e rapida che in meno di 3 anni ha salvato dal flagello della carie e da altri mali ben ventimila persone (tra cui parecchi personaggi altissimi) rimaste stupefatte dell'efficacia sorprendente. Spedisconsi gli attestati.

Del resto non è a meravigliarsi del grande favore guadagnatosi dalla Chentorfina, perchè le sue virtù sono molte ed importanti: Essa dona la forza ai denti deboli rendendoli adatti alla masticazione; li spoglia dal tartaro se vi esiste; li libera dal flagello della carie, se ne sono infetti; li salva dall'impressione del calore e del freddo se sono sensibili; li priva del dolore spasmodico, anche se prodotto da periostite o da nevralgia dentaria; toglie l'alito cattivo; protegge lo smalto; preserva i denti buoni da ogni guasto; trionfa anche nei casi più ostinati e ribelli in ogni età ed in ogni costituzione fisica; dopo la cura i denti guariti durano perpetuamente, senza più bisogno di Chentorfina.

Oltracciò la spesa è economicissima cioè L. 4 per una volta sola, e la guarigione si ottiene dopo poco tempo.

Inutile dire che la Chentorfina, per siffatte virtù importantissime, ha segnato la fine di tutti i dentifrici, l'uso dei quali adesso fa cadere nel ridicolo.

Inviare cartolina vaglia di L. 4 direttamente al proprietario Prof Giacomo Maffei, Via Borgo Nuovo 81 p. 1. — Roma che fa la spedizione franca ed immediata. E ciò per evitare falsificazioni.

Prof. G. Maffei

LO SCIROPPO PAGLIANO

Rinfrescativo e depurativo del sangue del Prof. ERNESTO PAGLIANO
Napoli 4 Calata S. Marco (Casa propria)

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità che ne ha consentita la vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità, dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta da sleale concorrenza è utile ricordare che i prodotti e lo Sciroppo Pagliano della casa **Ernesto Pagliano** si vendono esclusivamente in Napoli 4 Calata San Marco presso la detta Casa la quale non ha succursale altrove.

N. B. Esigere sulla boccetta e sulle scatole la Marca di fabbrica depositata a norma di Legge

VITICOLTORI

Se volete salvare le vostre Viti dal flagello della Peronospora, adoperate la

Vitilina Concentrata

rimedio di facile applicazione, e molto economico

Splendidi risultati. Certificati autentici

UN chilogrammo serve per ***1000*** litri d'acqua ***prima*** della fioritura.
UN chilogrammo serve per ***500*** litri d'acqua ***dopo*** la fioritura.

Il prezzo è di Lire 2,50 il Chilogramma

A. TONOLLI e C.o — FIRENZE
4, Via di Capaccio (Logge del Porcellino)

QUANDO i primari medici del mondo con splendi risultati hanno indiscutibilmente provato ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (nevrastenia) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza.
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

Per annunzi rivolgersi all'Ufficio del Nuovo Fanfulla, piazza Montecitorio, 121

Anemia, Clorosi, Pallidezza, ecc.

vengono guarite **radicalmente** e **rapidamente** colle seguenti **rinomate** specialità PAGLIARI:

Ferro Pagliari (Cloruro Ferroso) Bottiglia piccola L. 1 – Bottiglia grande per una cura completa L. 3.
Gocce Iodo-Ferrose Pagliari Bottiglia a contagocce L. 2,50.
Gocce Ferro-Arseniose Pagliari Bottiglia a contagocce L. 2,50.

Per posta aggiungere centesimi 20

Importanti opuscoli gratis a chiunque ne faccia richiesta al Deposito generale **PAGLIARI e C - Firenze**, Via Pandolfini.

L. 21 Vestiario

su misura di "Castorino" pura lana, da non confondersi con i vestiti di più basso prezzo. Provate il vestito castorino, esaminate fodere e confezioni. - Inviate misure e vaglia D. MARINO, Via Colonna, N. 4, Roma.

TOSSE, CATARRO, BRONCHITE

influenza, broncoalveolite e qualsiasi malattia bronco-polmonare da circa 40 anni si curano splendidamente con la Lichenina Lombardi vera. Illustri scienziati quali il Tommasi, il Semola, il Cardarelli, il Ramaglia, il Buonomo, ecc. l'adottano per proprio uso e nella loro vasta clientela, attestando di riconoscerla efficacissima contro la tosse ostinata e ***superiore a tutti i rimedi***. Questo merito indiscutibile ne aumenta enormemente il consumo in Italia ed all'Estero. La famiglia che ha usata una sola volta la Lichenina Lombardi **vera** la ritiene indispensabile per curare la tosse ostinata per catarro bronchiale, influenza, broncoalveolite e qualsiasi malattia bronco polmonare (Semola).

Il credito immenso acquistato e la facilità dello smercio spinge ogni giorno immorali farmacisti e droghieri a falsificarla e stupidamente imitarla col proprio nome.

Avvertiamo tutti perciò che la "Lichenina Lombardi" è solamente la **vera**, quella cioè che convinse l'illmo prof. Salvatore Tommasi a dichiararlo rimedio scientifico insuperabile contro la tosse ostinata quando scrisse il famoso biglietto autografo che riportiamo sotto. Milioni di ammalati guariti confermano l'efficacia insperabile della Lichenina Lombardi **vera** contro la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza, ecc.

Caro Lombardi
Mandami una
bottiglina della
tua lichenina
per mio uso
Tommasi.

Costa L. 2 il flacon e si prepara semplice, alla codeina ed al catrame. Se ne spedisce in tutto il mondo un flacon per lire 2. 50, cinque per L. 10, anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28, Largo Spirito Santo, palazzo d'Angri. In Buenos Ayres, L. Fighetti y C. Cordoba 976.

Certifico io qui sottoscritto
che ho da molti anni
adoperata nella pratica
la Lichenina del Dottore e
chimico Gaetano Lombar-
di e che l'ho trovata
molto utile nella tosse
spasmodica sia per catarro
bronchiale che per altre
affezioni bronco-polmonari
Prof. Semmola

LA TISI O TUBERCOLOSI

polmonare si guarisce oggi in modo facilissimo. In breve tempo si ottiene la scomparsa dei bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Negli ospedali e nelle cliniche private la cura ha dato sempre splendidi risultati, con la guarigione anche in casi disperati. Fin dai primi giorni di cura l'ammalato si sente migliorato con una respirazione ed espettorazione più facile. La cura si basa sull'uso della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*. Attestati. Salmona (Badia) 16. 7. 98. Favorisca spedirmi per compiere la cura altri 4 fl. del suo miracoloso specifico per la tisi cioè "Lichenina al creosoto ed essenza di menta" che riconosco per onor del vero essere un portentoso rimedio. La prego anche volermi spedire 10 grammi della sua essenza di menta. Testimoniandole la mia gratitudine a riverisco Marchetti Marco, agente di custodia. — Genova 10, 6, 98. Prego spedirmi altro fl. di Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Dopo 2 anni ho trovato la medicina che mi fa bene. Saluti distinti Sgorbi Giovanni via Madre di Dio n. 31. A. Genova Milano 20. 10. 98. Stabilimento Zin, Corso Romano 116. La vostra Lichenina vera che trovo ottima sotto ogni rapporto mi compiaccio farla conoscere ed usare agli operai del mio stabilimento perchè è davvero uno dei prodotti più utili ed efficaci nelle malattie di petto. Distinti saluti. Zini — Trabia 21, 9. 99. Saranno cortesi spedirmi tre bottiglie della preziosa Lichenina al creosoto ed essenza di menta, perchè le prime tre hanno beneficata l'ammalata, ed oggi metterò in cura una seconda ammalata affetta da tubercolosi. Spedite contro assegno. Ossequiandovi distintamente. Dev. dottor Martini Antonio.

E' questa la cura migliore contro la tisi, senza inconvenienti. La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3 il fl. per posta L. 3,50 in tutto il mondo, col metodo di cura per la completa guarigione. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi-Contardi, Napoli via Roma 28, Largo Spirito Santo palazzo d'Angri. In Buenos Ayres Fighetti y C. Cordoba 976.

Avete mai desiderato di visitare la perla d'Oriente?....

COSTANTINOPOLI?

IN APRILE

3.° Grande Viaggio dell'Agenzia E. R. BRIZZI e C. – Milano

A tutto Febbraio si ricevono iscrizioni a **Fr. 450** - Dal 1 Marzo **Fr. 472,50**

15 GIORNI di VERO GODIMENTO - TRATTATI da GRANDI SIGNORI - Senza Pensieri!!

Gratis i Programmi

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati del Unione postale	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 6 punti (in 4.a pagina divisa in 6 colonne) cent. 30 la linea di 6 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — **Mercoledì 28 Febbraio 1900** — **Num. 57**

Roma, 27 Febbraio 1900.

Questa sera comincia nelle nostre colonne la pubblicazione del

DUE EROISMI

il forte e passionale romanzo di ENRICO CONSCIENCE, tradotto da Luigi Broglio, l'egregio direttore del «Palcoscenico» di Milano. Il romanzo, che si svolge nell'epoca medioevale, è la storia di un potente amore che trascina un'anima ribelle al delitto e spinge due anime nobili fino all'altezza del sacrificio. Amore e virtù trionfando formano due felici.

ANCORA DEL DECRETO-LEGGE

Sbrissi ieri la cronistoria documentata del decreto-legge del 22 giugno. Non sarà male, oggi, discutere un po' della sentenza pronunziata in argomento dalla prima sezione della Corte Suprema: discussione che si può fare, con più autorità ed efficacia, a base di documenti.

Conviene anzitutto avvertire che non è ancora precisamente nota la motivazione di quella sentenza. Perciò è giuocoforza limitare il ragionamento a quel tanto che ne hanno scritto e detto i giornali e i deputati di opposizione, nell'ipotesi ragionevole che non avrebbero menato tanto scalpore per quella sentenza, se non ne conoscessero almeno il ragionamento fondamentale.

La sentenza avrebbe dunque affermato questo concetto: che il decreto del 22 giugno non esiste più per queste due ragioni: la prima perchè, essendo già sottoposto alle deliberazioni del Parlamento, era caduto, come tutti gli altri progetti di legge, il 30 giugno, con la chiusura della sessione; la seconda perchè la sessione era stata chiusa avanti che scadessero i termini fissati nel decreto medesimo.

Se questa è davvero la motivazione della sentenza, conviene dire che la Corte Suprema non abbia esattamente ricordato gli estremi precisi del problema che era chiamata a risolvere.

Intorno ai provvedimenti politici c'era, sì, un progetto di legge di cui la Camera, il 4 marzo 1899 con 310 voti contro 93, approvò la massima inspiratrice, e del quale approvò anche l'articolo primo.

Ma quel progetto di legge fu ritirato il 28 giugno, prima della presentazione alla Camera del decreto del 22 il quale non mette termini condizionali, ma stabilisce soltanto che comincierà ad avere esecuzione col giorno 20 luglio.

Ora il decreto aveva appunto questa portata: dar modo al Governo del Re di attuare provvedimenti che aveva dovuto prendere per ragione di necessità, prima di avere l'approvazione del Parlamento.

Termini, adunque, *sub conditione* non c'erano. Il decreto del 22 giugno diveniva esecutivo *ipso jure* col 20 luglio: e perciò la motivazione a cui si afferma inspirata la sentenza della Corte Suprema non ha, intanto, nella questione di fatto, alcun fondamento.

A coloro i quali dicono, adunque, che il decreto del 22 giugno è morto, c'è una risposta da dare: che non è morto per la ragione che è vivo: stravagante argomentazione in apparenza, ma che pure è la più perentoria che si possa mettere innanzi. Dappoichè ho udito affermare, ma non ho ancora nè udita nè letta una qualunque dimostrazione del come e perchè il decreto del 22 giugno sia un cadavere che attende d'essere seppellito.

E' defunto per morte volontaria? No, perchè dichiara d'esser vivo e voler vivere. E' morto per omicidio politico? No, perchè la Camera, il 28 giugno 1899, riconobbe legittima e giustificata la ragione di necessità che aveva costretto il Governo a quell'anormale procedimento. E' morto per omicidio giuridico con la sentenza della prima sezione?

« Dell'urgenza a dare un decreto reale o dell'urgenza già cessata non può conoscere l'autorità giudiziaria; la politica è campo chiuso, inaccessibile per essa, ed è di ragion politica il valutare se un impero di circostanze abbia necessitato un decreto reale, e se queste tuttavia permangano. Ci ha un giudice sul ministro che ha reso il decreto, ma è solo il Parlamento che, mentre è potere legislativo, ha diritto di sindacato sugli atti del potere esecutivo. Quando, difatti, è presentato il decreto alle Camere, il Ministero non fa che proporre una istanza per ottenere il suo *bill* d'indennità; ci ha allora come una litispendenza su cui ogni potere inferiore non ha da interporre o anticipare un giudizio. »

Questa è appunto una teorica consacrata in una sentenza della Corte di cassazione di Roma in data 17 novembre 1888. Ma si può scommettere che i devoti ammiratori del giudicato della prima sezione, negheranno ogni valore a quest'altra che pure avrebbe per sè l'autorità maggiore delle sezioni riunite. Sono anch'io tiepido amante delle teoriche. E quindi dico soltanto che — poichè la magistratura deve interpretare ed applicare le leggi — ho diritto di domandare quale sia la disposizione di legge che autorizza il potere giudiziario ad uccidere un decreto del potere esecutivo.

Ma pur volendo rimanere nell'ambito delle serene ed elevate dottrine di diritto, è bene ricordare anche queste consacrate in quella sentenza citata del 17 novembre 1888.

« Pel nostro diritto pubblico costituzionale, il potere esecutivo ha facoltà di emettere, anche in materia legislativa, decreti reali solo in via di urgenza e con riserva di proporli al Parlamento per convertirli in legge: *in questo caso essi hanno vigore provvisorio di legge finchè in questa non li converta definitivamente il Parlamento medesimo.* Questo principio non è scritto nello Statuto, ma non contraddice lo Statuto, anzi lo esplica e lo compie.

« L'esplica e lo compie, perchè, nella vita quotidiana di uno Stato non si provvede a sole esigenze ordinarie e sempre rinascenti che uno Statuto abbia potuto già prevedere; ci ha sempre un imprevisto che sfugge ad ogni legge, e sovratutto a quella più generale che debbe governare tutto uno Stato; ci ha delle necessità che, non scongiurate oggi, minacciano il pericolo del domani. Allo impero di esse non può certo sottrarsi inerte il potere esecutivo, chiamato com'è ad essere custode permanente della vita di uno Stato; e però a cotesto fine, come necessità di mezzo, corrisponde la *potestà estraordinaria*, com'è estraordinaria la circostanza in cui si esercita, di emettere decreti reali convertibili in legge. Una invincibile necessità di fatto, che diventa suprema ragione di diritto, ecco il fondamento di quella potestà estraordinaria del Re, che personifica il potere esecutivo, e lo Statuto non ha potuto non riconoscerla, anche perchè non lo viola. La violazione non ci è, perchè il potere esecutivo, ammessa l'urgenza e la riserva, interpreta il Parlamento; fa ciò che si presume avrebbe fatto ove un dato caso emergente non fosse sopravvenuto a sessione chiusa; anticipa solamente l'azione futura del Parlamento medesimo, e simultaneamente gl'impegna la duplice sua responsabilità morale e politica. E allora, quando giunge il momento di giudicare su questa, e il decreto reale è sottoposto al Parlamento, non si giudica, difatti, della facoltà di diritto nel potere esecutivo; si estima invece la opportunità di fatto che abbia potuto o no giustificare un decreto avente virtù provvisoria di legge. Da quest'essenza, da codesti effetti dei decreti reali, in materia legislativa, esce sempre più chiaro il principio che la potestà di emetterli ci ha nel Re, perchè non contraddice lo Statuto e non lo viola. »

Ora, si noti: la sentenza del 17 novembre 1888 **è la sola**, prima di quella recente della prima sezione, che abbia giudicato in Italia intorno alla legalità e all'applicabilità d'un decreto-legge. Dal 1848 in poi, il Governo ha dovuto ricorrere sessantasei volte a questo anormale metodo di provvedere alla necessità di stato: e di quei sessantasei decreti, quindici furono presentati al Parlamento ma non discussi, *e sette non furono mai neanche sottoposti alla conversione in legge.* Ebbene: la sentenza del 17 novembre 1888, che affermava in così esplicito modo il diritto del Governo e la legittima esistenza giuridica di un decreto-legge, giudicava per l'applicabilità del decreto 25 dicembre 1862 **che non fu mai presentato al Parlamento, che è ancora oggi un decreto non convertito in legge** e che fu fatto, come è tuttavia applicato, per ottenere un'economia di lire 94,583. 33 sul bilancio del ministero della guerra.

Il decreto del 22 giugno esiste perciò di fatto, ed è, secondo la Corte di Roma, giuridicamente legittimo. Come atto politico fu approvato dalla Camera dei deputati col *bill* d'indennità del 28 giugno. Che cosa, dunque, chiede il Governo? Che il Parlamento approvi definitivamente, come li ha approvati in massima, o respinga i provvedimenti politici che il Governo crede necessari. Chiedere una deliberazione è diritto del Governo; prendere una deliberazione è dovere del Parlamento.

Quindici uomini vogliono impedire l'esercizio di questo diritto e il compimento di questo dovere: e sta bene, poichè essi sono dichiarati e aperti nemici delle istituzioni dello Stato. Ma è singolare spettacolo il vedere che essi sono appoggiati, giustificati, aiutati da altri uomini i quali fino a ieri si dicevano devoti alle istituzioni, che occuparono i più alti ufficii, che ebbero e pretenderebbero ancora al governo dello Stato, e che per giungervi non disdegnano le più ibride alleanze, quelle alleanze che già costarono al paese tristissimi giorni e lagrime di sangue...

MEMOR.

ALLA CAMERA AUSTRIACA.
Lo sciopero dei minatori.

Vienna, 26. — Si discutono mozioni relative allo sciopero dei minatori di Teschen.

Il presidente del Consiglio, de Koerber, dichiara che il Governo mantiene il suo punto di vista esposto alla Commissione per la conciliazione dello sciopero.

Aggiunge che il Governo compirà le promesse fatte e parteciperà le deliberazioni alla Commissione della Camera. (*Vivi applausi*).

Si termina la discussione del progetto relativo al contingente delle reclute, progetto che viene rinviato alla Commissione.

Si prosegue poscia la discussione della mozione Nogentes relativa allo sciopero dei minatori di carbone.

Gallifet influenzato.

(*Nostro telegr. part.*)

Parigi, 27, ore 15,40. — Il ministro della guerra, Gallifet, trovasi in letto, colpito dall'influenza.

Si teme che questa possa degenerare in congestione polmonare.

La questione egiziana non si riaprirà.

(*Nostro tel. part.*)

Parigi, 27, ore 15.15. — Viene smentita la voce che dalla missione turca si debba recare al presidente della repubblica, Loubet, una onorificenza del sultano, avendo incarico la suddetta missione, come si diceva, di riaprire la eterna questione dell'Egitto e delle preponderanze internazionali su quel territorio neutrale.

L'ATTENTATO DI LUCHENI.

(*Nostro teleg. partic.*)

Ginevra, 27, ore 15,15. — Dall'autorità è stata ordinata un'inchiesta sul modo con cui il Lucheni abbia potuto aver fra le mani la chiavetta della scatola di sardine, appuntarla e fornirla di manico, servendosene come d'arma micidiale contro il direttore delle carceri.

Lucheni trovasi, dopo l'attentato, in cella di rigore: sarà iniziato contro di lui un processo per omicidio.

Lagnanze francesi per Jouvin.

(*Nostro telegr. part.*)

Parigi, 27, ore 14,50. — Il Governo di Francia sarebbesi lamentato con l'Italia delle difficoltà incontrate presso il Gabinetto di Roma per ottenere l'estradizione del luogotenente Jouvin.

Costui fuggiva da Cannes rubando dodicimila lire dalla cassa del reggimento.

L'Italia si trincera dietro alle disposizioni formali del trattato internazionale, che negano l'estradizione militare.

Jouvin si trova nelle carceri di Genova.

NOTE E MOTIVI

Lo sciopero dei cocchieri di Napoli è finito. Dovrei dire, per essere sincero, che me ne importa assai meno di niente: ma per non interrompere la serie delle menzogne convenzionali che letificano la nostra esistenza, posso anche dire che ci ho tanto piacere.

Tengo però a constatare che, durante lo sciopero, non ho detto una sola parola contro gli scioperanti, e ne ho dette invece non poche in favore. Ma, ora che le cose sono accomodate, voglio rilevare che, in questo minuscolo sciopero come in tutti gli altri grandi e piccini, il principio della libertà è stato rispettato con gravi minacce e con un carico di legnate a coloro che avevano pensiero o interesse diverso.

So benissimo che le ingiurie e le legnate a chi vuol pensare a modo suo e fare quel che gli piace rappresentano la più naturale e democratica forma di rispetto al principio di libertà: ma è un po' meno naturale, mi sembra, che l'autorità dello Stato non creda necessario di considerare se non sarebbe opportuna una diversa applicazione degli immortali principii.

I cocchieri di Napoli, durante lo sciopero, bastonavano, a quel che ho visto nei giornali, coloro che non volevano scioperare e quelli dei paesi vicini che, in liberi tempi, avevano l'insensata ingenuità di credersi liberi di accettare un lavoro che era rifiutato da altri.

I cocchieri di Napoli, poichè di essi ora si parla, erano perfettamente liberi di lavorare o no, di chiedere tutti quei patti che loro sembrino migliori, così come il municipio è padrone di credere quei patti accettabili o no. Salvo il caso di evidente, imperiosa necessità di servizio pubblico, credo che lo Stato non debba intervenire in nessuna maniera in queste controversie fra il capitale e la mano d'opera.

Ma se il codice riconosce, e fa bene, negli operai il diritto di non lavorare se non a certe condizioni che chiedono o impongono, non vedo bene perchè gli operai scioperanti debbano violentemente impedire ad altri lavoratori di piegarsi alle condizioni che essi rifiutano. E sarebbe bene, perciò, che una legge intervenisse a tutelare la libertà dei cittadini: ma in modo un po' meno platonico di quello che anche ora la legge, sempre inapplicata, consentirebbe.

* * *

Taglio queste due righe dalla cronaca giudiziaria:

« Scambiatesi delle parole vivaci, pareva che tutto dovesse finire così: quando il Ceccarelli, rivoltosi contro l'avversario, gli esplose contro un colpo di rivoltella ferendolo sotto l'ascella destra e producendogli grave lesione. Lo Spaccatrosi alla sua volta aggredì l'avversario, colpendolo più volte di coltello. Rinviati avanti la 10.a sezione del tribunale, presieduta dal cav. Messeri, il Ceccarelli fu condannato ad un anno ed un mese di reclusione e lo Spaccatrosi, a cui il tribunale accordò l'eccesso della difesa, fu condannato a 20 lire di ammenda ».

Mi inchino con rispetto assoluto e incondizionato ai responsi dei sacerdoti autorizzati dal giure. Solamente, s'intende ad ammaestramento della mia sconfinata ignoranza, vorrei sapere quali siano i casi nei quali un uomo può, senza eccedere, difendere quella pelle che gli fu regalata da sua madre nel fausto giorno in cui vide la luce.

* * *

La mitologia ha tramandato a noi il ricordo di uomini che, dalla vita in giù, erano cavalli. Cotesti centauri erano precettori di eroi, e furono esterminati per una brutta storia di matrimonio. Sempre funesto, perdinci, il settimo sacramento!

Ma sembra che un discendente di quei centauri abbia voluto meravigliare anche l'epoca che si onorerà di avermi noverato fra i contemporanei. Infatti i professori universitarii di New-Orléans sono da qualche settimana occupati a studiare un giovinotto di Nemphis, certo Giacomo Burnes, che ha le gambe e la schiena d'un cavallo, mentre dalla vita in su ha tutta l'apparenza d'uno di quei mammiferi infelici che suppongono d'essere fatti a immagine e somiglianza di Dio.

Questo personaggio è nato nel 1876, parla due o tre lingue, canta con sentimento, ed è al galoppo di una notevole velocità. Pare che sia anche un emerito calciatore.

* * *

Chi avrebbe mai pensato che l'arte del violino avrebbe potuto mischiarsi con la politica e sovvertire una intera città?

Tutti gli anni il celebre violinista Sarasate si reca a Pamplona, suo paese nativo, a darvi un concerto per beneficenza. Ogni anno l'arrivo di Sarasate a Pamplona è un avvenimento; e l'entusiasmo pamplonese per l'insigne concittadino sale a tali altezze che si staccano i cavalli dalla carrozza municipale di gran gala sulla quale prende posto..., e i fanatici, sostituendosi ai cavalli, ... le urla giulive della ... violinista fino al municipio.

Ma quest'... consiglio è carlista, e, a quanto pare, ... carlismo non va d'accordo col fanatismo e col... violinismo, tanto più quando il violinista non è carlista.

Per questo dissidio di... « ismo » e di « ista », il municipio di Pamplona deliberò di sopprimere ogni festività per l'arrivo di Sarasate.

Di qui polemiche aspre sui giornali e dai pergami, perchè anche il clero, che è carlista, si immischiò nella faccenda; una petizione di migliaia di pamplonesi perchè il ricevimento si faccia come pel passato, e di qui, finalmente, minacce di torbidi, grazie alle quali si sono chiesti rinforzi militari...

Ma i carlisti non si dànno per vinti e aspettano il momento opportuno, cioè il 3 luglio, giorno dell'arrivo di Sarasate, per farsi sentire. Si parla di rivoluzione!

Quando si dice: *parca facilla!*

* * *

Leggo nell'*Osservatore Cattolico* un articoletto sull'influenza, che dopo avere esposto le conseguenze dell'epidemia continua:

« Anche il nostro direttore che ne fu colpito sin dalla metà di gennaio, di questi giorni dovette tenere il letto, sebbene non in condizioni gravi. *Da qui* la cresciuta mortalità... »

Ed ecco don Albertario diventato causa della cresciuta mortalità a Milano.

* * *

Da un giornale del Veneto:

« Ammalianti le sorelle signorine X dagli occhi profondi in *rouge cerise*... »

Le ammalianti signorine sono dunque affette da congiuntivite!

* * *

Un giovane italiano, certo Francesco Scotti, scrive alla *Gazzetta dello Sport*, pregandola di lanciare, a nome suo, una sfida a tutti gli atleti d'Italia.

La sfida consiste nel sollevare il maggiore peso possibile con una mano: luogo a convenirsi.

Lo Scotti, essendo soldato di artiglieria, al forte di Vinadio, portò a spalla un cannone da 9 del peso di 485 chilogrammi.

A Vigevano sollevò con una sbarra otto persone. Ha 24 anni, è alto metri 1,75 e pesa soltanto chilogrammi 69.

Se fra i lettori c'è qualcuno che vuol farsi frantumare alcune costole, sa dove rivolgersi.

* * *

Tanto per chiudere.

— E' questo il tuo bambino?

— Qualche volta.

— Non capisco...

— Quando mi trovo in mezzo ai miei parenti è mio, ma per i parenti di mia moglie esso non è mai altro che « il bambino della nostra Maria. »

Tutti noi.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

I boeri a Paardeberg.

Modder River, 25. — Rinforzi boeri attaccarono nuovamente un *kopje* occupato dagli inglesi a Paardeberg, ma vennero respinti con gravi perdite.

Nessuna comunicazione.

Londra, 27. — Il ministero della guerra annunziò a mezzanotte che non avrebbe fatta alcuna comunicazione prima di stamane.

Le perdite suppletive degli inglesi.

Londra, 27. — Il Ministero della guerra pubblica una lista suppletiva delle perdite di ufficiali appartenenti al corpo del generale Redvers Buller nei combattimenti del 23 e 24 corrente.

Esse comprendono 7 morti, fra i quali 3 tenenti colonnelli, 23 feriti, ed un mancante.

Accanita battaglia oltre il Tugela.

Pietermaritzburg, 26. — Stamane venne impegnata una accanita battaglia al di là del Tugela.

La resa di Cronje.

Londra, 26. (*Ufficiale*). — Il generale Cronje si è arreso con tutte le sue truppe, senza condizioni.

Laconico arriva il telegramma ufficiale del «War Office» di Londra su la resa del generale Cronje: l'aggiunta al dispaccio «senza condizioni» significa evidentemente che il comandante boero, arrendendosi, ha ottenuto il suo scopo, senza bisogno di continuare il sacrificio dei suoi soldati: quello cioè di dar tempo al grosso dell'esercito di Joubert d'accorrere intorno a Bloemfontein e prendere posizione innanzi di Roberts. Infatti il telegramma successivo annuncia che i boeri si sono di già concentrati a trenta miglia da Bloemfontein, e sir Roberts vi si trova a distanza di alcune ore.

E' dunque imminente la grande, definitiva battaglia.

Il concentramento a Bloemfontein.

Londra, 27. — Il *Daily News* ha da Lourenço Marques: 5000 boeri lasciarono Ladysmith. I boeri si concentrano a trenta miglia da Bloemfontein.

Il maresciallo lord Roberts si trova soltanto ad alcune ore da Bloemfontein.

Alla Camera dei Comuni.
Il bilancio della marina.

Londra, 26. — Il primo lord dell'ammiragliato, Goschen, presenta il bilancio della marina, con uno stanziamento di 30 milioni di lire sterline. Dice che non prevede la mobilizzazione della flotta; ma che, se fosse necessaria, la farebbe. Soggiunge che non è giunto il momento di agire e che bisogna sperare che non venga.

Londra, 27. — Il primo lord dell'ammiragliato, Goschen, nel suo discorso, disse che nessuna potenza navale minaccia l'Inghilterra, che le dimostrazioni navali sono raccomandabili in certe epoche, ma che il Governo inglese crede che non lo siano nell'ora presente.

Disse infine che la squadra di riserva farà quest'anno esercizi tattici in mare, concludendo con queste parole: « Lo annunzio perchè non vi si veda la mobilizzazione della flotta ».

Conferma retrospettiva.
Leyds intervistato.

Parigi, 27, ore 14.30. — Si ha da Bruxelles che Leyds, il rappresentante noto del Transwaal in Europa, confermò ieri ad alcuni giornalisti, che l'intervistavano, avere i boeri decisa la ritirata da Ladysmith per soccorrere Cronje.

La ritirata fu diretta da Joubert, dinanzi a Ladysmith rimase un solo corpo manovrante, bastevole a trattenere le truppe di Buller.

Le posizioni dei boeri mantenute.

(*Nostro teleg. part.*)

Londra, 27, ore 14.10. — Notizie dai vari campi di azione nel Sud Africa segnalano la persistente difesa dei boeri, sino a ieri, nelle forti posizioni al di là del Tugela, nel Zululand e a Dordrecht: essi combattevano nel pomeriggio contro il generale Brabant e prendevano l'offensiva ad Arundel.

I giornali imperialisti dicono invece che lo Zululand è stato completamente sgombrato dal nemico fino da sabato scorso, e che a Dordrecht non rimangono che esigui riparti boeri.

CRONJE PRIMA DI ARRENDERSI.

(*Nostro teleg. part.*)

Londra, 27, ore 10.50 — Ufficialmente non è stata ancora notificata la notizia della resa di Cronje, ma nei circoli bene informati si dice che al War Office giunse fin da questa notte la lieta novella.

La posizione del generale boero è divenuta terribile, quantunque gli inglesi non osino attaccarlo temendo gravissime perdite.

I critici militari del *Times* e degli altri giornali imperialisti, pur dimostrandosi soddisfatti del nuovo andamento della campagna, si mostrano severi contro la debolezza del generalissimo Roberts, che non seppe frenare a tempo il concentramento dell'esercito di Joubert a Bloemfontein, e biasimano Buller per non aver con opportunità, dato lo sminuirsi delle forze boere sul Tugela, liberata Ladysmith, esponendo le truppe a nuove battaglie che potrebbero comprometterlo.

Vedi altri telegrammi particolari in terza pagina.

Un'inchiesta sul Carnevale

Cedendo alla comune smania di promuovere inchieste su tutti e su tutto, anch'io volli promuoverne una, intorno alla squallidezza dei carnevali odierni, in Italia, memori gli uomini delle feste sontuose, rimaste celebri nella storia delle carnascialate popolari che facevan di Napoli, di Roma e di Venezia la patria della giocondità. Ma imposi anche a me stesso di non renderne pubblici i « considerando » e i risultati che verso la fine del carnevale, per due ragioni: per non amareggiare, uccello notturno, quel resto di pazza gioia che i meschini fratelli in Adamo potessero ancora illudersi d'aver a godere, e per darmi l'atteggiamento, quasi politico-parlamentare, della benevola aspettazione.

Poichè, quantunque si tratti di un argomento lieto, almeno nell'apparenza, le conclusioni che spesso ne derivano sono il rovescio della medaglia, e assumono sempre il ruvido carattere, ma sentito, profondo, di certi contrasti pittorici nelle tele *a maniera*: un pulcinella ubriaco, col fiasco penzoloni lungo la giubba non più candida, col viso stralunato dalle gozzoviglie e dal sonno, che si ferma a guardare nell'alba il passaggio d'una povera bara senza fiori, senza lacrime.

Oggi solo dunque, passato il grasso, o il magro, secondo i gusti, io rompo i veli del segreto, inizio voi pure alla delicata impresa, con un brevissimo preambolo. Eravamo in dodici, tutti giovani amici, tutti austeri, Zenoni e Socrati, prima del pasto; e avendo io accennato di volo a una mia vecchia melanconia per le sorti del carnevale tutti, in coro, dissero la propria, accesi da un fuoco degno di causa migliore, e progressivo di forza come il numero de' fiaschi vuotati, che avevano se non altro il merito di donare alla parola una essenza quasi di verità! E io riferirò i diversi giudizi, non bene, non male espressi, incompleti certamente, quali fu dato a me di afferrare in mezzo al vocio del rumoroso simposio, agli urli dei contrari, limitando la mia umile prosa a qualche umilissimo comento.

Metto prima una ragione, la quale vorrebbe essere, a guisa degli « ordini » di Montecitorio, la più radicale: non vive, non s'agita la serena spensieratezza, a periodo fisso, quando mancano i *bezzi*, e l'oro sta nascosto nelle sue tane; il popolo ha bisogno di equilibrio economico per mostrare sul volto il franco riso.

Motivo chiaro, evidente, che sembra inoppugnabile; ma nel caso occorrerebbe prima de-

finire la sonante parola *popolo*, e spiegare se con questa vogliamo o no intendere la « massa » poi metterci d'accordo con numerosi documenti storici i quali provano che la scapigliatezza, la scioperataggine collettiva non fu mai una virtù specifica del vivere agiato d'una Nazione; pure nei vortici delle guerre, quando il capitale era esausto per le crisi tributarie, e il grande come il piccolo commercio languiva sotto i gravami dell'ostracismo, delle tirannie di confini politici, la plebe e la borghesia (la pudica nobiltà del blasone non ebbe quasi mai nella notte de' tempi ritegni o contegni) sfogarono pur sempre in pazzesche furie le proprie miserie..

Ma fiorivano ancora gli ideali all'orizzonte della patria; e ognuno sa che la vera, schietta *bohème* trae forza, fiamme alle sue gesta epicogoliardiche dalla giovinezza, simbolo dell'avvenire in fronte scritto!

Or, ai nostri giorni, la primavera degli anni manca presto, si dilegua rapidissima, quasi nel sogno, anzi si direbbe che la vita, fra preoccupazioni e occupazioni, passi dalla cuna d'un tratto al periodo autunnale dei capelli grigi, dalla infanzia alla maturità, bambino troppo o troppo virile.

Obiezioni giustissime anche queste, però eccessivamente filosofiche e complesse, da cui deriva tutto un sistema di cause e di concause che abbracciano ben altre « cose » che il Carnevale, in origine, comprendendo i disagi morali delle famiglie, le angustie psicologiche della donna, i timori d'una sfacciata, pubblica, acquiescente corruzione, sotto la maschera della maschera, da parte delle madri stesse non ancora.... corruttibili.

La « piazza » giostra un tempo, a Roma, dei celebri *mei*, pieni di spirito e di *verve* sarcastica, o semplicemente umoristica — osservava, poi, un amico... romano — è troppo invasa dalla marmaglia stupida di cuore e d'ingegno, e gli eletti, con i mediocri, sono fuggiti dal campo, nauseati: giustissima pur questa, ma parziale, troppo, non vi sembra? L'ultimo congresso delle maschere, qui in Roma, smentì l'asserto; fu allora uno scoppio di vivaci canti d'amore e di brio, che parvero l'alba rinnovata di un fresco umorismo italico.

Restava un altro a parlare, e quello disse, convinto, che la istituzione del carnevale era decaduta, per naturale anemia, per una ragione sociale, che nulla aveva da spartire con la scienza filosofica od etica: i Governi, oggi, libero lasciano il popolo d'aprire le valvole della pazza gioia durante l'anno, nei giorni tutti dei dodici mesi, si che esso non vede, non trova nel *periodo fisso* un motivo di più, particolare, a divertirsi, a folleggiare, a insinuarsi con la ipocrisia dei veli e del cartone nei sacrari domestici, nei misteri spirituali del proprio simile...

Ecco la Ninfa Egeria, secondo l'umile sottoscritto, la magica ragione: sì, o signore, voi danzate pur di quaresima — Dio ve la perdoni — nelle vostre tepide sale, frequentate ogni sera i convegni intellettuali dei teatri, fate sfoggio delle vostre gaiezze, delle vostre grazie dovunque, e sempre, in patria e fuori, nei congressi, nei banchetti, ufficiali o privati, e il riso vi scintilla sul labbro, vi erompe dal petto, dovunque e sempre!

Il popolo quindi si rivela stanco proprio allora che dovrebbe estrinsecare le vigorie del giovane sangue, e rifugge dal carnevale, periodo fisso, categorico, come da una prepotenza del calendario, che non vuol più tollerare.

Molti pretenderebbero financo di tirare un frego sulle ricorrenze natalizie e pasquali, niente meno; ma esse dureranno a dispetto della agonia carnevalesca, poichè rispecchiano, esse, gli onesti sorrisi della infanzia e le soddisfazioni affettuose, intrinseche, della maturità paterna...

Sandro.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Telegrammi e lettere particolari).

DA GENOVA.

Carnovale — Esposizione delle Bambole.

GENOVA, 26. (Nemo). — Favorito da uno splendido sole primaverile, il corso mascherato di ieri riuscì animatissimo e tale da ricordare, almeno per la folla straordinaria che attirò, i più brillanti d'una ventina d'anni fa. Dopo l'imperversare funesto dell'influenza ieri tutta quella fiumana di gente che dalle 2 alle 6 pom. si riversò nelle principali vie della città dimostrava d'aver una voglia matta di divertirsi di rompere la musoneria dei mesi scorsi, di dimenticare le angustie cagionateci da tanti malanni.

I carri furono abbastanza numerosi e chiassosi, ma pochissimi eleganti e di buon gusto. Il brio e la vivacità furono immense e la battaglia di fiori e di confetti e di stelle filanti fu moltissimo animata, specie nei punti più centrali di via Roma, piazza Carlo Felice e via Carlo Felice.

Vennero aggiudicati varii premi e la baraonda carnascialesca si ripeterà ancora più assordante e sbrigliata domani. Alla sera folla immensa perdurò nelle vie fino ad ora tarda ed i veglioni fecero affari d'oro, specie quello del « Carlo Felice » ove innumerevoli erano le maschere elegantissime e scapigliate.

Insomma il carnevale di quest'anno accenna ad un notevole risveglio e chissà che negli anni venturi, come di altre antiche costumanze, non si rinnovelli più brillante e chiassoso di quelli d'un ventennio addietro.

— L'esposizione delle Bambole ottiene ogni giorno maggior successo, accorrendovi una folla straordinaria. Sulle 400 bambole esposte, vennero assegnati circa settanta premi in diplomi d'onore, medaglie d'oro, d'argento, di bronzo e menzioni onorevoli. I due diplomi d'onore vennero vinti da una « Regina d'Inghilterra » e da una « friulana » entrambe squisitamente abbigliate, l'una dalla signorina Oneto Anna, l'altra dalla signora Massardo Passano Maria.

— Come ultimo giorno di carnevale non voglio chiudere la mia cronaca con note tristi, quindi tralascio d'enumerarvi parecchie disgrazie che vi funestarono ieri.

DA NAPOLI.

Lo sciopero dei cocchieri — Per l'Esposizione d'igiene.

NAPOLI, 25, sera. (Ferd. Russo). — Lo sciopero può dirsi terminato, per opera del sindaco, il quale dette per iscritto assicurazione che i poveri cocchieri sarebbero stati accontentati nei loro giusti desideri. E, a questo proposito, volete ridere? Ecco il brano del mio telegramma che fu sequestrato: « Alcuni cocchieri tentarono di fare con le loro vetture l'ordinario servizio, ma gli scioperanti sorpresili, imposero violentemente la solidarietà, ferendo di coltello un compagno restio, fermo con la sua vettura in piazza San Ferdinando ».

Che cosa ci trovate voi di strano? Io nulla. E notate pure, che la medesima notizia era già stata pubblicata dal giornale « Roma », che si pubblica in Napoli poco dopo mezzogiorno. Al telegrafo si scossero la polvere dichiarando che il telegramma era stato trattenuto per « superiori disposizioni ». E' stato dunque l'insigne nostro prefetto Cavasola, che ha ordinato questo provvedimento buffo, nell'intento di salvare la natura, che egli vede sempre in pericolo ad ogni grido di femminetta! Ma non vale neanche la pena d'insistere troppo!

— Continuano alacremente i lavori nel recinto dell'Esposizione d'igiene alla villa Nazionale. Il padiglione di Lecce si è già sistemato. Ieri venne una Commissione da Benevento per decidere sulla ubicazione e sui dettagli della costruzione del padiglione di questa provincia, progettato dall'ing. Meomartino, il quale ricorderà nella facciata di esso uno dei monumenti antichi del beneventano.

Il Consiglio di amministrazione dell'Esposizione ha approvato la relazione del Comitato dei festeggiamenti, stanziando in bilancio la somma di 180 mila lire.

Il programma non è stato ancora pubblicato, ma lo posso qui darvene l'elenco, che mi viene da buonissima fonte.

Corse al trotto — concorso ippico — festa a mare — gara pirotecnica — regate a remi e a vela — torneo ciclistico — corso di fiori — tiro a segno — concorso ginnastico internazionale — concorso delle bande militari e civili — esposizione di [illegible] — torneo di scherma.

Nell'interno dell'Espo[illegible] fra le altre attrattive vi sarà: una ferrovia ae[illegible] un « glissoir » [illegible] caroselli elettrici — taboga [illegible]tato — presepe artistico — biograph — un grande [illegible]romo dove si alterneranno giuochi ginnici, riproducendo tutti i sistemi di educazione fisica dai più antichi ai più moderni — una grande torre di ferro illuminata da un faro elettrico — fontane luminose — esposizione umoristica con premii per l'importo di L. 6000.

Ma di ciò più ampiamente altra volta.

DA LIVORNO.

Gravi fatti al Ricovero di mendicità — Condanna al nostro Comune.

LIVORNO, 26. (P. M.) — Si parla di gravi fatti successi al nostro Ricovero di mendicità, e si assicura che sia stata ordinata una inchiesta, non so però quanto fondamento ci sia in queste voci messe fuori ancora da un giornale di Genova. Vi mando la notizia riserbandomi di informarmi e riferire scrupolosamente.

— Il nostro municipio è stato condannato dal Tribunale di Livorno a pagare lire 38,318,90 alla Società del Gaz, che si tratteneva su tante multe inflitte alla società stessa, meno però lire 1000, riconosciute dover la direzione del gaz pagare per multe. Il Comune è poi stato condannato agli interessi relativi e sei settimi delle spese del giudizio.

DA FIRENZE.

In casa Serristori.

FIRENZE, 26. — Splendido è riuscito il ballo dato iersera dal conte Umberto Serristori, nel suo bel palazzo sul Lung'Arno. Il classico salone stile settecento raccoglieva la miglior società fiorentina. Ricevuto in fondo allo scalone, giunse verso le 11, il Conte di Torino, che all'ingresso delle sale venne ossequiato dalla contessa Ortensia Serristori, che vestiva una meravigliosa « toilette » in raso bianco, e farfalle verdi e argento. La quadriglia d'onore riunì oltre quaranta coppie: il Conte di Torino ballò con la padrona di casa, avendo « vis-à-vis » la duchessa di Terranova e il conte Serristori. Verso il tocco cominciò il cotillon, che il Conte di Torino ballò con la contessa Serristori; figure nuove e ricchissime — fra cui originale un colossale uovo, coperto di grandi ventagli e ombrellini giapponesi, che schiudendosi dinanzi al Conte di Torino, mise fuori un giapponese nano, autentico nel suo costume, con un paniere pieno di serpenti finti che cominciò a distribuire fra gli invitati. Alle tre cominciò la cena. Alla tavola d'onore presero posto con S. A. R., la contessa Serristori, la sorella duchessa di Terranova, la marchesa di Montagliari, la contessa Giuseppina della Gherardesca, la baronessa Stumm, il principe di Scilla, il conte Alberto della Gherardesca, il barone di Gunderrode, il conte Bianconcini e il duca di Terranova.

Il Conte di Torino uscì da palazzo Serristori alle 4 del mattino, mentre ancora il ballo ferveva animatissimo.

DA VENEZIA.

Carnevale.

VENEZIA, 26. — Favorita da uno splendido sole primaverile, passò la giornata di ieri domenica a Venezia.

Passeggio animatissimo in piazza San Marco fino a tarda ora di sera, e la gente accorse numerosa alla pesca di beneficenza.

Nelle ore pom. i vapori della Società Lagunare trasportarono moltissime persone al Lido, le quali si recarono in quell'incantevole sito per respirare l'aria di mare.

Nella sera i teatri erano gremiti di spettatori, dopo lo spettacolo gli esercizi pubblici e specialmente il Ristorante Bauer si riempirono di persone. Non mancarono allegre comitive mascherate.

Questa sera si riapre la pesca, la quale continuerà domani dalle 2 alle 6 pom. e dalle 8 fino a mezzanotte.

Mercoledì seguirà il tradizionale passeggio sulle zattere ove suonerà la musica cittadina.

DA FOGGIA.

Funerali e danze.

FOGGIA, 26. (V. Raho). — Il carnevale passa come tisico moribondo: nelle strade gente in cerca di confetti che non vengono, e maschere rare e luride... Si balla però al Circolo degl'impiegati ed al Politeama anche.

— Mentre una festa di famiglia inondava di felicità una delle case più cospicue di Foggia, la morte vi ha piantato il suo labaro funesto: e il signor Michele Carone, tra le lagrime dei suoi ed il cordoglio di quanti l'amarono e lo stimarono, scese ieri l'altro nel sepolcro. Imponenti riuscirono i funebri, essendo il defunto consigliere provinciale ed ex-direttore della Banca agraria.

Condoglianze alla famiglia.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *parola triangolare* di ieri:

C A N E A
A M O R
N O E
E R
A

Sciarada.

Il « primo » per fuggir l'insano sposo
Cercò scampo nel flutto ed ebbe morte
Palestre ed ermo avello a tutti ascoso
Ebbe il « secondo » dal crudel consorte.
Ah! quanta gente trae la vita in lutto
Per non potersi distrigar dal « tutto ».

TEATRI E CONCERTI

— Valle.

Una vera folla di gente fu dovuta mandare indietro ieri sera dal Valle, perchè fin dalla mattina il teatro era già tutto venduto. La sala era bellissima, ed elegante. Quando lo Zoppetti, un *Tromboni* dalla truccatura comicamente felice, apparve sulla scena, fu salutato da un lungo e caloroso applauso.

Lo Zoppetti fa del *capocomico Tromboni* una macchietta speciale, un'incarnazione differente dalle altre, per cui piacque, senza lotta di confronti. Durante l'allegra commedia il pubblico rise molto, e applaudì, vinto dalla comicità irresistibile del Zoppetti, che si affermò ancora una volta artista forte e geniale.

Questa sera recita di addio della compagnia Sichel-Masi-Zoppetti con la brillante satira *Largo alle donne*.

Sabato prima recita della compagnia Maggi-Della Guardia, in cui sono quell'elegante e graziosa attrice che è Clara della Guardia, e Andrea Maggi, i cui fasti al Valle sotto le spoglie famose del *Conte Rosso*, per quanto lontani, non sono dimenticati.

La compagnia promette molte novità interessanti di cui diamo qui l'elenco:

Affranchie, commedia in 3 atti di M. Donnay; *Torrente*, commedia in 4 atti di M. Donnay; *Ma Bru*, commedia in 3 atti di F. Carrè e P. Bilhaud; *Liliana*, commedia in 3 atti di Champsaur; *Le Partage*, commedia in 3 atti di A. Guinon; *Cyrano di Bergerac*, dramma in 5 atti di E. Rostand tradotto dal Giobbe.

— Quirino.

Stasera, con la replica del *Signor Alfonso*, Giacinta Pezzana dà il suo addio al pubblico che accorrerà numeroso ad applaudire l'artista illustre.

Sabato la compagnia drammatica Pietro Cossa, diretta da Ettore Baccani, inizierà le sue recite.

— Politeama Adriano.

Sabato sera inaugurerà la serie delle sue rappresentazioni il circo equestre Guillaume, il famoso circo, che, creato nel 1793, ha una vita gloriosa dell'arte equestre. Della compagnia Guillaume fanno parte 80 persone e 40 cavalli.

I veglioni.

Al **Costanzi**. — La festa dei fiori, al Costanzi, riuscì elegantissima.

Il teatro, addobbato con tralci di rose rosse e « thea » era davvero bellissimo. Le lampadine elettriche scintillavano tra i fiori come grosse goccie di rugiada ai primi raggi del sole.

Il palco reale era trasformato in una splendida paniera che si alzava con due tralci fino al baldacchino, su cui si riannodava un ricco mazzo di rose. Fra i tralci, che avevano mutato i palchi in tanti piccoli tempii primaverili, sbocciava bellissima la fioritura femminile, nostrana e straniera, di campo e di serra, attorno a cui si aggiravano, instabili farfalle brune, molti dei più noti « viveurs », in cerca di avventure e di amore.

Poche maschere nella sala, quasi nessuna che per eleganza di vestiario, per spirito e gaiezza si distinguesse dalle altre: in compenso, specie nei palchi, molte « toilettes » eleganti, qualcuna così ardita da allargare grandemente il numero dei penitenti che si dovranno coprir di cenere nella prossima quaresima.

Il veglione riuscì divertentissimo. La folla mirava, era mirata, e in [illegible] si rallegrava.

Il banco del giurì, visto lo scarso numero delle mascherine, restò quasi deserto, i membri giudicanti vagavano per la sala in traccia di qualche bella ed elegante maschera da premiare.

Furono dati solo tre premi d'incoraggiamento di 25 lire ciascuno. Alla signora Superti, una meraviglia di « Primavera », ad una « falciatrice [illegible] » e a una « Iris ».

I grandi premi per le comitive non furono potuti assegnare.

Animatissima è riuscita oggi la festa diurna pei bambini data dal Comitato della Croce Verde.

Alle 5 sono stati distribuiti i premi tra le più belle mascherine, e dolci e cioccolatine a tutti i piccoli intervenuti.

Ecco il nome dei fortunati vincitori.

Primo premio: « Candiotto » Zappoli Costanzo, « Smocking in costina » Baldini Giulio, « Torero » Ralli Domenico, « Paggio fiorentino » Guerri Giulio, « Giapponese » Ferrari Angiolina, « Maresciallo francese » e Gran Dame » sorelle Salvatori.

Secondo premio: « Costume 700 » Bonacci Anna, « Montenegrina » Ruccoli Annita, « Bebè » Rosalbi Pia, « Duchessa di Baden » Pichetti Sofia, « Clown » Giovanni Riccioni, « Pagliaccio » Massari Mario, « Manon » Valentina Acquaviva, « Angelo » Fiorenzo Alvin, « Carrettiere a vino » Di Renzo Mario.

Questa sera gran veglione a notte lunga e premiazione generale alle mascherate giudicate vittoriose nei precedenti veglioni.

All'**Adriano**. — Affollatissimo ed animato riuscì iersera il veglione dei corrispondenti di giornali, i cui organizzatori — i colleghi Enrico Rossi, Faelli, De Sena, Casali, Nesti, Maselli, Alacevich — fecero « mirabilia ». Il giurì assegnò i seguenti premii: alla comitiva di Circe L. 100 (Nina Walter); Cola di Rienzo L. 50 (Pietro Alunni); Raffaello e la Fornarina, bronzo artistico (Francesco Fabri, Elvira Gizzi); Carrettiere romano, oggetto artistico (Bianca Bertucci); Le due Margherite L. 50 (Oliva Fabri e Federica Orazi); La stampa a colpi di forbici, L. 50 (Lina Rossi); Odalisca e Mascotte, L. 25 (Augusta e Bice Richter); Tosca, L. 25 (Bianca Toscani);

Ebbero premi in vini i Tre moschettieri (Gino Savini, Angelo Fava, Giuseppe Renzi): la Vespertina (Ismera De Simone); Contadina greca (Ester Parrella) e Manichino giapponese (Mario Teppati).

Oggi la festa dei bambini è riuscita assai bene. Stasera ultimo veglione a notte lunga.

All'**Eldorado**, all'**Acquario**, all'**Olympia** (con la riuscitissima festa dei cuochi e camerieri) si ballò iersera con entusiasmo. Stasera Eldorado e Acquario chiudono le loro feste con veglioni a notte lunga.

Stasera si balla inoltre al Circolo degli impiegati, all'Associazione tra i cittadini della provincia di Caserta, alla Fratellanza militare Umberto I, alla Società fattorini telegrafici, al Circolo generale operaio, alla filodrammatica Silvio Pellico.

E domani, se Dio vuole, questo tentativo mancato di Carnevale sarà finito e tutti intoneremo il « Memento quia pulvis es.... »

Il "Grand Theatre" di Londra in fiamme.

(Nostro telegr. part.)

Londra, 27, ore 15. — Un violento incendio ha distrutto il *Grand Theatre*.

I danni si calcolano a un milione; non si hanno a deplorare vittime umane.

Spettacoli d' oggi

Valle. — *Largo alle donne*, ore 9.
Nazionale. — *Mary la fioraia*, ore 9.
Quirino. — *Il signor Alfonso*, ore 9.
Manzoni. — *Champignol suo malgrado*, ore 9.
Metastasio. — *La fiera di Grottaferrata*, ore 9
Nuovo. — Spettacolo variato.
Costanzi. — Veglione.
Politeama Adriano — *Fiera di prodotti alimentari* — Veglione.
Eldorado — *Fiera di vini* — Veglione.
Acquario — *Fiera di vini* — Veglione.
Nuovo. — Veglione.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 27 febbraio.

Carnevale fine di secolo.

Ci siamo fatti meno semplici, meno schietti, e con l'attività tormentosa del pensiero, abbiamo sfatati tutti gli ideali, e amareggiate tutte le dolcezze. Gli usi spensierati, e buoni, che avevano in sè qualche cosa di ingenuo, capace di formare la beatitudine degli animi meno raffinati, e più creduli, cadono; e sulle rovine irride beffardamente il sogghigno dello scettico.

Il carnevale di quest'anno si può considerare come la rassegna della gioia del secolo. Tutte le attività e le manifestazioni hanno avuto il loro conferenziere, il loro storico; pel carnevale basta la nota superficiale e passeggiera del cronista. Il secolo è cominciato col ricordo della cipria, con l'eredità delle vesti fiorite alla Pompadour e coi sospiri dei cavalieri goldoniani, e finisce nei veglioni con una folla che ha tutta l'aria di fare da spettatrice. Quali sono ora gli attori del gaio spettacolo? Nessuno. Siamo stati tutti a vedere, ci siamo riuniti per vedere; ma che cosa? Qualche maschera disadorna, povero avanzo di un patrimonio di festa e di lusso, scomparso: per vedere noi stessi più guitti negli abiti che nell'anima; noi, i demolitori di tutto, anche di quell'innocuo, spensierato carnevale che pareva un sogno di ebbrezza nella monotonia lunga dell'anno.

Il carnevale non è più una ridda pazza di allegria, di piaceri, di scapigliate stravaganze. Ci siamo disciplinati tutti; spira una gelida aura regolamentare, e ci tiene in riga la minaccia della critica.

La spontaneità manca. La ricostruzione, la rievocazione si eleva a spettacolo estetico; ma il carnevale è orgia, non è bellezza. Le rievocazioni passano infatti suscitando il rimpianto e il confronto.

Chi siamo noi? Siamo come gli altri, come quelli che invidiamo; o siamo poveri soltanto perchè non ci contentiamo più.

Il carnevale del 1900 ha fatto le esequie alla gioia del secolo. La gioia è dei semplici, e noi non siamo davvero più tali.

Pochi volonterosi, uniti insieme ci hanno messo dell'ostinatezza nel dar parvenza di vita a quest'ultimo carnevale del secolo; ma con la maschera, o senza la maschera, sui volti è apparsa la fatica del pensiero, e sulle labbra, alla dolcezza del riso, si è mischiato l'amaro dell'ironia.

Ancora poche ore e poi il carnevale sarà finito; un lieto carnevale di giornate luminose e primaverili.

Domattina, alla luce scialba dell'aurora, incontreremo per le vie le maschere, con gli abiti sciupati, col finto oro e le finte gemme che non luccicano al chiarore del giorno, col riso che s'è mutato in una smorfia di stanchezza, e di sfiducia. Per noi quelli saranno i malinconici, i superstiti; come tutti noi siamo i malinconici e i superstiti di un secolo che in queste sue ultime ore, finge invano di divertirsi.

✡ ✡

Il sole spunta alle 7.19. — Tramonta alle 17.34. — L'avemaria suona alle 18 1/4.

Calendario d'oro.

Domani B. Beatrice d'Este.

Ricorre il compleanno:

del senatore Alfonso Arborio, duca di Sartirana, Roma — di Don Ferdinando Colonna dei principi di Stigliano, Napoli — di Don Mario Colonna dei principi di Sonnino, Roma — del senatore principe Tommaso Corsini, Firenze — di Don Filippo Andrea dei principi Doria Pamphily, Roma — della marchesa Maria Sorlupi, Roma.

Ricorre l'onomastico:

della B. Maria Antonietta Gagliardi, nata Spaventa — di Don Mario Lanza Paternò dei marchesi di Spadaletto, Palermo.

Bollettino meteorologico.

Europa: pressione massima a 777 su Arcangelo, minima a 750 al sud dell'Inghilterra.

Italia 24 ore: barometro salito in Sardegna, abbassato altrove, fino sei mill. sull'Italia superiore; pioggie su tutta l'Italia superiore; temperatura in generale aumentata. Stamane cielo vario in Sicilia e sull'appennino centrale, nuvoloso altrove, piovoso in Lombardia; venti deboli o moderati, varii su l'Italia superiore, intorno a levante sulla Sardegna, meridionali altrove; qua e là mare leggermente mosso agitato a Civitavecchia.

Barometro: minimo 760 sull'alto Tirreno, massimo a 765 sulla Sicilia.

Probabilità: venti predominanti di scirocco moderati sull'alta Italia, freschi sull'Italia inferiore e sulle isole; cielo nuvoloso o coperto quasi ovunque; qua e là pioggie; mare mosso od alquanto agitato sul medio Tirreno.

Temperatura di Roma.

Temperatura massima 15° 6. — minima 9° 9.

Note vaticane.

Nella sala del trono al Vaticano, alla presenza del Santo Padre, sono stati promulgati solennemente quattro decreti di beatificazione.

Al Pontefice facevano corona, oltre la sua nobile anticamera, il cardinale Mazzella, prefetto della Congregazione dei Sacri Riti, e il cardinale Aloisi-Masella, relatore.

La lettura dei decreti è stata fatta da monsignor Diomede Panici, segretario della Congregazione dei Sacri Riti. Alla lettura hanno assistito tutti gli ufficiali della detta sacra Congregazione e i postulatori delle cause dei santi.

Dopo la lettura dei decreti il Papa ha pronunziato una allocuzione latina, allietandosi di poter proporre nel corrente anno santo alla venerazione dei fedeli, parecchi nuovi eroi della fede cattolica.

Infine Sua Santità ha impartito l'apostolica benedizione.

Note mondane.

Ieri sera Missis Lee diede, nel grazioso suo appartamento al palazzo Del Drago, una [illegible], che riuscì una meraviglia di brio e di eleganza. V'era il fior fiore della società romana. Il *carnet* del *reporter* mondano registra qualche nome segnato tra la folla delle dame:

Principessa A. Del Drago, principessa Lancellotti con le figlie, principessa di Sarsina con la figlia, principessa Aldobrandini, duchessa di Mondragone con la cognata Bandini, M.me Story, marchesa Chigi Colonna, Donna Eva Ruspoli, contessa San Marzano, principessa di Cerveteri con la cognata Ruspoli, signora Lanciani e figlia, contessa Gianotti e figlie, contessa Scheibler, M.me de Lischine, M.me Blondel, M.me Bonardet, contessa Telfner e figlia, marchesa Berardi e figlie, contessa Antonelli e figlia, contessa Morando, M.me Siemes, M.me Vasconcellos, M.me Aureniaes, Donna Lisa Lancellotti, contessa Pasolini, contessa Della Somaglia, duchessa di Bomarzo, principessa Pallavicini, baronessa De Ritter e figlia, baronessa Sonnino e figlie, Donna

---

1 *Riproduzione riservata*

I DUE EROISMI

Romanzo di ENRICO CONSCIENCE

Traduzione di LUIGI BROGLIO

I.

Una mattina di settembre dell'anno 1741, un giovane contadino usciva dalla città di Hal, nel Brabante, prendendo la scorciatoia che conduce ad Alsemberg.

Il suo vestito si componeva d'un cappello a tricorno, d'un lungo soprabito di grosso panno e di calzoni corti fermati sul ginocchio con fibbie d'acciaio. Portava sulle spalle un bastone, all'estremità del quale pendeva un paniere vuoto. Questo giovane non era bello: i tratti del suo viso, anzi, erano assai comuni ed il suo corpo sembrava stanco, affaticato da un lavoro precoce. Tuttavia i colori della salute brillavano sulle sue guancie e la dolce espressione dei suoi occhi turchini attestava la bontà dell'animo suo.

Quando il giovanotto si credette lontano dagli sguardi dei curiosi, rallentò il passo, fermandosi ogni tanto, sospirando, piegando il capo, come se fosse preoccupato da un pensiero penoso, mormorando fra i denti parole sconnesse, alzando il pugno minacciosamente. Allo svolto d'un sentiero vide una donna che lo precedeva. Riconobbe tosto la bottegaia di D'worp, un'astuta, che passava per ciarlona, curiosissima degli affari altrui. Il giovane contadino cercò di evitarla; ma inutilmente, perchè la donna, avendo udito rumore di passi dietro a sè, si era voltata. Continuò di mala voglia la sua marcia e raggiunse la bottegaia al principio d'un sentiero sinuoso.

— Come sono contenta, Urbano, di vedervi! Com'era quest'oggi il mercato ad Hal?

— Discreto.

— Avete saputa la notizia? E' una voce che corre oggi con insistenza. Si sono avute notizie dalla Germania. I prussiani, i francesi ed altri ancora hanno dichiarata la guerra alla nostra imperatrice Maria Teresa. Sarà una guerra micidiale questa, e chi sa se non verrà a cercarci anche in Brabante. Allora i nostri poveri paesi saranno ancora una volta saccheggiati, incendiati, massacrati!... Che Iddio ci preservi!

Il contadino, assorto nelle sue riflessioni, sembrava non avesse nulla udito.

La donna lo guardò un istante con un sorriso motteggiatore e gli disse:

— Perchè, mio caro ragazzo, cammini con la testa bassa, come se cercassi qualcosa? Hai qualche dispiacere?

— Certamente non sono allegro, mamma Geerts

— Sentiamo, dimmi dunque quello che tu hai.

— Sarò poi meno afflitto se parlo?

— No: ma il tuo silenzio ti renderà sempre più triste. Andiamo, raccontami ciò che ti tormenta.

— No, mamma Geerts, parliamo d'altro. Non dicevate che si batteranno in Germania?

— E così tu vuoi nascondermi la causa della tua tristezza? — gridò la bottegaia con tono da trionfatrice. Credi forse che non sappia tutto? Ascolta. Tu ami Cecilia, la bella figlia di Roosens. Tutti a D'worp dicevano che dovevi sposarla. I tuoi genitori ed i suoi erano d'accordo da tanto tempo. E' appunto per ciò che Cecilia — benchè dia nell'occhio a tutti i nostri giovani — non è stata mai chiesta in matrimonio... Non è vero?

— Tutti sanno ciò? — chiese Urbano a voce bassa.

— Sì e tutti sanno ancora, che, da qualche mese, Marco Cops — il figlio della *Mela d'oro*, il libertino che finirà per condurre alla fossa la sua povera madre — che Marco, dicevo, è innamorato di Cecilia ed ha giurato che essa diverrà sua moglie. Ma vi sono tuttavia delle cose che pochi sanno: per quale motivo, per esempio, la mamma Roosens ha ritirato così bruscamente la parola che ti aveva data e perchè essa ora vuol maritare sua figlia al brutale Marco Cops?

— Oh, è facilissimo a capirsi, — rispose Urbano. — La Roosens è vittima d'una forza assai crudele. L'Amman (1) non ha risparmiato nè promesse, nè minaccie, per forzarla, per obbligarla di ritirare la sua parola. Siccome egli è il secondo magistrato di D'worp, può fare del male al mugnaio, può multarlo, denigrarlo presso il barone e presso il Drossart (2) o, forse, anche, farlo sloggiare dal mulino.

— Frottole! — esclamò la contadina ridendo — questi sono pretesti sotto i quali la Roosens nasconde il suo giuoco. Essa non teme l'Amman, stanne sicuro. Ha un lunghissimo affitto ed il nostro padrone è sempre molto giusto. No, essa non ha che un solo pensiero, che una sola preoccupazione: il denaro. La Roosens ha un bel avere la gamba destra paralizzata, è sempre una mosca fina, un'astuta comare che calcola tutto e non lascierà certamente scappare la probabilità di guadagnare qualche cosa, se l'occasione si presenta... Ha cinque figliuoletti, senza contare Cecilia, che è la maggiore. La Roosens preferirà di non dare una grossa dote a sua figlia...

— Ma noi non domandiamo nulla, assolutamente nulla, — esclamò il giovanotto.

— Sì; ma ciò che offrite non le sembra sufficiente. Per lei, Cecilia, la bella Cecilia, vale assai di più. Non è venduta pel suo giusto prezzo.

— Vendere?..... quale linguaggio, mamma Geerts!

— Non è che un modo di dire... e, secondo me, ben considerando, la Roosens non ha poi tutti i torti. Perchè, infine, se tu sposi Cecilia, essa dovrà abitare presso i tuoi parenti senza avere una casa propria. Sarà obbligata di lavorare e in fondo non sarà che una servente.

— Una servente? Cecilia? Ma come osate dire ciò?

— Non sono io che lo dico, è la Roosens.

— Che cosa? La madre di Cecilia avrebbe proferite parole simili a quelle che sono uscite ora dalle vostre labbra?

— Tuo padre le ha udite più d'una volta.

— E si può credere realmente che Cecilia non sarebbe rispettata con noi, più che noi tutti?

— E' una supposizione forse. La Roosens, caro mio, è una donna furba. Certo essa amerebbe meglio dare la sua figliuola a te che al brutale Marco. Ma, secondo i suoi calcoli, essa crede d'avere trovato il mezzo di risolvere tuo padre a più grandi sacrifizi. Essa procura di condurlo *a spogliarsi prima di morire*, come dice il proverbio.

— Ma come sapete tutto ciò? — chiese il giovane sorpreso.

— Il mugnaio ha confidato le sue pene a mio marito. Papà Roosens ha molta amicizia per te, e gli dispiace assai d'essere ridotto a fare un simile affronto a tuo padre: sono tanto amici... Ma tu sai che il mugnaio non comanda affatto. Sua moglie porta i pantaloni ed egli non osa contraddirla.

— Se la vostra supposizione potesse esser vera! — esclamò con gioia Urbano. — Il mutamento della Roosens non sarebbe che una minaccia e, se anche mio padre persistesse nel rifiuto di abbandonare il suo podere, essa non darebbe mai la mano di Cecilia a Marco.

— Non dico ciò, al contrario: la Roosens è anche una donna ostinata; quando ha detto una cosa, bisogna assolutamente sia quella, a qualunque costo. D'altronde, l'Amman presentemente va quasi tutti i giorni al mulino per strappargli una risposta decisiva. E mi spiego anche il motivo di questa sua insistenza. Cecilia è la bontà, la dolcezza personificata. Marco sembra sia innamoratissimo di lei, e l'Amman crede che questo amore domerà il carattere selvaggio di suo nipote. In questo modo sua sorella, la vedova Cops, sarà liberata dal terribile dolore che le cagiona la cattiva condotta del figliuol suo. Per ottenere questo risultato essa è pronta a tutti i sacrifizi. E quand'anche mamma Roosens esigesse una grossa somma...

— Ahimè! ahimè! sono ben disgraziato! — esclamò sospirando il giovanotto. Se io muoio di dolore poco importa, sarà Iddio che l'avrà voluto; ma quella povera Cecilia! Divenire la moglie di Marco il beone! Esso lo detesta... essa morrà... E nulla per consolarmi!... Ah!... che cosa fare, che cosa fare?

— Una risoluzione eroica e coraggiosa può soltanto salvarti. Che tuo padre conceda ciò che esige la Roosens.

— Non vuole.

(Continua).

(1) Ufficiale rappresentante il feudatario nelle antiche giurisdizioni feudali del Belgio.

(2) Il primo ufficiale di giustizia nelle antiche giurisdizioni feudali dell'Olanda e del Belgio.

Lina Corsini, principessa di Ratibor, marchesa Bourbon del Monte, contessa San Severino, contessa Caprara e figlia, M.me van Rausoloer, Wansrhope, Story, Veidenheim, Needham, ecc. Notate fra le signorine: Costa, Gavotti, Guiccioli, Spinola, Folchi, Soranzo, Wansrhope, Story, Colonna, Chigi, Needham, ecc.

Fra gli uomini: l'onorevole Frasso Dentice, il duca di San Martino, il duca Quarto di Belgioioso, il marchese Spinola, il conte della Somaglia, il marchese Berardi, M. Draper, ambasciatore degli Stati Uniti, il signor Regis Oliveira con i due figli Oscar e Romolo, il marchese Guiccioli, il conte Giuseppe Senni, il principe Ruspoli, il principe Colonna, l'on. Morando, il marchese Francesco P. Spinola, il duca di Cesarò, il conte Bentivoglio d'Aragona, il signor Giuseppe Folchi. Don Ulderico di Carpegna, i marchesi Gavriani, C. Malvezzi, Carlo Visconti-Venostà, i conti Lovatelli, Macchi, Pelagallo, Brambilla, De Witten, ecc.

Le danze animatissime si protrassero fino alle 3 del mattino.

I pellegrinaggi.

Un pellegrinaggio francese si sta organizzando per Gerusalemme e Roma, con partenza da Marsiglia il 25 aprile e ritorno pel 31 maggio. I pellegrini visiteranno il Carmelo, Nazaret, Tiberiade, la Samaria, Gerusalemme, Betlem, il Giordano, il Mar Morto, Beyrut, e quindi Napoli, il Vesuvio, Pompei e da ultimo Roma, dove essi si fermeranno una settimana, assistendo alla Santificazione del beato de la Salle.

Onoranze straniere a scienziati italiani.

La « Società filologica Parnasso di Atene » ha nominato socio corrispondente il prof. Dante Vaglieri, docente di antichità romana ed epigrafia latina nella nostra Università ed ispettore nel Museo nazionale romano alle Terme Diocleziane. L'alta distinzione straniera onora, nel valoroso archeologo triestino, la scienza italiana, e noi ci rallegriamo vivamente col nostro amico e collaboratore.

Uguale onoranza la Società Parnasso di Atene ha decretata al prof. Adolfo Venturi, l'illustre direttore della Galleria corsiniana.

Un furto al ministro del Brasile.

Il ministro del Brasile presso il Vaticano, signor Ferreira de Costa, aveva denunciato alla questura il furto di un quadro di pregevole lavoro, di libri ed altro.

Stanotte la questura è riuscita a scoprire il ladro ed arrestarlo, al vicolo dell'Ospedale.

E' Francesco Serafini di anni 24, cameriere del ministro. La refurtiva è stata ricuperata.

Al Circolo artistico.

Un nuovo trionfo d'arte, e questo ben più notevole che al Costanzi, data la giusta grandezza delle sale di via Margutta, dove le linee gentili e fini del corteo storico in maschera poterono essere meglio ammirate, conseguì ieri sera il Circolo, replicando il suo *Convegno estetico*.

Alle undici meno un quarto, la bella mascherata fece il solenne ingresso nel salone centrale, che raccoglieva un vero *bouquet* di signore e di signorine in toilettes da ballo mirabili per eleganza e per ricchezza; fra i tanti nomi notiamo quelli delle signore: marchesa Antinori-Tozzi, contessa Angeli, Betschneider, Weder, Guerrazzi-Costa, Ferrari-Narducci, Polbert, Vescovadi, De Beaumont, Franceschini, Gnoli-Scotti, Piccini, marchesa Zota-Contarini, Arghinenti, Perone, De Cupis, Jacbini, ecc.

Ammiratissimi furono tra i gruppi quelli dei fiori simbolici e dei secoli 1500-600; i dettagli dei costumi, fedelmente riprodotti, vennero con minuziosa curiosità, specie dalle signore, osservati e lodati.

Alle 24, sciolto il corteo, gli artisti dilagarono per le sale lietamente, e cominciò allora la caccia alle cene, da una parte, alle ballerine dall'altra; sì che a basso s'incrociavano i brindisi tra un *Sanzio* e la sua *Fornarina*, il *Tiziano* e la sua bella, e in alto freneticamente si danzava.

Alle 5 del mattino, presso l'alba, si beveva e si ballava ancora...

Lo sciopero dei tipografi.

Per mandato dei tipografi scioperanti il deputato Barzilai, il comm. Trinchieri e il comm. Caruso, hanno avuto stamani un lungo colloquio coi signori Ripamonti e Colombo, proprietari della tipografia della Camera, in seguito al quale sembra che domani lo sciopero possa essere composto.

Oggi alle 3 gli scioperanti si sono riuniti alla sede della Federazione dei lavoratori del libro in via di San Bartolomeo dei Vaccinari, e hanno deliberato di attendere le risposte che domani daranno i proprietari della tipografia della Camera e dell'impresa di pubblicità per prendere nuove deliberazioni.

La Commissione si recherà domani mattina dai signori Ripamonti e Colombo.

Hanno stabilito inoltre di pubblicare un numero unico da distribuirsi gratis, perchè la cittadinanza romana conosca la ragione dello sciopero.

Un deviatore investito da un treno.

Ieri sera il treno n. 1052, al Portonaccio, investì presso il fabbricato dei viaggiatori il deviatore Venanzio Taborri, cagionandogli alla testa e al piede destro delle ferite che non sembrano gravi.

Il Taborri venne trasportato a Roma e ricoverato all'ospedale di Sant'Antonio.

Sono in corso indagini per accertare se nel fatto siavi responsabilità da parte del personale del treno.

Grave investimento.

Oggi alle 4 mentre Corinna Patriarca, di 15 anni da Marino, attraversava via Urbana, venne investita da un velocipide condotto dallo studente Andrea Soffietti, di 20 anni, domiciliato al palazzo Reale.

La ragazza è stata subito trasportata all'ospedale di S. Antonio dallo studente Ciro Baroncelli e dall'impiegato Virgilio Bolasco. Quei sanitari le riscontrarono un emorraggia interna e si riservarono il giudizio sulla sua guarigione.

Il Soffietto è stato arrestato.

La povera Corinna era venuta a Roma stamani accompagnata dalla madre Assunta Mercuri e dalla sorella Eleonora, per cercare lavoro.

Il suicidio di una ragazza.

Un anno e mezzo fa, il furiere della 9.a compagnia sussistenza, Giuseppe Casullo, chiamò a sè dal proprio paese, Accadia in provincia d'Avellino, la sua sorellastra Carmela Miele di 17 anni, orfana di padre e madre, e la portò presso Annita Pagano, nella casa in via Principe Umberto N. 232, ove egli stesso abita.

Pare che in Accadia la Carmela non fosse troppo ben trattata dalla propria sorella Antonia e dal cognato.

In Roma Carmela si diè al mestiere della stiratrice.

Ieri tra il Casullo e la Miele accadde un breve diverbio perchè la ragazza intendeva di recarsi al veglione e il sergente non poteva accompagnarla.

Stamane la questione si è rinnovata. A un certo punto Carmela, irritata ha rivolto al fratello queste parole:

— Se non mi ci porti tu, al veglione ci vado da me e con i quattrini miei!

E' bastato questo perchè il Casullo le assestasse un paio di schiaffi. Carmela non ha reagito: poco dopo recavasi sulla terrazza della casa per sciorinare alcuni panni. Disbrigata questa faccenda e restituita la chiave della terrazza a una inquilina che gliela aveva data, la ragazza si è fermata qualche istante sul pianerottolo del quinto piano, poi si è gettata nella tromba della scala.

Raccolta, venne trasportata all'ospedale di Sant'Antonio, e quei sanitari l'hanno trovata così malconcia da giudicarla in imminente pericolo di vita.

Infatti la povera Carmela è morta alle 6.

Per il rincaro del prezzo del carbone.

La Camera di commercio comunica:

« Si rende noto che il Governo, allo scopo di rendere possibilmente meno dannosi all'industria nazionale gli effetti del perdurante rincaro del prezzo del carbone, ha accordato alcune agevolazioni ai trasporti di ligniti e delle torbe, mercè le quali, mantenendo fermo il beneficio della riduzione del prezzo di trasporto per tutte le spedizioni di lignite comprese nel raggio di 150 chilometri dai luoghi di produzione che usufruivano già della tariffa fin qui in vigore, ha esteso il beneficio della detta riduzione alle spedizioni dirette a tutte le stazioni destinatarie situate al di là di 150 chilometri dai luoghi di produzione e paganti per tale percorso.

« Gli industriali, cui può tornar giovevole la sostituzione della lignite o della torba compressa al carbon fossile, possono prender cognizione anche presso la locale Camera di commercio in piazza di Pietra, della nuova tariffa eccezionale. »

Ex bersaglieri Alessandro Lamarmora. — La Società terrà assemblea generale ordinaria venerdì sera alle 8 e mezza, per discutere importanti argomenti e procedere all'elezione delle cariche sociali.

In caso di seconda convocazione l'assemblea sarà tenuta la sera di martedì 6 marzo.

Verso la tomba. — Nella propria abitazione in via degli Equi, dopo aver litigato col proprio marito, Maria Paladini tentò di uccidersi bevendo una soluzione di fosforo. All'ospedale di sant'Antonio fu posta fuori di pericolo.

— Bianca Coen di 20 anni, ieri sera sciolse due pasticche di sublimato in un bicchier d'acqua e bevve la venefica bevanda. Fu ricoverata in gravi condizioni all'ospedale della Consolazione. La poverina è affetta da mania di persecuzione.

— Il sarto Antonio Cecconi, nella propria abitazione in via Monte Caprino, si esplose tre colpi di revolver sotto il mento. Due... andarono a vuoto: il terzo gli ferì la mascella destra, producendogli una ferita guaribile in 12 giorni. Dopo essere stato medicato all'ospedale della Consolazione, il Cecconi fu dichiarato in arresto perchè portava un revolver senza permesso. Dice che voleva morire per dispiaceri di famiglia.

A me pare che di morire avesse poca voglia!

Incendio. — Ieri sera nel negozio di colori in piazza di San Carlo al Corso, uno dei facchini fece cadere in terra una candela accesa incendiando dell'olio di lino. L'incendio — che del resto produsse lieve danno — fu spento anche prima che giungessero i vigili.

Aste ed appalti. — Il 9 marzo in Campidoglio avranno luogo le seguenti aste:

— per l'appalto della fornitura dei foraggi occorrente ai cavalli e muli dei giardini, stabilimenti di disinfezione ecc. Importo L. 8000;

— per l'appalto dei lavori occorrenti alla regolarizzazione d'un tratto del Viale del Re. Spesa prevista L. 30,000.

L'Amministrazione provinciale ha bandito l'appalto dei lavori di manutenzione della strada provinciale Fabbrica-Borghetto: Km. 13322.

L'asta si terrà l'8 del prossimo marzo a palazzo Valentini.

A Montecitorio

Presidenza COLOMBO.

Seduta del 27 febbraio.

Gettando lo sguardo sull'ordine del giorno di oggi, si dovrebbe credere di assistere a un'altra seduta notevolmente movimentata, e gravida di incidenti più o meno rumorosi: ma l'aspetto che presenta l'aula alle 14.5, quando l'on. COLOMBO apre la seduta, è tale da gettare qualche dubbio nei riguardi di questo convincimento.

E probabile però che gli onorevoli aspettino a venire dopo che sarà passata la monotona sfilata delle interrogazioni, e che stiano intanto a passeggiare al bel sole primaverile di Roma o riposino tra le amorose braccia di Morfeo, per riposarsi delle aspre eppur dilettevoli fatiche carnevalesche.

Le tribune sono, al solito, rigurgitanti.

Dopo la lettura del verbale, fatta dall'onorevole LUCIFERO, sorge un piccolo incidentino fra l'on. SAPORITO e l'on. DE FELICE. L'onorevole Saporito invita l'on. De Felice a spiegare che cosa abbia inteso di dire ieri parlando di ingerenze che egli, l'on. Saporito, avrebbe esercitato in modo non corretto e non lecito. Intanto dichiara che non si è mai occupato e non si occupa nè di lotte comunali nè di ingerenze locali.

L'on. DE FELICE risponde che intese alludere ai ripetuti scioglimenti del Consiglio di Partanna, che debbono attribuirsi o all'on. Saporito o ai suoi amici. Queste parole dell'on. De Felice suscitano non pochi rumori, parendo assai strano che, sopra voci così vaghe, si possano lanciare, con una leggerezza deplorevole, accuse come quelle di ieri.

Interviene nel dibattito l'on. BERTOLINI, sotto-segretario di Stato per l'interno, dichiarando che il Consiglio comunale di Partanna fu sciolto per gravi ragioni, e che il Governo non ha che ha lodarsi di aver preso quel provvedimento. Per suo conto l'on. Saporito, dichiarando di non aver avuto alcuna parte in quel municipicidio, prende atto delle dichiarazioni dell'on. De Felice.

E cominciamo con le solite interrogazioni.

Deve oggi aprire il fuoco l'on. CHIAPUSSO, per rispondere all'on. Curioni, che vuol sapere dai ministri del tesoro e dei lavori pubblici, gli intendimenti del Governo in riguardo alle linee di accesso al Sempione, per troncare le agitazioni suscitate da un programma immaginato dalla Società esercente della Rete Mediterranea, che l'onorevole interrogante qualifica per inopportuno e dannoso allo Stato.

L'onorevole sotto-segretario di Stato pei lavori pubblici dice che per la prima parte dell'interrogazione: quella riguardante le linee di accesso al Sempione, deve completamente riferirsi alle promesse rassicuranti fatte dall'on. Lacava, in occasione della discussione del bilancio dei lavori pubblici. Riguardo alla seconda parte, egli dice che il programma della Società Mediterranea è pervenuto al ministero solo da pochi giorni, e che si sta attualmente studiandolo. Crede quindi prematuro il giudizio dato dall'onorevole interrogante sul programma stesso.

L'on. CURIONI risponde che il motivo che determinò la sua interrogazione, non fu già la voglia di udire novelle assicurazioni e promesse sulle linee di accesso al Sempione — giacchè dopo quelle fatte dall'on. Lacava egli è perfettamente tranquillo — ma fu il desiderio di sapere gli intendimenti del Governo sulle linee di accesso, nei riguardi del suddetto programma.

Esaminando questo schema di programma che proporrebbe la costruzione di più di cento chilometri di strada ferrata e il rifacimento della linea Arona-Novara, per accedere al Sempione, dimostra quanto la sua attuazione sarebbe dannosa e ingiusta. Prega quindi il sotto-segretario di Stato di provvedere quando ne sarà il momento.

Viene ora l'interrogazione dell'on. De Felice Giuffrida al ministro dell'interno, per sapere se e quando intenda migliorare il servizio sanitario tra i coatti.

Risponde l'on. BERTOLINI, dichiarando che il Governo studierà i possibili miglioramenti nell'interesse della giustizia e in quello dell'umanità. Inutile dire che l'on. DE FELICE replica.

L'on. DE AMICIS, sotto-segretario di Stato alle poste, annunzia allo stesso on. De Felice, che aveva presentato analoga interrogazione, che la collettoria postale di Ognina sarà presto promossa ad ufficio di seconda classe. L'on. De Felice proclama la sua soddisfazione, che provoca sopra molti banchi evidenti e rumorosi segni di una stupefacente meraviglia.

Il deputato De Nicolò è malcontento che le autorità di Bari abbiano vietato una sottoscrizione per una lapide a Giuseppe Del Re. L'on. BERTOLINI risponde che si avevano fondati timori di disordini, perchè non c'era concordia circa il modo di dare a questo illustre cittadino la dimostrazione lapidatoria con la quale i suoi posteri volevano affermare la loro gratitudine; e perciò parve consiglio prudente di rimandare a più opportuna epoca la sottoscrizione, sperando che gli ammiratori di Giuseppe Del Re si mettano d'accordo in quale maniera intendono celebrare nel marmo le sue virtù.

L'on. DE NICCOLO', dopo aver ricordati i meriti patriottici di Giuseppe Del Re, prega che il divieto sia tolto.

L'on. PIOLA svolge un'interrogazione per conoscere se, in attesa di radicali provvedimenti intesi a sistemare i servizii ferroviari e portuali, non si creda opportuno di pareggiare virtualmente i percorsi da Genova e da Venezia pei centri di consumo dell'Alta Italia, nei casi in cui — per deficenza di potenzialità di una linea in relazione al movimento — si verifica un temporaneo incaglio nel traffico.

L'on. Chiapusso risponde che non può prendere impegno di provvedere, tanto più essendo mancate le ragioni che, se mai, avrebbero potuto consigliare un qualunque provvedimento. E mi pare superfluo aggiungere che l'onorevole PIOLA afferma la sua più assoluta insoddisfazione.

E rieccoci alla discussione del decreto-legge. L'on. ARCOLEO parla contro la sospensiva proposta dall'on. Pantano: non solamente perchè le leggi costituzionali debbono avere la precedenza su tutte le altre, ma anche perchè è necessario che la Camera una buona volta decida sul merito del decreto.

Espone le vicissitudini del decreto per dedurne che la condizione di cose presente è diversa da quella in cui si deliberò il passaggio alla seconda lettura. Perciò la necessità di uscire da una situazione che è penosa per tutti e non senza pericoli.

Il deputato FERRI fa un lungo discorso in favore della sospensiva. Anche lui è animato da una grande tenerezza pel ministero, e perciò vorrebbe liberarlo dalle noie e dai fastidi a cui il decreto-legge lo espone. Meglio sarebbe una discussione tranquilla e serena in cui agli arcadici concenti delle pive e delle sampogne, si unissero i sospiri gemebondi del flauto di Titiro e della cornamusa di Melibeo. E di tanto in tanto un fraterno abbraccio di tutti i partiti, concordi nell'approvare i progetti di legge d'indole economica, dai quali il paese attende tanti beneficii. Nel quale proposito si potrebbe perfettamente consentire con l'on. Ferri, se egli volesse in nome degli amici suoi persuadersi a lasciare alla Camera la libertà di decidere in un modo o in un altro intorno ai provvedimenti politici.

L'on. Ferri invece ci dichiara che l'estrema sinistra rimarrà inesorabile nella sua campagna ostruzionista, poichè essa riconosce i diritti della maggioranza, ma non riconosce la sua onnipotenza, la quale non può spingersi fino al punto di annullare le prerogative popolari, quali risultano dalla carta costituzionale.

All'estrema sinistra naturalmente applaudiscono.

Il presidente del Consiglio, in mezzo a una vivissima attenzione, pronunzia poche parole. Egli respinge la proposta sospensiva per le stesse ragioni che gli imposero di respingere la pregiudiziale. Il Governo intende la necessità delle leggi economiche, ed è appunto per questo che ha chiesto alla Camera di discuterle in seduta antimeridiana. Ma anche per le leggi politiche il Governo ha diritto di chiedere alla Camera di deliberare in un modo o in un altro, e spera che la Camera gli darà ragione.

Il deputato PANTANO ripete il giuochetto di sabato e ritira, in mezzo a molti *oh!* la sua sospensiva.

Come intermezzo l'on. ministro Salandra presenta un progetto di legge di provvedimenti contro la fillossera.

Il primo inscritto a parlare in merito sul decreto-legge, sarebbe l'on. Rosano, il quale però dichiara di cedere il suo turno all'onorevole Luzzatti.

Si propaga nell'aula un discreto movimento di curiosità.

L'on. LUZZATTI comincia il suo discorso, dichiarando che è giunto il momento di discutere a fondo questa materia dei decreti-legge così nei rapporti della prerogativa parlamentare che in quelli della responsabilità ministeriale. Contro i decreti-legge insorsero sempre Marco Minghetti e Silvio Spaventa: e a questi decreti nè Cavour, nè Scialoja, nè Depretis della prima maniera non ricorsero mai.

Ammette che, in materia di dazii, debba talvolta il Governo provvedere con rapide mosse: ma bisogna provvedervi con le garanzie che seppero escogitare, in fatto di catenaccio, in Inghilterra, in Germania, in Francia, e in Svizzera.

Dice che una volta presa l'abitudine del decreto-legge, il Governo fu tratto forse incoscientemente all'abuso, creandoli così in materia amministrativa che in materia politica: alcuni veramente urgenti e forse necessarii, altri veramente enormi come quello con cui si prolungò il privilegio d'autore al *Barbiere di Siviglia*. Secondo l'oratore il decreto-legge che si discute è un decreto di ripicco. L'on. Luzzatti, dopo lanciata questa definizione, si volta intorno per chiedere ai vicini un segno di approvazione.

Ammette che la storia parlamentare registra atti di governo contro le costituzioni: ma gli atti di Cromwell, di Napoleone, di Polignac, di Bismarck avevano altissimi scopi. Quale scopo ebbe il decreto del 22 giugno? Toh! lo scopo di chiedere alla Camera certi provvedimenti che al Governo parevano necessarii.

Accennando all'ostruzionismo, dice che si poteva vincere o collo scioglimento della Camera, o colla dimissione del ministero, o con la riforma del regolamento. Invece, dice, si preferì usurpare la funzione legislativa. E ciò, abbia pazienza l'on. Luzzatti non è esatto: perchè le due prime maniere non tollerano apprezzamenti, e la terza fu invano tentata.

Esamina le varie costituzioni d'Europa per affermare che in nessun paese è lecito con decreto legge modificare le leggi organiche dello Stato, e deplora che la magistratura abbia creduto di potere applicare un decreto illegale, solamente per la formula che deve essere convertito in legge dal Parlamento.

L'on. Luzzatti si dichiara pronto a combattere i partiti sovversivi, ma non vuole che si esca dallo Statuto.

L'on. Luzzatti che sino in fondo si era retto benino, ha voluto parlare della sua amarezza a distaccarsi dagli amici: e ha avuto davvero l'amarezza di poco bevevole interruzioni. Come conclusione del suo discorso ha presentato un ordine del giorno che... non conclude niente.

E andiamocene.

Don Procopio.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane S. M. il Re si è recato a cavallo a Castelporziano.

Ha fatto ritorno al Quirinale alle 6.

Senato del Regno.

Senza discussione il Senato ha oggi approvato lo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1899-900.

Il ministro Boselli ha presentato quindi il progetto di legge sul credito comunale e provinciale.

La legge sugli zuccheri.

L'approvazione, a notevole maggioranza, ottenuta ieri al Senato dal progetto ministeriale sugli zuccheri, malgrado il parere contrario della Commissione permanente, malgrado la vivissima agitazione dei fabbricanti di zucchero — svoltasi con altisonanti petizioni e con non meno altisonanti articoli della stampa, assoldata perennemente a tutte le clientele affaristiche che letificano il nostro paese! — ha prodotta una eccellente impressione nei circoli politici e nella pubblica opinione.

Si loda il contegno energico del ministro Carmine, che, resistendo a tutte le pressioni, ha mantenuto fermo e inalterato il suo progetto, quale era stato votato dalla Camera, senza accettare alcuna delle varianti, escogitate a pro dei cultori della barbabietola e ai danni dell'erario, dal senatore Cannizzaro e pochi altri. Il Senato ha, col voto di ieri, benemeritato ancora una volta del paese e del pubblico interesse.

L'onorevole Rubini.

Come avevamo ieri preveduto, la Giunta generale del bilancio ha respinto, nella sua adunanza di oggi, le dimissioni offerte dall'on. Rubini, facendo voti che la sua salute gli consenta di tornar presto a presiedere i suoi lavori.

Il decreto-legge torna alla Cassazione.

La Corte d'appello di Perugia ha confermata la sentenza del tribunale di Spoleto, dichiarante la non applicabilità del decreto-legge, contro la quale s'era appellato il procuratore del Re. Il procuratore generale di quella Corte ha interposto ricorso dinanzi la Suprema Corte di cassazione, che avrà così occasione di pronunciarsi ancora sull'argomento.

L'on. Crispi.

L'on. Crispi ha subita ieri, a Napoli, l'operazione della cateratta, a cui si andava da tempo apparecchiando. L'ha operato il prof. De Vincentiis col concorso dei professori Sgrosso, Ciriacione e De Berardinis. Il paziente ha sopportata con coraggiosa fermezza la difficile operazione, che è riuscita pienamente. Lo stato di salute dell'on. Crispi è soddisfacente.

Per i consolati.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con cui è approvato l'aumento di 52 000 lire sui fondi del Ministero degli esteri per il personale dei consolati.

Notizie della Marina.

Con la data che stabilirà il Comando in Capo del 1 Dipartimento, in luogo della « Trinacria » e della « Saetta » saranno adibiti a nave scuola torpedinieri il « Castelfidardo » ed a sua sussidiaria « l'Ancona », armate ambedue col personale assegnato alle tabelle speciali.

La « Saetta » passerà in disarmo e la « Trinacria » assumerà la posizione di disponibilità.

Colle stesse norme il « Duilio » rimpiazzerà, nel servizio di nave ammiraglia e di nave scuola timonieri, la « Palestro » la quale passerà in disarmo.

Con la data del 21 corr. la regia nave « Minerva » è passata in disponibilità a Taranto.

Con la data del 16 marzo p. v. il vice-ammiraglio Frigerio G. Galeazzo, dovendo ricevere altra destinazione, è esonerato dalla carica di Comandante delle forze navali in riserva, sbarcando dalla regia nave « Lepanto, » sulla quale sarà quindi ammainata la insegna di quel Comando.

Con la stessa data sbarcheranno pure tutti gli ufficiali componenti lo stato maggiore della forza navale.

Con la data del 16 marzo p. v. il contrammiraglio Candiani Camillo è esonerato dalla carica di comandante militare marittimo della Maddalena, dovendo ricevere altra destinazione: cederà temporaneamente il comando al capitano di vascello Grimaldi Gennaro.

Movimento del R. Naviglio.

« La Città di Milano » è giunta e partita da Malta. — « Il Garigliano » è giunto a Spezia — « L'Etruria » è partita da La Guaira.

Ancora il duca d'Orléans e le caricature.

(*Nostro telegr. part.*)

Parigi, 27, ore 16.20. — Il *New-York Herald* pubblica il testo della nota lettera diretta dal duca d'Orléans al noto caricaturista Villette.

Anche la *Morning Post* di Londra ci giunge oggi con quel testo, in cui il duca si esprime così: « Non ho il piacere di conoscervi, ignoro le vostre opinioni politiche; ma, ciò malgrado, tengo a felicitarmi con voi, vivamente, pel vostro numero del *Rire*, intitolato *Voilà l'English!* I vostri disegni valgono quanto i colpi di cannone; con essi avete calpestato il nemico ereditario della Francia ».

La *Petite République*, con un articolo di Fournière, crede questa lettera apocrifa; ricorda al proposito le tradizioni eminentemente anglofile di tutti gli Orléans.

L'atto di un vescovo intransigente.

(*Nostro telegr. partic.*)

Napoli, 27, ore 15,30 (*F. Russo*) — L'arcivescovo della curia di Sorrento, noto pel suo spirito intransigente, ordinava stamane ai soci della Società operaia in Vico Equense di togliere dalla bandiera lo stemma sabaudo, e di sostituirlo con il simbolo della croce, se volevano che egli la benedicesse.

L'atto dell'arcivescovo è deplorato vivamente, tanto più che si ricorda come non sia questo il primo; e che già in seguito a un altro spiacevole incidente, il ministro on. Bonasi dovette in questi ultimi tempi sospendere per un certo tempo codesto prelato dalla *mensa arcivescovile*.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 27 febbraio, ore 3.

Parigi apre: Italiano 93 80, Francese 101 45, Spagnuolo 68 77. Cambi: Francia 107 10, Londra 26 90, Germania 131 62.

Qui mercato poco attivo, da ultimo giorno di carnevale, coi seguenti prezzi:

Rendita fine marzo da 100 75 a 100 82, per contante 100 45, Istituto Fondiario 517, Condotte 292 1/2, Gaz 785, Omnibus 411, Molini da 100 a 99, Commerciali 771, Credito Italiano 671, Immobiliari 194-95, Risanamento 26, Generali 94 50, Ferriere 195, Metalli 2??, Valsacco 265, Monterotondo 121, Forni 119, Carburo 695 più 702, Montecatini 294, Banco Roma 119.

Dalle altre piazze: Banca d'Italia 877, Terni 1715, Meridionali 731, Mittel 536, Navigazione 450, Raffinerie 460, Venete 74, Edison 421.

Borsino chiuso. — Parigi chiude: Italiano 93,75; Spagnuolo 68,75; Francese 101,50; Meridionali 679.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani a lire 107,12.

FRA LE RIVISTE

I fascicoli 660 e 661 della « Grande Encyclopédie » contengono i seguenti articoli:

« Potassium » di M. C. Matignon — « Poterie » (Hist.) di Ed. Garnier — « Poudre » di Berthelot et Sarrau — « Poule » (Economia rurale) di J. Troude — « Poule » di Paul Langlois — « Poumon » di Langlois et Mahu — le biografie del poeta — « Pouchkine » di L. Leger del pittore « Nicolas Poussin » di Et. Bricon, etc.

Il fascicolo 662 contiene:

« Pragmatique Sanction » di Petit-Dutaillis e E.-H. Vollet — « Praguerie » di M. E. Cosneau — « Précieux, Précieuse » di E.-H. Vollet — « Préjugé » di Da Costa — « Prémotion » et « Prescience » di M. Isquet, etc etc.

I fascicoli 663 e 664 contengono gli articoli seguenti:

« Prestidigitation » di M. Alber — « Prêt » MM. André, E. Champeaux, L. Levasseur, G. May — « Prétoria » di Ch. Delavaud — « Prises maritimes » di M. Lehr — « Prêtre » di J. Toutain et E.-H. Vollet — « Preuve » di M. Platon, G. May, A. Lefas, E. Dramard, L. Le Sueur, E. Boirac — « Prévoyance » di H. Bourgin — « Prière » di E.-H. Vollet. Inoltre vi sono le biografie dell'abbate « Prévost » di René Samuel e del celebre « Priestley » di Léon Sagnet.

BONFIGLIO BRESAOLA, *Gerente responsabile.*

Stab. Tipografico del "Corriere d'Italia,,

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	8.20	—	13.25	17.—	19.25
Pisa	7.10	8.5	14.35	20.50	21.32	—
Torino	7.10	8.5	14.35	20.50	21.32	—
Milano	7.10	8.5	14.35	20.50	21.32	—
Foligno-Ancona	6.10	12.—	—	18.5	22.30	—
Firenze-Milano	—	9.30	9.40	—	14.30	23,1
Tivoli-Avezzano	7.15	9.—	9.35	11.50	16.30	—
Civitavecchia	5,30	—	12.10	—	—	17.5
Frascati	6.45	9.35	12.5	—	15.10	17.56
Marino-Albano	6.35	9.25	12.17	—	—	17.10
Anzio N. (v. A.)	6.35	9.25	—	—	—	17.10
Anzio N. (v. C.)	7.—	—	—	—	—	17.40
Velletri-Terrac.	7.—	—	11.33	16.25	17.40	—
Roncilione V.	6.44	—	10.—	17.33	—	—

Arrivi

Napoli	7.—	8.48	14.—	—	18.25	20.10
Pisa	6.55	—	9.46	11.27	16.35	22.44
Torino	6.55	—	9.47	11.27	16.35	22.44
Milano	6.55	—	9.47	11.27	16.35	22.44
Ancona-Foligno	7.15	11.40	14.50	—	—	21,45
Milano-Firenze	6.40	13.10	—	19.10	—	—
Avezzano-Tivoli	9.	—	15.25	—	19.20	22.35
Tivoli	9.—	15.25	—	17.35	19.20	22.35
Civitavecchia	—	—	9.20	—	19.30	—
Frascati	7.25	9.15	13.41	16.47	19.40	—
Nett. A (v. Alb.)	—	8.4	—	—	19.52	—
Nett. A. (v. C.)	7.10	14.30	19.25	—	—	—
Albano-Marino	—	8.4	10.51	16.57	19.52	—
Terracina-Vell.	7.40	9.22	—	15.10	19.25	—
Viterbo-Roncig.	9,22	16.35	—	20.54	—	—

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni — interamente versato
Ammortizzato per L. 364,500

Esercizio 1899-1900

Prodotti approssimativi del traffico
23ª Decade — dall'11 al 20 Febbraio 1900

	Rete principale (1)			Rete secondaria		
	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze
Chilom. in eserc.	4737	4729	+ 8	1022	1022	—
Media	4731	4730	+ 1	1028	1021	+ 7
Viaggiatori . .	1.343.696 17	1.334.695 39	+ 9.000 78	67.304 74	50.705 68	+ 16,599 06
Bagagli e Cani .	71.721 72	70.636 31	+ 1.085 41	1.803 81	1.024 75	+ 779 06
Merci a G. V. e P. V. acc.	333.062 42	323.521 62	+ 9.540 80	12.805 37	9.971 44	+ 2.833 93
Merci a P. V. .	1.862.398 71	1.813.219 63	+ 49.179 08	87.978 08	64.985 91	+ 22.992 17
Totale L.	3.610.879 02	3.542.072 95	+ 68.806 07	169.892 00	126.687 78	+ 43.204 22
Prodotti dal 1 Luglio 1899 al 20 Febbraio 1900						
Viaggiatori . .	33.534.023 70	33.152.664 94	+ 381.358 76	1.493.371 06	1.477.685 05	— 35,313 99
Bagagli e Cani .	1.366.574 57	1.568.769 63	— 202.195 06	34.913 31	41.196 47	— 6.283 16
Merci a G. V. e P. V. acc.	8.633.144 81	8.476.633 17	+ 156.511 64	278.766 53	293.299 66	— 14.533 13
Merci a P. V. .	43.775.831 54	42.760.519 73	+ 1.015.311 81	1.825.338 28	1.722,269 71	+ 103.068 57
Totale L.	87.309.574 62	85.958.587 47	+ 1.350.987 15	3.632.389 18	3.585.450 89	+ 46.938 29
Prodotto per chilometro						
della decade . .	762 27	749 01	+ 12,86	165 23	123 96	+ 42 27
riassuntivo . .	18.454 78	17.137 06	+ 281 72	3.533 45	3.511 71	+ 21 74

1) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà

Direzione ed Amministraz. del "Nuovo Fanfulla"
Piazza Montecitorio, 121